ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America dal Nord . . . . . »	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda. »	20	40	60

FANFULLA

NUM. 210

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale
a Roma
e l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Mercoledì-Giovedì 1-2 Agosto 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

GIORNO PER GIORNO

La *Riforma* dichiara « infondata la notizia che l'onorevole deputato De Seta sia stato designato all'ufficio di sottosegretario di Stato alle finanze ».

Me ne dispiace: le finanze nostre sono povere, non tanto però da non poterai permettere il lusso di un po' di.. seta.

O che le dovremo vestire di stoppa? Certo, ci si potrebbe arrivare se le spese non diminuiscono, e continueremo ad affidarci all'abbia dell'Alboino di Prati, quando, rivoltosi a Rosmunda nel famoso banchetto, le disse:

« Ricca è l'Italia, ma ricca assai;
Chiedi ed avrai ».

Quanti Alboini e quante Rosmunde, ma non ritrose a chiedere, contro l'esempio che dovrebbero prendere da quella del re longobardo!

Noto che la serie dei successori d'Alboino, così persuaso della ricchezza italiana, finì in Desiderio...

* * *

Sono chiuse le scuole, ma gli effetti delle recenti stragi scolaresche sono visibili a occhio nudo.

Giovanetti pallidi girano la mattina coi libri sotto il braccio, e avviati alle case di professori parchessia che assumono l'incarico dell'insegnamento per gli esami di riparazione.

Io non posso guardare quei giovanetti senza un accoramento pietoso.

Avevano sognato la campagna ed il mare: s'erano immaginati tutti gli svaghi possibili della vacanza, ed eccoli sempre lì a fantasticare sui problemi di matematica, sulla caisse di Barbarossa in Italia, sulla influenza del Rinascimento nella letteratura.

* * *

Quando sarà risoluta l'ardua questione, di chi nacque prima se la gallina o l'uovo, sapremo anche probabilmente se la colpa di tanto bocciature agli esami estivi s'abbia da attribuire agli insegnanti, od agli scolari.

Fatto sta che la carneficina è grande tutti gli anni, e non si vede ancora nell'aria la colomba, coll'ulivo della pace in bocca.

* * *

Ma non sarà inutile, per chi volesse studiare il problema, raccontare un fatto.

Nell'Istituto tecnico di Roma, ai giovani accorsi per l'esame di ammissione, è stato dato questo tema d'italiano da svolgere in iscritto:

« Raccontate la mietitura e la trebbiatura del grano. »

Ora bisogna sapere che i giovanetti, sottoposti all'esame dell'Istituto, hanno quindici o sedici anni, non sono usciti probabilmente un paio di volte da Roma, e per guardare che abbiano fatto, non hanno forse visto fuori di porta romana una sola spiga di grano.

Si domanda dunque: di che gagliarda fantasia devono essere forniti gli alunni, per poter descrivere di maniera quel che non conoscono neppure per approssimazione?

Io mi limito ad un umile interrogativo, e lascio che studino la questione i così detti competenti.

* * *

Una delle città più calde d'Italia è Firenze.

A parte il caldo dell'entusiasmo, col quale il benemerito sindaco marchese Torrigiani ha salutato ieri la costituzione in Firenze della nuova Società Dantesca, c'è sulle rive dell'Arno una temperatura quotidiana, che oscilla fra i trentadue e i trentaquattro gradi del termometro centigrado.

Ma c'è anche a Firenze un Istituto, chiamato Istituto Nazionale, che ha pubblicato un avviso così concepito:

« Col primo agosto incominciano le lezioni a tutti i corsi *autunnali* dell'Istituto ».

* *

Per conseguenza io sono costretto a domandare all'amministrazione un mese almeno di congedo, per andare a gustare, nelle sale dell'Istituto gremite di alunni, un po' d'agosto refrigerante.

Al mare fa caldo; nella montagna l'afa della canicola si scioglie in uragani che schiantano gli alberi; nelle città di dentro terra si soffoca.

Nel solo Istituto Nazionale di Firenze si respirano, insieme coi corsi, le aure autunnali.

Per conseguenza stassera io parto: e che Dio me la mandi buona.

* * *

Dove conduce la repubblica in Francia.

Ecco quello che scrive la *Justice*, un giornale certo non sospetto, perocchè la *Justice* appartiene al partito radicale.

« Il governo marcia cogli occhi chiusi, e volontariamente chiusi, verso un abisso senza fondo. La Francia, che già disponeva del secondo credito del mondo (dopo l'Inghilterra), adesso non sa più dove contrarre dei mutui, tanto essa ha abusato dei prestiti. Essa cerca delle seconde firme, e si indebita sotto il nome delle Grandi Compagnie, delle Camere di commercio, ecc., ecc. La seconda firma noi prendiamo a mutuo da tre a quattrocento milioni ogni anno, cioè a dire più di un miliardo ogni tre anni. Vuolsi continuare indefinitamente su questa via? È la ruina certa. E che sarebbe la ruina al momento della guerra? »

Il quadro non è bello. Ma la Francia ha di che consolarsene, coll'immenso beneficio del suo regime repubblicano. È giusto che se lo paghi!

Disgraziatamente a questo lusso dobbiamo contribuire anche noi. È la Francia che ha costretto colla sua politica di isolamento e di rappresaglia tutte le nazioni d'Europa a starsene col fucile al braccio, al comando di *pront!*... Che essa ne provi dunque i deliziosi effetti. È il caso di ripetere:

— *Tu l'as voulu, George Dandin!*

* * *

La falange già abbastanza numerosa dei giovani autori drammatici conta una recluta nuova.

Anche il professore Sbarbaro, per confortare gli ozii del carcere, si è dato a scrivere commedie.

Una di queste si intitola *Vita moderna* e sarà rappresentata a Bologna quanto prima.

Quando si pensa all'indole dell'autore non si può negare che il titolo sia promettente; e se Sbarbaro ha ritratto nella sua commedia la vita moderna cogli stessi intendimenti coi quali la ritraeva nei famigerati articoli delle *Forche Caudine*, ci sarà da sentirne di sotte e di crute...

Attento però, professore, alle patate!

* * *

La precocità dei fanciulli comincia davvero a mettere in pensiero.

Noi non ce ne siam preoccupati fintantochè questa precocità si svolgeva nel campo innocuo e sereno dell'arte, ed abbiamo applaudito i lillipuziani professori di pianoforte e di violino, e i piccoli grandi artisti drammatici, già celebri nei due mondi — come la Gemma Luziani — a soli sette anni. Ma adesso è un altro paio di maniche. La precocità dei fanciulli va prendendo una piega da mettere orrore.

A Parigi, un bimbo di otto anni, figlio dei coniugi Siozade, tenta di uccidere premeditatamente un fratellino minore, sprendogli il corpo con un rasoio, poi corto di aver compiuto il suo delitto, collo stesso rasoio si toglie a sua volta la vita!

A otto anni! E già un anno indietro aveva tentato ancora una volta questo fratricidio, cercando di conficcare un chiodo nella testa della sua vittima e di tagliargli le parti genitali. Caino non era certamente così raffinato nella sua crudeltà, e ad ogni modo non era più un fanciullo quando uccise Abele.

Ma non c'è da maravigliarsene. Ai tempi della Genesi non si avevano nè i piccoli Liszt, nè i piccoli Paganini, nè le piccole Ristori... Adesso li abbiamo, e dal momento che l'infanzia si è messa in aperta concorrenza colla virilità, nulla di più naturale che essa ci dia anche i piccoli Lacenaire!

* *

Qualcuno ha detto: oggimai non ci sono più bimbi! ed è vero. Dei bimbi noi ne abbiamo fatti degli uomini e delle donne di più piccola statura. Noi vogliamo che a otto anni un piccolo essere sappia risolvere delle equazioni di secondo grado, tradurre in versi sciolti l'*Iliade* d'Omero, eseguire un notturno di Chopin, declamare un canto di Dante, cavalcare come Franconi, nuotare come Byron, governare una provincia, magari reggere al l'occasione un portafoglio, e poi ci maravigliamo se a otto anni uccide!

Io non mi sorprenderei un bel dì davvero di leggere un giorno che un bimbo lattante ha usato violenza alla sua balia.

Oh! ci arriveremo!...

* * *

Birbacciolini, il celebre *cicchettaro* di cui parlava ieri nel suo corriere *J. W. Nevermore*, si trovava ieri sera, per le ragioni di previdenza esposte nell'articolo, in uno stato da far pietà.

— E domani — diceva egli — chiudano pure i liquorristi, io ne ho in corpo per una settimana!

Ne aveva tanto in corpo infatti che non gli riusciva di muovere un passo. Fu costretto ad appoggiarsi alla cancellata che chiude le mura del Re alla salita di Magnanapoli.

Rinfrancato dall'appoggio, Birbacciolini incominciò a camminare avendosi sempre ai ferri della cancellata, ma poichè ne ebbe fatto il giro un paio di volte si accorse che gli era impossibile di allontanarsi.

E figurandosi che la cancellata girasse intorno a lui e non lui intorno alla cancellata, si mise a borbottare:

— Governo ladro! Non solo mette la tassa sull'acquavite, ma chiude in gabbia anche i liberi cittadini!

E scoppiò in un pianto dirotto sulla sua irrimediabile sventura.

* * *

Fra due amici.

— Perchè hai la faccia così stravolta?
— Con tutte queste disgrazie alla Borsa!
— E tu ci sei compromesso?
— Pur troppo no.
— O allora?
— Capirai che se io avessi perso in quel fallimento un milione, vorrebbe dire che avrei da parte qualche altro centinaio di migliaia di lire... e invece non ho un soldo.

* * *

Per la colazione.

In via Merulana, sulla porta di un'osteria:

Spaccio di Vino e Cucina
e
Locanda Merolana artistica-operaia.

Fanfulla

FESTA AL CAMPO

Voltaggio, 31 luglio.

Ieri ebbe luogo la festa dell'85° fanteria. Gli altri due reggimenti avevano già dato la propria a Gavi e con esito felice. L'aver iniziato le operazioni del campo mobile, ciò che importa spostamenti quotidiani o quasi, rendeva difficile all'85° fanteria non riuscire inferiore ai reggimenti compagni di campo. Nondimeno la buona volontà di una commissione e il concorso della cittadinanza e dei villeggianti fecero miracoli, e riuscirono a tutto. La festa ebbe luogo e fu, direbbe Massinelli, una bella festa, una bellissima festa.

Voltaggio, per la circostanza di queste piccole grandi manovre, è adesso il convegno di molti dilettanti d'arte militare. La colonia dello stabilimento Ilenetti è accresciuta in modo straordinario. L'idea della festa al campo, accolta bene da tutti quanti, si tradusse in atto colla soddisfazione universale. E dico poco!

Eccovi il programma stramentissimo:

1° Inaugurazione con preludio sinfonico (*La Marianna la va in campagna*).
2° Gara dei velocipedi.
3° Corsa degli asini.
4° Cuccagna orizzontale e verticale.
5° Rottura di pignatte.
6° Giuochi di prestigio.
7° Ballo.
8° Ritirata con fiaccole e fuochi artificiali.

Nota: negli intermezzi la musica suonerà la *Beatrice il cor mi dice*, e altri scelti pezzi.

><

Prima ancora delle 7, ora indicata per il convegno al campo dell'85° fanteria, una folla enorme si rovesciò dalla via maestra del paese nei recinti eretti in meno di ventiquattr'ore.

Due erano tali recinti: uno per i giuochi della truppa, l'altro per il ballo degli ufficiali. Dove la mattina non era che un prato, ora sorto un luogo di delizie. Arcate di frasche, chioschi, aiuole, viali; e disposto con gusto, filo di lampioncini e palloncini multicolori.

La *Marianna* fu accolta da applausi; in testa alla musica fece il suo ingresso solenne una mascherata di sottufficiali. Dopo un po' di dialogo umoristico sostenuto nei diversi dialetti d'Italia, si svolse il programma. Furono fonte di risa, come di solito accade, le corse degli asini e la rottura delle pignatte. Applaudito, perchè bravo davvero, fu il sergente Fantella nei suoi giuochi di prestigio.

Ma lo capirete facilmente, le maggiori attrattive furono per il ballo.

><

La *sala* degli ufficiali era costituita da un recinto circolare, formato di fasci d'arme e di lance, con impiantito di tavole. Il merito principale della caratteristica sala improvvisata va al capitano Cucci e al tenente Barriola, che la idearono e ne vegliarono l'esecuzione.

Esternamente era stato inalzato un elegante *buffet*, dove gli amatori trovarono vini eccellenti, birra, bibite, gelati, liquori, e in ultimo degli squisiti *sandwiches*, dovuti all'abile cuoco d'una gentile signora inglese, prestatosi all'uopo.

Il ballo incominciò e seguitò animatissimo per il grande concorso di signore; fu solamente disturbato da un vento burlone, che non permise si andasse oltre a un'ora canonica assai modesta.

><

Ed ora ho da ringraziare, perchè anch'io ero nella Commissione della festa, le belle signore che vi presero parte.

Cioè: la signora Larini e la signora Chiesa, due signore piene di brio; la figlia del generale Bixio, una simpaticissima giovine vedova; la signora Mischi, una rosa nel suo maggiore splendore; la signora Morgari, formosissima; la signora Paraguino, bionda e gentile; la marchesa Spinola, le signore Boccardo, Losi, Ferrari, Campiglio, Ageno, Castiglioni, Harald Asco, Pereyra; le signorine Franco, bellissime; la signorina Chiesa, deliziosa; la signorina Larini, graziosissima; la signorina Morchio, vivacissima; la signorina Isetti, una Giunone; oppoi le signorine Bamberghi, Boccuni, Pestalozza e altre, a cantare le lodi delle quali non mi basterebbero gli aggettivi.

L'APPUNTATO.

LA GIORNATA DELLA SIGNORA

Sopra una spiaggia di questo mondo.

La signora si desta alle otto, riposata dal lungo sonno non interrotto altro che di quando in quando dal ronzio di una zanzara importuna, e chiama Maria, la cameriera che sente occupata nella camera accanto alla sua, trasformata in ispogliatoio, a preparare il bagno e l'occorrente per vestire la padrona.

Maria accorre, infila nei piedini della signora le piccolissime pianelle con la punta sottile e rovesciata, le getta sulle spalle l'accappatoio e l'accompagna nella stanza vicina dov'è preparato il bagno in una tinozza di *caoutchouk*, che segue sempre la signora nei suoi viaggi.

Dentro il bagno tepido Maria fa stemprare della terra di Nocera per togliere alla pelle della signora la ruvidità che può darle il bagno marino, e mentre la signora immerge il bel corpo nell'acqua che ha acquistato un colore d'argilla, domanda a Maria se è giunto nessuno col primo treno e quale vestito le ha preparato per la mattina.

Maria, che da cameriera bene assuefatta, s'è ameista il direttore dell'albergo, sa dire per filo e per segno tutto ciò che avviene.

— È giunto il signor barone di San Felice, il marchese Paolelli, l'onorevole Farra...

— Davvero! — esclama la signora a quest'ultimo nome, ma a dir vero la sorpresa l'ha provata quando Maria ha pronunciato il primo.

— Credevo che fosse in collera meco — dopo che Laurient mi faceva la corte — pensava fra sè. — Ah! forse viene per Giulia, forse è lei che gli ha scritto? — e l'occhio della signora guarda vagamente la superficie dell'acqua; mentre Maria dice:

— Ho preparato alla signora marchesa il vestito di batista a fondo bianco e pallini celesti e ho cambiato il colletto alla marinara di *moiré* bianca perchè l'acqua di mare l'aveva sciupato.

— Non sapete preparami altro che quel vestito, me lo imponete tutti i giorni, Maria! Mi è tanto venuto a noia.

— Se la signora non lo vuole — dice la cameriera voltandosi da un'altra parte per celare un sorriso — è preparato pure quello di batista crema; ho rinfrescato le *valenciennes*, ho cambiato i fiocchi bianchi della cintura ed è leggiera come un soffio, pare che esca ora dalle mani della sarta — e nel dir così cava da un armadio un vestito elegantissimo e lo fa vedere alla padrona, la quale sempre distratta, approva macchinalmente con la testa e fa cenno alla cameriera di darle l'accappatoio.

Maria in quel giorno non ne indovina una: la signora vuole essere pettinata diversamente dal consueto, vuole altre calze che quelle che le ha preparate, altre scarpine, un fazzoletto diverso, e poi le fa aprire la valigia delle gioie, mette agli orecchi le grosse perle nere, è meticolosa nella scelta degli anelli e dei braccialetti, mette alla cintura la *châtelaine* di argento niellato e smaltato, un pezzo unico di oreficeria che una sola in alto, e Maria, nel cercare tutte queste cose, ripete fra sè:

— Se quel barone di San Felice non se ne va presto, io ammattisco, ammattisco!

La marchesa prende in mano la *Revue des Deux Mondes* la mette in una busta di stoffa antica, e appoggiandosi sull'ombrellino coperto di *valenciennes*, bella, fresca e profumata alla violetta, traversa la sala di lettura e sulla soglia trova la sua amica Giulia, e con uno sguardo gettato su di lei, si accorge subito che anch'ella ha messa molta cura nel vestirsi.

— Sai — le dice la duchessa Giulia guardandola fissa — San Felice è qui; mi ha fatto dire che era giunto dal suo cameriere.

— Lo so — risponde imperterrita e sorridente la marchesa, ma il pensiero che sia venuto per Giulia, le dà una stretta al cuore, dove ha sede l'amor proprio della bellissima donna.

Esse escono insieme, dirette alla capanna che si sono fatta costruire in comune, come due eccellenti amiche.

La marchesa Lena, alta, snella come un palmizio, con una testina da cammeo e un incedere da dea, si compiace di camminare accanto alla duchessa Giulia, perchè sa che il confronto torna tutto a suo vantaggio; poichè l'altra è piccola, scarna e cammina a passi brevi, incerti come chi deve crescersi con i tacconi alti.

— Oh! San Felice! — esclama la duchessa, imbattendosi nello svoltare sulla spiaggia nell'elegante barone.

L'altra gli stende la mano e gli sorride, senza dir nulla, e questo modo di fare fa supporre alla duchessa che si sieno già veduti, e lei che aveva creduto, s'era illusa che San Felice avesse fatta quella gita dietro una lettera sua, s'indispettisce, ma cela meravigliosamente il dispetto che prova.

Camminano pensosamente sulla rena fino alla capanna, scambiando poche parole. San Felice s'informa chi c'è, chi c'è stato, e la duchessa risponde sempre per tutti e due, mentre la marchesa si contenta di sorridere e di lanciare di tanto in tanto di sotto il velo delle occhiate lunghe e carezzanti a San Felice.

Sulla piattaforma della capanna le due eleganti signore sono raggiunte da due altre signore della loro *coterie*, e da Parra e Paolucci.

La marchesa Lena è cortesissima, affettuosa per la duchessa Giulia, ma in cuor suo la odia. Dio come la odia! San Felice è accanto a lei, non ha occhi altro che per lei, mentre prima era sempre occupato della marchesa.

Il supplizio dura fino alle due; nel tempo della colazione, che fanno insieme, e dopo sulla terrazza dell'albergo dove i signori prendono il caffè e fumano. Lena teme che quel supplizio debba protrarsi fino alla sera, fino alla fine della bagnatura, perchè San Felice ha detto che si tratterrà tutto il mese.

Alle due, per altro, il supplizio della marchesa è interrotto. La istitutrice inglese dei bambini della duchessa viene a dire alla signora che Baby è presa da un malessere improvviso, e la duchessa si alza per andare dalla bambina.

La marchesa Lena si alza pure, stringe la mano all'amica, deplora l'accaduto, si offre di assisterla, ma in cuor suo benedice quel malessere, e quando vede l'amica andarsene, respira, respira liberamente; è sola al fine con San Felice!

Fino alle quattro la marchesa Lena si dondola sulla poltrona di bambù, e San Felice fuma sigarette sedendo in faccia a lei e le parla sempre. Nessuno sente quel che egli le dice, ma la marchesa Lena ha un altro sorriso sulle labbra, abbassa spesso gli occhi, e sotto la sua magnifica pelle d'avorio si vede un dolce incarnato che la rende bellissima. San Felice subisce il fascino di quella bellezza, di quella eleganza, e le protesta, come per il passato, la propria ammirazione, la propria devozione, il proprio amore, e poichè ella fa l'incredula,

— Ordinatemi di fare qualcosa per provarvela, marchesa — egli dice.

<>

La duchessa, trattenuta dall'indisposizione della piccina, venuta così inopportunamente, non può fare il bagno e manda a scusarsi. Lena si avvia insieme con San Felice verso la sua capanna, Maria la segue a breve distanza, e mentre la signora va a spogliarsi egli corre allo stabilimento, si fa dare un camerino ed è già nell'acqua quando la marchesa scende la scaletta, vestita da marinaro in tela turchina e con un berretto rotondo che le dà un aspetto birichino quanto mai.

Il bagno dura un pezzo, e San Felice accompagna la signora a nuotare, se ammira la forza come prima ne ha ammirata l'eleganza, e le fa nuovi complimenti provocati dal costume e accettati con piacere visibile da lei.

— Peccato che non ci sia Giulia! — esclama a un tratto la marchesa.

— Meglio per lei! Meglio per lei, povera duchessa; pare un granchio, e il bagno nel suo elemento non deve certo farla sembrare più bella — dice San Felice.

La marchesa è allegrissima quando rientra nel camerino. Oggi non fa nessuna osservazione a Maria, si veste in fretta e va a casa a far *toilette* per il pranzo.

Là presto indossa un vestito di *foulard* turchino, guarnito di *valenciennes*, le trine che ella preferisce, si mette al collo un filo delle sue magnifiche perle, e fresca per il bagno marino, allegra per il trionfo, entra nella sala da pranzo ammirata da tutti, dispensando sorrisi. Giulia l'aspetta alla loro tavola e appena la vede si morde le labbra e ha capito che Lena è soddisfatta, che Lena ha vinto.

San Felice giunge pure, ma non parla altro che del bagno, del magnifico bagno che ha fatto.

Tutta la sera, alla passeggiata e sulla terrazza dell'albergo dove stanno ad ammirare la luna in mezzo a un crocchio di signore, la duchessa soffre del trionfo della sua cara amica e se desse retta all'istinto la sbranerebbe con le sue mani.

Lena sorride sempre, fa sfoggio di spirito e San Felice la fa così figurare che tutti, tutti si occupano esclusivamente di lei.

— Debbo andare a vedere come sta Baby — dice la duchessa che vuole abbandonare il campo della sconfitta.

— Ci lasci? — dice la marchesa che prende gusto a vederla soffrire.

Esse si scambiano una stretta di mano, e la duchessa salendo le scale esclama fra i denti:

— Tutta colpa di questi benedetti figli; felice lei che non ne ha!

— Giulia è una madre eccellente, esemplare — dice la marchesa ritornando accanto a San Felice che approva con la testa.

SFINGE.

CORRIERE POLITICO

Un giornale ufficioso conferma la smentita, che *Fanfulla* diè ieri sera, alla voce delle dimissioni dell'onorevole Brin.

Il ministro della marina è sempre al suo posto, e vi resterà.

Cerco il motivo a cui si vogliono riferire le ipotetiche dimissioni di lui: nientemeno che all'affare Cipriani!

×

L'*Opinione* è del parere di finirla, per ora, con le spese, che i municipi s'impongono ad ogni inaugurazione. Quanti milioni all'anno si portano via queste sedicenti feste del lavoro? Lo sa il cielo! Il fatto è, che l'esempio di non festeggiare inaugurazioni, ecc., l'avea dato l'anno scorso un municipio del Veneto, non senza però destinare una somma ad una istituzione di previdenza. Perchè non l'abbiamo seguito? Ne avremmo avuto un meno d'indigestioni, ed un più di ricchezza viva.

×

A Napoli.

La lista liberale, stando a quanto se ne sa finora, comincia da 8947 voti per finire a 5044.

La lista clericale dalla cifra di 5289 voti discende ai 4893.

Le due liste insieme a calcolo di voti non darebbero che 12.000 elettori.. partecipanti, contro un numero più che doppio di iscritti.

Palermo ha avuto essa pure, domenica, la sua giornata elettorale amministrativa. Un dispaccio di fonte quasi ufficiosa porta:

« Due soli conservatori onesti e non intransigenti, l'avv. Accardi ed il cav. Benso, eugino del sindaco, riuscirono perchè compresi in tutte le liste liberali.

« Si deplora la non conferma a consigliere provinciale del comm. Leonardo Ruggieri. »

Così va bene, e questo non lo dico per il commendatore caduto, ma perchè ogni guerra volendo i suoi morti, se una guerra elettorale non ne dà, non è una guerra, ma una finta manovra.

Oggi l'imperatore Guglielmo rientra in Germania. Bismarck l'aspetta a Friedrichsruhe e gli prepara accoglienze imperiali.

Friedrichsruhe è, per il momento, la Delfo germanica. Aspettiamone il responso.

E prendiamo buon augurio dalle seguenti parole di un giornale ufficioso:

« Oggi tutti sono convinti che il viaggio imperiale non avrà nessuna diretta influenza sulla materialità dell'attuale situazione politica, ma contribuirà a far sì che cosa non peggiori. La politica internazionale non è fatta invero soltanto di trattati e di patti speciali, ma di relazioni quotidiane; e più queste sono cordiali tra i vari Stati, indipendentemente dalla loro posizione reciproca di fronte ad altre potenze, più la situazione è tranquillante. »

In queste parole, dell'*ibis redibis* delfico ce n'è un pochino: ma via, dal punto che del *morieris in bello* del noto oracolo non ce n'è affatto, sciogliamo un inno a quella pace, che una promessa evangelica assicura a tutti gli uomini di buona volontà.

×

Se Parigi avesse un Campidoglio, i giornali parigini d'oggi ne avrebbero decretati gli onori al ministro Goblet.

A sentirli, Goblet ha lasciata l'Italia: il suo contegno nell'incidente massaunino gli assicurerebbe l'immortalità.

Secondo i giornali predetti, poi, l'incidente sarebbe chiuso.

Chiuso? Non dico di no, se così non vogliono riaprirlo. Quanto a noi possiamo lasciarlo cadere. A Massaua ci siamo e...

Ecco, volevo dire soltanto che nessuno finora ha mostrata l'intenzione di far sì che non vi restiamo.

Per cui: Viva pure' il signor Goblet nel suo trionfo. Se vuole una corona di più, gli manderò quella che Beppe Giusti ha intessuta per le tempie del toscano Morfeo: papaveri e lattughe.

×

Il *Fremdenblatt*, giornale ufficioso di Vienna, scrive che le voci di una imminente azione diplomatica della Russia e di altre potenze non corrispondono alla realtà e si devono al desiderio, ispirato certamente dalle migliori intenzioni di poter registrare al più presto dei risultati positivi di quell'avvenimento.

La politica delle potenze centrali – dice il giornale – che è fondata da anni sulla premessa che il panslavismo in Russia ed il partito della guerra in Francia ottengano il sopravvento, non si può mutare da un giorno all'altro. La permanenza nel pericolo di guerra ha creato uno stato di cose il cui cangiamento permette la paralizzazione dei nemici della pace.

×

Rattenuta ne' giorni scorsi dai riguardi dell'ospitalità, la stampa russa, o meglio, panslavistica, accenna a voler tornare da capo, e ripiglia un contegno assai poco benevolo verso la Germania.

Così, per esempio, il *Novoje Wremja* dice che gli atti di cortesia scambiati fra i sovrani non possono mutare il sentimento di tutto il popolo russo, ch'è contrario alla Germania, ammenochè questa non dia solide garanzie di un cambiamento di politica.

Il *Wremja*, più o meno *Novoje*, nel caso presente mi arieggia Maometto. Vuole cambiamenti? Vuole che la montagna gli vada incontro? Aspettare un poco!

I cambiamenti li faccia lui; vada lui incontro alla montagna, e allora ci si intenderà.

Don Pippinero

IL CENTENARIO DI LUIGI I

MONACO DI BAVIERA, 31. — Durante la processione solenne per la festa del Centenario di re Luigi, tre elefanti spaventati si slanciarono in mezzo la folla, producendo grande panico. Una ventina di persone rimasero gravemente ferite. Inoltre alcune tribune crollarono. Vi furono parecchi feriti.

BAGNI ECC. ECC.

S. Benedetto del Tronto, 1° agosto.

È arrivato qui, oggi, ricevuto dalle Autorità e dal popolo plaudente il trentesimo reggimento di fanteria. L'arma di questa spiaggia diventa domani l'arena di lotte guerresche.

I soldati sono venuti per le consuete esercitazioni del tiro; e sulla sabbia infuocata, coloro i quali hanno avuto la sventura di imparare il latino, invidieranno certo la sorte di Titiro riposante *sub tegmine fagi*.

Il paese è festante per il loro arrivo. Prima perchè si prova sempre un legittimo orgoglio a ospitare l'esercito. E poi perchè direttamente e indirettamente, la presenza qui di un reggimento contribuirà non poco ad animare la stagione.

La colonia bagnante è digià molto numerosa; nè potrebbe essere diversamente, visto che i cittadini del paese non hanno, come spesso accade, la malinconia di considerare il bagnante come un animale nitrativo e malefico al quale, in compenso di permettergli di non essere morto nell'esplosione della macchiana del *yacht*; magari di non esser morto con lei. Come siamo generosi quando si ama!

Quantunque Lady Glenmour non si fosse bagnata, la sua acconciatura s'era molto guasta, ma per la prima volta in vita sua ella non badava alla sua acconciatura più di quello che si potesse badare la figliuola di uno dei più poveri contadini del castello.

Appena fu rimessa dalla scossa Lady Glenmour, si pensò a tornare al castello; Lady Glenmour, pallida e commossa, debole, stupefatta, ma in certo modo contenta del suo stato, apriva la marcia, mollemente appoggiata al braccio di Sir Caskil. Poichè era già tardi, e che dal laghetto al castello passando per quella parte del parco la distanza era molto lunga, il dottor Patrick preso il braccio di Margheritina accorse al rumore dello scoppio non per essere già guidato solamente, ma anche per poter parlare alla cameriera, di cui conosceva l'indole discreta, e dirle che, appena giunta al castello, ella lo seguisse nelle sue stanze. Non volendo avere ricorso a Tancredi, di cui il cattivo umore era manifesto, egli pregò Margheritina di fargli, come già aveva fatto altre volte, da segretario. Avvezza a questa fiducia, Margheritina consentì volentieri al desiderio del dottor Patrick. Questi sentiva nella sua coscienza il dovere di comunicare a Lord Glenmour la impressione che gli era restata del fatto della giornata e di qualche altro particolare antecedente. Egli aveva così risoluto e capiva di fare in ciò quello che doveva.

Camminando il dottor Patrick disse a Margheritina:

— Dal suono della vostra voce io mi persuado, ragazza mia, che voi non state troppo bene.

— No, dottore, ma..

— Io vi avevo raccomandato di prendere un po' di sciroppo di digitale per calmare la vostra palpitazione...

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

Sir Caskil salutava Tancredi con la mano in aria canzonatoria, e rimaneva assiso sull'erba ai piedi della bella Lady, che, tornata già in sè dal suo piccolo svenimento, rideva di tutto cuore delle disgrazie comuni, e pareva tutta felice di aver potuto sentirsi palpitare il cuore con violenza, e aver avuto una energica sensazione nella sua vita tranquilla e monotona. Ella ringraziava con molto garbo Sir Caskil del servizio che le aveva reso, salvandola dal piccolo naufragio, di cui ella si sarebbe sempre ricordata, perchè aveva avuto paura, una grande paura! E pareva che questa paura le avesse procurato un vero piacere.

Nonostante il gran desiderio che aveva Tancredi di andare a nascondersi, mentre si avviava al castello, ebbe la tentazione di voltarsi a qualche passo di distanza dal luogo in cui egli aveva veduto Sir Caskil e Lady Glenmour. E fu testimone di una scena molto naturale, ma che aumentò la confusione e lo sdegno nel suo spirito. I capelli di Lady Glenmour si erano impigliati nei bottoni dell'abito di Sir Caskil, ed erano occupati insieme, lui e lei, a sciogliere questi dolci legami che li avvicinavano insieme.

Il lavoro era difficile, un po' doloroso anche, e obbligava Lady Glenmour a porgere il capo e il collo in attitudini che non sempre apparivano eleganti, ma che ella rendeva graziose, perchè tutte le cose che ella faceva erano naturalmente graziose. Il dolore che produsse a Tancredi questa vista gli fece rimpiangere

le frigorifiche sensazioni della salamoia, bisogna togliere via via il portafogli, l'orologio i pantaloni, le calzette, e tutti gli indumenti non dichiarati necessari, in nome del pudore pubblico, dagli armigeri municipali.

A San Benedetto la dignità di bagnante è permessa alle borse più modeste; anche, *mirabile dictu!* a quei cittadini sciaguratissimi che soffrono uno stipendio sul bilancio dello Stato.

Qui i prezzi sono ragionevoli; qui il progresso non ha insegnato a fare il pane col gesso, il vino col piombo o col catrapeggio, il burro col sego, il caffè colla mota e lo stufatino con mulo, asino, e altri cani defunti per disgrazie domestiche. Qui, grazie a Dio, non si fa della politica; qui si mangia, si beve, si dorme, si passeggia sulla spiaggia vellutata e morbida. E chi abbia voglia di fare dell'epicureismo può lavarsi il gusto di percorrere certe vie di montagne da cui il Signore liberi ogni sano cristiano.

Dicevamo che la colonia bagnante è molto numerosa: ma io non sono in grado di dirvi che persone sono. Noto qui la marchesa Giannina Guidi, a cui le ovazioni recenti hanno cresciuto la grazia e la bellezza; la signorina Bice Silvestri, splendida nelle forme giunonie; la signora Maria Fattorello, una testa degna del Murillo, dai grandi occhi profondi; la signora Bice Piccentini, per la quale ho sentito negli anni scorsi lo *stork* di saggettive, laudativi della bella e dell'elegante; la signora Castoldi; la signora Maria Merli, bellissima nelle vesti grammaglie; la signora Elvira De Simoni, che i Romani ammirano fra le più belle assise della villa Borghese; la signora e la signorina Chauvet, un vero bottoncino di rosa che fa le sue prime apparizioni nel mondo; la signora Filippina Marchesi, una bionda e snella fiorentina che pare uscita da un pastello di Greuze; la signorina Guicciardini, le signorine Peruchi, la signora e la signorina Lais; la signora Paolini Pozzi e la signora De Felice, bellissime entrambe.

Abbiamo inoltre la signorina Zoe Silvestri, una deliziosa biondina grassottella e paffuta che, in pubblico e in privato, con grave scandalo delle persone morigerate, si lascia abbracciare e baciare con infinita compiacenza.

Dimenticavo dirvi che madamigella Zoe ha otto mesi soltanto, e si prepara a mettere il primo dente con non poca preoccupazione della sua bella mammina.

E quando vi avrò aggiunto i nomi della contessa Virginia Santucci, della contessa Mentani, della signora Mattioli, della signora Cerboni, della sig.ora Consorti, delle signorine Bevignani, la signorina Mascarini, le signorine Forni, la signora Pomares, la signora Bernardini; e avrò chiesto scusa a tutte le altre signore e signorine di cui non conosco o non ricordo il nome, comprenderete facilmente che si può passare qui un mese delizioso, sia che si rimanga sulla piattaforma sempre alla ferma armonia dei suonatori girovaghi, sia che si cerchino nella sala da ballo le emozioni di Terpsicore, o le sue voluttà misteriose.

È notato che ancora manca gran parte della colonia avellana; poichè molte delle signore abitanti nella capitale del Piceno, non vengono a San Benedetto se non dopo la festa di sant'Emidio, il biondo santo di Treviri che porta via una bella ragazza, e fece male; ma a sentire del santo c'è l'intenzione: egli non aveva voluto far altro che battezzarla.

PAN.

I REALI DI PORTOGALLO

LISBONA, 31. — La regina Maria Pia arriverà martedì a Parigi e vi resterà tre o quattro giorni, ripartendo quindi per Dresda.

Il re Luigi arriverà giovedì a Marsiglia, donde si recherà a Dresda per la via della Svizzera.

Il re e la regina viaggiano in incognito, col solito nome di conte e contessa di Guimaraes.

LA ROMA CHE SE NE VA

La Dama d'Azoff.

Quest'angolo di Roma, ove morirà il Corso Vittorio Emanuele, mi ritorna alla memoria eventi e persone poco liete. Ma ne sarà fatta colpa se le pongo sotto gli occhi dei lettori? Spero di no: in tutti i casi ne chiedo perdono.

Dal ponte di San Giovanni de' Fiorentini si scorge il palazzo Salviati, ora collegio militare. Aveva in cospetto sulla riva del Tevere la piccola chiesa di San Leonardo col monastero dei Camaldolesi di Monte Corona. Papa Leone XII distrusse chiesa e monastero per farne un ponte sul fiume con gradinata di marmo e banchina. Ma le barche non avendo presa l'abitudine di fermarvisi, l'opera di Leone tornò utile soltanto al suo favorito Fuvaroli.

La sera del 21 dicembre 1771 tre carrozze da viaggio si fermarono innanzi all'ingresso del palazzo Salviati. Alcuni armati spagnuoli, vestiti da preti secolari, giacchè l'ordine era stato abolito, che da qualche ora stavano fermi sull'ingresso della chiesa di San Leonardo, prontamente circondarono le carrozze, dalla prima delle quali discesero due uomini ed una signora accolti coi segni del più profondo rispetto.

Uno degli uomini era nel fiore dell'età e della robustezza; l'altro in età più matura, ma ambedue avevano ricevuto distintissimi i loro passaporti rilasciati da Sir Guglielmo Hamilton ambasciatore d'Inghilterra a Napoli, portavano i nomi di Lisowski ed i Stanzowski. Più tardi si venne a sapere che il primo era lo Stanzowski ed il secondo Czarnowski. Non potrebbe questi essere mutenato del cittadino Cernuschi della repubblica romana?

Il passaporto della signora era a nome della contessa di Valmarina proveniente da Ragusi, ed in ultimo da Napoli. Era donna di alta ed elegantissima statura, di portamento della più rara nobiltà, delicata di tratteggio, colla squisita fascinatura di tutte le donne che hanno la fortuna di possedere gli occhi di tinta differente. Toccava la trentina.

Se mi è stato possibile somministrarvi qualche tratto del suo essere fisico, è impossibile sapere con certezza chi veramente fosse questa seducente creatura. Aveva fatto uso di tanti nomi! A Parigi alcuni anni innanzi era Aly Esmüde principessa di Voldomir e *dama d'Azoff*. In Germania divenne principessa regnante di Limburg, contessa di Styrum, contessa di Oretein. Questi stati potevano avere tutti insieme non più di due leghe di estensione: poco importa, la *dama d'Azoff* era principessa regnante. A Venezia invece fu principessa Tarakanov.

I gesuiti polacchi andavano misteriosamente spargendo la voce che l'ospite del palazzo Salviati era nientemeno che Elisabetta di Moscovia figliuola di Elisabetta Petrovna imperatrice di tutte le Russie ed in conseguenza rivale di Caterina II.

La potente influenza del gesuita Chanecki aveva indotto il duca Anton Maria Salviati ad abbandonare per i mesi d'inverno questo suo palazzo mandando a Firenze la moglie, la figlia, il fratello monsignor Gregorio, seguiti dalla bellezza di sessantatrè domestici.

Nello vasto sale architettate da Nanni di Baccio Bigi colla maniera francese per albergarvi re Enrico III, la principessa Tarakanov viveva con grande riserbo, ricevendovi soltanto i due che l'avevano accompagnata, molti ecclesiastici polacchi, e qualche prelato che il conclave di Pio VI aveva lasciato libero.

Al di fuori però la sua presenza si manifestava con soccorsi che profondeva a tutti i poveri del vicinato; i quali, secondo il solito, non si fermavano d'impartinare la *signora eretica*, e di cantarne le lodi per tutta Roma.

Per questo voci, o più probabilmente per più autorevoli vie al cardinale Annibale Albani, protettore dell'impero austriaco, giunse la novella stando in conclave. Corsero tra loro lettere che il conclavista monsignor Rosatani andava portando, e si disse che la principessa Tarakanov aveva promesso al cardinale di farsi cattolica, qualora il Papa l'avesse aiutata a conquistare il suo impero.

In quel tempo Alessio Orlof era a Livorno colla flotta sloggiando il suo malumore contro Caterina, perchè al fratello Gregorio aveva sostituito Potemkin. È molto probabile che l'Orlof spiasse questa femmina fin da Venezia e da Ragusi. La circuì con ogni arte; promise di sposarla, e si vuole che ne celebrasse la funzione un cappellano della flotta.

Quindi, come a celebrare solennemente le sue nozze, le offrì nelle acque di Livorno lo spettacolo di un combattimento navale. L'impratichito amante, ed a Domanski che per aprirle gli occhi le diceva:

— Ma dunque non sapete chi è quest'Orlof? — rispose superbamente:

— Da quando in qua ho l'abitudine di chiedere consigli? Vado dove il destino mi conduce!

La sua partenza da Roma avvenne con grande pompa: i poveri del Trastevere principiarono l'accompagnamento collo grida di evviva l'imperatrice di Russia!

Si fermò a Pisa, ed Orlof le era assiduo e tenero. Venne il giorno dello spettacolo al branco di Orlof, in mezzo ai colpi dei cannoni, alle grida dell'equipaggio di viva l'imperatrice, la *dama d'Azoff*, mantenutasene bella, salì sul vascello ammiraglio.

In mezzo a tanto frastuono Orlof, Giovanni Dick console d'Inghilterra, che va l'aveva accompagnata colla famiglia, la lasciarono sola coi due polacchi. Il capitano Litvinof li fece disarmare, e dichiarò alla principessa Tarakanov che era prigioniera.

All'Esposizione di Parigi del 1870 notossi un quadro del russo Flavitzky che fece gran colpo. Rappresentava una donna entro un carcere sotterraneo che le acque invadevano. Era la sfortunata nostra ospite che vi perì annegata quando nella inondazione del 1777 la Neva ingrossata dai flutti del Baltico invase il castello di Schlusselburg.

Pregate per essa.

PADRE ZAPPATA.

Qua e là, su e giù

— *On ne passe pas!* era la leggenda d'una vecchia incisione, nella quale una sentinella francese contrastava il passo per un luogo qualunque nientedimeno che al proprio *Empereur*, a Napoleone I.

Qualche lettore di *Fanfulla*, quell'incisione se la rammenterà, e io l'ho tirata in ballo, perchè un caso consimile è seguito ora a Monza.

Un soldato del 21° fanteria di guardia alla Villa Reale « aveva ricevuto la consegna, (racconta il *Corriere della sera*) di non lasciar passare nessuno in una determinata ora nelle vicinanze del palazzo. Il caso volle che proprio in quell'ora, due dame colla Regina passeggiassero nella villa.

La sentinella, udito rumore di passi, grida:

— Chi va là?

Nessuno risponde.

— Chi va là? – ripete, e due signore le si

Il dottore fece un gesto e Margheritina incominciò a scrivere:

« Mio caro Glenmour,

« Poichè non volete dei servi a scrivere per il primo, è necessario che incominciamo noi a darvi l'esempio. Il vostro castello e il vostro parco sono nello stato che li avete lasciati. E tutte le persone anche stanno bene. Lady Glenmour gode di buona salute, e nulla ha turbato la sua solita vita fuori di un piccolo incidente del quale vi parlerò subito e che è successo or ora. Tuttavia questo incidente mi porge l'occasione di domandarvi qualche notizia intorno a quel Sir Arcibaldo Caskil, di cui mi avevate già parlato e che per ora si trova qui ».

A questo punto Patrick si fermò un momento per riflettere alla gravità delle parole che stava per dettare. Margheritina lasciò il foglio su cui scriveva la lettera per conto del dottore, e incominciò a scrivere rapidamente in modo da non far scricchiolare la penna sull'altro foglio di carta alcune linee che rimasero interrotte appena il dottore riprigliò la sua dettatura:

« Questo Sir Arcibaldo Caskil, per tornare a lui, ha il carattere più tropicale che io conosca. Egli si è presentato in casa vostra ridendo, come se venisse dal villaggio vicino, e tuttavia veniva dal Capo di Buona Speranza, nè più, nè meno. Era circa la mezzanotte, l'ora degli spettri. Egli è entrato dopo aver forzato il vostro cancello, rovesciato due poltrone, e le sue prime parole sono state pronunziate per domandare del *punch*. Gli diamo del *punch*, egli si abbraccia, abbraccia Lady Glenmour, l'abbraccia due volte, balla, ci fa ballare, insulta Maracaibo, stuzzica Tancredi, e il giorno dopo, padrone del castello, parla, ordina, comanda, ed è obbedito dai servi che lo adorano.

« I servi si getterebbero nel fuoco per lui. Non so se tutti saremmo disposti a fare altrettanto, ma intanto egli ci ha gettati tutti nell'acqua, durante una pazza passeggiata sul laghetto nel *yacht*. Fortunatamente nessuno ha sofferto nulla. Lady Glenmour non tarderà a rimettersi dello spavento di questo fatto che l'ha molto commossa, ma l'ha anche molto distratta.

« Mi pare che ella si compiaccia come di una novità della conversazione burlesca, triviale, ma qualche volta addirittura irresistibile, delle maniere volgari, ma volgari in un certo modo particolare, di quest'uomo mezzo marinaio, mezzo piantatore, e nel complesso uomo di mondo, senza affettazioni. Egli abita il vostro appartamento come se fosse in casa sua: dispone, ordina, e fa quello che vuole, nonostante il contegno sempre dignitoso di Lady Glenmour, e l'autorità assoluta da voi conferitagli a Tancredi; e se ci foste voi, a vostro dispetto, sarebbe la stessa cosa. Non è un uomo, è un demonio.

« Meno l'esagerazione, e vi prego di tener conto della differenza, questo Sir Arcibaldo rassomiglia molto a qualcuno che voi conoscete come lo conosco io: moltissimo. È la stessa indole, franca schietta, lo stesso umore vivace, lo stesso brio, la stessa parola incisiva, la stessa prontezza di pensiero, e la medesima cordialità nelle azioni. In verità, mio caro Glenmour, il paragone è venuto naturalmente, e io sono stato proprio colpito dalla rispondenza dei due termini. Ma, vi ripeto, c'è molta differenza. Sir Arcibaldo Caskil ricorda della polvere per un'arma grossolana; l'altro, che voi conoscete, fa pensare alla polvere per una pistola cesellata con la canna d'acciaio e montata in ebano ».

Essendosi fermato una seconda volta per calcolare ancora le sue parole, il dottore lasciò a Margheritina il campo di continuare di nascosto, per qualche minuto, la lettera che ella scriveva per conto suo.

(*Continua*)

avvicinano dicendo che erano dame di Corte.

Il soldato intimò loro di ritirarsi.

In quel momento appunto compare la Regina, la quale gli dice:

— Neppur io, posso rimanere qui?

— Perdoni, Maestà — soggiunge la sentinella — non posso permetterle di trattenersi oltre.

Allora, la Regina e le dame rientrarono nella reggia e raccontarono l'accaduto al Re, il quale scrisse tosto una lettera al comandante la compagnia, a cui apparteneva il soldato, invitandolo a fare a quella sentinella da parte sua i meritati encomi per avere con tanta esattezza rispettata la consegna. »

— A Cuneo, la mattina del 28 luglio ultimo scorso, è morto il tenente generale conte **Camillo Della Chiesa della Torre**; nato in Casalmonferrato nell'anno della famosa gelata napoleonica.

Egli aveva preso parte alle campagne del '18, del '49, di Crimea, del '59, del '66, e in tutte egli si era sempre distinto.

Alla Cernaja, maggiore dei bersaglieri, egli fu uno dei primi a meritare la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, il quale era stato appunto ricostituito dal governo piemontese in occasione di quella memorabile giornata.

Il bravo generale Della Chiesa era poi fregiato di moltissimi altri ordini equestri nazionali e stranieri, ed era stato aiutante di campo generale onorario di Vittorio Emanuele e di Umberto I.

Un altro valoroso soldato scomparso per sempre fra i tanti che aiutarono gagliardamente il Gran Re a far l'Italia.

A. ZETA.

Ritagli e Scampoli

La tarchigrafia musicale

È mediante questa invenzione esclusivamente italiana, la quale nel volgere di soli pochi mesi è entrata per la grande porta della pratica nei più grandi centri musicali, non solo d'Italia ma d'Europa e d'America, che si potrà avere ad un eccezionale buon mercato la musica passata già nel dominio pubblico, e ciò che più monta quella di recente pubblicazione.

L'invenzione dell'ing. M.° Angelo Tessaro di Padova prestandosi tanto per le grandissime tirature come per le piccole, poichè fa la concorrenza persino alla copisteria musicale, è in caso di servire vantaggiosamente per qualunque numero di copie anche a prezzi assolutamente minimi, lasciando un non indifferente margine di utile. Mentre poi può in pari tempo contentare la modesta richiesta del dilettante che domanda solo poche copie del suo lavoro non pagando che un prezzo veramente irrisorio.

Lode all'ingegnere Tessaro.

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione della *parola triangolare* di ieri:

TUMORE
UMORE
MORE
ORE
RE
E

Logogrifo.

4. Con gran ragione mi amano i Romani.
4. Mi si coltiva in umidi terreni.
4. Ho quattro gambe anch'io siccome i cani.
4. Se tu sei fabbro, spesso in man mi tieni.

5. In teatro io piaccio, specie ai Siciliani.
5. Se vai da Momo a Lesa, in me tu vieni
5. Di noi vi sono ovunque de' mezzani.
7. Son nati in me Minghetti e Guido Reni.

5. Nell'orto tu per cogliermi ti chini.
6. La trippa io vanto, il duomo e gran pacchioni.
4. Le rose ci han spinosi ed anche i pruni.

6. A Roma io so fornir de' buoni vini.
10. Mi seppe render celebre il Manzoni,
sebbene io fossi un nom dei più comuni.

ROMA

1° agosto.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Susipi al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 31°

Temperature massime del 31 luglio superiori ai 30°:

Foggia, 34 - Cosenza, 34 - Lecce, 33.9 - Cagliari, 33.6 - Forlì, 33.4 - Modena, 33 - Pesaro, 32.4 - Parma, 32.1 - Urbino, 32 - Ancona, 32 - Caltanissetta, 32 - Firenze, 31.9 - Agnone, 31.7 - Perugia, 31.6 - Potenza, 31.5 - Palermo, 31.4 - Ancona, 31.3 - Roma, 31 - Siracusa, 31 - Catania, 30.5.

× Alla Consulta.

L'onorevole Crispi abita alla Consulta il bellissimo quartiere che prospetta sul giardino Rospigliosi.

Ieri giunsero da Napoli la signora Crispi con la figliuola. Ripartirono alla sera per Carlsbad.

Per ora l'onorevole presidente del Consiglio non si muove da Roma.

× Arrivi e partenze.

È atteso per domattina l'onorevole Cairoli, di ritorno da Napoli. L'egregio uomo ripartirà per Groppello.

L'onorevole Biancheri è partito per Ventimiglia.

— Oggi, provenienti da Firenze e Napoli, arriveranno circa un'ottanta di viaggiatori americani (*touristes* e non pellegrini) che visitano il continente europeo fermandosi nelle principali città capitali.

Prendono tutti alloggio all'albergo Milano.

× Dono giubilare.

Il Papa ha mandato al cardinale Rampolla un ricordo del giubileo: il calice d'oro tempestato di gemme inviatogli dall'arcivescovo del Messico. Con quel calice il Papa ha celebrato la messa il primo dell'anno in San Pietro.

× Il Collegio per le orfane dei maestri elementari.

Da Anagni ci scrivono in data di ieri:

« Questa mattina giunsero qui il ministro della pubblica istruzione, onorevole Boselli, accompagnato dall'onorevole Bonghi, e dai deputati Narducci e Balestra.

Scopo della venuta dell'onorevole ministro è stato quello di visitare il gran fabbricato per il collegio delle orfane dei maestri elementari.

L'onorevole Bonghi accompagnava il ministro nella sua qualità di presidente della l'Associazione di soccorso per gli orfani dei maestri elementari.

Il locale che venne proposto fu trovato assai adatto allo scopo. Dopo la visita, il municipio offrì, nel palazzo Bacchetti, un pranzo all'onorevole ministro e agli altri deputati. La popolazione fece una cordiale dimostrazione all'onorevole ministro e agli ospiti tutti.

Qui si dice che l'inaugurazione del nuovo collegio sarà fatta nel prossimo novembre, e, ripeto una voce, S. M. la Regina, dal cui nome s'intitolerebbe il nuovo istituto, interverrebbe alla cerimonia inaugurale. »

× Cose universitarie.

Il nuovo anno scolastico presso la regia Università sarà inaugurato il 3 novembre prossimo con un discorso del professore Cugnoni.

Le lezioni comincieranno il 5 novembre.

× Note edilizie.

Il municipio ha ottenuto il regio decreto che dichiara di pubblica utilità la ricostruzione del palazzo Santa Croce in piazza Branca, e l'allargamento di questa piazza che così ne faranno una sola con quella di San Carlo a Catinari.

× Elezioni in provincia.

Ecco i risultati delle elezioni avvenute in alcuni mandamenti per la nomina dei consiglieri provinciali.

Mandamento di Genzano Marino: cav. Mazzoni voti 892, onorevole Giovagnoli voti 487.

Mandamento di Paliano: comm. Desiderio Bacculli voti 244, conte Chaon 105.

Mandamento di Cori: signor Giovanni Maggi voti 315, onorevole Tomassi 102.

Mandamento d'Orte: signor Manni Francesco voti 352, signor Ralli Agostino 141

Mandamento di Arsoli: comm. Alessandri voti 599 senza competitori.

Mandamento di Velletri: onorevole Menotti Garibaldi voti 854 senza competitori.

— Ci telegrafano da San Vito Romano il seguente risultato della votazione nella sezione Serrone: Votanti 93. Bacculli 90, Cahen 1, dispersi 2. Maggioranza complessiva a favore del comm. Bacculli, voti 79.

× Lotte in provincia.

Per le elezioni comunali e provinciali che hanno avuto luogo in questi giorni in alcuni paesi della nostra provincia, si sono avuti a deplorare dei fatti piuttosto gravi.

A Palestrina vennero prese a sassate le finestre della casa ove abita un certo signor Fiorentini, che si era astenuto dal votare. Furono arrestati dei dimostranti a Ponza di Arcinazzo, presso Subiaco i due partiti, il liberale e il clericale, sono venuti alle mani, e vi è stato anche uno scambio di parecchi fucilate.

La prefettura ha inviato sul posto dei funzionari e delle guardie, per calmare gli spiriti bollenti e procedere ad un'inchiesta.

× Si hanno questi particolari circa i disordini avvenuti in Ponza d'Arcinazzo.

La popolazione si è ribellata al delegato, al maresciallo dei carabinieri e alle guardie campestri.

Ne è seguito un conflitto con ripetute scariche di fucili e revolvers.

Il maresciallo e tre carabinieri furono feriti da sassate.

Vennero arrestati 18 rivoltosi, fra cui il principale eccitatore del popolo ad invadere e rimmondezzare il municipio.

Uno degli arrestati è ferito gravemente.

L'ordine e la tranquillità sono ristabilite.

× Stamattina, proprio all'alba (ore 3 42', tempo della palla di Sant'Ignazio), i volonterosi agenti della civica nettezza... inurbana hanno avuto una bella consolazione, un'ineffabile illusione!

Essi hanno potuto giocosamente supporre che le loro sapienti granate non sollevavano punto la consueta polvere, sennonchè, come pur si dovrebbe, non avessero inaffiate le strade prima di addivenire alla loro spargatura: tanta era la fitta nebbia che aveva pervaso la città eterna, come se invece di essere in riva a un fiume ausonio, essa fosse sulle sponde dell'anglo Tamigi.

Che caligine! che polvere e che scirocco *quae*, quest'oggi, e quell'ora, in questa dominante!

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria Campolmi, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati.

NOSTRE INFORMAZIONI

Per la venuta dell'imperatore.

Si dice sia intenzione del governo che abbia luogo, nel prossimo ottobre, per la venuta dell'imperatore Guglielmo a Roma, una rivista militare di 40,000 uomini, nella pianura di Centocelle.

Ministero dei lavori pubblici.

Sappiamo che il ministro Saracco sta, secondo la promessa fatta, occupandosi della riforma dell'ispettorato generale delle ferrovie, e così di altri servizi dipendenti da quel dicastero.

Probabilmente in conseguenza di questi studi, il comm. Di Lenna, vista l'importanza che hanno assunto i servizi ferroviarii per l'esercito, passerebbe come direttore generale dei servizi ferroviari militari al ministero della guerra.

L'ispettorato sarebbe diviso; una parte, quella delle costruzioni, passerebbe al sottosegretario di Stato, e quella della sorveglianza sarebbe riorganizzata in modo da formare un commissariato.

Anche altri uffici subirebbero modificazioni nel personale; ci limiteremo per oggi ad annunciare che il comm. Franco, capo divisione, assumerebbe la direzione generale delle opere idrauliche, e l'attuale direttore, comm. Manara passerebbe al Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Per la questione degli spiriti.

Stamane l'onorevole Fianti si recava al ministero delle finanze dal commendatore Castorina, direttore generale delle gabelle, colla Commissione dei liquoristi di Napoli, per reclamare contro l'interpretazione data all'articolo 18 della legge.

Il commendatore Castorina accolse la Commissione colla sua ben nota cortesia, ma dichiarò che la finanza non può recedere, non tanto per la perdita di un milione che egli calcola possa fruttare la tassa sulle bevande alcooliche giacenti nei magazzini, quanto per i vincoli che provengono dai trattati di commercio.

Il direttore delle gabelle ha riconosciuto che la dizione dell'articolo 18 non è chiara, ma si riporta a uno espresso schiarimento, domandato dall'onorevole Colombo nel corso della discussione, e fornito dal relatore, onorevole Lucca, per il quale la Camera si sarebbe pronunziata nel senso della tesi sostenuta dall'amministrazione.

Aggiunse ancora che, durante la discussione, fu detto che il regolamento avrebbe chiarito i punti non chiari della legge, e che infatti il regolamento commenta in quel senso il punto controverso.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 1.

Secondo il *Journal des Débats*, il governo francese contrappone soltanto delle osservazioni alle proposte italiane circa al trattato di commercio, senza respingerle tutte.

La *Justice* denunzia l'Italia quale preparatrice d'una occupazione della Tripolitania.

La *République française* considera l'andata a Roma di Guglielmo II, siccome un tradimento di Bismarck verso al Papa di cui fa l'elogio.

Augusta, 31.

S. A. R. il principe di Napoli è qui arrivato.

Costantinopoli, 1.

La visita medica imposta alle provenienze del golfo di Napoli è stata soppressa.

Londra, 1.

Lo *Standard* ha da Vienna:

« Il conflitto tra la Francia e l'Italia riguardo a Massaua è molto discusso nel mondo politico e diplomatico.

« L'attitudine della Francia è severamente biasimata.

« Nei circoli diplomatici si crede generalmente che l'Italia debba essere appoggiata nei suoi sforzi civilizzatori a Massaua e si osserva che la Francia ha adottato per pura rivalità, un'attitudine che non può essere accolta con simpatia dal resto dell'Europa.

« L'indifferenza della Turchia è inoltre considerata come la prova che nessun interesse di carattere europeo è implicato in questo affare. »

Londra, 1.

Un articolo dello *Standard*, parlando delle circolari dell'onorevole Crispi sulla questione di Massaua, che tutti i giornali inglesi ripercuotono per cortesia, dice che nessuno può essere sorpreso dei sentimenti vivaci che regnano nei due paesi. Certo l'attitudine dell'onorevole Crispi è vivace, ma indubbiamente le sue dichiarazioni circa i sentimenti della Francia verso l'Italia sono largamente fondate. Lo *Standard* analizza quindi le circolari, e dice che l'onorevole Crispi non ne dificherà la posizione presa, e che è difficile che la Francia esca da questo imbroglio con tutta la sua dignità intatta. Lo *Standard* raccomanda all'Italia la pazienza nei rapporti con la Francia, cui l'Italia deve molto, quantunque la Francia indubbiamente non abbia avuto sempre i dovuti riguardi verso una potenza la cui crescente influenza le è penosa. L'Italia però è abbastanza forte per sè stessa, e per i suoi potenti alleati, per permettersi d'ignorare tali sentimenti non amichevoli, finchè non escono dalla sfera dei sentimenti e nulla più.

Berlino, 31.

L'imperatore Guglielmo è giunto alle ore 8 45 pomeridiane. Poscia si è recato alla stazione ed è partito alle 9 45 per Friedrichsruhe.

Friedrichsruhe, 1.

L'imperatore Guglielmo è arrivato qui a mezzanotte, e fu ricevuto alla stazione dal principe di Bismarck e salutato da una folla immensa.

Sua Maestà si tratterrà qui fino al pomeriggio d'oggi.

Friedrichsruhe, 1.

L'imperatore, col suo seguito, è partito da qui per Potsdam alle 12,30 pomeridiane.

Il principe di Bismarck accompagnò l'imperatore alla stazione, ove preso congedo baciando la mano a Sua Maestà.

New-York, 1.

Il Comitato parlamentare d'inchiesta sulle condizione dell'immigrazione negli Stati-Uniti continua i lavori ed udì parecchi Italiani.

Risulta dalle loro deposizioni che essi furono indotti a lasciare il loro paese dalle promesse di salari elevati da parte degli agenti d'emigrazione che li arruolarono. Questi li hanno indegnamente ingannati dicendo di volere solo il prezzo del viaggio. Invece, mentre il prezzo regolare del viaggio da Napoli a New-York è di 115 franchi, gli emigranti dovettero pagare agli agenti d'emigrazione pel loro biglietto 250 lire.

Montevideo, 1.

La notizia pubblicata a Madrid e la quale annunzia il fallimento della Banca Nazionale dell'Uruguay è completamente falsa. La situazione della Banca è brillante. Il panico che si manifestò alla Borsa nel mese di giugno scorso, fu passeggiero e nulla autorizza a temerne il ritorno.

Alcamo, 31.

Compresa la votazione di oggi a Camporeale, il barone di San Giuseppe fu eletto consigliere provinciale con voti 738 contro 181 dati al marchese Maurigi.

A Camporeale 250 votanti. Unanimità per il barone di San Giuseppe.

Bologna, 1.

I lavoranti fornai si sono posti in sciopero.

Gli esercenti aprirono un unico grande spaccio di pane nella loggia degli agricoltori.

BORSA DI ROMA

1 agosto.

Affari discretamente attivi; tendenza indecisa. Per contante la Rendita venne scontata a 97 12 1/2 e 97 15 e per fine da 97 35 a 97 17 1/2. Le Azioni Immobiliari ebbero scambi 991 a 997 per chiudere a 994. Per contante 595. Generali 600 domandate. Condotte ferme da 476 a 482. Banco Roma 710 circa. Tramways 348 a 352. Gas 1490 danaro. Nominale il resto.

Cambi: Francia *chèques* 100 37. — Londra 3 mesi 25 25

Ore 3. — Rendita 97 22 1/2.

BORSA DI PARIGI del 1° agosto.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 amm.	86 20	86 20
» 3 0/0 perp.	83 80	83 70
» 4 1/2 0/0	105 87 ex	105 80
Rend. Italiana 5 0/0	96 60	96 55
Cambio sopra Londra	— —	25 32
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	3/16
Rendita Turca (nuova)	14 60	14 55
Banca di Parigi	778 —	776 —
Egiziane 6 0/0	425 —	423 3/4
Rend. Spagn. est. nuova	74 7/8	72 5/8
Banca sconto di Parigi	— —	472 —
Credito Fondiario	— —	1325 —
Azioni Suez	2185 —	2183 —
Azioni Panama	272 —	291 7/8
Sarr Madrid e tarragona	780 —	779 —

LA CRONACA DEL MARE

NEW YORK, 1 — Blaine arriverà qui l'8 corrente. I preparativi per ricevere sono assolutamente straordinari: centinaia di deputazioni repubblicane da tutti i punti degli Stati Uniti gli si recheranno incontro a bordo di molti vapori.

Blaire percorrerà gli Stati Uniti e pronunzierà discorsi.

D'altra parte i democratici invitarono Thurman, loro candidato alla vice-presidenza della Confederazione, di venire a New-York ove gli faranno pure un ricevimento grandioso.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 31. — Finora 9800 scioperanti terrazzieri si sono fatti iscrivere alla Camera sindacale.

Il governo continua a prendere precauzioni militari.

AMBURGO, 31. — Si attende stanotte l'arrivo dell'imperatore Guglielmo a Friedrichsruhe, dove furono fatti grandi preparativi per riceverlo.

MONTEVIDEO, 29 — Il postale *Europa* della Veloce, partito da Genova il 3 luglio scorso, al comando del capitano Bacigalupi è giunto oggi a Montevideo dopo una felice traversata.

Salute a bordo ottima.

LAS PALMAS, 31. — Il postale *Sud America* della Veloce è stato oggi qui di passaggio diretto per Montevideo e Buenos Ayres.

Salute ottima.

GENOVA 31. — Stamane è arrivato il postale *Matteo Bruzzo* della Veloce, reduce dal Plata con numerosi passeggeri a bordo e completo carico di merci. Il *Matteo Bruzzo* partiva da Buenos Ayres il 5 corrente, e nella traversata toccava Montevideo, Santos, Las Palmas e Barcellona.

A bordo tutti bene.

LONDRA, 1. — Ebbe luogo una riunione organizzata dalla Società contro la schiavitù. Presiedeva Lord Granville. Vi assistevano molti prelati, fra i quali i cardinali Manning e Lavigerie.

Lord Granville espresse il voto che le nazioni civili si uniscano per combattere la schiavitù.

Parlò quindi il cardinale Lavigerie. Questi espresse il parere che l'Inghilterra, la quale tanto fece per sopprimere la schiavitù su molti punti del globo, doveva aiutare coloro che vogliono abolirla in Africa ed espose lo stato della schiavitù in Africa.

Dietro proposta del cardinale Manning furono votati ringraziamenti al cardinale Lavigerie per i servizi resi alla causa comune.

Bonaventura Sanvisini, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

NAPOLI

HOTEL ROYAL DES ETRANGERS

Indirizzo per telegrammi

CAPRANI - NAPOLI

Scelto specialmente dalla Commissione sanitaria internazionale quale residenza durante il suo soggiorno a Napoli nel mese di Giugno 1885.

LA MUSICA UNIVERSALE

(Vedi Avviso in 4ª pagina)

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma Milano-Genova

Capitale nominale . . . . L. 50,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente

Il saggio d'interesse, a datare dal 16 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 1/2 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima delle scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come sopra:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banco.

Riceve valori in semplice custodia e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 1/3 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa e gratis e ai Correntisti

e riservato

IL M. 31 — ANNO VIII

DEL

GIORNALE PER I BAMBINI

Esce Giovedì 2 Agosto 1888.

Sommario:

La vocazione di Gildas (cont.), *Z. Fleuriot* — La scherma (continuazione), *Lanciaspezzata* — Storia d'Italia, dal 1815 al 1870, narrata al popolo da un soldato italiano (continuazione). La volpe educatrice — I bimbi giapponesi, *L'Amico dei Bambini* — Sulle manaidi, *Emma Perodi* — Ragazzi napoletani, *Amilcare Lauria* — Le avventure di Quiney nelle regioni deserte dell'America del Nord, (continuazione), *I. H. D. Kern* — Ginocchi.

Abbonamento annuo, L. 10

Un numero separato, cent. 50

Amministrazione: ROMA, Piazza Montecitorio, 121.

Mining & Scientific Review

fondata nel 1877

Si pubblica a DENVER

Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.

Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari.

Prezzo dell'Abbonamento:

3 Dollari l'anno.

Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 378 a 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 26, via de' Panzani.

Da cedere in seconda lettura:

Daily Telegraph.
Deutsche Zeitung.

Rivolgersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127.

LA MUSICA UNIVERSALE

Nuova pubblicaz. periodica dedicata al Popolo italiano

Ogni fascicolo di 16 pagine **15 Centesimi 15** Franco di porto nel Regno

6 Fascicoli la settimana = 96 Pagine di Musica

In corso di pubblicazione settimanale:

GLI UGONOTTI, di G. Meyerbeer, per Canto e Pianoforte, o per Pianoforte solo.

IL BARBIERE DI SIVIGLIA, di G. Rossini, per Piano solo.

LA MUSICA UNIVERSALE

Nuovi Abbonamenti ai Volumi completi

Ricchi volumi in-8, con ritratto, biografia dell'autore e copertina illustrata.

OGNI 15 GIORNI

si pubblica un'OPERA COMPLETA per Pianoforte solo

Abbonamento alla prima Serie di **10** Opere

Spedite franco nel Regno **L. 10** Spedite franco nel Regno

Abbonamento a **5** Opere della prima Serie a scelta

Spedite franco nel Regno **L. 6** Spedite franco nel Regno

Dirigere le domande per fascicoli od abbonamenti a

MILANO G. RICORDI & C. MILANO

Si spedisce **gratis** un fascicolo di saggio a chiunque ne faccia richiesta a **G. RICORDI & C. – Milano.**

Vendite ed abbonamenti presso tutti i Negozianti di musica, Librai, Agenzie giornalistiche, Edicole di Città e Ferrovia e presso gli Uffici postali.

In ROMA, presso G. RICORDI e C., via del Corso, 392

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili

di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono sei fotografie diverse istantanee, senza cambiare la lastra. Indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, ecc., sono **utili a tutti.**

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito; facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute o ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere.

Prezzo dell'apparecchio racchiuso in elegante scatola e corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 24.

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fotografie) L. 2. Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79. — Firenze, Via Panzani, 26.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 110** è franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379 Firenze, Via de' Panzani, 26.

BIBITE GAZOSE

Acqua di Seltz - Acqua di Soda

Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da	1	bottiglia	L. 9
» »	2	»	» 12
» »	3	»	» 14
» »	4	»	» 16

Si spediscono in tutta l'Italia continentale franco d'imballaggio e di porto coll'aumento di L. 2 per ogni sifone.

A ciascun sifone sono annessi gli accessorii «gratis» con relativa istruzione.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 377-78-79 - Firenze, via de' Panzani, 26.

BORDEAUX Hôtel de Périgord rue Mautrec, Centre della città, 3 f. al giorno.

BAGNAROLE, Semicupi, Bagni a doccia e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

Macchina di Archimede

(TONDEUSE)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia Inghilterra, Svizzera, Belgio Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi. Il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Un solo uomo, con una di queste Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza del coltello:

Cent. . . . . 25 — 35 — 40

Prezzo: L. 65 — 75 — 85

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 377-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

INDUSTRIES

GIORNALE

di Ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 50

» sei mesi . » 25

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: **Roma**, 127, Piazza Montecitorio - **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26 — Dalla **Francia**, Agence principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 92.

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26.

LE INSERZIONI

in terza e quarta pagina si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — In **Firenze**, via de' Panzani, 41 — In **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26 — Dalla **Francia**, Agence principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 92.

Agli Abbonati del FANFULLA

L'Amministrazione del **Fanfulla**, nell'intento di provvedere i ragazzi di una lettura utile e dilettevole durante i mesi d'estate, apre un abbonamento straordinario al

GIORNALE PER I BAMBINI

per i soli mesi di Luglio, Agosto e Settembre, al prezzo eccezionale di **Lire DUE** per l'Italia e di **Lire TRE** per l'Estero.

Gli abbonamenti si possono prendere in tutti gli Uffici postali, ovvero dirigendo lettera con vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla**, oppure a quella del **Giornale per i Bambini**, 121, Montecitorio, Roma.

NB. — I prezzi d'associazione per gli abbonamenti dal 1° Ottobre p. v. in poi, restano invariati, cioè:

Un anno, L. 12 — per l'Italia || Sei mesi, L. 6 — per l'Italia

» » 15 — per l'Estero || » » 7,50 per l'Estero

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore **H. Mack Ulm.**)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bucato etc., prima di stirarlo. La biancheria riesce molto bella, **dura, bianca** e d'un perfetto lustro e non si attacca al ferro **rendendo** alle principali lavanderie e ai negozi coloniali del regno sono 4/8 per cartone di 20 Kilo.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Ruffi a vecchio *a L. 1,25 la Bottiglia*

IN CASSETTE DI **12, 24 E 48** BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,60 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Carega).

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella spedizione che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 5.

Dirigere domando e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 26.

Brocche, Secchie, Lavapiedi

in Zinco e Latta

VERNICIATI O POLIMENTATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

L'EMPORIO Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, offre Pompe in tutti i generi e dimensioni per uso domestico rustico, industriale e da incendi dello Stabilimento meccanico R. Langensiepen, a Buckau - Magdeburgo (Germania).

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo.**

N. 1 da 1 gallone L. 26
N. 2 da 2 id. L. 42
N. 3 da 3 id. L. 60
N. 4 da 6 id. L. 96
N. 5 da 9 id. L. 120
N. 6 da 12 id. L. 150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dallo zinco e rendere tali materie allo stato naturale.

La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere facilmente le vecchie e recenti pitture ad olio.

La Mordantia è di un uso semplicissimo.

La Mordantia toglie in 3 ore le pitture più antiche ed in un'ora quelle più recenti e di minore spessore.

La Mordantia toglie le macchie di grasso dai vetri sporati.

La Mordantia leva le marche di fabbrica (dalle scatole di zinco, latta, ecc.

La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, carrozzieri, fabbricanti industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riassumono in

Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 2,25 al chilogramma.

Si vende in cassette metalliche di 5 o 10 chilogrammi coll'aumento di Cent. 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto a carico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 e 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani 26

Prodotti Frigorifici Raeschlin

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale asciutto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola, cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà nè preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere, nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le **Bende per la fronte** saranno certamente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedii domestici.

Prezzo delle Scatole in latta contenente **6 Bende e relativi apparecchi: Lire 6.**

Aggiungere centesimi **50** per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de'Panzani, 26

La Scienza ha soggiogato la Natura!

CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

si ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno e nero, ed il colore riacquistato è talmente bello, che riesce impossibile conoscere o sospettare che si faccia uso di un preparato chimico.

Prezzo: L. 6 la Bottiglia.

Aggiungere cent. 50 per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de'Panzani, 26

NUBIAN

Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America dal Nord . . . . . »	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda. »	20	40	60

FANFULLA

NUM. 211

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Giovedì-Venerdì 2-3 Agosto 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 32 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 5 agosto 1888 in tutta l'Italia.

Contiene:

S. Tommasi, *G. M. Scalinger* — La Cronaca del Cavalier Lodovico, *Attilio Sarfatti* — Un novo di Pasqua, *Il signore di Pontelecimo* — Passaggi celebri, *Luigi Pulci* — Uomini e libri, *S. M.* — Per Maria, *Emma Perodi* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 25
Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1888.
Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministraz: ROMA, Piazza Montecitorio 130

FUORI I LUMI...

Ho fatto ieri sera, per conto mio, una piccola festicciuola casalinga, modesta e di genere assolutamente privato, ma non senza un certo carattere di solennità che bastasse a mettere in chiaro la gioia immensa che traboccava dal mio cuore. Un paio di lumicini a tutte le finestre, una bandierina tricolore sul tetto della piccionaia, la cannella del lavamano aperta per simulare i giuochi d'acqua d'una fontana monumentale, e quattro castagnole per sostituire i fuochi d'artifizio d'una girandola che i miei mezzi non mi permettono d'incendiare.

Programma diminutivo, ne convengo, ma perfetto nel suo genere.

Se tutti i cittadini del regno avessero fatto come me, l'Italia avrebbe degnamente festeggiato la buona novella recataci poco prima dal telegrafo, a proposito del viaggio trionfale del signor Aurilvaro Cipriani, reduce ai patrii lari dopo l'esito felicissimo del suo ultimo processo a Milano: « Tutto si è compiuto colla più grande regolarità e l'ordine non è stato menomamente turbato ».

Per dire la verità, io non ne avevo dubitato neanco un minuto. Conosco il mio paese, e so di che cosa è capace in simili circostanze. Ero intimamente persuaso che i partiti interessati alla liberazione del signor Cipriani si sarebbero astenuti da qualunque manifestazione troppo arrischiata o da qualunque cerimonia di carattere troppo archeologico per esser veduta di buon occhio in questi tempi pusilli e sfiaccolati. Non dubitato – avevo detto ai più sospettosi – non ci saranno sacrifizii cruenti di guanciale di pubblica sicurezza, non vedremo un'*ecatombe* di carabinieri, non arriveremo fino all'incendio d'una prefettura, nè fino al saccheggio di un ufizio del dazio consumo.

Ma non mi sarei mai immaginato che le cose si passassero con una regolarità tanto scrupolosa e con un ordine così perfetto!...

Per esempio: mi aspettavo che qualcheduno con una bella voce gridasse tre o quattro volte *viva il Re*, non con intenzioni monarchiche e liberticide, ma semplicemente a sfogo di gratitudine... come si dice grazie a chi paga da bere senza essere obbligato. Il rimandare libero, a casa sua, un signore che per effetto di una condanna doveva rimanere altri tredici anni rinchiuso in uno stabilimento penitenziario, è una cortesia che anche non volendo può procurare un'interiezione spontanea di gratitudine.

Lasciamo pure da parte tutte le questioni di giustizia e di opportunità. Il diritto di grazia attribuito al Sovrano dallo Statuto non sarebbe quello che è se comportasse la minima discussione. M'inchino alla volontà del Re, faccio plauso alla sua clemenza, e mi limito ad osservare che il semplice *buon piacere* d'un Principe di Corona ha pure i suoi lati buoni, anche per gli avversarii della monarchia, se può giungere ad attuare in loro favore quello che nessun tribunale, e nessuna autorità avrebbe potuto render possibile altrimenti. Toglieto il Re dallo Stato, cancellate il paragrafo del diritto di grazia dall'elenco delle prerogative regali, e il signor Cipriani sarebbe rimasto per altri tredici anni... in una situazione incomoda e dolorosa.

Potova darsi che gli amici del signor Cipriani si mettessero d'accordo per fargli un'accoglienza clamorosa e festevole, ma senza mescolarci nulla che avesse un carattere politico estraneo alla persona. Sarebbe stato, diciamo così, uno scandalo grave, capace di recare le più pericolose perturbazioni alla quieta cittadina.

Si sarebbe detto: un avvenimento tanto importante passa così unto unto come un ovo a bere!... Si fa la grazia a un condannato senza che la sua liberazione susciti nemmeno uno scoppio d'ira contro le istituzioni che ci governano, neppure una esplosione d'odio contro la tirannia che ci opprime, neanche un'imprecazione scaraventata in faccia al potere e ai satelliti del potere?... Ma dunque non c'è più senso morale, in Italia, non si rispetta più nulla, si violano le tradizioni e si compromette l'avvenire del paese!...

Il pericolo, fortunatamente, è stato scongiurato. Da Milano a Rimini, secondo le notizie raccolte giorno per giorno dai giornali meglio informati, gli amici del signor Cipriani hanno gridato a squarciagola: viva la rivoluzione, viva la Comune, abbasso la Monarchia, morte al Governo, tutte cose perfettamente ortodosse e tali da ingenerare nell'animo delle pacifiche popolazioni la più consolante idea circa i propositi di quella radunanza di persone illustri e bene intenzionate. Hanno gridato, viva il disertore del Regio Esercito: per fare intendere chiaramente ai fantaccini sparsi tra la folla, quale insegnamento utile e dilettevole scaturiva per loro dall'esempio di quella diserzione lodata, acclamata, e portata solennemente in trionfo.

Una condotta simile, regolare, ordinata, dignitosa, incoraggiante, meritava gli onori del telegrafo, anche per mostrare con orgoglio all'Europa che qui da noi tutto procede con la più inviolabile tranquillità.

È vergognoso soltanto che la stampa non abbia creduto opportuno di dirne una parola, illustrando il dispaccio con considerazioni analoghe, e che i singoli cittadini si siano astenuti da qualunque dimostrazione di giubilo per cotesto avvenimento inaspettato, fausto, felice, promettente, che segna il ritorno delle masse al concetto preciso della regolarità e dell'ordine.

Io, nel mio piccolo, ho fatto quello che ho potuto. Ho acceso i lumi e ho sparato le castagnole.

Gorini

GIORNO PER GIORNO

Il trattato franco-italiana, dopo lunga e dolorosa agonia sopportata, per quanto riguarda l'Italia, con troppa cristiana rassegnazione, è spirato nel bacio, anzi, nel morso del signor Viette, ministro francese per l'agricoltura.

Il Grimaldy transalpino – l'*y* gli va per diritto etnografico – ha dichiarato a certi vignaiuoli, che il trattato non sarebbe stato e nemmeno e che la dogana francese aggraverebbe ulteriormente la mano sulle uve nostre.

L'aggravi pure. Vorrà dire che le uscite francesi faranno d'ora innanzi il *bondio* senza l'uva, o dovranno pagarla due tanti ai contadini di que' greci di Massaua da' quali la Francia sposò tanto fervorosamente la causa.

A ogni modo, se il trattato è morto, che fare?

Lo dice Beppe Giusti:

« Seppellitemogli un requie,
Senza tanti discorsi ».

* * *

Un giornale di Napoli riceve per telegrafo da Roma:

« M'informano che il Pontefice, trattandosi sulla questione pendente tra la Francia e l'Italia per Massaua, avrebbe dichiarato, che le pretese della Francia sono inesistenti ed eccessive nella forma ».

Se è vero, l'onorevole Crispi avrebbe trovato un collaboratore diplomatico nel Papa.

Dunque Leone XIII dà torto alla Francia. Non lo dica alla *République française*: dovrebbe rimangiarsi gli elogi ch'essa fece del Papa, e vedere in lui non il personaggio trattato con ingratitudine da Bismarck, ma il complice di Bismarck e di Crispi allo stesso tempo.

Orrore!

* * *

La nuova Fera Roma-Sulmona è « una strada di più ».

Lo afferma oggi l'*Unità cattolica*, e io sono con lei: quantunque il giornale ex-margottiano, trattando argomenti di dubbia legalità alle mie spalle, esca subito di carreggiata.

Per me è « una strada di più » che rumina ed allaccia Roma all'Italia.

Per l'*Unità* è un'altra via dalla quale noi possiamo con maggior comodo uscire... per non tornare mai più, ben s'intende.

* * *

Tutti i gusti sono gusti. In ogni nuovo fatto che cementi l'unità della patria, il giornale intransigente vede un argomento a favore del Papa. Io vi scorgo invece una conferma di quella sentenza, ormai passata alla condizione di *re judicata*, che dando Roma all'Italia fa sì che ciascun nuovo raggio della vita italiana faccia capo alla città eterna.

Non ci guastiamo il sangue: chi vivrà vedrà.

* * *

Ma l'*Unità cattolica* s'è avuto a male che lo invitassi l'altro giorno Leone XIII a salire in treno, per assistere all'inaugurazione della Roma-Sulmona.

E anche su questo punto, dopo l'esperienza fatta, do ragione al mio bollente avversario.

Leone XIII, attraversando i paesi della nuova linea, avrebbe trovato in tutte le stazioni un buon numero di preti che si sarebbero privati al suono della marcia reale, che salutavano con sorrisi di benevolenza i ministri, e alzando le braccia parevano invocassero le benedizioni del cielo su questo elemento, per loro nuovo, di civiltà.

E avrebbe visto il meravigliato Pontefice, i preti della liberale Avezzano (dove fu applaudito a Roma fotografo) stendere dai terrazzini della casa le bandiere nazionali, e sventolarle in segno di giubbilo.

Poi avrebbe scritto gli stessi preti inneggiare, con bella voce stentorea, il grido di *viva l'Italia, viva il Re*; a cui rispondeva piuttosto fiaccamente la folla.

Confesso la verità: nei piedi del Santo Padre mi sarei trovato un po' malcucito.

* * *

L'*Unità cattolica* conclude che le « armi migliori » per il Papa sono quelle di Roma, perchè sono le sue armi.

Anche qui l'accordo fra me e l'*Unità* non potrebbe essere più completo.

E a scanso d'equivoci, e nonostante di me peso brutto, non mi permetterò mai più d'invitare il Pontefice alle feste della patria.

Il più lieve indizio potrebbe diventare da un momento all'altro un giuramento, come è accaduto sabato scorso.

Tanto più che chi porta il bruco da diciotto anni, deve avere perduto di certo l'abitudine dell'allegria.

* * *

A Londra, nella Camera dei Comuni, qualcheduno ha riproposta la questione di far chiudere il casino da gioco di Monte Carlo.

E il governo ha risposto, che non può domandare un'azione comune delle potenze per la desiderata chiusura.

Fra un anno saremo alle solite.

E la questione, toccata a galla per un giorno, sarà ributtata fino all'anno di poi.

Così, nella categoria delle verità relative dell'uomo a due teste, della donna che partorisce nel pomo, e delle dodici nova spuntate dal cocomero centenario, potrà far parte d'ora innanzi la chiusura di Monte Carlo.

* * *

Da un giornale della mattina ricopio quest'avviso:

« Cuoitrice in bianco in piazza... bavvi una cuoitrice matura e figlia che oltre l'imbiancatura, stirano anche per le case. Rivolgersi ivi dal portiere ».

* * *

Per finire.

Un saltimbanco fa il suo discorso alla folla per invogliare gli astanti ad entrare nella baracca ad ammirare la donna barbuta:

— Non solamente, o signori, voi vedrete una donna bellissima proporzionata in tutte le sue parti, colla barba come un uomo; ma essa parla quattro lingue: il bavarese, il tedesco, il prussiano e l'austriaco.

I Vescovi stranieri e il Codice penale

MADRID, 1. — Il *Liberal* ed altri giornali democratici censurano vivamente la pastorale del vescovo di Madrid riguardo al codice penale italiano.

L'*Epoca*, conservatrice, dice che la stampa liberale, discutendo la pastorale del vescovo di Madrid, le attribuisce a torto il carattere di una provocazione, ma crede che la pastorale crei complicazioni con il governo di Re Umberto. L'affare è grave, poichè, se la difesa fatta dal vescovo dei privilegi del potere temporale è logica, non bisogna dimenticare che la Spagna riconobbe l'esistenza del governo italiano col quale essa tratta amichevolmente, e la cui indipendenza è indiscutibile. La questione deve essere esaminata da questo punto di vista.

IL RE MECENATE

Le feste che si fanno in questi giorni in Baviera, e specialmente a Monaco, per il centenario della nascita di Luigi I avrebbero dovuto celebrarsi due anni or sono, perchè quel re nacque nel 1786. Ma la triste fine di Luigi II valse pur troppo ad impedirle.

Qualcuno ha detto che re Luigi I non fu un re soldato. Certo non le armi costituiscono il suo maggior titolo di gloria; ma a questo non rimase estraneo. Infatti nel 1806 egli prese parte alla campagna di Prussia alla testa di una divisione dell'esercito bavarese alleato della Francia; nel 1807 alla campagna che i Francesi terminarono a Friedland contro i Russi; e due anni più tardi a quella contro l'Austria, nel corpo d'esercito comandato dal duca di Dantzica.

Nel 1813, allorchè la Baviera, come tutti gli altri stati tedeschi già alleati della Francia, fece lega coll'Austria contro Napoleone, il principe Luigi ebbe l'incarico di organizzare la riserva del suo paese, e coi nuovi alleati si trovò a Parigi nel 1814, come vi si trovò un anno più tardi dopo Waterloo.

★

Tuttavia la Baviera non festeggia oggi la nascita del re che nei suoi verdi anni aveva bravamente combattuto pro e contro Napoleone I; ma del re che, nato artista assai più che soldato, seppe trasformare la capitale del suo regno per modo da acquistarle meritatamente il nome di Atene della Germania.

Salito al trono nel 1825, egli fu costretto nel 1848 ad abdicare in favore del figlio Massimiliano, anch'egli re artista al pari del padre, e come fu re artista il figlio di lui, lo sventurato Luigi II.

I buoni Bavaresi han dimenticato ormai il re che nel suo verdi anni rivoluzionariamente famoso contrastava a far fagotto, per non ricordare in lui che il mecenate delle arti, a cui Monaco deve la glyptotea, l'Odeon, il palazzo reale, la pinacoteca, la basilica di San Bonifazio, i portici, la chiesa di Ognissanti, l'Università di Walhalla. A quest'ora essi han dimenticato anche la debolezza di re Luigi per Lola Montes, la celebre avventuriera spagnuola, che fu causa non ultima della sua abdicazione.

★

Infatti la sua fama di mecenate delle arti non valse presso i Bavaresi perchè gli perdonassero i suoi amori per la bella irlandese. Egli aveva avuto un bel nominarla baronessa di Rosenthal e contessa di Lansfeld; ciò non era bastato a proteggerla contro la loro antipatia. Considerassero re Luigi come un rammollito, alla mercè della galante straniera. Tale era diventato infatti. Lola Montes lo dominava.

Finalmente la tempesta scoppiò.

Lola aveva assunto la sua alta protezione a una società di studenti che vedevano in lei la protettrice delle idee liberali e repubblicane. Nella prima settimana del febbraio 1848, un conflitto insorse all'Università. I protetti di Lola furono aggrediti dai loro camerati, costretti a prender la fuga. Tre giorni più tardi, dopo una scena più violenta ancora, Lola ebbe l'audacia di traversare la folla, sola, a piedi, senza scorta. Riconosciuta, minacciata, fatta segno a tutti gli oltraggi, cercò invano un asilo.

« Fu allora – dice un biografo – che si vide il re abbandonare clandestinamente una festa che si dava al castello, scendere nella via e offrire il braccio alla sua cara contessa, per toglierla da quella berlina ».

L'indomani appariva un decreto reale che dichiarava chiusa l'Università per un anno: tanto bastò perchè la sommossa si mutasse in rivoluzione. Il municipio di Monaco reclamò l'allontanamento dell'amica del re. Il re oppose dapprima un rifiuto; ma la Camera dei Pari spaventata dalle minaccie del popolo, intervenne e riuscì a strappare al re l'ordine di sfratto per la contessa di Lansfeld, il cui palazzo fu saccheggiato dalla plebaglia.

Un mese dopo, il 20 marzo, re Luigi abdicava.

KAUS.

L'EMIGRAZIONE IN AMERICA

NEW YORK, 2. — Il Comitato parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dell'immigrazione si è aggiornato a lunedì.

Uno dei padroni degli italiani, comparso dinanzi al Comitato spiegò con assai mala grazia che riceveva piccola somma da suoi amici come regalo, quando loro trovava lavoro e custodiva loro il danaro a titolo di deposito.

L'inchiesta produsse grande impressione.

Il *New-York Herald* consiglia i padroni ad emigrare rapidamente nel Canadà, dacchè il clima di New York non fa più per essi e non vi potrebbero vivere.

CORRIERE POLITICO

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il terzo ed – oh gioia! – ultimo elenco delle onorificenze concedute ai benemeriti della salute pubblica.

Bella cosa il vedere la rigogliosa fioritura dei benemerenti, che la terra italiana, meno sterile di quanto generalmente si crede, largisce all'umanità nei duri giorni della prova. Ma vedute le contestazioni alle quali s'è prestato questo largo immedagliamento, io sarei del parere... di vietare *de par le roi*, la ripetizione di certi malanni che poi sono salmi, i quali terminano, come tutti gli altri, in *Gloria* a troppo facile mercato.

La *Riforma* pubblicò ieri sera un articolo dal titolo: *L'epidemia dei benemerenti*.

È un epigramma rovente. Ma è poi, in tutti i casi, ingiusto?

Non voglio farmi giudice, ma concluderò col giornale suddetto:

« Prendiamo dunque anche questo inconveniente, non grave, del resto, come un'ultima conseguenza delle epidemie che ci hanno travagliato; facendo voti che in avvenire, se queste di quando in quando non potranno evitarsi – e si fa di tutto ora per riuscirvi – si eviti almeno l'epidemia dei benemeriti. »

***

Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che il Consiglio superiore dei lavori pubblici, riconosciuta regolare e completa la istruttoria eseguitasi, ha emesso il parere che possa definitivamente approvarsi la classificazione dei seguenti nove porti marittimi:

Cagliari 3ª categoria 1ª classe; Castellammare del Golfo 2ª categoria 3ª classe; Civitavecchia 2ª categoria 1ª classe; Formia 2ª categoria 2ª classe; Marsala 2ª categoria 2ª classe; Pizzo 3ª categoria 2ª classe; Rimini 2ª categoria 2ª classe; Terracina 2ª categoria 3ª classe; Trapani 1ª categoria 2ª classe.

E qui una domanda:

La navigazione italiana per importanza di navi e per numero di marinai è essa all'altezza dell'importanza e del numero dei porti di cui dispone?...

Risposta parziale:

Sono registrati della pubblicazione ufficiale sul movimento della marina italiana verificatosi l'anno scorso, 237 piroscafi, addetti all'industria dei trasporti

Di essi: 165 di tonnellate nette 128,200 sono di costruzione inglese; 51 di tonnellate 9195 furono costruiti in Italia; 15 di tonnellate 3058 nei cantieri francesi; 4 di tonnellate 503 nell'Austria-Ungheria; uno di tonnellate 2280 in Germania; uno di tonnellata 452 in Olanda.

237 piroscafi sono molti: ma non sono abbastanza.

***

Le cifre elettorali definitive di Napoli danno:

Elettori iscritti 29 467
Id. votanti 12,160

Il *maximum* della lista liberale si cifra in 7098, e quello della clericale in 5442.

Differenza notevole, se non la nuocesse in parte l'altra differenza fra gli elettori iscritti e i votanti.

Che diamine di lista avrebbero portata gli astensionisti?

Lo domando perchè questi sono doppi di numero dei sostenitori della lista che ha trionfato.

A proposito: per coronare la vittoria i vincitori hanno fatta una dimostrazione con urli, sassi e colpi di revolver contro un giornale di Napoli. Due feriti nel tafferuglio.

Osservo che gli elettori avevano il dovere di dare dei consiglieri al municipio, non dei feriti all'Ospedale dei pellegrini.

I dimostranti, non dico gli elettori, sono usciti dai limiti del programma elettorale.

Da un dispaccio viennese:

« Negato recisamente che si sia mai parlato d'un convegno di sovrani a Berlino. Così pure è falso che lo Czar abbia promesso a Guglielmo di restituirgli la visita nel prossimo autunno. »

L'ordine di negare non è diretto a me personalmente.

Il 1888 non è il 1821, e Berlino non è Lubiana.

***

I giornali parigini mettono in coro, con una uniformità di stile che denuncia l'ufficiosità, i timori dell'Italia che la Francia si prepari all'occupazione di Tripoli.

La *Justice* pubblica, anzi, un dispaccio da Roma segnalando tali timori come un'astuzia di Crispi, il quale prepara l'occupazione italiana di Tripoli, mediante il concentramento alla Maddalena della flotta, rinforzata dalla squadra dei mari del Sud.

Vorrei sapere dove siano questi mari del Sud nei quali noi teniamo una squadra.

A ogni modo, quel Crispi, quel Crispi, quante crispazioni fa fare al buon senso dei nostri vicini!

×

La *National Zeitung* smentisce che Schlozer sia passato per Vienna affine di trattare con monsigner Galimberti la modalità della visita dell'imperatore Guglielmo a Roma, e dice che le relazioni tra Schlozer e Galimberti sono esclusivamente personali.

D'altronde in Curia la si lunga abbastanza per astenersi da passi che sarebbero altrettanto sconvenienti che imprudenti.

C'è mai stato un giocatore che, avendo in mano delle cattive carte, se le lasci vedere, perdendo persino la probabilità che il suo competitore, credendo il contrario, commetta qualche sproposito, che gli dia partita vinta a ufo?

Don Pippino

BAGNI ECC. ECC.

Livorno, 1° agosto.

Comincio – da cronista ben educato – col fare una profonda riverenza alle belle lettrici e ai cortesi lettori di *Fanfulla*, e coll'implorare da loro, secondo il vecchio uso della commedia e del melodramma, *un benigno compatimento*. Dall'indulgenza del pubblico, io ho bisogno sempre; ma più che mai oggi, giacchè – lo confesso con tutta la mia giovanile ingenuità – sono addirittura rintontito. Tanto è vero che in cinque o sei giorni da che sono arrivato a Livorno, non ho mai trovato, prima d'ora, il momento buono per inaugurare la serie delle mie corrispondenze: e non comincierei neanche oggi, se non mi ci obbligasse un imperioso dovere.

In questi giorni, infatti, nulla di più difficile che farsi un'idea, magari approssimativa, di quello che sono e saranno quest'anno le bagnature livornesi. Questo è il momento in cui i bagnanti di luglio se ne vanno, e in cui arrivano quelli di agosto; motivo per cui, dalla sera alla mattina, la fisonomia degli stabilimenti cambia completamente; e per due o tre giorni tutta la città somiglia tale e quale a uno sgombero immenso. Tutti sono in moto, tutti corrono, tutti urlano, tutti hanno da fare... e un povero cronista in cerca d'informazioni e di notizie non trova un cane che lo stia a sentire e che risponda alle sue domande. L'unico tema di conversazione accettato da tutta la città è l'orario delle strade ferrate.

È andata a finire che, dopo tre o quattro giorni di questa musica assordante, anch'io ho perso completamente la testa; e mi son nato, non saprei dir come, un mondo d'idee, una più salmastra dell'altra; come, per esempio, quella d'andare alla stazione per vedere chi viene e chi va via, e per mettere insieme una filastrocca di nomi, da metter fuori a tempo e luogo sulle colonne del giornale.

E da ieri a oggi, fedele al mio proposito, sono stato di piantone (meno il tempo strettamente necessario per mangiare e per dormire) sotto la tettoia di quello splendido monumento architettonico che è la stazione di Livorno... e ho visto un mondo di cose, nelle quali non ho capito nulla e delle quali non mi ricordo affatto, per quanto metta alla tortura la mia memoria. Tutto quello che posso dire è che alla stazione c'è una gran baraonda, e che la gente che arriva è molto più numerosa di quella che va via.

Dire infatti che nel mese di luglio i bagnanti fossero troppo numerosi, sarebbe lo stesso che voler ingannare atrocemente la buona fede dei lettori, e dichiaro altamente d'essere incapace di tali porcherie. Tanto più che nessuno ci crederebbe. Tutti sanno che il calendario, da un pezzo in qua, è un'istituzione che dà cattivissime prove di sè e che ha bisogno d'una riforma radicale; tutti si sono accorti che le stagioni hanno inalberato la bandiera della rivolta; e il genere umano ha adottato in massa il sistema di san Tommaso. Nessuno si muove da casa prima di essersi persuaso per propria esperienza che il tempo è proprio bello, che fa decisamente caldo e che siamo indubbiamente in estate. Questa persuasione è entrata nell'animo delle moltitudini solamente sei o sette giorni fa. Prova ne sia che quelli che – sulla vecchia e fallace fede del calendario – hanno passato qui il mese di luglio, arrivavano ieri sera e stamani alla stazione con certe facce addolorate che inspiravano la più sincera e la più profonda pietà!... Figuratevi che c'è della gente che è stata un mese lontana da casa, abbandonando gli affari e spendendo dei quattrini... e che ha fatto *due bagni!*...

Ma ora le cose sono cambiate. Pare che la buona stagione si sia decisa a venire, che il libeccio si sia stancato di soffiare, che il mare sia disposto per un pezzo alla calma. E le previsioni dei Livornesi per il mese di agosto, lungi dal fallire, saranno di gran lunga sorpassate.

Questa immensa fiumana di gente d'ogni paese e d'ogni condizione che ieri sera e stamani si rovesciava giù da tutti i treni in arrivo, si accalcava a tutte le uscite della stazione, prendeva d'assalto i legni *gli omnibus*, i *tramways* che aspettavano sul piazzale esterno; ha fissato ora tutte le camere e tutti gli appartamenti del Cavalleggeri, ha riempito tutti gli alberghi e porterà da stasera in poi la vita, la gioia, la gaiezza negli stabilimenti di bagni, nelle birrerie, nei *café-chantants*, nei teatri.

E gli arrivi sono tutt'altro che finiti. Si può dire che la confusione d'oggi continuerà alla stazione per tutto il mese. Imploro da tutte le anime sensibili una lagrima di compassione per gli impiegati ferroviari!...

Intanto Livorno è pronta per fare ai suoi ospiti la più cordiale delle accoglienze. La maggior parte degli stabilimenti balneari sono stati restaurati, ingranditi ed abbelliti; la spiaggia dei Cavalleggieri è piena di caffè, di baracche d'ogni genere; si preparano pertutto feste, balli, cene, gite in baren. Ed ahimè! la sala dei bagni Pancaldi si aprirà il 6 agosto a una serie di concerti!... Con questo caldo, c'è da sentirsi morire solamente a pensarci!... Per ora i due concerti che destano maggior interesse sono quelli del prof. Palumbo e della signorina Gemma Luziani.

Al Politeama avremo la compagnia Marini, che inaugura stasera sotto i più lieti auspici il corso delle sue recite. L'eco dei trionfi di Firenze e di Pisa è giunto fin qui e ci dà la sicurezza che il teatro sarà sempre pieno.

E ora lasciate che il vostro cronista si abitui alla fisonomia dei luoghi, faccia conoscenza colle persone e si metta *nel movimento!* E nelle prossime lettere vi dirò chi c'è e che cosa si fa, vi parlerò di tutto e di tutti. Il compito non sarà facile, ma ci metterò tutto il mio impegno.

Signori... con permesso!...

YORICKSON.

Nocera Umbra, 1° agosto.

La stagione balneare è principiata con molto brio.

Da ogni parte d'Italia accorrono persone che vogliono curare i loro stomachi con queste acque preziosissime, o respirare l'aria fina e salubre di questi incantevoli monti dell'Umbria.

Alla mattina il luogo di ritrovo di tutta la colonia bagnante è presso il regio stabilimento dei bagni dove si fanno le varie cure; nel pomeriggio si fanno delle gite negli amenissimi dintorni, e alla sera poi vi è riunione nel gran salone dello stabilimento, e si eseguisce, grazie ad eccellenti e distinti esecutori, della buonissima musica.

Abbiamo fra noi il principe e la principessa Ruspoli con tutta la famiglia, la signora Elice Polverosi che è l'anima della villeggiatura, le signore Gallerati, Carpegna, Rocchi, Bianchi, Tedaldi, ed altre signore di Roma e della Toscana. Insieme a tali belle signore vi garantisco che il tempo passa velocemente. Pochi giorni fa sono state organizzate delle feste campestri in onore della signora Polverosi di cui ricorreva l'onomastico, e tutti i bagnanti vi hanno partecipato.

Fu organizzata anche una festa musicale della quale dobbiamo essere grati all'ottimo maestro Rosati che è qui, e che gentilmente eseguì dei pezzi musicali, ed accompagnò al piano la valentissima signorina Concetta Micolao, allieva della R. Accademia di Santa Cecilia, e di cui *Fanfulla* ultimamente ha ricordato il successo ottenuto all'Accademia romana. Anche le signore Tedaldi e Maggiorani e la signorina Costanzi si prestarono col cantare e suonare altre melodie, rendendo così maggiormente gaia la indimenticabile serata.

So che la principessa Ruspoli sta organizzando una grande escursione sui vicini Appennini, e per la quale verranno da Roma appositamente degli alpinisti-zappatori. Ma su ciò si deve serbare il più rigoroso silenzio...

Per ora continuiamo la stessa vita patriarcale: senza noie di verun sorta. Fa tanto buon stare qualche tempo lontani dalle seccature del mondo!

ARPIO.

Qua e là, su e giù

— Il sindaco di Sant'Arcangelo ha trasmesso al comm. U. Rattazzi, segretario generale del ministero della Real Casa, un telegramma esprimente il desiderio della cittadinanza che S. M. il Re visiti anche quella città.

Il comm. Rattazzi gli rispose che il Re sarà lieto se potrà soddisfare il desiderio dei cittadini di Sant'Arcangelo.

— Seguendo la *Perseveranza* nel viaggio che S. A. R. il **Principe di Napoli** farà in Inghilterra verso la metà del mese venturo, egli oltre il generale Morra di Lavriano e il colonnello Osio, vi sarà accompagnato da quattro distinti giovani: dal signor *Pietri* dell'Università di **Bologna**; dal signor *Di San-Marzano* dell'Università di **Torino**; dal signor *Simonetta Quintavalle* dell'Università di **Pavia** e dal signor *Celesia* dell'Università di **Genova**.

Quel foglio dice che « è stato un pensiero eminentemente illuminato e gentile questo che ebbe S. M. il Re di porre l'augusto suo figlio a contatto col fiore della nostra gioventù studiosa. »

— Una cartolina da Cirie m'annunzia che il **principe Emanuele Filiberto**, duca di Puglia, primogenito di S. A. R. il principe Amedeo, e il fratello di Mehemet-Thewfik kedive d'Egitto, sono giunti al **campo di San Maurizio** insieme agli allievi della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, per il periodo d'istruzione duraturo per un mese.

— Dall'*Esercito*:

Il *Tempo* dà la notizia seguente:

« Due **ufficiali italiani** che facevano parte di una spedizione scientifica nell'Harrar sono stati **arrestati** per ordine delle autorità del regno dello Scioa. Li accusano d'aver preso dei piani del paese a scopo militare. Il console d'Italia ad Aden è stato incaricato di chiedere a re Menelik che i due ufficiali siano liberati. »

Siamo in grado di affermare che **nessun ufficiale italiano** trovesi in missione nell'Harrar e i due arrestati in questione sono due borghesi che trovansi nell'Harrar per loro conto.

— Il *Matin* di Parigi ed il *Lloyd's Register* di Londra.

Il *Matin* di Parigi pubblica, in una rubrica speciale molto accurata, i movimenti delle navi più celeri in tutti i porti del mondo, tenendo così sempre informati viaggiatori e negozianti degli arrivi o delle partenze dei piroscafi celeri in ogni luogo.

Sulla rubrica del *Matin* hanno sempre figurato le celeri navi inglesi, francesi, tedesche, austriache, rarissime volte o quasi mai navi italiane; da qualche tempo invece anche dei movimenti di talune delle nostre navi rende conto il *Matin*, nella cui rubrica della navigazione celere sono ora regolarmente compresi anche i piroscafi della Veloce, i servizi marittimi della quale hanno ormai acquistato una giusta rinomanza anche all'estero.

Così è che sul *Matin* del 28 luglio, a cagion d'esempio, si fa cenno delle partenze e degli approdi dei piroscafi italiani *Sud America*, *Duchessa di Genova*, *Nord America*, ed anzi per l'ultimo, uno dei pochi celerissimi vapori del mondo, il giornale parigino esorta il commercio francese a valersene per le sue spedizioni al Plata, approfittando della prossima partenza da Genova il 7 corrente.

Alla Veloce si deve poi se nel *Lloyd's Register of British and foreign shipping* il naviglio mercantile italiano figura con onore a fianco del naviglio delle altre nazioni.

Il *Lloyd's Register* ha pubblicata la lista delle navi più celeri del mondo esistenti al 1° aprile 1883: la Veloce vi figura per cinque dei suoi piroscafi, cioè il *Nord America*, il *Duca di Galliera*, il *Duchessa di Genova*, il *Vittoria*, il *Napoli*; assai altro piroscafo di bandiera italiana vi è menzionato. È da notare che soli quattro sono i piroscafi i quali abbiano una velocità superiore a quella del *Nord America*.

A. ZETA.

Fra le quinte e fuori

Dall'orchestra romana.

La *Riforma* di ieri sera discorre solennemente, in grossi caratteri tipografici, della questione riverente la famosa riapertura dell'orchestra romana nell'interno al Teatro Costanzi. E rompe una lancia a favore dei professori i quali verranno di fuori per comporre la nuova orchestra del teatro comunale, attribuendo a loro, dulce il triennio, maggiori diritti, di quelli che spettano all'orchestra romana.

Ecco: a noi parrebbe che di diritti non si avesse a discorrere; ma ci pare anche logico che al termine del triennio, se da qui a allora il municipio di Roma avrà capito dovere dare stabile assetto al teatro Massimo, l'impresario di quel teatro, chiunque sia, dovrà dare la preferenza a quell'orchestra che ha da tanti anni, e non senza una certa gloria, acquistata la cittadinanza del teatro succitato.

Una delle ragioni per la concessione della data al teatro è questa: assicurare per otto mesi la vita alle masse orchestrali e corali. Ciò è tanto vero che noi ricordiamo benissimo il fatto accorso nell'inverno del 1881, quando il comune di Roma, per non aver voluto assegnare la dote al teatro, pagò, in sussidii alle famiglie lasciate sul lastrico, una somma non inferiore alle ventiquattromila lire.

Non parliamo di diritti; ma della consuetudine che fa legge. E la *Riforma* sovvenga con noi, che la questione come l'ha messa lei è fuori di posto.

× Teatro Quirino.

Stasera avremo l'ultima rappresentazione dei *Lombardi*: serata d'onore della prima donna signora Giuliani.

I *Due Foscari* andranno in scena (tutte due naturalmente) sabato prossimo. E dopo poche altre sere, l'impresa, che non dorme, allestirà la *Favorita*.

Un po' di Donizetti in mezzo a tanto Verdi non farà male davvero.

× Cose dell'altro mondo.

Al teatro di San Martino a Buenos Ayres, è successo un piccolo dramma che fortunatamente non ha avuto conseguenze funeste.

Stavasi per cominciare la rappresentazione, quando a un tratto si odono successivamente tre colpi di fuoco. Era il tenore Barrera che aveva preso per bersaglio vivente il corpo del maestro Varalla direttore d'orchestra, non si sa per quali ragioni. Miracolosamente il maestro non fu colpito e potè sfuggire al furore del suo nemico. Tuttavia il panico nel pubblico fu tale che dopo questo preludio si dovette rimandare lo spettacolo all'indomani.

Spettacoli d'oggi:

Quirino (ore 9). I Lombardi alla prima crociata — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Loco il ... trina

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

ROMA = LINO = SANA = LIMA = 4 NORMA 9 = ARONA
AMORI = ROMAGNA
AGLIO = MILANO = RAMI = MARINO
TRAMAGLINO

Logogrifo.

Spesso al pigro, accertati,
mi si suol dir sovente.
Acciò tu prudere
la pelle a certa gente.
Sopprimi il resto: son femmina
di bestia intelligente.
Se conti il rio per nulla,
io scrivo nel *Fanfulla*.

ROMA

2 agosto.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Succipi al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 30°

Temperature massime del 1° agosto superiori ai 30°:

Foggia, 38 – Lecce, 37.9 – Catanzaro, 36.1 – Cosenza, 35.6 – Cagliari, 35.6 – Siracusa, 34 – Caltanissetta, 33.9 – Palermo, 33.8 – Verona, 33.4 – Pesaro, 33.4 – Modena, 33.3 – Catania, 32.6 – Potenza, 32.5 – Urbino, 32.5 – Chieti, 32 – Aquila, 31.6 – Perugia, 31.3 – Firenze, 31.2 – Agnone, 31.2 – Milano, 31.1 – Roma, 31 – Parma, 30.9 – Camerino, 30.5 – Ancona, 30.2.

Musica.

Programma dei pezzi che il concerto comunale eseguirà in piazza Colonna stasera, dalle 9 1/2 alle 10 1/2:

1. Vessella – Marcia militare.
2. Weber – *Oberon* – Ouverture.
3. Meyerbeer – *Africana* – Divertimento.
4. » » Marcia indiana.
5. Verdi – *Forza del Destino* – Pot-pourri.
6. Thomas – *Mignon* – Ouverture.
7. Strauss – Galop.

Questione edilizia.

Il *Fanfulla* mi dovrebbe dei ringraziamenti per essere stato forse causa indiretta delle lettere che l'onorevole Bonghi ha promesso sulla questione edilizia, e di cui le ha già mandato le prime a guisa di prefazione.

Ma io non pretendo di essere ringraziato per aver detto schiettamente quello che pensavo, e che mi pare in verità ben poco lontano da quello che l'onorevole Bonghi infinitamente meglio di me ha scritto nella sua lettera.

– 33 –

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

Appena Margheritina si accorse che il dottore Patrick ripigliava a dettare, respinse il foglio sul quale scriveva ciò che dettava dentro di lei il suo cuore esulcerato.

Il dottore Patrick seguitò:

« Ma vi devo dir tutto? Sì, amico mio, vi dirò tutto a costo di essere da voi accusato di voler sottilizzare troppo come già in altre circostanze; questo Sir Archibaldo Caskil non mi pare che abbia sinceramente l'umore, nè che sia veramente del carattere che egli affetta. Vi domando scusa dei miei dubbi se egli è l'uomo di cui mi pare molta troppo studio ad avere la fisonomia morale; ma noi viviamo in un tempo così fertile di avventurieri spiritosi, così abbondante di persone le quali vanno avanti con l'intrigo, che io ho bisogno della vostra conferma per considerare questo strano ed esotico visitatore come un uomo al quale si debbano aprire le braccia, e al quale si possa permettere di rimanere così a lungo in una casa, di cui egli si è impadronito forse con troppa facilità. Eppure, vedete, io non ho alcun argomento che mi metta in condizione di dover ragionevolmente diffidare di lui. Toglietemi dunque a questi dubbi, e perdonatemeli, per questo che io ho paura della mia paura.

« Lady Glenmour, come vi ho detto in principio, sta bene: la sua nuvola, direbbe Milton, lascia passare le frecce d'oro del sole. Possiate un giorno trovare entrambi quella felicità di cui spetta a ciascuno di voi due la sua parte. I vostri dispiaceri domestici, amico mio, sono i miei. E sono giunto a domandarmi se caso mai non fosse necessaria una sventura per rendervi più folici l'uno o l'altro. Giovani entrambi ed entrambi belli, ricchi, invidiati da tutti, voi non potreste forse mai capire quanto siate fatti l'uno per l'altro, se non sarete provati da qualche inaspettata contrarietà... »

— Ma che avete, dunque, Margheritina? – interruppe il dottor Patrick – mi pare che voi non scriviate più: la vostra penna non scricchiola più sulla carta.

— Perdonatemi, signor Patrick – rispose Margheritina, che non scriveva, soffocata dalle palpitazioni violente, commossa sino alle lacrime, di cui una, caduta sulla carta, ella andava asciugando col dito.

Il dottore ripigliò la sua dettatura:

« Addio, amico mio, rispondete subito alla mia lettera: ho bisogno di una vostra risposta e presto. Tancredi è un bambino: egli certo vi vuole di molto bene, ma è un fuoco fatuo che va dove il vento lo spinge, e io non sono se non un povero cieco, il quale non potendo essere rischiarato, si sforza, nonostante gli occhi perduti a vederci chiaro: ed ha quindi doppiamente bisogno di lumi intellettuali.

« Vi ricordate della nostra discussione ultima, mentre vi apparecchiavate a partire? Ora, dunque, io sono sempre della medesima opinione: vostra moglie non vi conosce ancora. Voi non gli siete apparso finora che dietro una maschera, con la quale vi ostinate a nascondervi. Lasciate cadere la maschera: mostratevi quello che siete. A qual giuoco giocate voi, amico mio? Voi conoscete le donne, mi avete sempre replicato. Forse per ciò non conoscete la donna.

« Io rido sposo, ma non sono completamente felice; perchè io non ho mai veduto e non potrò mai vedere il nobile e bel volto di Lady Glenmour, la quale in questo momento è dolente di non aver ricevuta ancora una lettera vostra da quando voi siete partito.

« Il vostro più devoto amico

« JAMES PATRICK. »

— E ora, mia bella ragazza – disse il dottore a Margheritina – aprite il cassetto della scrivania, quello di mezzo, ci troverete delle buste da lettere: prendetene una e chiudete in essa la lettera che avete scritto.

— Sì, dottore.

Margheritina obbedì al dottore; ma invece di piegare una sola lettera o di chiuderne una sola nella busta, ella ne piegò e ne fece entrare due: quella scritta sotto la dettatura del dottor Patrick e quella rapidamente scarabocchiata da lei negli intervalli durante i quali il dottor Patrick meditava le parole da dettare.

— È fatto tutto, dottore.

— Allora suggellate e scrivete l'indirizzo come ve lo detterò io.

Margheritina aveva già preso la ceralacca, quando il campanello della scala risuonò vivamente, scosso da una mano impaziente.

— Milady chiama me – disse la gentile segretaria del dottore.

— Andate pure, Margheritina; tornerete quando avrete finito il servizio presso Milady. Manderemo poscia a impostare la lettera domattina. Stasera è troppo tardi oramai.

Lasciando le due lettere sotto la busta non suggellata, Margheritina si precipitò verso la camera della sua padrona, col pensiero di ritornare subito per compire l'opera segreta che aveva incominciato. Una volta partite le due lettere, la regina d'Inghilterra stessa non poteva più fare che l'una arrivasse senza l'altra nelle mani di Lord Glenmour.

Il dottore restò solo: pensava ancora al contenuto della lettera che aveva scritto al suo amico Lord Glenmour: si congratulava di non avergli celato nulla, nè l'arrivo, nè il carattere singolare di Sir Caskil, nè i suoi timori esposti nella forma più conveniente che gli era riuscito di trovare senza mettere troppo Margheritina in caso di capire segreti così delicati...

In quel momento Tancredi lo spinse vivacemente la porta della camera e entrando disse con voce affannosa, ansante:

— Dottore, datemi un consiglio!

— Siete voi, Tancredi?

— Sì, ma un consiglio pronto...

— Sulla vostra salute?

— Non si tratta della mia salute.

— Di che si tratta dunque?...

— Di ciò che è accaduto sul laghetto oggi.

— Non capisco...

— Come! Voi così intelligente non capite che Lord Glenmour avendomi incaricato di vegliare sugli interessi del castello, sulla sicurezza delle persone che vi abitano, e particolarmente sulla salute preziosa di Lady Glenmour, io gli devo render conto del fatto di oggi e che avrebbe potuto avere conseguenze così funeste. E se io gli dico: È colpa di Sir Archibaldo Caskil, non potrebbe anche rispondermi: Chi è Sir Archibaldo Caskil? Che importa di Sir Archibaldo Caskil? Chi vi ha detto di fare quello che volle Sir Archibaldo Caskil? Perchè vi siete voi condotto in tal modo con questo Sir Archibaldo Caskil, che nessuno conosce, che viene da casa del diavolo, che è uno stravagante, un pazzo, un impudente...

— Fermatevi, Tancredi... la vostra ultima parola è troppo forte... è un'ingiuria!...

— Io la sostengo, dottore, e sarei pronto a sostenerla con la spada alla mano.

— Voi non la sosterrete, perchè il pazzo, lo stravagante, in tutta questa faccenda, siete stato voi.

— Io, dottore!

— Senza dubbio. Quando Sir Archibaldo Caskil ha desiderato di prendere il comando del *yacht*, perchè gliè lo avete ceduto?

— Ma questa non era una ragione per scaldare la macchina al punto di farci saltare al terzo cielo: e ciò non è successo, solo perchè siamo stati colati a fondo.

— Questo è un altro errore vostro, Tancredi; sì, un errore che ricade sopra di voi. Io non ho occhi, ma ho orecchi e molto attenti. Siete stato voi, che, esagerando il comando di Sir Archibaldo Caskil al macchinista, gli avete gridato: Andate con tutta la velocità possibile... L'ho sentito io!

— Ma io l'ho detto perchè la collera, il dispetto, la rabbia, mi avevano fatto perdere il lume degli occhi.

— Bel pretesto! Forse il fuochista e il macchinista potevano far altro che obbedirvi?

— No, certo

— Dunque, riconoscete di aver torto.

— Ma allora, sono io, dottore, il colpevole....

— Sì, Dio mio! sì, amico mio, per eccesso di zelo, per leggerezza, per dispetto, come lo dite voi. Voi non avete nulla da rimproverare a Sir Archibaldo Caskil; voi dovete ringraziarlo, al contrario, d'aver, durante questo naufragio causato dalla vostra temerità, salvato la nostra cara Lady Glenmour...

— Io, ringraziarlo!

— Mi pare che il fatto sia tale da meritare i vostri ringraziamenti.

— Io l'avrei salvata allo stesso modo, Lady Glenmour.

— È vero, ma intanto per ora il salvatore è lui; non bisogna maltrattarlo per questo, mi pare.

(*Continua*)

Dolente di essere nel duro caso di citare a mia giustificazione le mie parole, prometto di non abusarne. Il ponte viadotto dal Foro Romano l'avevo definito *una stonatura*; sulla distruzione del giardino Colonna per il nuovo accesso alla via Nazionale, avevo scritto queste parole:

« È naturale che chi ha il rispetto delle belle cose... dica alto, senza reticenze, che col giardino Colonna si distrugge una delle prime testimonianze del nostro Rinascimento. »

Tuttavia, dopo aver detto questo io mi ero inchinato alla voce dell'utilità pubblica, protestando che « per conto mio io ero più disposto a dar ragione agli artisti, ma che mi rassegnavo al trionfo degli altri ogni volta che sagrificando il meno possibile le cose antiche, si riuscisse a un vero vantaggio per gli uomini moderni ».

Ora l'onorevole Bonghi con tutta la sua autorità promette di trattare la quistione edilizia nel *Fanfulla*, massime dal lato che riguarda il rispetto all'antico.

Tanto meglio per tutti. Aspettiamo dunque la parola dell'onorevole Bonghi, e quando sarà venuta, con l'aver risollevata ancora una volta l'antica quistione, io avrò meritato i ringraziamenti non del *Fanfulla* soltanto, ma dei romani vecchi e nuovi e che sono tanto interessati alla risoluzione del problema.

RAZZOLA.

⚔ **Arrivi e partenze.**

Stamani, alle 6 e mezzo, malgrado l'ora mattutina vi era alla stazione una gran folla di persone ragguardevoli, fra cui si notava qualche signora.

Si attendeva l'arrivo da Napoli del treno che riconduceva fra noi l'onorevole Cairoli e la sua famiglia.

Appena arrivato il treno, da un vagone-*salon*, scendeva l'onorevole Benedetto Cairoli, la sua signora Donna Elena, una sua nipote, Federigo Napoli e Cesare Pascarella, ospite della famiglia Cairoli.

L'illustre uomo, accolto da tutti con vivi segni di simpatia, abbracciò i più intimi, e quindi dopo una breve sosta si recò in casa del comm. Bernardo Tanlongo governatore della Banca Romana, che lo aveva precedentemente invitato.

Abbiamo veduto con piacere che l'egregio patriotta si trova in condizioni di salute, abbastanza buone. Ha ripreso il suo brio consueto, e quell'aspetto di vigoria che pur troppo prima di recarsi in Napoli aveva perduto.

Si tratterrà in Roma oggi e domani. Domani sera partirà per Monza, essendo suo desiderio di recarsi presso Sua Maestà per ringraziarla dell'ospitalità avuta in Crpodimonte. Poi dopo essersi fermato qualche giorno in Lombardia, partirà per la Svizzera, ed intraprenderà un piccolo viaggio in Germania, visitando anche qualche città della Baviera.

— Alle 8 40, col diretto dell'Alta Italia è partita per Carlsbad la famiglia dell'onorevole presidente del Consiglio.

Si trovavano alla stazione a salutarla i ministri Brin e Boselli, i segretari generali Damiani e Mariotti, Pnotia-bey pascià, il ministro di Grecia e varii altri diplomatici e uomini politici.

⚔ **Un nuovo cavaliere.**

È il nostro amico Ernesto Mancini, egregio pubblicista e autore di pregiate monografie stampate nella *Nuova Antologia*, nell'*Opinione*, e in altri giornali. Il Mancini è pure segretario all'Accademia dei Lincei.

La nomina di cavaliere della Corona d'Italia, fatta su proposta del ministro dell'istruzione, è una giusta ricompensa all'ingegno del nostro amico.

⚔ **Cose scolastiche.**

Con un recente decreto reale sono stati approvati gli statuti del Collegio sabino (residente in Roma), al quale è stato cambiato il nome in quello di Istituto sabino per gli studi.

È stato pure modificato l'organico del personale della Scuola degli ingegneri in Roma.

— Sono stati abilitati alla libera docenza all'Università di Roma i signori:

Decio Vinciguerra per la sociologia, Alfredo Fortunati per la clinica e patologia oculare, Alfredo Ascoli per le Istituzioni di diritto romano, Federico Halbherr per l'epigrafia greca e Vincenzo Simoncelli per il diritto civile.

⚔ **Licei del regno.**

C'è una Commissione governativa che ha esaminato i titoli di concorso per le cattedre vacanti d'italiano nei licei del regno.

La Commissione ha finito l'opera sua: fra i concorrenti è riuscito primo il professore Ilicchi, insegnante al ginnasio di Firenze, e scrittore di libri noti e pregiati.

Ci congratuliamo col vittorioso professore

⚔ **Al Vaticano.**

Il comitato organizzatore dell'Esposizione vaticana ha terminati i suoi lavori, e dopo aver compilato un resoconto esattissimo di tutti gli oggetti esistenti nella mostra mondiale, ha fatto ieri la consegna degli oggetti stessi alla Commissione nominata dal Papa.

Ora questa Commissione, seguendo le istruzioni dettate dal Pontefice, distribuirà gli oggetti alle chiese, alle parrocchie, ai seminari, ai conventi e alle persone già designate.

A tutti i membri del cessato comitato dell'Esposizione, il Papa, oltre al rimettere loro un ricordo del giubileo, conferirà delle onorificenze degli ordini equestri di San Silvestro, San Gregorio e ordine Pino.

⚔ **La girandola a Monaco.**

Da telegrammi giunti da Monaco di Baviera rileviamo che ha fatto gran furore nella l'accensione della grande macchina pirotecnica, che è stata costruita dai noti pirotecnici fratelli Papi di Roma.

Il nostro municipio, avendone avuta richiesta dal governo bavarese, concesse il materiale che serve per la nostra girandola.

Il disegno della gran macchina di Monaco è opera dell'architetto municipale cavaliere Bersoe, che è l'autore dei progetti delle girandole romane; e di più il costruttore Serafini mandò pure a Monaco una squadra di operai falegnami, che montarono e smontarono ultimamente al Pincio la gran macchina pirotecnica.

⚔ **Scavi e antichità.**

Sono proseguiti con molta cura gli scavi sotto ai Monti Parioli nel sottosuolo della vigna Tanlongo e di cui si occupammo giorni indietro; furono ritrovate moltissime iscrizioni, alcune delle quali di un gran valore per l'archeologia.

Si tenta ora di mettere alla luce gli avanzi della basilica di San Valentino.

⚔ **Provvedimenti.**

L'assessore della polizia urbana, barone Giordano Apostoli, si è preoccupato dei gravi inconvenienti che avvengono quando si fanno discendere alla nostra stazione le vaccine che arrivano dalla Toscana e dall'Umbria.

Per accordi presi colle ferrovie, sarà costruita una cancellata nuova entro il recinto della Piccola velocità, e poi le guardie forestali a cavallo, appositamente concesse dal ministero dell'agricoltura, sorveglieranno lo scalo insieme ai *butteri*.

Infine, per la via delle Mura le vaccine saranno condotte al Campo boario per la macellazione.

Speriamo che i provvedimenti presi riescano proficui.

⚔ **Caro cronista,**

Trovandomi oggi, 2 agosto, in un omnibus che dai quartieri alti mi portava giù verso il centro, sono stato testimone di una scenetta sulla quale non sarebbe male richiamare l'attenzione delle direzioni, imprese, che so io? per il servizio degli omnibus romani.

Dirimpetto a me si trovava straniero e appoggiato col braccio allo sportello e col capo sul braccio un uomo, che aveva l'aspetto di un agiato campagnuolo, e dormiva saporitamente, quando è entrata una signora sulla cinquantina - questo è scarso d'interpretazioni galanti. - La signora non trovando altro posto vuoto, ha dovuto contentarsi di quello che ci sarebbe dovuto essere occupato dal campagnuolo addormentato. In verità non c'era, perchè il campagnuolo ne occupava due e mezzo, e la povera signora si è dovuta rassegnare a stare lì nè seduta nè in piedi sull'orlo della panca.

Interpellato perchè svegliasse il campagnuolo che dormiva da solo come tutti e sette i dormienti, il conduttore si è contentato di toccarlo leggermente sulla spalla; e poichè l'altro non se n'è dato per inteso, ha concluso filosoficamente:

— Che ci ho da fare io?

E la signora è rimasta lì sull'orlo del sedile, pronta a saltare in piedi nel caso che il dormiente, come pareva ne avesse l'intenzione, volesse scambiare le spalle di lei con un guanciale.

Non voglio fare danno a un disgraziato di conduttore e perciò non cito nè la linea nè il numero dell'omnibus, ma domando solo che specie di istruzioni abbiano questi conduttori, e se tutta l'energia regolamentare raccomandata loro non si riduca a quella adoperata per chieder con modi talvolta bruschi il prezzo della corsa a chi, per esempio, leggendo un giornale non s'è accorto che è venuto il momento di pagare.

Ripeto, non voglio far del male a nessuno, desidero solo che negli omnibus la società concessionaria raccomandino ai conduttori di far rispettare il diritto che ha ognuno, pagando la sua corsa, di arrestare in pace nel posto che gli aggrada, senza che gli si accrescano i fastidii da un vicino maleducato o dispettoso.

E. D'X.

⚔ **Un tiro fallito.**

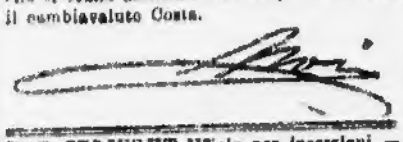
Da poco tempo è stato aperto sul Corso, sotto il Circolo della caccia, un ufficio di cambiavalute, tenuto dai signori Costa e compagni.

Giorni sono si presentarono allo sportello dell'ufficio tre persone, due giovani e un vecchio, che chiesero di comprare delle monete d'argento del Papa. Un altro invece, contemporaneamente, offrì in vendita una cartella del prestito di Barletta. Più tardi ritornò uno dei giovinotti, che dopo aver fatto tanto domande per sapere se nel negozio c'erano altre uscite o stanze appartate, offrì nuovamente in vendita un'altra cartella di Barletta. Ma il commesso del negozio, insospettito, disse che se ritornava più tardi gli avrebbe fatto trovare il denaro. Invece avvertì la questura che mandò due guardie in borghese; e le fece nascondere nella stanza superiore.

All'ora indicata ritornò il vecchio del primo giorno, il quale appena inteso rumore nella stanza cercò di fuggire, ma le guardie furono in tempo ad arrestarlo.

Nell'accompagnarlo in questura il vecchio buttò in terra una polizza del Monte di Pietà, ma da una delle guardie fu subito raccolta.

Ora la questura sta facendo le indagini per venire a capo di questa; si crede che si tratti di una combriccola di malviventi che si erano associati allo scopo di derubare il cambiavalute Costa.



E. B. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127.

Nuovo sistema di DENTE e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si reggono **senza** ganci, **senza** molle e **senza** pinchio.

IL SOLE di cui sia stato consacrato il successo dalla **Facoltà di Medicina.** Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'**oro in spugna.** Veggasi la **PROTESI DENTARIA,** un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore D.r **ADLER, Dentista Americano di Filadelfia** dalle 9 alle 1, via Nazionale, 114, ROMA p. p.

NUOVA ANTOLOGIA Il Fasc. XV, 1° agosto 1888, contiene:

Madonna Laura, *F. D'Ovidio* — Di fronte agli Abissini. - *La tattica degli Italiani.* - *O. Baratieri* — I martiri ebrei nel Medio evo e San Bernardo di Chiaravalle, *L. Luzzatti* — Istruzione secondaria in Inghilterra. - La scuola di Harrow. (Lettera prima), *R. Bonghi* — Il conte di Cavour e la donna, *A. De Gubernatis* — Mastro-Don Gesualdo, romanzo (*continua*), *G. Verga* — Dagli « Uccelli » di Aristofane. - Saggio di traduzione, *A. Franchetti* — Il convegno di Peterhof, *G. Bogletti* — Rassegna delle letterature straniere (tedesca); *Giuseppe Chiarini* — Rassegna politica, *X.* — Bollettino bibliografico — Notizie di scienza, letteratura ed arte — Cronaca finanziaria della quindicina — Annunzi di recenti pubblicazioni.

Prezzi d'abbonamento:

Per Roma: Un anno L. 40 - Semestre L. 22.
» il Regno » » 42 - » » 23.
Per l'estero aumento spese postali.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il ministro Bertolè Viale e l'onorevole Corvetto da una parte e il ministro Brin e l'onorevole Racchia dall'altra, d'accordo con le Commissioni tecniche e con i capi di stato maggiore, lavorano alacremente alla definizione dei progetti per la difesa delle coste, sui quali noi abbiamo dato pei primi la notizia, e studiano alcuni altri problemi riguardanti l'esercito e l'armata.

Fra i due ministri della guerra e della marina, il presidente del Consiglio e il ministro delle finanze regna l'accordo più perfetto su questa questione.

Il ministero degli esteri ha, in seguito alle proposte della Commissione per il riordinamento delle scuole italiane all'estero, spedito una circolare ai capi delle missioni cattoliche italiane o indigene nell'Asia e nell'Africa, per notificare loro che le condizioni in vista delle quali si potrà continuare allo loro scuole il sussidio governativo sono queste: che le scuole prendano il nome di italiane, e siano poste sotto l'alto patronato di Sua Maestà il Re d'Italia; che siano in esse adottati i programmi e i libri di testo del governo italiano, e che sia da loro accettata la sorveglianza e l'ispezione dei direttori governativi di Tunisi, Costantinopoli e di Alessandria, oltre che degli ispettori centrali del ministero.

Movimento di prefetti.

Il comm. Conti ispettore del ministero dell'interno, che si occupò dell'inchiesta sulle elezioni provinciali di Napoli, fu nominato prefetto e venne destinato a Cosenza.

Il comm. Davil Silvagni prefetto di Cosenza venne trasferito alla prefettura di Treviso.

Entro la settimana verrà pubblicata la statistica decennale al 30 giugno 1888.

Sappiamo che sarà fatta con un nuovo sistema che mette in evidenza i rapporti commerciali distinti per nazione, si che risulterà in modo evidente la differenza verso il commercio francese.

Ieri è andata in esecuzione in tutta Italia la legge per la tassa sugli spiriti, senza che avvenisse alcun disordine, nè fosse chiuso alcun esercizio di vendita, e ciò grazie anche alla conciliante e tollerante dimostrazione dell'Amministrazione.

Il ministro Saracco ha dato ordine di compilare una statistica sui servizi dipendenti dall'ispettorato generale delle ferrovie, dal giorno di fondazione a tutto oggi.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha ordinato degli atti complementari ai progetti dei tronchi compresi nel secondo lotto, da cedersi a licitazione privata, della ferrovia Messina-Patti-Cerda.

Si smentiscono nelle sfere ufficiose che siano accaduti disordini a Rimini o altrove in occasione dell'arrivo di Cipriani.

I rapporti giunti al governo dai prefetti e dalle autorità sono in ciò tutti concordi.

Telegrafano da Monza, 1:

« S. M. la Regina parte domani verso il tocco diretta alla Val d'Aosta. »

Telegrafano da Monaco di Baviera, 2:

« Il principe di Napoli è qui giunto iersera. »

LA CRONACA DEL MARE

RIO-JANEIRO, 31 luglio. — Proveniente da Genova arrivò il piroscafo *Tibet*, della linea « La Veloce ». Proseguì pel Plata. A bordo tutti bene.

Proveniente dal Plata arrivò il piroscafo *Stamboul*, della Compagnia Fraissinet. Proseguì per Marsiglia e Genova. A bordo tutti bene.

BARCELLONA, 2 — Proveniente da Montevideo, giunse ieri il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione generale italiana, diretto a Genova.

BOMBAY, 2. — È partito ieri per Aden e Suez il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, diretto a Napoli e Genova.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 2.

I giornali francesi pretendono scoprire nel contegno di Bismarck la dimostrazione della duplicità della sua politica verso l'Austria.

Una lettera che il duca di Broglie pubblica nel *Journal des Débats* nega di aver egli mai pensato di preparare la ristorazione del potere temporale del Papa.

Parigi, 2.

Alessandro Dumas sta preparando una nuova commedia nella quale porrà in scena i giornalisti.

Monaco di Baviera, 2.

Il principe di Napoli, accompagnato dal generale Morra di Lavriano e dal colonnello Osio, fu ricevuto alla stazione dal ministro italiano comm. Cova e dal pro sindaco di Roma, marchese Guiccioli.

S. A. R. scese, col suo seguito, all'Hôtel de Bavière.

Appena arrivato, il principe di Napoli ha tosto fatto visita al principe reggente che gliela ha restituita subito all'albergo.

Stamane, alle ore 8, il principe di Napoli si recò a visitare l'Esposizione artistica, facendo quindi colazione all'albergo.

Il principe si tratterrà qui fino al 7 corrente.

Venezia, 2.

Ieri sera Don Carlos di Borbone è partito per Milano.

BORSA DI ROMA

2 agosto.

Gli affari si fanno ogni giorno più limitati e gli operatori vanno a trovare e fresco e tranquillità fuori di Roma. La tendenza mantiensi incerta, anzi pesante. Per contanti la Rendita ebbe scambio a 97 15 e per fine mese si aggirò sui corsi di 97 20 a 97 25. Per contante ebbero affari la Fondiaria S. Spirito a 402 ed il Prestito Blount a 95 85. Generali 668 50 danaro. Fermo lo Condotte d'Acqua da 480 a 485. Immobiliari incerte 996 a 991. Banco Roma oscillante da 710 a 715. Piuttosto pesanti le Azioni Tramways, che esordite a 353 chiusero 349 offerte, intrattato il resto.

Cambi: Francia *chèques* 100 37. - Londra 3 mesi 25 21.

Oro 8. — Rendita 97 25.

BORSA DI PARIGI del 2 agosto.

	Apertura	Chiusura
Cons. 4 *Franc.* 3 0[0 ammort.	— —	— —
» 4 3 0[0 perp.	89 67	89 45
» 4 1[2 0[0 . .	105 90	105 40
Rend. italiana 5 0[0 . .	96 55	96 30
Cambio sopra Londra.	— —	25 31 1[2
Consolidati inglesi . . .	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1[4
Rendita Turca (nuova)	14 60	14 50
Banca di Parigi . . .	770 —	780 —
Egiziane 6 0[0	423 3[4	424 3[8
Rend. Spagn. est nuova	72 5[8	72 1[2
Banca ottom. di Parigi	— —	472 —
Credito Fondiario.	— —	1325 —
Azioni ilino	2180 —	2175 —
Azioni Panama . .	282 1[2	278 —
Ferr. Merid. e romane	778 —	780 —

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 1. — *Camera dei Comuni* — Continua viva la discussione sul *bill* per la nomina di un Comitato d'inchiesta sull'affare Parnell.

Gladstone rileva i movimenti avvenuti nelle intenzioni del governo a questo riguardo.

Il primo Lord della tesoreria, Smith, dichiara che proporrà domani che se la discussione degli articoli del *bill* non sarà terminata venerdì ad un'ora antim., i rimanenti articoli siano messi ai voti senza discussione.

La seduta è tolta.

DURBAN, 1. — Tenkeh capo alleato di Dini Zulu si è sottomesso e ha promesso di consegnare i predoni ha uccisero e saccheggiarono parecchi commercianti europei.

I partigiani di Dini Zulu continuano a diminuire.

LONDRA, 1. — Vi furono piogge torrenziali. Il quartiere dell'Est è inondato.

Vi sono numerosi danni.

MONTPELLIER, 1. — Il ministro dell'agricoltura, Viette, che fa un'ispezione ai vigneti del dipartimento dell'Herault, rispondendo alle lagnanze dei viticultori, li assicurò formalmente che un nuovo trattato di commercio coll'Italia non sarà concluso e che i diritti sulle uve secche saranno aumentati.

FONTAINEBLEAU, 1. — È giunto il presidente della Repubblica Carnot.

La città è pavesata.

PARIGI, 1. — La regina di Portogallo è qui giunta stasera alle 6. Alloggia all'Hôtel Bristol.

L'AJA, 1. — Si ha da Giava:

« I capi della rivolta di Bantam furono arrestati col concorso della popolazione.

« Alcuni di essi che resistevano furono uccisi. »

POTSDAM, 1. — L'imperatore Guglielmo è qui giunto alle 5 e mezzo pom. e si è recato direttamente al palazzo di Marmo.

SPANDAU, 1. — L'imperatore Guglielmo è arrivato alle ore 4 15 pomeridiane, e, senza arrestarsi, ha proseguito il viaggio alla volta di Potsdam sul vapore *Alexandra*.

LONDRA, 2 — Secondo il *Daily Mail* di Birmingham, il ministro della guerra ordinò di cessare la fabbricazione del nuovo fucile a ripetizione. Un migliaio di questi fucili erano già pronti. Il ministro crede ora che quest'arma non presenti i vantaggi attesi.

VIENNA, 2. — Con decreto firmato da tutti i ministri, in seguito alle tendenze anarchiche, sono sospesi, dal 15 agosto 1888 al 31 luglio 1889, i giurati in materia penale in parecchi distretti giudiziari della Bassa e dell'Alta Austria, della Boemia, Moravia, Stiria e Carinzia, compresa la città di Vienna, Praga, Brunn, Gratz e Klagenfurt.

BERLINO, 2. — Il conte Herbert di Bismarck è qui giunto.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

BAGNI IN QUINTO AL MARE
(Vedi avviso in 4ª pagina)

IL N. 31 — ANNO VIII
DEL
GIORNALE PER I BAMBINI
ESCE GIOVEDÌ 2 AGOSTO 1888.

Sommario:

La vocazione di Gildas (cont.), *Z. Fleuriot* — La schiuma (continuazione), *Lanciaspezzata* — Storia d'Italia, dal 1815 al 1870, narrata al popolo da un soldato italiano (continuazione). La volpe educatrice — I bimbi giapponesi, *L'Amico dei Bambini* — Sulle manaidi, *Emma Perodi* — Ragazzi napoletani, *Amilcare Lauria* — Le avventure di Quincy nelle regioni deserte dell'America del Nord, (continuazione), *I. H. D. Kern* — Giuochi.

Abbonamento annuo, L. 15
Un numero separato, cent. 30

Amministrazione: ROMA, Piazza Montecitorio, 121.

Mining & Scientific Review
fondata nel 1877

Si pubblica a DENVER

Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.

Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari.

Prezzo dell'Abbonamento:
8 Dollari l'anno.

Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 376 a 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 96, via de' Panzani.

Da cedere in seconda lettura:
Daily Telegraph.
Deutsche Zeitung.
Rivolgersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127.

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. - Prezzo, L. 1 - Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze via de' Panzani, 96

The ENGINEERING AND MINING JOURNAL
Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Anno Lire 25 — Semestre Lire 13.
Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità Piazza Montecitorio, 127, Roma

Bellezza e Gioventù
si ottiene con l'uso dell'
ACQUA INGLESE
preparata dal Prof. NELSEY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.
Conserva per lungo tempo il primiero colore
Chiara come acqua pura
Priva di qualsiasi acido
Rinforza i bulbi
Ammorbidisce i capelli
Conserva il medio per circa sessanta giorni
Non sporca la pelle.
Prezzo L. 6 la bottiglia con istruzione. — Aggiungere 50 cent. per il pacco postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 377-79 — Firenze, via de'Panzani 96

LE INSERZIONI SUL FANFULLA
tanto per Avvisi Commerciali e Finanziarii, che per Necrologie, Partecipazioni, ecc., si ricevono presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
127 - PIAZZA MONTECITORIO - ROMA

Bagni di Mare

HOTEL PENSION QUINTO

IN QUINTO AL MARE

presso GENOVA

Lago di Como **REGOLEDO** 1450 piedi sul livello del Mare

STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO

Mariel Legnani e C., propr. - Direz. Med., D.r **Pio Merzerati**

Pensione, vino compreso colla cura, L. 11 - senza cura, L. 9,50 - Per informazioni, rivolgersi in luogo od all'Hotel Continental **Mariel Legnani e C. - Milano.**

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO

32, Via Spiga - Via Manzoni, 52
(Portoni Porta Nuova)

Biciclì - Tricicli Inglesi

Rappresentanza generale delle Case **Humber - Hillman - Herlies - Howe - Coventry Cycle C. L. - Centaur - Sparkbrook - Harrison.**

Catene a lubrificazione automatica - Accessorii - Pezzi di ricambio d'ogni genere - Officina per riparazioni.

Diploma colle MEDAGLIE d'ORO e d'ARGENTO
ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1887

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili

di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono sei fotografie diverse istantanee, senza cambiare la lastra. Indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, ecc., sono **utili a tutti.**

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito; facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute o ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere.

Prezzo dell'apparecchio racchiuso in elegante scatola e corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 30.

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fotografie) L. 3. Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79 — Firenze, Via Panzani, 26.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 190** è franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più resistente e la più facile a trasportarsi nella località le più montuose, essendo del peso di circa 190 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379 Firenze, Via de' Panzani, 26.

PASTA MACK

Pasta Mack

Pasta Mack

Nuovo ed eccellente preparato per procurarsi un bagno delizioso ed igienico ed un'acqua di toeletta eccellente. Agisce sulla pelle rendendola bianca e vellutata. È un rinfrescativo per eccellenza.

Trovasi presso tutti i Farmacisti Negozi di Coloniali e principali Profumieri.

Deposito principale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari
GELVITTO E SARAMPELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie. — Ristorante — L'Albergo è provvisto di tappeti e caloriferi

---

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi . » 26

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: **Roma**, 127, Piazza Montecitorio - **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26.

Nuova Scoper'a

Per ricevere franco un paio d'orecchini, Diamanti Magnin, imitazione senza precedenti, montati solidamente in oro su argento controllato, spedire L. 5 — **A. BENTANI**, 2, Via Case Rotte, **Milano.** - La Casa domanda seri Agenti. Vendita facile.

Brocche, Secchie, Lavapiedi

in Zinco e Latta

VERNICIATI O POLIMENTATI

rendibili all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in **Roma**, Corso, 375-79 — in **Firenze**, via de' Panzani, 26

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26.

E. E. OBLIEGHT

Uff. Inserzioni - P. Montecitorio

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Fermate a provvedervene in tempo**

N. 1 da 1 gallone	L.	20
N. 2 da 2 id.	L.	42
N. 3 da 3 id.	L.	60
N. 4 da 6 id.	L.	95
N. 5 da 9 id.	L.	120
N. 6 da 12 id.	L.	150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

BIBITE GAZOSE

Acqua di Seltz - Acqua di Soda

Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da 1	bottiglia	L. 9
» » 2	»	» 12
» » 3	»	» 14
» » 4	»	» 16

Si spediscono in tutta l'Italia con limitate franco d'imballaggio e di porto coll'aumento di L. 2 per ogni sifone.

A ciascun sifone sono annessi gli accessorii «gratis» con relative istruzioni.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 377-78-79 - Firenze, via de' Panzani, 26.

Prodotti Frigorifici Raeschlin

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi curiosi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale assoluto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola, cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà nè preparativi complicati, impiegati nel modo più semplice. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattie o di malessere nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così per esempio, le **Bende per la fronte** saranno certamente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedii domestici.

Prezzo della Scatola in latta contenente 6 Bende e relativi apparecchi: **Lire 6.**

Aggiungere centesimi 50 per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze via de' Panzani, 26.

★ GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI ★

Fernet-Branca

DEI FRATELLI BRANCA - MILANO

Via Broletto, N. 35

Soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Brevettato dal R. Governo
e Premiato nelle primarie Esposizioni Mondiali

Il **FERNET BRANCA** è il liquore più igienico antifebbrifugo, e l'anticolerico il più esperimentato da oltre venticinque anni con progressivo e veritiero successo tanto in **Europa quanto nelle Americhe ed in Oriente**, ed ultimamente ebbe ottimo successo anche in **Africa**.

Il **FERNET BRANCA** viene raccomandato da Celebrità Mediche, Municipi ed usato in moltissimi Ospedali.

L'uso del FERNET BRANCA è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali innocui, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino, col caffè. La sua azione specifica è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, migliorare gl'infarti cronici del fegato e della milza; è molto utile a quelli che vanno soggetti ad antichi incomodi emorroidali. Facilita la digestione è sommamente antinervoso e guarisce in poche ore quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè il mal di stomaco, capogiri e mal di capo causati da cattive digestioni e debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET BRANCA a tutte le tinture medicinali che si usavano sempre per guarire simili incomodi.

Fra i moltissimi certificati che continuamente ci pervengono, diamo solo pubblicità dei seguenti

Certificati.

Milano, il 25 febbraio 1865.

Signori Fratelli Branca e C., Milano.

Non posso a meno che testificare la mirabile azione antelmintica, tonica, e se si vuole anche febbrifuga da sorgersi al chinino in certi casi d'infarcimento del fegato e milza per ripetuti eccessi di cibi in luoghi viziati al mare e massimi paludosi del **FERNET-BRANCA** vero dei sullodati Frat. Branca e C., a preferenza di ogni altra formola che porta lo stesso nome. Ciò persuaso dall'esperienza medica si dichiaro.

Dott. fisico CASATI CESARE
Medico nell'Ospedale Maggiore di Milano.

Roma, li 13 marzo 1869.

Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **FERNET-BRANCA** dei Fratelli Branca e C., di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembro ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo. 1. In tutte quelle circostanze in cui necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **FERNET-BRANCA** riesce utilissimo potendo prendersi nella solita dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè. 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo dei comuni amaricanti ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima. 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si incliminente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di **FERNET-BRANCA** non si avrà l'inconveniente d'amministrare loro si frequentemente altri antelmintici ? Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute meglio prevalersi del **FERNET-BRANCA** nella dose sinaccennata.

Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, usati più proficuo e invece prendere un cucchiaio di **FERNET-BRANCA** in poco vino comune come ho per mio consiglio veduto praticare con decisa profitto.

Dopo di ciò, debbo una parola d'encomio ai signori Fratelli Branca, che seppero confezionare un Liquore sì utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi provengono dall'estero.

In fede di che ne rilascio il presente.

Cav. LORENZO Dott. BARTOLI
Medico primario degli Ospedali di Roma.

Siena, 15 maggio 1887.

Volendo il sottoscritto medico Chirurgo far resultare per la verità con veridica spontanea attestazione l'utilità medicamentosa del liquore **FERNET-BRANCA** dichiara:

Che perdurante l'epidemia colerica dell'anno ora decorso, ebbe a prescrivere in moltissimi casi a colerosi nel periodo paralizzante asiatico, per i quali era necessità amministrare un ristoratore tonico, eccitante le funzioni vitali, il liquore **FERNET-BRANCA**, ma il vero legittimo, che molto diversifica da molti altri succedenti Fernet, non preparati da questa Casa, e ne ebbe a riscontrare utilissimi resultati. Trovandosi in località ove frequentassime sono le febbri per infezioni palustri, in nuovo a vaste risaie, quasi in qualunque stagione, ne fa la prescrizione su largo scala ancora in tali malori, specialmente quando soffrono reliquati ai visceri ipocondriaci, e ne vede benefici effetti. Vien raccomandato con convinzione piena l'uso come ristoratore delle funzioni vitali per eccellenza.

Dott. CARLO GRASSI.
Capitano Medico di Riserva, Sanitario condotto del Comune di Gazzo, Provincia di Padova.

PREZZI: In bottiglie da litro L. 3.50 Piccole L. 1.50

★ GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI ★

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA"

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si usa pure colla massima facilità. Questo cemento acquista tosto la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, L. 1 50. - Franco per posta postale, L. 2.

Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso, 375-79 - Firenze, via dei Panzani, 26.

Macchina di Archimede

(TONDEUSE)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi. Il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Un solo uomo con una di questo Macchine può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza del coltello:
Cent. . . . . 25 — 35 — 40
Prezzo: L. 65 — 75 — 85

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 377-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26

E. E. Obliegbt

— ROMA —

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonia Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 212

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Venerdì-Sabato 3-4 Agosto 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

LE COLLEGHE Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 130

Il N. 32 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 5 agosto 1888 in tutta l'Italia

Contiene:

« Tommaso, *G. M. Scotsman* — La Crociera del Cavalier Ledebur. — *Attilio Sarfatti* — Un nuovo di l'acqua. — *Il signore di Pontecelmo* — Personaggi celebri, *Luigi Pargoglio* — Uomini e libri, *S. M.* — Per Musin, *Emma Perodi* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi 10 il numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 25 *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il 1888. Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministraz: ROMA, Piazza Montecitorio 130

GIORNO PER GIORNO

La nota ufficiosa..

« Ci telegrafano da Atene che quel ministro degli esteri, avuta copia delle note del governo italiano sull'incidente di Massaua e saputo dell'adesione a quelle note delle grandi potenze, ha dichiarato al conte Fè che il governo ellenico vi si uniformava. »

Dunque affare finito.

Se poi la Francia vuol mantenerlo vivo per conto proprio, faccia pure Mr. Grévy, i Greci ch'essa vuol toccare sul calcagno della sua scarpa di Corinto, rimarranno lì a dirle il fatto suo. Sarà ben difficile che seguitino a tenerle il muso.

Non parlo delle altre potenze: la smentita nota è abbastanza esplicita.

A proposito: il *Voltaire* crede sapere che la Francia intenda quanto prima occupare la baia di Adulis o l'isola Dessy. Ma *Tout le Monde* il quale, come sapete, *a plus d'esprit que monsieur de Voltaire*, dà una scrollatina di spalle, e mormora fra i denti:

— *Il radote!*

* * *

Per ogni caso.

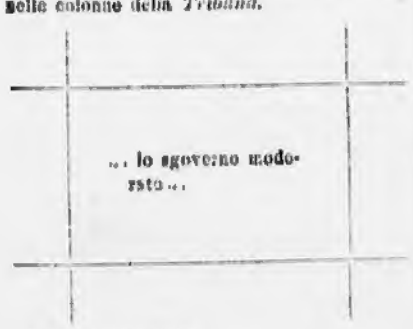
La baia d'Adulis, la epoca precisa dell'anno è stata effettivamente contrattata da un ufficiale della marina francese.

Ma il governo di Parigi, non volle mettere fuori un soldo e lasciò decadere il contratto.

Ma il *Voltaire* vuole, veramente, la baia, se non sbaglio.

* * *

Era un pezzo che non lo vedevo: ma finalmente mi è capitato d'incontrarlo ieri sera nelle colonne della *Tribuna*.



E l'ho incorniciato.

Era il meno che si potesse fare!

* * *

Un deputato, ora salito l'altro giorno nel treno di Genova Savona, fece un bel dare un compartimento.

Ma alla prima stazione il numero dei viaggiatori crebbe in modo, che bisognò farne salire due o tre nel compartimento dell'onorevole.

Questi allora, come ne hanno mandato nei propri diritti loro, e otre l'amministrazione, e dove roba da chiodi di capostazione che permettevano ai distributori nei siti comodi un deputato.

Il capo-stazione, senza troppi discorsi, rendeva un verbale di contravvenzione per insulti ad un funzionario pel caso privato e cittadino spirse querela per ingiurie.

* * *

Funzionario imprudente, e non meno imprudente cittadino privato!

E non lo sai tu che chi ha il dovere di star male nei vagoni sono i viaggiatori che pagano, e che i deputati, pei quali il biglietto è pagato dai contribuenti, bisogna che viaggino per loro diporto senza disturbi o senza noie?

La querela presentata dal capo stazione farà il suo corso normale: il procuratore del re chiederà a norma e alla Camera dei deputati, l'autorizzazione di procedere contro il querelato... e la Camera darà torto al procuratore del re, al capo stazione di Sampierdarena (si tratta appunto di Sampierdarena, come da torto da un pezzo in qua a chi sup-

poro erroneamente che tutti siano uguali davanti alla legge.

* * *

Ricevo e pubblico:

« Roma, 2 agosto 1888.

« Caro *Fanfulla*,

« Una parola di schiarimento sopra un tema d'italiano dato qui per gli esami di ammissione, e di cui ti sei occupato ieri sera. Il tema non fu: *Raccontate la mietitura e la trebbiatura del grano*; sibbene: *Si descriva una scena campestre; come, per esempio, la trebbiatura, la mietitura, la raccolta delle uve*. Di diversi giovanetti che scrissero su questo tema, non uno si è trovato imbarazzato a scegliere. Undici l'hanno svolto bene o discretamente; gli altri sette lavori sono stati riprovati non per lo svolgimento, ma per l'ortografia, la sintassi ed il buon senso. *Fanfulla*, che è ortodosso in fatto di lingua italiana, non saprà riprovarci.

« In quanto alle bocciature, pur troppo sono state molte, come tutti gli anni nei primi esami. Allo stato delle cose, credo non cosa essere altrimenti. Da tutte le parti si reclama giustamente perchè venga innalzato il livello della coltura; ed intanto le esenzioni di diritti per la gioventù sono troppe. Pensa un po', caro *Fanfulla*, se invece di deplorare gli svaniti sogni di riposo e di divertimento, non autorizzanti da proclamare e bastante lavoro, non giovasse meglio agli interessi della patria, delle famiglie e dei giovanetti dir loro: Studiate, ragazzi.

« Credimi sempre

« *Tuo*

« F. Guerrieri, *preside*. »

* * *

Scrive il *Secolo* di Parigi... *parlare*... volevo dire il *Secolo* di Milano:

« Ormai tacere o attenuare la verità non sarebbe più prudenza nè patriottismo. Crispi è al potere con un mandato esplicito che deve e vuol compiere ad ogni costo. »

Ho cercato nello stesso *Secolo*... volevo dire nello stesso *Secolo* la chiave di questo *rebus* e l'ho trovata:

« Crispi come ha cospirato cospira ancora e solamente cospira a rovescio; un tempo per la libertà e per le patrie, ogni per la Santa Alleanza. »

L'avevano detto molto prima anche gli altri giornali di Francia, che l'onorevole Crispi al potere non era che un instrumento del principe di Bismarck. Ora lo stesso anche il *Secolo* ed è naturale... Oramai tutti questi organi della Repubblica francese non fanno che ripetere le sol te cose!

* * *

Il *Fanfulla della Domenica* di domani ha un articolo di Scellinger (la parentesi è mia: l'articolo, non faccio per dire) nel quale l'Abruzzo è chiamato *sano ed aspro*.

Fino a ieri l'altro — e l'ultima conversazione gl'ho fatta sabato a Sulmona il senatore Pierantoni — l'Abruzzo era sempre *forte e gentile*.

Confesso la verità.

Pur di rinnovare la fraseologia, e di non sentir più i due aggettivi che ho forse troppo sovente scritti oramai anche sui boschetti di Montelupo, io mi adatterei a mandar buona la nuova dicitura di *sano ed aspro*.

* * *

Si potrebbe così andare avanti per un paio d'anni, al modo stesso che il *forte e gentile* ha fatto le spese di un decennio circa.

Poi dal « sano ed aspro » nessuno vieterà di passare in un'altra categoria di epiteti.

L'epiteto è uno dei pregi della poesia di Ovidio, e Ovidio nacque a Sulmona, nel cuor dell'Abruzzo.

Le *Metamorfosi* e i *Fasti* potranno fornirceno una miniera.

* * *

A proposito di Sulmona e di Ovidio.

Un reduce dall'inaugurazione (non so di che giorno, perchè l'inaugurazione ha durato circa una settimana) mi domanda che cosa significhino sulle stemme della città le quattro parole S. M. P. E. che paiono una variante dell'esapleneiro romano.

È appunto il motto d'Ovidio Nasone, il quale soleva dir di sè: Sulmo Mihi Patria Est. (La mia patria è Sulmona).

* * *

Ammenochè, prevedendo il digiuno di Carsoli al ritorno dall'inaugurazione del primo giorno, le quattro parole non significhino:

Senza Mangiare Per Economia.

* * *

Ancora Lola Montes.

Dopo aver detto come cadde il re Luigi di Baviera, non è senza interesse sapere qual'è fu la fine dell'avventuriera che tanto contribuì alla sua rovina.

Cacciata da Monaco, dopo essere stata in Italia, poi a Berna, poi a Londra dove apparve sul teatro del Covent Garden protagonista in un dramma di circostanza che aveva per titolo *Lola Montes* o la *Contessa per un'ora*, essa riuscì ad invaghire di sè un ricco lungodegente delle guardie della regina, che la fece sua sposa.

Se non che viveva ancora il capitano James primo marito di Lola. La famiglia Head depose contro di lei un'accusa di bigamia, per la quale Lola fu costretta a fuggire in Spagna col suo nuovo marito, da cui ebbe due figli. Ma, separatasi anche da lui, dopo un altro viaggio a Londra, riprese la carriera drammatica e si scritturò coll'impresario Jones che la condusse in America. Nel frattempo, tanto il suo primo che il secondo marito eran morti, e nel 1853 essa sposò in terze nozze il signor Hall direttore del *The San-Francisco whig*.

* * *

Tornò poco dopo in Europa, d'onde ripartì nel 1855 per l'Australia. Nel 1856 era al teatro Victoria a Melbourne, dove ebbe un singolar certame col direttore del *Guitarist Times* che l'aveva attaccata nel suo giornale. L'esserne rimasta vittoriosa le procacciò una serata trionfale.

Ma essa non fu del pari fortunata in un'altra scenata dello stesso genere. Essendo stata scritturata per dare alcune rappresentazioni sul teatro del signor Crosby, attaccò lite col suo direttore, e stava per lasciarsi andare a uno dei soliti eccessi quando apparve la signora Crosby armata di un grosso frustino. La moglie del direttore del teatro fa così irruento contro la bella attrice da romperle il frustino sul dorso, cosa che decise Lola ad abbandonare l'Australia.

* * *

Nell'agosto dello stesso anno riapparve di nuovo in Francia, dove contrasse relazioni con l'artista Monsieur. Ma tornò poco dopo in America, finchè colta da paralisi si rifugiò a New-York presso una dama che aveva conosciuto a Londra, e colà da vari dispiaceri moriva nel 1861 dopo aver passato gli ultimi anni della sua vita avventurosa in una devozione e in un raccoglimento esemplari.

* * *

Ecco, a proposito dell'insegnamento classico, una frase molto felice che Lekroy, ministro della pubblica istruzione in Francia, ha pronunziata al Congresso generale:

« L'insegnamento classico, da un secolo in poi, ha per suo scopo di fare studiare il latino, ma non di farlo sapere. »

Non si può dire che sia mal trovata.

* * *

Molti miei assidui mi hanno mandato delle lettere di protesto per una caricatura pubblicata nel *Secolo* e rappresentante un soldato francese, il quale manda il fumo al di là dei confini e, secondo il giornale milanese, crea così un incidente tra l'Italia e la Francia!

Non ho pubblicato le proteste, poichè mi pare che i miei assidui ormai dovrebbero sapere quale sia il vento che spiega il fumo del soldato montagnano.

* * *

Avete letto il telegramma giunto da Siviglia?

Dice che quella cattedrale è crollata trascinando la volta nella caduta.

Il caso è veramente strano, perchè io mi sarei aspettato che, crollata la chiesa, le sue volte fossero rimaste là sospese in aria.

?!

ESPOSIZIONE EMILIANA

Mortadelle e tortellini.

E qua la mano, o cittadin Maiale!

Cittadino Maiale, ti hanno fatto troppo onore (quantunque molto ne meriti) stromazzando ai quattro venti che il posto della *Postuma* si era dedicato alla tua educazione. Il posto della *Postuma* ti ama, come ti amo io, o dolcissimo compagno d'Eumeo, ma solo convertito in salsiccia o in braciole, ovvero tagliato in fette di mortadella, di salame o di prosciutto, o *arrobbinato* di lambrusco o di *cauina*. E tu sai, o cittadin Maiale, ch'egli, il posto della *Postuma*, non s'occupa del tuo commercio.

><

L'onorevole e ricca corporazione dei nostri salumai (dei *lardaroli* o *salumentari*, per dirla alla bolognese) ha fatto cosa da sè; si è ritirata in una specie di tempietto o di pagoda, e vi ha esposto tutti i suoi tesori. I quattro punti cardinali dell'edificio sono occupati dagli astri maggiori: Ditta Fratelli Zappoli; Ditta Fratelli Nanni; Ditta Fratelli Lanzarini; Ditta Ulisse Colombini. Intorno ad essi gravitano, quali satelliti, gli astri minori. Protetto da grandi cristalli, rinfrescato continuamente da un ventilatore sotterraneo, tutto le metamorfosi del maiale qui armasano si mantengono inverrotte ed appetitose. Per noi è luglio; per loro è gennaio.

><

Il trionfo è della mortadella. Sia che affettata entro migliaia di scatole di latta formi colonne, capitelli, mosaici, rosoni; sia che appesa ed involta in carta argentata mostri mille e mille volte la sua circonferenza superba; sia che giganteggi nel *non plus ultra* della vastità, come negli scompartimenti dei Fratelli Zappoli, di Raffaele Forni, di Ulisse Colombini e di Natale Bordoni. Quelle masse meravigliose, che pesano centinaia di chilogrammi ognuna, sono degne dei convitti dell'Iliade. Le scatolette degne dei nostri stomachi moderni.

><

Ma se il primo posto è della mortadella, non credasi che le altre produzioni restino molto addietro. E la pagoda ne contiene una vera ricchezza. Qua, mollemente adagiati su trucioli d'allegro colore, si mostrano prosciutti e salami; là vasi di cristallo contengono un grasso così chiarificato da parer latte; e dalla vôlta pendono fra le mortadelle, avvinta da una finissima rete di corda, le così dette *coppe d'estate*, salumi veramente municipali, come le mortadelle. Anzi a questa due qualità si conserva nella manipolazione il meglio del maiale: e ne perdono le salsiccie, ne perdono cotechini e zamponi, che riescono migliori a Modena o nella vicina Romagna.

><

Intorno al tempio la processione degli Dei minori inalza Nicola Sacchi di Carpi con zamponi e mortadelle; la Società cooperativa di villa Rivalta (provincia di Reggio-Emilia) con lunghi salami inghirlandati di fiori; Giuseppe Giusti di Modena — il nome faceva prevedere *l'Italo aceto* — con piramidi di bottiglie piene dell'*aceto balsamico* ormai noto per tutto il mondo; Clodoveo Cassarini colle scatole di carne in conserva.

><

Qui fermiamoci un poco a guardare il modello del grandioso molinoa cilindri Cavalieri Salem e C., il quale quasi per miracolo, in pochi anni è sorto presso la nostra stazione: intorno ai veggono le mostre dei suoi lavori: grani e farine; e le fotografie delle sale ove le macchine puliscono, brillano, tritano tutta quella grazia di Dio.

><

Ma continuiamo nel Maiale. Siamo nel suo regno e convien percorrerlo intiero. Mortadelle, salami e *coppe*, le *coppe* romagnole profumate al chiodo di garofano, stupende, indimenticabili, vengono da Faenza, spedite dai fratelli Beltrami; e vengono da Fusignano, accolte da Giuseppe Ghezzardini; altre *coppe*, fortificate alla montagna, in compagnia di prosciutti e salami, espone Carlo Baldi di Pavullo. Angelo Bragalini di Lanzarasco ci mostra i *salami alla casalinga*; Giuseppe Gandolfi di Corte Maggiore salami e *coppe*; e salami e *coppe* Luigi Galazzi di Firenzuola. Ecco le mortadelle fasciate in argento, alla bolognese, del Tellini di Fusignano, del Salvadori di San Giovanni in Persiceto: eccole, in reto e nude, sudanti dal caldo attraverso la bruna scorza, del Zappi di Lavezzole, del Ferri di Calcara: queste ultime squisitissime, fatte nella gamba stessa del maiale e terminanti nel piede porcino. Ed ecco finalmente, da Ferrara, i *salami alla Marsala* di Dante Rossi, premiati a molte esposizioni. Ma come Vignola, Vignola, la patria del Muratori e del prosciutto, la fornitrice contina di Bologna in questo universale commestibile, non ne ha mandato nessun saggio? Oh vergogna eterna!

><

Guardiamo adesso le cassette levigate, i barili lisciati che Giuseppe Bellentani di Modena dalla sua casa di esportazione spedisce per tutto il mondo: i barili sono per lo strutto; le cassette più grandi per le lingue salate, per i cotechini, per i prosciutti o salami; le più piccole formate a modello, bislunghe e strette, per gli zamponi: alcune aperte, per far vedere l'accurato e mollissimo imballaggio: le altre chiuse.

><

In fatto di barili e cassette, il cav. Luigi Bellini, concessionario del *Lavoriero* di Comacchio, espone in questo riparto barili d'anguille marinate: ed avverte che il suo stabilimento dà una produzione annua d'un milione di chilogrammi, e marina quattro quinti del proprio prodotto. Espone anche parecchie bottiglie dell'aceto che insegna nella marinatura. Accanto a lui Giuseppe Farinelli, pur di Comacchio, ha certe eleganti cassette di pesce marinato, chiuse a chiave e col cristallo sopra. Da ultimo Alceste Alessandrini ci porta da Budrio le anguille all'olio, in scatole di latta o in vasi di vetro, per far vedere che sono così fresche, come se le avessero prese ieri.

><

Più che i fiaschi d'olio e le conserve di pomodoro, qui recati dai poli opposti della regione Emiliana, più che il forno cosmopolita di Paolo Atti, ove figura un pane della migliore apparenza, mi attira la vetrina del ministero della guerra. Sono un *chauvin* e me ne vanto. Tutto ciò che appartiene all'esercito mi interessa *in primis et ante omnia*. Da questa parte adunque si vedono i grani e le farine di cui fanno pane ai soldati: la bruna pagnotta, intera per far valere la crosta, aperta perchè se ne veggia la midolla: la bionda galletta bucherellata: fatiche speciali del panificio militare. Dall'altra parte brilla una piramide di incenti scatolette di carne in conserva, cronologicamente disposte, dal 1879 al 1888. Le manda lo stabilimento militare di Casaralta.

><

Per unire alla mortadella e alla *coppa*, antipasto di schietto color locale, una minestra di color locale anch'essa, reputevi nella galleria del lavoro, davanti alla fabbrica di *tortellini* dei fratelli Zambelli. Lo spettacolo è curioso. La vedrete gettar fra due cilindri la pasta informe ed uscirne man mano più sottile e gialla com'oro, la *spoglia*. L'involucro della preziosa crisalide, del *ripieno*. Poi vedrete un ragazzo, armato d'uno stampo, tagliar i tondini sulla *spoglia* stessa; e recarli a otto o dieci belle ragazze, sedute a tavole, in cuffia e grembiale bianco; e questo riempirli e chiuderli; e lavorar così sollecitamente, da non aver neanche tempo di guardarvi. Oggi fanno *tortellini* pieni; domani li faranno *matti*, cioè vuoti; poi faranno quelli che noi chiamiamo *stricchetti*, cioè quadretti di pasta stretti fra le dita. E oggi li faranno gialli; domani, impastando la *spoglia* d'erbe, li faranno verdi. Sempre caratteristici però, sempre (ed è quel che più importa) squisiti, e a poco a poco mondiali, come le mortadelle.

><

Sono le quattro pomeridiane. Più di due mesi addietro, a quest'ora, l'*ora del vermouth*, Bologna elegante, Bologna diplomatica, ufficiale, artistica, militare e civile, si trovava come a fissato convegno nella rotonda centrale, innanzi alla *buvette* dei Maiani. Chi voleva conoscere tutte le notabilità cittadine dell'uno o dell'altro sesso, non aveva che da fermarsi qui per un poco di tempo; e l'elemento femminile, come è naturale, era sempre in prevalenza. Ma ohimè! *Cosa bella e mortal passa e non dura*. Il caldo ha disperso il brillante stuolo: il mare, il monte, la villeggiatura si sono divisi le sue grazie e le sue bellezze. Speriamo nel ritorno di settembre.

RENO.

GLI SCIOPERI DI PARIGI

PARIGI, 2. — La Camera sindacale dei facchini decise che tutti i suoi aderenti si mettano domani in sciopero.

Si parla pure di uno sciopero dei carrettieri o degli operai in asfalto.

PARIGI, 2. — I giornali annunziano che lo sciopero dei facchini è aggiornato fino alla prossima riunione della Camera sindacale, che avrà luogo fra alcuni giorni.

CORRIERE POLITICO

Facendo allusione al discorso di Montpellier un giornale di polso domanda:

« Il linguaggio attribuito al signor Viette è esatto? »

E poi soggiunge:

« Veramente ne dubitiamo, poichè ci par difficile che il ministro di agricoltura abbia colta un'occasione così incidentale, per dare così seccamente l'annunzio che il trattato di commercio coll'Italia non si farà, per manifestare cioè, lo intendimento di non volerlo assolutamente concludere, prima ancora di avere comunicato al governo italiano il risultato dell'esame delle sue proposte, il che non consta che ancora sia stato fatto. »

Dubitiamone, dunque, poichè il giornale *ut supra* vi ci autorizza. Ma regoliamoci come se il dubbio non fosse più permesso. Le polveri asciutte di Cromwell sono buon precedente anche in materia economica.

><

Un dispaccio della *Nazione*, da Roma:

« Si è divulgata alla Borsa la notizia di un incidente avvenuto alla frontiera francese, e da ciò è derivato il ribasso di mezzo punto sulla rendita dei due paesi.

Ciò è interpretato come una manovra dei ribassisti. »

Rimane, dunque, assodato, che per mezzo punto, vale a dire per cinquanta centesimi o anche per molto meno, un ribassista è capace di mettere all'asta — non però come i Romani vi misero il campo di Annibale — la sua patria.

Che razza di patriottismo!

Ad Amiens, gli operai addetti ai lavori di una galleria si sono posti in sciopero.

Dal dispaccio che ne dà l'annunzio, apparirebbe non siansi indotti a ciò che per ottenere l'esclusione dai lavori degli operai italiani.

Quanti saranno poi questi operai, il peso dei quali mette in abbandono il sistema economico della Francia?

Ma sono calcoli inutili: i Francesi, non ci vogliono: ecco tutto. Noi, invece, accogliamo i Francesi a braccia aperte e imbandiremmo loro il quarto migliore del pollo domenicale, se la pentola del re bearnese non fosse anche in Italia un semplice sogno umanitario.

Un consiglio ai nostri operai d'Amiens: tornino a casa.

✕

La *Kreuzzeitung*, il grande organo del feudalismo e del guelfismo affratellati, pubblica un suo telegramma da Roma, nel quale si annunzia aver l'onorevole Crispi dichiarato ad alcuni diplomatici, che ogni tentativo della Francia diretto a rompere l'equilibrio del Mediterraneo, provocherebbe un conflitto armato.

Certo che lo provocherebbe, quantunque lo sia diventato un po' scettico per cotesto equilibrio. Ma certo pare che, anche disposto a farlo, vi sono delle cose, che un ministro non le dice mai.

Restituisco alla *Kreuzzeitung* il suo conflitto armato.

E ora me ne rimetto alla *Deutsche Zeitung*, la quale dice che nei circoli competenti si ritiene assolutamente escluso il pericolo di serie complicazioni fra l'Italia e la Francia per causa di Massaua, e neppure per Tripoli.

✕

La *Post* e la *Koelnische Zeitung* hanno da Vienna che, essendo deciso il viaggio dell'imperatore a Roma e la visita al Vaticano, il signor Schlozer, inviato tedesco presso il papa, non aveva alcun motivo di conferire in proposito nè con Kalnoky nè con Galimberti.

Schlozer non appena arrivato a Berlino sarà ricevuto dall'imperatore e si recherà a Friedrichsruhe.

✕

A Londra.

La parola è anche oggi allo *Standard*.

Il quale ha da Parigi essere opinione generale che il viaggio di Guglielmo negli Stati del nord significhi la conclusione di una speciale lega fra i tedeschi e gli scandinavi per approfittare delle forze di questi ultimi in caso di bisogno.

Fra le cose possibili trova posto anche questa.

✕

I briganti bulgari.

Aspettando che il nostro capitano Cugia sia venuto a capo di questo affarnccio, si ha che alle note energiche dei ministri residenti austriaco ed ellenico, relativamente alla liberazione dei prigionieri di Bellova, il governo di Sofia rispose che qualunque sua azione contro i briganti è interdetta dal timore che questi possano assassinare i sequestrati. In tal caso il governo di Sofia non potrebbe assumerne la responsabilità.

Nota incidentale: per lasciar liberi i catturati, oltre il danaro, le armi e le vestimenta, i briganti bulgari domandano anche una certa quantità di sapone.

Si dice, almeno in Inghilterra, che la civiltà di un popolo si misuri sul suo consumo di sapone. Sarà vero, ma quella richiesta fatta a quel modo proverebbe il contrario. Dal punto che il sapone per i briganti bulgari non è che un tanto di più sul prezzo del riscatto!...

Don Peppino

L'EMIGRAZIONE IN AMERICA

NEW-YORK, 3. — Il vapore *Alesia*, della linea Fabre, lasciò ieri New-York diretto per l'Italia, con a bordo trecento italiani che non trovarono lavoro.

Regna viva agitazione contro gli agenti di immigrazione italiani i quali attirarono gli di già compromessi fra loro hanno lasciato New-York.

Un dispaccio da Toronto segnala l'arrivo colà di contadini italiani, giunti da tutte le parti degli Stati Uniti, in una completa indigenza. La Società italiana ne soccorre quanti può. Il console d'Italia ha deciso di procedere contro gli agenti disonesti che inviarono gli italiani a Toronto con fallaci promesse di un facile impiego.

IL MUSEO MOSCA

Pesaro, 1° agosto.

L'altro giorno, alle dieci, coll'intervento delle autorità municipali e governative e di pochi invitati, ha avuto luogo l'inaugurazione del museo Mosca. Era presente, insieme colla sua gentile signora, il marchese Benedetto Toschi-Mosca, figliuolo della defunta marchesa Vittoria, la quale con munificenza veramente regale legava in testamento al municipio di Pesaro il grandioso e monumentale palazzo e tutto il ricco tesoro che vi era raccolto. La cerimonia della lettura e firma dell'atto che istituisce il museo artistico-industriale Mosca, giusta la volontà della testatrice, fu semplice ma commovente. Nella sala, dove erano adunati tutti gli intervenuti, era stato collocato un ritratto della illustre estinta, e, sopra, una bella corona di fiori artificiali con un nastro in cui si legge: *Alla marchesa Vittoria Mosca il municipio di Pesaro.*

Prima di firmare l'atto, il comm. Vacchi, fl. di sindaco, rivolto al marchese Mosca, lesse con accorate parole l'elogio della madre che con tanta generosità e decoro si era resa benemerita del paese, e ad un tempo ringraziò il marchese d'aver così nobilmente e generosamente coadiuvato l'autorità municipale nell'opera che tanto onorava la sua famiglia.

A mezzodì il museo fu aperto al pubblico, e da qui innanzi ogni giovedì e domenica dal mezzogiorno alle quattro potrà essere gratuitamente visitato.

<>

Il grandioso palazzo sorge nella via Rossini, quasi di fronte all'umile casetta dove nacque l'immortale maestro, e fu rifabbricato su disegno dell'architetto pesarese Lazzarini, di cui sono anche i dipinti a fresco che ne adornano le sale interne. Per un magnifico ed elegante scalone di marmo si ascende al museo, che occupa le quindici sale del piano nobile. A piè dello scalone si legge questa epigrafe in onore dell'illustre donatrice:

VITTORIA MOSCA TOSCHI
AMANTISSIMA DELLE ARTI BELLE
QUESTO MONUMENTALE PALAZZO
RIVENDICATO DALLE RUINE
E CON ASSIDUE DISPENDIOSE CURE
RIDOTTO AD INDUSTRIALE MUSEO
LEGATA AL MUNICIPIO DI PESARO
A PERPETUA MEMORIA
DELLA SUA FAMIGLIA
A DECORO DELLA SUA PATRIA DILETTA
A BENEFICIO E VANTAGGIO
DELLA GIOVENTÙ STUDIOSA
E DELLA CLASSE OPERAIA
SEMPRE DA LEI SOCCORSA E PROTETTA

E a spiegare queste ultime parole della iscrizione valga il sapere che la defunta marchesa stabiliva nel testamento che si dovesse aprire una scuola artistico-industriale annessa al museo, perchè i suoi lasciti tornassero proficui ed utili e non servissero soltanto a mostra di ricchezza e di lusso.

E difatti nel pianterreno del palazzo locali ampi, luminosi, adatti sono già pronti per le scuole che verranno inaugurate nel prossimo novembre.

La scala, che viene ammirata specialmente per quattro colonne di bellissimo marmo, mette in un atrio spazioso, pieno di luce, che piove dagli ampi finestroni a cristalli colorati, nel cui mezzo spicca la statua gentilizio della famiglia. Una stupenda specchiera con cornice di cristallo di Murano, un lampadario, e cornucopie eleganti di cristallo puro di Murano adornano l'atrio, le cui pareti sono decorosamente dipinte da affreschi dei Teoli Belle immagini sono sparse in tutte le sale; e chi volesse ammirare di sera il Museo godrebbe uno spettacolo grandioso di luce abbagliante per i riflessi dei cristalli e dell'oro che a profusione sono in tutte le sale.

Il materiale artistico di varia e rara importanza, in gran parte d'inestimabile valore, è stato con molta intelligenza e gusto distribuito nelle quindici sale del primo piano del palazzo, e ne va data lode principalmente al cav. prof. Augusto Guidi che ha diretto ed all'antiquario Ronati che ha eseguito i lavori d'adattamento e di piantamento. A voler render conto di tutto il ricco tesoro sparso e stipato in tutte le stanze non basterebbe l'intero giornale; quadri, arazzi, stoffe antiche, mobili dorati, ad intaglio, ecc. intarsio dei secoli XV, XVI e XVII; maioliche antiche e moderne, cervici di porcellane della China, del Giappone, di Sèvres, di Sassonia, di Faenza, di Urbania, di Pesaro; oggetti in avorio, in smalto, con miniature in bronzo dei secoli XV e XVI; medaglioni di marmo, merletti e pizzi del 500 e del 600: ecco in poche parole tutto il tesoro artistico del Museo.

Ma volendo enumerare qualche oggetto caratteristico ricorderò i seguenti:

Un carrozzone cerimoniale del 600, tutto dorato all'esterno e ricoperto di velluto rosso all'interno (sala 2ª); Una pittura in tavola ad olio rappresentante il Presepio opera di Raffaellino del Colle (sala 3ª); Un servizio di porcellane di Sèvres, donato alla famiglia Mosca da Napoleone I (sala 4ª); Una copia sul rame del Cristo di Guido Reni con una ricca cornice dorata ad intaglio (sala 5ª); tutta la sala 5ª, così detta dell'Impero, per essere addobbata di mobili e specchi di quella epoca; Una tela rappresentante Cristo e l'Adultera, opera della fine del 500 (sala 10ª); Una pittura ad olio rappresentante Cristo che consegna le chiavi a San Pietro, opera del Lazzarini (sala 11ª); e nella 12ª il letto dove il Papa Pio VII giacque, dopo essersi fratturato l'osso del femore: letto *precursale*, come dice un'iscrizione, dalla *fatale ed intelligente pietà del Re di Francia* e donato poi dal principe Don Tommaso Chiaramonti, nipote ed erede del Pontefice, alla propria cognata marchesa Vittoria Mosca in Toschi.

Non so se in questo breve e confuso cenno son riuscito a dare un'idea di quanto si raccoglie in questo museo; solo posso assicurare che l'impressione di tutti i visitatori fu profonda, straordinaria per la quantità e la qualità della rara ed artistica suppellettile; e tutti nacinmo di là compresi da sentimenti di viva gratitudine e riconoscenza per l'augusta benefattrice, benedicendo alla venerata memoria di lei, che ha voluto lasciare così duraturo e così degno ricordo di sè e della sua ventura stirpe ai suoi concittadini.

E i nostri bravi ed onesti e laboriosi operai, ai quali il Museo e la Scuola artistico-industriale debbono principalmente giovare, sapranno degnamente corrispondere al nobile, felice e generoso pensiero, da cui fu ispirata la egregia donatrice, e fecondando collo studio e col lavoro il naturale ingegno, sapranno nascere dalla volgare schiera, illustrando sè stessi e la patria loro.

V. ITER.

Qua e là, su e giù

— Secondo l'*Esercito*, esce la composizione del Quartier Generale della Direzione delle Grandi manovre in Romagna:

Colonnello di Stato maggiore, Dal Verme conte Luchino, capo di Stato maggiore.

Tenente colonnello di Stato maggiore, Mazzitelli, sotto-capo di Stato maggiore.

Capitano di Stato maggiore, Cigliana addetto.

Capitano di Stato maggiore, De Chaurand Alfonso addetto.

Tenente di Cavalleria, del Reggimento Roma (20°) Langer Federico addetto.

Il Ministro della guerra ed il Capo di Stato maggiore dell'Esercito accompagneranno Sua Maestà il Re.

— Si dice che il tema di quelle manovre, salvo modificazioni, sarà il seguente: dato uno sbarco di truppe nemiche sull'Adriatico fra Rimini e Ancona, impedirne la marcia su Bologna.

Concentrati i corpi a Imola e Pesaro, questi avranno la prima avvisaglia vicino a Rimini.

A Sant'Arcangelo e Savignano vi saranno altri due fattori.

Vicino a Cesena si darà la battaglia campale.

Poscia tutte le truppe, dopo un giorno di riposo, prenderanno parte alla grande rivista che avrà luogo a Capocolle (comune di Bertinoro).

— Mi scrivono da Torino che il Comitato popolare per le Feste da farsi in occasione delle nozze di S. A. R. il Duca d'Aosta ha eletto a presidente il conte Serrapi di Villanova.

La presidenza di quel Comitato non poteva capitare in mani migliori.

— A Cuneo sono riusciti imponentissimi i funerali fatti al compianto tenente generale conte Della Chiesa della Torre.

Sulla salma dell'illustre estinto, per ricordarne le virtù militari e civili, ha parlato il tenente generale conte Agostino Ricci, il quale, quantunque assai meno attempato del valoroso defunto, pure gli fu compagno in tutte le guerre del nostro risorgimento, Crimea compresa.

— Il Ministero dell'interno con una circolare ha invitati i sindaci del Regno a comunicare ai Distretti militari, nella cui giurisdizione si trovano i loro comuni, la notizia delle morti degli ufficiali in congedo — in posizione ausiliaria, di complemento, di milizia mobile, territoriale, di riserva.

E ciò perchè il Ministero della guerra sia tenuto a giorno di quella funerea variazione, per potere aver sempre in ordine i quadri di quella milizia, surrogandone prontamente i *quandum* ufficiali.

— Ier l'altro l'illustre professore Teodoro Mommsen ha scritto al *Corriere della Sera* a Milano ov'egli si trova, che finora nessuno gli ha mandato la laurea decretatagli dalla Facoltà di legge dell'Università di Bologna in occasione del centenario testè celebratosi; e che quest'ultimo riceverebbe contratto di rimanere solo onorificenza, perchè quando mezzo secolo fa — mezzo più, mezzo meno — egli fu fatto *dottore* dell'Università di Kiel, secondo la formola del giuramento prestato vi ha preso impegno di non accettar onore simile da nessun'altra Università.

A. ZETA.

BAGNI ECC. ECC.

Senigallia, 2 agosto.

Come già si prevedeva, l'agosto ci presenta una bagnatura splendida. In questi primi giorni del mese, mattina e sera è un Arrivar continuo di forestieri. Vengono le belle [illegible] a sciami, ed abbiamo quest'anno delle bellezze superbe. La rotonda è ormai diventata un vero paradiso di Maometto, che costringerebbe l'Annovera più indurito a convertirsi e a farsi musulmano.

Già l'altra sera abbiamo avuto alle stabilimento la prima festa da ballo ed è riuscita benissimo. Soltanto c'era a notare un inconveniente, che di fronte al grande concorso delle signore e delle signorine, il sesso forte danzante era in una gran deficienza. Contrariamente a quello che di solito avviene in simili casi, qui le signore erano in assoluta maggioranza: tanto per non smentire il detto che in fatto di feste da ballo bisogna sempre cominciare dalla seconda. La qual cosa del resto non tolse nulla all'animazione delle danze che si protrassero — adopro lo stile di rito — fino dopo le due.

Toilette fresche, eleganti, graziose. Potrei farvi dei nomi, ma sarebbe una ripetizione; poichè le signore della nuova mandata di agosto, non figuravano fra le intervenute.

Alla seconda festa ne riparleremo.

<>

Domenica sarà giorno di grande solennità per Senigallia. Non solo avremo le corse, per le quali già si prevede un concorso straordinario di gente; ma sarà pure inaugurata la grande gara regionale del tiro a segno, della quale il generale Menotti Garibaldi ha accettata la presidenza onoraria.

Anzi, a proposito delle corse, sarà bene far noto, che in virtù di accordi presi colla Società della rete adriatica, tanto la sera del giorno 5 che del giorno 12 dopo la mezzanotte partiranno da Senigallia per Rimini e per Ancona dei treni speciali.

Così, tutti coloro che interverranno alle corse, potranno, se vogliono, passare la serata al teatro della Fenice, che si apre appunto domani sera colla *Lucia*, interpreti principali la signora Linda Fabbi, il tenore Monzi, il baritono Verdini ed il basso Roveri.

<>

Si era parlato della venuta dell'onorevole Ernardino Grimaldi, ma sembra abbia rinunciato di recarsene a Roma. In quanto al principe Amedeo, ignorasi ancora se verrà per le corse di dopodomani o per quelle di domenica ventura.

DICK.

(Telegramma particolare).

Senigallia, 3 (ore 2 pom.)

La città già comincia ad animarsi in previsione delle corse di dopodomani. Sono giunti i cavalli della scuderia Menichelli, Hertone, Fassati, marchese d'Oriano, Rocca giovine, Alfani, Rock, Franco Cangeli.

Sono pure giunti *sportsmen* ed ufficiali in gran numero. L'aspettativa è immensa. L'affluenza sarà grandissima.

Ancona, 3 agosto.

Il vento soffia impetuoso, e un temporale ci minaccia di momento in momento. Grossi nuvoloni si inseguono, si accavallano e tra mezzo lasciano passare di tanto in tanto qualche raggio di sole. Pioverà? Non pioverà? Ai posteri l'ardua sentenza. Intanto la polvere, cui la splendida generosità dell'Acquedotto franco-anconitano, lascia sollevare a quantità degne di alpinisti en tacl, accieca i passanti, favorito potentemente in fretta e furia anche le più intrepide che non vorrebbero disertare lo stabilimento.

Unica consolazione per i poveri bagnanti asciutti è ammirare le calzature eleganti e le giarrettiere dorate che il vento insolente scopre senza rispetto...

<>

Decisamente quest'anno la stagione non è propizia e il Marotti ha la fattura. Ecco un'altra giornata e forse un'altra serata perduta. Eh! che serata! Stasera c'erano novità nel magno stabilimento e si preparavano grandiose ascensioni di aerostati (quest'anno c'è la mania dei palloni volanti) costruiti da un professore di meccanica aerea, che col tempo e colla paglia (preferisce la paglia alla stoppa) promette tema a *Fanfulla* nel gonfiamenti per una nuova appendice scientifica che faccia seguito a *Robur il Conquistatore*.

<>

Di forestieri ce ne sono pochi e poche altrettanto. Le signore che sono qui per la bontà restano spesso senza scopo, senza risposta, senza motivo. Temevo di dar ragione al filosofo Hobbes, le cui opere ho trovato nella vostra biblioteca, quando dice: « Sì, Dio esiste, ma spesso si trova in viaggio! » E l'amore mi ha subitamente illuminata, mi ha convinta, mi ha risposto senza che io lo avessi interrogato.

« Così, perchè io amo, io credo ora fermamente che Dio abbia prodigato il verde ai campi e l'oro al sole, credo che per sua volontà mormori l'acqua sulle pietre e stormiscano le foglie al passaggio del vento, ora io che la luna sia stata inargentata dalla sua volontà e che a lui debba l'uccello la sua ali, il mare i suoi profumi, il tramonto le sue porpore: sinare è credere: l'amore è Dio. Voi mi avete rivelato Iddio! »

— Come è vero! — esclamò fuori di sè Tancredi, stringendo nervosamente fra le mani la lettera. — Come è vero, dottore! Queste parole vengono da un cuore che ama!

— Che ne sapete voi? — chiese con un nuovo sgomento il dottor Patrick a Tancredi.

E balbettando questi gli rispose:

— Lo so, dottore, lo sento nel cuore...

Poi Tancredi tacque... capì che egli con quelle parole veniva a dire troppo, o troppo poco, e intanto il dottor Patrick che le parole di Tancredi aveva fatto riflettere, pensò anche si avvicinava il momento in cui avrebbe dovuto riparare all'imprudenza di lasciar leggere una lettera così esaltata a un ragazzo così ardente come Tancredi. E per evitare altre parole disse a Tancredi:

— Andiamo, leggete il resto.

(Continua)

— 31 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

— Dottore, volete sapere la verità? — esclamò Tancredi battendo i piedi — io sono stanco della presenza di quest'uomo al castello, e poichè non ho il diritto di mandarlo via, avrò almeno quello di scrivere a Lord Glenmour... Sì, io gli scriverò tutto: egli farà poi quello che vorrà... ma il mio dovere...

— È già fatto.

— Avete scritto a Lord Glenmour?

— Or ora.

— Senza di me?

— Io sapevo che eravate di cattivo umore; ho pregato Margheritina di sostituirvi. Ha scritto sotto la mia dettatura. La mia lettera deve essere sulla piccola tavola.

Mentre Tancredi cercava la lettera, il medico disse:

— Che significa tutto quest'odio sempre crescente di Tancredi contro Sir Arcibaldo Caskil? Dal primo giorno egli lo ha preso a detestare, ma per qual motivo?... Perchè tanta passione in tutte le cose che concernono la casa Glenmour?... che idee assurde mi vengono: andiamo, son pazzo anch'io!

— Sì, dottore — disse Tancredi — c'è una lettera sulla tavola. Volete che la suggelli?

— Ve ne prego, anzi, Tancredi.

— Ma, dottore...

— Che c'è di nuovo?

— Lady Glenmour ha scritto anche lei a suo marito?

— Perchè dite così?

— Perchè la busta contiene due lettere...

— Due lettere?

— Due lettere. Ma voi v'ingannate, Tancredi.

— Toccatele con le vostre mani.

Tancredi mise le due lettere nelle mani del dottore.

— Apritele — disse il dottore...

— L'una comincia con le parole: *Mio caro Glenmour*, l'altra, *Milord!*

— La prima è la mia... vediamo l'altra — disse il dottore.

Tancredi spiegò l'altra lettera.

— Leggete la firma...

— Non ce n'è, dottore.

— È stata dimenticata. Come è scritta?

— Si direbbe dalla scritta la stessa persona che ha scritto l'altra.

— Margheritina... Ma, andiamo!

— Si rassomigliano perfettamente, meno che questa della lettera che comincia con la parola « *Milord* » è meno ferma e sicura.

— Una lettera senza firma scritta a Lord Glenmour, una lettera racchiusa nella stessa busta in cui mandavo io la mia lettera! Questo — disse il dottore che lottava contro il suo sentimento di delicatezza squisita — sono circostanze abbastanza straordinarie per spingere a un'indiscretezza...

— Pare anche a me, dottore.

— Leggete.

— È necessario — disse Tancredi che incominciò a leggere:

« Milord,

« Altre lettere sarebbero venute a dirvi il mio amore, ma non esistono più: le ho distrutte; questa viene a dirvi la mia ultima risoluzione ».

Fino da queste prime parole, che del resto erano parecchio esplicite, il dottore e Tancredi sembravano interrogarsi con un sentimento nuovo di dubbio, di ricerca, di diffidenza: nessuno dei due volle esprimere una opinione sulle prime parole della lettera.

E Tancredi continuò:

« Ho fatto bene a distruggere la lettera precedente, voi non mi avreste potuto intendere, mi avreste forse deriso, e il riso, Milord, è vicino quando cade sopra il male di cui soffre lo. Ah, io soffro molto! Io ho subito conosciuto che l'amore non si compone nè so non di due sentimenti assoluti: felicità o disperazione. Mi è toccata la disperazione. E poteva esser diversamente quando, per una indibile temerità, io vi ho preso per oggetto della mia adorazione? Ma io mi sono contentata di adorarvi, e questa sarà forse la scusa.

« Ora non si tratta più di tali illusioni, forse è giunta l'ora di morire, e questa non tarderà molto, Milord, perchè non mi potrei salvare che per un miracolo, nel quale non spero. »

Una triste, dolorosa convinzione s'era andata formando nello spirito del dottore. Margheritina amava Lord Glenmour! In quale abisso stava per precipitarsi quell'angelo! Come salvarla? Tradire il suo segreto, era uccciderla di un colpo solo; rispettare il segreto, era concederle ciò che ella voleva con la calma di un sentimento ostinato in un cuore puro: morire. Una lacrima invisibile cadde sul cuore dell'onesto Patrick.

Le parole di Margheritina gli tornarono in mente: quando ella gli aveva risposto, poichè egli l'aveva interrogata sul suo deperimento sempre crescente:

— Sì, dottore, il mio male è male di cuore.

Ecco un'altra vittima, pensava il dottore, dell'istruzione fuori di luogo data alle ragazze di povera condizione. Se non si vive di solo pane, non si può egualmente vivere di sola intelligenza.

Se Margheritina fosse rimasta in casa sua presso sua madre, aiutandola ai lavori della casa, senza leggere i grandi scrittori, ma conoscendo a meraviglia l'arte più utile di filare il lino, di cucire, di rifare delle sai viette, ella sarebbe stata felice nella sua giovinezza, e sarebbe diventata più tardi la moglie contenta di qualche agiato fittaiuolo o fattore.

— Ma il male è fatto — ridirà il buon dottore. — Si tratta ora, se è possibile, di rimediare. Rimediare? Come? Mandarla dai suoi parenti? Ma ella non acconsentirebbe ad allontanarsi. E poi con quale pretesto? Dire la ragione per cui sarebbe licenziata equivale a uccciderla.

« Io vi dirò subito — proseguì Tancredi, leggendo la lettera di Margheritina con un tremito nella voce, poichè quella lettera era la traduzione esatta dello stato del suo cuore verso Lady Glenmour — io vi determinerò ciò che nella mia situazione credo un talismano. Lasciate prima che io vi dica, che è un segno di gratitudine il poter fare questa confessione, ciò che io debba a quest'amore, la cui religione sarà per voi un prodigio di stupore.

« Pinora io avevo amato Iddio, io avevo pregato come fanno tutti, ma in fine io non sapevo se in verità io credessi o no in lui. Io ammettevo, io coltivavo anzi questo pio sentimento, questo sentimento che conforta, ma esso non era disceso nell'anima mia. Io andavo incontro a esso, ma esso non veniva verso di me. Io avevo bisogno anzi di non ragionare troppo intorno a questo argomento, per paura di domandare con amarezza perchè mai sulla terra l'intelligenza, la virtù, le

nora, ma a stagione più avanzata potrò portarvi senz'altro un elenco completo di belle e ti bellissime, poichè le liste quest'anno sono rigorosamente escluse dagli stabilimenti e dai carrieri balneari. Quest'anno siamo ancora, si può dire, a principio di stagione, perchè da pochi giorni soltanto c'è movimento e vita negli stabilimenti

Sino a pochi giorni addietro, il freddo, il mal tempo e la minaccia permanente di qualche grosso temporale ha mandato a monte non pochi divertimenti progettati, e il ben mantenuto lo squallore nel piazzale che una mano degli Abruzzi venuta espressamente ha combattuto strenuamente e valorosamente, quanto inutilmente smontando egregiamente e quotidianamente senza chiasso gente.

La musica di Penne se n'è andata a Pescara però è venuto a sostituirla un altro bravo corpo bandistico proveniente anch'esso da quell Abruzzo colto e gentile tanto decantato in questi giorni, dai fortunati sì, ma disgraziati partecipanti alla inaugurazione della Solmona Roma.

I divertimenti ci sarebbero e tutto lo sarebbe pensato che il pubblico si muova le domeniche soltanto!

◇

Qualche piccola festina s'è però avuta non inferiore a quelle famose degli anni precedenti.

Qualche sera di folla si è pure verificata in cui i *tramways* procedono a mezza dozzina per volta carichi, figuriamoci, e dentro lo stabilimento la circolazione è un problema, ma son casi rari, troppo rari ahimè, che la valenta di un pirotecnico che si chiama Rocco Bellofatto e di un direttore di banda che si chiama Pupillo non riescono ancora a rendere più frequenti.

S'è costituita da giorni una Società per le danze nelle sale superiori dello stabilimento, che promette feste splendide di cui si prevede *mirabilia!*

Aspettiamo e confidiamo nell'avvenire.

Tonif

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

CA-RO-GNA.

Parola qualificata.

— Ci ha in Africa con Regni il Baldissera.
— In Prussia lo fu il ministro della guerra.
— Mi incontro ahi da Mestre va a Peschiera.
— In ciel volai fra Ebrei rimasti a terra.

BIBLIOGRAFIA

Alessandro Zaccherini = *Due Madonne*, ricordo di Bologna (5 maggio 1889). Bologna, Stab. tip. Monti, 1889

Alessandro Zaccherini, un nostro amico ed antico collaboratore, ha scritto un libercino di poche pagine dedicato alla sua bambina.

L'argomento dell'opuscolo si trova spiegato nelle seguenti linee che trascrivo

« Ogni anno, per le *regnazioni* - cerimonie sacrileghe che trovano la loro origine nei *riti bastrali* degli antichi - la Madonna di San Luca, un'immagine bizantina che si vuol dipinta da S. Luca fiorentino, vissuto nel x secolo, e che il popolo dice miracolosa, è portata al sabato sera in città dal Monte della Guardia - ridentissima collina fuori porta Saragozza, alla quale si ascende per un portico di 635 archi - sotto un antico e ricco baldacchino di velluto e d'oro, con grande concorso di popolo e con accompagnamento del Vescovo, dei preti e delle molte confraternite nei loro costumi, se non proprio bellissimi, pittoreschi.

« E sabato 5 maggio (l'egregio Filopanti prenda questa data come un ricordo storico da avvertire) alle 8 del pomeriggio, ora fissata per l'arrivo della Madonna, la Piazza Vittorio Emanuele e quella attigua del Nettuno erano gremite, più che negli anni scorsi, di popolo, ci era in tutti, proprio in tutti, una grande ansia di aspettazione. »

Tutto il volumetto è una fantasia toccata con garbo e delicatezza, ed è lo svolgimento di un tema che l'immaginazione popolare, la quale non s'inganna mai nella scelta, trovò subito, e che, come dice l'egregio autore, fu così espresso da una vecchietta che era vicino a lui nel momento della processione:

— Quest'anno abbiamo due Madonne, quella del cielo e quella della terra.

ROMA

5 agosto.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Nuspi al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 29 ,5.

Temperature massime del 2 agosto superiori ai 30°:

Lecce 30,7 - Bari 29 5 - Brindisi 29 - Foggia 27,1 - Cosenza 33,8 - Caltanissetta 33 - Palermo 31,5 - Catania 34 - Cagliari 33 - Siracusa 32 5 - Chieti 32,4 - Potenza 31,4 - Reggio Calabria 30,9 - Forlì 30 5 - Aquila 30 4.

× Arrivi e partenze.

Il marchese Guiccioli sarà di ritorno in Roma lunedì o martedì prossimo. Di ritorno dalla Germania, si fermerà un paio di giorni a Vienna ove ha una sua villa, e poi verrà direttamente in Roma.

La marchesa Guiccioli si trova ora nella Sicilia orientale, ove resterà qualche tempo.

Il marchese Guiccioli si tratterrà in Roma sino alla fine del mese e poi prenderà quindici giorni di vacanza che passerà a Vienna.

× Per il concerto municipale.

Il regio delegato del municipio di Solmona inviava al nostro sindaco la somma di mille lire pregandolo, con una lettera cortesissima, a voler la distribuire fra i concertisti che si recarono a Solmona per la inaugurazione della ferrovia abbruzzese.

La Giunta di Roma decise di ritornare al regio delegato la somma inviata, con preghiera di volerla disporre a favore dei poveri di Solmona, e in pari tempo stabilì di prelevare dal fondo delle impreviste lire mille, per distribuirle ai concertisti.

Il nostro sindaco ha preso pretesto di questo gentile pensiero del regio delegato di Solmona per ringraziarlo vivamente di tutte le cortesie usate ai rappresentanti del municipio di Roma che si recarono a Solmona.

× Nella pinacoteca municipale.

La Giunta municipale nella ultima sua riunione ha stabilito di collocare nella pinacoteca capitolina il busto in marmo di Re Luigi I di Baviera, il gran protettore delle arti.

× Note artistiche

L'onorevole Baccelli, ministro della pubblica istruzione, accompagnato dall'onorevole Martorelli sotto-segretario di Stato per l'istruzione, è andato ieri a vedere il gran quadro ad olio del pittore Ximenes, rappresentante la morte del Re Vittorio Emanuele.

Il quadro, come è noto, è esposto alla sala Dante.

× Altro pellegrinaggio

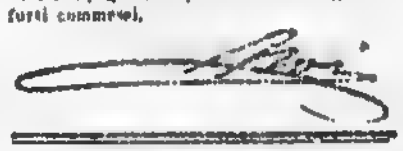
Si annunzia dai giornali cattolici che si sta organizzando un nuovo pellegrinaggio per il prossimo ottobre

Farà parte del Comitato i cardinali Rampolla e Parocchi e molti vescovi e arcivescovi

× Il tiro fallito.

La questura ha scoperto che le cartelle offerte in vendita al cambiavalute Costa del vecchio sensale e da altri due giovinotti erano quelle rubate un mese fa al negoziante Dahlasseroni in piazza San Carlo al Corso.

Il vecchio sensale, che si chiama Daniele Polani, fu condotto alle Carceri Nuove; intanto proseguono le indagini per arrestare i suoi compagni e scoprire le traccie degli altri furti commessi.



Il Dottore Adler dentista americano

111 Via Nazionale, Palazzo del teatro, dà avviso al pubblico che il suo Ufizio rimane aperto tutti i giorni eccetto i festivi dalle 9 ant. alle 5 pom.

Fra le quinte e fuori

Teatro Quirino.

La serata d'onore per la signora Giuliani fu ieri tutta una sequela di applausi. Al termine del secondo atto del *Lombardi* la simpatica artista ebbe ieri in quantità e assortiti in cui sfavillavano oggetti d'oro.

Il tenore Salvi, che sostituisce il *Da Romano*, cantò assai bene la romanza del secondo atto e il famoso terzetto, riscuotendo con i suoi compagni molti applausi.

L'ora sola di ieri fu suonata con eleganza e espressione dal nuovo primo violino signor Cesolli, che dovette per gli insistenti applausi ripetere.

Domani sera è sperabile che avremo la prima rappresentazione del *Foscari*

NOSTRE INFORMAZIONI

La cattedre di filosofia.

Tra le Commissioni che hanno finito il loro lavoro al ministero dell'istruzione pubblica c'è anche quella eletta dal ministro per giudicare dei concorsi alle cattedre di filosofia vacanti nei licei del regno. Essa ha dovuto giudicare anche di due altri concorsi: di quello per la cattedra di filosofia del liceo Vittorio Emanuele di Palermo e dell'altro per la cattedra di filosofia del liceo D'Azeglio di Torino. La Commissione si era costituita con a presidente il prof. Luigi Ferri e a segretario e relatore il professor Giacomo Barzellotti; vi entravano i professori Turbiglio, Labriola e Raguisco.

Sappiamo che questa Commissione nel suo lungo lavoro e nell'esame dei titoli di molti concorrenti ne ha trovati alcuni di vero merito, attestato in notevoli pubblicazioni, le quali mostrano che un progresso innegabile si è fatto in Italia da qualche tempo anche negli studi filosofici. Sono risultati primi nei tre concorsi i professori D'Alfonso, Aconfora-Ventrelli di Palermo e Luigi Credaro. Quest'ultimo è stato un anno a studiare a Lipsia ed è uscito dall'Università di Pavia.

Il verbale delle sedute tenute a Venezia dalla Commissione per le tariffe dei trasporti dei vini fu mandato alle Società ferroviarie per l'approvazione.

Le proposte di tariffe ridotte sono le seguenti: una per l'esportazione dei vini; una seconda per promuovere il movimento dei vini entro il regno; una terza per il movimento delle uve nel regno; una quarta, ridottissima, per il trasporto dei vini guasti allo distilleria.

Appena le Società avranno approvato il verbale, si terrà un'adunanza al ministero dei lavori pubblici per stabilire se e quali ulteriori riduzioni siano da mettersi a carico dell'erario per la tariffa prima o terza.

Il 6 corrente avranno principio presso le capitanerie di porto di Napoli, Messina, Genova e Venezia gli esami pratici per gradi nella marina mercantile

Il ministro della marina ha già scelto per Napoli il capitano di fregata Gaeta quale presidente ed il tenente di vascello Formichi quale membro della Commissione esaminatrice; per Messina il capitano di corvetta Palermo ed il tenente di vascello Massari; per Genova il capitano di fregata Bigas o ed il tenente di vascello Tozzone.

* * *

Un decreto pubblicato dalla *Gazzetta ufficiale* stabilisce che è istituito un consolato in Porto Said con giurisdizione nel governo dell'istmo di Suez; che un viceconsole di prima categoria è destinato presso il regio consolato in Barcellona, e che è soppresso il posto di console-giudice presso la nostra agenzia e consolato di Tunisi.

La Stefani comunica

« Contrariamente alla notizia pubblicata dal *Daily News*, il governo italiano non ha ricevuto nessuna protesta dalla Porta intorno a Massaua ».

Telegrafano da Monaco di Baviera, 2:

« Il principe di Napoli ha visitato il Museo nazionale bavarese dopo l'esposizione artistica ».

Telegrammi particolari del FANFULLA

Courmayeur, 3.

Oggi alle ore 12 1[2 antimeridiane giunse qui, proveniente da Monza, S. M. la Regina Margherita.

Parigi, 3.

L'opinione pubblica non asseconda i reclami di Goblet intorno alle faccende di Massaua.

Il *Figaro*, il *Gaulois* danno ragione all'Italia.

Per il trattato si pone come *ultimatum* la convenzione del 1881, facendo calcolo sopra le angustie economiche dell'Italia.

Il *Figaro* esamina il motivo delle animosità italiane e le riassume nella questione del Mediterraneo, e nell'ambizione italiana d'aver la supremazia fra le razze latine.

Parigi, 3.

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente comunicato:

« La conferenza che l'incaricato d'affari di Francia, signor Gerard, ebbe ieri coll'onorevole Crispi, intorno alla questione di Massaua, non arrivò ad alcuna conclusione.

« Il ministro degli esteri, Goblet, in via ogni altra potenza non nota sulla questione di Massaua.

« La nota dichiara che l'assalto degli Italiani contro Massaua riuscì il 5 febbraio 1885. Essi dichiararono allora allo potenze che avevano l'unico scopo di proteggere le proprietà dei loro connazionali, e non si trattava punto di una questione di estensione di territorio. L'atto di Berlino ebbe luogo il 26 febbraio. Gli italiani non fecero quindi la notifica della presa di possesso prescritta dall'atto di Berlino.

« Sino alla fine del 1885 la bandiera egiziana continuò ad essere inalberata a Massaua a fianco della bandiera italiana.

« Ma se la guarnigione egiziana fu allora ritirata, se l'Egitto cessò d'esercitare infatti su Massaua gli atti di polizia che compiva in virtù di delegazione della Porta, affine di evitare alle truppe turche di stazione in Arabia il passaggio del mar Rosso, l'Italia dichiarava ancora nel 1887, all'atto della proclamazione del blocco dinanzi a Massaua, che la questione della sovranità rimaneva sospesa e non doveva essere considerata come pregiudicata.

« In queste condizioni non poteva dunque esistere alcun dubbio, almeno fino alla recente nota italiana, che le capitolazioni rimanessero in vigore.

« Si assicura che la Nota di Goblet sarà pubblicata appena che sia stata comunicata alle potenze interessate ».

Parigi, 3

Lo sciopero si estende a parecchi altri mestieri.

Il Procuratore della repubblica ha revocato la decisione circa la distruzione dei materiali.

Monaco di Baviera, 3.

Il principe di Napoli ha visitato oggi la chiesa di San Bonifazio, la Pinacoteca ed altri monumenti.

Quindi si recò al castello di Nymphemburgo per rivedere i suoi augusti parenti.

Il ministro d'Italia, commendatore Cova, dà stasera un pranzo in onore di Sua Altezza Reale.

Torino, 3

Oggi alle 2 1[2 il conte di Robilant, nuovo ambasciatore del Re d'Italia presso la regina d'Inghilterra, è partito per Londra.

Milano, 3.

Ieri, a causa delle pioggie, si verificò una frana tra le stazioni di Cimbro e Ternate Varano sulla ferrovia Gallarate-Laveno.

Fortunatamente il treno partito da Ternate venne fermato dai guardiani all'imboccatura della galleria Cimbro

Nessuna disgrazia, ma per il grave ingombro non fu possibile effettuare il trasbordo.

La comunicazione fu ristabilita dopo due ore.

Napoli, 3.

Nel *tunnel* della ferrovia Cumana sul Corso Vittorio Emanuele una frana ha sepolto alcuni operai, dei quali uno fu estratto cadavere, gli altri feriti più o meno gravemente.

Messina, 3.

Nella notte dal 2 al 3 vi fu un'eruzione abbastanza allarmante dal vulcano dell'isola di Lipari.

Mancano finora altre notizie.

BORSA DI ROMA

3 agosto.

Borsa piuttosto animata. Rendita per contanti 98 90. Rendita fine 97 05. Azioni Banca Romana 1155. Azioni Immobiliari deboli da 940 a 942. Azioni Gas 1495. Azioni Trams 314. Azioni Condotte 475 e 474.

Cambi: Francia vista 100 10. — Londra 3 mesi 25 21

Ore 3. — Rendita 98 97 1[2. Immobiliari 943. Resto invariato.

BORSA DI PARIGI del 3 agosto.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0[0 amm. 1°	— —	86 —
» » 3 0[0 perp.	86 65 86 45	86 50
» » 4 1[2 0[0	105 50	105 55
Rend. Italiana 5 0[0	94 34	94 05
Cambio sopra Londra	— —	25 20 1[2
Consolidati Inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1[4
Rendita Turca (nuova)	14 57	14 57
Banca di Parigi	777 —	778 —
Egiziane 6 0[0	498 3[4	495 —
Rend. Spagn. est nuove	72 9[10	72 11[16
Banca sconto di Parigi	471 —	471 —
Credito Fondiario	— —	1835 —
Azioni Suez	2180 —	2181 —
Azioni Panama	275 —	277 —
Ferr. Merid. a termine	778 —	771 —

TELEGRAMMI STEFANI

DURBAN, 2. — Corre voce che Dini Zulu ed un altro capo importante del Zulu si siano sottomessi.

TUNISI, 2. — La squadra francese del Mediterraneo si dirige stasera verso Biserta, dove passerà la giornata di domani e visiterà i porti dell'Algeria.

ATENE, 2. — Il sultano fece telegrafare dal suo segretario particolare al ministro plenipotenziario greco Condurioti che, desideroso di fare cosa grata al re di Grecia e per continuare a rafforzare le buone relazioni esistenti fra la Grecia e la Turchia, aveva ordinato al governo ottomano di trasmettere a Monastir gli ordini occorrenti per la ripresa delle relazioni ufficiali col console greco Panuria.

Dispacci da Monastir annunziano che le relazioni ufficiali furono difatti riprese.

MONACO DI BAVIERA, 2. — È giunta oggi la principessa Clementina di Coburgo, che scese all'Hôtel di Baviera.

PIETROBURGO, 3. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* smentisce che il signor de Giers debba recarsi a Francoforte.

LONDRA, 2. — *Camera dei Comuni* — Labouchère richiama l'attenzione della Camera sull'articolo odierno del *Times* che viola i privilegi della Camera. L'articolo del *Times* accusa parecchi deputati, e in ispecie Morley, Gladstone e Harcourt pel linguaggio tenuto nella seduta di ieri.

Il cancelliere dello Scacchiere, Goschen, non nega che tale articolo violi i privilegi della Camera, ma crede che questa farebbe bene a seguire i precedenti e, senza respingere la mozione Labouchère, passare all'ordine del giorno

Gladstone appoggia la proposta di Goschen. Si dichiara convinto delle scuse del *Times*. Prega Labouchère a ritirare la sua mozione.

Labouchère ritira la sua mozione.

Il ministro della guerra, Stanhope, rispondendo a Woodall smentisce che il sistema dei nuovi fucili a ripetizione sia stato riconosciuto difettoso, e dichiara invece che le prove fattene, furono completamente soddisfacenti.

Dopo d'ebinezza chiusa la discussione furono approvati tutti gli articoli del *bill* relativo all'inchiesta sulla condotta dei deputati parnelliani

LONDRA, 2. — Il *Reuter Office* è autorizzato a smentire priva d'ogni fondamento la voce che la Regina Vittoria si recherà nell'autunno a Baden-Baden, dove avrebbe una intervista coll'imperatore Guglielmo.

AMIENS, 2. — È scoppiato uno sciopero generale nei cantieri della galleria di Braccon-Launois. Gli scioperanti domandano il licenziamento degli operai italiani.

LONDRA, 3. — Il *Times* ha da Vienna:

« Secondo notizie da Filippopoli le autorità bulgare sono decise a non tener conto delle obiezioni del console d'Austria-Ungheria, e faranno imbarcare immediatamente i briganti.

« Il governo bulgaro avvisò ufficialmente i gabinetti di Vienna, Costantinopoli e Belgrado che il trattato internazionale sulle linee del principato sarà aperto il 12 corrente ».

LONDRA, 3 — Lo *Standard* è informato da Vienna che il conte Kalnoky si propone di far sapere al governo italiano che l'Austria-Ungheria approva l'attitudine dell'Italia riguardo all'incidente di Massaua.

LA CRONACA DEL MARE

PENANG, 2. — Diretto a Bombay, giunse ieri il piroscafo *Biagna*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Singapore ed Hong-Kong

NEW YORK, 3. — È partito ieri per Lisbona il piroscafo *Plata*, della Navigazione generale italiana.

MONTEVIDEO, 2. — Partì ieri per Rio-Janeiro il piroscafo *Adria*, della Navigazione generale italiana.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

PRIVATIVE INDUSTRIALI (ITALIA, ESTERO)
Marchi di fabbrica, procedimenti in caso di contraffazione compra, vendita, ecc.
J. DE BENEDETTI Direttore Proprietario
del periodico settimanale (Italia L. 12, Estero L. 20 l'anno)
Bollettino della Finanza, Ferrovie e Industria
Ufficio informazioni e rappresentanze
Ufficio consulente, tecnico, amministrativo
ROMA Piazza S. Silvestro, 25 Rimpetto alla Posta centrale ROMA

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma Milano-Genova
Capitale nominale .... L. 50,000,000
» versato ..... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.
Il saggio d'interesse, a datare dal 16 gennaio 1887, è regolato come appresso:
senza vincolo, all'interesse 3 0[0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1[2 0[0 »
con vincolo di 4 mesi 3 3[4 0[0 »
con vincolo di 6 mesi 4 0[0 »
con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*.
Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.
Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere prese speciali concerti colla Direzione.
Il Correntista può disporre come sopra:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.
Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarli a tasso da convenirsi.
Sconta effetti cambiarli aventi due firme di conosciuta solvibilità.
Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.
S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.
Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.
Fa qualunque operazione di Banca.
Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 1[2 0[0 per sei mesi.
Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti

Mining & Scientific Review
fondata nel 1877
Si pubblica a DENVER
Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.
Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari.
Prezzo dell'Abbonamento:
3 Dollari l'anno.
Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 378 a 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 98, via de' Panzani.

Da cedere in seconda lettura:
Daily Telegraph.
Deutsche Zeitung.
Rivolgersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127.

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. — Prezzo, fr. 2 — Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 376-79 — In Firenze, via de' Panzani, 98

The ENGINEERING
AND **MINING JOURNAL**
Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York
Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.
PREZZI D'ABBONAMENTO:
Anno Lire 28 — Semestre Lire 15.
Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127, Roma

Bellezza e Gioventù
si ottiene con l'uso dell'
ACQUA INGLESE
preparata dal Prof. NELSY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.
Conserva per lungo tempo il primiero colore
Chiara come acqua pura
Priva di qualsiasi acido
Rinforza i bulbi
Ammorbidisce i capelli
Conserva il lucido per circa sessanta giorni
Non sporca la pelle.
Prezzo L. 6 la bottiglia con istruzione. — Aggiungere 50 cent. per il pacco postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 377-79 — Firenze, via de' Panzani, 98.

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio dirimpetto al Parlamento. Confortevole, buon gusto, prezzi moderati

Propr. A. CAFARELLI
Direz. E. DELVECCHIO.

NAPOLI

HÔTEL DE LA RIVIERA

Riviera di Chiaia, 287

Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Si fanno prezzi di pensione.

I proprietari: Ernesto Rauhaus - E. Delvecchio.

INDUSTRIES
GIORNALE

di Ingegneria industriale, elettrica, chimica, mercantile e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:
Per l'Italia, anno . . . L. 36
» sei mesi . » 18

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 36.

Macchina di Archimede

(TONDEUSE)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi. Il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Un solo uomo, con una di queste Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza del coltello:
Cm. . . . 25 — 35 — 40
Prezzo: L. 65 — 75 — 85

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 377-79 — in Firenze via de' Panzani, 28

Broccoli, Secchie, Lavapiedi

in Zinco e Latta

VERNICIATI O POLIMENTATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28

BAGNAROLE, semicupi, Bagni a doccia e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 28

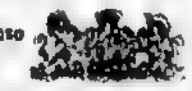
LE INSERZIONI

in terza e quarta pagina si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in Roma, Piazza Montecitorio, 127 — In Firenze, via de' Panzani, 11 — In Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 36 — Dalla Francia, Agence principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu 97.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina
Num. 36 e 37



FIRENZE
Via Tornabuoni, 17

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro grado a grado tale forza, che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste eccellenti sue prerogative, lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.

Prezzo della bottiglia: Fr. 3.50, franco di porto in tutto il Regno.

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendosi le domande accompagnate dal relativo importo, e si trova presso le principali Farmacie del Regno. Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di

H. Roberts & C.

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili

di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono sei fotografie diverse istantanee, senza cambiare le lastre. Indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, ecc., sono utili a tutti.

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito; facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute o ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere.

Il prezzo dell'apparecchio racchiuso in elegante scatola e corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 30.

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fotografie) L. 2. Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79. — Firenze, Via Panzani, 28.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il FILTRO INGLESE il più raccomandato dalle celebrità mediche. Pensate a provvedervene in tempo.

N. 1 da 1 gallone L. 20
N. 2 da 2 id. L. 42
N. 3 da 3 id. L. 60
N. 4 da 6 id. L. 95
N. 5 da 9 id. L. 130
N. 6 da 12 id. L. 160.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

PASTA MACK

Pasta Mack

Pasta Mack

Nuovo ed eccellente preparato per procurarsi un bagno domestico ed igienico ed un acqua di toeletta eccellente. Agisce sulla pelle rendendola bianca e vellutata. È un rinfrescativo per eccellenza.

Trovasi presso tutti i Farmacisti Negozianti di Coloniali e principali Profumieri.

Deposito principale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

(½ ora da Biella) COSSILLA (½ ora da Biella)

Bagni, Camere, Mobilio, completamente a nuovo

Aperto dal GIUGNO all'OTTOBRE

Domande e schiarimenti al Direttore Propr. Dott. L. C. BURGONZIO.

Agli Abbonati del FANFULLA

L'Amministrazione del **Fanfulla**, nell'intento di provvedere i ragazzi di una lettura utile e dilettevole durante i mesi d'estate, apre un abbonamento straordinario al

GIORNALE PER I BAMBINI

per i soli mesi di Luglio, Agosto e Settembre, al prezzo eccezionale di **Lire DUE** per l'Italia e di **Lire TRE** per l'Estero.

Gli abbonamenti si possono prendere in tutti gli Uffici postali, ovvero dirigendo lettera con vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla**, oppure a quella del **Giornale per i Bambini**, 121, Montecitorio, Roma.

NB. — I prezzi d'associazione per gli abbonamenti dal 1° Ottobre p. v. in poi, restano invariati, cioè:

Un anno, L. 12 — per l'Italia || Sei mesi, L. 6 — per l'Italia
» » 15 — per l'Estero || » » 7,50 per l'Estero

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Ruffina vecchio a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 28 (Palazzo Carega)

BIBITE GAZOSE

Acqua di Seltz - Acqua di Soda

Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da 1 bottiglia L. 9
» » 2 » » 12
» » 3 » » 14
» » 4 » » 16

Si spediscono in tutta Italia continentale franco d'imballaggio e di porto coll'aumento di L. 2 per ogni sifone.

A ciascun sifone sono annessi gli accessorii e gratis e con relativa istruzione.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 377-78-79 - Firenze, via de' Panzani, 28.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro per solo Lire 310 franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Alta Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida e più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379, Firenze, Via de' Panzani, 28.

L'EMPORIO Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, offre pompe in tutti i generi e di tutti i sistemi, per uso di giardino rustico, industriale e da incendi, dallo Stabilimento meccanico di A. Langensiepen, a Bockum - Westphalia (Germania).

COLLA

CREMITO — UNIVERSALE

Colla a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, Lire 1,50 - Franco per posta, L. 2.

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Ital. Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 e 379 - In Firenze, via de' Panzani, 28

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 1.10 al flacone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani 28

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Cucina, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28.

Prodotti Frigorifici Raeschlin

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale assoluto, in qualsiasi parte ed in qualunque stagione, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni astuccio, cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà nè preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattie o di malessere, nei quali l'applicazione del freddo istesso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Casi, per esempio, le Bende per la fronte vengano serbevolmente e giustamente apprezzate, come il migliore mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più premurose aggiunte ai rimedi domestici.

Prezzo delle Scatole in latta contenenti 6 Bende e relativi apparecchi: Lire 6.

Aggiungere centesimi 50 per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de' Panzani, 28

La Scienza ha soggiogato la Natura!

PER L'USO DELLA MERAVIGLIOSA

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

ristora e perfeziona il capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore ricostituito è talmente bello, che riesce impossibile conoscere e scoprire che si faccia uso di un preparato qualsiasi.

Prezzo: Lire 6 la Bottiglia.

Aggiungere cent. 50 per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 28.

Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dalla pietra e renderli tali materie allo stato naturale.

La **Mordantia** è il prodotto più efficace per togliere facilmente le vecchie e nuove pitture ad olio.

La **Mordantia** è di un uso semplicissimo.

La **Mordantia** toglie in 3 ore le pitture più antiche ed in un'ora quelle più recenti e di minor spessore.

La **Mordantia** toglie le macchie di grasso dei vetri operati.

La **Mordantia** leva le macchie di fabbrica (dalle saponette di muschi, latte, ecc.

La **Mordantia** viene impiegata dai verniciatori, verniciatori, fabbricanti industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riassumono in

Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 1,25 al chilogramma.

Si vende in cassette metalliche di 5 o 10 chilogrammi coll'aumento di Cent. 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto a carico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 a 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 28

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 813

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 6.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 28

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Stufer, Fornelliere, Stampi per dolci, Locande, Ghiotte, ecc., lavorati in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 28

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI & BIANCHELLI

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 213

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma Piazza Montecitorio, 124

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale.

L'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedasi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Sabato-Domenica 4-5 Agosto 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

L'INCANTESIMO

Quando la beata gioventù gli arrideva, così scrisse il poeta di Basindo:

Ma nella tacita
Basinda stessa
Talor di Pindaro
L'estro baccanale;

e a me giovinetto potè parere lo stesso rettorico d'un imitatore d'Orazio.

Ma quando più tardi, attraversata la valle delle Giudicarie, vidi il pacifico romito che la lapide di piazza S. Claudio in Roma ha consacrato col nome di Giovanni Prati, quando nel silenzio dell'alpe trentina, là in faccia all'austero monte Lemmasone, visitai la casetta rustica in cui l'autore di *Ermengarda* poetava sull'arpe, allora capii tutta la splendida bellezza del suo *Incantesimo* nel quale il Prati, augurandosi di diventare invece minuscolo, e grazioso di pope, librolegava voli fantastici attraverso l'umanità.

Nella caldura mite di questa canicola capricciosa, che non sa risolversi a prender possesso dell'agosto, volo anch'io vagabondo: e m'immagino d'essere insetto, o foglia lieve aggirata dal vento, o grano di polvere sopra l'arena del mare. Ho di tutto le cose una vaga percezione confusa, che m'impedisce di formarmi ora qui ora là; ma nel grande sparpagliamento della vita estiva, io rilego fra loro le cose più disparate, e inverzo le memorie del passato, sfoglio le pagine della storia contemporanea, cerco di leggere per quanto posso nell'avvenire.

Il mondo degli uomini e la natura par che riposino. Sui campi ciarsi, il caldo soffio di ponente humbisce l'ultimo filo verde dell'erba: sotto la sferza del sole non odi più nella campagna solitaria l'allegro maggito dei bovi; e nelle città, che i manuali di geografia battezzano per popolose, l'immagine della vita quotidiana è rappresentata da una persiana socchiusa, dietro la quale il sonno e l'amore si confondono in uno sbadiglio di beatitudine o di stanchezza.

Ma io, che ho domandato alla fantasia un palo d'ali, salgo in vetta allo più alto cima della spina dorsale d'Italia, e volo i due mari che la bagnano solenti da grande numero di navi: vedo sopra una rete ferrea, intrecciata di nodi, di circoli, di ellissi, continua di convogli che d'quassù dànno l'idea di giocattoli spinti dalla piccola mano d'un fanciullo: vedo popolarsi le spiaggie di gente sfaccendata o operosa; ma nei soni profondi delle vallate, nelle pianure immense che l'ombre degli alberi non allietano, veggo un balenio d'armi, un correre di cavalli allucenti, un sussultare di carri.

Da una parte il lieto avvicendarsi delle stazioni ozione, l'epicureismo di chi suppone in buona fede d'aver lavorato dieci mesi dell'anno, e di volere gli altri due per sè.

Dall'altra parte il fervido lavorio delle officine fumanti, con un esercito di operai: e diffuso e sapientemente diviso per le varie provincie il grande esercito della patria, che il sole abbronza, che le marcie non stancano, che le manovre ringagliardiscono.

Non tutto però è ugualmente bello intorno a me. Dalla cima fantastica dove mi arrampico, scopro i dorsi del monte denudati, come le teste tignose che il Carducci canta; e se l'uragano infuria, odo lo scrosciare dell'acque che scendono vertiginose al basso, non frenate dalle boscaglie che mancano. Nè laggiù in fondo, tra i campi coltivati, scorgo un numero sufficiente di strade che riallaccino paesi a paesi, e guidino agevolmente ai grandi sbocchi popolosi.

Ma nell'apparente riposo fremo qua e là l'energia vigorosa delle opere audaci. Sulle torri dei castelli sventolano le bandiere, mi arriva fino quassù l'eco degli applausi, vedo sbucare da un nuovo *tunnel* il grande mostro divoratore dello spazio. E perchè la fantasia è sempre pronta a giocarci dei tiri, io mi figuro di sentir tremare sotto i miei piedi le viscere della montagna violata nel secolare silenzio, e nelle tenebre secolari. Poi a poco a poco, quasi la rinfrescasse alla cute l'*acqua rigeneratrice* d'una veridica quarta pagina di giornale, mi par di vedere il cranio pulito del monte rivestirsi di tronchi, di rami, di foglie; e diventare un fatto compiuto il tanto volte desiderato rimboschimento.

Ah sì, davvero: il nostro vituperato « dolce far niente » è una bugiarderia come molte altre; e questo Appennino, non più ostacolo ma difesa, tormentato e forato in tutti i sensi, allaccia oramai le due grandi zone d'Italia. Noi potremo fra pochi anni, in una bella mattina d'estate, bagnarci nel Tirreno, e prima che il sole tramonti chiedere un bagno pomeridiano alle acque azzurre dell'Adriatico.

Dove si fermerà la mente e l'occhio dell'uomo? Verrà ridere che l'uomo, come il Faust della leggenda, dirà al fuggevole momento di arrestarsi: sei troppo bello? Io di qui non mi muoverò che abbia da venire o prima o poi; e mi figuro anche la montagna silenziosa e superba non più dagli echi che salgono dalla valle, ma popolata di voci umane che si sprigionino dai chiusi ordigni, dove il genio le imprigionò obbedienti!

Che cosa diventano la mia ali al confronto? perchè meravigliarsi dell'allucinazione o della supposta metamorfosi in chicco di grano o in filo d'erba?

L'*Iliade* non vi chiuse la descrizione del grande bruco di Basindo; ma la scienza ha più di lui vigoroso il metro, più alata l'immagine, l'armonia più varia.

Per tornarmi i poemi, occorrerebbe che un divino Michelangiolo, salito in vetta al monte marmoreo di Carrara, lo gravasse nel sasso vivo la grande scultura del vecchio che muore, protesa con le braccia nelle acque del Mediterraneo, e torno di nuovo conquistato a quelli che verranno.

L'ITALIA E L'ABISSINIA
nella Camera dei Lordi

LONDRA, 3. — Lord [illegible] Marchese di Salisbury [illegible] che non può [illegible] fra l'Italia e l'Abissinia.

Il momento degli oratori, Lord Salisbury, spera che non può [illegible] imminente non si è [illegible] Italia. Vi sono molte [illegible] I rapporti che [illegible] che abbia da venire o prima o poi; e mi figuro anche la montagna silenziosa e superba non più dagli echi che salgono dalla valle, una popolata di voci umane che si sprigionino dai chiusi ordigni, dove il genio le imprigionò obbedienti!

Che cosa diventano la mia ali al confronto? perchè meravigliarsi dell'allucinazione o della supposta metamorfosi in chicco di grano o in filo d'erba?

L'*Iliade* non vi chiuse la descrizione del grande bruco di Basindo; ma la scienza ha più di lui vigoroso il metro, più alata l'immagine, l'armonia più varia.

Per tornarmi i poemi, occorrerebbe che un divino Michelangiolo, salito in vetta al monte marmoreo di Carrara, lo gravasse nel sasso vivo la grande scultura del vecchio che muore, protesa con le braccia nelle acque del Mediterraneo, e torno di nuovo conquistato a quelli che verranno.

L'ITALIA E L'ABISSINIA
nella Camera dei Lordi

LONDRA, 3. — Lord [illegible] Marchese di Salisbury, [illegible]

produtta la certa dinamite, la quale, incendiandosi, avrebbe prodotto lo scoppio.

Visto dalla terrazza del signor Tagliabue, quell'incendio presentava un quadro superbo e maestosamente orrendo.

Con quale ansia si aspettassero notizie di laggiù può solo immaginare chi ricorda la strage fatta dallo scoppio di Tanlad.

Soccorrere i feriti, accorrere sul luogo del disastro, fu il primo pensiero di quel bravo giovane del signor Brunetti, un pubblicista, che lì per lì accorse coi suoi della Società di Navigazione generale italiana al vaporino e via ad Arkico.

Il generale Baldissera, comandante superiore, col suo capo di stato maggiore cavaliere Piano e seguito, udito lo scoppio, aveva piantato in asso il desinare, e di galoppo era già arrivati ad Arkico.

Quel che umanamente si poteva fare per scongiurare danni e soccorrere i pochi feriti, venne fatto da soldati e marinari.

Questi ultimi come per incanto salparono con tre navi dal porto, sbarcarono distaccamenti a difesa dell'arsenale, e guidati dal coraggioso comandante Volpe, approdarono ad Arkico, mentre, per ordine del capo di stato maggiore, la ferrovia Decauville giungeva trasportando *cofani di sanità*, e tutto il personale medico disponibile dell'ospedale militare di Ras Modur.

Intanto alla ridotta d'Arkico i bravi cacciatori che avevano tutta la loro calma erano alla banchina, e gli artiglieri ai pezzi, chè era corsa voce d'un possibile colpo di testa di Debob ex-nostro amico.

×

Kamsin vuol dire cinquanta, ma qui è un ventaccio indiavolato che spira da N.-O., e gratifica l'umanità bianca e nera di 45° C. di calore all'ombra, vale a dire di 47° C., oppure 48° sotto le baracche, e di una polvere fine fine, fitta fitta che penetra dovunque, invade tutte le parti e le proprietà compresi gli occhi, ed è sopratutto contro questa arbitraria presa di possesso che lo protesto.

Nè basta; giacchè ci sono, protesto anche contro la macchina per il ghiaccio, che non va e non andrà probabilmente mai. L'esperienza d'Assab e quella del campo Gherar dovrebbe aver provato una buona volta che macchine avariate non danno che salnarimento e rarissimo ghiaccio.

×

Se ci si decidesse una volta a mostrare i denti a chi ci vuol male e ci fa male, e a picchiare una buona volta sulla zucca di chi non vuol capire che qui siamo in casa nostra perchè le ossa di coloro che giacciono lì ad Otumlo hanno resa nostra questa terra ingrata e in questi giorni inospitale!!

Un governo che tollera le prepotenze non è un governo forte, e qui v'è gente pagata da stranieri per sobillare e mantenere il malumore, per protestare il possesso della terra, la protezione delle genti, e per fare andare a male la colonia.

Nessuno dei reggitori di questa terra ebbe finora una linea di condotta netta, tagliente, sicura. Onorevole Crispi, perchè non la traccerebbe lei nettamente?

Di sì, di ma, di forse, dei dicesi, vedasi, procurasi, è pieno il mare di Massaua; di decisioni è vuota la terra e vuoto il mare.

IL DUCA DI SERRA PIANA.

L'Esposizione a Londra

LONDRA, 3. — Oggi il duca di Cambridge visitò lungamente l'Esposizione italiana, facendone l'elogio.

Ieri il giurì dei vini, composto di periti inglesi, presenti gli espositori italiani, inaugurò lo splendido avvenire sul mercato di Londra dei prodotti italiani.

— 35 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

Tancredi commosso, agitato seguitò a leggere:

« Vi ho parlato del solo miracolo che poteva impedirmi di morire. È tempo di dirvi in che consiste, e poi non avrò altro da aggiungere, se non una preghiera, che voi, Milord, esaudirete.

« Io aveva pensato che occupando il mio cuore d'un altro affetto, avrei dimenticato o indebolito l'amore che ho risentito per voi; e naturalmente, ho guardato intorno a me, ho cercato. Ma io non ho veduto altro che uomini, e voi per me non siete un uomo come gli altri, e Milord; voi siete colui che io amo. E poi che uomo è questo Sir Archibald Caskil? Egli è stato il primo su cui ho rivolta la mia attenzione, attirata da tutto il rumore che egli fa in casa vostra. Come fare ad amarlo, anche sforzandomi! È d'una turbolenza che stanca, d'una trivialità che mi farebbe preferire il disdegno, d'una lievezza di cui ogni donna dovrebbe soffrire, di una mancanza di delicatezza che è l'incanto supremo di tutto il servidorame. »

— Brava Margheritina — esclamò Tancredi entusiasta. — È un ritratto colto sul vivo. Mi pare modellato sul vero! Brava Margheritina!

— Margheritina? Perchè nominato qui Margheritina? Che c'entra Margheritina? — domandò il dottore fingendo una sorpresa che non sentiva, ma che riusciva a rappresentare mirabilmente.

— Perchè nomino Margheritina?...

— Certo, io ve lo domando.

— Ma questa lettera è di Margheritina!

— Di Margheritina? Ma è dunque il giorno di tutte le vostre aberrazioni!

— E dunque allora questa lettera, se non è di Margheritina? Confesso, caro dottore, che io non riesco a immaginarmi...

— Di chi è quella lettera, ve lo dirò io.

Il dottor Patrick si alzò e andò a chiudere la porta.

XVI.

Una bugia provvidenziale.

— La conoscenza di questa lettera — disse il dottor Patrick tornando a sedere — non può compromettere molto colei che l'ha scritta, ma infine bisogna rispettare un segreto, se voi volete, una confidenza che non era destinata a noi.

— Ma allora di chi è questa lettera? — chiese Tancredi con impazienza.

— È possibile che non l'abbiate ancora indovinato? È una lettera di... Lady Glenmour.

— Di Lady Glenmour! Questa lettera è di Lady Glenmour? Ma, dottore, voi non ci avete pensato bene. Come mai Lady Glenmour si lamenterebbe di non poter dire a suo marito quanto ella lo ami, e quanto finora l'abbia amato?

— Riflettete anche voi, Tancredi: dove è l'impossibilità? Voi conoscete abbastanza l'interno di questa casa.

— Credo, dottore.

— L'impaccio, la riserva che si leggono nelle quotidiane relazioni di Lord Glenmour e di sua moglie, non vi hanno fatto indovinare dei dolori nascosti?

— Questo è vero, rispose Tancredi — i cui occhi si affaticavano ad aprirsi alla falsa luce che il dottore faceva brillare davanti a lui, ma che alla fine giungevano a scorgerla: — questo è vero, ma Lady Glenmour dice in questa lettera che ella vuol morire!

— Avete dimenticato forse la profonda malinconia, la tristezza di Lady Glenmour, che spesso avete notato con spavento, anche nei discorsi che avete fatto con me?

— Sì, ma non morrà, non è vero, dottore? noi impediremo che ella muoia,... voi lo impedirete, dottore!

Sentendo queste parole di Tancredi, il dottore pensò subito:

— Il duo! Io non m'ingannavo... Ecco un altro amore che s'infiamma, e invece di una sola scoperta di questo genere, oggi me ne toccò a fare due. Poveri ragazzi!...

— Nulla di strano — ripigliò poi ad alta voce il dottore — che Lady Glenmour abbia scritto questa lettera, nella quale ella dice forse troppo duramente e con una certa ingiustizia quello che pensa sopra il nostro Sir Caskil.

— Ora che mi viene in mente, ma è appunto questo giudizio che mi fa credere che sia proprio Lady Glenmour colei che ha scritta questa lettera. Ora anzi io l'affermerei senza altro; sì, dove essere lei, è stata lei che ha scritta la lettera.

— Tuttavia — disse il dottore, fingendo alla sua volta di aver dei dubbi, perchè Tancredi si scaldasse più nell'affermazione — tuttavia...

— Ma è così, dottore...

— E come spiegate voi che la lettera sia scritta di carattere di Margheritina?

— Ma è la cosa più facile a spiegare...

— Non mi pare così semplice...

— Ma sì, ma sì — disse Tancredi — Margheritina gode la fiducia di Lady Glenmour. Non sarebbe la prima volta che la padrona si sia servata per segretaria della sua cameriera. Margheritina le avrà detto che doveva venire a scrivere una lettera per Lord Glenmour, e allora Milady, disfatta dalla scena del laghetto, le avrà dettata questa lettera con l'incarico di metterla nella busta dell'altra da voi dettata. Lady Glenmour avrà dimenticato di firmare, come può accadere quando invece di scrivere si detta...

— Finito di convincermi: la cosa deve essere andata così caro Tancredi.

— Senza dubbio. E poichè ella detesta così cordialmente questo Sir Archibaldo Caskil, io seguirò i vostri consigli, non farò nulla contro di lui: egli ne fa abbastanza da parte sua perchè quando avrà voglia di andarsene possano io pregli di rimanere. Noi dobbiamo vergognarci di aver dubitato un momento che Lady Glenmour non fosse disperatamente. Io corro a vedere in che stato ella sia dopo le emozioni del naufragio... Ella non deve star molto bene a giudicare dall'intonazione di questa lettera, dove si dipinge così profondamente un'anima innamorata, ferita, disdegnata... No, dottore, non bisogna che ella muoia...

— Vi raccomando Tancredi il più religioso silenzio intorno a questa lettera.

— Ve lo giuro, dottore.

— Ma bene, Tancredi, andate pure.

E Tancredi uscì.

Per salvare l'onore di Margheritina, il dottore aveva inventata e sostenuta abilmente la sua bugia. Attribuendo quella lettera a Lady Glenmour, egli non diceva nulla che potesse ferire la nobile dama, e soltanto le prestava l'espressione di un affetto e di un dolore che erano molto verosimili, data la situazione di Lord e Lady Glenmour. A ogni modo egli aveva scoperto la passione ispirata da Lady Glenmour a Tancredi, passione giovanile, spensierata al punto che Tancredi non si dava nemmeno la cura di nasconderla. Ma questo eccesso medesimo lo faceva giudicare dal dottore poco pericolosa, se anche Lady Glenmour l'avesse mai scoperta, ella non avrebbe potuto scorgervi altro che un puro entusiasmo, e una poetica follia. D'altra parte il dottor Patrick diceva fra sè:

— Io metterei le mani e la testa nel fuoco che Lord Glenmour e Lady Flavy finiranno col volersi bene.

Inoltre un grande vantaggio egli vedeva nel fatto che Tancredi credesse la lettera di Lady Glenmour e non di Margheritina: e il vantaggio era di estimare Tancredi nel suo odio contro Sir Caskil, che il giovinetto cavaliere era già sul punto di trattare come un nemico dichiarato... Il dottore incominciava oramai a capire perchè...

Eppure se Tancredi meno esaltato dalla passione avesse finita la lettura della lettera, avrebbe certo trovato nelle ultime linee la prova che Lady Glenmour non poteva averla dettata in suo nome.

Queste ultime linee infatti dicevano:

« La preghiera che io devo indirizzarvi, Milord, è questa. Quando io non sarò più, lasciate i miei poveri parenti nell'ignoranza delle mie colpe. Essi mi accuseranno d'indifferenza e di ingratitudine!... Poi, stanchi del mio silenzio, vi scriveranno, e voi non risponderete loro... Che cosa gli potreste rispondere? La verità? No, Milord, vi ne scongiuro, non rispondete mai loro, che la povera Nany è morta, morta per amore. Essi mi crederanno assente... e miei anni passeranno... mi crederanno fuori d'Europa. Che essi credano tutto, tutto quello che vorranno, ma che non sappiano la mia morte, che non sappiano che io vi ho amato... ».

Quando Tancredi se ne fu andato, il dottore levò dalla busta la lettera di Margheritina, e perchè ella non se ne accorgesse, ripiegò un altro foglio di carta al suo posto.

Poi stracciò la lettera della disgraziata fanciulla.

(*Continua*)

L'EMIGRAZIONE ITALIANA

Il problema dell'emigrazione si inasprisce negli Stati Uniti.

Agli Stati Uniti e un pochino anche a Roma, dove la *Riforma* lo discute seriamente.

La consorella ufficiosa non vede con occhio eccessivamente benigno l'inchiesta che si sta facendo nella terra di Washington sull'emigrazione italiana. Le sembra di scorgere « una specie di partito preso, tendente a colpire indirettamente, nei così detti padroni, tutto quanto l'elemento italiano negli Stati Uniti ».

Basta il caso degli emigrati di Toronto, segnalatici oggi, a dimostrare che, dire così, la caccia ai padroni è una misura di ripresaglia.

Perchè non gliela abbiamo data noi per i primi a quei farabutti?

Ecco il nostro torto.

Intanto nella *Gazzetta di Mantova* si legge:

« Sappiamo da fonte sicura che si sta per aprire un arruolamento di emigrati per la provincia di Bahia, nel Brasile settentrionale.

« La prima spedizione — a quanto si dice — dovrebbe essere di 5000 emigranti. »

Mettete a riscontro di questa notizia l'altra della *Stefani* che parla del ritorno in Europa di trecento nostri emigrati, nella più squallida miseria. Partono in cinquemila, tornano in trecento. Se fosse la proporzione costante fra l'andata e il ritorno, quante lagrimevoli tragedie!

BIBLIOGRAFIA

Fiori di campo — Letture per i fanciulli di Luisa Semenza — Venezia, Stabilimento tipo-litografico M. Fontana. 1890.

Sono bei fiorellini odorosi, sono letture dolci e piacevoli, che parlano ai fanciulli di fanciulli, che raccontano all'infanzia la storia dell'infanzia, che ora sono meste ora sono liete, ma devono lasciare nelle anime ancora fresche e sincere un'impressione sana e incoraggiante.

A proposito di un libro meritamente fortunato di Edmondo De Amicis ho sentito dire e ripetere che alimentava troppo le illusioni dolci della prima età, e che presentava la vita non per quello che veramente è, ma come dovrebbe essere.

Io credo che un libro pessimista per l'infanzia, un libro che instilli il sospetto, che insinui l'odio, che ci nasconda tutto il fiele degli odii sociali e tutto il fango dell'esperienza non sia stato per fortuna ancora scritto, e mi auguro che non sia scritto mai.

Abbastanza presto, inevitabilmente, gli ultimi venuti alla vita capiranno che il mondo non è nè quella vaga fantasmagoria che essi si sono immaginati, nè quell'ascolta di galantuomini che dipinge loro l'inesperienza. Perchè invidiare ai bambini quelle illusioni della cui morte tutti portano il lutto per tutta la vita?

Io consiglio ai babbi e alle mamme di leggere questo libriccino: sono sicuro che dopo averlo letto lo daranno volentieri in premio ai loro figliuoli, che durante le vacanze avranno meritato un piccolo premio.

L'Austria e le capitolazioni

VIENNA, 4 — Un comunicato del *Fremdenblatt* constata, a proposito della questione di giurisdizione su Massaua, che l'Italia v'ha introdotto l'amministrazione e la giustizia in modo regolare, le quali funzionano per tutti i sudditi esteri. Le capitolazioni invocate da una parte degli stranieri, quando si rifiutò il pagamento delle tasse comunali, erano quindi divenute nulle.

Il comunicato cita numerosi esempi analoghi in tale materia, come la Bosnia e l'Erzegovina, Tunisi e Cipro; e termina dicendo che l'Austria-Ungheria decise che, in seguito alle istituzioni create dall'occupazione italiana in Massaua, le capitolazioni non sono applicabili ai sudditi austro-ungarici e che questi devono sottomettersi alle leggi italiane.

BAGNI ECC. ECC.

Pesaro, agosto.

Quest'anno Pesaro è un vero convegno di tutto ciò che abbisogna una stazione di bagni.

Sulla piattaforma dello stabilimento, l'allegro cinguettio delle belle fanciulle, abiti bianchi ed abiti rossi o azzurri, vezzose creature, *flirtations* improvvisate dal fascino breve come un giro di valzer: il trionfo della terra sul mare.

La sera poi la colonia bagnante si reca allo stabilimento *Serapide*, messo con gusto e lusso ammirevoli. La gran sala è affollatissima: sul fondo bianco tenero degli arabeschi variopinti un leggiadro avvicendarsi di dame e di fanciulle.

L'altra sera si notavano la marchesa di Campolattaro, la contessa Piromallo, la elegante signora Dumarton, la signora Janigro, la bellissima signora Maly-Tornaghi che canta con un senso intimo squisito meraviglioso, la distinta signora Casteri, e poi le signorine Allocati, Del Guerra, Cavaliere ed altre che formavano un *bouquet* di vaghi fiori.

ARTEA.

Fra le quinte e fuori

T. a P.

L'amico *P.* della *Riforma* ha ragione: nella piccola disputa a proposito dell'orchestra romana *noi siamo assai meno discordi di quel che parrebbe.*

Ripeto esser bene che non s'abbia a parlar di diritti: e se questo dico per l'orchestra di Roma, vorrei anche si dicesse per i professori i quali verranno di fuori via a comporre l'orchestra del teatro Massimo.

La *Riforma* sa quanto me, e meglio di me, che per strappare la concessione della dote a un municipio così ricco, così umbreso, così assecondubbi com'è il municipio di Roma, non ultimo argomento è quello di assicurare lavoro e guadagno alle masse orchestrali e corali della città. È la medesima consuetudine che vige a Milano per la Scala, a Torino per il Regio, a Napoli per il San Carlo, e che vigeva in Firenze quando la bella regina dell'Arno, non spodestata, offriva nel teatro della Pergola spettacoli di primissimo ordine.

Certo, alla direzione del teatro Massimo, al termine del triennio che incomincia col prossimo ottobre, nessuno potrà contestare il diritto di scegliere per l'orchestra gli elementi migliori, i più disciplinati, i meglio adatti. Ad ogni concessione di dote così è stato fatto, e così potrà farsi in seguito: perchè una questione artistica di arte non può trasformarsi in opera di beneficenza.

Ma è anche vero che, a parità di condizioni, nessuna direzione potrà tener conto di nuovi venuti, come fosse un gran merito, l'aver suonato per tre anni con paghe abbastanza grasse, vale a dire con molto utile proprio.

E qui faccio punto augurando all'amico *P.* della *Riforma* ed a me, che rinnoveremo così nell'autunno prossimo la cara consuetudine delle serate passate uno accanto all'altro, noi possiamo noi due grandi teatri di Roma trovarci così spesso d'accordo come nei decorsi anni all'*Apollo* ed all'*Argentina*.

T.

× Teatro Quirino.

I due Foscari vanno in scena stasera. Vi cantano i signori Pacini (basso), Particelli (tenore), Mercantini (soprano). Dirige l'orchestra il cav. Mulaioli.

× Teatro Manzoni.

Era annunziata per stasera la prima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor*, ma la mancanza dei manifesti fa supporre sia rimandata a domani.

Spettacoli d'oggi:

Quirino (ore 9), I due Foscari. — **Caffè delle Varietà.** Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

L'INCIDENTE CUGIA

SOFIA, 3. — L'affare dei briganti di Bellova ha dato origine ad un incidente diplomatico. Il capitano Cugia, inviato a Bazardjidek dal console generale d'Italia con salvacondotto del governo bulgaro, volle viaggiare nei dintorni, e fare inviare emissari ai briganti.

Il prefetto, considerando tale passo come una ingerenza nelle sue attribuzioni, rifiutò di ottemperare, senza ordine del suo governo, al desiderio del capitano Cugia. Ne sorse una viva discussione nella prefettura, che si rinnovò nella strada. In seguito a ciò, fu rimesso al governo bulgaro una nota identica da tutti i consoli, tranne quelli di Francia e di Germania. Quindi gli fu rimessa una seconda nota firmata dai consoli d'Italia, d'Austria-Ungheria e Grecia, e la quale insiste sul carattere ufficiale della missione del capitano Cugia. Entrambe le note sono redatte in termini vivissimi.

Il governo rispose alla seconda nota che, sulla domanda di diversi agenti diplomatici, esso ritirò le truppe, e per conseguenza la regione montuosa è coperta di foreste non essendo più sorvegliata, nè sicura, il governo non vuole assumere la responsabilità per il viaggio intrapreso in simili condizioni dal capitano Cugia.

L'intonazione delle note e l'attitudine di alcuni diplomatici sono motivi di gioia per i russofili.

La *Costituzione* di Tirnova domanda se il governo cederà all'ingerenza straniera.

ROMA

4 agosto.

Temperatura

Il termometro centigrado dell'ottico Succipi al Corso segnava oggi alle ore 8 pomeridiane 30°.

Temperature massime del 3 agosto superiori ai 30:

Brindisi, 33.1 — Catanzaro, 31.2 — Cagliari, 31.8 — Foggia, 31.1 — Palermo, 30.1.

ROMA NOTTURNA

L'altra sera, verso le dieci e mezzo, un brav'uomo che per tornarsene a casa traversava col figlio il quartiere dei Prati, giunto che fu a quella grande spianata di fronte al forte Sant'Angelo, dove dovrà sorgere un giorno il palazzo di giustizia, si vide all'improvviso circuito da tre brutti figuri che col coltello alzato gli domandarono la borsa o la vita.

Dopo aver ribattuto colle minaccie e colle percosse il fanciullo al silenzio, così spogliarono il padre di tutti i valori che aveva in tasca, poi si squagliarono dopo aver ingiunto alla vittima di tacere sull'accaduto. Poco oltre, il derubato incontrava una pattuglia di ronda, ma era tardi. La grassazione già era compiuta, ed i tre malandrini si trovavano al sicuro.

Il caso non è nuovo, e da un certo tempo si può dire non passi settimana a Roma senza che la cronaca abbia a registrare una aggressione. Si compiono qua e là a sera, nelle ore notturne, tanto nei quartieri remoti, come nei più popolosi. E appunto perchè non nuovo, il caso merita qualche considerazione.

* *

Tutti ricordano il chiasso che suscitarono nelle stampe le aggressioni consumate l'anno scorso nel Pistoiese. Pareva che la provincia intiera di Firenze ne fosse disonorata, ed erano aggressioni consumate di notte in aperta campagna, in strade deserte ed oscure dove la forza pubblica non si vede certo ad ogni ora.

Ma qui è peggio ancora, perocchè qui non siamo in aperta campagna, ma in una città popolosa: qui le aggressioni avvengono non per vie oscure e deserte dove non passa anima viva, ma per vie illuminate, per quanto malamente, dalla luce del gas, e dove il passeggio della gente è continuo. Avvengono, come quella dell'altra sera, ai Prati di Castello, a due passi dalla caserma degli allievi carabinieri. Ed è ben singolare che nella capitale del regno vi abbiano dei quartieri men sicuri a percorrere che non foreste un tempo le foreste della Sila.

* *

Si dice: le cause di codesto stato di cose son molte e diverse: principalissima fra tutte la miseria che spinge al delitto la gente che ha fame. Ebbene, no: novantanove volte su cento non sono dei miserabili codesti malviventi, sono dei viziosi. Non è gente che ha fame, ma gente che ha sete: sete d'alcool e di vino. Sono frequentatori di infime osterie, gente che ama il giuoco e il lupanare, e che prende animo quando sente la quasi certezza di rimanere impunita.

La miseria è il grande lenzuolo col quale si ricopre volentieri ogni cosa. Si sa, i protetti non mancano mai; ma quando il malvivente sa di essere ben guardato, scompare, come scomparvero i malandrini dalla campagna pistoiese, quando dopo l'aggressione della contessa Amati Cellesi, le autorità si misero a dar loro la caccia sul serio.

Altri obiettano: l'illuminazione è scarsa, in molti punti addirittura insufficiente, e questo è vero. Le si direbbe un'illuminazione fatta apposta di concerto coi ladri, per dar loro quella tanta luce di cui abbisognano per scorgere la loro preda. Ci sono molte città di provincia che hanno una illuminazione molto migliore di quella di Roma. Qui manca la luce appunto là dove il bisogno della luce sarebbe maggiore. Ed è questo un inconveniente grosso che si lamenta da un pezzo, ed a cui il municipio pur dovrebbe una buona volta provvedere.

* *

Vien poi la vigilanza della Questura. Premetto che io non muovo affatto alle guardie l'accusa di non fare il dover loro; nè sarò io certo a disconoscere i meriti di codesti bravi funzionarii, e lo spirito di abnegazione di cui così sovente a Roma han dato prova. Soltanto una cosa noto.

La questura di Roma, ogni qualvolta si ripetono simili fatti muove sempre la solita osservazione:

« Il numero delle guardie non basta al bisogno: quelle che abbiamo sono poche. Roma, nella sua qualità di capitale, esige certi dati servizi che non si domandano altrove. Inoltre, bisogna tener conto della perimetria vastissima della città, che pure avendo una popolazione molto inferiore a quella di Napoli, ha una rete stradale come nessun'altra città d'Italia ha l'uguale. Dato che si aumenti il numero delle guardie da una parte, vengono naturalmente a mancare dall'altra. La sicurezza pubblica fa quello che può; ma lo solo non può mai compen-

pare la deficenza del numero. L'unico mezzo di rimediare a questi inconvenienti è quello di aumentare le guardie. Miracoli non ne possiamo fare. Datecí guardie e provvederemo. »

Così dice la questura, ed ha gran parte di ragione, ma cosa ripete troppo di sovente lo stesso ritornello. Come mai — vien fatto di osservare — qui a Roma, alla capitale d'Italia, dove pure si van risolvendo tanti problemi, questo del numero delle guardie resta ancora da dieci anni insoluto?

E qui, dove pur si spendono tanti denari, perchè non si pensa a trovar modo perchè l'arruolamento delle guardie sia più attivo? E nel caso particolare di Roma, finchè questo scandalo non sia tolto, perchè, domando io, non si può trarre profitto da quelle centinaia di allievi carabinieri che albergano al Prati?

Del resto, per quanto la questura possa essere vigilante, ciò non la disobbliga affatto dall'essere più vigilante ancora. Ne queste parole hanno per ora alcun significato di biasimo. Ne una giustizia s'è da rendere è questa: che fra tutte le capitali di Europa, Roma è forse quella dove il numero delle aggressioni notturne, anche in rapporto alla popolazione, sia minore. Ma se codesto è per la questura di Roma onorevole vanto, è del pari compito nostro il ripeterlo che per mantenerlo, deve guardarsi continuamente dal sonnecchiare sugli allori.

N. Nanni

× Oggi, alle 11, il ministro Crispi si recò a visitare l'onorevole Cirolì, che è partito oggi alle 2 30 per Pavia.

Arrivi e partenze.

Il maestro cavaliere Mascheroni è partito oggi per il suo viaggio nelle principali città d'Europa; egli, come abbiamo annunziato, dovrà visitare i principali teatri e le scuole musicali, e riferirne poi al nostro municipio.

— Da Genova è giunto il sindaco di quella città unitamente ad alcuni assessori, i quali si recheranno dall'onorevole Crispi per gli opportuni accordi sulle feste che si faranno per il centenario di Colombo.

La Commissione ha preso alloggio all'albergo Milano.

× Il governo e i liquoristi.

L'onorevole Crispi ha ricevuta una Commissione di liquoristi di cui facevan parte i signori Peroni per Aragno, Caratti, Cesarano, Benedetti, De Santis, Viano, Vanni, Santi e Praga.

La Commissione stessa ha esposto le sue ragioni per l'applicazione della tassa sugli alcools e sugli spiriti.

L'onorevole Crispi ha promesso alla Commissione che avrebbe fatto delle premure al collega onorevole Magliani, per vedere di accondiscendere almeno in parte alle esigenze dei liquoristi.

× Al Vaticano.

Un giornale estero riporta la notizia inviatagli da Roma, che il signor Ernesto Schoda, cameriere segreto di Sua Santità e segretario del cardinale Rimer, primate d'Ungheria, si è convertito al protestantismo.

Persone influenti si sarebbero adoperati per distoglierlo da tale proposito, ma egli vi avrebbe persistito, e per mezzo delle persone stesse avrebbe rimandati al Santo Padre i regali che in parecchie occasioni ha da lui ricevuti.

× Soldati in marcia.

Ieri è stato levato il campo di Bracciano. Il reggimento di cavalleria arrivò in Roma alle 10 ant. dopo aver percorso 42 chilometri filati.

La fanteria invece fece due tappe.

Le truppe godono buonissima salute.

Ecco il tema della esercitazione che si eseguì il 31 luglio:

Partito Nord. Ha occupato in forza le alture di Monte Oliveto con ordine di resistervi, se attaccato, senza però procedere oltre.

Partito Sud. Marcia all'attacco delle alture di Monte Oliveto, sviluppando la sua azione a S. O. di Bracciano, con direttrice principale Lago Morto, Molare, Cappuccini, Monte Oliveto.

In base al tema suesposto gli avversari mossero di buon mattino dai rispettivi accampamenti di Manziana e di Bracciano verso Monte Oliveto, alture non molto elevate, ma di forme spiccate e che domina decisamente tutto il terreno circostante; innanzi ad esso, verso Bracciano, si stende la zona d'attacco, agevole in apparenza, ma in qualche punto insidiosa, pei profondi e scoscesi burroni nascosti tra le sue pieghe e che tolgono slancio a qualunque assalto.

Malgrado queste condizioni sfavorevoli, l'attacco potè svolgersi risoluto e non soverchiamente tormentato a causa di una fitta nebbia, che si stese su tutto il terreno di manovra, impedendo al partito Nord di far ... mossa delle sue posizioni. Per forza ... malamente tosto questa nebbia si dissipò com..., ed allora gli avversari si trovarono a fronte a distanza relativamente breve. Tanto più rapida e brillante fu l'azione che ne seguì, animata, energica potente, finita con un attacco del partito Nord e con una ordinata ritirata del partito Sud.

× Le finanze municipali.

Le condizioni del bilancio municipale di Roma sono tutt'altro che floride.

Malgrado l'aumento dei proventi del dazio di consumo, malgrado la risorsa che ha dato all'erario municipale l'allargamento della cinta daziaria, lassù in Campidoglio si trovano in cattive acque.

Si spende troppo, e al di fuori dei limiti designati dal bilancio.

Qualche volta è avvenuto il fatto che il cassiere municipale non aveva i fondi per far fronte alle spese, e si è dovuto ricorrere a diritta e a sinistra.

E ora naturalmente si studia per cercare dei rimedii al male che travaglia la finanza municipale, ma pare che finora non se ne sia trovato alcuno che possa veramente essere adottato con speranza di efficaci risultati.

× Nuove pubblicazioni.

È stata pubblicata dal professore Cesare Mumo *Jovinanda*, melodramma medioevale.

Avendone fatto omaggio a S. M. la Regina, il professore Momo riceveva dal marchese di Villamarina una cortese lettera di ringraziamento, in cui si diceva che Sua Maestà accolse con molta benevolenza tale interessante pubblicazione.

× Un nuovo ufficio di questura.

Il vicelegattore di pubblica sicurezza dottore Willasmo, già segretario particolare del questore Serrao, dal gabinetto della questura in cui era occupato attualmente, venne trasferito alla Borsa di Roma, ove fu istituito un ufficio di pubblica sicurezza.

× Effetti del ciclone.

Alla clinica medica che è presso l'ospedale di Santo Spirito il dottor Marchiafava sta studiando un curioso caso patologico.

Dopo avvenuto il ciclone dello scorso luglio, si sono avuti, nelle campagne ove il ciclone stesso è passato, moltissimi casi di febbre miasmatiche

I contadini ne sono stati presi a centinaia dal male, e l'ospedale di Santo Spirito è pieno d'ammalati.

Il prof. Marchiafava ha raccolti già molti casi di questa nuova malattia infettiva, e ne riferirà all'Accademia medica.

× La morte del padre Alfieri.

Dopo una lunga e penosa malattia è cessato di vivere ieri il padre Giovanni Maria Alfieri, generale dell'Istituto dei Fate-bene-fratelli.

Era nato a Milano ottant'anni fa. A lui si deve se l'Istituto dei Fate-bene-fratelli potè prendere sempre maggiore sviluppo con la fondazione di varie case ospedali in Irlanda, in Spagna, in Austria e in Terra Santa.

Fu per molto tempo presidente della Società di San Vincenzo di Paola. È una perdita la sua, e la perdita di un uomo veramente pio e caritatevole.

Per l'igiene.

Degli abitanti della via della Rotonda si giungono anche quest'anno delle lagnanze contro i dipendenti della direzione generale degli scavi, che lasciano aperte le fosse che sono presso gli scavi del Pantheon.

Anche l'anno scorso rivolgemmo lo stesso reclamo, e il commendatore Fiorelli fece subito provvedere.

Speriamo che altrettanto avverrà ora, e che lo scandalo lamentato non si rinnovi per l'avvenire.

× Nuovi ponti.

L'ufficio idraulico del municipio sta preparando i capitolati per l'appalto della costruzione di due nuovi ponti in ferro sul Tevere, uno al nord di Roma, presso Ponte Giulio, e l'altro presso la Magliana. Quest'ultimo dovrà essere costruito ad una sola arcata ribassata, per lasciare libero il passo ai bastimenti carichi di vino che si recano a Ripagrande e a Ripetta.

Il costo approssimativo del ponte fuori porta Salaria, cioè presso Castel Giubileo, sarà di 600 000 lire circa, e di quello della Magliana circa 500,000 lire.

L'appalto sarà dato a costruttori italiani che abbiano già eseguite altre consimili importanti opere d'arte.

× Istruzione municipale

Da Capua è stata chiamata in Roma la signora Francesca Peterman, per dirigere l'istituto per le maestre dei giardini d'infanzia, che si aprirà nel prossimo ottobre in via Magnanapoli.

Della signora Peterman si dice molto bene; essa dirigeva in Capua l'istituto froebeliano.

NOSTRE INFORMAZIONI

L'occupazione di Zula.

Sull'occupazione della baia di Zula abbiamo queste informazioni:

Gli abitanti di Zula da due anni insistevano chiedendo il nostro protettorato.

Ultimamente questa domanda venne formulata in un atto solenne del Naib del luogo, che la rivolse in nome dell'intera popolazione

Il comando superiore di Massaua, in conseguenza di questo nuovo attentato di umane volere, ha dichiarato l'alto protettorato, inalberando la bandiera italiana

La dichiarazione ha avuto luogo in presenza della popolazione festante, che gridava: *Viva l'Italia! viva il Re d'Italia!* del presidio di *bacci buzuk* e di una compagnia di *ascari* sbarcata dal *Mestre*.

Un'osservazione da farsi è questa, che fino dal 1885 i *bacci-buzuk* che presidiavano Zula per l'Egitto erano passati al nostro soldo. Più volte distaccamenti dei nostri regolari erano andati a stanziare a Zula.

A Zula non era, prima d'ora, sventolata mai altra bandiera che la egiziana.

Il governo italiano ha compiuto alle potenze la dichiarazione della protezione italiana in Zula, e le potenze, in genere, ne hanno preso atto.

Non è punto vera la voce corsa che in cambio del protettorato di Zula, l'Italia avrebbe rinunziato al diritto delle capitolazioni e della posta italiana a Tunisi

Scoppiato il dissidio dei consoli europei col governo bulgaro, furono dal nostro ministro degli esteri chieste informazioni a Sofia

È priva di fondamento la notizia che la Francia voglia provocare una conferenza europea per la soluzione della vertenza per le tasse a Massaua. Viene smentito pure che nel colloquio ultimo tra il ministro Crispi e il signor Gerard vi siano state parole vivaci, onde questi abbia preso congedo dal ministro in termini assai freddi.

La nota di cui ha fatto cenno l'Agenzia Havas non fu ancora consegnata al nostro governo.

Ferrovia Arezzo-Stia.

Il comm. Pascolini, ispettore del genio civile, in unione all'ispettore capo del circolo di Firenze cav. Nicolai, in concorso coi rappresentanti del consorzio per la concessione della linea Arezzo-Stia e della Società Veneta, esercente la linea, procederà a giorni alla visita di riconoscimento della suddetta ferrovia.

A giorni sarà aperto il concorso pel posto di professore straordinario di letteratura italiana nell'Università di Pavia, rimasto vacante per la morte del professore Zenocchi, supplito provvisoriamente dal prof. Canna.

Le domande e i titoli dovranno essere presentati entro il 20 dicembre prossimo venturo.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 1

Pare che l'incidente di Massaua non avrà ulteriore seguito.

L'agitazione operaia assume aspetto minaccioso.

Si temono nuovi disordini, e perciò oggi le truppe stanno consegnate in caserma.

Londra, 4.

Ieri il giurì dei vini, composto di esperti nazionali inglesi presenti all'esposizione, riaffermò la supremazia di quel prodotto italiano, destinato ad avere un avvenire splendido in questo mercato mondiale.

Alle ore 4 pomeridiane, presenti il Comitato, la Camera di commercio, gli espositori, la colonia italiana, la stampa dei due paesi e folla plaudente, si è scoperta la stupenda pittura emaltata del professore Moretti di Perugia, il ritratto di S. M. la Regina Margherita.

Whitley parlò eloquentemente, e a parlare invitò poi Gallenga, il quale disse parole in causa della prima gentildonna d'Italia, augurando la venuta del Principe di Napoli per suggellare la magnificenza e il successo dell'esposizione

Londra, 4

Oggi S. A. R. il duca di Cambridge, cugino della regina Vittoria, venne per più ore l'esposizione, interessandosi vivamente della galleria ed elogiando gli industriali.

Al *lunch* il duca espresse al direttore generale il suo sentito compiacimento per la riuscita della esposizione, facendo augurii per questa importante e viva manifestazione britannica.

Messina, 4

Ieri fu qui per qualche ora l'onorevole De Zerbi diretto per l'Egitto e per altri punti orientali, ove visitarvi le nostre colonie.

Egli è stato cordialmente accolto dal prefetto conte Capitelli.

Messina, 4.

Ieri nell'isola Vulcano (isole Lipari) si aprì inopinatamente un cratere vomitante lapilli e fumo.

Dopo tre eruzioni ne verificò stamane un'altra violentissima che agomentò i pochi abitanti, che chiedevano aiuto. Il prefetto provvedette coll'invio di funzionari e della Cisterna *Pegano*.

Il telegrafo non funziona. Si crede che i pali siano bruciati.

Messina, 4

Furono chiesti dalle isole di Lipari sue corsi. Sono già partiti a quella volta il delegato Virgilii con guardie, carabinieri, soldati. Stasera partiranno altri funzionari ed agenti per opportuni soccorsi.

Trovandosi in Lipari la cisterna *Pegano*, il prefetto telegrafò al comandante, perchè prenda accordi col sindaco per trasportare gli abitanti di Vulcano, se maggiore pericolo si manifesta

Mancano particolari perchè l'ufficio telegrafico dell'isola Vulcano non funziona

Correva voce oggi che il prefetto conte Capitelli si recherà a Lipari.

Messina, 4.

L'eruzione nell'isola Vulcano accenna ora a decrescere sensibilmente, sebbene continui ad uscire dal cratere grosse colonne di fumo.

I danni dell'eruzione sono grandissimi.

L'isola fu fatta sgombrare dagli abitanti. Nessuna vittima.

Siracusa, 4

Stamattina il terreno delle corse era assai mediocre.

Giunsero tutti i cavalli inscritti.

Sono favoriti di *Fanfulla*:

Per il premio delle Marche, *Lucilio*;
Id. di Siracusa, *Ormo*;
Id. del Ministero, *Drummer*;
Id. d'Ascoli, *Ellenica*;
Per lo *steeple-chase*, *Windlas*

GLI SCIOPERI DI PARIGI

PARIGI, 3. — Circa millecinquecento persone, fra le quali erano specialmente i parrucchieri-parrucchieri, che chiedono la soppressione degli uffici di collocamento si riunirono nella sala della Borsa di lavoro e protestarono contro tali uffici. Uscirono dalla sala cantando la Marsigliese e la Carmagnola, e si diressero in via Villedo allo scopo di procedere contro alcuni uffici di collocamento. Gli agenti sbarrarono la strada, ma, attaccati a sassate, dovettero sguainare e caricare i dimostranti. Furono operati una diecina di arresti, fra i quali il segretario della redazione del *Cri du peuple*. Un commissario di polizia ed un ufficiale di pace riportarono contusioni. I dimostranti furono dispersi.

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione della *parola quadrata* di ieri:

ORDE
ROON
DOLO
ENOC

Parola decrescente.

— Io ci ho in Italia più di dieci porte.
— Il sole, che dà vita, e me dà morte.
— Ricchezza io son di Sicilia l'indefessa.
— M'adoprano per dir su me la Messa.
— Se mi raddoppi, nomino un pittore.
— Altro pittor mi fa' senza colore.

BORSA DI ROMA

4 agosto.

Borsa incertissima con affari limitati. Rendita contanti 97. Rendita fine 97 02 1/2. Azioni Immobiliari 974. Azioni Banca Generale 667 1/2. Azioni Trams 842 e 843. Azioni Condotte 470. Resto intrattato.

Cambi: Francia vista 100 55. — Londra 3 m si 25 50

Ore 3 — Rendita 97. Immobiliari in lieve ripresa a 981. Resto invariato.

BORSA DI PARIGI del 4 agosto.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 amm.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	88 10	88 07
» 4 1/2 0/0 .	106 75	105 50
Rend. Italiana 5 0/0 .	96 30	96 40
Cambio sopra Londra.	— —	25 32
Consolidati inglesi . . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . . .	— —	1/4
Rendite Turche (nuove)	14 10	14 05
Banca di Parigi	778 —	780 —
Egiziane 6 0/0.	425 3/8	425 15/16
Rend. Spagn. est nuove	72 15/16	72 97
Banca ecomt. di Parigi	— —	471 —
Credito Fondiario .	— —	1580 —
Azioni Suez. .	2170 —	2213 —
Azioni Panama . .	262 1/2	262 —
Ferr. Meridi. e termine	— —	721 —

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 3. — Il ministro degli esteri, Goblet, ha fatto visita nel pomeriggio alla Regina Maria Pia di Portogallo

BELGRADO, 3. — Il Re partirà domani col principe ereditario per Merkstein (Ungheria) e si recherà fra alcuni giorni in Tirolo.

VIENNA, 3. — L'imperatore ha diretto al ministro delle finanze, Kallay, una lettera nella quale esprime la sua viva soddisfazione per lo sviluppo pacifico della Bosnia e dell'Erzegovina, come risulta dal rapporto fattogli dal principe ereditario.

L'imperatore ringrazia vivamente Kallay di quanto ha fatto per assicurare il benessere e la soddisfazione delle popolazioni di quei paesi; e ringrazia altresì le autorità e le popolazioni, le quali specialmente contribuirono, colle loro lealtà dimostrazioni, a rendere al principe ereditario di grato ricordo il suo soggiorno in quei paesi.

AIX-LES-BAINS, 3. — L'imperatore Don Pedro del Brasile è partito per Bordeaux.

LONDRA, 3. — Vi fu un'esplosione in una fabbrica di fuochi artificiali a Wandsworth. Tre donne rimasero morte. Vi sono molti feriti.

BUCAREST, 3. — Il *Monitore* dichiara di utilità pubblica le espropriazioni dei terreni necessari alle fortificazioni di Toscani e Galatz, e dichiara altresì l'urgenza per la presa di possesso di quei terreni

MADRID, 3. — Ebbe luogo un conflitto fra gli operai di una fabbrica di alcools di Manresa ed altri disoccupati. Vi sono quattro feriti.

Ha rovinato parte della chiesa di San Tommaso che era in ricostruzione. Nove operai rimasero sepolti sotto le macerie.

VENEZIA, 4. — La squadra spagnuola arrivata qui lunedì mattina.

Il municipio darà martedì in suo onore una serenata sul Canal Grande.

ELBING, 4. — In seguito alle continue pioggie vi è una nuova inondazione. Molte strade sono inondate ed i raccolti parzialmente distrutti.

PRAGA, 4. — In molte città e villaggi sono segnalati danni cagionati dalle acque

Secondo notizie private vi sarebbero anche vittime umane.

Qui le acque crescono.

Kuchelbad e Modran sono inondate e Koenigsaal è minacciata.

BERLINO, 4 — L'imperatore Guglielmo ha ricevuto ieri in udienza solenne, l'inviato straordinario del Sultano, Munir pascià, che ha assistito poscia ad un pranzo di gala.

Oggi in onore di Munir pascià ha luogo un pranzo presso il conte Herbert di Bismarck, che partirà domani in congedo per sei settimane

LA CRONACA DEL MARE

SAN VINCENZO, 3. — Diretto a Rio-Janeiro e Montevideo, giunse e proseguì ieri sera il piroscafo *Roma*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli.

BARCELLONA, 3. — Proveniente dal Plata proseguì ieri sera per Genova il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione generale italiana.

Giunse ieri sera il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova e diretto al Plata.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

L'ANCORA

Società anonima di assicurazioni sulla vita e di Rendite vitalizie

Sede Centrale

VIENNA

Palazzo proprio

Rappresentanza generale per l'Italia

Cavaliere Mario Mamelli, Direttore
Avv. Giovanni Lanza, Segretario.

Cap. nom. L. 2,500.000. Ver. L. 1,250,000.
Fondo di garanzia L. 86,242,683.

Operazioni della Società L'ANCORA

Assicurazioni in caso di morte vita intiera, mista e temporaria.
Assicurazioni in caso di vita.
Rendite vitalizie immediate e differite.

Per schiarimenti, prospetti, tariffe, rivolgersi alla Rappresentanza Generale, Via Mercede, 21, ROMA — oppure agli Agenti della Società L'ANCORA in tutte le Città d'Italia.

Occasione favorevole pei Cacciatori

Da vendere tre fucili, due del 12 ed uno del 16, uno della fabbrica Americo inglese, e gli altri due di una primaria fabbrica belga. Due canni, l'uno bianco puro sangue, l'altro incrociato 3/4 bianco, 1/4 pointer; oltre a tutti gli altri accessori minori relativi alla caccia.

Dirigersi a Ed. Genin, Ufficio principale di pubblicità, 127, Piazza Montecitorio.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma Milano Genova

Capitale sociale . . . L. 50,000,000
» versato . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 16 gennaio 1887, è regolato come appresso:
senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 3/4 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 4 1/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza nelle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori a lire 100,000 lire, dovranno essere presi opportuni accordi colla Direzione

Il Correntista può disporre come sopra:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa gratis a ai Correntisti

Mining & Scientific Review

fondata nel 1877

Si pubblica a DENVER

Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.

Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari.

Prezzo dell'Abbonamento:
8 Dollari l'anno.

Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Pinsi e Bianchelli, Roma, 375 e 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 26, via de' Panzani.

Da vedere in seconda lettura:

Daily Telegraph.
Deutsche Zeitung.

Rivolgersi all' Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127

E. E. ORLIECHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127.

Marca di Fabbrica

Argenteria Christofle

Esposizione Universale del 1878 — GRAN PREMIO — Il solo aggiudicato alla orferia argentata

Il solo fabbricante dell'Argenteria Christofle è la Casa CHRISTOFLE & C.ie di Parigi.

Preghiamo vivamente i consumatori dei nostri prodotti a **DIFFIDARE** delle contraffazioni messe in commercio sotto la speciosa denominazione di **Sistema Christofle, Vero sistema Christofle** ed altre simili.

La migliore garanzia per l'acquirente, oltre la **Marca di Fabbrica** col nome **Christofle** incisa su tutti i pezzi, è di indirizzarsi esclusivamente ai nostri Rappresentanti delle diverse città.

Unico nostro Rappresentante in ROMA

ADOLFO SAPPIA successore di **H. MAUCHE**

Via del Corso, 171

CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.

SPECIALITÀ PER TOELETTE

Preparate da GHINO BENIGNI, via della Tazza, 21, LIVORNO

VELLUTINA senza Rivale, approvata dal Consiglio sanitario. — Indispensabile a tutte quelle signore che amano i profumi naturali. **L. 1,50** la scat.

DEPILATORIO del Serraglio

Unico per distruggere in pochi minuti la peluria superflua senza pericolo di irritazione. Un tubo per tre applicazioni **L. 2,50**

Gran successo!

ACQUA CELESTE ITALIANA, [illegible] per tingere barba e capelli senza macchiare la pelle, ne pericolo di doppia applicazione. Quattro flaconi [illegible] fanno [illegible] — **L. 2,50** la scat. [illegible]

A **Roma** in vendita presso i sig.ri **A. PANOCIA**, v. Solferino 62-63-64 e sig. PLACIDI, corso, 511

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili

di E. P. STIRN

Sono il perfezionamento [illegible] di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi [illegible] diventar istantaneamente, anche [illegible] abilissimi fotografi. Applicati [illegible] nelle e nelle mani.

Per la loro [illegible] la minima [illegible] delicato sotto il [illegible] [illegible] estremità nella [illegible] nessuno [illegible] si può [illegible]

Prezzo da Lire [illegible] corredato di sei lastre [illegible] — **L. 2,50**

Le lastre [illegible] **L. 1,50**

Franco di porto in tutto [illegible]

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379 — Firenze, Via dei Panzani, 26

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPID

è il FILTRO INGLESE il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Per non essere provveduto in tempo**

N. 1 da	1 gallone	L.	25
N. 2 da	3	id.	L. 42
N. 3 da	5	id.	L. 60
N. 4 da	6	id.	L. 85
N. 5 da	9	id.	L. 120
N. 6 da	12	id.	L. 150

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17.50

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

Istituto Autorizzato Privato d'Educazione Femminile

diretto da **ALOIS WALDHERR**, in Lubiana

esistente già da 32 anni.

Col 1 settembre p. v. comincia il primo semestre dell'anno scolastico 1878-79. Questo Istituto, fabbricato appositamente nella più salubre regione di Lubiana, trovasi nelle vicinanze del Viale Lattermann e del Bosco di Tivoli, con casa provvista di sposi liberi per l'educazione, al N. 6 della Beethovengasse.

Maggiori schiarimenti si possono avere chiedendo prospetti, che si mandano gratis e franco. Indirizzo in verbali alla Direzione ogni giorno dalle 10 alle 12.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capit. statutario, L. 100,000,000 - Emesso e versato, L. 85,000,000

ESPOSIZIONE DI BARCELLONA

Viaggio di Piacere di Andata e Ritorno

VIA

CIVITAVECCHIA e BARCELLONA

con Vapore celerissimo

Partenza il giorno 30 Agosto p. v.

La durata del viaggio sarà di 12 giorni, di cui 8 di permanenza in Barcellona per la visita della Esposizione

CLASSE UNICA

Prezzo del biglietto (tutto compreso di prima classe fino all'andata che al ritorno) L. **350**

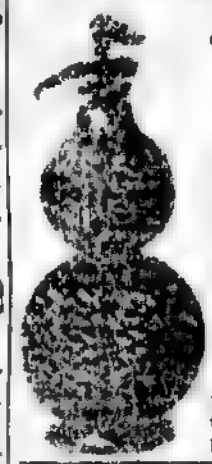
Si fanno inoltre ai signori Passeggeri di **pernottare a bordo** durante la permanenza in Barcellona

Il suddetto viaggio avrà luogo soltanto raggiunto anche le adesioni di numero 70 Passeggieri

Le persone [illegible] che [illegible] di profittare [illegible] viaggio, dovranno farne [illegible] almeno otto giorni prima della partenza per la quale la Direzione [illegible] della Società di Navigazione Generale Italiana in Roma, Via Corso, Palazzo Theodoli - presso il Comptoir [illegible] Piazza Mattea - o presso la succursale della Società stessa in Napoli, 29, 29 e 30, Via Piliero.

BIBITE GAZOSE

Acqua di Seltz - Acqua di Soda



Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da	1 bottiglia	L.	9
»	» 2	»	» 12
»	» 3	»	» 14
»	» 4	»	» 16

Si spedisce senza la tassa [illegible] con duecento franco [illegible] Ogni [illegible] porto [illegible]

A questo sifone [illegible] accessori [illegible] accessorio speciale [illegible]

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-78-79 Firenze, via dei Panzani, 26.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

estratta [illegible] in forza **per solo Lire 120** [illegible] franca [illegible] stazioni di ferrovia del Regno. Con [illegible] Imballaggio gratis

L'esperienza di quest'anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più sicura e la più facile a trasportarsi sopra le più [illegible] Pesa dal peso di [illegible] Chilogrammi. A [illegible] forza di uomo, ed il [illegible] può [illegible] La [illegible] e al [illegible]

La macchina [illegible] e si raccomanda [illegible] a ciascuno possidente.

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, via del Corso, 375-379 Firenze, Via dei Panzani, 26

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Pietre stagnate

Fatti [illegible] articoli per uso di cucina, come Casseruole Stufe, Pentole [illegible] Stampi per dolci, Secchie, Orciuoli [illegible] per l'acqua, ferro stagnato, [illegible] Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — In Firenze, via dei Panzani, 26

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA"

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITE ANNUE 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

[illegible]

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

GENERALE — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellana, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista [illegible] la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, L. 1,50. - Franco per pacco postale, L. 2.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso, 375-79 - Firenze, via dei Panzani, 26.

Arnche, Secchie, Lavapiedi

in Zinco e Latta

[illegible]

vendibili [illegible] Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via dei Panzani, 26.

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra **Cucina**, se lo volete solido, durevole e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via dei Panzani, 26.

STABILIMENTO VINI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni

DAMIGIANE BECCARO

per Imballaggio vino, olio, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici

da litri 10 circa	L. 2,50		da litri 35 circa	L. 4	
» » 15	»	» 3,—	» » 45	»	» 5
» » 25	»	» 3,50	» » 55	»	» 6

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 20 cad. per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

Ad ciascuna [illegible] consegna [illegible]

	In casse di 12 bott.	In damig. e fusti [illegible]
Champagne Beccaro	20	—
Moscato paglia	18	100
Moscato Mirovi	14	80
Moscato secco	14	80
Bianco secco	—	60
Chiaretto paglia	18	100
Barbera fine	14	80
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	80
Da pasto fine	—	80
Da pasto comune	—	65
Acqui bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — *Pagamento per contanti.*

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

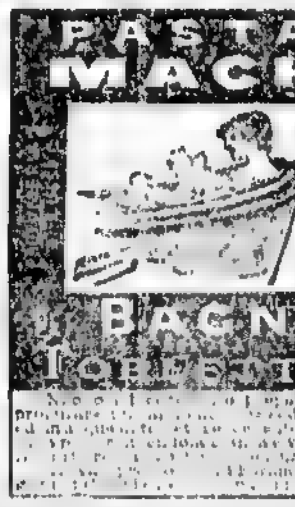
Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4088

PASTA MACK

Pasta Mack



Pasta Mack

Pasta Mack

Depositi [illegible] Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 In Firenze, via dei Panzani, 26

La Scienza ha soggiogato la Natura!

con l'uso [illegible]

ACQUA PROGRESSIVA MONTANELLI

[illegible]

Franchi [illegible] a Stampa

Aggiungere [illegible] per il pacco postale

Dirigere [illegible] all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via dei Panzani, 26

Prodotti Frigorifici Raeschlin

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di preservare il freddo glaciale sudatizio, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola, cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si effettua istantaneamente stante, come è noto, i suoi preparativi complicati, inerenti nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere, nei quali l'applicazione del freddo intenso [illegible] che le [illegible] e previene l'aggravarsi del male. Non per [illegible] le Bende per la fronte saranno certamente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di allontanare [illegible] o altro malanno del capo (cangrena, cerebrale, [illegible] e siccome possono essere [illegible] e servire indistintamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte al mondo domestico.

Prezzo delle scatole in latta contenenti 6 Bende e relativi apparecchi: Lire 6.

Aggiungere centesimi 50 per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via dei Panzani, 26

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 512

[illegible] Pillole [illegible] più sicuro rimedio per [illegible] a [illegible] la [illegible] del [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] segretezza tanto nella consegna [illegible] spedizione.

Dieci scatole di 50 Pillole, franche di porto in tutto il [illegible] Lire 5.

[illegible] domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via dei Panzani, 26.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 7, 9, 15

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via dei Panzani, 26.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di Fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zunsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . »	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda. »	20	40	80

FANFULLA

NUM. 214

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale

L'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Domenica-Lunedì 5-6 Agosto 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

ZULA

Zula è nostra.

Per evitare possibili confusioni, chiamiamola Zula II, o Zula rossa, dal mare su cui siede.

Chi sa! Questo po' di rosso potrà vellicar dolcemente i nervi d'Italia e indurli a trasportar le tende nel paese dei negri

A ogni modo, come Zula pura e semplice, essa entrando, *nigra sed formosa*, nella famiglia italiana, vi trova una sorella: l'una in Toscana che è a dire nel cuore d'Italia, un paesello del suo nome: Badia di Zula — frazione del comune di Montigliano.

Abbiamo dunque due Zule quasi gemelle.

La Francia sa che i gemelli non si dividono tanto facilmente, e che divisi tendono a ricongiungersi.

★

Fino da mercoledì scorso l'onorevole ministro degli esteri informava il nostro corpo diplomatico che la bandiera italiana avanzava sul villaggio di Zula.

Ieri la notizia ci giunse, cavalla di ritorno, da Londra coll'Agenzia Reuter.

Zula, all'est di Massaua, è l'antica Adulia fondata da schiavi asiatici fuggitivi trecento trenta anni innanzi l'era nostra, regnante Tolomeo.

Rimane nel centro di vasto e profondo golfo che oggi gl'Inglesi chiamano: golfo di Annesley.

Siccome nel remotissimi tempi il commercio dell'Egitto e dell'Etiopia colla estrema India smuoveva da Adulia, i Pelidi del mare Eritreo spesso la menzionano, siccome ancora l'isola di Diomedi che rimane alla sua imboccatura.

Dopo tanti secoli di silenzio, Adulia risorge nella memoria degli uomini ed auguriamole l'antica sua prosperità commerciale.

★

Comunque, Zula è il nome di un incidente

Povero incidente, che, a volerlo gonfiare ci si perderebbe il fiato.

Questo è almeno il parere dell'*Opinione*. Altro che Zula ci vuole per dar fuoco alle polveri della conflagrazione! Non sono bastati a ciò neppure i Zulù, risuscitati in questi ultimi giorni dagli Inglesi del Capo.

Del resto, la notizia della nostra occupazione di Zula vien trovando nella stampa europea un'eco di plauso tutto affatto dal rumori della Francia.

Tutto al contrario di quanto è avvenuto alla notizia dell'occupazione di Tunisi. Se lo ricorda la Francia?

Rusticus

GIORNO PER GIORNO

La parola del Re.

È la risposta autografa al Rettore dell'Università di Bologna, per la bellissima per gamena inviata a Sua Maestà, quale ricordo e ringraziamento del patrocinio concesso alla festa del centenario.

« *Signor Rettore,*

« Assistendo colla Regina e col mio amatissimo Figlio il Principe di Napoli alla festa dell'ottavo centenario dello Studio bolognese, il mio animo fu compreso dalla più alta soddisfazione nel vedere convenuti alla solenne commemorazione i rappresentanti delle Università e dei principali Istituti del mondo.

« Questo omaggio reso alla scienza ed alla città che da tanti secoli ne è sede gloriosa e sicura, ridondava ad onore d'Italia, lietamente orgogliosa di mostrare agli illustri suoi ospiti, congiunta allo splendore dell'antica dottrina, la dignità di Nazione una, libera e concorde.

« I fausti auspicii sotto cui si compiova la doppia festa della scienza e della patria, sono presagio sicuro che il rinnovarsi della centenaria ricorrenza testè celebrata, segnerà ognora più ampi progressi dell'umano sapere, maggiori glorie del genio italiano, più fiorente prosperità della Nazione. Con questo voto mando a Lei, signor Rettore, ai benemeriti suoi colleghi del Comitato e del Corpo accademico, il mio affettuoso saluto e i miei vivi ringraziamenti.

« Monza, 22 giugno 1888.

« UMBERTO ».

* * *

« La doppia festa della scienza e della patria ».

L'animo nobile di Umberto I non poteva trovare frase più bella. Nel trionfi della scienza, Egli vede giustamente l'esaltazione della patria. Per Lui, che è al di fuori delle lotte di parte, il vasto campo dell'intelligenza nazionale, le conquiste del pensiero, le genialità delle arti si appuntano a quel centro luminoso che è aspirazione costante sua: il maggior decoro e lo splendore più grande della patria.

E con idea bella e nuova, il Re Umberto inneggia fin d'ora al rinnovarsi della centenaria ricorrenza: quando cioè sparito anche le generazioni che succederanno alla nostra, l'Italia avrà raccolti i benefizi di un altro secolo di *più ampii progressi, e di maggiori glorie del genio italiano.*

Questo spinger lo sguardo alla futura Italia del secolo ventesimo che sarà allora maturità, questo caldo voto di un Re, che vuole essere Re soltanto perchè Gli è dato contribuire alla prosperità del suo popolo, è il commentario più splendido, è il più degno delle recenti feste bolognesi.

E dica agl'italiani, qui lo sia o quanto sia il cuore del Re.

* * *

A proposito delle feste bolognesi.

Nel fascicolo della *Revue des Deux Mondes* del primo agosto, Gaetano Boissier, l'illustre membro dell'Accademia francese pubblica un notevole articolo sulla celebre festa del Centenario.

Forse avrò occasione di dirne qualcosa un altro giorno; per ora è l'egregio scrittore, attraverso la bonaria serietà con la quale narrava il racconto delle feste bolognesi, mette fuori ogni tanto la punta di una cortese ironia

* *

Ma non posso oggi non ricordare come un anno fa, venuto il Rohmer da Bologna a Roma, egli fosse ancora tutto compreso dal mirabile entusiasmo, col quale i Sovrani d'Italia erano stati festeggiati nella capitale dell'Emilia.

E mi rammento che a lui, cittadino della Repubblica francese, io chiesi se la Francia sarebbe capace di entusiasmarsi così caldi come i nostri.

Il Rohmer, sorridendo, il capo canuto, ma serbante d'eterna giovinezza, mi rispose con un tal quale malinconia

Ah! se anche noi in Francia avessimo un Re come il vostro l'abbiamo, vi garantisco, senza millanteria, che saremmo presto la prima nazione d'Europa

E aggiunse come cosa ignota:

Ecco perchè caro, amatelo sempre questo vostro Re! E non v'illudete: l'Europa sarà ancora per molto tempo monarchica!

* *

E per un uomo che era venuto in Italia a rappresentare la *Repubblica* francese ci parve abbastanza.

* *

Il signor Alberto Delpit, cui forse dinde l'ingiusto abbandono del *Figlio di Coralia* da parte del capocomici italiani, consacra nel *Figaro* da qualche tempo anche lui degli articoli alla nostra ingratitudine.

Capisco; egli aveva scoperto un argomento nuovo; le conseguenze della colpa materna nella vita del figliuolo, e avrebbe voluto che questa grande novità fosse proclamata tutte le sere da tutti i palcoscenici di tutti i paesi del mondo.

L'Italia ha avuto torto di trascurare il *Figlio di Coralia*, e il signor Delpit ha ragione di accusarci d'ingratitudine.

Ma deve ui pare che anche lui abbia torto è appunto nel colorire poeticamente la nostra ingratitudine. Infatti, non s'intende come il signor Alberto Delpit, il quale ha avuto la fortuna di scoprire un argomento nuovo come quello del *Figlio di Coralia*, si dia tanto da fare per fare quest'altra scoperta pere grina della ingratitudine politica degli Italiani verso la Francia.

Ma fra tutte le scoperte del signor Delpit quella che addirittura, e non per ischerzo, dimostra il suo spirito inventivo, si trova nelle seguenti parole:

« *Navarre nous a privé longtemps comme une défaite nationale!* »

Francamente, è la prima volta che leggo *Navarre* scritto in francese con due *r*, e che sento parlare di questo rammarico francese.

Mi viene un sospetto! Che si tratti della battaglia di Novara del 1513 data da Luigi XII, contro gli Imperiali?

E allora si spiegherebbe la disfatta nazionale.

Figurarsi! Quel povero re Luigi XII era venuto in Italia per dimostrarle la sua amicizia, aggregando il ducato di Milano alla Francia, ed era stato disfatto da Massimiliano I.

E pensare che l'ingratitudine italiana ha dimenticato anche questo.

Che orrore!

* *

Livorno è la grande sirena estiva del mare, e tutti d'accordo convengono essere quella la stazione balneare più bella forse di tutta l'Europa.

Ma in quest'anno i frequentatori della spiaggia livornese, visto che fare i bagni nell'acqua è impossibile a causa dell'eterno libeccio, si vendicano col divertimento opposto.

Cioè accorrono tutti i giorni alle esercitazioni a fuoco della guarnigione.

Similia non similibus.

Per conto mio invidio i ricchi sfaccendati che possono passare l'inverno a Nizza.

C'è da scommettere che nel gennaio prossimo faranno sulle arene dell'incantevole Cornice un corso regolare di bagni marini.

E guariranno dalla tisi e dai reumi.

* *

Gli ammiratori pratici del ditirambo del Redi, *Bacco in Toscana*, si tranquillizzino. La grande nemica dell'uva, la filossera, appena qualche settimana fa nel cuore del Chianti, e precisamente a Brolio, è stata arrestata nella sua opera devastatrice.

Chi è stato a Brolio in questi giorni = gente che se n'intende = scrive che il giovane barone Ricasoli è lieto abbastanza dei risultati ottenuti coi metodi energici di distruzione, e spera che il male non si propagherà.

* *

Il conte Ugolino della famiglia Ricasoli, dopo aver contribuito col « fiero barone » all'unità dell'Italia nella bella relazione diplomatica del 1859-60, sarà ancora una volta benemerito del vino italiano.

Do il permesso alla lepida *Unità cattolica* (che oggi mi lascia in pace) di contrapporre all'unità dell'Italia, l'unità del fiasco

Ma forse non profitterà del permesso.

Perchè la buon'anima di Don Margotto ne pensa benissimo che « il fiasco pacifico » bevuto per cinque anni a Firenze durante la capitale, da quelli che l'*Unità* chiamava buoni contribuenti quanto una battaglia vinta ad affratellare i popoli italiani.

* *

L'onorevole Grimaldi ha lanciata una circolare per chiedere ai sindaci dei ragguagli dati precisi circa l'emigrazione.

Questa circolare è destata in moltissima da ridere. Al tempo stesso un movimento d'allegria e un moto di dolore che accompagnarono ogni altro ai miraggio = ahimè! non ancora svanito = dell'Eldorado

Bravo Bernardino!

Io, in fondo alla circolare ristamperei, se l'avessi presente, un famoso epigramma greco.

Se per già scema così!

« Nel stanno in tombe destinate a tre fratelli, ma una sola di noi presta ospizio ad uno di essi. Il primo, sopraffatto le illusioni della gloria militare, trovò la morte in terra straniera; soggiacque le illusioni della fortuna, il secondo morì naufrago. Solo il terzo non lasciò la sua casa. Ora dorme accanto al padre suo, e ha il pianto dei suoi figli. »

* *

Il consigliere municipale radicale di Parigi è accusato di ricevere dalla Germania, come spia segreta, mille e cinquecento talleri al mese.

Si domanda se il ricevo in moneta sonante e scintillante prussiana, e se va in persona a ritirarli dal cassiere addetto.

Che suppongo *fiscale* per un'altra *Dora*, ovvero *La spia*, che volesse scrivere Vittoriano Sardou!

Tanto più che il tallero è una moneta non più esistente.

* *

Il *Diritto* crealista per *nuovo* il vulcano apertosi l'altro giorno in una delle isole Lipari.

E non pensa che quell'isola, chiamandosi appunto Isola Vulcano, dice col suo stesso nome che si tratta d'un vulcano antichissimo: tanto antico che c'è stato sempre.

Ma forse il *Diritto* ragiona con i criterii del municipio romano, il quale si ostina a chiamare « vasca dell'acqua Marcia » quel l'avello di tavole che è in piazza di Termini, e dentro al quale non c'è un filo d'acqua, e non ci sarà per parecchi anni ancora, a pagarlo un occhio della testa.

In quanto alla barocca costruzione chiamata *l'anca* ... lasciamola lì

* *

A proposito dell'Isola Vulcano.

La *Stefani*, con quella elegante purità di eloquio che la distingue, conclude così un suo dispaccio:

« L'isola fu fatta sgombrare dagli abitanti »

Vale a dire, secondo il senso grammaticale, gli abitanti hanno fatto sgombrare l'isola.

Chi c'era dunque, mio Dio, oltre gli abitanti?

RISPOSTA

Cara Dorotea,

Roma, 5 agosto.

Quando, domenica sera, mi giunse la tua carissima lettera, mio primo pensiero fu quello di volare fra le tue braccia, e sarei difatti partito immediatamente se avessi trovato un treno pronto. Disgraziatamente, anzi, come vedrai poi, fortunatamente, il treno non parti che il lunedì, troppo presto per me che arrivai alla stazione troppo tardi. Così dovetti ritornare in città mortificato e attendere la partenza del treno successivo.

Se non che, visto che nemmeno la volpe che ha perduto il pelo perde il vizio, io, che ho ancora tutto il pelo, non potei a meno di persistere nel vizio, e mi diressi a piazza di Pietra col semplice e innocente proposito di vedere come cominciava la settimana, stringere la mano a qualche amico e bruciare una sigaretta.

Ed ecco invece quello che trovai nel tempio di Antonino. Nessun amico mi strinse la mano perchè le destre non v'erano amici, ma bestie feroci in rivolta. Altro che la calma, la quiete, l'inerzia che avevano consigliato il riposo al tuo poetico cavaliere Desanctis!

Quanto ho riso, cara Dorotea, del suo tranquillo ottimismo e delle sue esplosioni di reverenza generosamente parlamentare, alle quali sono disposto a sottoscrivere, ma a momento opportuno. Adesso sarebbe fiato sprecato e tempo e quattrini perduti. Adesso chi non vuole essere sorpreso e sopraffatto deve combattere con le armi che ha, interrogare ora per ora gli avvenimenti e sorvegliare i movimenti per essere pronto a difendere la ritirata che segue sempre alle vittorie di questo mondo incostante, e specialmente nella vita effimera degli affari, e che, questa volta, sarà precipitosa e disastrosa.

Non temere però che sto in guardia, e a suo tempo, passerò fra le schiere nemiche quando sarà venuto per loro il momento di mietere nel campo degli odiarni trionfatori, fra i quali sono anche io. E quali trionfi!

Avevo lasciato sabato le Immobiliari, questo titolo che da qualche tempo denunzia una mobilità eccessiva, a 1045, e le ritrovai a 995, 990, 970 e anche più giù.

Causa di questo tracollo l'imbarazzo seguito dal fallimento di un grosso speculatore che si era cacciato fra le Immobiliari e di Railway dello stesso, i due titoli che ribassarono di più in questi giorni. Quanta smarrezza in quello sciame e quanto movimento in quelle Immobiliari!

Sul principio si parlò del fallimento di molti agenti di cambio e di fughe precipitose di speculatori qui, a Genova e a Milano; poi le esagerazioni crebbero e le cose, volute più tranquillamente, esclusero affatto che le perdite gravi potessero compromettere i mercati italiani e produrre qualche profonda perturbazione.

Le liquidazioni, con l'aiuto di fogli di carta bollata veramente provvidenziali, furono, come Dio volle, regolate.

Intanto la settimana cominciata a quel modo apri il cuore alla speranza a tutti coloro che si trovavano con impegni al ribasso. Non vi fu più un quarto d'ora di bene per i nostri avversari. Un giorno ribassavano le Cantoniere, un altro retrocedevano gli Omnibus; poi di nuovo le Immobiliari e finalmente, oggi, anche le Acque Marcie che hanno lasciato 50 punti sul terreno a 1870.

Una settimana, ti dico, addirittura splendida, piena di colpi imprevisti qui e fuori di qui. Contemporaneamente al crollo delle Immobiliari, anche la politica venne in nostro aiuto. Cominciò l'onorevole Crispi con le due note con cui mise nella giusta luce l'azione civilizzatrice dell'Italia a Massaua; quell'azione che la Francia fuge di non aver capito e a cui contrappose una... astensione.

Dopo venne la voce di un colpo di mano della Francia su Tripoli, che commosse il Gran Sultano ed quell'avvenimento cagionerebbe gravi... *tripolazioni*.

Questi fatti ebbero subito il loro commento alla Borsa di Parigi, dove la nostra rendita discese in un giorno da 96 85 a 96 55, ed anche a 96 50, e giovarono a conservare alla Borsa di Roma quella buona tendenza — dico buona secondo il mio modo di vedere — della prima ora.

Ma gli aiuti non finivano qui perchè anche da Vienna ci venne una mano che ci aiutò a... cadere. Quella Borsa fu nervosa e agitata durante tutta la settimana, ed ecco perchè. Le feste fatte a Pietroburgo per il centenario della conversione della Russia al cristianesimo commossero l'imperatore di Germania; il quale appena ritornato a casa propose di far convertire le rendite tedesche che ammontano a circa 4 miliardi di marchi, per avere il piacere di festeggiarne il centenario... a suo tempo.

L'Austria, nella speranza d'essere invitata alle feste, si rallegrò della buona idea; ma quando poi seppe che il progetto era provvisoriamente abbandonato, pensò che se la Germania rinunziava ad una festa si doveva essere le sue buone, assi cattive ragioni; magari una guerra europea a breve scadenza. E tenne il broncio.

Ma la cagione principale del malcontento è nelle voci sinistre che vengono dalle campagne dove i recenti uragani hanno recato danni immensi e compromesso la maggior parte dei raccolti.

E poi per paralizzare l'effetto malefico dell'ottimismo e del rialzo della Borsa di Berlino, che è ritornata agli amori con i valori russi — abbandonati non si sa perchè dal cittadino Devonicido e dai suoi amici — e della attività dello *Stock Exchange*, che si diverte con i valori minerari e con i titoli americani, sono venute le preoccupazioni monetarie derivanti dal movimento avvenuto nei cambi americani a tutto scapito dell'Europa la quale da Londra e da Parigi dovrà, in breve, mandare in America una gran parte del proprio fondo aureo.

E s'intende che queste spedizioni d'oro saranno precedute da misure di difesa, come il rialzo dello sconto a Londra e l'aumento nel premio per la esportazione dell'oro a Parigi.

Così i mercati, che cominciano ad essere turbati da un indefinito malore e a cui l'imprevedute della politica da sconsigli epilettici, avranno in breve ragione di ogni merito anche per le condizioni monetarie europee. E se non basta tutto questo, avremo anche un progettino Peytral per un grosso prestito francese; poi un po' di Bulgaria col principe Waldemaro e Cumberland che sia, e magari qualche incidente di frontiera.

L'avvenire è nostro, e le parole del caro Rossetti non ce lo toglieranno.

Credo di averti persuasa che egli avevo torto, e che sarei stato mal consigliato se avessi lasciato la prova robusta della Borsa per venire così a sentire gl'inni dell'amico, il quale ha, del resto, pienamente ragione dal suo punto di vista. Il male è che questo punto di vista è sbagliato, e può condurre, Dio ne liberi, alla rovina o al manicomio. Ragionare con la Borsa! Non ci mancherebbe altro!

E poi come ragionare? Come giustificare il contegno della Borsa di Roma, in cui avvengono, da un momento all'altro, le cose più strane, più contraddittorie e inverosimili? Ora, ad esempio, i titoli preferiti sono gli *omnibus* a 818 e il *Banco Roma* a 710. Ebbene, gli uni e gli altri non trovavano un cane che li volesse tempo addietro a 815 e a 650! Il titolo più maltrattato è l'*Immobiliare*, sceso ora a 983, dopo aver tenuto onorevolmente il campo a 1150 per tanto tempo.

Altro che ragionare e stabilire norme fisse! Qui bisogna vivere ora per ora, minuto per minuto, ed essere pronti, occorrendo, a cambiare posizione, come farà per l'*Immobiliare* non appena accennerà a salire fra non molto...

Perchè, parlo sempre per conto mio, non è affatto vero che io sia un feroce e sistematico ribassista. Anzi se il cavaliere Rossetti che ti ha insinuato nell'animo questo dubbio atroce — non so con quale scopo — volesse persuaderci del contrario, non avrebbe che a venire qui. Ho i documenti in regola, e ho tanto in mano da convincerlo che, al momento opportuno, so stare anche al rialzo.

E poi è proprio vero che i soli ribassisti siano pericolosi per il nostro credito? Quel povero Pistacchio che ha fatto tombola aveva più di 80,000 titoli tutti al rialzo. Ebbene, credi tu, credo il cavaliere Rossetti, che il lavoro di questo rialzista sia riuscito vantaggioso al nostro credito, specialmente all'estero? A giudicare dai giornali francesi non parrebbe...

Per concludere, dunque, con logica imparziale, si dovrebbe dire che gli speculatori di Borsa, siano essi al ribasso o al rialzo, sono tutti della stessa farina. (1)

Un saluto e un ringraziamento al cavaliere Rossetti per aver predicato e voi donne l'abbandono della moda parigine, le quali, siamo giusti, sono antipatriottiche anche perchè costano troppo, e tu ricevi un abbraccio affettuoso dal

tutto tuo
BARTOLOMEO.

(1) e per l'approvazione

Natale

OSPITALITÀ OMERICA

(Per telegrafo)

Serra San Bruno (Catanzaro), 4.

Ieri il 2° fanteria, facendo ritorno da Serra San Bruno a Reggio Calabria, traversava verso le 9 antimeridiane Amedeo Bonco Ferdinandea, di proprietà di Achille Fazzari; il quale con gentile pensiero fece trovare il sotto ai faggi una tavola splendidamente imbandita con un *lunch* per tutti gli ufficiali di quel reggimento.

Quest'atto fu molto gradito dagli ufficiali, e il colonnello cavaliere Chiala, presentando il Fazzari, disse: esser lieto di presentar loro un vecchio e provato soldato, il cui nome era simbolo di gloria nel risorgimento italiano.

Achille Fazzari rispose: ricordare con orgoglio d'aver fatto come soldato il proprio dovere per il bene della patria; essere però oggi un operaio, ma sempre pronto a riprendere il fucile se la patria e il Re ne avessero bisogno.

Di poi tutti si misero a tavola, la quale, apparecchiata per sessanta persone, offriva un colpo d'occhio sorprendente.

La musica del reggimento, con delizioso note, rompeva il silenzio di quelle incantevoli foreste.

Il colonnello Chiala invitò gli ufficiali

devere alla salute di Achille Fazzari, gran cuore e vero patriotta. Questi ringraziò, invitando tutti a propinare al Re e alla patria.

Allora scoppiarono evviva e fragorosi applausi all'unanime grido di: *Viva il Re!*

Bellissimo l'accampamento de' soldati, riparato dal sole, all'ombra de' faggi e rinfrescato anche da tre fontane.

Ma più dell'acqua di queste piscine ai soldati il vino, che gli operai degli stabilimenti della Ferdinandea avevano mandato in tale quantità che ne poterono abbeverare rimanente soddisfatti i 1700 uomini del reggimento.

Il quale alle 2 pomeridiane partì per Stilo, porgendo novelle grazie ad Achille Fazzari per lo splendido trattamento offerto, e dichiarando essere stato quello un giorno indimenticabile per il 23° di fanteria.

Per i soldati che avevano sofferto lungo la marcia che precedette la colazione, il Fazzari mise a disposizione tre de' suoi numerosi carri.

I preparativi, che non furono certo pochi, per accampare così bene il 23 reggimento furono fatti in dodici ore. Nè c'è da meravigliare, sapendo che Achille Fazzari impiega giornalmente per i suoi lavori oltre a 1500 persone.

CORRIERE POLITICO

Un altro incidente!

Siamo nella loro stagione del resto.

Lo si smenta, eppure è vero. Un incidente è come la terra, che trova sempre, a lungo andare, un Galileo che sorga a dire:

— Eppur si muove.

Ecco ora come sono andate le cose:

La polizia francese arrestò nelle montagne della Savoia due *touristes* viennesi, credendoli soldati alpinisti travestiti. Ma riconosciuto l'errore, li rimise subito in libertà.

Così un dispaccio da Losanna, 2 agosto.

Appoggiato all'ipotesi di un travestimento, quest'incidente si caratterizza da sè: è un episodio carnevalesco in agosto.

Rimane a conoscere il punto preciso in cui si è prodotto. La Savoia ha due cantoni, il Chablais ed il Faucigny, dove, come l'Italia una volta, la Francia, in forza del trattato del 1815, non può tenere truppe.

È vero che il dispaccio surriferito non parla di truppe e attribuisce l'arresto alla polizia.

Polizia: nome degenere. Per i greci antichi era la più alta e nobile espressione del governo. Per le generazioni contemporanee è quello che è un'istituzione che generalmente si occupa di persone assai poco pulite.

Se hanno una fortuna, come lo dimostra il Manzi, le parole hanno pure una sfortuna.

×

Guglielmo a Roma.

Trovo nella *Voce della Verità*, non so con quanta verità riassunto un articolino della *Correspondance de l'Est*

Si dice in esso che il principe di Bismarck abbia diretto un lungo dispaccio al Vaticano per spiegare le ragioni che rendono necessario il viaggio a Roma dell'imperatore Guglielmo. La visita non sarebbe suggerita che da considerazioni puramente militari.

La *Voce* riferisce poi le seguenti parole che esse afferma testuali:

« La politica non si ha che vetere. Il riconoscimento di Roma come capitale del regno d'Italia non entra punto nel viaggio imperiale. »

Mettendo nella penna del Gran cancelliere tali espressioni, la *Correspondance de l'Est* rende un cattivo servigio a lui e al suo augusto padrone. Il quale non vorrebbe a Roma che per motivi militari! Andiamo, via! Se conto la *Correspondance de l'Est*, l'imperatore vorrebbe dunque ad ispezionare un secondo per dichiarare in certi casi il Baltico mare chiuso.

Questa miseria colpirebbe la Francia in una poco probabile *revanche* marittima.

Io però osservo, che il riscatto pagato abbastanza caro dall'Europa al Passo del Sund, soggetto a tassa, come il canale di Suez, da una simile misura potrebbe trovarsi vulnerato gravemente.

Lascio la questione alle cognizioni dei diplomatici. La Russia, del resto, protesterebbe. Diamine! Il suo mare di Finlandia, e il suo golfo di Botnia, come la sua costiera di Riga si troverebbero bloccati in piena pace.

×

La pace di Kiew.

Si è Kiew durante le feste del nono centenario della conversione dei Russi al cristianesimo, è stato proclamato la pace.

I procuratore del Santo Sinodo, il celebre Pobedonoszeff, il personaggio più influente forse in Czar, in tutta la Russia, inviò al Alessandro III a Pietroburgo il seguente dispaccio:

« Noi tutti inalziamo fervide preghiere a Dio per il mantenimento della pace. »

Bravo Pobedonoszeff!

Così il buon Dio gli concederà e gli raddolcirà almeno quel suo cuore diabetico.

Purchè la *pace di Kiew* riesca un po' meglio di quella *dell'ordine di Varsavia!*

Per la cronaca, anzi per la sintomatologia politica, la stampa dei nuovi tempi, e dei nuovi almanacchi: *giornalistici*.

Il Pobedonoszeff è una delle colonne del panslavismo.

Il panslavismo pacifico esprime un'evoluzione, che va tenuta da conto, bene inteso se è sincera.

Don Pappino

BAGNI ECC. ECC.

Livorno, 4 agosto.

Siamo alle solite!... La cronaca dei bagni ha da registrare delle altre giornate di vento, di pioggia, di mare grosso, e di altre giornate nelle quali non è possibile ai bagni, come non è agevole, ieri l'altro la gente è stata costretta a rimanere in casa, cogli usci chiusi, colle finestre stoppinate; mentre fuori la bufera imperversava. C'è perfino chi dice che abbiamo sbagliato i colori, che non siamo niente affatto d'agosto, ma di marzo.

Comunque sia, stamani la gente c'è e si rimane. In questi primi giorni tutti si sono accomodati, hanno stabilito i banli, hanno messo fuori il costume da bagno e si sono tuffati nell'acqua quando hanno potuto. Il resto del tempo lo hanno passato in casa o negli stabilimenti, chiacchierando del più e del meno facendosi la critica a vicenda e discutendo animatamente la previsioni poco consolanti di Matteo de la Drôme. Quel bedano è ricorso, per ammazzare il tempo, alle invenzioni le più stravaganti. Un signore per esempio, trovato per la strada un giornalista, in un momento in cui non aveva nulla da fare, gli ha dato uno schiaffo, rappresentandogli d'avere, nella sua qualità di corrispondente, annunziato che egli = il signore suddetto = si era suicidato. I due litiganti hanno finito col andare a passare una ventina di minuti sul terreno; e, dopo duelli assenti che non hanno avuto nessun risultato, si sono stretti la mano.

La sera molti abbandonano le rotonde dove tira troppo vento, e vanno al Politeama a sentire la compagnia Marini, che pare si trionfo in trionfo. La festa cella quale tutti gli attori sono stati ricevuti alla prima rappresentazione, formano ancora il tema di tutte le conversazioni e di tutti i commenti, nei capannelli dei bagnanti e nei ritrovi del Il

vernesi. Come abbia fatto tutta quella gente a entrare e a trovar posto in teatro è e rimarrà sempre un mistero impenetrabile. Il fatto sta che quella sera c'eran tutti. I palchi eran pieni di belle signore; e tutti sanno che a Livorno, nel tempo delle bagnature, le belle signore raggiungono una cifra imponente. Nelle poltrone tutte le notabilità maschili della colonia bagnante.

Il pezzo dell'orchestra, la corsia della platea, tutti i posti vuoti, tutti i cantucci, tutti i buchi erano stati invasi dagli spettatori. Quando la *batterella* dette il segnale dell'allarme del silenzio il pubblico proruppe in un applauso fragoroso, imponente, diretto a dare il benvenuto a tutta la compagnia; dai palchi dell'ultima fila principiò una pioggia di fiori e fu messo sul palcoscenico un labaro di fiori bianchi, sul quale era scritto in rosso: *onore ai valorosi campioni dell'arte drammatica italiana*. Il labaro era offerto dal *club Ginnadia* e fu ricevuto dalla signora Leigheb, che si trovava in scena per il primo atto della *Due Dame*. Quando si presentò la signora Marini l'applauso scoppiò di nuovo, più generale, più robusto del primo, e la signora Virginia, commossa dall'affettuosa dimostrazione, dovè aspettare cinque minuti d'orologio prima di poter aprir bocca. Claudio Leigheb, Vestri, Reinach, la signorina Vitaliani, ebbero tutti un saluto non solo affettuoso ma entusiastico. E le clamorose approvazioni del pubblico durarono tutta la sera, come a una commedia nuova, si ripetettero la sera dopo, poi ieri sera, e si rinnoveranno tutte le sere fino alla fine della stagione.

Livorno in questo momento è il paradiso dei *reporters* che dànno la caccia al fatto diverso.

I fatti dell'Ardenza, quelli che derivano dalle tristi condizioni finanziarie della *piazza*, hanno empito in questi ultimi giorni le colonne dei giornali. Io che conosco i lettori di *Fanfulla*, e che so quanto il fatto diverso sia poco nei loro gusti, ho fatto di meno di parlarne e mi contento di annunziare il miglioramento del carabiniere Fini. Voglio però menzionare un salto e una parola di ammirazione a una bella bambina di dodici anni = Clementina Vitali = che mercoledì scorso, stando nell'acqua, ai bagni comunali, e benchè toccasse la bracciola una sorgente di quattro passi, trovò il modo di salvare un altro bambino che per disgrazia era caduto in mare e non si vedeva più tornare a galla.

Questi i fatti principali della cronaca livornese. Mi resterebbe ora da dire chi c'è; ma in questi giorni di tempo incerto non tutti si sono ancora fatti vedere negli stabilimenti balneari e avrei paura di commettere troppi errori e di lasciare troppe e imperdonabili lacune. Domando il rinvio alle cortesi lettrici il permesso di rimettere a un altro giorno questa parte del mio compito. Tanto più che la lettera è già lunga ed è ora che smetta.

Mi limiterò a salutare il ministro Magliani, arrivato mercoledì, a rappresentare il governo ai bagni!..

Il tempo, che stamani era nuvoloso, pare ora che volga al buono. Speriamo nella misericordia di Dio!...

YORICKSON.

Fra le quinte e fuori

× Teatro Quirino.

Terminato lo spettacolo tra applausi generali, la gente che usciva non poteva fare a meno di dire:

— Eppure queste vecchie opere del Verdi hanno ancora tanta vita, tanta passione, tanta ricchezza melodica da fare invidia alle opere nuove.

E è vero, per troppo. I *Due Foscari*, opera della prima maniera, cento quarantaquattro anni sulla groppa, e in molte scene, come ad esempio il terzetto nella prigione, l'aria del baritono e del soprano, l'aria finale di Jacopo, e l'ultima aria del doge, il Verdi giovane rivaleggia e qualche volta supera il Verdi degli ultimi spartiti.

L'esecuzione d'ieri sera ha lasciato poco a desiderare, non lascerà più nulla dopo una seconda e una terza rappresentazione. Tenuto conto delle condizioni del teatro Quirino, tutti i principali esecutori meritano lode: ottimo volentieri il tenore Perticaroli, cantante che sa il fatto suo, e adopra una bella voce calda e simpatica; il baritono Pagini, che se è un po' imbarazzato nelle vesti dogali e ha tendenza a rallentare i tempi, ha anche dei begli impeti e delle arditezze vocali, come ne dà prova nella scena ultima; citiamo poi la signora Mercantini che canta benissimo la romanza del primo atto, e il duo e il terzetto del secondo. Anche il basso Ferraioli, nella parte di Loredano, contribuisce al buon esito.

Dirige l'orchestra e guida la bacchetta i cori il maestro Molajoli, con sicurezza e bravura.

Lasciamo questi *Due Foscari* meritano di crescere fino a dodici e a venti, che vuol dire a un buon numero di rappresentazioni.

Stasera alle 8 1/2 dacapo i *Foscari*: oggi alle 8 *I Lombardi*, probabilmente all'*ultime crociate*.

Teatro Nazzano.

Se l'impresa di questo teatro fosse stata meno avara di manifesti, che nel centro di Roma non furono visti in tutta la giornata d'ieri, si che credemmo rimandata la rappresentazione, avremmo anche noi potuto assistere all'apertura del teatro.

Agli elogi degli altri giornali aggiungiamo, per le informazioni ottenute, anche i nostri. Il teatro riaccomodato a nuovo, con la comodità del sigaro, sarà gradito ritrovo per gli abitanti dell'alta Roma, tanto più che ci dicono esser molto piacevole ieri sera la *Lucia*, lodevolmente rappresentata.

Ne riparleremo.

× Fuori di Roma.

Mentre Cesare Rossi, terminati i due mesi all'Arena Nazionale, ha portato a passeggiare il suo naso sotto i Portici di Po a Torino, dove starà recando per tutto il mese d'agosto, il Novelli, il gran Novelli, il grandissimo Ermete non che cavaliere e commendatore ha ricominciato solennemente un corso di recite al Politeama Alfieri di Genova. Chi lo ha visto dice che, non ostante un reduce dalla Spagna, non ha portato con sè nessuna traccia di *morgue espagnole*; ma la portato invece un repertorio rifatto con molte appetitose novità.

Fra ventiquattro giorni lo rivedremo qui al Valle, al Valle rinnovato nuovo come una bomba ultra, per il civile coraggio di cui ha dato e dà prova l'insigne Baracchini.

Spettacoli d'oggi.

Quirino (ore 9). I due Foscari — Mannoni (ore 9). La [illegible]

5 agosto.

Musica.

Programma dei pezzi che la banda degli allievi carabinieri suonerà stasera in piazza Colonna, dalle 9 alle 10 1/2:

1. Meyerbeer - *I Normanni a Parigi* - sinfonia.
2. Meyerbeer - *Gli Ugonotti* - sinfonia.
3. Waldteufel - *Pomone* - valzer.
4. Verdi - *Un ballo in maschera* - finale 1°.
5. Auber - *La Muta di Portici* - ouverture.

— 36 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

Qualche minuto dopo Margheritina rivali nella camera del dottore e suggellò la busta senza accorgersi di nulla. Quanti timori, quante sofferenze la povera figliuola aveva tuttavia di aver suggellato in quella busta in cui Lord Glenmour non avrebbe poi trovato, oltre la lettera del dottore, niente altro che un foglio di carta bianca, infilato lì per distrazione, come avrebbe egli creduto.

— E così finiscono tutte le speranze — pensò il dottor Patrick — noi crediamo di avere iscritti i nostri voti nell'avvenire e il foglio è sempre bianco!

XVII.

E si torna a parlare del cavaliere Tancredi.

Dopo l'accidente del laghetto, parve che Lady Glenmour avesse perduto a poco a poco qualche cosa della sua alterigia naturale. Ella si compiaceva spesso di ricordare, per riderne, quella scena, in cui era stata sul punto di perdere la vita insieme con tante persone da lei invitate. Ma più che altro la ricordava per burlarsi dolcemente di Tancredi, che naturalmente a questo discorso diventava serio in volto e intrattabile, a lodare l'energia di Sir Caskil, che si faceva tutto modesto.

La piccola guerra scoppiava tra Tancredi e Sir Caskil, e durava finchè Lady Glenmour, proponendo una passeggiata e prendendo il braccio di uno di loro, non la facesse finire al momento in cui stava per degenerare in disputa violenta.

Lady Glenmour tuttavia non voleva passare l'inverno che si avvicinava nella sua villa. Dove pensare quindi lei a far ammobigliare, nell'assenza del marito, l'appartamento da lui appigionato in via di Rivoli. In verità, non c'era tanta fretta, ed ella avrebbe potuto far anche a meno di darsi questa cura, ma da qualche tempo ella sentiva il bisogno di agitarsi e di muoversi: un desiderio nuovo si era svegliato in lei: un desiderio di avere uno scopo per uscire dal castello; altre volte ella avrebbe respinto, represso questo desiderio; ora no, anzi lo confortò di altri pretesti. Doveva andare anche a dare gli ordini per le sue accomodature d'inverno e a fare qualche visita necessaria, inevitabile... Lady Glenmour andò dunque spesso a Parigi, accompagnata dal suo cavaliere Tancredi, e qualche volta anche da Margheritina, massime quando si trattava di comprare delle stoffe.

La padrona se ne rimetteva spesso al gusto della fanciulla, la quale aveva moltissimo gusto e molto delicato. Poi tornavano tutti e tre a Ville d'Avray con la carrozza piena di sete, di velluti, di trine.

La sera al castello si faceva l'esposizione delle stoffe e delle trine comprate, e il falso Sir Caskil dava qualche volta dei consigli che facevano stupire tutti per la giustezza e l'eleganza del suo modo di vedere in fatto di mode e di arredamento; ma quasi nel tempo stesso, come pentito di aver indovinato la moda opportuna, ne sbagliava una così marchiana che faceva ridere tutti e che dimostrava, nell'animo di Tancredi come egli venisse diretto dritto dal capo di Buona Speranza.

Questo gite quasi quotidiane a Parigi rendevano Tancredi il più felice degli abitanti del castello. Cavato dalla lettera di Margheritina che Lady Glenmour non aveva alcuna simpatia per Sir Archibaldo, il quale del resto pareva che non facesse nulla per estirpare l'avversione di Lady Glenmour, Tancredi si abbandonava alle più dolci illusioni. Da quella stessa lettera egli aveva creduto indovinare lo stato d'animo di Lady Glenmour, la quale avrebbe voluto amare qual uno per dimenticare la freddezza di suo marito: perchè dunque non sarebbe stato amato lui, Tancredi? Ma, s'intende bene, senza rimorso per lui, senza vergogna per nessuno, senza scandalo, ma solamente, lentamente, con quella serena bontà, di cui la gioventù si compiace e che è tanto più sinceramente dimenticata, in quanto che i giovani signori non si formalizzano mai troppo a determinare i confini. Egli non voleva altro che veder risorgere sulle labbra della giovine sposa di Lord Glenmour quel sorriso che altre volte era stato l'ad razione, il premio quasi di una legione di adoratori della corte, in cui ella aveva vissuto. Ottenuto questo scopo, non aveva altro da desiderare, non chiedeva altro.

Noi sani viaggiotti a Parigi insieme con Lady Glenmour, egli spiava, con la perseveranza, col rapimento intenso, coll'ingenuità del marinaio che studia il cielo e le nuvole, i turbamenti dell'animo che apparivano sulla fronte di Lady Glenmour e gli pareva che in breve sarebbe finalmente venuto il sereno. Felice età, felici errori!

Una sera che, tutti riuniti, esaminavano secondo il solito le cose comprate nella giornata a Parigi, Tancredi, superbo ornamento di aver cacciato Sir Caskil nella solitudine e in cui la loro assenza quasi non si notava più al castello, gli rivolse col tono di superiorità dei ragazzi un po' viziati:

— Sir Caskil, come parente voi la giornata quando Milady e io siamo a Parigi a comprare tutte queste belle cose?

— Io le passo l'avvezzo davvero indovinare, mio giovine amico, a desiderare il vostro ritorno.

— Troppo gentile! Ma infine bisogna pure che il tempo passi in qualche modo!

— Certo.

— Leggete, scrivete?

— No, la mia intelligenza non è abbastanza forte per passare tutte le ore in questo alto esercizio.

— Ma allora, che fate, Sir Caskil?

— Io mi esercito col corpo: chiedetene al dottor Patrick.

— Infatti, mi è stato detto che Sir Caskil si diverte a spaccar legna...

— Sì sicuro, spesso le legna, coltivo un po' il giardino, come ho fatto sempre dal resto...

Lady Glenmour sorrideva per tanta semplicità, mentre badava a Margheritina che le mostrava un mazzolino di fiori artificiali.

Margherita aggiunse dal canto suo:

— Sir Caskil è stato veduto cucinare anche nella cascina.

— Le vacche delle vostre cascine — disse Caskil — sono nobilissime, noi non ne abbiamo certo di più belle al capo di Buona Speranza.

— V'intendete dunque anche di bestiame?

— Un po', Milady... siamo un po' contadini, noi di laggiù. Io ho visitato anche le vostre scuderie. Anzi io ho pensato di suggerire qualche cambiamento quando Lord Glenmour sarà tornato...

— Ma voi non avete bisogno di aspettare il ritorno di Lord Glenmour, — rispose con sussiego Tancredi, — io sono incaricato di tutto qui, nell'assenza di Lord Glenmour, e io terrò conto dei vostri consigli, dei vostri progetti di miglioramento. Voi mi potete parlare come a Lord Glenmour.

— È gentilissimo... Orbene, mio giovane amico, io vi consiglierei di fare alzare di mezzo metro il pavimento delle scuderie... Diventerebbe più asciutto e le volte sarebbero meno alte; sono due vantaggi di cui profitterebbe la salute dei cavalli...

— Ma noi abbiamo già rialzato una volta il suolo delle scuderie...

Non abbastanza — replicò Sir Caskil.

— Forse...

— Certamente, mio caro signor Tancredi.

— Mi sembra infatti — intervenne il dottor Patrick — che i cambiamenti suggeriti ragionevolmente da Sir Caskil preserverebbero i cavalli da certe indisposizioni.

— Io non sono proprio convinto... — disse Tancredi.

— Come siete ostinato, stasera — disse Lady Glenmour, provandosi sul capo i fiori artificiali che aveva lavorati Margheritina.

— Io credo di intendermi di cavalli allo stesso modo che Sir Caskil s'intende de' suoi buoi. A ognuno il suo mestiere.

— Ma il mio mestiere — rispose Sir Caskil — non è nè di guidare nè di ventare buoi, e credo che il vostro, poichè siete marinaio, non è proprio quello d'intendersi, così sicuramente come dite voi, di cavalli.

— V'ingannate — esclamò Tancredi, che come tutti gli inglesi pretendeva di essere uno *sportsman* compiuto — io ho qualche conoscenza abbastanza esatta di equitazione.

Attovare i cavalli e montarli sono due cose perfettamente distinte — esclamò Sir Caskil. — Come cavaliere vi saluto maestro...

— E me? — domandò Lady Glenmour... — non sapete montare a cavallo?

— Sì, Milady, ma molto male, come fanno tutti.

Tancredi colse la palla al balzo.

— Ma ne dispiace per voi, Sir Caskil, perchè uno di questi giorni o nuovo intensione di proporre a Milady una piccola cavalcata nel parco, e voi sarreste stato uno de' nostri compagni, Sir Caskil...

— Ci vorrò ugualmente, nonostante la mia inesperienza, se voi lo volete...

(*Continua*)

Temperatura.

All'Osservatorio romano: temperatura massima d'oggi 28°,9 - minima 18°.

Temperature massime del 4 agosto superiori ai 30°:

Iglesias, 31.6 - Palermo, 30.0 - Firenze, 30 - Porto Empedocle, 30.

Arrivi e partenze.

Sono partiti ieri sera per Pontedera l'onorevole Peiraldi, ministro di agricoltura e commercio, e per Napoli l'onorevole Damiani, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri.

× Monaco a Roma.

Al momento di andare in macchina, riceviamo ieri sera del gabinetto del sindaco le seguenti comunicazioni:

Telegramma inviato dal municipio di Monaco a quello di Roma:

« La comunicazione telegrafica da lei fatta al suo signor sindaco, con cui si annuncia che la città di Roma erigerà un busto marmoreo in onore del compianto re Ludovico I, ha destato nella città di Monaco profonda commozione e sentimento di vivissima riconoscenza. Noi siamo orgogliosi delle insegne onorarie che si tributano al nostro gran re, come pure dell'amicizia che, a ricordanza di Ludovico I, — che tanto ha amato Roma — si è stabilita fra Roma e Monaco.

« Parigino contemporaneamente vivi ringraziamenti a lei per avere inviato la manifestazione dei suoi sentimenti al suo signor sindaco a Monaco, rappresentante insigne e meritevole di affetto

Magistratura della città, dottor Ivon Widenmayer, primo Borgomastro - Bourlaqui, 2° Borgomastro.

Procuratori del comune: W. Schultes, 1° Capo - Hoenle, 2° Capo.

Brindisi dell'assessore municipale di Monaco di Baviera, signor Brunner, fatto al banchetto dato dalla Città la sera del 31 luglio prossimo passato. Al banchetto assisteva il sindaco di Roma:

« Il mio brindisi è per la città, al cui nome il nostro popolo fu, in ogni tempo, in vano da alta ammirazione.

« Allorchè i nostri antenati dalla profonda notte della barbarie assursero agli splendori della storia, diressero il loro sguardo verso il fulgore di fama e di magnificenza, che raggiava dalla Regina dell'orbe terraqueo.

« Migliaia di anni trascorsero prima che il mondo nel tramite si incorporasse in essa.

« I fiori dell'antica coltura, l'elevatezza nell'arte, è Roma che, prima, li prodigò all'umanità.

« E questi doni, degni della missione che doveva compiere il gran popolo, non esaurirono il vigore dell'Eterna città.

« Un nuovo mondo dissolve l'antico, ed il cristianesimo affranca l'umanità, ma è sempre Roma il centro della forza universale.

« Una terza volta, Roma si rinova. L'arte classica e la scienza risorgono a vita novella. La rinascenza, consacrata all'umanismo, congiunge e contempera l'antichità con le nuove idee. Il moderno ideale trae origine dalla libera umanità.

« Il nostro gran Re, alla cui memoria noi oggi festeggiamo, si chiamava con orgoglio « cittadino romano ».

« Ogni intelligenza risponde al saluto universale della città; calda amicizia lo vincolò con la sempre giovane città dell'arte.

« Con entusiasmo sollevi il suo sguardo verso le sublimità dell'eterna città che, per festeggiare, ha inviato il suo rappresentante, porgendo così testimonianza della venerazione che anch'essa tributa al gran Re, porgendo testimonianza della solida e fondata congiunzione d'interessi intellettuali e materiali che ci unisce reciprocamente.

« Memori del culto del gran Re, manifestiamo la nostra riconoscenza, brindando alla città di Roma, all'eterna città, alla grande città! »

× Per l'imperatore di Germania.

Oramai pare sicuro che l'imperatore di Germania verrà a Roma verso la metà del prossimo ottobre.

Fanfulla a suo tempo detto qualche ragguaglio di questa gita di Sua Maestà imperiale in Roma.

Ora aggiungiamo che S. M. l'imperatore alloggerebbe nella palazzina reale in via Venti settembre; una parte del seguito prenderebbe stanza all'albergo del Quirinale e all'albergo Bristol.

Vi sarebbero dati due grandi pranzi, uno a Corte al quale interverrebbero i grandi dignitari della Corte e dello Stato, e uno all'ambasciata di Germania.

Il municipio prenderebbe l'iniziativa per i festeggiamenti pubblici. Si vorrebbe organizzare una gran festa sul Tevere, con delle regate alle quali prenderebbero parte le principali società di canottaggio del regno. Una gran girandola al Pincio o forse al Gianicolo.

Una vista militare a Centocelle, cui prenderebbero parte circa quarantamila uomini.

Al Campidoglio avrebbe luogo un solenne ricevimento nei palazzi dei Musei e dei Conservatori, che sarebbero uniti al palazzo Senatorio, per mezzo di due ponti, come fu fatto anni or sono per altra occasione.

A cura del ministero della pubblica istruzione sarebbero illuminati a giorno di bengala il Foro Romano, i monumenti sonnessi, il palazzo dei Cesari e il Colosseo.

L'imperatore si tratterrebbe in Roma cinque o sei giorni al massimo.

× Il senatore Bargoni.

L'altro giorno, scendendo da un vagone nella stazione di Bologna, il senatore Bargoni cadde e si produsse una lussazione alla spalla.

Il Re, informato del fatto, incaricò il commendatore Rattazzi di scrivere all'onorevole Bargoni.

Ecco la lettera:

« Monza, 4 agosto 1887.

« *Il mio sig. Commendatore,*

« Sua Maestà appresa dai giornali la disgrazia accaduta a V. S. Onorevole, ed il grave pericolo da lei corso.

« L'augusto Sovrano che ha per lei una singolare benevolenza, provò il più vivo rincrescimento per la sventura toccata, ed ha voluto nel tempo stesso non soddisfazione che il fatto non abbia avuto più penose conseguenze.

« Il Re vuole che io Le esprima questi suoi sentimenti, accompagnando il dall'augurio di saperla presto perfettamente guarito.

« Nell'obbedire al graditi voleri Sovrani, ho avuto adoglire, Ill.mo signor Senatore, gli atti di mia distintissima osservanza.

« *Per il Ministro*
« F. Ravizza. »

× Le nuove febbri infettive

Ieri abbiamo detto che il prof. Marchiafava stava studiando all'ospedale di Santo Spirito alcuni casi di malattie che si sarebbero verificati dopo la famosa bufera scatenatasi in Roma alla fine dello scorso luglio.

La notizia che in parte era vera, ci ha procurato dall'egregio professore Marchiafava, professore d'anatomia comparata presso la nostra Università, la seguente lettera:

« *Pregiat. signor Direttore,*

« Nella cronaca cittadina di ieri sera è detto che il colera scatenatosi recentemente su Roma, avrebbe determinato negli abitanti della campagna circostante una nuova malattia d'infezione che starei studiando.

« Ora la verità è che il colera, salvo un po' di paura e qualche raffreddore, non ha per fortuna prodotto alcuna nuova malattia, nè si può provare che ne sia stato la causa dell'aumento delle febbri, solito a verificarsi ogni anno in questa stagione nella nostra campagna.

« Quanto allo studio al quale io sto attendo, unitamente al dottor Celli, esso è che il proseguimento di quello già iniziato da parecchio tempo sulle infezioni malariche all'ospedale di Santo Spirito, dove grazie alla cortesia capitolare e al direttore tale abilissimo medico prof. Guido Baccelli, ho a mia disposizione quasi [illegible]

« Se ella vorrà essere così [illegible] questa mia voglia, le sarò grato [illegible] perchè così qualsiasi allarme [illegible] avvenga potrebbe [illegible] nuova.

« Mi creda ecc.

« Prof. Ettore Marchiafava. »

× In marcia

Il 16° reggimento fanteria partirà sabato per il campo di Rocca di Papa.

Si recherà al tiro di combattimento a gran distanza.

× Furia per sesto

La stazione di Roma stamani era presa d'assalto. Migliaia di persone hanno lasciato la capitale per i vicini paesi.

Oggi vi sono state feste straordinarie ad Albano Laziale, a Civitavecchia ed in altri luoghi ancora.

La maggior parte delle persone era diretta al mare.

Però, da cronisti onesti, dobbiamo dichiarare che finora l'estate a Roma è sopportabilissima. Forse in qualche città di mare si ha assai più caldo che qui a Roma.

Il guaio serio a Roma non è il clima, è la noia.

Alla sera non si sa che cosa fare; dopo aver fatto una passeggiata pur il Corso o per via Nazionale, e dopo aver bevuto un cattivo bicchiere di birra in una delle poche e poco allegre birrerie, si è costretti andare a letto, mentre l'orologio di piazza Colonna segna le 10 e mezzo o le 11.

Il municipio non potrebbe incoraggiare l'iniziativa di qualche festa o divertimento che distragga i suoi amministrati? Dopo tutto, se si rinunciasse a far restare in Roma della gente, chi ci guadagnerebbe sarebbe l'erario municipale col dazio di consumo.

× La disgrazia e la fortuna.

L'impiegato postale signor Valeau essendo di servizio il giorno 3 corrente alla posta centrale a ban Silvestro, per il pagamento dei vaglia, ammise un grave sbaglio: dette in pagamento due vaglia di cinquanta marenghi ciascuno che invece avrebbero dovuto contenere cinquanta lire d'argento. Lo sbaglio è facile, non per il peso, poichè cinquanta marenghi pesano assai di più di cinquanta lire d'argento, ma per la lunghezza del rotolo che è presso a poco uguale.

Il signor Valeau ha fatto ricerche per rintracciare qualcuna delle persone cui fece il grave sbaglio, ma tutte le ricerche riuscirono infruttuose. Ma c'è stato uno dei tanti che leggendo un qualche giornale lo sbaglio avvenuto, si recò dal ragioniere e trovò cinquanta marenghi invece di cinquanta lire.

Questo galantuomo è il signor Evangelista Corteggiani, rappresentante la ditta Fratelli Corteggiani proprietari dell'albergo Cavour in via Santa Chiara e della trattoria della Rosetta.

Ieri, avvedutosi dello sbaglio, si recò all'ufficio postale e riconsegnò le mille lire, e ritirò invece cinquanta lire che gli spettavano.

Intanto per il signor Valeau sono mille lire ritrovate, e gli auguriamo di poter ricuperare anche le altre mille.

Il bello è che il signor Corteggiani non aveva aperto il rotolino, e nulla buona fede dell'impiegato postale, credendo che contenesse cinquanta lire, venuta l'occasione lo avrebbe dato via per la stessa somma.

× Per l'igiene.

Quando ritornerà in Roma il pro-sindaco marchese Guiccioli sarà fatta alla prefettura la proposta per la nomina di una *Giunta suprema di sanità.*

Questa Giunta sarà composta di medici ed ingegneri nominati dal governo, e per esso dal prefetto, dal municipio, e per esso dal sindaco di Roma.

A questa giunta suprema dovrebbero essere sottoposte, secondo la proposta, tutte le risoluzioni delle gravi questioni igieniche-sanitarie, che si affacciano ogni volta che si debbano costruire dei nuovi quartieri, dei locali pubblici per scuole, dormitori e ricoveri, delle nuove strade ecc.

× Luigi Bernacchi, fatto il Pollarolo, fu Antonio, d'anni 29, di Roma, già scrivano, Domenico Silvestri di Ermenegildo, di anni 18, pure romano, materassaio, e Quirino Alcisi il Francesco, di anni 20, barcaiuolo, da Monterosi, furono arrestati ieri quali sospetti autori della pressione commessa la sera del 2 corrente ai Prati di Castello, a danno di Virginio Perucci.

× Drammi domestici.

Persone da Anzio

« Un brutto fatto ha contristato la nostra villeggiatura.

La signora Lu. Au. moglie di un noto ingegnere costruttore da molto tempo stabilito in Roma, trovasi stasera di suicidarsi ingoiando del fosforo liquido. Il suo stato è gravissimo e si dispera di salvarla.

La signora è stata tratta alla deplorevole risoluzione in seguito ad una violenta scena di gelosia avuta col marito, il quale nel mattino aveva schiaffeggiato e percosso un signore che è pure qui in villeggiatura, perchè lo aveva sorpreso allo stabilimento dei bagni in colloquio con la sua signora.

In poco tempo è già il secondo fatto di *polecia* che avviene in questa piccola stazione balneare. »

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola decrescente* di ieri:

MILANO
TORINO
LANA
ARA
NO
O

Indovinello

0. O il Crispi o 'l Depretis io pure fui dei Mille
1. A Narni io nacqui persona io la seguente.
2. Ho fatto un trenta miglia da Calatafimi.
7. La Francia divisi io da la Spagna.
8. Morii mentr'era imbarbo auctor Manzoni
9. Mi scrissi il Grossi in versi e buoncostumi.
4. In tavola contorno a volte il lesso,
5. e dopo il temporal mi vedi spesso.
6. Quattro fo i gran sentieri alpini
3. Mi mangian bell'e cru la gli Abissini.
11. Facciamo un lavo in regola il cavallo.
1. Virgilio ti ricorda scuola fatta
5. Col Libano ci nominan sovente
11. Adesso io do fastidio a molta gente

NOSTRE INFORMAZIONI

Oggi l'incaricato d'affari della repubblica francese ha comunicato all'onorevole Crispi copia di una circolare diretta dal suo governo, il 3 agosto, ai rappresentanti della Francia all'estero, circolare da comunicarsi alle potenze in risposta alle due circolari italiane del 25 luglio sulla sovranità dell'Italia a Massaua e sulle capitolazioni.

Non è punto vero, come fu telegrafato ad alcuni giornali spagnuoli, che il governo italiano siasi lagnato col ministero di Madrid per la pastorale del vescovo di quella città contro l'unità italiana e a favore del potere temporale del Pontefice.

Il Banco di Napoli

È insussistente la voce raccolta da un giornale napolitano, che il governo abbia mossi dubbi sopra qualche operazione compiuta dal Banco di Napoli e che quindi il direttore generale del Banco stesso, conte Giusso, abbia presentato le sue dimissioni.

Oggi alle 3 ha avuto luogo alla Minerva una conferenza tra l'onorevole Rosselli, l'onorevole Broglio presidente del comitato per la istituzione di un convitto destinato agli orfani degli insegnanti elementari, il commendatore Nasi direttore dell'insegnamento primario, il sindaco di Anagni e l'ingegnere Bongiovanni ispettore centrale al ministero di pubblica istruzione, per prendere gli ultimi accordi circa l'apertura dell'Istituto, ora che il municipio ha stabilito la sua quota annua di concorso al mantenimento dell'istituto stesso per lire trentacinquemila.

Il municipio di Milano ha presentato all'ispettorato delle ferrovie il progetto del tronco tra Saronno e Mendrisio della ferrovia Milano-confine svizzero.

Questo tronco, che misurerebbe 25,090 chilometri, costerebbe poco più di tre milioni e mezzo.

Il ministro della marina ha provveduto anche alla Commissione per gli esami pratici per gradi nella marina mercantile, che avranno luogo a Venezia, nominando il capitano di corvetta Boscardi ed il tenente di vascello Carbone.

[illegible] [illegible]

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 5.

L'occupazione di Zula non aumenterà le complicazioni diplomatiche; però il linguaggio della stampa arriva al parossismo dell'ira contro Crispi.

Parigi, 5.

Fra i giornali che parlano dell'occupazione di Zula, il *Matin*, le cui note hanno carattere di ufficiosità, dichiara che Zula non è stata mai creduta dalla Francia una mèta della sua politica coloniale. Anche sulla questione di Massaua il *Matin* si mostra conciliante, poichè l'Italia non aveva mancato di notificare la sua occupazione.

Altri giornali politici, come la *Republique*, il *Siecle* e il *Journal des Débats*, non esprimono alcun parere sulla questione.

Parigi, 5.

Boulanger si presenta candidato nei dipartimenti della Charente inferiore e della Somma.

Parte stasera, ma sarà martedì a Parigi, dove verrà a conferire con lui una deputazione del dipartimento della Somma.

Parigi, 5.

I padroni rifiutano qualsiasi concessione agli scioperanti.

Lo sciopero minaccia di diventar generale.

I commercianti stan firmando una petizione al governo, chiedendogli la sicurezza delle strade.

Vienna, 5.

Si continua a parlare di trattative diplomatiche a Sofia per indurre il principe Ferdinando di Coburgo a lasciare il trono di Bulgaria. L'Austria sarebbe d'accordo con le altre potenze, ma ha dichiarato che non parteciperebbe a queste trattative se non nel caso di formale assicurazione che partito il principe Ferdinando da Sofia, la Bulgaria non sia occupata dalla Russia.

Pavia, 5.

È giunto stamane con la famiglia l'onorevole Cairoli, che fu salutato alla stazione da diverse autorità, da alcune Società con bandiera e dalla popolazione.

È ripartito in carrozza per Groppello.

Ancona, 5.

Stamane è giunta in questo porto la piroscafo-yacht *Vittorio Emanuele*, cogli allievi della Accademia navale di Livorno, fra cui S. A. R. Luigi Amedeo.

La *Vittorio Emanuele* di qui si recherà poi a Venezia, avendo il ministro aderito al desiderio espresso dalla stampa veneziana.

Livorno, 4.

In piazza Manin si è sentito tremare poco prima delle dieci un colpo di rivoltella.

Si accorsero in quartiere coi questore e nulla hanno potuto appurare.

Un'ora dopo in via del Giardino sono venuti a diverbi vivaci per diversi politici, alcuni dei quali repubblicani, altri monarchici. Uno dei primi esplosero cinque colpi di revolver contro i loro avversari, ferendo alla gamba certo Papi, d'anni 20, calzolaio socialista, ammonito.

Accorsero subito le guardie ed i carabinieri, raccolsero il ferito e procedettero a quattro arresti.

Interrogato il ferito, non volle dir nulla nè all'autorità di pubblica sicurezza nè al giudice istruttore.

Il questore, dietro indagini fatte, scoprì i feritori nelle persone di Frassi, impiegato, pescivendoli, e Cuiè, macellaio.

Dopo di che il ferito confessò tutto.

I tre feritori sono attivamente ricercati.

Siracusa, 5

Città animatissima dalla mezzanotte.

Gran concorso di gente di tutte le città marchigiane e romagnole.

Le corse parevano favorite da tempo splendido.

Il *turf*, a giudizio degli intelligenti, è uno dei migliori d'Italia.

E dava a bene sperare dell'importanza delle corse la presenza di parecchi gentiluomini e *sportsmans*: il duca Torlonia, il conte Fontenilli, i signori Fassati, Bertone, Maurigoffre, ecc. Ma verso le tre e mezzo, mentre la gente si avviava al campo delle corse, la splendida giornata fu turbata improvvisamente da un acquazzone estivo. Lo spettacolo della fuga generale è stato curiosissimo.

La popolazione si è affollata nei portici e nel Foro aspettando l'ippodromo proprio alle porte della città.

Le corse incomincieranno appena l'acquazzone sarà passato.

Assab, 5.

Il comandante La Greca ha assunto l'ufficio di commissario civile e di comandante del presidio, in sostituzione del comandante De Simone.

Il conte Antonelli è giunto a Zeila di ritorno in Italia.

TELEGRAMMI STEFANI

BERLINO, 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è autorizzata a dichiarare che il preteso rapporto del principe di Bismarck all'imperatore Federico III, pubblicato dalla *Nouvelle Revue* di Parigi, è una invenzione bassa sopra una mera compilazione senza alcun fondamento ufficiale.

Bonaventura Stevanoni, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'Opinione

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. - Prezzo, L. 1 - Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 - In Firenze, via de' Panzani 28

GRANDE OROLOGERIA

Alessandro Stefanini
Via Nazionale, 25 e 26
(*palazzo Torlonia*)

Assortimento orologi tascabili in oro, argento e nichel. Sveglie ad ancora, vere Americane da
L. 7.50 a L. 10
garantite per due anni.

Si spedisce in pacco postale contro vaglia, aumentando 50 centesimi.
Lire 7, 50

Prima di spedirle vengono regolate rigorosamente.

Occasione favorevole pei Cacciatori

Da vendere tre fucili, due del 12 ed uno del 16 uno della fabbrica Americo inglese, e gli altri due di una primaria fabbrica belga. Due cani, l'uno bracco puro sangue, l'altro incrociato 3/4 bracco, 1/4 pointer; oltre a tutti gli altri accessori minori relativi alla caccia.

Dirigersi a Ed. Genio, Ufficio principale di pubblicità, 127, Piazza Montecitorio.

COPISTA. Ricercasi per occupazione stabile chi sappia abilmente copiare italiano, francese, tedesco e inglese con bella calligrafia. Non si accettano offerte di signore nè di impiegati. Scrivere dando buone referenze P. S. S. 7.7, Roma.

BAGNI IN QUINTO AL MARE
(Vedi avviso in 4ª pagina)

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma Milano-Genova
Capitale nominale . . . L. 50,000,000
» versato . . . » 25,000,000

Riceve danaro in conto corrente
Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:
senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 1/2 0/0 »
con facoltà al Correntista di disporre mediante chèque.

Per il Correntista non da il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate. L'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono posti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, diventano essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come sopra:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso;
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

Si incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 1/20 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti.

« a mezzogiorno

Mining & Scientific Review
fondata nel 1877

Si pubblica a DENVER

Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.

Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari.

Prezzo dell'Abbonamento:
8 Dollari l'anno.

Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 378 a 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 28, via de' Panzani

Da vedere in seconda lettura:
Daily Telegraph.
Deutsche Zeitung.

Rivolgersi all'Ufficio Principale di Pubblicità Piazza Montecitorio, 127

LE INSERZIONI
nel
FANFULLA
sono prese per A. vvisi Commerciali e Finanziari, per Necrologie, Partecipazioni, ecc., si ricevono presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
127 - PIAZZA MONTECITORIO - ROMA

Lago di Como **REGOLEDO** 1450 piedi sul livello del Mare

STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO

Mariel Legnani e C., propr. - Direz. Med., D.r Pio Mazzorati

Pensione, vino compreso colla cura L. [illegible] - senza cura, L. 9.50

Per informazioni, rivolgersi in luogo od all'Hotel Continental Mariel Legnani e C. - Milano.

Bagni di Mare

HOTEL PENSION QUINTO

IN QUINTO AL MARE

presso GENOVA

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili

di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono col fotografo diverse istantanee, senza cambiare la lastra. Indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti, Artisti, Cacciatori ecc., sono utili a tutti.

Per la loro forma e le loro dimensioni si raccomandano facilmente sotto l'ascella o sotto il vestito; facendo passare l'estremità dell'obiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute e ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere.

Prezzo dell'apparecchio racchiuso in elegante scatola e corredato di sei lastre sensibili (e. e 36 fotografie) L. 20.

Le lastre sensibili in scatola di sei lastre (6 fotografie) L. 3 Franco di porto in tutto il Regno

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79 — Firenze, Via Panzani, 25.

PASTA MACK

Pasta Mack — Pasta Mack

Deposito principale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso 375-79 – in Firenze, via de' Panzani, 25

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 410** è franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Alta Comunenta. Imballaggio gratis.

L'esperienza di quattro anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

La macchina è premiata e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Corso, 375-379 Firenze, Via de' Panzani, 25.

La Scienza ha soggiogato la Natura!

CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

si ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo castagno o nero, ed il colore ripristinato è talmente bello che riesce impossibile distinguere o sospettare che si faccia uso di un preparato chimico

Prezzo [illegible] la Bottiglia

Aggiungere cent. 50 per il pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 – in Firenze, via de'Panzani 25

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA

DI

G. RICORDI e C.

MILANO — ROMA — NAPOLI — PALERMO — PARIGI — LONDRA

La Musica Universale

PUBBLICAZIONE PERIODICA DEDICATA AL POPOLO ITALIANO

Nuovissime Edizioni Popolari Ricordi — Formato in-8° grande di Centimetri 28 × 20 ogni pagina

Edizione di 50.000 Esemplari

I. Le Opere più popolari di celebri Autori italiani e stranieri sono pubblicate in fascicoli di sedici pagine cadauno.

II. Ridotte per la massima parte sugli autografi originali posseduti esclusivamente dalla Ditta G. RICORDI e C., offrono una sicura garanzia artistica, per modo che nessuna altra edizione può competere con questa.

III. Sono stampate su carta di lusso, nel Filadelfia, appositamente fabbricata dalla Cartiera Italiana; ogni Opera completa forma uno splendido volume del formato il più elegante, il più comodo, il più pratico.

IV. Ogni fascicolo costa solamente nel Regno: **15 Centesimi**

I fascicoli si trovano vendibili presso tutti gli Editori e Negozianti di Musica, Librai, e presso le Edicole di Città e Stazioni di Ferrovia.

V. Con tale prezzo straordinariamente mite e colla facilità offerta dell'acquisto per fascicoli, qualunque studioso od amatore di musica può formarsi una ricca e preziosa biblioteca artistica con minima spesa. Per tal modo e per la prima volta sono resi veramente popolari i capolavori dell'arte musicale.

VI. Le Opere sono pubblicate:
— ridotte per **Canto e Pianoforte.**
— ridotte per **Pianoforte solo.**
Gall'ultimo fascicolo di ogni Opera riceveranno tutti indistintamente e gratis: 1. Il ritratto e biografia dell'Autore — 2. L'indice del volume — 3. Una elegante copertina per rilegare il volume.

ABBONAMENTI:

Per coloro che desiderano associarsi alla sopradetta pubblicazione, si aprono speciali abbonamenti come segue

I. Abbonamento a **28** fascicoli per Canto e Pianoforte (Volume I), franchi di porto in tutto il Regno . L. 3,50

II. Abbonamento ad **11** fascicoli per Pianoforte solo (Volume I), franchi di porto in tutto il Regno . . L. 1,50

Gli abbonati alla « Gazzetta Musicale di Milano » potranno associarsi direttamente all'Amministrazione della « Gazzetta » al seguente prezzo:

I. Abbonamento a **28** fascicoli per Canto e Pianoforte (Volume I), franchi di porto in tutto il Regno . L. [illegible]

II. Abbonamento ad **11** fascicoli per Pianoforte solo (Volume I), franchi di porto nel Regno. . . . . L. 1,30

Gli abbonati alle Opere per canto e pianoforte, oltre quanto è indicato all'articolo VI, ricevono **gratis** il Libretto dell'Opera, il solo adottato per le rappresentazioni.

La pubblicazione avrà principio coi seguenti capolavori:

1.° GLI UGONOTTI di G. MEYERBEER	2.° LA FAVORITA di G. DONIZETTI	3.° LINDA DI CHAMOUNIX di G. DONIZETTI
Per Canto e Pianoforte . . Fascicoli 28	Per Canto e Pianoforte . . Fascicoli 19	Per Canto e Pianoforte . . Fascicoli 13
Per Pianoforte solo . . . » 11	Per Pianoforte solo . . . » 9	Per Pianoforte solo . . . » 8

Dirigere le domande per fascicoli od abbonamenti a G. RICORDI e C., Editori – Milano

Si spedisce gratis un fascicolo di saggio a chiunque ne faccia richiesta a G. RICORDI e C., Editori - Milano.

BIBITE GAZOSE

Acqua di Seltz - Acqua di Soda

Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da	1	bottiglia	L. 9
» »	2	»	» 12
» »	3	»	» 14
» »	4	»	» 18

Si spediscono in tutta l'Italia con diligenza franco d'imballaggio e porto dall'[illegible] a [illegible] bottiglie.

A ciascun [illegible] accessorii e gratuita [illegible] zione.

Dirigere domande e vaglia a Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 377-78-79 - Firenze, via de' Panzani, 25

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

Agli Abbonati del FANFULLA

L'Amministrazione del **Fanfulla,** nell'intento di provvedere i ragazzi di una lettura utile e dilettevole durante i mesi d'estate, apre un abbonamento straordinario al

GIORNALE PER I BAMBINI

per i soli mesi di Luglio, Agosto e Settembre, al prezzo eccezionale di **Lire DUE** per l'Italia e di **Lire TRE** per l'Estero.

Gli abbonamenti si possono prendere in tutti gli Uffici postali, ovvero dirigendo lettera con vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla,** oppure a quella del **Giornale per i Bambini,** 121, Montecitorio, Roma.

NB. — I prezzi d'associazione per gli abbonamenti dal 1° Ottobre p. v. in poi, restano invariati, ed è:

Un anno, L. 12 — per l'Italia | Sei mesi, L. 6 — per l'Italia
» » 15 — per l'Estero | » » 7,50 per l'Estero

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi . » 26

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 28.

Brocche, Secchie, Lavapiedi

in Zinco e Latta

VERNICIATI O POLIMENTATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Tre.	Sei.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . »	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda. »	20	40	60

FANFULLA

NUM. 215

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Lunedì-Martedì 6-7 Agosto 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

COSE D'ARTE

Quando sentite dire l'Arte antica ha finito il suo tempo, e che la grande scuola di Roma non ha più altra influenza sugli artisti contemporanei tranne quella di comprimere gli slanci e di strozzare le gagliarde energie del genio moderno, andate a fare una passeggiata a San Pietro in Montorio e domandate il permesso di visitare l'*Accademia di Spagna*.

Ci troverete un doppio giovamento: quello di prendere una boccata d'aria libera e salubre, e quello di riscaldarvi gli occhi e lo spirito dinanzi alle opere d'arte d'una ispirazione tutta moderna e d'un affiato grandiosamente antico che i pensionati dell'Accademia espongono di tanto in tanto nei loro studii.

L'anno decorso ci avreste trovato *La Tradizione*, il gruppo colossale modellato dallo scultore Agostino Querol, che inviato poco dopo a Madrid conquistò facilmente il primo premio alla gran mostra della capitale spagnuola, mise a romore il mondo artistico, fu riprodotto in centomila pubblicazioni, fu celebrato da tutti i prosatori e cantato da tutti i poeti nell'idioma sonante di Cervantes, di Lope de Vega, di Garcilaso e d'Ercilla.

Quest'anno lo stesso Querol ci ha esposto un altro gruppo di dimensioni più grandi del vero, destinato alla mostra di Barcellona; e un gran numero di opere minori, statue, figurine, ritratti, busti ideali, tutti lavori d'un'importanza artistica di primissimo ordine con cui quel giovane studioso, operoso, pieno di fantasia ha attestato i suoi veramente straordinarii progressi nell'ultimo studio del suo corso accademico.

Chi incontrasse sotto le arcate del chiostro centrale dell'Accademia Agostino Querol biondo, pallido, snello, sorridente, non indovinerebbe mai la nascosta energia e la tempra robusta dello spirito in quel corpo elegante e delicato, se non forse al vivo lampeggiare dell'occhio profondamente incassato nell'orbita. Quelle parole mani aristocratiche trattano la creta e foggiano il marmo con una grazia e con una forza indicibili, e l'anima dell'artista induce nella materia inerte l'apparenza dei sentimenti e delle passioni più vivaci.

C'è nello studio una *Madonna addolorata* che alza gli occhi al cielo e stringe al seno — non curante del dolore fisico e tutta compresa dell'acerba angoscia materna — la corona di spine del Cristo, con una espressione così divinamente umana che riempie il cuore ai riguardanti di stupore e di ammirazione. Quegli occhi gonfi di lagrime, quel volto inspirato e contratto, quelle mani convulse che premono sul petto lo strumento di tortura con un dolore misto di arcana voluttà, sono un miracolo di concetto e di esecuzione.

C'è l'orma di una donna fuggente dall'incendio, spaventata, ululante, coi capelli disciolti al vento, cogli occhi sbarrati attraverso al fumo, che mette proprio un brivido di terrore nelle ossa. E c'è una moltitudine infinita di figure graziose e terribili, delicati corpicini seminudi di donna, angeliche teste di bambini, faccie pensose di guerrieri e di filosofi... tutto un mondo di personaggi reali e fantastici evocati e suscitati dal genio e dalla mano dello scultore.

Ma in mezzo a tante meraviglie, sorge stupendo il gruppo monumentale che raffigura *Un episodio della strage di Sagunto*.

La storia non ha bisogno d'essere raccontata di nuovo. L'eroica città della Spagna, stretta d'assedio da Annibale, 219 anni prima dell'èra volgare, cade e s'inabissa tra le rovine fumanti dopo otto mesi di sofferenze e di carneficine. Il Senato di Roma non la soccorse che con ambascerie e con deliberazioni. Intanto *dum Roma consulitur Saguntum expugnatur*. E sul rogo alzato nella piazza principale, nelle fiamme che divorano gli edifizii, un popolo intero, eroicamente suicida, si precipita versando il sangue generoso dalle ferite aperte di sua propria mano, pauroso soltanto che il nemico irrompente contamini colla sua presenza gli ultimi momenti della catastrofe.

Nel gruppo del Querol una madre — che personifica la grande e sventurata città — stringendo al petto il cadavere del figlio trucidato, cade immergendosi il ferro nel cuore, e trabocca fra le macerie de' baluardi smantellati, spingendo lontano lo sguardo a spiare il nemico fra la caligine dell'incendio.

Spettacolo raccapricciante e grandioso!... Que' due corpi esanimi, così diversi di proporzioni e di forme, squisitamente modellati e cercati con lungo studio e paziente, hanno in tutte le membra il fremito della vita che si spegne e della passione che ruggo nei supremi conati. La massa è grandiosa, audace nella composizione, dignitosa nella linea, felicissima nella distribuzione. Nell'insieme e nelle parti regna un'armonia meravigliosa. Nulla di accademico, nulla di convenzionale... ma il vero senza volgarità, il reale senza bassezza. Il gruppo inspira un tragico terrore, un'angoscia che ha qualchecosa di sublime. Intorno a quelle figure aleggia come un suono di epopea, come l'eco di una cantilena di rapsodi celebrante la pugna e il sacrifizio.

La Spagna plaudirà all'opera del suo artista, Barcellona preparerà a *Segunto* accoglienze non meno entusiastiche di quelle con cui Madrid coloberà la *Tradizione*... e la vecchia fama d'Italia e di Roma, nella scuola delle Arti, registrerà una vittoria di più.

GIORNO PER GIORNO

L'altro giorno avevo la curiosità nelle colonne di la *Tribuna* e la ignoranza del moderati». Era tanto tempo che non le vedevo, e gli feci un po' di festa (parafrasi incoraggiandolo con pochi, quattro soldi, ma sempre graditi).

L'orfano ha le sue curiosità giornalistiche e ignoro di noi un po' troppo che l'interessi dal lato di lì, la varietà le questioni di politica più o meno orientale non bastano a coprire e a distrarre i dilatori il lettore politico, il quale non si rassegna alla vacanza parlamentari non accetta la sospensione delle quali ci vedete, non ostante il riposo al paese giornalista tanto ispirato a fare un po' politica, ne vuole durante la santa canicola, da bigia a tinta.

Si allora ci offre il suo spunto di mare spada le sue colte i nuovi in a quinta pagina, il suo malcontento che si era appartato, si sente a la ... di lo dire il quale gli dice:

— Fate un articolo, un articolo di politica larga, qui a grandi linee, in cui si parli anche del paese, de le probabilità del partito liberale nazionale.

E il giornalista in imbarazzo — ci sono fatti grandi, secondo la prassi — non sa che dire, parla di un po' di tutto, tranne di quello che si vuole, di maniera che, tra cui tutto ha le *ignavia dei moderati*, che è uno di i più tristi spauracchi.

E dire che quest'anno non c'è vera estate! E il re che la coloreo di tinta politica è nel conto apparente!

Ma la forza dell'abitudine è invincibile. E estate, dunque fuori i *clichés*!

E così, quantunque l'estate finisca a poco a poco in un tedio lungo, noioso, quantunque qualche parte non si sia necessità di abituarsi alle vecchie variazioni politiche di rubriche nuova, poiché qui stanno per troppo, cominciano i caldi, non si manca di argomenti vivi di politica, l'articolo contro la destra, o contro i suoi metodi di governo passa, come negli altri anni, in alcuni giornali, qualche la Destra avesse cessato ieri di governare.

Mi aspetto di leggere uno di questi giorni un articolo contro quel bersaglio di Cesare Balbo, che, come si sa, compare nell'ombra a preparare il movimento di conciliazione col Vaticano.

La bella che animano tutti scoperta, spazi ria cupata, ha tre occhi: quelli di Zola, Audiffret, ed Aumesley.

Figure orbe egregiamente come di lo non bisogno d'un grande di Spagna.

Per aiutare le confidenze in seno del parere di ribattezzarla, imparentò qualche nome di riprovazione, accompagnò le qualche bella mezza via che tutte contengono cose.

Come la chiameremo?

Apro fra i periodi con cura il vocabolario meglio rispondente à all'intenzione nostra e sarà... adottato una parola promettente, ma almeno pronunciata alla *georgia* ufficiale, nel *fanfulla* nell'articolo.

Mi scrive uno dei soldati:

«Può darsi in bonam, come la dice, che il ministro Alberto Pasolini, negoziando sulla battaglia di Novara abbia fatta anche una scrittura di una storica.

«La cosa non mi riguarda.

«È bene piuttosto ricordare come tre secoli e mezzo fa un nostro grande poeta, il grandissimo fra tutti dopo Dante, Ludovico Ariosto, in quattro versi profetici raccontasse una pagina di storia italiana del 1849 59.

«I quattro versi suonano così:

Veleto poi l'esercito, che sotto
La ruota di fortuna ora caduto,
Creato il nuovo Re, già si prepara
Quell'onta a vendicar ch'ebbe a Novara.

«Se dello cose nostre giunge notizia a quelli *di là*, immaginate che cosa avrà detto nel marzo del 1849, e poi anche dieci anni dopo, l'autore dell'*Orlando furioso*!

«Un esercito piemontese sconfitto (cioè caduto sotto la ruota della fortuna), un nuovo Re che prende la corona del padre (Vittorio Emanuele succeduto a Carlo Alberto) e l'esercito che si addestra o si rinforza per vendicare l'onta di Novara (battaglie di Palestro, di Montebello, di San Martino nel 1859).

«Altro che la profezia virgiliana immaginante la nascita di Gesù Cristo!»

* * *

Parlarono poco nella brodata del gabinetto del sindaco.

Ieri, pubblicando il brindisi a Roma del l'assessore municipale di Monaco, ho stampato che «la Rinascenza, consacrata all'*umanismo*, congiunge e contempera l'antichità con le nuove idee».

Invece di *umanismo* bisognava stampare *romanismo*.

Se no il brindisi diventa addirittura umoristico.

* * *

Per la collezione.

Ho ricevuto da Nizza il seguente curioso manifesto teatrale:

«Per domani Gerbidi — Straordinario spettacolo per la sera di mercoledì 1 agosto 1888 alle ore 8 1/2 — a totale beneficio del primo Attore e Direttore signor Emilio Bennati — **Amleto** principe di Danimarca — capolavoro dell'immortale tragico inglese Schakespeare — rappresentato dal vero attor inarrivabile *Sua Maestà la Regina d'Italia* — e giudicato dalla stampa uno dei migliori lavori di questo colossale lavoro — 40 comparse, cavalieri, paggi, guerrieri, dame — I giudizi della stampa rappresentata dal *Secolo*, dall'*Epoca Nazione*, *Pungolo*, *Capitan Fracassa*, *Opinione*, ecc., nonchè la lettera del Marchese Villamarina in nome di S. M. la Regina d'Italia stanno esposti al pubblico nell'atrio del Politeama.

Chiuderà il trattenimento l'ultimo lavoro del deputato repubblicano F. Cavallotti **La Figlia di Jefte** — lavoro particolare della prima attrice G. Rossi-Bennati».

* * *

«... la guerra gloriosa d'Africano, un poi scandalo, quasi un risultato è l'abbandono di gran parte della Lombardia, la guerra d'Italia intrapresa per Napoleone III...»

Dopo aver letto questo periodetto nel *Figaro* di stamani, sono andato a lasciare il mio biglietto da visita ai fratelli Milan per i settanta viaggiatori americani che si trovano a Roma in questi giorni. Sul biglietto da visita mi sono permesso di scrivere:

«La repubblica ci divide, ma l'agra tirchina ci riunisce. Saluto!»

Io Fanfulla

SOLDATI E MARINARI

Ancona, 5 agosto.

Da qualche giorno Ancona presenta un movimento insolito, un'animazione straordinaria. Il via vai dei *fiacres*, delle vetture private, dei *trams* è continuo; nelle strade principali la folla è triplicata. Abitanti di ogni grado e di ogni forma formicolano dovunque — ufficiali in tenuta di festa riempiono gli alberghi, i *restaurants*, gli stabilimenti balneari. Ciò è che varii reggimenti che han preso parte alle manovre annuali nei dintorni di Ancona, sono accampati alle porte della città, dove si riposano dalle fatiche e dai disagi degli scorsi giorni. E insieme ai militari con giunti in porto la *Vittorio Emanuele* e la *Vittor Pisani* con a bordo il principe Luigi di Savoia e Ricciotti Garibaldi.

La città prepara feste agli ospiti di terra e di mare e liete accoglienze alle navi straniere, poichè in settimana è attesa in porto anche la squadra spagnuola.

✕

Stamane alle 5 la città era animatissima, e me ne fecero le buone ore del pomeriggio. I *trams* a cui, a otto persone a dieci per vetta venivano presi d'assalto, i rari *fiacres* erano disputati a prezzo elevatissimo; una folla enorme dove le belle signore non erano in minoranza, si avviava, con tutti i mezzi possibili di trasporto, compreso quello delle proprie gambe, verso il Campo di Marte ove doveva aver luogo la gran rivista militare.

Alle cinque e mezzo le truppe erano schierate nella vastissima piazza d'Armi colla fronte rivolta verso la strada provinciale. La folla era trattenuta sul margine della piazza da un cordone di carabinieri a piedi e a cavallo. I villini, le case, le alture prospicienti il piano di San Lazzaro erano gremiti. Pieni, rigurgitanti i palchi costruiti dai privati. Quello del municipio addobbato e imbandierato ove erano le autorità e numerosissime signore fu insufficiente a contenere i molti invitati, gran parte dei quali dovettero ne scolarsi alla folla sottostante per lasciar posto alle signore.

Alle 6 precise il tenente generale Bosna comandante il VII corpo d'armata (Ancona) fece il suo ingresso fra il suono delle musiche e cominciò la rassegna, seguito dai generali Primerano e Dania e da ufficiali superiori. Le truppe erano al comando del generale Pantano. Alla testa della brigata Pinerolo (16° e 17° fanteria) stava il generale Corsi di Bonvillaret. La rassegna durò poco più di mezz'ora. Poi le truppe sfilarono ostesia mente: i reggimenti di fanteria prima, poi i bersaglieri a passo accelerato, le batterie di artiglieria al trotto, la cavalleria al galoppo. La sfilata durò altra mezz'ora circa. Di bel nuovo effetto il ritorno delle truppe agli accampamenti e della folla in città in lunghe file di vetture e di *trams*.

✕

Oggi la città è imbandierata e festante. Stasera ci saranno luminarie e musiche in varie piazze, fuochi pubblici e privati con invito a tutti gli ufficiali di terra e di mare allo stabilimento Marotti. Vari banchetti di ufficiali han luogo agli stabilimenti balneari e altrove. Il generale Bosna dà un pranzo in sua casa agli ufficiali superiori, e la orchestra musica del 47° suonerà in piazza del Plebiscito durante il banchetto.

Lunedì del 14° suonerà in piazza delle Muse, quella del 20mo Fanteria nei pubblici giardini di via Nazionale, quella del 77° fanteria non so dove e l'altra di Pratola-Peligna nel piazzale del *Maratti*.

* * *

Stamane c'è stata musica nella rotonda dello stabilimento, dalle 10 alle 12. Folla solita e buona, *toilettes* splendide innumerevoli portate da signore e signorine sempre più splendide. Che la stagione balneare voglia concludere così bene?

N. N. Ahimè! Mentre finisco di scrivere piove e fa un freddo cane. Decisamente il buon Dio quest'anno non è con noi. Piove, piove sempre, governo ladro!

Tonio

REVISTA POLITICA

Da qualche tempo il governo si occupa con amore speciale delle scuole italiane all'estero. Ed è bene: ma io ci metterei un po' meno di politica. Adotterei i criteri della Francia, libera penetrare, in casa, amici di casa, *cristianissima* come ai bei tempi in cui quell'aggettivo era, nel mondo, la nota caratteristica.

Il cristianesimo è un'influenza.

Ma passiamo ad altro: nella *Riforma* ho letto pur ora:

«La questione del riconoscimento legale delle licenze e degli attestati ufficiali di promozione, rilasciati nelle scuole italiane all'estero, dovrà risolversi dopo attuate le riforme di cui si stanno varie volte occupati, d'accordo tra il ministro degli affari esteri e il ministro della pubblica istruzione».

Non fa una grinza: è lo svolgimento naturale di i provvedimenti recentemente presi.

Ma alle scuole estere io dedicherei volentieri anche un pensiero economico. Vorrei metterne i patrimoni, costituiti in parte almeno di elargizioni private, in condizioni di assoluta sicurezza.

In luogo l'onorevole Crispi i provetti, per esempio dalla scuola italiana di Costantinopoli, e troverà, come a suo tempo fece avvertire il *Fanfulla*, che da un istante all'altro, per la sospensione del servizio dei interessi della rendita turca, quella scuola ebbe a perdere quattromila lire della sua rendita.

Gli amministratori della medesima, cedendo allo stesso allettamento che fa la rovina di tanti reverendi, avevano investito il capitale della scuola in rendita turca.

I disgraziati, al vedere, non sapevano che anche l'Italia aveva un Gran Libro, e accorsero al capitale italiano a rimpiazzare la rendita che finanziaria nazionale.

O a qual frutto si vede!

L'incidente Ongia nelle informazioni telegrafiche della *Perseveranza*:

«Crispi aveva dato autorizzazione al capitano Ongia di cooperare in Bulgaria alla liberazione dei prigionieri dei briganti bulgari, credendo che la missione avesse luogo di pieno accordo col governo bulgaro. Ora, chiesta informazioni sul diceilo segnalato dalla Stefani, probabilmente il mandato di Ongia sarà revocato, tanto più che l'opinione pubblica non l'ha approvato.»

Non so davvero come i Francesi alla prima notizia della missione data al Ongia, non abbiano detto ai loro giornali:

— Si tratta di briganti; quella missione là, a titolo di competenza, non poteva spettare che ad un italiano!

*

Ritornano i bei tempi nei quali Pantalon, mercante, si mutava in soldato, e guadagnava gloriosamente il suo nome, secondo l'etimologia che ne fa Plantaleon sulle galere non loro.

Infatti, essendo stati condotti a termine le trattative colla Società di Navigazione generale e colla Società di Navigazione «La Veloce», che miravano a mettere a disposizione del governo, in caso di bisogno, i piroscafi di queste Società, con regio decreto del 5 corrente, venne istituito il ruolo del naviglio ausiliario della marina militare, e vennero inscritti in tale ruolo i seguenti piroscafi:

Come incrociatori:

Nord-America, *Duca di Galliera*, *Duchessa di Genova*, *Vittoria*; Società «La Veloce».

Regina Margherita.

Come avvisi:

Elettrico Candia e *Malta*; Società di Navigazione generale italiana.

Sotto questo quadro... marittimo ci vuole un nome d'autore. Ce lo metterò io: Carlo de Amezaga.

Dato il caso, io farei di tutte queste navi una squadra sola, e glielo darei il comando. Che splendida protesta la tradizione che egli creò all'*Authion* — quel tipo elabatta a vapore — dinanzi a Cadice!

Badando alla *Kreuzzeitung*, nei circoli diplomatici di Berlino correrebbe novellamente la voce di un convegno dei tre imperatori, che avrebbe luogo in terra austriaca presso Ischl.

È forse un più desiderio della *Kreuzzeitung*, divino, ne sono sicuro, dall'amico Teja del *Pasquino*. I tre imperatori sono sempre stati il suo successo de' giorni ed.

Ancora una da Berlino:

La *Deutsche Zeitung* si occupa delle vertenze tra la Francia e l'Italia e dice che a Parigi ed a Roma non si crede giunto il momento di un'azione.

L'antagonismo degli interessi nel Mediterraneo, che divide le due potenze, è uno di quelli che non si possono appianare soltanto col tempo. Quest'antagonismo aumenta a misura che l'Italia si rafforza e può lottare con successo con la Francia nel campo politico ed economico, che i Francesi riguardano sempre come esclusivamente loro.

✕

La *Politische Correspondenz* dice che le idee dei circoli governativi italiani sugli scopi e i risultati del convegno dei due imperatori, concordano pienamente con quelle già espresse dai giornali ispirati di Berlino e di Vienna.

L'imperatore tedesco si è recato a Peterhof — osserva il giornale ufficioso — per dissipare possibilmente i sospetti dello Czar, e non si comprende in qual modo un tale passo potrebbe scuotere, anche momentaneamente, le relazioni tra le potenze centrali, che formano la base fondamentale del mantenimento della pace.

Quello che si telegrafa da Parigi ai fogli di Vienna:

«In occasione del ricevimento diplomatico settimanale, il ministro degli esteri ha conversato a lungo col generale Menabrea.

«Questi gli avrebbe comunicati telegrammi di Crispi, coi quali avrebbe attenuato la sgarbata lettera famosa nota, e si lagnerebbe delle inesatte interpretazioni della stampa. Prima di stabilire i termini della risposta, Goblet aspetterebbe la relazione di Gerard, reggente dell'ambasciata francese a Roma, sul colloquio con Crispi.»

Tutto bene, tranne i dispacci attenuanti che l'onorevole Crispi non deve aver mandati.

Quanto alle interpretazioni dei giornali francesi, l'onorevole Crispi non se ne dà per inteso. E fa benone.

Da Vienna:

«Malgrado la smentita ufficiosa, si ritiene che la posizione del ministro Gautsch non sia sostenibile, e ch'egli, il prossimo autunno, dovrà dimettersi.»

Ha ragione al Gautsch è stato affibbiato il nomignolo di: Coppino austriaco.

Infatti, come già il buon Michele nostro,

egli è sempre in sull'andaresene, e non se ne va mai.

Coppino del resto, fini coll'andarsene volontariamente. Impari il Gautsch

Don Peppino

LA MISSIONE CUGIA

SOFIA, 6. — Le difficoltà frapposte al compimento della missione Cugia, la quale è di ristorare l'accordo col governo principesco, alla liberazione dei prigionieri, derivarono dal malvolere del prefetto di Kazarlik che si doleva dell'iniziativa presa dal corpo diplomatico di Sofia. In seguito a ciò vi furono pratiche, verbali e scritte, fra il corpo diplomatico ed il governo principesco per ottenere gli ordini categorici necessari alla liberazione dei prigionieri mediante riscatto. L'accordo è ora completo. Tali ordini sono stati dati ed il capitano Cugia, senza alcuna ingerenza di fatto, si limiterà a constatare che questi ordini sieno eseguiti.

DALL'EGITTO

Alessandria, 30 luglio.

Vi ho scritto nell'ultima mia che le condizioni commerciali di questa città non sono liete. Ho sott'occhio la relazione letta all'assemblea generale del 7 luglio di questa Camera italiana di commercio, e posso aggiungere coll'autorità dei relatori che la situazione è addirittura desolante. L'Egitto — così dicono — un tempo esaltato per le sue ricchezze e per la sua prosperità attraversa ora una crisi di cui non si può prevedere il termine, ed è innegabile soprattutto che la colonia europea versa in critiche circostanze.

Come cau a generale di questo stato di cose la Camera di commercio mostra accanto la prima il taglio dell'istmo di Suez, e che oltre all'avere fortemente scossa la situazione del paese, ha pure disorganizzato il mondo intero ». E il entra in molti particolari che finiscono a persuadere della verità di questo, che a prima vista, pare un paradosso. Viene in seconda linea la chiusura del Sudan che ha sopresso di botto l'arrivo da quelle parti di mercanzie che davano ricchi guadagni, come gomme, piume, avori, tamarindi, senna, e l'introduzione di molti articoli europei. I tentativi fatti sin qui per riaprire il commercio col Sudan andarono falliti, come mancarono alle speranze le promesse estensione della coltura cotoniera, le trattative e pratiche molte fatte dalla Camera presso gli esportatori d'Italia, che non hanno dato altro risultato che di far capire « come le fabbriche nazionali non hanno ancora potuto produrre a buon mercato, più intendere ciò che per questi luoghi si richiede ».

Altro guaio sono nei tanto strombazzati « Tribunali della Riforma ». Le lunghe complicate formalità e le gravissime tasse e spese impediscono ai commercianti di ottenere dalla giustizia il desiderato fine, e nei fallimenti e nelle frodi che si moltiplicano sciaguratamente non resta altro che perdere tutto e contentarsi di riparti derisori. Ed è in questo momento che i tribunali stessi escogitano aumento di tasse, e per sollecitare i frutti si propongono d'interessarvi dentro la buona forza della giustizia!

Infine la relazione deplora energicamente la indifferenza dei governi esteri circa la nuova tassa di bollo e patenti con cui il governo egiziano si vuole colpire, il che darebbe l'ultimo crollo al commercio estero di questo paese. E tutte queste querimonie sono corroborate da documenti e da belle statistiche che fanno venire la pelle d'oca: il movimento d'importazione e d'esportazione è diminuito in questi anni di un terzo!

— 37 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

Tancredi esclamò:

— Ma Milady e io andiamo come il vento, come la tempesta...

— Io non vi prometto di correre tanto. Io mi contenterò di andare come... il bel tempo — rispose Caskil.

— Voi ci verrete dietro, allora...

— Vi seguirò, amico mio, è già un onore quando si tratta di andare insieme con gente che corre tanto rapidamente...

— Ma con tutto questo quando arriveremo a un certo punto mi par di vedere... Sir Caskil cadrà da cavallo...

— Come, voi conoscete già il punto in cui mi toccherà a cadere da cavallo: non è incoraggiante!

— Che strano ragazzo che siete, Tancredi, la vostra immaginazione corre anche più dei nostri cavalli.

— Ma, Milady, Sir Caskil mi ha gettato l'altro giorno nell'acqua, e mi pare che sarebbe anche giusto che egli si gettasse per voi lungo per le terre...

— Voi ci rideresto tanto, non è vero?

— Lo confesso, Sir Caskil.

— Sia: io sono sempre pronto a far piacere alla gente. Non solo voglio che voi godiate dello spettacolo della mia caduta, ma non mi oppongo che la mia caduta abbia anche degli altri testimoni...

— Vorreste fare una corsa sul prato che è davanti al castello?

Raccomandiamo al nostro governo l'attenta lettura di quella relazione, scritta da uomini competenti.

><

Al Cairo si ebbero dei calori snaventevoli. All'Osservatorio dell'Abassieh, nella regione più arretrata della città, si notarono 44 centigr. Figuratevi cosa doveva essere nel centro della città che è in basso e soffocato nelle vie strette e fra gli edifizi alti. Nelle botteghe i garzoni svenivano dal caldo, sicchè si dovette adottare il sistema di tenerle chiuse nel pomeriggio.

I casi d'insolazione furono numerosissimi e si ebbe a deplorare la morte di non pochi europei. Nei bambini poi fu una strage: su 600 malati ne morirono 507. Aggiungasi lo sviluppo di una febbre maligna che recideva in pochi dì. Così Cairo, una delle più sane città del mondo, era diventata una stazione mortale.

Riaz pascià diede tosto l'ordine di studiare la causa di questi fenomeni che non avevano sufficiente spiegazione nell'eccessivo caldo. Ma la spiegazione la dànno tutti senza tanti studi, ed è nella Sanità condotta a mattoidi come vi dissi un mese fa, nella interessata protezione accordata alla Compagnia delle acque che fornisce acqua cattiva, e specula vergognosamente sul ghiaccio e lo lascia mancare nei momenti più gravi, e nelle fantasie del ministero dei lavori pubblici, il quale sopprime di colpo le logge senza provvedere prima alla costruzione della nuova rete progettata. E, ripeto per la millesima volta, i governi europei, che hanno legato mani e piedi all'Egitto e tengono qui costosissimi commissari per tutelare gli interessi dei portatori di titoli, non vogliono dar segno di vita in faccia alla popolazione decimata dalla incapacità amministrativa egiziana!

><

Chi non si occuperà certo di queste miserie e riderà fra i denti è Sir Mallett, l'avvocato dell'ex-kedive e dei principi nella recente liquidazione. L'avvocato ha avuto di onorario la bella somma di ottocentomila franchi! E tutto ciò in un anno! Poveri pagliette d'Italia, chi di voi nella più strampalata vertigine dei desiderii, ha sognato tanto?

><

Si alza una brezza fresca e soave: lascio la piazza e corro a S. Stefano, lungo la fonda a Ramleh, a dieci chilometri dalla città sulla spiaggia del mare, dove due anni fa non erano che aride dune ed ora sorge un grandioso stabilimento con parco, sale da lettura e da gioco, *club*, albergo, musica, luce elettrica, spianata da passeggio con marciapiedi in tavole, balaustrata sul mare da cui si vede da lungi, nella nebbiosa veneziana, rispiendere la luce cangiante del Faro di Alessandria, e dove due elegantissimi stabilimenti di bagni offrono dell'acqua quale poche spiaggie vedono si limpida ed attraente

LA QUESTIONE BULGARA

LONDRA, 6. — Il *Times* ha da Costantinopoli: « La Porta è informata dal suo rappresentante a Berlino che si apriranno negoziati fra la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia circa gli affari di Bulgaria. L'ambasciatore soggiunge che, nel loro prossimo convegno, il principe di Bismarck ed il signor di Giers decideranno la riunione a Berlino di un congresso il quale sarà dedicato esclusivamente all'esame della questione bulgara. Ogni altra questione relativa all'Oriente sarà esclusa dalle discussioni.

« D'altra parte, secondo l'ambasciatore ottomano di Vienna, l'Austria-Ungheria non avrebbe obbiezioni da fare circa certe modificazioni che la Germania proporrebbe d'introdurre in Bulgaria, e si attende un accordo in proposito dopo il convegno degli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe.

« Queste voci formano argomento di tutte le conversazioni nei circoli ottomani ».

LE CORSE DI SENIGALLIA

Pubblichiamo oggi il seguente telegramma, giuntoci troppo tardi per essere pubblicato nell'edizione di ieri sera:

Senigallia, 5 agosto.

Ore 6 pomeridiane. Le corse terminano in questo momento. L'agitazione non ha avuto altro risultato che quello di ritardare di una mezz'ora, dopo aver rinfrescato la pista.

Pubblico affollatissimo. Splendida la tribuna delle signore.

Noto tra le intervenute la principessa Donna Eleonora Torlonia con una elegantissima toelette di pizzo nero, la principessa Rospoli in *Adlatrepe*, la contessa Clementina Pio di Savoia, la contessa Castracane, la contessa Ubaldini di Fano, la contessa Bracci colla sua signorina, la contessa e le contessine Rinalducci, la contessa e contessine Gabbrielli, la contessa Paolucci, la marchesa Costa di Macerata, la marchesa Serafini Mancinforte di Ancona, la marchesa Antinori di Perugia, la contessa Mastai Ferretti, la contessa di Bellegarde con una splendida toelette in raso *ciel amour*, la contessa Mutoni, la contessa Rasponi, la marchesa Lazoni di Ancona, la contessa Gerampi di Macerata colla sua signorina, la contessa Roberti, la marchesa Serafini di Fabriano, la signora Maraimeri principessa di Perugia coll'avvenente figliuola, la signora Gabbrielli di Fano, le signore Marini di Roma, la signorina De Luca e la signora Vespignani pure di Roma, le signorine Zampari di Napoli, la signora Bey Ferroni di Ancona, la contessa Lantonesa, la contessa Bezi colla sua signorina, le signore Costa e Capei di Firenze; poi fra le signore senigalliesi: la signora De Rosis, la signora Natali, la signora Ricci, la signora Battaglia, la signora Merlini, la signora Rossini, la signora Paolini-Ridolfi, la signora Miroli la signora Bertrand la contessina Mazzi, la marchesa Raviera, le signorine Benedetti, Rossi, Rocchi ecc., ecc.

Alle quattro e tre quarti sono cominciate le corse. L'ordine è questo:

Prima corsa: Premio *Rocchi*. Vince *Rambo* di Rogoz; buona seconda *Lucilio*.

Seconda corsa: Premio *Venetia*, *Pastorella*, *Mephistopheles*, *Nova Scotia* e *Cubedonia*. Ottima partenza. *Dragoni* resta primo per due giri; ma all'ultimo momento è superato da *Satirik* di Fausti che vince per una testa. Corsa interessantissima.

Terza corsa: Premio *Carlandrea*. *Drummer* ultimo alla partenza, arriva primo superando uno per uno tutti i suoi avversari. Secondo, *Tuttelapiesco*.

Quarta corsa: Premio *Arlequino*. Facile vittoria di *Hirlanica*.

Quinta corsa: Corrono tutti. Vince *Sarola* di Francescangeli dopo una gara sempremente combattuta con *Windlas* di Forward, ottimo secondo.

Nessun inconveniente. Solo all'ultima corsa *Modesty* si è zoppato. Pista eccellente. Riunione brillantissima.

Senigallia, 5 ore [illegible].

Stamani si è data inaugurata sotto la presidenza della [illegible] Menotti Garibaldi la gara nazionale di tiro a segno.

Sono intervenute 20 Società.

Seguirà alle otto, al *Restaurant* dello stabilimento dei bagni, ha luogo il grande banchetto dato dalla Società delle corse. Sono invitati a questo pranzo, che sarà di 200 coperti, le autorità di tutte le provincie marchigiane.

DICK.

Qua e là, su e giù

Alla *Nazione* scrivono da **Livorno**, che S. A. R. il **Principe Amedeo** e la **Principessa Letizia** celebrato il loro matrimonio, si recheranno in quella città, trattenendovisi per qualche tempo.

— A **Milano**, proveniente da **Londra**, è arrivato ieri l'altro il cav. **Bonacina**, cumasco, presidente della Camera di commercio e dell'attuale Esposizione italiana a Londra.

Ieri egli è stato ricevuto in udienza da S. M. il Re, che gli ha espresso la sua soddisfazione per il successo di quella Mostra, nella quale che a quell'egregio nostro connazionale ducale immeritamente non sia dirisa dalla *Tribuna* e dal senatore Alessandro Rossi.

— Sono pur troppo non buone le notizie sulla salute di **Cesare Correnti**, a cui il Dr Peterlini avrebbe consigliato un soggiorno vicino a Firenze, a lui più confacente di Vallombrosa.

Si dice però che l'illustre infermo abbia manifestato il desiderio d'essere trasportato sul Lago Maggiore.

— La reggente del **Brasile**, Donna Isabella, ha conferito il gran cordone della Rosa ai dottori **Charrot** e **Semmola** per le cure prestate da essi all'imperatore Don Pedro nella sua recente malattia.

— È morto pochi giorni sono a **Brescia** il cav. Giuseppe **Tibaldi** maggiore di riserva Volontari del 1848 ed aveva fatto la campagna di quell'anno, la breve dell'anno 49 qui in Piemonte, e s'era pur trovato alla difesa di Roma durante la quale era stato ferito a una gamba da un colpo di mitraglia.

Ripresse le armi nel '59 fra i « Cacciatori delle Alpi », e passò quindi nell'Emilia dove si trovò alla formazione del 46 fanteria che lo ebbe per qualche tempo aiutante maggiore in prima.

Prese parte anche alla campagna del '66, e da parecchi anni egli si era ritirato in patria, avendo lasciato il servizio attivo nell'esercito.

Quanti han conosciuto il povero Tibaldi, ne piangeranno certo la morte, tanto era egli ben voluto dai compagni, dai superiori e dagli inferiori suoi!

Prestito della Croce rossa italiana 1ª estrazione del 1° agosto 1888, eseguitasi in Roma.

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
1730	45	L. 15000	1[illegible]	2	L. 50
7819	10	» 2000	2742	27	» 50
1944	15	» 2000	0555	40	» 50
8760	15	» 1000	4[illegible]8	11	» 50
961	7	» 1000	7870	10	» 50
4[illegible]1	34	» 500	8[illegible]4	25	» 50
10071	40	» 50	10[illegible]2	35	» 50
6[illegible]3	18	» 50	4719	30	» 50

Obbligazioni rimborsabili in L. 100

Dal numero 1 al 50

1070	309	3518	3910	4102	1824
7112	9425	1003	0072	605	52 1

A. ZETA.

BAGNI ECC. ECC.

Anzio, 5 agosto

Ieri sera e oggi i treni di Roma hanno portato qui una folla di gente straniera di raffaeli in mare e di passare un'allegra giornata, e Anzio, per la prima volta in questa stagione, ha preso l'aspetto animato che aveva nei due ultimi anni.

Ieri sera i bagnanti si divisero fra lo stabilimento Faleria dove ci fu un concerto diretto dal maestro Marè, con concorso di molte signore e signori, fra i quali notai Gastaldon, e Villa Sinibaldi, dove ormai si riunisce il giorno e la sera gran parte della colonia bagnante.

E Margheritina restò pensosa.

Alla fine, dopo una lunga riflessione, ella esclamò:

— Dove non c'è del male in se è inutile di volercelo vedere. La stravaganza delle cose non è male. È meglio non dir nulla.

Durante i due giorni che precedettero la domenica furono mandati gli inviti, e il luogo della corsa fu convenientemente e ingegnosamente apparecchiato.

Poi i due *sportsmen* scelsero nelle scuderie di Lord Glenmour ciascuno il proprio cavallo.

Il cavallo di Tancredi era come marmorizzato di grigio e di bianco, il cavallo di Sir Caskil era color cioccolata! Quantunque entrambi appartenessero a una razza nobile, il secondo era però pesante e grossolano di forme, e il pelo era poi di una gradazione di colore poco felice: color cioccolata. La scelta di un cavallo di quella specie faceva già prevedere che razza di *sportsman* fosse Sir Caskil! Nell'opinione della gente che giudica con l'immaginazione, egli era già sconfitto.

E l'immaginazione ha i suoi diritti.

XVIII.

Il velo nero.

Il castello era sottosopra. Lady Glenmour stessa dal momento che aveva consentito alla corsa, si agitava straordinariamente perchè la festa riuscisse degna del gran numero di persone nimabili che ella aveva invitate, seguendo i consigli di Tancredi. Questi poi non metteva più dalle scuderie: passava il suo tempo presso il suo cavallo, non vivendo più che per occuparsi delle cure speciali da avere per lui, prescrivendo la qualità e la quantità degli alimenti. Sir Caskil, e per dir meglio il conte di Madeo, al contrario non pensava al suo cavallo color cioccolata, più che non pensasse al cavallo d'Orlando.

Pare che sabato venturo si farà un ballo nella gran sala della villa, e le signore, impensierite per lo scarso numero di ballerini, hanno intenzione di rivolgere inviti ai loro conoscenti di Roma.

Avremo qui a giorni la principessa Ginetti con la figlia, una elegante figurina abbronzata; abbiamo già il colonnello Aymonino con la famiglia, il prof. Gualdi con le graziose signorine, e si aspetta pure la signora Adele Boccelli, intorno alla quale si aggruppa sempre uno stuolo di belle signore fra le quali essa primeggia per la grazia e l'amabilità.

Fracassi

Fra le quinte e fuori

× Teatro Quirino.

Come era prevedibile, una grande folla occupò ieri sera la platea e la poltrona del teatro Quirino per la seconda rappresentazione dei *Due Foscari*. Il successo lietissimo fu confermato pienamente.

Stasera si torna al vecchio *Trovatore*, ma con un tenore nuovo: la parte di Manrico infatti sarà cantata dal Salvi che ha ottenuto molti meritati applausi nelle ultime rappresentazioni dei *Lombardi*.

× Teatri di prosa

Sino la nota delle compagnie che agiranno nelle stagioni prossime al teatro Valle, riabbellito e messo a nuovo per opera di Bacchini (cosa proprio impossibile!

Dal 15 settembre a tutto ottobre la drammatica compagnia diretta dal comm. Ernesto Novelli.

Mesi di novembre e dicembre, compagnia della Città di Torino diretta dal commendatore Cesare Rossi.

Stagione di carnevale, drammatica compagnia della Città di Roma diretta dalla signora Eleonora Duse.

Al teatro Nazionale nel mese di settembre agirà la compagnia del cav. Cesare Vitaliani.

Mese di ottobre forse, la compagnia diretta dal cav. Marzi.

Mese di novembre, compagnia del cavalier Francesco Paolo.

Mese di dicembre compagnia francese diretta dal signor Mesnadier.

Stagione di carnevale compagnia diretta dal cav. Giuseppe Pierriboni.

Nel mese di gennaio Sarah Bernhardt verrà a dare otto recite.

Spettacoli d'oggi:

Quirino (ore 9). Il Trovatore — Dalle ore [illegible] Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

6 agosto.

Temperature.

Il termometro centigrado dell'ottico Suzuipi al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 25°.

Temperature massime del 6 agosto superiori ai 30:

Cagliari 32.5 — Palermo 30.6 — Catania 30 — Porto-Empedocle 30.

× Arrivi e partenze.

L'onorevole Baccelli è partito oggi per Livorno.

L'onorevole Racchia, sottosegretario di stato per la marina, è partito per i bagni di San Pellegrino.

× La visita imperiale.

Completiamo le notizie in parte pubblicate

Una sola nube passò nella festa degli apparecchi alleggri per la corsa. Il giorno avanti della corsa Sir Archibaldo Caskil parve pentito di aver accettata la sfida di Tancredi, e disse a quest'ultimo davanti a Lady Glenmour e al dottor Patrick:

— A conti fatti, vi prego di permettermi che io mi ritiri...

— Permettervi di ritirarvi? — disse Tancredi. — Ma sarebbe lo stesso che permettere a Napoleone di rinunciare alla vittoria di Wagram o di Austerlitz.

Ma sì... lasciate che io mi ritiri.

— E perchè?

— Perchè io non mi sento disposto a lottare con voi.

— È una modestia che non mi pare giustificata.

— Preferisco la modestia sincera a una vanità pericolosa.

— La vostra filosofia arriva troppo tardi.

— Voi dunque rigettate di cedere alle mie preghiere?

— Certamente, Sir Caskil.

— Siatemi testimoni, Milady e voi, dottor Patrick, che io volevo ritirarmi.

— In verità, Sir Caskil, pare anche a me che voi abbiate aspettato troppo per fare questa dichiarazione — disse Lady Glenmour.

— Io che faccio qui la parte del saggio Nestore — interruppe il dottore — dico e sostengo che non è mai troppo tardi per rinunciare a una follia.

— Una follia! — esclamò il bollente Tancredi — ma mi pare che tutti i giorni la gente va a cavallo senza essere per questo accusata di pazzia.

— Allora, se vi piace più, la chiamerò un'imprudenza.

— Non c'è nè imprudenza nè follia, dottore, fuorchè nel caso che Sir Archibaldo Caskil non la pensi come voi.

(*Continua*)

ieri, circa le feste che si faranno in Roma per la venuta dell'imperatore di Germania.

Tra gli altri spettacoli che verrebbero organizzati a cura del municipio vi sarebbe anche quello di una grande rappresentazione straordinaria all'Argentina.

C'è anche la proposta di un gran carosello a villa Borghese, o una rappresentazione antica, sul genere di quella tentata qualche anno fa a Pompei. Ma la cosa presenta gravi difficoltà.

Sembra inoltre stabilita una gita dei Sovrani a Napoli, dove si raccoglierebbe l'armata, per una grande rivista navale che sarebbe passata dal Re e dall'imperatore a bordo del R. incrociatore *Savoia*.

Si parlava anche di una gran partita di caccia in uno dei parchi reali, ma sembra che la idea sia abbandonata.

⚔ Elezioni provinciali.

Un dispaccio da Zagarolo c'informa che il principe Don Giuseppe Rospigliosi è stato eletto consigliere provinciale pel mandamento di Palestrina con 890 voti

— Venerdì 10 corrente alle ore 11 antimeridiane, la deputazione si adunerà in seduta pubblica per procedere alla proclamazione dei consiglieri provinciali di quei candidati che ottennero maggior numero di voti nelle ultime elezioni amministrative.

⚔ Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole, con alcune raccomandazioni, sul progetto esecutivo della sponda sinistra del Tevere e parziale ritaglio della destra, da San Giuliano al nuovo porto fluviale fuori di porta del Popolo.

⚔ Al Vaticano.

Si diceva che il Papa avrebbe largamente ricompensato, con onorificenze e con doni quei signori che fanno parte del comitato organizzatore dell'Esposizione vaticana.

Invece fino ad ora il Papa si è contentato di elargire a tutti i componenti del comitato stesso lo *champagne* che gli è pervenuto dai cattolici della Francia.

Nel Vaticano è stata fatta la distribuzione a seconda dell'importanza delle persone che facevano parte del comitato.

Perciò si sono creati altri malcontenti perchè c'è chi ha ricevuto cinquanta bottiglie della qualità migliore, e chi ne ha avute appena dieci, e di qualità scadente.

Oltre questa delle *champagne*, le sole rimanenze finora date da San Pantlia sono quelle del titolo di conte, con diritto di successione, al signor Acquaderni, presidente ed organizzatore del pellegrinaggio, e la commenda dell'ordine Piano con placca al commendatore Tolli, ex-presidente del Circolo di San Pietro.

Si dice poi che il Papa farà distribuire a tutti i benemeriti una medaglia in argento commemorativa dell'Esposizione, accompagnata, crepi l'avarizia, da un breve pontificio

⚔ Arti belle.

Il professore Guglielmo De Nanzio ha ora compiuto un grandioso dipinto, rappresentante *Una predica di San Francesco di Sales*, e destinato alla cattedrale di Porto Maurizio

Agli amatori delle arti belle e delle opere che meritano tale titolo, annunziamo che per parecchi dì, da oggi, il quadro potrà vedersi nello studio dell'egregio artista, in via Margutta, N. 51, dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane.

⚔ Maestri di musica.

Sono stati nominati soci distinti della R. Accademia di Santa Cecilia di Roma i signori Vitale Olivieri, maestro compositore — Giuseppetti Raffaele, id. id. — Guerrini Ida, pianista — De Reimers Emilia, id. — Pelissier Italo, id. — Armanni Valle, id. — De Angelis Erminia, id. — Savignoni Enrichetta, id. — Nowotny Giustina, id. — Bianchi Maria, id. — Jacometti Bianca, arpista — Molini Beatrice, id. Varesco Alessandro, violinista — Adami Ernesto, flautista — Jaquinto Bernardo, trombonista.

⚔ Biblioteche chiuse.

La biblioteca Vallicelliana, a tenore dell'articolo 160 del regolamento, rimarrà chiusa al pubblico dal 15 al 31 agosto prossimo venturo.

⚔ Il supposto dramma di Anzio

Ce ne dispiace per i raffazzonatori di romanzi, che vanno a stagionare negli stabilimenti balneari; ma di tutte le scene d'Otello, delle violenze brutali, dell'avvelenamento d'una signora, tutti ingredienti che hanno fatto la gioia dei giornali da due giorni nella corrispondenza di corte d'Anzio, non c'è il vero che una cosa.

La signora Acossano, che faceva i bagni ad Anzio con i suoi bambini informò il marito che un signore la seccava moltissimo, e perciò lo invitava a venire ad Anzio

Il marito, signor Acossano, non se lo fece dire due volte, Anzio, verificò, dette una lezione al corteggiatore importuno, poi prese con sè la famiglia, tornò tranquillamente a Roma.

La signora, che si diceva avvelenata, sta invece benissimo: tanto è vero che è venuta oggi nel nostro ufficio col suo marito, persona compitissima, per pregarci di dire come stanno le cose.

⚔ Stravaganze meteorologiche.

Ieri sera non faceva caldo: anzi tirava un leggero venticello di ponente che obbligava a tenere abbottonato il vestito. Però c'era uno che sentiva un gran caldo, ed era il cocchiere sessantenne Serbolongo, il quale senza tanti complimenti, giunto in piazza del Foro Traiano, e attratto dall'imponenza di quelle rovine antiche, si spogliò un lo, e si pose a sedere alla ringhiera di ferro posta attorno agli scavi.

Due guardie, chiamate dai passanti scandalizzati, un po' colle buone e un po' colle cattive persuasero il cocchiere a rimettersi almeno la camicia. Poi lo misero in una carrozza e lo condussero al fresco, in uno stabilimento in via Giulia.

⚔ Cose militari. Campi e manovre.

Fra pochi giorni il comandante del distretto militare di Roma pubblicherà un manifesto per la chiamata alle armi dei militari di 2ª categoria della classe del 1857.

Il periodo d'istruzione durerà circa quarantacinque giorni, e i richiamati dovranno presentarsi al comandante del distretto nelle ore antimeridiane del giorno 17 settembre.

Il periodo d'istruzione sarà ridotto a venti giorni circa, per quei militari di 2ª categoria i quali proveranno di aver frequentato il tiro a segno nazionale, almeno per un periodo annuale d'istruzione, e in qualsiasi anno, non escluso il corrente 1888.

I militari, soci del Tiro a segno nazionale, dovranno presentare personalmente, giungendo al distretto, il proprio libretto di tiro, debitamente vidimato e vistato dalla presidenza della Società.

Un altro manifesto stabilirà le norme per la chiamata alle armi dei militari di 1ª categoria delle classi 1856, 57 e 58, ascritti alla fanteria o bersaglieri di milizia mobile, appartenenti al distretto militare di Roma.

Il periodo d'istruzione durerà dieci giorni, e i richiamati dovranno presentarsi alla sede del distretto militare la mattina del 24 settembre. I sott'ufficiali però dovranno presentarsi la mattina del 22.

Saranno dispensati dal rispondere a tale chiamata i militari che proveranno di aver frequentato il tiro a segno nazionale almeno per un periodo annuale d'istruzione.

⚔ Una nuova guarnigione.

Alle guardie daziarie il municipio ha distribuito un fucile. Ma è sperabile che del fucile se ne debbano servire come arma di difesa, e non come un inutile strumento.

Questa riflessione si viene a proposito nell'apprendere il fatto accaduto ieri sera a pochi passi dalla stazione ferroviaria di Roma, sulla linea Roma-Tivoli

Una guardia daziaria di servizio alla barriera di Porta Salaria venne avvicinata da due individui, i quali, puntandole i coltelli alla gola, l'obbligarono a consegnare loro tutto quello che aveva.

Per fortuna la guardia aveva in tasca solamente 20 soldi, ma i due malfattori non si contentarono di questi, le tolsero anche il fucile, che era scarico, e presero la fuga verso la campagna.

Del fatto fu data denunzia all'ufficio di pubblica sicurezza del Mandam, il quale sta facendo le indagini per scoprire i due birbaccioni.

Ma una guardia, per quanto daziaria, che di sera se ne sta di guardia in un posto isolato col fucile scarico, e di più se lo lascia portar via, non merita certo la medaglia al valore.

⚔ La nota triste.

Non passa giorno che non si debba registrare qualche investimento per opera di certi trisaccini scalmanati di vetture, carri e carrettini!

L'altro ieri mattina di buon'ora, un carrettiere sfondò lo stomaco a un povero spazzaturaio e lo lasciò morto in terra, in via de' Cestari. Il carrettiere è scomparso.

L'altra sera una *botte* spinta di corsa in via degli Uffici del Vicario, faceva cadere in terra e rompeva una spalla all'avvocato Caronci, vecchio settantenne. Per fortuna due carabinieri di servizio alla Camera dei deputati arrestarono il vetturino che cercava di fuggire per la via della Missione, e lo accompagnarono alla caserma di San Lorenzo in Lucina.

Ieri sera una vecchia, la signora Antonia Leonardi di 70 anni, fu investita in piazza del Quirinale da uno di quei carissimi carrettini a due ruote, e rimase ferita in parecchie parti del corpo.

Il carrettino era guidato da un giovinetto di 17 anni! Fu arrestato e condotto alla sezione di pubblica sicurezza del rione Trevi.

Ma poi l'autorità giudiziaria che cosa fa a questi trisaccini scalmanati che non hanno nessun riguardo per la vita dei cittadini? Poco più che niente. Applica loro il minimo della pena, perchè si trovano sempre le circostanze attenuanti.

Intanto chi le ha avute se le tenga.

⚔ Il ritorno dalla gita di piacere.

Dicemmo ieri che una gran folla di gente aveva preso parte alle gite di piacere nei vicini castelli romani e nelle prossime città di mare.

Ecco: tutte più migliaia di persone che hanno approfittato dei ribassi accordati dalle ferrovie.

Al ritorno da Civitavecchia un brutto fatto accadde al pittore Girolamo Induno.

Mentre il treno, a tutta corsa passava sotto i Tre Archi, il Garofoli mise fuori la testa e l'urtò violentemente contro uno dei piloni di sostegno degli archi. Il disgraziato ebbe un urto e cadde nel vagone. Da una larga ferita alla testa usciva il sangue a fiotti.

Appena arrivato alla stazione di Roma il poveretto fu adagiato in una vettura ed accompagnato da un amico e da una guardia all'ospedale della Consolazione, ove fu medicato subito. La ferita è gravissima, essendo fratturata la base del cranio, e difficilmente il disgraziato Garofoli potrà sopravvivere.

⚔ La morte di Frotto.

Giacomo Frotto da Novi Ligure, il fortunato inventore dell'omonimo vino-amaro-tonico, è morto ieri dopo una penosa malattia.

Era stabilito a Roma da diciassette anni, e il simpatico vecchiotto aveva subito saputo acquistarsi le simpatie di tutte le persone che lo avvicinavano.

Il suo negozio era il ritrovo abituale di molte persone. Frotto era dantissimo in tutti i crocchi, e sempre portava la nota gaia nelle conversazioni politiche sociali economiche artistiche dei suoi numerosi avventori.

Giacomo Frotto è morto nell'età di sessantatrè anni, ma era fresco e vigoroso. Aveva fatto anche una discreta fortuna.

E. FRETTE e C.ⁱ

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 46 (al Portone)
ROMA, Via Nazionale, 54 (Ang.° Via Milano)

VENDITA A PRONTA CASSA AI

veri Prezzi di Fabbrica

Si spediscono in tutto il Regno.

Corone, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA RICHIESTA

UN COLPO APOPLETTICO

PARIGI, 5. — Nella sala Favier ebbe luogo un *meeting* a profitto degli scioperanti. Mentre l'ex-generale della Comune Eudes, pronunziava un discorso, fu colto da un colpo di apoplessia e morì all'istante. Emozione straordinaria.

NOTA BIBLIINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

PARIGI = ROMA = CARPI = FIRENZE = PARIGI
PARIGINI = PRATO = PARIGI = MORIRE = CARNE
ARIONI = ROMA = CHIODI

CIPRIANEIDE.

Logogrifo.

Intera, se fatta in regola,
sono un gran buon boccone;
eppur, parlà straniero,
mi dicono al minchione.
Son gemma nel *tilbury*,
se il sia tu mi cancelli,
e ci han lo spado - spezzato -
lo sniabolo, i coltelli.

NOSTRE INFORMAZIONI

S. M. il Re, segnatamente per mezzo del governo, ha fatto sapere ai sindaci e ai municipi della Romagna che egli non intende si facciano spese gravose alle finanze comunali per ricevimenti, quando egli, in occasione delle grandi manovre, visiterà diverse città romagnole.

Il governo greco ha oggi risposto al nostro governo, riconoscendo la presa di possesso di Zula, ed il protettorato proclamatovi dall'Italia.

L'incidente Cugia.

Sulla questione dei briganti in Bulgaria e del capitano Cugia, abbiamo queste notizie, che illustrano l'odierno dispaccio della Stefani:

Dati già gli ordini necessari per la liberazione dei catturati, il capitano Cugia, come rappresentante il corpo diplomatico di Sofia, non dovrà trattare direttamente coi briganti, ma limitarsi a constatare che le trattative per il riguardo procedano secondo è stato determinato dal governo bulgaro, in seguito alla richiesta dei consoli esteri, e che raggiungano possibilmente il risultato che si desidera.

Non vi è dunque alcun timore che il nostro addetto militare possa mettersi in aperto conflitto coi briganti, nè essere preso in ostaggio.

Sembra poi, da ulteriori notizie, arrivate al governo che non si tratti di briganti ma di ribelli, tanto che il principe Ferdinando, essendosi dovuto recare l'altro ieri ad un convento vicino, dovette essere largamente scortato e si dovettero prendere eccezionali precauzioni di sicurezza, poichè correva voce potesse essere catturato dai briganti

Il ministero della guerra ha nominato il colonnello di stato maggiore Goiran, e la Società dell'Adriatico gli ingegneri Fabrizio Rossi e Rocchi ad esso membri della Commissione che deve studiare il progetto per l'ampliamento del lazzaretto della stazione di Napoli.

Due ne saranno nominate i rappresentanti loro la Società del Mediterraneo e l'Ispettorato generale delle ferrovie.

Il conte Antonelli

Il conte Antonelli è già arrivato ad Aden, e col prossimo piroscafo si recherà a Massaua, donde tornerà in Italia

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica la convenzione stipulata tra l'Italia e la Confederazione svizzera per autorizzare medici, chirurghi, levatrici, veterinari, residenti nelle vicinanze del a front ora, ad esercitare reciprocamente la loro professione tanto di qua che di là del confine.

E. R. OBLIEGHT Editore per inserzioni — Piazza Montecitorio, 121.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 6.

La stampa persiste a dimostrarsi molto aspra per Crispi.

Il *Figaro* ha per dispaccio da Berlino che l'accordo di Peterhof è completo circa il modo di regolare la questione bulgara in accordo cogli interessi economici dei due imperi germanico e russo. L'Austria e l'Italia ne firmerebbero anche il relativo protocollo assicurante la pace.

Parigi, 6.

Eudes (*) è morto d'aneurisma.

Gli si fanno i funerali domani, per i quali si hanno serii timori di manifestazioni rivoluzionarie

Tutti i gruppi socialisti son convocati di urgenza. È probabile che i dodicimila scioperanti si uniscano al corteggio funebre.

Lo sciopero dei caffettieri, dei liquoristi, dei muratori, dei parrucchieri comincierà oggi.

Gli italiani scioperanti sarebbero un cinquecento.

Messina, 6.

Ieri ripresa l'eruzione nell'isola Vulcano e continua oggi. Il pulviscolo giunge sino alla nostra città. L'autorità politica inviò colà un ispettore e degli agenti di pubblica sicurezza. I danni sono meno gravi di quello che si era prima giudicato.

(*) Emilio Eudes fu uno dei generali della Comune parigina nel '71. Egli era nato a Nancy nel 1844.

Fra le proteste compiute per ordine di lui in quell'epoca tristissima si ebbero l'incendio del « Palazzo Reale » e quello del palazzo della « Legion d'onore ».

Il signor Amilcare Cipriani è stato uno degli immediati inferiori d'Emilio Eudes.

BORSA DI ROMA

6 agosto.

Affari limitatissimi, con tendenza sempre ribassista. Rendita contanti 97 17 1/2 a 97 20, fine da 97 10 a 97 17 1/2 Azioni Immobiliari da 985 a 992. Azioni Banco Roma 788. Azioni Pio 1872. Azioni Tramvia 317 a 317 1/2.

Cambi: Francia vista 100 45. — Londra 3 mesi 25 30

Ore 3. — Rendita 97 15. Immobiliari 985. Tramvia 316

BORSA DI PARIGI del 6 agosto

	Apertura	Chiusura
[illegible]	— —	— —
[illegible] berg.	83 65	83 67
[illegible] 0/0	105 55	105 50
Rend. Italiana 5 0/0	91 45	91 20
Cambio sopra Londra	— —	25 34
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	6 1/4
Rendita Turca (nuova)	14 67	14 65
Banca di Parigi	790 —	787 —
Egiziane 6 0/0	— —	428 15 16
Rend. Spagn. est nuove	73 1/16	72 90
Banca sconto di Parigi	— —	471 —
Credito Fondiario	— —	1535 —
Azioni Suez	2220 —	2217 —
Azioni Panama	293 —	290 —
Ferr. Meridionali	— —	775 —

TELEGRAMMI STEFANI

PONTEDERA, 5. — L'inaugurazione della scuola d'arte e mestieri è riuscita benissimo.

Erano presenti i sindaci, le autorità della provincia, gli onorevoli deputati Panattoni, Dini, Orsini, Bernardi, Pozzolini e Toscanelli.

L'onorevole Grimaldi pronunciò un discorso sull'utilità dell'insegnamento professionale e fu applauditissimo.

L'onorevole ministro visiterà poscia i principali stabilimenti industriali.

Oggi ha luogo un banchetto offerto dal municipio.

BORDEAUX, 5. — L'imperatore e l'imperatrice del Brasile si sono imbarcati per il Brasile.

COSTANTINOPOLI, 5. — Una circolare della Porta domanda alle potenze d'incaricare i loro rappresentanti presso il Sultano di firmare a Costantinopoli la Convenzione per la neutralizzazione del canale di Suez.

PARIGI, 5. — Il presidente della repubblica, Carnot, assistette a Montargis all'inaugurazione della statua a Mirabeau. La popolazione gli fece una calda accoglienza. Il ministro dei lavori pubblici pronunciò un discorso.

MARSIGLIA, 5 — Il re di Portogallo è qui arrivato, salutato dalle autorità. Uscendo dalla stazione la folla gli fece un accoglienza simpatica e lo acclamò. Il re discese al Grand Hôtel

COPENAGHEN, 6. — Si annuncia imminente la partenza di re Cristiano per Wiesbaden. Durante l'assenza, il principe ereditario avrà la reggenza.

BERLINO, 6. — La Germania ha preso atto della nota italiana del 25 luglio sulla sovranità di Massaua riconoscendo pienamente la giustezza delle vedute italiane.

SOFIA, 5 — Il principe Ferdinando si è recato al monastero del Rilo ove troverà Stambuloff. Molta truppa venne messa in moto per proteggere Sua Altezza contro ogni tentativo dei briganti.

VENEZIA, 6 — La squadra spagnuola è arrivata nel porto di Malamocco stamane alle 9 30

Domani vi sarà una serata di gala al teatro Malibran alla quale assisteranno gli ufficiali della squadra spagnuola.

La serenata sul Canal Grande è stata prorogata a mercoledì.

NEW-YORK, 6. — Il generale Sheridan è morto.

PONTEDERA, 6 — Stamane l'onorevole ministro Grimaldi ha visitato gli stabilimenti industriali di Pontedera e dal comune di Cascina, dove ebbe festosa accoglienza da quella popolazione industriale. Una refezione ebbe luogo in casa del sindaco Remaggio.

LA CRONACA DEL MARE

BOMBAY, 5. — Diretto ad Hong-Kong, è partito stamane per Singapore il piroscafo *Dormido*, della Navigazione generale italiana.

HONG KONG, 5. — Giunse ieri il piroscafo *Stura*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Singapore e Bombay.

SUEZ, 6. — Provenienti da Napoli, proseguì iermattina per Massaua il piroscafo *Scrivia*, della Navigazione generale italiana.

Responsabile Bertini, gerente responsabile

Stabilimento tipografico dell'Opinione

PRIVATIVE

J. DE BENEDETTI

ROMA

Occasione favorevole pei Cacciatori

Da vendere tre fucili, due del 12 ed uno del 16 uno della fabbrica Americo inglese, e gli altri due di una primaria fabbrica di Liegi. Due cani, l'uno bracco puro sangue, l'altro incrociato 3/4 bracco, 1/4 pointer; oltre a tutti gli altri accessori minori relativi alla caccia.

Dirigersi a E. Genin, Ufficio principale di pubblicità, 127, Piazza Montecitorio.

Mining & Scientific Review

fondata nel 1877

si pubblica a DENVER

Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.

Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari

Prezzo dell'Abbonamento:
8 Dollari l'anno.

Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 378 a 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 26, via de' Panzani

Da cedere in seconda lettura:

Daily Telegraph.
Deutsche Zeitung.

Rivolgersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127

LE INSERZIONI
SUL
FANFULLA
sono per Avvisi Commerciali e Finanziari, che per Necrologie, Partecipazioni, ecc., si ricevono presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
127 - PIAZZA MONTECITORIO - ROMA

The ENGINEERING
AND **MINING JOURNAL**

Rivista settimanale americana che si pubblica a New York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

Prezzi d'Abbonamento

Anno Lire 25 — Semestre Lire 13.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio 121 Roma

Bellezza e Giovenlù

si ottiene con l'uso del'

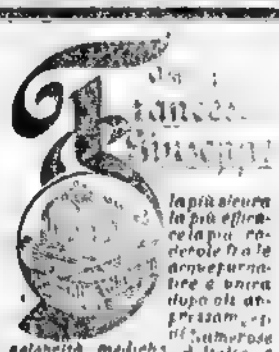
ACQUA DI SICILIA

preparata dal Prof. NELSY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

Conserva per lungo tempo il primiero colore
Chiara come acqua pura
Priva di qualsiasi acido
Rinforza i bulbi
Ammorbidisce i capelli
Conserva il lucido per circa sessanta giorni
Non sporca la pelle.

Prezzo L. 6 la bottiglia con istruzione. — Aggiungere 50 cent. per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 377-79 — Firenze via de' Panzani 28



La più sicura la più efficace la più raccomandabile fra le acque purgative è senza dubbio dopo gli attestati di numerose celebrità mediche d'Italia e dell'Estero, di venir annunciata.

La Direzione della Sorgente

Francesco Giuseppe, Budapest

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37 — FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di Cooper.

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato male allo stomaco ed agli intestini. Utilissimo negli attacchi d'indigestione, per il male di testa e nelle vertigini, queste Pillole sono composte di essenze puramente vegetali, ed acquistano di efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. La loro azione è stata trovata ecc. vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente le ultime imparreggiabili pei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, purgano l'azione del fegato e dagli intestini, e portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 Lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo, più 50 cent. pel porto postale, e si trovano presso tutte le Farmacie del Regno.

NB. - Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare bene che sopra ogni scatola vi sia impressa con inchiostro rosso la firma **H. Roberts & C.**

PASTA MACK

Pasta Mack

Nuovo ed eccellente preparato per procurarsi un bagno delizioso ed igienico ed un acqua di toeletta eccellente. Agisce sulla pelle e la rende bianca e vellutata. È un rinfrescativo per eccellenza.

Trovasi presso tutti i Farmacisti Negozianti di Comestibili e principali Profumieri

Pasta Mack

Deposito principale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 25

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

o il **FILTRO INGLESE** il più raro mandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvederverne in tempo**

N. 1 da 1 gallone	L.	36
N. 2 da 3	id.	L.	42
N. 3 da 5	id.	L.	66
N. 4 da 8	id.	L.	98
N. 5 da 9	id.	L.	120
N. 6 da 12	id.	L.	150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

(a 1/2 ora da Biella) **COSSILLA** (a 1/2 ora da Biella)

Stanze, Camere, Mobilio, completamente a nuovo

Aperto dal **GIUGNO** all'**OTTOBRE** Domande e schiarimenti al Direttore Proprietario Dott. **L. C. BURGONZIO.**

(Telegrammi: Sella)

ESPOSIZIONE PERMANENTE

Questa fabbrica è l'unica nel genere in Italia premiata dal MINISTERO ed CONCORSI SPECIALI dell'Esposizione di Torino 1884 per BONTÀ FINITEZZA, SPECIALITÀ delle VERNICI e NOVITÀ ed PREZZI da non TEMERE CONCORRENZA.

PER CHI VUOL GUARIRE E RISANARE

IL MIRACOLOSO BALSAMO INDIANO

del Capitano C. M. SARIA - BOLOGNA

Inalterabile, primo Antisettico, più refrigerante del ghiaccio astringente e assorbente, senz'altro risana e guarisce qualsiasi piaga anche cronica, cancri, ferite tagli, bruciature, fistole, scrofole, patereci, enfagioni, ammaccature, reumi, reni, emorroidi e goloni. Lenisce subito, toglie il dolore. Semplice e facile applicazione.

Molti ospedali lo adoperano efficacemente.

Indispensabile averlo onde prevenire triste conseguenze di disgrazie accadute. Si spedisce *gratis* istruzioni e attestati ottenuti. — Marca di fabbrica depositata come da Legge contro le contraffazioni.

Deposito principali farmacie e generale presso il Produttore.

Prezzo Lire UNA e Venticinque Cent. la Scatola.

SI RACCOMANDA PER LE CADUTE

Agli Abbonati del FANFULLA

L'Amministrazione del **Fanfulla**, nell'intento di provvedere i ragazzi di una lettura utile e dilettevole durante i mesi d'estate apre un abbonamento straordinario al

GIORNALE PER I BAMBINI

per i soli mesi di Luglio, Agosto e Settembre, al prezzo eccezionale di **Lire DUE** per l'Italia e di **Lire TRE** per l'Estero.

Gli abbonamenti si possono prendere in tutti gli Uffici postali, ovvero dirigendo lettera con vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla**, oppure a quella del **Giornale per i Bambini**, 121, Montecitorio, Roma.

NB. — I prezzi d'associazione per gli abbonamenti dal 1° Ottobre p. v. in poi, restano invariati, cioè:

Un anno, L. 12 — per l'Italia | Sei mesi, L. 6 — per l'Italia
» » 15 — per l'Estero | » » 7,50 per l'Estero

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Ruffina vecchio a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 25 (Palazzo Cerpa).

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari DELVITTO E BARAMPELLI

Posizione più amena delle ville. — Pensioni per famiglie — Ristorante — L'Albergo è provvisto di mezzi salutiferi

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio dirimpetto al Parlamento Confortevole, buon gusto, prezzi moderati

Propr. A. CARANFELLA. Direttr. E. Delvitto

NAPOLI

HOTEL DE LA RIVIERA

Riviera di Chiaia, 187

Esposizione a mezzogiorno in vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Si fanno prezzi di pensione.

I proprietari, Giuseppe e Raffaele - E. Delvitto.

Macchina di Archimede

(TONDEUSE)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana ed è ora adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Germania, Austria, e nel prossimo anno in Italia. Questa Macchina è composta di una sola lama, per cui non soggetta a guastarsi, il taglio è rotondo e preciso, e taglia d'un colpo solo, senza bisogno di passare più volte, come tutte le altre macchine. Un solo uomo può fare con questa Macchina più lavoro di quattro con le altre. Prezzo L. [illegible] Lunghezza [illegible] Peso L. [illegible] Costruzione d'un [illegible] al Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 e Firenze via de' Panzani, 25.

INDUSTRIES

GIORNALE

[illegible] Abbonamenti [illegible] Per un anno [illegible] Roma [illegible] Milano [illegible]

SAGNAROLE,

Nuova e ricercata [illegible] Si tagliano [illegible]

Bretelles,

In Stoffa e Cuoio

VENDONSI ANCHE DI SECONDA MANO

[illegible] all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 e Firenze, via de' Panzani, 25

QUANDO

[illegible] soggetto per la vostra Cucina, se [illegible] solido, durevole, e veramente per fatto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, via in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani 25

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili

di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e sempre utili, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono nel fotografie diverse istantanee, senza cambiare le lastre. Indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, ecc., sono **utili a tutti.**

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il pulì o sotto il vestito; facendo passare istantaneamente nell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute o ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere.

Prezzo dell'apparecchio semplice in elegante scatola e corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 25.

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fotografie) L. 3, franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79, — Firenze, Via Panzani, 25.

BIBITE GAZOSE

Acqua di Seltz - Acqua di Soda

Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Bibite da	1 bottiglia	L.	9
»	2	»	12
»	3	»	14
»	4	»	18

Si spediscono dalla Ditta [illegible] franco di porto in tutto il Regno contro vaglia postale o [illegible]

A mezzo di [illegible] speciali si possono preparare [illegible]

Per ordini e schiarimenti rivolgersi ai Fratelli Stirn [illegible] Roma, Corso, 375-379 e Firenze via de' Panzani, 25.

Mordantia Colora

SI VENDE IN TUTTI I PAESI

Un ottima proiezione (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dalla stoffa e rendere tale materia allo stato naturale.

La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere [illegible] la vecchia e recente [illegible] in [illegible]

La Mordantia [illegible] è di un uso semplicissimo.

La Mordantia agisce in 3 ore in pittura più recente ed in un ora quella più resistente e di minor spessore.

La Mordantia leva le macchie di grasso dei vetri [illegible]

La Mordantia leva la vernice di bronzo [illegible] dalle maniglie ecc.

La Mordantia leva completamente dal [illegible] [illegible] del falegname [illegible]

I vantaggi principali [illegible] Mordantia [illegible] sono [illegible]

Economia di tempo e [illegible] Applicazione = Mancanza di cattivi odori = Mancanza di [illegible] = Lavoro perfetto = Il legno conserva il suo naturale.

Prezzo 1,35 al chilogramma.

Si vende in [illegible] metalliche di 5 e 10 chilogrammi [illegible] di Cent[illegible] per le casse da 5 chilogrammi e [illegible] chilogrammi [illegible] Resto a carico [illegible]

Trovasi [illegible] Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375 e 379, palazzo Theodoli. Firenze via de' Panzani 25

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

[illegible] [illegible] la forza per sole **Lire 410** [illegible] franco in tutto il Regno [illegible] di ferrovia dal Italia e Colonie [illegible]

L'esperienza [illegible] ha dimostrato fino all'evidenza [illegible] la macchina **Trebbiatrice** [illegible] la più solida, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] peso di circa 180 Chilogrammi. A [illegible] forza di uomini [illegible] sua produzione [illegible] di circa 1000 Kilogrammi [illegible]

La [illegible] è pronta a [illegible] da [illegible] più piccole proprietà.

Dirigere [illegible] all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma [illegible] del Corso, 375-379; Firenze [illegible] de' Panzani, 25.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per Inserzioni — Piazza Montecitorio, 12

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro sraganato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI & BIANCHELLI

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America dal Nord . . . . . »	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda. »	20	40	80

FANFULLA

NUM. 216

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Martedì-Mercoledì 7-8 Agosto 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

I MISTERI DELLA NECROPOLI

(Vedi in 3ª pagina)

UGO BASSI

Domani Bologna celebra l'anniversario della sua vittoria sopra gli Austriaci, ed inaugura un monumento a questo padre barnabita suo concittadino.

Dacchè mi accadde di vederlo ed udirlo sono passate ben due generazioni; eppure l'ho presente alla memoria come se lo vedessi ed udissi ora.

Si era nel 1841, e già fino dall'anno innanzi era corsa la notizia nel partito liberale di Romagna, che nello stesso tempo era il partito delle persone colte ed intelligenti, dovere nella prossima quaresima predicare in Cesena Ugo Bassi. Lo precedeva la fama di sacro oratore d'idee ardite, di forme novelle e di grande efficacia. A Cesena superò sè stesso.

*

Padre Ugo poteva allora avere dai trentadue ai trentacinque anni. Era alto e svelto della persona, carnagione tendente al bruno, lineamenti regolari, naso gentilmente aquilino, capelli neri, collo e mani aristocratiche.

La sua voce possedeva una maravigliosa estensione. Dall'intonazione dolce e carezzevole che aveva prendere quando raccomandava all'uditorio « l'abbondante elemosina », si elevava al roggito del leone. Ed allora, se scuoteva il capo, gli cadevano sulle spalle i capelli a cinghiale, e neri come la penna del corvo.

Si diceva che improvvisasse ovvero predicasse a braccio, per esprimermi con termine tecnico delle sagrestie. È un fatto che la parola gli usciva dalle labbra abbondante, spontanea, adorna. La singolarità del suo stile consisteva in questo, che non faceva mai uso delle argomentazioni comuni a tutti i polemisti. Egli domandava gli argomenti al cuore ed alla fede, e li esponeva con corretta favella, adoperando, a preferenza dei libri sacri o dei padri, le citazioni ed anche interi brani dei classici nostri, poeti e prosatori.

*

Prese a testo del panegirico della Maddalena: *dimittuntur ei peccata multa, quia dilexit multum.* Ne dipinse con veemente efficacia i traviamenti, i rimorsi, l'espiazione. Vi fu un momento — quello del perdono — che l'oratore sembrava trasformarsi nel personaggio storico del Vangelo.

Scoppiò allora nella chiesa un coro di mal repressi singhiozzi. Erano forse tanto Maddalene che per la prima volta provavano le punture del rimorso.

Incominciò la predica della resurrezione coi versi del Manzoni:

> Era l'alba e molti in viso
> Maddalena e l'altra donna
> Fean lamento sull'ucciso...

e tutta la predica fu una parafrasi dell'inno.

Saliva sul pulpito coll'abito nero della sua congregazione; ma le spalle e la parte superiore del collo erano coperti dal bianco rocchetto che nella semi oscurità di una cattedrale aggiungeva un fascino di più.

Il suo gesto secondava il senso delle sue parole: aveva poi un vezzo quasi civettuolo, quello di sollevare di quando in quando l'estremità della manica del rocchetto per far vedere che l'elegante sua mano congiungevasi a braccio ben tornito.

*

Il laicato liberale n'era entusiasta, tanto che accorreva da molti luoghi distanti, e le mura di Cesena erano coperte di *Viva Ugo Bassi.* A me toccava fare venti miglia a piedi per udirlo, e più di una volta non potei penetrare nel Duomo.

Ma quasi tutto il clero di Cesena e, primo di ogni altro, il vescovo Cadolini, detestavano il predicatore ed il suo genere di eloquenza.

Se venni allora bene informato, da Cesena furono formulate le prime accuse contro il Bassi innanzi l'Inquisizione, che un anno o due appresso scoppiarono in Sicilia.

Tale fu il principio della catastrofe di un eletto ingegno e di un nobile cuore quale era il martire barnabita.

PADRE ZAPPATA.

GIORNO PER GIORNO

Erberto Bismarck è partito in congedo, e la sua assenza dura sei settimane.

Buon segno quando un ministero degli esteri può fare a meno del ministro. A Berlino corrono quindi voci di pace assicurata — al meno per sei settimane.

Sei settimane! Per la specie umana non poche, ma sono un'eternità per certi esseri microscopici dei quali si afferma che in venti quattro ore di vita diventano arcavoli di quattro generazioni successive.

Beati loro, che potranno mandare sicuri grazie all'assenza d'Erberto Bismarck che i figli dei figli dei loro figli non vedranno la guerra!

* * *

Da un telegramma di Parigi:

« La questione sociale non fu mai tanto minacciosa, dopo il 1871, come in questi giorni ».

La questione sociale minacciosa? Da quando Bismarck ha fatto il socialista con Ferdinando Lassalle, e che Leone XIII nella sua enciclica: *De libertate humana*, si costituì quasi legislatore di socialismo, il socialismo non è più una storia rivoluzionaria.

Resta la pratica. E la pratica porta le masse popolari non a domandare delle leggi, ma a saccheggiare o, magari, a sfondare le casse forti e a lanciare da ultimo il grido, rimasto classico negli annali della rivolta: — *Plumber Finances.*

Del resto, ammesso che la Repubblica nostra vicina passi un brutto quarto d'ora. Ma di chi la colpa?

E le quart d'heure de Rabelais. Roba francese per eccellenza!

* * *

In molti giornali, fra i tanti lagni che vi si leggono, c'è pur quello che nelle nostre scuole in generale non si insegna punto storia nazionale, dirò così, modernissima, giacchè i giovinetti finiscon per non saper mai chi siano stati Vittorio Emanuele I e II, Mazzini, Cavour, Napoleone I e III, ecc., ecc. ecc.

Devono essersi accorti del lagno sullodato le « Associazioni repubblicane dei centri grandi e piccoli » delle Romagne, perchè esse hanno deliberato che, contemporaneamente al transito dei Reali per le città di quella regione, esse terranno delle pubbliche conferenze sulla Storia di Casa Savoia e specialmente sulla parte che questa Casa ha avuto ne' rivolgimenti politici da un secolo in quaranta più, anno meno.

Le famiglie italiane che han de' figliuoli ignoranti la storia in parola e che deplorano gratuitamente tale ignoranza, approfittino delle attuali vacanze scolastiche e li mandino in Romagna e nei centri grandi e piccoli », e là potranno cacciare le due rettoriche colonne a una fava: divertirli con l'assistenza alle feste ed alle grandi manovre che colà si faranno; e questo è il lato *dolce* della faccenda; istruirli in ciò che essi non sanno, assistendo alle prefate conferenze, e quest'altro, sempre della faccenda, sarà il lato *utile.*

« Favoritemi », signore famiglie italiane, « fatemi » *entrare* i loro figliuoli in Romagna da ogni parte d'Italia. Le *reti* mediterranea e adriatica accorderanno pure i ribassi, e le associazioni repubblicane vedranno di fare la loro pesca di proseliti!

* * *

È il sogno di dire che se Mussolini piange, Sparta non ride.

Le notizie che giungono dall'Austria annunzia dissenzione da tutte le parti.

Inondata la Galizia, l'Austria inferiore, la Boemia, l'Ungheria, la Moravia, la Carinzia, e persino il Tirolo.

Il raccolto per conseguenza il raccolto delle biade.

Distrutti i frutteti per dato e fatto della grandine.

Assiderato dal freddo le famiglie colonniche, e morte sotto la neve (ai fogli) parecchie migliaia di uccelli.

Feriti molti soldati d'un reggimento di dragoni per una terribile grandinata, e i cavalli grondanti sangue.

Un arciduca Francesco ferito

E il Danubio spaventosamente cresciuto ancora alla data del 4 agosto, e molte linee di strada ferrata interrotte.

* * *

Quando io leggo notizie così incredibili, e pur così vere, non posso fare a meno di pensare a quelle migliaia e migliaia di persone, che all'avvicinarsi dell'estate si affannano per trovare un luogo di bella frescura.

E mi ritorna in mente il cervantesco libro del Daudet, *Tartarin sur les Alpes*, non quel l'eterna pioggia torrenziale di tutti i giorni, che obbliga le migliaia di *touristes* a rimanersene dietro i cristalli delle finestre a contemplare un panorama che non si vede, a dove al più un raggio di sole che non viene.

*

Che sia dunque vero, filosoficamente alla mancata estate di quest'anno, che la crosta della terra si trova ora nel periodo accelerato del suo raffreddamento, e che ci si avvicina alla fine del mondo?

* * *

La fine del mondo.

Dice la leggenda che bisognerà che il finale spettacolone deve essere preceduto dalla nascita dell'Anticristo.

Quale paese gli darà i natali?

Se nei libri del destino sta scritto che quel paese abbia da esser l'Italia, potremo utilmente indagare in quale campo dell'umana intelligenza il portentoso mostro ha da nascere.

Nelle Arti Belle siamo già un pezzo avanti. Pochi passi ancora, e si arriva diritti al finimondo.

Nella letteratura peggio che peggio. Il delirio delle scuole letterarie (dove i maestri abbondano, e di scolari non ce n'è nessuno uno) è il più grave sintomo d'una universale catastrofe.

La scienza?

Tante teste, tante opinioni.

Il campo della scienza, se lo dite a me, è un semenzaio embrionale di piccoli Anticristi in ventiquattresimo.

Rimane la politica.

Per Giove Statore! E se l'Anticristo leggendario dovesse essere il mostro che la *Tribuna* rievoca tutte le sere fra la pera e il formaggio?

Vale a dire lo sgoverno della Destra?

Quale lampo rivelatore!

E tutto questo alla vigilia del gran desinare in cui s'imbandiranno i sette sacrili principii dell'ottantanove!

Di frate che ero, io Fanfulla, vado a farmi addirittura eremita, per lo spavento che mi piglia.

* * *

Mi scrivono da Verona:

« Caro *Fanfulla*,

« Apprendo ora dai giornali del Veneto, e con vero rincrescimento, la morte dell'illustre mio professore di procedura civile cavaliere Filippo Salomoni. E mi sovviene di un aneddoto che forse potrebbe trovar posto in qualche cantuccio del tuo giornale. Eccolo:

« Il buono, quanto dottissimo professore soleva dare sempre del *tu* ai suoi scolari, e con piacere usava del suo diritto natio. Un di agli esami, dopo varie interrogazioni fatte senza buon esito a un candidato, che più che le sale universitarie aveva frequentato le sale del caffè Pedrocchi e le tavole della famosa *Beta Ciora* rivolse un'ultima domanda così:

« — *Ben, dima, cosa se fa quando more un notaro?*

« — *Se lo sepelisce.*

« — *Bravo, ti ga rason!* — e si mise a ridere di gusto cogli altri che gli stavano dintorno. »

* * *

Ecco che cosa mi scrive un *nero scoldino*:

« Caro *Fanfulla*,

« Non ti pare che alla baia Zula si potrebbe mettere il nome di *Baia Latinia?* Un buon augurio per quel nostro nuovo possedimento, ed un grande di nozze, dirò così nazionale, per i principi spiati.

« Che ne dici?

« *Un vero asxidno.* »

Io dico che l'idea è buona e gentile.

* * *

Tre dita di wermout che costavano quindici centesimi, ora si pagano venti.

Quel soldo di più rappresenta sessanta volte la tassa nuova imposta dal governo sopra gli spiriti.

E pensare che i fabbricanti di spirito e i liquoristi hanno tenuto delle riunioni, hanno fatto delle dimostrazioni di protesta, per combattere la tassa!

Se ritentassero invece una seconda edizione della medaglia di benemerenza al ministro Magliani, mi pare che obbedirebbero meglio alla logica.

*

Per conto mio ho soppresso il wermout pomeridiano.

*

L'ho trovo che per uno stomaco sano, avendo sete, non produce più tristi effetti del wermut un buon bicchiere d'acqua Marcia.

Fintantochè almeno il municipio non cerchi quel bicchiere con un soldo di tassa.

Sono tanti i casi e l'occasione fa l'uomo... intelligente.

* * *

A Bologna continua lo sciopero dei fornai. Molti cercano varie ragioni e cause di questi scioperi, e i giornali cittadini ne pubblicano un bollettino quotidiano.

Io, senza starci troppo a pensare, ho trovato subito la vera ragione di questo sciopero.

La causa dello sciopero dei fornai di Bologna è una sola.

È ancora uno strascico dello sgoverno del tal forno.

* * *

— Di quello che vuoi, ma io preferisco i monti al mare.

— E io!

— Anche tu?

— Figurati che il mare mi fa male al solo guardarlo.

— Hah! L'altro giorno io mi son sentito tutto sconvolto solo perchè mi trovai a passare dinanzi al mio caro *Fanfulla* marino.

Gli scioperi francesi e gli operai italiani

PARIGI, 6. — Un dispaccio da Laon annunzia che vi furono risse fra operai francesi ed italiani impiegati nei lavori del *tunnel* di Braye. Gli operai francesi si erano posti in sciopero chiedendo il rinvio degli operai italiani.

Un dispaccio dice che i Francesi attaccarono gli italiani; ne derivò una rissa. Un italiano fu ucciso ed un altro mortalmente ferito. Altri tre sono feriti meno gravemente.

Ieri sera la cautela tenuta dall'italiano Caffaro in saccheggiare: la cantina fu demolita e tutte le merci distrutte. Soccorsi furono domandati. La gendarmeria ed una compagnia di linea sono pronte a partire.

PARIGI, 6. — Varii gruppi d'operai scioperanti continuarono anche oggi a riunirsi alla Borsa del lavoro.

Gli anarchici eccitarono i presenti alla rivolta ed al saccheggio. Sembra che la parola d'ordine sia di commettere disordini in occasione dei funerali dell'ex generale della Comune, Eudes, per i quali il governo prende misure severe.

Usciendo dalla Borsa del lavoro i garçons parrucchieri e caffettieri in numero di oltre duemila, gridando: *Viva la Comune!*, si diressero per la via Montmartre e al Café de la Presse per saccheggiarlo.

Gli agenti di polizia custodivano il caffè, mentre altri respingevano i manifestanti. Sulla Place des Victoires una zuffa s'impegnò. I dimostranti si rifugiarono nelle case e nei magazzini. La maggior parte delle botteghe della piazza e delle strade vicine si chiusero.

Un'altra banda si diresse verso la piazza dell'Opéra al Café de la Paix, ma le guardie la dispersero. I dimostranti percorsero allora il Boulevard gridando: *Viva lo sciopero!*

AMIENS, 6. — Stasera, alle ore 9, grandi

Federigo III e Jenny Lind

(Da ricordi di J. Baltz)

Il giugno aveva vestito di uno splendido manto di fiori le superbe rive del Reno. Nel verde cupo dei piani spiccavano in stelle cenni lo dei geloseini, e sui bicchi roggiosi del monte Orlando s'intrecciavano i tralci delle rose selvatiche.

Era calata la sera, e sulle onde del fiume regale, che mormoravano dolcemente, scherzavano i raggi argentei della luna. Una sera d'estate sul Reno!... Nessun incanto può reggere al suo confronto. Proprio sulla riva del fiume sorgeva una casetta elegante, interamente rivestita dai tralci di vite e dalle clematiti in fiore: l'enorme bicchiere dipinto sopra un'artistica insegna che stava sulla porta, indicava ai viandanti che ivi avrebbero trovato di che dissetarsi. Gola solevano pure radunarsi gli allegri studenti di Bonn per fare omaggio al buon vino del Reno, e parecchi di essi serbarono per tutta la vita il ricordo della piccola terrazza ai cui piedi scorrevano spumeggianti le onde del fiume.

Al chiarore di una splendida luna quattro giovanotti si avanzavano verso l'albergo: erano tutti robusti, ma uno però emergeva sugli altri, distinguendosi anche per l'elegante e signorile persona, per il viso aperto e bello, in cui brillavano due occhi azzurri dai quali traspariva la serenità e la bontà.

— Vogliamo entrare nell'albergo del *Romano*, Altezza Reale? — chiese a quest'ultimo uno dei suoi compagni.

— Ben volentieri — rispose egli; — prometto però che voi dovete lasciar da parte l'*altezza reale* e ricordarvi che sono uno studente come voi altri tre, e che mi chiamo Fritz.

— Allora venite, noi.

Una melodia meravigliosa interruppe queste parole. Era forse l'usignuolo che faceva risuonare il suo canto? No, era una voce di donna: ma di un timbro così soave che gli ascoltatori ne rimasero come affascinati.

« Tutto riunisce il magnifico Reno sulle vitifere sue sponde, e rispecchia chiaramente tutta la patria. »

Questa la canzone che i giovani sentirono echeggiare dalla terrazza, e come se quel canto fosse una catamita che li attirava irresistibilmente, essi corsero verso l'albergo. Anzi per evitare un lungo giro, si arrampicarono alla spalliera coperta di viti, e in pochi secondi giunsero là d'onde partiva la stupenda canzone.

Appena ebbero scavalcata la balaustrata, Fritz disse vivamente:

— Bisogna ch'io la senta ancora una volta. Ho imparato abbastanza da Taubert e Kullak per comprendere che chi ha cantato è una grande artista.

Sulla terrazza vi era una dolce penombra, talchè solo confusamente appariva una elegante figura di donna che faceva scorrere leggermente le dita sui tasti di un piccolo pianoforte di antico modello.

Gli studenti chiamarono da un lato l'albergatore che li aveva seguiti, e cercarono di sapere qualche cosa da lui sulla cantatrice. Papà *Romano* (tale era il nomignolo con cui solevano chiamarlo i giovani avventori) si strinse diplomaticamente nelle spalle ed affermò di non saperne nulla.

— È arrivata oggi, e ha stregato subito mia moglie, tutta la mia casa, e me stesso, tanto chè dietro il di lei desiderio io colle mie mani ho trascinato su quest'umido terrazzo il più prezioso gioiello della famiglia, il clavicembalo. Chi cosa sia non so, ma essa canta come...

— Un angelo! — interruppe entusiasticamente Fritz — e voi, Papà Romano, dovete fare in modo che noi possiamo ancora sentir a una volta.

Papà Romano si scusò sorridendo a portare l'imbasciata di quelli allegri giovinotti, e sulle più dolci espressioni chiese scusa della loro troppo viva insistenza, scongiurando la gentile signorina di lasciarsi intenerire e di cantare ancora una volta.

I giovani che aspettavano ansiosi la sua risposta, udirono una risata argentina, e quindi le dita di lei corsero sui tasti, e risuonò a piena voce nella notte voluttuosa:

« Il Reno e sempre il Reno in ogni canzone il Reno: non conosci altra canzone che quelle che parlano di lui? »

Che voce meravigliosa! Si sentiva nel canto il fascino di quella notte dolcissima, di quel l'argentea luna, di quel profumo esalante dagli innumerevoli cespi delle rose. In quella voce vibrava un'anima pura e profondamente sensibile.

E la canzone continuava:

« Quando riposo sul a cima del monte e guardo giù nella valle, vedo scintillare le onde ai caldi raggi del sole.

« Esse mormorano di giorni da lungo tempo trascorsi, di amore, di gioie, di lamenti e della grandezza tedesca. »

L'estasi degli ascoltatori non conobbe più limiti: essi erano rapiti da quella voce che sapeva esultare e singhiozzare, da questo canto che riuniva l'arte più elevata ai più splendidi doni naturali.

Fatto ardito dall'entusiasmo, uno degli studenti si allontanò dall'angolo del terrazzo nel quale tutti si erano discretamente ritirati, ed esclamò:

— Oh! venga qui, al chiaro della luna, perchè io possa vedere il suo viso, e sapere chi è che canta così divinamente!

La cantatrice invece si ritrasse ancora più nell'ombra, e rispose scherzando:

— No, no, ciò non mi va; io sono in incognito.

— Sembra che siamo quasi tutti in incognito — mormorò uno dei compagni del biondo Fritz.

Ma questi non l'udì. I suoi occhi sfavillavano, e ad un tratto esclamò:

— È Jenny Lind, non può essere che Jenny Lind!

Penetrare nell'ombra del pergolato, porre nella mano della cantatrice un gran mazzo di rose selvatiche che aveva colte per via, ed attirarla nel circolo illuminato dalla luna, fu per lui l'opera d'un istante.

Era proprio Jenny Lind. La luce lunare posava sul bianco volto, e splendeva fra le bionde chiome della grande artista che aveva visto il mondo ai suoi piedi. Essa ascoltò sorridendo i ringraziamenti entusiastici del giovane.

— Veramente — soggiunse — dovrei essere in collera per la violenza che mi fu fatta. Ma presso il monte Orlando è difficile conservare il broncio, tanto più quando splende la luna. È così bello qui!

— Ah sì! tanto bello! — ripetè Fritz — ed ella, gentil signorina, col suo canto divino ci ha fatto sentire doppiamente questa bellezza.

— Quali dolci mormorii si scambiano le onde! Come si erge maestoso il Drachenfels! — disse Jenny Lind, chinandosi sulla balaustrata verso il Reno.

GRAZIA DEL FOCOMA.

(La fine a domani)

massa di scioperanti attaccarono lo stabilimento di tessitura Cocquel.

I gendarmi vogliono avanzarsi, ma gli ammutinati gettano pezzi di velluto davanti i cavalli per fermarli.

In pochi minuti la casa Cocquel è saccheggiata e bentosto si vedono le fiamme uscire dall'officina.

I pompieri accorrono. Gli scioperanti impediscono loro di spegnere l'incendio e rompono i fanali.

Finalmente giungono dei cacciatori a cavallo che caricano alla sciabola gli ammutinati.

I gendarmi li caricano pure, malgrado una pioggia di sassi.

Parecchi cavalli sono feriti.»

La polizia accorre, seguita da un distaccamento di fanteria

Alle ore 9 30 la via è sgombrata e l'incendio è spento. Le vicinanze sono militarmente occupate.

Vi ha grande agitazione.

PARIGI, 7. — Iersera i garzoni caffettieri scioperanti ruppero i vetri di alcuni caffè sulla piazza del Château d'Eau e sul Boulevard Magenta e li saccheggiarono.

La polizia li dispe sse.

PARIGI, 7. — Il *Soleil* ha da Lione:

« Gli operai vetrai decisero uno sciopero generale perchè i padroni ricusano d'impegnarsi a non dare alcuna ordinazione ad una casa messa in istato d'interdetto. »

EMIGRAZIONE

A Napoli, ieri l'altro, s'è festeggiata — vedete novità! — con un banchetto l'inaugurazione d'una nuova linea di navigazione fra Napoli e l'America del Sud.

Ne fa il servizio la Compagnia transatlantica spagnuola

Agli emigranti calabresi e della Basilicata la nuova linea risparmia il viaggio sino a Genova e accorcia per essi la via che deve portarli... buon Dio alla fortuna.

Intanto, mentre a Napoli si banchettava, a Santos, nel Brasile, un piroscafo italiano, il *Matteo Bruzzo*, carico di emigranti, era fatto segno da parte delle autorità locali, eccitate da un cert detto agente d'emigrazione, a certe angherie, che se il *Matteo Bruzzo* battesse bandiera di guerra le cannonate ne sarebbero partite spontaneamente.

Non voglio entrare nei particolari: l'onorevole Crispi, a cui ne fu inviata relazione, li sa.

★

A proposito: ieri sera la *Riforma*, tornando sull'argomento: Emigrazione, concludeva così:

« Mai, come ora, il problema dell'emigrazione è stato oggetto di così svariati studii, e di così ferma volontà di dargli la miglior soluzione compatibile con le circostanze. Esperò tanto maggiore è la nostra fiducia che si possa riuscire a buon fine. »

A buon fine con questi principii?

Noto per gli emigrandi.

Da un paio di mesi nel Brasile non vi sono più schiavi: Don Pedro ha solennemente proclamata l'emancipazione

Ora è sempre avvenuto che gli schiavi appena emancipati, abbandonano i lavori, si distaccano dalla gleba, ansiosi di prendere possesso della libertà, facendone un ultimo atto.

Ciò porta un'interruzione più o meno lunga dell'attività agricola, e spiega il darsi attorno che fanno gli agenti di emigrazione.

Gli emigranti vanno semplicemente a sostituire gli schiavi!

Rusticus

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

— Sir Caskil — si affrettò a replicare vivamente Patrik, non volendo dare all'orgoglio offeso del forestiero il tempo di accettare per dispetto una sfida dalla quale il dottore non si augurava nulla di bene — Sir Caskil rifiuta come tutti i giorni, ogni momento si rifiuta di partecipare a mille cose più importanti di una corsa di cavallo.

— Ma alla fine — disse Lady Glenmour — che cosa potrebbe mai succedere?

— Una caduta da cavallo — rispose ironicamente Tancredi — si cade e ci si rialza.

— Ma come ci si rialza? — aggiunse Sir Caskil.

— Impolverati un po' e la spazzola rimedia a tutto — disse Tancredi in tono di canzonatura. — Vi spaventa di restar coperto di polvere?...

— È di ridicolo! — disse il forestiero. — È vero che fra qualche mese io sarò al capo di Buona Speranza, ritirato nella mia capanna; e chi mai potrà venir laggiù a farmi arrossire del mio fiasco?

— Ho capito — pensò il dottore — è un altro dei suoi tranelli. Stiamo bene attenti per vedere dove vuol andar a parare!

— Andiamo, via, Sir Caskil — disse Lady Glenmour che vedeva l'incertezza del suo ospite — siate compiacente, Sir Caskil!

Il dottore intervenne un'altra volta senza perder tempo.

PER DANIELE MANIN

Riceviamo e pubblichiamo volentieri la seguente lettera che ci manda un nostro egregio amico:

Firenze, 6 agosto.

Caro *Fanfulla*,

Ti è certamente noto che si prepara un nuovo monumento a Daniele Manin da erigersi in Firenze. È un vecchio debito della emigrazione veneta anteriore al 1866 che verrà così con esso soddisfatto. Quando nel 1865 si cambiarono i nomi di molte contrade surrogandoli con nomi commemorativi dei fasti nazionali, la piazza d'Ognissanti fu tramutata in piazza Manin; allora alcuni Veneti emigrati ebbero l'idea di mostrare il loro gran animo promovendo una sottoscrizione per decorare la piazza stessa con una statua di Manin. Frattanto sopravvenne la guerra del 1866; gli emigrati cessarono di esser tali: molti rividero tornare alle loro case, e di quel progetto non si parlò altro, fino all'anno passato, quando il compianto prof. G. Castellazzi, che fu uomo d'iniziativa e operoso, lo rimise fuori, e tanto fece che riuscì ad avviarne felicemente l'esecuzione.

Sapendo bene ogni opera ispirata dal patriottismo e dal decoro cittadino trova in te, vecchio soldato d'Italia, un fattore cordiale, credo che non ti sarà sgradito di aver notizia anche di questa.

Ora, devi sapere che si è costituito un Comitato composto di Veneti qui dimoranti: è presieduto dal generale Carlo Alberto Radaelli, glorioso veterano e lodato scrittore della Storia dell'assedio di Venezia nel 1848-49; alla presidenza onoraria fu eletto l'onorevole Peruzzi, il quale a differenza della massima parte dei presidenti onorari, non l'onore assume anche l'onere e aiuta in modo efficacissimo il lavoro del Comitato.

Fu aperta una sottoscrizione nel Veneto e fra Veneti, che diede già un resultato di circa 14 mila lire. Il comune di Firenze concorse in doppio modo, colla concessione del l'area, e obbligandosi a far eseguire a sue spese le fondamenta e lo scheletro dell'imbasamento. Apertosi una specie di concorso privato fra alcuni scultori veneti, il bozzetto presentato da Urbano Nono fu scelto col suffragio unanime della Commissione esecutiva. Esso rappresenta Manin dittatore nel fatto che propone all'Assemblea di Venezia il celebre decreto della resistenza ad ogni costo. La statua in bronzo avrà la lunghezza di metri 3 40; la base sarà decorata col leone alato in basso rilievo pure in bronzo.

Lo scultore si obbligò di farne la consegna per la fine di gennaio e si spera che il monumento potrà essere inaugurato il 22 marzo, quarantunesimo anniversario della rivoluzione veneziana del 1848.

Terminerò queste poche informazioni alla meglio che potrò.

L'opera, come vedi, sta per essere compiuta e non sarà altamente onore al nome di Venezia in questa città gentile che è il più importante convegno di stranieri ospitali in Italia: però la somma raccolta non è bastante. Vedi anche tu, *Fanfulla*, di far appello ai numerosi tuoi amici veneti perchè mandino il loro contributo! E dico veneti soltanto perchè è intenzione del Comitato di mantenere a tale sottoscrizione il carattere di veneta, anzi colà resta pienamente giustificata e vedrà l'iscrizione che sarà posta sulla base del monumento.

V.

IL FALSO RAPPORTO

BERLINO, 6 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, tornando sopra il preteso rapporto del principe di Bismarck all'imperatore Federico III, pubblicato dalla *Nouvelle Revue*, dice:

« La forma del rapporto, gli argomenti e le conclusioni sono una pura invenzione. Vi si trovano date ora non sono punto menzionate nei documenti veramente esistenti. Lo stile e l'ordine delle idee fanno supporre che il rapporto di cui si tratta, non sia tradotto dal tedesco, ma sia un lavoro originale francese. »

CORRIERE POLITICO

La nota ufficiosa.

« Al ministero dell'interno sono arrivate altre notizie delle Romagne, che fanno sempre più manifestare anche da parte dei ripugnanza, che l'aspettazione è generale per la prossima visita dei Reali che gli stessi avversari al partito ultra radicale non hanno lasciato di mancare in verun modo di rispetto al capo dello Stato, pure limitandosi ad affermare per conto loro ed in forma legale la loro fede politica.

« Siamo assicurati che i più *elette* uomini del partito radicale, a cominciare da Aurelio Saffi, disapprovano vivamente il tentativo di quei pochissimi che vorrebbero provocare disordini.

« Del resto, il governo, *rispettosissimo* della libertà, disposto a lasciare compiere tutte le manifestazioni legali, che non abbiano il loro svolgimento, non tollererebbe punto la menoma offesa alla legge ed alla volontà della grande maggioranza del paese.

Se il ministero si fa malleva che la legge non sarà impunemente violata. Tanto basta.

Il nominato Saffi, Ribeno, il suo nome fa malleveria che non si macchierà mai, neanche alla cortesia da parte dei suoi correligionari politici

A parte la sua scatta, gli è uno dei più perfetti gentiluomini che abbia conosciuto

E la quando l'ho conosciuto... già passati trentacinque anni.

Ahimè

*

È stata pubblicata la statistica dei sequestri, dal gennaio a tutto giugno, del commercio internazionale.

Dedotti i metalli preziosi, le importazioni avevano un valore di lire [illegible]; le esportazioni ne avevano a [illegible] lire.

Milioni che vengono, milioni che se ne vanno.

Il guaio è che i milioni che vengono sono sempre inferiori di numero a quelli che se ne vanno.

Nel caso in discorso ce ne sono centocinquanta che, annidiamo, hanno dimenticata la via del ritorno.

Da Parigi

« I giornali pubblicano con compiacimento le parole serene delle dichiarazioni fatte dalla Rumenia e la Turchia si rifiuterebbero contro la politica russa.

« Il *Siècle*, facendo la storia degli atti politici del ministro Crispi, rileva specialmente le circolari sopra le scuole in Oriente e quelle sulle attribuzioni delle Camere di commercio italiane all'estero (?) e [illegible] di mantenere la [illegible] di sostenere la [illegible]

« [illegible] la Francia sopra [illegible]

« [illegible] Z [illegible] di far la [illegible] Sopra [illegible]

[illegible] lato Ferdinando di essere la stessa [illegible] Gran [illegible]

« Vedremo a [illegible]

Avverto agli [illegible]

Quando Sir Caskil e il dottore ne [illegible] Tancredi [illegible] si [illegible] Glenmour, e le [illegible], tirando un velo [illegible] di sua [illegible]

— Milady, mi è stato ordinato non so perchè di ravvolgermi al collo in tutte le gravi circostanze questo velo.

Lady Glenmour prese intenerita il velo nero nelle sue mani che tremavano alquanto.

— Grazie — disse Tancredi ravvolgendosi il velo attorno al collo

Fosse per la grande commozione o per il contrasto del color nero del velo sul suo colletto bianco, egli apparve pallido come uno spettro

— Grazie, Milady, io sarò vincitore, poichè vi avrò toccato questo velo.

Lady Glenmour si affrettò a uscire, nascondendo il viso nel fazzoletto. Un fremito bruciante e gelido nel tempo stesso correva per le sue vene

Appena fuori del salotto ella si pose la mano sul cuore, che batteva forte.

X X.

La corsa.

Coloro che hanno assistito alle corse in un gran *turf* non hanno da far altro che ridurre le dimensioni di questo quadro animato, e incorniciarlo da un lato con la linea rigida costituita dal castello e dalle sue dipendenze, e dall'altro lato coi begli alberi folti del parco; in mezzo si stenderà il prato coperto di erba fine e vellutata che doveva essere la palestra per la gara immaginata da Tancredi in un momento di ambizione e di ebbrezza d'amore. I numerosi amici di Lady Glenmour, tutti gli assidui del mercoledì e del sabato erano stati invitati, e pochi mancavano all'appello. Le carrozze si erano schierate ai due lati in doppia fila e sulle carrozze si erano quasi tutti gli spettatori e le spettatrici accorsi all'invito. Sedute in mezzo ad alcuno signore sue più intime amiche, Lady [illegible] piccola tribuna destinata a [illegible]. Le altre signore nelle loro carrozze si [illegible] elegantissime acconciature, benchè tutte fossero state in apparenza d'accordo che non bisognasse venire alla corsa se non vestite con grande semplicità.

La puresza di [illegible] si intonava con le loro fresche e [illegible] e formava un fondo chiaro e [illegible] per [illegible] figure. Una però, fra le altre, facile a osservare, poichè [illegible], si [illegible] dietro il [illegible]. Ma [illegible] il busto il collo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], una vaga aureola che pareva svolgersi attorno a lei, faceva [illegible] che [illegible] il velo del mistero si celasse una [illegible] meravigliosa. Nessuno sapeva chi fosse, in quel giorno, quantunque non si entrasse nel parco come in un campo pubblico di corse, e ora dovuto rinunziare a una stretta e non efficace vigilanza delle porte.

Il coupé della signora velata s'era fermato dirimpetto alla piccola tribuna di Lady Glenmour e del giudici del campo, vale a dire dall'altra parte del *turf*.

Presto si sentì suonare la campana, e tutti i volti dimostrarono a questo suono la loro soddisfazione, mentre alcuni fazzoletti si agitavano salutando i primi *sportsmen* che inaugurarono le corse.

E tutto sarebbe andato bene, mentre si aspettava l'arrivo dei due cavalieri, per cui la festa era stata ordinata, se un episodio non fosse sopravvenuto, a cui il pubblico non era preparato.

Da un quarto d'ora la vecchia contessa di B ulac diceva:

— No, signor Beaurémy, no; io non voglio che vi [illegible]; mi oppongo.

— Ma io ho promesso di correre al signor Z ffirino — rispondeva la signora di Martinier, l'altra vecchia contessa

I due giovani stavano in silenzio e aspettavano umilmente la fine di questa discussione.

La signora di Boulac riprese:

— Ognuno fa quello che crede, cara contessa; quando il signor Beaurémy si sarà rotta una gamba, voi certo non glie a rimetterete a posto.

— Tuttavia, cara signora di B ulac, voi avevate promesso al signor Beaurémy di lasciarlo correre

— Ho promesso? è vero, ma la vista del [illegible] campione e suo nipote.

Erano dieci minuti che la volta di correre per i due giovinotti era giunta. Il pubblico [illegible] e perfino la [illegible] e d'ogni [illegible] facendo le belle dei due [illegible]

Non correranno?

— Corrono!

— Vedremo che sì.

— Perchè non corrono questo — esclamò la signora di B ulac — voi volete ridermela in faccia, corra pure. Andate, io non v'impedisco di correre. Andate, signor Beaurémy.

Beaurémy e Zeffirino montarono a cavallo.

— Una parola, aspettate — disse la vecchia contessa di Boulac — io non acconsento alla corsa se non a una condizione. Se no, no. La condizione che io metta al mio permesso, è che voi non correrete se non fra voi due, e andrete al piccolo trotto, lentamente, con grazia, capite?

Il segno ebbe fine.

Ma dal momento che entrarono in scena i due giovanotti il divertimento diventò comico. I due cavalieri lottavano tra loro di lentezza. Fu una sfida a chi giungesse più tardi alla meta e il pubblico coronava i loro sforzi di applausi ironici e derisori

Continua

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri.

SA-LA-ME.

Anagramma.

— Mi pucci trovar a tuo agio
fra Colico e Bellagio.
Ai [illegible] ho gran partigiani
l'Ambizione Cipriani

[illegible]

7 agosto.

Temperature

Il termometro centigrado dell'ottico Bonzi al Corso segnava nel alle ore 2 pomeridiane 27°.

Temperature massime dei 6 agosto superiori ai [illegible]

Cagliari 34.4 — Catania 32 — Palermo 31

Musica.

Programma dei pezzi che il concerto comunale eseguirà in piazza Colonna stasera, dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Meyerbeer — *Marche aux flambeaux.*
2. Mercadante — *Sinfonia fantastica.*
3. Halevy — *L'Ebreo* — [illegible] 1
4. Verdi — *Aroldo* — [illegible]
5. Waldteufel — *Les patineurs* — valse.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

I preferiti di Genova e di Ascoli, che si trovano in Roma, furono ricevuti dall'onorevole Crispi alla Camera.

LA FESTA DELLO STATUTO.

Sono ritornati in Roma ieri mattina, dopo aver compiuto un breve giro d'istruzione, gli allievi del terzo anno della R. Scuola d'applicazione degli ingegneri di Roma.

Accompagnati dai professori Gui e Paolo [illegible] dall'ingegnere Ranieri, visitarono a corsa città italiane fra cui Pisa, Livorno, [illegible] Bologna e Ravenna. Poi passarono in Svizzera e si recarono a Losanna e Friburgo ove ammirarono i magnifici ponti sospesi e il gran viadotto metallico della ferrovia Friburgo-Berna.

LA LEVA.

È stato pubblicato dal sindaco il manifesto per le operazioni di leva dei giovani nati nel 1870.

La *Riforma* prende argomento dalla pubblicazione di questo manifesto, per dire che il fatto quest'anno assume una grande importanza, poichè per la prima volta la patria può fare assegnamento sui giovani romani nati quando Roma era già libera.

Che sia la prima volta che vadano sotto le armi questi giovani, questo è indiscutibile per la ragione che non potevano andarci prima. Ma quanto all'assegnamento della patria, questa poteva anche farlo per i giovani nati dal 1850 al 1870.

All'epoca della liberazione di Roma i nati del 50 avevano 10 anni e hanno avuto il tempo necessario per istruirsi secondo i nuovi ordini e seguire la via del progresso perfettamente come i loro concittadini nati 10 anni più tardi

PER G. G. BELLI.

Il municipio ha accettata la proposta dell'avvocato P. Romano Marini, vale a dire di solennizzare con una modesta cerimonia inaugurale l'erezione del busto di G. G. Belli al Pincio.

L'inaugurazione del busto si farà il 21 dicembre, nella ricorrenza del ventiseiesimo anniversario della morte del poeta.

L'ESPOSIZIONE A ROMA.

A cura della Società orticola romana, nel prossimo autunno avrà luogo un'esposizione di orticoltura, frutticoltura, floricoltura ed arti affini al giardinaggio.

La località prescelta per detta esposizione sarà indicata con apposita circolare. Raccomandiamo che sia in luogo centrale

La Commissione ordinatrice della esposizione stessa è composta nel modo seguente

Presidente: Di Castel Delfino marchese Mario; vice-presidente Tenerani cav. Carlo; Berardi marchese Teresa, Di Castel Delfino marchesa Letizia, Fusco Armenia nata Pace, Hoffer Costanza, Lazzaroni baronessa Emilia, Meluci marchesa del Vascello, Polverosi Bice nata Castellini, Rosa Ferdinando marchesa Isabella, Tenerani Enrichetta, Antonelli cav. Alfonso, Arezzini cav. Baldassarre, Balestra Giuseppe, Bernardi marchese Adriano, Brancucci Giovanni, Camporeale marchese Vincenzo, Campello conte Paolo, Cannova G. Battista, Carlettini Nicola, Del Torre prof. Giacomo, De Rossi nobile Francesco, De Risio barone Francesco, Dominici Giuseppe, Dy Lagunas conte Ferdinando, Ferraioli marchese Filippo, Fusco avv. Ludovico, Landon avv. cav. Carlo, Moscati cav. ing. Alfonso, Patrizi Carlo, Pini Romeri, Pinetta prof. Romualdo, Poggi cavaliere avv. Augusto, Sopri Marco, Portalli Valentino, segretario generale.

Comitato esecutivo: Di Castel Delfino marchese Mario, presidente; Tenerani cav. Carlo, vice-presidente; Antonelli cav. Alfonso, Brancucci Giovanni, Cannova G. Battista, Del Torre prof. Giacomo, Moscati cav. ing. Alfonso, Pucci cav. avv. Augusto, Portalli Valentino, segretario generale.

Il [illegible] potrebbe [illegible] esposizione non può a meno di riuscire una bella cosa.

IN PIAZZA COLONNA

Ieri sera in concerto del 84° fanteria senza che la cosa fosse stata pubblicata avviso, suonò in piazza Colonna ove eseguì uno scelto programma musicale. I musicanti furono più accompagnati fin gli applausi che a lor mancarono

Al contrario che ebbe il gentile pensiero di mandare la musica a ringraziamenti degli assidui di piazza Colonna

LE GESTA DEI BIRICHINI.

N. 1.

La sera Teresa Nati, d'anni sessanta, mentre ieri alle 5 passava per il ponte Garibaldi (che è tanto largo!) fu investita alle spalle da un birichino e gettata in terra. Una ruota le passò su di un braccio, e glielo fratturò. Ne avrà per un mese di cure all'ospedale. Il birichino naturalmente prese la fuga e fu perduto di vista.

N. 2.

Le guardie municipali di servizio, ieri sera, presso San Carlo al Corso, ordinarono ad un certo Giulio De Santis, che guidava un birocino, di fermarsi e di accendere i lanterni come è prescritto dai regolamenti. Ma il signor De Santis per evitare la contravvenzione diede una frustata al cavallo, e via di galoppo per il Corso, gettando l'allarme in tutte le persone che fuggivano di qua e di là. Avanti ai magazzini dei fratelli Bocconi il cavallo cadde, e il signor De Santis fece un bel capitombolo. Quando si rialzò in tempo fece la bricconata di due guardie in mezzo i piedi e di due cavalleggeri che, insieme al suo accompagnatore, lo accompagnarono alla vicina caserma municipale dei Orefici. Una folla enorme seguì lo strano corteggio.

Ora viene la parte comica.

Mentre alla caserma gl'impiegati facevano il verbale, entrò un tale che si pose a gridare come un ossesso, e qualificandosi per Cesare Bastianelli, figlio dell'assessore, intimò alle guardie di rilasciare libero il suo amico De Santis.

Ma i carabinieri presenti gli fecero abbassare subito la voce. Poi lo presero per le braccia e lo condussero alla sezione di pubblica sicurezza di Trevi, dove ebbe molto posto alle Carceri Nuove.

Questo bel tipo che credeva di ottenere chi sa che cosa qualificandosi per Bastianelli, si chiama invece Romeo Mariani d'anni 21 romano. Egli dovrà rispondere anche delle ingiurie rivolte alle guardie.

Il suo amico del carrettino che mise in spavento in tutto il Corso, se la cavò con 20 lire di multa. Non c'è male!

LA LETTERA.

Ci scrivono:

« Egregio signor Cronista,

In via Cavour, ai due sbocchi della via Principe Umberto, Principe Amedeo, e Farini, in parecchie ore della giornata e specie nelle pomeridiane fino a notte inoltrata, stanno, una per parte, delle *botti* in fila, la prima delle quali ha il cavallo che occupa tutto lo spazio del marciapiede di quella larga via, obbligando così a scendere, con grave loro sventura, diverse volte le molte persone che camminano sul medesimo.

È probabile che i regolamenti di polizia urbana proibiscano a quegli otto o dieci cavalli d'ingombrare i due marciapiedi di via Cavour, e che i regolamenti non siano fatti osservare dalle guardie municipali?

Ma se per caso ai lamentato non fosse in conveniente non provvedesse il regolamento, sarebbe bene che qualche cenno del parte municipale ci pensasse.

Che è dolcezza per chi a romano come me, sentir biasimare da molte persone non romane e rispettabilissime, qui in Roma *capitale* del Regno, certi abusi, i quali, non meno sollevati altrove.

E di già che la disturbo per il disturbo che danno al pubblico le *botti* in via Cavour, per cui non un ringraziamento a chi nel *Fanfulla* s'è occupato d'un altro civico e incomodo, e cui non passa in testa a nessuno di porre rimedio, aggiungo anch'io la mia povera voce a quelli. E chi replicato mente vi si è occupato della passatura mattinale delle strade fatta senza prima inaffiarle.

È una porchetta - bisogna pur dirla marta col suo nome - contro la quale prima o poi dovranno essere gli agenti della pubblica nettezza, personalmente interessati in quella polverosa operazione.

Con profonda stima

Devotissimo
J. N. P.
assiduo romano de Roma. »

INCIVILE FERROVIARIE.

In questi giorni si sono verificate molte disgrazie ferroviarie alla nostra stazione.

Un frenatore che ha avuto una mano schiacciata; un facchino è stato preso fra due vagoni ed è rimasto ferito gravemente.

Ieri alla stazione di Porta d'Anzio una ragazza, nello scendere da un vagone, lasciava e andava con un piede sotto una ruota.

La poveretta fu accompagnata in Roma in uno stato compassionevole.

IL MARMO III.

Quel descanto notizia per i bevitori del vermouth!

I liquoristi, in seguito all'aumento della tassa sugli spiriti, hanno pensato bene di aumentare da 3 a 4 soldi il bicchiere di vermouth.

Il cronista del *Popolo romano* fa un calcolo a dire che con questo aumento i liquoristi incassano 40 volte la tassa a loro imposta dal governo.

Dopo tutto i primi ad esser contenti dell'aumento dovrebbero essere i liquoristi. Pagano uno al governo per ripeterne cinque 40; è un buon affare. Tutti i liquoristi dovrebbero offrire un *cic hetto* d'onore all'onorevole Magnani che ha imposto l'aumento.

Dal resto il *Popolo romano* affermando che è un'eresia l'aumento del vermouth venti centesimi, dimentica che possono è obbligare a bere il *cicchetto* chi lo vuole lo paghi.

Fra le quinte e fuori

× Teatro Quirino.

Il *Traviatore* Procaccibuio *Traviatore*, ha chiamato molta gente anche ieri sera, e l'opera è stata tutto un seguito di applausi e di *bis*. Il nuovo tenore signor Salvi se l'è cavata egregiamente: la sua voce robusta ha gradevoli accenti, ed egli canta con grazia e maestria. Il pubblico lo applaudì moltissimo, e volle la replica della celebre *pira*.

Stasera un'altra prova con la terza rappresentazione del *Due Foscari*.

× Teatri fuori di Roma.

Ci scrivono da Spoleto che la grande aspettativa della stagione è l'andata in scena della *Gioconda* di Ponchielli, annunziata per domani sera perchè. Vi cantano la signora Angelini e Bernardi, il tenore Pasini, il baritono Maresi e il basso Ragazzo. Dirige l'orchestra il maestro cav. Rossi.

Spettacoli d'oggi:

Quirino (ore 9) I due Foscari — **Manzoni** (ore 9) Lucia di Lammermoor — **Caffè della** [illegible]

Nazionale [illegible]

Consiglio dei ministri

Stamane ha fatto ritorno in Roma il ministro Magliani.

Oggi alle 2 pomeridiane il Consiglio dei ministri si è riunito alla Consulta presieduto dall'onorevole Crispi.

Erano presenti tutti i ministri, tranne l'onorevole Zanardelli, che è ancora a Roma.

Questo consiglio dei ministri era già stato indetto da tre giorni e deve aver trattato [illegible] degli onorevoli Grimaldi e Magliani.

Subito il generale Robilant [illegible] sua partenza per Vienna e l'Italia. Egli, da [illegible] partirà stasera.

Non [illegible] che si annunzia che Crispi, passata la seduta straordinaria [illegible] la via della Consulta.

Il Papa.

Sua Santità Leone XIII si è degnata [illegible] della Legazione [illegible] Belgio [illegible] giorni.

Ivi ha ricevuto [illegible] e si è intrattenuto [illegible] e fece la sua solita passeggiata.

Il ministro Saracco [illegible] gli studi [illegible] per mettere in esercizio i primi [illegible] ferroviari, sperò quelli che [illegible] la nuova linea da costruirsi per [illegible] della Stura.

La cattedra di letteratura italiana del Liceo Umberto di Roma

Oggi terminava i suoi lavori al ministero dell'istruzione pubblica la Commissione presieduta dal senat. Tamburini e composta dei professori Chiarini, Costanzo, Bassi, Carducci e Monti, la quale in giudizio di merito alla cattedra di letteratura italiana [illegible] Umberto I di Roma. Sembra [illegible] che in questo momento, a cui si [illegible] precedenti e [illegible] insegnanti di molto valore, passando [illegible] sola, della graduazione, a parità di voti i preferiti [illegible] Giorgi, la Commissione ha proposto al ministro il Giorgi già professore in un Liceo di Torino [illegible] che occupa da vari anni e con molta lode la cattedra nuova e importante. Tra gli altri concorrenti si sono segnalati i professori Cian, Belleno, Zingarelli, Martinozzi, Venturi, Pinerolo ed altri.

Il prefetto di Genova, Mariani, e il sindaco senatore Castagnola, ufficialmente [illegible] un rappresentante della Camera di commercio e al segretario del municipio genovese, hanno conferito col sotto-segretario di Stato ai lavori pubblici cons. Marchiori intorno ai [illegible] questioni riflettenti [illegible] Genovese del piano regolatore di Genova.

Concorsi ed esposizioni agrarie.

Notizie da Perugia [illegible] Grimaldi, il quale [illegible] si recherà a Cameriano [illegible] alla chiusura di quella [illegible] agraria, e al l'inaugurazione della [illegible] Vittorio Emanuele e al conte di Cavour.

Il 25 si apre in Aquila [illegible] agricola regionale, e il 27 si apre a Ferrara quello internazionale di macchine e strumenti per la coltura e per la lavorazione della canapa.

Per questo concorso il governo ha stabilito un diploma d'onore con lire [illegible] e con l'acquisto, da parte del ministero di tre disseminatrici complete del sistema che riporterà il primo premio; più medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, ed ha destinato lire cinquemila per acquistare alcune fra le altre macchine premiate.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la Convenzione per il servizio da Aden a Suez con approdi ad altri scali del mar Rosso.

Telegrafano da Monaco di Baviera 6:

« Il principe di Napoli visitò nel Grande Castello le sale decorate con pitture relative alla storia dei Nibelungen.

« S. A. R. pranzò poscia all'albergo e fece una passeggiata in carrozza.

« Il principe partirà domattina per Dresda. »

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 7.

Forze numerose presidiarono ieri i caffè dei *boulevards*, ma non poterono impedire il saccheggio di cinque di essi sulla piazza della Repubblica.

I funerali di Eudes daranno luogo a una grande manifestazione comunarda. La polizia prende imponenti precauzioni; ma le relazioni di Floquet coi radicali rendono indecisa l'azione del governo.

Parigi, 7.

Corre voce che per i lavori dell'Esposizione si prenderanno lavoranti delle provincie, facendoli proteggere dalle truppe.

Monaco di Baviera, 7.

Il principe di Napoli è partito stamane alle 7 30.

Il ministro d'Italia col personale della Legazione ed il comandante di Roma, marchese Capricoli, accompagnarono S. A. R. alla stazione.

Il marchese Giacchetti parte alle 10 3/4 per Roma.

Dresda, 7.

Il Principe di Napoli è qui atteso da Monaco, via Regensburg.

È qui giunto il conte de Launay, accreditato anche presso la Corte sassone, onde ricevere S. A. R. il Principe di Napoli.

Napoli, 7.

Stamani ebbe luogo il duello tra l'onorevole Billi e Matteo Schilizzi.

Questi fu leggermente ferito. Il duello continuò poi, per la stanchezza di Schilizzi, cessò, senza che nessuno dei due fosse più ferito.

Bagni di Casciana, 6 (11 30 sera).

Il conte Grimaldi, accompagnato dagli onorevoli Fogazzaro e Panattoni, è giunto a ore 5 pomeridiane. Fu ricevuto dalla Giunta municipale, dalle autorità di Lari, dal generale Lanza, dal prefetto Novizzo e dal prof. Federici.

Il ministro visitò questa terma dopo un sommario e cordiale rinfresco offertogli nelle sale del Casino dal consiglio delle Terme signore e signori. Vivacchi. Egli è ripartito la sera per Pontedera acclamatissimo dalla folla e seguito da numerosa popolazione.

BORSA DI ROMA

7 agosto

Mercato nullo. Rendita contanti 96 92 1/2. Fine 97 e 96 97 1/2. Azioni Immobiliare, in base un po' trattate, ex-dividendo a 958 per [illegible] a 975. Azioni Banca Romana [illegible] Azioni Banco di S. Spirito 705 e 707. Azioni Tramvia 315 e 316. Azioni Condotte 999 e 998.

Cambio Francia a vista 100 47 1/2. Londra [illegible] 25 31.

Ore 3 - Rendita 96 93. Roma invariata.

BORSA DI PARIGI del 7 agosto

	Arrivo	Chiusura
[illegible]	—	86 10
[illegible]	98 45 83 37	83 50
[illegible]	105 10	105 40
[illegible]	96 10 96 05	8 17
[illegible]	—	26 93
[illegible]	—	1/1
[illegible]	14 65	13 77
[illegible]	780	792
[illegible]	420 58	426 14
[illegible]	73 7/8	73 15/16
[illegible]	—	413
[illegible]	—	1357
[illegible]	2210	2220
[illegible]	278 —	274 —
[illegible]	770	775

TELEGRAMMI STEFANI

BOLOGNA, 6 — Oggi, alle ore 3 pomeridiane, fu inaugurato, alla Palestra ginnastica, il quarto congresso della Federazione ginnastica dei reduci.

Parlò applauditissimo l'onorevole Menotti Garibaldi.

Assistevano all'inaugurazione molti rappresentanti e vi furono molte adesioni. Furono salutate con grandi applausi le lettere di Saffi, Caroli e Cavallotti.

Saffi fu nominato presidente onorario. La presidenza effettiva fu costituita con Menotti Garibaldi, Riccardi, Malenchini, Martinelli e Valzania, e due segretari.

Stamane le Commissioni si radunarono per preparare i lavori. Domani vi saranno due sedute. Gli argomenti principali all'ordine del giorno sono la costituzione di una cassa nazionale dei veterani e l'organizzazione degli allievi ginnasti.

PONTEDERA, 6 — Al momento della partenza dell'onorevole Grimaldi per Roma vi fu un'imponente dimostrazione. La città era illuminata; le Società operaie ed i deputati accompagnarono l'onorevole ministro alla stazione.

MADRID, 7. — L'*Epoca* crede che il governo spagnuolo invierà spontaneamente al governo italiano spiegazioni amichevoli circa la pastorale del vescovo di Madrid.

MARSIGLIA, 7 — Il re di Portogallo è partito per Ginevra.

LONDRA, 7. — Lo *Standard* ha da Vienna:

« Lettere cordiali furono scambiate tra l'imperatore Guglielmo, da una parte, e l'imperatore Francesco-Giuseppe ed il Re Umberto, dall'altra, circa le visite che l'imperatore Guglielmo si ripromette di fare loro in ottobre. »

Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

« L'ambasciatore ottomano a Pietroburgo telegrafò alla Porta che egli aveva avuto un colloquio col signor Di Giers, il quale insistette vivamente onde la Turchia approfitti del sequestro illegale della ferrovia Vakarel-Bellova, per riprendere militarmente possesso della Rumelia Orientale. »

Il corrispondente soggiunge che tali consigli non trovarono eco sul Bosforo, gli uomini di Stato turchi non volendo cadere nel tranello teso loro.

WASHINGTON, 7. — Il generale Sheridan surrogherà Sheridan nel comando in capo dell'esercito degli Stati Uniti.

MONTEVIDEO, 5. — Dopo appena una settimana che il piroscafo *Europa* della Veloce era nel nostro porto, doveva ripartire per Genova, avendo subito completato il carico delle merci, il numero dei passeggeri per i porti del Mediterraneo.

Si nota un considerevolissimo movimento di passeggeri tra i porti dell'America del Sud e Barcellona, dove convengono in numero rilevantissimo i visitatori di quella interessante esposizione.

LONDRA, 6. — L'ambasciatore d'Italia, conte di Rebilant, ha visitato Lord Salisbury al *Foreign Office*.

LA CRONACA DEL MARE

PORTO SAID, 6. — L'*Austral*, dell'Orient-Line, è partito per Napoli.

TARIFA, 6. — Diretto al Plata, passò ieri sera il piroscafo *Nerio* della Navigazione generale italiana, proveniente da Barcellona e Genova.

MONTEVIDEO, 5. — Proveniente da Genova e Rio Janeiro arrivò il vapore *Tabet*, della linea La Veloce.

A bordo tutti bene.

GIBILTERRA, 6. — È arrivato stamane da New-York e proseguirà stasera per Livorno il vapore *Entella*, della Navigazione generale italiana.

Ai nostri lettori

Dovunque vadano, le lettrici e i lettori del *Fanfulla* possono avere il loro giornale a cominciare da domani.

Fanfulla apre degli abbonamenti speciali per quindici giorni, un mese e due mesi.

L'abbonamento per quindici giorni non costerà che L. 1 — per un mese, L. 2 — per due mesi, L. 4. Per l'estero, occorrerà aggiungere la spesa di francatura in ragione di cent. 5 per numero.

Il prezzo può essere rimesso in francobolli o in vaglia con lettera diretta all'Amministrazione del Fanfulla, Piazza Montecitorio, 126 — Roma.

La politica è in sospeso e se Dio vuole, si manterrà in questi giorni di vacanze generali. *Fanfulla* perciò promette ai suoi lettori mari e monti, vale a dire corrieri in barca e lettere dalle villeggiature, cronache dalle spiaggie e descrizioni de' paesi dove la gente va a cercare ombre refrigeranti e quieta ristorazione.

Le varietà divertenti gli articoli allegri si alterneranno col racconto particolareggiato di tutto ciò che via via sarà degno d'interessare il pubblico. Il servizio di *reportage* per le vicine grandi manovre in Romagna, non lascerà nulla a desiderare; basterà ricordare ai nostri lettori l'abbondanza di forze e telegrammi con cui furono informati delle grandi manovre dell'anno scorso.

In Perugia [illegible] Fanfulla si trova [illegible] sabato, presso [illegible] più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria Cavaloni, Pozzo del Broccio, angolo da via dei Mortelli, dove si possono avere [illegible] numeri arretrati.

[illegible] rivolgersi all'Ufficio dell'Opinione.

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Sede in Milano e Succursale in Genova

Capitale nominale L. 50,000,000
» versato » 25,000,000

Questa Banca fa [illegible]

Il viaggio è diretto [illegible] e stato dal 16 gennaio 1887, è regolato come appresso:

[illegible] vincolo, all'interesse [illegible] ragione d'anno
con vincolo di 2 anni [illegible]
con vincolo di 4 anni [illegible]
con vincolo di 6 anni [illegible]

con facoltà al Comitato di disporre in parte [illegible]

Quanto [illegible]

Se il Correntista non [illegible] provveduto alcuni giorni prima della [illegible] una somma più elevata, l'operazione s'intende rinnovata ripetutamente per [illegible] stabilito e nei modi

Gli interessi sono netti di ricchezza e [illegible] valutabile alla fine [illegible] esercizio.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100 000 lire, le somme [illegible] prevenirne [illegible] speciali con certificati [illegible] Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:
[illegible] a L. 20,000 a vista;
[illegible] da L. 20,000 a 50 000 con tre giorni di [illegible]
[illegible] oltre le 50 000 con cinque giorni [illegible]

Per ogni [illegible] deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiari [illegible] avvisi.

[illegible] buoni fruttiferi aventi due o più [illegible] scadenza.

[illegible] incassi [illegible] effetti ed di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali [illegible] del regno come all'Estero.

La Banca [illegible] esegue Sconti e Compensazioni in Roma [illegible] all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa [illegible] gratis e si Corrispondenti.

LA DIREZIONE

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Senza grasso nè gelatina, inalterabile, eccellente brodo istantaneo. 3

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma Liebig in inchiostro azzurro.

NAPOLI
HOTEL ROYAL DES ETRANGERS
indirizzo per telegrammi
CASPARI - NAPOLI
Scelto specialmente dalla Commissione ferroviaria internazionale quale residenza durante il suo soggiorno a Napoli nel mese di Giugno 1887.

DA VENDERE
un elegante Villino costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di V. Delle Terme.
Dirigersi alla Banca Generale - Roma.

COPISTA. Rivolgersi per occupazione stabile chi sappia abilmente copiare italiano, francese, tedesco e inglese con bella calligrafia. Non si accettano offerte di signore nè di impiegati. Scrivere dando buone referenze P. S. n. 25, Roma.

Mining & Scientific Review
fondata nel 1877
Si pubblica a DENVER.
Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.
Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari.
Prezzo dell'Abbonamento:
5 Dollari l'anno.
Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

LE VERE POSATE CHRISTOFLE
originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchetti, Roma, 378 e 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 28, via de' Panzani.

Da vendere in seconda lettura:
Daily Telegraph.
Deutsche Zeitung.
Rivolgersi all'Ufficio Principale di Pubblicità [illegible]

The ENGINEERING AND MINING JOURNAL
Rivista settimanale americana che si pubblica a New York
Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e nell'industria minerale in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.
PREZZI D'ABBONAMENTO:
Anno Lire 36 — Semestre Lire 15.
Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità Piazza Montecitorio, 127, Roma.

Bellezza e Gioventù
si ottiene con l'uso del
ACQUA [illegible]
preparata dal Prof. NELSKY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo [illegible] quarto di secolo.
Preserva [illegible]
Chiara [illegible]
Priva di [illegible]
Rinforza [illegible]
Ammorbidisce [illegible]
Conserva [illegible] giovanile [illegible] giorni
Non sporca [illegible]
[illegible] ogni [illegible] — [illegible] per il [illegible]
Dirigersi [illegible] all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchetti, Roma, Corso, 378-79 — Firenze, via de' Panzani, 28.

LE INSERZIONI
pel
FANFULLA
[illegible] Avvisi Commerciali e Finanziari
per N. [illegible] Partecipazioni, [illegible] e [illegible] speciali
si ricevono presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
127 - PIAZZA MONTECITORIO - ROMA

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. — Prezzo L. 1 — Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchetti in Roma, Corso, 378-79 — In Firenze, via de' Panzani, 28.

Ditta ALESS.° CALZONI
BOLOGNA

MOTORI a GAS

I PIÙ SEMPLICI - I PIÙ PRATICI
I PIÙ ECONOMICI

(DIPLOMA D'ONORE Espos. Milano 1887)

Listino a richiesta.

LUCIDO

per dare alla biancheria che si stira una brillante lucentezza - Prezzo L. 2 - Con l'aumento di centesimi 50, franco per pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli a Roma, Corso 375 79 — in Firenze, via de' Panzani, n. 26.

= Cura del Sangue =

FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO — Fratelli Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888.

D.r SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale e di Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendita nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA"

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

VENDITA GENERALE
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le principali Farmacie e Regie minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

COLLA

CEMENTO — DENARO

Colla a fr. 1,50 per attaccare tutto, porcellana, cristalli, marmi, terraglie, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tosto la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, L. 1,50. - Franco per pacco postale, L. 2.

Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso 375 79 - Firenze, via de' Panzani, 26.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA
Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capit. statutario L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 55,000,000

Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali PALERMO GENOVA
Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Linee postali del BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 5° e 25 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) l'8 e il 23 per

Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres
Valparaiso e Callao

Partenze da GENOVA nei mesi di Luglio e Agosto

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale	M. MINGHETTI	partirà il	1	Luglio
» »	PERSEO	»	15	»
» »	ROMA	»	17	»
» »	SIRIO	»	1	Agosto
» »	ORIONE	»	15	»
» »	PARAGUAY	»	17	»

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale	ROMA	partirà il	17	Luglio
» »	PARAGUAY	»	17	»

Linea bimestrale per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico:

Vapore postale GIAVA . . . . . partirà l'8 Agosto

Avvertenza importante — Si raccomanda ai signori passeggieri di spedire i loro effetti a mio Bagaglio. Spedendoli come merce, saranno ad ogni partenza che a molti passeggeri manca il bagaglio, non essendo giunto in tempo opportuno.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 335 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Piliero, 29-29-30, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 13, nonchè a tutte le Agenzie delle Società.

LATINA CIUTI

Preparazione unica per combattere tutte le affezioni catarrali, acute, che da tanti anni si usa in tutto il mondo civile, è benevolo per raccomandarla. Si avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica regolarmente depositata con sul collo l'involto che racchiude la bottiglia. - La marca di fabbrica è un'etichetta dorata rotonda sul collo e sull'involto. **Luigi Ciuti.** - Si vende alla di lui Deposito via del Corso, 1, FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno.

BIBITE GAZOSE

Acqua di Seltz - Acqua di Soda

Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da	1 bottiglia	L.	9
» »	2 »	»	12
» »	3 »	»	14
» »	4 »	»	18

Si spedisce a qualunque distanza con aumento franco d'imballaggio e di porto coll'aumento di L. 2 per ogni sifone.

A ciascun sifone sono annessi gli accessorii e gratis e con relativa istruzione.

Dirigere le domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano e FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 377-78-79 - Firenze, via de' Panzani, 26.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società anonima con sede in Milano — Capitale sociale L. 438,000,000 interamente versato

Esercizio 1888-1889

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

dal 21 al 31 Luglio 1888

	Rete principale (1)			Rete secondaria		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	4024	4001	+ 23	531	527	+ 4
Media	4024	4001	+ 23	531	510	+ 12
Viaggiatori	1.[illegible]	1.[illegible]	+ 27,450 [illegible]	[illegible]	[illegible]	— [illegible]
Bagagli e cani	[illegible]	[illegible]	— [illegible]	[illegible]	[illegible]	— [illegible]
Merci a G. V. e P. V. acceler.	[illegible]	[illegible]	— [illegible]	[illegible]	[illegible]	— [illegible]
Merci a P. V.	1.[illegible]	1.[illegible]	+ 103,[illegible]	[illegible]	[illegible]	+ 1,[illegible]
Totale . . .	3.[illegible]	3.[illegible]	+ 174,161 [illegible]	79,[illegible]	[illegible]	— [illegible]

Prodotti dal 1° al 31 Luglio 1888.

Viaggiatori	4,111,[illegible]	3,[illegible]	+ 204,[illegible]	[illegible]	[illegible]	— [illegible]
Bagagli e cani	179,[illegible]	174,[illegible]	+ 2,[illegible]	[illegible]	[illegible]	— [illegible]
Merci a G. V. e P. V. acceler.	85[illegible]	87[illegible]	— [illegible]	[illegible]	[illegible]	— [illegible]
Merci a P. V.	4,[illegible]	4,[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]	— [illegible]
Totale . . .	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]	— [illegible]

Prodotto per chilometro.

della decade	911 51	865 84	+ 38 67	149 70	163 48	— 13 78
riassuntivo	2,[illegible]	2,[illegible]	+ 41 19	[illegible]	[illegible]	— [illegible]

(1) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) compresa nella Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON

Questo Pastiglie e Polvere antiacido, digestivo, stomachico e tonico di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche, ecc. ecc. regolarizzano le Funzioni di stomaco e degli intestini.

POLVERE L. 3. — PASTIGLIE L. 3

Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma di J. PAYARD

J. DUTHAN Farmacista in Parigi

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi . » 26

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 26.

Macchina di Archimede

(TONDEUSE)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali Musicanti d'Italia. Questa Macchina è di facile costruzione, semplicissima, e non è per niente soggetta a guastarsi. Il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale è cresciuta. Un solo uomo con una di questa Macchina può fare il lavoro di sei dei più esperti falciatori.

Lunghezza dei coltelli:
Cent. . . . . 35 — 55 — 40
Prezzo: L. 65 — 75 — 85

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 377 79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili

di E. P. STIRN

Sono il ritrovamento semplicissimo, di risultato infallibile e portano ad ognuno utilità e divertimento.

Con questi apparecchi si ritraggono nei momenti più svariati diverse istantanee senza cambiare la lastra, impiegando i soli Escursionisti, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, ecc. ecc. sono utili a tutti.

Per la loro forma e le loro dimensioni si possono facilmente portare in tasca e sotto il vestito, facendo passare le lastre dall'interno all'esterno una per una, senza che nessuno se ne accorga, ed ottenendo subito quelle che poi si vuole ingrandire a piacere.

Prezzo dell'apparecchio tascabile in elegante scatola e corredato di sei lastre sensibili per 36 fotografie L. 18.

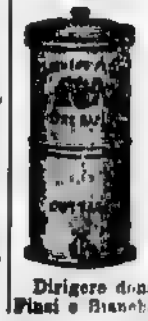
Le lastre sensibili in scatola di sei lastre di cui sopra L. 2.

Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79 — Firenze, Via Panzani, 26.

DISTILLATE L'ACQUA DA VOI STESSI se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE



è il FILTRO INGLESE il più raccomandato dalle celebrità mediche. Possessore a prevenirne in tempo.

N. 1 da	1 gallone	L.	28
N. 2 da	2	id.	L. 42
N. 3 da	4	id.	L. 60
N. 4 da	6	id.	L. 98
N. 5 da	9	id.	L. 120
N. 6 da	12	id.	L. 150

Filtri tascabili da L. 4 e L. 17.50

Installazione gratis

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma Via del Corso, 375-379.

PASTA MACK

Nuovo ed eccellente preparato per procurarsi un bagno delizioso ed igienico ed un acqua di toeletta eccellente. Agisce sulla pelle rendendola bianca e vellutata. Rinfrescativo per eccellenza.

Trovasi presso tutti i Farmacisti Negozianti di Coloniali e principali Profumieri

Pasta Mack

Deposito principale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 79 - in Firenze, via de' Panzani, 26

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sautoir, Pescioniere, Stampi per dolci, Leccardo, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricina e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi
BUGIE in bronzo e di fantasia
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI & BIANCHELLI

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Smirne, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . »	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda. »	20	40	80

FANFULLA

NUM. 217

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale

e Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Mercoledì-Giovedì 8-9 Agosto 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

I MISTERI DELLA NECROPOLI

(Vedi in 3ª pagina)

BIRRERIA AL CICLONE

Barbonesse!

Io non sapevo vi fosse al mondo un uomo di questo nome.

E meno ancora sapevo d'avere nel Barbonesse un nemico dell'Italia.

Toh! siamo dunque sotto una guerra e non ce n'eravamo accorti.

Il nome del nostro nuovo nemico si presterebbe ad un *entendeur* abbastanza curioso:

Dar-bonsse? Hum! È presto detto: ma non è così facile a fare.

Ringrazio però il ministro Viette, che in un banchetto offertogli a Nimes, ha voluto farcelo conoscere, lodandolo, della guerra economica da esso impegnata contro l'Italia.

Provvedo a ogni modo il nostro nemico di Nimes che certi nomi alla Francia non portano fortuna.

Mi ricordo di Sedan, che un bon ambrosiano, tradusse nel 1870 in: *Ne chiappen*.

★

Ieri sera, intanto, la *Riforma* riprodusse da un altro giornale di Roma il discorso di Nimes, nei termini seguenti:

« Io — il ministro Viette — sono nemico dei trattati di commercio.

« Dal punto di vista economico, è il libero scambio che ci ha ruinati perchè questo inpingua la fortuna di pochi a danno dei molti.

« Occorre che fra i popoli diversi la lotta commerciale sia fatta a condizioni eguali.

« Io non sono nemico delle altre nazioni; ma dogloro di trovare presso un popolo vicino dei sentimenti di animosità inesplicabile.

« Per questo io felicito vivamente il signor Darbonse per la lotta economica che ha intrapreso contro l'Italia (*Applausi.* »

Io noto questi *applausi*, che dimostrano dove stia di casa l'animosità posta innanzi dal ministro Viette. Salutandola, i convitati di Nimes l'hanno disposata. Il motto: *Ne quid nimis* (nessun eccesso) evidentemente a Nimes non lo si capisce, malgrado la latinità dei monumenti romani, onde si gloria quella città.

★

Conclusione: il ministro ha fatto a Nimes, non richiesto, il *bis* delle dichiarazioni di Montpellier: nessun trattato con l'Italia.

E via.

La *Riforma* si diffuse ieri sera a provare non essere l'Italia, ma la Francia che non lo vuole.

Come constatazione, corre. Ma quanto al resto, via, si tratta ora di prendere un partito e fare fronte alle nuove condizioni del nostro commercio. Anche le sventure hanno del buono, per chi non si accascia. Vi sono dei casi nei quali esse fanno la forza di chi le sopporta virilmente. Passato il ponte di Ripetta, a vedrete sulla baracca birraio-tabaccheria scoperchiata giorni sono dall'uragano, inalberata quest'insegna:

BIRRERIA AL CICLONE.

Ecco un birraio-tabaccaio di ingegno: gli è capitata una disgrazia; egli se ne fa una *réclame*.

È un esempio modesto malgrado della *reclame*, e che racchiude un pratico insegnamento.

Rusticus

VARIETÀ DELLE VARIE

Leggo fra i dispacci della *Perseveranza*:

« I clericali napoletani assicurano che vi è una vivissima lotta nel Vaticano per ottenere l'*Exequatur* al non ancora nominato successore dell'attuale italiano.

« La principale opposizione a che venga dall'alto clero francese, ma quello italiano spera di poter ottenere il permesso di non cedere alle prime nuove elezioni generali. »

Francamente, io auguro che tale speranza non sia frustrata. Una bravata al clero francese che ci venisse a fare il comodo negli affari di casa nostra, gli sta bene: l'adroni di fare il loro comodo, ma solo dopo il restauro del Papato in Avignone. Per ora il Papato è cosa nostra.

Del resto la formula *né eletti né elettori* non l'ha trovata Pio IX; questi la prese dal reverendo Margotti, che l'espunse all'indirizzo di un fascio elettorale romano d'antico negli annali d'Italia.

×

Zola... *pardon!* volevo dire Emilio Zola, giusta il parere dell'uomo che si presenta primo al concorso per il battesimo

Ma Emilio Zola dunque, a giudizio dell'*Opinione* d'oggi, non sarà l'alleato di un'Unità franco-italiana.

Infatti i giornali francesi prendono la cosa con garbo, da persone di spirito. Sono sempre i greci d'Erostato, che stanno covando la tradizione dichiara essere vecchi nonni da non far delle passate più o meno storiche per non fornire a che si lascino a pelo.

Ne ha piacere per Mascagni, che ne viene stabilmente. E ne ha piacere per i Francesi che ci guadagnano un tanto.

Purchè, se dovessero restarle il nuovo nome di Rata Letizia, non ritorni fuori in solite invenzioni d'una riscossa tipi napoleonica!

* *

Il governo italiano, in segno di riconoscenza verso due ufficiali della marina francese, il Huart e Le Bihan, che prestarono valorosamente soccorso al brig atino italiano *Andrea Padre* mentre era in pericolo di perdersi, sulla costa di Assabo, in Africa. La conferito al primo la insegna di ufficiale della Corona d'Italia e al secondo la croce di cavaliere.

Vi ha dunque un terreno sul quale noi e la Francia potremo sempre intenderci: quello delle opere utili e generose.

Oh! a poter combattere sempre su questo le nostre gare! Ci si ingrandirebbe tutti e due innanzi alla storia, e l'umanità ci applaudirebbe.

* *

Il caso Erba.

È come il diavolo, cioè è meno brutto di quello che lo si dipinge.

Infatti i giornali di Milano lo rettificano così:

L'acquisto per l'ingrandimento dello stabilimento è cosa designata già da parecchi mesi, e nulla quindi vi può essere di sorpreso.

Un progetto si sta invece maturando dalla ditta: quello di costruire a Colico, al di là della frontiera, una stabilimento succursale, con edifizi in legno, per la fabbricazione del tannino, che in Italia, dalle nuove tariffe, è tassato come frutta candita, in modo esorbitante.

E fatto qui l'allarme di una sospensione di lavori in Milano, e del conseguente danno ai numerosi operai addetti allo stabilimento Erba.

È tanto meglio. Un poco di grande paura che il contrabbando se ne farà un cespite di più. Dopo l'olio ed il petrolio, anche il tannino! Non ci mancherebbe altro!

* *

Da Pietroburgo:

Il corrispondente berlinese del *Times* ha da Pietroburgo che il viaggio dell'imperatore Guglielmo in Russia è stato un successo completo.

« Alcuni giornali fanno ora il tentativo di formulare i risultati del viaggio dell'imperatore, danno persino i particolari di un apprezzamento della questione bulgara e parlano come di cosa certa di un convegno dei ministri degli affari esteri di Russia, e della triplice alleanza.

« Trattasi di semplici congetture, che, tra le altre cose, provano l'assoluta ignoranza delle cose di cui parlano.

« Riflettendo infatti pacatamente, si deve convenire che la soluzione di problemi così importanti, come quelli che attirano l'attenzione di tutti, non può aver luogo subito, ma richiede un programma ben stabilito. »

* *

Da Vienna:

Il conte Kalnoky è partito per la campagna, dove si tratterrà qualche giorno.

Si assicura che il governo austriaco non accetta la risposta della Sublime Porta a Mukhtar aggiungendo che ha per suo conto già precedentemente fatto le sue osservazioni non meno applicabili ai possedimenti italiani.

* *

Gli italiani in Bulgaria.

In seguito ad una sentenza del tribunale consolare italiano, il governo ha pagato integralmente il credito della ditta Cesenni, in ragione ventimila lire, verso Grigoroff: la ditta ha ceduto nel quinto credito al governo, che a suo rischio agisce davanti ai tribunali bulgari per rifarsi della somma versata.

×

Ai nostri ospiti.

Ci si annunzia da Parigi che il Consiglio superiore della guerra francese ha esaminato il sistema di difesa trattandosi [illegible] la corazzatura dei forti, ovvero le batterie corazzate mobili sopra la ferrovia.

È probabile che si adottino entrambi i sistemi, malgrado la spesa colossale.

Ecco delle spese inutili: oggi, oggi al meno, la Francia alla frontiera non ha nemici, se non nel caso li voglia avere: li ha invece nel suo seno.

I tumulti e le ribellioni, di cui sono pieni i dispacci di Parigi, informino.

Don Peppino

NOTE FRIULANE

Udine, agosto.

Oggi, nel agosto, prendo la penna dopo essermi ben bene strofinicchio le mani e colle dita quasi aggranchite dal freddo: ci si direbbe a mezzo ottobre: la gente si tappa in casa e va fuori in *paletot* colle mani in tasca: stamani alle 11 già in città il termometro non segnava che + 10°: e sulle colline dove sorge il castello il vento era così frizzante da far prudere le orecchie: di lassù vedevo corrusca e abbondante la neve sulle Alpi carniche e giulie.

Il Club alpino che ha nel programma di questo mese la salita del monte Canino potrà fare d'estate un'*escursione d'inverno*.

I custodi delle vecchie tradizioni ricordano che simili stravaganze si fecero nel 1816 e che vi assegnò il terribile *diciassette*, l'anno della fame. Gli ottimisti sperano che questi rigori saranno mortali i parassiti animali e vegetali da cui è flagellata la vite.

Fatto sta che oggi, *nel agosto*, a due di la pianura e a 150 metri sul livello del mare, ore 2 pomeridiane, fa più freddo che *fenaio*.

★

Sarebbe la vera giornata per discorrervi di una nuova specialità agricola, la quale appunto nell'inverno costituisce un singolare, interessante e gentile ramo di commercio: cioè della coltivazione della *viola mammola gigante*: ma aspetto ancora alcuni dati per potervi parlare con piena cognizione di causa, come *Fanfulla* ha diritto di volgere, specialmente trattandosi di fiori.

Che Udine produca le più belle viole del mondo, tutti i negozianti e molti dilettanti di floricoltura lo sanno: la particolarità di questo grazioso e anche lucroso traffico ve la comunicherò a lavoro compiuto.

★

Da questo mio paese ci ha scritto di miserie: e potrei continuare, solo presentando a scelta ai contadini flagellati dalle intemperie, ai proprietari disonorati dal Fisco, ai viticultori combattenti da cento malanni, ai liquoristi *gabellati* e all'alcool ai fumatori del nuovo sigaro a cinque centesimi.

Ma in generale ciò che sa di miseria si legge mal volentieri, come si vede mal volentieri nel teatro.

E in particolare, se nel Friuli c'è miseria, c'è anche coraggio e lavoro per combatterla.

In questi ultimi anni Udine ha veduto sorgere parecchie nuove industrie che vanno bene: per esempio, una grande ferriera: per esempio, il cotonificio, il quale ora provvede a triplicare la propria potenzialità: il canale del Ledra vi ha giovato, e se finora gli agricoltori ne hanno meschinamente approfittato per l'irrigazione, potrebbe quell'acqua diventare una provvidenza sommergente, qualora la filossera, già inoltrata di là dall'Isonzo, varcasse questo e il confine.

Poi, quest'anno, Udine si è provvista di acqua potabile eccellente, e in tale abbondanza da poterla distribuire in media a dieci centesimi il metro cubo.

Come a Pordenone è già terminato, così a Udine si prepara l'impianto della luce elettrica. Pur troppo già sorge nel centro della città il colossale fumaiuolo dei generatori dinamo-elettrici: quel brutto e lungo tronco di cono guasta le magnifiche linee architettoniche di piazza Contarena: ma voialtri di Roma avete fatto ben più gravi sagrifizi estetici alla vita moderna!

★

Le città italiane hanno ereditato un patrimonio artistico tanto colossale, che l'inferire del vandalismo non lo può recarvi: ci sono dappertutto tesori dimenticati.

Poche settimane addietro mi trovavo a Cotignola di Romagna in cerca d'un'antica torre militare: ebbene: Cotignola possiede una stupenda palazzina dei primi del secolo XV, costruita in mattoni, ma di bellissima architettura, e con un loggiato a tre archi su colonne di marmo rosso che hanno nei capitelli lo stemma degli Sforza, e che all'esterno come nell'interno conserva ancora i caratteri e la disposizione d'una residenza signorile all'alba del rinascimento. È ancora in piedi, intatta, meno qualche guasto insignificante; ma in condizioni di stabilità così compassate che quelli di Cotignola non si sono presi riparo la bandiera della società operaia: durerà per crollare, mentre con poca spesa ora potrebbe essere ristaurata. Non so a quale degli Sforza dovervi rivolgermi, poichè la linea diretta di quella di Cotignola signori di Milano si è spenta da secoli: ma se il governo potesse trovare qualche migliaio di lire sui fondi dell'istruzione pubblica sarebbe una cosa santa.

★

E i monumenti intanto se ne vanno: nel coro del duomo di Cividale le schiere dei canonici si appoggiano sempre a pregevoli scanni collocati e custoditi con tale incuria e quindi ridotti ormai in tale stato da rendere assai difficile un restauro.

Ahimè! Senza volerlo, sono ricascato nelle miserie: torniamo subito agli splendori del progresso moderno.

★

La provincia progredisce al pari della città: havvi delle corse di cavalli avremo quest'anno le corse di animali ragionevoli a velocipede: si è inaugurato un ponte sullo stesso torrente, o piuttosto sulle ghiaie mobili della Cellina, con grande vantaggio dei cittadini di Maniago; si sta per inaugurare la ferrovia Udine-Pahanova-San Giorgio di Nogaro, con futuro allacciamento a Portogruaro-Venezia e forse a Cervignano-Trieste; si è concretato il progetto d'un tram a vapore Udine-San Daniele; e di là dal confine (è sempre lo stesso Friuli che si dice) si studia tutta una rete di tramvie.

In conclusione: per molte ragioni il Friuli sta male: eppur si muove.

Arist

P. E OBJECTS Offerte per inserzioni — Piazza Montecitorio 120.

Federigo III e Jenny Lind

(Da ricordi di J. Baltz)

(Continua e fine. Vedi n. di ieri)

Gli studenti convenivano nelle lodi di quel l'angolo di terra, ammirando con estasi le parole il Siebengebirge le cui grandiose linee si elevavano sull'orizzonte, l'ombrosa e fresca foresta di faggi che simile a un manto mantello circonda il monte dell'eroe Orlando, la libera e serena vita sul Reno, il sacro ardente delle sue vidi.

— Eppure ciò che mi ha rapito di più qui — ribattè Fritz alle descrizioni degli amici — è ancora qualche cosa di diverso, qualche cosa che c'è, signorina, soprattutto quando cantò:

« Esse mormorano di giorni da lungo tempo trascorsi, di amore, di gioie, di lamenti e della grandezza tedesca. »

— La grandezza tedesca! Mai la comprenderà come qui, sulle rive del fiume tedesco per eccellenza, del fiume che scorre attorno alle nostre foreste. Germania, Germania! tu sei tutto per me. Potessi stendere le mie braccia per proteggere il Reno, e, come l'eroe che lasciò lotto contro il dragone, combattere fino all'ultimo contro i nemici suoi e della Germania!

Allora ebbe luogo una scena graziosa. Jenny Lind, la grande artista, si accomodò volentieri a fare da scolara, e mentre il motivo si svolgeva appena accennato sul pianoforte, Fritz le insegnava le parole della canzone. La splendida voce di Jenny Lind diventava via più forte e penetrante, e quando con incanto incomparabile i due ultimi versi

« Alla vittoria sul Reno e al di là del Reno
Intrepida spada entra in Francia! »

dominarono come note di organo e tuttavia di sottofondo il rumore delle onde, gli ascoltatori furono presi da una commozione indescrivibile.

— Grazie, grazie — disse Fritz quando gli fu possibile parlare — se il cielo un giorno farà paghi i miei desideri, e mi concederà di combattere per la Germania e il nostro Reno tedesco, l'eco di questa canzone cantata da lei mi risuonerà sempre all'orecchio e mi accompagnerà nella lotta.

In quel punto si udì suonare la cornetta della vettura di posta. Jenny Lind si alzò e disse:

— Debbo partire; fra poche settimane sarò al di là dell'Oceano, nel nuovo mondo. Anche lo non dimenticherò mai questa serata, per ricordo della quale prendo meco queste rose. Però vorrei sapere anch'io il nome di chi me le diede e mi insegnò una canzone tedesca così bella.

Essa girò intorno lo sguardo interrogando, ma prima che alcuno dei giovani potesse rispondere, apparve sul limitare una imponente figura di vegliardo.

Gli studenti si alzarono rispettosamente, mormorando

— Ernesto Maurizio Arndt!

— Sì, Ernesto Maurizio Arndt! — ripetè il vecchio volgendosi a Jenny Lind. — Ernesto Maurizio Arndt, il quale, quando la Germania lottava col suo nemico creditizio, scrisse quella canzone, che sulle sue labbra apparve di una ispirazione meravigliosa. Ma se ella, leggiadra cantatrice, vuol sapere chi è quel signore — ed in ciò Fritz — risponderò io per lui. Egli si chiama Sua Altezza Reale il principe Federico Guglielmo. Dio benedica le sue armi, e se dovrà combattere le guerre il suo amore per la nostra patria, Dio benedica alla vittoria sul Reno e al di là del Reno!

Lungamente s'intrattennero i convenuti, festeggiando sì strano incontro; Jenny Lind cantò ancora una volta una tenera canzone d'addio, e partì nella bella notte lunare.

* *

Passarono molti anni e memorabili avvenimenti. Dopo lotte cruente, dopo sanguinose battaglie, la Germania fu unita ed ebbe un imperatore. Ma chi fu il primo che guidò le truppe sul Reno e al di là del Reno? chi riportò le prime splendide vittorie? Il figlio del re di Prussia, l'invitto soldato, il Leone di Weissenburg e di Worth.

Ritornarono i giorni delle rose, e in una splendida giornata di giugno le truppe vincitrici fecero il loro ingresso in Berlino per la porta di Brandeburgo, al seguito del loro potente condottiero. Innanzi a tutti procedeva il canuto imperatore Guglielmo, l'amatissimo, e accanto a lui suo figlio, il principe Federico Guglielmo. Le armi dorate di quest'ultimo scintillavano, riflessi dorati avevano pure i suoi capelli e la barba che incorniciava il suo bellissimo e maschio volto. Fra le verdi ghirlande piovanti sul giovane eroe cadde un mazzo di rose: egli lo colse al volo con destrezza, e quando volle fiutarlo si accorse che al mazzo era appuntato un biglietto sul quale era scritto:

« Alla vittoria sul Reno e al di là del Reno
Intrepida spada entra in Francia. »

Il principe ereditario ne rimase colpito; come un lampo gli attraversò la mente il ricordo di quella sera d'estate sul Reno — ventun'anno prima — della sua canzone, e di Jenny Lind. Non poteva essere che lei che gli aveva gettato quel mazzo. Ma quando si volse indietro, cercando collo sguardo fra la folla, gli fu impossibile di scorgere il dolce viso dell'ispiratrice evanescente. Poco tempo dopo però egli s'incontrò ancora con lei, ed ella gli cantò — con gran meraviglia dei non iniziati, i quali non sapevano comprendere la scelta dell'artista — l'inebriante canzone.

Per esprimerle la sua riconoscenza, Federico le disse che il ricordo del suo canto non l'aveva mai abbandonato, che era « entrato in Francia » con lui, e che aveva servito di accompagnamento musicale ai suoi primi fatti d'arme, all'assalto del Geisberg e presso Weissenburg.

* *

E nei primi giorni delle rose Federico III moriva.

GRAZIA DEL FOCO

LE DUE CIRCOLAZIONI

Ho qui sul tavolo, accumulati da più giorni, giornali e riviste che si occupano e promettono di occuparsi ancora di una questione grossa: la questione delle Banche.

I giornali sono in questo come i funghi o, se vi piace meglio, come i rannocchi; escono fuori dopo un acquazzone.

Così non appena fu distribuito il disegno di legge per il riordinamento bancario, concretato fra l'onorevole Magliani e l'onorevole Grimaldi, la stampa si levò con gran clamore a discuterlo richiamandovi con a forza, l'attenzione del pubblico, purtroppo, e sciaguratamente, indifferente.

Dopo seguì la relazione dell'onorevole Branca, accompagnata dalla lettera dell'onorevole Plebano al presidente della Camera, e la stampa si impossessò nuovamente del grave argomento.

Ora, finalmente, l'onorevole Plebano ha mandato fuori la sua contro-relazione esposizione lucente e sicura di argomenti solidi che rivela nell'autore una mente bene esercitata nell'ardino argomento, e i giornalisti si preparano ancora a regalare al pubblico lunghi articoli sulla stessa questione.

Io mi guarderò bene dallo imitarli; siamo in agosto, e sebbene la temperatura sia momentaneamente rinsavita, e le acquazze della caldura siano provvidenziali, pure supponiamo sempre nel mese di agosto. Fa o almeno dovrebbe fare caldo, e non è certo che non lo faccia di nuovo da oggi a domani.

Non ho, pertanto, il coraggio di apprestare al buon pubblico altre variazioni poco refrigeranti sulla questione bancaria, con gli inevitabili accompagnamenti di allargamento e di restrizione del medio circolante e di riscontrata.

Non entrerò, dunque, nel merito della cosa su cui mi riservo di ritornare a momento più opportuno e a temperatura più bassa!...

Ma poichè i documenti promessi ed attesi sono tutti di ragione pubblica, non sarà male spenderviattorno parole per vedere se c'è modo di intendere quello che a prima vista riesce inesplicabile.

E constatiamo prima di tutto, e per la storia, che a proposito del progetto di legge sulle Banche è seguito un fatto singolare negli annali del nostro parlamentarismo.

È avvenuto, dunque, che nella ripartizione della Commissione non fu tenuto conto delle opinioni manifestate su vari punti dalla minoranza della Giunta, e che alcune delle varie modificazioni recate al disegno ministeriale sono in aperta contraddizione con la deliberazione presa in proposito dalla Giunta stessa *ed unanimità di suffragi*.

L'onorevole Plebano, commissario e segretario della Giunta, avverrà subito l'una cosa e l'altra, e ne scrisse all'onorevole Branca e successivamente al presidente della Camera.

In seguito alle osservazioni dell'onorevole Plebano, la Giunta fu convocata d'urgenza. Esaminate quei e osservazioni e riconosciute esatte e rispondenti alla verità, fu dato incarico all'onorevole Plebano di compilare una contro relazione a nome della minoranza della Giunta.

A parte le novità del procedimento, la minoranza può essere soddisfatta per la parte che riguarda la ragione delle opinioni da essa manifestate.

Una di queste deliberazioni dimenticate nella relazione dell'onorevole Branca riguarda la ripartizione da farsi tra i varii Istituti, della quantità di circolazione che la Giunta ha creduto di dover aggiungere a quella di 705 milioni stabilita nel disegno ministeriale, ripartizione che la Giunta deliberò di fare in proporzione dei capitali e della circolazione degli attuali Istituti.

A questo proposito l'onorevole Plebano afferma: « La Giunta fu su questo punto unanime; anzi nessuna contestazione ebbe mai a manifestarsi a tale riguardo nel suo seno »

Ma era proprio necessaria questa affermazione dell'onorevole Plebano?

Non mi pare. Apro infatti la relazione dell'onorevole Branca, e a pagina 10, a destra, leggo che la Commissione giudicò « si dovesse la nuova circolazione ripartire tra i varii istituti, *in proporzione del loro capitale e della loro presente circolazione* ».

Se non che di contro, a pagina 11, a sinistra, della stessa relazione, è detto: « Partendo dai criteri di proporzionalità e unità di cui si è discorso, alla vostra Commissione è parso che il solo temperamento consentaneo a questo principio (sic) fosse quello di limitare l'aumento della Banca Nazionale a 150 milioni e a dividere la residua somma in proporzione dell'attuale capitale e della circolazione degli altri istituti ».

Mettete d'accordo, se vi riesce, questi due periodi, i quali, non so perchè, mi hanno ricordato le poetiche isolette del buon Alcardi, le quali

« Si guardan sempre e non si toccan mai! »

Pure la cosa ha una spiegazione nelle sopraccitate parole dell'onorevole Plebano e *Parve* tuttavia all'*esimio* relatore che il rigore di la proporzionalità dovesse andare temperato; e *raccolto l'avviso* di parecchi tra i colleghi della Giunta, lo temperò nel modo che appare nel disegno di legge dalla Giunta stessa modificato ».

La Commissione « *fu unanime* » nel deliberare la ripartizione proporzionale, e la deliberazione sua fu inserita nei verbali della Giunta. Dove, dunque, come e quando, l'onorevole Branca raccolse l'avviso?

Pure io mi immagino come, presso a poco, siano andate le cose. L'onorevole Branca, il quale mette sempre molta solerzia e molta cocciutaggine nei lavori che la meritata fiducia dei colleghi gli affida, esce di casa e si incammina per il Corso immerso profondamente nell'argomento bancario che lo preoccupa. Giunto nel punto dove si incrocia la via del Corso con via Frattina e piazza di San Lorenzo in Lucina, un punto in cui in certe ore, non è possibile circolare, incontra l'onorevole X che si dibatte fra la folla per aprirsi il passo. L'onorevole Branca vedendolo vicino a uscire dalla grazia di Dio gli domanda:

— Che ora hai, onorevole X?

— Caro amico — risponde X — in questo punto non si può andare avanti; qui la circolazione è eccessiva!

L'onorevole Branca scorge assorto nella relazione bancaria, si incontra nella tabella su cui è scritto « Banca Nazionale », confonde una circolazione con l'altra, e risponde distratto:

— Oh sì! una circolazione eccessiva!

E entrato in casa, con quella luce nella mente, scrive, come si legge a pagina 11: « Spesso si sono udite in varii corsi la proposizione [illegible] istituto che è la Banca Nazionale ed il ritrovare della sua circolazione ».

E dopo fermato bene sulla carta questo parere raccolto per via d'incontro che la ripartizione della nuova circolazione è stata stabilita dalla Giunta ad unanimità in modo uniformemente proporzionale per tutti gli Istituti banchieri.

Verrà anche la Camera, a suo tempo, confondere la circolazione dei biglietti con quella cittadina? Ammetterà che i pareri raccolti per via bastino ad annullare le deliberazioni di una Commissione parlamentare, anche a costo di rettificare una disposizione che si rivelerebbe in una evidente ingiustizia?

Emilio Treves

— 30 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

Senza volerlo, per nascondere la sua lividità, Lady Glenmour fece cadere il mazzo di camelie, che aveva posato davanti a lei sulla balaustra della piccola tribuna. Molti sorrisero questo caso fortuito con l'intenzione, che Milady non aveva, di incensare per burla questi stranieri campioni. E le risate scoppiarono più forti fra applausi convulsi: tutte le signore gettarono a Beaurémy e a Zéphirine i loro mazzi di fiori.

La signora di Boulac, che non ne poteva più dal dispetto, disse con accento strozzato dalla rabbia alla contessa di Martinier:

— Lady Glenmour ce ne doveva regalare delle altre: faremo tutto un conto con questa.

Ella scrisse rapidamente con la matita sopra un foglietto di carta le seguenti parole, che mandò alla signora e la coperta di velo nero, che [illegible]

« Accetto [illegible] tre pugnali; appena me ne darete avviso, sarò in piedi. »

Tancredi compariva vestito da ufficiale di marina: solo aveva lasciato il cappello troppo pesante, sostituendolo con un berretto di velluto color granato cosparso di stelle d'oro. Tancredi così vestito piacque allo demo, che lo accolsero con segni di simpatia.

Dall'alto della tribuna Lady Glenmour si chinò e lasciò discendere lentamente verso di lui, sulla fronte pallida di Tancredi, un sorriso.

Tancredi la salutò, mettendo nel tempo stesso la mano al velo nero che portava annodato al collo.

Non si aspettava che Sir Archibaldo Caskil, e tutti si volgevano dalla parte del castello.

E avevano infatti ragione di volgersi da quella parte. A un tratto la compagine della folla si ruppe in un punto, e tutti videro comparire il servo indiano che conduceva, a fatica, un cavallo, che sembrava il suo padrone come un gatto fa con un topo, guardandolo ora da un lato, ora dall'altro della stretta ippodromo.

Era *Nedji*, il terribile, lo sfolgorante, l'indomabile *Nedji*, che si inalberava, squassava la criniera, spumava.

In quell'istante comparve Sir Archibaldo Caskil.

Un giubbetto di velluto nero modellava le spalle e la vita del conte di Madon, ovvero Sir Caskil, come preferiva chiamarlo. Portava dei calzoni di pelle di daino, con degli stivali pieghevoli che salivano un po' al di sopra del ginocchio.

— Amico mio — disse a Tancredi — ho una triste notizia da darvi.

— Quale?

— Il mio cavallo e lor cioccolata è morto!

— Morto! E su qual cavallo monterete ora?

— Su *Nedji*.

— *Nedji*?

— Sì, e vengo appunto a pregarvi di lasciarmelo montare.

A queste parole il volto di Tancredi e delle persone che erano più vicine espressero ad un tratto chiaramente la meraviglia, che da ogni parte si volle sapere la causa di questa [illegible]. Quando tutti la seppero, tutti protestarono alla commovente domanda.

E d'ogni parte si diceva:

— Non avrete un *Nedji*!

— Ma è lo stesso che voler montare sopra un leone!

— Sopra una tigre, volete dire.

Tancredi, volgendosi a Sir Archibaldo, disse:

— Io non posso permettervi di montare *Nedji*, poichè non c'è altri fuori di lui il quale possa permettere l'[illegible].

— In ogni modo il rischio sarà mio.

In verità, Sir Caskil, io credo che insistere tanto perchè sia sicuro che non vi permetterò [illegible]

— Non c'è che gli uomini senza coraggio i quali arrivano — rispose Sir Caskil — di fare delle preparazioni per assicurarsi [illegible] sapranno resistere. Sarebbero dunque [illegible] la vostra epidermide. Ho o non ho il coraggio?

Lady Glenmour dominava questa scena dall'alto della piccola tribuna e non perdeva una parola di questo dialogo.

— Voi avete troppo tardato a rispondere — ripigliò subito Sir Caskil. — Io vi rendo il vostro giudizio che voi meritate più di me.

— Io, senza coraggio?...

— Pensateci voi — rispose Sir Caskil puntando la punta vigorosa del suo piede nella staffa e saltando rapidamente su *Nedji*, che furente di non poter lanciare la testa in modo da trascinare la criniera nell'erba del prato. Poi raddrizzandosi rapidamente cercò con un salto prodigioso di precipitare a terra il cavaliere. Il terribile cavallo tutto fremiti e spuma, nervi e criniera, voleva vendicarsi dell'oltraggio di sentirsi sottomesso, allungandosi, accorciandosi, diventando tigre, serpente, belva... E ululava di rabbia come se fosse stato ferito mortalmente.

Sir Caskil senza perdere la sua tranquillità, salutò Lady Glenmour e disse a Tancredi:

— Io sono pronto a correre, signore...

— Signore — rispose Tancredi — mettendo il suo cavallo a traverso quello di Sir Caskil — voi non correrete su questo cavallo, altrimenti bisognerà che lo montiamo entrambi.

GLI SCIOPERI FRANCESI

AMIENS, 7. — La città è vivamente agitata. La guarnigione stette sotto le armi tutta la notte. La fanteria e la cavalleria occupano le fabbriche di tessuti, le case particolari dei fabbricanti, il municipio e la prefettura. Pattuglie di cavalieri, colla sciabola sguainata, percorrono le strade.

Verso le ore 10 di questa mattina si udirono grandi timori.

Gli agitatori eccitano i quartieri operai.

Si attendono nuovi disordini stasera. Precauzioni furono prese.

Finora furono operati sette arresti.

Un proclama del sindaco invita gli abitanti tranquilli a tenersi lontani dagli assembramenti.

Fu ordinata la chiusura degli stabilimenti pubblici alle 9 di questa sera.

Un decreto però in esecuzione la legge del 1848 sugli assembramenti.

PARIGI, 7. — I disordini finora senza gravità, sono ricominciati. Gli scaricatori cercano di far sospendere il lavoro degli operai non scioperanti. Alcuni carri di questi furono rovesciati.

Una banda di garzoni caffettieri ruppe i vetri di alcuni caffè. Vennero eseguiti parecchi arresti.

In una riunione di scaricatori alla Borsa del lavoro, si approvò un ordine del giorno col quale si dichiara che, se la polizia continuerà a colpire gli scioperanti, questi disperderanno con tutti i mezzi possibili, e il governo sarà responsabile delle conseguenze.

LILLA, 7. — Si annunzia uno sciopero di quattrocento tessitori a Lilla, ed un altro di un centinaio di operai di una fabbrica di velluti di Roubaix.

LIONE, 7. — Gli operai vetrai hanno deciso stasera di fare scoppiare lo sciopero generale subito, se i padroni delle case Mesnier e Javet non accettano la loro domanda di concentrarsi in una sola fabbrica, alline di permettere a tutti gli operai di lavorare per turno.

Se lo sciopero scoppierà, si propagherà subito a Parigi ed a tutta la regione.

PARIGI, 8. — Ieri sera, verso le ore 10 alcuni garzoni caffettieri si recarono al boulevard Rochechouart, ove saccheggiarono un caffè e ferirono gravemente un cameriere della casa.

Un altro caffè, nella via Belleville, fu saccheggiato. Ne risultò un conflitto nel quale parecchi scioperanti ed agenti della polizia [illegible].

AMIENS, 8. — Ieri sera la folla incominciò a radunarsi sulla piazza Gambetta. La polizia, appoggiata dalla truppa, fece sgombrare tutti i quartieri e proteggere la circolazione, mentre la folla lanciava gli agenti e scagliava pietre. Furono [illegible] operati.

Una banda di scioperanti [illegible] Altri tre lo sono leggermente.

La città è occupata militarmente.

Si spera che l'ordine sia definitivamente ristabilito.

NOTA MISELLINA

Spiegabile [illegible] *nuova* di ieri [illegible]

I. Augusti

1. Io rappresento l'Austria al Vaticano,
2. E mi fo per ciò voler non ozio mai.
3. Con l'aglio mi credi va Pertinace
4. Non gran cotta mi Gorge; cos'è lo sai?
5. Ah! quanti mi strinsero a Vienna!
6. Da Venezia se inalo a Dresda mi volta.
7. Del rumore, del vermouth, del fumetto
8. E pur di me salato or è il *richetto*

BAGNI ECC. ECC.

Livorno, 7 agosto.

La moda, già da un pezzo, ha invaso anche il giornalismo, e ci comanda da padrona. Ora, per esempio, tutte le corrispondenze dai bagni e dalle villeggiature debbono necessariamente cominciare con un paragrafo dedicato alla meteorologia. E io non sarò certamente quello che si permetterà di disubbidire a questa regola generale.

Stamani, dunque, quando sono entrato nei bagni Pancaldi, era tempo buono, non faceva troppo fresco, non soffiava nessun vento, e il mare era verde. I bagnanti si erano alzati presto, e le rotonde erano tutte piene di signore, di signorine e di uomini. Si chiacchierava molto animatamente d'un po' di tutto; ma specialmente del concerto dato ieri sera dal prof. Palumbo, che riuscì, per dire la verità, il re dei concerti. Il bravo pianista ottenne due successi uno più splendido e più completo dell'altro: successo di compositore e successo di esecutore. Quanto al pubblico, era quello delle grandi occasioni. Le signore livornesi, che non hanno rivali in nessuna parte del mondo, quando si tratta di fare gli onori di casa, erano intervenute in massa, e si erano portate dietro tutto quello che la colonia forestiera ha di più elegante, di più squisitamente bello, di più buon gustaio in fatto d'arte, e specialmente di musica.

A voler fare una lista delle signore intervenute ci vorrebbe da empire due colonne del giornale e non rimarrebbe posto per tutto il resto. Mi limiterò a notare le livornesi, compiendo così un dovere di gratitudine che proprio non posso rimettere al altro giorno. Vi era la contessa Rodocanacchi, che bisogna mettere sempre la prima in tutte le feste dell'arte e dell'eleganza, la signora Mavrogordato, le signore Cave, Chayes, Damiani, Scaramanga, Cassini, Mugnai, il diciannovenne Paolina, Carbone. Erano una miriade di signorine vispe, allegre, che portano per tutto la gaiezza e l'animazione.

Finito il concerto, si andò nel salone del *buffet* e si ballò fino al tocco e mezzo, con un entusiasmo tale da far credere che il ballo di stasera sia la più importante delle necessità.

La società che intervenne ieri sera al concerto l'abbiamo già quella che rende così allegro il famoso scrutinio del mercoledì in casa Rodocanacchi, che sono una delle case più stimate, più schiettamente cordiali della stagione balneare. Ce ne sono già state parecchie, dalla metà di luglio in qua e si spera che la squisita cortesia dei padroni di casa permetterà che continuino ancora per un pezzo il che mi permetterà di ritornarci sopra, visto che per dare anche una debole idea di quel che sono quelle feste è necessario almeno una intera corrispondenza.

E giacchè parlo di scrutinio, mi sia permesso di notare, così alla spicciata perchè lo spazio è tiranno, quella splendida, data giovedì sera dalla signora Mavrogordato.

Tutto questo fa venire chiaramente che la stagione, cominciata con molta freddezza e con poca gente per via del tempo incostante, è entrata nel periodo brillante ora, che i forestieri sono venuti e che il tempo lascia sperare un po' di tranquillità. E più brillante certo diventerà se una accademia di [illegible]

I più noiosetti, per ora, sono gli *scarafaggi*, cioè quelli che vengono a Livorno a passare la domenica, profittando delle gite di piacere, che poi fanno la giornata nei bagni e per la città, sforzandosi di soffrire in dodici ore tutto quello che i bagnanti regolari godono in un mese, e che ripartono la sera per ritornare agli studi e alle noie di dentro terra. Domenica scorsa il treno di piacere ne portò sulla spiaggia livornese più di ottocento, che fidandosi del bel tempo della mattina si sparpagliarono su tutti gli stabilimenti, respirando a pieni polmoni l'aria marina, facendo un bagno di mare o di sole, facendo provvista di spensieratezza e di allegria per tutta la settimana, nei sorrisi delle belle signore e nelle grazie giovanili delle signorine.

Tutto andò bene fin verso le due. Ma ad un tratto il libeccio si levò impetuoso, alzando fin sopra ai tetti dei mucchi di polvere; molti bagnanti scamparono precipitosamente, e gli scaraventati, che non avevano per la maggior parte un posto per ripararsi dalla bufera, rientrarono di rincorsa in città, si rifugiarono nessuno ha mai saputo dove... e non si videro più. La sera la tempesta di vento si cambiò in un rovescione d'acqua, e quei disgraziati arrivarono alla stazione uno a uno, bagnati fino alle ossa, infreddoliti, e con certe facce rannuvolate che muovevano a pietà. Risalirono malinconicamente le vetture, e si dileguarono. Li rivedremo — speriamo con miglior fortuna — domenica prossima.

Fra gli arrivi che hanno fatto sensazione va notato quello del principe Torlonia, venuto col *Vapore*, che molti signori dell'aristocrazia livornese e forestiera sono stati a visitare.

E per oggi non ho altre notizie da darvi se non qui la di I mauro successo ottenuto qui dall'*Abate Costantino*, che si è retto due sera sul cartellone del Politeama grazie alla [illegible] che della compagnia Merlati.

Per ora il tempo seguita a essere buono, non tira vento, non fa troppo fresco... e il mare è sempre verde!...

YORICKSON.

Qua e là, su e giù

— Dall'*Esercito*:

« Le grandi manovre in Romagna saranno divise in due periodi di sei giorni ciascuno: quelle del primo periodo avranno principio il giorno 23 agosto, termineranno il 28 dello stesso mese; quelle del secondo periodo si inizieranno nel successivo giorno 29 agosto, e si chiuderanno il 4 settembre con la rivista che sarà passata in quel giorno da S. M. il Re a tutte le truppe che avranno preso parte alle grandi manovre.

Nel primo periodo i due corpi d'armata eseguiranno indipendentemente manovre a divisioni e strappate in prossimità dei siti designati a ciascuna di esse come dislocazione iniziale; nel secondo periodo si eseguiranno manovre a corpi d'armata contrapposti.

La sera del 28 agosto i due corpi d'armata interamente costituiti debbono trovarsi rispettivamente concentrati il I a Cesena ed il II a Rimini.

Il quartier generale del I corpo d'armata generale Bertolè si costituirà in Imola il [illegible]

La prima divisione ed il suo quartier generale si [illegible] tratterranno in Imola i giorni 14, 15 e 21 agosto.

La seconda divisione ed il suo quartier generale si costituiranno a Castel Bolognese i giorni 14, 15, 20 e 21 agosto.

Le truppe suppletive ed i servizi accessori del I corpo d'armata si costituiranno in Imola.

Il quartier generale del II corpo d'armata generale Avogadro si costituirà a Pesaro il 1° agosto.

Il quartier generale e le truppe e servizi accessori della terza divisione si costituiranno a Rimini il 14, 15 e 21 agosto.

Il quartier generale e le truppe e servizi accessori della quarta divisione si costituiranno a Pesaro il 14, 15 e 21 agosto.

Le truppe suppletive ed i servizi accessori del secondo Corpo d'armata si costituiranno a Pesaro e Rimini negli stessi giorni.

I quartieri di campo saranno così in Pesaro ed Imola il 21 agosto. »

— I giornali di Torino poi annunziano che

di Morghen prima, l'amante del conte di Madon poi — rispose il cavaliere de Profundis, che ripigliò subito il racconto:

A venti passi dal grande banco di quercia, *Nedji* retrocedette con la stessa foga e la stessa rapidità con cui era partito. Arrivato là, il conte di Madon sentì una voce soffocata dal fazzoletto che diceva:

— Basta, mio Dio, basta!

Era Lady Glenmour.

Un lampo fu il ritorno di *Nedji* verso il banco, e questa volta il cavallo si allungò come un ippogrifo e lo salto. Il cavallo si fermò superbo di ciò che aveva fatto, di essere stato costretto a farlo.

Altro scoppio degli applausi. Sir Caskil prese *Nedji* per il collo e lo baciò sulla nobile testa. Poi fece il giro del campo salutando lo signore. Quando egli passò presso la dama dal velo nero, questa gli disse:

— È fatto tutto.

— Benissimo — rispose il conte di Madon.

Dopo qualche minuto di riposo concesso a *Nedji*, Tancredi si apparecchiò anche lui a tentare la prova vinta così splendidamente da Sir Archibaldo Caskil. Egli prese la criniera ancora calda del cavallo e saltò in sella con una agilità che fece bene augurare dell'esito della prova.

Ma sia che egli fosse troppo sicuro di sè stesso dopo il trionfo del suo avversario, sia che *Nedji* sentisse per l'istante concesso agli animali che il nuovo suo cavaliere non era così forte come quello che l'aveva domato, accade che fino dal primo momento il cavallo non volle nè Tancredi seppe farsi obbedire. Le due volontà si urtarono, e Tancredi per circa mezz'ora non riuscì a far fare sei metri in linea retta a *Nedji* verso l'ostacolo da saltare.

(Continua)

— Insomma? sarà un bel volero!

— No, signore, noi lo monteremo uno dopo l'altro: vedete quel banco che per ordine mio quei due servi hanno collocato nel mezzo della pista...

— Lo vedo. È alto almeno quattro piedi.

— Sei!

— Dunque?

— Chi fra noi due lo avrà saltato, montando *Nedji*, avrà già vinto.

— E chi non lo avrà saltato? — chiese un po' sconcertato Sir Caskil.

— Vuol dire che sarà morto.

— Allora questo è un guadagno — disse Sir Caskil. — Io credo, anzi è mio — si affrettò a dire poi Sir Caskil — che moriremo entrambi.

— Vedete come Milady è pallida — disse la signora di Boulac alla signora di Martinier.

— Pallida come il suo mazzo di camelie — rispose la signora di Martinier.

— Ma che cosa ha?

— Non vedete che morre ora il suo Tancredi?

— È vero, e io ve lo domandavo!

— Voi mi conoscerete. L'onore di partire per il primo — disse Sir Caskil — giacchè mi trovo a cavallo...

— Sia — disse Tancredi, e fece un segno.

Le campanelle suonò.

Il conte di Madon lasciò andare *Nedji* che corse con una rapidità spaventosa fino a venti passi dal terribile ostacolo collocato davanti ai suoi occhi sanguinanti.

Una sola persona non badava alla corsa, era la signora sotto il velo nero. I suoi occhi non potevano un gesto, un movimento, un'attitudine del volto di Lady Glenmour non vedeva che lei, lei sola.

— Ma chi era quella donna? — interruppe il marchese di Saint-Luc.

— Era Mousseline, l'amante del maggiore

S. A. R. il **Principe Amedeo** lascierà quella città il giorno 20 corrente per recarsi al suo Quartier generale in Romagna.

— Per il matrimonio del **Duca d'Aosta** a Torino si recherà pure l'onorevole Crispi, il quale come ministro degli esteri vi funzionerà, siccome è di prammatica, quale notaio della Corona, in tale qualità gli compete la regalia di L. 40 000, somma che solitamente è divisa in due parti: una per il ministro-notaio, l'altra da dividersi fra gli impiegati del ministero degli affari esteri, dal primo all'ultimo, in proporzione dello stipendio di ognuno d'essi.

— Parecchi giornali tedeschi annunziano che l'imperatore **Guglielmo II** assumerà quanto prima, **in persona**, la suprema direzione d'una importante manovra contro nemico segnato, alla quale, oltre il corpo della guardia, piglieranno parte due divisioni di cavalleria.

Se il fatto, o meglio il da farsi è vero parmi che si tratti d'un caso nuovo, del caso cioè d'un sovrano che *comandi* personalmente delle manovre, il che, se non erro, non seguì mai.

— Il principe di Bismarck, da quanto si dice in una recente pubblicazione del dottor Kohl, è insignito di 32 decorazioni, di cui 16 prussiane, le altre di Stati europei, della Persia, del Giappone.

Egli è **dottore** *ad onorem* di 4 Università e cittadino di 29 città tedesche.

— Duello **Billi-Schilizzi**

Dal *Corriere di Napoli* tolgo dal verbale dei padrini la parte che ha relazione collo scontro avvenuto ieri fra quei due signori:

« Oggi sesto corrente mese alle ore 11 antimeridiane ha avuto luogo lo scontro, nel quale il signor Schilizzi è rimasto ferito, siccome risulta dalla seguente dichiarazione del medico, e per effetto della quale il duello ebbe termine.

Noi sottoscritti, invitati ad assistere al duello avvenuto fra il cav. Schilizzi e l'onorevole Billi, dichiariamo che lo Schilizzi al secondo assalto ha riportato una ferita da taglio al terzo inferiore dell'avambraccio, regione radiale, lunga tre centimetri, profonda fino ai tendini sottoposti. Non ostante avessimo nel riconoscerlo che pel dito dove esisteva la ferita lo Schilizzi restava alquanto debilitato nei movimenti del polso pure e continuava il duello per altri dieci assalti per volere dei secondi del signor Schilizzi, dopo dei quali assalti, di comune accordo, abbiamo dichiarato impossibile la continuazione del duello, perchè la mano a causa della ferita non poteva più reggere la sciabola.

Portici, li 7 agosto 1888.

Dott. Vincenzo Darrigo

Dottor cav. Pasquale Mannarella.

I duellanti si sono comportati nella più perfetta cavalleria. Non si stringono la mano.

G. De Martino — A. Cavalli

M. Mancinelli — E. Giampietro. »

— A **Barcellona**, nella loro traversata Genova-America meridionale, si sono in questi giorni fermati i due piroscafi della Società la *Veloce Duca di Galliera* e *Nord America*, per lasciarvi non pochi passeggeri che colà vi hanno l'attraentissima Esposizione.

Al *Nord America*, che aveva a bordo 1150 passeggeri, molti dei quali provenienti da Parigi e diretti al Plata, vennero fatti dotarsi ultimamente a Genova di gran miglioramenti, fra gli altri quello della luce elettrica.

A. Zeta.

ROMA

9 agosto.

Temperatura

Il termometro segnò ieri all'ombra i seguenti gradi centigradi: 8 antimeridiane 28 mezzodì 28

Nessuna stazione ha avuto ieri la sua stessa temperatura di 30 o più gradi.

Musica

Programma dei pezzi che la banda del 5 reggimento suonerà stasera in piazza Colonna alle ore 7 pom. precise:

1. Balfoni - *La Valle d'Andorra* - Sinfonia
2. Ponchielli - *Il Trovatore* di G. Verdi - fantasia
3. Bosio - *Mefistofele* - pot-pourri.
4. Marengo - *Excelsior* - ricordanze

IL SINDACO.

Il marchese Guiccioli è atteso in Roma nella giornata di venerdì.

Presiederà forse sabato un congresso straordinario della Giunta municipale.

L'ASSESSORE GIOVANNI APOSTOLI.

L'onorevole assessore della polizia urbana partirà in questi giorni per Rovigno, e non per l'estero, come è stato annunziato.

CONSIGLIO PROVINCIALE.

Come già abbiamo annunziato, il Consiglio provinciale terrà seduta lunedì 13 corrente, a mezzogiorno, nel gran salone dell'ex palazzo Valentini.

In mancanza del regio prefetto, il consigliere delegato comm. Gualtieri leggerà la solita relazione annuale.

Si dovrà poi svolgere un lungo ordine del giorno.

Fra le altre proposte vi è quella della parziale rinnovazione della deputazione provinciale.

Si dovranno nominare otto deputati effettivi, i primi cinque in rimanere in carica due anni e gli altri per un solo anno, e due supplenti, e siccome effettivi i signori Capegrossi Guerra comm. Baldassarre Rossi comm. Emidio, Manni com. Francesco, Brocchi-Falgari conte Francesco, Bibilia avvocato cav. Salvatore per scadenza; Portaleli marchese Alessandro per rinuncia; Alessandri comm. Ferdinando per compiuto quinquennio come consigliere, e Pentanelli comm. Gregorio per morte; e come supplenti i signori Ferrerotelia dottor commendatore Giuseppe, Clementi avv. Giulio per anzianità.

L'ONOREVOLE COCCAPIELLER.

Dall'onorevole Coccapieller abbiamo ricevuto la seguente lettera o l'opuscolo, dal quale ci riserviamo di parlare, tosto che l'avremo esaminato:

« Egregio signore,

« Nel rientrarle il qui unito opuscolo: *Sui Veterani e Reduci e l'infanzia abbandonata*, muto il linguaggio che Ella vorrà accordarmi quella pubblica adesione, che credo meriti un'opera che ha uno scopo alto e umanitario, e che riassume la storia della nostra epopea, e la missione che la generazione volgente al suo termine ha verso quelli che debbono combattere le battaglie del progresso, e le lotte del lavoro, in nome della civiltà e della civiltà.

Non è questa questione che riguarda me personalmente, come deputato e quistione che riguarda tanti infelici che pure hanno lottato per la nostra redenzione.

Ringrazio anticipatamente del segno che Ella vorrà darmi.

Roma, 6 agosto '88.

Devotissimo

F. Coccapieller. »

NUOVO ORARIO.

Domani entra in vigore il nuovo orario per la linea Roma-Napoli.

Le partenze da Roma sono queste:

Alle 6 10 ant. - 7 50 ant. - 1 10 pom. - 4 10 pom. - 10 45 pom.

Gli arrivi a Roma dei treni di quella linea sono:

Alle 6 55 ant. - 9 28 ant. - 2 31 pom. - 7 5 pom. - 8 43 pom.

UN FORTE OSTACOLO.

Le consumazioni di due bene del vestiario non sono frequenti.

L'esposizione è venuta ogni qualvolta che si è creduto opportuno che si chiamasse l'acqua e che quella della *bottaccia* è finita.

Il duca signora Parichetta D'Antoni ne lasciata nella vettura una borsa [illegible] l'ora perfino impossibile che una [illegible] lasci 3000 lire e in una borsa in una vettura!

Di tale disgraziata se ne accorse il [illegible] che ritorno all'abitazione della signora D'Antoni e le restituì la borsa.

Il Parroco qua compì il suo atto in una [illegible] galantuomo.

OBLAZIONI.

La somma del lunedì Pentecoste è stata pagata al cimitero di Campo Verano da uno studio di fotografi.

Alle 2 pomeridiane fu eseguito l'interramento nel tempio crematorio.

NOTE STATISTICHE.

Fra pochi giorni sarà pubblicato il [illegible] della statistica del movimento della popolazione del regno durante l'anno 1887.

Dai loro stessi spogli siamo noi [illegible]

Al 31 dicembre 1887 l'Italia contava 30 milioni e 200 mila abitanti.

La regione più popolata era la Lombardia con 3 milioni 919 abitanti, la meno popolata la Basilicata con 510 mila abitanti. Il Lazio ne aveva 900 mila.

Nell'anno a cui si riferiscono i [illegible] nati morti e 1 milione 152 720 nati vivi. Furono nati morti o 851,097 morti.

I nati vivi si dividono in 592 171 maschi e 560,549 femmine.

I morti furono 442 562 maschi e 411,535 femmine.

Da queste cifre si può calcolare che in Italia avvengono 838 nascimenti al giorno, e ogni giorno muoiono circa 2520 persone, e ne nascono, vive, circa 3200.

OPERAI A SPASSO.

Le crisi edilizia si estende a tutte le [illegible] in questi giorni parte di [illegible] sospese i lavori lasciano in [illegible] qualche centinaio di operai.

Fuori di porta Pia [illegible] numerosi assembramenti di operai che avevano dei danari da [illegible] sapute che il banco Cartoni in via [illegible] aveva più volte dato delle [illegible] si recarono colà. Desiderosi di [illegible] così fare [illegible] stessa. Infatti si [illegible] e una commissione [illegible] al banco; il cav. Cartoni [illegible] alle preghiere degli operai [illegible] al contentare alquanto [illegible] lavori.

Invece al quartiere del Testaccio ai [illegible] operai, che pure dovranno avere [illegible] non si ne ottenarono di un accordo [illegible] di porsi in sciopero.

L'autorità di pubblica sicurezza ha adottate delle misure per prevenire qualunque disordine.

INCENDIO COLOSSALE.

Nel pomeriggio di ieri un [illegible] verificatosi non si sa ancora se [illegible] o per caso fortuito, nella macchia di Caterna nel circondario di Velletri.

Stamane poi il fuoco si spiegava [illegible] attaccava l'altra immensa macchia di C[illegible] nel territorio di Nettuno.

La prima macchia è di proprietà del duca di Sermoneta. La seconda [illegible] signor Achille Gori Mazzoleni.

Il prefetto faceva partire stamani una compagnia del genio, con zappe e pale, allo scopo di circoscrivere l'incendio.

I danni, secondo le notizie finora giunte sono enormi.

Delle macchie fuggono impauriti gli animali selvatici, in grandissimo numero.

NOSTRE INFORMAZIONI

Consiglio dei ministri.

Si conferma la notizia data da noi ieri che il Consiglio dei ministri era stato ritardato per dare tempo di ritornare agli onorevoli Magliani e Grimaldi, e si smentisce che in esso siasi parlato dell'agitazione dei radicali in Romagna, e di quella dei negozianti di spirito.

Soltanto, prima del Consiglio, conferirono tra loro gli onorevoli Grimaldi e Magliani sui provvedimenti presi o da prendersi in proposito.

È inesatto pure che l'onorevole Crispi abbia comunicato ufficialmente la prossima visita dell'imperatore Guglielmo.

Si smentisce la nomina a console generale a Biella [illegible] dell'onorevole Morana.

Una cattedra a Pavia.

Il ministero dell'istruzione pubblica ha deliberato di aprire il concorso per la cattedra di patologia speciale dimostrativa e propedeutica chirurgica medica nell'Università di Pavia, il cui ultimo concorso era stato annullato dal Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Il termine per presentare le domande scade il 31 dicembre.

Prodotti gabellari.

Dei prodotti gabellari furono nel luglio ultimo [illegible] alla dogana, i sali [illegible] fabbricazione degli spiriti, e in diminuzione i diritti marittimi, il [illegible] consumo ed il lotto, in confronto del luglio 1887.

Le [illegible] fruttarono lire 1185,518 di, con un aumento di lire 205,203 [illegible] i sali [illegible] 2[illegible] [illegible] in [illegible] 211 102 88, in [illegible] nel luglio scorso lire 102,450 75, con un aumento di lire 5 007 06.

Invece i diritti marittimi diedero lire 807,481 25, diminuendo di lire 17 972 60. Il dazio consumo fruttò [illegible] 30[illegible] [illegible] [illegible] diminuzione di lire 201,400 06; il lotto [illegible] 11 [illegible] 77 61, che [illegible] 1887 85 di meno.

Il totale dei prodotti gabellari nel luglio [illegible] non compresovi il lotto, fu di lire [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible] [illegible] del [illegible] 1887 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO – Corso Vitt. Emanuele N. 10 – Stabilimento Via Savona N. 16, Fuori Porta Genova – **MILANO**

OGNI BICCHIERINO CONTIENE 17 CENTIGRAMMI DI FERRO PERFETTAMENTE ASSIMILATO

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria – Perfetta cura del sangue

Quod natura non sanat, Ferrum sanat!(1)
IPPOCRATE.

§ I — Un liquore a base di **FERRO** e di **CHINA** è da assai tempo l'ideale della scienza, tutta intesa a ricostituire il sangue così fatalmente degenere della razza umana!

Constatata da non dubbie prove la perfetta assimilabilità, e, per così dire, l'armonia simpatia fra questi due farmachi sovrani (ferro e china) il esperimento che poi conduce alla preparazione del **FERRO-CHINA BISLERI** fu tanto semplice, quanto felice!...

§ II — Ed invero, se nella nostra sanguigna, o su nell'organismo umano, è così efficace la virtù terapeutica di ciascuno dei due farmachi separatamente amministrati, quanto maggiore non sarà essa, allora che sono fusi e commisti insieme questi due provvidenziali ed armonici rimedii?

Il **FERRO-CHINA-BISLERI**, che è destinato a lasciare nell'umana famiglia i tristi effetti di prepotenti congenerî, ha posto in evidenza una volta di più, che la pratica può trovarsi di accordo colla teorica, e che il fatto può confermare l'idea.

§ III — Risolto in tal guisa il problema scientifico, era necessario lo mandare a quelle emi rante riparatore del sangue che è il **FERRO-CHINA-BISLERI**, quelle doti indispensabili alla sua diffusione ed all'uso domestico; val quanto dire la tenuità, l'isolabilità digestiva, il sapore grato, ecc., ecco specialmente riguardo (ci noti bene) alla somministrazione di esso ai fanciulli, che si vuole che il ferro dello nuove generazioni, e per quelli il buon sangue e la vita stessa, sia una delle migliori, speranze ed avvenire della Nazione.

Quindi, non a torto per l'elemento **Ferro** è sinonimo di Marte (Mars ferrum: poi Ippocrate corrispondente a ferrea cura.

Ma è pregio di verità e affermare che il **FERRO-CHINA-BISLERI**, in quanto è semplice in sè le doti sovra lodate come ricostituente, antimalarico, tonico, digestivo gradevolissimo, è comprovato ormai dall'esperienza, e non teme il paragone di altri decantati o Tonici o Ferruginosi, o sciroppi, ed Amari che sieno...

§ IV — Circa a ciò, se il **FERRO CHINA-BISLERI** è riescito, così in breve, a far parte della domestica Farmacopea, è da attribuirsi senza fallo al concetto razionale e scientifico da cui emana, e che ampiamente giustifica i suoi salutari risultamenti, ed accerta le prove:

« Uno dei principali effetti prodotti dall'assorbimento del ferro, si è l'aumento dei globuli del sangue in colore che ne dipendono (Prof. Lussana, *La sperimentale*, « gennaio 1872). »

« Uno degli effetti più importanti del Ferro, si è di convertire nell'organismo umano l'o « sigeno in ozono, ed in tal modo viene aumentata l'attività nell'organismo medesimo (Pr f. C. « C. Vesal, *Materia medica*, pag. 92).

« Senza Ferro l'ematina del sangue non si porta [illegible] danneggiano in numero.

« Ferro è adunque uno dei principali alimenti dell'organismo. »

§ V — Da tali principii scientifici legittima corollario è che il **FERRO-CHINA-BISLERI** diffonda tosto ed efficacia nei tessuti in generale.

L'assimilazione ipoematosica che prima si operava assai difficilmente, si rende facile, e molte funzioni già disturbate ed inerte, si ripristinano come [illegible] lo stato normale, il esempio la funzione epatica, alterata, lesa da qualsiasi causa ripristina il suo regolare ordine adipose del cuore, dilatazione delle sue cavità, sincope, palpitazioni, cattivo gusto, intossicazione, alterna o renale (quando causate da anemia, ecc.), ecc. dunque si vedrà il deperimento organico sottomesso alla provvida cura di questo prezioso rimedio che è il **FERRO-CHINA-BISLERI**, e che in quanto al suo marziale costituente, il Ferro!

§ VI — In merito poi all'altro suo costitutivo, la China, importa osservare che gli alcaloidi della China entrando nel torrente sanguigno con grande agevolezza, e l'azione benefica che essa esercita sul sangue, fu oggetto di studi speciali del Prof. Kunz (Arch. für Microscop. 1867).

Donde emerge la perfetta affinità e coerenza della China col Ferro, su cui è specialmente basata la nostra Preparazione farmaceutica, che è pure per eccellenza profilattica e preventiva in specie contro le Febbri periodiche prodotte da malaria.

Non è qui il caso di tessere ulteriori elogi a questo principe dei rimedi, la Commissione deputata nell'intento osservare all'uopo che gran parte di i suoi pregi [illegible] sono appunto riflessi, immedesimati nel **FERRO-CHINA-BISLERI**.

E per ciò entra nel suo dominio curativo la più svariata famiglia delle nevralgie, l'anemia genuina, la peritonite, il laringismo stridulo, e di [illegible] alcune dermatosi (proprie di soggetti linfatici o deboli) quali ad esempio l'eczema e l'impetigine.

Assodata in tal modo la base chimico-farmaceutica del **FERRO-CHINA-BISLERI**, ne sia necessario coronarne il meritato successo con documenti nel proficuo campo dell'esperienza.

(1) Lontano e dotto padre della Medicina, sebbene qui accenni il Ferro come uso esterno, tuttavia si direbbe che egli ne preconizzasse eziandio la virtù terapeutica come uso interno.

ATTESTATI MEDICI

Ven. Arcispedale dei SS. Salvatore ad Sac. Suh. in S. Giov. al Laterano

Signor Felice Bisleri – Milano.

Dichiaro io sottoscritto Medico primario di avere sperimentato il **Ferro-China Bisleri** e di averlo trovato molto giovevole in tutte quelle malattie nelle quali si richiede un rimedio di azione tonica e ricostituente

In fede

Roma, 16 luglio 1882.

D.r Matteo Lanzi
Medico primario dell'Ospedale di S. Salvatore – Roma
Visto per la firma, il Medico ispettore **A. Pelka.**

Pregiano signor Felice Bisleri – Milano.

Il liquore **Ferro-China-Bisleri** merita che si raccomandi abbastanza da sè medesimo per non abbisognare punto del mio debole suffragio

Tuttavia, avendone io stesso fatto uso con profitto, e per le prove felici che ho avuto occasione di riscontrare in diverse persone alle quali l'ho consigliato, mi è grato l'attestare coscienziosamente che a tutti è riuscito gradito al palato, di effetto corroborante allo stomaco, di azione tonica e ricostituente più tardi.

Ho veduto infatti effetti da pessime digestioni o per atonia degli organi digerenti, ovvero per causa di stato anemico, dopo pochi giorni di tale cura, appetire meglio il cibo, digerire più facilmente, e poscia ricuperare il senso del primitivo benessere. Per cui credo perfettamente raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole

Modena, addì 20 marzo 1883.

Cav. **Giuseppe Cesari**
Prof. di materia medica e Farmacologia sperimentale nella R. Università di Modena

Signor Felice Bisleri – Milano.

Sul e mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola di encomio per il suo **Ferro-China**, liquore eccellente, del quale ebbi finora ottimi risultati.

Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie e nelle debolezze nervose; corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate, ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in specie: modo di febbri periodiche.

Gradisca V. S. le espressioni della mia considerazione e mi creda

Milano, 16 novembre 1883.

Dev.mo: D.r **Paglione** Comm. **Carlo**
Medico di S. M. il Re

CITTÀ DI BUSCA

Pregio signor Felice Bisleri – Milano.

Il sottoscritto, dottore di medicina e chirurgia, assistente in questa città durante l'epidemia colerica che infestò questo territorio, ed oggi che ne rimangono ancora le vestigia nei gravemente colpiti, che ne erediterono anemia, oligoemia, discrasia e sanguigna, somministrò e somministra con manifesto vantaggio quel ricostituente il **Ferro-China Bisleri** datto S. V. Ill.ma gentilmente inviato a questo signor Sindaco ed a me inviato per la sommministrazione.

In fede di che rilascio il presente attestato alla S. V. per qualunque che di ragione ed a grande sua soddisfazione.

Busca, 21 dicembre 1884.

Firmato: D.r **Pantossi Vittorio.**

Per l'autenticazione della firma, il Sindaco di Busca
Firmato: **A. Priveri.**

Li 30 dicembre 1884.

R. ESERCITO ITALIANO
COMANDO SUPERIORE IN MASSAUA

Massaua, 17 settembre 1885.

(N. 2658) Oggetto
Ferro-China in esperimento

Al signor Felice Bisleri – Milano.

In risposta alla lettera della S. V. in data 16 agosto u. s., mi pregio farle noto che allo scopo di provare vantaggiosamente se la efficacia del **Ferro-China** da Lei composto, nelle distribuzioni alle truppe, concorda con quella riscontrata nell'Ospedale Militare di questo presidio, accetto l'offerta dei 500 litri di cui è oggetto nella apprezzata lettera.

Rimango quindi in attesa di quest'invio, ed intanto l'esperimento, sarà mia cura riferirgliene l'esito, e in caso favorevole, inviarle il documento da Lei richiesto, mentre rappresenterò al Ministero i vantaggi che dall'uso del suo preparato potrebbe trarne l'igiene delle truppe in Africa.

Aggradisca l'attestato della mia considerazione.

Il comandante superiore, firmato: **Saletta.**

R. ESERCITO ITALIANO
Comando super. delle truppe in Africa
UFFICIO DEL COMANDO

Massaua, 18 gennaio 1886.

Oggetto:
Circa l'esperimento fatto
del **FERRO-CHINA**
(N. 8ai di protocollo)

Al signor Felice Bisleri – Milano.

Sciogliendo la riserva fatta col foglio delli 17 settembre, N. 2658, questo Comando ha il pregio di partecipare alla S. V. che il Direttore del Servizio sanitario militare locale Maggiore Giov. Guerriero mi riferisce che:

« Il **Ferro-China-Bisleri** esperimentato dal signor Tenente medico D.r Petti su due compagnie di fanteria stanziate in questo presidio, ha dato soddisfacentissimi risultati. »

Il Maggiore generale, firmato: **Cicalè.**

Andorno, 10 agosto 1887.

Gentilissimo signor Bisleri,

Negli ultimi tempi, tanto nella mia clientela privata, quanto nelle persone che frequentano il nuovo Stabilimento Idroterapico **La Salute**, da me diretto in Andorno, ho avuto occasione di sperimentare l'azione fisiologica e terapeutica del **Ferro-China** da voi preparato. Debbo dire, ad onore del vero, che per quanto ricco di alcool, questo liquore mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendentemente da atonia semplice dello stomaco, forme che sono assai frequenti negli individui nevropatici e nevrastenici. L'ho anche trovato utile in quegli stati di debolezza generale che complicano le nevrosi isteriche, e che si manifestano particolarmente con amiostenia, inappetenza e depressione psichica.

Una giovane signora d'anni 21, affetta da isterismo ed oligoemia, con dispepsia fin qui ribelle ad ogni cura, con nausee e frequenti conati di vomito, ha tratto indiscutibile vantaggio coll'uso quotidiano del **Ferro-China-Bisleri** (un bicchierino prima dei pasti) in essa ho potuto anche constatare che il vostro liquore possiede virtù analitiche ed eccitanti utilizzabili nei non rari deliqui delle isteriche.

Un altro signore affetto da marasmo e con fenomeni per odierni di straordinaria depressione fisica, inappetenza, anzi ripugnanza al cibo, vertigini, tendenza al deliquio, si è trovato assai bene usando un po' del vostro preparato. – Seguiterò queste osservazioni e poi vi terrò informato dei risultati che potrò verificare.

Vostro Prof. **Enrico Morselli**
Della R. Università di Torino.

Signor Felice Bisleri – Milano.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che abbisognano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè soddisfacente all'essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 agosto 1885.

Cav. **Cesare** D.r **Vigna**, Diretl. del Frenocomio di S. Clemente.
D.r **Carlo Calza**, Medico ispettore dell'Ospedale civile.

Torino, 26 luglio 1887.

Il **Ferro-China Bisleri** è un preparato farmaceutico eccellente, e un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale. E di un'amministrazione facile ed aggradevole.

D.r N. **Lauro**, Prof. insegnante di Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università, Direttore sanitario e Medico capo dell'Ospedaletto infantile in Torino

Pregiano signor Felice Bisleri,

Milano, 27 febbraio 1887.

Ho tardato anche ad ore a rispondervi per poter esprimere francamente e coscienziosamente il mio giudizio sull'azione del suo **Ferro-China**. Dopo più di un mese di prove eseguite giornalmente sopra me stesso, mi gode l'animo di dichiararle che ne ho provati pronti e benefici effetti contro un'ostinata inappetenza, e mille fenomeni nervosi che da molto tempo mi travagliavano e che avevano resistito all'uso delle solite cibaie. E però non esito a dichiarare il suo **Ferro China** uno dei migliori, graditi ed efficaci tonici e ricostituenti.

Mi creda di Lei

D.r L. **Paravicini**
Professore onorario di Clinica chirurgica nella R. Università di Pavia

DIREZIONE
dell'OSPEDALE PRINCIPALE
DELLA
Divisione Militare di Livorno

Livorno, li 6 maggio 1887.

Egregio signor Felice Bisleri,

Dal 24 novembre ad ora interessa un lungo tempo senza che io ringrazi la S. V. della bottiglia del suo preparato **Ferro-China** che ebbi in pacco postale.

Come la S. V. ben comprende, e come già previde, troppo limitata esperienza potevo io fare con una sola bottiglia dell'ormai rinomato di Lei preparato; ma avendo i miei frequenti occasioni di intervenire a consultazioni mediche, ebbi a consigliare il **Ferro-China.** A parte ogni adulazione, che non è nelle mie abitudini, ne ebbi dei risultati veramente splendidi, e che infermi e famiglie loro con riconoscenza mi attestarono.

Non è molto che, chiamato a visitare in una zona palustre, alcuni infermi di cachessia palustre, ne fui meravigliato dei mutamenti constatatimi dopo quindici o venti giorni di cura, e con sole due bottiglie di **Ferro-China.**

Si capisce che consulenze e diete adeguate devono favorire gli effetti del di Lei ricostituente e tonico. Ma il fatto sta ed è, ed è per me raccomandabile sia per la somma tolleranza, sia per la prontezza d'azione, sia per la ben fatta e grata composizione.

Ciò mi è grato portare a di Lei conoscenza dopo ormai sei mesi di prove ed esperimenti, e anche a sdebito delle gentilissime di Lei sopracitate lettere. Ora non mi resta che augurarle che il nuovo preparato **Ferro-China** metta salde fondamenta nella moderna terapeutica alla quale parmi non possa applicarsi il famoso:

« Come torre che non crolla..... »

Ai suoi servizi

Dev.mo servo
D.r **Cecchi**, Direll. dell'Osp. Mil. di Livorno

Vendesi presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Caffettieri e Liquoristi

Bevetelo prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie Svizzera, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 218

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Giovedì-Venerdì 9-10 Agosto 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 33 (anno X) del Fanfulla della Domenica verrà messo in vendita Domenica 12 agosto 1888 in tutta l'Italia

Contiene:

Conversazioni con Stanley. *Paolo Mantegazza* — Di nuovo sul «Dramma del Cristianesimo», *A. dello Sbarba* — Il dottor Faust (caricatura) *Arturo Graf* — Una lettera inedita di Ugo Foscolo, *Camillo Antona-Traversi* — Per Mons. (cont. e fine) *Emma Perodi* — Libri nuovi — Cronaca — Libri nuovi in dono.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 6 — Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1888: Anno L. 28 — Sem. L. 15 — Trim. L. 7,50

Amministrazione: ROMA, Piazza Montecitorio 120.

CIPRIANEIDE

Furono dodici, nel passato secolo, i preti che ad un tratto per uno stesso peccato videro le stesse fiamme di Portalba, Bertoldino e Cacasenno.

Non dubito molto dodici i giornalisti che attendono alla compilazione di quella cosa che si chiama la Cipriandeide.

Oggi per esempio è il turno della *National Zeitung* il foglio berlinese dove uno di questi protagonisti avrà molti banchetti che si faranno, per festeggiarlo, molti brindisi alla concordia ma che nè la tranquillità del Regno nè la sicurezza della monarchia (i alla stessa assicureranno però, con ci mancherebbe altro!) e che Cipriani, all'ultimo, dovrà con rincrescimento che la parte politica impostagli è finita.

Che un tanto lo credo anch'io. Egli è vivo, ma la sua parte in commedia è quella di un morto, sì, quella di Victor Noir sul cadavere del quale Giannina e i suoi soci giurarono la rovina dell'impero, ma compirono quella della Francia.

Nulla di simile accadrà tra noi, dove gli stessi avversari della monarchia, parlo delle persone di conto, sono i primi a tributarle omaggio.

Aurelio Saffi, rimproverato d'aver messo il proprio nome con Cesare Capelli e Carducci, sull'invito a Re Umberto accolto e patrono della festa centenaria di Bologna, rispose semplicemente:

— È questione di galateo.

Certo il galateo ha i suoi ribelli. Ma come li chiameremo noi, popolo nipote di quel popolo che era tutto cavalieri?

E come chiameremo quei tali che a Ravenna dovrebbero, secondo le notizie d'oggi, aver pubblicato una protesta contro, per così esprimerci, il tiro mancino dell'ordine cavalleresco di cui tutto il popolo fa parte?

Di resto, l'ho già detto: è il coniglio fuori e d'in vivo, non d'un morto, e ciò è un vantaggio, perchè il vivo avrà tutto l'agio di sfatarsi da sè.

Ad ogni modo, ecco un ricordo mio personale, che potrebbe avere la sua opportunità.

Giovinetto, avevo un cavallucolo ed una scimmia, *Misko* il primo, *Uska* la seconda.

Povero *Misko*! Povera *Uska*!

Ebbene, la *Uska*, avendolo veduto fare allo stallino, se la godeva ogni tanto a mandar la cavezza, che teneva legata *Misko* alla greppia.

Subito così, *Misko* faceva il diavolo a quattro nella stalla, finchè la scimmia spaventata correva in cerca dello stallino offerendole ai panni con aria contrita quasi pregandolo del suo intervento.

Misko rivive in colui che sappiamo; rivive anche *Uska* che personifica quell'opinione la quale ha voluto che si scioperasse *Misko* e n'ha fatta una delle sue; meno male che il vecchio istinto la riporterà ora, come quarant'anni fa, a ricorrere allo stallino.

La similitudine è umiliante, ma non so che farci. Onorevole Crispi, l'uomo che all'occorrenza deo rimediare alle birichinate di *Uska* è proprio lei.

Jon Pippinot

L'INCIDENTE DI MASSAUA

BERLINO, 8 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* a proposito di un articolo del *Nord* sull'incidente di Massaua, che discorreva la responsabilità degli attuali loro rapporti spettare alla Francia ed all'Italia – dichiara che i motivi di turbamento nelle relazioni franco italiane sono dati dalla Francia. La migliore prova di ciò è che la Francia non aveva nessun interesse d'inviare un console a Massaua, nè di protestare contro l'azione dell'Italia a Massaua ove vivono soltanto due francesi per i quali a condizioni normali non si sarebbe certamente nominato un console.

Perciò la Francia non possiede a Massaua interessi commerciali degni di menzione. Accettando il protettorato dei Greci e desiderando a protestare in Francia abbandonando il desiderio di mettersi in azione coll'Italia.

Il protesto suscitato dalla Francia è da essa evidentemente voluto, e conclude, e giustifica la conclusione che la Francia è una potenza ai quale preme unicamente che [illegible] la conservazione della pace. Essa non è [illegible] ma lungo [illegible] sono [illegible]

GIORNO PER GIORNO

Aurelio Saffi ha parlato

Ha parlato agli amici suoi, repubblicani, che ghiottoni non vogliono la gala domenicale, ed è di lui e parlano. Il fatto in sè non merita veramente nessuna delle frasione più intonate [illegible] ha letto [illegible]

Aurelio Saffi non ignorava l'agitazione.

«Comprendo» – egli ha detto – le grandi offese dei popoli nei momenti solenni, e ti rammenti momentaneamente cadute dinanzi alla coscienza [illegible]. Ma quando [illegible]

[illegible]

il segnare modi di pronunciamento violento è errore e pericolo.

Tengo a sottolineare le frasi per l'autorità di chi le pronunciava. E pubblicando di [illegible] e le colorando nei miei propositi, Aurelio Saffi non ci è permesso di ridurre al suo valore vero tutto questo tramestio che perdi perturbatori inquieti van brandendo in Romagna per il viaggio del Re.

Che essi [illegible] dunque da chi dovrebbe aver voce in capitolo presso di loro con tutto questo agitarsi ed altro non rimbomba che a vuoto [illegible] [illegible] può grottescamente inquietare chi si dànno l'aria di [illegible] essi soli in Romagna, e perchè in Romagna non vi sia posto per altre [illegible] [illegible] [illegible]

* * *

E a questo proposito è [illegible] sentito ancora Aurelio Saffi:

«Le manifestazioni [illegible] dai giusti sensi della temperanza [illegible] e non vane guerre, non si possono accettare, se [illegible] quanti anche nel vostro campo della parte [illegible] e della stessa democrazia discordano da tali metodi, non vogliono [illegible] principio, non sono alla dignità e all'autorità della parte che li rappresenta: la quale ha pertanto stretto dovere di scovrire la propria responsabilità da tutto ciò che tende ad avvelenare la fama.»

E questo è dire apertamente a [illegible] e Parlato ed arrabbiato per [illegible] non per conto degli altri. Quando [illegible] questi [illegible] essi, è bene si sappia che la più grande e la migliore di [illegible] che [illegible] e la bella, non vuole aver nulla di comune con voi.

Aurelio Saffi non smentisce nel dire così le sue convinzioni, anzi ne [illegible] del suo ragionamento. Eppure vi sarà [illegible] se oggi o domani vi venga [illegible] di leggere che Aurelio Saffi è un rinnegato?

Io no davvero.

* * *

«Ha vinto in quasi tutta Italia il partito [illegible] contro il clericale, e ce ne rallegriamo cordialmente».

Così netto, così [illegible] in plurale per accrescere il valore dei suoi rallegramenti è l'*Opinione* d'oggi.

E lo fa in un articolo intitolato: *Clericalismo ed anarchismo.*

La *Nonna*, come vedete, mette gli estremi a contatto: mette, cioè, la coda in bocca al serpente.

O se il serpente dell'odio alle istituzioni si decidesse a mordersi davvero la coda avvelenandosi da sè stesso?

Sarebbe una buona soluzione.

* * *

I cieli narrano la gloria d'Iddio, e il telegrafo anch'oggi si diffonde su quelle degli scarabici di Francia.

Bandiere rosse, grida sovversive, colpi di fuoco, assalto morti, feriti, prigionieri, c'è tutto quello che abbisogna ad una rivoluzione. Manca soltanto la Bastiglia: ma l'anno venturo, grazie alla ricostruzione che se ne vuol fare, non mancherà più.

Se la dura, vuol esser davvero un bel centenario!

* * *

Anche la impeccabile *Revue des deux Mondes*, per quella malattia cronica che affligge la stampa francese, dice ogni tanto il suo bravo spropositino sulla storia italiana.

Parlando, nell'ultimo numero, del Re Umberto, fa di due celebri frasi una sola, e ne attribuisce al Re attuale tutta la paternità.

Secondo la *Revue*, Umberto avrebbe detto, «a Roma ci siamo e ci resteremo, perchè Roma è intangibile».

C'è un *perchè* di più, e un Re di meno.

Di quel Re, la *Revue* non può avere di mentalità, si chiamava Vittorio Emanuele.

* * *

Vero è che l'italiano storico, autore del [illegible] articolo lungo, è anche un nemico [illegible], e per giunta assai temerario verso l'Italia.

E si può rispondere che le due [illegible] [illegible] [illegible] a Roma e resteremo, perchè Roma è [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [

ha diminuito il suo Debito pubblico, contrariamente alle altre nazioni che lo aumentano.

Parlando dell'Egitto, spera che l'Inghilterra vi resterà per facilitare la missione dell'Egitto stesso, ma ne sgombrerà quando avrà la certezza che quel paese sia in situazione da governarsi da solo.

CORRIERE POLITICO

Che si continui — come scrive la *Voce* — e con la più singolare insistenza a parlare d'una crisi latente nel ministero della marina », e che si aggiunga — sempre si dice della *Voce* — che a succedere dell'onorevole Brin sarebbe designato l'ammiraglio Saint-Bon, è tanto poco la *Verità*, che ieri sera nel giornale ufficioso Ricardo d'Amico scrisse [illegible]

« Io non posso capire come nel perchè un uomo saggio distinto quale il Saint-Bon opina che oggi abbia da darsi la preferenza ad un nuovo tipo di navi, si debba dare dei suoi ammiratori sulla voce al Brin, che pure grandemente onora il nostro paese; nè capisco perchè i seguaci del Brin abbiano da dare del visionario al Saint-Bon, che differenzia circa un dettaglio, sia pure importantissimo, del programma ».

Ricordo d'Amico si qualifica: *Vignerolo*; lo si capisce per via dei grappoli... da mitraglia che l'artiglieria d'una volta coltivava con molto amore.

Dio ci scampi da simili vendemmie!

✂

Nota ufficiosa:

« Un nostro dispaccio da Parigi ci informa che il *Temps* si fa telegrafare da Zanzibar, in data 7 corrente, che quel Sultano, rispondendo alle comunicazioni dell'Italia, riguardo al noto incidente, dice che deplorava di non avere risposto alla lettera del Re Umberto, ma che riceveva altre soddisfazioni, di maniera che la bandiera italiana continua ad essere abbassata al consolato, e le relazioni diplomatiche continuano ad essere interrotte.

« Siamo in grado di assicurare che quelle informazioni del *Temps* sono del tutto opposte alla verità ».

La verità, se le notizie del *Temps* le sono opposte, sarebbe dunque, che regolata nel migliore dei modi nel migliore dei Zanzibar la questione, il nostro consolato avrebbe, dopo le debite riparazioni messa fuori nuovamente la sua bandiera.

E. Proprio così?

✂

Dal *Pungolo* di Napoli:

« Potrà darsi certo, e noi lo crediamo, che la Tripolitania diventi una provincia coloniale italiana, ma se ciò si verificherà, sarà per le vie aperte e lisi, e nel consentimento sollecito della maggioranza delle potenze di Europa. »

Magari! ma siamo d'estate, e gli articoli di *varietà* inondano tutti i giornali sotto tutte le forme, dall'articolo politico alla storiella dei bagni, dal telegramma all'informazione.

Lasciamo Tripoli dove è. Quando la nostra politica arrogantella avrà bisogno d'una ripulitura, lo avremo sempre sotto la mano.

Un dispaccio da Berlino alla *Riforma* farebbe credere che l'eminentissimo Rampolla farà visita a Bismarck

Niente di male: anzi Leone XIII mandando a Bismarck uno Schmidlino si mostra conciliantissimo al segno da sbalordirci.

E ciò, dopo fatta la venuta a Roma di Guglielmo II, non è poco.

✂

Da fonte berlinese autorevolissima ci ha pure che il governo tedesco ha fatto alle corti ed ai governi di Roma e di Vienna sul convegno dei due imperatori, ampie comunicazioni che riuscirono di loro piena soddisfazione.

Si suppone che il risultato principale del convegno sia il ristabilimento di un accordo tra la Germania e la Russia che influirà anche sulla posizione dell'Austria verso quest'ultima.

La diplomazia si adopererà a rendere più concreti i risultati del convegno in questo senso.

✂

Notizie da Pietroburgo ai giornali viennesi confermano che, durante le feste religiose a Kiew, ci furono parecchie dimostrazioni politiche in senso ostile all'Austria.

Il generale Ignatieff, in un suo *toast*, avrebbe detto: « Noi ci spingeremo in Occidente a malgrado dell'Austria. Non ci preoccuperemo minimamente dell'Austria. Nell'equilibrio politico l'Austria non è un fattore ponderabile ».

Fortunatamente la Stefani ci fa sapere che a giudizio di Bismarck, la pace, dopo il convegno di Pietroburgo, è assicurata per molti anni.

Bismarck dovrebbe essere un buon mallevadore.

*

Un quadretto di costumi.

Si ha da Cattaro che la Commissione mista turco-montenegrina, incaricata di comporre gli odii delle popolazioni della frontiera montenegrina albanese, è riuscita ad ottenere la pace.

La cerimonia avvenne sul ponte del Zem, nel distretto di Podgoritza, coll'intervento della Commissione, degli interessati e di gran folla.

La vittima tradizionale fu gettata nel fiume, a significare che vi si seppellivano gli odii, gli astanti prestarono giuramento e furono prevenuti che d'ora in poi ogni tentativo di vendetta sarà severamente punito dai due governi come qualsiasi altro reato.

Pax vobis.

LA ROMA CHE SE NE VA

Filippo Teoli poteva ripetere quello che di sè medesimo diceva il caricaturista inglese William Hogarth: i miei personaggi sono i miei burattini, i quali col soccorso di certe anime e di certi geni rappresentano una specie di *dumb show* che interpreterà drammi, balli e parlato.

E principale di questi personaggi fu lo stesso Teoli che fece di getto il suo Cavaliere. Ognuno sa che costui non ha nessuna parentela colle numerose maschere classiche dell'Italia moderna. Che non sia rimasto per virtù dell'atavismo? Strel tentato di crederlo, considerando il tipo bonario ma arguto del *Casnar* degli Oschi diventato il *Pappus* degli atellani. Questi Quesi col baloccarsi sbeffeggiatore *bello*, collo scimmiottare *Maccus* e col *Maccus* arcavolo di Pulcinella, formavano la *familia* delle *personæ* che sul tanto i giovani patrizi romani potevano vedere rappresentando le favole atellane.

Se William Hogarth nella sua giovinezza fosse stato a mettere dell'ordine ne sarebbe stato capace per tutta la sua vita anche il nostro Teoli: anzi veramente Yorick intese male fosse la sua professione. Veramente però fu cesellatore in oro, assai valente, con bottega fino al 1871 in una delle case facenti fronte a San Pantaleo. Dopo quell'epoca non l'ho saputo più ripescare.

Quattro anni inganni mediante « privata scrittura da valere quanto pubblico e giurato istrumento rogato per mano di qualsivoglia eccellentissimo notaro » Liborio Lucchesi e Gius[illegible] impegnarono dal teatrino al Corso sopra ba[illegible] sua Cecchinaia il stato e sotto il palazzo [illegible] dotto Duca di Piano volendo [illegible]

teatrino il loro edifizio di marionette (come si usò dire a rentoarare ») vennero nei seguenti patti con Filippo Teoli e Maddalena Valdivieso:

Il Teoli si obbligò di recitare la parte di Cassandrino e in tutti quei balli parlanti che si faranno anche cantando o ductti nel arie, a conto che portarà il ballo: ovvero anche recitare in quella commedia o farse che vorranno dimandare a farsi; da combinarsi il tutto amichevolmente con gl'impresarii ». Si obbligò poi muovere le marionette, allorchè farà di bisogno, tanto nelle farse vale a dire quando si reciterà, che nei balli.

Doveva la Maddalena « cantare tutti quelli ducetti, arie ed altro che verrà destinato dai signori impresarii e recitare qualunque piccola particella tanto nelle farse che nei balli che verranno destinati a rappresentarsi di sera in sera. »

Ambedue si obbligarono essere in teatro, nei giorni di lavoro, non più tardi delle ore ventitrè e tre quarti, e nei giorni ci festa alle ore ventitrè e mezzo e ed ivi rimanervi fichè sarà terminato il divertimento serale, quale durerà finchè parrà e piacerà alli signori impresarii suddetti. »

Quest'altra condizione merita essere copiata letteralmente:

« Acciò, poi vada il tutto con buon ordine, nel sottoscritti si obbligarono intervenire a tutte quelle prove che si verranno intimate, siano queste in teatro, o altrove di giorno o pur di notte in giorno di venerdì, o altro giorno, ed a quell'ora che verrà stabilita dalli suddetti signori impresarii senza pretendere alcuna, e senza pretendere compenso alcuno per dette prove, anzi si obbligarono in caso di mancanza o tardanza nelle prove suddette, pagare bajocchi venti per ogni tardanza e bajocchi cinquanta per ogni mancanza; e nelle serate di recita bajocchi quaranta per ogni tardanza e sendo uno e bajocchi venti per ogni mancanza »

Doveva tenere la scena del Piano l'ultima sera di carnevale, la vigilia del Corpus Domini, la vigilia della Natività « se ci fosse il gran fuoco in piazza Navona », o qualunque altra sera di festa clamorosa per la città o in caso di pioggia dirottissima.

« Il gran fuoco in piazza Navona » nessuno della presente generazione l'ha veduto. Essovi quando si faceva ed in che consisteva:

Nel primo sabato di ogni agosto venivano chiusi i canali che esportano le acque delle cascate di Trevi. La piazza allora non era livellata, e dalla parte del Pamphily formava un bacino abbastanza profondo, ove ogni giorno tenevasi il maggior mercato delle erbe e delle frutta. In breve tempo le acque ne empivano il luogo e sempre la superficie stagnante e lago fangoso per ogni galleggiava bacolo [illegible] di cocomeri, foglie di cavoli, gusci di seppie ed ogni altra simile bruttezza. Ciò non impediva ai Romani di allora di non vedere spettacolo popolarmente sorprendente. Il bacino stagnante vi andava a fare qualche trottata in vettura di rimessa, e se l'aveva di proprio vettura in livrea cocchiere e domestici. Due concerti militari sopra alti palchi, ai lati della chiesa di Sant'Agnese, suonavano a distesa tutto il santo giorno; e talvolta poi veniva incendiato, presso la fontana del Calderari un fuoco d'artificio che pagava monsignor governatore di Roma.

A compenso poi delle « vittime sacrificate » alle quali i Teoli e la Valdivieso si erano obbligati [illegible] pre[illegible]

il Teoli [illegible] pubblica vettura, salute ed autunno [illegible], e per il carnevale [illegible] stentate [illegible] alternarsi la Valdivieso.

Convennero che il pagamento sarebbe stato [illegible] sospeso se per la [illegible] di principe, [illegible] privato e fortuito [illegible] Iddio non voglia] fossero sospese le recite. Con ciò i contraenti volevano prudentemente alludere alla morte del Papa. Ma cosa si ottiva quella parentesi quando il Papa, e ciò accadeva di frequente

naturale della vita, liberata dalle cause di distruzione che la società produce o che l'individuo si procura.

Il monumento a Ugo Bassi

BOLOGNA, 8. — Alle ore tre pom. fu inaugurato il monumento ad Ugo Bassi sul pianale della via dell'Indipendenza, opera lodata dello scultore Parmegiani.

Assistevano alla cerimonia una folla imponente e moltissime Associazioni con musiche ed oltre 200 bandiere.

Aurelio Saffi pronunciò un discorso elevatissimo ed ebbe ovazioni entusiastiche.

Tutti gli altri oratori pure furono applauditissimi.

Un grande numero di corone furono deposte applodi al monumento. La città è animatissima.

Stasera, vi ha un grande banchetto popolare di mille coperti e quindi il tradizionale spettacolo pirotecnico alla Montagnola.

Domani, si chiudono le feste col concorso del tiro a segno fra le Società militari intervenute al tiro.

Ritagli e Scampoli

La festa dei fiori a Torino.

La *Gazzetta Piemontese* dà il seguente progetto d'ordine dei festeggiamenti che la Commissione, presieduta dall'egregio conte di Villamarina, intende preparare in occasione delle prossime nozze di Sua Altezza Reale il duca d'Aosta, con la principessa Letizia Bonaparte:

« Nel pomeriggio di un giorno, da fissarsi quando il cerimoniale delle nozze sarà ben definito, la via Po in tutta la sua lunghezza e l'ampiezza apparirà convertita in una colossale galleria di fiore. Ad ogni arcata correspondera un bacino di olezzanti fiori disposti in artistica maniera sul fondo di multicolori drappi che serviranno a formare i ban hi stessi. Le ragione dei banchi, il genere degli arazzi, i costumi di quelli che popoleranno i ricchi banchi s'informeranno allo stile, al gusto ed alle foggie di quell'epoca lussuosa per eccellenza. Sarà nel sentimento artistico splendida nel concetto dell'eleganza, che prende nome da Luigi XV. Sull'asse della strada formeranno le volte festa splendida la ricca galleria tende, arazzi e lunghe trecce di verzura e di fiori. In una parola, fiori, profumi fronde verdi, arazzi e colori dapperttutto. Non v'ha a dubitare che la via Po non avrà mai presentato più splendente e più artistico aspetto.

Tutti i banchi sono oramai assegnati agli enti cittadini, a cominciare dalla prefettura e dal municipio fino alla più modesta delle nostre Associazioni operaie. Ogni dinanzi di ogni banco campeggierà un mazzo di fiori preparato a cura della Commissione, e che sarà dimensioni, forma e disposizione di fiori e colori secondo una misura ed un ordine prestabiliti. Attorno a questo mazzo ogni Società avrà cura di porre il proprio distintivo, o le proprie bandiere. Ogni banco avrà piena facoltà di vendere fiori e mazzi al pubblico, dal modesto mazzetto da un soldo, a quello elegante di parecchie lire.

Come sfondo alla galleria, in piazza Vittorio s'ergerà un ricchissimo padiglione ornato cogli stemmi degli sposi e con ricchi drappi in velluto ed oro. Il grande palco apparirà come diviso in due piani, in quello superiore vi sarà il padiglione propriamente detto, nel quale verrà accolta la principessa sposa; il piano inferiore degraderà in galleria circolare tutt'attorno al padiglione stesso.

Quando questa grande mostra di fiori sarà perfettamente all'ordine, da palazzo reale, in splendido corteo, partirà la principessa sposa.

Apriranno il corteo alcune squadre di valletti nel gallonato e piumato costume dei servi della corte di Luigi XV. Seguirà uno stuolo di paggetti dagli eleganti costumi di raso. Questa schiera sarà reclutata fra i giovanetti della nostra aristocrazia e dell'alta borghesia. Quindi procederanno quattro squadriglie di cavalieri pure in costume Luigi XV, distinti in quattro colori: rosso, verde, bianco e turchino.

Inutile soggiungere che vestiranno gli eleganti costumi i nostri ufficiali di cavalleria ed i nostri *sportsmen*.

La sposa ed il corteo dei principi e dei sovrani prenderanno posto in carrozze di gran gala dorate tratte ciascuna da sei cavalli dai finimenti in raso ed oro e dalle alte piume sul capo, guidati a mano da valletti in alta tenuta dell'epoca.

Le carrozze, veramente antiche, saranno fatte venire dalle reali rimesse di Firenze e di Roma.

In una parola, sarà un corteo, per eleganza e sfoggio, degno del pennello di Watteau.

Il corteo percorrerà la via di Po fra un nembo di fiori, e procederà fino al padiglione di piazza Vittorio Emanuele I, ove la sposa sarà solennemente accolta. Le bande musicali, sparse nella vasta piazza, daranno un grande concerto orchestrale.

Subito dopo comincierà la sfilata delle comparsate che verranno a presentare alla principessa sposa i voti e gli auguri e ad offrire il mazzo di fiori. Ad ogni mazzo va unito un numero, assicurato, appena offerto, troverà posto nella galleria circolare attorno al padiglione. Certo dopo l'offerta dei primi mazzi la cerimonia di presentazione verrà abbreviata; mentre attorno al padiglione si andrà formando un colossale mazzo a forma di stella, nella piazza, in apposito steccato, i cavalieri del torneo terranno giostre e torneamenti, terminando poi in un saluto finale coi fiorami, per una studiata disposizione di colori, le stesse salutando bianco e rosso sopra fondo verde e turchino. Quando torneo e presentazione di mazzi saranno finiti, la principessa sposa apparirà col corteo principesco posta al centro di un immenso mazzo di fiori offerto da tutti i cittadini.

Questo sarà l'omaggio di Torino alla principessa sposa, omaggio dato dai corpi costituiti, come del privato modesto cittadino, offerto con eguale cuore e collo stesso augurio da tutti. »

Il quarto d'ora di Rabelais.

Le dichiarazioni fatte recentemente alla Camera dal presidente del Consiglio sul proposito di avocare le scuole allo Stato, fecero annunziare a produrre qualche effetto.

Sotto il titolo: *Le Scuole primarie allo Stato*, verrà a giorni pubblicato un opuscolo destinato a fare del chiasso, sia per la natura della questione alla quale s'interessano milioni insegnanti, sia per le circostanze in cui avviene tale pubblicazione.

A breve distanza da questa ne seguiranno altre per confutarla.

***

L'autore dell'opuscolo è anonimo; ma si

— Dio mio! È morto — gridò Lady Glenmour. — Soccorso! Forse siamo ancora in tempo a salvarlo! Ma presto, presto! Il dottor Patrick! Dov'è il dottor Patrick?

Frattanto tutto il pubblico se ne andava: gli spettatori erano venuti per divertirsi e non per piangere i morti, e poichè la festa era finita ognuno si affrettava ad allontanarsi da quel luogo di tristezza e di lamenti.

Condotto da Margheritina, il dottor Patrick giunse alla tinozza.

— Venite, dottore! Fate presto — gridò Lady Glenmour. — Guarirete, Tancredi si è ucciso.

— Vi ingannate, Milady — rispose il dottore inginocchiandosi per visitare il corpo del giovinetto — Tancredi non s'è ammazzato.

— Sarebbe vero, dottore?

— Tancredi non s'è ammazzato, disse — ripetè il dottor Patrick — l'hanno ammazzato!

Egli tastò rapidamente Tancredi al cuore, alla fronte, gli prese in mano i polsi, poi disse...

Ciò non disse nulla e chinò il capo sconfortato.

XX.

A che giovi l'essere cavalier servente di una vecchia contessa.

— A proposito del mio racconto — disse il cavaliere De Profundis al marchese di Saint-Luc — io mi sono [illegible] un istante per additarvi quella fiera [illegible] sul raggio arriva sino a noi dal fondo di una [illegible] sepolcrale. Io vi ho anche detto che la causa del dolore che aveva acceso quella lampada era nel tempo stesso triste e buffa...

Giudicate voi ora se io avevo ragione: colei che ha elevato questo ricco sepolcro a la vecchia [illegible] di Blanes, e la persona sepolta [illegible] tomba è lo sventurato Beaurémy, così crudelmente sbeffeggiato per la sua corsa con Zellrino, il cavalier servente della contessa di Martinier. Di che è morto il signor Beaurémy? domanderete voi. Come è morto?

Egli è morto appunto perchè era il cavalier servente di una vecchia contessa. È morto di noia, di tristezza, di rabbia; di noia, perchè i suoi deplorevoli materiali erano talmente solidi sfatti, al minimo cenno o con una rapidità che gli dava nausea di ogni cosa; di tristezza, perchè era stato troppe volte costretto a portare sotto il braccio l'ombrello vecchio della vecchia contessa e fra le braccia il suo odioso cagnolino visco da un occhio; di rabbia, perchè la vergogna sofferta dinanzi a trecento persone raccolte sulla fatale pista di Ville d'Avray, gli aveva inasprito, inacidito il sangue e turbato il cervello.

Tornato a casa con la febbre, egli si coricò per non rialzarsi più. Vinto dal delirio, egli passò in qualche ora dall'agonia alla morte: ma ebbe in compenso onori funebri degni di un principe.

Voi sedete di qua la tomba che l'inconsolabile contessa di Boulac gli ha fatto erigere da uno dei più grandi scultori di Parigi.

— Non credete voi — riprese il cavaliere De Profundis volgendosi al marchese di Saint-Luc — che il signor Beaurémy sarebbe ancora vivo, se non essendo il cicisbeo della signora di Boulac, non si fosse esposto al ridicolo nella corsa di Ville d'Avray?

— Lo credo — rispose il marchese di Saint [illegible], e basta molto meno per render pazzo e [illegible] che non sia interamente [illegible] abbruttito.

— Or bene, caro marchese, io non [illegible] nessuno che non muoia per qualche [illegible] rapido o lento, palese o nascosto. Più ci penso e meno mi riesce di fissare il termine

MONSSELINE

I.

In casa di Mouselline.

— Voi l'avete veduta a Londra, voi l'avete scoperta a Ville d'Avray in fondo alla sua carrozza, venite ora a vederla in casa — così continuò il suo racconto il cavaliere De Profundis — Per arrivare a Mouselline, bisogna passare per tre saloni contornati di eleganti. Questi tappeti, che sono dei giardini orientali tessuti, vengono da fabbriche rinomate; questi bronzi costano quattromila lire il pezzo; questo tavole svelte e questi meravigliosi stipi con gli angoli di rame scolpiti in chimere sono d'ebano massiccio; le porcellane che vedete in quegli scaffali sono le compagne di quelle che potreste trovare forse in un palazzo regale.

Mouselline, senza avere una passione sfrenata per le sue tappezzerie fiamminghe del tempo di Carlo il Temerario e per i suoi bronzi fiorentini, ha il gusto delle cose d'arte, che le piacciono per due ragioni: arredandone la sua casa ella apparisce una donna ricca e di gusto fine; poi, il giorno che ella vorrà disfarsene, troverà a venderle a prezzi vantaggiosi su quelli a cui li aveva comprati

Mouselline aveva l'abitudine di vendere tutto, e nessuno potè mai dire che cosa ella avesse mai ricusato di vendere, purchè ci fosse stato il tornaconto.

Venite ora con me, io vi condusse nel gabinetto di Mouselline che voi immaginate di sorprendere momentaneamente rovesciata sopra un [illegible] di raso color di rosa, o coricata in un'amaca di seta, [illegible] avvolta in una nube

di merletti, disanguellando un biglietto ricevuto a teatro, poichè siamo a un'ora del mattino.

Invece il gabinetto di Mouselline è un ufficio nel quale un impiegato è intento a scrivere sopra dei grandi registri.

Che cosa scrive l'impiegato?

Leggete: ecco qui alla colonna dell'attivo:

Per non aver pagato il mio trimestre di cui mi ha fatto il saldo il figlio del mio padrone, signor Mahusse[illegible] . . . L. 1,575 00

È già su questo tuono. Volete leggere qualche cosa nella colonna del passivo:

Prestato al signor Peterhof (senza i vini) . . . . . L. 200 00

Incontato al sor Trabucq mio cuoco e portiere . . . . . » 300 00

A Berthine, mia sorella e cameriera . . . . . » 50 00

Spese di vestiario per mio fratello e grooms . . . . . » 100 00

I conti andavano benissimo. Mouselline aveva fatto buoni affari nel trimestre e si trovava una bella differenza in più che volentieri avrebbe collocata in qualche buono affare: poichè Mouselline cerca tutti i modi in cui si può guadagnare e far fruttare i quattrini guadagnati. Ella giuoca tutti i mesi per seimila lire alla Borsa, ma non passa sempre la differenza, poichè il suo agente di cambio è il medesimo signor Mahusse, figliuolo del padrone di casa, a cui essa non paga nemmeno la pigione.

Il suo uomo di affari avendo finito di fare i conti, Mouselline lo congedò, e rimase sola nel suo gabinetto. Immediatamente ella aprì un armadio e ne trasse un mucchio di lettere di ogni forma di ogni scrittura, suggellate in tutti i modi più svariati.

(Continua)

na essere egli il più antico, il più convinto e bravo fui! = fautore della nuova riforma.

È vero che il verbo da lui bandito convert poca gente; ma non si può non ammirare tanta costanza di propositi, così la domita fede.

Io, per me, in questi momenti, avrei a allo Stato una cosa sola: il sollievo.

Scherzi a parte. La questione, secondo me, è risolta da un pezzo; ed è risolta in senso non favorevole alle idee dei radicali, che in questo caso hanno dalla loro l'onorevole Crispi il governo, non avendo mezzi per assumere tutto quanto il servizio delle scuole elementari, dovrà imporre ai Comuni un canone annuo per il mantenimento delle medesime: gira e volta, l'erario comunale è danneggiato. Ma i Comuni, anche i più rurali, capiscono ormai il latino e comprendono benissimo che avocare le scuole allo Stato, vuol dire per essi ricevere un padrone in casa propria e pagarlo bene, perchè faccia il suo comodo.

Per un verso o per l'altro, il Comune si troverà sempre davanti allo stesso quesito: pagare il quarto d'ora di Rabelais ancora sempre, e con tutti i metodi. Tutto sta a vedere se sia preferibile pagare e comandare, o pagare al comando degli altri.

Bar.

Notizie commerciali

Sono arrivati al nostro governo questi due notizie:

Secondo un recente regolamento emanato dal governo di Rumenia, le case di commercio e le fabbriche estere che vogliono fare affari in quello Stato, debbono munire il loro rappresentante di una speciale procura vidimata dalle autorità consolari rumene.

Per recente disposizione del governo ottomano, le merci estere importate in quello Stato debbono essere accompagnate dalla fattura in tre esemplari, e dal manifesto di carico col visto consolare, per il quale è stabilito un diritto di scellini otto per le fatture, e di venti per i manifesti.

Fra le quinte e fuori

⚔ **Teatro Quirino.**

Siamo sempre all'*infausa mercede* del *Foscari*, al *patrizi tremate superbi*, e alla *speranza dolce ancora* che fa andare tutte le sere il pubblico in visibilio. Anche ieri sera molto pubblico plaudente, molte domande di *bis*, e molti sigari fumati dai frequentatori delle poltrone delle sedie, dei palchi. Insomma, una piccola miniera di biglietti, trovata dall'impresa nei bassi fondi della laguna veneta-verdiana.

Stasera si rappresenta dacapo il *Trovatore* a beneficio del soprano. È presto la *Favorita*.

⚔ **Teatro Manzoni.**

Le applaudite rappresentazioni della *Lucia* continuano con un bel concorso di spettatori. Stasera, giovedì, ha luogo la quarta e sabato e domenica ne avremo altre due. Coraggio e avanti!

⚔ **Novelli**, reduce dalla Spagna, ha piantato le sue tende all'Alfieri di Genova, dove lunedì sera ha rappresentato la commedia spagnuola, *Il cappello a cilindro*, di Asa Vital, con esito assai felice.

La commedia brillantissima appartiene al genere delle *pochades* francesi.

⚔ Al teatro Peloro di Messina, dove si trova in questo momento la compagnia Pilotribuni, il brillante Telli ha recitato per la sua beneficiata un monologo umoristico del signor Alessio Valore II. monologo è molto piacinto, e l'autore venne tre volte chiamato ai saluti onori del proscenio.

Al collega, tante congratulazioni.

Spettacoli d'oggi:

Quirino (ore 9) *Il Trovatore* — **Manzoni** (ore 9), Lucia di Lammermoor — **Caffè del e Varietà**. Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luna elettrica.

ROMA

9 agosto.

Temperatura

Il termometro centigrado dell'ottico Subripi al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 29.

Musica.

Programma dei pezzi che il concerto municipale eseguirà in piazza Colonna stasera, dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Venzalla. = Marcia.
2. Beethoven = *Egmont* = Ouverture.
3. Bizet = *Carmen*.
   a) Preludio. Atto 2°, canzone boema e terzetto.
   b) Preludio atto 1°, coro e duetto.
   c) Danza boema e strofe del Toreador.
   d) Preludio atto 4°, aria Micaela e marcia.
4. Meyerbeer = *Stella del Nord* = Sinfonia.
5. Dell'Argine = Ballo *Brahma* = Pot-pourri.

Banda del 6° reggimento fanteria. In piazza Sciarra Cavalli, dalle 8 alle 10 1/2:

Nocentini = Marcia.
Adam = Sinfonia.
Verdi = Duetto *Nabucco*.
Diana = *Victoria* = Mazurka.
Suppè = *Boccaccio* = Fantasia.
Jullien = *Il passaggio della posta*.

IN PIAZZA COLONNA.

In seguito al ritorno dal campo di Bracciano dei reggimenti di fanteria, potendosi disporre per gentile concessione del comando della divisione, di tutte le musiche militari, d'ora innanzi il concerto suonerà in piazza Colonna tutte le sere ad eccezione del venerdì.

Ecco contentati gli assidui di piazza Colonna.

Noi preghiamo i signori comandanti di reggimento di farci avere per tempo il programma serale.

NOTIZIE DI CORTE.

Nel mese corrente presso S. M. il Re presteranno servizio gli aiutanti di campo generale Teragni sino al 14 corrente e il generale Lanza dal 16 al 31.

Degli aiutanti di campo il tenente colonnello Apresso sarà di servizio sino a domani, poi sino al 20 il tenente colonnello De Santis, e dal 21 al 31 il maggiore Pollio.

Della casa civile è di servizio il mastro delle cerimonie conm. Pompeo Carata di Nola che è a Monza presso S. M. il Re. Il marchese di Santasilia, mastro delle cerimonie di sotto servizio è presso S. M. la Regina a Courmayeur.

Sono anche con la Regina la marchesa di Villamarina, la principessa Pignatelli Strangoli e il gentilissimo conte Provana di Collegno.

LE DECORAZIONI SOVRANE.

Sua Maestà la Regina, alla quale nello scorso luglio venne da apposita Commissione presentato il sentimento della Sezione femminile della Società Generale Operaia Romana, di cui ella è socia d'onore, ha elargito pure in quest'anno lire cinquecento a favore della sezione medesima.

L'atto munifico della Regina dimostra la costante sua sollecitudine nel favorire l'incremento di questa istituzione operaia di mutuo soccorso.

L'ASSESSORE CRISPIANI

Probabilmente in questa settimana partirà da Roma l'assessore Crispiani.

SULLE CADENTI.

L'astronomo padre Denza da Torino annunzia che nelle notti del 9, 10 e 11 corrente si godrà in quasi tutta l'Italia lo spettacolo di ricca delle stelle cadenti.

L'illustre astronomo dice che questa apparizione potrà essere goduta nelle notti e i giorni precedenti appunto in caso il nostro pianeta attraverserà la nube cosmica da cui esse derivano.

Le nostre corrispondenti che vogliono godere questo poetico spettacolo sono avvertite.

DI MILIONI.

I principi di Piombino si sono accordati col municipio sull'offerta fatta loro per l'espropriazione del loro palazzo in piazza Colonna. Perciò fra breve sarà stipulato il contratto per la cessione del palazzo stesso.

Intanto gl'inquilini hanno avuto già l'ultimo dello sfratto, e la nostra corrispondente la *Riforma* avverte il pubblico per mezzo di energici strilloni, che trasporteranno i loro penati nel vicino palazzo Salviati.

Da un momento all'altro. Questo si dovrà dovrà un *finalmente!*

BIBLIOTECA VITTORIO EMANUELE.

Si avvertono i frequentatori della Biblioteca Vittorio Emanuele che questa resterà chiusa, per la consueta revisione, dal 1° al 31 del corrente mese.

BIBLIOGRAFIA.

A proposito di bibliografia ci si fa notare che per conto loro le guardie municipali fanno quel che possono per impedire che i cittadini siano arrotati. Infatti le guardie in sei mesi hanno fatto 18 mila contravvenzioni, cioè 3 mila per mese, e nella sola ultima settimana di luglio, le contravvenzioni ai bicchieri che non andavano al trotto ma bensì furono 47.

Così l'autorità giudiziaria non avrebbe le mani in borsa.

LE GESTA DELLA TROMBONA.

Fuori di porta San Lorenzo in quel nuovo ghetto fatto costruire dal municipio romano e alla cui mercè, una sorta sora Maria conosciuta col soprannome della *Trombona*.

Essa esercitava parecchi mestieri, dava i numeri per il lotto e le ricette per guarire il *malocchio*. Assisteva le donne partorienti e assegnava i medicamenti alle ragazze malate.

Questa delle ragazze ma'ate era la sua specialità: si era fatta una certa rinomanza per il quartiere, poichè si diceva che ne aveva guarite da mali i più strani.

Ultimamente si era visto una certa Rosina Cacofa, i genitori levarono chiamare un medico pregarono la *Trombona* di somministrare un medicamento.

Il infatti la megera la fece la ragazza e le applicò sul ventre, dopo averla ben impiastricciata bollente di borace, senape ed altre cose simili. La poveretta fu presa da dolori e strazi.

Visto il caso disperato, i genitori si trasportarono di chiamare il medico municipale Silvestri, il quale accorse subito, e visto lo stato miserando della ragazza ordinò che fosse subito trasportata all'ospedale.

Il dottor Silvestri poi informò del fatto il procuratore del re, il quale a sua volta mandò un mandato d'arresto per la Trombona, ma fino ad ora la megera non è stata trovata.

PER LE INSERZIONI Ufficio per inserzioni

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in PLASTICA del **VULCANO** che si reggono senza ganci, senza molle e senza placche.

I SOLI di cui sia stato concesso il successo dalla **Facoltà di Medicina**. Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Vengasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore Dr **ADLER**, **Dentista Americano di Filadelfia** dalle 9 alle 1. via Nazionale, 111, ROMA p. p.

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

PASE — PAPA — NAPA — AGRA — ANPA — PRAGA

« GRAPPA »

Parole a rombo.

— In cielo mi si vede, e tanto basta.
— Se mi si beve in copia, dò a la testa.
— In Francia io fui capocia-commissa.
— Pulla mi chiama tra 'l Mordini e 'l Conte.
— Ho sempre avuto stanza in alquota.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Re in Romagna.

S. M. il Re, che assisterà al secondo periodo delle grandi manovre, stabilirà il suo quartiere generale nel palazzo comunale di Forlì.

Sua Maestà partirà da Monza per Forlì il 2[illegible] corrente.

Sarà accompagnato dal generale Pasi, primo aiutante di campo generale, e dagli ufficiali della casa militare, dal conte Tommasi primo mastro delle cerimonie e dal comm. Urbano Rattazzi, segretario generale del ministero della Real Casa.

I corazzieri reali seguiranno Sua Maestà alle manovre e alla rivista.

Terminata la grande rivista che avrà luogo il 5 settembre, S. M. il Re, unitamente a S. M. la Regina, visiterà alcune città della Romagna.

Il giro si compirà parte in ferrovia e parte in carrozza.

L'itinerario di questo giro venne già pubblicato dal *Fanfulla*, ma fra le altre città che visiteranno i Sovrani va compresa Ravenna.

Come è di consuetudine, le principali nazioni d'Europa invieranno alle manovre alcuni ufficiali superiori.

Questi faranno parte del seguito dello stato maggiore generale, saranno alloggiati negli alberghi principali di Forlì e presso le più cospicue famiglie della città.

Gli inviati militari esteri saranno presentati a S. M. il Re, il quale darà poi, probabilmente a Forlì stesso, un gran pranzo al quale saranno invitate le principali autorità della Romagna, gli inviati esteri, S. A. R. il duca d'Aosta direttore delle manovre col suo capo di stato maggiore e i generali comandanti i corpi di armata e i comandanti divisionali col loro capo di stato maggiore.

Un dispaccio di Parigi annunzia che il presidente degli Stati Uniti della Colombia, Nunez, sarebbe partito improvvisamente per Cartagena, e sarebbe stato surrogato alla presidenza da Carlos Holgonin, già ministro della Colombia a Londra.

Se la notizia è vera, increscerà pure il paese nostro, poichè questo signor Carlo Holgonin è quello stesso che, durante la vertenza del l'Italia e la Colombia, ha scritto al *Matin* due lettere violenti contro il nostro paese. Poi, scelto dal governo del suo paese quale rappresentante alla Conferenza di Madrid, fu rifiutat dal conte di Robilant, allora ministro degli esteri.

Egli è un amico dichiarato dell'Italia, e sostenuto dal partito clericale intransigente della Colombia.

Il ministero della marina ha aperto due concorsi per titoli nella Accademia navale di Livorno per un assistente di fisica e un assistente di chimica, con grato vantaggio di professore aggiunto di scienze di seconda classe e con l'annuo stipendio di lire 3000.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati non più tardi del 1° ottobre prossimo venturo.

Gli allievi del 5° corso dell'Accademia navale di Livorno sbarcheranno a Venezia e si recheranno per ferrovia alla Spezia.

Al recente incidente relativo al *Matteo Renato* incidente di cui la nostra stampa si è in questi giorni occupata, conviene togliere ogni importanza di carattere politico, ove si voglia rimanere negli stretti confini della verità.

Originato dall'esecuzione precisa di un ordine del comandante di bordo circa misure igieniche, esso si riduce ad una serie di malintesi, ai quali parteciparono le autorità locali, ed a riguardo dei quali furono già dati dai rappresentanti, nel Brasile, della Società a cui appartiene la suindicata nave, tutti i necessari schiarimenti per una soluzione, in ogni sua parte, decorosa.

Concorso agrario.

I lavori di preparazione al Concorso agrario regionale di Aquila procedono alacremente.

Per l'agrario e industriale è fissato il giorno 25 agosto.

Per la didattica il 1° settembre, per il bestiame il 7 settembre.

S'intende che gli animali dovranno essere tutti a posto il 6.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 9.

I fasti per il funerale di Eudes sono un sentimale circa.

La stampa ufficiosa dà poca importanza ai fatti di ieri.

La stampa moderata loda il governo.

Quella radicale, scontenta, rimprovera il brutalismo degli agenti di polizia.

L'*Intransigeant* dice che Floquet annulla i fasti dell'Impero.

Al Consiglio municipale si annunzia una interpellanza sulla condotta della polizia.

Ravenna, 9.

A mezzogiorno si è riunito il Consiglio comunale onde deliberare sulle onoranze a S. M. il Re Umberto in occasione del viaggio nelle Romagne.

Erano presenti 47 consiglieri, ed assisteva alla seduta un numerosissimo pubblico.

Il sindaco Barnazzi lesse una bellissima relazione sull'operato della Giunta per la circostanza, e diede assicurazioni circa le limitate spese in conformità al desiderio espresso dal Re.

Molti applausi interruppero il discorso del sindaco, specie quando disse essere certo che la cittadinanza ravennate non sarà da meno di quella delle altre città della Romagna nel l'accogliere degnamente il Re, e conchiuse colla proposta di mandare saluti alla Famiglia Reale in nome del Consiglio comunale e della cittadinanza.

Il consigliere Guerra propose al sindaco fosse rinnovato l'invito a Sua Maestà la Regina. Il sindaco accettò la proposta.

Venezia 9.

La serenata sul Canal grande in onore dell'ammiraglio della squadra spagnuola è riuscita splendida.

Gli ospiti goderono due volte dello stupendo spettacolo: prima, al palazzo municipale; di poi ai balconi del conte Cavazza che, per festeggiare quei signori, aveva la villa tutta l'alta società veneziana.

BORSA DI ROMA

9 agosto

Mercato fermo sul buon andamento dei mercati esteri. Per contante la Rendita venne negoziata a 97 27 1/2 e per fine mese si aggirò sui corsi di 97 10 a 97 27 1/2 per toccare il corso da 97 40 dopo conoscersi i corsi di Parigi. Banco Roma 713 a 717. Generali 670. Domandate le azioni della Banca Romana a 1055. Immobiliari 993 a 997. Gas 1182. Acqua Pia 1175 denaro. Tramways 317. Condotte 470 offerte.

Cambi contrattati: Francia tre mesi 99 95, Londra 28 35.

Ore 6 — Rendita 97 37 1/2. Immobiliari 995 fine.

BORSA DI PARIGI del 9 agosto

	Apertura	Chiusura
[illegible]	90 17	90 20
5 0/0 corpo	83 70	83 62
3 0/0	105 47	105 45
Rend. italiana 5 0/0	90 80	90 80
Lombardo sopra Londra	— —	95 85 1/2
Consolidati inglesi	— —	— —
Obbligazioni dell'Istmo	— —	114
Rendita Turca (nuova)	14 95	14 92
Banca di Parigi	705 —	705 —
Egiziano 6 0/0	427 1/2 1/4	427 1/2
Rend. Spagn. est nuova	73 1/4	73 5/16
Banca sconto di Parigi	— —	4'3 —
Credito Fondiario	— —	1817
Azioni nuove	2221 —	2210 —
Azioni Panama	280 —	275 —
Ferr. Marit.	— —	— —

LONDRA, 9. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 3 0/0.

TELEGRAMMI STEFANI

BELGRADO, 8. — Secondo le ultime notizie, la Porta ritira di concorrere, incominciando dal 15 corrente, al servizio ferroviario internazionale fra Vienna e Costantinopoli, stante l'occupazione della linea Ristiova-Vakarel da parte dei Bulgari.

BARCELLONA, 8. — Gli operai navali si sono messi in sciopero e volevano impedire di lavorare agli altri operai. Ne seguì una mischia. Vi furono 4 feriti. La gendarmeria ristabilì l'ordine.

MADRID, 8. — In causa dei danni prodotti dal *mildew* la vendemmia può considerarsi come perduta a Ciudad Real. In causa di una malattia sconosciuta il raccolto degli anici è perduto in parecchie regioni.

LONDRA, 9. — Il *Daily News* ha da Vienna:

« Tutte le informazioni dei giornali riguardo a cambiamenti che si preparerebbero in Bulgaria, sono, a quanto si assicura, favole inventate dai Russi. La voce della riunione di un Congresso delle potenze è infondata. L'Austria Ungheria si tiene sempre fedele al principio del non intervento. È possibile che gli imperatori di Germania e di Russia abbiano conchiuso un accordo preliminare, ma nulla di preciso si poteva stabilire senza la partecipazione dell'Austria-Ungheria. »

VENEZIA, 9 — Sono giunte in questa le regie navi *Vettor Pisani* e *Vittorio Emanuele* questa con a bordo il principe Luigi Amedeo.

SOFIA, 9 — La missione del cappellano Cugia procede bene. Egli è d'accordo con le autorità centrali e locali. Si spera che venerdì o sabato possa aver luogo la liberazione dei prigionieri. L'impressione generale a Sofia ed a Filippopoli è assai favorevole.

PARIGI, 9 — Il ministro della guerra, Freycinet, partirà domani per visitare gli stabilimenti militari di Chambéry, Bruçon e Grenoble.

Alcuni gruppi di scioperanti che si erano formati presso la Borsa del lavoro sono stati facilmente dispersi.

VIENNA, 9 — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado:

« La regina Natalia ha riconosciuto la competenza del Concistoro di Belgrado nella questione del divorzio. Protchanan è stato nominato rappresentante della regina presso il Concistoro stesso. Il governo serbo non fa intorno a ciò alcuna obbiezione. »

FRANCOFORTE, 9 — Il re di Portogallo è qui giunto.

LA CRONACA DEL MARE

MONTEVIDEO, 8. — È partito ieri per Barcellona e Genova il piroscafo *Marco Minghetti* della Navigazione Generale Italiana.

Bonaventura Govone, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

GRESHAM COMPAGNIA INGLESE di ASSICURAZIONI sulla VITA

Società An. nima Cap. Sociale L. 2,500,000. Vers. L. 562,500

Attività al 30 Giugno 1887 L. 97.672.230 55

Sede della Compagnia — LONDRA — 56 Moorgate Street

Succursale d'Italia — FIRENZE — Via de' Cerretani, 4

Agente Generale pel Compartimento di Roma

ALBERTO FABRI — ROMA — Via della Mercede, 11.

LA MUSICA UNIVERSALE

(Vedi Avviso in 4ª pagina)

BAGNI IN QUINTO AL MARE

(Vedi avviso in 4ª pagina)

Occasione favorevole pei Cacciatori

Da vendere tre fucili, due del 12 ed uno del 16; uno della fabbrica Americo inglese, e gli altri due di una primaria fabbrica belga. Due cani, l'uno bracco puro sangue, l'altro incrociato 3/4 bracco, 1/4 pointer; oltre a tutti gli altri accessori minori relativi alla caccia.

Dirigersi a Ed. Genin, Ufficio principale di pubblicità, 127, Piazza Montecitorio.

IL N. 32 — ANNO VIII

del

GIORNALE PER I BAMBINI

Esce Giovedì 9 Agosto 1888.

Sommario

Sulle nevaie. (continuazione) *Emma Perodi* — Le avventure di Quincy nelle regioni deserte dell'America del Nord, (continuazione), *I. H. D. Kern* — La roba d'altri, *F. U. Lasparis Maranzana*. — Le piccolezze: il primo dente (continuazione). *G. Bizzozero-Boni* — Favole moderne: Lo scarabello a vita. - Sotto terra! (continuazione) Il gesso, *Carlo Anfosso* — Dietro le quinte. *Forse* — La scherma (continuazione). *Lancia spezzata* — Giuochi — Soluzione dei giuochi e nomi degli abbonati che ne inviarono la spiegazione.

Abbonamento annuo, L. 12

Un numero separato, cent. 30

Amministrazione: ROMA, Piazza Montecitorio, 131

Mining & Scientific Review

fondata nel 1877

Si pubblica a DENVER

Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.

Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari.

Presso dell'Abbonamento:

8 Dollari l'anno.

Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Fiori e Bianchelli, Roma, 378 a 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 26, via de' Panzani.

Si trova in seconda lettura:

Daily Telegraph,
Deutsche Zeitung.

Rivolgersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127

The ENGINEERING and MINING JOURNAL

Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno Lire 25 — Semestre Lire 13.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità Piazza Montecitorio, 127 Roma.

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. — Prezzo, L. 1 — Coll aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fiori e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

LA MUSICA UNIVERSALE

Nuova pubblicaz. periodica dedicata al Popolo Italiano

Ogni fascicolo di 16 pagine **15 Centesimi 15** Franco di porto nel Regno

6 Fascicoli la settimana = 96 Pagine di Musica

In corso di pubblicazione settimanale:

GLI UGONOTTI, di G. Meyerbeer, per Canto e Pianoforte, o per Pianoforte solo.

IL BARBIERE DI SIVIGLIA, di G. Rossini, per Piano solo.

LA MUSICA UNIVERSALE

Nuovi Abbonamenti ai Volumi completi.

Ricchi volumi in-8, con ritratto, biografia dell'autore e copertina illustrata.

OGNI 15 GIORNI

si pubblica un'OPERA COMPLETA per Pianoforte solo

Abbonamento alla prima Serie di **10** Opere

Spedite franco nel Regno **L. 10** Spedite franco nel Regno

Abbonamento a 5 Opere della prima Serie a scelta

Spedite franco nel Regno **L. 6** Spedite franco nel Regno

Dirigere le domande per fascicoli od abbonamenti a

MILANO G. RICORDI & C. MILANO

si spedisce gratis un fascicolo di saggio a chiunque ne faccia richiesta a G. RICORDI & C. - Milano

Vendite ed abbonamenti presso tutti i Negozianti di musica, Librai, Agenzie giornalistiche, Edicole di Città e Ferrovia e presso gli Uffici postali

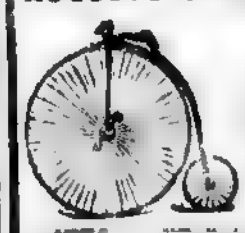
In ROMA, presso G. RICORDI & C., via del Corso 392

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO

52, Via Spiga - Via Manzoni, 52

(Palazzo Posta Aurea)

Biciclette - Tricicli Inglesi



Rappresentanza generale delle Case Humber - Hillman - Martin e Moore - Coventry Cycles C. L. - Centaur - Sparkbrook - Morrison.

Catene a identificazione automatica - Accessori - Pezzi di ricambio d'ogni genere - Officina per riparazioni.

Premiato colle MEDAGLIE D'ORO e d'ARGENTO all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1887

Lago di Como **REGOLEDO** 1450 piedi sul livello del Mare

STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO

Marini Legnani e C., propr. - Direz. Med. Dr Pio Marzorati

Pensione, vino compreso colla cura, L. 11 - senza cura, L. 9

Per informazioni, rivolgersi in luogo od all'Hotel Continental Marini Legnani e C. - Milano.

Bagni di Mare

HOTEL PENSION QUINTO

IN QUINTO AL MARE

presso GENOVA

E. E. OBLIECHT

Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, 12

★ GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI ★

Fernet-Branca

DEI FRATELLI BRANCA - MILANO

Via Broletto, N. 35

. Soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Brevettato dal R. Governo

e Premiato con Medaglie d'Oro nelle primarie Esposizioni Mondiali

Il **FERNET BRANCA** è il liquore più igienico antifebbrifugo, e l'anticolerico il più esperimentato da oltre venticinque anni con progressivo e veritiero successo tanto in **Europa quanto nelle Americhe ed in Oriente**, ed ultimamente ebbe ottimo successo anche in **Africa**.

Il **FERNET BRANCA** viene raccomandato da Celebrità Mediche, Municipi ed usato in moltissimi Ospedali.

L'uso del FERNET BRANCA è di prevenire le indigestioni e guarire senza ricorrere a rimedi che infebbiliscono lo stomaco e gli organi digestivi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali innocui, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino, col caffè. La sua azione speciale è quella di correggere l'acidità e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, migliorare gl'infarti cronici del fegato e della milza e molto utile a quelli che vanno soggetti ad attacchi incomodi emorroidali. Facilita la digestione è sommamente antinervoso e guarisce in poche ore quel malessere prodotto dallo spleen, perchè il mal di stomaco, capogiri e mal di capo causati da cattive digestioni e debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da lungo tempo l'uso del FERNET BRANCA a tutte le tinture mediemali che si usavano sempre per guarire simili incomodi.

Fra i moltissimi certificati che continuamente ci pervengono, diamo solo pubblicità dei seguenti

Certificati.

Milano, il 25 febbraio 1885.

Signori Fratelli Branca e C. Milano

Non posso a meno che testimoniare le mirabile azione arrecata finora, e che ancora arreca, il vostro liquore Fernet-Branca nel mio fegato e milza per ripetuti accessi di cui in luogo di essere guarito mi sembrava peggiorare. Perciò interpellato dal nostro comune amico Dottor Branca e C. a preferenza di ogni altro farmaco che porta lo stesso nome, ebbi per consiglio dall'esperienza medica di adottare

Dott. Pietro CASATI CESARE
Medico nell'Ospedale Maggiore di Milano.

Roma, li 13 marzo 1885.

Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del FERNET-BRANCA dei Fratelli Branca e C., di Milano, e siccome mi trovo abile ne riscontrai il vantaggio, così col presente ho piacere di constatare i casi speciali nei quali ebbi a sembrare mi convenisse l'uso prolungato del prefato amaro. In tutte quelle circostanze stanche in cui bisognava ricorrere la potenza digestiva, oltre lo stimolo che produce, il FERNET-BRANCA esercita un'azione tonica nella tunica interna dello stomaco, ecc. ecc. Aggiungo che dopo la [illegible] per più o meno tempo dopo [illegible] ho potuto sempre ottenere la [illegible] del FERNET BRANCA e [illegible] ho [illegible] dei Fratelli Branca e C. di Milano.

Dott. Paolo CANALI
Medico primario dell'Ospedale di Roma.

Invece di continuare il prolisso, come molti fanno, per la desiderio di vermouth, passi per profumo e mi [illegible] per [illegible] un [illegible] FERNET BRANCA in [illegible] come ho per [illegible] e voglio [illegible] con [illegible].

Dopo [illegible] una parola d'elogio [illegible] al signore [illegible], che seppe [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

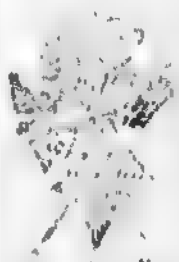
NUM. 219

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma Venerdì Sabato 10 11 Agosto 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 33 (anno X) della Fanfulla della Domenica verrà messo in vendita Domenica 12 agosto 1888 in tutta l'Italia.



Contiene:

Corrispondenze da Sandwich, da Montecarlo — Un processo al Codice e al Adolfo Rossi — Il duello, di Vittorio Berardi — Le vacanze del vecchio, Attilio Sarfatti — Due lettere inedite di Ugo Foscolo, Camillo Antona Traversi — Per Rosa, (cont. e fine) Emma Perodi — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 24 *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il resto. Anno L. 24 - Sem. L. 13 - Trim. L. 7,70

Amministrazione: ROMA, Piazza Montecitorio 120.

GIORNO PER GIORNO

E' pare che in Roma vi siano timori di disordini d'ogni sorta, secondo l'ultimo figurino di Parigi.

Infatti alla *Nazione* telegrafano da Roma:

« In vista di possibili importuni casi della città eterna, il governo ha preso provvedimenti per reprimere e prontamente ogni disordine »

Pro, prop, perpepe, prem! Che spauracchio di p! E che *al pericolo* è *re!*

Il dire, del resto, nulla fino ad oggi ci fa supporre che possa succedere qualche cosa, mi dà un'idea di quello che devono essere state le adunanze dei mercanti in fiera.

Ma è poi vera la notizia telegrafata? Vi sono qualche incidente secondario, di cui nessuno qui in Roma non se ne parla. Certo anche a Roma degli assembramenti ve ne saranno stati e potremo averne ancora

Ma quale differenza fra i nostri e quelli degli altri! Ai nostri, manca l'intenzione sediziosa, avendo in quelli degli altri la sola tendenza è: lavorare il meno possibile col maggior possibile guadagno. Ciò si chiama semplicemente sciopero; ma quello, che una persona qualunque chiamerebbe lo sfruttare per una volta il popolo

Vedete quindi a posto! Ciò è quanto, per ora, secondo alla giustizia la sua parte, e non ha preoccupazione a Parigi

Quelle che le preoccupazioni sono di ben altra natura, nascono per la data e per le provenienze un po' remote in ritardo. Porta in fronte: *Roma, 3 agosto*, e dovrebbe portare invece: *Parigi, 31 luglio*.

È vero che la notizia della Stefani farebbero credere che a Parigi il 31 luglio non si provvedesse punto a quello che doveva accadere il 3 agosto.

Quando i malanni

* * *

Rastrum mi scrive:

« *Pro domo mea*

« Se *Fanfulla* me lo permette, ho non mi serve da fare sulla sua notizia di ieri sera concerne me il *Matin* Breton

« Una riserva, che diventa poi una semplice domanda:

« — È vero, o non è vero, che i marinai del nostro piroscafo avevano per i peccati in quello che hanno di più santo, la paura?

« È vero, o non è vero, che gli ordini della baja di Napoli abbiano ripetutamente delle guide mentre stanno ormeggiare per l'isola?

« Se è vero, come lo hanno affermato i giornali di Napoli, io direi..

« Ma sarà meglio ch'io non dica nulla L'onorevole Crispi, che deve aver sott'occhi la relazione dell'incidente, parlerà lui ».

* * *

Sempre gli Americani.

Non pago d'aver conteso all'Inghilterra il primato coi loro cavalli da corsa, gli vogliono contendere adesso coi loro pompieri.

Al Princess Theatre di Londra si è rappresentato in questi giorni un dramma in quattro atti, del repertorio americano, e di cui è autore il signor Joseph Arthur.

Il successo di questo lavoro è dovuto principalmente ad una pompa a vapore destinata ad estinguere un incendio che si sviluppa nel corso dell'azione. A un dato momento si alza la tela e la scena rappresenta il corpo di guardia dei pompieri. La pompa è lì, di mezzo agli spettatori. Gli uomini sono coricati, i cavalli stanno nella scuderia.

Quando a un tratto è dato il segnale d'allarme, i pompieri si alzano, si vestono; i cavalli vengono bardati e attaccati al carro della pompa che vien trascinato al gran galoppo fuori di scena.

E tutto questo avviene in otto secondi, orologio alla mano.

Mai applausi così fragorosi hanno echeggiato in un teatro inglese. Il pompiere americano che dirige la corsa ha ogni sera [illegible] fe inchine

E intanto si può dire che egli [illegible] Tutti i mezzi di cui si [illegible] per [illegible]

L'America ha [illegible] di [illegible]

A [illegible] *to-day* [illegible] può [illegible] non [illegible] pranzi

Tra o nei giornali di Francia [illegible] che Rochefort [illegible] la [illegible] per le [illegible]

Quando [illegible] pezzi [illegible] pel [illegible]

Pezzo [illegible] che [illegible] fa[illegible].

È [illegible] non [illegible] [illegible] fortune. Ecco gli [illegible] [illegible] Rochefort, una [illegible] [illegible] [illegible] gara d'ingegno [illegible] [illegible] [illegible] tino.

In [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]

e con quel biglietto in tasca, Clemente è un individuo sospetto.

— Il vostro nome? — gli domanda il brigadiere quando egli sta per salire in diligenza.

— Mi chiamo come mi pare.

— Di che paese siete?

— E che cosa ve ne importa? — dice Clemente isolato.

Il brigadiere insiste per avere le generalità. Clemente s'ingnetta, s'ostina nel silenzio riguardo a sè, ma è lagnato nel maltrattare i carabinieri, che finiscono per arrestarlo e metterlo in prigione.

Dopo un giorno di quel regime, Clemente è più furibondo che mai, e persiste nel non voler dare schiarimenti. In tasca gli hanno trovato una lista di pranzi di un albergo di Ancona, che porta la data di cinque giorni prima. Appunto ad Ancona c'è l'ispettore N. di Roma, mandato là per sorvegliare le operazioni contro i malandrini. Clemente, legato solidamente, è portato nel piccolo paese dal quale è partito, e i carabinieri sono tutti lieti di aver fatto una buona cattura. L'ispettore, informato, è alla stazione ad aspettarlo, e vi sono pure molte signore e signori ad attendere gli amici che vogliono giungere da Roma con quel treno.

Appena Clemente discende in mezzo ai carabinieri, un grido parte dalla folla elegante.

— Oh, Clemente! — e tutti lo attorniano, lo guardano, s'informano dell'accaduto.

I carabinieri rimangono interdetti, l'ispettore diventa di sasso.

— Ma loro scambiano l'arrestato? — domanda l'ispettore alle signore e ai signori.

— Sicuro, è Clemente Brugia, è partito con una paranza pochi giorni fa.

— Dunque non è un malandrino?

Una risata sonora risponde a quelle parole.

— Ma scusi — balbetta il brigadiere.

— Troppo zelo — dice l'ispettore, e dà ordine di mettere Clemente in libertà.

PER UGO BASSI

Bologna, 8 agosto.

Erano più di cento le Associazioni che questa mattina, musiche e bandiere in testa, si sono ordinate in corteo entro il secondo cortile del palazzo comunale: poi, uscite, hanno deposto, con pietoso e riverente pensiero, corone sulle lapide murate in ricordo dei morti per l'indipendenza italiana e sul monumento equestre di Vittorio Emanuele. Hanno proceduto quindi per via Saragozza al cimitero pubblico, hanno appesa una corona alla lapide indicante il posto ove Ugo Bassi fu fucilato: hanno messo altre corone sul Leone simbolico dei Martiri entro la Certosa: e sono rientrate in città per via Santo Stefano, a fare omaggio di nuove corone alla via che s'intitola dal nome del venerato apostolo della libertà.

★

E perchè oggi, 8 agosto, è il glorioso anniversario della cacciata degli Austriaci da Bologna, le Associazioni hanno proceduto verso la Montagnola. E giunte di fronte alla storica casa Rizzoli, ed ivi fermate, hanno udito dalla calda e vibrata parola di Quirico Filopanti la commemorazione dell'immortale giornata. Più tardi, alle ore 3 pomeridiane, hanno assistito all'inaugurazione del monumento di Ugo Bassi in piazza dell'Arena, lungo la bella via dell'Indipendenza.

La statua d'Ugo Bassi, fusa in bronzo a Roma, è opera dello scultore Carlo Parmeggiani. La posa è semplice, il gesto espressivo. Ugo Bassi, vestito da Barnabita, con una mano, la sinistra, raccoglie il manto, lungo la persona, colla destra distesa all'altezza del volto, segna davanti a sè il nemico, chiama alla riscossa i valorosi. Tutte le Associazioni cittadine, le autorità, una folla enorme, assistevano allo scoprimento, fra una selva di bandiere, al suono dell'inno di Garibaldi. E quando la tenda è caduta, un'ovazione interminabile ha salutato il martire e il voto mai sciolto.

★

Fu distribuita al pubblico la seguente epigrafe che ricorda con forma inopportuna di protesta il compagno di Ugo Bassi:

A
GIOVANNI LIVRAGHI
FUCILATO CON UGO BASSI
NELLO STESSO GIORNO
CON LO STESSO PIOMBO
SULLA STESSA TERRA
PER LA STESSA CAUSA

IL DIMENTICATO
DAI PATRIOTTI DEI COMITATI
I SOCIALISTI RICORDANO
AL POPOLO DI BOLOGNA

★

La giornata finirà in un banchetto delle Associazioni cittadine, e nell'esperimento dei fuochi artificiali in piazza Otto Agosto.

RENO.

CORRIERE POLITICO

La Nota ufficiosa:

« Sui fatti avvenuti a Brest, presso Leon, e regolati dal telegrafo, sappiamo che fu ordinata dal governo *francese* un'inchiesta, i cui risultati verranno comunicati all'amico scrittore italiano.

« Fatti consimili avvennero presso Joinville.

« Intanto sono giunti a Parigi ventuno di quegli operai italiani, quattro dei quali con famiglia, e non gravemente feriti.

« Questi operai italiani sono in maggioranza da più anni stabiliti in Francia, con le loro famiglie, per le esercitazioni ferroviarie e sono ben visti dalle popolazioni a cui non hanno mai dato motivo a lagnanze.

« I tristi fatti che si sono avuti a lamentare derivano dal geloso lavoro fatto a prezzi più convenienti degli operai italiani, che vengono preferiti anche per la loro maggiore attitudine, la tranquillità e la sobrietà.

« Il governo *francese* stesso, e la gran massa della popolazione, sarebbero dolenti, quanto preoccupati del frequente ripetersi di simili scene. »

Ringrazia il *governo e la gran massa della popolazione francese* dei loro buoni sentimenti. Ma se questi fossero un po' meno platonici? Io dico perchè non so capire come non *gran massa* ed un governo, alla prova, si lascino prendere la mano da quattro farabutti.

Il telegrafo ci ha riferito per filo e per segno la discussione avvenuta nel Consiglio municipale di Ravenna sul tema, direi quasi del giorno.

Una parola di lode a quel Consiglio per il nessun conto in cui tenne la protesta clericale.

Ma il suo manifesto? Il suo manifesto, segnato di esso pure dai 4 legali? È inutile: a proposito della visita a Ravenna di Umberto I, io non ammetto appelli fatti alla cortesia. Si parli di patriottismo, e ciò perchè non manifestarono avversione, nel caso in questione, quegli stessi in tutto il loro carattere. Non sarebbe una villania, ma una dimostrazione di antipatriottismo, e non altro.

È anche vero che non ce n'è alcun timore.

Al banchetto annuale del Lord Mayor di Londra, Salisbury ha detto:

— La pace è assicurata.

La *Riforma* lo piglia in parola e gli conserva un articolo che vale una contro-assicurazione.

Meglio così: la pace sarà doppiamente garantita.

Io intanto registrerò nel mio particolare annuario politico una Ditta di più:

CRISPI E SALISBURY
grandi assicuratori della pace europea.

Che affari d'oro! L'onorevole Dodo, l'assicuratore per eccellenza, ne morirà d'invidia.

✕

La *Kolnische Zeitung*, commentando i giudizi dei giornali francesi sulla politica italiana, osserva che « tra l'Italia e la potenza centrale esiste un accordo per il mantenimento dell'equilibrio nel Mediterraneo, ideale a quello che garantisce la reciproca integrità dei reciproci possessi sul continente ».

Belle parole; ma questo benedetto equilibrio ma'ta un po' dell'erba trastulla.

In quali termini debbono intendersi questo? Io so che violato le cento volte e cento volte rifatto, ma con un calo, come in un vaso del quale si vuole mantenere inteso l'acqua. Il diavolo di questa si fa sempre.

Ma la sua profondità?

Uhm! a furia di toglierne l'acqua, il vaso ris hia di rimanere all'asciutto.

Il principe Ferdinando è a Rustciuk in attesa degli avvenimenti.

Uhm! fu proprio a Rustciuk, che dopo il suo ritorno in Bulgaria il principe di Battenberg ricevette da Pietroburgo il *consilium abeundi*.

Un giornale triestino osserva poi:

« E che cosa significa la ripresa della propaganda panslavista per opera dell'Ignatieff? I figli di Vienna e Budapest gli fanno al lupo, quel personaggio cosmopolita ben noto per le sue gesta d'un decennio fa. »

Il giornale triestino potrebbe avere ragione se i due potessero passare senza portar mutamenti. Io, per esempio, devo dire che ieri avevo ancora i capelli. Adesso, devo rivolgermi a S. S. Leone XIII perchè sui tanti *zucchetti* avuti in regalo per il giubileo me ne regali uno, che mi preservi dalle infreddature.

NOTE SENESI

Siena, 8 agosto 1888

Noi altri Senesi eravamo avvezzi a dire un tempo, buono dell'estate che cominciava appunto verso gli ultimi più grassi e popolava di allegri abitatori tutte le ville e tutti i boschetti dei dintorni. Era naturale che le stravaganze meteorologiche di quest'anno facessero un po' di torto alla villeggiatura senese, la quale finora è rimasta mezzo bruciata e mezzo annaffiata dal solleone. Pare, quelli che hanno avuto il coraggio di sfidare le predizioni di Matteo de la *Drôme* e di venire ad questi monti non hanno avuto ragione di pentirsene. Fra le altre pazzie dell'estate del 1888 registrate anche questa: che a Siena, a 400 metri circa sul livello del mare, la temperatura si è mantenuta, salvo una piccola differenza, nelle proporzioni consuete: e i nubifragi, i cicloni, i turbini, gli uragani che si sono scatenati su tutto il mondo, hanno rispettato, meno una sola eccezione, la vecchia e gloriosa Torre del Mangia ed il suo territorio.

Finora almeno, qui si sta come in paradiso. Il caldo non si sente, il fresco non è eccessivo, il cielo è sereno, le brezze mattutine e vespertine sono deliziosamente carezzanti; e Siena si prepara a solennizzare sotto ottimi auspicii la sua maggiore e più celebre festa, per la quale si prevede quest'anno un più numeroso concorso di spettatori e di visitatori, richiamati fra noi dalla memoria delle indimenticabili giornate dell'anno decorso, a tempo della venuta del Re e della Regina d'Italia.

Da allora ad oggi, nimà, due gravi lutti si sono aggravati sulla città. Il nostro Banchi, il povero Mussini hanno pagato l'estremo tributo alla natura; e la loro mancanza si farà sentire anche alle feste di quest'anno. Al compianto del Sindaco abbiamo alla meglio provveduto. Assai più difficile è la scelta di un successore al compianto Direttore della nostra Accademia di Belle Arti.

Difficile, intendo, relativamente. Molti artisti di gran fama conta Siena fra i suoi concittadini nati in città o nomi in tutta Italia: artisti che sostengono degnamente la chiara tradizione della nostra scuola; ma da un lato alcuni impegnati in grandi lavori non troverebbero il loro tornaconto a lasciare per un altro non sempre lucroso la pratica dell'insegnamento, altri ancora hanno da lottare colle correnti d'opinione che si manifestano in seno al Consiglio provinciale incaricato della scelta, previo concorso per titoli.

Il prof. Mazzoni, prima di ogni altro designato dalla voce pubblica, sembra deciso ad accettare dalla casa. Il Franchi, lodatissimo artista, non è credute troppo adattato alla carica professionale. Degli scolari del Mussini resta Amos Cassioli, il più noto, il più acclamato, il più atto all'ufficio di direttore, come quegli che colle opere egregie si è segnalato in Italia un nome glorioso, e che da tanti anni regge in Firenze all'insegnamento artistico. L'autore del *Decamerone*, del *Protestano Salvini* e dei grandi affreschi che illustra nella sala del Consiglio la battaglia memorabile di San Martino, sarebbe l'unico capace di mantenere alla tradizionale rinomata l'Accademia di Belle Arti di Siena che sotto la direzione del suo compianto maestro ebbe così splendide prove.

Il concorso non è aperto da breve, e sembra che molti lo giudichino pieno contrarietà in cardinale, e non senza deliberante un po' [illegible]. I prof. Amos Cassioli rientrerà una splendida vittoria, presumo tra i concorrenti potrebbe trovare titoli di merito e di benemerenza per quali e quali.

E così provveduto anche a questa nomina, entreremo a vele gonfie nel periodo delle feste.

PANDOLFO.

GLI SCIOPERI FRANCESI

SAINT-ETIENNE, 10. — In seguito a un aumento di salari, i minatori di Villebœuf ripresero il lavoro.

MARSIGLIA, 10. — In un *meeting* tenuto ieri nella sala dell'Eldorado in favore degli scioperanti di Parigi, gli oratori pronunziarono con violenti discorsi lo sciopero generale. Fu votato un ordine del giorno in cui si incoraggiano gli scioperanti di Parigi a persistere e s'invitano tutti gli operai di Marsiglia a scioperare anche essi.

Il *meeting* si sciolse alle grida: Viva *la Comune!*

PARIGI, 10. — La porta della Borsa del lavoro è stata riaperta stamani.

L'accesso agli uffici è libero, ma la sala di riunione rimane chiusa.

Numerosi operai penetrarono negli uffici, ma nessuno cercò di violare la consegna.

La polizia continua ad occupare le vicinanze della Borsa.

Nessun incidente.

BIBLIOGRAFIA

Teatro e Governo di Yorick. — Firenze, Tipografia Editrice di Mariano Ricci.

È un libretto di un'apparenza tutta bonigna: ma di una vivacità di polemica poco comune. L'amico *Yorick* fa in quelle pagine una corsa rapidissima attraverso la scena drammatica, ne rivela le condizioni geniune, ne notomizza le piaghe ed i vizi, non senza render giustizia alle sue buone qualità. E tratta *ex professo* — con quella competenza che in siffatta materia nessuno vorrebbe negargli — la questione del Teatro sussidiato e delle Compagnie permanenti stipendiate dal governo; questione che di recente si è agitata fra noi, così nella stampa come nelle alte sfere ministeriali, di fronte alla quale *Yorick*, impenitente come *Fanfulla*, conclude alla inutilità, anzi al nocumento di qualunque ingerenza governativa nelle faccende dell'Arte.

Ma prima di giungere a questa conclusione, quante notizie curiose, quanti conti addossati agli autori e agli attori contemporanei, quale studio sottile degli umori del pubblico, quante riflessioni, quanti confronti, quanta messe di particolari intorno al teatro francese che da alcuno si vorrebbe tagliare a modello, e che argomentano ne ardita, stringente, efficace, vittoriosa contro i fautori del regime burocratico nelle repubbliche letteraria e teatrale!...

Il libro di *Yorick* è un manuale completo di notizie e di formule in materia di *teatro di prosa*, e diventerà il *vade-mecum* di tutti i polemisti che vorranno trattare l'argomento.

A noi non sta bene fare gli elogi dello stile e della lingua con cui quel volume è dettato; ma del resto i nostri lettori conoscono *Yorick* e non hanno bisogno di tante raccomandazioni.

Vi torneremo a presentare *Teatro e Governo*, e passeremo un'ora allegra e istruttiva.

BAGNI ECC. ECC.

Castellammare di Stabia, agosto.

Lieta, brillante, simpaticissima la colonia bagnante quest'anno a Castellammare; nelle ore del mattino, allo stabilimento dei bagni, le più eleganti e le fanciulle leggiadre salutano con la graziosa presenza quel ritrovo, la sera poi la grazia, la bellezza e l'eleganza si danno convegno nello *Stabia's Hall*, ove la danza, non di rado, si protrae sino alle ore inoltrate.

Fra le mattiniere signore noto la principessa di Molfetta, modello di grazia e di eleganza; la marchesa Raffaele Costagnti, veramente fantasiosa; la contessa Wels, sempre bella; la giovane signora Cilento; la bellissima signora De Martino *pachi*, che quest'anno in tutto comparisce solamente cotesta bella creatura in incantevole maschera di Cleopatra; la nobile principessa di San Marzano; la baronessa Vecchi; la gentile signora Anna, e [illegible] e tante altre.

E le sorelle?

Un'altra volta, quando di Castellammare vi parlerò di nuovo e vi parlerò della colonia di Resina e Capri.

AQUILA.

[illegible] Ufficio per inserzioni [illegible] convegnola.

— 41 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

Quando Monselino a Londra aveva avuto in consegna i due portafogli, quello del conte di Madeo e quello di Lord Glenmour, aveva pensato:

— Se in questi portafogli non vi è altro che dei biglietti di banca non so cosa farmene.

Per Monselino non c'era nulla di più prezioso delle lettere compromettenti, come quel mucchio di carte che aveva davanti, che sparpagliava con la mano febbrile, che leggeva e rileggeva senza stancarsi, con un lampo di cupidità selvaggia nei suoi occhi di sirena.

Quelle lettere e quelle carte rappresentavano per lui tesori, vere ricchezze che egli sfruttava regolarmente con la calma di chi fa i propri affari onestamente, e molto più si proponeva di sfruttare nel suo avvenire. Se anche egli fosse diventato brutto, se anche egli fosse abbandonato dall'ultimo amante, in quelle carte, in quelle lettere, c'era di che mantenere la sua potenza, di che rifare un nuovo patrimonio.

Egli sapeva che con le lettere e le carte compromettenti si ottiene tutto, se si prova a evitare la polizia; ma egli aveva cura di rivolgersi appunto a quella gente che protegge di subire un sopruso, di pagare un riscatto, piuttosto che rivolgersi ai rappresentanti della legge del proprio paese.

— Prima di andare innanzi — disse il mar-

II.

Il maggiore di Morghen.

Per obbedire alle vecchie consuetudini aristocratiche il barone di Morghen aveva creduto di dover mandare il suo figliuolo unico, il giovine maggiore di Morghen, per un anno in ciascuna delle quattro grandi capitali europee: Vienna, Berlino, Londra e Parigi. Il maggiore era uscito con onore dalle tre prime prove: Vienna gli aveva conferito la sua aristocratica cerimoniosa, Berlino il contegno, Londra le sue nobili maniere: non gli restava altro che di ricevere o Parigi il compimento della sua magnifica educazione. Dopo quest'ultima mano, il maggiore sarebbe tornato a casa per entrare poi nell'amministrazione o nella diplomazia, sapendo le quattrocentomila lire di rendita che gli dovevano toccare alla morte del padre, di cui era l'unico erede.

La famiglia del maggiore di Morghen rassomigliava a tutte le famiglie nobili tedesche di cui sono popolati i romanzi di Kotzebue: il giovine maggiore stesso era uno di quei personaggi che sono sempre esistiti in Germania dal tempo di Federico Barbarossa in poi, ed entrerebbero un ora fra cinquecento [illegible]

Il barone, padre del maggiore, credeva nella [illegible] delle famiglie [illegible] Vienna, Berlino, Londra e Parigi, egli credeva [illegible] chiusa [illegible] quel suono paterno, alla ragione [illegible] della virtù sotto le [illegible] E a buon conto, [illegible] era tutto in-

chese di Saint-Luc, lo arriccio di ricordarvi cavaliere, che desidero di sapere ciò che avete promesso di raccontarmi sopra il maggiore di Morghen.

— Sia, mio caro marchese, bisognerà ritornare alquanto indietro, ma il racconto riuscirà più vivo e drammatico.

II.

Il maggiore di Morghen.

Per obbedire alle vecchie consuetudini aristocratiche il barone di Morghen aveva creduto di dover mandare il suo figliuolo unico, il giovine maggiore di Morghen, per un anno in ciascuna delle quattro grandi capitali europee: Vienna, Berlino, Londra e Parigi. Il maggiore era uscito con onore dalle tre prime prove: Vienna gli aveva conferito la sua aristocratica cerimoniosa, Berlino il contegno, Londra le sue nobili maniere: non gli restava altro che di ricevere a Parigi il compimento della sua magnifica educazione. Dopo quest'ultima mano, il maggiore sarebbe tornato a casa per entrare poi nell'amministrazione o nella diplomazia, sapendo le quattrocentomila lire di rendita che gli dovevano toccare alla morte del padre, di cui era l'unico erede.

La famiglia del maggiore di Morghen rassomigliava a tutte le famiglie nobili tedesche di cui sono popolati i romanzi di Kotzebue: il giovine maggiore stesso era uno di quei personaggi che sono sempre esistiti in Germania dal tempo di Federico Barbarossa in poi, ed entrerebbero un'ora fra cinquecento [illegible]

Il barone, padre del maggiore, credeva nella [illegible] delle famiglie [illegible] Vienna, Berlino, Londra e Parigi, egli credeva [illegible] chiusa [illegible] quel suono paterno, alla ragione [illegible] della virtù sotto le [illegible] E a buon conto, [illegible] era tutto in-

loro a studiar araldica, annullava i doni che aveva portato sulla tomba di sua moglie, e suonava il flauto per i visi del suo parere.

Quando il maggiore fu tornato da Vienna, la prima di lui cura fu quella di cercare la sua educazione mondana. Il padre, l'unico suo padre, gli disse:

— Maggiore!

E il maggiore rispose:

— Papà.

— Hai imparato la nobile cortesia viennese?

— Sì, papà.

— Hai visto l'imperatore?

— Sì, papà.

— Ti ha parlato di me?

— No, papà

— Hai cominciato a studiare il tedesco?

— Sì papà.

— Allora io ti bonifico. Andiamo a piangere sulla tomba di tua madre.

Al ritorno da Berlino il barone domandò al maggiore, suo figliuolo:

— Hai imparato la bella forma sociale di Berlino?

— Sì papà

— Hai veduto il re di Prussia?

— Sì, papà.

— Ti ha parlato di me?

— No, papà.

— Hai continuato a studiare il tatto

— Sì, papà...

Voi troverete forse dalla ripetizione di questi dialoghi un po' troppi che il barone di Morghen fosse un imbecille e il suo figliuolo uno sciocco, l'ingannare.

Per il barone, che era un uomo di buon senso, le belle maniere di Berlino e di Vienna dovevano essere quelle che un gentiluomo doveva adoperare nel mondo; senza di esse non si poteva essere ben veduti nè alla Corte, nè dalle signore. Il genitore aristocratico doveva essere per il suo figliuolo una religione. Ora se il figliuolo affermava che egli aveva imparato le forme sociali eleganti a Berlino o a Vienna, era certo che egli le aveva imparate davvero. Quando il padre gli domandava poi se egli aveva visto l'imperatore, domandava una cosa che per lui, buon Tedesco, era [illegible] il vedere il suo rampollo in [illegible] e il dolce alle istituzioni germaniche, era [illegible] grande importanza. Aggiungendo poi: — Ti ha parlato di me? — il barone dimostrava che non stimava nulla quanto l'essere [illegible] un istante in memoria del principe [illegible] Guglielmo, e che [illegible] egli aveva un qual momento per il [illegible] più importante per il pubblico [illegible] per lui un utile [illegible] dai cattivi [illegible] nasino [illegible] Ora il dialogo per i Francesi [illegible] ma i Tedeschi [illegible] più e meno compiuti, nelle loro conversazioni, dei Francesi.

Infine il giovane maggiore di Morghen, ritornato dal suo viaggio a Londra, la terza capitale che aveva visitato, isolò ancora una volta il suo virtuoso genitore, per un paio [illegible] qualche tempo a Parigi. Egli [illegible] mandato, bonificato [illegible] parecchie buone [illegible] di biglietti di banca.

III.

Il pericolo di un indirizzo incompleto.

Arrivato a Parigi, il giovine maggiore di Morghen cercò subito gli altri Tedeschi, ma da cui suo padre non aveva certo [illegible] Il maggiore

(Continua)

Qua e là, su e giù

— Fra qualche giorno, e prima di recarsi alle grandi manovre in Romagna, S. M. il Re si recherà a cacciare a Valdieri.

— La sentinella che alla R. Villa di Monza fedele osservatrice della consegna ricevuta, non permise il passaggio per un certo luogo umanco a S. M. la Regina, è il soldato Giuseppe Cannoneri, siciliano, dell'8ª compagnia del 21º fanteria.

— 38,200,065 erano gli abitanti del regno il 31 dicembre dell'anno scorso.

— La *Nazione* dà la dolorosa notizia che le condizioni di salute del conte Pietro Bastogi si sono aggravate. I di lui figliuoli Giovanni, Angelo e Giacchino si sono recati alla Villa dell'Abbadia in Val di Chiana per visitarlo.

Fanfulla confida, siccome fa la *Nazione* nella forte fibra dell'egregio infermo perchè ei possa vincer la infermità che lo affligge da qualche tempo.

— Nell'esercito russo vi sono soldati appartenenti a 32 (dico trentadue) diverse nazionalità.

Vi sarà necessari degli ufficiali un tantino Mezzofanti in quell'esercito così poliglotta.

— Primi effetti della novella legge comunale.

Martedì scorso, 7, giorno di S. Gaetano e quindi onomastico anche del conte Negri, sindaco di Milano, i membri della Giunta municipale, a San Bernardino, ove egli villeggia ora, gli hanno mandato un telegramma di felicitazione e vallauremamento e concepito in questi termini:

« *Ave, l'ultimo morituri te salutant.* »

Arrivederci mai, ripete lo anch'oggi

L'imperatore Francesco Giuseppe, l'imperatrice e la loro figlia Valeria, il 9 settembre p. v., si troveranno a Possenhofen, ove Massimiliano Giuseppe, duca in Baviera padre e dell'imperatrice Elisabetta e dell'ex-regina di Napoli, Sofia, celebrerà il LX anniversario (nozze di diamanti?) del suo matrimonio.

— Pare che il cavalier Bonacina da Como, l'egregio presidente della Camera di commercio italiana a Londra, abbia intenzione di fondare in Roma una casa bancaria che legni finanziariamente l'Italia all'Inghilterra.

Così almeno egli avrebbe detto al corrispondente londinese del *Secolo*

Il Bonacina è innamorato a dovetano uno dei personaggi che figureranno in una nuova edizione del *Potere e potere* di Michele Lecanna.

— Nelle manovre degli Alpini, sopra Fenestrelle, si fa qualche caso d'assiderimento (in agosto!) e, una sola di morti, come era stato annunziato da qualche giornale.

Due casi di leggera assiderazione; uno dei colpiti, guarito subito l'altro in via di guarigione all'ospedale di Fenestrelle.

A. ZETA.

Milanesi e Napoli

Le feste di Natale

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la seguente lettera:

Caro *Fanfulla*,

In tutto quanto ti venne scritto da Napoli di Baviera intorno alle feste centenarie testè celebratevi, non ho mai visto che una sola parola menzione del nostro venerando concittadino Fedele Graziadei, che pur è fu sollecitissimo vice presidente del comitato di quelle feste ed anima della medesima per la parte concernente la *Garibaldea*, di cui è fu la iniziativa.

Mi spiego la dimenticanza con la necessità in cui si trovarono quei Graziadei e Pelà e Colombo, che erano stati giorni lieti, parrebbe logico e naturale ascoltare e dare alle sue occupazioni come direttore generale del tramways della capitale bavarese, e aver trovato il tempo di *recarsi al suo paese natio*; ma le vere ragioni sono altre, e sicuramente non avendo parente o amico presso dello scrivente, segno i Milanesi, sono state testimone della zelo ed intelligenza con cui egli attese alla buona riuscita del contenuto, ed ha pure contato a la considerazione di cui egli e la sua città è gentile signora vi godono, la loro casa esser lo il generale convegno di quanto vi di più distinto nelle città tedesche e della colonia italiana che vivono sulle rive dell'Isar.

Tuo affmo amico

F. CARLOS DI MILANESI.

ROMA

10 agosto

Temperatura

Il termometro centigrado dell'ottico Sinsopi al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 30,5.

ARRIVI E PARTENZE.

Oggi parte dei viaggiatori americani che erano ieri agli alberghi Milano sono ripartiti oggi per l'Alta Italia.

— Il mar bese di Villamarina, gentiluomo donzello di Sua Maestà la Regina, si trova in Roma da qualche giorno.

— Il venerando cardinale Massaia arriverà fra pochi giorni a Frascati e prenderà alloggio presso i padri cappuccini.

Egli ha passato varie stagioni a San Gregorio a Crevano, alla villa Arnone. Le sue condizioni di salute sono abbastanza soddisfacenti.

— L'onorevole Boselli, ministro della pubblica istruzione, parte stasera alle 4 40 per Torino, dove presiederà il Consiglio provinciale.

Sarà di ritorno in Roma mercoledì mattina.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE.

Si è riunita oggi la Deputazione provinciale.

Presiedeva il consigliere delegato commendatore Giualta che rappresentava il prefetto.

Dopo avere esaminati i verbali delle elezioni dei consiglieri provinciali, la deputazione proclamò eletti:

Pierone professore Settimio per il primo mandamento di Roma — Colonna principe Don Fabrizio per il terzo mandamento di Roma — Cartoni gran cordone Onorato per il V mandamento di Roma — Alessandri comm. avvocato Per tabundo per il mandamento di Arsoli — Maggi Giovanni per il mandamento di Cori — Bacceli comm. Desiderio per il mandamento di Paliano — Ruspantini avv. Ottorino per il mandamento di Velentano — Gigliotti marchese Glaciato per il mandamento di Civitavecchia — Mezzoni avvocato Vincenzo per il mandamento di Genzano — Garibaldi generale Menotti per il mandamento di Velletri — Manni comm. Francesco per il mandamento di Ostia — Boccolini Francesco per il mandamento di Soriano — Agosti cav. Domenico Alfonso per il mandamento di Bracciano — Rospigliosi principe Don Giuseppe per il mandamento di Palestrina.

La riunione del Consiglio provinciale avrà luogo lunedì a mezzogiorno.

IL VATICANO.

Sua Santità, informato della promozione a nunzio in Roma di S. M. l'imperatore di Germania, ha fatto avvertire i prelati assistenti al soglio e gli altri dignitari della corte pontificia di trovarsi in Roma per il 15 ottobre.

Se l'imperatore, venendo in Roma, si recherà in Vaticano, sarà ricevuto con gli onori dovuti.

— Nella basilica Vaticana proseguono i lavori di ristauro ai soffitti delle grandi cappelle nelle navate laterali.

Gli artisti della Reverenda Fabbrica vaticana eseguiscono tali lavori sotto la direzione di monsignor Di Ruggero, economo della basilica.

I soffitti saranno tutti dorati di nuovo.

— È stato costituito un comitato allo scopo di commemorare con una solenne funzione religiosa il giubileo sacerdotale del Papa.

Il sodalizio stesso, che è presieduto dal principe di Piombino, aveva avuto per la funzione la chiesa di Sant'Ignazio. Ma per varie ragioni la commemorazione non è stata rimandata alla fine dell'anno.

LO SCANDALO.

Il libro Paolo Quirico Viconi Lanza è uscito la sera gli studenti signori Arigo di Attilio, Baliani Ettore, Balsani Augusto, Caetani D. Leone, Desanctis Giacinto, De Francesco Domenico, Invernizzi Vittorio, Latini Latino, Manni Manno, Pantaleoni Enrico, Perdisa Alberto, Rosanni Gino, Sentinelli Odoardo

Hanno meritato di essere annoverati alla casa d'italiano, istituita dal ministero, i giovani Manni, Pantaleoni, Rosanini.

Hanno avuto il concorso speciale di storia i giovani De Francesco, Desanctis e Manni, bravi, e rallegramenti.

ISTRUZIONE MUNICIPALE.

Ha fatto benissimo proponendo la nomina del signor Sampieri a ispettore delle scuole normali femminili.

Il signor Sampieri, patriotta romano, partì in emigrazione ha passati molti anni a Parigi, ove insegnava prima privatamente la lingua italiana nelle scuole pubbliche. Ha fatto splendidissimi studi in pedagogia e tiene di molte memorie per l'impianto di nuove scuole speciali e normali che il municipio ha intenzione di aprire al più presto.

LO SVILUPPO DELL'INCENDIO

si è parlato da tutti i giornali, e molto in un articolo brillante del signor Walker per l'Academy di Londra.

Ma qualcuno ha osservato che quello che si osservando che l'Accademia di Santa Cecilia non avrebbe dovuto commettersi a una casa così vecchia. E la sottoscrizione non ha avuto di fare più che un affare per l'Accademia romana.

Se l'Accademia di Santa Cecilia avesse trovato pure una ditta italiana che avesse proposto di costruirle un magnifico organo per il solo compenso [illegible] dopo qualche anno a trasportarlo [illegible] Roma, come ha fatto la casa Walker, si sarebbe potuto discutere certamente il perchè della scelta.

Ma non accade [illegible] quando questo non c'è stato. L'organo di cui Santa Cecilia sarà dotata vale trentamila lire almeno e l'Accademia la paga 14 mila lire compreso il trasporto a Roma.

L'affare lo ha fatto dunque l'Accademia e ha fatto bene a farlo.

L'INCENDIO COLOSSALE.

Da Nettuno ci scrivono che [illegible] era [illegible] durava ancora l'incendio [illegible] macchia di Genzano.

Però grazie all'opera attiva [illegible] pare [illegible] degli operai radunati [illegible] cano l'incendio potevano [illegible] nota la fiumana si scorgevano [illegible] da Astura e buona parte da Nettuno [illegible] Anzio.

L'autorità di pubblica sicurezza procede ad un'inchiesta per scoprire gli autori del l'incendio, giacchè si crede che il fatto sia doloso.

LA VITE DI UNA QUESTIONE.

Parecchi giornali si occuparono di una causa di separazione che il principe Don Filippo Orsini aveva intentata alla principessa sua moglie.

Il principe, ottenuta la sentenza di separazione, non volendo permettere che il figlio grande Don Domenico, si recasse a visitare sua madre, e per punirlo di questo sentimento filiale non volle fare nel tempo stabilito la domanda perchè suo figlio, chiamato a prestar il servizio militare compisse l'anno di volontariato, invece di far per tre anni il soldato comune.

La principessa Donna Giulia, informata di questo fatto, che andava a danno del figlio, si rivolse ai tribunali civili di Roma domandando di esercitare lei la patria potestà. E il tribunale con sentenza del 23 luglio ha accolto la domanda della principessa pronunciando la seguente sentenza:

Il tribunale

accoglie il ricorso presentato dalla principessa Donna Giulia Orsini, e per lo effetto autorizza essa signora principessa, in luogo e vece del marito principe Don Filippo Orsini, a presentare domanda al Consiglio di leva in Roma, onde ottenere per il figlio Don Domenico Orsini, la dovuta esenzione del servizio militare, a forma dell'articolo 81 della legge organica sul reclutamento dell'esercito e della posteriore legge 24 agosto 1882.

Così deciso in Roma il 23 luglio 1887.

Firmato: C. Abbate — A. Cocchetti — G. Antonelli — Santarelli, cancelliere.

DELITTO.

Alla questura di Roma è giunta dal delegato di Monterotondo la notizia di un delitto avvenuto a Castel Chiodato. Un contadino doveva aver ricevuto dieci lire da un carrettiere e, avendolo incontrato per la strada, gli chiese il denaro. Il carrettiere gli rispose: « Devi avere cinquanta lire? Prendi questa in conto », e gli tirò una terribile coltellata al collo che tolse la carotide al povero pedone e lo uccise quasi sull'istante.

L'assassino [illegible] è stato [illegible]

Spettacoli d'oggi:

Quirino ore 9) I due Foscari [illegible]

NOTA PUBBLICA.

Spiegazione [illegible] della *parola e rumba* [illegible]

F
R S
P P P S
J. L.

Anagramma.

La scusa del speranno
con cento e noi mortelle.
— Mi [illegible] la Maria
Lo capol d'Italiallo,
« in cui volsi sempre
comincio un pipistrello.

[illegible]

L'ambasciata italiana a Parigi ha avuto notizia che il governo francese presenta con un progetto d'imbarco per i fatti di Leon.

Diremo che questo non sono importanti di quelli narrati.

Si legge nel giornale inglese che quest'anno il congresso dell'Istituto internazionale degli ingegneri navali ha avuto luogo a Glasgow. Il duca di Nabo di Sabioli, delle nostre marine, vi lesse una memoria sulla *Lepanto*, che fu ascoltata con molto interesse, e che gli procurò rimarchevoli per parte del presidente Lord Revon e molti

Lungo vole Lord ebbe [illegible] parole [illegible] lavoro [illegible] a [illegible] della nostra marina e [illegible] [illegible] recenti [illegible] e [illegible] generale [illegible] ricordò [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]

Miracolosa Injezione o Confetti Venetali Codeluppi. — Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia confidenziale recente e cronica di uomo o donna sia pure ritenuta incurabile. — Gli effetti da' mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'*Injezione* e coloro che ci daranno ap'sena il male si manifesta grata l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto consolante di una straordinaria collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamento di ammalati guariti, e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili nella via Parigi, Boulevard Haussmann 38, e nella in Napoli presso il Farmacista, per l'Italia Centrale, Via Margherita, 6, e garantito dal solo autore sull'importare del pagamento dopo la guarigione con tutta sicurezza di convenienza. Prezzo di Iniezione L. 8, con istruzione L. 8,50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche per chi non usa l'uso dell'injezione, scatola da 50, L. 3,50. — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'incoraggiamento e lettere di ringraziamento di ammalati guariti nel 1884, essendo il Prof. Codeluppi rimesso su la grata a chiunque ghene farà richiesta. Dell'Injezione e Confetti si trovano in tutte le buone farmacie e droghierie del Regno. A ROMA presso la Società Farmaceutica Romana, Piazza Venezia; Farmacia A. Pini, Via Sangiuseppe, 141; S. Tuliozza, Vicolo Sciarra, 62, che ne spediscono anche in Provincia a lire 12 di porto postale mediante aumento di cent. 70. — Rimane in vigilanza all'autore in Napoli quale ne specifica ovvia per aumento di spesa.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA [illegible] DI FIRENZE

ROMA

Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 30 e 37

Via Tornabuoni 17

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido ristoratore dei capelli [illegible] agisce direttamente [illegible] grado tale forza, che [illegible] le loro naturale, ne impedisce [illegible] lo sviluppo, restituendoli il vigore [illegible] tre per lavare la forfora [illegible] sono per casi invecchiati [illegible] incanutiti.

Per gli stessi [illegible] piena fiducia a quelli [illegible] evaporato, oppure [illegible] go di posto per [illegible] permette non [illegible] liquido minerale [illegible] naturale [illegible]

Prezzo della bottiglia Fr. 3.50, franco di porto in tutto il Regno.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia di ognidove le domande accompagnate dal relativo [illegible] presso le principali Farmacie del Regno, guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di

H. Roberts & C.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 7 [illegible]

[illegible] in Roma, Corso [illegible] di Firenze.

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Monte Citorio [illegible] delle al Parlamento [illegible] vale lusso [illegible]

NAPOLI

HOTEL DE LA RIVIERA

Riviera di Chiaia, 137

[illegible] Golfo [illegible] Confortabile [illegible]

INDUSTRIES

GIORNALE

[illegible] esperto industriale, [illegible] chimico, meccanico [illegible] manifatturiero.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta particolarmente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi . » 26

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità **Roma**, 127 Piazza Montecitorio — **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 27.

Macchina di Grande [illegible]

[illegible] Lunghezza del coltello: Cent. [illegible] 2ª — [illegible] — [illegible] Per. [illegible] 85 — [illegible] — [illegible]

Dirigere le domande e vaglia all'Ufficio Franco-Italiano [illegible] e di pubblicità in Roma, Corso 377-79 — in Firenze via dei Panzani, 98

E. E. OBLIEGHT

Ufficio inserzioni Piazza Montecitorio

STABILIMENTO IDROTERAPICO

(½ ora da Biella) **COSSILLA** (Prov. di Novara)

Bagni, Camere, Ristorante completamente a nuovo

Aperto dal GIUGNO all'OTTOBRE

Domande e schiarimenti al Direttore Proprietario Dott. **L. C. BURGONZIO.**

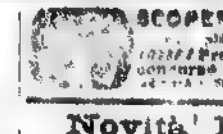
E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, 127, ROMA

AMIDO DOPPIO MACK

[illegible] sostituente-inverniciante **E. Mack** [illegible]

[illegible] Mack Specialità per [illegible] per stirare e conservare [illegible] Vendesi [illegible] principali Negozianti [illegible]



SCOPERTA ARMA [illegible]

[illegible] premiata [illegible] concorso [illegible]

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili

di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità di risultato infallibile e recano utile, istruttivi e divertente [illegible] apparecchi [illegible] Agenzia Caccia [illegible] nelle 4 ottiche. Per la loro [illegible] e [illegible] mano si [illegible] con [illegible] apparecchi [illegible] vetro e sotto il vostro [illegible] per [illegible] direzione [illegible] obiettivi o attraverso [illegible] finestra, senza che [illegible] vostro [illegible] se ne [illegible] si otterranno [illegible] vedute e ritratti, che [illegible] [illegible] tempo [illegible] e [illegible] [illegible] in elegante astuccio e [illegible] [illegible] [illegible]

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Tre.	Sei.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonia Eritrea, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	60

FANFULLA

Num. 220

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Sabato-Domenica 11-12 Agosto 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

GIORNO PER GIORNO

È proprio una fatalità, come ho notato parecchie volte, che i Francesi, anche i migliori, non possano fare a meno di scrivere qualche inesattezza sulle cose nostre, e quando proprio, per puro miracolo, evitano l'inesattezza, cadono immancabilmente nel *gloria* di tutti i loro salmi: l'ingratitudine italiana.

L'illustre storico della repubblica di Firenze, F. T. Perrens, rifà nella *Nouvelle Revue* la storia della vita leggendaria e della morte di David Lazzaretti sulla scorta del libro del Barzellotti, uscito già in seconda edizione nel volume *Studi, schizzi e profili*, edito dallo Zanichelli di Bologna.

Il Perrens parla da pari suo e con giudizio molto lusinghiero dell'opera del Barzellotti, di cui si serve largamente per fare ai lettori francesi il racconto di uno dei più strani fenomeni della vita rurale italiana.

Ma tra le critiche che egli rivolge al Barzellotti c'è naturalmente, per quanto inaspettata, anche quella che nel suo libro si dimostra poca gratitudine verso la Francia!

Del resto, lasciando stare le frecciatine alla solita ingratitudine e le allusioni politiche contro il Crispi, il *Savonarola rusticano alla fine del secolo XIX* di F. T. Perrens è uno studio di storia aneddotica che dimostra con quanta cura l'autore della *Storia della repubblica di Firenze* continui sempre ad occuparsi di cose italiane.

E di questo, per quanto appartenenti a una nazione di ingrati, bisogna cercargli sempre riconoscenti.

* * *

« Molti cittadini (dice la cronaca di *Ravenna*) si lagnano perchè in Ravenna si trova poco pesce »

E l'egregio nostro confratello attribuisce la causa della lamentata deficienza al porto mancante d'un luogo coperto e qualche cosa di simile.

La ragione la dirò io: se c'è poco pesce a Ravenna, è tutta colpa della Monarchia.

Se l'Italia fosse governata dalle « Società affratellate », non mancherebbe il pesce non solo a Ravenna, ma nemmeno in cima all'Etna, dove, per cura di quelle « Società », lo si servirebbe bell'e fritto al povero popolaccio!

Al quale, senza quelle benedette « Società », e col regime attuale affamatore per eccellenza, non solo fa difetto il pesce a poche miglia dal mare, ma fra non molto mancheranno la carne di vaccina, i legumi, gli ortaggi e tutti i commestibili possibili, non esclusi quei pane che, come sapete, i ricchi aristocratici e borghesi si divertono tutto il giorno a strappare di bocca al misero operaio!

* * *

Signori professori, abbiate giudizio.

Abbiate giudizio, ripeto, o altrimenti vi potrà capitare quello che è avvenuto al professore Enrico Mestica, commissario per gli esami di licenza ginnasiale a Camerino.

Il professore se ne andava tranquillamente a spasso colla sua signora in via Chiovio, quando a una cantonata si incontra con un individuo che dopo avere scansata con un urto violento la signora, servendosi di un bastone piombato mena al povero professore un colpo sul capo così terribile da farlo cadere per terra. La signora urla spaventata, la gente accorre, il professore è raccolto e condotto in una farmacia... mentre intanto si arresta l'aggressore che viene riconosciuto per un certo Agostini, editore all'infimo tecnico, bocciato all'esame di lingua italiana.

Questo bel figuro aveva pensato di vendicarsi della bocciatura, bastonando il commissario esaminatore.

Non ho dunque ragione io quando dico ai professori: signori miei, abbiate giudizio? Gli esami diventano d'ora innanzi una faccenda seria, visto che gli scolari di anno in anno accampano pretese nuove.

Han cominciato dal gridare abbasso Senofonte, per arrivare come i mazzieri di una volta ad aggredire i professori in piena strada.

Di mutato non c'è che la formula. Il mazziere chiedeva minacciosio la borsa. Lo studente bocciato invece grida:

— O i decimi... o la vita

E avanti pure di questo passo. Così i professori impareranno a non bocciare!

* * *

I giornali parigini annunziano che Alessandro Dumas sta scrivendo in questi mesi un nuovo commedione, che verrà rappresentato alla *Comédie Française*, e di cui presentata... quando egli aveva in testa l'argomento da un scriveva *Francillon*.

Secondo quello che se ne dice, la classe dei giornalisti terrà in questo nuovo lavoro del fecondo commediografo francese il posto principale. La commedia, se l'autore non muta opinione, pare debba avere per titolo *I nuovi strali*.

Non è certo questa la prima volta che il giornalismo offre argomento al teatro. La stampa politica era, si può dire, appena nata che già era bersaglio allo spirito degli autori drammatici. Quando infatti, nel 1622, Buttler pubblicò a Londra la *Weekly News*, che furono il primo giornale uscito in Inghilterra nel vero e proprio significato che noi diamo oggi alla parola, Ben Johnson che da un pezzo s'era ritirato dal teatro, vide subito nella gazzetta un eccellente argomento di commedia, e poco dopo diè alle scene *The Staple of News*, una specie di farsa dove metteva allegramente in ridicolo Buttler e la sua impresa.

* * *

Nè basta. Lo stesso anno — era il 1625 — un altro autore drammatico di non minor fama di Johnson, Shirley, faceva rappresentare sulle scene di Londra *The Love Tricks* dove pure prendeva ad argomento la grande novità di 1 giorno facendo dei « mercanti di notizie » un ritratto che per dire il vero non è troppo lusinghiero.

Adesso nel 1888, vale a dire più di duecentosessantaquattr'anni dopo, Dumas si prepara a darci dei « mercanti di notizie » un altro ritratto, che non sappiamo quanto sarà più lusinghiero di quello disegnato da Shirley. O andate a dire che vi sia qualche cosa di nuovo sotto il sole.

* * *

Del resto, anco in Francia il giornalismo ha già offerto largo campo di osservazione e di studio così al romanzo, come alla commedia.

Fra i romanzieri basta per tutti Onorato Balzac, il quale nel suo *Grand'uomo di provincia a Parigi* ha fatto del giornalismo parigino del suo tempo una pittura sì vera che potrebbe attagliarsi benissimo al giornalismo di Roma quattro o cinque anni fa.

Fra gli autori drammatici ricordo il primo di ogni altro, Emilio Augier, che dal giornalismo ha tratto fuori il miglior materiale degli *Sfrontati*, e che ha dato alla scena francese lo splendido tipo di *Giboyer*.

Vo trecco adesso quello che ne saprà tirar fuori Alessandro Dumas.

* * *

Oh le donne!... Quando mai saranno quiete!

A New York, il partito così detto degli *equali*, ha deciso di portare la candidatura di una donna alla presidenza della repubblica degli Stati Uniti.

La candidata è la signora Helwa A. Lockwood di Washington, la quale pare goda nel partito la più grande considerazione.

Naturalmente tutte le donne emancipate, e che aspirano alla emancipazione, daranno il loro voto per lei.

E siccome a detto l'elezioni in America vanno a finire a legnate, nulla di più facile che elettori e elettrici finiscano per abbarufarsi nel nome dei rispettivi elettori, dando così la grande lo spettacolo di quella eterna concordia fra i due sessi che dal principio del mondo in poi ha sempre formato la delizia delle famiglie.

Così sul terreno dove si combattono le lotte della libertà non rimarranno più d'ora innanzi i soli cappelli maschili. Vi resteranno anche le capigliature finte, e le *fournures*...

Non c'è che dire: sarà un bel vedere!

* * *

Un motto di Chevreul.

Come è noto, l'illustre vecchio è entrato in questi giorni nel suo centesimoterzo anno. A qualcuno che lo felicitava ha risposto:

— Sì, sì; ma io comincio a credere che sto per diventare importuno.

* * *

Per finire.

Un giovane avvocato che è alle sue prime armi difende all'Assise un birbaccione che vien rimandato assolto.

Al levare della seduta, tutti i conoscenti dell'avvocato vanno a stringergli la mano per congratularsi con lui del trionfo ottenuto.

Egli tira fuori dal portafogli un pacco di biglietti da visita e presentandoli in giro a gruppetti di sette o otto dice col più amabile dei suoi sorrisi:

« Vi prego, miei cari, passatemi ai vostri amici! »

I REALI D'ITALIA

DRESDA, 10. — Il principe di Napoli fece ieri visita al principe Massimiliano che glielo restituì oggi.

Sua Altezza Reale, accompagnata dal ministro della guerra conte Fabrice, ed in presenza dei principi Giorgio e Massimiliano, visitò tutti gli stabilimenti militari ed assistette alle manovre del 100° reggimento di fanteria.

Il principe visitò poscia il giardino zoologico ed il panorama.

TORINO, 11. — S. M. il Re è giunto ieri sera ed ha proseguito subito per Moncalieri, ove fu ricevuto alla stazione dalle principesse Clotilde e Letizia, dal principe Girolamo Napoleone, dal duca d'Aosta, dalle autorità locali e da una grande folla che entusiasticamente gridava: *Viva il Re! Viva gli sposi!*

Il Re, assieme al principe Amedeo, giunse ieri sera tardi a Torino.

Alla comunicazione fatta all'onorevole ministro della Real Casa dal sindaco di Ravenna, per deliberazione di quel Consiglio comunale, S. M. il Re faceva così rispondere al sindaco:

Il plauso del Consiglio comunale di Ravenna per la prossima visita reale ha confermato l'affetto di cotesta patriottica cittadinanza. Il Re ringrazia la onorevole rappresentanza che Ella presiede di essersi resa interprete d'un sentimento che pienamente divide e che gli fa affrettare col desiderio di trovarsi fra una popolazione in cui la cortesia è pari al valore. Il voto espresso dal Consiglio comunale perchè la Regina accompagni il Re nella sua visita, è novella prova del a gentilezza ravennate. Le Loro Maestà hanno vivamente gradito l'affettuoso pensiero, sebbene le circostanze a Lei note, ne rendano difficile per la Regina il compito.

« *Pel ministro*: U. RATTAZZI. »

La squadra spagnuola a Venezia

11 agosto.

Il vostro corrispondente fiorentino non è — parc — un forestiere come tutti gli altri. A lui è riserbato il caso speciale di arrivare in un momento speciale in cui l'ospitalità veneziana assume un carattere tutto speciale.

L'anno passato si trovò in mezzo ad una schiera... che dico, a un esercito di ungheresi maschi e femmine, in uniformi maschili e femminili, festeggiati da tutti i maschi e femmine della città dei dogi. E vi scrissi le mie impressioni su quella visita ceremoniale, su quella accoglienza cerimoniosissima.

Quest'anno è stata la volta degli spagnuoli, tutti maschi, quasi tutti giovani e baldi, sotto la brillante divisa di ufficiali della marina iberica. E Venezia li ha ricevuti come sola può ricevere, fra gli splendori irresistibili delle sue feste tradizionali...

Ma procediamo per ordine.

Non so se due sole navi, anche corazzate e di prima classe, come la *Numancia* e la *Castilla*, bastino a costituire una squadra propriamente detta. Se ci avete qualche difficoltà, chiamiamola « squadriglia » semplicemente e prendiamo nota che quei due legni di ferro hanno ricevuto l'ordine dal loro governo di visitare in sei cinquanta giorni non meno di dieci porti.

Come vedete, hanno poco tempo da perdere e, provenienti da Trieste, parevа non avessero da trattenersi che poche ore nelle acque degli Alberoni, con breve discesa a terra dell'equipaggio, per lo scambio delle visite di prammatica...

Ma sì!... la prammatica propone e Venezia dispone; Venezia colle sue seduzioni impreviste, colle sue amabilità inesauribili. Tanto è vero che giunte lunedì mattina, le due navi sono ancora qui, e siamo al giovedì.

Chi sa bene, non si muove!

E lunedì sera ci furono i primi saluti, i primi scambi di affettuosi sentimenti fra i cittadini e gli Spagnuoli.

La musica suonò in piazza San Marco, piacevolissima, animatissima, illuminatissima come suol essere, ahimè, soltanto nelle grandi occasioni.

Martedì, l'ammiraglio Carranza col suo stato maggiore... e col suo bastone che completa maestosamente il suo costume tempestato di decorazioni, fece le sue visite ufficiali alle autorità che ghe le restituirono a bordo, nella giornata di ieri...

Un bel tipo questo señor Carranza; bello come uomo, e specialmente come ammiraglio, avete quello che suol dirsi *le physique de l'emploi*, con un paio di baffettoni grigi che dànno alla sua faccia abbronzata dal sole e alla sua alta statura tutto il rilievo desiderabile.

Potrei farvi una descrizione dettagliata della *Numancia* e della accoglienza che le autorità italiane vi han ricevuto e... accoglienza e mingiata coll'inno reale suonato dalla fanfara spagnuola, terminato da tredici colpi di cannone e frammezzato da un bicchiere di squisitissimo Xères, bevuto fra i reciproci brindisi alla prosperità delle due nazioni e dinastie... brindisi che furono perfettamente intesi e gustati dalle due parti, benchè fatti nelle rispettive lingue, senza bisogno d'interpreti.

Ma parliamo dei festeggiamenti.

Martedì sera fu data, in onore degli Spagnuoli, una serata di gala al Malibran dove si rappresenta una buonissima *Aida*. Inutile il dire che il teatro era pieno come un uovo; che fu suonato due volte l'inno di Riego, fra gli applausi e gli evviva alla nazione sorella. Suoni che vanno da sè, naturalmente, ma che pure lasciano una traccia incancellabile di commozione, di entusiasmo.

Commozione ed entusiasmo che raggiunsero il loro apogeo ieri sera, in occasione della serenata sul Canal Grande, di cui vi ho già telegrafato l'esito straordinario.

Di serenate veneziane ne ho vedute una diecina almeno; ma riuscite come quella di ieri sera non ne ho godute mai.

Tentare una descrizione? Tanto varrebbe voler rapire al cielo d'agosto le sue stelle fisse e cadenti, alla laguna i suoi palpiti misteriosi, i suoi lucicchii fosforescenti, i suoi bagliori improvvisi, alle belle veneziane i loro sorrisi fascinatori! Nuovo Prometeo, io dovrei appropriarmi, non un fuoco solo, ma mille fuochi sfolgoranti, cozzanti insieme nel buio trasparente di una notte d'estate; dovrei dare al mio povero stile il suono di cento divine armonie echeggianti in quello spazio, in quel silenzio solenne di una turba infinita, compatta, assiepata sulle rive, sulle fondamenta, sui ponti, addossata su duemila barche naviganti come una barca sola, formanti un tutto inesplicabile colla fiancheggiante superba che procede lenta lenta col suo tempietto disegnato da mia miriade di lumi.

Dovrei rendervi l'effetto di quelle case, di quei palazzi illuminati all'interno quasi da una mano di fata (più smagliante di tutti quello di Don Carlos, *they say*, che ha voluto con incontestabile gentilezza « manifestare » in onore dei suoi connazionali, se non dei suoi sudditi).

E tradurvi le espressioni di contento, di meraviglia degli capiti stupefatti, grati per tanta festa ad essi dedicata, e di cui neppure un dettaglio sfuggì alla loro riconoscente penetrazione... il tera'tto dell'*Ernani*, per esempio, di soggetto spagnuolo, eseguito integralmente, mirabilmente da valentissimi artisti... e il loro inno nazionale, di cui il popolo a grandi grida chiese il bis.

E quando, goduto il sublime spettacolo dai balconi del municipio (che offrì per loro abbondanti rinfreschi) gli spagnuoli passarono in un altro palazzo dove l'ammiraglio e la contessa Carranza offrirono loro tutto ciò che la contessità patriuia e la *camaraderie* militare può inventare di bello e gentile, quando la quelle sale ebbero vista raccolta tutta l'eleganza della veneta aristocrazia, tutto il fulgore delle sue dame, la loro soddisfazione, credetelo, non ebbe più limiti.

Oggi, come ieri, è un continuo pellegrinaggio di vaporini stracarichi di ogni classe della popolazione, che vanno a visitar la *Numancia*. Domani la bella nave non ci sarà più, ma gran parte del cuore dei suo equipaggio sarà rimasta a Venezia.

BRIGADA

CORRIERE POLITICO

Oggi, se Dio vuole, c'è una nota lieta, la quale, vedrete, finirà, tutto o tardi, con l'attirarsi degli epigrammi della stampa francese, la cui possibilità fu già accennata nel *Fanfulla*; ma che importano gli epigrammi, poichè il successo c'è, ed è, non si fa per dire, una piccola vittoria, o almeno almeno la dimostrazione di una certa influenza italiana in Oriente?

La *Riforma*, a questo proposito, dice giustamente:

« Quando il capitano Ungia accettò d'intervenire, le più tristi notizie correvano a Nofia e a Filippopoli, e con fondamento, sulla sorte serbata ai ricattati. La sua missione quindi non era facile, e l'essere egli riuscito sarà appreso con soddisfazione in Italia, con riconoscenza da tutti. »

Anche un'altra nota della *Riforma* mi piace di riportare testualmente, poichè tocca un argomento che nelle presenti condizioni commerciali italiane è di capitale importanza:

« Si salutì dunque il successo dei nostri vini in Inghilterra, non già come una buona fortuna da disiderare, ma come un meritato compenso ai progressi che abbiamo fatto in questi ultimi anni; e da quanti sono interessati al grave argomento, s'incominciare dai Circoli enologi e dalle Società [illegible] da quanti hanno mezzi di tutela... e di sorveglianza, si vigili a mantenere quel successo duraturo, facendo sentire, e imponendo magari, a produttori e a negozianti, il grande vantaggio della lealtà commerciale. »

La Turchia fa delle riserve su Massaua? Il califfo imita... Lasciamo andare.

Infatti, scrivono da Costantinopoli sulla questione di Massaua che nell'ultimo consiglio dei ministri fu deciso di rispondere alla nota del governo italiano su quella questione con una circolare alle potenze. Con questa nota la Porta vuole riservarsi i suoi diritti e le sue pretese su Massaua.

A Costantinopoli non si dà però alcuna importanza alla cosa. Nei circoli diplomatici si osserva che, secondo le disposizioni della conferenza di Berlino, l'Italia aveva il diritto di occupare Massaua ove non si trovavano truppe di qualsiasi potenza.

La Russia ha preso parte per la Francia.

Il curioso è che per la Francia in tale questione non se la prendono calda nemmeno i giornali francesi.

Sul viaggio dell'imperatore a Roma le notizie sono oggi scarse. Si conferma che Erberto Bismarck accompagnerà l'imperatore Guglielmo a Vienna e a Roma.

Intanto per la fine dell'entrante settimana Bismarck padre andrà a Kissingen.

✕

Boulanger.

C'est Boulanger qu'il faut ai bonapartisti, ma i legittimisti lasciando solo il *Gaulois*, abbandonano la *brav'général*. Si ha infatti da Parigi che il comitato realista della Charente Inferiore dichiara, per bocca dei suoi giornali, che combatterà con ogni mezzo la candidatura del rivoluzionario generale Boulanger.

Invece il comitato bonapartista raccomanda caldamente ai propri aderenti la candidatura del generale.

I manifesti dei due comitati vengono distribuiti a migliaia di copie.

✕

Notizie da Vienna annunziano che in Bulgaria la popolazione si vede a poco a poco allontanando dal principe Ferdinando di Coburgo. Allontanandosi la popolazione, non resta al principe che di allontanarsi anche lui dalla Bulgaria.

È vero però che i Bulgari vogliono essere in buona compagnia nell'abbandono di Ferdinando di Coburgo, e domandano per romperla con lui che tutte le potenze dichiarino di non volerne più sapere, e che la Russia proponga un candidato che possa essere accettato.

Tutt'insieme questo significa che la Russia ha lavorato bene, se in Bulgaria si ritiene che oramai il diritto di proposta per la candidatura al principato è considerato come un esclusivo privilegio di Pietroburgo.

A proposito di Pietroburgo, il Vaticano protesta contro il Palazzo d'Inverno per l'obbligo imposto ai preti cattolici polacchi di prestare giuramento in russo...

Ma queste proteste sono, a quanto assicura l'*Italie*, molto temperate, tanto temperate, che io dubito molto che servirànno allo scopo per cui sono fatte, vale a dire a calmare l'irritazione del clero polacco contro la Santa Sede.

✕

A proposito di emigrazione.

Aver compagni al duol, ecc.

Il *Fremdenblatt* constata con dispiacere che il movimento d'espatriazione si accentua in seno alle popolazioni slave dell'Austria.

Il giornale è d'avviso che lo Stato non possa proibire l'emigrazione, ma dovrebbe però limitarla, per quanto è possibile. È una questione di carità il richiamare all'attenzione delle popolazioni povere, alle quali gli agenti promettono mari e monti, che il nuovo mondo è già sufficientemente popolato e che la lotta per l'esistenza vi è dura non meno che in Europa. Riguardo agli agenti d'emigrazione, che ingannano il popolo, converrebbe cercare i mezzi di punirli.

✕

Una grande emigrazione dovrà'ee essere quella per cui è giunto a Glasgow, sul piroscafo *Anchoria*, proveniente da Nuova York, il celebre rabbino di Chicago, dottor Morton Sivertha, il quale si è proposto una strana, ma grandiosa missione.

Egli si è dato ad un'attiva propaganda in America ed ora anche in Europa per fondare di nuovo il regno d'Israele.

I suoi aderenti sono numerosissimi.

Quando gli ebrei, secondo il piano di operazione del rabbino americano, avranno ripopolato la Palestina, la dichiareranno Stato neutrale e indipendente come la Svizzera e il Belgio.

La Palestina, vasta come la Gran Bretagna, con un clima meridionale come l'Italia, diventerà, secondo i voti del Sivertha, prospera e feconda e la valle dell'Eufrate tornerà di nuovo la *culla dell'umanità*.

Ma io ho una vaga idea che il bravo rabbino non riuscirà ad avere altro che le adesioni; quanto ad andarsene in Palestina, gli ebrei non ci penseno neppure. Come farebbero a intendersi fra loro tutti quelli che non hanno studiato l'ebraico, e sono la maggior parte?

E chi sarebbe il re di questo regno concepito e meditato, lo stesso alle varie repubbliche di tutti gli Stati Uniti?

Stellino

BAGNI ECC. ECC.

Livorno, 10 agosto.

Ieri sera, come tutti sanno, era la prima delle tre serate delle stelle cadenti. Il cielo era buio, e le costellazioni brillavano d'una luce insolita, come se la luna cortese fosse andata via apposta perchè il genere umano potesse godere meglio dello spettacolo. Sulla rotonda dei bagni Pancaldi poche persone di

carattere poetico stettero col naso per l'insù fino a una cert'ora cercando, m'immagino, di formulare un desiderio o di pensare a tre numeri nel tempo d'una di quelle meteore. Ma la maggior parte dei bagnanti preferirono starsene seduti nella parte illuminata dello stabilimento, per sentire la banda e godere della luce elettrica. Il cielo di lì non lo vedevano, perchè le lampade Siemens lo impedivano col loro splendore sfacciato; ma quanto a stelle, non ce n'era penuria. Nessuna lampada elettrica potrà mai impedire a nessuno di vedere anche da lontano gli occhi della signorina Daninos, della signora Chayes, della signora Casnato, che formavano ieri sera una costellazione a oriente del caffè. Al sud dello stesso locale la signora Querioli, la signora Prévost e la signora Biondi facevano brillare altre sei stelle, che certamente non hanno l'uguale in tutto il cielo, e nell'altro emisfero – vale a dire di qua dallo steccato che limita il recinto del caffè – splendevano gli occhi della signorina Isola, che molti tentano di osservare con le lenti affumicate. Una folla immensa – la folla dei giovedì – passeggiava da un capo all'altro dello stabilimento e una foresta di seggiole ingombrava il piazzale.

In mezzo a quello scintillio di luci e di sorrisi, una sola signorina pareva volesse eclissare a la moltitudine il fuoco dei suoi sguardi: portava un cappello con una lunga tesa sporgente sulla fronte, e dalla quale cadeva perpendicolarmente, a guisa di frangia, una trina nera che le celava completamente gli occhi. Per vederla in viso, dopo varii tentativi infruttuosi, mi decisi a buttare in terra il fazzoletto, facendo le viste che mi cadesse, per poi chinarmi a raccattarlo. Lo stratagemma è vecchio, ma non riesce mai!... Ci guadagnai un'occhiataccia della signora che l'accompagnava e che capì; ma non me ne lagno perchè arrivai a vedere due occhi neri insuperabili.

Parlando delle serate nei bagni Pancaldi, non posso fare a meno di dire una parola di elogio alle bande dei due reggimenti di granatieri, che suonano tutte le sere con grandissima abilità i più scelti pezzi di musica. E il mio non è un elogio isolato. Le signore livornesi e la colonia bagnante hanno trovato un modo più splendido del mio per dimostrare ai granatieri la loro gratitudine. Domenica sera nel salone dei bagni Pancaldi sarà offerta agli ufficiali di quei reggimenti una festa che promette di riuscire splendida. Sarà un ringraziamento e un addio, giacchè, dopo quattro anni di permanenza, il 1° e il 2° granatieri stanno per mutare guarnigione. Al rimpianto di tutta la cittadinanza, all'addio affettuoso di tutti gli amici, ai brindisi dei convitati, ai sorrisi delle belle signore, *Fanfulla* aggiunge per mia bocca un modesto ma sincero saluto a quei bravi e cortesi soldati.

Non è questa però la sola festa che si prepari a Livorno. Una ne avremo al Grand-Hôtel, una ad Antignano, una all'Ardenza. E una indimenticabile ne abbiamo avuta mercoledì scorso nella villa del conte Rodocanacchi. Fu una di quelle feste che non possono riuscire così, altro che nella villa di Monterotondo, altro che a condizione d'essere ordinate e dirette da dei padroni di casa così cortesi. Ne parlerò più a lungo in una delle prossime corrispondenze, come ho già promesso.

Mi par di sentirmi domandare da qualche lettore ingenuo: ma senti, e che non ci fa caldo a Livorno?... Sissignori, da qualche giorno fa caldo, e oggi che è san Lorenzo (tanti complimenti a tutti i Lorenzi livornesi e forestieri), ha fatto regolarmente *la gran caldura*. Ma non ci si bada, e si balla come se fosse di gennaio, e ci si diverte, e si va al teatro e si mettono su delle gite. Ora che i bagnanti hanno preso la via, chi li ferma? Domenica, per esempio, molta gente si leverà presto per andare a fare una gita di piacere a Spezia, a bordo dell'*Alleanza del golfo*, un vapore che ha un curioso nome, ma che è stato costruito apposta per le gite di piacere e capace di contenere quattrocento persone. Sicchè tutti quelli che hanno sette lire – il prezzo del biglietto non è nemmeno rovinoso – si possono dare allegramente alla navigazione.

Anche i concertisti sono come i suonatori ambulanti (avverto che il paragone non ha nulla d'irriverente): ne soldino a cominciare due a smettere!... Ora che il prof. Palumbo ha aperto la serie, ci saranno inesorabilmente due o tre concerti la settimana. Intanto stasera concerto Loredan.

Le serii del teatro di prosa seguitano a essere prospere grazie alla compagnia Marini, a quantunque una sciagurata indisposizione di gola del bravo Leigheb lo tenga da varie *sere* lontano dalla scena. Stasera si dà il *Fratello d'armi* per beneficiata del primo attore, signor Bracci, e sono in vista due novità: *Chi dere paga*, tre atti tradotti dallo spagnuolo, e le famose *Sorprese del divorzio* che aspettano il ristabilimento del brillante, e che sono aspettate impazientemente. Che il pubblico non s'impazienti: il signor Leigheb sta meglio ed era oggi a Pancaldi colla sua bella signora. Si spera che fra quattro o cinque sere il dottor Grazzi gli darà il permesso di recitare.

E con questa buona notizia, smetto.

YORICKSON.

Montecatini, 9 agosto.

Svegliandomi stamattina ho creduto di trovarmi, non già nella fornace ben conosciuta di Montecatini, ma sulle cime delle Alpi.

È molto se il termometro segnava dodici gradi. Gli uomini quasi tutti col soprabito, le donne con mantiglie, scialli e simili indumenti invernali

Effetto del governo Crispi.

><

I bevitori d'acqua sono molti: anzi Montecatini potrebbe dirsi un vero convegno internazionale.

Gli studiosi della morfologia del linguaggio troverebbero qui tanto radici, tanti temi e suffissi da contentare il Muller ed il Fiechia.

Predomina il ceto borghese: l'aristocratico ha già preso in gran parte il volo per altre bagnature: fra quindici giorni avremo i capobottega, i ricchi campagnoli di Toscana, di Lombardia e di Romagna.

Ciò non vuol dire che non vi abbia ancora qualche esemplare dell'aristocrazia del sangue, del danaro, della politica, non manca neppure quella dell'ingegno. Cito la rotondità di Leone Fortis, la barba a punta dell'Azeglio, illustrazione matematica, e la bianca criniera del poeta-filosofo Giovanni Danco.

><

A proposito di politica, ho visto questa mattina a stretto colloquio il deputato Morini e il senatore Verga, Ferdinando Martini e il direttore della *Tribuna* nel recinto del Tettuccio, vicino alla gran vasca.

Il discorso era animatissimo. Indovinatene l'argomento. La nevrosi francese per Massaua? No. Le dimissioni del Brin? Neppure. Il futuro rimpasto ministeriale? Che che! Gli scioperi di Francia? Peggio.

Parlavano dell'inondare mucoloso, dello spelle giunchiglie e del sorriso cipria di una signora di Civitavecchia. Un miracolo di grazia e di bellezza.

Ma è forse il solo. In questo momento predomina la donna di quarant'anni fa. Non che qua e là non appaia qualche giovinetta, qualche giovane signora; ma... *rari nantes in gurgite vasto*.

Gli astri più belli specchiano di presente i loro raggi nel mare.

><

Il giornalismo e l'accattonaggio sono in aumento a Montecatini.

Tutti i giornali recano qui dieci centesimi: la *Nazione* quindici. Ecco l'effetto della triplice alleanza: la *Nazione Italiana* di Firenze vale tre soldi!

><

La vita di Montecatini non appare che dalle sette alle undici del mattino e si concentra tutta quanta al Tettuccio. È un vero brulichio, un va e vieni confuso, un vociare indistinto coronato da una musica eterna, alla quale balzano soltanto tre o quattro melodie inglesi, cinque o sei lamentose coi loro marmocchi, dolenti forse che qui manchi l'elemento bersagliere.

><

Alla sera conversazione molto attillata e piacente al Casino, i giuochi di prestigio del cav. Antoni e lo Stenterello al teatro.

Ieri sera ho assistito a *Sonnambula* del Bellini, ridotta in prosa tragico-comica e declamata con enfasi comico-tragica.

Povera *Sonnambula!* Mi parve di vederla a traverso di una lente ustoria ed ardeva! Figuratevi che stonature di fiato! Era il colmo del grottesco, la parodia sublimata all'infinito.

E l'*Orbetto* (così il *pubblico* era denominato da Gustavo Modena), e l'*Orbetto* applaudiva.

Bon pro.

><

Dove si passa una bella serata è all'Albergo d'Italia. I concittadini tra bevitori e bevitrici formano una grande famiglia; e si canta, si danza, si fa della musica in famiglia e si balla. Si fanno anche i giuochi di prestigio dal signor Monferrini, un arguto giovinotto che meritò di esser fatto presidente della società dei buontemponi. È partito l'altro giorno desiderato da tutte le signore. Uomo felice.

L'Italia è l'albergo più frequentato di Montecatini. *Buona* tavola, *buon* vino, *buon* servizio e *buon* mercato. I Francesi col *très* fanno il loro superlativo: il signor Scanavarini il proprietario, con da buon italiano il superlativo latino *terque quaterque beatus*.

Egli ha anche ingrandito *terque quaterque* volte il suo stabilimento.

><

L'amministrazione delle terme anch'essa progredisce: ha aumentato l'entrata al *Tettuccio*, ha posto una tassa per il *Rinfresco*: ma in quella vece fa morir di sete i giardini e mantiene certi locali completamente necessari della cura delle acque in modo *che col naso e cogli occhi funno zuffa*.

Ci pensi un po' l'amministrazione.

L'OSSERVATORE.

Qua e là, su e giù

– Il *Popolo romano* dà le seguenti notizie sulla visita di ricognizione della ferrovia **Arezzo-Stia**, fattasi ier l'altro giovedì 8:

« Un treno speciale partiva alle ore 11 antimeridiane da Arezzo. La Commissione, composta dell'onorevole comm. Passerini delegato governativo, dell'ispettore di circolo cav. Nicolosi e del sottoispettore cav. Zampegna, era accompagnata dal cav. Massagni e dal l'ingegnere Vigiani rappresentanti il consorzio, dall'ingegnere Fabretti rappresentante la società veneta, e dall'ingegnere Bonetti direttore dell'esercizio.

Si staccò dalla stazione di Arezzo e circa un chilometro dall'asse del fabbricato passeggeri, e con due rettifili di circa tre chilometri l'uno, arriva alla prima fermata di *Borgo a Giovi* per passare l'Arno poco dopo presso il ponte di Ponte a Caliano per evitare una galleria che si sarebbe dovuta fare presso il villaggio di Castelnuovo. La linea si mantiene sulla destra dell'Arno per passeggiatina, poi alle due in punto si presentò in casa della signora marchesa.

Un *groom* le fece entrare in un salotto.

Se il maggiore avesse avuto una più lunga esperienza di Parigi, avrebbe capito, soltanto dalla faccia del *groom*, che la sua presenza non era troppo opportuna in quel momento in casa della marchesa. Il ragazzo non aveva osato di rispondergli se la marchesa era o no in casa, nè se in quel momento ella poteva ricevere la sua visita; quindi senza aggiungere altro egli scomparve dietro una porta con la lettera che gli aveva consegnata il maggiore di Morghen per la sua padrona.

Aspettando il permesso di salutare la marchesa, il maggiore incominciò a esaminare i quadri di famiglia che ornavano le pareti o piuttosto che erano ornati dalle pareti; infatti le pareti erano coperte da una ricca tappezzeria di carta color oltremare incorniciata di seta e d'oro, e i quadri non avevano altro merito fuorchè quello di rappresentare degli antichi personaggi storici, che furono tutti considerati in buona fede dall'ingenuo maggiore come i ritratti veneratì degli avi della marchesa. Si leggevano sulle cornici i nomi di Duguesclin, dei Guisa, del Villeroy.

Bastava molto meno per convincerlo che egli si trovava in casa di una discendente di queste grandi famiglie.

In così nobile compagnia l'attesa non poteva parer lunga a un gentiluomo tedesco.

Ora, durante questo tempo la marchesa era con Mousseline in un gabinetto elegante, e tutte due erano stanche di una notte passata a giocare; Mousseline, come le accadeva spesso, aveva accettato l'ospitalità in casa della marchesa...

La veglia si era prolungata molto avanti nella notte, e la fortuna non aveva arriso alle due amiche, come si capiva dal loro volto

chilometri quattro e mezzo, e ripassa il medesimo nel luogo detto il *Gravenna*, per rimanere sempre sulla sinistra fino alla stazione capolinea *Pratovecchio-Stia*.

L'asse sette volte a livello la strada provinciale *Casentinese*, e tocca i paesi di Subbiano, S. Mama, Rassina, Bibbiena e Poppi. Da questo punto abbandona la provinciale *Casentinese* e mantenendosi quasi sempre parallela all'Arno ed alla strada comunale Pratovecchio-Stia, passa per il paese di Poppena, e dopo traversato il torrente Badia, raggiunge il paese di Pratovecchio-Stia.

Questa ferrovia tanto desiderata, sarà aperta al pubblico domani.

Una parola di lode alla Società Veneta e in special modo all'ingegnere della costruzione cav. Fabretti rappresentante di essa, e specialmente del Consorzio avv. Tommaso Minucci e all'ing. Vigiani, direttore delle espropriazioni, che non hanno risparmiato nè studi nè fatiche per riuscire a dotare la bella vallata Casentinese di una comunicazione ferroviaria che, senza dubbio, arrecherà non lievi vantaggi alle industrie agricole di quei paesi. »

Fanfulla ha già avuto occasione di mostrarsi punto partigiano delle inaugurazioni ferroviarie o d'altra natura implicanti spese per i comuni, ecc.

Ma senza comprometterne affatto i bilanci, come ai prati o per parecchie di esse se quella della Arezzo Stia fosse stata fatta con una certa solennità. *Fanfulla* ne avrebbe applaudito cordialmente i promotori, trattandosi di una linea che sotto ogni aspetto meritava d'essere percorsa alla inaugurazione dal maggior numero possibile di persone, anzichè essere fatta « in famiglia » come è stata.

Tolgo dalla *Venezia* il testo del telegramma che l'onorevole **Boselli** inviò a **Paulo Fambri** presidente del Comitato ordinatore del Congresso internazionale per la proprietà letteraria:

« Sarà grande ventura la mia di assistere al Congresso internazionale in celebre città, gloriosa per la storia, splendida per l'arte. Insigne per il patriottismo e per ogni cortesia a tutti carissima, nella quale vive tanta parte del genio italiano. – Ringrazio con affetto, ed auguro a Venezia che ogni fortuna del suo avvenire sia pari alle sue antiche grandezze. »

– Giorgio Weber, di cui la Stefani ha annunziato la morte, è stato l'autore del **Manuale di Storia universale**, della *Storia della letteratura tedesca*, della *Storia universale per le classi colte*, della *Storia del popolo d'Israele* e *della nascita del Cristianesimo* e d'altre importantissime opere storiche adottate in tutte le scuole tedesche e tradotte in quasi tutte le lingue.

Egli era nato a Bergenbern il 19 febbraio del 1808.

– Il compianto tenente generale Celestino **Rossi** (vedi telegr. Stefani) comandava da qualche mese la divisione militare di Ravenna.

A quel grado fu promosso l'anno scorso nel mese di ottobre.

Egli era commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia; ufficiale dell'Ordine militare di Savoia e di quello dei SS. Maurizio e Lazzaro, e oltre alle campagne per l'indipendenza e per l'unità d'Italia, aveva fatto pur quella di Crimea.

– Il comm. **Tito Ricordi** che cominciava già a star meglio, tanto che aveva potuto uscir di casa per prendere in carrozza una boccata d'aria, s'è poi troppo rimesso a letto.

I medici, chiamati tosto a consulto, han pronunciato un parere tutt'altro che rassicurante sul conto dell'egregio malato, a cui *Fanfulla* augura sinceramente di poter felicemente superare questa ricaduta.

Il giuoco nel quale avevano confidato per far le spese della stagione le aveva trabite in mezzo a tanti arredi sontuosi, in quel momento si trovavano senza un soldo e stavano discutendo tra loro come avrebbero fatto a riparare al disinganno della fortuna.

L'entrata del *groom* le riscosse.

– Che c'è? – chiese con un sussulto la marchesa.

– Una lettera per la signora.

– Qualche creditore – mormorò Mousseline – è inutile di leggere la lettera.

– Ma c'è di là qualcuno che aspetta la risposta – disse il *groom*.

– Chi è costui?

– Un forestiero biondo.

– Giovane?

– Sì, signora.

– Ha l'apparenza di un uomo che venga a domandar del denaro?

– Anzi, tutto il contrario, signora.

– Vattene. Ti chiamerò!

Il giovane uscì.

– Leggiamo la lettera, Mousseline?

– Leggiamola.

IV.

La dama di cuori.

La marchesa incominciò a leggere, ma fu costretta a fermarsi presto per superare la difficoltà di una parola estrogota:

« Signora marchesa di Brukenbach. »

– Che dici?

– Brukenbach!

– Ma è uno scherzo.

– Ci deve essere un errore, cara mia, poichè io mi chiamo Marcilly.

– Grande errore! Ma seguita...

– Seguito...

« Signora marchesa di Brukenbach

« Il figliuolo del mio amico il barone di

– Il piroscafo Duchessa di Genova della « Veloce », del quale fu annunziato ieri l'arrivo a Las Palmas, lasciò a Barcellona molti passeggeri per visitarvi quell'Esposizione.

Ottima la salute a bordo di quel legno, nonostante il tempo avverso incontrato nella traversata.

A. ZETA.

GLI SCIOPERI FRANCESI

PARIGI, 10. — Nell'assemblea generale tenuta dagli imprenditori di scioltura delle vie e di lavori di sterro, fu deciso ad unanimità di respingere la proposta di un arbitrato fra essi e gli sterratori, rinviando a domani l'esame delle altre questioni.

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri

NOCE — ENOC.

Logogrifo.

1. M'accogli sorbendo il maraschino,
2. Mi puoi trovar fra Modena e Torino,
3. ovvero fra Napoli e Barletta.
4. Di notte in me si libra la civetta.
5. Lo sa chi cura opprime il farmacista.
6. A saltellar nei prati m'avrai vista.
7. Mi soglion dare al presame i burloni.
8. M'accompagnavan *quondam* i piagnoni.
9. Non fiume e pur citta dell'Ungheria
10. e proprio un gran bel sito in Lombardia.

ROMA

11 agosto.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottimo Nuccipi al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 31.

Temperature massime del 10 agosto superiori ai 30°

Cagliari 32.9 – Modena 32.5 – Verona 32 – Firenze 31.9 – Milano 31 – Parma 30.7 – Palermo 30.5 – Forlì 30.1

SUL QUIRINALE.

Da qualche giorno si lavora infervorato mente negli appartamenti reali in via Venti Settembre. Come già abbiamo annunziato, S. M. l'imperatore di Germania abiterà nella palazzina reale il cui mobilio e gli addobbi saranno rinnovati.

Le pareti della camera da letto destinata all'imperatore saranno ornate di magnifiche stoffe ricamate, che rimontano ai tempi di *Madama Reale*, Cristina di Francia, vedova di Vittorio Amedeo I. Nelle altre stanze saranno collocati degli arazzi storici splendidi, di proprietà della Casa di Savoia, fatti venire espressamente da Torino dove erano custoditi.

Anche i mobili saranno di stile del 600, sia dell'epoca, sia lavorati ora su disegni antichi da valenti artisti italiani.

Da Napoli venne chiamato il cav. Perricci artista distintissimo che altra volta diresse gli addobbi negli appartamenti della Loro Maestà.

Il marchese di Villamarina presiede lui stesso ai lavori e ci consacra gran parte della giornata.

ARRIVI E PARTENZE.

Il conte de Robaine, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, è tornato ieri in Roma.

COSE MUNICIPALI.

Il marchese Gulacciolì ha fatto sapere con un telegramma diretto oggi al gabinetto del sindaco che arriverà in Roma da Vicenza lunedì mattina alle 9 e mezzo.

Morghen viene a Parigi per compiervi la sua educazione letteraria, politica e morale... »

Per poco gli scoppii delle risate delle due dame non giungono sino al salotto dove il maggiore aspettava.

Soffocato lo scoppio di riso, la lettura fu ripresa; la marchesa continuò a leggere:

« A chi meglio di voi, signora, raccomandarlo? Le vostre virtù, il vostro senno, la vostra conoscenza dell'alta società, lo salveranno dalle pericolose amicizie che potrebbe stringere a Parigi. »

– Ma non ridere dunque! seguita a leggere.

« Nobile, generoso e ricco, egli ha tutto ciò che occorre per poter essere il degno rappresentante di una illustre famiglia, meno forse la brillante vernice parigina, e spero di conseguirla, grazie a voi, signora marchesa, se voi sarete benigna di prestargli consigli per il figliuolo del mio migliore amico, il signor barone di Morghen. Non aggiungo altro, perchè sarebbe come mettere in dubbio la vostra vecchia amicizia, e io non lo devo.

« *Vostro obbligo e fedele servitore*

« IL PRINCIPE DI MELNITZ. »

– Orbene, che ne dici Mousseline?

– Dico quello che tu stai pensando in questo momento.

– Cioè?

– Bisogna prendere dell'orrore.

– Ti pare dunque che ci sia errore?

– Adorabile brisenna! Non hai dunque letto questo indirizzo?

– In fatto non c'è altro che questo: « Alla signora Marchesa... » Niente altro.

– Chi sa come la cosa sarà successa!

– Non importa.

Noi non ne abbiamo nessuna colpa.

– Dunque è inteso, noi confischiamo il forestiero... Biondo, barone, ricco... Mi pare che basti.

(Continua)

– 42 –

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

Egli conosceva già qualcuno dei giovanotti eleganti assidui del caffè, e dopopranzo si arrischiò a chiamarne da parte uno, e a dirgli con un'intonazione che sgomentò un po' il suo amico:

– Io vorrei chiedervi una prova di grande compiacenza.

– Son qui per voi, maggiore. Si tratta di un duello?

– Si tratta di qualche cosa di più serio.

– Diamine!

– Io non so come fare per consegnare questa lettera, che ha un indirizzo incompleto.

– Vediamo – disse il conte di Berne – un po' stupito della causa dell'accento così solenne del maggiore.

Prese la lettera, e in capo a qualche secondo di riflessione egli disse:

– Ma non ci manca nulla a questo indirizzo.

– Come?

– Nulla, ve ne assicuro io, caro maggiore.

– Ma il nome?

– Non ce n'era bisogno. Donde venite?

– Io vengo di Germania.

– Capisco allora. Sappiate, mio caro maggiore, che tutti a Parigi conoscono la persona per cui avete ricevuto questa lettera. È la *Marchesa*. Non ha altro nome, e l'indirizzo è completo. La *Marchesa!* Si chiama questa signora la *Marchesa*, come una volta si chiamava il primogenito della famiglia Conté il *signor Principe!* Tutti conoscono la *Marchesa!*

– Quanto vi sono grato! – disse con grande effusione il giovine maggiore di Morghen.

– Non c'è di che – rispose con un sorriso ironico l'amico del maggiore.

– Vorreste aver anche la compiacenza di dirmi dove abita questa marchesa?

– In via Lamtte, a un passo...

E il conte avanzandosi fino al cantone di quella via, aggiunse:

– Vedete quei due fanali?

– Sì.

– La prima porta dopo il secondo fanale è quella della casa della marchesa.

– Grazie, conte.

Il maggiore di Morghen rimise la lettera in tasca, e poichè egli non domandava altro al conte di Berne, questi non credette conveniente di dirgliene di più che egli non chiedesse. Fumarono poi insieme qualche altro minuto, e quando il conte si accomiatò per andare all'Opera, il barone se ne andò a casa e si coricò poco dopo le dieci con l'anima in pace.

Il giorno seguente egli si alzò con l'intenzione di andare a far visita alla marchesa. E la cravatta bianca, l'abito nero, il panciotto superbo, gli stivalini inverniciati contribuirono allo splendore della sua acconciature, coronata dai capelli arricciati secondo il gusto tedesco e anche un po' secondo le necessità della sua chioma un po' troppo spiovente e di un biondo un po' troppo ardente.

Dritto come se fosse alla rivista, il maggiore andò dopo colazione a fare una piccola

La Giunta è convocata per mercoledì prossimo.

LE MANOVRE IN ROMAGNA.

Abbiamo detto ieri l'altro che il conte Gianotti, primo maestro delle cerimonie di Corte e ff. di prefetto di Palazzo, avrebbe seguito S. M. il Re alle manovre in Romagna.

La notizia non è esatta, perchè il conte Gianotti giungerà in Roma oggi o domani, e si tratterrà qui allo scopo di assistere ai lavori che si stanno facendo ora al Quirinale per gli appartamenti destinati all'imperatore di Germania.

Alla *Tribuna* e agli altri giornali di Roma e fuori, che quotidianamente *tagliano* le nostre notizie e le pubblicano come roba loro, vogliamo preghiera di prender nota di questa rettifica.

QUESTIONI D'ONORE.

L'onorevole Bonghi ha scritto la seguente lettera all'avv. Riccio, membro del Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa.

« Caro Riccio,

« Credo, che dei consiglieri dell'Associazione siate il solo di cui posso più certamente sperare, che non siate ancor fuggito da Roma. E quindi mi dirigo a voi, perchè vediate se sia possibile di avere in qualche modo dalla Corte d'onore la risposta a un quesito di non piccola importanza, la cui decisione preme a più d'un socio, che me n'ha scritto.

Al quesito ha occasione il duello seguito in Napoli tra lo Schilizzi e il Billi, e n'è parola nello stesso processo verbale dei secondi e rappresentanti dei due avversarii che l'ha preceduto. I rappresentanti dello Schilizzi hanno accettato la sfida, pur dichiarando di lasciare assolutamente impregiudicata la questione che concerne la responsabilità degli articoli pubblicati sul *Corriere* a chi di diritto... La quistione, adunque, rimasta non risoluta è questa: se una persona offesa o che si ritenga offesa da articoli scritti in un giornale deve chiederne ragione al direttore o agli scrittori del giornale, o possa, a suo arbitrio, tenerne responsabile il proprietario, certo o presunto, del giornale stesso.

Io ho poca esperienza di simili cose; ma quella poca che ho, mi aveva sempre lasciato nella convinzione, che solo il Direttore dovesse starne a sindacato, in quel qualsiasi modo, che il desiderio dell'offeso o gli usi sociali volessero, ch'egli dovesse subirlo.

Ora prego voi di guardare se ci sia modo di riunire la Corte d'onore per dare risposta al quesito sollecitamente. Nel caso che non si potesse, io vi pregherei di proporlo per lettera ai diversi componenti di essa, e di pregarli che vogliano esprimere il loro avviso per iscritto.

Questa mia lettera è comune agli altri consiglieri che fossero in Roma. Io che pur troppo non ci resto la state quasi mai, non posso pretendere che si mici colleghi pala più tollerabile che a me, in questa stagione dell'anno, nè quindi meravigliarmi che siano tutti o quasi tutti via.

Credetemi

Rieti, 9 agosto 1889.

« Vostro

« Ruggero Bonghi. »

In seguito a questa lettera, è stato chiesto a tutti i membri della Corte d'onore il loro parere sulla questione

AL VATICANO.

San Gentile, avuta notizia della catastrofe avvenuta nella chiesa di Siviglia e dei danni prodotti dal crollo della volta, ha inviato diecimila lire a quell'arcivescovo affinchè provveda subito ai restauri più importanti.

La cattedrale di Siviglia, costruita verso la metà del 1100, contiene dei tesori artistici e delle opere inestimabili. Un poeta spagnuolo la chiama l' « ottava meraviglia del mondo ».

LA TERZA NOTIZIA.

Riceviamo da Castiglione, piccolo paese dell'Appennino pistoiese, una notizia che riuscirà dolorosa a molti in Roma.

Giovedì mattina è morto colà il cav. Emilio Lattes di Torino, fino a pochi anni fa economo-cassiere della Regia Calcografia a Roma, dove spiegava un amore e uno zelo che, in mezzo alla fiacchezza dei molti, poteva sembrare fino eccessivo.

In ancora verde età, essendo mal andato di salute, si ritirò colla sua signora, toscana, a Firenze, e non potè godere il sognato riposo. Invano sperò salute dalle aure pure e balsamiche dell'Appennino, dove soleva passare le vacanze autunnali; non era ancora una settimana che vi era giunto, quando spirava!

L'ESPOSIZIONE DI CERAMICA A ROMA.

Il Consiglio direttivo del Museo artistico industriale ci invia una circolare dalla quale apprendiamo che è stato deliberato d'inaugurare nel febbraio dell'anno venturo una quarta Esposizione retrospettiva e contemporanea di ceramica ed arti affini, nel Palazzo delle belle arti in via Nazionale.

Il ministero di agricoltura, industria e commercio e il municipio di Roma assumono l'alto patronato di questa Esposizione, come delle precedenti, di legni intagliati, di oggetti artistici di metallo, di tessuti e merletti.

La Mostra sarà divisa in tre grandi categorie:

1ª Figure, vasi, lavori di terracotta per uso domestico e decorativo, dal periodo preromano fino alle applicazioni moderne.

2ª Maioliche, dai saggi primitivi e dalle opere del rinascimento italiano, alle porcellane, ai *biscuits*, ai prodotti delle fabbriche moderne, alle stoviglie, agli utensili anche di uso comune, purchè abbiano pregio artistico.

3ª Vetri soffiati, vetri di getto, vetri lavorati a doppio strato, vetri incisi, graffiti, invetriate dipinte.

Smalti su oro, su argento, su rame, bizantini, limosini, trasparenti.

Lavori di mosaico, a base di smalti di vetro romano, bizantino, veneziano.

L'Esposizione promossa dal Consiglio direttivo del Museo, sarà ordinata da apposita Commissione esecutiva da nominarsi dal sindaco di Roma. Commissione che si comporrà di cultori di belle arti, di tecnici e di collezionisti.

Pubblicheremo volentieri tutte quelle notizie che potranno interessare le persone che vorranno concorrere.

IL CONGRESSO MEDICO.

Si è costituita fra i professori di clinica medica ed il personale delle varie cliniche mediche una Società italiana di medicina interna.

Questa Società terrà il suo primo pubblico congresso in Roma nei giorni 15, 16, 17 e 18 ottobre. La Commissione organizzatrice del congresso è composta dei professori Baccelli, Cantani, Ottassi, Maragliano e Rossoni.

Tutti i medici italiani potranno parteciparvi pagando una tassa di ammissione di lire 10.

Sappiamo che è già assicurata la trattazione di importanti temi da parte di parecchi clinici. Così il Cantani tratterà della cura del diabete; il Murri e il Rossoni tratteranno della febbre e dell'antipiresi; il Bozzolo e il Maragliano della etiologia e della cura della polmonite, il De Giovanni e il Rammo della cura delle cardiopatie.

I congressisti godranno dei consueti ribassi ferroviari.

Le domande di iscrizione con la relativa tassa devono essere indirizzate al professore Edoardo Maragliano in Genova, od al professore Eugenio Rossoni in Roma.

Tutti gli inscritti avranno gratuitamente una copia degli atti del congresso che si pubblicheranno entro il mese di gennaio prossimo

MEDAGLIA D'ORO.

S. M. il Re ha insignito della gran medaglia d'oro la casa editrice Fratelli Bocca, in benemerenza della pubblicazione di notevoli opere scientifiche e letterarie.

IL MARE A ROMA.

Più volte i giornali hanno pubblicato degli articoli per dimostrare che è facile far arrivare sino a Roma il mare, e che con pochi milioni si può creare presso la Basilica di San Paolo un gran porto marino capace di accogliere le più grandi fregate del mondo!

Più volte si è parlato del progetto immaginario di Cocagnoller, e del progetto compilato dopo molti anni di studi dal signor Taglioxxo-Valprignano il quale dopo aver viaggiati tanti anni a Londra era ritornato in Roma per dotarla di un porto.

Ma il suo progetto rimase sempre negli archivi del ministero dei lavori pubblici, e alla sua attuazione manca una cosa essenziale. I quattrini, giacchè per fare un canale marittimo da Fiumicino sino a San Paolo occorrevano, secondo i calcoli ottimisti dello stesso signor Valprignano non meno di cento milioni.

Ora si pubblica un'altra notizia, ed è che i fratelli Orlando di Livorno hanno presentato al governo la proposta di ricostruire presso Roma l'antico porto Traiano mediante un *canale-naviglio* derivato dal Tevere.

La proposta che è fatta da persone tecniche e che hanno dei mezzi è stata trasmessa al Consiglio superiore dei lavori pubblici.

NOZZE GIANELLI-SILVA.

L'egregio maestro cav. Mugnoni si pregia avvertire che fra pochi giorni sarà inaugurata con una grande serata-fonia echermistica la nuova sala che egli ha aperta in via del Nazzareno, N° 1-B.

COSE ARTISTICHE.

Lo scultore Tadolini ha terminato il busto in marmo del generale Roca ex-presidente della Repubblica Argentina. Chi vuol vedere tale scultura può rivolgersi allo studio Tadolini in via Babuino.

COSE FERROVIARIE.

La nuova istituzione dei biglietti d'ingresso alle stazioni ha incontrato pienamente il favore del pubblico, e un gran vantaggio ne risente la Cassa pensioni degl'impiegati ferroviarii cui è destinato il prodotto della vendita dei biglietti stessi

Ora le varie amministrazioni ferroviarie si sono accordate per stabilire la vendita di permessi speciali, bimensili e semestrali, i primi consistenti di 40 e i secondi di 120 scontrini. I prezzi di tali permessi saranno di lire 7 per i bimensili e di lire 20 per i semestrali

LA CACCIA.

10 agosto - data fatale!

I cacciatori attendevano con ansietà questo giorno; il Consiglio provinciale aveva stabilito che l'apertura della caccia quest'anno fosse protratta di dieci giorni.

Ieri notte per le vie di Roma non s'incontravano che cani e cacciatori, ma più cani che abbaiavano, contenti di essere condotti alla campagna.

Coi primi treni del mattino centinaia di cacciatori partirono per le vicine campagne, ove la *stoppia* e i *bruciati* abbondano.

Ma ieri sera, a giudicare dalle apparenze, i cacciatori non debbono aver fatto delle cose straordinarie. Le quaglie, per quanto novizie, nel primo giorno non si sono fatte trovare, vedremo in seguito.

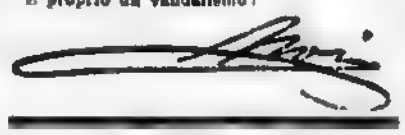
IL GIARDINO BARBARO.

Non bastavano le barbarie commesse da tanti speculatori che in poco tempo ci hanno tolti tutti gli alberi e le poche piante che avevamo nella città.

Non c'erano rimasti che una ventina d'olmi presso piazza Barberini, vicino ai cappuccini. Non davano fastidio a nessuno quegli alberi secolari; persino i pontefici nel settembre del 1870 li rispettarono quando avevano tanto bisogno di legname per fare barricate alle porte, e tagliarono solo i rami, senza offendere le radici.

Ci dicono che dobbiamo alla Compagnia fondiaria quest'altro bel regalo dell'atterramento degli olmi. Essa deve fare una strada, e il compiacente ufficio di edilizia municipale le ha dato il suo bravo permesso per vendere e sradicare gli alberi.

È proprio un vandalismo!



Comunicato

I sottoscritti domiciliati in piazza Paganica numero 50, all'effetto d'impedire qualunque possibile equivoco, tengono a fare pubblicamente noto che

Antonio De Angelis-Rossi da molti anni appartenente agli uffici della Banca Romana non ha relazione di parentela, nè di affari, nè altra qualsiasi con un tal De Angelis, impiegato nella Ricevitoria Provinciale di Roma rappresentato dalla Banca Romana) di nome Luigi, avente abitazione ed ufficio di ragioneria in via Bavaria numero 90, facente parte di Società costruttrice ecc.

Avv. Lodovico De Angelis-Rossi.
Antonio De Angelis-Rossi.

Navigazione Generale Italiana

AVVISO DI CONCORSO

Vedi AVVISO in quarta pagina

NOSTRE INFORMAZIONI

Risposta a Giolitti.

Si assicura che la risposta del ministro Crispi alla nota del ministro Giolitti si limiterà a rettificare i fatti inesatti, e sarà redatta in modo da troncare la questione.

Sappiamo che il governo ha approvato alcune modificazioni allo statuto della Camera di commercio italiana a Parigi, ed è notevole fra esse quella che riguarda la facoltà concessa al Consiglio direttivo della Camera stessa di istituire rappresentanze locali nelle piazze più importanti della Francia.

Le notizie che gli uffici di pubblica sicurezza hanno domandato a tutte le famiglie non ristrette punto una tassa di famiglia su larga base che il ministro Magliani starebbe attualmente studiando, secondo ha annunciato un foglio clericale.

Si tratta solo di raccogliere notizie necessarie per regolare l'attuazione degli uffici di anagrafe presso le sezioni di pubblica sicurezza, a norma delle disposizioni date dal ministro dell'interno; e quello delle finanze non c'entra nè punto nè poco.

Le Società ferroviarie hanno risposto, approvando il verbale della Commissione radunatasi a Venezia per studiare la riduzione delle tariffe per il trasporto dei vini, dei mosti e delle uve.

Al ministero dei lavori pubblici si occuperanno subito della questione, prendendo in apposita conferenza gli accordi coi rappresentanti dei ministeri delle finanze, del tesoro e d'agricoltura.

Abbiamo pubblicato ieri i nomi dei professori componenti la Commissioni per i posti di perfezionamento.

Diamo oggi il numero dei concorrenti per ogni materia; per le scienze fisiche e matematiche i concorrenti sono sette; per la medicina sono nove; concorrono per le lettere in undici, e per la giurisprudenza in quattordici

Il Bollettino militare, che si pubblicherà stasera, reca, fra altre, le seguenti disposizioni:

Il cav. Eugenio Sandri, colonnello comandante il 49° fanteria, è collocato in disponibilità. Lo sostituisce in questo comando il cav. Ugo Aymonino, colonnello in disponibilità.

Il colonnello di fanteria cav. Giovanni Battista Negri, ora in servizio effettivo ed a disposizione del ministero della guerra per il comando degli irregolari d'Africa, è collocato nella posizione di servizio ausiliario.

Il Giornale militare pubblica i programmi e le norme d'esame per l'avanzamento dei tenenti commissari; il decreto relativo agli inscritti di leva, ed ai militari di 1ª e 2ª categoria, ascritti all'esercito permanente ed alla milizia mobile che trovandosi all'estero, in Europa, vogliano recarsi in altri Stati, fuori di Europa; reca pure notizie relative al pagamento delle pensioni agli ufficiali generali in posizione di servizio ausiliario e a riposo, ed il concorso ai posti di sottotenente nelle armi d'artiglieria e genio.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la legge che autorizza l'iscrizione di sei milioni di viri in quattro esercizi per provvedere alla sede del Parlamento.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 11.

Gli scioperi minacciano d'assumere assai maggiori proporzioni in seguito al rifiuto dei padroni di scendere ad accordi con gli scioperanti.

Nei cantieri aperti si lavora sotto la sorveglianza della polizia.

I capi rivoluzionari annunciano prossimo lo sciopero universale.

Parigi, 11.

La *France* e la *Lanterne* pubblicano delle presunte rivelazioni su convenzioni anglo-italo-tedesche, con relative cessioni di territori francesi ai belligeranti, con piani di campagna per terra e per mare, il tutto accettato di molto l'opinione pubblica.

I giornali boulangisti accusano Floquet di aver organizzato la « flechiatura » che accolse il loro principale a Jonzac.

Vienna, 11.

Stamane alle ore 8 ha lasciato Roccaro il ministro Zanardelli, prendendo la via di An-

Genova, 11.

Stamane nel cantiere Ansaldo dei fratelli Rombrini si sono varate due nuove torpediniere d'alto mare, tipo Chiksa, portanti i numeri 87 e 88.

Le prove delle precedenti torpediniere varate riuscirono ottimamente.

BORSA DI ROMA

11 agosto.

Borsa animata e ferma in apertura, quindi lievemente più debole, nei corsi di apertura del mercato parigino. Per contante la Rendita ebbe scambi a 97 60 e 97 62 1/2 e per fine scorrente a 97 82 1/2 piego a 97 67 1/2 per rimanere il primo corso. In chiusura 97 75 lettera. Banche Romane (100 domandate. Generali attivissime da 672 a 678. Molini scorrente a 822 caddero a 815 per chiudere 810 domandati. Tramways da 351 50 a 347 50. Le Azioni del Banco Roma cedute in apertura a 732, pigarono rapidamente a 743 restando così offerte. Domandate le Azioni dell'Acqua Pia a 1080 con offerta a 1082. Contratte 474 nominali. Le Azioni Immobiliari ebbero affari in apertura a 986 in chiusura rimasero offerte a tal. Nominale il resto.

Cambi: Francia *chèques*, 100 55. Londra tre mesi 25 32.

Ore 3. — Rendita 97 75 1/2. Valori deboli.

BORSA DI PARIGI dell'11 agosto.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. s.	86 80	86 82
» » 4 1/2 0/0 perp.	83 02	83 02
» » 4 1/2 0/0 . .	105 55	105 00
Rend. italiana 5 0/0 . .	97 25	97 05
Cambio sopra Londra	— —	25 36
Consolidati inglesi . . .	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	5/8
Rendita Turca (nuova)	15 05	14 97
Banca di Parigi	— —	797 —
Egiziane 6 0/0	429 1/16	430 11/16
Rend Spagn. est. nuova	75 7/16	75 48
Banca sconto di Parigi	— —	490 —
Credito Fondiario . . .	— —	1203 —
Azioni Suez	2210 —	2210 —
Azioni Panama	272 —	275 —
Ferr. Merid. e terzi	— —	780 —

TELEGRAMMI STEFANI

HEIDELBERG, 10. — È morto lo storico Weber.

BERLINO, 10. — Secondo la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, è inesatta la notizia di un prossimo viaggio dell'imperatore Guglielmo a Strasburgo ed a Metz.

PETERSMARITZBURG, 10. — I capi insorti Dini Zulu ed Undabuko, seguiti da un migliaio di partigiani, entrarono nel territorio del Transvaal

COSTANTINA, 10. — Alcuni indigeni tentarono d'assassinare degli operai sulla linea da Costantina a Setif. Parecchi operai rimasero gravemente feriti. La polizia insegue gli aggressori.

DUBLINO, 10. — Il deputato O' Kelly fu condannato a quattro mesi di carcere per discorsi sediziosi

PARIGI, 10. — Il ministro della guerra, Freycinet, è partito per ispezionare gli stabilimenti militari di Chambéry, Briançon e Grenoble.

Il *Temps* ha da Porto Principe: « La provincia del Nord è sollevata. Molte truppe marciano verso Porto Principe sotto gli ordini del generale Salde. »

RAVENNA, 11. — Stamane alle ore 6 1/4, dopo penosa malattia, sopportata con forte animo, moriva il tenente generale Celestino Rossi, comandante la divisione di Ravenna.

SOFIA, 11. — Il principe Ferdinando ritorna qui oggi.

SIMLA, 10. — Si dice che quindicimila tibetani sono riuniti nelle gole di Jelapla.

Due altre compagnie inglesi hanno ricevuto ordine di recarsi a Sikkim.

I Lamas del Tibet agiscono per proprio conto, senza riguardo all'autorità della China, che si mostrò contraria ad una politica aggressiva.

TORINO, 11. — Alle 1,50 pomeridiane è giunto l'onorevole ministro Boselli e fu ricevuto dal prefetto, dal municipio, dalla deputazione provinciale, dai deputati e dalle notabilità cittadine. Egli si recherà domani ad Avigliana ad inaugurare il ponte provinciale.

PIETROBURGO, 11. — La Regina di Grecia ha partorito un maschio.

BUDAPEST, 11. — Il treno inaugurale della ferrovia diretta è partito alle 3 pomeridiane per Sofia, col presidente delle ferrovie di Stato ungheresi, i direttori delle ferrovie bulgare, i rappresentanti della stampa e molti invitati

LONDRA, 11 — Il *Times* ha da Vienna: « Nei circoli austriaci si considera che il viaggio dell'imperatore Guglielmo a Peterhof non ha modificato la situazione dell'Europa ma ha permesso alla Russia di rinunziare con dignità alla sua attitudine minacciosa verso la Bulgaria ».

Il *Times* soggiunge che l'Austria Ungheria non appoggerà mai le potenze che vorrebbero cacciare il principe Ferdinando dalla Bulgaria.

LA CRONACA DEL MARE

BOMBAY, 10. — È arrivato stamane il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Ge-

SAN VINCENZO, 11. — Proveniente da Montevideo, giunse e proseguì ieri per Barcellona il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana, diretto a Genova.

Bonaventura Saverini, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Occasione favorevole pei Cacciatori

Da vendere tre fucili, due del 12 ed uno del 16, uno della fabbrica Americo inglese, e gli altri due di una primaria fabbrica belga. Due cani, l'uno bracco puro sangue, l'altro incrociato 3/4 bracco, 1/4 pointer; oltre a tutti gli altri accessori minori relativi alla

Dirigersi a Ed. Clerici, Ufficio principale di pubblicità, 127, Piazza Montecitorio.

Mining & Scientific Review

fondata nel 1877

Si pubblica a DENVER

Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.

Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerali

Prezzo dell'Abbonamento:
8 Dollari l'anno.

Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 378 a 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 38, via de' Panzani.

The ENGINEERING AND MINING JOURNAL

Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Anno Lire 26 — Semestre Lire 13.
Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità. Piazza Montecitorio 127 Roma

Da cedere in seconda lettura:
Daily Telegraph.
Deutsche Zeitung.
Rivolgersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. - Presso, L. 1 - Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 - In Firenze, via de' Panzani, 38.

Parigi, 6.

Bellezza e Gioventù
si ottiene con l'uso dell'
ACQUA INGLESE
preparata dal Prof. NELSY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.
Conserva per lungo tempo il primiero colore
Chiara come acqua pura
Priva di qualsiasi acido
Rinforza i bulbi
Ammorbidisce i capelli
Conserva il lucido per circa sessanta giorni
Non sporca la pelle.
Prezzo L. 6 la bottiglia con istruzione. — Aggiungere 50 cent. per il pacco postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 377-79 — Firenze, via de' Panzani 38

LE INSERZIONI
SUL
FANFULLA
tanto per Avvisi Commerciali e Finanziarii, che per Necrologie, Partecipazioni, ecc., si ricevono presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
127 - Piazza Montecitorio - Roma

CONSULTI

per Malattie

30 E PIÙ ANNI

DI FELICE SUCCESSO

della Celebre Sonnambula

ANNA D'AMICO

confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, rinomato magnetizzatore Professore **Pietro D'Amico**, si è solidamente acquistata, e per il merito di tante guarigioni ottenute riceve da tutte le parti del mondo civilizzato molte lettere di ammalati desiderosi di riacquistare la salute.

Il Professore **D'Amico** e la sua consorte **Anna** sono conosciuti non solo in Europa, ma pure in tutte le principali città d'America, che per tre volte visitarono, propagando ovunque la sublime scienza magnetica che tanto bene reca all'umanità sofferente.

I numerosi ammalati completamente guariti, sono una vera garanzia per tutti coloro che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla celebre Sonnambula **Anna**, che colla sua chiaroveggenza sa scrutare gli animi e scorgere sino le più minute interne affezioni.

Gli incontestabili fatti, in trenta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze e si dirigono al Professore **D'Amico**.

Alla sua consorte spesso vengono offerti premii di rilevante valore e distinte dichiarazioni da malati che ne ottennero la guarigione senza aver tenuti consulti di presenza, e questi come attestati di riconoscenza.

L'ANNA D'AMICO ha guarito una infinità di mali, quali sono: **malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazione di cuore e insufficienze valvolari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di urina, piaghe, dolori reumatici, idropisie, asme, febbri intermittenti, malattie degli occhi, malattie d'utero, del fegato e della milza, malattie cutanee, le sifilidi, le scrofole e molte malattie croniche** che solo possono guarire coi rimedi trovati nel sonno magnetico dalla chiaroveggente **ANNA**.

Le persone che per consultare non possono recarsi di presenza, invieranno una lettera col nome del malato, dichiarando i principali sintomi della malattia ed inviando un vaglia postale di L. **5,20**. ed avranno in immediato riscontro un consulto coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi città possono spedirsi **L. 5** e un francobollo, dentro lettera raccomandata.

In ognuna delle lettere per consulto, si richiedono i sintomi della malattia, affinchè su di essa possa, il Professore **D'AMICO**, pel maggior vantaggio degli infermi, consultare la Sonnambula, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del Magnetismo, per consulto, si diriga al Professore PIETRO D'AMICO, Via Ugo Bassi N. 29, p. 2°, in BOLOGNA (Italia).

Marca di Fabbrica

Argenteria Christofle

Esposizione Universale del 1878 — GRAN PREMIO — Il solo aggiudicato alla oreficeria argentata

Il solo fabbricante dell'Argenteria Christofle è la Casa CHRISTOFLE & C.ie di Parigi.

Preghiamo vivamente i consumatori dei nostri prodotti a **DIFFIDARE** delle contraffazioni messe in commercio sotto la qualsiasi denominazione di **Sistema Christofle, Vero sistema Christofle**, ed altre simili.

La migliore garanzia per l'acquirente, oltre la **Marca di Fabbrica** ed il nome **Christofle** inciso su tutti i pezzi, è di indirizzarsi esclusivamente ai nostri Rappresentanti delle diverse città

Unico nostro Rappresentante in ROMA

ADOLFO SAPPIA successore di **H. MAUCHE**

Via del Corso, 174

CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.

Lago di Como — **REGOLEDO** — 1450 piedi sul livello del Mare

STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO

Marini Legnani e C., propr. - Direz. Med., Dr **Pio Manzoni**

Pensione, vino compreso colla cura, L. 11 - senza cura, L. 9,50 - Per informazioni, rivolgersi in luogo od all'Hotel Continental **Marini Legnani e C.** - **Milano.**

Istituto Autorizzato Privato d'Educazione Femminile

diretto da **ALOIS WALDHERR**, in **Lubiana**

esistente già da 22 anni.

Col 1 settembre p. v. comincia il primo semestre dell'anno scolastico 1888-89. Questo Istituto, fabbricato appositamente nella più salubre regione di Lubiana, trovasi nelle vicinanze del Viale Lattermann e del Bosco di Tivoli, con casa provvista di spazi liberi per ricreazione, ed N. 6 della Beethovenstrasse.

Maggiori schiarimenti nebbi si possono avere chiedendo prospetti, che si mandano gratis e franco, in lingua veronese alla Direzione ogni giorno dalle 10 alle 12.

SPECIALITÀ PER TOELETTE

Preparate da **GHINO BENIGNI**, via della Tazza, 21, **LIVORNO**

VELLUTINA senza Bismuto, approvata dal Consiglio sanitario. - Raccomandata per signore e bambini **Bianco-Rosa** e **Rachel**, profumi naturali. L. 2,50 la scat.

DEPILATORIO del Serraglio

L'unico prodotto che in pochi minuti toglie i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza la minima irritazione - L. 2,50 l'uso in astuccio

Gran successo!

ACQUA CELESTE ITALIANA. Specialità per tingere istantaneamente barba e capelli senza bisogno di lavarsi ne prima ne dopo la applicazione. Ogni persona può tingersi i capelli da se impiegando pochi minuti. — L. 3,75 la bottiglia con astuccio.

A **Roma** in vendita presso il sig. **A. TANOCA**, v. Scierra, 42-43 ed a sig. PLACIDI, Corso, 343.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO**

Capit. statutario, L. 100,000,000 - Emesso e versato, L. 55,000,000

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un concorso per l'ammissione nel personale navigante di questa Società di

N. 10 Terzi Ufficiali di coverta
» 14 Allievi di macchina.

I concorrenti devono presentare, presso la Direzione Generale in Roma, ovvero presso le Agenzie compartimentali di Palermo e Genova, non più tardi del giorno **31 agosto**, i seguenti documenti:

Per gli Ufficiali di coverta

1. Attestato di nazionalità, ove non sia italiano;
2. Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha superato il trentacinquesimo anno di età;
3. Patente regolare di capitano di lungo corso;
4. Libretto di matricolazione, od estratto di matricola da cui risulti quale navigazione il concorrente abbia fatta per non meno di quattro anni complessivamente. Deve risultare altresì con qual grado il concorrente abbia navigato, e se e da quanto tempo sia sbarcato;
5. Certificato di sana costituzione fisica, nel quale specialmente sia accertato il grado di vista e di udito richiesti dai Regolamenti in vigore per l'ammissione nella Regia Accademia navale;
6. Eventuale stato di servizio nella Regia Marina;
7. Certificato di conoscenza di lingue straniere.

Per gli Ufficiali di macchina

1. Atto di nascita, dal quale risulti un'età non superiore ai 25 anni;
2. Patente di primo macchinista;
3. Libretto di matricolazione, ovvero certificati di servizio prestati in officine meccaniche, dai quali risultino almeno tre anni di lavoro come meccanico a bordo od in terra;
4. Certificato di sana costituzione fisica, con riflesso speciale alla forza muscolare, alla vista e all'udito;
5. Eventuale stato di servizio nella R. Marina.

I concorrenti i cui titoli saranno ammessi al concorso, saranno informati del giorno e della località in cui eventualmente dovranno presentarsi per l'accertamento delle condizioni come sopra richieste, e godranno del passaggio gratuito sui piroscafi della Società in seconda classe, senza vitto, per andata e ritorno.

La nomina sarà fatta dai signori Amministratori Capi di compartimento, ma modo che i medesimi ne riscontreranno il bisogno, fra coloro i quali saranno dichiarati idonei dal Consiglio d'Amministrazione, sentita la relazione sull'esame di titoli che sarà fatta da una Commissione speciale.

La dichiarazione di idoneità non dà diritto alcuno al candidato di conseguire la nomina.

Roma, 8 luglio 1888.

Il Direttore Generale
G. LAGANÀ.

(A)

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

DIREZIONE GENERALE DEL FONDO PEL CULTO

ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Descrizione dei beni che si vendono presso la Direzione Generale del Fondo pel Culto

Il giorno 10 agosto 1888, alle ore 10 ant.

DESCRIZIONE DEI BENI

UFFICIO presso il quale si trova l'incanto	NUMERO di lotto	Provenienza	DESCRIZIONE E QUALITÀ	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM
			ENTE CONSERVATO			
Direzione Generale del Fondo pel Culto	321	Capitolo di S. Maria in via Lata di Roma.	**Tenuta detta Casa Rossa**, posta nell'Agro Romano fuori di Porta San Lorenzo alla distanza da Roma di circa miglia 9, lungo la via Tiburtina ed alla quale si accede per un viottolo presso l'Osteria detta delle Capannaccie. Questa tenuta è descritta nel catasto per terreno seminativo e pascolivo ai numeri 104, 105, 106, 107, 108, 109 e 110 della mappa n. 109, con casa al n. 106, della superficie di tavole 2561, 47 pari a ettari 255 14 70 e dell'estimo di scudi 12,110,06, pari a Lire 65,091,37 ed è composta di un solo corpo. Confina, secondo il catasto, colle proprietà dell'Ospedale del Fate Bene Fratelli, col fosso del Cavaliere, col fiume Aniene e coi fratelli Persiani, salvi, ecc. La tenuta in parola è affittata al sig. Stanislao Bacchettoni per l'annua corrisposta di lire 10,750, pagabili a semestri posticipati al 1° aprile e 1° ottobre di ciascun anno, per un novennio cominciato col 1° ottobre 1885 e che avrà il suo termine col 29 settembre 1894 senza veruna disdetta, come da atto privato 14 luglio 1885, registrato nel 30 stesso mese al registro 17, serie 2a, numero 1466-67, col pagamento di lire 520,40, visibile presso questa Direzione Generale. Secondo il detto contratto, la tenuta sarebbe provvista di fabbricato, fontanile, condotture, macerie, ecc., ed all'articolo 23 il Capitolo proprietario si sarebbe obbligato di far costruire entro i primi tre anni dello affitto un casale e una casipola, non che un nuovo fontanile, prendendo l'acqua dall'acquedotto dell'acqua Marcia. Le sovraimposte Provinciali e Comunali, le riparazioni ai fabbricati ed altre opere, sono a carico dell'affittuario. Il fondo che si vende è gravato di un annuo canone di lire 96,75 a favore dell'Asse Ecclesiastico di Roma in rappresentanza del soppresso Monastero in Campo Marzio, canone che passa a carico dello aggiudicatario essendosene dedotto dal prezzo di stima il corrispondente capitale.	182,000	18,200	300 —

NB. Il fondo, qualunque ne sia la descrizione ed i numeri catastali risultanti da questo avviso, si vende nel modo e nella misura come è posseduto dall'ultimo e goduto dall'attuale conduttore.

Nel caso in cui un qualche numero di mappa fosse erroneamente indicato nell'atto compreso nell'avviso ed appartenesse invece ad altro, valendo che, a favore dello aggiudicatario, ha luogo la relativa parziale per via di riduzione del prezzo di aggiudicazione in proporzione del l'estimo catastale.

EBE. Trovandomi in molto pensiero non ho potuto rispondere prima d'ora alla lettera in cui mi raccomandavi Ritorna presto, che ho tanto bisogno di vederti. Scrivi e amami come io t'amo

A vostro credito, L. 3 40

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 24
» sei mesi . » 12

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: **Roma**, 127, Piazza Montecitorio - **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 86.

Macchina di Archimede

(TONDEUSE)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi. I coltelli di rotazione, sistema d'Archimede, prendono l'erba tal quale si presenta. Un solo uomo, con una di queste Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza del coltello . . .
Cent. . . 25 — 35 — 40
Prezzi L. 65 — 75 — 90

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 377-79 — In Firenze via de' Panzani, 25

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

CEMENTO — CERAMIC

Colla a freddo per ogni cosa vetro, porcellana, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tosto la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, L. 1 50. - Franco per pacco postale, L. 1

Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 25.

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore **H. Mack Ulm.**)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al borace etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro. Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno. Prezzo: cmt. 45 per scattola di ½ Kilo e 80 per 1/1 Kilo.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via Corso 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 25.

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda.	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 221

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Domenica-Lunedì 12-13 Agosto 1883 — Cent. 5 in tutta l'Italia

L'IMPERATORE
A ROMA

Dal giorno che questa visita fu per la prima volta annunziata, e, non si fa per dire, fu annunziata modestamente nelle notizie del *Fanfulla*, sino a ieri, sino a stamane è venuta su una strana discussione nei giornali italiani ed esteri. L'imperatore Guglielmo viene a Roma per riconoscere la caduta del potere temporale? Oppure viene per assicurarsi che l'Italia è pronta in tutti i casi a qualunque eventualità di azione, che la politica torbida di questi ultimi tempi potrebbe far nascere, se non da un giorno all'altro, almeno da un mese all'altro, da un anno all'altro?

Ora se la discussione non fosse fatta in buona fede, si potrebbe quasi credere che fosse in fondo un esercizio di acrobatismo giornalistico, reso necessario dalle vacanze parlamentari e dalla scarsezza di argomenti che, nonostante le polemiche sulla marina, le non sempre convenienti discussioni sul viaggio reale in Romagna, e la notizia degli scioperi francesi, alligna fatalmente in tutti i colori, finchè il lunario della canicola non sia sbarcato. Consoliamoci dunque nello scrivere, e speriamo che in ottobre, quando l'augusto ospite verrà a Roma, gli astrologi dei giornali avranno tratti tutti i loro bravi oroscopi, gareggino tra loro non più di pronostici, ma per la sola cosa che i giornalisti dovrebbero fare veramente sempre, vale a dire per l'esattezza della cronaca dei fatti già avvenuti, o per le illazioni che i fatti stessi consentono. Altrimenti il buon astronomo degli Appennini, il non mai abbastanza ammirato Barbanera, avrà motivo di protestare contro chi gli ruba il mestiere, e di osservare che le previsioni sui *grandi personaggi in giro, gli incontri di principi* e le probabilità di *guerre strepitose*, son roba che ha sempre trattato il suo almanacco, come il raccolto delle frutta, il prodotto dei bachi da seta, e le nevi d'inverno e il rabbi d'estate.

★

Aveva ragione l'ottima *Gazzetta di Venezia* l'altro giorno di osservare che non c'era nessun bisogno di confermare il nostro diritto su Roma capitale. E siamo d'accordo. Tanto più che tutti gli Stati d'Europa, non esclusa la Germania, avendo una rappresentanza diplomatica a Roma e trattando col nostro governo, che è a Roma, per le faccende politiche, e lasciando alle rappresentanze diplomatiche presso la Santa Sede le sole quistioni attinenti al culto, hanno già fatto il solo e vero atto di riconoscimento che l'Italia a Roma aveva il diritto di pretendere. Questo atto di riconoscimento non è certo di ieri. Ma qui non si tratta di riconoscere i diritti d'Italia sulla sua capitale, nè l'imperatore Guglielmo ha potuto mai pensare di venire a fare quello che il suo grande genitore e il suo avo glorioso avevano già fatto stando a Berlino. E garantirsi poi quale importanza possa avere l'opinione espressa da certi giornali esteri ali, val a dire che la venuta dell'imperatore, non che essere un riconoscimento del nostro diritto su Roma, non sia nemmeno una conferma di quel riconoscimento che diciannove anni di Roma capitale e di relazioni diplomatiche cordiali, hanno non solo affermato, ma confermato e ribadito!

Sono quistioni bizantine, sono trappazzerie alla cui tessitura ha certo molto contribuito la luna capricciosa che sappiamo.

Noi dobbiamo volere nella visita dell'imperatore la prova franca e leale di quella cordialità di rapporti e di quell'importanza che si dà all'amicizia dell'Italia a Berlino, senza parlare dell'intimità non meno cordiale, che stringono la Casa di Savoia e la Casa di Hohenzollern, il figlio del Re fondatore dell'unità d'Italia, e il nipote del fondatore dell'unità germanica. Tutto questo è un gran fatto per sè stesso, tutto questo è senza sofismi inutili e inopportune il coronamento di una politica estera, la quale, sostenuta dagli uomini politici più importanti dei due paesi, è giunta ora al suo pieno svolgimento e si traduce in fatti che si disegnano abbastanza da vicino per impensierire molti coloro che non hanno certo simpatie per un'Italia fortemente costituita e rispettata in Europa.

★

Per sapere ciò che io devo pensare di un fatto, diceva E. de Girardin, m'informo prima dell'opinione dei miei avversarii.

Per sapere ciò che bisogna pensare della visita dell'imperatore Guglielmo a Roma, per noi Italiani basta leggere ciò che dicono sull'onorevole Crispi, a proposito di questa visita, i giornali clericali e francesi, i quali, sia detto a loro onore, sono gli unici più italofobi degli altri.

Ora non c'è artifizio, insinuazione, reticenza che i clericali d'Italia e di Francia, e i radicali francesi dei due passi non mettano in opera per diminuire l'importanza della visita, svisandone, o anche eccessivamente esagerandone il significato, in modo che la venuta di Guglielmo II a Roma diventa successivamente:

Una dichiarazione di ostilità al Vaticano,

Un viaggetto che il Vaticano permette solo ai principi protestanti,

Un insulto ai cattolici cattolici dell'imperatore,

Il prologo della guerra,

Una prefazione del disarmo,

Il preludio della reazione,

L'ultimo colpo al potere temporale,

Un fatto miracoloso,

Una pura formalità...

Sommate, sottraete, moltiplicate, dividete: troverete in fondo a tutte queste operazioni un solo risultato: un gran cappello... che prendono i nemici d'Italia.

Che importa se il cappello sia della forma preferita da Don Basilio o sia un berretto frigio? L'importante è che questo viaggio non piace troppo ad alcuni abitanti della riva destra del Tevere, non piace alle due rive della Senna.

Ciò vuol dire chiaramente che non si tratta del riconoscimento di uno stato di cose il quale stato riconosciuto da diciannove anni, ma di una grande affermazione pubblica, solenne, che l'Italia non ha bisogno di tutela, poichè non si tratta da pari a pari se non una nazione verso cui i patti di alleanza si stringono non solo con intimità di vincoli, ma con perfetta uguaglianza e rispondenza di diritti.

E è appunto la situazione in cui si trovano reciprocamente l'Italia e la Germania. Onore a chi ha il merito di aver contribuito a raffermare questa situazione, che è il trionfo della politica estera italiana.

L. L. DE BRANDO.

GIORNO PER GIORNO

Ricevo... e pubblico:

« *Caro principale,*

Ho letto ieri nella tua cronaca cittadina la lettera che l'onorevole Ronghi ha inviato da Ruti all'avvocato Riccio, consigliere dell'Associazione della stampa, sulla questione Bolli-Schulze. Ora, a parte la questione stessa che è per me assolutamente indifferente, io trovo in quella lettera un periodo che per dire il vero mi ha fatto non poca sorpresa.

Eh è appunto sul fior della lettera, quando il Ronghi a giustificare l'assenza sua da Roma e quella dei suoi colleghi dell'Associazione dichiara di non poter pretendere che Roma neghi ad essi in estate più tollerabile che a lui non paia. Che questo si ripeta pappagallescamente da una quantità di gente che ha sempre accettato per vangelo le frasi fatte, sta bene; ma da un uomo scevro di pregiudizi come l'onorevole Ronghi, un'asserzione siffatta, confesso, non me la sarei mai aspettata.

Si direbbe quasi che il clima estivo di Roma non abbia nulla da invidiare a quello di Massaua. L'estate passata è vero anch'io da Roma per il mare e per la villeggiatura, come partono da ogni altra città d'Italia che se per Roma il numero di questi emigranti è molto superiore che altrove non dovrei cercarne la ragione nella *intollerabilità* della dimora; ma bensì nel fatto che essendo qui maggiore l'appulso della vita, maggiori sono i guadagni più diffuso il benessere, e per conseguenza anche più numerose le famiglie che possono approfittare il beneficio della campagna e del mare.

Nulla di più facile che accreditare nel volgo idee strane. Io torno adesso dalla campagna e dal mare, e dovunque ho trovato persone emigrate da Roma e da tutte ho inteso esprimere vivo il desiderio del ritorno. Ho dovuto finire per convincermi che il principale motivo per cui si va fuori, è quello di non privare da piccoli restando alla capitale.

Dove del resto si vive d'estate e altrettanto bene se non meglio che altrove. Qui almeno anche quando la calura è grande [illegible] si respira di sera, e di notte si dorme saporitamente. Feste da ballo non se ne danno, è vero; ma è forse un appassionato del *valzer* l'onorevole Ronghi?

Comprendo... dicendo che Roma non è tollerabile l'estate, egli ha buttato là una di quelle frasi formali che hanno un valore di occasione. Ma appunto perchè si chiama l'onorevole Ronghi, non avrebbe dovuto adoperarla. Perchè avvalorare coll'autorità del suo nome un'asserzione così lontana dalla verità?

Persino il Santo Padre, che pur si lamenta di tante cose, non ha mai accennato in nessuna delle sue encicliche alle sofferenze che gli vengono dalla dimora estiva di Roma.

Credimi sempre

Tuo

* * *

La Direzione generale del fondo per il culto ha pubblicato l'avviso d'asta per la vendita di una tenuta rustica sita lungo la Via Tiburtina a circa nove miglia da Roma.

A comodo di quelli fra i miei lettori che intendessero tentare l'acquisto, io credo opportuno riferire qui le indicazioni necessarie per trovare il terreno in questione, quali vennero date dalla suddetta Direzione generale. Riproduco testualmente:

« La tenuta in parola confina colle proprietà dell'ospedale dei Frati-Bene Fratelli, col fosso del Cavaliere, col fiume Aniene, e coi fratelli Persiani. »

Io, per me, non ho alcuna intenzione di adire all'asta; ma non dimeno voglio recarmi oggi stesso nel posto indicato per vedere « i frati di Persiani » fare da confine, come altrettante colonnette, o altrettanti pali.

Non so quanti siano i « fratelli Persiani » ma mi figuro che debbano essere molti dal momento che fanno l'ufficio di segnare un confine.

E stanno sempre lì, tutte le ore del giorno? Poveri diavoli!

* * *

Ricevo e la Stefani:

« *New York*, 11. — Un dispaccio da Valparaiso, in data del 11 corrente, annunzia che il nerbatone di una burrasca della città ai rupe e inondò le vie principali, formandovi la circolazione. Si teme che vi siano oltre duecento annegati ».

Il corrispondente della Stefani dice chiaramente: *vi sia stato* e ciò la fonte delle sue notizie americane.

Compiangendo vivamente i morti nella bufera, io mi domando se invece di un nerbatone non si tratti addirittura di un oceano di pioggia.

Il Tevere, il Po non hanno mai annegati nella loro più furiosa inondazione nemmeno una centesima parte del numero di persone telegrafato alla Stefani.

Capisco che si tratta di cose americane, e del paese in cui tutto succede in grande.

Scommetto che a Chicago, dove si vantano di aver avuto il più bell'incendio di tutto il mondo, saranno gelosi della fortuna toccata a Valparaiso: un'inondazione di birra non accade tutti i giorni.

Troppa grazia, Dio... Gabrino!

* * *

Cartolina postale.

« *Caro Fanfulla.* Ho letto ieri nel tuo *Corriere politico* che un rabbino americano è sbarcato in Europa coll'intenzione di esortarla a favorire la ricostituzione dell'antico regno d'Israele in Palestina.

« Ti confesso la verità, la notizia mi ha immerso in una grande costernazione; e tu me comprenderai subito il perchè quando ti avrò confessato che io sono un *fermaturo* autorizzato di cambiali.

« Fin qui ho scontato la mia rispettabile firma a un modico interesse presso i discendenti di Giacobbe. Ma ove i discendenti di Giacobbe emigrassero per andare a popolare la Palestina, io sarei un uomo rovinato! Mi vedrei costretto o ad andare a Gerusalemme tutte le volte che avessi bisogno di quattrini, o a lasciarmi strozzare dagli scontisti cristiani cattolici apostolici romani.

« Faccio quindi voti perchè il rabbino americano in questione non riesca nella propaganda che sta per iniziare. Quanto mi gusterebbe di spiantati sarebbero rovinati con me se si rinunciasse a raccogliere in Palestina tutti gli scontisti credenti nella religione di Mosè! Sono tanto discreti e tanto comodi in confronto dei credenti nella religione del Vangelo!

« Scrivo oggi stesso alla Sublime Porta, legittima proprietaria della Palestina, perchè protesti contro il tentativo del rabbino americano come sta protestando contro la prepotenza di S. E. Crispi per l'affare di Massaua.

« Confido di avere il tuo potente appoggio diplomatico in questa grande questione e mi sottoscrivo

« *Tuo tuo amico* [illegible]
al vento [illegible] *tore.....*
» *e Arapno.* »

* * *

Quali miracoli può fare una bella voce! Oggi, 12 agosto, Adelina Patti deve imbarcarsi a Rio Janeiro per far ritorno in Europa. Nel suo giro artistico adesso compiuto nell'America del Sud, essa ha dato quaranta rappresentazioni, per le quali l'impresario Maurizio Grau ha potuto incassare circa 3 milioni e mezzo di franchi. Una cifra che ha in sè qualche cosa di favoloso.

Nella città di Buenos-Ayres la diva ha cantato ventiquattro sere; e vale la pena di riprodurre, non fosse altro che a titolo di curiosità, l'elenco delle opere da lei eseguite, e l'importo degli introiti relativi.

* * *

Ecco qua:

Barbiere di Siviglia: 5 rappresentazioni, incasso totale L. 490,105.

Semiramide: 5 rappresentazioni, incasso totale L. 398,655.

Lucia di Lammermoor: 3 rappresentazioni, incasso L. 250,005.

Traviata: 2 rappresentazioni, L. 181,895.

Puritani: 2 rappresentazioni, L. 183,410.

Rigoletto: 2 rappresentazioni, L. 172,655.

Linda di Chamounix: 2 rappresentazioni, incasso L. 137,555.

Lakmè: per 1 rappresentazione, L. 80,300.

Crispino e la Comare: per 1 rappresentazione, L. 78,215.

Beneficiata della Patti L. 111,465.

Dunchè nel totale son bastate venticinque rappresentazioni per dare un incasso di 2,093,350 lire.

Il maggiore introito serale è stato fatto colla quarta rappresentazione del *Barbiere* che ha dato 113,655 lire — la prima non ne aveva prodotte che 111,850. Il minor introito colla seconda del *Rigoletto* che ne ha dato 63,110.

Insomma, una media approssimativa di 88 mila lire per sera. E sonate se è poco.

* * *

Volete ora sapere quanto è toccato alla Patti di parte sua?

La diva avea stabilito per questo suo giro artistico una somma fissa per ogni rappresentazione, più un'aliquota proporzionale qualora l'incasso avesse superato una data cifra. Dimodochè, fra la paga e l'aliquota essa è venuta a prendere in media 39,000 franchi per sera, che moltiplicati per quaranta rappresentazioni, fanno la rispettabile somma di 1,576,240 lire.

Altro che speculazioni di Borsa! Altro che colpi di fortuna!

Pur troppo Beppe Giusti aveva ragione:

Gola e orecchio ci vuole; orecchio e gola
Poste al cervello!...

* * *

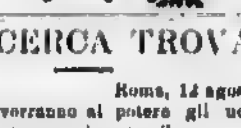
Discorsi di marciapiedi.

— Insomma come va questa crisi?

— Quale crisi? L'edilizia?

— Macchè edilizia! La crisi della marina.

— È la stessa cosa, amico mio; Brin è un costruttore, e per i costruttori, vedi, non spira buon vento nemmeno dalla parte di mare..



CHI CERCA TROVA

Roma, 12 agosto.

« Quando verranno al potere gli uomini che rappresentino realmente l'opinione e i voti della maggioranza del Francesi, noi avremo una forza sufficiente per imporci all'intera Europa!!... »

I punti che stanno a esprimere l'ammirazione e la sospensione dell'animo sono miei; il resto è farina della *Semaine financière*.

Non sappiamo se il nuovo Diogene settimanale della Repubblica francese sia riuscito a trovare quegli uomini i quali dovranno, come è detto di sopra..., ma è certo però che alla baldanzosa invocazione della *Semaine*, squittante come trombe che chiami la patria alla riscossa, molti risposero. E poichè l'abnegazione ed il patriottismo non hanno limiti, l'interesse particolare fu immolato alle supreme ragioni della patria.

Turbe di cittadini laboriosi cessarono dalle opere e si riversarono sulle vie alla ricerca di quegli uomini i quali...

Ma il governo, che ha sete di potere, volle, colla violenza, soffocare quella generosa impresa, e si ebbero così a deplorare scene selvaggie e brutali che ricordarono gli orrori della *Comune*.

Queste sono però inezie; piccole contrarietà, le quali non faranno che aggiornare il giorno in cui i Francesi potranno ripetere colla *Semaine*: « Noi possiamo... ripetere [illegible] E quando con [illegible] sarà altro per provarlo, basterà [illegible] lo il contenuto delle nuove bombe che fortunatamente non esplodono...

Ho dovuto fissare anche io il naso in questo argomento perchè esso ebbe una relazione con la Borsa di Parigi. Le riunioni alla Borsa del lavoro ebbero una influenza su quell'altra Borsa che chiamerò dell'oro, la quale si distinse, fra quelle d'altri paesi, per un andamento nervoso e per debolezza nei corsi.

Prima e ricantare gli effetti della generosa impresa del buon popolo francese fu il nostro fondo di Stato che fu assai maltrattato e perdette in due giorni 30 centesimi, mentre il 3 0/0 francese ribassava da 88 80 a 88 50; l'ungherese da 88 75 a 88 55 e le altre rendite e i valori subivano perdite meno considerevoli.

Di questa predilezione dimostrata alla nostra rendita da parte dei venditori parigini dobbiamo ringraziare anche l'egregio signor Vietto il quale, invece di tenere la via maestra e parlare franco e leale, preferisce passare per tutte le... viette e i viottoli traversi, e sonfida a tutti i contadini che gli capitano fra i piedi le sue elucubrazioni economiche e i suoi sfoghi italofobi. Ne fossi nei panni, Dio mi liberi, del signor Floquet, gli... vietterei di parlare.

Ma come è nell'ordine fonico che la voce sonora di un trombone copra il monotono borbottare di un fagotto, così avvenne che la voce del signor Vietto, eccitante la discordia fra due paesi civili, fosse coperta e soffocata da quella di Lord Salisbury che fra un *roast beef* e uno *shop* di *Irish Rinsi* annunziò la pace a tutti gli uomini di buona volontà.

L'effetto di quell'annunzio fu prodigioso, tanto che alcuni non riescono ancora a spiegarlo. Pure la cosa pare a me naturalissima. Fin qui le assicurazioni di pace partivano dalla Germania, e cioè dalla fabbrica; v'era quindi ragione di dubitare della bontà della merce, specialmente nel momento in cui la casa che mandava in giro un simile rappresentante per concludere buoni affari coi principali mercati aveva particolare interesse ad accreditarla. Domine! non si comanda mai all'oste se il vino è buono!...

* *

Quando però un altro grosso fabbricante di pace armata, il quale ha la bottega di contro a quella tenuta dall'a Casa tedesca, ha proclamato solennemente la bontà del vino fabbricato dal suo avversario, allora tutti si sono convinti che questo era veramente buono, e ne hanno bevuto fino alla ubbriachezza.

E quale ubbriachezza! Da un giorno all'altro le Borse mutarono contegno. La Rendita *nostra* salì, in tre giorni, da lei 10 a 97 25, per chiudere più debole a 97 05 a Parigi, da 95 a 95 3/8 a Londra, e da 91 60 a 97 20 a Berlino; la Rendita ungherese guadagnò 40 cent; la Rendita spagnuola 25 cent., e quella portoghese 75 cent., la Rendita turca, *gaia ognor* come il Portoghese, guadagnò 30 cent; il 5 0/0 francese salì da 88 62 a 89 85.

L'aumento maggiore toccò dunque alla nostra Rendita che fu largamente compensata della maggior perdita subita sul principio.

Ecco; fintanto che la nostra Rendita ribassa, la stampa francese non fa che predicare la rovina delle finanze italiane, e consigliare i Francesi a sostituire la nostra Rendita con quelle russe, turche o greche a seconda delle simpatie che dominano a intervalli presso i nostri vicini. Aspetterò a vedere come giustificheranno l'importante e improvviso aumento ottenuto dalla nostra Rendita le riviste finanziarie francesi, e specialmente il corrispondente parigino dello *Statist*, che è fra tutti il più cortese.

Ma intanto, vedendo come al rialzo dell'italiano non abbia corrisposto quello delle Rendite francesi, penso se non è possibile che qualche possessore di Rendite francesi, poco soddisfatto delle condizioni esterne ed interne della Francia, abbia venduto quelle Rendite per comprare le nostre! E se lo avessero fatto, credete voi che avrebbero sbagliato?..

Intanto ritornando all'esame della situazione generale, troviamo che nella settimana scorsa le Borse furono scosse dalla invasione estiva in cui si erano abbandonate, e dimostrarono una vitalità che non sarebbe stata sospettata dianzi. L'andamento della seconda metà della settimana fu energico e attivo; il rialzo notevole.

Come nella Borsa di Parigi, così in quella di Berlino e nello *Stock exchange*, i due mercati nei quali l'attività è riformata prima che altrove collo sperare del periodo delle vacanze, il lavoro fu abbondante e proficuo. E tale, sebbene in minor proporzione, fu anche il lavoro della Borsa di Vienna, per quanto i corsi delle rendite austriache accennino a [illegible] lesse, la quale è per altro determinata esclusivamente da cause monetarie che hanno una diretta influenza sulle rendite a tipo d'argento e su quella a tipo d'oro.

Ma a proposito di queste influenze ricorre opportuno il considerare come la situazione del mercato monetario europeo rappresenti una vera stonatura nel concerto delle Borse. In questo tutto va a gonfie, troppo gonfie, vele; in quello, invece, le cose procedono di male in peggio.

Già la Banca d'Inghilterra rialzò giovedì scorso la ragione dello sconto ufficiale dal 2 1/2 al 3 0/0, ed è da ritenere che quel

paese non sia stato che il primo di una passeggiata più lunga che dovrà fare se non vorrà veder passeggiare il suo oro verso l'America. Anche la Banca di Francia rialza il premio sulla esportazione dell'oro per impedire che questo s'incammini per la stessa via.

È probabile però che tutti questi provvedimenti non impediranno che l'Europa veda assottigliarsi sensibilmente le sue scorte metalliche, anche per le ingenti provviste di grani che dovrà chiedere all'America per sopperire alla deficienza del proprio raccolto.

Inoltre, ad aumentare la ristrettezza monetaria verrà anche il prestito di un miliardo e mezzo al quale la Francia dovrà fatalmente, inevitabilmente ricorrere, per rinforzare il bilancio floridissimo e, forse, anche per indebolire il governo del signor Pinquet di cui fa parte quello stesso Goblet il quale, in un momento felice, assicurò che avrebbe salvato la Francia dal *deficit*, che saliva, senza prestiti e senza nuove tasse. È vero che egli si giovò del *deficit* che saliva per far... scendere il ministro delle finanze e salire lui!

Esaminato il quadro monetario che è a tinte fosche, il lettore intelligente domanderà:

Se tutto ciò cospira ai danni delle Borse, in un avvenire prossimo, come hanno potuto queste abbandonarsi con tanta sicura e serena tranquillità ai rialzi straordinari?

Osservazione ostica abbastanza ragionevole, alla quale ho già risposto per conto mio quando ho detto che le Borse erano andate oltre a gonfie, troppo gonfie, vale, hanno ilato troppi nodi... Guai se questi dovessero arrivare al pettine!

Come abbiamo veduto, l'andamento dei mercati è derivato da una ubbriacatura di vino pesante. Vedremo se sarà il caso di ripetere: *in vino veritas!*

Per conto mio ne dubito assai, anche perchè se la pace ha trovato in Lord Salisbury il suo uomo, non bisogna dimenticare che anche la *Sanatine* cerca gli uomini i quali... e, purtroppo, li troverà!

* *

La Borsa di Roma non ha bisogno di cercare uomini; ne ha abbastanza. Essa continua a cernare l'albero.

A proposito di uomini legge nel bollettino finanziario della *Nuova Antologia*:

« Si sa che le Borse appartengono al genere femminile. »

E io che credevo!...

CORRIERE POLITICO

Il governo, a quanto si afferma nelle sfere ufficiali, è sicuro che il Re sarà accolto con molto entusiasmo dalle popolazioni delle Romagne.

E per conto mio divido pienamente quella « superiore » sicurezza.

Intanto oggi avrebbe dovuto giungere a Forlì il signor Amilcare Cipriani, che la sua andata colà aveva fatto precedere da una lettera a stampa, la quale fu fatta sequestrare dalla procura del re.

E per ora sta bene.

✕

Il Sommo Pontefice, riguardo al viaggio di Sua Maestà il Re nelle Romagne, ha preso le sue misure, cioè ha dato già le istruzioni necessarie all'arcivescovo di Bologna, perchè il clero nella regione che sarà visitata da Re Umberto, si astenga da qualsiasi partecipazione, alle feste, ricevimenti, ecc.

Padrone il clero di fare, cioè di non fare quello che vuole o non vuole.

« Libera Chiesa » con quel che segue.

✕

Da qualche tempo in qua si è spesso ri-

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

— Lo credo anche io, cara Mousseline, ma ti farò osservare che ogli ha domandato di me, di me sola...

— Ah tu mi fai osservare?... — E i capelli di Mousseline parvero rizzarsi a comporle un' acconciatura di furia. — Or bene ho capito tu lo vuoi accaparrare...

— No, non capisci.

— Ti conosco... quando io ho, tu hai; quando hai tu, io non ho nulla. La tua condotta è inqualificabile, marchesa!

— Tu m'insulti ora?

— Io ho voglia di strangolarti...

Le mani convulse di Mousseline afferavano il collo della marchesa.

— Non toccarmi, Mousseline.

— Prendi!

— Un ceffone! Tu mi hai dato un ceffone...

— Eccotene un altro. Ne vuoi di più?

— Adesso tocca a me — disse la marchesa

Dagli schiaffi le due donne passarono alle pedate, poi si scambiarono dei morsi come due tigri del Bengala.

Il più strano in questa lotta è che le due donne, temendo che il forestiero potesse sentirle, combattevano supremente, si dilaniavano senza parlare. Erano delle pantere arrabbiate, ma silenziose.

petuta la voce del matrimonio di Sua Altezza il Principe Reale con la principessa Clementina, figlia del re dei Belgi.

Data la possibilità d'un simile evento, gli intransigenti del Vaticano pare che cercherebbero di far mandare a gambe in aria quel progetto, al quale, dicono, che il Papa invece personalmente non opporrebbe punto il proprio *veto*, preferendo nel caso pratico, dei due mali il minore: l'eventuale unione del nostro Principe ereditario con una principessa cattolica, anzichè quella con una principessa protestante.

* ✕

Siccome parecchi giornali hanno dato la notizia che il cardinale Schiaffino doveva recarsi sulla Spree per una missione speciale, anzi per cercar di dissuadere Guglielmo II a venire a Roma, così l'*Osservatore romano* ha creduto bene ieri sera di annunziare *urbi et orbi* che quell'Eminentissimo si reca semplicemente nel Belgio col solo scopo di consacrare una nuova chiesa.

Buona processione del viaggio e buona consacrazione chiesastica.

✕

A Napoli domani si farà l'elezione del presidente del Consiglio provinciale.

Il duca Di San Donato prega i numerosi suoi amici che lo vorrebbero a quel posto di non voler nominare lui, che l'anno scorso lo ha già energicamente respinto.

Su chi cadrà dunque la scelta? Vattelapesca! Tanto più che in seno ai consiglieri provinciali c'è una corrente tutt'altro che in favore dell'onorevole Pasco, indicato, del resto, per presidenti.

* *

La *Nazione* ha la seguente notizia romana di ieri sera:

« La risposta dell'onorevole Crispi alla Nota del signor Goblet inoltrata a rettificare i fatti inesatti; ma la sua forma tende a troncare la questione. »

Ma temo forte che prima di troncare le questioni coi nostri « buoni » vicini ci debba passare del tempo parecchio ancora...

* *

La Turchia ha preso atto, senza alcuna protesta, delle note del governo italiano sulla quistione di Massaua e sulla occupazione di Zula, e ha preso atto, ripeto, nei termini più amichevoli e più cordiali.

Ma contenta la Sublime Porta, che per qualche cosa c'entrava nei paesi da noi occupati sulla costa del mar Rosso, perchè dev'essere malcontenta la Fr...

Lasciamola lì, per vedere di troncare *ut supra*.

✕

Il cardinale Lavigerie, dal Belgio dove si trova, pare che andrà a Berlino, per seguitare la sua umanitaria propaganda della abolizione della schiavitù in Africa.

Sarebbe una intenzione, a quanto si pretende, di far radunare una specie di congresso dei governi europei, per far loro adottare misure energiche a quello scopo che non può non chiamarsi santo.

Ilsena, riesca Sua Eminenza francese arcigiuoco: gliene sapranno grado molti e molti negri e non pochi bianchi di questa terra.

✕

Aspetto con una certa ansietà i giornali parigini, i quali, secondo i telegrammi di ieri, hanno arcisicuramente immaginato conclusioni di trattati anglo-italo-germanici, a nome dei quali la Francia dovrebbe perdere una ventina di dipartimenti, da dividersi fra i « trattatisti » più la Spagna e il Belgio.

Si vede proprio che i Francesi sono i compatriotti di Alessandro Dumas *père* buon'anima, uno dei più grandi, dei più simpatici dei più fantasiosi *bagolon* (come direbbesi a Milano che abbiano mai esistito dopo e Mosser Lodovico! »

* *

Lo dice la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* e perciò è attendibile la notizia che Guglielmo II non andrà punto per ora a visitare il *Reichsland*, cioè l'Alsazia e la Lorena.

Ne saranno soddisfatti i Francesi, che avevan già provveduto delle provocazioni tedesche nel fatto che l'imperatore di Germania doveva, secondo loro, festeggiare in quella provincia il XVIII anniversario di Wörth, prima, e poi di Sedan, festeggiamenti credesi che, si vanisce troppo bene non dovrebbero tornar graditi ai nostri fratelli latini.

* *

Un telegramma della Stefani di ieri da Bukarest annunzia che il treno inaugurale della ferrovia diretta è partito alle 9 pom per Sofia, col presidente delle ferrovie di Stato ungheresi, i direttori delle ferrovie bulgare, i rappresentanti della stampa e molti invitati.

L'inaugurazione avvenuta, fra le altre cose lascia supporre assai probabile che la Bulgaria possa accordarsi colla Società Hirsch per la cessione dell'esercizio di quella importantissima linea, una delle tante questioni pendenti del governo bulgaro, a cui essa ha dato non pochi grattacapi

Stefani

BOULANGER!

PARIGI, 11. — Il generale Boulanger ha indirizzato un proclama agli elettori del dipartimento del Nord ed un altro agli elettori del dipartimento della Charente inferiore.

In questi proclami egli, ponendo la sua candidatura, preconizza nuovamente lo scioglimento della Camera, abbandonando una costituzione d'impotenti, e la revisione di una costituzione bastarda; dichiara che fu costretto a rassegnare il suo mandato al Parlamento e fa appello al suffragio universale.

VELOX, VELOCIOR...

Genova, 11 agosto.

Di questi giorni un gentile biglietto mi invitava al bordo del *Nord-America* della Veloce, per la prova della illuminazione elettrica.

Non vi farò la descrizione di questo splendido piroscafo, il migliore che possa la nostra marina mercantile, perchè già ne parlò a lungo sulle colonne del *Fanfulla* il vostro arguto ed intraducibile *Tom* in occasione del viaggio in Spagna dei pubblicisti italiani.

✕

L'illuminazione ha dato ottimi risultati, e l'effetto non potrebbe essere nè più bello nè più fantastico.

L'impianto è dovuto ad un ligure, al bravo ingegnere elettricista Preve

La forza motrice è data da una macchina di 60 cavalli indicati e la dinamo-elettrica, di 180 *ampères* e 105 *volts*, alimenta le lampade ad incandescenza per i locali interni, i fanali di *riglia*, le lampe ad arco per l'esterno, per le scalee e cavo della nave, e due proiettori parabolici armati per potere con potente fascio luminoso esplorare la rotta della nave o in crociera o durante le traversate di seguenti casi!

Per l'illuminazione ordinaria sarebbero bastate una motrice ed una dinamo-elettrica di minore potenza ma l'amministrazione della Veloce, non ha badato a spese, ricordando con patriottico pensiero che il *Nord-America* appartiene alla flotta ausiliare della marina militare.

* *

— Basta — disse la marchesa — io ho torto. Dopo quello che abbiamo fatto le confesso volentieri. Datemi la mano.

— Eccola — disse Mousseline.

— E ora abbracciamoci!

Le due giovani donne, ancora rigate delle reciproche sgraffiature, si gettarono l'una nelle braccia dell'altra con tanta cordialità, quanto accanimento avevano adoperato nello straziarsi con le unghie e i denti.

— Stammi a sentire, Mousseline.

— Parla.

— Io non posso cederti senz'altro questo uomo del nord, questo giovine sì, ma ricco tedesco...

— E allora che vuoi?

— Le carte decideranno tra noi. Giochiamo lo straniero alla *dama di cuori*.

Mousseline a questa proposta si alzò a prendere sulla tavola un mazzo di carte...

— E se vinco io? — disse Mousseline

— Se vinci tu, Mousseline, io non mi farò più vedere, dopo averti presentato il forestiere, poichè come tu sai è stato raccomandato a me.

Fatto il patto, la marchesa mescolò vivamente le carte. Un silenzio grave, supremo, era succeduto alle chiacchiere delle due femmine. Il desiderio riguardava le vene del loro collo, sollevava loro il petto: l'anima loro, folle e capricciosa, saliva dal loro cuore ai loro occhi: quelli della marchesa, azzurri, erano falsi come lo smalto, quelli di Mousseline, neri e impenetrabili; le loro narici fremevano. Non si sentiva più il loro respiro null'altro che il fruscio delle carte.

Il maggiore di Morgheu aspettava sempre la risposta nel salotto.

La marchesa e Mousseline intanto se lo giocavano a bassa voce.

— Sette di picche! — diceva la marchesa.

— Otto di fiori.

— Quattro di quadri.

— Nove di picche.

Re di cuori.

Dama di cuori — esclamò Mousseline. Ho guadagnato. Il tedesco è mio!

— Senza dubbio — rispose la marchesa, e suonò.

Il *groom* ricomparve.

E in tal modo il giovine maggiore di Morgheu per causa di una lettera di raccomandazione dall'indirizzo incompleto condotto a Parigi la famosa Mousseline, che trattava in quel tempo non era ancora tanto famosa come doveva poi.

— Fate entrare quel signore biondo — disse la marchesa al *groom*.

Passò più di un mese prima che il maggiore si avvedesse dell'equivoco, in cui era, di credere la più deliziosa donnina, che avesse mai conosciuta, la persona per cui gli era stata data la lettera di raccomandazione.

In verità, Mousseline non gli pareva molto competente in fatto di letteratura, politica e morale, ma aveva tanto spirito, era così graziosa!

Da lui, il maggiore, se non imparava la morale, imparava a vivere, e come si vive a Parigi, quando si vuol per cosmo stimato ed ammirato

Egli prese un appartamento riccamente mobiliato, con arredi di stile e buonissimo esposti, se non autentici.

L'anticamera era gotica, la sala da pranzo Luigi XIII, il salotto più severo era mobiliato nello stile Luigi XIV: la biblioteca ricordava i capricci e gli svolazzi del secolo XVIII, e il gabinetto di lacca e d'oro sarebbe stato degno della Du Barry.

Il maggiore incominciò dall'essere un po' ridicolo per tanta ostentazione festosa, ma poichè, se egli mancava della vera eleganza, era però buono, ingenuo, semplice di modi, generoso, egli riuscì simpatico ai suoi coetanei che si divertivano a vederlo prender

✕

Quale lungo cammino ha fatto questa compagnia che oramai forma l'orgoglio della marina italiana!

Bastano nel 1863 al capitano G. B. Lavarello, un uomo piccolo, tarchiato, intelligentissimo, un vero lupo di mare, senza sbarbo nè morale, nè sonante, fa costruire un grosso bastimento a vela, a cui dà il nome di *Buenos-Ayres*, e per vincere la calma spesso troppo lunghe in certi paraggi dell'anno, a questo bastimento applica una piccola macchina a vapore di circa 24 cavalli! Una macchinetta che a Genova si chiamava *mascarin* (macinino da caffè).

Era il primo italiano che iniziava la navigazione a vapore col Plata.

✕

Malgrado fosse microscopica la macchina, bisognava vedere quanto fumo dava il fumaiolo all'uscita del *Buenos-Ayres* dal porto.

Ma si trattava di molto fumo e poco arrosto, perchè quando si usciva dal porto si gettavano nel focolaio gran quantità di paglia e di legna!

I grandi uomini armatori di quel tempo ridevano, davano del matto al Lavarello: ma poco quel famoso *mascarin* attirava passeggieri sopra passeggieri, ed il *Buenos-Ayres* salpava sempre con carico completo.

✕

Ma il Lavarello andava a costituire una potente società, e si rivolse ai soci del patriziato genovese, che gli diedero i mezzi per assicurare in parte il suo pensiero

✕

Morto il Lavarello, dopo qualche anno di incertezze, gli stessi capitalisti del patriziato genovese decisero di continuare così stessi la Società portandola all'altezza in cui ora si trova, con piroscafi come il *Matteo Bruzzo*, il *Nord-America*, la *Duchessa di Genova*, *Vittoria* ed il *Duca di Galliera*, vapori che mostrano in lontani paesi la grandezza della nuova Italia.

E questo risultato si è ottenuto senza aiuti di nessun genere. È un vero trionfo dell'industria privata

✕

Per me quando veggo l'aristocrazia del sangue e del denaro darsi al lavoro con intelligenza e larghe vedute benefiche a loro, perchè è pane e lavoro dato a migliaia di famiglie, ed è un passo per emancipare col lavoro l'Italia, portandola all'altezza delle nazioni più civili

Stefani.

SOTA SIBILLINA.

Spiegazione del *logogrifo* di ieri

SANA = LIA = PANE = AJA = ANA
NINA = PIPA = DIAL = SALA

BILANCIA.

Parola in croce.

— In mare lo sa visibile e in metallo.
— Nell'India mi possiede il Portogallo.
— In capo a me dev'osservi la vetta
— Mi prova il disgraziato che è in « bolletta. »
— Le carte assai s'avvicinano in Romagna.
— Col burro e 'l pomidoro ci si magna.
— Sa lavorare i panni quanto Biella
— L'arca fu ripetuta quando l'è bella
— Mi troverai per bacco in fin di vita,
se a scongiuri non riesci in malachite.

Fra le quinte e fuori

Al di là delle Alpi.

A Parigi gli autori drammatici stanno preparando le novità per questo inverno. Dumas scrive le *Nouvelles couches*, e Sardou lavora attorno ad una commedia brillante del genere del *Divorçons*.

parte ai loro piaceri, con la scelta di chi compie un dovere.

Egli trattava il divertimento come uno studio, egli imparava a star allegramente come avrebbe fatto a imparare la lingua sanscrita. Tutto quello che egli faceva lo faceva con coscienza.

Nessuno rimaneva a tavola tanto tempo quanto lui, nessuno beveva quanto lui, nessuno spiegava lo scetticismo quanto lo spinse lui, non appena fu iniziato alla guerra contro la fede religiosa. E dire che egli era un buon Tedesco!

In casa di Mousseline si demoliva tutto: la scienza, la politica, la morale, la virtù, la poesia, era un continuo attentato contro il cuore, lo stomaco, la ragione: poi si giuocava.

In casa di Mousseline fu trovata la parodia del famoso motto di Lebrun:

— Un po' di filosofia ci allontana dal vino di Champagne, molta filosofia vi ci riconduce.

Quando il maggiore gli lasciava ogli consegnava tutto il denaro guadagnato a Mousseline, se perdeva continuava a giocare fino a che non avesse perduto anche di più

Il giorno dopo egli si alzava a mezzogiorno, andava a far colazione al caffè inglese, e dopo andava, un giorno in sala di scherma, un altro giorno al tiro al bersaglio... Divenne in poco tempo di un'abilità che quasi quasi lo rendeva ridicolo come tutte le sue altre sregolatezze.

Quando non aveva più quattrini, scriveva al vecchio babbo, e il bravo barone, il quale cominciava a stupirsi che i libri costassero così cari in Francia, gli mandava degli ordini per i banchieri di Parigi

Il maggiore non si stancava mai di attingere nel tesoro paterno, come non si stancava di nulla.

Giuocava sempre, e poichè alla sua smania di emozioni non bastavano i circoli dove si giuoca con qualche rispetto delle eventualità della sorte, frequentò anche le bische dove le eventualità della sorte sono corrotte. Quando non ebbe più quattrini, i bari delle bische si tennero da lui delle cambiali.

Il maggiore era come i marinai, che amano il mare per le sue tempeste. Quella vita gli piaceva perchè gli dava dei momenti di inquietudine.

Era proprio stregato.

— Ma scrivete dunque al babbo — non lasciava di dirgli tutti i giorni Mousseline. — Perchè vi è padre, se non vi manda dei denari?

E il maggiore scriveva, quantunque di tanto in tanto sentisse in fondo alla coscienza un rimorso di quello che faceva. Ma a Parigi si ha forse il tempo di provare dei rimorsi?

Un bel giorno ogli ebbe da suo padre, a cui aveva domandato ancora dei quattrini, un biglietto con queste parole:

« Maggiore, voi avete adorato vostro padre ».

Queste parole erano molto semplici, ma il maggiore, quantunque già abituato dai vizii, capì perfettamente ciò che significavano. Quando un uomo del carattere sanguigno del barone aveva queste parole a suo figlio, è come se gli avesse detto:

— Ti maledico!

Da quel momento infatti cessò ogni corrispondenza fra padre e figlio. Il maggiore, per soddisfare i capricci di Mousseline, fu obbligato di vivere nel credito che ottengono sempre a Parigi, quelli che hanno speso molti quattrini.

(Continua)

I maestri compositori dal canto loro non s'hanno colle mani alla cintola. Il per dì l'ultima mano alla sua *Salammbò* che avrà per principale interprete la signora Caron. Gounod lavora alla *Corbeille Corday*, che deve rappresentarsi all'Opera-Comique. Massenet ha portato a fine la partitura della *Verlaine monde* che verrà data pur essa all'Opera-comique. Leo Delibes sta scrivendo *Kassia*; Thomas avrà quanto prima in pronto un ballo intitolato la *Tempesta* ed un'opera comica che dovrà intitolarsi *Circe* e per la quale ha scritto il libretto Giulio Barbier. Godard compone *Dante e Beatrice*, e Saint-Saëns sta orchestrando il suo *Ascanio* che sarà rappresentato quest'inverno all'Accademia nazionale di musica.

Spettacoli d'oggi:

Quirino (ore 9). Il Trovatore — **Manzoni** (ore 9). Lucia di Lammermoor — **Circo delle Varietà**. Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica

Qua e là, su e giù

— Qualch'altra notizia sul conto del tenente generale Francesco Celestino Rossi morto ier l'altro a Ravenna, del quale l'*Esercito* dice bene a ragione che « con lui s'è spenta un'altra personalità, la quale nell'esercito, per i servizi resi e per il valore tecnico, non sarà facile sostituire ».

Il generale Rossi era nato nel 1832 a Bourges in Savoia.

Alunno della R. militare Accademia di Torino, fu nominato sottotenente nel '51, essendo ha servito lo Stato per 37 anni, facendo le campagne del '59 e del '60.

Oltre alle decorazioni che ho menzionato ieri, il compianto generale aveva guadagnato la menzione onorevole al valor militare alla battaglia della Cernaja; era insignito di due ordini di Svezia e Norvegia, dell'ordine turco del Megidie.

— Da un amico di Firenze ricevo le seguenti notizie sul conte **Pietro Bastogi**, le quali in qualche parte correggono quanto *Fanfulla*, colla scorta della *Nazione*, aveva detto l'altro giorno:

. . . . . .

« Sappi dunque — se già non lo sapevi — che Bastogi non era alla villa dell'Abbadia in Val di Chiana; ma al castello di Valenzano, presso Subbiano, in Casentino, dove aveva seco il figlio maggiore Cav. Giovannangelo: mentre l'altro figliuolo Giovacchino era a Firenze.

Le condizioni dell'*eczema* che affligge il Conte Pietro Bastogi sono per ora stazionarie; ma il clima dei monti casentinesi essendo troppo pungente per la sua malattia, il Conte Pietro ha lasciato Valenzano lo scorso alle 2 pomeridiane, e raggiunto ad Arezzo il diretto di Roma, è arrivato con quello a Firenze alle 7 e ha preso stanza alla villa Negri al Pellegrino fuori della Barriera del Ponte Rosso ».

A. ZETA.

ROMA

13 agosto.

Musica.

Programma dei pezzi di musica che la banda del 6° reggimento fanteria suonerà stasera in piazza Colonna, dalle 9 alle 10 1/2:

1. Rossini — *Guglielmo Tell* — Sinfonia.
2. Bellini — *Norma* — Atto quarto.
3. Diana — Sinfonia di concerto
   a) Allegro moderato,
   b) Andante e variazioni,
   c) Allegro giusto.
4. Palumbo — *Una festa a Napoli* — Fantasia.
5. Korbin — Polka.

Banda del 5° reggimento in piazza Navona, dalle 9 alle 10 1/2:

1. Marcia militare.
2. Bertoli = *Rompa* = Sinfonia
3. Gatti = Concerto per cornetta.
4. Verdi = *La Traviata* = Atto secondo.
5. Polka.

Temperatura.

Temperature massime dell'11 agosto superiori ai 30°:

Cagliari 33 0 - Modena 32 8 = Firenze 32 7 - Verona 32 1 = Milano 31 2 = Parma 31 8 - Alessandria 31 1 = Perugia 30 6 = Palermo 30 5 = Roma 30 4.

NOTE DIPLOMATICHE.

Si annunzia la partenza da Roma del primo segretario della ambasciata turca signor Mhiran Effendi, il quale è promosso di grado.

Il signor Mhiran lascia in Roma molti amici.

DEGA SERVATA.

Anche stamani si è ripetuto il fatto solito di tutte le domeniche estive.

Migliaia e migliaia di persone hanno lasciata la capitale per le vicine spiaggie marittime e per *Il Castelli*

Speriamo che al ritorno non avvengano disgrazie. Pur troppo la domenica scorsa ce ne furono e gravi.

Quel povero pittore Carofali che battè il capo ai Tre Archi, è morto alla Consolazione in seguito alle ferite riportate.

IL MARE A ROMA.

Il signor G. Corti ci scrive una lunga, troppo lunga lettera per farci sapere che il progetto di Roma, porto di mare, compilato dal signor Tagliacozzo-Valpriganano, non dorme negli archivi del ministero dei lavori pubblici, ma fu respinto dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e restituito al proponente. La stessa cosa venne al signor Ingegnere Oberhalzer che compilò un progetto pure allo stesso scopo.

NOTE DI CACCIA.

Finora la partita di caccia organizzata dal 10 corrente sono stati assai sfortunate. Cacciatori molti e quaglie punte!

C'è chi ne ha ammazzate fino a 10 o 12; ma ci sono molti, e sono la maggioranza che in una giornata di caccia o in posti eccellenti non sono riusciti a sparare un colpo.

Si continua bene.

GLI ARBORI DI CAPPUCCINI.

Il nostro articoletto di ieri sul vandalismo che si è commesso tagliando gli olmi secolari presso piazza Barberini ha dato motivo alla *Voce della Verità* di comprovare la *leggittima* ignoranza di *Fanfulla nelle cose di Roma, per non dir peggio*. Non furono i pontefici nel 1870, ma i repubblicani nel 49 che distrussero le passeggiate pubbliche.

Dica pure peggio la *Voce della Verità*, ma non dirà davvero la verità, perchè chi scrive ricorda perfettamente che nei giorni 8, 9 10 e 11 settembre 1870 furono tagliati i rami degli olmi ai Cappuccini che servirono poi per reggere i fascioni di terra posti fuori di porta Pia, *per formare quella* celebre barricata che se ne andò all'aria al primo colpo di cannone? Pur troppo italiano.

In fatto di cose romane, creda pure la *Voce della Verità*, che noi, pur avendo la fortuna di vivere sotto il *regime restauratore della monarchia*, ne sappiamo quanto lei, e forse più di lei.

LE GESTA DI UNA DONNA.

L'on. Paolo Carcano, ministro della guerra, Pietro Rosano, qualche anno fa lasciò anche la moglie Annunziata in condizioni finanziarie abbastanza floride.

Tre anni dopo morto il marito, la vedova Annunziata s'industriava coll'affittare delle camere e a somministrare denari a dei loro giovani e affaristi. Riceveva pure in deposito delle somme in denaro e corrispondeva un interesse del 6 o 7 per cento secondo l'importanza delle somme stesse sul datole.

Dopo un paio d'anni di questo mestiere la sora Annunziata si era formata un largo credito.

Aveva ricevuto in deposito circa 85,000, e di queste una buona parte le erano state consegnate da un frate del Fate-bene fratelli..

L'altro ieri, uno dei depositari si recò in casa della *banchiera* per riscuotere una certa somma; ma bussa e ribussa nessuno rispose.

Per farla breve, la *banchiera*, la sua nipote che le faceva da contabile e la serva erano prese il volo. In un attimo la notizia si sparse per il vicinato.

Fu un accorrere di creditori, ai quali non rimase altra consolazione fuori di quella di fare la denuncia alla questura.

Se si ritroverà la sora Annunziata, si ritroveranno le 85 mila lire!

DE GESTA DEI LADRI.

L'ingegnere Valerio Monetti, che abita con la sua famiglia in un palazzo nuovo presso i San Nicola da Tolentino, si trova ora in villeggiatura in una città della Toscana.

Ieri gli fu telegrafata una brutta notizia. I ladri nella notte, entrati in casa, gli avevano rubato tutto quel che vi era di buono.

La questura sta facendo delle indagini, e intanto ha arrestato un operaio che lavora in una fabbrica attigua, e che fu veduto passeggiare nella notte presso il palazzo ove abita l'ingegnere Monetti.

FURTI DI ROMA.

Ci scrivono da Anzio in data di stamani:

« Ieri sera vi fu una brillantissima festa da ballo alla Casina dei bagni. V'intervennero molte famiglie che sono qui per i bagni.

Il cavaliere Augusto Sindici diresse il *cotillon* che contenne nell'atrio fino alle 2 antimeridiane.

Alle signorine vennero offerti dei regali eleganti, in ventagli, in astucci con *nécessaire* per cucire in viaggio e per lavoro.

Da Roma vennero ieri sera alcuni ufficiali d'artiglieria.

Notai fra le signore la signora Allievi-Brenna, la signora Allievi-Sabatori, signora Gabrielli e signorine, signora Bobolo e signorina, signora Bacarelo e signorina, signora e signorine Menecacci, signora Bacarelo e signorina, signora e signorine Agostini e Cavallini, signora Aymonino e Sacripi, e tante altre di cui mi sfuggono i nomi. Molte opportunamente era stata passata la voce fra tutte le signore che il ballo avrebbe avuto luogo senza obbligo di *toilettes*. Con tutto ciò vi erano delle signore che indossavano delle elegantissime *toilettes* estive.

È unanime il desiderio che questa festa siano ripetute durante la stagione. Sarebbero certo una grande attrattiva. La casina dei bagni è sempre il ritrovo della parte migliore e più elegante della colonia bagnante.

Il cav. Sindici, che è un vero e proprio *maître de plaisir*, fa gli onori di casa in un modo ecceziunale. Ieri sera le signore e le signorine gli improvvisarono una simpatica dimostrazione. *F.*

NEI CASTELLI ROMANI.

A Rocca di Papa si organizzano delle feste alle quali concorreranno i militari del 16° fanteria che sono accampati ai Campi di Annibale.

Quest'anno le condizioni della sicurezza pubblica nei dintorni di Rocca di Papa e nei prossimi castelli sono eccellenti.

LA SALUTE PUBBLICA.

Alla prefettura si sono ricevute da tutti i sindaci della provincia le notizie della salute pubblica. È stato lieti di annunziare che le condizioni sanitarie sono ottime in tutta la provincia.

Si era sparsa la voce, che a Porto d'Anzio si era verificato qualche caso di vaiuolo. Il fatto vero è che due bambini andati ad Anzio malati ebbero tutti e tre la scarlattina, ma poi ne guarirono.

Un frate convalescente da un attacco di vaiuolo preso in altro paese, trascurando tutte le prescrizioni igieniche, volle prendere un bagno di mare. Rimase per circa un'ora esposto al sole sulla riva del mare, ravvolto nella rena. Il giorno stesso il male ricrudeliva e il povero frate moriva colpito da un attacco sincopale di vaiuolo.

Fuor tutti i comuni casi.

E. FRETTE • C.ⁱ

PREMIATA FABBRICA DI

Teleria e Tovaglieria

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 46 (al Portone)

ROMA, Via Nazionale, 24 (Angolo Via Milano)

VENDITA A PRONTA CASSA AI Veri Prezzi di Fabbrica

Si spedisce a richiesta

Campioni, Cifre Monogrammi, Disegni.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA DOMANDA

Ai nostri lettori

Dovunque vadano, le lettrici e i lettori del *Fanfulla* possono avere il loro giornale a cominciare da domani.

Fanfulla apre degli abbonamenti speciali per quindici giorni, un mese e due mesi.

L'abbonamento per quindici giorni non costerà che L. 1 – per un mese, L. 2 – per due mesi, L. 4. *Per l'estero*, occorrerà aggiungere la spesa di francatura in ragione di cent. 5 per numero.

Il prezzo può essere rimesso in francobolli postali con lettera diretta all'Amministrazione del Fanfulla, Piazza Montecitorio, 130 — Roma.

La politica è in salamoia e, se Dio vuole, ci lascierà in pace in questi giorni di vacanze generali. *Fanfulla* perciò promette ai suoi lettori mari e monti, vale a dire: corrieri dai bagni e lettere dalle villeggiature, cronache dalle spiaggie e descrizioni de' paesi dove la gente va a cercare ombre refrigeranti e quieto ristoratrice.

Le varietà divertenti, gli articoli allegri si alterneranno col racconto particolareggiato di tutto ciò che via via sarà degno d'interessare il pubblico. Il servizio di *reportage* per le vicine grandi manovre in Romagna, non lascierà nulla a desiderare; basterà ricordare ai nostri fedeli lettori l'abbondanza di lettere e telegrammi con cui furono informati delle grandi manovre dell'anno scorso.

CV ORLANDI Ufficio per inserzioni – Piazza Montecitorio, 127

Il presidente del Consiglio

ha annunziato ufficialmente al Senato del Regno che il matrimonio di S. A. R. il duca d'Aosta sarà celebrato a Torino il giorno 11 settembre.

La notizia fu subito comunicata telegraficamente a S. E. il presidente del Senato e sarà data per lettera-circolare a tutti i senatori.

Per l'Esposizione di Camerino.

Il ministero dell'istruzione ha assegnato alcuni premi consistenti in medaglie di argento e di bronzo agli espositori nelle tre sezioni delle scuole primarie, secondarie e belle arti.

L'onorevole sottosegretario di Stato Marchetti, non potendo recarsi a Camerino per via dell'assenza da Roma dell'onorevole ministro Boselli, ha spedito un telegramma al sindaco, manifestando il dispiacere di non essere oggi in quella città per la premiazione degli espositori.

Il Papa.

Le condizioni di salute del Papa, che secondo alcuni giornali erano addirittura allarmanti, sono invece abbastanza buone.

Stamane, per la più bravo, Sua Santità ha ricevuto alcune persone intime della Corte pontificia con cui conversò lungamente.

Domani si radunano al ministero dell'istruzione pubblica alcune Commissioni pel concorso alle varie cattedre degli istituti tecnici e professionali del regno.

Diversi ingegneri dell'ufficio di costruzioni della Società Mediterranea si sono già recati a far gli studi per le nuove ferrovie concesse alla suddetta Società, cioè la Velletri-Terracina, la Genova-Ovada-Acqui e la Cuneo-Piumbino-Ponte Mediterraneo sperano di presentare presto al governo i progetti esecutivi di queste e delle altre linee che essa dovrà costruire.

Ora che le Società hanno approvato il verbale della Commissione radunatasi a Venezia per discutere diversi quesiti ferroviari, diremo che questa ha studiato il mezzo, di abbreviare i viaggi circolari ad itinerario determinato, dando facoltà, sotto alcune condizioni, al viaggiatore di scegliere l'itinerario stesso; inoltre la Commissione ha studiato l'istituzione degli abbonamenti chilometrici, che già è in uso presso altri paesi.

Il 20 corrente sarà inaugurato il tronco tra Tagliano e Marradi, dell'importante ferrovia Faenza-Firenze, dal quale ebbe luogo, or sono pochi giorni, la visita di ricognizione.

Telegrafano da Londra, 11:

« Il conte di Rothiant si recò oggi ad Osborne e presentò alla regina le lettere che lo accreditano quale ambasciatore d'Italia presso Sua Maestà ».

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 12.

Si parla d'un fallito tentativo di rapimento di Henriot, l'ex-padrone del *Magazzini del Louvre*, ora domato, rapimento che sarebbe avvenuto stanotte, pare, per questione di donne.

Mancano i particolari del fatto.

Parigi, 12.

Qui seguitano a fantasticare sull'annunziata (?) spedizione (?!) di Tripoli, sparando (!!!) sulla vittoria (?) dei Turchi (?!).

Parigi, 13

Si temono nuovi disordini, essendo saltati falliti gli accordi intorno allo sciopero.

Torino, 12

Le Loro Altezze Reali il duca d'Aosta e la principessa Letizia, dopo celebrato il loro matrimonio, si recheranno in Inghilterra per visitare l'ex-imperatrice Eugenia.

Poi faranno ritorno in Italia, e assai probabilmente assisteranno alle feste che avranno luogo in Roma per il ricevimento dell'imperatore di Germania.

Anzio, 12.

Verso mezzogiorno sono arrivate in questo piccolo porto tre torpediniere della regia marina.

In un momento tutti si recarono al porto per vedere i tre legni da guerra.

Non si sa quanto tempo si tratterranno qui. Si dice che oggi passerà in vista della nostra spiaggia una parte della squadra.

Sinigaglia, 12 (ore 4 pom

La giornata è splendidissima. Coi treni arrivati ieri sera e stamattina giunsero parecchie migliaia di persone. L'affluenza dei forestieri è superiore a quella della domenica passata.

In questo momento tutta la popolazione è riversata nel campo delle corse. L'ippodromo gremito dalla folla presenta un colpo d'occhio stupendo.

Le tribune rigurgitano di signore che indossano splendide toelette.

Le corse cominciano fra pochi minuti.

Forlì, 12

Oggi alle dieci e mezzo è arrivato Cipriani, incontrato alla stazione dalla Federazione internazionale forlivese, con fanfara che suonava l'inno garibaldino e la *Marsigliese*, e con bandiere rosse e verdi.

Il corteo lo accompagnò alla sede della Federazione. Vi furono alcune grida di *Viva la Comune! Viva il colonnello della Comune!*

Trapani, 12

Ieri mattina, a Partanna, tal Marcantonio Manganaro, avendo avuto dal sindaco risposta negativa sulla richiesta fatta di ottenere del lavoro, chiamavalo una pagnotta che fortunatamente non produceva che una leggiera ferita al sindaco.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 11. — La regina di Portogallo parte stasera per Praga.

Una quarantina degli individui arrestati ai funerali di Eudes furono condannati a pene varianti da 15 giorni a 3 mesi di carcere.

BORGO GAETA, 11. — Oggi mentre a Gaeta gli operai lavoravano ad aprire un varco nella batteria della Porta di terra, ridotta a magazzino e deposito di carboni e di viveri per la marina e l'esercito, si diruppe il terrapieno, seppellendo cinque lavoratori.

Accorsero le autorità civili e militari, soldati e guardie municipali.

Furono ritrovati tre operai morti. I due altri furono estratti malconci.

PARIGI, 11. — La presidenza del Consiglio municipale di Parigi ha indirizzato ai giornali una nota in cui biasima energicamente i pretesi atti selvaggi commessi dalla polizia l'8 corrente nei funerali di Eudes.

BERLINO, 12. — Il ministro di Stato, di Bottticher, è partito per Friedrichsruhe, dove si tratterrà presso il principe di Bismarck fino a lunedì.

LONDRA, 12. — L'*Irish Catholic* pretende sapere che una principessa della famiglia reale d'Inghilterra si convertirà al cattolicismo.

L'*Irish* soggiunge che, se tale notizia si confermerà, i legami di stretta parentela che uniscono la regina Vittoria alla principessa, renderanno la conversione di questa una delle più memorabili dell'ultima metà del secolo.

BERLINO, 11. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, discutendo chi sia l'autore del falso rapporto pubblicato dalla *Nouvelle Revue*, rileva il passo in cui si dice che l'imperatore Guglielmo, negli ultimi momenti della sua vita, si mostrava addolorato per la condotta dello Czar, il quale avrebbe risposto in modo sconveniente all'invito direttogli dall'imperatore di Germania in occasione delle manovre di Stettino.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* soggiunge essere notorio che tale invito non fu mai fatto. Il rifiuto dello Czar era quindi impossibile. Epperò, se la *Nouvelle Revue* ciò non ostante fa una simile asserzione, è evidente non essere stato mai russo che commise la falsificazione, giacchè, come in Germania, in Russia, il vero stato delle cose è ben conosciuto.

DRESDA, 11. — S. A. R. il principe di Napoli si recò oggi a Meissen a visitare Albrechtsburg e la manifattura di porcellana.

TORINO, 11. — Il principe Girolamo Napoleone è partito alle 4 15 pomeridiane per Pragnins, via Gottardo, salutato alla stazione dalle principesse Clotilde e Letizia e dal principe Amedeo.

FARRIANO, 12. — L'onorevole ministro Grimaldi, diretto a Camerino, è passato per questa stazione, dove fu ricevuto dalle autorità.

WASHINGTON, 12. — Ai funerali del generale Sherman assistevano il presidente Cleveland, le autorità e grande folla. Il cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimora, pronunziò il discorso funebre.

CAMERINO, 12. — L'onorevole ministro Grimaldi ebbe festosa accoglienza alle stazioni di Corridonia, Matelica e Castel Raimondo.

A Camerino fu ricevuto dalle autorità politiche e municipali, dal deputato del Collegio, dalle Società operaia e dalla cittadinanza.

La città è imbandierata ed animatissima.

L'onorevole ministro alloggia in casa dell'onorevole deputato Zucconi.

LILLA, 12. — La situazione, a Devilly, è tesa. Lo sciopero accenna entrare in un periodo acuto.

Ieri gli operai della fabbrica Cayen scagliarono pietre contro i gendarmi. Uno di questi fu gravemente ferito.

NEW-YORK, 12. — Secondo notizie da San José, il congresso della Repubblica di Costarica ratificò il contratto per la costruzione del canale di Nicaragua.

MASSAUA, 12 — È arrivato il conte Antonelli che ripartirà quanto prima per Roma.

ANCONA, 12. — La festa data al Casino in onore della squadra spagnuola è riuscita brillantissima. V'intervennero l'ammiraglio spagnuolo e ufficiali e moltissimi ufficiali. Vi erano presenti pure tutte le autorità locali. L'ammiraglio espresse il suo compiacimento e la sua gratitudine.

Oggi hanno luogo altre feste in onore della squadra spagnuola, cui parte domani.

LA CRONACA DEL MARE

SAN VINCENZO, 11. — Diretto al Plata, è arrivato stamane il piroscafo *Orio* della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova.

SAN VINCENZO, 11 — Proveniente dal Plata e Rio Janeiro, arrivò e proseguì per Maddalena e Genova il vapore *Stamboul*, della Compagnia Francesi.

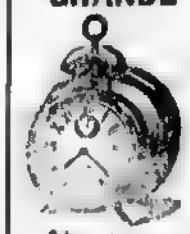
A bordo tutti bene.

Il direttore-gerente responsabile

abbonamento straordinario dell'Opinione

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. – Prezzo, L. 1 – Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 376-78 – In Firenze, via de' Panzani, 27.

GRANDE OROLOGERIA



Alessandro Stefanini

Via Nazionale, 25 e 66

(*palazzo Torlonia*)

Assortimento orologi tascabili in oro, argento e nichel. Svegli ad ancora, vere Americane da

L. 7.50 a L. 10

garantito per due anni.

Lire 7,50

Si spediscono per **pacco postale contro vaglia**, aumentando 50 centesimi.

Prima di spedirle vengono regolate rigorosamente.

BAGNI IN QUINTO AL MARE

(Vedi avviso in 4ª pagina)

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma Milano-Genova

Capitale sociale . . . . L. 50,000,000

» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno

con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0 »

con vincolo di 6 mesi 3 1/2 0/0 »

con vincolo di 9 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 10,000 a vista;

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a lire 0 10 per mille.

Fa il servizio di Cassa e gratuito ai Correntisti.

LA DIREZIONE

Mining & Scientific Review

fondata nel 1877

Si pubblica a DENVER

Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla carriera ed alle miniere.

Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari

Prezzo dell'Abbonamento:

3 Dollari l'anno.

Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 376 a 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 24, via de' Panzani.

The ENGINEERING

and MINING JOURNAL

Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno Lire 32 — Semestre Lire 18.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità Piazza Montecitorio 127 Roma

Da cedere in seconda lettura:

Daily Telegraph.

Deutsche Zeitung.

Rivolgersi all' Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127

Bellezza e Gioventù

si ottiene con l'uso dell'

ACQUA INGLESE

preparata dal Prof. NELSY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendidissimo effetto da un quarto di secolo.

Conserva per lungo tempo il primiero colore

Chiara come acqua pura

Priva di qualsiasi acido

Rinforza i bulbi

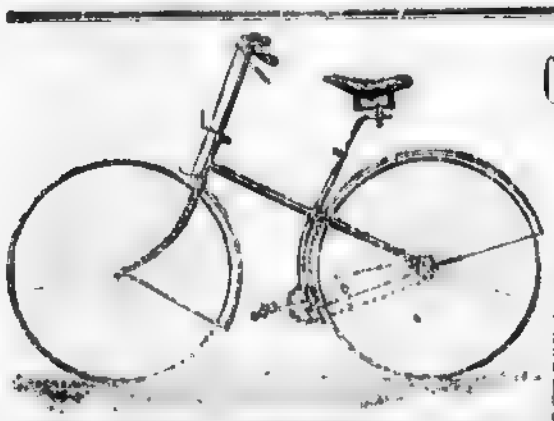
Ammorbidisce i capelli

Conserva il profumo per circa sessanta giorni

Non macchia la pelle.

Prezzo L. 6 la bottiglia con istruzione. — Aggiungere 50 cent. per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 377-79 — Firenze, via de' Panzani, 27



Ceirano Giovanni

Corso Vitt. Emanuele, 9

TORINO

L'avveditore della Casa di S. V. R. il Duca d'Aosta - Agenzia esclusiva per l'Italia della rinomata Ditta

Rudge Cycle Company

la più antica, la più vasta, la più importante Manifattura del mondo. Vendita ingrosso e dettaglio. Accessori, pezzi di costruzione e di ricambio. Officina meccanica per costruzioni. Chiedere Catalogo illustrato che si spedisce gratis.

Agli Abbonati del FANFULLA

L'Amministrazione del **Fanfulla,** nell'intento di provvedere i ragazzi di una lettura utile e dilettevole durante i mesi d'estate, apre un abbonamento straordinario al

GIORNALE PER I BAMBINI

per i soli mesi di Luglio, Agosto e Settembre, al prezzo eccezionale di **Lire DUE** per l'Italia e di **Lire TRE** per l'Estero.

Gli abbonamenti si possono prendere in tutti gli Uffici postali, ovvero dirigendo lettera con vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla,** oppure a quella del **Giornale per i Bambini,** 121, Montecitorio, Roma.

NB. — I prezzi d'associazione per gli abbonamenti dal 1° Ottobre p. v. in poi, restano invariati, cioè:

Un anno, L. 12 — per l'Italia	Sei mesi, L. 6 — per l'Italia
» » 15 — per l'Estero	» » 7,50 per l'Estero

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Rufina disponibili
a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI **12, 24 E 48** BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma [illegible] (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Carega)

PASTA MACK

Pasta Mack

Pasta Mack

Nuovo ed eccellente preparato per procurarsi un bagno delizioso ed igienico ed un acqua di toletta eccellente. Agisce sulla pelle rendendola bianca e vellutata. È un rinfrescativo per eccellenza.

Trovasi presso tutti i Farmacisti Negozianti di Coloniali e principali Profumieri

Deposito principale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

INDUSTRIES

GIORNALE

Il [illegible] industriale, commerciale, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi . » 25

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: **Roma,** 127, Piazza Montecitorio - **Milano,** Galleria Vittorio Emanuele, 28.

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 1. 10 al flacone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

TERNO! TERNO! TERNO!

Leggete - Molti denari regalati - Leggete

Il signor **Giovanni Mihalik** a Budapest ha dei numeri più belli e vantaggiosi, di recente ne avuto ai primi estrazioni. Spende per fare le cose in tutti i suoi particolari. Le [illegible] Il signor G. Mihalik, in seguito a studi ed esperienze continuate per lunghi anni, ha compilato un piano di giuoco del lotto, coll'aiuto del quale è facile ad ognuno di ottenere la vincita di un terno. Il signor Mihalik combina in questo piano i numeri da giuocare, fissa e cerca rintracciare ad ognuno gli ambi, terni, quaterne e cinquine. I numeri, ed è quanto a studio di già fatto, fanno molte volte di [illegible] Non si [illegible] credo di non dimenticare un dovere nel richiamare l'attenzione del pubblico sul sig. Mihalik, onde ognuno possa approfittare della occasione favorevole, affrettandosi a chiedere [illegible] i numeri e poter facilmente partecipare della vincita [illegible]

FRANCESCO JORDAN - Roma, Nazionale, 116

Chiunque si rivolga al signor **Giovanni Mihalik in Budapest, Kerepesiutcza, 9 b,** unisca alla lettera 50 centesimi in francobolli, e riceverà la risposta a voltà di corriere.

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili

di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono sei fotografie diverse istantanee, senza cambiare la lastra. Indispensabili agli Esploratori, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, ecc., sono **utili e sicuri.**

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito; facendo passare l'estremità dell'obiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute o ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere.

Prezzo dell'apparecchio racchiuso in elegante astuccio e corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 15

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fotografie) L. 3 Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79. — Firenze, Via Panzani, 26.

BIBITE GAZOSE

Acqua di Seltz - Acqua di Soda

Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da	1 bottiglia	L. 9
» »	2 »	» 12
» »	3 »	» 14
» »	4 »	» 18

Si mandano in tutta Italia con unitario franco d'imballaggio e di porto col ribasso di L. 2 per ogni sifone.

A ciascun sifone sono annessi gli accessori e gratis una relativa istruzione.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79-79 Firenze, via de' Panzani, 26.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

È il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo.**

N. 1 da	1 gallone	L. 25
N. 2 da	2 id.	L. 45
N. 3 da	5 id.	L. 60
N. 4 da	8 id.	L. 95
N. 5 da	9 id.	L. 120
N. 6 da	12 id.	L. 160

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 512

Questo Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per la potenza e soprattutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franco di porto in tutto il Regno, costa L. 4.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 26

Bagni di Mare

HOTEL PENSION QUINTO

IN QUINTO AL MARE

presso GENOVA

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 170** a franco di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE E [illegible] litri di grano all'ora.

La macchina è premiata e si raccomanda per la più [illegible] possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli,** Roma, [illegible] del Corso, 375-379 Firenze, Via de' Panzani, 26.

Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere le pitture ad olio dal legno, dal ferro, dallo zinco e rendere tali materie allo stato naturale.

La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere in pochissimo tempo le vecchie e recenti pitture ad olio.

La Mordantia è di facilissimo uso e [illegible]

La Mordantia toglie in 3 ore le pitture più antiche ed in un'ora quelle più recenti e di minor spessore.

La Mordantia toglie le macchie di grasso dai vostri operati.

La Mordantia leva le macchie di fabbrica (dalle scuole di zinco, latte, ecc.

La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, carrozzieri, fabbricanti industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riassumono in

Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 1.25 al chilogramma.

Si vende in recipienti metallici di 5 o 10 chilogrammi coll'aumento di Cent. 75 per le scatole da 5 chilogrammi e di L. 1,50 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto a carico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 378 e 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani 26

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA

«Excelsior»

per travasare liquidi, inaffiare le cave d'iccordi ecc

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro semplicità, costruzione, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di trasporto a qualsiasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro battuto e fornite del bocchettone di ferro, sono i seguenti:

N. 1 portata litri	1000	all'ora	L.	70
» 2 »	2000	»	»	85
» 3 »	3000	»	»	105
» 4 »	4000	»	»	125
» 5 »	800	»	»	140

Queste Pompe sono ora adottate con pieno successo da tutti i principali Viticultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi

Imballaggio gratis, porto a carico dei [illegible]

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

La Scienza ha soggiogato la Natura!

CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

si ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo castagno e nero, ed il colore ricostituito è talmente solido che rende impossibile il riconoscere e constatare che si faccia uso di un preparato chimico.

Prezzo: L. 6 la bottiglia

Aggiungere cent. 50 per la posta postale.

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de' Panzani, 26

Brocche, Secchie, Lavapiedi

in Zinco e Latta

VERNICIATI O POLIMENTATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

BAGNAROLE,

Semicupi, Bagni a doccia e Pediluvi di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

L'EMPORIO

Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, offre Pronto in tutti i generi e stabilimenti per uso domestico, rustico, industriale e da lavoro, dallo Stabilimento inviato da R. Langenmeyer, a Buckau - Magdeburgo (Germania).

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26.

LE INSERZIONI

in terza e quarta pagina si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma,** Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze,** via de' Panzani, 21 — in **Milano,** Galleria Vittorio Emanuele, 36 — Dalla **Francia,** Agenzia principale de Publicité, **PARIS,** Rue de Richelieu [illegible].

Macchina di Archimede

(TONDEUSE)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi. Il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba dal quale si presenta. Un solo uomo, con una di queste Macchine può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza del coltello:

Cent.	25	33	40
Prezzo: L.	55	75	85

Dirigere il mandato e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

COLLA

CEMENTO — CERAMICO

Colla a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terraglie, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, Lire 1 50 — Franco per posta, L. 2.

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 e 379 — in Firenze, via de' Panzani, 26

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Cucina, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

E. E. OBLIEGHT

Uff. inserzioni - P. Montecitorio, 10

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie Svizzera, Tunisi, Tripoli, e Africa It.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 222

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

ANNUNZI
All'Am. [illegible] 5no del Giornale
[illegible]
Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Lunedì-Martedì 13-14 Agosto 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

COMBATTIMENTO IN AFRICA

Il ministero della guerra comunica il seguente telegramma del comandante superiore in Africa, ricevuto la scorsa notte:

« Il giorno 24 luglio Debeb tentò razzia sugli armenti al colle Asamutta; i pastori nostri protetti, avvertiti in tempo, rimasero a paesi in salvo.

Il 31 luglio gl'informatori riferirono che Debeb raccoglieva a Sagancitl (sulla strada Gura-Digsa, circa 120 chilometri da Arkiko) circa 300 armati di fucile per intraprendere nuove razzie.

Allora si è deciso d'agire, e, attesa la difficoltà di poter colpire pel la banda in aperta campagna, inviai al capitano Cornacchia di portarsi con 100 bashi-bozuk, colla maggior possibile celerità da Arkiko a Sagancit per Ua-á, Dixol ed Akrur a sorprendere Debeb ne' suoi preparativi. Il distaccamento doveva muovere da Ua-á il 31 luglio e attaccare Sagancit possibilmente all'alba del 1. Il capitano Cornacchia aveva sotto i suoi ordini i tenenti Giulio Vigano, Umberto Poli, Marcello Bruno e Virginio Virgini, tutti come lui addetti agli irregolari.

Il capitano Cornacchia era informato che l'orda Adam Aga lo avrebbe seguito con duecento uomini per assicurargli la ritirata. A Ua-á stesso giunti dissero al capitano Cornacchia che Debeb disponeva di 450 fucili, però è forse il meno tarlo di poter girare la ritirata gentile sopettano a tenere preventivi con Adam. Questi per istrada aveva aumentato la sua orda con 200 sportini. Ciò ritardò la marcia, talché arrivati presso Sagancit, Debeb, informato, aveva tutto disposto per la difesa. Nonostante, il capitano Cornacchia, dopo breve ricognizione il villaggio, penetrò nell'angusto ed è nero. Poli e Debebbashi-bozuk e cacciò gli Adcani da un fortino che occupò subito col suo.

Gli Assorini ritirati per via all'orda Adam che avevano già tratto dalla marcia avvertendo Debeb appena cominciata l'azione, passarono al nemico appoggiando contro i nostri. Da ciò la posizione nel fortino riuscì insostenibile, ed anche perchè si trovò dominata dalle vicine case in muratura il dotto a difesa.

Dopo breve tempo il capitano ed il tenente, più volte feriti, caddero; ciò veduto i bashi-bozuk ritirarono in disordine dal posto fortificato e dal villaggio. Questa ritirata, il vedute tra il nemico degli Assorini e il numero degli avversari divenuto così grandemente superchiante produsse panico nei ripetuti dei bashi-bozuk dispersi all'esterno. Solo sei uno a tre ufficiali, che il capitano aveva lasciato fuori del villaggio, si formarono nuclei di resistenza e gli ufficiali, sebbene con poche non cedevano di un passo ed opponevano di speranza di sa.

Dalle informazioni buone e ripetute che tutti gli ufficiali, meno i tenenti Bruno e Virginio Virgini, sono caduti nel combattimento. Però nessuno può accertare in modo assoluto la loro morte.

Dei nostri bashi-bozuk circa 300 furono raccolti a Ua-á da un distaccamento di irregolari indigeni con viveri e medicine.

Il contegno dei nostri gregari ufficiali fu veramente eroico: i bashi-bozuk tornati hanno per essi una sola voce di ammirazione.

Oltre i 20 cacciati assortini ne fuci arrestare finora altri 20 e procederò appena raccolti dati sufficienti.

Notizie recenti dal campo abissino recano che le perdite di Debeb furono di due tra soldati e contadini riuniti alla sua banda.

Dei nostri feriti molti sono feriti ripresa zione lieve.

Ad un credesi morto.

Firmato: BALDISSERA. »

Nella circostanza in cui ci lascia questo telegramma sulla sorte dei nostri valorosi ufficiali noi non possiamo fare che un voto, ed è che il ministero ne sia presto in grado di Africa per avere subito maggiori particolari sul fatto d'arme di Sagancit.

LA MOSTRA DI CAMERINO

CAMERINO 12. — L'onorevole Grimaldi, dopo fatta colazione in casa Zuccoli, alla quale erano pure invitati i deputati Luzzi, Lampertico, Faina, Marioni Rezzaro e Lazzaroni, si recò al monumento a Lippo all'Università, ove presenziò la scoprimento e la consegna al municipio delle lapidi commemorative di Vittorio Emanuele e di Cavour. Pronunziarono brevi ed applauditi discorsi di circostanza l'onorevole Zuccoli, il sindaco e l'onorevole Grimaldi.

Ind. l'onorevole ministro visitò minutamente l'Esposizione.

CAMERINO, 12 — Al teatro, splendidamente illuminato, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli espositori. Il teatro era gremito.

Il sindaco si rallegrò della riuscita dell'Esposizione e ringraziò l'onorevole ministro Grimaldi per la sua visita. Parlarono poscia il presidente dell'Esposizione e il provveditore agli studi.

L'onorevole ministro Grimaldi parlò in mezzo alla massima attenzione, ringraziando per la splendida accoglienza e soggiungendo che credette alla buona riuscita dell'Esposizione ed accettò volentieri anti. La sua aspettativa fu superata. Ricordò la storia patriottica di Camerino. Conchiuse rilevando l'utilità dei lavori delle Società operaie. Il discorso fu sempre applaudito.

Stasera, hanno luogo un banchetto ufficiale ed uno spettacolo di gala al teatro.

CAMERINO, 13. — Il banchetto offerto ieri sera, a Camerino, all'onorevole ministro Grimaldi, riuscì splendido. Parlarono Giorgini a nome di Macerata, Napoleoni sindaco di Camerino, il presidente della Camera di commercio, il rettore dell'Università, Mazzatinti a nome della stampa, e gli onorevoli deputati Lazzaroni e Zuccoli.

L'onorevole rispose con breve ed applauditissimo discorso, ricordando l'antico suo amore per le Marche, e promettendo di darne nuove prove.

Dopo la serata di gala al teatro, l'onorevole ministro, accompagnato da vari deputati e dal prefetto di Macerata, è partito alle ore 2 antimeridiane per Ancona e Forlì.

QUESTIONE EDILIZIA

Rieti, 12 agosto 1888

Caro *Fanfulla*,

Devo chiedere scusa al *Rezzado*, al Frascara e a te di non avere risposto prima d'ora alle lettere che il *Rezzado* e il Frascara ebbero occasione di scrivere da quella che io prima scrissi a te. Ma sappi che, dopo averla scritta, io ho lasciato Roma e me ne sono andato, come soglio la state, girandolando di qua e di là; e solo da tre o quattro giorni mi son posato qui in questa buona valle umbra, dove una delle più gentili signore che io mi conosca, e delle più piacevoli, mi ha accolto nel suo *dolce ostello* di San Mauro. E ti giuro che è così grato e dilettoso spettacolo quello che io godo dalle tre finestre della mia ampia stanza, che, se io di qui ripenso a voi resti, do prova di avervi in grande amore e stima e morirò ogni perdono.

Adunque, eccomi, per prima cosa, a ringraziare il *Rezzado* e il Frascara d'essere in tutto convenuti meco rispetto al ponte di ferro attraverso il Foro. Anzi pare che il primo io l'avessi frantese; ed egli in realtà non avesse espresso, rispetto al ponte, opinione diversa dalla mia; tanto meglio. Quanto al Frascara, dice esplicitamente, che « l'idea di un ponte in ferro sopra il Foro Romano l'ha fatto tremare ».

Bene: non mi aspettavo meno da lui, che è coltissimo giovine, pieno d'ingegno e di gentilezza di animo. O volessero ora i giornali tutti sentire lo stesso fremito che ha sentito lui! Non badino, che sono stato forse io quello, che per il primo ha censurato pubblicamente il ponte. Se dell'iniziativa delle censure non credono degno me, si facciano nuovi iniziatori essi stessi! Io so e vedo e provo, che agli scrittori di giornali basta farmi presidente della loro Associazione, e poi una buona parte di loro si rifà e si vendica del voto con più insulti e ingiurie e calunnie a mio danno, che non abbiano mai fatto, almeno se deva dar retta a quegli amici, che, di tratto in tratto, me ne avvertono.

Ma torniamo in via, giacchè si tratta di ponti e di strade. Della gentilezza di cuore e di spirito dell'ingegnere Frascara ho poi avuta una molto più chiara prova dall'opuscolo suo stesso: *Disegno di una nuova arteria a via Nazionale*. Io non lo avevo letto, quando scrissi la prima volta; perchè egli non me l'aveva ancora mandato. Poi me l'ha mandato e l'ho letto. L'ho scritto con tanto rispetto dell'antica Roma, con quanto avrei potuto fare io stesso. Nessuna delle sue cose, che bisogna ricordare in comune città, egli la scorda. Devo, dunque, quanto a lui, ringoiarmi le parole, che avevo detto in genere degli ingegneri. Il Frascara, se porta affetto alla buona testa, non ne è idolatra, nè vuol sacrificarle ogni cosa.

Egli propone due progetti. L'uno salva gran parte del giardino Colonna; l'altro lo distrugge quasi in tutto. Il primo è, di certo, il migliore, ma costa molto di più, il secondo, perciò, tenta col risparmio; e in tempi di tanta povertà del Comune e dello Stato, il risparmio è tentazione grossa. Io non avrei fatto il secondo per non parere diavolo seduttore. A ogni modo, è sperabile che la decisione tra i due progetti non sia posta praticamente ora, giacchè sarebbe assai probabilmente risolta male. Meglio, anche a rischio di continuare ancora per qualche tempo a romperci il collo alla discesa di Magnanapoli, rinviare la scelta tra i due progetti del Frascara, e gli altri presentati sinora, a tempi più propizii. Intanto ci sfogheremo, maledicendo gl'ingegneri, che quella discesa ci hanno preparata e fatta.

A dire il pensier mio così com'è, io credo, che il problema edilizio di Roma, sin dove non è irreparabilmente compromesso o sbagliato, vada ora riconsiderato da capo e tutto insieme. Quando fu fatto il piano regolatore, che si va eseguendo ora a pezzi e bocconi, nessuno s'aspettava che Roma dovesse diventare quella gran città, che promette di dover diventare ora. Nei primi anni il progresso della popolazione vi fu assai più lento, che non è da qualche anno in qua. Io non ho qui le statistiche e non posso dire di quanto. Ma questo mi par certo, che i concetti, che potevano parere sufficienti e persino grandiosi allora, ora sono inadeguati. Bisogna rifarne di nuovi, e con miglior criterio.

La vecchia Roma, che ha gloria sua, e maggiori della moderna, non si continui a cincischiarla e a guastarla: e la moderna la si metta accanto, più risolutamente che non si è fatto sinora. E questa moderna non si lasci fare a cazzuola dai capomastri e muratori, perchè non ci si deva coprire il volto di rossore: ma si disegni prima bene in monta, come s'è fatto a Londra, a Parigi, a Vienna, a Berlino, e poi si occupi nobilmente. Io non credo che il denaro, almeno in tutto, manchi; basta non lasciarne guadagnare troppo a chi non ha nessun merito nè nella vecchia Roma nè nella nuova. Quando si metta il problema così, e si studii largamente, io son persuaso che si rinnoverà al ponte di ferro attraverso il Foro e alla distruzione, in tutto o in parte, del giardino dei Colonna. Ma so rispetto al primo basta non fare, rispetto al secondo è necessario che il comune sia vigile: giacchè bisogna provvedere occorrendo, che ai proprietari intanto non venga voglia di venderlo, il che, d'altra parte, non si può loro impedire se non riferendoli del danno; giacchè non si deve aspettare, oggi o in Roma, soprattutto dopo tanti esempi tristi, che i privati e i frati, con loro empito, l'utilità e la bellezza della città. Che se il Comune non vi provvedesse, i due progetti del Frascara sarebbero tuttodì no pietosi verso quel giardino, giacchè e l'uno e l'altro ne farebbero assai minore strazio, che non gli intraprenditori e i capimastri, i quali ne diventassero padroni, o vi fabbricassero a lor posta.

Ma di ciò riparleremo. Intanto ama il tuo

BONGHI.

GIORNO PER GIORNO

Il signore, anzi dirò meglio - il cittadino Francis Laur, redattore della *France*, pubblicista insigne che per aver molto viaggiato si trova in grado di conoscere i segreti di tutte le cancellerie d'Europa, ha pubblicato l'altro ieri un lungo articolo per rivelare ai suoi concittadini tutte le mene ordite fra l'Italia e la Germania ai danni loro.

A sentirlo, la guerra colla Francia è ormai decisa. Scoppierà un po' prima, o un po' dopo; ma pure deve scoppiare, ed è l'Italia quella che deve tirare il primo colpo di cannone. Gli stati maggiori dell'Italia e della Germania hanno già preso tutte le misure opportune, e non si aspetta più che il momento propizio per attaccare il fuoco.

* * *

Appena iniziate le ostilità tra la Francia e l'Italia la Germania naturalmente entra subito in campagna per trasportare la guerra franco-tedesca e non più sul territorio d'Alsazia e dei Vosgi, ma sulla frontiera delle Alpi.

L'Italia e la Germania alleate debbono [illegible] tenersi sicure della vittoria, poichè il signor Laur ha [illegible] quanto è stato combinato fra [illegible] per la divisione delle spoglie dopo la guerra.

L'Italia, in seguito a un nuovo trattato, riprenderebbe Nizza, la Savoia e la Corsica.

La Germania dal canto suo si aggregherebbe tutti i territorii tedeschi fra la Mosa ed il Reno.

In quanto alla Tunisia - sempre secondo il signor Laur - si sarebbe convenuto di non darla all'Italia per non risvegliare le suscettività dell'Inghilterra, di cui gli alleati vogliono assicurarsi la neutralità benevola, oppure un concorso navale, nel caso di bisogno.

* * *

Come vedete, il signor Laur ne sa parecchio, ne sa assai molto più di noi.

Svelando però l'indegna trama, egli ne ha resa l'attuazione molto difficile. Ormai i Francesi sono avvisati, e staranno all'erta contro i loro nemici.

Per gratitudine essi sono in debito di una medaglia d'oro al cittadino Laur. Colle sue rivelazioni egli li ha posti al sicuro di un colpo di mano.

Merita dunque un titolo: quello di salvatore della patria.

* * *

C'era un municipio che nel 1875 aveva nel suo bilancio una deficienza di circa un milione, e nella situazione del patrimonio una eccedenza passiva di oltre 6 milioni.

Detto questo, è inutile vi aggiunga che era un municipio italiano.

Nel 1876 la deficienza del suo bilancio era di oltre 600 mila lire, e l'eccedenza passiva del patrimonio di quasi 6 milioni.

Ora a poco a poco, colla buona amministrazione, si arrivò ad avere un piccolo civanzo nel 1882, e così a grado a grado si è arrivati al 21 luglio, in cui fu dato il lieto annunzio ai contribuenti che nel bilancio preventivo del 1889 il *civanzo* è tale che consente di togliere i centesimi addizionali di sovraimposta alla fondiaria e di sopprimere la tassa di famiglia; nè basta, nel bilancio consuntivo del 1887 il patrimonio del comune presenta soltanto un'eccedenza passiva di un milione e duecentocinquantamila lire.

Quest'araba fenice dei municipi italiani è Venezia.

Il sindaco, che in un decennio ha ottenuto questi buoni risultati, è il conte Serego degli Alighieri, il quale fece suo programma il verso del glorioso antenato:

Qui si parra la tua nobilitate!

È vero che si tratta di oltre, e che Grimaldi ha detto che l'astensione non è un'opinione; tuttavia non stato a dire alla *Tribuna* che il conte Serego è un moderato: lo farebbe troppo dispiacere, e lo seppellirebbe lo *spoverno* che sapete.

* * *

Nel *Diario* della *Campagna del 1866*, che è una curiosa e interessante *appendice* dei *Ricordi* di Michelangelo Castelli, occorre il seguente episodio, il quale non manca di un certo sapore d'attualità:

« 6 Agosto. Entrai dal Re per prendere i suoi ordini e gli domandai come andavano le cose. Intanto trattando l'armistizio coll'Austria, e la cessione della Venezia... dopo un momento di silenzio, il Re mi disse: L'Austria non vuole più sottoscrivere l'armistizio e noga tutto ».

Io esclamai: « Ma come, la *Gazzetta ufficiale* l'ha dato per sottoscritto! »

Ed il Re: « La *Gazzetta uffiziale* non ne vuole che si dica. »

Già fin d'allora!

* * *

Poichè mi viene sotto la penna la *Gazzetta ufficiale*, voglio correggere una inesattezza dell'*Opinione*, la quale scriveva ieri l'altro che « la *Gazzetta ufficiale* è ora ridotta ad essere l'*Albo pretorio* delle leggi e decreti ».

La critica non regge, perchè l'*Albo pretorio* (cioè a dire la tavola sulla quale si affiggono ne' Comuni, le leggi, i manifesti, e soprattutto gli avvisi delle contribuzioni) l'*albo pretorio* è pubblico: mentre la *Gazzetta ufficiale* è fatta un giornale clandestino.

* * *

E vada anche per una difesa del vescovo Strossmayer.

Un mio amico mi scrive:

Parecchi anni sono, nel mentre che all'ultimo piano del palazzo degli Schiavoni a Ripetta lo scultore Amici modellava il ritratto di monsignor Strossmayer, questi diceva ad un suo visitatore:

— Tutte le rendite della mia diocesi le ho rigorosamente disposte in costruzioni di chiese, in fondazioni di beneficenza e di educazione nazionale. Se avvenisse che ne dovessi essere, mi ritroverei senza mezzi di sussistenza...

Qui la frase [illegible] di monsignore rimase per qualche istante meditabonda. E poi soggiunse:

— Grazie a Dio, ho una sorella che possiede qualche cosa. Andrò a chiederle il pane della mia vecchiaia.

Se dovessi dar fede ai giornali austriaci, il vescovo di Diakovar sarebbe appunto miserabilmente ridotto a perdere le rendite lauti della sua mensa che nelle sue mani si erano convertite in tante sorgenti di benedizioni per il gregge che spiritualmente governa.

Ne sarebbe cagione un telegramma da esso inviato al Comitato delle feste ortodosse di Kiew. Questo telegramma i tedeschi dei due imperi l'hanno fatto diventare nulla meno che un delitto di lesa maestà.

Monsignor Strossmayer non ha bisogno delle mie difese: ma io nei suoi panni direi loro:

— Come capo del partito nazionale slavo vivente sotto lo scettro degli Asburgo, non potevo mancare di salutare i miei fratelli festeggianti l'aurora della loro civiltà che si inaugurò coll'accettazione del battesimo.

Come cattolico e magistrato della Chiesa cattolica farei e ripeterei ai miei avversari che nel momento in cui Wladimiro abbracciò il cristianesimo le dottrine di Roma non avevano seguaci e che i patriarchi di Costantinopoli comunicavano con Roma.

Dunque il cattolicismo entrò allora nella santa Russia.

In mezzo a questo imperversare di passioni politiche, è certo che l'imperatore Francesco ed il suo governo preferiranno tenere a Diakovar lo Strossmayer colle sue magnanime abnegazioni e malgrado quel telegramma, piuttosto che privarsi di un uomo leale e benefico.

X.

* * *

Per finire.

Dialogo coniugale.

Il marito:

— Stamattina m'è venuta un'idea.

— Ah!

— Siamo vicini all'apertura della caccia, e voglio regalarmi un buon fucile.

— Ma ne hai già uno che hai comprato l'anno scorso.

— Ah! quello è un fucile da dilettanti, buono per i passerotti. Io voglio invece un vero fucile, un'arma seria, per le grosse bestie...

— Disgraziato... per favore!...

DAI PORTICI DI PO

La festa in prospettiva — *La festa dei fiori ed i reporters* — *La portantina delle signore ed il parafuoco delle signorine* — *La Corte della principessa* — *Inaugurazione e corse* — *Una dimenticanza.*

13 agosto.

Le feste per le prossime nozze principesche continuano, come potete immaginare, ad essere l'argomento più obbligato dei discorsi. Ciò è naturale: la cittadinanza torinese ricambia con profondo affetto Amedeo di Savoia dall'affetto vivissimo che Egli ha per la nostra città; raccolta con rispettoso amore tra le sue mura la severa figura della principessa Clotilde invitta tra le sventure, angelo della carità, Torino vide con viva sempre crescente simpatia germogliare rigogliosa quel fiore di grazia e di bellezza che è la principessa sposa.

Espressione non di una formalità, di una *cerimonia* come si dice in piemontese, ma di un profondo sentimento le feste nuziali avranno quello schietto carattere, quella sincerità affettuosa che si riscontra di rado in tali occasioni: il vecchio Piemonte farà alla Famiglia Reale da tanto tempo non più raccolta nelle sue mura l'accoglienza del cuore, e probabilmente per tutti gli augusti personaggi avranno speciale soavità di ricordi i vecchi viali del *Giardin del Re* ed il *Cioché* di San Giovanni.

><

Al giusto concetto del sentimento torinese ben corrisponde il *florito* concetto della festa dei fiori ideata dall'inesauribile conte di Villanova e che si svolgerà in via di Po ed in piazza Vittorio Emanuele.

Il programma nei suoi più o meno esatti particolari *Fanfulla* l'ha comunicato ai lettori, riportandolo da un nostro giornale locale.

Permettete solo che nel mio onesto amor proprio di corrispondente assai informato, io possa dire, di quanto succede nelle mura Taurine, dichiari ai cortesi assidui il perchè non ho spifferato loro le mie magari più complete notizie in proposito.

Non lo feci perchè credo poco decoroso pubblicare informazioni avute per comunicazioni sicure di [illegible] amici che vi mettono la clausola del silenzio giornalistico: nessun *cappello* premesso alle informazioni date al pubblico può attenuare l'indiscrezione.

Sbaglierò... come mentire: ma posso assicurarvi che in Piemonte, come altrove, questi peccati veniali d'indiscrezione nuocciono assai e spesso alla passione dei giornalisti: non sono finite, sono fatti. E si comprende facilmente dal momento che talora anche metà di una indiscrezione può far mancare il progetto.

><

Il progetto del conte Villanova è l'unico che sarà certamente attuato da quel manipolo intelligente di gentiluomini, che sono in fondo in fondo gli antichi membri della fa-

moissima società Ginnastica, man mano cresciuta di adornati.

Gli altri progetti annunziati dal *bene informati* cronisti sono svaniti. La **festa al Castello** medioevale, il torneo ecc. ecc., non hanno mai esistito che nella **fantasia** dei cronisti. È svanita anche la **Commissione** per le feste creata in seno alla Giunta municipale, per l'istessa precisa ragione che non era mai stata nominata. È svanito il concerto al Re Gioi del quale per poco i cronisti suddetti davano il programma col nome dei compositori intenti ai lavori d'occasione: svanito perchè il concerto non è punto stato seriamente progettato, mentre invece con tutta probabilità si aprirà in quell'occasione il Regio a qualche rappresentazione del *Faust*, coi coniugi Garulli Bendazzi a protagonisti.

><

Il dono delle signore torinesi, una **portantina**, come vi annunciai, riuscirà un vero *bijou* d'arte, completata in perfetto stile dell'epoca dal ventaglio in merletto veneziano montato in stecche di avorio antico, dalla scatoletta per le pastiglie con miniature contornate da brillanti, dalla *ridicule* ovale borsa da lavoro, dallo scaldapiedi ad acqua bollente.

Oltre il dono delle signorine del quale già vi parlai, la principessa Letizia riceverà un altro graziosissimo presente dalle sue antiche compagne al monastero della Visitazione.

Questo dono consiste in un parafuoco a quattro battenti. L'esterno dei battenti in *pelouche* di seta, due verdi e due cremisi, porta curiosi disegni a fiorami stile del quattrocento e gli stemmi Savoia e Bonaparte, tutto in punto *flammand*: ed è lavoro dovuto ai *giri baldi* della fantasia ed alto abilissime dita affusolate delle brave signorine già compagne di Sua Altezza. L'interno contiene, su fondo di elegante stoffa di *satin*, lunghi giri di galloni dorati, così da costituire uno di quegli odierni porta-fotografie che sono tanto in voga. Eleganti e caratteristici sono pure i fermagli a cerniera in ferro battuto; perfetta, solida e finitissima la montatura del bravo Sandrone.

><

Non so se *Fanfulla* abbia pubblicato i nomi delle Corte di S. A. R. la futura duchessa d'Aosta: in ogni caso eccoli nella loro precisa ortografia, che è stata di questi giorni, in omaggio alle solite esatte informazioni, orudelmente storpiata. Sono nomi non ufficiali, ma quasi.

Dama d'onore: contessa Maria Colli di Felizzano, nata Conrdi di Carpeneto.

Dame di Corte: marchesa Lucerna di Rorà, nata Pallavicino, contessa Maria Gazzelli di Rossana, nata Rignon.

Cavaliere d'onore: conte Emerico Radicati di Marmorito.

Gentiluomini di Corte: marchese Maurizio Lucerna di Rorà, cavaliere Cesare Bonvicino.

><

Si annunziano ogni giorno nuove inaugurazioni e nuove lunisioni per l'occasione: così l'Istituto nazionale per le figlie dei militari che all'epoca dello sposalizio di Re Umberto inaugurava il locale in via Roma, inaugurerà ora l'edificio fabbricato per sede della casa magistrale e professionale.

La Società delle corse ha bandito uno dei suoi elegantissimi convegni per giovedì 13 settembre al Gerbido.

Ad una cosa non si è pensato, che io sappia. Ed è a mandare un'ambasciata, un sacchetto di bamboni-ghiaia (la gran novità del momento), o magari un diploma di cavaliere di qualche ordine a Giove Pluvio, che deve essere il primo e più indispensabile patrono delle feste, perchè si astenga dal fare atto di presenza.

Ippolito

R. E. OBLIGHEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 19.

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

Mousseline, persuasa dell'instabilità delle cose umane, non perdette tempo. Fece conchiudere al maggiore una quantità enorme di debiti, per farsi comprare da lui una casa di campagna, per rendersi mallevadore della marchesa che doveva 80,000 lire a un usuraio, e così via.

Insomma alla fine del maggiore una macchina per firmar lettere di cambio. Suo padre lo leverà d'impaccio, pensava ella.

Mousseline non conosceva il vecchio barone, ma osservava sovente su lui, parlandone al figliuolo in questi termini:

— Che lunga vita che ha questo tuo signor padre! Non soffre di gotta? Non ha avuto mai delle minacce di apoplessia?

Ma era venuto a poco a poco il momento in cui il povero maggiore non sapeva più dove battere il capo, e Mousseline diventò a un tratto fredda con lui. A poco a poco ella ammise altre persone alla sua intimità, nonostante le rimostranze del maggiore, nel cui cuore la passione cresceva quanto più mancavano i quattrini nella sua tasca.

Egli le rimproverava questa freddezza, e a un tratto arrivò anche a fare delle minacce. Ma non potendo più salvarsi dai creditori che venivano a cercarlo anche in casa di Mousseline, fu costretto a rallentare le sue visite alla donna lusinghiera, la quale, del resto, aveva preveduto questo risultato.

Per un momento ella credette di essersi sbarazzata finalmente di lui. Da due mesi egli non era più venuto a farle scene violenti. Il suo romanzo col giovine maggiore di Morghen le parve addirittura finito.

Ma il giovine maggiore amava Mousseline più che mai: l'amava tanto per le sue qualità quanto per i suoi difetti, per la sua bellezza, quantunque macchiata di mille caratteristiche di crudeltà, come per i suoi vizi, per lo spirito come per la sua volgarità. Egli non poteva vivere senza di lei, e dovunque fosse quest'amore era con lui come la catena col forzato.

— Vederla, vederla! — spasimava egli nella sua miseria, vederla e soffrire tutte le umiliazioni...

Un giorno non ebbe più forza di resistere alla persecuzione dei suoi desiderii e andò a lei.

Suonò: un servo gli disse di aspettare. Mal volentieri egli consentì a questa ingiunzione. Aspettare! Lui! Il servo tornò e gli disse che la sua padrona non poteva riceverlo.

— Davvero? — riprese il maggiore sconcertato, e mettendo violentemente da parte il servo: — si ha sempre il dovere di ricevere in casa propria chi ne ha pagati i mobili! Sappilo tu, bravo ragazzo, e fallo sapere agli altri che possono averlo dimenticato.

Queste parole giunsero fino all'orecchio di Mousseline. Il maggiore si avanzò poi arditamente e alzò la portiera che chiudeva il salotto di Mousseline. Ma si trovò davanti un giovanotto quasi biondo quanto lui, con pizzoli baffi, d'aspetto tranquillo ma fermo, elegantissimo, e che disse al maggiore:

— Signor maggiore, io sono incaricato di impedirvi di passare.

— Voi, signor de Piemf?

— Io, signor de Morghen.

— E da cui ne siete stato incaricato, signor de Piemf?

— Dalla signora — rispose il giovine conte de Piemf, mostrandogli Mousseline che era seduta sul divano.

— E siete dunque a non farmi passare?

— Naturalmente.

— Benissimo, signor conte — disse il maggiore piantandosi da un lato della porta, mentre il conte russo si piantava dall'altro lato. — Benissimo! Credete voi — riprese il maggiore sempre nel medesimo atteggiamento — che quando noi moriamo, come sicuro san Tommaso, noi andiamo a ripescare nel seno di Dio?

La domanda era strana: ma il nuovo protettore di Mousseline non se ne sgomentò.

— A dir il vero, signor maggiore, non ci ho mai pensato.

— Forse — ripigliò il maggiore — voi pensate come Sant'Agostino sullo stato dell'anime dopo la morte.

— Io non ho letto Sant'Agostino, come non ho letto San Tommaso.

— Allora avete sentito parlare di Spinosa e dei naturalisti? Siete dunque del loro parere? Credete che dopo morte noi ci spandiamo nella natura, da cui la vita ci avea separato per poco?

— Io non conosco Spinosa, come non conosco gli altri Russi, signor maggiore.

— Conoscete almeno il paradiso di Maometto? Ritenete forse che dobbiamo andarlo a godere nell'altro mondo?

— Mi piacerebbe molto, signor maggiore, ma disgraziatamente non so dirvene nulla.

— Allora, mio caro signor de Piemf, domani a quest'ora voi sarete a quale opinione attenervi su questo argomento.

— Io?

— Voi, signor conte.

— Oppure voi, signor maggiore.

— No, signor de Piemf, voi e io. Voi non mi chiederete, spero, con quali mezzi lo farò in modo che voi possiate acquistare la cognizione sicura di quello che noi diventiamo dopo morte.

— Dove darò voi le vostre lezioni di filosofia, signor maggiore?

— Nel bosco di Vincennes.

— E a che ora?

— A mezzogiorno, dopo colazione.

— Sia, signor maggiore, verrò a sentirvi d'ogni domani nel bosco di Vincennes a mezzogiorno. Dove sarà l'appuntamento?

— Alla terrazza di Saint-Mandé.

— Ci troveremo leggeri.

— Ci troveremo, signor conte — disse il maggiore salutando la sentinella messa da Mousseline all'entrata del suo salotto. Quanto a Mousseline, egli la salutò con uno scoppio di risa ironiche, a cui Mousseline rispose con un'altra risata.

Il campione di Mousseline era uno di quei giovanotti che vengono ad alimentare quel terribile mondano che si chiama Parigi. Parigi ne divora due o tre dozzine ogni anno. Accorrono da lontano, dopo aver raccolta un'eredità, con un bel nome e delle pretese di eleganza. Non tardano molto a farsi vedere con la caramella, il giunco elegante e la sigaretta nei luoghi più frequentati.

CORRIERE POLITICO

Da un lungo ed elaborato articolo dell'odierna *Opinione* sulla « libera esposizione di tutte le dottrine intorno all'ordinamento dello Stato, » libertà che in sostanza la *Nuova* patrocina, tolgo la chiusa:

« Noi vorremmo che colle parole e cogli atti, nella cerchia della legalità, senza prevenzioni e repressioni inutili, l'onorevole Crispi trovasse contro gli anarchici quegli scatti di energia che ha spiegato contro i clericali, e non si limitasse soltanto a ignorarli e a indugiare ai loro più pallidi fautori. C'è loro che professano la dottrina fatta manifesta dal Cipriani a Milano insidiano l'Italia, la sua costituzione e la sua unità ai pari dei vaticanisti più intransigenti? A noi pare che sì, quantunque amor d'Italia possa infiammare e infiammi l'animo dei repubblicani e dei socialisti anarchici (lasciamo da parte i contemplativi) se trionfassero darebbero alla patria il crollo come se trionfassero i vaticanisti, i restauratori del potere temporale. La Monarchia parlamentare deve difendersi come si addice a uno Stato essenzialmente liberale, dagli uni e dagli altri. Ma è assai difficile a un governo il mostrarsi egualmente inflessibile verso gli uni e gli altri; ed è questa ugualianza di inflessibilità che noi domandiamo al gabinetto attuale.

Non perseguiti nessuno; ma belle parole e sugli atti politici stavi un abisso non solo fra sè e i clericali, ma anche fra sè e gli anarchici di ogni grado. »

><

La *Riforma* di ieri sera, a proposito di una polemica colla *Perseveranza*, circa le Romagne e il viaggio reale, dichiara non voler più oltre polemizzare col gran giornale ambrosiano, concludendo:

« Discussioni accademiche ne faremo sino ch'esse vorrà, anche sulle Romagne: non adesso, ma a tempo più opportuno. »

Le discussioni accademiche, adunque, del giornale di via Marco Minghetti, saranno fatte dopo il viaggio e il soggiorno del Re in Romagna, dove la *Riforma* è sicura che tutto andrà benissimo, a seconda dei desiderii della grandissima maggioranza dei paesi.

Amen.

><

Il testo ufficiale delle due note italo-mascatine del 25 luglio ultimo scorso, *Fanfulla* lo ha ricevuto ieri sera e non lo ha pubblicato, siccome fecero altri giornali della sera, perchè giunto in ufficio troppo tardi; e perchè lo spazio non glielo avrebbe permesso.

Le due note, in sunto, *Fanfulla* a tempo debito le ha date, e i lettori sanno quindi quanto basta, conoscendo come il diritto dell'Italia su ciò che noi possediamo in Africa sia stato magistralmente e luminosamente provato dal ministro degli affari esteri.

><

Pare che la Grecia, a differenza di tutti gli altri Stati europei, invochi anch'essa come la Francia, appunto a questa appropriandosi le famose capitolazioni di Mustafà.

Effetti meravigliosi del blocco!

Ma l'onorevole Crispi che il greco lo sa, troverà lui il modo di far capire al governo ellenico anche senza blocco, che quello a cui preso parte l'Italia in altro tempo, fu giustificatamente fatto *pro bono pacis* di tutti.

><

Ieri, con l'ausilio di punti d'interiezione e d'interrogazione, ho pubblicato un dispaccio parigino, in cui si parlava di Tripoli, di Turchi, di vittoria.

Pubblico oggi testualmente quello che sullo stesso oggetto è stato stampato nella *Riforma* di ieri sera. Ne vale la pena:

« *Parigi*, 12 — Commentasi notizia possibile occupazione italiana Tunisi, *travidendo* (sic) impotenza potenza, vittoria turchi.

« Soddisfatta vanità nazionale, è probabile che l'incidente di Massaua si assopisca; però la *Lanterna* pubblica una nota incomprensibile, dicente che Crispi chiuderà l'incidente, perchè colto la *main dans le sac*, seguito comunicazione note confidenziali vescovo Massaua ambasciatore vaticano, incaricato d'affari Cairo ambasciata di Vienna interno domande potenze al governo italiano. »

Lo ha capito lei, mio cortese lettore? Probabilmente no, come del resto dichiara in una nota anche l'egregia consorella che lo ha pubblicato.

><

Alla *Riforma* hanno telegrafato ieri da Berlino il seguente sunto d'un articolo che la *Gazzetta della Croce* ha scritto sulla « situazione »:

« Se la Russia attaccherà le Indie, l'Europa assisterà freddamente allo spettacolo. L'Inghilterra non può contare sopra le simpatie altrui, avendole sprecate con la sua incorreggibile indolenza, ovvero con la sua ingiustificata vanità. »

Che in questo linguaggio c'entrino il dottor Mackenzie e le *Memorie di Federico III*?

><

Il principe Ferdinando di Coburgo pare che non sia niente affatto di cattivo umore, e che non si senta per nulla alla vigilia di dovere far fagotto.

Egli, fra l'altre cose, disprezzando il naturale calore della stagione, giovedì prossimo, 13, anniversario del suo arrivo in Bulgaria, a Sofia darà una festa da ballo e i fuochi, per la quale furono chiamati 500 invitati.

Balserà su un vulcano, come diceva quel tale?

><

Da Sofia faccio una corsa in pieno Oriente, e precisamente nel dominio della graziosa imperatrice Vittoria.

Nell'Indostan dunque serpeggia, si dice dalla *Perseveranza*, un grande malumore politico-religioso perchè i soldati inglesi, carnivori per eccellenza, per fare delle bistecche uccidono le gran vacche, animali sacri in quel paese.

Pare che il governo delle Indie prenderà delle misure atte a dar soddisfazione ai sentimenti della popolazione, impedendo l'uccisione di quelle sante bestie, e probabilmente facendo mangiare ai soldati la gloriosa bistecca proveniente dalla vecchia patria bell'e preparata e, dico io, bistecche per davvero, cioè il bue, e non della carcassa di questo animale, la quale, com'è universalmente noto, ha della carne coriacea parecchio.

E così tutti soddisfatti.

Jacopo

SPEZZ.. ATINO

Spezia, agosto.

Appena tolto lo stato di assedio, la città riprese quell'aspetto vivace e bruno che le dà lo straordinario numero di ufficiali di marina e di medici, che qui han sempre stanza, e moltiplicato ora per dieci dalla presenza, nel golfo, delle due squadre belligeranti. E lì oltre tutte le guerre finirono così! Nemici e amici, vincitori e vinti eccoli là aggruppati in buona armonia in varie fasce gli uni dietro della cantagna, se tutti sulle terrazze degli stabilimenti balneari, e nel giardinetto del *Caffè del Corso*, alla sera, sembra la musica nuova sotto l'ecatra il pressoi; eppure darsi anche avvilentemente la mano nei capricciosi giri e rigiri di una quadriglia.

Perchè, siccome la stagione sempre fresca non ci concede di tuffarci nelle onde quanto si vorrebbe, ed i bagnanti qui accorsi io ne abbiamo una vera colonia quest'anno, e tutta roba *chic*) devono pure far qualche cosa: quasi ogni sera vi è un ballo straordinario (oltre i soliti neri stabilimenti) che rimane tutta la lontana forestiera, temporaria ed indigena. E così si è ballato all'*Hôtel di Malta*, a bordo della corazzata *Lepanto*, al forte di Falconara, ecc. ecc., coll'intervento della giovine duchessa di Genova, ancora fra noi, e sempre con slancio, sempre stupendamente accolti e regolarmente trattati. Non faccio però nomi, nè descrivo *toilettes*. Qua si viene per godersi calma, pace, libertà; quà sono, per la maggior parte, fieri esotici che vengono a sentirsi un raggio di sole italiano e un'ondata di freschura ligure, e il dovere dell'ospitalità vuole che non si attenti a questa libertà e a questa calma con una pubblicità fuor di luogo.

Del resto, circa le *toilettes*, che si può dire di nuovo, in una descrizione sommaria, quale la si richiede in una corrispondenza? Molto bianco, molto azzurro, molto color di rosa; sopra tutti i toni e tutte le sfumature di quasi tre bellissimi colori estivi.

Domenica, 9, ritornò fra noi, dal campo di Pontedera, il 3° fanteria, che però, col 1° settembre, ci lascia definitivamente, e viene surrogato dal 91°, ora di guarnigione a Firenze. Sono molto gentili e cortesi che ci lasciano e che, speriamo, non ci dimenticheranno del tutto.

Col 1° settembre verrà anche inaugurato il nuovo quartiere operaio, del quale saranno in quel giorno consegnati, dalla società costruttrice, 30 caseggiati completi, e che presto saranno anche abitati, in un secondo caso la grande agglomerazione, in un solo centro, della classe operaia.

Col 1° settembre poi sono annunziate le corse dei velocipedi, a favore della Croce Rossa italiana. Curiosa però questa mania di produrre il bene a forza di divertirsi! — E se il tempo reggo, e l'estate continuerà, la ritardo, chi sa quante altre belle cose verranno fuori.

HYTA.

Qua e là, su e giù

— Per le auguste nozze di S. A. R. il Duca d'Aosta con la Principessa Maria Letizia Bonaparte

Società torinese per le corse di cavalli sicostituita dal Jockey-Club Italiano.

Corse di cavalli all'Amerotti, giovedì 13 settembre 1888.

1°, *Premio d'apertura*: L. 1000 aggiunte alla posta di L. 100 (*Sweepstakes*) per cavalli interi e cavalle d'ogni razza di 3 anni e oltre che non abbiano vinto L. 6000 nel 1888.

2° *Premio d'autunno*: L. 2000 per cavalli italiani di anni 3 ed oltre. Tutti i cavalli da vendersi dopo la corsa per L. 600.

3°, *Premio dell'Avvenire*: L. 1000 per puledri nati nel 1885.

4°, *Premio Duca d'Aosta*: L. 1000 offerte dal municipio di Torino per cavalli d'ogni razza, di anni 4 ed oltre — *Handicap*.

5° *Premio Principessa Letizia*: Oggetto d'arte offerto dal municipio per *gentlemen riders* — Norme art. 52 del Reg. del Jockey-Club. *Cross Country*.

— I costumi per la festa dei fiori che si farà a Torino in occasione di quello sposalizio, anche essere «alla Luigi XV», saranno quelli del Conte di Vittorio Amedeo II, il primo Re di Sardegna.

Tali costumi, dice la *Gazzetta piemontese*, saranno fatti all'atelier a Milano, dove c'è abbondanza di tutte grazie di Dio, compreso le sartorie teatrali.

La festa dei fiori torinese riuscirà certo una meraviglia come del resto la quella prima capitale d'Italia, riescirono sempre a perfezione tutte quante le feste.

— La *Gazzetta ferrarese* ci prega di notificare il seguente Concorso internazionale di Disennulatrici.

Il Comitato ordinatore, ottenuto il cortese assenso dei proprietari dei canapili e presi i necessari accordi coll'affittuario dei prati adiacenti al medesimo, ha deliberato che il concorso internazionale di strumenti e macchine per la coltura e la lavorazione tutta della canapa, il quale si aprirà in Ferrara il giorno 27 del corrente mese, abbia luogo fuori porta Po, nel vasto prato posto fra il cavalcavia e il mulino Pio e Re.

Noi approviamo pienamente la scelta di detto luogo, sia perchè sia un tempo prossimo alla città e vicinissimo alla stazione, dove havvi un *restaurant* e dove quasi a tutte le ore possono trovarsi vetture pubbliche; sia perchè costerà poco il costruirvi una piccola tettoia per gli strumenti e attrezzi di minor mole: sia perchè dietro al prato trovasi in abbondanza l'acqua necessaria al funzionamento delle macchine; sia per là la chiusura e la vigilanza del luogo sono relativamente facili e perciò non importeranno grave dispendio.

A. ZETA.

BOULANGER!

Telegrafano da Parigi, 13:

« L'arrivo del generale Boulanger, ieri, a Saint Jean d'Angely provocò un tafferuglio durante il quale un antiboulangista, certo Perrin, per recarsi al collegio, sparò parecchi colpi di revolver, ferendo leggermente due contadini.

« Secondo alcuni dispacci, Perrin avrebbe sparato contro la carrozza di Boulanger, il quale rimase illeso.

« Dal racconto però di altri corrispondenti, appare più probabile che Perrin, assalito e rovesciato da parecchi avversari, abbia sparato per difendersi.

« Perrin venne d'altronde posto in libertà dopo di essere stato interrogato.

« I gendarmi dovettero intervenire energicamente per ristabilire l'ordine.

« Furono operati numerosi arresti, di cui una quindicina furono mantenuti.

« Il generale Boulanger ripartì la sera per Parigi. »

LE CORSE DI SENIGALLIA

(*Telegramma particolare*).

12 agosto, ore 3 3/4.

Faccio seguito al mio telegramma odierno. Le corse sono finite in questo momento, potutte da una giornata veramente magnifica.

Il pubblico era molto più affollato della scorsa domenica, più numerosi gli equipaggi, e la tribuna offriva uno spettacolo affascinante, sia per lo straordinario concorso delle signore, come per le loro ricche ed eleganti toilettes.

Tra le tante intervenute noto nella tribuna del 1° direttore:

La duchessa Torlonia in *crème* e pizzi, la gentilissima contessa della Gherardesca, la marchesina Costa e la consorte del generale Bosca in nero.

Nelle altre tribune:

Donna Francesca Kisseleff, Donna Clelia Ruspoli, la contessa Bonicelli, la marchesa Astalli, la baronessa Mazzolani, la contessa Ubaldini di Fano, la contessa Sulina di Bologna, la contessa Riccardi Lantschia, la marchesa Spreti, la contessa Pio di Savoia elegantissima, la signora Mariotti, le signorine Carta e Capel, la signora Pullini, la signora Natali, la signora Rodoli Paolucci in una splendida toilette.

Erano inoltre la signora Battaglia, la signora Rossi, la contessa Antonii, la signora Fabrini, la contessa Saccoui Monti, la signora Giordano le signorine Benedetti, la signora Roni Rodoli, la signorina Schiatti, la signora Merlini, la contessina Marzi, la signora Lorenzetti, la signora Bartolucci, la signora Vespignani, la signora Chiocchetti ed altre la figlia della signora Giovanelli, la signora Marietta Battaglia la signorina Vittorina De Luca, la simpaticissima signora Bice Battaglia, la signora Ferroni, la signorina Pancrazi di Bologna, le signorine Morelli, la signorina Pacentini, la contessa Mastai, la signorina Magagnini, la signora Cesenci la signora Rosmunda Rossini, la contessa Berzi.

Il profano quando li vede crede che siano i re della moda, che siano dei soci del Jockey-Club, che siano il modello dei grandi signori. Dopo due anni non se ne parla più. Parigi li ha esorbitati e digeriti nel suo stomaco di bronzo e di fuoco. Non li cercate, non li troverete in nessun luogo.

Alcuni di essi, più favoriti dalla sorte, giungono sino all'apoteosi del duello e alla gloria della morte violenta. Sono i martiri della loro casta, le vittime dell'eleganza. Essi si figurano che non si possa rivivere senza vergogna un duello soloco, nè mangiare in casa propria, nè portare dei soliti diversi da quelli prescritti dalla moda, nè convenire che si abbia una posizione sociale al di sotto di trentamila lire di rendita.

Vivono insomma e muoiono per dare gusto e spettacolo alla gente che passa.

A mezzogiorno, il nuovo amante di Mousseline e il maggiore di Morghen si incontrarono puntualmente a Saint-Mandé, ai piedi della terrazza, e di là mossero in cerca del terreno, seguiti da quattro testimoni. Si fermarono presso al Polygone. Là bisognava venire al combattimento, dichiarato inevitabile appunto perchè era motivato da cause assurde.

Quando si è venuti a una disputa per cause da nulla, quando si è andati a un convegno di duello per cause da nulla, sarebbe ridicolo di non arrivare sino a battersi per le medesime ragioni. Le pistole furono caricate, e gli avversari collocati a cinquanta passi di distanza, con facoltà di avanzare di altri quindici passi.

(*Continua*.

la contessa De Bellegarde, la signora Carini, la signorina Rinaldini, la signora Brunoni, la contessa Montesperelli, la signora contessa Marchetti, la signora De Boss, le signorine Gatti, la signora Matteucci, Mme Lamperti, la signora Strassia, la marchesa Serafini di Fabriano, la signora Versani, la signora Arthur e moltissime altre.

Alle 4 cominciano le corse.

Prima corsa. Ritirati: *Reed-t, House of Lords, Rubicon, Darlingtona.*

Arriva primo *Vattelapesca*, sorpassando di due terzi il suo valente competitore *Azalea.*

Seconda corsa. Ritirati i *Carlandrea* e *Darlingtona.*

Vince *Drummer.*

Terza corsa. Ritirati: *Drummer, Olmo, Caledonia, Rubicon.*

Arriva primo *Nitprint*, quindi *Draycot*, e terzo *Lucullo.*

Quarta corsa. Ritirati: *Modesty, Milady, Faribaut* e *Nyanza.*

Giunge primo *Undine* e secondo *Reining-Beauty.*

Quinta corsa. Ritirati: *Reining, Arlequin* e *Kubis.*

In questa corsa essendovi errore di percorso, il giurì assegna la vittoria a *Savoia*, designando per secondo *Hollenica* e terzo *House of Lords.*

Alle ore 4 e tre quarti giunge e prende posto nella tribuna della direzione una rappresentanza numerosa degli ufficiali della squadra spagnuola

Dalla detta tribuna assisteva quest'oggi anche il comm. Ramognini, prefetto della provincia.

Tra gli *sportmen* arrivati, oltre a quelli di cui scrissi domenica, debbo segnalarvi il principe Don Prospero Colonna, il conte Turati ed il signor Maghone.

Ripiono splendida e brillante e senza inconvenienti di sorta.

CORMON.

NOTA SIBILLINA.

(SARA e non BARI, come erroneamente è stampato ieri, è la terz'ultima parola del *logogrifo* di ier l'altro).

Spiegazione della *parola in croce* di ieri:

N
ROA
MONTE
AFFANNO
MONARCHIA
INOCCHI
ROMIO
BEN
A

Parola quadrata.

— R'corda Gessler, Schiller e Rossini,
— un fabbro protetto sorprendente,
— un papa santo, privo di quattrino
— e Lutero il gallico ultimo inciampo.

ROMA.

14 agosto.

Temperatura:

Il termometro centigrado dell'ottico Sinigaglia al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 31 5

Temperatura massima dell'12 agosto superiore a 31

Milano 33 0 = Cagliari 34 5 = Verona 33 0 = Torino 33 0 = Alessandria 34 0 = Firenze 32 6 = Venezia 32 6 = Palermo 32 8 = Alessandria 33 4 = Urbino 31 8 = Perugia di 7 = Roma 31 5 = Ancona 30 9 = Aquila 30 7 = Chieti 30 0.

Musica.

Programma dei pezzi di musica che la banda del 6° reggimento fanteria si farà sentire in piazza Colonna, dalle 9 a. e 10 1/2

1. Rossini = *Guglielmo Tell* = Sinfonia.
2. Bellini = *Norma* = Atto quarto
3. Diana = Sinfonia di concerto.
   a) Allegro moderato.
   b) Andante e variazioni.
   c) Allegro giusto.
4. Palumbo = *Una festa a Napoli* = Fantasia.
5. Kerbin = Polka.

L'INAUGURAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE.

Nella sala del Consiglio provinciale, per fortuna, si gode una temperatura mite.

I consiglieri provinciali di Roma sono sessanta, ma per quanto si ritardi la tradizionale scampanellata non si riesce a metterne insieme più di trentotto

I trentotto a poco a poco prendono posto nei banchi, e si divertono a leggere, forse per la prima volta la relazione del bilancio, opera dei consiglieri Crispigni e Aureli.

Il consigliere delegato della prefettura, comm. Giulia, prega il decano dei consiglieri comm. Alatri ad assumere la presidenza provvisoria dell'assemblea, e invita in pari tempo i due consiglieri più giovani, presenti, signori Torlonia Stanislao e Berardi Adriano, a voler assumere le funzioni di segretari provvisori, ben intesi

Il pubblico è rappresentato da un ragazzino e da quattro elettori provinciali.

La stampa, poi, è in sciopero. Non vi è che il corrispondente che ha a sua disposizione otto colonne e otto soggetti.

Rispondono all'appello:

Torlonia Stanislao, Alatri, Pacelli, Crispigni, Cardarelli, Carnevale Guerra, Ferraioli, Alessandri, Tittoni, Costarosa, Mazzoni, Clementi, Rospigliosi, Aureli, Baccelli Augusto, Antonini, Guglielmi, Crispolti, Pitocchi, Berardi Filippo, Berardi Adriano, Quattrini, Benedetti, Baccelli Desiderio, Coletta, Di Roma, Garibaldi, Mezzi, Tomassi, Capri Gentili, Gentili Luigi, Pecorini, Trocchi, Brancaglia, Venci, Zerga, Bocconi Ferrantiola e Rospantini.

I nuovi eletti, Rospigliosi, Colonna, Desiderio Baccelli e Garibaldi, sono accolti dai colleghi con molta cordialità.

Il conte di Campello, simpatica figura di gentiluomo antico, a nome della deputazione provinciale legge i nomi dei nuovi consiglieri eletti nel ultimo ballottaggio.

Si fanno le votazioni degli uffici. L'esito è il seguente:

Votanti 38, Presidente risulta il commendatore Augusto Baccelli con voti 27 = Vicepresidente rieletto il commendatore Francesco Crispigni con voti 33 = A segretario riconfermato il signor Giulio Pacelli con 31 voti = A vice-segretario il marchese Adriano Berardi con 31 voti.

L'onorevole Baccelli lascia il suo posto di consigliere, si reca a ringraziare il consigliere Alatri, e prende possesso del suo ufficio, ringraziando i colleghi, salutando i nuovi eletti e commemorando il compianto deputato Fortunato Conte L. Raffaeli e il vice-segretario dell'amministrazione provinciale defunto Pennesi, di cui ha raccomandato la famiglia al Consiglio. Poi il Presidente Baccelli ha aggiunto:

« Signori! la vita di un Consiglio sarà breve; ma non perciò meno operosa.

Un bel morir tutta la vita onora.

« Succederà un altro Consiglio a base di più larga elezione. Noi gli lasciamo una eredità *non oberata*, e l'esempio della parsimonia: ed in questa coscienza plaudiamo vivi al successore.

Ma il plauso maggiore sia al grande patriotta, al grande ministro alla cui saggezza non infrega, come la bacchetta sia la migliore custode, e vindice per una Monarchia gloriosa fondata sulla lealtà, e sull'amore del popolo.

E' è a questo nuovo, sublime, meraviglioso spettacolo di un gran popolo che precede le altre nazioni nella via della libertà avendo alla sua testa un Re guerriero, e galantuomo, cui dobbiamo l'onore di potere accogliere fra le nostre mura e fra non molto il potentissimo imperatore della Germania

Ne tremi chi vuole; ma noi disponendoci ad accogliere i nostri ospiti degni di liberi cittadini, commossi da patriottico orgoglio, oggi sentiamo più forte il grido inneggiante dei nostri lavori: Evviva il Re!

Quasi tutti i consiglieri si levano in piedi ed acclamano al Re.

Si approvano all'unanimità alcune proposte della deputazione provinciale fra cui una pensione annuale alla figlia dell'impiegato Peruzzi, e poi il consiglieri Crispolti domanda alla deputazione provinciale quali sono i suoi intendimenti per festeggiare degnamente la venuta in Roma dell'imperatore di Germania.

Il segretario Berardi a nome della Deputazione provinciale, risponde che fino ad ora nessuna partecipazione si è avuta dal governo. Ma appena questa verrà fatta, la Deputazione provinciale prenderà subito d'accordo con le altre autorità l'iniziativa perchè l'ospite augusto venga accolto degnamente nella capitale del regno. (*Bene!*)

Si passa in seguito alla nomina dei membri della deputazione provinciale in surrogazione di quelli scadenti.

Sono eletti i consiglieri: Capogrossi, Guattani conte Baldassare, Rousseau commendatore Emidio, Monti Prano, Bruschi Falzari conte Francesco, Sibilia Salvatore, marchese Alessandro Ferraioli, Annesanti Pernandez e Ferrero Lola dott. Giuseppe.

La elezione del dottor Ferraioli è stata fatta con ballottaggio contro il sig. Santucci Attuni consiglieri a questa elezione vollero fare un carattere politico, che forse era fuori di luogo.

A supplenti furono eletti Don Stanislao Torlonia, e il signor Ercole Pecorini.

In ultimo vi fu una piccola discussione fra i consiglieri Gola, Tittoni e Costarosa per presentare il marchese Berardi a non insistere nella dimissione da deputato provinciale.

Il Consiglio ascoltò alle parole di elogio e di operosità rivolte da' oratori all'onorevole Ferraioli.

Venne approvato in massima il bilancio e i centesimi addizionali. Constatato quindi che le condizioni finanziarie della nostra provincia non sono poi peggiori delle altre, la maggioranza dei consiglieri abbandonano più che in fretta, la fresca aula, e si dirigono al caffè di Roma ove è preparato il pranzo sociale annuale.

A rivederci a novembre.

VANDALO.

IN FUGA.

Per la ripresa scena della Quattro Fontane, avanti il cancello del palazzo Barberini, il cavallo attaccato al suo *butto* s'impaurì, e presa la mano al conducente. La *butta*, trascinata con una violenza estrema, arrivò in un lampo sulla piazza Barberini, e cavallo e vettura andarono a sbattere contro il chiosco dei giornali tenuto da Adele Toni.

Fortunatamente per la ragazza non avvennero disgrazie, perchè tutti fecero in tempo a fuggire. Ma un grande spavento l'ha provato la sorella di Toni che era nel chiosco a leggere un libro. Tutto ad un tratto s'intese arrivare addosso quel po' po' di valanga e fu tale la paura che perdette i sensi.

ESPOSIZIONE ALL'AQUILA.

L'esposizione regionale all'Aquila sarà inaugurata forse il 28 agosto corrente. Saranno diramati moltissimi inviti a tutte le autorità dell'Abruzzo e a quelle della provincia di Roma e di Caserta.

I lavori per l'allestimento dei locali della Esposizione procedono con molta attività, e li dirige l'ingegnere Waldis.

Si prevede che l'Esposizione riuscirà egregiamente per il numero degli espositori e per la quantità degli oggetti esposti.

« FANFULLA » INFIAMMABILE.

Abbiamo ricevuto da Torino la seguente letterina:

« Il corrispondente torinese della *Riforma* (2 agosto) annuncia una scoperta fatta a Torino per rendere incombustibili, senza spesa di sorta, le decorazioni sceniche dei teatri, in omaggio agli ordini ministeriali.

« Il fatto è vero. Ti accludo l'ultimo numero suo che ha perduto la proprietà efficacissima della carta d'infiammarsi e propagare l'incendio. Poni uno zolfanello acceso su questo numero e verificherai il fatto. Si carbonizzerà la parte che tocca la fiamma dello zolfanello, ma tutto il resto della carta rimarrà incolume. Eppure, sia detto fra noi senza ombra di rimprovero, la tua carta è proprio di quella che basta una sciottilla per farne una vampa.

« È vero altresì che questo trovato costa nulla, nicè costa la pena di applicarlo.

« In quanto ai teatri di Roma, ci penserà il tuo bravo Cauori.

« Senza, ti prego, la mia sfacciataggine.

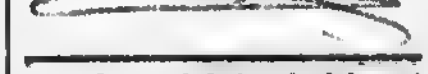
« *Il tuo assiduo romano torinese* »

E abbiamo ricevuto anche il relativo giornale ininfiammabile dal nostro non sfacciato, anzi troppo modesto assiduo romano-torinese.

SI SVENTANO LE BUCHE.

È ritornata in Roma da Astura la compagnia del genio che si era recata nel territorio di Nettuno per spegnere l'incendio delle due macchie di Conca e di Cisterna.

I danni sofferti dai proprietari delle macchie Gori-Mazzoleni e Caetani, ammontano a 60 mila lire circa.



Fra i tesori balneologici creati dalla natura a sollievo della umanità sofferente, un posto eminente spetta senza dubbio alla **Sorgente dell'acqua amara Francesco Giuseppe** a Buda-Pesth. Celebrità mediche di fama europea quali i professori CANTANI, COPPOLA, DE GIOVANNI, GIANNI, MACCORMAC, MARTINI, PANTALEONI, PINNO, SEMMOLA, VERGA, HAMMERICH, KUSSMAUL, LEUF, NOTHNAGEL, SCANZONI, raccomandano l'Acqua della Sorgente amara **Francesco Giuseppe**, perchè presa in piccole dosi è, all'opposto delle altre sorgenti d'acque amare conosciute, gradevole al palato, e di un effetto sicuro non solo, ma pure leggiera e salutare all'organismo anche dopo un uso prolungato.

Ad evitare le contraffazioni, si raccomanda di esigere sempre il nome della Sorgente AMARA FRANCESCO GIUSEPPE.

Fra le quinte e fuori

⚔ Il *Caffaro* di Genova annunzia che la signora Duse, invece di venire al Valle nella prossima stagione di carnovale, andrà colla sua compagnia a Barcellona nella Spagna e darvi un corso di rappresentazioni

Non sappiamo quanto possa esservi di vero in questa notizia ed è soltanto a titolo di cronaca che la riproduciamo. Si è parlato più volte, è vero di un giro artistico della signora Duse all'estero; ma si è pur sempre detto che essa lo avrebbe intrapreso dopo la stagione del Valle. Secondo la notizia data dal *Caffaro*, essa avrebbe dunque mutato programma; ma può egli credersi che essa voglia rinunziare a venire a Roma, nella stagione che è la più propizia dell'anno, mentre il pubblico romano ha sempre mostrato per lei tanta predilezione?

Prima di prestarvi fede aspettiamo dunque che la notizia venga confermata.

Spettacoli d'oggi:

Quirino (ore 9), I due Foscari. — **Caffè della Valle**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Ingresso libero

NOSTRE INFORMAZIONI

Per l'imperatore di Germania.

L'onorevole sindaco, marchese Guiccioli, tornato stamane da Monaco e Vicenza, venne ricevuto oggi dall'onorevole presidente del Consiglio.

Sappiamo che fra il sindaco e l'onorevole Crispi si parlò lungamente sulle feste che si faranno in Roma in occasione dell'arrivo dell'imperatore di Germania.

Ieri ed oggi, sotto la presidenza dell'onorevole Mariotti, sotto segretario di Stato, si è riunita alla Minerva la Commissione incaricata di fare nel personale delle scuole secondarie classiche le proposte al ministro per la promozione a presidi di Liceo e direttori di Ginnasio.

Oggi si sono radunate alla Minerva, secondo avevamo annunziato, le Commissioni per le varie cattedre vacanti negli Istituti tecnici, essi sono così composte:

Per la chimica generale: professori Brugnatelli, Cannizzaro, Ciamician, Gabba, Schiff-Sestini.

Per le lingue straniere: Friedmann Gambaro, Navarro Della Miraglia, Morris-Moore, Muller.

Per agraria estimo, topografia e costruzioni: Carena, Caruso, Marconi, Morosini, Pitocchi.

Pel disegno: Bartoli, Ceppi, Pisanti, Salvini, Seri.

Per la ragioneria e computisteria: Resta, commendatore Cerboni, Gitti, Mulloni, Riva.

Per le scienze economiche, giuridiche: Brunialti, Cognetti De Martiis, Palma, Virgilio, Wautrain, Cavagnari.

Presidenti dei Consigli provinciali.

Furono eletti a presidenti e a vice-presidenti dei Consiglio provinciale:

A Pavia Benedetto Cairoli e Beniamino Montemerlo = A Livorno Eugenio Sanconi e Rodolfo Manganaro = A Siena il conte Tolomei e Falaschi = A Brescia Gaetano Brunetti e Filippo Badia = A Lecce Zanardelli e Marino = A Ravenna il commendatore Eugenio Buonvicini e il conte Pier Desiderio Pasolini = Ad Arezzo il conte Fossombroni e il professore Marco Biondi = A Napoli l'onorevole Fusco e l'onorevole Napodano = A Milano il senatore Robecchi e il cavaliere Massimiliano De Leva.

Al ministero dei lavori pubblici si stanno facendo studi circa alla destinazione del milione di lire votato dal Parlamento per riduzioni di tariffe sulle ferrovie a favore dei prodotti agricoli.

Verso la metà di settembre, avrà luogo a Dresda una mostra dantesca

Il nostro governo vi parteciperà, mandandovi *facsimili* di edizioni del quattrocento, di codici danteschi del quattordicesimo secolo, e qualche ritratto di Dante, fra cui probabilmente la riproduzione di quello di Giotto.

Telegrafano da Torino, 13:

« S. M. il Re è partito stamane, alle ore 4, per Cuneo, recandosi al palazzo delle caccie a Sant'Anna di Valdieri. »

Telegrafano da Cuneo, 13:

« Questa mattina alle ore 6, proveniente da Torino, giunse in questa stazione con treno speciale S. M. il Re, ossequiato dalle autorità civili e militari; proseguì poco dopo per Borgo San Dalmazzo da dove in vettura si è recata a Sant'Anna di Valdieri. »

Telegrafano da Londra, 13:

« Il generale Di Robilant, ambasciatore d'Italia, fu ricevuto ieri dal principe e dalla principessa di Galles, a bordo del *yacht Osborne*. »

Telegrafano da Parigi, 12:

« Il generale Menabrea, ambasciatore d'Italia, che aveva ritardato la sua partenza a Parigi causa la presenza di S. M. la regina Pia, prende un congedo di alcune settimane.

Il generale è stato ricevuto ieri dal ministro degli affari esteri Goblet.

Durante la sua assenza, il commendatore Rosman reggerà l'ambasciata. »

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 13.

Il viaggio di Boulanger cagiona baruffe oltremodo violenti.

I partiti si addebitano a vicenda le rivolverate che sarebbero state tirate, dicono, da un amico intimo del competitore del generale.

Temonsi maggiori disordini ed è molto commentata l'ingerenza delle autorità.

Parigi, 13

Il rapimento di Henriot, l'ex-direttore dei Magazzini del Louvre avrebbe origine in una questione intima di famiglia, questione che ha per base la vistosa ricchezza di lui

Si accusa la moglie di volere far passare per matto il marito.

Massaua, 13 (*A. S.*)

Al combattimento di Saganeiti, assieme ai basci-buzuk, non vi erano nè sottufficiali, nè caporali, nè soldati italiani.

BORSA DI ROMA

13 agosto.

Gli affari furono oggi limitati e l'andamento della Borsa mantiensi debole. La Rendita per contante venne ceduta a 97 67 1/2 e per fine scorrente a 97 65 si spinse a 97 70. Prestito Blount 96 20 per contante. Generali 675 neglette. Banca Romana 1160 nominale. Banco Roma 712. Molini 822 a 819. Immobiliari 978 50 a 975. Condotte 474 a 476. Gas 1150. Industriali 575. Nominale il resto.

Cambi: Francia *chèques*, 100 02. Londra tre mesi 25 31

Ore 3. — Rendita 97 65 offerta.

RUBRICA DI PARIGI del 13 agosto.

	apertura	chiusura
Amort. 3% vecchio	— —	— —
» » nuovo	88 85	88 87
» » 4 1/2 %	105 85	105 82
Rend. italiana 5 %	96 97	96 95
Cambio sopra Londra	— —	25 30 1/2
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia		3/8
Rendita Turca (nuova)	14 98	14 95
Banca di Parigi	—	795 —
Egiziano 6 %	430 —	430 —
Rend. Spagna esterno	73 1/2	73 5/8
Banca sconto di Parigi	— —	488 —
Credito Fondiario	— —	1868 —
Azioni Suez	2207 —	2206 —
Azioni Panama	271 1/4	271 1/4
Fort. Mobil. e Immob.	— —	782

TELEGRAMMI STEFANI

BERLINO, 12. — Il Re di Portogallo è qui giunto e fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore

Le LL. MM. si recarono al castello imperiale

RAVENNA, 12. — L'accompagnamento funebre del generale Rossi è riuscito imponentissimo.

Vi assistevano cinque generali e moltissime rappresentanze militari di tutte le armi del

La salma poggiava sopra un affusto d'artiglieria coperto da ricchissime ghirlande.

Seguiva un'immensa folla.

Il colonnello Grillenzoni, del 10° reggimento disse commoventi parole d'elogio dell'estinto.

PARIGI, 13. — La Regina di Serbia è arrivata a Versailles ove si tratterrà alcuni giorni.

ANCONA, 13. — L'onorevole ministro Grimaldi è giunto stamane alle ore 7,30. Lo attendevano alla stazione il prefetto, il sindaco, gli assessori e gli onorevoli deputati Elia e Sacconi.

L'onorevole ministro ripartì alle ore 9 per Fermo.

NAPOLI, 13. — Da Massaua è arrivato il *San Gottardo*, con 215 militari e pochi borghesi.

LA CRONACA DEL MARE

RIO-JANEIRO, 10. — È entrato in porto stamane l'*Europa*, della Veloce.

Stassera questo piroscafo è ripartito per Barcellona e Genova.

Molti passeggieri sono diretti per la capitale della Catalogna per visitarvi l'Esposizione, che chiama sempre più gente.

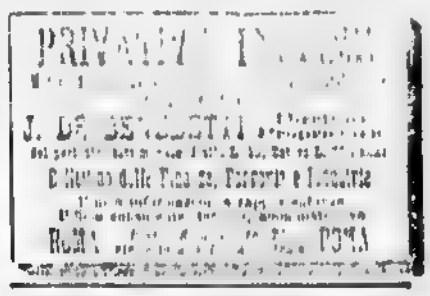
COSTANTINOPOLI, 12. — Stamane il vapore *Nino Cattromo* abbordò sul Bosforo il vapore del Lloyd austriaco *Marie*, che, fortemente danneggiato, si è incagliato.

Nessuna vittima.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

NAPOLI
HOTEL ROYAL DES ETRANGERS
Indirizzo per telegrammi
CAPRANI - NAPOLI
Scelto specialmente dalla Commissione sanitaria internazionale quale residenza durante il suo soggiorno a Napoli nel mese di Giugno 1885.



Mining & Scientific Review
fondata nel 1877
Si pubblica a DENVER
Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.
Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari
Prezzo dell'Abbonamento:
8 Dollari l'anno.
Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 375 e 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 26, via de' Panzani.

The ENGINEERING AND MINING JOURNAL
Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York
Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.
PREZZI D'ABBONAMENTO:
Anno Lire 26 — Semestre Lire 13.
Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità Piazza Montecitorio 127 Roma

Da cedere in seconda lettura:
Daily Telegraph.
Deutsche Zeitung.
Rivolgersi all' Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127

LE INSERZIONI
DEL
FANFULLA
tanto per Avvisi Commerciali e Finanziarii, che per Necrologie, Partecipazioni, ecc., si ricevono presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
127 - PIAZZA MONTECITORIO - ROMA

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. - Presso, L. 2 - Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 26.

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari
DELVITTO E BARABELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie — Ristorante — L'Albergo è provvisto di tappeti e caloriferi.

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio diriniposto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati

Propr. A. CARAMPANA
Dirett. E. DELVITTO.

NAPOLI

HÔTEL DE LA RIVIERA

Riviera di Chiaia, 127

Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Si fanno prezzi di pensione

I proprietari, Giovanni Rainoldi - E. Delvitto

Brocche, Secchie, Lavapiedi

in Zinco e Latta

VERNICIATI O POLIMENTATI

vendibili all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28

BAGNAROLE, semicupi, Bagni a doccia e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, e letteraria, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi . . » 26

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: **Roma**, 127, Piazza Montecitorio - **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26.

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 1.20 al flacone

Dirigersi all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28

Macchina di Archimede

(TONDEUSE)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia Inghilterra, Svizzera, Belgio Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi Il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Un solo uomo, con una di queste Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza del coltello:

Cent.	25	35	40
Prezzo: L.	65	75	85

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 28.

DIREZIONE GENERALE DEL FONDO PEL CULTO

ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Descrizione dei beni che si vendono presso la Direzione Generale del Fondo pel Culto

Il giorno **18 agosto** 1888, alle ore 10 ant.

DESCRIZIONE DEI BENI

UFFICIO presso il quale si deve fare l'incanto.	Numero di lotto	Provenienza	DESCRIZIONE E QUALITÀ	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per ciascun lotto all'asta.	MANCIA
Direzione Generale del Fondo pel Culto	1621	Capitolo di S. Maria in via Lata di Roma.	**ENTE CONSERVATO** **Tenuta detta Casa Rossa**, posta nell'Agro Romano fuori di Porta San Lorenzo alla distanza da Roma di circa miglia 9, lungo la via Tiburtina ed alla quale si accede per un viottolo presso l'Osteria detta delle Capannaccie. Questa tenuta è descritta nel catasto per terreno seminativo e pascolivo ai numeri 104, 105, 106, 107, 108, 109 e 110 della mappa n. 109, con casa al n. 106, della superficie di tavole 2331. 47 pari a ettari 233. 14. 70 e dell'estimo di scudi 12,110.06, pari a Lire 65,091 57 ed è composta di un solo corpo. Confina, secondo il catasto, colle proprietà dell'Ospedale del Fate Bene Fratelli, col fosso del Cavaliere, col fiume Aniene e coi fratelli Persiani, salvi, ecc. La tenuta in parola è affittata al sig. Stanislao Bacchettoni per l'annua corrisposta di lire 10,750, pagabili a semestri posticipati al 1° aprile e 1° ottobre di ciascun anno, per un novennio cominciato col 1° ottobre 1885 e che avrà il suo termine col 29 settembre 1894 senza veruna disdetta, come da atto privato 14 luglio 1885, registrato nel 30 stesso mese al registro 17, serie 2.a, numero 1466-67, col pagamento di lire 520,40, visibile presso questa Direzione Generale. Secondo il detto contratto, la tenuta sarebbe provvista di fabbricato, fontanile, condotture, macerie, ecc, ed all'articolo 23 il Capitolo proprietario si sarebbe obbligato di far costruire entro i primi tre anni dello affitto un casale e una casipola, non che un nuovo fontanile, prendendo l'acqua dall'acquedotto dell'acqua Marcia. Le sovraimposte Provinciali e Comunali, le riparazioni si fabbricati ed altre opere, sono a carico dell'affittuario. Il fondo che si vende è gravato di un annuo canone di lire 00,73 a favore dell'Asse Ecclesiastico di Roma in rappresentanza del soppresso Monastero in Campo Marzio, canone che passa a carico dello aggiudicatario essendosene detratto dal prezzo di stima il corrispondente capitale.	182,000	18,200	500 —

NB. Il fondo, qualunque ne sia la descrizione ed i numeri catastali risultanti da questo avviso, si vende nel modo e nella misura come è posseduto dall'Ente e goduto dall'attuale conduttore.

Nel caso in cui un qualche numero di mappa fosse erroneamente addotto all'atto compreso nell'avviso ed appartenesse invece ad altra, s'intende che, a favore dell'aggiudicatario, ha luogo la rettifica parziale per via di riduzione del prezzo di aggiudicazione in proporzione dell'estimo catastale.

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono sei fotografie diverse istantanee, senza camminare la lastra, indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, ecc, sono utili a tutti.

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito; facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che alcuno se ne accorga, si ottengono vedute o ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere.

Prezzo dell'apparecchio racchiuso in elegante scatola e corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 35.

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fotografie) L. 2. Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79. — Firenze, Via Panzani, 28.

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 819

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nelle consegne che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 5.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 28.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

STABILIMENTO IDROTERAPICO

(A 1/2 ora da Biella) **COSSILLA** (A 1/2 ora da Biella)

Bagni. Camere. Mobilio. completamente a nuovo

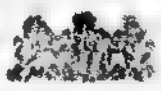
Aperto dal **GIUGNO** all'**OTTOBRE**

Domande e schiarimenti al Dirett. Propr. Dott. **L. C. BURGONZIO.**

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina
Num. 36 e 37



FIRENZE
Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di COOPER.

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini. Utilissime negli attacchi d'indigestione, per il mal di testa e nelle vertigini, queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, nè accade di rilevarne col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede alcun mutamento di dieta. La loro azione è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che comunemente le stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, ventosità, ecc.

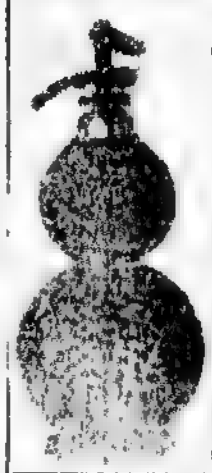
Si vendono in scatole al prezzo di 8 e 9 Lire.

Si esiga che sulla soletta l'impronta dietro domanda accompagnata dal vaglia del relativo importo per 50 cent. pel porto postale, e si trova presso tutte le Farmacie del Regno.

NB. — Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare bene che sopra ogni scatola vi sia impressa con inchiostro rosso la firma **H. Roberts & C.**

BIBITE GAZOSE

Acqua di Seltz - Acqua di Soda



Il più semplice e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Flacone da	1 bottiglia	L.	9
» »	2 »	»	12
» »	3 »	»	14
» »	4 »	»	18

Si spedisce in tutta l'Italia con discreto franco d'imballaggio e di [illegible] per ogni [illegible]

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 377-78-79 [illegible] via de' Panzani, 26.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina [illegible] Pescionieri, Stampi per [illegible] trovansi in rame, acciaio porcellanato [illegible] presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 [illegible] Panzani.

L'EMPORIO Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, offre Pompe in tutti i generi e dimensioni per uso domestico, rustico, industriale e da incendi, dello Stabilimento meccanico R. Langensiepen, a Buckau - Magdeburgo (Germania).

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 28.

LE INSERZIONI

in terza e quarta pagina si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 11 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26 — Della **Francia**, Agenzia principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu 92.

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, Lire 1.50 — Franco per posta, L. 2.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Ital. Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 e 379 — in Firenze, via de' Panzani, 28

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Cucina, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani 28.

NUOVI RESOFIATORI

IN METALLO INOSSIDABILE

I più eleganti di quanti ne sono stati in vendita. Prezzi moderatissimi

Franco coi piedi di legno L. 6

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso 377-379 e via del Giardino 85-86 — in Firenze via de' Panzani 28

Agli Abbonati del FANFULLA

L'Amministrazione del **Fanfulla**, nell'intento di provvedere i ragazzi di una lettura utile e dilettevole durante i mesi d'estate, apre un abbonamento straordinario al

GIORNALE PER I BAMBINI

per i soli mesi di Luglio, Agosto e Settembre, al prezzo eccezionale di **Lire DUE** per l'Italia e di **Lire TRE** per l'Estero.

Gli abbonamenti si possono prendere in tutti gli Uffici postali, ovvero dirigendo lettera con vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla**, oppure a quella del **Giornale per i Bambini**, 121, Montecitorio, Roma.

NB. — I prezzi d'associazione per gli abbonamenti dal 1° Ottobre p. v. in poi, restano invariati, cioè:

Un anno, L.	12 — per l'Italia	Sei mesi, L.	6 — per l'Italia
» »	15 — per l'Estero	» »	7,50 per l'Estero

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Corso, N 375-76-77-78-79 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gozzo, Malta, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

Cent. 5 in tutta l'Italia

Roma, Martedì-Mercoledì 14-15 Agosto 1888

Num. 228

AMMINISTRAZIONE
via Montecitorio, 120

GLI ANNUNZI
presso ogni Giornale
di
e di pubblicità
(FIRENZE, PARIGI)
vedi la 4ª pagina

5 in tutta l'Italia

Domani non si pubblica il Giornale

SAGANEITI

Ecco un altro nome ieri ignorato, oggi tristamente noto in tutta l'Italia, un nome che segna come quello di Dogali una data dolorosa nel luttuoso calendario africano. Le vittime italiane non sono oggi cinquecento, ma cinque. Non per questo la notizia giunta ieri sera commuove meno la stampa e l'opinione pubblica, costerna meno coloro che hanno luoghi amici e congiunti, non per questo numero meno nel lutto cinque famiglie.

Il fatto è strano, oscuro, inesplicabile, inesplicato, ma non è più permessa quella trepidante incertezza con cui ieri sera il *Fanfulla* chiosava il comunicato del ministero della guerra, augurando che notizie posteriori venissero a confermare la speranza, consentita dalle parole del testo: « Nessuno può accertare in modo assoluto la morte degli ufficiali. »

Ahimè! ieri sera stesso era comunicata ai giornali, e pubblicata lo stato di servizio degli ufficiali *caduti* a Saganeiti...

La speranza era distrutta da chi l'aveva permessa.

Ma il fatto resta anche dopo questa certezza oscuro e inesplicabile. Da tutto il rapporto baldissera emerge chiara una sola cosa, ed è che i cinque ufficiali italiani sono morti combattendo in mezzo a un'orribile mischia, in cui non era possibile di distinguere l'amico dal nemico, il compagno fedele dal traditore, in cui fra viglianchi e rinnegati, briganti di Debeb e bazibuzuk di Adam, pastori assortini e vagabondi di tutte le tribù selvagge, il sagrifizio è stato consumato.

Tutto il resto è ravvolgimento in una densa penombra tetra, rosseggiante qua e là di sangue.

Questa oscurità stessa suscita nei crocchi, nei giornali, nei ritrovi una quantità enorme di strateghi, di giurati volontari, che giudicano del fatto, che presiedono dei consigli di guerra riuniti nel tribunale della loro coscienza, e anticipano una sentenza prima che si possa determinare se ci sia o no colpa, se ci sia o no da assolvere o da condannare, e chi in caso deva rispondere della colpa o della sventura.

Il mistero che ravvolge un fatto conosciuto imperfettamente, e che colpisce fortemente la fantasia prima e spingerebbe subitamente alla ricerca di una spiegazione, attira sempre gli spiriti più vivaci. Il provoca quasi a cercare l'ignoto che si nasconde fra la nebbia dell'ignoto.

Tanto più il mistero moltiplica gl'indagatori in questo caso in cui non è solo colpita la fantasia, ma anche ferito il sentimento, un sentimento complesso, fatto di pietà per i fratelli caduti, di orgoglio nazionale offeso, di ricordanze troppo recenti, crudeli, e che la notizia di ieri è venuta ad esacerbare.

Capisco il motivo di tutte queste impazienti indagini, ma non mi arrischio però a seguire l'esempio, per quanto mi venga da persone di perfetta buona fede.

Quanto più il fatto apparisce strano, tanto più io ragiono a me stesso che senza una seria ragione, che non è sempre bene nè possibile di dire, un generale come il Baldissera non manda a centotrenta chilometri dal suo presidio in paese nemico una piccola colonna di uomini, fra i quali solo cinque, o l'hanno mostrato, potevano avere il sentimento del dovere militare e dell'onore della bandiera.

E detto questo mi fermo, per non entrare anche io nel campo sterminato delle ipotesi e delle spiegazioni arbitrarie. Aspettiamo dunque, aspettiamo che su questo luttuoso episodio si faccia la luce; poichè è certo necessario che la luce si debba fare, ma non è possibile di assegnarne l'ora e le circostanze. Nessuna da qualche tempo si trova spostata dalla sua topografia: per opera di amici dubbi o di nemici segreti si è fatta entrare nel novero delle questioni europee come, per una strana coincidenza che parve ieri sera a taluno, dimostrava ieri sera stesso il seguente dispaccio da Costantinopoli, giunto contemporaneamente al comunicato del ministero della guerra:

« La Sublime Porta ordina di prendere una decisione sull'affare di Massaua, ma è certo si avrà riguardo all'estero a infermarsi quale sia stato il contegno delle grandi potenze.

Risulta da questa inchiesta, che la Russia, la Germania, l'Austria-Ungheria, l'Inghilterra e la Spagna hanno dichiarato che le capitolazioni non sono applicabili a Massaua e non è che due potenze, S. aggiunge che tutte le altre potenze hanno preso atto, adorando, alla nota italiana del 25 luglio.

Dopo ciò il sultano resta a protestare.

Pare però che sia ordine di non muovere da Roma e, ove la sua salute lo esiga, di prendere le sue vacanze in una vicina città.

Esiti pure la Sublime Porta, e dopo aver esitato a lungo finchè una cosa: non aprochi le sue proteste, a cui le nazioni europee non sono disposte a dar ascolto, e l'ammaestratore turco vada pure a godere le sue vacanze dove meglio crede.

Massaua e l'Africa costano ormai troppo di sangue e di sacrifizi economici all'Italia, perchè possano essere considerate da noi come sola materia di proteste diplomatiche della Turchia.

KAPPA DI R.

IL DISCORSO DELL'ON BOSELLI

TORINO, 13 — Al banchetto all'Hotel [illegible] dell'onorevole ministro Boselli [illegible] altre centocinquanta [illegible] deputato, il prefetto, la magistratura, il municipio e altre autorità della provincia.

Al levar delle mense prende il deputato [illegible] Bona, dando lettura [illegible] gramma di saluto [illegible] che, dolente di [illegible] per malattia [illegible] ad onorare il collega non volle [illegible] mandò un [illegible] onorevole [illegible] che esaltò [illegible] Boselli [illegible] Bona e [illegible] Boselli [illegible] Bona [illegible] Boselli [illegible] Bona [illegible] Boselli [illegible] Bona

violetta color di rosa, originaria del Monte Cavallo fra il Friuli e il Cadore.

Rossati vorrebbe cimentarsi all'orticoltura anche la mammola gialla dei monti di Adelsberg: ma la bôra e le nevi del Carso finora glie l'hanno contesa.

><

La complessa, sebbene insufficiente alle richieste, la produzione della viola odinea è già elevata, e il profitto assai incoraggiante.

È poi curioso che ciascuna pianta produce contemporaneamente parecchie doppie e solo alcune, sei al massimo, grandiflore: solo queste sbocciano alquanto più tardi di quelle: per favorire lo sviluppo delle grandiflore si tolgono alcune foglie e tutti i viluchi, i quali trapiantati servono in capo a due anni a formare le nuove piante: giacchè ciascuna pianta dopo tre anni di fioritura si ritiene esaurita.

Dalla primavera a mezzo estate le piante si tengono in piena terra, all'ombra e sotto un graticciato che le difende dalla grandine: solo dopo lunghe pioggie si concede ad esse un po' di sole vivo. Col settembre vengono trapiantate in casse inclinate a mezzodì, sempre però monte di graticciato contro i soverchi ardori. Fioriscono dalla metà di novembre a tutto marzo.

Si usa generalmente contimarle con fieno vecchio di cavallo, ma gli orticultori più istruiti vi adoperano anche concimi chimici di cui non vi so dare la formula.

><

Quasi tutte le viole odinee trovano collocamento all'estero: Londra ne fa il maggior consumo: un tempo era Parigi che le prendeva a Udine e le rispediva in Inghilterra.

Vanno molto anche a Monaco di Baviera e a Vienna dopo che il nostro ambasciatore Nigra le ebbe messe alla moda nei suoi ricevimenti.

In Russia sono ricercate: ma i produttori odinei, che le spediscono garantite, vi corrono il rischio di soverchi ritardi ferroviari per le nevi.

Con una speciale imballatura durano freschе fino a 12 giorni: vi si provvede con un bagno chimico e una successiva lavatura al muschio nel quale si involgono i gambi: quindi ciascun mazzo viene avvolto in un largo anello di cautchouk coperto di carta vellina e chiuso nelle cassette imbottite di ovatta. Tutte queste cure non parranno soverchie quando si pensi che ciascun fiore viene pagato fino a 50 centesimi dai negozianti esteri.

><

In Inghilterra specialmente, si spediscono ogni anno anche numerose piantine in vaso a fioritura incipiente. Le bionde *misses* e le grigie *mistress* si compiacciono di vederle venire a punto e di seguirne il quotidiano sviluppo: forse si lusingano di ottenere anche loro la *grandiflora* l'anno successivo nella serra.

Ma ogni anno alla fine di marzo l'anima profumata di quelle mammole prende il volo e ripassa i mari, ripassa i monti per rivivere soltanto a piè del colle dove sorge il castello di Udine.

Aristo

IL PRINCIPE DI NAPOLI

DRESDA, 13. — Il principe di Napoli si è recato ad Hosterwitz e, insieme al principe Giorgio ed alla di lui famiglia, fece un'escursione nella Svizzera Sassone e visitò la fortezza di Konigstein che era imbandierata. Una batteria fece salve in onore di S. A. R. il principe di Napoli. Gli operai italiani occupati ai lavori della fortezza si unirono dinanzi alla porta di questa, acclamando entusiasticamente il principe di Napoli, che ringraziò vivamente commosso.

Possia il principe di Napoli, insieme alla famiglia del principe Giorgio, visitò Schandau.

Il principe di Napoli partirà giovedì per Wurzburg e Stoccarda.

— 45 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

L'avversario del maggiore tirò per il primo e il suo colpo andò a vuoto; il maggiore più destro colpì con la sua palla il petto dell'amante, per cui Monsecline l'aveva tradito. Quando questo fu caduto a terra, agonizzante, le palpebre diventate pesanti, il maggiore si avvicinò a lui e inchinandosi gli disse:

— Mio caro signore, la lezione di filosofia è terminata: fra qualche minuto saprete che cosa avvenga a un'anima separata dal corpo. Non lasciate, ve ne prego, di parteciparmi le vostre scoperte.

Il maggiore si allontanò. L'onore era soddisfatto. L'onore di chi? L'onore di che?

Il corpo del disgraziato giovinotto ucciso fu quasi abbandonato ai corvi e ai cani; i suoi padrini non volevano compromettersi, curandosi di farlo trasportare in qualche luogo sicuro. Solo i gendarmi, appena informati, si occuparono perchè quel cadavere fosse seppellito.

Rovinato, triste, inasprito, ammalato, disperato, con la coscienza aggravata dal peso del rimorso di avere ucciso un povero giovinotto, che non gli aveva fatto alcun male, fuori di quello di aver occupato un posto

BAGNI ECC. ECC.

Portofino, 13 agosto.

Ho perduto, in tre giorni, la nozione esatta del tempo e dello spazio. Come i malati di nostalgia, io sono andato in traccia dell'estate al modo stesso che la rondinella di Mignon venne incontro al sole; ed eccola qui, la bella e splendente estate, tutta cinta di verdi pampani, eccola che sorride alla montagna coperta di castagni e d'ulivi, al mare di faccia, al cielo, al sole, alle stelle delle luminose notti della Riviera.

Qui dunque l'estate trionfa; qui finalmente è permesso nelle debite ore di andare. Non so più nulla di Roma; ho interrotta qualunque comunicazione con le Rotonde eleganti del Mediterraneo e dell'Adriatico; e preferisco smarrirmi sotto l'ombra dei lecci folti che s'inerpicano sulla collina, costeggiare le spiaggie che s'insinuano e si agomitolano al sole, inebriarmi il viso di rosa ardente per gustare anche di più la mordente e fresca acqua del mare.

Ho trovato, cercando, un altro golfo minuscolo, e dopo due ore di salita sdrucciolo per scrivervi dal Caffè Centrale di Portofino: centrale per modo di dire, ma è l'unico caffè del paese; e il paese si compone d'una quarantina di case.

Il golfo è incassato così dentro terra, dopo un gomito della strada carrozzabile, che nessuno, il quale non ne sia pratico, potrebbe sospettarne l'esistenza. Anche nei giorni di libeccio il mare vi si rifugia per riposarsi della sua rabbia, e l'onda ha riflessi ora di smeraldo lucente, ora di cupo zaffiro. Due o tre barche si cullano nel porto, altre tre o quattro stanno prigioniere fra le ghiaie della riva. Neppure una famiglia di bagnanti, o non una baracca. Che bella combinazione!

Ma in vetta alla collina selvosa c'è una villa oramai storica, e di lassù appunto sono discesa mezz'ora fa. Vi abitò due anni or sono l'Imperatrice Principe imperiale di Germania con la famiglia, e in appunto forse per i grati ricordi della Riviera che volle in quest'anno rifugiarsi a San Remo.

La villa appartiene a un Lord inglese, stato già vice-re dell'Irlanda: non posso dirvi chi sia, perchè le nozioni linguistiche di Portofino non arrivano fino a pronunciare un po'ci stiamente il nome d'un forestiero. Stette lassù il principe imperiale un paio di mesi, e se c'è vedova al mondo che possa ridonar la salute ad un infermo, è certo sent'altro.

A sinistra s'indovina l'occhio subacqueo smisurato la vasta successione di golfi e paesaggiati sopra la spiaggia, fino a quella spalliera più alta dietro la quale si nasconde la inaccessibile Spezia; e fino alle colline rosse di ville, che digradano dolcemente al basso, e che annunziano a destra il luminoso panorama di Genova.

S'indovina dalle due parti estreme il lavorio dell'arsenale e dei cantieri, il cigolare dell'elche, il fumo dei piroscafi, il tumulto della città; ma una quiete solenne regna attorno alla villa che non ha più inquilini, e l'odorosa brezza del mare, mescolata alle acute fragranze del pino silvestre, vi giunge blanda come un susurro di preghiera, come la carezza d'una mano invisibile.

Mentre contemplavo lo spettacolo stupendo il sole tramontava dietro le mie spalle. Là in fondo, a sinistra, brillavano ancora nella luce le bianche case d'un paesello, forse Levanto; e a destra vedevo oscurarsi nel tramonto i folti aranceti di Nervi. Dalla lontana immensità delle acque, così azzurre da parer quasi nere, mi pareva salisse fino a me la voce dell'onda tor; e interrogando le silenziose pareti della villa, m'univo evocare la grande ombra del martire augusto, che forse aveva goduto nella solitudine di Portofino gli ultimi giorni lieti della sua vita.

Ritacendo la strada, feci parlare per distrarmi la guida: un brav'uomo che conduce così bene una barca, come conosce tutte le scorciatoie della montagna. Seppi così da lui che una signora forestiera, tutta vestita di nero, era salita quindici giorni fa fino alla villa, che aveva chiesto di visitarla e v'era rimasta parecchie ore. Uscì di là col viso coperto da un fitto velo nero, e salita sopra la barca che l'aveva condotta a Portofino, raggiunse un bel piroscafo che l'aspettava al largo, e non fu più veduta in paese.

All'opposto d'ogni indiscreto *reporter*, non ho voluto raccogliere più precise informazioni; ma è un fatto che attraverso i tronchi della selva scendendo a buo in passo, mi pareva di scorgere uno svolazzante velo nero, mi pareva di udire qualche sommesso gemito.

Per farci dei tiri, la fantasia è sempre in ordine.

Poi

Anzio, 13 agosto.

Ieri il passaggio delle torpediniere durò tutto il giorno; su ne videro venti sfilare davanti ad Anzio, ma due sole, i numeri 40 e 41, vi si fermarono la notte, e sono ripartite stamani alle 4 1/2 dopo aver fatto carbone.

Erano le 5 pomeridiane quando esse gettarono l'ancora in questo porto, e subito tutti i bagnanti si precipitarono nei battelli presso di esse per visitarle. Dapprima il comandante del N. 41 fece delle difficoltà per ammettere a bordo tutti quei visitatori, ma poi, cedendo al desiderio dell'onorevole Ciccotti, bella e simpatica, e in un momento l'angusto spazio che vi è in quei bastimenti a prua e ai due lati della macchina fu invasa da signore e signori. Questi ultimi scesero pure a visitare la piccola cabina del comandante e i posti da cui si lanciano i siluri, e quei facevano le meraviglie come in quello formasi, senza nessuna comodità, senza nessun riparo contro la furia delle onde, potessero vivere degli uomini. Dopo che si è visitata una torpediniera, dopo che si è visto come vivono comandante e marinari, la vita dei pescatori sulle paranze pare una esistenza comoda.

Le torpediniere provengono dal forte Santo Stefano, e sono diretto a Capo Miseno, per prender parte al terzo periodo delle manovre navali, che consiste nell'attacco delle grosse navi, dato appunto dalle torpediniere.

Oggi si aspetta di veder passare la squadra.

P.

Vandalo, che gira nelle spiaggie romane, c'invia le sue seguenti corrispondenze:

Palo, 13 agosto.

La vita solita di questa piccola colonia bagnante è stata rallegrata dall'arrivo di due torpediniere della R. marina: il n. 100 comandata dal tenente di vascello conte Aubray e dal sottotenente Simoni, e il n. 81, comandata dal tenente di vascello Mirabelli e da un altro ufficiale di cui mi sfugge il nome.

I pochi canottieri del R. Club del Tevere che sono qui con noi alla loro caserma, hanno improvvisata una festa in onore dei simpatici ufficiali.

Le signore e signorine che sono qui in villeggiatura hanno partecipato tutte all'accoglienza festosa fatta ai bravi ufficiali, i quali dal canto loro si mostrarono cortesissimi e di un'affabilità a tutta prova. Vollero visitare le due torpediniere, sembra fino impossibile, e offrirono anche dei rinfreschi alle signore.

Gli ufficiali di marina sono capaci anche di nascondere una cantina a bordo di minuscole navi.

Le signore che son qui, sia detto ad onore di Roma che ci fornisce le villeggianti sono belle e simpatiche.

Abbiamo avuto per qualche giorno la elegantissima contessa Cini, una delle più distinte signore dell'aristocrazia romana, la contessa Nanni, la signora Serventi e delle signorine che davvero portano il vanto per la loro grazia e bellezza, la signorina Vinciguerra, la signorina Tilde Narducci, la signorina Magliocchetti, la signorina Carnevali.

Per ritornare dove sono partito, (quando si parla di belle signore e signorine si perde facilmente la testa) aggiungerò che alcuni canottieri si sono prefissi di seguire le due torpediniere sino a Porto d'Anzio dove sono diretti. E hanno posto in pratica il loro disegno.

Oh a Ida sono stati commoventissimi! Tutte le signore erano alla spiaggia a sventolare i fazzoletti.

Ho visto spuntare qualche lacrima, ma su ciò debbo serbare il più assoluto segreto.

P.S. Ho deciso di seguire anche io le torpediniere. Faccio sapere in tempo ad impostare questo rigo che scrivo malamente alla carina dei canottieri!

P.

(Per telegrafo).

Anzio, 14 (ore 9 ant.)

Il nostro è stato un viaggio trionfale, compiuto in brevissimo tempo. Il mare era calmo e anche troppo. Non soffiava un alito di vento.

A Porto d'Anzio siamo stati accolti benissimo. Vi erano già delle altre torpediniere. Ci siamo recati all'albergo delle Sirene, e noi canottieri abbiamo offerto un pranzo agli ufficiali della regia marina che ci hanno usato tanto cortesia.

Poi ieri sera al *Casino dei bagni* in onore degli ufficiali di marina, il cavaliere Augusto Sindici ha organizzato una festa da ballo che è riuscita splendidamente. V'intervennero le più eleganti e simpatiche signore che sono qui a villeggiare.

Il cavaliere Sindici fece tenere l'invito cortesemente anche a noi canottieri.

La festa si protrasse sino alle due dopo la mezzanotte. È inutile che la sera avanti un'altra festa non meno splendida aveva avuto luogo nel villino del signor Peroni: quei fortunati che sono stati invitati dal gentilissimo padrone di casa, ne sono rimasti entusiasti. Vi furono fuochi artificiali, giuochi per i bimbi, e infine il ballo con un *cotillon* ruchissimo. Siamo tornati a casa alle 5 del mattino e si ballava ancora.

Pare che a Porto d'Anzio i villeggianti si divertano sul serio.

Probabilmente *vedremo* la squadra che deve passare, e manderò notizie al *Fanfulla* – se almeno non ci perdiamo in mare.

L.

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione della *parola quadrata* di ieri:

T E L L
E L I A
L I N O
L A O N

Logogrifo.

3. Per chi ne ha in pancia lo sono un gran (resta in
4. Fra Giorgio e Ugone in fama [illegible]
4. Bisogna la volpe e [illegible]
4. Mi dei sempre fra Nevi e Ovunque
5. Da [illegible]
4. Mi [illegible]
4. In noi [illegible]
5. Dono [illegible]
4. Predico [illegible]
9. In [illegible]

GLI SCIOPERI FRANCESI

LILLA, 13. — La situazione dello sciopero a Devilly non è modificata.

Truppe furono spedite da Cambrai per evitare il rinnovarsi della dimostrazione di sabato.

A Roubaix, alcuni operai scioperarono ieri con una certa effervescenza fra gli operai di parecchie fabbriche.

CALAIS, 11. — Regna agitazione fra gli operai disoccupati. Essi, volendo far cessare il lavoro degli operai del porto, invasero ieri i cantieri, gettarono nell'acqua gli utensili ed inalberarono la bandiera rossa. La polizia e la gendarmeria non poterono disperderli. Il commissario di polizia fu colpito da uno sciopperante.

Un battaglione accorso ristabilì l'ordine. Vennero eseguiti molti arresti.

Un battaglione d'artiglieria custodisce i cantieri del porto.

Si dice che gli anarchici abbiano designato parecchie fabbriche da incendiare.

Furono arrestati parecchie persone e gli arresti continuano. Sono attese truppe di cavalleria.

Qua e là, su e giù

— Nei doni che si faranno al Duca d'Aosta e alla Principessa Letizia, in occasione delle loro prossime nozze, sono ciò che arriva la Gazzetta piemontese:

« Due sono i lavori artistici che compongono il regalo che la Società promotrice dell'industria subalpina curata al principe Amedeo ed alla sua sposa per le nozze: una pergamena con un ricco album di firme ed un artistico treppiede che lo sostiene. Per quanto riguarda la legatura dell'*album* e della pergamena, diremo che essa viene eseguita nello stabilimento del Vezzosi, ed il gran piedestallo triangolare a tre slanci, che dovrà portare l'*album* stesso, viene eseguito nello studio dello scultore in legno prof. Rocco Foco. La fantasia della forma, la squisitezza del tocco dello scalpello, fanno di quel lavoro certamente uno dei più belli che si ammireranno nei saloni della casa degli Augusti Sposi.

— Scrivono poi da Parigi che la regina di Portogallo Maria Pia di Savoia ha fatto l'acquisto di un prezioso regalo che porterà in dono alla principessa Letizia sua nipote.

Oltre questo regalo, la regina Pia farà loro alla giovine principessa di un fermaglio di gioielli, capolavoro dell'arte portoghese. Maria Pia è quanto dicono quelli di sua Corte, possiede il più ricco e artistico scrigno di gioie che siavi al mondo.

Il duca di Oporto, che accompagna i suoi augusti genitori a Torino, reca pure presenti doni e lettere all'ottuagenario fratello e della augusta principessa di Braganza, alla cugina principessa Letizia. È questo un tratto di cortesia verso il principe Amedeo, che due anni fa recò in Portogallo consimili doni ai duchi di Braganza, che erano sposi.

Oltre il dono collettivo delle dame e delle donne di Parigi alla principessa Letizia, molte illustri famiglie bonapartiste di Francia indirizzano donativi alla principessa ed inviano auguri.

— Dalla *Nazione*:

« Dopo quattro giorni di discussione, è stata ieri sera proferita da questa Corte d'appello (sezione correzionale) la sentenza nella causa promossa dal pubblico ministero contro i signori fratelli Magnini ed altri comproprietari del palazzo del Magnifico in Siena, imputati di contravvenzione alla legge toscana del 18 aprile 1841, per avere nel dicembre decorso remosso, senza il permesso del governo, le cassapanelle del Cozzarelli che erano infisse da secoli nella facciata del detto palazzo.

« La Corte ha ritenuto responsabili i proprietari della contravvenzione loro ascritta, confermando la sentenza del Tribunale di Siena che li aveva condannati nella pena della multa di lire 353 per ciascuno e nella perdita della proprietà degli oggetti.

« La decisione della Corte ha una importanza grandissima per il patrimonio artistico della Toscana, e soprattutto per i proprietari degli oggetti d'arte esposti al pubblico, come quella che dichiara sempre in vigore la mantovata legge, e determina che il divieto di remozione colpisce senza distinzione tutte le opere d'arte appartenenti alla pittura, scultura e plastica.

« Si erano costituiti parti civili per il comune di Siena il senatore Parenzo, e per il ministero di pubblica istruzione l'avvocato erariale Zanfrino.

« Gli imputati erano difesi dagli avvocati Barzanti, Mostardi-Fioretti e Bartalini. »

— A dar retta al *Figaro* pare che sia stata una fiaba nell'a buona quella del ratto del signor Hériot che molti miei egregi confratelli seguitano a chiamar « comandante », come su i « Magasins du Louvre » consi-

aspettazione e quella di tutti i suoi veri amici, tu lo riturrerai a segarti la sua ultima con cui io sono provvisoriamente la

Tua nuora
« Mousseline ».

Giudicate voi dell'impressione che dovette fare sulle quindici o venti teste quadre tedesche la lettera di un simile saggio di stile parigino: tutti si alzarono e chiesero rispettosamente scusa al vecchio barone di aver potuto intercedere per un figlio così snaturato.

E andarono via in rigido e composto silenzio.

— Questo colpo mi finisce – pensò il maggiore di Morghen. – Mousseline mi ha dato il colpo di grazia. Credevo di non essere altro che maledetto, e ora sono sicuro di essere diseredato. Diseredato! Dovrò dunque vivere nella miseria? Ora non mi è più possibile. Come mi è impossibile di non più tornare a Parigi, di non veder più Mousseline che io vorrei strozzare sotto i piedi e intanto non riesco a odiare! Dove prendere dunque del denaro?

I timori del maggiore di Morghen erano giustificati, e nessuno su ne stupirà pensando al contenuto della lettera di Mousseline. Suo padre aveva spesso lunghi colloqui con notai e giureconsulti: i parenti collaterali frequentavano con più assiduità la casa del barone. Tutto fa ben indovinare le intenzioni del barone che di giorno in giorno diventavano sempre più manifeste.

Il maggiore non era certo disposto ad assistere tranquillamente alla sua rovina legittimamente preparata e consumata da suo padre

(Continua)

tuissero il nome d'un piroscafo della *Veloce* o della N. G. I., o di la regia Marina.

Il signor Horist era stato a maggiore a nell'esercito ed egli lasciò per dirigere quel grand emporio boscoreseo parigino.

— Barcellona, 13. Proveniente da Montevideo, di dove partiva il 25 luglio scorso, approdava oggi in questo porto, il piroscafo Duchessa di Genova della Società *La Veloce*: sbarcavano dal suo bordo numerosi passeggieri che dai porti del Plata, da Rio Janeiro, son venuti in Barcellona, a visitarvi questa interessantissima esposizione.

Il piroscafo proseguirà domani per Genova, dove arriverà la mattina del giorno 15.

— Las Palmas, 13. È qui approdato il piroscafo **Nord-America** della *Veloce*, proveniente da Genova, e diretto a Montevideo Buenos-Ayres: traversata ottima sotto tutti i riguardi, eccellente la salute dell'equipaggio, e dei numerosi passeggieri.

A. ZETA.

IL RITIRO DI MOLTKE

BERLINO, 13. — Il maresciallo conte di Moltke, dietro sua domanda, è stato dispensato con lettera autografa altamente affettuosa dell'imperatore, dalle funzioni di capo dello stato maggior generale dell'esercito e nominato presidente della Commissione per la difesa del paese.

Il generale conte di Waldersee è stato nominato capo dello stato maggiore generale dell'esercito.

In seguito alla nomina a presidente della Commissione per la difesa nazionale, il maresciallo conte di Moltke occupa la posizione già occupata dall'imperatore Federico prima della sua ascensione al trono e rimasta dopo disoccupata.

Nel nuovo posto il maresciallo conte di Moltke resta nel servizio attivo.

Fra le quinte e fuori

Stasera, al Quirino, prima rappresentazione della *Favorita*, interpreti le signore Marietta Lavaspata e Battaglia ed i signori Deromanis, Pacini e Lusenti.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Vitale.

× Al Manzoni continuano gli applausi alla *Lucia di Lammermoor*.

Stasera, settima rappresentazione.

Spettacoli d'oggi:

Quirino (ore 8). La Favorita — **Manzoni** (ore 9). Lucia di Lammermoor — Cavalleria Rusticana, Il mondo vuole ingannarsi, Per la pace, Lucia di Lammermoor.

ROMA

14 agosto.

Temperatura

Il termometro centigrado dell'ottico Hasslpl al Corso segnava oggi alle ore 9 pomeridiane 31.5

Temperature massime del 13 agosto superiori ai 30°:

Verona 35 - Foggia 35 - Modena 31.5 - Cremona 31.2 - Cagliari 34.1 - Forlì 31.8 - Parma 33.1 - Milano 32.9 - Aquila 32.7 - Urbino 32 - Agnone 31.8 - Roma 31.2 - Alessandria 31.2 - Perugia 31 - Caltanissetta 31 - Palermo 30.8 - Teramo 30.4 - Ancona 30.1 - Catania 30.4 - Camerino 30.3 - Belluno 30.1 - Potenza 30.1.

Musica.

Programma dei pezzi che il concerto comunale eseguirà in piazza Colonna stasera, dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Vessella - *Savoia* - Marcia militare.
2. Weber - *Euryanthe* - Ouverture.
3. Marchetti - *Ruy Blas* - Divertimento.
4. Donizetti - *Poliuto* - Sinfonia.
5. Verdi - *Don Carlo* - Finale terzo.
6. Colega - Marcia-bacconale.

PER L'IMPERATORE DI GERMANIA.

Il sindaco ha parlato ieri coll'onorevole Crispi, e in massima ministro e sindaco si sono trovati d'accordo per lo svolgimento di un programma grandioso che si dovrà svolgere in occasione della venuta dell'Imperatore.

La deputazione provinciale, nella seduta di ieri, ha dimostrata la miglior intenzione per concorrere al programma della festa.

Or bene il municipio, vista questa buona volontà, faccia concorrere pure nella spesa la deputazione provinciale, e si faccia in Roma, in questa festa occasionale dell'arrivo dell'imperatore, qualche cosa di grandioso, e quel che più importa, di nuovo! Non ripetiamo per carità i soliti archi di trionfo, i soliti concerti, le solite sfilate più o meno storiche.

Creare qualcosa di bello e di nuovo! L'avvenimento lo merita.

I CADUTI IN AFRICA.

Degli altri morti in Africa nello scontro avvenuto presso l'altipiano di Agametta, due erano conosciuti in Roma.

Il tenente Giulio Vigano del reggimento Savoia cavalleria, ebbe un momento di notorietà, quando, due anni or sono, nel dicembre 1887, percuoteva in piazza Montecitorio il deputato Cavzi. Nella primavera seguente al nostro tribunale correzionale vi fu il processo, e il Vigano vi comparve vestito in alta uniforme. Era un giovinotto assai simpatico, di carattere focoso, e certo deve assai venduta assai cara la vita con in Africa.

Un altro simpatico giovane era il tenente degli irregolari Virginio Virgini di Roma, un pezzo di giovanotto alto come un palo, e ben complesso.

Era ufficiale di complemento, poi entrò nell'amministrazione della pubblica sicurezza, e fu destinato alla questura di Roma. In parecchie dimostrazioni si volevano smascherare due teste di diverso del livello comune, e erano quelle dell'ispettore Bo e del delegato Virgini.

Poveretto! Quando si pubblicarono le nomine per l'arruolamento dei volontari d'Africa, fu uno dei primi ad inscriversi.

Rimase qualche tempo in Roma, e lo si vedeva da per tutto, nei caffè, nei teatri, vestito nella sua uniforme africana color cenere. Tutti notarono questo bel tipo di ufficiale, questa bella figura di soldato.

E ancora di lui non si sa che cosa sia avvenuto!

Il dispaccio ultimo della *Stefani* non dice che il corpo suo sia stato ritrovato.

Speriamo che egli, ancora in vita, possa essere raggiunto dai compagni, curato e salvato!

PER GLI STUDIOSI.

Si avvertono gli studiosi che col giorno 16 corrente si riapre alla pubblica lettura la biblioteca Alessandrina.

NOTE ARTISTICHE.

Fanfulla, giorni or sono, per la penna di *Yorick*, ha scritto del mago Rio, valoroso gruppo ideato dal Quercl dell'Accademia spagnuola, rappresentante *Sagunto*.

Ora avvertiamo gli amatori delle arti belle che questo importante lavoro del giovane e provetto artista, insieme ad altri suoi non meno pregevoli lavori, rimarrà esposto dal giorno 16 alle 4 marzelli prossimo in via della Mercede N. 11 interno, dalle 8 alle 11 antimeridiane e dalle 3 alle 7 pomeridiane, nel palazzo ove ha sede il Banco di Napoli.

L'INCENDIO QUOTIDIANO.

In piazza Montecitorio al N. 127 vi è l'ufficio della Società per la Condotta d'acqua.

Uno degli ingegneri della Società, che ha la stanza dell'ufficio sopra la libreria del signor Alberto Piccolo, vicino alla fontana dell'Unone, mentre era intento a studiare alcune piante sul tavolo inavvertentemente un sigaro acceso. La tenda della stanza verso la quale era stato gettato il sigaro prese fuoco lentamente, poi le fiamme si svilupparono, e in breve rimasero bruciati molti disegni e qualche mobile della stanza.

Furono chiamati subito i pompieri che accorsero prontamente.

L'incendio, grazie all'opera pronta del personale della Società delle Condotte, venne spento quasi subito.

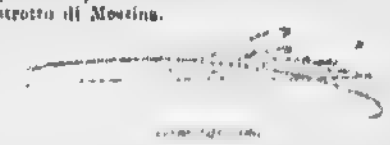
Ma se si fosse propagato nei locali attigui chi sa quali disastri si dovevano deplorare!

L'ISTITUTO CHIRURGICO.

Procedono con molta alacrità i lavori per l'adattamento del nuovo istituto chirurgico.

L'inaugurazione sarà fatta nell'ottobre prossimo e il prof. Durante vuol dare a questa cerimonia il carattere di una gran festa.

L'egregio professore domani se ne andrà da Roma e starà assente una trentina di giorni. Insieme alla sua famiglia si reca presso il padre suo che abita una villa sullo stretto di Messina.



Ricorrendo il primo anniversario della morte del mai abbastanza compianto Vincenzo Tantango, a cura della famiglia sarà celebrata una messa per suffragare l'anima del caro estinto nella chiesa parrocchiale dei Santi Biagio e Carlo ai Catinari alle ore 10 1/2 antimeridiane di giovedì 16 corrente agosto.

Si pregano i congiunti e gli amici della loro pietosa assistenza.

BIBLIOGRAFIA

Giuseppe Stocchi. — *La prima conquista della Britannia per opera dei Romani.* — Firenze, Celtini, 1888.

È questo un volume di cui agli studiosi sarà certo tutto ricordando che l'Accademia dei Lincei di Roma l'ha premiato per incoraggiamento all'egregio autore, cultore di svariate e letterarie discipline, nelle quali egli ha già riportati altri e lusinghieri trionfi.

Sul lavoro intitolato *Vita e carmi di Catullo*, uno dei più reputati periodici di *filologia classica*, che si pubblica a Berlino, *Philologische Zeitschriften* del Calvary, dice:

« Il lavoro è nel suo complesso, simile a quelli di cui si è già parlato; più profondo però, e più sostanzioso e originale.

« Specialmente delle indagini cronologiche della seconda parte, sebbene si appoggino su men certe congetture, dovrà esser tenuto conto, anche in Germania, da quelli che si occupano di questioni affini ».

Congratulazioni all'egregio professore.

H.

Nuove pubblicazioni

Il signor L. degli Abbati ha pubblicato coi tipi della tipografia dell'*Opinione*, un elegante volume illustrato da molte e pregevoli incisioni, dal titolo *Guida storico-artistica* della nuova linea Roma Solmona.

Il signor Degli Abbati nella compilazione di questa opera ha messo molta cura e le incisioni sono riuscite assai bene. La pubblicazione fa onore anche alla tipografia dell'*Opinione*.

— I signori Cerroti e Solaro hanno pubblicato un preziosi libretto in versi romaneschi di Gigi Zanazzo, dal titolo: *Arillorie'll romanzeschi*. Ne riparleremo.

— L'altra pubblicazione nuova è quella fatta dalla tipografia editrice Verdesi. Si tratta di alcuni sonetti in dialetto romanesco scritti dal signor Ricardo Franceschi.

Abbiamo ricevuto un primo sonetto della raccolta: *Er tredici aprile*, che ci è parso una buona cosa.

La squadra spagnuola

ANCONA, 13. — La squadra spagnuola è partita stamane.

Ieri sera vi furono due splendidi ricevimento ed una festa allo stabilimento balneare, per contribuzioni della cittadinanza, in onore della squadra spagnuola. L'inno spagnuolo fu applauditissimo. La marcia reale fu pure applauditissima.

Alcuni ufficiali della squadra spagnuola, invitati alle corse di cavalli di Senigaglia, vi furono festeggiatissimi.

L'ammiraglio incontrò il console spagnuolo marchese Delmonte di fare i suoi vivissimi ringraziamenti. Gli ufficiali spagnuoli affermarono la loro ammirazione e riconoscenza per le accoglienze avute in Italia.

La squadra spagnuola si reca a Corfù, Malta e Messina.

NOSTRE INFORMAZIONI

Notizie d'Africa.

Il ministero della guerra comunica il seguente telegramma del comandante superiore in Africa:

Massaua, 14 (ore 9 5 antim.)

« Un padre della missione francese, arrivato ad Akrur, riferisce aver constatato quattro nuovi Lidi morti; del quinto, cioè Virgini, egli ignora la sorte. Afferma che Debeb disponeva nel momento di 700 uomini, compresi 350 fucili con scarsità di munizioni.

« È smentito il tradimento degli Assorini. Rimangono altri dispersi con Adam. Il numero dei redenti supera i quattrocento.

« Ho mandato sopra luogo ad assumere informazioni.

« Firmato: BALDISSERA ».

Il ministro della guerra ha telegrafato al generale Baldissera di spedire con lo *Scrivia* un dettagliato rapporto del combattimento, per motivare come abbia egli potuto indursi ad arrischiare un'operazione tanto lontana senza prevenire il ministero, e con debuli forze contro forze che potevano essere o farsi maggiori di quelle che gli si erano fatte supporre, Negannelti trovandosi in territorio abissino.

Il generale Baldissera è stato altresì invitato a telegrafare notizie precise sul numero dei feriti e dei morti appartenenti ai basci-buzuk e all'orda Adam.

Si assicura che il governo conoscesse da due o tre giorni il fatto di Saganeiti il mistero in cui fu avvolto solo la sera del 13 agosto, ed è naturale, se si considera il giorno in cui avvenne il combattimento e la distanza che corre da Saganeiti ai nostri possedimenti.

Fu detto che il dispaccio comunicato ieri sui fatti d'Africa venne redatto a Roma. Ora il ministero della guerra è disposto a comunicare a chiunque il telegramma originale, assieme al cifrario.

Il conte di Robilant.

Il generale Robilant fu ricevuto ad Osborne dalla regina d'Inghilterra e dalla principessa di Galles con grande cortesia, e con attestazioni della più viva simpatia per la dinastia nostra e per l'Italia.

Il generale Robilant fu ospite della regina tutto il giorno 12.

Consigli provinciali.

A Belluno fu eletto presidente il cav. avvocato Carlo Zasso; a Caserta il barone Francesco De Renzi; a Reggio Emilia il commendatore Formentini; a Verona il comm. Everardo Scandola; a Bergamo il comm. Luigi Consi; ad Alessandria il ministro Saracco, ad unanimità; a Firenze il senatore Corsi, a Grosseto il comm. ing. Giovanni Morandini, senatore; a Cuneo il comm. avvocato Alerino Cumi.

Il commendatore Marchiori fu rinominato, con una splendida votazione, presidente del Consiglio provinciale di Rovigo.

Per l'Esposizione dantesca di Dresda.

Oltre i fascimile danteschi ieri da noi indicati che il ministero dell'istruzione invierà all'Esposizione di Dresda, sappiamo che sarà pure rimessa colà la riproduzione in fotografia di un importante incunabulo del 1478 stampato a Milano da Ludovico e Alberto Pedemontani conosciuto sotto il nome di edizione Nidobeatina ed appartenuto all'Ariosto, il quale vi fece le postille di sua mano.

Stamane sotto la presidenza dell'onorevole Marchetti si è radunata alla Minerva la Commissione che deve proporre al ministero le promozioni dei professori di scuole normali e direttori di scuole normali superiori ed inferiori.

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 127.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 14.

La campagna elettorale aumenta sempre più in vivacità.

I repubblicani combattono con estrema violenza Boulanger, la cui probabilità di successo pare diventi maggiore.

Il *Voltaire* chiede l'intervento del governo per arrestare l'azione boulangista.

Fo li, 14.

Stasera giunge il generale Pasi, primo aiutante di S. M. il Re, per prendere le opportune disposizioni per l'arrivo del Re.

Si trova qui il maggiore di stato maggiore Spingardi, delegato dell'onorevole ministro della guerra, per mettersi a disposizione del generale Pasi.

Torino, 14.

Iersera, proveniente da Modena, è giunto S. A. R. il principe Vittorio figlio del duca d'Aosta.

Venezia, 14

Ieri col diretto di Bologna è partito il principe Luigi figlio del duca d'Aosta, accompagnato dal conte Felicon.

Venezia, 15.

Ieri è morto il comm. Blumenthal, presidente della Camera di commercio.

I deputati irlandesi e il «Times»

LONDRA, 13. — Il Parlamento si è aggiornato al 6 novembre.

Parnell intentò un processo contro il *Times* per diffamazione, dinanzi ai tribunali comuni. La giurisprudenza inglese gli permette di ricorrere ad non tale giurisdizione Parnell domando per danni ed interessi 50,000 lire sterline.

Il processo sarà discusso il 16 ottobre.

I deputati nazionalisti irlandesi O' Connor e John Redmond intentano un processo per diffamazione contro il *Times* dinanzi al tribunale di Londra.

BORSA DI ROMA

14 agosto.

L'andamento del nostro mercato prosegue inattivo come nei giorni scorsi.

Rendita contanti 97 50. Rendita fine da 97 47 1/2 a 97 55. Azioni Immobiliari 975 e 972. Omnibus 810 e 840 1/2. Industriali 574 e 573 1/2.

Cambi: Francia a vista, 100 80. Londra tre mesi 25 35.

Ore 5. — Rendita 97 45 e 97 50. Immobiliari 974 e 975. Omnibus 847.

Resto intrattato.

BORSA DI PARIGI del 14 agosto

	Antiche	Chiusura
Rend. Francese [illegible]	— —	86 60
[illegible]	83 82	83 82
[illegible]	1 5 4.0	105 77
Rend. italiana 5 0/0	93 75	94 85
Cambio sopra Londra	— —	25 37
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	8/8
Obbligaz. Spagn. (nuove)	14 00	14 02
Banca di Parigi	708 —	707
Esercizio 6 0/0	490 5/16	490 5/8
Rend. Spagn. interna	78 11/16	78 78
Banca ottom. di Parigi	492 —	494 —
Credito [illegible]		1868 —
Azioni [illegible]	2208 —	2214 —
Azioni [illegible]	960 3/8	975 —
Suez, Marit. [illegible]	781 —	782 —

TELEGRAMMI STEFANI

PETERSMARITZBURG, 13. — Il governatore del Natal annunciò al Transwaal che chiedeva formalmente l'estradizione dei capi zulù, Dinl Zulu e Undabuko, come accusati d'assassinio.

Il Transwaal rispose che aveva già preso misure per disarmarli e che li arresterà se sarà necessario.

PIETROBURGO, 13. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* smentisce la notizia dello *Standard* che il signor De Giers abbia inviato presso la Turchia onde questa appresti del sequestro illegale della linea Bellova-Yakarel per riprendere possesso militarmente della Rumelia Orientale.

VIENNA, 13. — Il principe Giuseppe di Coburgo, terzo figlio del principe Luigi Augusto di Coburgo, è morto stanotte a Wiener Neustadt.

WIESBADEN, 13 — Il principe reale di Grecia è qui giunto e si recò a visitare il Re di Danimarca.

S. A. R. visitò poscia, a Essen, lo stabilimento Krupp.

CALCUTTA, 14. — I Tibetani, riuniti nelle gole di Jelapla, ricevettero un rinforzo di tre mila uomini.

Una forza inglese di circa 1800 uomini marcerà quanto prima contro i Tibetani.

La salute delle truppe è eccellente.

MASSAUA, 13. — Il conte Antonelli partirà posdomani, sullo *Scrivia*, per l'Italia.

VENEZIA, 14 — Senza inviti, ma presenti gli allievi dell'Accademia navale di Livorno e matrina la contessa Canevaro, fu varata la cannoniera *Curtatone*.

Il varo è perfettamente riuscito.

LA CRONACA DEL MARE

BOMBAY, 14. — Giunse ieri il Piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Singapore e Hong Kong.

HONG-KONG, 14. — È partito per Ninzapore e Bombay il piroscafo *Stura*, della Navigazione generale italiana.

Roma, tipografia [illegible] gerente responsabile [illegible]

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Si compone di tutte le parti solubili della carne. = Eccellente brodo istantaneo. 4

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro. Liebig

DA VENDERE

un elegante Villino costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo Quartiere di Villa Patrizi.

Dirigersi alla Banca Generale - Roma.

LA MUSICA UNIVERSALE

(Vedi Avviso in 4ª pagina)

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma Milano-Genova

Capitale nominale . . . . L. 50,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 per ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 3/4 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*

Se il Correntista non dà il preavviso alcuni giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra depositi di certe pubbliche, valori industriali ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e li dà diritto che ora no percepisce è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa e Tesoro ai Corrispettivi

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 375 a 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 96, via de' Panzani.

The ENGINEERING

AND MINING JOURNAL

Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Anno Lire 25 — Semestre Lire 15.
Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità. Piazza Montecitorio 127. Roma

Da cedere in seconda lettura:

Daily Telegraph.
Deutsche Zeitung.

Rivolgersi all' Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127

Bellezza e Gioventù

si ottiene con l'uso dell'

ACQUA ORIENTALE

preparata dal Prof. NELESY, autoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

Conserva per lungo tempo il primiero colore
Chiara come acqua pura
Priva di qualsiasi sedimento
Rinforza i capelli
Ammorbidisce i capelli
Conserva il lucido per circa sessanta giorni
Non sporca la pelle.

Prezzo L. 6 la bottiglia con istruzione. — Aggiungere 50 cent. per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 377-79 — Firenze, via de' Panzani 96

LE INSERZIONI
NEL
FANFULLA

tanto per Avvisi Commerciali e Finanziari, come per Necrologie, Partecipazioni, ecc., si ricevono presso

l'Ufficio Principale di Pubblicità
127 - PIAZZA MONTECITORIO - ROMA

LAMPADE AD INCANDESCENZA

economiche, durevoli e a prezzi discreti

DELLA

SOCIETA' GENERALE D'ELETTRICITA'

già

SOCIETÀ TEDESCA EDISON

Fabbrica Schlegelstrasse, 26

BERLINO

LA MUSICA UNIVERSALE

Nuova pubblicaz. periodica dedicata al Popolo Italiano

Ogni fascicolo di 16 pagine **15 Centesimi 15** Franco di porto nel Regno

6 Fascicoli la settimana - 96 Pagine di Musica

In corso di pubblicazione settimanale:

GLI UGONOTTI, di G. Meyerbeer, per Canto e Pianoforte, o per Pianoforte solo.

IL BARBIERE DI SIVIGLIA, di G. Rossini, per Piano solo.

LA MUSICA UNIVERSALE

Nuovi Abbonamenti ai Volumi completi

Ricchi volumi in-8, con ritratto, biografia del Autore e copertina illustrata.

OGNI 15 GIORNI

si pubblica un'OPERA COMPLETA per Pianoforte solo

Abbonamento alla prima Serie di **10** Opere

Spedite franco nel Regno **L. 10** Spedite franco nel Regno

Abbonamento a **5** Opere della prima Serie a scelta

Spedite franco nel Regno **L. 6** Spedite franco nel Regno

Dirigere le domande per fascicoli ed abbonamenti a

MILANO G. RICORDI & C. MILANO

Si spedisce gratis un fascicolo di saggio a chiunque ne faccia richiesta a G. RICORDI & C. - Milano

Vendita ed abbonamenti presso tutti i Negozianti di musica, Librai, Agenzie, Uffici postali, Botteghe di Città e Ferrovia e presso gli Uffici postali.

In ROMA, presso G. RICORDI e C., via del Corso 392

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capit. statutario L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 65,000,000

ESPOSIZIONE

in

BARCELLONA

Viaggio di Piacere di Andata e Ritorno

FRA

CIVITAVECCHIA e BARCELLONA

con Vapore celerissimo

Partenza il giorno 30 Agosto p. v.

La durata del viaggio sarà di 12 giorni, compresi 8 di fermata in Barcellona per la visita dell'Esposizione.

CLASSE UNICA

Il prezzo del biglietto di andata e ritorno da Civitavecchia a Barcellona è stabilito in **Lire 350**.

È fatta facoltà ai signori Passeggieri di **pernottare a bordo** durante la permanenza in Barcellona.

Il suddetto viaggio avrà luogo soltanto raggiungendosi le adesioni di almeno 70 Passeggieri.

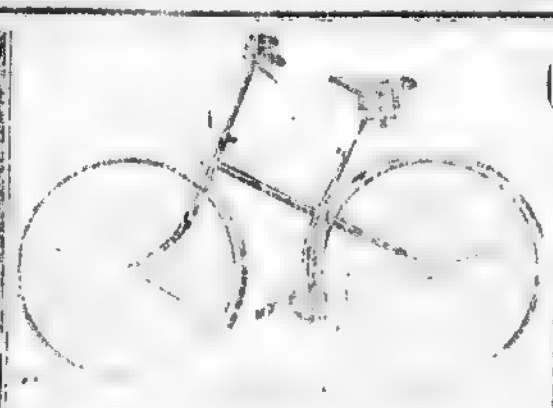
Le persone quindi che credessero di profittare di tale viaggio, dovranno farsi inscrivere almeno otto giorni prima della data fissata per la partenza presso la Direzione Generale della Società di Navigazione Generale Italiana in Roma, 365, Corso, Palazzo Theodoli - presso il Compartimento di Palermo, Piazza Marina - o presso la Succursale della Società stessa in Napoli, 28, 29 e 30, Via Piliero. (5)

La vera Trebbiatrice Svizzera

costruita interamente in ferro **per sole Lire 410** è franca di porto in tutte le stazioni della Rete Mediterranea dell'Italia Continentale. - Imballaggio ...

L'esperienza di quindici anni ha pienamente dimostrato all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, pesando dai soli 480 Chilogrammi. Aggiunta forza di uomo, ed il suo prodotto medio è di circa 700 Litri di grano all'ora.

Dirigere domande e viaggi all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379 Piazza, Via de' Pastini, 26.



Cellario & Giovannini

Corso VIII. Emanuele, 9

TORINO

...

Rudge Cycle Company

...

GALATTINA

STOMACO

...

PATERSON

...

COLLA

...

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA"

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITE ANNUE 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

SOCIETÀ GENERALE

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

...

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

BARBARO

...

NUOVA MACCHINA PER CUCIRE

la più perfezionata.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Corso, 375, Firenze, via de' Panzani, 26

INDUSTRIES

GIORNALE

...

Lago di Como — **REGOLEDO** — 1460 piedi sul livello del Mare

STAZIONE IDROTERAPICO e CLIMATICO

Medici Proprietari e Direz. Med. Dr Pio Marzorati

...

Per ... rivolgersi ... in luogo ai Hotel Continentale

Medici Legnani e C. - Milano.

CATINE GAU

...

Nov ità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Portatili, Istantanei

di E. P. STIRN

...

BIBITE GAZOSE

Acque di Seltz - Acqua di Sedlitz

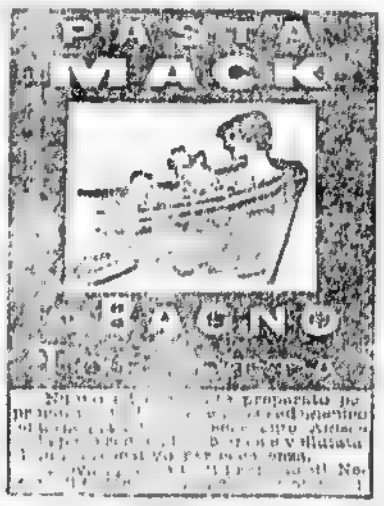
...

Risultato garantito.

Scatola da 1 bottiglia L. 9

...

PASTA MACK



...

Farmacia di Archimede

...

LE INSERZIONI

...

Agli Abbonati del FANFULLA

L'Amministrazione del **Fanfulla**, nell'intento di provvedere i ragazzi di una lettura amena e dilettevole durante i mesi d'estate, apre un abbonamento straordinario al

GIORNALE PER I BAMBINI

per i soli mesi di Luglio, Agosto e Settembre, al prezzo eccezionale di **Lire DUE** per l'Italia e di **Lire TRE** per l'Estero.

Gli abbonamenti si possono prendere in tutti gli Uffici postali, ovvero dirigendo lettera con vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla**, oppure a quella del **Giornale per i Bambini**, 121, Montecitorio, Roma.

NB. — I prezzi d'associazione per gli abbonamenti dal 1° Ottobre p. v. in poi, restano invariati, cioè:

Un anno, L. 12 —	per l'Italia	Sei mesi, L. 6 —	per l'Italia
» » 15 —	per l'Estero	» » 7,50	per l'Estero

E. E. Oblieght

— ROMA —

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a bicchieri.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio pozzuolano ecc.
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

FINZI E BIANCHELLI

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta Suza, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda,	» 20	40	60

FANFULLA

NUM. 224

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Mercoledì-Giovedì e Venerdì 15-16-17 Agosto 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 34 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 19 agosto 1888 in tutta l'Italia.

Contiene:

La satira nell'« immortel », *G. L. Ferri* — Nuove lezioni all'Elba, *Pietro Vigo* — Una nuova per la scienza (lettera al professore Lombroso) *X* — Per Nencioni e Romanin, *Attilio Sarfatti* — Nella metà tacca, *G. Dragonetti* — Una soluzione, *Haydée* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 24 *Fanfulla* quotidiano o settimanale per il 1888. Anno L. 20 - Sem. L. 10 - Trim. L. 7,75

Amministraz: ROMA, Piazza Montecitorio 120.

SUI CADUTI DI SAGANEITI

Caro *Fanfulla*,

La notizia della recente catastrofe africana mi coglie in viaggio per i laghi, dove mi reco per potermi informare del movimento balneare e rurale di quelle stazioni estive. L'impressione mia è, come quella del pubblico, grande; più grande ancora per l'amicizia che mi legava a due delle vittime. Importa davvero conoscere le cause che determinarono il comando di Iaggià a cercare uno scontro così lontano dalla costa eritrea?

Il capitano Tullio Cornacchia, del 74° reggimento, si trovava in Africa per spontanea domanda fattane. Era un grande e robusto e bel giovane lombardo, pieno d'ingegno e di vita, allegro ed entusiasta come un fanciullone. Destinato fin dal suo arrivo in Africa al comando dei basci-bozuck d'Arabico, colla sua affabilità era diventato come un padre di quella gente. Allorchè Debeb non passava da Arabico, ed era cosa quasi d'ogni giorno, bastava che il buon capitano scorgesse a cavallo bbondogli familiarmente la mano su la spalla; qualunque arabo transitasse da Arabico, era dal capitano incaricato di *salam kebir* per l'amico Debeb. A Debeb il capitano Cornacchia fece anche volta per volta preziosi regali, e mi ricordo che fu messo alla berlina quando si seppe che il fiuto Don Carlos a Biscino era passato con armi e bagaglio al Negus. Ora, per mano del medesimo Debeb, il povero capitano è morto!

Una prima missione speciale aveva avuto il Cornacchia durante la campagna, diretta magistralmente dal generale conte Di San Marzano, l'uomo che *cunctando restituit rem*. Mandato con centocinquanta sirra bassi-bozuck a Uà-a, quando la dubbia fedeltà di Kant bai Oman consigliò di richiamare e di disarmare la sua banda, compiè fedelmente l'incarico, ottenendo i pezzi e distribuendo anche qualche legnata sui muli assortini al lungatisi e intorbidatisi per la circostanza. Allora, partendo da Arabico, aveva qualche apprensione e ne collavà. Protese dagli amici che ogni mattina gli spedissero una quantità di sigarette, di cui era straordinario fumatore, e così durò per cinque o sei giorni, finchè tornò respirando quella posizione insostenibile.

Il capitano Cornacchia era assai conosciuto a Milano, a Genova e a Napoli, dove fu di guarnigione, non bè altrove, giacchè egli era, oltre grado soldato, elegante poeta. Ricordo anche una sua ode su Dogali. Ahimè! l'Africa orrenda divorò gli eroi da lui cantati, e poi divorò anche il poeta!

Col tenente Virginio Virgini feci il viaggio da Napoli a Massaua sul *Vincenzo Florio*. Non appartenevo all'esercito permanente. Cioè, mi spiego. Il Virgini fu ufficiale permanente alcuni anni sono; poi diede le dimissioni per motivi che non ho più presenti; ridotto in male acque, accettò un posto di delegato di pubblica sicurezza; l'Africa lo seduse; lasciò la sua questura e ripresa servizio. Era un giovane alto due metri e quasi, anche lui pieno d'ingegno e tale per vivacità di spirito, che in breve tutti gli ufficiali del suo battaglione per qualsiasi cosa facevano capo a lui.

Gli altri caduti non ebbi occasione di conoscere. E se me ne dolgo perchè non posso informarvene, d'altra parte me ne felicito, perchè il mio personale dolore è meno grave.

Milano, 14 agosto.

L'APPUNTATO.

LE GRANDI MANOVRE

IMOLA, 16. — È cominciato ieri l'altro il concentramento delle truppe per le grandi manovre.

È giunto il comando della 1ª divisione di manovra, col generale Ponzio Vaglia.

Sono giunte pure le sezioni di sanità e di sussistenza, i carabinieri reali e la brigata Cagliari, composta del 63° e 64° fanteria, comandata dal maggior generale Campo.

Oggi alle 4 50 pom. arriverà il comando del corpo d'armata, col generale Brignone ed arriveranno pure la sezione di sanità e di sussistenza, il 10° bersaglieri e la brigata Lecce, composta del 31° e 31° fanteria, comandata dal maggior generale Bignotti.

La popolazione è festante ed accoglie con entusiasmo le truppe.

GIORNO PER GIORNO

La *Gazzetta di Torino* dedica il suo articolo di fondo – undici linee di prosa – alle recenti notizie d'Africa, e dopo aver detto che essa « deplora dal più profondo dell'anima la nuova sventura », soggiunge:

« Per troppo fummo profeti! »

Ad averlo saputo prima, il fatto d'armi di Saganeiti poteva essere risparmiato. Ad ogni modo, nessuno appare tranquillo che la *Gazzetta di Torino* ha il privilegio di augurare il bene ed il male, tutti noi lo saremmo grati se d'ora innanzi fosse nelle sue profezie più benevola che per il passato!

Ciò, se non altro, ci risparmierà la pena di dovere ammoniggiare colle deplorazioni del domani la soddisfazione di veder avverate le sue sinistre previsioni.

* * *

Pisa... e pubblico:

Caro « Fanfulla »

Dal piede delle statue, 14 agosto.

Nel tuo giornale di domenica 12 corrente alla rubrica: *In teatro*, dai la nota dei lavori nuovi di provenienza francese in vista per il prossimo inverno. Senza nemmeno il sapore che i suddetti lavori potranno possedere, e la fama dei loro autori, devi convenire che il tuo annunzio ha tutta l'aria di una *réclame*, che sembrami stonata nei tempi che corrono, per un giornale nazionale e patriottico come è il tuo.

I Francesi, fra le tante cortesie che ci usano annoveransi quella di far precedere dal suono dei loro inni nazionali le loro produzioni fra noi, e ci fanno onore di non saperli emulare. Orbene, non sarebbe tempo di emanciparci anche in questo? perchè anche all'Italia non mancano autori e quali capolavori degni del plauso del nostro *pubblico*; solo bisogna abituare che va in teatro, a cui preme meno all'orecchio, e ad interessarsi maggiormente della produzione nazionale, smettendo il vezzo di credere inferiore un lavoro italiano, solo perchè è roba nostra.

Imagine che tu avrai spigolato quelle notizie sui giornali francesi, i quali, se fanno della *reclame* ai loro autori non hanno torto; ma tu caro *Fanfulla*, che giustamente godi la stima del pubblico serio, perchè non ti informi presso i nostri connazionali, di quanto si sta preparando per la prossima stagione? Assicurati, *Fanfulla* mio, che un poco di *réclame* anche per noi non fa male. Non è una bella cosa, ne convengo, ma giacchè il pubblico la vuole, sembrami così poca fatica il contentarlo.

Credimi tuo assiduo affezionato

Un autore a tempo perduto.

* * *

Che la lettera fosse scritta da un giovane autore, me lo immaginavo. A parte gli spropositi di grammatica e di ortografia che tanto contribuiscono ad abbellirla, in Italia non vi hanno che i giovani autori esordi di meditare e scrivere simili sciocchezze. Così, a detta del mio assiduo, è oggi fare opera antipatriottica l'annunciare un nuovo lavoro del Dumas o del Sardou, come è antipatriottico il lodare un romanzo del Daudet o dello Zola. Il vero patriottismo non consiste che nel fare la *réclame* alle commedie nazionali.

Mi dispiace per l'assiduo, ma è codesto un genere di patriottismo che per il momento non ho. E non l'avrò per troppo finchè la maggior parte degli autori drammatici italiani non arrivino a convincersi che ad essi pure incombe un alto dovere patriottico: quello cioè di scrivere commedie degne di essere applaudite. Per il momento, carità di patria una sola cosa consiglia: di tacere e alle fatiche loro; non fosse altro per risparmiare al pubblico la pena di andarli a fischiare.

Del resto, che i buoni scrivano, ed io non mi sono mai negato ad annunciare i loro lavori. L'assiduo avrebbe in pronto qualche cosa per l'inverno venturo? Non ha che a farmelo sapere. Soltanto debbo avvertirlo di una cosa.

Se è scritto come la lettera che m'ha inviato, non si illuda, lo fischiano a quel Dio!

* * *

La grande battaglia editoriale continua, e non accenna punto a cessare.

Sulla mia scrivania ho un ammasso di proiettili, lanciati dalle corazzate Ricordi e Sonzogno: e benchè addirittura inoffensivi, ad avvicinarvi l'orecchio par di sentire un mormorio di note, un sussurro di motivi, un indistinto rimbombo di sinfonie: precisamente come le conchiglie del mare, che serbano nelle cavità un fremito di onde lontane battute sopra gli scogli.

* * *

Spettatore appassionato della lotta, io salutai intanto l'apparizione dell'opera completa. *Il Barbiere di Siviglia* della casa Ricordi: un'edizione linda, elegante, nitidissima, col ritratto de l'autore, con una breve biografia, con una repertina brillantemente spagnolesca.

Non v'è pagina di questo meraviglioso spartito che tutti non sappiano a memoria, eppure non v'ha forse un'altra opera del genio umano nel nostro secolo, che ai pari di questa attiri, sedurca, affascini, tutte le volte che capita di sentirla.

Il mondo musicale si meravigliò, perchè tutto il *Guglielmo Tell* il Rossini potè per scrivere la penna.

Ma è probabile invece che i posteri si meraviglieranno d'un altra cosa: cioè che il Rossini abbia potuto scrivere ancora dopo quel suo divino *Barbiere*.

* * *

Ricordo la proposito un aneddoto.

Negli ultimi anni della vita del grande, che si spense, come tutti sanno, a Parigi, mi... liano amico andò a fargli visita una mattina per tempo, e trovò il maestro a letto che aveva bustamente una tazza di cioccolata.

Al maestro mio! gli gridò l'amico ho assistito ieri sera a una vera infamia, a un'opera addirittura sacrilega.

— Hanno fatto le barricate sul *boulevards*?

Peggio assai. Hanno strozzato all'*opera* il vostro *Guglielmo Tell*, hanno soppresso delle intere scene, hanno alterati i tempi... la somma una vera abominazione!

E poi?

Come e poi? Ma bisogna che protestate, che vi facciate sentire alla direzione.

Lasciate andare! rispose flemmatico il maestro, guardando all'orologio la chicchera del cioccolato. Finchè mi scimpano il *Guglielmo* poco importa; se si trattasse invece del *Barbiere*... Perchè vedete amico mio: dei *Guglielmi Tell* se ne possono scrivere ancora, ma un altro *Barbiere di Siviglia*, non faccio per dire, non lo scriverà più nessuno.

E questa volta il grande musicista, che rideva di tutto e di tutti, parlò veramente sul serio.

* * *

I progressi della grafologia

La grafologia, come tutti sanno, è una scienza tutt'affatto moderna, la quale si è prefissa come scopo di ricavare il carattere delle persone dall'esame della loro scrittura.

Adesso i grafologi annunziano una serie di scoperte che se non contengono una grande verità, pure non mancano di un certo interesse. Essi si sono dati a studiare gli arabeschi delle firme, e a furia di arzigogolare su quei girigogoli, han trovato materia per una quantità di deduzioni che riporto a semplice titolo di curiosità, guardandomi bene dal garantirne il valore.

Ecco il resultato degli studi di quei signori

Le firme che mancano assolutamente di arabesco, e nelle quali tutte le lettere sono unite l'una all'altra senza al non modificazione nella finale, sono le firme proprie dei re, dei grandi scrittori, delle nature elevate. Così firmavano Oliviero Cromwell, Enrico IV, Maria Antonietta Giorgio, Lincoln, Giorgio Sand.

Se l'arabesco è segnato da un punto indica un carattere diffidente, sospettoso, riflessivo. Tali sono le firme di Calvino, di Byron, di Thiers.

Se l'arabesco ha la forma d'un laccio con bocciolo a movimento ascendente, indica immaginazione artistica.

Se è formato di linee intersecate fra loro in modo da presentare l'aspetto d'una tela di ragno, allora siamo in presenza d'un negoziante o d'un uomo d'affari.

Quando ha la forma d'una clava acuta discendente, ma rigida ma leggermente incurvata, indica un carattere portato alla lotta, una natura che sa mettersi avanti.

Quando non è che un prolungamento acuto della lettera finale, in forma di stile nel abbiamo la collera, la violenza, il lottatore terribile – la firma di Robespierre.

Se l'arabesco discende vivamente a zig zag in forma di folgore, allora abbiamo la forma fulminea, segno della più grande energia. Fenquier Tinville, Napoleone I, Emilio Zola.

L'arabesco che circonda completamente la firma indica tenacità alla vita di famiglia.

Quello invece che ritorna sopra sè stesso, senza fare il giro delle lettere, era a significare l'abilità nel raggiungere lo scopo, il desiderio grande di arrivare.

Quando non è che un semplice sottolineamento terminato in forma di gancio, siamo in presenza della tenacità.

Se invece la firma è seguita da un tratto dipendente, terminato da un forte colpo di penna, allora ci troviamo di fronte ad un carattere risoluto, ad uno spirito militante e inflessibile: Napoleone I, Balzac, Giulio Favre, Renan.

* * *

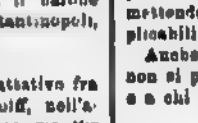
Queste sarebbero le norme principali. Del resto i metodi per determinare il carattere individuale erano assai meno infantili. Non c'è che un rischio a correre: quello di dire delle corbellerie; ma da che mondo è mondo, tante se ne sono dette, che non più o una meno può essere male di poco.

Così io confido che un giorno o l'altro noi arriveremo a stabilire i principii morali e politici d'un individuo dalla forma del cappello e dal modo di porta lo in capo.

Poi si potranno fare degli studi sulle scarpe, sui guanti, sulla cravatte, sul colore delle vesti, sul modo di portare il bastone, su quello di soffiarsi il naso.

E se no rimarranno dei metodi sperimentali. Per esempio uno che adopera per fazzoletto le proprie dita è a colpo sicuro uno sporcaccione.

E in questa definizione non mi pare di sia errore.



IL PRINCIPE DI NAPOLI

DRESDA 14. — Il principe di Napoli ha dormito ieri sera tardi ed partito stamane alle ore cinque per Amburgo, donde domani si recherà a Kuxhaven, proseguendo quindi alla volta di Rotterdam e Costanza.

Sua Altezza Reale partì in incognito e in conseguenza alla stazione dal console italiano Arnstadt e dal segretario del consolato italiano De Lavella.

NUREMBERG, 14. — Sua Altezza Reale il principe di Napoli è qui arrivato e preso alloggio all'Hôtel di Baviera.

CORRIERE POLITICO

Cose d'Africa

Un telegramma di ieri della *Stefani*:

« *Cairo*, 15. Corre voce che Kerem sia stata presa dagli Abissini. Ciò sarebbe però in onta dei tranni del Negus, e le truppe inviate contro il Negus.

« Secondo altre informazioni, Kerem sarebbe stata occupata, senza alcun ostacolo, da Baramberas Kafel, il quale si è affermato essere mandatario del governo italiano. »

Anche questo dispaccio ha gran bisogno di illustrazioni o dichiarazioni.

In generale, la prima dolorosa impressione che il cosso provò all'annuncio del fatto d'armi di Saganeiti s'è andata calmando.

Tutti però si è d'accordo, tutti – il governo compreso, non c'è da dubitarne – che convenga fare in modo da provvedere al decoro della nostra bandiera in Africa.

*

Cosa alla faccenda delle capitolazioni di Massaua.

Tolgo dalla *Riforma* la nota seguente:

« Il corrispondente da Costantinopoli della *Kölnische Zeitung* ha mandato al suo giornale un documento, che parrebbe il testo di una convenzione già discussa fra il barone Blanc ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, Sir Drummond Wolff e la Porta.

Ecco la verità in proposito:

Mentre pendevano le note trattative fra la Porta e Sir H. Drummond Wolff, nell'aprile 1887, non già il barone Blanc, ma Sir H. D. Wolff propose che l'Italia stringesse con la Turchia una convenzione simile a quella inglese per lo sgombero dell'Egitto.

La risposta del barone Blanc fu che, senza voler sollevare la questione territoriale, l'Italia aveva speso a Massaua sangue e denaro a sufficienza per considerarsi come in diritto, senza altro, di mantenere intatto, finchè lo convenisse, lo *statu quo* in quella contrada. Non essere la posizione dell'Italia a Massaua e dell'Inghilterra in Egitto per nulla identiche. A Massaua non sventolare altra bandiera che la italiana. Obblighi speciali esistere per l'Italia, inerenti non solo all'indole di quella nostra occupazione, ma anche dipendenti dal conflitto sorto con l'Abissinia.

La proposta non ebbe altro seguito. Cadde, come è notorio, il progetto di convenzione Drummond-Wolff.

Ecco in quali termini va riferita la notizia data dalla *Kölnische Zeitung*, per essere nel vero.

Come documento, l'accordo pubblicato da quel giornale è dunque apocrifo. Basta esaminarlo anche superficialmente per riconoscere che un ambasciatore italiano non poteva accettare, e molto meno proporre, una convenzione che, tra l'altre cose, avrebbe resa l'Italia tributaria della Porta ottomana, e l'avrebbe costretta, dopo cinque anni di dipendente occupazione, a sgombrare un territorio di cui aveva preso possesso quando l'Egitto ne ritirava le sue truppe e la Porta rifiutava di presidiarlo! »

Un altro lavoro fantastico mandato a spasso!

*

A Napoli, nell'ora prima seduta del Consiglio provinciale, s'è formulato e quindi approvato un voto al governo affinchè esso voglia rendere di pubblica ragione il risultato dell'inchiesta che il comm. Conti vi fece sull'amministrazione di quella provincia.

Il *Francesi* a tale proposito afferma che « quel voto, trasmesso al governo dall'autorità prefettizia napoletana, sarà argomento di una risoluzione che, senza dubbio, s'ispirerà all'interesse della giustizia e all'autorità della legge. Nonchè questa risoluzione, per venire alla luce, dovrà aspettare che siano compiuti alcuni atti di carattere amministrativo puramente regolamentare ».

Aspettiamo dunque il compimento degli « atti » suddetti perchè *fiat justitia sit*.

*

Dal Consolato della Repubblica di Colombia, in Torino, riceve e, prendendone atto, pubblica quanto segue:

« Torino, 14 agosto 1888.

« Al mio signor direttore del *Fanfulla*
Roma.

« In uno dei passati numeri del giornale della S. V. diretto, venne riferito che l'Eccellentissimo D. Nunez presidente della Repubblica di Colombia era partito improvvisamente per Cartagena, e che a supplire era stato nominato il signor Holguin, facendo seguire apprezzamenti su tale fatto. Per informazioni avute in via ufficiale questo consolato è in grado di dichiarare non conformi al vero le notizie da lei riferite. Ciò è vero, che il dottor Nunez si è recato a Cartagena, ma egli vi si è recato in regolare congedo, e la nomina del signor Holguin alla presidenza venne fatta, perchè per il posto che occupa è quello indicato dalla costituzione colombiana a supplire il presidente assente.

« Posso del resto assicurare la S. V. che questo lieve e temporaneo cambiamento non altererà le relazioni tra l'Italia e la Colombia.

« Tanto mi permetto comunicare alla S. V. Ill.ma certo che vorrà modificare le opinioni espresse, rif rendo la notizia, mentre colla dovuta stima e considerazione mi professo

« Dev.

« Per il console assente
« Il reggente avv. PAOLO CHIARA. »

Scrivono da Berlino alla *Perseveranza* che tutte quante si dieno intorno a opposizioni, circolari e altro che il Vaticano avrebbe posto in mezzo per il viaggio di Luglio che il Re a Roma è invenzione degli ultramontani, perchè sulla Spree, e a Corte si sa che Leone XIII riceverà la visita dell'imperatore con tutta la pompa di cui potrà disporre il Vaticano. »

Qualche maligno potrà dire che il Pontefice si mostra disposto a fare « *bonne mine à mauvais jeu* », se è vero quel che scrive da Berlino il corrispondente di quel giornale.

Io riferisco e passo oltre.

*

La stampa tedesca in generale si rallegra che le principali potenze abbiano date ragione al nostro governo nella contesa che per Massaua abbiamo con la Francia, ammettendo che le capitolazioni non sono applicabili alla nostra colonia.

Anche sapendo d'aver realmente ragione, non si può non essere grati a chi se la dà, e a chi si rallegra perchè la si sia data.

*

Con tutto che la nomina del generale Waldersee a capo del grande stato maggiore tedesco, per surrogarvi il maresciallo di Moltke, sia un fatto puramente militare, pure il partito liberale tedesco, sapendo che quel generale è personalmente ultra-conservatore, e che ha un grande ascendente in Corte, ha visto di malocchio quella nomina.

Io per me credo che il generale Waldersee imiterà il suo illustre predecessore, dedicandosi puramente e semplicemente alle faccende guerresche, e lasciando che la politica lei suo posto la maneggi come credo meglio il principe di Bismarck che è stato creato e messo al mondo apposta per ciò.

*

Il nuovo comandante del corpo d'esercito di Graz, il tenente maresciallo barone Schonfeld, in nome dell'ispettore generale dell'esercito austriaco, dell'arciduca Alberto, ha biasimato le dimostrazioni che l'affabilità della guarnigione di quella città fece al generale Khun, collocato testè d'ufficio in disponibilità. E per giunta ha annunciato che l'imperatore non parteciperà alle manovre del corpo d'esercito della bassa Austria.

È probabile dopo questo esempio che agli ufficiali austriaci quand'innanzi non venga più voglia di far dimostrazioni di benevolenza a lor superiori, quando contro qualcuno di essi il governo o il sovrano per loro speciali ragioni furono costretti di dimostrarsi severi.

Stelline

LE TORPEDINIERE

Anzio, 11 agosto.

Ieri avevano appena preso il largo due torpediniere *Torniceroft* dirette verso la costa Pontina, quando quattro *Sichau* ne giunsero ed una *Torniceroft* seguite da alcuni canottieri del R. Club Tevere.

Le *Sichau* sono più grandi, meno incomode e molto più gradite delle *Torniceroft*. Esse hanno a bordo un tenente di vascello e un sottotenente, due bassi ufficiali e quattordici uomini di equipaggio. Fin qui sono armate di un cannone revolver collocato sulla torre di prua, ma questo cannone sarà sostituito in tutte da una coerletta pistola Maxime che spara 600 colpi al minuto.

Gli ufficiali in questa torpediniere hanno un piccolo salotto e dai lati di esso vi sono le loro cuccette.

×

Quelle che durante le manovre appartenevano al partito bruno hanno le ciminiere tinte in nero, quelle del partito nazionale le hanno gialle.

La missione di queste torpediniere che viaggiano a due a due e di cui il comandante di una è pure comandante di flottiglia, consiste nel prendere ini rmazioni delle coste dalla Maremma Toscana fino a Napoli, accertarsi dove in caso di bisogno potrebbero dar fondo, far carbone, acqua ecc. Esse debbono inoltre visitare le isole dell'arcipelago Partenopeo e il 17 trovarsi a Gaeta dove si svolgerà il terzo periodo delle grandi manovre.

Si crede che queste torpediniere resteranno armate fino alla grande rivista della squadra che avrà luogo a Napoli in occasione della venuta dell'imperatore Guglielmo in Italia.

×

Ieri sera gli ufficiali vennero quasi tutti a pranzo a terra, e poi andarono a villa Rida di dove fu improvvisato un ballo. Il cavaliere Rindici, tornato la sera da Roma, aveva dato la parola d'ordine, e in un momento il ballo fu organizzato. In questa come in ogni occasione i nostri ufficiali di marina si mostrarono assai amabili con le signore, assai brillanti ballerini da lasciare lo esse il rammarico che ad Anzio non vi sia un porto militare.

Per chi li aveva veduti giungere con i volti anneriti dal fumo, e li vedeva poco dopo correttissimi nell'uniforme elegante, parevano trasformati addirittura.

La vecchia del canottieri del Tevere ha fatto convenire il progetto di correre qui in regata verso la fine del mese. Sarà un momento molto brillante per Anzio, e siamo quasi certi che a quella regata assisterà pure il presidente dei canottieri del Tevere, Don Prospero Colonna.

Perchè l'anno venturo non si avrebbero pure qui le regate del *Rowing Club* Italiano? Ora, con la cassa dei bagni, Anzio offre tutto quello che è necessario per essere scelto come luogo di convegno dagli amatori di simile genere di *sport*.

Forse

GLI SCIOPERI FRANCESI

PARIGI, 14. — Il presidente del Consiglio, Floquet, ha ricevuto stamani i delegati degli scarratori che gli esposero le loro rivendicazioni, da essi ritenute moderatissime. Segnalarono diversi interventi della polizia e delle truppe che consideravano abusivi.

Floquet rispose loro che la repubblica dà agli operai i diritti di riunione e di associazione, ma che il governo non permetterà mai che si attenti al diritto al lavoro.

BESSÈGES, 15. — Lo sciopero è divenuto generale al Martinet ed a Rochessadoulles, (Gard) ove i minatori erogano cinque franchi al giorno. 900 operai sono disoccupati.

CALAIS, 15. — In seguito alla condanna di alcuni scioperanti ed alle misure prese dalle autorità, la tranquillità sembra assicurata, benchè nuovi manifesti anarchici siano stati affissi. Tali manifesti cominciano colle parole: « pionibo o pane! » ed annunziano una nuova riunione. La polizia è in permanenza.

— 46 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

Non gli riusciva più di frenarsi alla vista di tutti i suoi eccessi, ammessi oramai nella più cordiale intimità dal barone suo padre, il quale, nel mese in cui era proprio costretto a rivolgergli la parola, chiamava lui, suo figliuolo: signor maggiore! Egli li avrebbe volentieri provocati, ma naturalmente temeva di far peggio... Non gli restava quindi nessun mezzo per allontanar la bufera che gli si addensava sul capo e presto gli si sarebbe rovesciata addosso e l'avrebbe travolto. Il barone andava di giorno in giorno deperendo, nonostante la robustissima sua costituzione.

Dal canto suo, il maggiore, avvezzo alla vita convulsa di Parigi, aveva un vero e profondo sentimento di ripugnanza per l'esistenza calma e monotona in cui era immerso dal giorno che era tornato al castello. La semplicità della vita gli faceva rabbia; sentiva la tentazione di impiccarsi al primo albero dei boschi che oramai non gli dovevano più appartenere. Per lui oramai non c'era passeggio più bello dei *boulevards* parigini, non c'era magnificenza superiore alle decorazioni dell'Opera.

Il dolore che lo rodeva incominciò a turbargli la ragione. Per il più futile pretesto egli andava terribilmente in collera.

Un giorno mentre egli era ancora in preda a una di queste crisi mentali, un servo venne a dirgli che il signor barone l'aspettava nel suo studio per parlargli. Il maggiore si sforzò subito di dominare la sua irritazione nervosa, e di comporsi un volto tranquillo.

Quindi entrò nella sala da studio dove l'aspettava il barone.

Suo padre aveva, come faceva di consueto quando era nelle sue stanze, liberato il collo dalla immensa cravatta nera, e aveva rimpiazzato il colletto largo sempre sul bavero della sua vesta da camera. Le sua bella testa era così meglio incorniciata, e acquistava per così dire un aspetto anche più dignitoso, poichè si avvicinava così di più ai ritratti di alcuni dei suoi antenati.

Il barone era seduto sur una poltrona di velluto nero, presso al gran quadro che rappresentava la defunta baronessa di Morghen, in piedi.

Sedetevi - disse il barone al maggiore, additandogli una seggiola.

Il maggiore obbedì.

— Questo colloquio - disse il barone con molta calma - è l'ultimo che ci sarà fra noi; io vi prego di non dimenticarlo.

— Non lo dimenticherò, signor padre.

— Presto udirlo e la vostra sarà anche la testimonio, - ripigliò il barone - che io Le ho fatto per voi tutto ciò che era obbligo di un buon padre. Fate il vostro esame di coscienza. Come avete corrisposto alle mie cure, ai miei benefizi? E sarebbe stato meno male se voi non foste stato che un ingrato! Ma voi siete stato ingiusto, cattivo, [illegible] e voi non [illegible] ridicolezza non la [illegible] e [illegible] a me.

Il barone si fermò un istante.

Poi riprese:

— Perchè [illegible] mi [illegible] come [illegible] figlio? Perchè? Ma la mia [illegible] è [illegible] presa [illegible] sempre [illegible].

— Vi [illegible]

— Vi ho chiamato appunto per farvela conoscere, abbiate un po' di pazienza!

E pronunciando lentamente le parole che scandivano come piombo fuse sull'animo del maggiore, il barone soggiunse:

— Le [illegible] mi hanno [illegible] continuato di aver [illegible] e figlio: esse mi fanno la mia vita [illegible] Non avendo più voi in [illegible], chi avrà [illegible] È vero che avete [illegible] che sarebbe la mia [illegible], delle quali vi avrete fatto un [illegible] vecchino a loro dopo la mia morte: è giusto, e io le lascerò ad [illegible]

— Badate - soggiunse il maggiore - badate a ciò che dite, padre mio, badate a quello che fate.

— Io, signor maggiore, come padre dico quel che [illegible] e faccio quello che [illegible]

— Voi non [illegible]

— Io [illegible] discredarvi, e lo farò senza rimorso e senza timore.

— Padre!

E la voce del maggiore, il quale si era avvicinato alla finestra, divenne terribile, quasi rantolosa.

— Padre, voi non commetterete questa infamia, perchè io sono anche erede dei beni di mia madre, la quale li ha lasciati a voi, per ha voi li lasciate a me.

— Vostra madre è del mio parere. - E il vecchio barone volse uno sguardo di rimpetto della Baronessa.

— E poi quei beni mi appartengono per [illegible]

— Voi scherzate, signor maggiore...

— Per diritto di sangue.

— Io [illegible] il mio sangue in voi!

Il [illegible] del padre sempre il maggiore

— Q[illegible] [illegible] dunque miei, poichè [illegible] — esclamò il maggiore [illegible] i pezzi [illegible] un uomo [illegible] a frenarsi

---

BAGNI ECC. ECC.

Livorno, 14.

« Ieri sera, e non domenica, come era stato annunziato (*errare humanum est*), ha avuto luogo al Pancaldi la festa d'addio ai granatieri, nel salone terreno del caffè e nel piazzale posteriore, adorno di piante.

« All'invito del Comitato hanno risposto quasi tutte le signore livornesi e forestiere; anche quelle che sono più avare della loro presenza nei bagni e nei gran pranzi d'ufficiali della guarnigione. Nelle stanze, che erano vestite da guardaroba secondo le prescrizioni del biglietto d'invito, predominavano le *toilettes* bianche nella proporzione del novantanove e qualche cosa per cento, almeno! Quando avrò detto due più che c'erano due *toilettes* nere eleganterime = la contessa Lavarel e la marchesa Nicolini = i lettori potranno avere un'idea, mediante un calcolo aritmetico della più grande semplicità della folla di gente che empiva que le due sale, e che dalle dieci e mezzo circa in poi che due circa ballò con quella buona volontà che si trova solamente ai bagni di mare, e con quella ca ezza che proviene dalla intimità (gli ufficiali dei granatieri infatti non sono a Livorno i *signori ufficiali della guarnigione*; sono amici di quattro mesi, giovanotti allegri, gentili, immessi legati alla popolazione coi vincoli dell'affetto più sincero e più spontaneo. E questo affetto e quest'amicizia dovevano essere [illegible] festa di ieri sera. Si volevano fare dei doni, l'avrei da empire mezza giornale. Basti dire che c'eran tutti, e citare, per il bito di cronaca cavalleresca, la signora Charles arrivata di fuga e sulla spiaggia di Ardenza, e la signora Chayes, alla quale non si potranno mai abbastanza congratulamenti sul suo cappello elegantissimo.

« Il 3° granatieri lascia Livorno domani sera alle cinque. Che il saluto delle signore livornesi e il rimpianto della intera cittadinanza portino fortuna a quei simpatici soldati!

« La sala dei bagni Pancaldi, ch'era stata annunziata alle due, si riaprì soltanto per l'ingresso della signorina Lusiani aspettata a tutti con impazienza.

« E a proposito di concerti, devo registrare quello dato venerdì a mezzo dal pianista Leroi lan. Molti applausi, ma non troppa gente, forse a causa della benefica ora del tramonto che [illegible] la [illegible] della [illegible] *Ballo d'armi*, dove [illegible] un pubblico un [illegible] come [illegible] La [illegible] domani seguita infatti a far miracoli. Sabato sera fece quello di salvare coll'accensione il *Chi deve, paga*, e domenica sera sotto dalle spagnole che sarebbe finita, data la un'altra compagnia. Spero che con degli altri sta sera una lunga ovazione salmerà la *rentrée* di Claudia Lagrab che stasera in salina, si ripresenta al pubblico nel *Bibliotecario*, nuovo per Livorno; per venerdì si preparano grandi feste alla signora Virginia Marini che là la sua beneficiata col *Cuore ed arte*... e chi più n'ha più ne metta!

YORICK.

Pisa, 14 agosto.

È annuale consuetudine del nostro arabile mondo, che le feste di [illegible] a favore dell'Asilo infantile, rivesta un carattere particolare e concorra nello stesso tempo a ma[illegible]

— Ti ho chiamato appunto per facciola conoscere, abbiate un po' di pazienza!

E pronunciando lentamente le parole che scandivano come piombo fuse sull'animo del maggiore, il barone soggiunse:

— Le [illegible] mi hanno [illegible] continuato di aver [illegible] e figlio: esse mi fanno la mia vita [illegible] Non avendo più voi in [illegible], chi avrà [illegible] È vero che avete [illegible] che sarebbe la mia [illegible], delle quali vi avrete fatto un [illegible] vecchino a loro dopo la mia morte: è giusto, e io le lascerò ad [illegible]

— Badate - soggiunse il maggiore - badate a ciò che dite, padre mio, badate a quello che fate.

— Io, signor maggiore, come padre dico quel che [illegible] e faccio quello che [illegible]

— Voi non [illegible]

— Io [illegible] discredarvi, e lo farò senza rimorso e senza timore.

— Padre!

E la voce del maggiore, il quale si era avvicinato alla finestra, divenne terribile, quasi rantolosa.

— Padre, voi non commetterete questa infamia, perchè io sono anche erede dei beni di mia madre, la quale li ha lasciati a voi, perchè voi li lasciate a me.

— Vostra madre è del mio parere. - E il vecchio barone volse uno sguardo al ritratto della Baronessa.

— E poi quei beni mi appartengono per [illegible]

— Voi scherzate, signor maggiore...

— Per diritto di sangue.

— Io [illegible] il mio sangue in voi!

Il [illegible] del padre sempre il maggiore

— Q[illegible] [illegible] dunque miei, poichè [illegible] — esclamò il maggiore [illegible] i pezzi [illegible] un uomo [illegible] a frenarsi

---

Qua e là, su e giù

— Oggi, XXXIII anniversario della battaglia della[illegible] *Standalle* manda un [illegible] e cordiale saluto a tutti i gloriosi superstiti di quella gloriosa giornata e italiana ».

Ne rimangono alcuni!

S. E. il [illegible] di Gaeta, Enrico Cialdini, generale d'armata;

S. E. il ten. generale R. Bertolè-Viale, ministro della guerra;

il ten generale G. Ricotti-Magnani, deputato al Parlamento, uno di quelli che maggiormente si distinsero in quella battaglia;

il ten. generale marchese E. Pallavicini, comandi il IX corpo d'esercito (Roma);

il ten generale conte G. Cerbora de Sonnaz, comand. il IV corpo d'esercito (Piacenza);

il ten. generale P. Bariola, comand. il II corpo d'esercito (Alessandria);

il ten. generale conte L. Avogadro di Quaregna, comand. il X corpo d'esercito Napoli;

il ten. generale nob. E. De Vecchi, comand. il III corpo d'esercito (Milano);

il ten generale A. Aninari di San Marzano, comand. la divisione militare di Alessandria;

il ten generale E. Olivera, comand. la divisione militare di Verona;

il ten generale C. Cavalli upi, comandante la divisione militare di Perugia;

il ten. generale E. Ponzio Vaglia, comandante la divisione militare di Firenze;

il ten. generale C. Mezzacapi, comandante la divisione militare di Catanzaro;

il ten. generale F. Bava-Beccaris, direttore generale al ministero della guerra.

Duolmi assai che il difetto di spazio mi costringa a tagliar corto e a non continuare la simpatica lista, e mi limiterò ad aggiungere questi altri pochi nomi che mi ricorrono ora alla mente e al cuore:

Conte Raf[illegible] e Cadorna, ten. generale di riserva; Massimiliano Menotti Garibaldi e Ciro e nob. F. Schiratti, e generali in posizione ausiliaria; [illegible] d'Aichelburg maggior [illegible] posizione ausiliaria; T. d'Aichelburg colonnello in posizione ausiliaria; N. d'Aichelburg, maggiore di riserva; colonnello [illegible] Borelli comandante il distretto militare di Roma; G. Ferrati, tenente colonnello in ritiro; G. B. Ajassa, capitano di riserva.

Ricordo infine un illustre morto in quella e vittoria e il maggior generale Montevecchio.

Ieri a Luvino sul Lago Maggiore, s'è celebrato il XL anniversario di una scaramuccia che il 15 d'agosto del 1848 ebbe quivi il generale Garibaldi contro Austriaci, con la peggio di questi.

I patriottici abitanti di quella grossa borgata, lungo [illegible] fatto bandiera a commemorare quella ultima fortunata schioppettata della campagna del '48, la quale fu anche la prima che si udì diretta dal suo Duce, e [illegible] tirare l'Eroe Nizzardo.

— Dal *Fanfulla*:

« Per nostre informazioni sappiamo che i [illegible] generali Avogadro di Quaregna e Pianell, comandanti il primo la Brigata *Cuneo* [illegible] di Sardegna, ed il secondo la Brigata *Verona* sono posti in disponibilità per [illegible] a loro domanda per motivi di salute. [illegible] colonnello brigadiere Carenzi, comandante la Brigata *Forlì* è stato trasferito al Comando della Brigata *Granatieri di Sardegna*, il colonnello Pedotti, comandante in 2ª linea di guerra, è stato assegnato con [illegible] alla Brigata *Forlì* e il colonnello Guiggi, [illegible] [illegible] reggimento alpini, è nominato comandante la Brigata *Verona* ».

— Al dottore Mackenzie, che avrebbe avuto la [illegible] da un editore inglese per la pubblicazione del rapporto sulla malattia di Federigo III, era fu offerta una somma eguale da un editore tedesco di Lipsia per il diritto esclusivo di traduzione dello stesso rapporto.

A. ZETA.

LA RIVOLUZIONE AD HAITI

PARIGI, 15. — Un dispaccio privato da Porto Principe in data dell'11 corrente reca: « La rivoluzione che insanguinò e distrusse con l'incendio gran parte della nostra città è definitivamente vittoriosa. Ieri il presidente Salomon, che sembrava nei giorni scorsi essere vittorioso, decise di rinunziare alla lotta e s'imbarcò a stento, fra le invettive e le minaccie della popolazione, sulla fregata inglese *Canada*. Un governo provvisorio è stato proclamato sotto la presidenza di Polonia ».

D'altra parte, il console di Haiti a Parigi fa pubblicare un dispaccio ufficiale da Porto Principe, in data dell'8 corrente, il quale dice che le truppe marciavano contro Porto Principe e che la capitale era tranquillissima.

Nuovi istituti universitari

Torino, 14 agosto.

Nel pomeriggio d'oggi, martedì il ministro della pubblica istruzione, accompagnato dal prefetto comm. Lovera De Maria per la provincia di Torino, dai rappresentati il municipio assessori Cioberti ff. di sindaco, Cesana ed Avello, ha visitati i quattro nuovi grandiosi edifizi scolastici che si costruiscono al Valentino per una fronte sul Corso Massimo d'Azeglio ni 500 metri.

Nel grande cantiere di questi lavori erano a ricevere il ministro Bonelli l'architetto cavaliere Manuetti autore dei progetti, l'ingegnere Pucci-Bandini direttore ai lavori, il signor Ottavriano ragioniere, gli assistenti e le quattro imprese assuntrici di questi lavori.

Il primo edifizio visitato da Bonelli è quello de tinato all'istituto fisico e d'igiene. Si costruisce e sopra un'area di 5000 mq. circa, ha due piani oltre quello delle costruzioni, e la sua costruzione è pressochè giunta al tetto.

Il secondo istituto chimico e farmaceutico sopra un'area di circa 5000 mq., ha per buona parte ultimate le fondazioni ed ora si costruiscono quelle dei grandi anfiteatri.

Il terzo edifizio ad uso degli istituti di fisiologia, patologia e materia medica sopra un'area di 5000 mq. circa, ha già fatto il pianterreno e sale a un sol piano. L'impresa spera poter coprire prima del sopraggiungere della cattiva stagione.

Il quarto edifizio, costruito sopra un'area di circa 5000 mq., ha per buona parte ultimate le fondamenta.

In questi quattro nuovi edifizi vi sono dei grandiosi anfiteatri ad ampie sale, alcune delle quali misurano una superficie di oltre 500 mq. ed un'altezza di 16 metri capaci di contenere circa 600 studenti.

Tutta quanta la costruzione di questi edifizi è in stile greco-romano a volte reali coi muri di grosso spessore rivestiti in parte con monoliti di granito.

Nella visita che il ministro Bonelli faceva a questi lavori raccomandava alle diverse imprese la buona e solerte costruzione dei medesimi con parole di lode all'architetto cav. Manuetti ed all'ing. Pucci-Bandini; e mentre [illegible] da essi venne salutato da altre [illegible] operai che in questo contrade lavorano.

G. C.

Fra le quinte e fuori

× Teatro Quirino.

La piena di ieri sera fu tale e tanta, da far supporre che i treni festivi avessero an-

---

c'è più testamento. Io sono il solo erede! È morto - ripetè chinandosi ancora sul volto di suo padre.

Il maggiore sorrideva; ma i capelli gli si erano rizzati per l'orrore sulla fronte livida, sudata il campanello.

— Ma il testamento, il testamento! Che cosa ha fatto del testamento - si domandò a un tratto con un terribile sussulto.

Lo cercava intorno a sè, ma nel suo turbamento non poteva dire che cosa ne fosse del terribile documento. E intanto egli aveva suonato, e un servo sarebbe entro o... Era diventato dunque pazzo? Egli si frugò precipitosamente... Il testamento si trovava fra il panciotto e la camicia, dove l'aveva messo egli medesimo...

— Ah! meno male - disse - il testamento è dunque al sicuro.

S'aperse la porta: entrò un servo.

— Mio padre è svenuto a un tratto - disse il maggiore al servo che si affrettò a rialzare il barone. - Andate, andate presto, a chiamare un medico... Anzi restate qui, andrò io a cercarlo...

— Tornate presto, signor maggiore, forse c'è ancora qualche speranza.

Il maggiore di Morghen uscì per andare in cerca di un medico, quantunque egli sapesse che erano oramai inutili per il barone qualunque medico e qualunque medicina...

Il medico infatti dichiarò che non c'era più speranza: il barone era morto d'apoplessia fulminante: i segni del volto livido ne erano chiarissimi.

E poi il barone era grasso e grosso: egli era minacciato di questa fine violenta dalla sua stessa complessione.

(*Continua*)

ticipato il ritorno per ricevere nell'unico teatro ancora aperto tutta la popolazione romana.

La prima rappresentazione della *Favorita* fu accolta con frequenti salve di applausi ad ogni articolo, da parer salve di moschetteria. Ne ebbero a dovizia la signora Larsapata, il baritono Pacini, il tenore Salvi che sostituì improvvisamente il De Romania ammalato, e l'opera andò a gonfie vele fino in fondo.

Assisteremo stasera con più calma alla seconda rappresentazione, e ne riparleremo domani.

⚔ Fuori di Roma.

Il maestro Zaccaria, nuova commedia in quattro atti di Libero Pilotto, rappresentata all'Alfieri di Genova dalla compagnia Novelli, ha avuto ottimo successo. La cronaca della serata registra tredici chiamate all'autore, senza tener conto di quelle prodigate agli attori.

Il Novelli fu, nella parte del protagonista, efficacissimo come sempre. Anche per parte degli altri artisti l'esecuzione fu nel suo complesso eccellente. Il pubblico a mezzanotte finita fece sentire insistenti richieste di *bis*.

⚔ Fuori d'Italia.

L'editore Sonzogno trovasi da qualche giorno a Parigi, dove si è recato appositamente per regolare la faccenda del teatro e del concerto italiano durante l'Esposizione.

Le rappresentazioni italiane si darebbero alla Gaîté nel mese di giugno dell'anno venturo, e sarebbero in numero di venti. I concerti o *festivals*, in numero di sei, dovrebbero aver luogo al Trocadero, e vi si darà inoltre degli atti di opere [illegible] tuttora sconosciute in Francia, fra gli altri il primo atto dell'*Asrael* del Franchetti ed il prologo del *Mefistofele* di Boito.

Spettacoli d'oggi:

Quirino (ore 8). La Favorita — **Valle delle Varietà.** Concerto vocale e strumentale [illegible] ore 8 pom. Ingresso gratuito.

NOTA BIBLIANA.

Spiegazione del *logogrifo* di ieri l'altro:

TENIA = ETNA = TANA = ANTI = GAS = TIGNA = TIRI = GARTA = TIRI

MAGANETTI.

Anagramma.

— Io sono un infausto
d'incerta dimensione.
— Mi si suol dire a un popolo
che sempre va girone
— Io sto, secondo i geografi,
tra Chambery e Nangone
— Di Pisa — è un fatto storico
fui proprio un anfiteone.
— Si sa che 'l monopolio
lo si ho de lo sampone,
e che il « Luigi Ustacuma »
faceva a perfezione.

ROMA

16 agosto.

TEMPERATURA

Il termometro centigrado dell'ottimo Succipi al Corso segnava ogni alle ore 9 pomeridiane 26.

Temperature massime del 15 agosto superiori ai 30°:

Foggia 30,0 - Parma 33,5 - Genova 33,0 - Modena 33,4 - Verona 31,6 - Milano 31,0 - Forlì 33,8 - Perugia 33,7 - Aquila 33,1 - Roma 33,0 - Cagliari 33,0 - Aganone 32,0 - Urbino 32,5 - Palermo 32,4 - Firenze 32,2 - Venezia 32,0 - Catanzaro 32,0 - [illegible] 32,0 - Belluno 31,9 - Alessandria 31,4 - Cuneo 31,0 - Camerino 31,0 - Piacenza 31,0 - Grosseto 31,0 - Domodossola 30,8 - Chieti 30,8 - Lecce 30,4 - Torino 30,2.

PER L'IMPERATORE DI GERMANIA.

Fanfulla più volte ha parlato della festa che si stavano concertando per l'arrivo dell'imperatore di Germania. Le notizie che venti giorni fa potevano dirsi prematore ora prendono consistenza.

Alla grande rivista che avrà luogo a Centocelle, prenderanno parte al massimo 25 mila uomini e non 40 mila o 50 mila come è stato prima annunziato.

E non sarebbe possibile radunare tanta forza perchè ai primi di settembre vanno in congedo le classi e i reggimenti restano sfornitti di uomini.

Però alla rivista stessa saranno rappresentate tutte le armi del nostro esercito, cioè i bersaglieri, l'artiglieria da fortezza e da montagna, di cui una parte verrà da Verona gli alpini, le compagnie di sussistenza, del treno, del genio, cioè gli aerostieri, telegrafisti, pontieri e tutte le sezioni specialiste di fanteria di linea, cavalleria, quattro reggimenti almeno fra cui quello delle guide e i reggimenti Savoia e Genova, un reggimento granatieri, le compagnie di sanità e forse anche un reparto della Croce Rossa italiana.

L'AMBASCIATORE DI GERMANIA.

Il conte De Solms ambasciatore di Germania è partito oggi alle 12 05 per Berlino via di Ala.

Ad ossequiare Sua Eccellenza erano alla stazione il prosindaco marchese Guicciardi, l'ambasciatore di Turchia Photiades pascià, l'incaricato d'affari d'Austria-Ungheria e il personale dell'ambasciata tedesca e il tenente Benaventano Del Bosco aiutante di campo del generale Pallavicini.

Il conte Solms ritornerà a Roma verso la fine del mese e prenderà di circa venti giorni l'arrivo di S. M. l'Imperatore. A Berlino egli riferirà sugli accordi presi in questi giorni con S. E. il presidente del Consiglio.

ARRIVI E PARTENZE.

Hanno fatto ritorno in Roma i ministri Bonelli da Torino e Grimaldi dalle Marche.

Nulla è stato ancora definitivamente stabilito circa la partenza del presidente del Consiglio, ma si crede che questa avverrà fra il 24 e 25 corrente.

L'onorevole Crispi si recherà a Monza, e insieme a S. M. il Re partirà per Forlì.

È arrivato il generale Pelloux ispettore generale degli Alpini.

LE NOSTRE SCUOLE.

Apprendiamo con piacere che alla nostra scuola professionale femminile è stato dato incarico di eseguire alcuni lavori importanti su stoffe preziosissime che dovranno guarnire l'appartamento ove abiterà al Quirinale S. M. l'imperatore di Germania.

Ciò torna ad onore della scuola professionale a cui si è dato un indirizzo veramente pratico e proficuo.

COSE COMUNALI.

Sappiamo che il municipio ha invitato l'appaltatore dei lavori per il monumento commemorativo ai caduti di Dogali di terminare al più presto i lavori del monumento stesso e fare in modo che alla fine di settembre sia tutto ultimato.

Un invito pressochè uguale è stato fatto alla Società dell'acqua Marcia, perchè affretti la costruzione della famosa fontana che sorgerà nel mezzo dell'Esedra.

I CONSIGLIERI COMUNALI.

Annunzia il *Don Chisciotte* che presto avremo dei consiglieri municipali i quali sono nervosi come [illegible].

La cosa, dice il bravo confratello, non è nuova nelle buone tradizioni.

Uno di quei giorni il *Don Chisciotte* si regalerà il supplemento di uno di quei bei dialoghi che molto del suo successo strepitoso se lo va cercando per le vie di Roma!

DOPO GLI ARRESTI.

Oggi a mezzodì in piazza Navona due ragazzi aspettavano per divertimento che venga al segnale Bonaldini, una bambola di carta, che per l'occasione doveva fare alcuni salti.

LA FESTA DI ROMA.

Anche ieri per la tradizionale festa del Ferragosto (mezz'agosto) i Romani si sono sparsi per i vicini castelli e per le pressime spiaggie marine. Si calcola a cifratta il numero delle persone che hanno approfittato dei treni speciali di andata e ritorno per Anzio-Nettuno-Frascati-Albano. Pel si debbono aggiungere i treni di Tivoli e il tramvai Roma-Marino che pure ha contribuito molto pensate.

La quantità grande invito a Lavinio e negli altri luoghi dei fontanieri di pubblica sicurezza e degli agenti per la tutela del buon ordine, ma non accadde nulla di spiacevole.

CASE DEL LAZIO.

Dice la *Tribuna* che per la venuta dell'imperatore tedesco avrà luogo una riunione di corsa al nuovo campo di Tor di Quinto, prescelto dalla Società del Lazio.

Pino ad ora, a quanto si sappia, [illegible] è stato stabilito in proposito della [illegible] pur vi è una difficoltà grave: ed è che la strada d'accesso al nuovo campo non sarà terminata e mancherà del tempo prima che possano permettere il transito agli equipaggi.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO
PLASTICA che si reg **senza** palati, **senza** molle e **senza** placche.
I SOLI di cui sia stato conferito il brevetto dalla **Facoltà di Medicina.** Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore Dr **ADLER**, Dentista Americano di Filadelfia dalle 9 alle 4 via Nazionale, 111, ROMA p. p.

NOSTRE NOTIZIE PRIVATE

S. E. il presidente del Consiglio ha partecipato alla Camera il matrimonio di S. A. R. il duca d'Aosta con S. A. I. la principessa Letizia Bonaparte.

S. E. il presidente Biancheri ne ha, con circolare, dato annunzio a tutti gli onorevoli deputati.

Notizie d'Africa

Il ministero della guerra comunica i seguenti telegrammi del comandante superiore in Africa:

Massaua, 14 (ore 9 30 pom.).

« Contrariamente agli ordini ricevuti, Adam è partito con 300 uomini, invece di 200.

« Dei 400 hasci-bazuck del distaccamento Cornacchia tornarono 221, di cui 57 feriti.

« Dei 300 dell'orda Adam tornarono 250 di cui 19 feriti.

« Il padre della missione francese giunto ora a Massaua non può dare le notizie richieste da V. E., provenendo solo da Akrur. Anche le notizie date da lui stamane in Archico, e da me telegrafate al ministero, sono poco attendibili.

« Firmato: BALDISSERA. »

Massaua, 15 (ore 5 15 pom.)

« È partito lo *Scoglio* con il conte Antonelli, il comandante De Simone, i maggiori Cacchini, Giusani e Maio, il capitano Salomone, i tenenti Della Chiesa e Descalles, ed il sottotenente Mondrini, oltre ad 81 uomini di truppa.

« Esso porta anche il rapporto circa il fatto di Saganeiti chiesto dal ministero.

« Firmato: BALDISSERA. »

Il comando dei bachi-buzuck.

Probabilmente a comandare i bachi-buzuck in Africa andrà il tenente colonnello Pietro Avogadro di Vigliano, che fece già parte della spedizione del generale San Marzano.

Ferrovie.

Al ritorno del ministro Saracco sarà sottoscritta colla Ferrovia Adriatica la convenzione per la costruzione della linea Roma-Segni.

Il ministro dovrà pure stabilire con la Società per gli studi della Terracina-Gaeta, che appartiene alla direttissima litoranea, e che collega se il tronco Minturno-Gaeta debba costruirsi nelle modalità della linea economica o con quelle della direttissima.

Scuola magistrale

Presto saranno pubblicati i decreti che muteranno in governative le scuole provinciali normali di Campobasso, Catania, Foggia, Nola e Piacenza.

Dai telegrammi pervenuti al ministero di agricoltura risulta che il raccolto del frumento in Italia in quest'anno è stato di ettolitri 87,381,800, corrispondenti a 80,80 centesimi di un raccolto medio, per 5 7 di quantità buona e 2 7 mediocre.

Il raccolto è stato eccezionale negli Abruzzi, nelle Puglie ed in Sardegna.

Stamane la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà la relazione del vice-ammiraglio Acton sulle esercitazioni navali, comunicata dal ministero della marina.

Telegrafano da Spezia, 15:

« La [illegible] mandata dal vicesmmiraglio Acton, direttore delle manovre, è partita stamane per Santo Stefano, donde poi muoverà per Monteenero, ove eseguirvi tiri al bersaglio. »

Telegrafano da Parigi, 15:

« La Nota del ministro degli esteri Goblet, in risposta alle proposte dell'Italia sul trattato di commercio, fu spedita ieri all'incaricato di Francia signor Gérard, che la consegnerà subito al presidente del Consiglio onorevole Crispi.

« La Nota dice che le proposte dell'Italia non sembrano ancora tali da accettarsi. »

Telegrafano da Berlino, 15:

« Ripetendo diversi argomenti del *Nord* in favore della Francia nella questione di Massaua la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che la polemica rende tale questione « più seria le obbiezioni della Francia sarebbero [illegible] abbastanza intricate. Dei diritti francesi sopra Zula è impossibile parlare. Al momento dell'occupazione vi avevano [illegible] la bandiera egiziana; perciò era egiziana. L'Abissinia non aveva il menomo diritto di disporne.

« La *Norddeutsche* conclude dicendo non essere facile capire perchè il *Nord* insista tanto su punti che, se si prendessero come condizioni preliminari, potrebbero aggravare la soluzione della questione. »

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 15

Il disastro di Adoua è considerato come condannare a una nuova e grande spedizione italiana in Africa.

Taluni, e fra essi il *Figaro*, sperano la caduta di Crispi. (*E niente altro?*).

La signora Adam della *Nouvelle Revue* mantiene sul suo conto l'autenticità del documento della cancelleria tedesca (matrimonio Battenberg con la principessa Vittoria) da essa data giorni sedicro. Chiama ripetutamente mentitore il principe di Bismarck che quel documento ha fatto smentire, e annunzia nuove rivelazioni, se la stampa tedesca continua le sue aggressioni all'*Revue*.

L'articolo è di un'acerbezza straordinaria.

Parigi, 16

Il conte Lalaudayère fu incaricato di presentare alla principessa Letizia il regalo delle di lui parenti.

Il gioielliere di via della Pace ha esposto lo splendido diadema, la collana e i ricchi doni dell'ex imperatrice Eugenia.

Parigi, 16.

Il *Figaro* domanda che Re Umberto imponga a Crispi d'allontanare la Francia e fa molti elogi al nostro sovrano (*).

Il viaggio elettorale di Boulanger è agitatissimo. Le città per cui egli passa sono occupate militarmente. La violenza de' suoi discorsi supera ogni credenza.

Allo sciopero generale mancano, hanno fatto adesione i falegnami.

In una riunione tempestosa i fabbri si mostrarono disposti a imitarli.

Senza entrare nella sconvenienza del linguaggio del *Figaro*, preghiamo l'autore del medesimo a risolvere i suoi pacchi, e consigli che siano al signor Carnot presidente della sua repubblica, nella quale è forse possibile di far certe [illegible] ma [illegible] costituzionale e il galateo non consentono in Italia.

(*N. d. R.*)

Pratovecchio, 15

La Società costruttrice della ferrovia casentina ha invitato oggi il collegio degli ingegneri di Firenze, ed altri amici a visitare la linea.

Il banchetto di Pratovecchio è riuscito uno sfogo di reciproca soddisfazione per il comune e il presidente del consorzio.

L'opera è stata giudicata eccellente.

Cordialissimi i brindisi diversi che vi si sono fatti.

Il presidente Minucci lepidamente risponde con opportuno acume, e sorvola alle questioni recentemente dibattute, con spiritosi sottintesi, che producono in tutti applausi e festosa ilarità.

Barberis, ispettore dell'Adriatica, beve cortesemente all'avvenire della linea, parlando con entusiasmo dell'operosità dei costruttori e della bellezza dell'esecuzione dei lavori.

Fabretti, direttore di questi, Santini, Zannoni, Crocicatelli che rappresenta il collegio degli ingegneri di Firenze, sono da tutti festeggiati, e tutti rimpiangono l'assenza dell'ingegnere Paldauf, al quale è inviato un telegramma.

Il Falorsi, universalmente lodato per la intelligente e incredibile attività, è circondato festosamente da tutti gl'ingegneri presenti.

Si fanno brindisi entusiastici al Re ed all'esercito sostenitore e difensore delle opere utili.

Ma la vaporiera sbuffa quasi impaziente di indurci a percorrere la linea.

Il tempo è splendido, e pure ingegni anche lui al voto di tutti per il prossimo traforo dell'Appennino, che riallaccierà la nuova linea con quella dell'Adriatico.

La banda di Pratovecchio con belle sinfonie rallegra la festa.

Gli abitanti dei paesi si affollano giulivamente e in tutti è manifesta la fiducia nel compimento dell'opera.

Massaua, 16.

Ieri è giunto il marchese Tokugawa, ministro del Giappone a Roma. Ha visitato la villa reale ed è quindi ripartito.

Comacchio 15.

Nella notte del 13, in seguito alle elezioni amministrative ebbero luogo diverse risse con ferimenti, e ieri un mancato omicidio.

Rovigo, 16.

Constando che nella notte del 14 al 15 sarebbe stata tentata una grassazione a mano armata sulla strada Fiesso-Pescara a danno del poco regolante Giuseppe Chieregati, i carabinieri collocatisi sul veicolo del Chieregati stesso rincasarono ad arrestare in flagranza gli arrest Pietro Ricci di Ferrara e Bonafede Cavallin di Lugo.

Altri due grassatori, uno dei quali conosciuto, sono ricercati a fuggire e sono attivamente ricercati.

Ai due presi vennero sequestrati revolver e [illegible] stili.

I [illegible] si difesero accanitamente sparando tre colpi, che per fortuna non ferirono alcuno.

Forlì, 16.

Ieri sera nel sobborgo di porta Romana a Cesena è avvenuta una rissa tra gruppi repubblicani e socialisti.

Vennero sparati diversi colpi, fu ferita gravemente Antonio Zavallioni, muratore, che trasportato all'ospedale non volle indicare il suo feritore.

Genova, 16.

Ieri si è suicidato, nella sua abitazione in via Fasciolo, il luogotenente colonnello del 2° fanteria, Floris cavaliere Michele, sparandosi un colpo di rivoltella in bocca. Era tornato appena dal campo di Casella. Pare che il sole ardente e ferro nelle lunghe marcie durante le esercitazioni gli abbia sconvolto il cervello. Infatti già da parecchi giorni egli accusava delle gravi sofferenze alla testa, e aveva ottenuto dal colonnello di ritornare a Genova sopra un omnibus, anticipando di parecchie ore la truppa. Giunto a casa, si sbrigò dell'attendente, mandandolo a imbucare una lettera, e si chiuse in camera sua. Scrisse tre lettere, una diretta alla madre sua, una al colonnello, una terza al prefetto; indi si fece saltare le cervella.

Il Floris ha un magnifico stato di servizio, ed era venerato da tutti i soldati. Era nato a Cagliari il 21 gennaio 1839.

Nel giugno scorso presiedette con a Genova il tribunale militare che condannò a morte il soldato Malerba del reclusorio di Savona.

BORSA DI ROMA

16 agosto.

Affari pressochè nulli. Rendita contante 97 60, Rendita fine 97 05, 97 70, 97 60. Immobiliari 970, Industriali 577. Tramways 517 lettera. Tutto il resto offerto ai corsi dell'altro ieri.

Cambi: Francia tre mesi 99 92 1/2. Londra 25 31.

Ore 3. — Rendita 97 60.

BORSA DI PARIGI del 16 agosto.

	Apertura	Chiusura
3 per cento ammortizzabile	86 17	86 20
3 per cento perpetuo	83 80	83 72
4 1/2 per cento	105 67	105 62
3 per cento ottimo	90 70	90 80
Turco nuovo Londra	— —	25 37 1/2
Obbligazioni inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	—	1/4
Londra Turco (nuova)	14 87	14 80
Banca di Parigi	800 —	805 —
Egiziano 4 0/0	430 5/16	427 5/16
Rend. Spagnuolo nuovo	73 13/16	73 85
Banca sconto di Parigi	503 —	505 —
Credito Fondiario		1,005 —
Azioni Suez	3215 —	3210 —
Canale Panama	270 —	267 —
[illegible] a termine	— —	762 —

TELEGRAMMI STEFANI

PRAGA, 15. — La regina Maria Pia di Porto-Allo ed il duca di Oporto, suo figlio, e il re Carlo sono giunti oggi e il re Luigi è giunto stasera. Le Loro Maestà partiranno domani per Ischi.

BRESCIA, 16. — L'onorevole ministro Zanardelli, reduce da Rocca, è giunto e fu ricevuto dalle autorità, dai deputati e dagli amici.

Una numerosissima folla e le associazioni, con bandiera e musiche, fecero all'onorevole ministro un'imponente dimostrazione, accompagnandolo con torce a vento fra continue evviva fino alla sua dimora, dove l'onorevole ministro, appena giunto, si affacciò al balcone a ringraziare.

Le vie percorse dal corteo erano illuminate con fuochi di bengala.

SPEZIA, 16. — Ieri sera, alle ore 9 30, mentre l'incrociatore-torpediniere *Scetta* usciva dal golfo, investì lo *scooner Minerva*, che entrava carico di marmi, e lo gettò a picco. L'equipaggio fu salvato, e la *Scetta* rientrò in porto.

È stata aperta un'inchiesta.

BERLINO, 16. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riproduce un articolo del *Nord*, secondo il quale l'applicazione dell'articolo 5° del trattato di Praga è la condizione assoluta di una vera conciliazione fra la Danimarca e la Germania, ed il viaggio dell'imperatore Guglielmo ravvivò il conflitto fra i due Stati.

LA CRONACA DEL MARE

SANTOS, 11. — Oggi è qui approdato il piroscafo *Sud-America* della « Veloce », proveniente da Genova e Barcellona, diretto al Plata. Reduce ottima a bordo.

GENOVA, 15. — Proveniente da Barcellona è giunto oggi il piroscafo *Duchessa di Genova* « della Veloce » con numerosi passeggeri e completo carico di merci.

BARCELLONA, 15. — È arrivato da Genova, con direzione ai porti del Plata, il piroscafo *Vittorio* della « Veloce » con 1100 passeggeri di terza classe, 81 di seconda e 30 di prima.

[illegible] *responsabile*

[illegible] dall'*Opinione*

BAGNI IN QUINTO AL MARE
(Vedi avviso in 4ª pagina)

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma Milano-Genova
Capitale nominale . L. 50,000,000
» versato . . » 25,000,000

(Elenco dettagliato [illegible] a richiesta.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:
senza vincolo, all'interesse 2 0,0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »
con vincolo di 9 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

Incassa [illegible] Effetti e Coupons sia in Italia [illegible] all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a [illegible] per mille.

Fa [illegible] gratis » ai Corr[illegible]

» [illegible]

U. N. 31 — ANNO VIII
DEL
GIORNALE PER I BAMBINI
Esce il Giovedì 16 Agosto 1888.

Sommario:

Cheppi dentro, [illegible] — La piccoletta (continuazione) [illegible] Bazzoli-Boni — La musica della fotografia. [illegible] — Le avventure di Quentin nelle regioni deserte dell'America del Nord, (continuazione), *I. H. D. Kern* — Dietro le quinte, (continuazione), *Foresi* — La vocazione di Gildas (continuazione), *Z. Fleuriot* — Sullo stesso argomento, (continuazione) *Emma Perodi* — Storia d'Italia, dal 1815 al 1870 narrata al popolo da un soldato italiano, (continuazione) — Il mendicante (concorso) — Posta dei bambini, *Fiducia* — [illegible]

Abbonamento annuo, L. 10
Un numero separato, cent. 80

Amministrazione [illegible], Piazza Montecitorio, 121

[illegible] per inserzioni — [illegible] Montecitorio, 121.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

(½ ora da Biella) **COSSILLA** (½ ora da Biella)

Bagni, Camere, Mobilio, completamente a nuovo
Aperto dal GIUGNO all'OTTOBRE
Domande e schiarimenti al Dirett. Propr. Dott. **L. C. BURGONZIO.**

Ceirano Giovanni
Corso Vitt. Emanuele, 9
TORINO

Provveditore della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta - Agenzia esclusiva per l'Italia della rinomata Ditta

Rudge Cycle Company

la più antica, la più vasta la più importante Manifattura del mondo. Vendita in grande ed in dettaglio. Accessori, pezzi di costruzione e di ricambio. Officina meccanica per costruzioni. Chiedere Catalogo illustrato che si spedisce gratis.

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

Fabbricato a **FRAY-BENTOS** (Sud-America)

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867

Genuino soltanto se ciascun vaso porterà la firma in INCHIOSTRO AZZURRO

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'**Estratto di Carne Liebig** serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, salse, legumi e piatti di carne.

Bene usato, oltre la **straordinaria comodità**, è di **grande economia** nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle contraffazioni e imitazioni dell'Etichetta e Capsula, e dalle sostituzioni in generale e specialmente di quelle in vasi portanti abusivamente il nome di LIEBIG.

Depositi in **Milano** presso **CARLO ERBA**, Agente della Compagnia per l'Italia, e Successori di **FRIDR. JOIST**, e presso i principali Droghieri e venditori di [illegible]

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendasi in tutte le farmacie. Depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA
CEMENTO — CERAMICO

Colla a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terracotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tutta la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, L. 1 50. — Franco per posta postale, L. 2.

Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 26.

(Telegrammi: Kuala)

ESPOSIZIONI — ONORIFICENZE

Questa fabbrica è l'unica nel genere in Italia premiata dal MINISTERO coi CONCORSI SPECIALI dell' [illegible] di Torino 1884 per BONTÀ FINITEZZA, SPECIALITÀ della VERNICE e NOBILTÀ nel PREZZI da non TEMERE CONCORRENZA.

PER CHI VUOL GUARIRE E RISANARE
IL MERAVIGLIOSO BALSAMO INDIANO
del Capitano G. B. SASIA - BOLOGNA

Inalterabile, primo Antisettico, più refrigerante del ghiaccio astringente e conservante, senz'altro risana e guarisce qualsiasi piaga anche cronica, cancri, ferite tagli, bruciature, fistole, scrofole, paterecci, enfiagioni, ammaccature, reumi, reni, emorroidi e geloni. Lenisce subito, toglie il dolore. Semplice e facile applicazione.

Molti ospedali lo adoperano efficacemente.

Indispensabile averlo onde prevenire triste conseguenze di disgrazie accadute. Si spediscono *gratis* istruzioni e attestati ottenuti. — Marca di fabbrica depositata come da Legge contro le contraffazioni.

Deposito principali farmacie e generale presso il Produttore.

Prezzo Lire UNA e Venticinque Cent. la Scatola.

SI RACCOMANDA PER LE CADUTE

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole Sautoir, Pescioniere, Stampi per dolci, Leccarde, Gilotte ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio [illegible] e Bianchelli [illegible] Roma [illegible] Firenze, via de' Panzani, 26.

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Cucina, se lo volete solido durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli [illegible] Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26.

Nuova Scoperta

Per ricevere franco un paio d'orecchini, Diamanti Magnin, imitazione senza precedenti, montati solidamente in oro su argento controllato, spedire L. 5 — A. MONTAGU, 2, Via Case Rotte, Milano. - La Casa domanda pure Agenti. Vendita facile.

FRASCATI
HOTEL FRASCATI
Proprietari
SELVITTO E BARAMPELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie — Ristorante — L'Albergo è provvisto di tappeti e calorifere.

BORDEAUX Hôtel du Portugal rue Monte e Centro della città, 3 p. al giorno

---

12 Medaglie e Diplomi d'onore

IL VERO ESTRATTO D'ORZO TALLITO LOEFLUND

ed i molto pregiati

Malzoni Loeflund

sono i migliori rimedi

CONTRO LA TOSSE

e raucedine, gl'ingorghi, l'afonia e le malattie di petto e di gola

I prezzi: Malzoni Cent. 50 per sacchetto di 12 pezzi — Estratto puro L. 2,50 per flacone — Estratti composti, ferro, ecc. L. 3,50 per flacone, in tutte le Farmacie

Deposito in Milano presso i successori di Fridr. Joist.

Broccche, Secchie, Lavapiedi
in Zinco e Latta
SMALTATI O POLICROMATI

ordinati all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26

BAGNAROLE, Nuovi, eleganti, Bagni a doccia e tinozze di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26

MACCHINE PER CAFFÈ
le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26

INDUSTRIES
GIORNALE

Il ingegneria industriale, civile, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta a settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi . » 26

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma 47, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 28.

NUBIAN
LUCIDO PER SCARPE
Lire 1. 10 al Barone

In vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

COLLA
CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terracotta, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tutta la durezza del marmo

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, Lire 1,50 — Franco per posta, L. 2

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Ital. Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

Fernet-Branca

DEI FRATELLI BRANCA - MILANO

Soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Brevettato dal R. Governo

e Premiato con Medaglie d'Oro nelle primarie Esposizioni Mondiali

Il **FERNET BRANCA** è il liquore più igienico antifebbrifugo, e l'anticolerico il più esperimentato da oltre venticinque anni con progressivo e veritiero successo tanto in **Europa quanto nelle Americhe ed in Oriente**, ed ultimamente ebbe ottimo successo anche in **Africa**.

Il **FERNET BRANCA** viene raccomandato da Celebrità Mediche, Municipi ed usato in moltissimi Ospedali.

L'uso del FERNET BRANCA è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali innocui, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino, col caffè. La sua azione specifica è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, migliorare gl'infarti cronici del fegato e della milza; è molto utile a quelli che vanno soggetti ad antichi incomodi emorroidali. Facilita la digestione è sommamente antinervoso e guarisce in poche ore quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè il mal di stomaco, capogiri e mal di capo causati da cattive digestioni e debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET BRANCA a tutte le tinture medicinali che si usavano sempre per guarire simili incomodi.

Fra i moltissimi certificati che continuamente ci pervengono, diamo solo la pubblicità dei seguenti

Certificati.

Milano, il 25 febbraio 1885.

Signori Fratelli Branca e C. Milano.

Non posso a meno [illegible] che testimoniare la mirabile azione antimalarica, [illegible] e [illegible] anche febbrifuga [illegible] da superare [illegible] al chinino in [illegible] casi di [illegible] [illegible] del fegato e milza per ripetuti [illegible] [illegible] di cui in luoghi [illegible] vittima [illegible] numerosi paludosi del [illegible] FERNET BRANCA [illegible] vero [illegible] nullostante [illegible] Fratelli Branca e C., a preferenza [illegible] altro [illegible] che porta lo stesso nome. Che per [illegible] dall'esperienza medica si dichiaro

Dott. Luigi CASATI CESARE
Medico nell'ospedale Maggiore di Milano.

Roma, il 12 marzo 1887.

Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del FERNET-BRANCA dei Fratelli Branca e C., di Milano, e siccome incontrando la ricercai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso più efficace dal primo successo. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, allontana da qualunque causa, il FERNET-BRANCA presso ottimamente potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè. Allorchè si ha bisogno dopo le febbri per lunghe di amministrare per più o meno tempo dei rimedi completamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo anzidetto, supera e si riesce una sostituzione felicissima. E quei rimedi di temperamento tendente al linfatico che si ammalano con sintomi e malattie di verme e la verminazione, prendendo a tempo debito e di quando in quando [illegible] [illegible] [illegible] del FERNET-BRANCA non [illegible] [illegible] l'inconveniente di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] altri intestinali. Quei che hanno troppo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie Sassa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	60

FANFULLA

NUM. 225

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 126

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Venerdì-Sabato 17-18 Agosto 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 34 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 19 agosto 1888 in tutta l'Italia.

Contiene:

La santa bell'e ignorante, *G. A. Ferri* — Nanà a Londra, *Pietro Figo* — Una sfida per la scienza (lettera al protettore Lombroso) *X* — Per Nanà: le Rosanie, *Attilio Sarfatti* — Nella quarta dimensione, *Il Dragomanno* — Una chiacchiera, *Hanchi* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono

Centesimi 10 il Numero

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno L. 25 *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il resto Anno L. 24 - Sem. L. 13 - Trim. L. 7,50

Amministraz. ROMA, Piazza Montecitorio 126.

OCCHIATA IN GIRO

Oh!... ma che diavolo dice, signor... pare impossibile; non mi ricordo mai il suo forbitissimo nome!... Oh! ma che diavolo dice: darmi incomodo, lei, un vecchio amico, un assiduo lettore di *Fanfulla*?... Mi meraviglio, lei è sempre il padrone... Passi, la prego, faccia tale e quale come se fosse in casa sua.

Ah! capisco... lei è inquieto, agitato, tormentato dai dubbii e dai dispiaceri. Questa brutta faccenda di Sagunciti è venuta in mal punto a sconvolgere tutti i suoi progetti di passeggiate estive e di divertimenti marittimi e campagnuoli. Lei non sa più neanco come passare il tempo... perchè se piglia in mano un giornale del paese, quasi si perita a rompere la fascia, persuaso com'è di trovarci una cattiva notizia o più specialmente la dimostrazione quotidiana che noi siamo il popolo più sventurato, più svergognato, e peggio governato di questo basso mondo; cosa che di certo non le facilita le digestioni e non le fa piacevoli e tranquilli i sonni meridiani.

Io la compatisco, in coscienza. A sentire i giornali che parlano la nostra lingua... e la parlano qualche volta come se fossero nati a Tombuctu... qui in Italia tutto va male, tutto riesce a guaio e a vituperio; e siamo andati in Affrica a farci massacrare da Ras Alula e tradire da Debeb forse perchè ci pareva di non avere qui in paese sufficienti occasioni di fare una cattiva figura.

Ecco, veda... di questa cattiva figura io non ne convengo niente affatto. I nostri malanni interni, le nostre sventure coloniali mi passano il cuore come un ferro di pugnale avvelenato; ma da una parte ho imparato pur troppo che le nazioni non arrivano alla potenza e alla gloria senza lunghi sacrifizii, senza profusione di danaro e di sangue; e dall'altra non vedo in Europa nessun Regno, nessuna Repubblica, nessuno Stato che possa vantarsi di star meglio di noi, nè in casa nè fuori, e che abbia ragione di ridere mentre qui da noi si piange a calde lagrime.

Anzi, guardi... lei venga qui accanto a me, prenda posto alla mia finestra, e si calmi, e si goda questa bella boccata d'aria.

Eh?... che cosa dice?... Se siamo alti?... Si figuri... diciotto o ventimila metri sopra il livello della pubblica opinione!... Già, si signore... giramento di capo, movimento di stomaco... lei si sente galleggiare... oh! è naturale; ma ci si avvezza presto, sa!...

E poi, dica la verità: che bel vedere di quassù in cima!... La scorge lei, quella massa bigia tutto all'intorno?... Quella è l'Europa, la guardi bene...

Lassù in cima, a destra, c'è la Russia: un gran paese; monarchia assoluta, autocrazia temporale e spirituale, tutto quel che c'è di più personale e di più dispotico in fatto di governo. Non ho bisogno di dirle che da un gran pezzo in qua ci si sta piuttosto malucelo. Alessandro II assassinato, Alessandro III minacciato; le provincie sbigottite, la capitale trasformata di mine colla miccia sempre accesa, reggimenti interi in pattuglia, sospetti, arresti, perquisizioni, condanne, forche, suicidii... e questo all'interno. Al di là del Caucaso, oltre i confini della Siberia settentrionale, nell'ampia zona asiatica che corre fino ai ghiacci del polo e fino alla frontiera cinese, e che si può considerare come una immensa colonia della Russia europea, guerra continua e accanita colle popolazioni indigene, colle orde selvaggie... e coi colonizzatori delle potenze rivali. Non passa giorno senza combattimento; e gli anni passano a diecine senza risultato pratico. I soldati russi cascano a centinaia di migliaia, oggi assaltando, domani difendendosi, un giorno spingendosi innanzi, un altro giorno tornando indietro, sempre contrastando il terreno palmo a palmo, senza concludere mai nulla di serio.

Decisamente il dispotismo non fa la felicità della Russia. Abbasso il dispo...

Adagino... non si scaldiamo... questo è fresco e si fa presto a pigliare un raffreddore. Mi basta di averle dimostrato che a confronto nostro vostassi e poco ci vedere dalla sventura d'Italia.

Guardi a sinistra un po' più giù, c'è il Regno unito della Gran Britannia e dell'Irlanda... la famosa Inghilterra... la patria delle libere istituzioni, la terra promessa del parlamentarismo: monarchia moderata, popolo operoso, industre, ricchissimo...

Eppure, ora come ora, ci si fa una vita d'inferno. La questione dell'Irlanda ha scompigliato da dieci o dodici anni l'andamento regolare e tranquillo del paese. Ogni tantino dimostrazioni in piazza, processioni di scioperanti, sommosse, conflitti. Alla *Camera alta* e a quella *bassa* battibecchi personali, scene, rappresaglie, *ostruzioni* e processi spesso e volentieri. Nell'isola sorella, leggi eccezionali, *boycottaggio*, incendii, omicidii e resistenza a mano armata. L'esercito inerme... e la flotta, nelle ultime manovre navali, ha dimostrato che non può nè a difendere le coste. E la ricca Liverpool sarebbe stata bombardata, presa e saccheggiata dal nemico. Se una cosa simile fosse accaduta in Italia, apriti cielo!... Dio sa, i giornali che cosa avrebbero detto!...

L'Inghilterra ha colonie per tutte le cinque parti del mondo; e le ha acquistate durante dei secoli a prodigarvi sangue e tesori. E sangue e tesori le costano anche oggi, costretta com'è a guerreggiare da per tutto, nelle Indie, in Egitto, in Oceania, senza un minuto di tregua.

Per Dio... parrebbe che mancasse il regime rappresentativo conferisse troppo al benessere dei monarchi e delle popolazioni. Abbasso la cost...

Aspetti, caro signore... ci risparmi quel po' di fiato. Abbassi gli occhi qui da una parte, quella è la Francia: una grande nazione piena d'energia, di slancio e di ricchezze... una Repubblica, con rispetto parlando.

Ma alesso ci si vive a disagio. Una quantità di oratori anonimissimi ci si dichiarano pronti per la vil moneta di un contesimo, o al bisogno magari per nulla, a dar fuoco a tutta la società, ad affogare il governo nel sangue, a mandare alla ghigliottina i nobili, i borghesi, i preti, e in generale tutti i fratelli anonimissimi e i cari concittadini. La Camera accusa il governo, Boulanger accusa la Camera, il Senato accusa Boulanger. La Francia non ha più un amico in tutta l'Europa di cui si possa veramente fidare.

E se Massaua costasse a noi quanto il Tonchino, e Madagascar, e l'Algeria costano alla Francia, crede lei, caro signore, che ci sarebbe da rallegrarsi...

Dunque no... i Francesi avranno poca voglia di ridere... e la Repubblica non è l'ideale del governo. Abbasso la Rep...

Un momento... Osservi laggiù in fondo la Spagna che è una monarchia temperata democratica. Agitazione incessante, crisi permanente, *pronunciamientos* periodici, ribellioni parziali, carlismo, pauperismo... e continua guerra coloniale. Una vita da cani, si persuada lei...

Faccia un altro passo, entri in Portogallo, e domandi a che prezzo si acquistano e si conservano le colonie. Sentirà che gusto!...

Se ne informi nel Belgio dove il paese del resto è sempre in ebullizione per la lotta fra i gesuiti e liberali, fra gli oscurantisti e i progressisti...

Vada più su, giri pian piano... incontrerà la Germania, impero semi-costituzionale e semi-dittatorio, travagliato da un antagonismo di partiti avversi, alle prese colla questione sociale e col fanatismo religioso; guerreggiante nelle colonie; armato fino ai denti, e tenuto ritto dalla prepotente volontà di un uomo solo... che non è sempre l'Imperatore.

Scenda lemme lemme verso il Mezzogiorno, e si diverta a guardare l'Austria-Ungheria, dove si dura una fatica indiavolata a tenere insieme i pezzi congegnati nella vecchia compagine politica e amministrativa.

Poi la Turchia, che è in guerra con molti, in difficoltà con tutti, in imbarazzo con sè medesima, e in pace con nessuno.

Poi la Grecia che si muta il Ministero più spesso che la camicia, e arma e si batte i fianchi, e si affanna fra l'ambizione e la miseria.

E l'Italia la vede, caro signore?... E questa qui, dove noi teniamo i piedi, elevata davvero a una bella altezza - diciotto o ventimila metri sul livello della pubblica opinione - aria fresca, aria pungente; ma tutt'insieme ci si respira a polmoni spalancati. Gli Italiani hanno dei difetti, ma a paragone degli altri sono cose da nulla. Certo, non mancano le difficoltà, le miserie, i dolori, le sciagure, i lutti nazionali. Ma appetto a quel che abbiamo veduto altrove c'è da chiamarsi contenti. Il paese lavora e progredisce, la Dinastia è una famiglia di galantuomini e di prodi soldati, il popolo ha giudizio, l'esercito è disciplinato... abbiamo la pace all'interno, e la considerazione all'estero.

Vero è che qualche volta ci spira un vento... Anzi, caro signore, dia retta a me; sarà meglio levarci dalla finestra. Si fa buio, e non vorrei...

Piano, per Dio... faccia pianino... badi dove mette i piedi. Qui c'è il Governo della Sinistra che va... benone. Ma Dio guardi a farcimpare in quelli che gli stanno ai fianchi e gli vengono immediatamente dietro. C'è da rizzare tutta la scala!...

Arrivederla, signor... come si chiama? Dio l'accompagni a salvamento.

AFRICA

Il ministero della guerra comunica i seguenti dispacci del comandante superiore delle truppe in Africa:

Massaua, 16 (ore 1 35 pom.)

« Si ottiene dalle mie prese informazioni in questa contrabbanda più prove la verità per la ricerca dell'intera verità; riferisco quanto posso raccogliere; lontano da me la idea di non credere nulla. Di gli abbondati alcuni raccontano quanto videro; altri, per coprire la propria codarda biasimevole invenzione. Quelli che combatterono vicino ai nostri ufficiali morirono. Rhengo ormai accerta la morte di tutti i cinque ufficiali. Primo è che cadde Viganò, ferito nel petto, mentre entrava con i poveri bascibuzuk soldanesi in Saganeiti con Cornacchia, ferito ad un ginocchio nel frattempo, continuò nel combattimento; poco dopo in mezzo con una palla nel petto. Poli colpito nel ventre, rimase sul colpo. Bruno ucciso di ferite nel collo. Usciti dal paese Virgini così saltarsi fino a Sabet, ove si fermarono. Circondato, ripresero a combattere alle intimazioni di resa; così perirono lo Però nessuno degli arrivati trovò vivo il suo cadavere. Secondo la dichiarazione di Jacobsen Assan Ara, solo i nostri traditori gli misero sul ciglio dell'altipiano incontro con la colonna di quattro cannoni; scese al villaggio spiegarongli, e al terzo colpo di fucile dal villaggio. L'ultima cosa si gettò sul medesimo sugli assalitori, e occupò di primo slancio il primo. Una parte della banda di Debeb, uscita dal villaggio, andò ad occupare la vicina altura; la rimanente appostata nelle case in muratura continuò il fuoco contro i nostri. Caduti tre ufficiali, una parte dei bascibuzuk cominciarono a sbandarsi. Allora Virgini e Bruno ordinarono la ritirata che, in causa della scarsità del numero degli ufficiali e graduati rimasti, si eseguì nel massimo di sordine.

« Adam invece dice che prima di entrare nel villaggio si udì un colpo di fucile, a cui risposero le compagnie Poli e Viganò con una scarica generale. Cornacchia comandò allora l'assalto. Tutti entrarono nel villaggio; confermo la ritirata di una parte della banda di Debeb dal villaggio sulle alture; dice che dopo morti Cornacchia, Viganò e Poli egli tenne consiglio con Virgini e Bruno, e si decise la ritirata. Questa si fece individualmente e disordinata; non vide più i due ufficiali, che si sacrificarono, con parte dei migliori soldati, per proteggere la ritirata.

« I settantasei feriti rimasti sono tutti migliorati. A Saganeiti trovansi trentatrè bascibuzuk prigionieri. Gli indigeni che invitati unironsi a Adam erano Torca non Assaortini, come dissero i primi sbandati giunti. Risulterebbe che si siano regolati bene. Debeb si trasferì da Saganeiti ad Asfalba. »

« Firmato: BALDISSERA. »

Massaua, 16 (ore 6 15 pom.).

« In seguito al mio precedente dispaccio noto la divergenza nella deposizione di Assan Aga che fa durare il combattimento fino alle sei e mezzo, mentre Adam fino alle nove. Suggiungo che il contegno delle popolazioni accorrine verso i bascibuzuk feriti ed abbandonati, fu indovale. Si assicura che i cadaveri dei nostri ufficiali non furono sfregiati.

« Due capitani e diciotto subalterni chiedono il passaggio negli irregolari. »

« Firmato: BALDISSERA. »

COSTANTINOPOLI, 17. — Una circolare della Porta sull'incidente di Massaua ricorda le assicurazioni date dall'Italia al momento dell'occupazione relativamente ai diritti di sovranità del sultano. La circolare cerca di confutare l'argomentazione contenuta nella Nota italiana del 25 luglio e che si fonda sull'articolo 16° della Convenzione di Suez. La circolare conclude mantenendo le fatte riserve e proteste, ma suggiunge che ciò non costante la Porta vuol conservare le relazioni amichevoli coll'Italia.

BERLINO, 16. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive nella sua rassegna giornaliera che l'ultimo incidente dell'Italia nell'interno dell'Africa non viene preso troppo tragicamente, nè nel mondo politico nè nel mondo militare.

Esso è considerato come uno di quegli spiacevoli ed inevitabili accidenti che dipendono alla lunga quistione coloniale.

L'accaduto non muterà per nulla il prestigio militare dell'Italia, i pochi ufficiali europei caduti per l'onore nazionale. L'assalto in significazione politica del fatto è provata dalla circostanza che le bande abissine sono troppo deboli a scuotere la posizione dell'Italia nella colonia, mentre la massima parte importa siano distrutte perchè ultimate prima o dopo.

CAIRO, 16. — Sebbene una notizia giunta in ritardo, ma sicura, i mahdisti incendiarono Gundar ad una data non ancora nota.

CAIRO, 16. — Il luogotenente colonnello Kunth è stato nominato governatore di Kassala in luogo di Kitchener nominato aiutante generale dell'esercito egiziano.

LONDRA 17 — Il *Times* ha da Suakim:

« La voce della comparsa di un capo bianco a Bhar-el-Ghasal è confermata. Questo capo è designato sotto il nome di Abutiga, essa padre di uomini barbuti. Le sue forze sarebbero considerevoli e si componebbero di uomini quasi nudi, probabilmente di razza Niamniam, ovvero Denka. »

Il corrispondente suppone che si tratti di Stanley. Soggiunge che il Mahdi spedì cinquemila uomini di fanteria e duecento di cavalleria a Fashoda, per la via del Kordofan.

Gli Abissini, soggiunge il corrispondente, infliggono una certa disfatta ai Dervisci, comandati da Annanga, fra Methammeh e Gondar. Gli Abissini si trovano con forze a Gallabat. Re Giovanni avrebbe solennemente giurato di prendere Krumek. Il Mahdi sarebbe spaventato.

Il corrispondente dice infine che la morte di Lupton passò è confermata. Egli assicurato ad una affezione pel scorbuto. Gli furono fatti funerali pubblici. Il Mahdi è addolorato di questa perdita, perchè Lupton passò gli era molto utile nell'arsenale.

GIORNO PER GIORNO

L'elezione presidenziale in America

I miei lettori sanno - è una notizia che ho dato loro pochi giorni fa - come qualmente il partito degli *eguali* abbia deliberato di portare la candidatura di una donna, Miss Helwa Lokwood, alla presidenza degli Stati Uniti.

A quanto pare, questa candidatura deve aver trovato un gran numero di partigiani, poichè il partito democratico volendo combatterla ha ricorso ad un espediente di cui io non saprei giudicare l'efficacia; ma che pure deve essere grandissima, altrimenti non sarebbe stato adottato.

E l'espediente è questo: il partito democratico ha fatto spargere in tutti gli Stati dell'Unione Americana, migliaia di fotografie della signora Cleveland, la moglie dell'attuale presidente che si vorrebbe veder rieletto per altri quattro anni.

Così gli elettori, affascinati dalla bellezza della signora Cleveland, non negheranno il voto al di lei marito.

* * *

Ma!...

Ma pur troppo c'è un guaio. Ed è che il partito repubblicano, per non lasciarsi sopraffare dal partito democratico, ha deciso di far diffondere a profusione fra gli elettori i ritratti della signora Harrison, moglie dell'avversario del signor Cleveland.

Con questo di differenza che i ritratti della signora Harrison saranno colorati.

E siccome questo fa supporre che la signora Harrison abbia una bellissima carnagione, altrimenti il partito non avrebbe tenuto tanto a riprodurla a colori, è naturale che la lotta vada prendendo proporzioni gravi.

Non si tratta di scegliere fra i due presidenti, quello che ha maggiori attitudini, ma quello che ha la moglie più simpatica.

Così dopo la battaglia il presidente eletto potrà congratularsi all'idea di essere il marito della donna che raccoglie maggior numero di ammiratori dalle proprie bellezze agli Stati Uniti.

E questa, mi immagino, che la America debba essere una bella soddisfazione!

* * *

Intanto chi ci guadagna sono i fotografi.

Infatti si dice che una sola casa di New-York abbia avuto commissione per cinque milioni di fotografie di mogli di candidati alla presidenza della repubblica degli Stati Uniti.

Quale rivoluzione nei costumi elettorali americani! Un tempo le lotte dell'urna si combattevano a colpi di revolver; adesso vi si combattono colle fotografie!

E dicono l'Europa imita sempre l'America - esempio la Francia dove gli elettori son tutti i giorni a prendersi a legnate - e prima o poi finiremo per adottare il sistema anche noi.

Niente che quando sarà giunto al suo completo sviluppo - cioè a dire quando sarà adottato da ogni candidato che debba ricorrere al voto degli elettori - riuscirà divertentissimo.

I particolari mi paiono essere infiniti, e non v'è bisogno che io li enumeri qui. Ma io suppongo un candidato che voglia riuscire ad ogni costo

Ne ha una bella moglie, non ha che a farla fotografare vestita... il meno possibile, e trova subito elettori quanti ne vuole.

* * *

Un mio amico mi scrive e lo pubblico, senza dividere la sua sicurezza contro le eventualità:

- Sarei un pessimo cuoco se pretendessi, a metà di agosto, ammannirvi un pesce d'aprile.

Non è dunque un pesce; ma una giocondo novella, una primizia prelibata che porta un amico reduce da Montecarlini.

A tutte le eventualità improbabili, ma sempre possibili, rispondo sin d'ora che i fatti o prima o poi mi daranno ragione.

Ecco dunque di che si tratta.

* * *

Si tratta che Giuseppe Verdi, il grandissimo Verdi, l'acclamato autore di quell'*Otello* che viaggia trionfalmente nei due mondi, non ha ancora posata la penna del compositore.

Anche prima di scrivere l'*Otello*, vagheggiò il disegno di scrivere un'opera buffa, e quel disegno, tornatogli ora a sorridere la fantasia, sta per diventare una realtà.

A un amico mio, che è pure amico del Verdi, questi disse, alcune settimane or sono, che stava occupandosi d'una nuova opera di genere giocoso.

L'amico impazientato, non ottenendo spiegazioni più esplicite, ne parlò il giorno dopo alla moglie del maestro, e la signora sorridendo pronunziò queste magiche parole:

— Credo stia scrivendo qualcosa, che potrebbe anch'essere un *Barbiere di Siviglia*.

* * *

In un orecchio, a chi vuole, potrò dire il nome dell'amico comune, che è anche lui un artista insigne.

Non so se anche questa volta sia della partita Arrigo Boito: non so se il libretto ci sia già, in tutto od in parte: ma quel che è certo, e che non posso mettere in dubbio, è l'amichevole indiscrezione, è l'annunzio dato dal Verdi stesso, è la costerna della signora sua.

* * *

Altro che un *Cristoforo Colombo*, suggerito dal municipio di Genova all'autore d'*Aida*, per il centenario dello scopritor dell'America!

Beaumarchais e Mozart, Paisiello e Rossini, i quattro grandi che hanno dato la vita dell'immortalità artistica al personaggio di Figaro, facciano dunque un po' di posto al quinto compagno che arriva.

La Pentarchia dell'arte ci vendicherà delle noie ineffabili di tutte le Pentarchie politiche, passate e avvenire

Viva Verdi! gridiamo dunque come i Lombardi ed i Veneti, che a' tempi de' tempi nascondevano nel faldico nome di lui l'augurio: *Vittorio Emanuele Re d'Italia*.

Ma potrebbero dirmi: e se tutta questa fosse una mistificazione?

Risponderei fin d'ora, che il solo ed unico mistificatore sarebbe Giuseppe Verdi in persona. —

Chi vivrà....

Staremo a vedere.

* * *

Una persona cortese, a proposito della venuta di Guglielmo II a Roma, crede opportuno di associarsi ai tanti e tanti che si diressero e si dirigono a me, perchè a mia volta io mi rivolga a chi di ragione onde siano rimessi i ponti, gli scavi, ecc., ecc., che deturpano la stazione, il palazzo delle Belle Arti in via Nazionale, ecc., ecc.

Lo scrivente, che ha ragione da vendere, si firma un « sciduno *non milanese* ».

Perchè quel signore tenga a dichiarare l'esclusione della « milanesità » davvero non arrivo ad intendere.)

Certo è però che tale dichiarazione è stata perfettamente superflua per me che da due I maiuscoli, iniziali della parola « Imperatore » che trovai nella sua lettera, mi sono accorto senza gran fatica che egli è nato nella simpatica regione degli eccellenti « gorgonzoli » della squisita barolo, della bontosima « fondùa. »

A Milano, e per tutto altrove, meno che in Piemonte, non si trova chi faccia l'I maiuscolo come il mio gentile assidano, a pagarlo cento marenghi!

Quell'I è una specialità calligrafica subalpina.

* *
* * *

Che Dio ci liberi dalla sfinge africana, anche se si presenti con le forme seducentissime d'uno spartito musicale

Perchè pur troppo è vero: abbiamo nella musica una sfinge d'Africa, e s'intitola *Asrael* del barone Franchetti: un arcimilionario che potrebbe mettere una lira d'argento sopra ognuna delle note che ha scritte, e non andrebbe per questo a chiedere l'elemosina.

*
* *

Prima a Reggio, e dopo poche settimane a Bologna: due sere fa a Brescia; e confesso di non avere ancora capito, dai resoconti che si stampano, che fisonomia abbia questa sfinge di nuova genere.

Si disse di Bologna (senza parlare di Reggio-Emilia) che il teatro era stato riempito nelle due rappresentazioni di amici e d'invitati; ed ecco che il Franchetti padre scrive una lettera, per attestare che quelle due rappresentazioni fruttarono la bella somma di lire 13 893.

Si fecero critiche, si stamparono lodi fautatori, si proclamò ai quattro venti che l'autore dell'*Asrael* era chiamato, fra i giovani compositori, a raccogliere l'eredità della musica nazionale.

Ma dopo Reggio, dopo Bologna, e dopo Brescia, non mi è riuscito ancora di comprendere se l'Italia ha un capolavoro di più.

*
* *

E' è singolare. Perchè finora ben di rado i giudizi definitivi del pubblico italiano avevano bisogno di tre o di quattro appelli, con una Cassazione per giunta.

Anzi spesso e volentieri, trattandosi di giovani autori, s'è incominciato con la Cassazione addirittura, e d'un'opera cassata non s'è discorso mai più.

L'*Asrael* va di tappa in tappa, come l'Errante della leggenda, a cercare un suffragio schiettamente spontaneo, e trova pubblici che applaudiscono non convinti, che non si raccapezzano gran cosa, che non sanno dire se l'autore cammini in una via propria, o sulla falsa riga degli altri.

C'è caso che si tratti, in ultima analisi, di un'opera algebrica, per comprender la quale ci sia bisogno d'un approfondito studio di logaritmi?

*
* *

E se questo è, lasciatemi rimpiangere i bei tempi del mulino di Amina nella *Sonnambula*, del « rendetemi la speme » dei *Puritani*, e della divina melodia dell'*Anna Bolena*: « al dolce guidami castel natio. »

O spiriti magni di Bellini, di Rossini, di Donizetti, perchè ve ne state a meriggiare ozionamente nei beati Elisi?

*
* * *

Da un giornale francese.

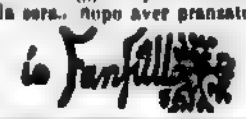
Un colonnello mette agli arresti per lettera un suo capitano.

Passeggiando nel pomeriggio per il corso egli incontra il capitano che se ne va tranquillamente fumando il suo sigaro.

— Come? voi passeggiate? Ma non vi ho scritto di avervi dato quattro giorni d'arresto questa mattina?

Il capitano senza scomporsi:

— Perdono, signor colonnello, come Napoleone I, io non leggo la posta della giornata che alla sera.. dopo aver pranzato.



RUSSIA E GERMANIA

BERLINO, 16. — La *Gazzetta di Monca* avendo tenuto un linguaggio malevolo, in seguito alla voce della conclusione di un trattato di commercio fra la Russia e la Germania, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è in grado di dichiarare che la Germania non sollevò la questione del trattato e non la solleverà neppure in avvenire.

La libertà economica che sarebbe destinata a difendere la Russia dagli attacchi della Germania, è precisamente per la politica economica tedesca una esigenza della maggiore importanza.

CORRIERE POLITICO

Dell'Africa, l'argomento scottante della giornata sotto ogni punto di vista, parlano in altra parte comunicati telegrafici del governo. E per giudicare con una certa cognizione di causa l'ultimo avvenimento, lo scontro di Saganeiti andato a male pur troppo, c'aspetta la *Scrivia* col rapporto particolareggiato del maggior generale Baldissera e col corollario delle relazioni che a viva voce farà qualcuno degli ufficiali che da Massaua ritornano in patria e il conte Antonelli, imbarcato lui pure su quel piroscafo.

Intanto la *Riforma* a qualcuno che si mostra un po' troppo vivamente impressionato per ciò che è accaduto laggiù, e a cui sarebbe passata per la mente anche l'idea di abbandonare l'impresa africana, detta un lungo articolo di cui trascrivo la chiusa:

. . . . . .

« Oggi che il dado è tratto, e che tutto ci dimostra viemmeglio la impossibilità di ritirarci dall'iniziata impresa, non vi è che d'accettarla con le passività presenti, come con le probabili utilità future.

« Fra quelle passività, le vicende delle armi hanno il loro posto. E nell'Africa meridionale, e persino nell'India, gl'inglesi, ad esempio, nol provano attualmente meno che in Zulù e nel mar Rosso.

« Noi siamo, è vero, alle prime prove, e questo giustifica l'eccesso d'impressionabilità; ma non dobbiamo dimenticare che dal principio appunto si giudica il fine, e che, se la fibra italiana si dimostrasse impotente a sopportare gl'inconvenienti relativamente lievi della politica coloniale, inconvenienti molto più gravi potrebbero essere a nostro danno provocati da altri, cui non manca l'ardimento, e che nella nostra debolezza morale avrebbe un pretesto plausibile per tentativi che ferirebbero la nostra esistenza nel suo nodo vitale ».

✕

L'*Esercito*, dal punto di vista puramente militare, consiglia anche lui l'opinione pubblica e gli organi della medesima un po' troppo pessimisti, a dare al fatto di Saganeiti le dovute proporzioni, che non a noi poi così moralmente e dolorosamente maucole, se si pon mente a cenchi ben più importanti subiti da altri eserciti operanti specie nelle regioni africane.

Non lasciamoci dunque abbattere più del bisogno, e non esageriamo la portata del sinistro capitatoci nella nostra colonia.

Si abbarbarissero, come del resto fanno, con tanto loro compiacimento i giornali di ottre Prine nell'esagerare le conseguenze di quel nostro sinistro. È la parte loro.

Occupandoci per un momento de' nostri guai « neri », dimentichiamo quelli « bianchi » assai più seri che li travagliano in casa loro.

✕

Ieri l'onorevole ministro degli affari esteri ai consueto ricevimento diplomatico della Consulta, ha avuto dal signor Gerard la risposta del governo francese, che trova inaccettabili le ultime proposte italiane per il trattato di commercio.

Auff!

Queste benedette trattative vanno proprio d'accordo col termometro centigrado dell'ottimo Bucipi!

L'imperatore Guglielmo nei brindisi che fece a Francoforte sull'Oder in occasione dell'inaugurazione del monumento al principe Federico Carlo, uno degli eroi delle guerre del '66 e del '70 '71, si servì tal pure d un'espressione usata appunto alla fine dell'ultima guerra da Giulio Favre: non volere, cioè, sacrificare « una sola pietra » della conquista fatta.

Con una gran differenza però, che « le pietre » = l'Alsazia e la Lorena = Giulio Favre e la Francia, in cui nome egli parlava, per forza le dovette « mollare »; mentre ora niente fa supporre = tutt'altro! che l'Allemagna e Guglielmo II debbano cedere in un modo pur che sia, anche letteralmente limitato ad « una »!

✕

Le punizioni alla guarnigione di Graz per le dimostrazioni fatte ultimamente al generale Kuhn continuano

Ne accennai ieri due.

Ne aggiungo oggi una terza: il tradimento del maggior generale Smeltzer dalla guarnigione di quella città nella Bosnia, soggiorno tutt'altro che gradito per chiunque in genere e in ispecie per un austriaco, che ha tutte le ragioni di preferire di gran lunga quel bello e buon paese che è la Stiria.

Il matrimonio del principe Alessandro di Battenberg con la principessa Vittoria di Prussia, sorella dell'imperatore Guglielmo, matrimonio che tempo fa fece far tante chiacchiere politiche a questo mondo, e che anche ultimamente è stato oggetto d'infinite parole per la pubblicazione del famoso rapporto di Bismarck all'imperatore Federigo in una riunione francese, torna a venire a galla.

Pare che quel principe che si trova a Ostenda ora, sia stato invitato dalla regina Vittoria a recarsi da lei, presso la quale nel prossimo ventoso settembre si farebbe la formale promessa di quel matrimonio.

E questo farà ateu loro ancora un rapporto del cancelliere all'imperatore? E ne farà pubblicar poi uno apocrifo nella *Nouvelle revue* dalla signora Adam?

Fra i tanti convegni politici che in questi giorni si sono andati annunciando su per i giornali, di Bismarck con de Giers, con Crispi con Kalnoky, con [illegible], a Kissingen, e a Friedrichsruhe e a Vettelapuccia, ne m'è in vista era un altro, almeno se si deve credere alle voci che correvano ieri a Parigi essere probabile che Salisbury vada a passare qualche giorno dal cancelliere tedesco.

Sarà probabilmente per il mantenimento della pace, la quale a furia di vederci sempre tirata in ballo, finirà per perdere la pazienza, e con tutto che sia una donnina a modo, non so se mi spiego...

Un brindisi de l'Imperatore

FRANCOFORTE SULL'ODER, 16. — L'imperatore assistette all'inaugurazione del monumento al principe Federico Carlo.

Sua Maestà intervenne al *dejeuner* offerto dal municipio, salutato dovunque con entusiasmo.

Rispondendo, alla fine del *dejeuner*, ad un brindisi del primo borgomastro, l'imperatore lodò la devozione del popolo verso la casa di Hohenzollern

Celebrò il carattere ferreo ed il genio strategico del principe Federico Carlo, il quale comandò il corpo d'armata di Brandeburgo, quel corpo che combattè a Vionville e che strappò al nemico la vittoria.

La conquista fatta non sarà mai abbandonata.

Sarebbe preferibile lasciare sul campo di battaglia i 18 corpi d'armata dell'impero ed i suoi 42 milioni di tedeschi anzichè sacrificare una sola pietra della conquista.

Con parole concepite in questo senso l'imperatore fece un brindisi alla provincia di Brandeburgo, alla città di Francoforte sull'Oder ed al III corpo d'armata.

BAGNI ECC. ECC.

Genova, agosto.

Siamo in piena stagione balnearia. Si è fatta desiderare un po', ma ormai è una completa calma di cielo e di mare, è un trionfo di azzurro che si confonde con bene lagnè all'ultimo lembo dell'orizzonte che ci pare che le vele latine sbocchino di su le nuvole, e gli alcioni dal mare.

La colonia dei bagnanti a Corniglione, a Pegli, ma specialmente a Sestri Ponente, è una vera folla di signore eleganti, di giovanotti allegri, e soprattutto non dimenticata mai, di personaggi illustri nelle arti, nelle lettere, nelle industrie. I municipi di queste tre gemme della nostra riviera, che sia detto senza modestia, non sono che una appendice, fuori dazio, di Genova, potrebbero applicare all'entrata del paese il cartellone degli omnibus: *Completo*

Chi c'è c'è, e chi non c'è non ci sta. Dalle palazzine eleganti, quasi cittadine alineate nelle vie regolari che vanno assumendo una aria grave e pretenziosa di città a quelle civettuole che occhieggiano il mare di fra mezzo al verde perla degli olivati, e al verde fosco degli abeti della costa, tutto è appigionato. Dappertutto è una folla gaia, allegra, elegante, dappertutto è una vitalità intensa ma spensierata, che nella frenetica ricerca del sollazzo, che aumenta magnificamente la calma del sollazzo, che nella immensa calma del mare appena lambente i sassolini della spiaggia, vi mette nel sangue una voglia matta di sollazzi in quella beatitudine per tutta la vita, e vi dà anzi l'illusione di poterla fare.

Negli *Alberghi*, si sa, se arriva qualche ospite nuovo, e perchè qualcuno di quelli che c'erano legge sul programma stabilito di passare un mesetto in riviera, e un mesetto sui laghi o non so dove, si ribella alla attrattive e cede il posto.

Gli *Alberghi* sulla loro magnetica appendice dello stabilimento balneario, dove alla sera si fa un concertino coi fiocchi, e dove c'è un *comfortable* con una provvista mirabile, sono il cuore della colonia la quale è rappresentata per la massima parte dalle gaudenti borghesie della Lombardia e dalle spiritose e vivaci piemontesi

Corniglione si contenta delle attrattive che La villa Rachel è un ritrovo abbastanza decente di per sè; la spiaggia fiochissima tra due pennelli prolungantisi in mare ha l'aspetto di un piccolo golfo; il declivio delle collinette è più verde, più incantevole che a Sestri e che a Pegli.

Ma a Pegli si aggrupola ogni razza di divertimenti: regate di barche e di *cuttere*, corse di asini, alberi di cuccagna, illuminazioni, parchi di fuochi artificiali.

A Sestri Ponente batte il cuore più forte. Là si vive in una vera città, e la colonia dei bagnanti bisogna s'imponga al frastuono delle attività dei Sestresi. Il Grand-Hôtel, magnifico palazzo, con un magnifico *restaurant* annesso allo stabilimento balneario, assume in questa stagione l'importanza di un consolato dei bagnanti

Mi rincresce d essermi già dilungato tanto che non mi è più concesso diffondermi come vorrei sugli orpelli di Sestri Ponente. Sarà per un'altra volta.

Concedetemi per ora che vi faccia spedire un elenco degli ultimi *discesi* al Grand-Hôtel.

Ecco qua:

La contessa di Villafranca, la contessa Dalpozzo e famiglia, il dottor Cesare Dell'Oro, il generale Zaverio Mussiera, l'avvocato Maffietti, l'ingegnere Maffizzini e signora, il dottor Sommert, l'avvocato Moro, l'ingegnere Perozzi e signora, la contessa Sola e famiglia, monsignor Morandi, la contessa Crotti e famiglia, il cavaliere De-Dantone e famiglia, i signori Zanotti, Bolzé, Levi, Andreis...

Piglio fiato e smetto, perchè l'elenco è ancora troppo lungo.

Giochino

Francavilla al mare, 13 agosto.

Francavilla negli Abruzzi è un grazioso paesello costruito su di un colle, coltivato ad agrumi, ad ulivi, a vitigni, e le sui falde sono lambite dall'onda azzurra dell'Adriatico. Incantevoli ne sono i dintorni, magnifica la vista che offre o verso il mare o verso il non lontano Appennino; comoda e sicurane è la spiaggia e sparsa di arena finissima, talchè sembra di camminare su di un morbido tappeto.

E' è la grazia di così pregevoli doni della natura ed anche perchè non manca il *confortable* che Francavilla, nello attrarre i bagnanti, ha potuto emulare ed anche superare la vicina Castellamare.

In poco tempo infatti, per la solerzia e buona volontà del suo sindaco, Enrico Bruni, Francavilla, lungo il lido, si è abbellita di eleganti villini e della *Sirena*, una deliziosa casina, dove ogni sera si balla, si suona, si canta con un *entrain* invidiabile, e — ciò che ben guasta — spesso anche si cena allegramente.

Quest'anno abbiamo, giunti alquanto in ritardo in causa del tempo poco propizio, moltissimi forestieri, qui convenuti da Chieti, da Teramo, da Sulmona, dall'Aquila. La capitale stessa vi è assai bene rappresentata, e le signore romane, ed in Roma abitanti, non esitarono a sopportare le fatiche del lungo viaggio Roma-Pescara — e luogo più di quanto dovrebbe —, pur di venire a Francavilla a tuffarsi nello splendido mare, ed a respirare queste balsamiche aure.

Eleganti e bellissime signore, leggiadre e vezzosissime signorine, allegri giovinotti, col loro brio e colla spirito loro, rendono vie più gradito il soggiorno di questo delizioso ed ameno paese, dove si trovano ora Gabriele D'Annunzio, gentile poeta, e Michetti, il celebrato autore del *Voto*.

X.

BOULANGER!

AMIENS, 17. — Il generale Boulanger è ritornato ieri sera dopo avere percorso varie località ove venne accolto con dimostrazioni diverse.

AMIENS, 16 — Il generale Boulanger è arrivato stamane ad Abbeville. Vi era grande folla alla stazione che era occupata dai gendarmi. Vi furono ovazioni, contro-dimostrazioni e zuffe. Il cimitero era custodito militarmente.

Il sindaco di Valines, che declinava, fu bastonato. Il suo aggressore venne arrestato.

Accaddero risse da tutte le parti.

Boulanger entrò solo nel cimitero e vi depose una corona tricolore sulla tomba dell'ammiraglio Courbet. Nell'uscire pronunziò un discorso. Il tumulto fu tale che la gendarmeria si trovò obbligata a caricare la folla e ad eseguire parecchi arresti.

Il generale Boulanger ripartì per Woincourt

— 47 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

Fu ordinato il seppellimento fra due giorni.

Tutti i parenti del barone di Morghen corsero al castello e rimasero più costernati dalla perdita di un uomo così degno del rispetto universale, che da quella della fortuna che questa morte improvvisa toglieva loro.

— I decreti divini sono impenetrabili — dicevano divotamente i buoni tedeschi, e nessuno ebbe per un istante il sospetto che il giovine maggiore di Morghen avesse potuto anticipare l'esecuzione dei decreti divini.

Presero parte tutti al suo dolore e, come lui, si vestirono tutti di lutto.

Il parricida però non era rimasto tranquillo: le sue mani erano continuamente agitate da un tremito nervoso che per qualunque sforzo della sua volontà egli non riusciva a calmare. Egli si aggirava per il castello senza sapere quello che faceva.

Il suo pensiero era di correre in Francia, ma doveva aspettare che il padre fosse sepolto, prima di partire. Quando sarebbe stato in Francia avrebbe scritto perchè si vendessero tutti i suoi beni.

Con l'oro, con l'immensa quantità d'oro che egli ritrarrebbe da questa vendita, egli vivrebbe a Parigi, si stordirebbe, si distrarrebbe.

Chiamerebbe intorno a sè tutti i piaceri di una volta il giuoco e le fiammeggianti notti di festa chiamerebbe Mousselino, chiamerebbe le sue amiche.

Ma bisognava prima restituire quel cadavere alla terra e quelle ore di ritardo gli parevano orribilmente lunghe...

Il cerimoniale delle esequie in Germania è molto complicato, minuziosissimo: è di rigore poi, massime per un gentiluomo, di osservarlo scrupolosamente.

Fra le usanze che fanno parte delle cerimonie funebri, ce n'è una che le altre nazioni farebbero bene adottare, modificandola secondo le proprie credenze e i proprii costumi.

Passate ventiquattro ore dalla morte di un uomo, il cadavere è trasportato al cimitero e disposto sopra un letto di riposo in una sala particolare, chiamata dai tedeschi la sala di risurrezione.

Quando il cadavere è così disteso sul letto, gli si mette fra le mani un cordone che corrisponde a un campanello di una stanza vicina che si chiama appunto perchè la stanza del campanello.

Se capita qualche volta che l'individuo messo sul letto non sia veramente morto, che sia stato troppo precipitosamente portato al cimitero, e che si desti durante la notte, poichè deve restare una notte intera in questa camera di risurrezione, egli non ha da far altro che tirare il cordone collocato fra le sue dita, e dalla stanza vicina, dalla stanza del campanello, si accorre subito in suo aiuto.

È d'uso che il più prossimo parente passi la notte in preghiere, in modo che nel caso possa essere il primo ad accorrere; e il suo dovere, e ben di rado nuttroppo egli è premiato per averlo adempiuto con la chiamata del campanello

Quando il corpo del barone di Morghen ebbe passato le ventiquattr'ore, determinate dalla legge, sotto il proprio tetto, fu portato con grande pompa al cimitero e collocato nella camera di resurrezione. E sul letto di questa camera, il cadavere del barone s'ebbe gli ultimi amplessi della famiglia, gli ultimi saluti degli amici, gli ultimi addii del mondo.

Poi tutti se ne andarono.

Rimase il maggiore di Morghen solo per passare, secondo l'uso, la notte nella stanza del campanello.

Egli sentì a poco a poco estinguersi nei vicoli i passi di tutte le persone che avevano accompagnato il cadavere, e vide il giorno venire a poco a poco mancando, poi la luce impallidire dietro i piccoli vetri incorniciati di piombo della finestra della stanza sepolcrale, in cui si disponeva a passar la notte.

Finalmente egli accese la lampada e attizzò il fuoco nel caminetto: il libro di preghiere fu lasciato da lui sopra una tavola fra le varie pipe che aveva avuto cura di portare seco.

Una notte simile per molti sarebbe stata poco divertente, per altri sarebbe stata addirittura impossibile a passare, per il maggiore di Morghen doveva essere una notte di terrori inenarrabili, poichè egli vegliava sul cadavere di un uomo che aveva strangolato, e quell'uomo ch'egli aveva strangolato era suo padre, un padre che aveva tanto amato lui il suo unico, il suo adorato figliuolo!

Il parricida vegliava sul cadavere del padre.

Il giovine maggiore di Morghen respingeva tutti i suoi terrori in fondo all'anima: egli s'irrigidiva contro i rimorsi. C'era la paura; ma egli era militare, non aveva paura, non doveva aver paura!

Era verso la fine dell'autunno, quando le notti sono spesso tempestose.

Fino alle undici e mezzo il cielo si mantenne abbastanza limpido: la luna dardeggiava sui piccoli vetri della stanza del campanello i suoi raggi tristi, disegnando con l'ombra i foglami degli alberi del cimitero

Ma verso mezzanotte una nuvola coprì la luna, il vento cominciò a soffiare, qualche goccia d'acqua cadde sui fogliami.

— Il temporale si avvicina — disse il maggiore il quale non allora, pensando meno al morto che a Parigi, aveva voluto passare tra i globuli di fumo della sua pipa i *bouferands*, le Tuileries, la Chaussée d'Antin, le belle carrozze, le belle donne e più di tutto la bella carrozza che egli avrebbe comprata fra qualche giorno, e in cui Mousselino si sarebbe distesa mollemente, sempre più adorabilmente bella e procace.

— Se io le scrivessi ora — pensò il maggiore — sarebbe una bella stravaganza. Come ne riderebbe alla pensando che io le ho scritto dalla stanza del campanello, in un cimitero!

Poi riaccendendo per la trentesima volta la pipa di schiuma, egli disse:

— Proviamo.

E con la mano che gli tremava ancora del parricidio, incominciò a scrivere, mormorando:

— Così passerà più facilmente la notte.

Era tutto inteso a scrivere questa strana lettera, quando la pioggia incominciò a battere obliquamente contro i vetri della finestra. Egli continuò tranquillamente a scrivere fumare e sorridere silenziosamente ai suoi pensieri diabolici.

A mezzanotte e mezzo qualche lampo empì subitaneamente di luce la stanza e corse come foco fatuo sulla carta; poi scoppiò il tuono e l'uragano seguitò a imperversare. Ma come il vento ricacciava il fumo del caminetto nella camera, la stanza era annebbiata; per non soffocare, il maggiore fu obbligato ad aprire la finestra.

Il paesaggio era bizzarro: la luna, le nuvole, la pioggia ed i lampi lottanti al disopra dell'intricato oscuro dei rami e delle foglie, lo chiazzavano di strani riflessi scintillanti, verdastri, gialli, rossi di fuoco, pallidi d'argento... Al tocco la tempesta scoppiò più furiosa che mai: i salici piangigliati piegavano fino a terra e si rialzavano improvvisamente, mandando in aria dei milioni di stille di pioggia, che davano lo spettacolo di una girandola di perle. Il tuono rombava continuamente ai quattro lati del cimitero.

In un momento il suo fragore fu tale, che il maggiore esclamò:

— Per bacco, è prudenza di chiudere la finestra.

Infatti pareva che la casa fosse lì per essere schiantata dalle fondamenta.

Si sentiva il brontolare lontano del fiume che straripava, mentre fulmini e saette empivano tutta l'aria di terribili tuoni e di lampi lucidi e abbaglianti.

Il vento entrando per il caminetto rivolse rapidamente le pagine del libro di preghiere, e scoprì la lettera di Mousselino sulla parete. Poi estinse la lampada.

In quel momento si sentì suonare il campanello, il cui cordone era legato alla mano del morto

(*Continua*)

Fra le quinte e fuori

⚔ Teatro Quirino.

La seconda rappresentazione della *Favorita* ha confermato ieri sera il successo bellissimo. Applausi a tutti gli artisti, applausi alla musica! uno spettacolo che non sfigurerebbe anche in una stagione di maggiori pretese.

La signorina Larsapata è artista dotata di bellissima voce, di efficacia grande, specialmente nelle note basse, e di caldo accento drammatico. È giovane assai, e crediamo che spariti alcuni lievi difetti, i quali si perdono con la pratica del teatro, la simpatica Leonora del Quirino potrà ambire a teatri anche di primo ordine.

Il tenore Salvi, che ha voce ad accento, sarà tra breve un Fernando bellissimo, e il baritono Paolini, l'applaudito Doge dei *Foscari*, e anche lui un artista giovane che promette e sapra mantenere. Buono assai il basso Lucente, e bravissimo il giovane direttore d'orchestra signor Vitale, uscito ora dal Liceo di Santa Cecilia, e già sicuro del fatto suo.

⚔ Teatro Manzoni.

Si annunzia per domani sera sabato l'andata in scena della *Traviata*. Auguriamo agli artisti ed all'Impresa un altro successo come quello della *Lucia*.

Spettacoli d'oggi:

Quirino (ore 9), I Due Foscari — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

LA MARINA TEDESCA

BERLINO, 16. — Un rescritto imperiale, datato da Kiel, ringrazia la flotta di manovra e specialmente i dieci bastimenti, che manovrarono di conserva, durante il viaggio di tre settimane dell'imperatore in Russia, Svezia e Danimarca, senza che si verificasse il minimo incidente.

L'imperatore esprime la fiducia che i bastimenti che avevano compito tanto bene la prima parte delle manovre sotto i suoi occhi, le termineranno egualmente bene.

ROMA

17 agosto.

Per l'Imperatore di Germania

Il marchese Guicciardi si recò stamani al ministero della guerra ed ebbe una lunga conferenza coll'onorevole Bertolè-Viale.

L'onorevole ministro espose al nostro funzionante da sindaco il piano della grande rivista che, con idea discutibile, si eseguirà a Centocelle fuori di porta Maggiore, in una località assai lontana dalla città, le cui strade d'accesso sono poche e non adatte ad un grande transito di vetture e pedoni.

Il municipio dovrà provvedere l'alloggio per tre giorni almeno a tutte le truppe che verranno in Roma per la rivista. Si occuperanno molti locali demaniali che si ridurranno alla meglio per l'alloggio delle truppe.

Il sindaco esternò al ministro della guerra l'idea di una grande fiaccolata cui prenderebbero parte oltre diecimila soldati e le associazioni cittadine. Questa fiaccolata dovrebbe collegarsi con la gran festa notturna che si vorrebbe eseguire al Foro Romano.

Il progetto in massima sarebbe questo:

Illuminazione a bengala del Foro Romano, *Locus Vestae*, archi della Pace, arco di Tito, Colosseo, Meta Sudante e arco di Settimio Severo.

Poi sull'alto del monte Palatino, cioè al palazzo dei Cesari, dal cav. Papanti che è assai celebre a Monaco di Baviera e in Italia colle famose girandole, verrebbe incendiata una macchina pirotecnica rappresentante un'allegoria, per esempio, l'alleanza fra la Germania e l'Italia.

Dopo eseguita una nuova illuminazione del Foro, si farebbe la solita scappata dei cinquemila razzi, che è una cosa essenzialmente romana.

Questa festa notturna, che ben diretta potrà riuscire una delle più belle cose delle prossime feste, sarebbe chiusa colla gran fiaccolata.

I soldati e le associazioni muoverebbero dalla piazza del Foro Traiano, girerebbero per la via delle Colonnacce e passando avanti l'accademia di San Luca si troverebbero nella strada del Foro Romano e passerebbero così sotto il Campidoglio per recarsi in piazza della Consolazione e Campitelli.

Questo progetto è bello, ma vi è una difficoltà gravissima: il pubblico non ha spazio sufficiente per assistere allo spettacolo.

Si potrebbero costruire delle tribune sotto il palazzo Capitolino, a ridosso della chiesa prossima al Foro, e al pubblico non resta che lo spazio, abbastanza ristretto, avanti al tempio della Pace e della via di San Teodoro.

Il cavaliere Papi è stato chiamato ieri in Campidoglio e certamente qualcosa di concreto a quest'ora sarà già stabilito.

***

Al Palazzo reale del Quirinale fervono i lavori. Tappezzieri, muratori, falegnami, pittori e artisti d'ogni genere, diretti da quel distinto artista e gentiluomo che è il marchese di Villamarina, sono tutti all'opera per cambiare addirittura gli appartamenti reali destinati al soggiorno dell'imperatore di Germania.

Il quale (se prendano nota i soliti giornali che ricopiano le nostre notizie) non abiterà la palazzina in via Venti Settembre, ma alloggerà invece negli appartamenti a sinistra del gran salone dei corazzieri, in cui risiede di solito, nel suo soggiorno in Roma, S. A. la duchessa di Genova madre.

Nella palazzina abiteranno tutte le persone che saranno al seguito dell'imperatore, avendo il duca d'Aosta, a quanto mi si assicura, rinunziato all'alloggio al Palazzo reale. Egli, insieme con la duchessa sposa, si recherebbe all'albergo Bristol, già tutto affittato appositamente.

L'appartamento dell'imperatore sarà tutto guarnito con arazzi e stoffe artistiche.

Si sta montando, da artisti valentissimi, fra cui il noto cavaliere Roncali, un gabinetto chinese, con oggetti, tappezzerie e mobili venuti dalla China.

Nell'interno del R. Palazzo sarà impiantata la luce elettrica, e i lavori principieranno prestissimo.

***

All'Argentina vi sarà uno spettacolo di gala in cui direzione sarà affidata al maestro Mascheroni.

Ieri il sindaco ha telegrafato a Casori di venire subito a Roma per combinare lo spettacolo e scritturare gli artisti necessari.

Oltre quello all'Argentina, che sarà uno spettacolo riservato alle persone munite di speciale biglietto, il municipio sta organizzando una grande festa musicale popolare sotto la direzione dell'intelligente maestro Vessella direttore della banda municipale.

Questa festa avrà luogo assai probabilmente in piazza di Spagna, perchè per quanto si sia pensato e girato non si è trovato un luogo che risponda meglio alle leggi dell'acustica.

Poi in piazza di Spagna, che è assai lunga e abbastanza larga, convergono nove strade; vi sono due alberghi, di cui uno, quello di Londra, potrebbe essere riservato alle persone reali e alla Corte.

Il palco per gli esecutori potrebbe essere costruito a ridosso delle case Righetti e Schambach.

Gli esecutori saranno circa quattrocento, oltre duecento cantanti.

Suoneranno la banda municipale di Roma, quella dei quattro reggimenti di fanteria di stanza in Roma, quella degli allievi carabinieri e una, pure militare, che probabilmente verrà da Perugia o da Viterbo.

Il programma del concerto popolare sarebbe il seguente:

1. Spontini — Inno di festa e di vittoria inciso per l'occasione di una vittoria riportata da Federico il Grande).
2. Rossini — Sinfonia della *Gazza Ladra*.
3. Meyerbeer — Marcia dell'incoronazione per banda e fanfara (scritta per l'incoronazione di Guglielmo I di Vittorione.
4. Vessella — Cantata per banda e cori.
5. Wagner — Gran marcia imperiale

E per oggi basta, perchè manca lo spazio.

A domani il resto di questa festa che dovranno lasciare un ricordo imperituro

VANDALO.

Temperatura

Il termometro centigrado dell'ufficio Centrale del Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 34

Temperature massime del 16 agosto superiori ai 30°:

Foggia 34,1 - Modena 31 9 - Cagliari 31,8 - Lecce 31,6 - Forlì 31 0 - Verona 33 1 - Parma 33 0 - Ancona 33 0 Palermo 32 9 - Cesanze 32 8 - Caltanissetta 32 5 - Roma 32 5 - Milano 32 2 - Aquila 32 2 - Urbino 32 0 - Chieti 32 0 - Catania 32 0 - Pesaro 31 8 - Venezia 31 2 - Camerino 31 1 - Firenze 31 0 - Perugia 31 0 - Agnone 31,0 - Alessandria 30 5 - Potenza 30 5 - Catanzaro 30 2

L'ONOREVOLE CRISPI.

La *Riforma* di ieri sera annunzia la partenza dell'onorevole Crispi per Sant'Anna di Valdieri ove si trova attualmente S. M. il Re per la caccia.

Molte persone, fra cui molti amici personali del presidente del Consiglio e parecchi funzionari superiori, si recarono alla stazione per salutarlo.

Ma l'onorevole Crispi, malgrado l'annunzio del suo giornale ufficioso, non partì; non è ancor certo se lascierà Roma stasera, e resterà assente sette od otto giorni

***

Nella riunione della Giunta comunale, che fu tenuta ieri in Campidoglio, vennero esaminate alcune idee sulla festa che il Comune di Roma organizzerà per l'arrivo dell'imperatore di Germania.

La Giunta municipale interverrà all'arrivo dell'imperatore in forma ufficiale colle carrozze di gran gala.

Si discussero pure alcune questioni amministrative.

ISTRUZIONE MUNICIPALE.

Sarà aperta a cura del municipio una scuola per le maestre elementari fornite di licenza tecnica o di patente elementare di grado superiore, che vogliono apprendere l'istruzione delle seguenti materie: disegno, geometria, canto corale, pedagogia applicata alla prima infanzia, nozioni di scienze naturali, e teorica e pratica del lavoro manuale.

Alla scuola sarà annesso un giardino d'infanzia.

IL MARE A ROMA.

Secondo quanto pubblica un giornale romano, sembra che il Consiglio dei lavori pubblici abbia espresso il progetto presentato dai fratelli Orlando di Livorno per la ricostruzione del Porto Traiano, a Fiumicino, e del canale navigabile.

A proposito, si scrive da Londra il signor Volpicelli e si dice che egli avesse trovato due Istituti di credito che erano pronti a sborsare centomila lire di rendita al governo per garanzia dei lavori del suo canale navigabile. Ma il governo non apprezzò la proposta. A Londra egli avrebbe trovati altri capitalisti che si accomoderebbero la costruzione dell'opera colossale.

Meglio così!

Il Dottore Adler dentista americano

114 Via Nazionale, Palazzo del Grillo, dà avviso al pubblico che il suo Ufizio rimane aperto tutti i giorni eccetto i festivi dalle 9 ant. alle 5 pom.

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:

ROMANI = ROMANE = ROMANE = ROMANE = ROMANE.

Parola in croce.

— Occorre per iscrivere compare.
— Sul mezzodì « che caldo! » or fu esclamare.
— Ci tien fra gli occhi e 'l mento il buon Cancri.
— Fiori non nidi a Italia cui bisogni.
— Mi chiaman tutti Arrigo, non Antonio.
— Ho grosso 'l basso ancorchè il comprendente.
— Non vedo, mio signor, che sto in cantina?

E dopo tutto ciò non m'indovina?

I VESCOVI SPAGNUOLI

SAN SEBASTIANO, 16. — Ieri, nella cerimonia religiosa, celebrata in occasione della festa dell'Assunzione, il vescovo di Vittoria lesse una pastorale contro alcuni articoli del nuovo Codice penale italiano. La famiglia reale s'astenne dal partecipare alla cerimonia.

L'ambasciatore di Spagna presso S. M. il Re d'Italia, conte di Rascon, è partito per Roma

NOSTRE INFORMAZIONI

Trattato di commercio.

Si considerano nei circoli politici, come definitivamente interrotte le negoziazioni sul trattato di commercio colla Francia.

Il Pontefice.

Ieri S. S. Leone XIII fu incomodato per un raffreddore che gli impedì di ricevere qualche persona, a cui aveva già concesso udienza.

Sappiamo che oggi è giunto a Massaua il piroscafo *Lockard* con 700 tonnellate di ghiaccio di Norvegia, acquistato dal ministero della marina per uso dei nostri presidi militari.

Per tal modo il servizio del ghiaccio rimane completamente assicurato per tutto l'anno. Il piroscafo è munito di apposito apparecchio frigorifero, mercè il quale il ghiaccio si conserva a bordo in perfetto stato.

Ci si assicura non essere esatta la notizia che il conte Gioli, prefetto della biblioteca Vittorio Emanuele, debba venir nominato consigliere di Stato e che, per conseguenza, venga sostituito dal commendatore Ghiron, ora prefetto della Braidense a Milano.

Ad Heidelberg si è radunato in questi giorni il Congresso internazionale degli Oftalmologi, a cui sono intervenuti oltre duecento professori. Di italiani, oltre i professori Siemoni e Reymond, rappresentanti del governo nostro, erano altri quattro, e furono accolti assai bene.

A presidente fu acclamato l'illustre olandese Donders e alla presidenza l'onore l'illustre prof. Helmholz di Berlino. A far parte della vice-presidenza furono chiamati tutti e due i rappresentanti ufficiali dell'Italia professori Reymond e Siemoni.

In una delle sedute poi furono assai lodati gli studi di ottalmologia del dottor Giovanni Secondi, figlio del senatore.

Dicesi che i capi delle missioni cattoliche italiane abbiano respinto, per le scuole italiane all'estero, il protettorato di Sua Maestà il Re d'Italia, e la sorveglianza degli ispettori e direttori delle scuole governative.

Perciò il governo italiano sopprimerà gli assegni e i sussidi alle Scuole tenute fin oggi dai padri missionari, e le sostituirà dappertutto con le Scuole laiche maschili e femminili.

La Commissione ha terminato intanto oggi i suoi lavori, non restandole che di accordare ed applicare le moltissime proposte pel riordinamento delle Scuole italiane all'estero.

Concetto dominante è che il ministero degli esteri avochi a sè tutta l'istruzione elementare e secondaria all'estero, concedendo alle colonie la nomina di deputazioni scolastiche con attribuzioni da stabilirsi, quando le colonie concorrano nella spesa per le scuole secondarie.

La Camera di commercio italiana di Buenos Ayres ha pubblicato una relazione assai pregevole e particolareggiata intorno ai lavori da essa compiuti negli anni 1896 e 1897, e sulle condizioni del commercio della Repubblica Argentina.

A presidente fu acclamato l'illustre olandese Donders e alla presidenza l'onore l'illustre prof. Helmholz di Berlino. A far parte della vice-presidenza furono chiamati tutti e due i rappresentanti ufficiali dell'Italia professori Reymond e Siemoni.

In una delle sedute poi furono assai lodati gli studi di oculistica del dottor Giovanni Secondi, figlio del senatore.

Dicesi che i capi delle missioni cattoliche italiane abbiano respinto, per le scuole italiane all'estero, il protettorato di Sua Maestà il Re d'Italia, e la sorveglianza degli ispettori e direttori delle scuole governative.

Perciò il governo italiano sopprimerà gli assegni e i sussidi alle Scuole tenute fin oggi dai padri missionari, e le sostituirà dappertutto con le Scuole laiche maschili e femminili.

La Commissione ha terminato intanto oggi i suoi lavori, non restandole che di accordare ed applicare le moltissime proposte pel riordinamento delle Scuole italiane all'estero.

Concetto dominante è che il ministero degli esteri avochi a sè tutta l'istruzione elementare e secondaria all'estero, concedendo alle colonie la nomina di deputazioni scolastiche con attribuzioni da stabilirsi, quando le colonie concorrano nella spesa per le scuole secondarie.

La Camera di commercio italiana di Buenos Ayres ha pubblicato una relazione assai pregevole e particolareggiata intorno ai lavori da essa compiuti negli anni 1896 e 1897, e sulle condizioni del commercio della Repubblica Argentina.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 17.

Taluni giornali manifestano il timore che Crispi provochi delle questioni in Occidente, quale diversivo delle difficoltà africane.

Il *Radical* conferma la notizia che i lavori dell'Esposizione sono pressochè sospesi.

BORSA DI ROMA

17 agosto.

Borsa più animata di ieri, ma i corsi odierni più deboli.

Rendita contanti 97 82 1/2. Fine 97 40 a 97 80. Azioni Gas stampigliate 1485, nuovissime 1177. Immobiliari 975 a 971. Condotte d'Acqua 480 e 481. Molini 516 e 514. Banco Roma 715 e 711. Banca Generale 672 e 672 1/2.

Cambi: Francia a vista 100 60. Londra tre mesi 25 34.

Ore 3. — Rendita 97 85.

Resto invariato.

BORSA DI PARIGI del 17 agosto

	Apertura	Chiusura
4 med. Prest 3 0/0 amort.	96 10	96 05
» » 3 0/0 perp.	98 70	98 75
» » 4 1/2 0/0 . .	106 45	106 50
Rend. italiana 5 0/0 . .	96 50	96 80
Cambio sopra Londra	— —	25 37 1/2
Consolidati inglesi . . .	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	5 1/16
Rendita Turca (nuova)	14 82	14 87
Banca di Parigi	801 —	807
Egiziane 3 0/0	426 9/16	427 5/16
Rend. Spagn. est. nuova	73 9/16	73 9/16
Banca sconto di Parigi	506 —	506 —
Credito Fondiario . . .		1260 —
Azioni Suez	2210 —	2212 —
Azioni Panama	265 —	268 —
Fers Merid. e termine	— —	781 —

TELEGRAMMI STEFANI

PIETROBURGO, 16. — L'ambasciatore di Italia, barone Marochetti, è partito oggi per l'estero in congedo.

BOLOGNA, 16. — Oggi ebbe fine lo sciopero dei fornai che si prolungò parecchi giorni. Stasera i lavoranti riprendono il lavoro.

BORGO-GAETA, 16. — È giunta la squadra delle torpediniere da costa. Si attendono le regie navi.

MONACO DI BAVIERA, 16 — Ieri, a Lindau, furono arrestati tre contrabbandieri svizzeri che avevano sbarcato da un veliero, carico di pietre, parecchi quintali di scritti sediziosi, e di numeri della più recente edizione del giornale il *Demokrat* socialista.

SIMLA, 16. — Altre quattro compagnie di fanteria inglese ricevettero ordine di marciare sopra Sikkim. L'atteggiamento dei Tibetani nella gola di Jelapla divenne aggressivo.

PARIGI 16. — Secondo un dispaccio ufficiale da Cayenna, un incendio vi distrusse il quartiere dei commercianti nella notte dal 12 al 13 corrente. Le perdite sono valutate a 10 milioni. Nessuna vittima.

LONDRA, 17. — Secondo l'*Irish Catholic*, è la principessa Elena, moglie del principe Cristiano di Schleswig-Holstein, e seconda figlia della Regina d'Inghilterra, che deve abbracciare il cattolicismo.

La cerimonia religiosa sarebbe assolutamente intima.

LONDRA, 17. — Lo *Standard* smentisce la notizia, data dall'*Irish Catholic*, della conversione della principessa Elena al cattolicismo.

INCHIL, 17. — Il Re e la Regina di Portogallo col principe Alfonso sono arrivati e furono ricevuti alla stazione dall'imperatrice e dall'arciduchessa Valeria.

NEW-YORK, 16. — Salomon, ex-presidente dell'Haiti, è arrivato a Santiago di Cuba.

Il vapore *Wieland* qui giunto racconta che una collisione ebbe luogo il 14 corrente, presso l'isola di Sabbia, fra i vapori *Thingvalla* e *Geiser*. Questo colò a fondo. Quattordici passeggeri e 17 uomini dell'equipaggio furono salvati; 72 passeggeri e 33 uomini dell'equipaggio sono periti.

Il *Wieland* raccolse tutti i superstiti, non chè i passeggeri del *Thingvalla*, in numero di 45?

Il *Thingvalla* subì avaria; esso si recò ad Halifax.

IMOLA, 17. — È giunto ieri il generale Briquet, comandante del I Corpo d'armata di manovra, e fu incontrato alla stazione dalle autorità civili e militari, dalla banda cittadina e da molta popolazione.

Il generale prese alloggio al palazzo Hercolani.

GAETA, 17. — Sono giunte le regie navi *Savoia*, *Dandolo*, *Duilio*, *Italia*, *Etna*, *Staffetta*, *Ionio*, *Marc'Antonio Colonna*, *Tripoli*, e *Trigoso*.

STOCCARDA, 17. — S. A. R. il Principe di Napoli è qui giunto in incognito alle dodici e 45 pomeridiane e scese col suo seguito all'*Hôtel Marquardt*

LA CRONACA DEL MARE

Il piroscafo *Duchessa di Genova* della Società la *Veloce*, partiva da Montevideo la sera del 25 scorso luglio e sostava nel tragitto a Rio Janeiro, Santos, Las Palmas e Barcellona, impiegando a compiere l'intera traversata di 6171 miglia soli 20 giorni di navigazione effettiva, conservando così per tutto il tragitto una andatura superiore alle 15 miglia l'ora.

Il *Duchessa di Genova* come è noto, è destinato a compiere la gita di piacere Civitavecchia a Barcellona, la quale avrà luogo il 28 corrente mese; crediamo che sarà appresa con giustificato compiacimento la notizia della avventuratissima recente traversata, la quale conferma le ottime qualità nautiche dello splendido piroscafo Duchessa di Genova.

PORTO SAID, 17. — Proveniente da Napoli e Genova, giunse e proseguì ieri per Suez il piroscafo *Po*, della Navigazione generale italiana, diretto ad Aden e Bombay.

PORTO SAID, 16. — Proseguì ieri per Napoli e Genova il piroscafo *Alcantara*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay.

TANGERI, 17. — Diretto a Genova è passato ieri il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Plata.

Bonaventura Sevesani, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

PRIVATIVE INDUSTRIALI (ITALIA, ESTERO)

Marchi di fabbrica, brevetti nazionali e casi di contraffazione, marchi esteri, ecc.

J. DE BENEDETTI Direttore Proprietario

del periodico settimanale Italia L. 10, Estero L. 15 l'anno)

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie

Ufficio informazioni e rappresentanze

Ufficio consulente, tecnico, amministrativo

ROMA *Piazza S. Silvestro, 73 vicinanze alla Posta centrale* ROMA

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma Milano-Genova

Capitale nominale . . . L. 50,000,000

» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente

Il saggio d'interesse, a datare dal 16 gennaio 1897, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 2 0/0 in ragione d'anno

con vincolo di 2 mesi 2 1/2 0/0 »

con vincolo di 4 mesi 3 0/0 »

con vincolo di 6 mesi 3 1/2 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza dello scorso vincolato, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista;

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

D'incarico di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che con ne percepisce è fissato a 1/2 0/0 per ogni mese.

Fa il servizio di Cassa e gratis a i Correntisti

e compresa

Mining & Scientific Review

fondata nel 1877

Si pubblica a DENVER

Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.

Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari

Prezzo dell'Abbonamento:

8 Dollari l'anno.

Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 378 e 378, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 3a, via de' Panzani.

The **ENGINEERING** AND **MINING JOURNAL**

Rivista settimanale americana che si pubblica a New York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno Lire 26 — Semestre Lire 13.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità Piazza Montecitorio, 127 Roma

Da cedere in seconda lettura:

Daily Telegraph.

Deutsche Zeitung

Rivolgersi all'Ufficio Principale di Pubblicità Piazza Montecitorio, 127

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. - Prezzo, L. 3 - Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 - In Firenze via de' Panzani 3a

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE

GUARISCE

le EMORROIDI INTERNE ed ESTERNE

Affine di facilitare e di rendere più sicura e più rapida la guarigione delle emorroidi, durante la cura delle **pillole solventi** si dovrà far uso anche dell'**unguento antiemorroidale**, prezioso composto di sostanze eminentemente astringenti, calmanti, antiflogistiche, resolventi ed antisettiche

La facilità somma con cui si applica, il vantaggio immediato ed inapprezzabile che l'ammalato ne risente, fa sì che la cura dell'**unguento** non dovrebbe mai essere disgiunta da quella delle **pillole.**

Infatti mentre le pillole guariscono la costipazione eccitando le funzioni e favoriscono la secrezione degli umori l'unguento esercita la sua azione immediata e locale facendo scomparire il dolore, apportando in breve tempo una perfetta guarigione

Grande vaso, L. 4 — Piccolo, L. 2

Aggiungasi cent. 50 per le spese postali

POLVERE ANTISETTICA FATTORI

GUARISCE

le MALATTIE del NASO e della BOCCA

Questo rimedio allatto ignoto e lasciato sui risultati ottenuti unicamente dalle ricerche fatte a Parigi dal **Lowenberg**, presentati e lodati dal prof. **Politzer** di Vienna, **Mortano** di Berlino, **Gaye** di Parigi, ecc., ecc., nell'ultimo congresso di detti **specialisti** a Basilea.

Essa è una perfetta combinazione di sostanze eminentemente **antisettiche** ed **assorbenti**, ha lo scopo di neutralizzare ogni fermento putrido di qualsiasi natura esso sia mentre, come raccomandabilissima nel **Ozena** e **Catarro cronico del naso**, nella **Coriza** e **Catarro acuto del naso**. Il quale va adoperato pulendo accuratamente le narici sotto forma di polvere, introducendone una presa con apposito tubetto e volta al giorno come il tabacco — Quanto il **catarro** è molto abbondante, mescolare alla polvere naturale, se ne deve prendere un cucchiaino e cucchiaio in una tazza comune d'acqua bollita e con una schizzetta si lavano le narici due volte al giorno

Nell'**ulcere cattive** produce la **carie dentarie** e delle **suppurazioni** della **bocca**, delle **labbra**, delle **gengive**, ecc., va adoperato sotto forma liquida

Prezzo della scatola, L. 5 — Franco nel Regno, L. 5.50

ACCOMPAGNATO DALLA RELATIVA ISTRUZIONE

La istruzione speciale che accompagna ogni scatola dell'Elisir antigottoso Fattori

OGNI MEDICAMENTO È ACCOMPAGNATO DALLA RELATIVA ISTRUZIONE

Abbiasi il medicamento, la pomata e l'Elisir antigottoso Fattori

REUMATISMI

Gotta - Artrite - Renella

Indurimento alle articolazioni, ecc.

vengono guariti in breve tempo

coll'

ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI

Questo possente mezzo curativo moderno, col quale nei 15 anni di sua vita si ottennero sempre splendidi risultati, è lungi come si crede dalle numerose attestazioni di medici e di pazienti, che ogni giorno ci vengono spontaneamente e senza nessuna sollecitazione per iscritto, a lodarne le virtù curative. Assolutamente non richiede alcun speciale regime speciale di vita.

Dietro semplice richiesta si spedisce **gratis e franco** un prezioso **Opuscolo scientifico-pratico** con numerose ed ultime **attestazioni** delle guarigioni ottenute, onde ognuno abbia a convincersi della bontà e della virtù terapeutica del preparato

A dimostrare vieppiù la incontestabile efficacia di questo potente Elisir autorizzarono la illustre professoressa della R. Università di Pavia, Camillo Lazzarini, pubblichiamo un brano di sua gentilissima lettera in data 7 agosto 1887.

Pavia, 7 agosto 1887.

Ho sessanta quattro anni, e sono sempre stato sano e robusto. Nel verno del 1878 fui improvvisamente molto da più medici pervenni a guarire, ma lenta per una ventina di giorni e di notte (non dato a la persona, addolcendo gli arti superiori, e ap ai limiti gli effetti — La cura è estremamente difficile

Sapete anche voi bene [illegible] e attendere [illegible] ma sempre [illegible] del Tribunale e nel Consesso

Ebbi anche [illegible] i passi, le gambe, le cosce, e [illegible] che valevano prese da reni [illegible], che per primo mi [illegible] e come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] — vera [illegible] e meglio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dalla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, tolte Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America dal Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	60

FANFULLA

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Sabato-Domenica 18-19 Agosto 1888 — Cent. 5

L'ARTICOLO DEL «FIGARO»

Stamani è finalmente arrivato l'articolo del *Figaro*, a noi segnalato dal nostro corrispondente telegrafico di Parigi.

Appena giunto il telegramma io non volli perder tempo a far notare la sconvenienza dell'articolo del giornale parigino, il quale si permetteva di dare dei consigli politici non domandati a un sovrano, che per confessione dell'articolista medesimo è il modello, il tipo del Re costituzionale.

E feci seguire il dispaccio da un breve commento, che ha avuto l'onore di essere riprodotto, citato e approvato da parecchi miei confratelli.

Ora dopo che ho letto l'articolo, non avrei forse a far altro che ripubblicare come chiosa quella nota medesima, ma non vorrei che qualcuno potesse credere che scrivendole io mi sia figurato di avere scoperta la polvere... con cui si asciugano i documenti, che si scambiano tra loro le cancellerie giornalistiche.

Preferisco di dire al signor *B'hist*, collaboratore del *Figaro*, che nel gioco diplomatico della Francia in questi ultimi anni manca l'*atout*, e che per conseguenza i Francesi, i quali parlano di politica estera, mi fanno l'effetto di quei giuocatori poco fortunati i quali vanno attorno di sentendo la partita giocata per dimostrare che se hanno perduto non è stato per colpa loro...

★

L'articolo, meno qualche sciocchezza che vorrebbe essere spiritosa, non è, almeno nella forma, poco riverente; l'irriverenza, e più che l'irriverenza l'insinuazione perfida è nella sostanza, quando cioè il signor *B'hist* si sforza con abili circonlocuzioni di dimostrare che l'umberto I non è un amico della Francia.

E per dimostrare la sua tesi, il signor *B'hist* enumera, sapete che cosa?

Non già gli atti d'inimicizia che il Re d'Italia avrebbe usato contro la Francia.

Il signor *B'hist* non è così ingenuo; il signor *B'hist* sa che a cercare, a frugare, a maligare in tutti i modi non si sarebbe certamente riusciti a poter trovare due fatti che provassero questa inimicizia, o che almeno abilmente lumeggiati potessero cambiare apparenza sino al punto da essere considerati come prove di questa inimicizia.

No; il signor *B'hist* sa il fatto suo. Non è come parecchi suoi colleghi (?) di giornalismo, pronto ad arrischiare notizie e affermazioni che possano essere facilmente smentite.

Il signor *B'hist* si contenta di cambiare le carte in mano al suo lettore, e invece di provare la sua tesi nel solo modo che era logicamente da provare, fa il conto di tutte le cortesie, gli attestati di simpatia di cui la Germania non è stata avara con l'Italia, e nei momenti nei quali la simpatia era più significante: il domani dell'entrata a Roma, il domani della morte di Vittorio Emanuele.

E ben a ragione il signor *B'hist* ricorda la memorabile scena al balcone del Quirinale, quando il principe Federigo sollevò tra le sue braccia il principe di Napoli per mostrarlo al popolo acclamante.

« *L'allégorie était transparente!* » — dice *B'hist*.

La trasparenza dell'allegoria non aveva e m'ingegno nessun significato che potesse offendere la Francia, se pure la Francia non si vogia ostinare a vedere un'offesa in ogni dimostrazione amichevole all'Italia.

Ma anche in questo caso la dimostrazione era fatta all'Italia, non dall'Italia...

★

Il *Figaro*, il quale mette a tortura il cervello dei suoi collaboratori per cercare di chi è opera l'attuale alleanza italo-germanica, è sopra una falsa traccia, e non riescirà certamente così a trovar mai quello che cerca.

Io conosco chi ha fatto l'alleanza tra la Germania e l'Italia, e poichè non mi piace far mistero di una cosa, della quale il *Figaro* stesso dovrebbe avere qualche vago sospetto, sono anche disposto a rivelargli il mio segreto.

Il trattato di alleanza fra la Germania e l'Italia è opera della Francia, la quale non ha lasciato passare nessuna occasione per dimostrarcene la necessità, nè trascura mai l'opportunità di rendere più intimi questi vincoli di amicizia, con la ruscia all'italiano nella stampa, nelle pubbliche vie, nei rapporti commerciali, in tutto e da per tutto.

E così la Francia non solo ha fatto l'alleanza dell'Italia con la Germania, ma la consolida ogni giorno.

L. L. DE BRIANZO.

GIORNO PER GIORNO

Un giornale di Milano si stupisce di alcune strane grida con cui fu salutato l'onorevole Zanardelli:

Viva il Codice! Viva il ministro nemico della politica africana!

E il giornale milanese osserva:

« L'onorevole Zanardelli può forse esser nemico della politica di un gabinetto del quale fa parte?

« Ora! che cosa nella mente, causato da questi governanti cattivi ».

L'onorevole Zanardelli è un governante *cattivo*!

Confesso la mia ignoranza; fino a questo momento io non aveva mai saputo che cosa fosse un governante *cattivo*. E non avendo a ciò altro domandivo la spiegazione dell'insigne uomo venuto improvvisamente a un vocabolo vocabolario del Tramater, che in tarde circostanze della mia vita travagliata di lettore, mi è stato sempre di molto aiuto.

E il Tramater ci ha risposto:

« Cattivo. Nome che si dà ai portoghesi nati nelle Indie ».

E allora ho rifatta la frase del giornale milanese per conto mio:

« Oh! che cosa nella mente, causato da questi governanti portoghesi, nati nelle Indie! »

* * *

Il *Secolo* dopo aver parlato delle feste fatte a Lugo per commemorare l'anniversario del passaggio di Garibaldi, pubblica un comunicato del Consiglio direttivo dei volontari garibaldini, i quali dichiarano di essersi astenuti che a Lugo dove avevano deciso recarsi per quella commemorazione e fosse allestita una festa in forma prettamente ufficiale ».

Evidentemente il municipio di Lugo non seppe che l'iniziativa e il monopolio delle feste commemorative garibaldine spettano esclusivamente alla democrazia radicale, la quale non tollera che il nome di Garibaldi possa essere festeggiato da altri che da lei.

Questo spiega lo sdegno del Consiglio direttivo dei volontari garibaldini; ma anche il municipio di Lugo deve esser rimasto molto stupito a sua volta, che festeggiando in casa propria una data storica propria, qualcuno sia andato a dirgli come qualmente esso non era affatto padrone di lasciare alla festa ci maggior credeva, e che per ciò stabilisse il programma avrebbe dovuto domandarne il permesso a chi di ragione.

E fra i due stupori, a me, per dire il vero, pare assai più naturale quello del municipio di Lugo!

* * *

L'*Unità cattolica* mette a confronto le prossime feste di Ravenna per l'arrivo del Re, con quelle che i Ravennati fecero a Pio Nono nel 1857.

E cita, fra l'altre onoranze al Pontefice, i versi d'un poeta, Domenico Monti, che così cantavano così (cantavano, per modo di dire):

E tua Ravenna a te la diede il Cielo:
A te *fa* ogniora
La serberà nei dì futuri, o Pio

* * *

I quali versi provano immensamente questo fatto: che il poeta Domenico Monti fu altrettanto insigne contatore di sillabe (ne manca una al secondo verso) quanto mediocre profeta.

Ammenochè Iddio, che secondo il vate detto Ravenna al Pontefice, non fosse fatalmente distratto nel giorno [illegible] verità cacciò via il Legato pontificio, per unirsi alla libera Bologna.

* * *

L'*Unità* discorre anche, con legittima compiacenza, d'un arco di trionfo inalzato a Pio Nono in quel memorabile anno 1857.

Ma in fatto d'archi di trionfo, si potrebbe dire quel che diceva il Guerrazzi del *Te Deum*: che a scriver la storia dei tanti fiori smbrosani cantati nel nostro secolo, si ci vorrebbe da comporre il più bel libro memorativo del mondo

* * *

A proposito d'archi di trionfo, tutti erano che ne fu costruito uno, ai Sette Pozzi, a Milano, per l'arrivo d'un imperatore austriaco.

La scritta sulla fronte del'arco diceva così:

« I negozianti di Milano cresse[illegible] »

e Alessandro Manzoni passando lo lesse ad alta voce di lì e leggendo quelle parole, vi aggiunse questo verso:

« Per quanta poca volontà ne avessero ».

* * *

E prima di congedarmi dall'*Unità*, sempre a proposito del viaggio del Papa nel 1857, mi permetto di ricordarle un altro aneddoto.

Dalle Romagne il pontefice passò in Toscana, ospite del granduca Leopoldo secondo, col quale stava come pane e cacio.

Il granduca mosse da palazzo Pitti per andare incontro al pontefice sulla strada delle Filigare, e in un bel dopopranzo primaverile papa e granduca, seduti nella stessa carrozza, fecero il solenne ingresso in Firenze.

Vincenzo Salvagnoli, a cui il dover diventare più tardi ministro col barone Ricasoli non impediva d'essere un poeta epigrammatico, improvvisò di punto in bianco questa quartina:

« In segno d'umiltà sublime e raro,
Entrò in Firenze il suo Vicario santo
Col cinto anch'esso... ma l'aveva accanto »

* * *

Un cortigiano maligno riferì l'epigramma al granduca; ma Leopoldo secondo, buona pasta d'uomo e di principe, si contentò di scrollare la testa.

Mancava allora in Toscana ogni libertà; ma contro la libertà più potente di tutte, quella del frizzo, neppure la baionetta del generale Ferrari da Grado ce ne potevano.

Che cosa fu infatti la celebre rivoluzione toscana del 27 aprile 1859?

Una domanda tramontata placidamente nel ridicolo

* * *

L'altro giorno il cittadino Luzi ha rivelato ai suoi concittadini tutte le perfide trame della triplice alleanza ai danni della Francia. Così egli salvava in quel momento la patria, avvisandola. Adesso vengono i giornali francesi a rassicurarla. Nessun timore per gli eventi futuri. Dato che la guerra avesse a scoppiare starebbero per la Francia tutte le probabilità della vittoria.

« L'Alsazia-Lorena — dice Auerbach Schollbatterebbe sola ad lumeno ace trecentomila uomini: essa varrebbe per la Francia quello che rappresenta per la Prussia l'alleanza d'Italia.

« L'esercito austriaco non avrebbe il tempo di mettersi in cammino. Pur ci si batte moltissimo contro della gente che si sa non essere dei nostri. E d'altronde, una diplomazia che sa[illegible]abilmente di tappa in tappa una ventina d'orchestre ritarderebbe indefinitamente la marcia degli Austriaci. Sopra un'aria di Strauss o di Parbach, tutto l'esercito si metterebbe a ballare. »

Così la Francia è sicura. Essa conta sull'Alsazia-Lorena e sull'amore degli Austriaci per il valzer. Chi l'avrebbe mai detto che essa doveva trovare questo alleato?

Dopo tutto, non si può negare che, malgrado le loro sentimentalità, i Francesi non sieno dei gradevoli originali!

* * *

La Regina alpinista.

Un dispaccio da Courmayeur annuncia che Sua Maestà la Regina d'Italia si dirigeva ieri l'altro col suo seguito al *Col Grand*: la bella altezza di tremila quattrocento metri.

Un poeta potrebbe, con una strofa alata, mettere a confronto le due Maestà: quella della montagna e quella regale.

Io che non so fare dei versi, mi limito ad augurare all'intrepida ed augusta camminatrice la mitezza delle nevi, e un po' di cortesia cavalleresca da parte del tramontano.

* * *

Ritornano in ballo il dottor Mackenzie, e i medici tedeschi che curarono il defunto imperatore Federigo III.

Il libro, da tanto tempo aspettato, del dottore inglese, e che si dice conterrà rivelazioni importanti, i medici tedeschi si preparano a rispondere di buon inchiostro.

A remo così, molto probabilmente, una successione di repliche e di controrepliche.

Le quali, pur troppo, non faranno resuscitare il povero imperatore.

* * *

Le parole abbondanti parevano un privilegio degli avvocati ma vengono i medici a rubar loro il mestiere

L'avvocato mi vuol provare che quel che è mio non è mio, perchè tutto si può trattar di provare a questo mondo.

Ma il medico che va a scoperchiare una tomba, e una tomba augusta, per dimostrare la bontà del suo metodo di cura che non ha impedito la morte, ecco quello che non vuole entrarmi nel cervello.

Confesso la verità.

Se lo fosse il *Diritto* (cessate la immodestia della supposizione) vorrei consigliare il principe di Bismarck a farla finir lì.

* * * *

Per finire.

Truffaldini contratta al mercato un paio di polli con un contadino. Combinato il prezzo, Truffaldini dice al venditore di seguirlo nella prossima farmacia dove lo farà pagare dal suo padrone.

Siccome la farmacia è piena di clienti, il contadino si mette a sedere per aspettare. Truffaldini fattogli cenno, si reca al banco, dice poche parole sottovoce al farmacista che acconsente, e presi i polli se ne va.

Partiti tutti i clienti, il farmacista manipola un bel purgante, poi si rivolge al contadino:

— A voi, buon uomo, bevete.

— Bevo!... Io voglio il prezzo dei polli che ho venduti al vostro cuoco.

— Al mio cuoco... ma quale?

— Quello che è entrato con me nella farmacia.

— Quello non è stato mai il mio cuoco... Io non lo conosco neppure... È venuto a dirmi che avevate un gran mal di stomaco...

— Ah! birbante! Dunque ho tutto perduto...

— Mi pare... Resta il purgante... oramai è fatto e se lo volete...

— Dal momento che non posso aver altro... lo prenderò.

NOTE PARIGINE

Royat, 14 agosto.

Scrivo da tanti anni nel *Fanfulla*, che mi si è formata la convinzione di avere ormai ignoti amici in po' dappertutto in Italia. E a questi amici invio una notizia ormai ufficiale che mi riguarda. *Polichetto* soffre di reumi! Tale è il verdetto dei medici di Parigi, e altri siti, e non c'è più da porlo in dubbio. Quando leggerete delle Note... poco allegre, o nelle quali trionferà il pessimismo, dite pure: sono i reumatismi di *Polichetto* che operano.

* * *

— Ritornate a Royat — mi disse un primo Esculapio — ed io, contento di rivedere un luogo che mi è sempre stato simpatico, sono venuto a Royat

— Andate a Aix-les-Bains — mi ingiunge qui un altro luminare — e io andrò a Aix-les-Bains

Siccome nulla impedisce che io faccia un viaggio circolare in tutte le stazioni balneari possibili ed impossibili, mi decido a riprendere le « Note Parigine », ma saranno, temo, molto nomadi, e intermittenti...

* * *

Royat è all'incirca tal quale l'ho lasciata tre anni fa. C'è qualche albergo di più — ecco tutto. Non so se sia buono per i reumatismi, ma l'aria è eccellente, e l'appetito raddoppia. Ciò che vi trovo di nuovo è l'invasione inglese. Dopo l'Egitto, Cipro, e il Re Salisbury — credo che si chiami così — l'Inghilterra ha invaso Royat. Non si vedono che *misses* e *Bell*. Giovanette vestite leggermente di rosa e celestro con cappellini di paglia da uomo, fresche come rose, che, a due o tre a braccetto, s'incontrano ad ogni momento, nel parco, alle passeggiate, alle eterne partite del *crocket*, di avanotti in abiti da *lawn tennis* a colori teneri bianco e verde pomo, o giallo paglia e viola, che *flirtano* da mattina a sera. E alla musica non si odono parlare che due lingue: l'*auvergnat* e l'inglese!

* * *

Nè mancano le notabilità albioniche. Abbiamo avuto Lord Lytton, ambasciatore a Parigi, figura originale con la sua barba lunga e il largo cappello a cencio, e domani sè più nè meno si attende Lord Salisbury. Sono tre giorni che « in segreto » un uomo politico francese me ne ha data la notizia all'orecchio, concludendo: — E, osservate bene, c'è anche il barone di Morenheim! Strana coincidenza! — commentò, strizzando l'occhio. Io, a dir il vero, non credo che il *premier* inglese e l'ambasciatore moscovita vengano a Royat per definire la questione dell'Afganistan. È vero che il signor di Morenheim da ieri si dimostra agitato e nervoso, ma si sa che ha perduto il suo cane. Questa notizia l'ho appresa dal tamburo di Royat, che stamani, dopo un rullo che mi ha rotto il sonno, l'annunziava *urbi et orbi*.

* * *

— Vedete quel signore lì? — mi disse un amico, mostrandomi col dito un uomo alto e vigoroso, non barba e mustacchi bianchi e la faccia rubiconda.

— Lo vedo.

— Sapete chi è?

— No.

— È il duca di Manchester!

— Soffre di reumi? — chiesi con premura.

— No, ma possiede un milione di rendita — un milione di sterline.

Eppure, dopo questa rivelazione, non l'ho trovato nè più nè meno degno di nota che non fosse prima. Che cosa potrà fare — pensai — a Royat più di quello che faccio io? è impossibile.

* * *

Poichè se io eseguissi scrupolosamente il programma del medico che mi ha mandato alla villa Imperiale, dovrei: 1° prendere regolo partirmano (misericordia!) dal matone; 2° fare passeggiata alla fonte Eugenia; 3° alle 10 bicchiere della *source César*; dalle 10 alle 11 e mezzo due di quella di Saint-Mart; alle 4 e dieci minuti sotto il « cilindro » delle inalazioni; alle 4 e mezzo una doccia scozzese; fra le 5 e le 6 altri due bicchieri di Saint Mart. Ebbene, credete che il duca di Manchester, con i suoi venticinque milioni di rendita, possa far di più?

* * *

E poi scommetto che nessuno avrà pianto di gioia al vedere arrivare il nobile duca a Royat, mentre io ho fatto versare un torrente di dolcissime lagrime. Lasciò in fascia alle splendido *Hôtel*, in un angolo di montagna sotto il quale si stende il magnifico, stupendo panorama della Limagna e della Alvernia, con le città e i villaggi che lo macchiano qua e là, c'è una modesta osteria, tenuta da una brava vecchia, che fa pochi e magri affari, e che mi vuole un bene grande per dinaro. Chiedova sempre mie notizie, e quando uno le aveva detto che io ero morto e io ne parlo lontano dove c'era un'epidemia ». Quando questa povera donna mi ha veduto arrivare lì in alto una di queste mattine, ci è sapeva come manifestare la sua gioia. Alla fine l'ha dimostrata servendomi una eccellente colazione.

Questa madame Pognant non è la sola figura originale di Royat nè quel modesto *Hôtel de l'Observatoire* il solo sito curioso. C'è l'albergo *de la belle verandière* che merita anch'esso una visita. La padrona — la bella mugnaia — è celebre per i suoi occhioni neri, le sopracciglia immense, per la sua grazia — e per il suo *poulet à la chasseur*. E c'è anche l'osteria della *Mère Mounier*, ritrovo di artisti e di letterati. La Mère Mounier è morta, ma il suo *cuisto* continua a preparare la più famosa *soupe aux choux* di tutta l'Alvernia.

* * *

Poichè a Royat si parla più di cucina che di politica — ed è la più bella cosa del mondo. Si è a otto ore da Parigi, e pare di essersene agli antipodi. Al più al più, il giorno dei funerali di Eudes, un crocchio di dieci bagnanti si è affollato intorno al luogo dove si affiggono i telegrammi dell'Havas.

Un direttore di un giornale, fra un pezzo di musica e l'altro, mi si avvicinò per dirmi:

— Sapete? a quest'ora si picchiano a Parigi — ma era l'ora della doccia e non gli ho neppur chiesto se era stata proclamata la Comune.

* * *

In provincia — almeno qui a Clermont Ferrand — sono, mi pare, ristuchi della politica. In altri tempi, le notizie di Parigi avrebbero messo la febbre addosso a tutta la popolazione; ora è quasi indifferente. E nondimeno, quell'essere lontano dal mio posto, in questo momento, mi tormenta, e spesso mi sono detto: — Lascio lì la *source St. Mart*, il cilindro, e la fo[illegible] Eugenia, e corro a Parigi! — Ma S. M. il Reumatismo mi dà subito un sol dolce avvertimento, e non ne faccio nulla.

Polichinelle

CORRIERE POLITICO

Al bacano fatto dai giornali francesi alla « forma » usata dall'onorevole ministro degli esteri nella sua nota sulle canonicazioni di Massaua, la *Riforma* dice una efficacissima giustificazione della forma suddetta, in un articolo, di cui riporto qui le conclusioni:

« . . . . . tutto questo romore mosso sul linguaggio diplomatico del Ministro italiano si comprende, pensando che, non potendo attaccare la sostanza delle sue affermazioni, e non volendo accettarle, bisognava appigliarsi alla loro forma.

« Ora, la forma era precisamente quella indicata dal caso. E se la questione che si volle sollevare così poco a proposito non avrà seguito, lo si dovrà precisamente, oltre che al buon diritto, anche a quella forma precisamente, che ne dimostrato nel governo italiano la forma intenzione che seguito non avesse.

« E che avrà servito alla causa della pace e dei buoni rapporti tra l'Italia e la Francia, assai meglio e assai più di qualunque mellifico e falso complimento »

***

Sto sempre con un piede in Africa trascrivendo qui quattro parole che l'*Opinione* dirige a' giornali della Penisola e delle Isole adiacenti a proposito di quanto vi si va scrivendo sullo sfortunato fatto di Saganeiti:

« Noi esortiamo i nostri confratelli a smettere le polemiche acri, irascondo, violente; a riflettere che trattasi non di questo o quel ministro, ma della patria, e a dedicare i loro studi sull'Africa ad illuminare il governo e l'opinione pubblica intorno ai provvedimenti che dovranno prendersi per risolvere la questione in modo degno ed utile. »

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE

Guarigione, nella maggior parte delle questioni

le EMORROIDI

lodo dichiarato la qualità di preferito, privilegi Colombia riconosciuto agli

Affine Colombia deve restituire al zione i sequestratigli, così mobili come ne prendendo per base della infausta guglini, in caso che la restituzione non possa farsi, lo stato della proprietà Cerruti nel febbraio 1885.

Il lodo dichiara che se le società delle autorità provinciali della Colombia ebbe a risentirsi delle lotte politiche e delle perturbazioni della pubblica tranquillità dell'epoca suddetta, il governo centrale si è mantenuto fedele alle prescrizioni del diritto internazionale.

Il documento porta la data del 30 gennaio 1888.

×

La *Gazzetta ufficiale* ha testè pubblicato il lungo rapporto steso dal viceammiraglio Acton sulle grandi manovre navali della nostra flotta.

Dire a lungo », è lo stesso che avvisare i lettori che nel *Fanfulla* non lo potranno leggere altrimenti che ridotto alle proporzioni della chiusa del citato documento.

. . . . . .

« Di quali fecondi frutti, questo primo e notevolissimo esperimento fatto quest'anno, sia produttivo non v'ha chi non veggia, ma ad onta di imperfezioni inevitabili, che solo un pratico esperimento poteva mettere in evidenza, questo primo di servizio risponde abbastanza bene alle esigenze della guerra ».

. . . . . .

« Mentre mi riservo di proporre a V. E. alcuni provvedimenti d'ordine secondario, relativi alle cisterne d'acqua ed ai rimorchiatori, non posso a dichiarare che il servizio del rifornimento fatto dal 1° dipartimento durante le esercitazioni, può sostenere qualsiasi confronto con quanto di meglio si eseguì negli arsenali degli altri paesi.

« Riassumendo, da quanto ho esposto fin qui ho forme convincimento che le esercitazioni ora compiute saranno, come quelle degli anni decorsi, ricche di pratici risultati dai quali converrà trarre utile ammaestramento ».

Sia sempre all'interno » notidiamo che il signor Amilcare Cipriani ha pubblicato nell'*Intransigeant* una lettera, la quale eccita la Francia a prendere l'iniziativa di una rivoluzione generale dei popoli d'Europa.

L'anno venturo, l'anno del grande centenario sta per venire a bella posta per mettere in atto la nobile pensata e il non meno nobile eccitamento del signor Amilcare.

Anzi, da un telegramma che ho ricevuto adesso adesso da Parigi mi risulta che il signor Ciscert aspetta appunto 189 per rientrare nella vita politica. Nella quale egli, che arriva a tempo a riparare si non più irreparabile vuoto lasciato dal « generale » Eudes, potrà eseguire a un puntino tutto ciò che è passato, che passa, che passerà per il capo ai suo compagno d'armi e amico politico in comunismo, il signor Cipriani.

Non ci mancherà più che l'insolenza dei popoli chiamati a rivolta, e poi il colpo sarà fatto.

Telegrafano alla *Riforma* che il ministro della guerra in Francia, il signor Freycinet,

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

— Il campanello - balbettò il maggiore - il campanello! - E indietreggiò sino alla parete opposta. Il tremore della mano era passato nelle sue mascelle: egli seguitava a balbettare, battendo i denti: - il campanello, il campanello! - Poi con allegria sinistra, allegria che veniva dal suo terrore stesso e non ne differiva punto, egli andava di sodo:

— Come sono stupido! Ne è il vento, se è il vento che agita il campanello, come è stato il vento che ha portato via la mia lettera, come è stato il vento che ha spento la mia lampada! Come ho fatto io a non pensarci prima?

Camminando a tentoni il maggiore di Morghen cercò la tavola e la lampada che vi era collocata su, perchè aveva intenzione di riaccenderla.

Il campanello continuava a suonare.

Il con sempre lo stesso brivido nelle membra, lo stesso gelo nelle vene, il giovine maggiore provò due volte di riaccendere la lampada, e alla terza volta ci riuscì, alla fine!

— Quel campanello... Vediamo un po' - disse poi salendo sopra una sedia per guardare da vicino il campanello.

eliminato lo spettro immediato d'una feroce strategica da Alb e sulle « Montieri, la difesa lungo Tarantasca Savoia).

Che il signor ingegner *de Fey* direst abbia visto fatto alle fiabe che l'onorevole Laur ità pubblicato nella *France*?

Ebbe di sì, visto che tanti ministri terra, *generali* manovrieri dal 70 in e vicina Repubblica, non pensano ai a *formule* strategiche » lungo il nostro confine occidentale con la medesima.

×

Niente trattato di commercio tra la Germania e la Russia. È la *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* che lo dice al *Nord* con cui era seguita a polemizzare.

Che proprio proprio Guglielmo II abbia parlato « non per e nulla » al convegno di Potsdam?

Niente e crederlo.

×

Cose balcaniche.

In Macedonia negli scontri avvenuti tra le truppe ottomane e i briganti, cadono nelle mani delle prime dei fucili di fabbrica moscovita.

Si stupisce lei di tale armigera provenienza?

Io no.

E non se ne stupirà (siamo sempre fra i Balcani) il principe Ferdinando di Coburgo, il quale, secondo certi fogli austro-ungarici, pare proprio alla vigilia di approfittare dell'« espresso » (inaugurato di fresco) Sofia-Vienna per tornare ai patri lari.

Dove a quest'ora forse avrebbe già fatto ritorno, se non ci fosse di mezzo l'ambizione di sua madre la principessa Clementina, che sulla idea Coburgo e degli Orleans in un momento di consiglio di famiglia, si oppose al l'abdicazione del figlio, la quale era voluta da tutti gli altri parenti.

Saranno in due a proiezare il *confiteor*, la mamma che farà da celebrante e il figliolo che farà da chierico.

×

Sempre a detta dei giornali austro-ungarici la persona M. Rostowzew sarebbe chiusa. Egli avrebbe dato delle dilucidazioni sulla sua condotta... panslavista, e i superiori l'avrebbero assolto.

Contenti loro, contento anch'io.

Sì, ritorno!

BAGNI ECC. ECC.

Livorno, 17 agosto.

Dal giorno della mia ultima lettera, fino ad oggi, nulla o poco è mutato nella faccia del luogo: la stessa animazione, lo stesso brio, la stessa varietà di scenari e di personaggi, i grandi treni come partiti festeggiati da tutti, accompagnati fino alla stazione dai saluti affettuosi di un'intera città. Martedì sera tutti i *clubs*, tutte le combriccole di amici, tutte le famiglie hanno fatto, a porte chiuse, nell'intimità dell'amicizia, l'ultimo e più commovente addio agli amici partenti... e quelle ultime espansioni perderebbero il sesto per cento della loro cordialità, se un cronista troppo ficcanaso e soverchiamente pettegolo ne avelasse i particolari al pubblico curioso.

La stessa sera, nella sala Pancaldi, i buongustai di musica prodigavano gli applausi più entusiastici e le feste più cortesi alla valente pianista signorina Gemma Luzzani, che dovrà certo serbare del concerto dato a Livorno il più grato e duraturo ricordo.

Le tradizioni del ballo non sono scemate in questi pochi giorni state interrotte, mercè la festa generale data mercoledì sera in casa Redocanacchi, e che rimarrà a descrivere per completo esaurimento d'aggettivi.

Tutte queste cose, che hanno avuto un carattere spiccatissimo d'intimità, non offrono

— Si direbbe, sì... è vero... si direbbe che non è agitato già dal vento, si direbbe che il filo di ferro che è unito al cordone sia tirato, scosso da qualcuno... Bah, sarà il vento!...

Ma il vento s'era tutto a un tratto calmato sotto il peso della pioggia che cadeva come una grave massa di piombo fuso.

Sempre continuando a dire: è il vento, il maggiore non ritornava più agli sguardi atterriti dal campanello sempre mosso e agitato.

— Il filo di ferro si irrigidisce: il vento non potrebbe farlo irrigidire. Non è il vento?... Che cosa è mai dunque? Che cosa?

La voce gli morì nella strozza.

Egli non osò dire: - È mio padre - ma prendendo in una frenesia di terrore la lampada che oscillava violentemente nella sua mano tremante, egli si avviò verso la porta e immaginò di avviarcisi.

Infatti, nel suo turbamento invece di avvicinarsi alla porta del corridoio egli andò verso la porta esterna, senza sapere quello che si facesse, e si trovò all'aria aperta. A un tratto un salice, scosso dalla tempesta, allungò uno dei suoi flessibili rami e frustò la faccia del maggiore, che si trovò respinto in mezzo alla stanza, con gli occhi abbacinati dai lampi, e il petto molle di acqua gelida.

Il campanello non cessava di suonare implacabilmente.

La lampada era spenta un'altra volta, dopo lungo i sforzi riuscì per la seconda volta a riaccenderla e si slanciò nella tenebre del corridoio che univa la stanza del campanello alla camera di risurrezione. Un senso di freddo, di umidità sepolcrale lo colpì nel volto. Il rumore del campanello continuava

al povero cronista nessun pretesto a descrizioni sono lisse e rimunerative e gli lasciano il tempo di prendere lena per trovarsi pronto alla prossima corrispondenza nella quale dovrà render conto della giornata di domenica - che è ancella più feconda in avvenimenti - e del ballo d'Antignano che avrà luogo domani sera, tempo permettendo.

Dico *tempo permettendo*, perchè stamani tira un po' di scirocco, e il cielo è coperto; il che potrebbe far temere per la serata di domani. Ma niente paura. L'incertezza del tempo è semplicemente una costante nella storia. Signora Virginia Marini di cui ho ragione a la serata d'onore. Il teatro è da vari giorni tutto venduto e posso offrire ai miei lettori fin da ora, come primizia, la cronaca delle serate: questioni comuni alla porta per persuadere la gente che quando un teatro è pieno non ci può più entrar nessuno fiori e regali in quantità, acclamazioni entusiastiche continue.

Per la settimana ventura si annunziano al Politeama altre due serate solenni: la prima delle *Sorprese del dimenticatoio*, per lunedì, e la beneficiata di Claudio Leigheb, per venerdì.

E per gli appassionati del ballo, oltre al consueto mercoledì di Montenero, si prepara per sabato una festa al Grand Hôtel.

E, per oggi, ho finito.

YORICKSON

GLI SCIOPERI FRANCESI

PARIGI, 17. — In una riunione degli scioperanti, il segretario generale del sindacato annunciò che i fondi per sostenere lo sciopero erano in esaurimento, dicendo era libero d'agire come credeva.

La Commissione dello sciopero continuerebbe però a restare in permanenza onde preparare una migliore organizzazione operaia.

In seguito a questa dichiarazione, la maggioranza degli riunione decise di riprendere il lavoro.

Gli scioperanti si separarono quindi silenziosamente.

Lo sciopero si considera come terminato.

Qua e là, su e giù

— Tolgo dalla *Lombardia* un brano di corrispondenza da Massaua in data del 4 agosto:

. . . . . .

« Dopo il ricupero dei quattromila capi di bestiame — frutto d'una razzia perpetrata dagli Abissini verso la metà di luglio, e dopo di un'altra tribù ribelle ad Akkele Guzai operazione brillantemente riuscita — mercè la bravura dei nostri ufficiali e la comprendente velocità spiegata dagli irregolari, i quali, in meno di 12 ore, percorrevano la bagattella di *novanta* chilometri a piedi (Burgonzoli impiccatti!), un solo fatto molto significante sembrami degno di essere segnalato. Trattasi della **perizia imprevvista**, quanto misteriosa, delle cannoniere *Scilla* e *Mestre* cariche di circa 700 *bravi-buoni*, avvenuta avant'ieri mattina (lunedì) alle ore nove e un quarto.

Ignorasi completamente lo scopo e la destinazione di tale spedizione, della quale fanno parte i tenenti Ricca, Vignali, e Virgilio Virgini, quel bel pezzo di giovane lungo lungo che pochi anni or sono fungeva da segretario presso codesta prefettura... ove lo ricordate?

Le due regie navi sopra indicate partirono da qui quasi contemporaneamente indirizzando le rispettive prore verso il Nord: poi, quando furono in alto mare, piegarono a destra e parve si dirigessero verso sud-ovest.

.... Chi dice che si tratti di uno sbarco a Zula; chi di sorprendere e far prigioniero quel farabutto di Debeb il quale colla sua banda si aggira nei dintorni di Arkiko; chi « finalmente — che si sbarcherà sulla costa degli

sempre: egli si avanzava, indietreggiava, sempre incerto, tremante. Alla fine a due passi dalla porta lastricata egli scorse il letto funebre su cui era stato deposto il cadavere di suo padre.

Si avvicinò, appoggiandosi con la mano sinistra aperta e convulsa ai vetri della porta sinistra, guardò, con guardare, cercando di scorgere. E gli parve di vedere, nella mezza luce della camera di risurrezione in cui ardeva una lampada... vide anzi, vide un braccio che si muoveva.

Un grido gli sfuggì dalle labbra fremebonde, e la lampada gli sfuggì dalle mani agitate dal terrore. Il cadavere era seduto sul letto funebre... suo padre chiamava, suo padre non era morto.

Aprì la porta, entrò e si trovò dirimpetto suo padre che lo guardava.

VI.

La camera di risurrezione.

Il vecchio barone guardava intorno con gli occhi atterriti, come se avesse paura di credere a ciò che incominciava a indovinare... Le palpebre si sollevavano convulse sopra gli occhi spalancati... Egli capì alla fine e fece lentamente cenno al maggiore che lo aveva veduto.

Il maggiore era rimasto inchiodato sul limitare della camera.

— Mi hanno creduto morto - disse alla fine il vecchio barone.

— Sì, sì, padre mio, vi hanno creduto.

— Morto... ma non sapevano che eravate stato voi il mio assassino... ora mi ricordo!

Il maggiore di Morghen fece un passo

Hab b per proseguire su Keren già occupata in nostro nome da Barambaras Kafel senza colpo ferire!...

Fra tante versioni opposte, quale sarà la vera?

. . . . . .

— Suicidi senza fine, senza distinzione di sesso, di età, di condizione sociale.

Duelli politici senza tregua, e anche per questa rubrica non si può più escludere il sesso o l'età.

A Cannes, due giovinotti, entrambi di famiglia latinta parigina, per rivalità si sono battuti in duello alla pistola.

Una fu ferita al braccio e l'altra mortalmente al petto.

— Il ministero degli affari esteri pubblica il seguente avviso di concorso:

« È aperto presso il ministero degli affari esteri un concorso per titoli ai posti d'insegnante nelle scuole italiane all'estero ai quali si dovrà eventualmente provvedere per il prossimo anno scolastico.

Le categorie per le quali tale concorso viene indetto sono le seguenti:

I. Asili *sistema Froebel*: Maestre ed assistenti;

II. Scuole elementari: Maestri e maestre per le classi superiori o per le inferiori.

III. Scuole secondarie: Lettere italiane, storia e geografia, lingua francese, lingua latina, matematica e computisteria, disegno e calligrafia, scienze fisiche e naturali.

Le domande in carta da bollo dirette e scritte e firmate dai concorrenti, potranno pervenire al ministero degli affari esteri fino al giorno 15 settembre prossimo venturo, e dovranno contenere le indicazioni di nascita, di paternità, di famiglia, degli studi compiuti, dei servizi resi, non che la designazione dell'ufficio per il quale s'intende concorrere.

I concorrenti dovranno di bisogno di essere esaminati, ad eccezione in caso di necessità, qualunque ne sia la causa, e invieranno con la domanda per ottenere l'ammissione al concorso presentazione in forma legale i documenti dei quali sogno le seguenti cose:

1° Attestato di cittadinanza italiana.

2° Prova di nascita da la quale risulti che il concorrente non abbia superato i trenta cinque anni (per coloro che già insegnano nelle scuole dello Stato il limite dell'età è portato agli anni quarantacinque);

3° Patente elementare di grado superiore (per gli aspiranti agli uffici indicati sotto i numeri I e II);

4° Diploma di abilitazione all'insegnamento secondario (per gli aspiranti agli uffici indicati sotto il numero III);

5° Certificato di buona condotta;

6° Fedina criminale;

7° Certificato medico di sana costituzione fisica.

I documenti segnati ai numeri 5, 6 e 7 dovranno portare una data recente.

Sarà titolo di preferenza l'avere insegnato nelle scuole italiane all'estero, o in quelle comunali o governative dello Stato.

Gli insegnanti nominati avranno grado di reggente, e uno stipendio pari a quello conceduto nel regno ai docenti titolari di prima classe delle rispettive categorie, più un assegno di residenza da determinarsi dal ministero.

Dopo due anni di servizio ai reggenti che avranno fatta buona prova, sarà accordata la promozione a titolare.

Per le spese del primo viaggio dal regno a destinazione gli insegnanti riceveranno una indennità.

A. ZETA.

AFRICA

LONDRA, 18. — Si ha dal Cairo:

« Dei pellegrini del Sudano, Africa Occidentale, giunti a Suakim, via Bongo nel Bhar-el-Ghazal, raccontano che i bianchi arrivarono con forze importanti nella provincia di Bongo. I pellegrini lasciarono Bongo in febbraio, dopo

verso il letto funebre di suo padre, ma traballò come un ubbriaco...

— Padre mio!

— Non vi avvicinate parricida!

— Egli si ricorda di tutto — mormorò il maggiore i cui denti scricchiolavano dallo spavento.

— Fuggite: io mi libererò dai legami che mi stringono, senza di voi: fuggite, non mi toccate! O che risveglio tremendo! Voi non lo avreste mai creduto, non è vero?

E il vecchio barone cercava di scuotere con lo sforzo delle sue deboli mani dal lenzuolo che lo ravvolgeva tutto. E intanto che cercava di liberarsi da quei legami diceva:

— Domani, andrò io stesso dal gran giudice, domani io pubblicherò il vostro delitto, senza esempio in Germania; domani, parricida, voi sarete incatenato in fondo a una prigione, e dopo domani, a capo ignudo, salirete il patibolo preparato di nero nella pubblica piazza. E poi vi porteranno anche voi in una camera mortuaria, ma nessuno verrà a farvi la veglia funebre!

— Perdono, padre mio, oh! non mi negate il vostro perdono. Se voi sapeste in quale abisso profondo la mia giovinezza è stata trascinata, se voi sapeste quale obbrezza mi aveva vinto, aveva vinto i miei sensi, la mia ragione, in quella città maledetta dove chi ha dell'oro è schiavo di mille tentazioni... si vorrebbe fuggire, ma è impossibile. Perdonatemi. Tutta la mia vita sarà un lungo pentimento, un rimorso eterno!

— Non vi avvicinate, non vi avvicinate; volete assassinarmi un'altra volta? Volete essere la seconda volta parricida? Fuggite!

— No, non sarà mai, padre mio. Non vi lascierò più. Lasciatemi liberarvi da questi

avere accampato quattro giorni coi bianchi, che sono armati di fucili Remington.

MASSAUA, 17. — È qui giunto il piroscafo *Lockart*, colle macchine frigorifere, e 700 tonnellate di ghiaccio.

SUI MONTI

Alfie, 14 agosto.

Al di là di Subiaco, come castello fantasma, ergesi il paese di Affile, situato sopra un monte della catena appenninica, sacro a Romani e non Romani, perchè ai gli uni che gli altri vi trovano aria salubre e vino rinomato che, a dire di un poeta e morale i labbri e avventasi alle ciglia ».

La colonia dei villeggianti vi è rappresentata largamente da gentili signore e signorine. Per citarvene alcune, ho notato la signora Teresa Felici-Pucinelli, la signora Giacinta Campana, accompagnata dalle bionde e gentili sue figlie Ettora ed Olga.

Caratteristiche poi, appaiono le montanine affilane nel loro costume dagli smaglianti colori, ricamati tutti da un candido tessuto di lino, che artisticamente ne adorna il viso e cade — quale striscia di neve — sullo loro abbondante e largo spalle.

Affile conta una popolazione di oltre mille abitanti ed il suolo ne è fecondo; la specie poi è molto proficua, perchè per produzione di vino eccellente, olio e di squisito companatico.

A questo tanto maggiore, ed alla ricchezza di cui ne sono amministrati, ha acquistato diritti speciali, l'egregio signor Carlo Felici sindaco di Affile, il quale, con una abnegazione veramente esemplare, ha saputo nel lungo tempo in cui egli trovasi preposto all'amministrazione comunale, suggerire i mezzi più adatti per migliorare le condizioni materiali e morali del suo paese, a cui consacra gran parte della sua vita.

Permette la mia corrispondenza col citarvi alcune signore intervenute ad una festa in famiglia, data dal cortese dottor Graziani nel suo ameno fondo di Affile, nella quale, per bellezza e eleganza brillavano la signora Fantini-Spada, la signora Maria Lais, la bruna signora Graziani, ed un coro di gentili signore e signorine, delle quali ora mi sfuggono i nomi e che passarono innanzi a me come una visione di incanto, e di seduzione gentile.

* *

ROMA

19 agosto.

Temperature.

Il termometro centigrado dell'ottico Salsipi al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 24.

Temperature massime del 17 agosto superiori ai 30°:

Foggia 37.8 - Palermo 30.8 - Chieti 35.9 - Caltanissetta 34.4 - Forlì 34.0 - Cosenza 34.0 - Cagliari 33.6 - Siracusa 33.5 - Firenze 33.3 - Ancona 31.1 - Catania 34.8 - Pesaro 32.8 - Modena 32.3 - Urbino 32.0 - Aquila 32.0 - Roma 31.5 - Perugia 31.4 - Camerino 31.2 - Agnone 31.2 - Parma 31.1 - Reggio Calabria 30.2.

Musica.

Programma dei pezzi di musica che la banda del 5° reggimento fanteria suonerà stasera in piazza Colonna, dalle 9 alle 10 1/2:

1. Herold - *Zampa* - Sinfonia.
2. Gatti - Motivi di Bellini variati per cornetta.
3. Meyerbeer - Trois ème marche au flambeau.
4. Verdi - *La Traviata* - Atto secondo.
5. Ponchielli - Fantasia militare - Bivacco, silenzio, all'armi e battaglia.

ARRIVI E PARTENZE.

L'onorevole Crispi, accompagnato dai segretari cav. Palamenghi e cav. Pisani Dossi,

orribili legami, e poi, se vi piacerà, uccidetemi pure...

— Voi credete che tutti gli uomini siano pronti ad ammazzare! - rispose il barone.

— Oh, padre!

— Padre? Voi l'avete ucciso vostro padre!

Il maggiore di Morghen era giunto alla fine a trascinarsi fino al letto di suo padre, e gli aveva preso la mano, che copriva di carezze, di lacrime cocenti, mormorando supplicamenti sconnessi, convulsi.

— Dio, Dio! - esclamò a un tratto - la sua mano si raffredda... si aggiacciata un'altra volta!

Guardò suo padre: era più bianco del lenzuolo. Si avvicinò ancora, chinandogli sul volto già immobile; le sue labbra mormorarono con l'ultimo respiro:

— Vi perdono!

Poi le labbra si chiusero.

Questa volta la morte era vera.

— E io, padre mio - urlò il maggiore di Morghen, cadendo in ginocchio - io non mi perdono; voglio essere e sarò dannato, poichè il mio delitto non merita alcun perdono.

Restò in ginocchio fino al mattino. Quando egli si riscosse, gli augelli, desti, cantavano fra i rami e il fogliame ancora umido della tempesta della notte, salutando il sole che riappariva.

Il giorno stesso il maggiore di Morghen lasciò la Germania che non doveva più rivedere.

— Terribile storia! - disse il cavaliere di Saint-Luc.

— Non è ancora finita - rispose il cavaliere De Profundis.

(*Continua*)

è partito iersera col diretto delle 9 50 per Sant'Anna di Valdieri.

Come già abbiamo detto, l'onorevole presidente del Consiglio resterà assente da Roma una diecina di giorni.

È molto probabile che ai primi del prossimo settembre, il marchese Guiccioli finalmente da sindaco lascî Roma per pochi giorni e si rechi a Ravenna sua città nativa per ricevere il Re.

Il giorno 23 parte l'assessore Crispigni per Barcellona. L'assessore Crispigni prende parte alla gita del piroscafo *Duchessa di Genova*, della Veloce, che da Civitavecchia va sino alla bella capitale della Catalogna, dove si preparano feste accoglienze agli Italiani.

La gita sarà pincevolissima, sia per la celerità del viaggio, sia per la scelta giudiziosa degli alloggi, sia per il *comfort* a bordo del piroscafo.

Questa gita è l'unica delle due proposte che ha raccolto, per la mitezza dei prezzi, il suffragio dei viaggiatori romani.

— I trentaquattro gradi di ieri (ecco oggi per la bontà della divina Provvidenza a ventotto) facevano guardare con occhio d'invidia i numerosi eroi volontari che si affollavano nella stazione per i numerosi treni della sera.

È un'amara occupazione anche questa di correre alla stazione per salutare gli amici, e fu così che potemmo ieri augurare il buon viaggio all'amico commendatore Antonio Gattoni, banchiere e gaudente, che con le fedine d'un semi-Magliani partiva insieme con la famiglia alla volta di Barcellona per visitarvi l'Esposizione.

— A proposito di partiti, mi scrivono dall'Ardenza presso Livorno che è giunto là con la famiglia il maestro Palloni, festeggiato dalla colonia bagnante, e dalle molte signore e signorine che ne profittano per prendere anche durante le vacanze qualche lezione.

E oggi, col treno di mezzogiorno, è partito con la cortesissima signora il maestro Sgambati, avviato ai bagni di Lucca: il delizioso soggiorno estivo così caro agli inglesi.

Buon viaggio a tutti... e un po' di pioggia refrigerante a noi che restiamo.

MUSICA.

Ricevo dall'egregio maestro cav. Pascucci due belle pubblicazioni e una buona notizia.

Le pubblicazioni sono due romanze per canto: *Di notte* e la *Stella dell'Umbria*; e nell'una e nell'altra la vena ispirata del maestro si effonde in dolcissime ed eleganti melodie.

La buona notizia sconta. La nuova opera semiseria dello stesso Pascucci intitolata: *Il maldicente alla bottega del caffè*, sarà rappresentata quanto prima in un teatro di Roma, a beneficio del più indigenti dell'arte musicale.

Al bravo cav. Pascucci mando i più fervidi auguri anticipati di successo lietissimo.

IL TELEGRAFO INDIANO.

È interrotto il cavo sottomarino di Aden e di Bombay. I telegrammi fino a nuovo avviso sono istradati per le vie di Corfù, Zante e Malta.

TIRO A SEGNO NAZIONALE.

Il ministro della guerra, con una sua recente circolare, ha avvisato le direzioni provinciali del Tiro a segno nazionale e i comandanti dei distretti militari, che d'ora innanzi i soci che intendono godere i vantaggi accordati dalla legge, cioè l'esenzione dal servizio militare per i militari di 3ª categoria, o riduzione di servizio per i militari di 1ª o 2ª categoria, ammissione al volontariato di un anno, o essere rimandati al 2° anno, dovranno in dieci lezioni di tiro aver colpito almeno quintici volte il bersaglio. Altrimenti i benefizii stessi non saranno accordati.

Si è pur necessario dimostrare di aver frequentato il tiro per i due periodi annuali.

NUOVE CARROZZE.

Nel prossimo ottobre la Società Romana degli omnibus, secondo la convenzione testè approvata dal Consiglio comunale, dovrà porre a disposizione del pubblico cento carrozze chiuse.

Alla sede della Società è pronto il modello di tali vetture, e subito ne saranno costruite cinquanta e poi altre cinquanta.

La vettura è elegantissima, verniciata in copale nera e filettata in rosso.

Il cielo è leggermente rivolto come usano i modernissimi *coupés*.

Sui due campioni è scritto in lettere azzurre il numero della carrozza. L'interno della carrozza è foderato a mogano. I cuscini e il sedile sono di pelle nera finissima.

Insomma non si potrebbe desiderare una cosa più conveniente, e nello stesso tempo più elegante.

L'intelligente direttore della Società degli omnibus, signor Ranucci, a cui si deve l'idea di questo nuovo tipo di vetture, compia l'opera, e vi faccia attaccare dei cavalli, se non buoni, almeno moderni. Perchè sarebbe proprio una stonatura farle tirare da ronzinanti.

NOTA TRISTE.

È morto quasi improvvisamente il conte Ludovico Marini di Sant'Arcangelo in Romagna, uno dei più ardenti e stentori del partito democratico di Roma, uno dei più noti agitatori del partito massimano.

Il conte Marini, insieme ad altri repubblicani, subì dei processi. Fu uno degli arrestati di villa Ruffi; prese parte alla commemorazione di Oberlank nel 1869, e fu arrestato in flagranza alla sede del Circolo in piazza Sciarra.

Fu pure nuovamente processato due anni or sono per tentativo di cospirazione, e comparve alle Assise, ma anche questa volta fu rimandato assolto.

Il conte Marini aveva 47 anni. Con lui il partito avanzato intransigente perde uno dei capi più influenti.

E. FRETTE e C.ⁱ

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 40 (al Portoni)
ROMA, Via Nazionale, 84 (Ang.° Via Milano)

[redacted] VENDITA A PRONTA CASSA AI

veri Prezzi di Fabbrica

Si eseguiscono la lavatura

Corone, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA DOMANDA

Spettacoli d'oggi:

Quirino (ore 8). La Favorita — Manzoni (ore 9) La Traviata — Caffè de la Ventura. Concerto vocale e strumentale (chiesa ore. Lace - istorica.

NOTA BIBLILINA.

Spiegazione della *parola in croce* di ieri:

A
APA
BAPVI
APPNICA
BORTO
OC'A
A

Anagramma.

— Da sale io traggo origine.
E come a me lo sai?
Va a Rimini, caro amico,
e là ce mi vedrai.

Logogrifo.

Intero oppure scorciato
do nome a Volterriani,
che furono più celebri
d'Antonio e Pier Girimani.

NOSTRE INFORMAZIONI

Con decreto reale del 16 corrente il commendatore Herti, prefetto reggente la direzione generale della pubblica sicurezza, è stato incaricato di reggere temporaneamente il sotto-segretariato di Stato al ministero dell'interno, firmando così tutte le carte d'ufficio nell'assenza del ministro.

L'acqua in Africa.

Stamani il generale Corvetto, sotto-segretario di Stato al ministero della guerra, ha ricevuto l'ingegnere Cerimi, reduce dall'Africa, col quale tratta la questione dei pozzi artesiani nella nostra colonia.

Si è annunziato che la madre del tenente Virgini, morto in Africa, ha ricevuto notizia della sventura che l'aveva colpita, con una lettera d'ufficio del ministero della guerra.

Ora siamo assicurati che la orbata madre ebbe la notizia prima che fosse nota ai giornali a mezzo del locante colonnello Duca, che ebbe incarico di darle il triste annunzio.

Così le famiglie degli altri caduti vennero avvertite coi maggiori riguardi possibili.

Bollettino militare.

Il Bollettino militare di stamane reca, oltre le nomine a sottotenenti dei sottufficiali e degli allievi della scuola militare, la nomina di Ettore Fedotti, colonnello di stato maggiore comandante in 2ª la scuola di guerra, a colonnello brigadiere e comandante la brigata Forlì.

Nel corpo di stato maggiore: il cav. Gennaro Moreno, colonnello a disposizione del ministero, è nominato comandante in 2ª della scuola di guerra; il cav. Giuseppe Vigano, idem., è comandato al comando del corpo di stato maggiore.

Nella fanteria: il cav. Bartolomeo Nassi, colonnello comandante il 7° bersaglieri, è trasferito al comando del distretto di Venezia; il cav Carlo Gilles, tenente-colonnello in disposizione, è collocato in posizione ausiliaria; il cav. Ferdinando Restellieri, colonnello comandante il 94° fanteria, ed il cav. Domenico Bergonzi, colonnello comandante il 6° bersaglieri, sono nominati membri della Commissione per lo studio delle armi portatili.

Telegrafano da Ravenna, 18

« Iersera, il Consiglio direttivo della Società dei braccianti nominò una Commissione incaricata di presentarsi al Re e di esporgli i bisogni della Società. »

Telegrafano da Stuttgart, 18:

« S. A. R. il principe di Napoli fu ricevuto al suo arrivo alla stazione dal viceconsole italiano Cattaneo. Un numeroso pubblico accolse nel modo più simpatico Sua Altezza Reale.

Il principe visitò ieri la città, interessandosi specialmente agli opifici industriali ed artistici.

Oggi il principe visita i dintorni della città.

Domani Sua Altezza Reale farà un'escursione al castello di Lichtenstein, e lunedì partirà per Singen, Zurigo, Lucerna e l'Italia.

La notizia dei giornali tedeschi che il principe farà una visita a Friedrichshafen al re di Wurtemberg è priva di fondamento. »

Telegrafano da Genova, 18:

« È arrivato il presidente del Consiglio, onorevole Crispi, salutato alla stazione da tutte le autorità: ripartì alle 9 45 antimeridiane per Torino. »

LA NOTA DELL'ON. CRISPI

Sulle Capitolazioni

Parigi, 18.

Il commendatore Reuman ha presentato ieri al signor Giublet una Nota dell'onorevole Crispi, diretta a tutti i rappresentanti dell'Italia all'estero, in data del 13 corrente, in risposta a quella del 3 agosto del governo francese.

La Nota dichiara che, desiderosi d'evitare tutto ciò che potrebbe inasprire la discussione, il governo italiano cercherà di trattenersi qualsiasi argomento di polemica, il cui effetto non sarebbe che prolungare, senza risultato pratico, una discussione che i due governi dovrebbero essere egualmente desiderosi di troncare. Esso crede d'altronde essere stato facile ai governi, discutendo sui quali la discussione è stata portata, di scoprire più di un punto debole della Nota francese, se pretanto non esaminando le note italiane del 25-26 luglio, essa rimprovera e confonde due argomenti ben distinti, nell'uno dei quali il governo italiano si poneva sul terreno dei suoi avversari per constatarne le ragioni, mentrechè nell'altro si poneva di nuovo e si manteneva sul proprio terreno.

La Nota continua dichiarando che il governo italiano non tornerà sull'esposizione dei fatti che hanno provocato l'occupazione di Massaua, poichè tale esposizione non potrebbe essere contestata e non lo fu. Nè potrebbe esserle le conseguenze che se discendono. La Nota ripete e prova nuovamente che Massaua abbandonata dall'Egitto e dalla Turchia era divenuta *res nullius*. Qualche potenza doveva occuparla. L'Italia preferì le ogni altra, è forse il suo torto agli occhi del governo francese. Ma il governo italiano ci poter affermare all'opposto che se la sua occupazione si è potuta effettuare, senza contestazione, si è perchè una occupazione italiana sembrava generalmente preferibile a qualsiasi altra.

La Nota continua poscia che fosse necessaria una notificazione alle potenze a termini dell'articolo 34 dell'Atto generale della Conferenza di Berlino, poichè la nostra occupazione di Massaua è anteriore al detto Atto.

La Nota discute quindi a fondo la questione delle capitolazioni confutando le asserzioni del signor Giublet, e pone in sodo che quando un paese è sottomesso a capitolazioni passa sotto l'amministrazione di una potenza cristiana e civile, senza che la sovranità muti, le capitolazioni non cessano generalmente d'essere in vigore che in seguito ad accordi fra la potenza occupante ed i terzi. È ciò che è avvenuto per la Bosnia-Erzegovina, per Cipro e nella Tunisia. Quando invece un paese a capitolazioni passa, non solo sotto l'amministrazione, ma anche sotto la piena sovranità di una potenza cristiana e civile, le capitolazioni cessano *ipso facto*. È il caso dell'Algeria, ove sarebbe difficile al governo francese stabilire in virtù di quali accordi colle terze potenze le capitolazioni abbiano cessato d'essere in vigore. Tale è pure il caso della Dobrugscia, e dei territori ceduti alla Russia in virtù dell'articolo 58 del Trattato di Berlino.

La Nota italiana conferma questa dottrina con una serie di argomenti giuridici e continua rilevando come in mancanza di una notificazione alle potenze a cui il governo del re non era tenuto, la proclamazione dell'*animus dominandi* è stata fatta ivi stamente e solennemente alla tribuna parlamentare italiana.

E se un dubbio potesse restare, vi sarebbe ancora, vi è soprattutto, il fatto pubblico e notorio che l'Italia fin dal primo giorno della sua installazione a Massaua ha cominciato ad esercitare, senza contestazione da parte delle potenze, e senza opposizione degli abitanti esteri o indigeni, gli atti di sovranità che poi cessa ha tutti esercitato.

La Nota rileva come non si comprenda che le stesse persone che pagavano senza resistenza delle imposte di natura fiscale il cui prodotto andava al tesoro italiano si siano rifiutate ad un tratto di pagare delle tasse semplicemente comunali il cui provento deve servire nella sua totalità a provvedere alle spese di miglioramenti locali. Tale resistenza fu provocata dall'agente francese che non esercitava che per tolleranza le funzioni consolari a Massaua, e ciò che è ancor più strano si è che egli agiva, come il governo della repubblica lo ha formalmente dichiarato in risposta ai reclami del nostro ambasciatore, per istruzioni espresse e formali partite da Parigi.

Il fatto che un governo estero, senza provocazione, senza motivo apprezzabile eccitò una popolazione al disprezzo della legge del paese che abita è di una tale gravità che occorre per crederlo possibile, la dichiarazione che l'ambasciatore del Re a Parigi ha raccolto dalla bocca del ministro degli esteri della repubblica. Bisogna ammetterlo perchè è stato riconosciuto. Ma di fronte ad atti così poco conformi ai riguardi dovutisi fra potenze che vivono sul piede di pace, si domanda quali interessi così potenti spingessero il governo francese ad intervenire ed a turbare il nostro pacifico possesso di Massaua.

La Nota prova, enumerando i dati di fatto, come i Francesi non abbiano interessi a Massaua e come per sollevare l'attuale incidente la Francia sia intervenuta per i Greci, e con una nuova enumerazione di fatti rileva le ragioni per cui ha dovuto prendere misure di rigore contro i Greci che si rifiutarono di pagare le tasse e dichiarare all'agente francese che egli non sarebbe più riconosciuto come tale, all'agente francese che prima dello stato di guerra e durante le ostilità mantenne rapporti politici intimi col Negus e coi capi abissini della frontiera.

La Nota conclude dicendo che resterebbe a rilevare nella Nota francese una allusione comminatoria; ma tale allusione parte da un confronto inammissibile fra due situazioni che non hanno nulla di simile e condurrebbe a un'applicazione falsa e contraria al diritto delle genti d'un principio logico e consacrato dall'uso.

Le potenze che hanno davanti ad esse tutti gli elementi di discussione, sapranno da qual parte sta il torto. Se sia dalla parte del potere che fa rispettare le leggi ed assicura l'ordine pubblico o dalla parte di colui che eccita una popolazione calma, al disprezzo delle leggi e sfida l'autorità dei poteri stabiliti.

La maggior parte delle potenze si è già pronunciata ed il governo italiano si loda altamente di aver portato l'incidente a loro cognizione. Esso tiene ora a considerarlo come chiuso ed a perseverare la pace nella linea di condotta che si è tracciata. Esso difenderà dunque, conclude la Nota, sino alla fine, nel mar Rosso, gli interessi che ha preso sotto la sua custodia e che crede esser quelli della giustizia, del buon diritto e della civiltà.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 18.

L'elezione di Boulanger presenta delle probabilità di riuscita nei dipartimenti del Nord e della Charente. Pare dubbio invece in quello della Somme.

Cluseret, ex-generale della Comune, rientrerà nella vita politica, ponendo la propria candidatura nelle elezioni generali dell'anno venturo.

Il ministero della guerra comunica il seguente dispaccio del comandante superiore in Africa:

« Massaua, 18 (ore 4 55 pom.).

« Gli informatori spediti espressamente hanno confermato che tutti i nostri ufficiali morirono combattendo. Viganò, Cornacchia e Poli in Seganeiti; Bravo appena uscito dal villaggio; Virgini presso Keloi, adempiendo di arroncarsi, sebbene ferito. I loro corpi furono rispettati. Tutti i feriti migliorano.

Firmato: « Baldissera. »

ROMA

18 agosto.

Malgrado la buona tendenza dei mercati esteri, la nostra Borsa esterna fu debole, sopratutto per i valori. Rendita contanti 97 50. Rendita fine 97 60 a 97 55. Prestito Blount 95 50. Azioni Banca Generale 673. Azioni Acqua Pia 1855. Azioni Immobiliari 973 a 970. Azioni Trams 318 a 317. Azioni Banco Roma 711 e 710.

Cambi: Francia a vista 100 60. Londra tre mesi 25 35.

Ore 3. — Rendita 97 57 1/2.

Resto interrotto.

BORSA di Parigi del 18 agosto.

	Ieri sera	Chiusura
[illegible]	96 20	96 27
» » 5000 lire	93 67	93 87
» » 4 1/2 (oro)	105 52	105 40
Rend. italiana 5 0/0	96 70	96 65
Cambio sopra Londra	— —	25 37 1/2
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	—	1/4
Londra Turca [illegible]	14 82	14 82
Banca di Parigi	813 —	812 —
Egiziano 6 0/0	427 13/16	427 1/2
Rend. Spagn. esteriore	78 9/16	78 59
Banca sconto di Parigi	506 —	506 —
Credito Fondiario	—	1858 —
Azioni Suez	4918 —	2218 —
Azioni Panama	280 —	280 —
[illegible]	— —	782 —

TELEGRAMMI STEFANI

BERLINO, 18 — In occasione del genetliaco dell'imperatore d'Austria-Ungheria vi sarà oggi pranzo di gala al Castello di Potsdam.

Vi assisteranno il personale dell'ambasciata d'Austria-Ungheria ed i dignitari di Corte.

L'imperatore Guglielmo visitò il maresciallo conte di Moltke, venuto a Berlino per presentarsi a Sua Maestà, come capo della Commissione della difesa nazionale.

Il testo del discorso pronunciato dall'imperatore Guglielmo, a Francoforte sull'Oder, contiene questo passo: « Tengo a difendere mio padre contro la perfida insinuazione che egli sarebbe stato capace di rinunziare a qualche parte degli acquisti di una grande epoca. »

AMIENS, 17. — Oggi, a Corbie, un bolangista tirò due revolverate contro il giudice di pace.

Fu aperta un'istruttoria giudiziaria.

A Mureuil, il barone de Watteville fu sorpreso mentre distribuiva denaro ai soldati.

Fu arrestato e condotto in prigione a Montdidier.

LONDRA, 18. — Lo *Standard* ha da Berlino:

« La recente visita del duca di Nassau al re di Olanda, avrebbe per iscopo un progetto di matrimonio tra il figlio del duca e la figlia del re, che ha attualmente 8 anni. Si desidererebbe rimuovere così ogni pericolo per l'integrità territoriale dell'Olanda in caso di morte del re ».

LIPARI, 18. — Stamane, alle ore cinque, il vulcano dell'isola Vulcano ricominciò ad eruttare pietre e lapilli.

ISCHI, 18. — L'imperatore Francesco Giuseppe visitò ieri la famiglia reale portoghese. Il Re ed il principe Alfonso restituirono subito la visita all'imperatore. Dopo il pranzo di Corte la LL. MM. fecero insieme una passeggiata in carrozza fino a Laffen, assistettero la sera alla rappresentazione di gala al teatro e presero poscia il tè alla villa imperiale. I Sovrani di Portogallo partirono domani a mezzogiorno per Vienna.

Donatori ai Ravenna, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'« Opinione »

NUOVA ANTOLOGIA Il Fasc. XVI 15 agosto 1888, contiene:

Luigi Serra, pittore, *F. Panzacchi* — Istruzione secondaria in Inghilterra. - La scuola di Harrow. (Lettere seconda e terza), *R. Bonghi* — Il caso del professore. Racconto. (*continua*) *F. De Renzis* — La riforma dell'amministrazione sanitaria in Italia, *M. Panizza* — Letteratura e musica, *F. D'Arcais* — Mastro-Don Gesualdo, romanzo (*continua*), *G. Verga* — Gli scioperi in Francia, *P. Lambertenghi* — Rassegna delle letterature straniere (inglese), *E. Nencioni* — Rassegna politica. *X.* — Bollettino bibliografico — Notizie di scienza, lettere ed arte — Cronaca finanziaria della quindicina — Annunzi di recenti pubblicazioni.

Prezzi d'abbonamento:

Per Roma: Un anno L. 40 = Semestre L. 22.
» il Regno » » 42 = » » 23.
Per l'estero aumento spese postali.

L'Italia Enologica

RASSEGNA

dell'Industria e Commercio dei Vini

ORGANO DEL CIRCOLO ENOFILO ITALIANO

Sommario del N. 15 (15 agosto 1888).

I vini emiliani all'Esposizione di Bologna (*Carlo Biancoscini*) — Per il commercio estero dei vini italiani (*X*) — La Mostra campionaria e fiera di vini, aceti ed olii in Rimini (*Nomade*) — Concorso fra le aziende vinicole private — Concorso agrario regionale di Aquila — I vini italiani premiati all'Esposizione di Londra — Rassegna della stampa italiana, francese, inglese, tedesca, spagnuola — Meteorologia vitivola — Corrispondenze dalla Toscana, dalle Puglie, dalla Sicilia — Notizie diverse — Mercati dei vini — Informazioni.

Si pubblica in Roma il 15 e 30 d'ogni mese — Abbonamento annuo: Per l'Italia L. 8, per l'estero L. 10.

Direzione e Amministrazione: ROMA, Santa Maria in Via, 40.

BANCA TIBERINA

Sede Centrale in Torino, Via Santa Teresa, 1
Rappresentanza in Roma, Corso V. E., 51

Agenzia in Napoli, 4.a traversa Partenope

Società Anonima

Capitale Sociale L. 24,000,000
diviso in N. 120,000 Azioni da Lire 200
Capitale versato L. 23,999,800

Situazione al 31 Luglio 1888, pubblicata dalla Sede

	Attivo	Passivo
Cassa	L. 1 317,365 19	
Portafoglio ed anticipazioni	» 20 151,766 57	
Valori di proprietà	» 5 177,362 43	
Partecipazioni diverse	» 337,000	
Immobili, terreni e case di proprietà della Società e case in corso	» 25,055,430 22	
Prestiti Comunali	» 37,500	
Debitori e creditori diversi	» 19 173,168 80	» 28,260,166 31
Banca d'Italia, Banca Romana, Banco di Napoli e Sede Centrale		316,729 90
Conti correnti attivi e passivi, depositi a risparmio	»	» 1,420,629 51
Mandati all'ordine	»	» 6,518,518 27
Conti d'ordine e partite speciali	» 4,696 491 74	» 4,418,993 11
	» 31,507,344 0	31,511,307 42
Deposito di titoli a cauzione ed in custodia	» 3,414 674 60	3,414,674 60
Mobili	» 47 750 05	»
Biglietti all'ordine e Fondi di terzi da Pagare	» 181 911 5	139 483 35
Utili dell'esercizio 1887 da ripartire	»	44,091
	L. 120,557,706 27	125 459 207 92
Utili netti di quest'esercizio	»	» 5,518 196 39
Spese generali		
Interessi	L. 2,346 410 39	
Manutenzione	»	
Imposte	» 2,199 48	2,697,466 47
Ammortamento	» 348,176 51	
Spese d'Azienda e diverse	» 148 190 18	
	120 557464 74	120,557,464 74

La *Banca* riceve somme alle sue Casse in *Roma* e *Napoli* in conto corrente disponibile al 3 1/2 0/0, ed a tempo fisso, non minore di *tre mesi* al 4 0/0.

Emette dalle sue Casse in *Torino*, *Roma* e *Napoli* Buoni di Cassa (biglietti all'ordine) all'interesse del 4 1/2 0/0 con scadenza fissa da 6 a 9 mesi; 5 0/0 con scadenza fissa oltre ai 9 mesi.

(1) Non comprendesi gli utili risultanti dalla vendita degli immobili

SPECIALITÀ PER TOELETTE

Preparate da GHINO BENIGNI, via della Tazza, 24, LIVORNO

VELUTINA senza Bismuto, approvata dal Consiglio sanitario. – Raccomandata per signore e bambini **Bianca-Rosa** e **Rachel**, profumi naturali. L. 2,50 la scat.

DEPILATORIO del Serraglio

Unico prodotto che in pochi minuti tolga i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza la minima irritazione – L. 2,50 il vaso in astuccio

Gran successo!

ACQUA CELESTE ITALIANA. Specialità per tingere istantaneamente barba e capelli senza bisogno di lavarsi ne prima ne dopo la applicazione. Ogni persona può tingersi i capelli da sè impiegando pochi minuti. — L. 2,25 la bottiglia con astuccio.

A **Roma** in vendita presso il sig. **A. TABOGA**, v. Scimia, 62-63-64 e sig. PLACIDI, Corso, 343.

Marca di Fabbrica

Argenteria Christofle

Esposizione Universale del 1878 — GRAN PREMIO — Il solo aggiudicato alla orfeleria argentata

Il solo fabbricante dell'Argenteria Christofle è la Casa CHRISTOFLE & C.ie di Parigi.

Preghiamo vivamente i consumatori dei nostri prodotti a **DIFFIDARE** delle contraffazioni messe in commercio sotto la specious denominazione di **Sistema Christofle. Vero sistema Christofle**, ed altre simili.

La migliore garanzia per l'acquirente, oltre la **Marca di Fabbrica** ed il nome **Christofle** incisi su tutti i pezzi, è di indirizzarsi esclusivamente ai nostri Rappresentanti delle diverse città.

L'unico nostro Rappresentante in ROMA

ADOLFO SAPPIA successore di **H. MAUCHE**

Via del Corso, 174

CHRISTOFLE & C.ie

a Parigi.

Istituto Autorizzato Privato d'Educazione Femminile

diretto da **ALOIS WALDHERR**, in Lubiana

esistente già da 32 anni.

Col 1 settembre p. v. comincia il primo semestre dell'anno scolastico 1889-90 Questo Istituto, fabbricato appositamente nella più salubre regione di Lubiana, trovasi nelle vicinanze del Viale Lattermann e del Bosco di Tivoli, con area provvista di spazi liberi per ricreazione, al N. 6 della Beethovengasse.

Maggiori schiarimenti si possono avere chiedendo prospetti, che si mandano gratis e franco. Indirizzarsi personalmente alla Direzione ogni giorno dalle 10 alle 12

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA

«Excelsior»

per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendii, ecc.

Queste Pompe sono [illegible] e premiate, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande potenza utile, presa mite e pratica di applicare e quasi nessun uso.

I prezzi e le portate delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro battuto e fornite dei connettimenti di ferro, sono i seguenti:

N. 1	portata litri	1500 all'ora	L.	70
» 2	»	2500	»	»	85
» 3	»	3750	»	»	105
» 4	»	4500	»	»	125
» 5	»	500	»	»	140

Queste Pompe sono ora adottate con pieno successo da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 – In Firenze, via de' Panzani, 25, Palazzo Carega.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le [illegible] d'acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tosto la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, L. 1 50. – Franco per pacco postale, L. 2.

Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso, 375-79 – Firenze, via dei Panzani, 24.

Agli Abbonati del FANFULLA

L'Amministrazione del **Fanfulla**, nell'intento di provvedere i ragazzi di una lettura utile e dilettevole durante i mesi d'estate, apre un abbonamento straordinario al

GIORNALE PER I BAMBINI

per i soli mesi di Luglio, Agosto e Settembre, al prezzo eccezionale di **Lire DUE** per l'Italia e di **Lire TRE** per l'Estero.

Gli abbonamenti si possono prendere in tutti gli Uffici postali, ovvero dirigendo lettera con vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla**, oppure a quella del **Giornale per i Bambini**, 121, Montecitorio, Roma.

NB. — I prezzi d'associazione per gli abbonamenti dal 1° Ottobre p. v. in poi, restano invariati, cioè:

Un anno, L. 12 — per l'Italia — Sei mesi, L. 6 — per l'Italia
» » 15 — per l'Estero — » » 7.50 per l'Estero

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 190** è franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. – Imballaggio gratis

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379 – Firenze, via dei Panzani, 24

NUOVI RASOI FASCHI

IN METALLO INOSSIDABILE

I più eleganti di questi [illegible] sono messi in vendita. Prezzo modicissimo.

Prezzo del piede di legno L. 1

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via Corso, 375-379 – Firenze, via dei Panzani, 24

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore **H. Mack** 1 [illegible])

L'Amido Doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre [illegible] per stirare e contiene delle sostanze che rimpiazzano [illegible] borace etc., prima di stirare. La biancheria [illegible] tura, bianca e d'un profumo [illegible] e non si attacca al ferro [illegible] nelle principali drogherie [illegible] 45 per centesimi

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi – [illegible] Roma, via del Corso 375-79 – In Firenze, via dei Panzani, 24

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, 127, ROMA

Bracche, Sacchi, Tarupieni

(in [illegible])

[illegible] rendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 – In Firenze, via dei Panzani, 24

BAGNAROLE, [illegible]

Vasche a doccia e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via dei Panzani, 24

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — In Firenze, via dei Panzani, 24

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettricità, chimica, meccanica [illegible] e commerciale.

Si pubblica a Londra nettamente, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 30
» sei mesi . » 16

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio centrale di Pubblicità: **Roma**, 127, Piazza Montecitorio – **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26.

Macchina di Archimede

(TONNEAU)

La Macchina d'Archimede o d'invenzione [illegible] è ormai adottata [illegible] (Inghilterra, [illegible] Austria, e dai pozzi [illegible] molti d'Italia. Questa Macchina è di una [illegible] semplicissima e [illegible] nulla soggetta [illegible] Il costo di esercizio [illegible] sistema d'Archimede [illegible] Porta [illegible] Un [illegible] questo [illegible] lavoro [illegible] falciatori.

Lunghezza [illegible]
Cadu[illegible] . . 20 — »
Portata [illegible] »

[illegible] Corso, 375-79 – In Firenze, via dei Panzani, 24

L'EMPORIO [illegible]

[illegible] allo Stabilimento meccanico [illegible]

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO**

Capit. statutario, L. 100,000,000 – Emesso e versato, L. 85,000,000

ESPOSIZIONE

DI

BARCELLONA

Viaggio di Piacere di Andata e Ritorno

FRA

CIVITAVECCHIA e BARCELLONA

con Vapore celerissimo

Partenza il giorno 30 Agosto p. v.

La durata del viaggio sarà di 12 giorni, di cui 8 di fermata in Barcellona per la visita dell'Esposizione

CLASSE UNICA

Prezzo del biglietto tutto compreso di prima classe tanto all'andata che al ritorno, L. 950.

È fatta facoltà ai signori Passeggieri di **pernottare a bordo** durante la permanenza in Barcellona

Il suddetto viaggio avrà luogo soltanto raggiungendosi le adesioni di a meno 50 Passeggieri

Le persone quindi che credessero di profittare di tale viaggio, dovranno farsi inscrivere almeno otto giorni prima della data fissata per la partenza presso la Direzione generale della Società di Navigazione Generale Italiana in Roma, 385, Corso, Palazzo Theodoli – presso il Compartimento di Palermo, Piazza Marina – e presso la Succursale della Società stessa in Napoli, 28, 29 e 30, Via Piliero. (5)

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili

di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono sei fotografie diverse istantanee, senza cambiare la lastra. Indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti Artisti, Cacciatori, ecc., sono **utili a tutti.**

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute o ritratti, che poi si può ingrandire a piacere

Prezzo dell'apparecchio macchina in elegante scatola e corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 24

Le lastre sensibili in scatola di sei lastre (6 fot. grande) L. 2.

Franco di porto in tutto il Regno

Dirigere domande e vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79, — Firenze, Via Panzani, 26.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo.**

N. 1 da 1 gallone	L.	26
N. 2 da 2 id.	L.	42
N. 3 da 3 id.	L.	60
N. 4 da 6 id.	L.	95
N. 5 da 9 id.	L.	130
N. 6 da 12 id.	L.	160.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Rufina vecchio

a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI **12, 24 E 48** BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 25 (Palazzo Carega).

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America sud dal Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda.	» 20	40	60

FANFULLA

NUM. 227

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale
e presso
l'ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma Domenica-Lunedì 19-20 Agosto 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

LA NOTA

Ieri sera la Stefani l'ha comunicata ai giornali: i commenti sono incominciati e, diciamolo subito, sono in generale favorevoli poichè, anche per gli oppositori a ogni costo, questa volta quella Nota non è stata l'espressione di una bizza personale, ma la voce di un paese che risponde seriamente, decorosamente a minacce inconsulte di rappresaglie fuori di luogo.

La *Riforma* di ieri sera scriveva:

« Non è vero che la politica dell'onorevole Crispi sia avversa alla Francia: l'attuale presidente del Consiglio ha trovato una situazione fatta, sia sul terreno politico, che sul terreno economico; ha visto che non si poteva, che non si doveva, che non conveniva per molti riguardi disfarla e si è, quindi, limitato, accettandola, a far sì che essa rispondesse più che era possibile agli interessi del paese che era chiamato a governare. »

Prescindendo dalla solita dichiarazione pregiudiziale sulla situazione politica ed economica già fatta, e che nella presente questione poteva anche risparmiarsi, le note fra le parole della *Riforma* quelle che riguardano i sentimenti dell'onorevole Crispi verso la Francia.

Se la Francia vuole avere un amico nel presidente del Consiglio italiano, rispetti gli interessi del paese, di cui egli dirige la politica estera.

Perchè cacciarsi inutilmente in una quistione nella quale essa, come Francia, non aveva nè ragioni, nè interessi da far valere?

Dal testo poi della Nota comunicato stamane ai giornali mi piace di staccare la conclusione che serenamente riassume la quistione facendo energica dimostrazione dei diritti italiani, così poco opportunamente contestati dal ministro Goblet

. . . . . .

« Ci sarebbe ancora da rispondere a parecchi punti della Nota francese, ma noi saremmo trascinati al di là della controversia attuale. Ci sarebbe da porre in rilievo un'allusione comminatoria, ma questa allusione parte da raffronto inammissibile di due situazioni che non hanno punto somiglianza, e condurrebbe a un'applicazione falsa e contraria al diritto delle genti d'un principio logico e consacrato dall'uso.

« Noi abbiamo dimostrato le nostre intenzioni, abbiamo dichiarato i nostri diritti, abbiamo spiegato la nostra condotta. Se una notificazione alle potenze intorno all'occupazione di Massaua era necessaria, ciò che noi non crediamo, essa è stata fatta con le note del 25 luglio. Se le capitolazioni furono mai in vigore a Massaua, ciò che noi persistiamo a contestare, esse han cessato d'avervi dominio dal momento che Massaua è *sottomessa all'amministrazione e posta sotto la sovranità* dell'Italia, potenza cristiana e civile. La nostra sovranità s'esercitava pacificamente da più di tre anni, allorchè, sotto un poco felice pretesto, piacque al governo della repubblica di sollevare un incidente doloroso.

« Su degli ordini difficili a giustificarsi, un agente francese senza un noto mandato, ma coperto dal proprio governo, turbò la sicurezza e l'ordine pubblico in una piazza di guerra, durante lo stato di guerra, eccitando degli stranieri a resistere alle nostre leggi, sostenendoli nella loro resistenza.

« Il governo italiano fece ciò che ogni potenza degna d'esercitare un'autorità, avrebbe fatto al suo posto; egli lo fece con forza e con calma, nel limite tracciato dalle leggi. Le potenze che hanno dinanzi a sè tutti gli elementi della controversia vedranno dove stanno i torti: se è dal lato del potere che fa rispettare le leggi e assicura l'ordine pubblico, o dal lato di chi eccita una popolazione tranquilla al disprezzo delle leggi e sfida l'autorità dei poteri costituiti. La maggior parte delle potenze s'è già pronunciata, e il governo italiano si loda altamente d'aver recato l'incidente a lor cognizione.

« Esso non tiene adesso che a ritener chiuso l'incidente e a persistere in pace nella linea di condotta che esso s'è tracciata. L'Italia difenderà fino all'estremo, nel Mar Rosso, gl'interessi ch'essa ha preso in propria custodia, e che crede esser quelli della giustizia, del buon diritto e della civiltà. »

Questo linguaggio vigoroso senza provocazione a giudicare da qualche notizia venuta da Parigi, ha calmato gli ardori bellicosi della stampa ufficiali francesi.

Lo scopo della Nota può dirsi quindi raggiunto.

L. A.

GIORNO PER GIORNO

A proposito del malaugurato incidente di Saganeiti = I cui resultati assumono agli occhi dei giornali francesi proporzioni di giorno in giorno più straordinarie = ecco quello che il *Gaulois* si fa telegrafare da Roma

« La più grande indecisione regna in seno del governo. Sembra che Crispi abbia ricevuto da Bismarck il consiglio di intimidire le cose e di dare una diversione all'opinione pubblica richiamandone l'attenzione sopra un altro affare.

« È evidente che col solo Crispi non ha altro mezzo per mantenersi al potere. Che cosa immaginerà dunque l'onorevole Crispi circa la questione che qui ognuno si pone? »

Certo, per distrarre l'opinione pubblica così mal prevenuta contro di lui, bisogna bene che l'onorevole Crispi escogiti qualche cosa di grosso. Aspettiamoci dunque di tutto fuorchè il contrario. Il corrispondente del *Gaulois* che lo promette, è troppo bene informato per non essere sicuro del fatto suo.

Peccato non abbia potuto dirci di qual genere sarà la sorpresa. Ma a questo proposito posso io completar la notizia. Evidentemente l'onorevole Crispi sta preparando un colpo di testa contro la Francia, il principe di Bismarck non può averlo consigliato diversamente.

Stiamo dunque a vedere!

. . . . . .

L'*Opinione* d'oggi romeggia cavallerescamente una lancia per l'idioma latino, contro il ministro francese Lockroy, che in un discorso recente avrebbe voluto sopprimere, in campagna del greco, sotto una pioggia di fiori.

Senza parere, l'*Opinione* fa un torto al Papa e al giorno che onomastico che è oggi. Latinista sovrano, il Papa ne avrà di buonumore lo stesso.

Io del resto non credo che il signor Lockroy farà, con l'esempio in mano, l'analisi logica della famosa frase di Francesco I: Francese vol se ne prenda cura con il latino, sopprimendone gli stupri della Cisalpina, l'insegnamento anche fra noi E che ne otterremo? La risposta d'un sonetto memorabile di Ugo Foscolo. Ed è allora con la sua autorità è spenta. E il latino resta.

. . . . . .

Boulangerismo!

Le beau général continua a bombardare quotidianamente la metà dell'*originale* ai giornali francesi Per un uomo che i suoi avversari dichiarano finito, via non c'è male! Anzi è uomo, tutti sono occupati, anzi per mezzo dire, tutti sono preoccupati di lui

Per quanto *le beau général* sia un uomo di chiasso grande anche per gl'italiani; tuttavia noi gli dobbiamo del riconoscimento se egli non avesse quel tanto spazio nelle colonne dei giornali francesi che probabilmente non occuperebbe se lo si solesse al nostro indirizzo. Stato questo rapporto nel possiamo dire che il generale Boulanger è per noi un invulnerato alcuno. E chissà!... A buon conto nessuno ha saputo dire con certezza finora d'onde venissero i fondi per la propaganda. Certamente non lo mi maraviglierei leggendo un giorno sul *Figaro* o sul *Gaulois*, che quei fondi vengono dalle casse dell'onorevole Magliani

Di che cosa non è mai capace l'onorevole Crispi pur di far dispetto al governo del signor Floquet!

. . . . . .

Torniamo al general Boulanger.

Che egli sia un gran capitano o un grande uomo politico è cosa che gli eventi debbono ancora provare. Per il momento egli non è meraviglioso che per la sua faccenda e per il suo appetito.

Napoleone I diceva di Lannes: egli ha visto venti battaglie e più di cento combattimenti.

Le brav' général può dire di sè stesso: « Dal giorno della mia entrata in campagna ho sentito a cinquanta banchetti ed ho pronunziato più di cento discorsi. »

Ha superato Lannes

Lo stesso nostro Don Bernardino, il più grande consumatore di *menu* ufficiali che prosperi sotto la coppa del cielo, lui, l'oratore noto di tutte le nostre agricole e industriali esultanze, al confronto di Boulanger non è che un pigmeo In fatto di appetito e di rettorica, *le brav' général* si è mostrato molto, ma molto al disopra di lui!

. . . . . .

È curioso però leggere gli apprezzamenti che i giornali francesi dei diversi colori fanno sul conto del generale. Per gli uni il suo viaggio è un trionfo; per gli altri un fiasco completo. Chi ci si raccapezza è bravo

La *Lanterne* che ora è nel boulangerismo nella midolla, così descrive il suo arrivo ad Amiens

« Per una mezz'ora, la cerimonia è mancata Malgrado gli sforzi dei partigiani del generale, della bordata violenta di fischi opponeva le grida di « Viva Boulanger! » Molti individui sono venuti per curiosità »

Descrive invece l'*Intransigeant* Boulanger:

« Appena sceso dal treno, il generale sale in *landau*, ed è salutato da ovazioni entusiastiche. I gridi: « Viva Boulanger! Viva la repubblica! Abbasso Ferry! » sono accompagnati grido: « Egli passerà! », allusivo al successo delle elezioni. In via di Novembre vennero di fischiatori tentano di farsi intendere; ma che non possono entrare contro gli applausi di tutta una popolazione? »

* * *

E il *Paris*, antiboulangerista

« All'angolo della piazza di Mercato il generale è accolto dai suoi amici appassionati e si trova così intercalato. Da non il cavallo non vuole più fare un passo di fronte a tanta manifestazione »

E l'*Intransigeant*:

« In piazza Gambetta un gruppo di oppositori fanno una manifestazione violenta, un vocio ripugnante di fischi. Così furono di essere ragguardevole alla vista della folla, si aspettano prudentemente a più a portarsi della loro presenza »

La festa c'è stata: ma chi l'ha avuta per nuovo di sicuro in sè. Per ora boulangisti e antiboulangisti l'adoperano per impietrirsi a modo loro. Ma da questo passo in che cosa ne verrà fuori?

E chi lo sa!

. . . . . .

Dal *perchè* di *Sancho* del *Figaro*:

« Perchè se la guerra è un male inevitabile, non contentarsi di far battere i deputati di ciascun paese a numero uguale? La sorte può decidersi altrettanto bene con un match di campioni di non certa età quanto con quattro milioni di soldati tutti giovani. »

L'idea non sarebbe cattiva ed anzi può essere ancora completata, facendo battere fra di loro i ministri di ciascun paese. Con venticinque di combattenti fra le due parti, e nulla più.

Così tutti i disastri della guerra sarebbero risparmiati!

Prova *Sancho* a proporre al suo confratello di risolvere con questo mezzo la questione tra la Francia e la Germania. Da una parte Floquet dall'altra Bismarck, ognuno alla testa dei loro colleghi

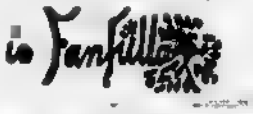
Sono quasi convinto che Bismarck accetterebbe Dove avrebbe certi pacati quell'uomo!

. . . . . .

A Firenze

Un contadino luogo sul corpo-corpo di un treno di Firenze, San Domenico, Rovezzi e Vaglia

... con andare fino a Rovezzi - pensi il suo colpo - un viaggiando d'inferno. Al di un biglietto per andare a Vaglia.



IN ROMAGNA

FAENZA 18 - La Giunta municipale pubblica il seguente manifesto diretto ai cittadini:

« La Maestà del Re onorerà quanto prima di sua Augusta presenza la città nostra, insieme col principe ereditario, e noi, con l'animo esultante, ve ne diamo l'annunzio.

« Sono scorsi dieci anni da quando egli, cingendo la giovane fronte della regale Corona, giurava avrebbe serbato fede allo Statuto, mantenuto le pubbliche libertà e la grandezza e l'unità della patria propugnate e difese. E, perchè i fatti alle parole risposero, Umberto di Savoia si ebbe meritamente il nome di Re leale.

« A lui pertanto, capo e rappresentante supremo della nazione, a lui che è primo sempre ad accorrere ove vi ha un diritto da difendere ed una sventura da alleggerire; a lui Faenza farà quale onesta e lieta accoglienza che a città civile si addicono e sono conformi alle sue patriottiche tradizioni. Che se, per oltre mezzo secolo, inconsapevole della domestica e forestiera tirannide, vide Faenza il fiore della sua baldanzosa gioventù affrontare le carceri, gli esigli e le morti per la redenzione dell'Italia, non potrebbe ora, senza venir meno a sè stessa e rinnegare le passate glorie, non rendere alla Maestà di Re Umberto l'omaggio affettuoso e riverente che si deve a colui che in sè incarna il sacro principio della unità della patria risorta pronto a combattere ad oltranza chiunque osasse pur concepire il folle pensiero di spezzarla.

« Cittadini! Noi vi invitiamo adunque e con voi i sodalizii e gli istituti di ogni guisa ad accogliere degnamente gli ospiti augusti e siamo certi che in questa solenne occasione mostreremo al mondo che Faenza non è seconda a veruna città di Romagna nell'affetto e nella reverenza verso il Re valoroso e magnanimo che, estranea alle lotte dei partiti politici, nella sola lotta che la prosperità e la grandezza della Nazione *Viva il Re! Viva l'Italia!* »

La città si preparò a ricevere degnamente il Re. Il Consiglio ha votato un fondo, e la Giunta ha nominato una Commissione coadiuvare per l'ordinamento delle feste. Anche la Società operaia ha offerto la propria cooperazione.

RAVENNA, 18. — La Società dei reduci dalle patrie battaglie si è radunata stamani. In due giorni ne adunanza erano duecento soci e l'esempio è molto imitato.

Fu approvata per acclamazione la proposta di votare all'invito del municipio di festeggiare la venuta del Re e del principe ereditario. La seduta fu chiusa col grido di *Viva il Re!*

IL CASO DEL SIG. PETERHOF

Il giudizio di un giornale tedesco

Berlino, 19 sera.

Vi ho detto e telegrafato che gli affari Peterhof e consorti addolorano vivamente e seriamente il mondo finanziario della Borsa di Berlino, un bel giorno, un gran signore tedesco, venuto all'ultimo momento, ebbe la felice idea di annunziare che il suo viaggio in Inghilterra era stato rimandato a tempo indeterminato, e questo fu il segnale della fuga precipitosa di tutti i capitalisti che avevano fatto affari con lui.

Il pubblico non sa ancora bene come siano andate le cose, ma ha capito che il signor Peterhof, sotto il pretesto di fare un'operazione finanziaria, aveva in realtà fatto un'operazione politica.

Il signor Peterhof voleva l'acquisto, anzi l'acquisizione, con sollecitudine e premura. Ufficiali, commessi, impiegati e banchieri ed altri personaggi ufficiali di giudizio accompagnarono all'Europa la fama del signor Peterhof per l'onore avuto.

Il gran signore parlò da lui nel befferino, e fece sapere che lo scopo che egli si era prefisso era stato completamente raggiunto. I visti si sarebbero resi molto più facili per l'ordinamento delle feste. Anche la Società operaia presentò la sua offerta per la propria cooperazione.

RAVENNA, 18. — La Società dei reduci dalle patrie battaglie si è radunata stamani. In due giorni ne adunanza erano duecento soci e l'esempio è molto imitato.

Fu approvata per acclamazione la proposta di votare all'invito del municipio di festeggiare la venuta del Re e del principe ereditario. La seduta fu chiusa col grido di *Viva il Re!*

Il gran signore parlò da lui nel befferino, e fece sapere che lo scopo che egli si era prefisso era stato completamente raggiunto. I visti si sarebbero resi molto più facili per l'ordinamento delle feste. Anche la Società operaia presentò la sua offerta per la propria cooperazione.

La stampa di tutti i paesi - è stato ripetuto più volte - fu un buono nel deplorare il fatto inaudito avvenuto nella città del proclamare il signor Peterhof l'uomo ricco della pace. Ecco come un autorevole personaggio parla nuovo e con quello stile pretenzioso che è proprio ai Bismarck, ingegni, vanno a confermare le loro previsioni della stampa e tutti, uomini politici e uomini di affari, ne furono subito grati, tre più sentenziati, fino a sentire come accennasi dovunque scorsa, che gli uni e gli altri si fossero ingannati solennemente

La rendita austriaca era salita da 111 10 a 112 40; la rendita turca da 81 95 a 82 80; i valori locali e forestieri nel attivamente contrattati, ed ebbero un ulteriore aumento giornaliero, non senza fondamento, alquanto poi ridotto.

Ma poichè i giuocatori non mancano mai, una mattina il *Nord*, vicino del signor Peterhof, prese forze da inerzia e da gelosia per il trionfo di lui, uscì fuori a gridare che costui era un impostore un volgare ciurmadore il quale si era preso giuoco di tutti. Non aveva accomodato niente, lui; anzi, le cose che pendevano si sarebbero presto rotte a filarsi.

A questa brusca e improvvisa requisitoria si associò, fra lo stupore generale, un'altra *Nord* e la coda, la *Norddeutsche*, che senza tante cerimonie, circonlocuzioni e metafore, disse chiaro e netto che vi erano « parecchi sintomi per ritenere che la missione del gran signore tedesco era completamente fallita ».

Confesso con tutta sincerità che se uno dei miei vassalli mi trattasse come un fallito, per forza la misura è il resto, e sarei capace di qualche eccesso, come infatti fece il gran signore tedesco. Il quale, invitato alla inaugurazione di un monumento, ne disse di quelle da far tremare la terra in un discorso cabalistico, ma abbastanza chiaro, che si può riassumere così: « Abbiamo vinto 2 provincie; prima di perderle perderemo 18 corpi d'esercito e 42 milioni di Tedeschi ».

2, 18, 42; terno, ambi, colpo secco!

Scherzi a parte, quel discorso freddo, rigido, insente e inflessibile come una spada colpì e commosse l'Europa ad eccezione della Francia la quale, come si sa, è occupatissima con i trattati commerciali che non vuol concludere e con certe faccende africane nelle quali concluderà anche meno.

Intanto, fra le *Nord* e il discorso, la Borsa di Berlino perdette la tranquillità e fu presa dalla paura. Il primo ragionamento fu questo: « Il signor Peterhof ci ha ingannati; egli non è più con noi. Dunque chi non è con noi è contro di noi. »

I maltrattamenti inflitti ai valori russi prima dell'entrata in scena del signor Peterhof, e allora sospesi, furono immediatamente rimessi all'ordine del giorno. Il Rublo precipitò da 203 75 a 198 75, il Prestito Russo orientale da 91 60 a 90 10 e gli altri valori ebbero perdite corrispondenti

Ma è naturale che la fabbricatore di entusiasmo, come tutte le altre, durino poco, e che all'eccitazione un momentanea subentri la prostrazione delle forze cui nemmeno gli organismi più saldi riescono a sottrarsi

Figuriamoci dunque se le Borse, organismi più o meno saldi, potevano sfuggire alla legge comune

Fino dal principio della settimana si avvertivano in quella di Parigi gli effetti della reazione in un malessere generale, seguito dalla ... restituzione di alcune partite che pesavano eccessivamente sullo stomaco impressionato.

Fra queste vanno notate: 20 centesimi di rendita italiana, 11,16 di ungherese, 2,16 di consolidato, 4 punti di Panama e alcuni centesimi di 3 0/0.

Però, intanto che si trattava della Borsa di Parigi, v'era poco da temere; si sa che l'incertezza abituale la espone sempre a quei piccoli disastri, e poi la Borsa di Berlino offriva più solidità e più resistenza, continuava a mostrarsi di buon umore e di buon gioco a quello

I valori locali furono la prima linea, poi i fondi russi, furono festeggiatissimi a Berlino, sempre in seguito alla buona impressione lasciata dalla parte avuta dal signor Peterhof nel suo pellegrinaggio pacifico di quelle tali pendenze che sapete

Il rublo salì di martedì da 197 a 203 75, e lo sentì le cose accompagnarono di buon passo.

E come da un paese in cui quello che si fa a Berlino si fa anche a Vienna e a Francoforte, così anche questa Borsa continuarono a mostrare una disposizione eccellente e a ritirare dell'imbarazzo della Borsa di Parigi

Per la ragione che ho accennato, anche la Borsa di Vienna fu turbata. In un giorno la rendita ora perdette un punto e la rendita car a 50 centesimi.

La Borsa di Parigi segnò le cifre più rivali e la debolezza dei primi giorni si mutò in un vero e proprio rialzo che riportò la rendita a 90 80; quella francese 3 per cento a 83 75 e quella 4 1/2 a 105 50 L'ottomano da 440 a 427 e la rendita turca da 14 87 a 14 82 - non ostante l'energia dimostrata dal Sultano nella questione di Massaua

A proposito di Massaua, e in mezzo alle cordialità franco-turco-greche che si ha procurato il nostro presidente africano, avvenne, nel principio della settimana, una cosa triste di cui giovarono quasi esclusivamente le Borse italiane per avere il pretesto di cominciare male una settimana che doveva continuare peggio.

Il rapido esame dell'andamento dei mercati internazionali fa vedere, dunque, come io avessi ragione di deplorare lo sciupio successo della settimana scorsa. Le voci troppo gonfie si sono sgonfiate; i timori e le preoccupazioni politiche unite a quelle monetarie hanno ricondotto le Borse allo stato di incertezza da cui erano uscite nella settimana antecedente con troppo ansia.

Dire ora quello che sarà l'avvenire prossimo, non è difficile. Le polemiche vivaci fra la stampa russa, tedesca e austriaca da una parte, e quella fra la stampa francese e italiana dall'altra; i viaggi circolari dei cancellieri e di altri uomini politici; la guerra economica contro la Russia che la Germania pare disposta a ricominciare; la Bulgaria, la nomina del generale Waldersee a capo di stato maggiore in Germania, e il resto serviranno per qualche tempo di pretesto alle Borse per vivere in continua incertezza ed agitazione.

I giornali francesi vedendo lo strazio che il mercato di Berlino farà dei valori russi, osserveranno: « i nemici dei nostri nemici sono amici nostri », e faranno una crociata per liberare questi disgraziati valori destinati a continui e repentini cambiamenti di aria.

I valori russi, rientrando a Parigi, faranno uscire di là la rendita turca, povera infelice, che vedrà ricompensata con « iniqua mercede » i servigi africani prestati alla Francia.

E tutto questo per effetto della *réclame* accessiva fatta dagli amici del gran signore tedesco e da quelli del signor Peterhof al famoso convegno, *réclame* che suscitò tante rivalità, gelosie e calunnie.

Si dice, ed io lo credo, che il povero Peterhof, ora è toccata la parte di Don Desiderio, sia in tignatissimo contro quegli amici zelanti; egli non fa che soffiare e sbuffare di collera come una locomotiva...

LE FESTE IMPERIALI

POTSDAM, 18 — Al pranzo in occasione del genetliaco dell'imperatore d'Austria-Ungheria, l'imperatore Guglielmo indossava l'uniforme austriaca e fece un brindisi all'imperatore Francesco Giuseppe.

Al *déjeuner* che ebbe luogo nella caserma del primo reggimento delle guardie, il colonnello fece un brindisi all'imperatore Guglielmo, che rispose bevendo alla salute del reggimento in cui servì ed il quale si rese benemerito, coltivando la vecchia tradizione prussiana.

BERLINO, 18. — L'imperatrice Augusta ricevette a Babelsberg l'ambasciatore d'Austria-Ungheria col personale dell'ambasciata. Sua Maestà espresse le sue felicitazioni in occasione del genetliaco dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Al pranzo di gala di ventisei coperti che ebbe luogo al castello di Potsdam, erano invitati, oltre l'ambasciatore d'Austria Ungheria e tutto il personale dell'ambasciata, i grandi dignitari militari e civili.

Il *Reichsanzeiger* pubblica la nomina di Bottticher a vice presidente del ministero.

CORRIERE POLITICO

San Gioacchino.

È il suo giorno di calendario.

E lo penso a quel Gioacchino che era non è più Gioacchino, ma Leone XIII, e manda i miei voti sino alla porta di bronzo del Vaticano.

Li mando sia là con la più rigorosa convinzione di non fare un passo di più. Non vorrei che lo avessero di guardia, conoscendone la provenienza, me li rimandasse indietro come roba di contrabbando.

Che se quello avisero là non si fosse, e i miei voti potessero giungere sino all'augusto prigioniero « di sè stesso, chi sa! egli pregherebbe il suo patrono di benedire l'Italia.

È all'Italia che San Gioacchino deve la gloria del proprio nome. Non è forse anche il nome di Rossini? E gliela deve anche Leone XIII. Pensate questi fuori d'Italia, e che rimarrebbe di lui? Un Gioacchino puro e semplice, un Gioacchino come un altro. Si dice pure quello che si vuole, ma è l'Italia, proprio l'Italia, che mantiene il prestigio pontificale. *Urbi et orbi.*

Santo Padre, *l'orbis* è per voi, ma l'*urbs*... obbene, non vi siete più solo. Anche l'Italia vi ha il suo posticino. Dite pure insieme:

— Ci siamo e vi resteremo.

✕

« Fa il giro dei giornali la notizia che nel mese scorso siasi trovata presso la polveriera di Abd-el-Kader una miccia regolare che faceva capo nell'interno della polveriera, in modo da produrre uno scoppio.

« Per nostre informazioni ci risulta che il fatto è vero e che pervenne su ciò regolare rapporto al ministero della guerra, e che si sta investigando sulle cause e circostanze che accompagnarono il fatto, finora con nessun risultato. »

Così l'*Esercito*.

Auguro che quest'ultima frase: *con nessun risultato* sia quanto prima constatata.

A Massaua abbiamo già due volta avuto spettacoli simili. E furono due spettacoli pirotecnici decretamente sanguinosi.

La Contro-Nota.

(Della Nota se ne parla altrove.)

Badando al *Tempo*, la Contro-Nota sarà brevissima.

Badando a certe altre informazioni, dirò così, di sottobanco, sarà d'una bravata irresistibile, e nessuno se ne accorgerà, perchè il signor Goblet non riconoscerà punto nè poco all'onorevole Crispi.

Ecco un malanno dei governi democratici: aristocratici, obbedirebbero al proverbio: *Nobiesse oblige.*

Io, del resto, non posso ammettere che il signor Goblet, nel caso presente, sentirà ogni buona ragione, vorrà trincerarsi dietro l'eloquenza del silenzio. Tanto più che, al dire del *Tempo*, egli ha già preparato le basi della sua risposta.

✕

Il discorso di Freycinet

Nei giornali francesi si muscia a far commento. Essi lo discutono appassionatamente, e ne tolgono occasione di spingere il governo a maggiori armamenti.

Forse non hanno torto; ma io raccomando ai lettori l'ultima versione di quel discorso. L'imperatore pronunciandolo volle, non provocare degli attriti, ma stagionare la memoria dell'augusto suo genitore d'una taccia immeritata.

Era, del resto, credibile che *Unser Fritz*, sul quale fraggia, della guerra 1870-71, tanta parte di gloria, accarezzasse il disegno di rinunziare ai trofei territoriali della medesima?

✕

Vuolsi che il Consiglio di Stato francese abbia autorizzato la spesa di 800 000 franchi per fortificazioni da erigersi sulla frontiera tripolina. Gli studi fatti per ciò s'indirizzerebbero sul territorio di Tripoli.

Accertasi che il corpo di occupazione francese, da 8,000 uomini verrà portato a 10,000.

Se è vero, il famoso equilibrio del Mediterraneo potrebbe andarne di mezzo. E gnaulo, la Francia risponderà:

— Il Mediterraneo lo amo io tanto. È questione di terre, non di acque.

✕

Il mondo balcanico.

Le notizie dalla Serbia sono allarmanti. Si ritiene che, tra giorni, il presidente del Consiglio, Nicola Kristic, sarà costretto di sospendere la Costituzione. Il brigantaggio cresce di giorno in giorno. È probabile che esso sia in rapporti col brigantaggio bulgaro e macedone, fomentato da agenti della ribellione balcanica.

Ora sembra positivamente che i briganti bulgari abbiano 5000 L e poi rimesso il fotografo Kara-Stojanoff, ritornando a voler catturare il principe Ferdinando il quale in quei giorni soggiornava nel monastero di Rilo.

Il balcanico è un bel mondo in verità.

Dai giornali di Vienna si rileva che l'ambasciata abissina fu ricevuta a Pietroburgo in Via Gogol e da Gorz. Anche l'imperatrice la ricevette. Essa gli chiederà di accompagnarla all'Abissinia degli istruttori per l'esercito offrendogli in dono un'isola abissina.

In proposito la *Riforma* ...

« Saremmo curiosi di sapere di qual genere di isola si tratterebbe, visto che l'Abissinia non ha mai posto piede sopra alcun mare. »

È una curiosità berlinese ma di facile soddisfazione. O che l'Abissinia è, meglio un protettorato abissino non si estende fino sulla costa del Mar Rosso? Non è forse questa la regione alla quale appartiene anche quella di Zula? A volere la roba d'altri si fa un bel mercato.

Vi sono del resto anche delle isole continentali. Testimoni le due Sicilie, nel Mediterraneo, e l'Isola d'Italia.

Se è una di queste la sola che l'Abissinia mal digerirebbe alle sue spalle, Adoua e i suoi Cacciatori la vendicherebbero ...

L'ITALIA E L'ABISSINIA (*)

Basta volgere uno sguardo alla carta del mar Rosso o delle coste vicine, per riconoscere a prima vista l'importanza di Massaua riguardo al commercio dell'Abissinia e dell'Arabia. Massaua è il porto naturale e, da lungo tempo, anche l'unico porto dell'Abissinia; e poichè la città giace di fronte alla Jemen, essa è l'intermediaria di tutto il traffico tra l'Arabia e l'Abissinia. In sua posizione insulare forma di essa uno scalo sicuro per le merci dei due continenti.

Appunto in considerazione di questo gran valore di Massaua per l'importazione e la esportazione abissina, l'imperatore Giovanni fino dal principio del suo governo (1869) rivolse i suoi sforzi incessanti all'acquisto di Massaua, volendo con ciò assicurare una certa autonomia al commercio del suo Stato e l'entrata anche, se era possibile, in relazioni dirette coll'Europa.

Ma per quanto questo desiderio del dominatore etiopico possa giustificarsi naturalmente, per quanto anche, dal punto di vista dell'Abissinia, esso possa sembrare giustificato bastando nonostante poche condizioni particolari interne, la intima disgregazione che è dovuta di quello Stato per certi rapporti, che l'importanza emporica non può essere conquistata, o per lo meno non può essere conservata durevolmente dalle forze abissiniche.

Dal dì Massaua fu occupata dall'Italia, gli Abissini non poterono, per quanto potessero, di tanto in tanto dare l'assalto ai nuovi padroni. La ragione di tale contegno si trova nel sopra detto desiderio di conquistare essi stessi quella piazza. Ora noi vogliamo considerare più da presso, quali siano le previsioni dell'avvenire riguardo al dominio italiano in Massaua.

Pensando mente alle condizioni politiche ed economiche dell'Abissinia, la risposta a tale questione non può essere che questa: che l'Italia per un certo tempo avrà sicuramente a lottare, come finora, con difficoltà non dispregevoli, ma che, con un po' di costanza, essa finirà per trarne vittoriosa.

I maggiori imbarazzi possono venire agli Italiani specialmente da due cause: 1° dal clima di Massaua e dintorni immediati; 2° dalla chiusura delle vie commerciali tra il Sudan, l'Altopiano e Massaua, chiusura procurata per un lato dall'Abissinia stessa e per l'altro dal nuovo stato dei fanatici *dervisci* nel Sudan.

Il clima di Massaua lo sappiamo però essere qualificato come un clima sano; perchè vi mancano malattie endemiche, la febbre non vi si presenta che sporadicamente, ed in parti minime appena finita la stagione delle piogge ma essa non vi diventa febbre pernicosa, ed inoltre con provvedimenti di non molta spesa come lo scavo di canali di scolo, potrebbe essere del tutto evitata, l'osservazione gli Europei fatta in pochi mesi non sorgano punto l'eccessivo lusso di grandi palazzi. Perciò tutte quante le milizie di soldati europei, ritirata alla bella piazza di Massaua, diventerebbe in pochi mesi affatto inabile al servizio. Quanto poi ai negozianti che pure essi stabilissero la sede stessa, in riguardo alla salute, il pericolo di Massaua può aver valore per l'Italia, questi, anche non parlando del clima, non potrebbero trovarvi i necessari guadagni se in forza dello stato di guerra dovesse rimaner impedito il commercio coll'interno.

Pertanto è chiaro che dalle due difficoltà sovraccennate dipende la risposta, se possa credersi per l'Italia utile o no, di persistere nel mantenimento di quel possesso.

Quanto al primo ostacolo, consistente nei danni del clima, esso dopo l'occupazione di Saati e l'allacciamento di quel posto con Massaua per mezzo della ferrovia, può considerarsi come superato. Saati posto a N. O. di Massaua, si trova sul primo scaglione verso l'altopiano e per mezzo della ferrovia può essere raggiunto in un'ora dalla città. I vapori afosi che si sollevano immediatamente della costa ed opprimono il respiro non raggiungono più la altezza di Saati, che è pure favorito di buona acqua e di sorgenti. Un rimedio di guarigione da farsi, ad esempio, una volta al mese, tra Massaua e Saati, è più che sufficiente a mantenere i soldati in istato di servizio; mentre i negozianti europei che si vogliano stabilire a Massaua possono recarsi tutte le sere a Saati e non ostante ritornarsi per notte in buone condizioni di salute.

Resta a vedere se possa essere profittevole per l'Italia di conservare Massaua per riguardi commerciali?

Fino a tanto che quel porto appartenne al dominio prima della Turchia e poi dell'Egitto, esso era veramente lo scalo principale per tutto il traffico dell'Europa e dell'Asia con l'Abissinia, colle terre limitrofe dei Galla e nel Sudan orientale; qualchè i dazi d'entrata e di uscita formavano per il governo un provento considerevole ed i mercanti europei e gli indiani (banians) che vi si erano stabiliti, dopo alcuni anni potevano ritornare in patria con ricchezze ragguardevoli. Presentemente le disgraziate condizioni politiche del Sudan e le relazioni cattive coll'Abissinia hanno di molto ristretto, e per certi punti del tutto soppresso quel commercio.

Ma questo vivo bene stato di cose si può ben prevedere che non sarà lunga durata, perchè le necessità del commercio [illegible] no da se stesse tanto nell'Abissinia quanto nel Sudan orientale, e troveranno modo di aprirsi una via all'unico porto dove possono essere soddisfatte, cioè a Massaua.

L'Italia commetterebbe un errore se esperimentasse se volesse fare il tentativo, troppo costoso e per di più molto pericoloso, di scoprire a forza una via di comunicazione verso quelle regioni. Per ora sarà dovere proporsi unicamente il tener libera Massaua e la regione circostante, l'Abissinia stessa sia che non possa essere raggiunta per mezzo di due centri fortificati, uno di essi sulla costa, l'altro a Saati e l'altro a Desset, verso la Lauda delle Scioa, da dove in certi casi i Dervisci potrebbero portare una invasione. In Desset l'acqua e l'acqua sono buonissime, per cui il luogo si raccomanda molto bene come dimora estiva. Un vasto campo di rovine di antichi costruzioni in pietra dimostra che, già ai tempi romani del Impero, mercadanti europei vi avevano una bella villa, e che tra le altre cose vi era arricchito anche un presidio militare; come può la tradizione dalla leggenda ancora vera in quei luoghi, che attribuisce quelle costruzioni al popolo di cui fece *Roma*; nome col quale in Oriente furono designati i Greci del Basso Impero.

Così l'Italia può attendere tranquilla lo svolgimento degli eventi nel Sudan ed in Abissinia, i quali in tempo non lontano non possono volgere che a vantaggio d'Italia.

Per il momento non occorre occuparsi dell'Abissinia, perchè in quel paese tutto di punto dell'attuale assetamento della cose nel Sudan. Secondo tutte le apparenze, sembra che l'attuale Mahdi debba presto

(*) Alla cortesia della Società Geografica Italiana dobbiamo la primizia di questo articolo, che verrà inserito nel prossimo fascicolo della Società stessa. L'articolo è tolto dal nuovo libro di [illegible] Rossi, professore di geografia all'Università di Pavia e presidente della Società Geografica Italiana. Ringraziamo [illegible] della cortesia di darci in questo articolo la sostanza di tutto il libro, che speriamo [illegible] presto alla luce.

N. d. R.

— 49 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

VII.

Il ritorno a Parigi.

Si seppe presto a Parigi che il maggiore di Morghen era ritornato più stregone che mai. Tutti gli antichi amici accorsero a fargli festa, e la bella Mussolina fu tra le persone che primo si presentarono in casa del maggiore.

— Noi abbiamo dunque conquistato il papà! — gli disse Mussolina abbracciandolo.

— Sì, cara mia — rispose il maggiore sorridendo e nascondendo sotto il sorriso il suo vero sentimento.

— Benissimo. E abbiamo avuta una bella eredità, non è vero?

— Sicuro, una bella eredità.

— Orbene, caro mio, giacchè siete ricco, mi par venuta l'occasione di non far del bene a nessuno. Sono occasioni di cui bisogna approfittare.

— Sempre matta!

— Noi ci amiamo sempre, non è vero?

— Se non ti amassi, sarei impazzito!

— Quando [illegible] parlo così! Tutte le sere si giocherà un po' [illegible] Un po'? Ma ci giocheremo molto!

— In tal caso [illegible] Suzon ci berremo [illegible] in Germania.

— Ci farò quello che si può.

— E faremo qualche bella spesa.

— Ne faremo tutte le sere!

Il maggiore di Morghen era ben lungi dal pensare a simili futilità. Egli aveva ben altro a cui pensare. Tanto più che, al dire del *Tempo*, egli ha già preparato le basi della sua risposta.

✕

Il discorso di Freycinet

Nei giornali francesi si muscia a far commento. Essi lo discutono appassionatamente, e ne tolgono occasione di spingere il governo a maggiori armamenti.

Forse non hanno torto; ma io raccomando ai lettori l'ultima versione di quel discorso. L'imperatore pronunciandolo volle, non provocare degli attriti, ma stagionare la memoria dell'augusto suo genitore d'una taccia immeritata.

Era, del resto, credibile che *Unser Fritz*, sul quale fraggia, della guerra 1870-71, tanta parte di gloria, accarezzasse il disegno di rinunziare ai trofei territoriali della medesima?

✕

Vuolsi che il Consiglio di Stato francese abbia autorizzato la spesa di 800 000 franchi per fortificazioni da erigersi sulla frontiera tripolina. Gli studi fatti per ciò s'indirizzerebbero sul territorio di Tripoli.

Accertasi che il corpo di occupazione francese, da 8,000 uomini verrà portato a 10,000.

Se è vero, il famoso equilibrio del Mediterraneo potrebbe andarne di mezzo. E gnaulo, la Francia risponderà:

— Il Mediterraneo lo amo io tanto. È questione di terre, non di acque.

✕

Il mondo balcanico.

Le notizie dalla Serbia sono allarmanti. Si ritiene che, tra giorni, il presidente del Consiglio, Nicola Kristic, sarà costretto di sospendere la Costituzione. Il brigantaggio cresce di giorno in giorno. È probabile che esso sia in rapporti col brigantaggio bulgaro e macedone, fomentato da agenti della ribellione balcanica.

Ora sembra positivamente che i briganti bulgari abbiano 5000 L e poi rimesso il fotografo Kara-Stojanoff, ritornando a voler catturare il principe Ferdinando il quale in quei giorni soggiornava nel monastero di Rilo.

Il balcanico è un bel mondo in verità.

Dai giornali di Vienna si rileva che l'ambasciata abissina fu ricevuta a Pietroburgo in Via Gogol e da Gorz. Anche l'imperatrice la ricevette. Essa gli chiederà di accompagnarla all'Abissinia degli istruttori per l'esercito offrendogli in dono un'isola abissina.

In proposito la *Riforma* ...

« Saremmo curiosi di sapere di qual genere di isola si tratterebbe, visto che l'Abissinia non ha mai posto piede sopra alcun mare. »

È una curiosità berlinese ma di facile soddisfazione. O che l'Abissinia è, meglio un protettorato abissino non si estende fino sulla costa del Mar Rosso? Non è forse questa la regione alla quale appartiene anche quella di Zula? A volere la roba d'altri si fa un bel mercato.

Vi sono del resto anche delle isole continentali. Testimoni le due Sicilie, nel Mediterraneo, e l'Isola d'Italia.

Se è una di queste la sola che l'Abissinia mal digerirebbe alle sue spalle, Adoua e i suoi Cacciatori la vendicherebbero ...

La pace si vede subito, non era stata difficile a conchiudere tra Monsellino e il maggiore di Morghen, il quale tenne tutte le sue promesse. Tavola aperta, giuoco infernale, e prodigalità che a furia di essere stravaganti finirono con lo spaventare Parigi; questa fu la vita del maggiore di Morghen dopo il suo ritorno dalla Germania.

Certo tutto quel denaro sarebbe stato meglio adoperato, se egli l'avesse dato ai suoi congiunti, bravi preti che erano rimasti addolorati dalla morte di loro buon barone. Ma così facendo egli aveva fatta una buona azione, un'azione meritoria, nè pare di espiazione, e così calcolò il maggiore non s'entrava niente affatto di fare una buona azione. Le sue spese oltrepassarono in poco tempo l'ammontare della sua rendita ed egli in principio ne addentava il capitale come stesso se niente. Egli aveva proposto il giuoco molto, e lo giuocò senza fine e perdette fino all'ultimo scudo.

— Fu in quel tempo che un dubbio — aggiunse il cavaliere De Profundis, rivolgendosi al marchese di Saint-Luc — [illegible] di vostra parte la centomila lire che voi prendeste il sovrano gusto [illegible]

— Che vi prende lì su voglia di farmene... sempre il medesimo dubbio, che è per me un'offesa!

— Ma non [illegible] che il maggiore di Morghen [illegible] una vostra [illegible] disperato, perchè egli voleva adempire a ciò [illegible] che aveva fatto nell'interesse di suo padre, pieno di danari eternamente per punirsi dell'orrendo delitto che aveva commesso! Ognuna delle sue azioni si proponeva questo scopo; egli era [illegible] a [illegible] a migliorare sempre, [illegible] a rendersi [illegible] di vita [illegible] [illegible] [illegible]

veni di Parma, e tante altre persone simpatiche e cordiali.

><

Come illustrazione della scienza basti citare il professore Murri, direttore sanitario dello stabilimento. Il municipio di Rimini lo ha fregiato del nobile dei suoi cittadini e in tale occasione venne al clinico illustre offerto un banchetto dai medici di qui. Vi furono brindisi e discorsi affettuosi e sinceri, il professore Murri ha risposto con commozione, ringraziando la colta parola elegante e vibrata che egli possiede

><

L'altro giorno si è aperta una fiera di beneficenza a favore degli asili infantili. I premi sono oltre duemila e tra essi figurano un'anfora di bronzo, regalo di S. M. la Regina; un cofano di ceramica antica, dono di S. A. R. il duca d'Aosta; un altro cofanetto cesellato, offerto dall'onorevole Ferrari; una coppa di argento, data dall'onorevole Solenne Apostoli, ed altri oggetti di pregio. E tutti correvano a pescare nelle urne, ma il più spesso non si pescava... che un pesce d'aprile sotto forma di un biglietto bianco. Dopo fu inaugurata un'altra fiera, quella dei vini.

Forse a giorni s'aprirà il teatro colla *Linda di Chamounix*, opera nuovissima per... i sordi. La prima donna è una signorina americana molto ricca e molto bionda, che canta per amore dell'arte, e che nell'inverno scorso a Roma ha brillato alle feste delle ambasciate. Ma di ciò un'altra volta

PICO DELLA GIRANDOLA.

Ritagli e Scampoli

La riforma postale.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la legge della Riforma postale che entrerà in vigore dal giorno che sarà determinato col decreto di approvazione del regolamento.

Con questa nuova legge la tassa fissa di raccomandazione delle corrispondenze per l'interno del regno viene stabilita a centesimi 25, oltre quella progressiva di francatura. È fatta eccezione per la stampa, litografie, incisioni, campioni, ecc., non eccedenti il peso di 500 grammi, che pagheranno centesimi 10 per tassa di raccomandazione.

Nel caso di perdita, non cagionata da forza maggiore, di talune di tali corrispondenze, l'Amministrazione accorda una indennità di lire 25 per quelle sottoposte alla tassa di centesimi 25 e di lire 5 per quelle sottoposte alla tassa di centesimi 10; ne è tenuta ad altri risarcimenti.

Il servizio delle lettere assicurate non valore dichiarato è estesa a tutti gli Uffizi del regno.

È soppresso il riconoscimento dei valori in partenza per parte degli Uffizi di posta, e l'assicurazione sarà fatta per la somma di obbligata dai mittenti.

La responsabilità dell'Amministrazione postale cessa con la consegna ai destinatari.

L'unità di peso sulla quale è regolata la tassa di francatura delle stampe, libri, incisioni, litografie, fotografie e simili e dei campioni di merci è fissata in 50 grammi; con progressione di 50 in 50 o frazione di 50.

È inoltre stata una nuova forma di corrispondenza epistolare chiusa, denominata *biglietto postale*.

Esso porta impresso il francobollo ed è fornito dall'Amministrazione delle poste; la tassa è la medesima che per la lettera semplice di 15 grammi. Se il biglietto posta è, contenente fogli od altro, e pesasi il peso di 15 grammi, deve essere affrancato per il doppio con l'apposizione dei francobolli, colla progressione fissata per le lettere.

Il prezzo dei libretti di ricognizione, istituiti coll'articolo 10 della legge del 21 giugno 1875, è ridotto a centesimi 50 per ciascun libretto di dieci fogli.

Ai titolari di questi possono essere pagati senza altre cautele vaglia di qualunque specie, e fatti rimborsi sopra libretti di risparmio o titoli di credito loro intestati e possono essere consegnati pacchi postali ed oggetti raccomandati od assicurati loro diretti. Possono infine essere eseguite con loro quietanza tutte le altre operazioni postali per le quali occorra accertare l'identità del richiedente.

La tassa per l'emissione dei vaglia per l'interno e dei titoli postali di credito (nei limiti che anche per questi saranno determinati dal regolamento) è stabilita come segue:

Fino	a L. 10	Cent. 10			
Oltre	a » 10	fino a L. 25	»	20	
»	a » 25	» 50	»	40	
»	a » 50	» 75	»	60	
»	a » 75	» 100	»	80	

aggiungendo successivamente cent. 20 di 100 in 100 o frazione di 100 lire.

Per i vaglia però di somme non superiori a L. 25 a favore di sottufficiali, caporali e soldati dell'esercito o dell'armata, presenti al corpo, la tassa è di soli cent. 5.

I vaglia non sono soggetti a sequestro, pignoramento od opposizione per parte di terzi, tranne con provvedimento dell'autorità giudiziaria in sede penale.

L'Amministrazione delle poste nel caso di perdita di pieghi, contenenti titoli fruttiferi, corrisponde ai rispettivi proprietari, salvo il caso di forza maggiore, una indennità di lire 25.

È data facoltà al governo di elevare con decreto reale il peso dei pacchi postali fino a cinque chilogrammi, quando ed ove le condizioni del servizio postale lo consentano; di modificarne le dimensioni, determinate nell'articolo 1° della legge del 10 luglio 1881; di aumentarne pure le valutazioni nella sopratassa del 50 per 100 e per i casi urgenti di ritorno con la tassa fissa di centesimi 25 per ciascuno.

La tassa di spedizione dei pacchi da tre a cinque chilogrammi sarà di una lira, oltre quella di centesimi 25 per il recapito a domicilio.

La tassa di francatura dei giornali quotidiani è ridotta a millesimi 6 per esemplare, non eccedente il peso di 50 grammi.

Per godere di questa riduzione i giornali dovranno essere consegnati dagli editori alla posta senza fascia e senza indirizzo, ripartiti in pacchi diretti agli Uffizi postali di destinazione, cui ne spettare il recapito ai singoli associati.

Le associazioni saranno fatte esclusivamente per mezzo degli Uffizi postali e la tassa di spedizione sarà detratta dal prezzo.

Il regolamento determinerà le altre condizioni cui è subordinata la spedizione dei giornali quotidiani.

Nulla è innovato per la tassa di francatura pel modo di spedizione dei giornali non quotidiani, delle altre opere periodiche e dei supplementi, di cui all'articolo 9° della legge del 23 giugno 1875.

SUI MONTI

Cutigliano Pistoiese, agosto 1887.

Graziosa passeggiata questa di Cutigliano, che la penna del Carega di Murlega illustrò ai bene!

Tutti sono gentili, ospitali, dal sindaco cav. Giannini – un esimio uomo che ha fatto e fa tanto bene al paese suo – dal cav. Bacci – il *sapiens* del luogo – all'ultimo degli abitanti.

Qui l'aria è balsamica ed equilibrata: ed i 700 metri d'altezza, ai cui si trovano sul livello del mare, danno una temperatura deliziosamente fresca oscillante sotto ai 20°. Qui la vita è semplice ed economica; e si fanno in famiglia, e nelle pensioni, e nel migliore degli alberghi locali, il Cappel d'Orlando, che presenta tutto il possibile *confortabile*. Qui della vita s'hanno tutti gli agi e tutte le garanzie della città: e qui quantunque si goda calma assoluta e la assicurano del Governo; qui telegrafo, qui posta con un ufficio postale permanente di cui a Torino! Parecchi dei migliori e più intelligenti villeggianti [illegible]

><

Qui giungono poi, come centro turistico ed alpinistico delle montagne pistoiesi, il punto più adatto per gite nei dintorni, che sono bellissime. Nessa centro la passeggiata di S. Vito – ne specialità del luogo, tutto un piano di circa due chilometri fra i castagni – sono gite il Duino, quella all'Abetone al Corno alle Scale al Lago Scaffaiolo, al Libro Aperto, alle Tre Potenze, al Rondinaio al Lago Nero ed al Cimone – la vetta più alta dell'Appennino toscano metri 2165.

Ma delizioso più d'ogni altra è la gita a Boscolungo di Lizzano, che si può far tutta in vettura passando per un alternarsi di villaggi sempre ameni e [illegible] per un percorso svariato e splendido,

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore **H. Mack Ulm.**)

L'**Amido doppio Mack** (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di passarlo al borace etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro. Si vende nelle principali drogherie e dei negozii coloniali del regno. Prezzo cent 45 per scatola di 1/2 K. e 90 per 1 K.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso 375-79 - in Firenze via de' Panzani, 25.

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Ruffino vecchio
a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI **12, 24 E 48** BOTTIGLIE

Franco in una stazione del Regno

In Roma contro la cinta doganale L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 25 (Palazzo Carega)

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 110** è franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis

L'esperienza di cui sopra ha dimostrato non solo l'evidente superiorità di questa **Trebbiatrice** sulle più solide e più rinomate macchine americane, ma anche la sua grande economia, essendo una macchina che non costa più di un terzo di quelle americane. Adatta a forza di uomo, di cavallo, di acqua e di vapore. TRE E tutte le grandezze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma Corso 375-379 Firenze, Via de' Panzani 25

NUOVI REGGIFIASCHI

IN METALLO INCREDIBILE

I più eleganti di questi ultimi mesi la vendita Prezzo modicissimo

Franco col peso di legno L. 1

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 377-379, e via del Giardino, 35-36 — in Firenze via de' Panzani 25

Agli Abbonati del FANFULLA

L'Amministrazione del **Fanfulla**, nell'intento di provvedere i ragazzi di una lettura utile e dilettevole durante i mesi d'estate, apre un abbonamento straordinario al

GIORNALE PER I BAMBINI

per i soli mesi di Luglio, Agosto e Settembre, al prezzo eccezionale di **Lire DUE** per l'Italia e di **Lire TRE** per l'Estero.

Gli abbonamenti si possono prendere in tutti gli Uffici postali, ovvero dirigendo lettera con vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla**, oppure a quella del **Giornale per i Bambini**, 121, Montecitorio, Roma.

NB. — I prezzi d'associazione per gli abbonamenti dal 1° Ottobre p. v. in poi, restano invariati, cioè:

Un anno, L. 12 — per l'Italia || Sei mesi, L. 6 — per l'Italia
» » 18 — per l'Estero || » » 7,50 per l'Estero

Macchina di Archimede

(Type E)

La Macchina d'Archimede, a d'invenzione americana, ed ormai adottata in Francia Inghilterra, Svizzera, Belgio Austria, e dai principali Macellai d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi; il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, prende l'osso tal quale si presenta. Un solo uomo, con una di queste Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti macellatori.

Lunghezza del coltello:
Centimetri 25 — 33 — 41
Prezzo: L. 65 — 75 — 85

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 377-79 — in Firenze via de' Panzani, 25

L'EMPORIO

Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, offre pronte in tutti i generi e dimensioni per uso domestico, rurale, industriale e da incendio. Lo Stabilimento stesso ne fa i congegnamenti a Hochheim a/M. (Germania)

Brocche, Secchie, Lavapiedi

in Zinco e Latta

VERNICIATI O POLIMENTATI

vendili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani 25

BAGNAROLE, sempl. Vaganti a doccia e Bagni di tutti i sistemi.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 25

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 25

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi . » 26

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio — Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 26.

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 1, 10 al Cocone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani 25

LE INSERZIONI

in terza e quarta pagina si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 11 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26 — Dalla **Francia**, Agence principale de Publicité, **PARIS**, Rue de Richelieu 59.

Bagni di Mare

HOTEL PENSION QUINTO

IN QUINTO AL MARE

presso GENOVA

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA

«Excelsior»

per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc.

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e la descrizione delle POMPE e RACCOGLITORI montate su carrello di ferro battuto e ferrate del necessari di terra, sono i seguenti:

N. 1 portata litri 1000 all'ora		L.	70
» 2	» 2000	»	85
» 3	» 3000	»	105
» 4	» 4000	»	125
» 5	» 500	»	140

Queste Pompe sono ora adottate con piena soddisfazione da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

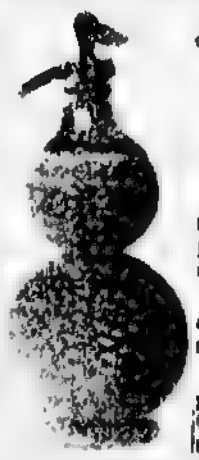
Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25, Palazzo Carega.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

BIBITE GAZOSE

Acqua di Seltz - Acqua di Soda



Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da 1	bottiglia	L.	9
» » 2	»	»	12
» » 3	»	»	14
» » 4	»	»	16

Si spediscono in tutto il Regno con **imballaggio franco** e di porto dell'ammontare di L. 6 per ogni sifone.

A ciascun sifone sono annessi gli accessorii e gratis una relativa istruzione.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 377-79-79 Firenze via de' Panzani, 25

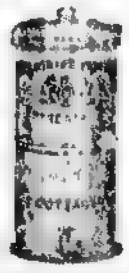
RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole e Tegami, Posatoniere Stampi per dolci, Leccarde, Gilotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da certe malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE



è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo**

N. 1 da 1 gallone		L.	24
N. 2 da 2	id.	L.	42
N. 3 da 3	id.	L.	60
N. 4 da 6	id.	L.	95
N. 5 da 9	id.	L.	120
N. 6 da 12	id.	L.	150

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 378-379.

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'anemia e soprattutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella composizione che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 6.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 25.

Prodotti Frigoriferi Rocchetti

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale asciutto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, perchè si possa disporre della poca quantità d'acqua adiacente sopra ogni scatola cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà né preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere nei quali l'applicazione del freddo in esso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male stesso, per esempio, le **Bende per la fronte** saranno certamente e grandemente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiranno una delle più preziose aggiunte ai rimedii domestici.

Prezzo delle Scatole in latta contenente **6 Bende** e relativi apparecchi: **Lire 6.**

Aggiungere centesimi **50** per il peso postale.

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 378-379; Firenze via de' Panzani, 25

Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dallo zinco e rendere tali materie allo stato naturale.

La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere facilmente le vecchie e recenti pitture ad olio

La Mordantia è di una semplicissima

La Mordantia toglie in 3 ore le pitture più antiche ed in un'ora quelle più recenti e di minor spessore

La Mordantia toglie le macchie di grasso dai vetri operati.

La Mordantia leva le marche di fabbrica (dalle scatole di zinco, latta, ecc.

La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, vetturai, fabbricanti industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riassumono in

Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 1,25 al chilogramma.

Si vende in cassette metalliche di 5 e 10 chilogrammi coll'aumento di Cent 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto a carico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 e 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 25

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili

di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili istruttivi e divertenti

Con questi apparecchi si ottengono sei fotografie diverse istantanee, senza cambiare la lastra. Indispensabili agli Esploratori, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, ecc., sono utili a tutti.

Per mezzo di essi si può in pochi minuti fare da sè stessi, senza alcuna cognizione speciale, il ritratto fedele di persone, paesaggi, ecc. Basta fare passare la persona o cosa dinanzi all'obbiettivo attraverso una finestrina, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute o ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere.

Prezzo di un apparecchio racchiuso in elegante scatola e corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 5.50.

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fot. gratis) L. 2.

Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79 — Firenze, Via Panzani, 25

LUCIDO per dare alla biancheria che si stira una brillante lucentezza. - Prezzo, L. 1 la scatola Con l'aumento di 50 cent., si spedisce franco per posta postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso — in Firenze, via de' Panzani, 25

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda.	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 228

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Lunedì-Martedì 20 21 Agosto 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

GIORNO PER GIORNO

Due incidentini.

Il primo s'è prodotto a Ravenna per la visita Cipriani a quella città, che rileggendolo cinque volte rassomiglia in lui una pentarchia.

La Stefani così ne parla.

« Alle due e mezzo Cipriani è partito. Poche grida sediziose. »

Il secondo è roba di Roma, roba anzi del corteo funebre d'un vecchio radicale.

In proposito l'*Opinione* registra.

« Vi fu un lieve tafferuglio a causa di alcune bandiere. »

Ieri, dunque, abbiamo avute, per quanto poche, delle grida sediziose, e per quanto lieve, un tafferuglio per delle bandiere.

Si vorrebbe sapere se tafferuglio e grida, perchè lieve il primo e poche le seconde, vadano poste in mazzo con quei minimi dei quali il pretore non si deve curare.

A ogni modo, in Italia, oltre i pretori, abbiamo i questori, e questi sarebbero bene ad immischiarsene.

Boulanger trionfa.

Tre vittorie in una sola generata sono un bel fatto. Tanto più notevole quel che si consideri che la sua candidatura, posta in odio all'attuale governo repubblicano, era stata da questo combattuta con tutte le armi. Le *brav'général* si è incaricato in questa circostanza uno strategico di primordine. Non ha battuto è vero i corpi d'esercito alemanno; ma ha sbaragliato le falangi del signor Floquet con una destrezza da gran capitano. Fra le due *resistenze* quest'ultima era certamente quella che gli prometteva di più.

Come Carlina fenice il general Boulanger risorge dalle sue ceneri. Un mese addietro, dopo il suo duello col signor Floquet tutti i giornali opportunisti gridavano che le *brav'général* era morto – definitivamente morto. Il colpo di spada consegnatogli alla gola dal vittorioso Floquet era bastato e spedirlo nel numero dei più. E adesso, invece, ecco che il morto di ieri torna di nuovo in ballo più vegeto, più vivo, più arzillo, più pericoloso di prima. Pur troppo sono così che si dànno – ed il peggio è che si dànno appunto quando meno si crede.

È risorto e non poteva rifarsi su Floquet con maggiore sicurezza. Per una ferita avuta da Floquet, Boulanger ha risposto dandogliene tre: una nel Nord, una nella Charente, e una nella Somme tre posti delineati dove le ferite assumono sempre un carattere di gravità.

Aspettiamo i bollettini del farsi. A buon conto le prime notizie non dànno a sperare troppo bene di lui. Staremo a vedere quello che succederà.

* * *

Ha trovato nella *Lombardia* questo telegramma da Torino sul passaggio dell'onorevole Crispi:

« L'onorevole Crispi arrivò con cinquanta minuti di ritardo. Faceva in stazione affollatissima Formosi nove minuti, intrattenendosi specialmente col senatore Tommaso Villa, che bacò Vestiva di grigio con cappello a cencio. Aveva il bastoncino e il ventaglio. Ripartì per Cuneo », ecc., ecc.

Il corrispondente della *Lombardia*, nella fretta dello scrivere, ha lasciato nella penna dei particolari importantissimi. Completo dunque lui:

L'onorevole Crispi, scendendo dal treno fumava un virginia, l'ultimo del mazzetto da dieci da lui comprato allo spaccio normale di piazza Statura un quarto d'ora prima di partire da Roma. Mentre abbracciava l'onorevole Villa, la cenere del sigaro si staccò e cadde sul soprabito dell'egregio senatore. Fortunatamente era nero anche il segretario Major, che, aperosatosi all'onorevole Villa gli ripulì con un buffetto il soprabito. L'onorevole Villa, commosso da questa attenzione, disse: Grazie, grazie, non so valeva la pena.

E così il telegramma è anche più bello.

* * *

Le informazioni della *Justice*:

« Da tutte le città d'Italia arrivano a Roma proteste di indegnazione contro la politica coloniale dell'attuale governo. »

« La stampa si pronunzia con violenza contro questa politica... »

C'è veramente in queste informazioni una cosa della quale la *Justice* deve essere molto sorpresa; ed è come mai, di fronte a questo movimento dell'opinione pubblica contro di lui, l'onorevole Crispi osi ancora restare al potere.

È proprio il colmo della perfidia!

* * *

La solita ricevuta e la consueta pubblicazione:

« Caro *Fanfulla*,

Giovanni Bovio anche lui, ha creduto bene di condolersi pubblicamente per la morte di Ludovico Marini.

E fin qui lo non ci trovo niente a ridire, visto che il Marini, come tant'altri, ha amato anch'egli a modo suo la patria.

Ma il Bovio per elogiare il defunto dice che « col cuore presenti il secolo XX »

Anch'io, debolmente, sent'essere nè Ludovico nè Marini, e con me un discreto numero di persone, il secolo XX l'ho presentito fin da quando nel 1871 ho compiuto il corso della 2ª classe elementare, fin da quando, cioè, imparai a fare le due prime operazioni d'aritmetica, la sottrazione e l'addizione, la prima delle quali « presentì » che da allora appunto si volevano 60 anni ad arrivare al 1900 nel quale sarebbe mandato il secolo tirato in ballo dall'egregio filosofo pugliese.

E così man mano me lo sono « presentito » avvicinarsi questo benedetto secolo nel quale, se i Marini italiani e d'altri siti, seguitano ancora un po' ad esternar certe velleità che oltrepassano i confini della patria e d'una certa libertà, per allora (per rivoluzioni politiche e sociali, di assolutamente impossibile attuazione – perchè il paese di Cuccagna e di Bengodi è storicamente e geograficamente provato che non c'è mai stato, non c'è e non ci può essere a questo mondo – è molto probabile che, secondo il detto di Verdi, s'abbia appunto nel secolo prossimo a trovare « un relativo ordine »

E per conto personale di me, che per l'indipendenza, per la libertà e per l'unità d'Italia anch'io da povero diavolo ho avuto la pelle, non vorrei che a furia d'amare l'umanità (?) e di cercare per essa il paese di Bengodi arrivassero, ne abbassero di mezza la gente arricchita, ai contemporaneo i rimasti ottenuti.

Chi troppo vuole, non quel suo segue; è un altro detto che va ricordato nei « presentimenti » per il secolo che sta per incominciare, col quale, caro *Fanfulla* ti saluto cordialmente.

M. »

***

Al di là del Po si contano un mucchio d'aneddoti garibaldini « prettamente » locali, i quali in tutte le epoche si vorrebbero a piantar la loro bandiera « sempre immancabile » – qui a Roma, dov'essa si ritroverebbe più al sicuro nè più nè meno che *Francesi*.

Alla larga da quell'*umanofilia!*

Historia docet!

***

Un'altra invenzione americana.

Si tratta di bimbi artificiali per chi vuol viaggiare comodamente in ferrovia.

« Quanti automati gridano ed impediscono ai viaggiatori di sedere nel vagone occupato. »

Così annunzia l'invenzione il *Saint-Louis Messenger*, aggiungendo la seguente tariffa:

« Bimbo n. 1 – Gridi rabbiosi con cinque gradazioni nei suoni – 10 dollari.

« Bimbo n. 2 – Gemiti incessanti continuati – 5 dollari.

« Bimbo n. 3 – Gridi irregolari e stridenti: l'autunno può mettersi in una tasca del *paletot* – 2 dollari. »

Assolutamente, non c'è che l'America per le trovate!

***

Ogni località ha la sua ornitologia speciale

Nella regione veneto-friulana devono abbondare i *pettirossi*

Lo argomento nel leggere il *Popolo romano* che annunzia « la *Portogruaro-Casarsa* sarà aperta all'esercizio domenica prossima. »

E la Portogruaro-*casarsa* quando si aprirà alla via?

Qualche mese fa la *Riforma* parlando della Portogruaro-Casarsa-*Gemona*, la chiamava invece Portogruaro-Casarsa-*Genova*.

I giornali della capitale vogliono ad ogni costo unire l'Adriatico col Mediterraneo a volo d'uccello.

***

Al « *Caso del signor Pekerhof* » è occorso ieri un caso più strano di quello capitato al protagonista.

Per un errore di impaginazione l'articolo uscì fuori in una veste irriconoscibile. Il primo e il poi, il bene e il male andarono insieme confusi e mescolati in modo che l'ordine cronologico dei fatti si mutò in un disordine molto credibile, ma senza logica nè senso comune.

Il guaio cominciò dopo il punto in cui è detto che gli uomini politici e gli uomini d'affari si erano ubbriacati sul momento.

A quel punto doveva far seguito l'altro: « Ma è naturale che le ubbriacature » ecc., e così fino all'altro: « rider dell'ubbriacatura della Borsa di Parigi », per poi ritornare alla ubbriacatura e proseguire fino alla fine.

Nabab ha aperto un'inchiesta per verificare se anche in tipografia vi fossero uomini politici e uomini d'affari!...

***

Per finire.

Tegamini è stato invitato dalla contessa a passare qualche giorni in villeggiatura. Arrivato lo stesso giorno, e non sapendo ci dobbiamo la sua calata, « le vera sorpresa ch'ella » entrò senza bussare nella camera della signora...

— E in quale costume l'avete trovata? » domandò un amico a cui Tegamini racconta la sua avventura.

— Oh... è difficile a dire. Insomma essa aveva levato la sua camicia di giorno e non aveva messo ancora quella da notte!

Fanfulla a Spasso

L'onorevole Crispi a Friedrichsruhe

LUCERNA, 20. — L'onorevole presidente del Consiglio, Crispi, è giunto stamane e prosegue per Francoforte ove pernotta. Domattina continuerà il suo viaggio per incontrarsi col principe di Bismarck.

LONDRA, 20 — Il *Daily News* ha da Berlino:

« Prima di recarsi a Carlsbad, l'onorevole Crispi avrà un colloquio col principe di Bismarck a Friedrichsruhe ove il conte Kalnoky pure è atteso. È probabile che l'onorevole Crispi ed il conte Kalnoky si accordino per fare conoscere la loro visita al principe di Bismarck. »

UNA PESCA IN MAR

La giornata era bella tre generale e S ora Margherita Ligure, e i marinai assicuravano che la pesca sarebbe stata abbondante. Nelle due barche allestite prendevano posto in sedici uomini, signore, signorine, ragazzi, e un gran paniere misteriosamente serrato, di dove uscivano in acuto fragranze delle provvigioni.

L'organizzatore della pesca è stato il più giocondo dei capitani di porta il signor Giovanni Pizzorno; uomo di poco più che quarant'anni, svelto, bruno a cui per la sua simpatia, che aumenta *gratis* i diversi uffici, attribuiti dalla popolazione, di avvocato dei poveri, di giudice di pace, di patrocinatore di liti, di rappacificatore di comari. Gli avvocati professionisti avrebbero tutto il diritto di odiarlo: ma a Santa Margherita la piazza del parolaio ufficiale non alligna, e la popolazione è così allegra da vivacchiare, che i quattro cavillatori, per ammazzare le ore, si divertono a fare i bagni, e a passeggiare sulla montagna.

L'amico Pizzorno ha trovato anche il tempo per un'altra occupazione. D'accordo con la sua gentilissima signora ha messo al mondo dodici figliuoli tutti vivi e sani meno uno, e su qualcheduno gli domanda: « quanti figliuoli ha? » e il Pizzorno risponde invariabilmente: « dodici per ora, senza pregiudizio del resto. »

Di questi figliuoli ce n'era con noi una nidiata: ma invece di dare imbarazzo, aiutavano la manovra marinaresca. Un piccolo trediceenne, il mio amico Luigino, non aveva posa un momento, tutto occupato a scioglier o aumainare la vela, a imbarcare o sfilare il timone, ad afferrare un remo, a gettarsi nell'acqua per ghermire una corda della rete, e tirarsela dietro come una carrozzata da bambini.

Dalle due barche uscivano urli di gioia, grida allegre di falso terrore perchè le spondo abbassandosi bagnavano con molta prodigalità gli abiti delle donne; ma nel generale abbattimento non c'era caso che si perdesse la testa. Ognuno di noi era disposto a rimettersi un vestito, purchè la pesca riuscisse abbondante. Il piccolo Anton Giulio, bambino tondo di quattro anni e o fiato come un cane noi chiama Anton Gatto perchè figliuolo del cugino Anton Giulio Barelli) grave e serio rompeva a una a una le gambe a un granchio di mare, e ne succhiava con soddisfazione cannibalesca la polpa.

Usciti dal golfo di Santa Margherita, abbiamo ammirato il bel panorama delle colline in anfiteatro, collina seminate di ville rosseggianti al sole, con quel bianco fabbricato basso in vetta a seguito verso sul livello del mare, dove è impiantato un ufficio elettrico o semaforico. Ci si andrà un altro giorno, perchè la veduta è una delle più belle della riviera: ora l'attrattiva della stagione, più che provano anche le nostre amabili compagne, ci fa guardare i pacchi sugheri galleggianti ai quali è attaccata la rete, e ci affrettiamo verso le chiuse della spiaggia per aiutare nel tradimento la preda.

Luigino impaziente s'è buttato nell'acqua per essere il primo, e tira a sè uno dei capi. L'altro capaggio lo afferra *Tognin*, il bronzeo modello, con le braccia irsute di un Ercole. Scendiamo tutti un po' alla rinfusa: chi tira di qua e chi tira di là. Ecco le prime maglie della rete a fior d'acqua; ecco i primi pesci che guizzano e saltano liberi in mare. Imprecazioni, urli, voci affannose di *issa! issa!* e un tirar disperato di tante braccia che s'intrecciano e che s'imbrogliano. A me, spregevole marinaio da tinozza, scivola un piede sulla *ghiaia*, e il peso della rete mi spinge fortemente innanzi: inciampo, s'arrovescio, e una clamorosa risata, ma più della risata il freddo acuto dell'acqua, mi avvertono che sono sceso tutto vestito nel mare fino al ginocchio.

Non mi do per vinto, e afferro rabbiosamente la fune. Ora la rete è pe
brata; e sul pelo dell'acqua è un . ssollo, un fremito, un agitarsi di piccoli esseri che tentano disperati una via di salvazione. Un ultimo grido, un ultimo sforzo, e la grande massa serrata della rete, grondante e stillante umido alghe, è all'asciutto: uno scintillio di squamme, un agitarsi di polpe argentee, un divincolarsi di teste e uno squassare di code minuscole, annunziano l'abbondanza della preda.

Luigino è pieno di lividure ai ginocchi picchiati sopra gli scogli, e ha un dito spellato: ma come non si trattasse di lui, fruga, grida dando, nella rete, e trae fuori a una a una tutte le specie variegate di pesci che hanno avuto il torto di non diffidare di noi.

Nel tranquillo golfo di San Michele, sopra un'orta ombreggiata di castagni, s'imbandisce la mensa. A trenta passi da noi, gorgoglia l'olio nella padella che frigge il pesce sopra un fornello improvvisato, e intanto le verdi melanzane squisitamente ripiene girano di piatto in piatto, i bicchieri si vuotano, i ragazzi si rotolano ingozzandosi fino a fine dita dall'acqua, e le prime patate fragranti risvegliano gli entusiasmi ghiotti e stomachi affamati.

Qualche vela lontana di pescatore, la sottile striscia di fumo d'un vaporino, così sottile da parere un sigaro virginia che brucia, e le stormir delle foglie sulle nostre teste completano il quadro. Dopo un'ora, chi di qua e chi di là si sbanda, si rincorre, si riposa, e il figliuolo di Anton Giulio Barelli, steso quanto è largo sull'erba, dorme saporitamente con una melanzana in bocca.

L'amico Pizzorno ed io, che non abbiamo contato i bicchieri, cerchiamo con minuzia ne il fondo dell'ultimo fiasco, e discorriamo tranquillamente di politica.

Tom

LE FESTE IMPERIALI

BERLINO, 19. — Ieri, dopo il pranzo di gala dato in occasione del genetliaco dell'imperatore Francesco Giuseppe, l'imperatore Guglielmo, indossando l'uniforme austriaca, fece, insieme a tutti gli invitati, una passeggiata a Wannsee, a bordo dell'*yacht* reale *Alexandra*.

Sua Maestà rilbe, durante la passeggiata, graziosissime attenzioni per l'ambasciatore e gli altri ospiti austro-ungarici.

Il ritorno a Berlino si effettuò con treno speciale.

CORRIERE POLITICO

Dove si trova, al momento, l'onorevole Crispi?

La Stefani annunzia che è passato da Francoforte.

A buon conto, sulla questione del giorno, quella di Massaua, egli con l'ultima sua Nota, lasciò una politica bell'e fatta. Non si dirà che egli sia andato in Germania per farsi mettere i punti sugli i. E questo è l'essenziale.

***

Ieri sera la *Riforma*, nel suo primo articolo, domandava alla stampa francese non dirò una tregua, ma una semplice sospensione d'ostilità.

Se mi domanda che, in tempo di guerra, si fanno pur avere agio di seppellire i morti, o per aprire delle negoziazioni di pace.

Dei morti, che mi consti, non ce ne sono stati; si tratterebbe, dunque, di pace, ed io, per quanto mi riguarda, deporrò volentieri il fucile, mantenendo però, questo si intende, sempre asciutta la polvere.

Giova riprodurre testualmente le seguenti parole della *Riforma*:

« La stampa franc... – nella quale, per vero dire, non s... – eccezione che qualche raro giornale repubblicano moderato che, se non altro, serba ancora la forma – farebbe dunque opera ottima cessando questa propaganda incosulta, che non solo non è da noi meritata – questo non basterebbe – ma non può in alcun modo giovare a quegli interessi della Francia che essa presume di tutelare ».

Parole giuste, parole sante; ma appunto perchè sante e giuste c'è da temere che non troveranno ascolto. Invecchiato troppo il solito serpente di mare, i giornali francesi hanno scovata fuori una questione di Massaua. Lasciamoli sbizzarrire a loro comodo e tiriamo via.

✕

La seguente la *Perseveranza* la dà in salsa di critiche discretamente pepate. Io non la dò che da cronista: i giornali ufficiosi ci diranno poi se è vera:

« Ci giunge la notizia di una Convenzione marittima con la Società di navigazione generale e con una Società olandese, che si applicherà per decreto reale, sperando, si dice, 800,000 lire l'anno. Si chiederà poi la sanatoria alla Camera. »

Certo gli affari non hanno l'obbligo di venire a tiro se non a Camera aperta.

Nel caso presente, al governo il dimostrare che l'indugio e la mora del proverbio latino sarebbe riuscita a pericolo.

✕

È stata oggi distribuita dagli Uffici della Camera una seconda relazione sugli studi per le irrigazioni delle campagne che ne hanno maggior bisogno.

I lavori sono giunti a tal punto da far bene sperare in un risultato prossimo e fecondo.

Infatti, la Commissione idraulica centrale ha potuto stabilire la possibilità di derivare dal Po un volume d'acqua di 200 metri cubi, attraversando le provincie di Piacenza, Parma, Reggio, Modena e Bologna, e dominando in media una superficie irrigabile di circa mezzo milione di ettari.

Si rende conto, nella seconda parte della relazione, dei progetti allestiti dal governo agli ingegneri delle miniere per la costruzione di vari serbatoi nelle vallate dell'Emilia, di un serbatoio nelle Puglie, anche per fornire le acque potabili, di un serbatoio sul Calaprano, per trattenere le piene di quell'impetuoso torrente, il quale minaccia la città di Reggio, servendo contemporaneamente ad irrigare le campagne; e di altri serbatoi in Sicilia, per le piane di Catania, Siracusa, Terranova, e in Sardegna.

Per questi copiosi e utili studi, non fu finora spesa nemmeno la metà della somma di 100 mila lire, messa dal Parlamento, nel 1885, a disposizione del governo.

Dunque acqua dappertutto.

Eletto contemporaneamente nel dipartimento del Nord, nella Charente inferiore e nella Somme, Boulanger presenta ora tre tesie rappresentative.

Chiamiamolo Cerbero e lasciamogli la guardia quell'Inferno che s'addomanda la Repubblica francese. Latrerà ciascheduna con tre bocche, giusto come nella cerchia, ove Dante lo trovò, sopra i miseri sommersi in quella gora di anarchia.

A buon conto la triplice elezione gli ha dato un valore d'idolo indiano. Egli è al tempo stesso Brahama, Siwa e Wichnu, ricordo d'una superstizione al quale, certo, il nostro Vico non aveva mai pensato.

Ci ha pensato la Francia e buon pro le faccia.

✕

La contro-nota.

Stando al *Matin*, il signor Goblet consegnerà la sua risposta mercoledì. Questa riassumerà i fatti dichiarando la questione giudicata.

Giudicata, va bene, ma secondo quali criteri?

Ecco il punto. A ogni modo, il signor Goblet non è il solo giudice chiamato a sentenziare, e il parere unanime per noi degli altri governi, vai bene il suo.

La risposta aggiungerebbe che la Francia non si sottometterà a domandare per il suo agente a Massaua nuovo *exequatur* al governo italiano, e che preferirà trasferire in altro punto del mar Rosso la residenza del suo console.

Buon viaggio dunque al degno funzionario. Per la circostanza noi muteremo il suo nome del « *nier finale*, per potergli dire cordialmente:

— *Merci...!*

✕

Chiaro scuro.

Un comunicato ufficioso da Berlino nota che parecchi sintomi nella situazione generale dimostrano che se momentaneamente le speranze nel mantenimento della pace sono maggiori e più fondate di quanto non lo fossero da lungo tempo, sarebbe tuttavia un errore cullarsi in un sentimento di completa sicurezza; così conclude il comunicato.

Un uragano può scoppiare anche se tutti pronosticano il buon tempo.

Tutto ciò, se lo si voglia, è un po' sibillino. *Ibis redibis* e il resto. A ogni modo, io prendo a rovescio l'affare dei pronostici, e annunzierò l'uragano per assicurarmi il buon tempo.

✕

Tra moglie e marito...

Da persone che ad Amsterdam frequentano i circoli della regina Natalia di Serbia, si assicura ch'essa non vuol sentir parlare di re Milan, che avrebbe mostrato desiderio d'incontrarsi con lei.

Povero Milan! Come il Pollione della *Norma*, è costretto a cantare:

« Ahi! troppo tardi t'ho conosciuta »

✕

La *Kölnische Zeitung* rileva in una corrispondenza da Parigi le fiabe che i giornali francesi spacciano sulla politica italiana in Africa; e osserva che essi seguirono la stessa tattica verso Mancini, Robilant e Depretis, i quali per i Francesi sono « traditori della Francia, perchè si allearono con la Germania ».

Hum! La Francia i suoi traditori può cercarli altrove senza darsi la briga di cercarseli in sul, come si vien facendo a Tolosa, dove si accusano gli italiani come autori dei grandi incendi avvenuti pur ora in quella città. Gli italiani, secondo i giornali di Tolosa, li avrebbero appiccati per far saltare i forti.

Del costrutto in verità.

Faccia avvertire a quei giornali che i forti gli italiani sanno prenderli e non farli sal-

Se hanno presi tanti per la Francia ai tempi epici del primo impero!

Don Pippino

I Reali di Portogallo

VIENNA, 19. — Il Re, la Regina ed il principe ereditario di Portogallo visitarono stamane, la sede del Parlamento, il palazzo municipale, il teatro di Corte, l'Università e le scuderie imperiali.

Nel pomeriggio, ricevettero l'arciduchessa Elisa ed il conte Kalnoky, e poscia intervennero ad un pranzo di famiglia presso l'arciduca Ranieri. Vi erano pure invitati l'arciduca Guglielmo e la principessa Clementina di Coburgo.

La famiglia reale di Portogallo si recherà stasera all'Opera e, domani, pranzerà a Laxenburg presso il principe e la principessa ereditari, alterà stasera.

I Sovrani portoghesi partiranno martedì.

LA ROMA CHE SE NE VA

Santa Margherita dei Fornai.

Si diceva fino a non molto tempo addietro essere Roma un grande villaggio con molti ruderi e molte chiese. Di fatti se ne contava un trecentocessanta e di vantaggio. Nella rinnovazione edilizia della città, due oppure tre han dovuto scomparire; ma in compenso altrettanto, ovvero più, sono sorte di pianta, non contando i tempi di altri riti.

Dirimpetto alla portiella di Sant'Andrea della Valle, sull'angolo della via del Paradiso, era la chiesolcinola di Santa Margherita dei Fornai tedeschi che nessuna guida indicava ai devoti ed ai curiosi. La sua porta era continuamente chiusa, e sulla soglia usava porsi qualche venditrice di frutta o di canzoni popolari.

Prima della riforma della Germania, risiedeva in questo luogo una compagnia di artisti nazionali esercenti in Roma l'arte del prestinaio, ed era dotata col nome della Università in piazza di Siena. È bene sapere che allora, vale a dire innanzi la metà del cinquecento, era ben modesta fabbrica la chiesa di Sant'Andrea, ed aveva innanzi a sè considerevole area. Di Siena poi per avervi qui posto le loro abitazioni i Piccolomini senesi. Dinastia che mercè due soli papi, uno dei quali vissuto pochi giorni, raggiunse il più grande culmine di potenza, di ricchezza e di lusso artistico. Ma presto declinò; ed i compagni di Gaetano Tibaldi fecero ben presto scomparire le opere di arte senese e perfino il nome di quella città.

Dalla chiesa di Sant'Agostino l'università dei fornai venne qui trasferita fino dall'anno 1467. Aveva presso la chiesa un ospedale per benefizio degli infermi della loro nazione « in cui mantengono circa dodici letti, nei quali ricevono i loro garzoni ed altri poveri dell'arte loro, et a provederli di tutto ciò che fa bisogno per ricuperare la sanità. »

Non mancano in fornaci cuochi come le altre confraternite, e soltanto nell'accompagnare i loro morti alla sepoltura, ovvero in altre occorrenze pubbliche, seguivano uno stendardo sul quale era dipinta la Visitazione e « mantenevano, dice un contemporaneo, non molta unione e vicendevole fedeltà, propria di onesta civiltà e sincera Nazione ».

— 50 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

LA VENDETTA DI MADOC.

I.

Convalescenza di Tancredi.

Uno stordimento, o piuttosto un annientamento di parecchi giorni successe all'urto terribile sofferto da Tancredi nella corsa in cui il conte di Madoc l'aveva vinto.

Quando il dottore ebbe riconosciuto che egli era scampato dalla morte, non per questo parve sicuro che il povero ragazzo si sarebbe salvato. Questa lunga agonia non faceva anzi presagire al buon Patrick nulla di buono.

— Ditemi, dottore, riuscirete a salvarlo? — chiedeva sempre ansiosa Lady Glenmour.

— Io curo, ma Dio è quello che guarisce — rispondeva il dottore. — A ognuno il suo mestiere.

Finalmente Iddio e il dottore, e forse l'uno e l'altro insieme pervennero a mettere il povero Tancredi in condizione che Lady Glenmour e gli altri potessero sperare.

Lady Glenmour stava ore e ore al capezzale dell'ammalato che non era ancora in istato di accorgersi di tanta bontà e di apprezzarla. Quando Lady Glenmour lo credette fuori di pericolo, ricominciò a pensare ai lavori di abbellimento e di decorazione del suo appartamento in via di Rivoli. L'inverno si avvicinava: era necessario che ella si affrettasse a terminare il lavoro che da parecchie settimane era rimasto sospeso.

Ma Tancredi ora non poteva accompagnare Lady Glenmour; il dottor Patrick non poteva sostituirlo; toccò dunque a Sir Archibaldo Caskil di farsi avanti e offrire i suoi servigi.

La proposta fu fatta con tanta semplicità, con tanta disinvoltura, che Lady Glenmour ci stupì dopo di non essere stata lei la prima a pensare a Sir Caskil.

Ella accettò dunque per cavaliere Sir Archibaldo Caskil, e i viaggetti a Parigi furono subito ripresi.

Capitavano alle volte in questi viaggetti delle circostanze che non accadevano mai nel tempo che Tancredi accompagnava Lady Glenmour.

Il giorno stesso che il falso Sir Archibaldo Caskil era entrato nelle sue novelle funzioni, l'asse della carrozza si ruppe tra Sevres e Auteuil. Fortunatamente Lady Glenmour non ebbe a soffrire altro inconveniente che quello di fare una piccola passeggiata nei dintorni, mentre il cocchiere e il servitore andavano in cerca di persone che potessero riparare al guasto.

Il tempo era bello, Lady Glenmour e Sir Archibaldo ebbero l'idea di salire in una di quelle diligenze che passavano rapidamente loro davanti e che riunivano i pavi viaggi a Parigi.

Ma tutte le carrozze erano piene, poichè si faceva una fiera nei dintorni. Lady Glenmour e Sir Archibaldo continuavano a camminare sperando un altro mezzo di locomozione.

Per la prima volta in vita sua accadeva alla dell'ata Lady Glenmour, l'ex damigella della regina d'Inghilterra, di andare a piedi nella polvere di una strada di campagna.

La cosa la divertì molto, e la fece completamente dimenticare quando Sir Archibald gli offrì il braccio per condurla fino a Ville-d'Avray e di Saint-Cloud.

— Cocchiere, c'è posto per due persone?

— Ce n'è uno sull'imperiale, ma vi assicuro che vi si sta disagiatissimo.

— Ma io ho bisogno di due posti.

Ad Auteuil i due compagni si avviarono valorosamente verso Passy, sempre a piedi. La corsa era stata divertente: finalmente presso Passy trovarono una vettura da nolo su cui montarono.

Quantunque stanca, bianca di polvere e col volto molle di sudore, Lady Glenmour era felicissima della sua passeggiata sotto il sole e sulla via campestre.

Era la prima volta che si accorgeva che ci può essere del divertimento a camminare a piedi tanto a lungo.

Il dottor Patrick si divertirebbe al racconto delle loro odissee: e intanto ella si provava a rifare il dialogo tra i conduttori di omnibus e Sir Archibaldo: « Cocchiere, avete posto per due persone? — Signore, un posto solo sull'imperiale. — Ma io ne voglio due!

E Lady Glenmour rideva come una bambina con Sir Archibaldo, che rideva anche lui molto volentieri.

Chi avrebbe mai riconosciuta nella nuova Lady Glenmour quella donna malaticcia, triste, disgustata di tutto, che Lord Glenmour aveva lasciata a Ville-d'Avray?

Ella rinasceva alla vita, cominciava ad aprir gli occhi e a respirare.

SUI MONTI

Dalle acque di Saint-Vincent
Valle d'Aosta — Agosto.

Non è per fare della *réclame* a queste acque che prendo la penna, esse non troppo note: è da un anno ormai che accorrono sempre più numerose alla *fons salutis di Saint Vincent* saluto cui le fabbri trasmutate, il fegato, l'ub alta, ecc., dànno fastbuo.

Non tutti per altro conoscono ugualmente questa splendida valle lungo la quale scorre rapido e sinuoso la Tournanche. C mette in diretta comunicazione il monte Cervino (4620 m.) ove esse la origine, con Chatil'on poco sopra a Saint Vincent, ove sbocca nella valle principale della Dora Baltea.

La Valtournanche, che a chi la percorre lungo una buona strada di recente costruzione si presenta a principio quale orrido e profondo burrone, s'allarga poco alla volta, formando tante successive conche, ove sorgono piccoli villaggi alpestri finchè si giunge al paese che porta il nome di Valtournanche e giace amenamente assiso sopra un largo altipiano tornato da altissime montagne, che mirabilmente riparano dai grandi freddi [illegible] aspetto dei paesetti.

Dopo percorso la Valtournanche per [illegible] nostro, in mezzo a le sue pecore a pino [illegible] di un [illegible] Saint-Oi[illegible] apparisce [illegible] di Breuil, [illegible] di Cervinia e dietro de la regina [illegible]

In mezzo [illegible] i Casini che lo fanno [illegible] mentre parte di specchio [illegible] e [illegible] la Valtournanche. Allorchè la punta del Cervino [illegible] tinta dai raggi del sole nascente, lo spettacolo per chi si trova nella valle è splendido addirittura, e tale apparve appunto ad una allegra brigata della quale ebbero la fortuna di far parte, che giunse da Saint-Vincent su [illegible] per Valtournanche fino ai ghiacciai del Cervino. È questa una delle escursioni più piacevoli che si possano fare in questi luoghi, e tenuto conto della facilità [illegible] l'aria fresca ed inebbriante che si respira, non è più che alla portata di tutte le persone senza differenza di età o di sesso. Così infatti nella nostra comitiva brulicavano anche tre signore: la baronessa Cappa-Bava con il genero suo giovine sposo, e l'avvocato e valoroso signora Gerardi.

Partiti al primo albeggiare da Saint-Vincent (451 metri), dopo quattro ore di vettura e tre quarti d'ora di corsa la salita a piedi ci trovavamo al paese di Valtournanche a 1542 metri sul livello del mare. Un [illegible] apparito ci fece trovare tutto ottimo in un discreto albergo, comparso certi mascheroni alla napoletana (per modo di dire) ordinati in maggio al loro nativo da uno dei nostri.

Dopo la colazione, ben ristorati e quindi col morale alto, si prendeva subito a piedi ben intesi, la via di Cimavon, villaggio immediatamente sotto il Cervino. Strada facendo, si visitarono i famosi *gouffres* della Tournanche, ove quello torrente si è aperta una via sotterranea lunga 101 metri, formando una cascata alta 16 metri. Dopo quattro ore di marcia, si toccava la meta della prima giornata di viaggio, rappresentata dall'*hotel* del mont Cervino a Cimavon, all'altezza di 1968 metri, ed in una delle più belle posizioni del mondo, al centro del grandioso bacino di Breil, poco di partenza e d'arrivo per molte importanti ascensioni alpine oltre quella del Cervino.

Un ottimo pranzo ed un letto quale potrebbe desiderare in qualsiasi città, ci prepararono lo stomaco e le gambe per affrontare l'indomani, alle quattro antimeridiane, l'erta salita che conduce da Cimavon al Col du Leon (3600 m.), donde s'[illegible] p[illegible] d'[illegible]

minare aspettando un altro mezzo di locomozione.

Per la prima volta in vita sua accadeva alla dell'ata Lady Glenmour, l'ex damigella della regina d'Inghilterra, di andare a piedi nella polvere di una strada di campagna.

La cosa la divertì molto, e la fece completamente dimenticare quando Sir Archibald gli offrì il braccio per condurla fino a Ville-d'Avray e di Saint-Cloud.

— Cocchiere, c'è posto per due persone?

— Ce n'è uno sull'imperiale, ma vi assicuro che vi si sta disagiatissimo.

— Ma io ho bisogno di due posti.

Ad Auteuil i due compagni si avviarono valorosamente verso Passy, sempre a piedi. La corsa era stata divertente: finalmente presso Passy trovarono una vettura da nolo su cui montarono.

Quantunque stanca, bianca di polvere e col volto molle di sudore, Lady Glenmour era felicissima della sua passeggiata sotto il sole e sulla via campestre.

Era la prima volta che si accorgeva che ci può essere del divertimento a camminare a piedi tanto a lungo.

Il dottor Patrick si divertirebbe al racconto delle loro odissee: e intanto ella si provava a rifare il dialogo tra i conduttori di omnibus e Sir Archibaldo: « Cocchiere, avete posto per due persone? — Signore, un posto solo sull'imperiale. — Ma io ne voglio due!

E Lady Glenmour rideva come una bambina con Sir Archibaldo, che rideva anche lui molto volentieri.

Chi avrebbe mai riconosciuta nella nuova Lady Glenmour quella donna malaticcia, triste, disgustata di tutto, che Lord Glenmour aveva lasciata a Ville-d'Avray?

Ella rinasceva alla vita, cominciava ad aprir gli occhi e a respirare.

Incontrai la difficile scalata del Cervino. Ma per noi quanto avevamo fatto era nulla: in vista spaziava su immensi ghiacciai, calpestavamo la neve, avevamo quattro gradi sotto zero, tutto ciò soddisfaceva completamente il nostro amor proprio di alpinisti da strapazzo, e dopo un'abbondante refezione in una capanna accanto al fuoco, ritornavamo, o meglio precipitavamo, a Cimavon, e nella giornata stessa discendemmo la strada già percorsa, rientravamo a Saint Vincent.

Tutti furono così contenti della gita, che anche i più accaniti per la cura delle acque non rimpiangevano il giorno passato senza aver trangugiato i sacramentali quattro bicchieri a mezz'acqua della famosa fontana di Saint Vincent.

L'ALPIGIANA.

Le tre elezioni di Boulanger

LILLA 27. — Risultato definitivo. — Il generale Boulanger ebbe nel dipartimento del Nord voti 150,152; Kœchlin 126,567; [illegible] voti; Mercau 95,029; Dol[illegible] e Delcroix otti.

AMIENS, 26. — Il generale Boulanger fu [illegible] deputato nel dipartimento della Somme con [illegible] voti; Bernut ne ebbe 41,571.

LA ROCHELLE 26. — Nella Charente Inferiore il generale Boulanger fu eletto deputato con voti 57,4[illegible], mentre Lair ne ebbe 42,1[illegible].

PARIGI, 27. — La triplice elezione di Boulanger è certa.

PARIGI, 26. — Il quartiere della Borsa questa sera è stato una grande animazione. Nel Boulevard, davanti agli uffici del giornale *La Presse*, la polizia caricò la folla. L'ordine fu poscia ristabilito.

PARIGI, 26. — Nelle dimostrazioni avvenute ieri sera, durante tutta la notte, ad Asnières, La Garenne, Courbevoie, Neuilly, Levallois, Clichy, Batignolles, Montmartre, Belleville, Ménilmontant, Charonne, Bercy, Grenelle, Vaugirard, Montrouge, Gentilly, Ivry, Montparnasse, Plaisance, Auteuil, Pass

al maresciallo Michele Ney, duca d'Elchingen, principe della Moskowa.

Il nome Giovanni de Labédoyère, autore dei doni sac., avrebbe dunque ad essere un nipote del fucilato sulla spianata di Grenelle Parigi nel 1815; alla famiglia del quale Napoleone III assegnò una pensione di lire 7 mila circa, ricompensandola in siffatto modo per il grande servigio che l'infelice amicato della medesima aveva reso allo Zio in quell'anno.

Ritagli e Scampoli

A proposito di un telegramma del *Fanfulla*, l'*Opinione* ha ricevuto da Partanna (Trapani) la seguente corrispondenza, che spiega il fatto accennato nel telegramma:

« Or sono due mesi il sindaco lusingava il tipografo Manganaro di intestare alcuni mandati in carta da bollo, consegnandogli a tale scopo lire 85 o 40 di carta bollata. Però l'incarico non essendo stato eseguito, l'egregio sindaco, dottor Paolo Patera, decise di non aver che fare con quest'uomo. Sembrava tutto finito, quando la mattina del giorno 11, essendo il dottore in giro per la visita dei suoi ammalati, il Manganaro lo appostò in via San Francesco di Paola, e lo apostrofò con queste parole:

« — Sindaco, quando è che mi dà lavoro?...

« Il sindaco capì subito dall'intonazione che quell'uomo aveva nell'animo qualche cosa, ma da persona che non si piega rispose:

« — Non posso rispondervi per strada: venite al municipio — e tirò via.

« Allora il Manganaro estrasse un pugnale, e, proferendo le parole: *Ti voglio finire*, vibrò il primo colpo alla regione del sindaco. Il sindaco non si perdette d'animo; si parò il secondo colpo, che lo ferì leggermente al braccio, e venne in colluttazione coll'assassino. La lotta era disperata. Ad un tratto per l'istante l'equilibrio e stramazzarono tutti e due al suolo.

« L'assassino era sopra, ma il suo braccio armato di pugnale era trattenuto dalla mano vigorosa del sindaco. In questo istante due ragazze, Maria Antonia Palmieri ed Angela Cusumano, si buttarono sopra i contendenti; e la Palmieri, data una spinta al Manganaro, lo fece traballare. La quiete momentanea il sindaco riprese maggior vigoria, scansò l'assassino e gli strappò il pugnale dalle mani.

« Il dottor Paolo Patera ha fatto 20 anni di medico a tutta la popolazione senza pagamento; anzi spesso ha pagato ai poveri i medicinali. Come uomo pubblico ha dato prova di onestà e di lunghe disinteresse, tanto che, pochi giorni or sono, egli veniva da Roma a proprie spese per patrocinare a lunga interna ferroviaria Porto Empedocle-Castelvetrano. Eppure è stato così ricompensato da un uomo che egli aveva pure beneficato come medico... »

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

bue = nove = ove = ovo = ove = ove = ovi

ago = avi = ave

DIVORZIO.

Parola a rombo.

— Mi leggi nella firma di Re Umberto.
— Tre quinti lo son di paolo; è più che certo.
— La mano mi determina minore.
— A sette noi contiamo, a dieci, a cento.
— Da scogli mi accolman gran poeta.
— Di me in Italia è scarsa la moneta;
— io invece abbondo in Civita Lavinia
in Rimini, in Visnini o in Abissinia.

ROMA

20 agosto

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Susanni al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 29.

Temperature massime del 19 agosto superiori ai 30°:

Catania 31 — Cagliari 31 — Palermo 30,5.

ARRIVI.

Ieri sera alle 11 30 sono ritornati a Roma da Avezzano l'onorevole Buselli e il commendatore Marchiori.

SCOPERTE ARCHEOLOGICHE.

Nel fare le fondazioni della palazzina destinata alla Casa militare di S. M. il Re, vicino alla chiesa di Sant'Andrea al Quirinale, si sono rinvenuti dei blocchi di travertino di dimensioni eccezionali e disposti in modo da formare una grande mia coi gradini attorno.

I blocchi portano numerose traccie di ferri che passavano i perni che reggevano le lastre di marmo del rivestimento.

Si ritiene che quest'ara sia quella del tempio di Quirino (Romolo) che deve esser sul colle Quirinale.

La scoperta è di somma importanza per la topografia romana, e sarebbe stato doloroso se si fossero dovuti rimuovere questi storici blocchi.

Ma S. M. il Re, informato della scoperta, con un suo dispaccio ha dato ordine che si costrua sua intorno all'ara una gran volta capace di reggere i muri soprastanti ed in modo che anche in seguito, nella specie di cantina che quivi risulterà, sarà possibile vedere il monumento.

È la prima volta che scoprendosi un monumento di speciale importanza per la topografia, gli scopritori si sobbarcano a non lieve spesa per salvare così prezioso resto.

La scoperta dell'ara del tempio di Quirino si collega a quanto è detto in un cippo importantissimo che si rinvenne già da tempo e che contiene una lunga iscrizione in greco arcaico.

Chi desidera vedere questi importanti monumenti deve affrettarsi, perchè i lavori procedono con straordinaria alacrità: si lavora di giorno e di notte, ed è stato fatto un apposito impianto d'illuminazione elettrica.

DA ROMA A BARCELLONA E VICEVERSA.

Da una cortese comunicazione della Veloce, benemerita delle comunicazioni fra l'Italia e Barcellona, e più particolarmente della stampa, rileviamo che alla gita di piacere Civitavecchia-Genova-Barcellona, indetta per il giorno 23 col grazioso ed elegante piroscafo *Duchessa di Genova*, potranno prendere parte *gratis* tutti quei senatori e quei deputati che vorranno.

Dopo il potere legislativo viene il *quarto* potere.

I nostri colleghi giornalisti potranno andarsi a godere la vacanza estiva nella Manchester spagnuola, nella bella capitale catalana, a prezzi veramente di favore: 70 lire per la prima classe, 40 per la seconda, e, in caso di democrazia spinta all'eccesso, 25 lire per la terza. Ecco intanto l'itinerario della gita:

Partenza da Genova il 22 agosto alle ore 4 pomeridiane. Arrivo a Civitavecchia il 23 agosto alle ore 6 antimeridiane.

Partenza da Civitavecchia il 23 agosto alle ore 6 pomeridiane. Arrivo a Genova il 24 agosto alle ore 9 antimeridiane.

Partenza da Genova il 24 agosto alle ore 1 pomeridiana. Arrivo a Barcellona il 25 agosto alle ore 1 pomeridiana.

Partenza da Barcellona il 4 settembre alle ore 2 pomeridiane. Arrivo a Genova il 6 settembre alle ore 4 pomeridiane.

Partenza da Genova il 6 settembre alle ore 6 pomeridiane. Arrivo a Civitavecchia il 6 settembre alle ore 8 antimeridiane.

Partenza da Civitavecchia il 6 settembre alle ore 6 pomeridiane. Arrivo a Genova il 7 settembre alle ore 8 antimeridiane.

L'INCENDIO DELLE MACCHIE.

È tornato a Roma il distaccamento del genio militare composto della prima e seconda compagnia, forti di 87 uomini, reduci dall'incendio delle macchie di Genzano, proprietà del signor Massoleni.

Le compagnie erano partite la mattina dell'8 per Velletri e di là si recarono al casale di Genzano per via ordinaria, facendo una marcia di molti chilometri; per quel giorno fu impossibile recarsi sul posto, causa la distanza del luogo dell'incendio dal casale e la stanchezza dei soldati.

Vi si recarono la mattina di poi, partendo alle 2. Il fuoco pareva domato. I soldati tagliarono pianticelle e abbatterono alberi ardenti per impedire che il fuoco, in caso si fosse riattivato, potesse comunicarsi alle macchie confinanti dove il danno sarebbe stato enorme, specialmente se fosse penetrato in quelle del duca di Sermoneta.

Le compagnie avevano già ultimato il lavoro dalla parte ovest della macchia, quando a un tratto per un subitaneo cambiamento di vento il fuoco si sviluppò con grande intensità dalla parte est in un punto detto la Capparuccia; pronto fu il segnale di allarme, e soldati che, dopo un faticoso lavoro in mezzo a un fumo soffocante e nell'oscurità, riuscirono a isolarlo, impedirono che si propagasse alle stoppie.

Erano pochi minuti che i soldati stavano riposando, vegliando però sempre, quando altro incendio sviluppavasi presso la stoppia e quercie ad oriente. Accorsero subito quei bravi giovani per impedire che giungesse [illegible] e non solo riuscirono a [illegible] a spegnerlo.

Nei giorni seguenti non ebbe più a verificarsi altro. Il lavoro della compagnia continuò dopo nel percorrere in tutti i sensi la boscaglia, di grandissima estensione, per assicurarsi che gli alberi il grosso fusto, che non era stato possibile spegnere, fossero completamente isolati, lavoro pure faticosissimo, perchè costretti a dover marciare nelle ore più calde del giorno.

Accertatosi che ogni pericolo era allontanato, partirono alla volta di Genzano, dove ebbero una delle più festose accoglienze da quella popolazione che, conscia del gran lavoro e delle fatiche fatte da quei bravi soldati, volle che essi lasciassero quel paese con grato ricordo.

Tornarono a Roma in uno stato compassionevole, in muto di tela a brandelli, in scarpe ed uniformi strappate.

Le compagnie erano comandate dai capitano Nerlin Ciambattista, da due ufficiali subalterni, Galli Emanuele sottotenente di complemento, e De Angelis Domenico pure di complemento; da quattro sottufficiali, Conti Ercole furiere di compagnia, Bertoni Cesare furiere maggiore, Cisi Fiamilio furiere e Anzalà Italo sergente.

Il comando della divisione di Roma ha emanato un ordine del giorno con cui si elogia l'opera dei bravi soldati del genio.

Spettacoli d'oggi:

Quirino (ore 9) La Favorita — Manzoni (ore 9) La Traviata — Valle dalle Verità — Comunale vocale e strumentale tutte le sere. Lume elettrico.

Istituti tecnici

Le Commissioni per le varie cattedre vacanti negli Istituti tecnici hanno terminato i loro lavori e presentato le relazioni al ministero.

Pubblicheremo domani i nomi dei primi classificati in ciascun di esse.

Quella per l'agronomia, la topografia e le costruzioni ha diviso i candidati in due gruppi. Nel primo pone quelli di cui si conoscono le capacità didattiche; nel secondo quelli di cui non si hanno sufficienti criteri per giudicarli principalmente dal lato didattico e per i quali sarebbe necessaria una prova.

Diamo i nomi dei primi classificati nel primo gruppo:

Agronomia: Annibale Molina, Michele Pilati, Elia Bellucci, Jacopo Rava, Vincenzo Fiore.

Topografia: Michele Tarantini, Odoardo Jacangeli, Cesare Migliavacca, Vittorio Emanuele Picasso, Antonio Pesciaga.

Costruzioni: Donato Spataro.

Lingua francese: Gaetano Barchini, Pietro Toldo, Giuseppe Marchetti.

Lingua inglese: Vincenzo Capera, Cesare Cagnino, Silverio Silvagni, Carlo Paladini.

Lingua tedesca: Giacomo Schwarz, Girolamo Curto, Adolfo Curtheoux, Ubaldo Ubaldini.

Computisteria e ragioneria: Vincenzo Armenzi, Giovanni Magliano, Carlo Montacuteli, Carlo Montani, Girolamo Poggio.

Diritto: Pisciuelli, Falco, Benvenuti, Bardelli.

Economia: Manzoni, Santangelo, Spoto, Flores, Paviani.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica stasera il regolamento per la concessione degli impieghi ai sottufficiali dell'esercito e della marina ed agli scrivani locali delle amministrazioni della guerra e della marina.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 20.

Ieri sera c'è stata gran folla sul *boulevard* rappresentando il carattere delle manifestazioni, il quale ha ricordato il grido di « Viva Boulanger! »

Vi è già tutto un gran lavoro coi giornali opportunisti.

La stampa repubblicana riconosce che la vacanza è una sconfitta per la repubblica, e i partiti si accusano a vicenda di essersi [illegible].

I giornali predicano ogni sorta di malanni (!!) per l'Italia e per Crispi, nel commentare gli ultimi incidenti di Massaua, di Zula, dello Zanzibar.

Ravenna, 20.

Ieri tutti i sindaci del circondario di Lugo si sono riuniti; deliberarono di inviare un indirizzo a S. M. il Re, pregandolo di una visita alla città di Lugo.

Questa deliberazione venne telegrafata alla Casa di Sua Maestà a Valdieri, e verrà pubblicata in un manifesto alla popolazione.

Fuligno, 20.

Il Consiglio comunale di Fuligno nella seduta di ieri, mentre applaudiva alla fausta circostanza della visita di S. M. il Re nella provincia di Ravenna, deliberava che la Giunta intervenga al ricevimento del Sovrano, e dava alla Giunta stessa facoltà, perchè il paese sia decorosamente rappresentato.

Tale deliberazione fu telegrafata al presidente del Consiglio, perchè la comunichi a Sua Maestà.

Genova 20.

Ieri la Società dei reduci di Crimea si recava nella villa Rachel di Carignano per commemorarvi l'anniversario della Cernaia. Là era stato loro preparato un pranzetto coi fiaschi. La cordialità il buon umore regnò sovrano fra quei bravi veterani che avevano il petto coperto di medaglie. Molti brindisi.

Genova, 20.

È attesa nella settimana corrente la corvetta portoghese *Bartolomeo Dias*, che approderà nel nostro porto per ufficiarsi di servizio, e per attendervi intanto i reali di Portogallo che vedrà dalle feste per il matrimonio del principe Amedeo colla principessa Letizia versando per a imbarcarsi qui a Genova per il Portogallo

LA CRONACA DEL MARE

SUEZ, 17. — Proveniente da Napoli e Genova, ha proseguito stamani per Aden e Bombay il piroscafo *Po*, della Navigazione generale italiana.

PORTO SAID, 18. — Il piroscafo *Iberia*, dell'Orient-Line, è partito per Napoli con la valigia anglo-indiana.

BARCELLONA, 20. — Proveniente dal Plata proseguì ieri per Genova il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana.

SUEZ, 20. — Diretto a Napoli ha proseguito stamane per Porto Said il piroscafo *Servia*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Massaua.

SANTO STEFANO, 20. — La regia corazzata *Lepanto* e l'ariete torpediniere *Stromboli*, qui giunti il 14, sono partiti stamane alle 4 diretti a Gaeta.

SINGAPORE, 19 — Proseguì ieri per Hong-Kong il piroscafo *Bermuda*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Batavia.

BORSA DI ROMA

20 agosto.

Continua l'inazione. Per contanti la Rendita ebbe scambio a 97 12 1/2 e per fine da 97 35 a 97 45. Generali 673 25. Credito 491. Banco Roma 709 e 710. Immobiliari 999 a 975. Mediterraneo 642. Prestito Blount 95 65 contante. Nominale il resto.

Cambi: Francia tre mesi 99 92 1/2 Londra 25 35.

Ore 5. — Rendita 97 87 1/2.

BORSA DI PARIGI del 20 agosto.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 gen. s.	— —	— —
» » 5 0/0 perpet.	85 07	85 07
» » 4 1/2 0/0	105 40	105 87
Rend. italiana 5 0/0	90 55	90 60
Cambio sopra Londra	— —	25 33
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	8/8
Rendita Turca (nuova)	14 75	14 80
Banca di Parigi	815 —	800 —
Egiziano 8 0/0	427 1/2	427 5/16
Rend. Spagn. est. nuova	78 7/16	78 40
Banca sconto di Parigi	— —	508 —
Credito Fondiario	— —	1253 —
Azioni Suez	2217 —	2215 —
Azioni Panama	250 —	255 —
Fer. Merid. a termine	— —	702 —

TELEGRAMMI STEFANI

FORLÌ, 20. — Le Società dei braccianti, degli artigiani, dei garibaldini e dei veterani deliberarono d'intervenire con le loro bandiere al ricevimento di S. M. il Re.

PIETROBURGO, 18. — L'*Herald* dice di avere motivi per credere che l'articolo del *Nord* riguardo allo Schleswig settentrionale, contro il quale protestò la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, deve essere classificato nella categoria di quelli che il *Nord* pubblica sovente per suo proprio conto ed a suo rischio e pericolo.

LONDRA, 18. — Lord Salisbury è partito per Royat.

LIPSIA, 18. — All'inaugurazione del monumento della Vittoria assistettero il re, la regina, i principi ed il maresciallo conte di Moltke.

NEW-YORK, 19. — Venti negri furono uccisi e parecchi altri gravemente feriti a Freetown (Luigiana) in un conflitto coi bianchi. Questi cercavano espellere i negri dal comune, accusandoli di suscitarvi disordini.

LONDRA, 20. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Secondo informazioni che la Porta ha ricevute da Pietroburgo, è assolutamente falso che Stambuloff, come si vociferò, abbia manifestato una tendenza ad intendersi con la Russia. Il gabinetto russo non diede mai istruzioni in proposito al principe di Lobanoff. La Russia non è disposta ad accettare un compromesso coll'attuale governo di Bulgaria. Questa, d'altronde, è sempre decisa a respingere le pretese russe. Stambuloff è perfettamente d'accordo col principe Ferdinando. Inoltre, un accordo perfetto regnerebbe fra la Bulgaria e la Serbia. »

BUCAREST, 20. — Si ha da Costantinopoli che la Germania riconobbe il diritto della Porta di riprendere colla forza la ferrovia Bellova-Vakarel.

VIENNA, 20. — L'imperatore Francesco Giuseppe nominò il re di Portogallo colonnello proprietario del 5° reggimento fanteria.

STUTTGART, 20. — S. A. R. il principe di Napoli ha fatto un'escursione al castello della Solitudine nella valle d'Urach.

Oggi alle ore 1 30 pomeridiane, S. A. R. è partito per Lucerna visitando lungo il percorso le cateratte del Reno a Neuffhusa.

CAIRO, 20 — Il luogo ove la truppa di bisogni venne incontrata dai pellegrini musulmani del Sudan si troverebbe nel Bornù, a Borgù. In tal caso, è verosimile che si tratti di una esplorazione francese.

LONDRA, 20. — Il *Daily News* dice che se il governo francese non ha nell'animo l'idea che l'Italia non possa estendersi all'infuori dei suoi limiti attuali, meglio sarebbe per esso accettare semplicemente l'occupazione di Massaua, tanto più che i Francesi non hanno interessi in quel paese del mar Rosso. L'Inghilterra sola avrebbe diritto di protestare, ma essa nulla obbiettò per l'azione dell'Italia nel mar Rosso. L'opposizione della Francia fu soltanto per effetto di consolidare l'alleanza dell'Italia cogli imperi del centro d'Europa.

SAVONA, 20. — Gli operai della stabilimento metallurgico Tardy, Benech e C., che accendono a millecinquecento circa, abbandonarono stamani il lavoro, mettendosi in sciopero per il miglioramento dei salari del personale addetto alla fabbricazione del ferro.

Una rappresentanza di operai si recò a conferire col sottoprefetto.

L'ordine è perfetto.

Donaveniera Silvestri, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

LE INSERZIONI
SUL
FANFULLA
Unico per Avvisi Commerciali e Finanziari, che per Necrologie, Partecipazioni, ecc., si ricevono presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
127 - Piazza Montecitorio - Roma

Importante notizia — Con garanzia del pagamento dopo la guarigione si sana in 2 o 3 giorni ogni malattia confidenziale di uomo e donna sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento o bruciore, flusso ecc. Vedi: *Miracolosa Intezione* e *Confetti vegetali Costanzi* in 4ª pagina.

PROVINCIE E INDUSTRIALI
(ITALIA, ESTERO)
J. DE BENEDETTI Direttore
Proprietario
Pubblicità per le Provincie, Ferrovie e Industrie
ROMA

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma-Milano-Genova
Capitale nominale .... L. 50,000,000
» versato ..... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'intor. 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ricchezza e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi nella Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

Con a L. 20,000 a vista.
da L. 2[illegible] a [illegible] con preavviso.
Per somme superiori, [illegible] giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti commerciali aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti.

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 376 a 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 28, via de' Panzani.

The ENGINEERING
AND MINING JOURNAL
Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Anno Lire 24 — Semestre Lire 13.
Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità Piazza Montecitorio, 127 Roma

Mining & Scientific Review
fondata nel 1877

SI PUBBLICA A DENVER.

Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.

Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari.

Prezzo dell'Abbonamento:
8 Dollari l'anno.

Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. — Prezzo, L. 1 — Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 e in Firenze via de' Panzani 28

Da cedere in seconda lettura:
Daily Telegraph.
Deutsche Zeitung.
Rivolgersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria Campolmi, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati.

METÀ SPESA sui viaggi, alberghi ecc. facile a *tutti* per la Francia e per l'Estero. Schiarimenti ricevonsi franco dall'Agenzia Internationale des voyages 11, Boulevard St. Martin, Paris. Francobollo per la risposta.

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Posto di Montecitorio diretto da se al Parlamento. Cucina di buon gusto, arredamento nuovi.

Prop. A. [illegible]
Piazza S. Giovanni.

NAPOLI

HOTEL DE LA RIVIERA

Riviera di Chiaia, 149

Esposizione a sud ugualmente vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile. Prezzi grati, prezzi moderati.

Si fanno sconti di pensione.

I proprietari: **Giuseppe Raimondi - E. Daniello.**

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari

SELVITTO E SARAMPELLI

Posizione più amena delle alte. — Pensioni per famiglie — Ristorante — L'Albergo è provvisto di tappeti e caloriferi.

INDUSTRIES

GIORNALE

di Ingegneria industriale, e lattiera, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta pratica mente di tutte le industrie meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 5
» sei mesi . » 3

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: **Roma**, 127, Piazza Montecitorio - **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 86.

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 2. 10 al Kacone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79. — in Firenze, via de' Panzani, 26

Bronchie, Stomaco, Lavapiedi

in Zinco e Latta

VERNICIATI O POLIVERNICIATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

BAGNAROLE, Manufatti in rame, ingegni a doccia e lavamani di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

L'EMPORIO Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, offre Pompe in tutti i generi e dimensioni per uso domestico, pratico, industriale e da incendi, dello stabilimento meccanico A. Lanz-Kaiserslautern, a Mannheim - Mecklenburg (Germania).

Miracolosa Injezione e Confetti Vegetali Costanzi. — Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia confidenziale recente e cronica di uomo e donna sia pure ritenuta incurabile — Gli effetti dei mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'*Iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti, e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili nella in Parigi, Boulevard Diderot, 38, e nella in Napoli presso l'autore, prof. A. Costanzi, Via Margellina, 4, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo guarigione con trattative da convenirsi. Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3,50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. 3,50. — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gli ne fa richiesta. Dell'Iniezione e Confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno. A ROMA presso la Società Farmaceutica Romana, Piazza Venezia; Farmacia S. Pilo, Tor Sanguigna, 151; A. Taboga Vicolo Scierra, 52, che ne spedisce anche in Provincia a 1|2 di pacco postale mediante aumento di cent. 70. — Rimettendo vaglia all'autore in Napoli questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina
Num. 36 e 37

FIRENZE
Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di **HOOPER.**

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini. Utilissime negli attacchi d'indigestione, per il male di testa e nelle vertigini, queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, ne occorre di astenersi col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. La loro azione è stata trovata col vantaggioso alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente superareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano la facoltà digestiva, aiutano l'azione del fegato e degli intestini e portar via quelle materie che cagionano mali di cuore, affezioni nervose, irritanti, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 Lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo, più 50 cent. pel pacco postale, e si trovano presso tutte le Farmacie del Regno.

NB. - Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare bene che sopra ogni scatola vi sia impressa con inchiostro rosso la firma **H. Roberts & C.**

PILLOLE

Il Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 5.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 26

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA «Excelsior»

per travasare liquidi, inaffiare le case e i canali, ecc.

Queste Pompe sono eleganti e premianti, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR montate su cavalletto di ferro battuto e fornite dei bocchettoni di ferro, sono i seguenti:

N. 1	portata litri	1500 all'ora	L	70
» 2	»	2000	»	»	85
» 3	»	3000	»	»	105
» 4	»	4000	»	»	125
» 5	»	300	»	»	145

Queste Pompe sono ora adottate con pieno successo da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto e carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CANAPONE

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

Acqua, Polvere e Pasta

Dentifrici

del

Docteur PIERRE

Della Facoltà di Medicina di PARIS. 8, Place de l'Opéra, PARIS

Trovasi in vendita presso i principali farmacisti, droghieri profumieri e parrucchieri

STABILIMENTO IDROTERAPICO

(2 ore da Biella) **COSSILLA** (2 ore da Biella)

Bagni, Camere, Mobilio, completamente a nuovo

Aperto dal GIUGNO all'OTTOBRE **L. C. BURGONZIO.**

Domande e schiarimenti al Direttore Proprietario dott.

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore H. Mack Ulm.)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di spruzzare al bucato etc., prima di stirarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e dà un perfetto lucido. Si attacca al ferro e vende nelle principali droghierie e dai negozi coloniali del regno. Cent. 45 per scatola di [illegible]

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via de Corso 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Ruffina vecchio a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Carega).

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro per sole **Lire 170** è franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Corso, 375-379 Firenze, Via de' Panzani, 26

NUOVI REGGIFIASCHI

IN METALLO INCOMBUSTIBILE

I più eleganti ed econo[illegible] mono mezzi [illegible] moderatissimo

Vendita ed affitto a [illegible] L. 5

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-379, e via dei Cerchi [illegible] in Firenze, via de' Panzani, 26

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvederveno in tempo.**

N. 1 da 1 gallone	L.	26
N. 2 da 2	id.	L.	42
N. 3 da 3	id.	L.	60
N. 4 da 5	id.	L.	95
N. 5 da 9	id.	L.	120
N. 6 da 12	id.	L.	150

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei a Tascabili di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono dei fotografie diverse istantanee, senza cambiare le lastre. Indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, ecc., sono utili e cari.

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito; facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute o ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere.

Prezzo dell'apparecchio racchiuso in elegante scatola e corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 30.

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fotografie) L. 3.

Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79. — Firenze, Via Panzani, 26

Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dallo zinco e rendere tali materie allo stato naturale.

La **Mordantia** è il prodotto più efficace per togliere istantaneamente le vecchie e recenti pitture ad olio.

La **Mordantia** è di un uso semplicissimo

La **Mordantia** toglie in 2 ore le pitture più ostinate ed in un ora quelle più recenti e di minor spessore

La **Mordantia** toglie le macchie di grasso dei vetri operati.

La **Mordantia** leva le macchie di fabbrica dalle mani, dalle vele di zinco, latta, ecc.

La **Mordantia** viene impiegata dai verniciatori, carrozzieri, fabbricanti industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riassumono in

Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 1,25 al chilogramma.

Si vende in cassette metalliche di 5 e 10 chilogrammi coll'aumento di Cent. 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto a carico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 e 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 26

Prodotti Frigorifici Raeschlin

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo giovevole ammalato, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, ovunque si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola, cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà né preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia e di malessere nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le Bende per la fronte saranno certamente e grandemente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedi domestici.

Prezzo delle Scatole in latta contenenti 6 Bende e relativi apparecchi: **Lire 6.**

Aggiungere centesimi 50 per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de'Panzani, 24

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI. Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
FERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta Suez, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 6	12	[illegible]
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	[illegible]
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 229

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia

Roma, Martedì-Mercoledì 21-22 Agosto 1888

Cent. 5 in tutta l'Italia

QUESTIONE BALORDA

Ho letto il testo della Nota che l'on. Crispi ha spedito a tutti gli ambasciatori e ministri di Sua Maestà all'estero, in risposta alle osservazioni agrodolci del signor Goblet su la balorda questione di Massaua.

Ne le osservazioni sono state agrodolci, la risposta può dirsi dolce e forte; l'onorevole Crispi ha messo i puntini sugli *i*, e ha detto molto opportunamente e molto chiaramente, se pure non ha saputo dire troppo diplomaticamente, che la questione di Massaua non è una questione, e che chi la gonfia, lo fa per altri fini.

È difatti evidente che Massaua non è tal possesso cui, oggi, agogni qualcuno!

All'Europa conviene che una potenza occupi quel porto del mar Rosso; e il giorno in cui noi l'abbandonassimo, di sicuro altri ci sostituirebbe: ma nel momento attuale tutti gli Stati ci sono ben riconoscenti della nostra occupazione.

Se la Francia sembra invidiarci, non è già che invidii Massaua all'Italia, tutt'al più invidia l'Italia a Massaua, perchè se l'Italia è a Massaua, c'è col consenso e con l'appoggio di tre grandi potenze dalle quali la Francia vorrebbe staccarsi.

Io non dico che il desiderio della Francia sia irragionevole; ma tutti gli altri dicono che è irragionevole il modo con cui gli uomini politici che governano la repubblica vorrebbero appagare la loro brama. Essi dal giorno in cui si sono accorti che la loro politica scavava fra noi e loro un fosso, invece di adoperarsi a colmarlo dal loro lato e lavorarci a colmarlo dal nostro, si sono messi con una *persistenza*, con una tenacità, con una stizza sempre crescenti a fare che quel fosso si allargasse da parte loro. E stupiti poi del risultato del loro lavoro, se la sono presa con noi, perchè non gettiamo in quel fosso le nostre amicizie, i nostri interessi e la nostra dignità.

L'ultima *querelle d'allemand* che ci hanno tirato fuori è questa di Massaua: appianata la quale, non dubitate, ne troveranno un'altra, e poi delle altre ancora, fino a tanto che il fosso non sarà diventato un abisso, e allora, come lo colmeranno? Con le rovine dei due paesi?

Non riesco a farmi una idea di questa politica a uso Sansone che crolla il tempio sui filistei restandoci sotto!... È vero che Sansone era cieco, e che i Francesi del signor Goblet ci vedono poco!

Intanto?

Intanto ci seccano, e con l'idea di farci del danno essi fanno il massimo dei vantaggi al nemico diretto della Francia! Per far dispetto a un avversario occasionale, i Francesi rendono al nemico secolare e permanente l'immenso servigio di isolarsi e di rendersi invisi a tutti, per modo che venuto il momento in cui tante ribolliture di stizze e di odii daranno di fuori, essi non troveranno chi li sostenga in una lotta in cui anche il più piccolo aiuto sarà prezioso: nessuno, neanche i Greci di Massaua, per i quali il signor Goblet si gonfia il fegato, proprio nella stagione in cui si passano le acque!

Quanto a noi non abbiamo più nulla da fare per vedere di persuadere i nostri vicini, che essi, accecati da un puntiglio di amor proprio, trascurano, come sempre succede, il loro vitale interesse.

Credono proprio in Francia che per il loro decoro, per il loro rialzamento morale e materiale, per il ripristinamento della loro influenza mondiale, sia davvero necessario disgustare tutti, e noi più di tutti?

Siamo più piccini degli altri, è vero, e negli Stati veramente grandi, arriviamo gli ultimi: ma quello che s'è fatto dal 1848 in qua, prova proprio che siamo una quantità politica trascurabile?

Non credo il signor Carnot, non crede il signor Floquet, non crede il signor Goblet, che se la Francia avesse, con pochissima fatica sua, fatto in modo di non umiliarci di proposito come a Tunisi o di non danneggiarci col suo danno nelle tariffe, o di non seccarci senza frutto come a Massaua, la sua situazione internazionale sarebbe migliore?

E non credono che un ministero francese il quale smettesse il broncio, e si rimettesse, in buoni termini con noi potrebbe rendere difficile una ostilità collettiva preponderante ai danni della Francia?

Le alleanze sono fatte e sta bene. Ma sono fatte per la pace! Crede proprio il signor Goblet che sia necessario ritenerla fatta per tutt'altro?

No questa responsabilità gli dà gusto, si serva e prosegua pure come ha cominciato: troverà a chi discorrere.

D'ora in là, il linguaggio diplomatico sarà compassato e meno tradizionale dell'onorevole Crispi sarà il solo con il quale potremo sperare di essere capiti. All'occorrenza saremo tutti Crispi, indipendentemente da qualunque partito!

Continuino nella via che percorrono e arriveranno a questo – che il giorno in cui raccoglieranno l'amaro frutto degli odii che vanno seminando, la gente più umana, più pacifica, più mansueta di questo mondo dirà:

— Oh sta bene, e è ancora poco.

Chi è?

L'onorevole Crispi a Friedrichsruhe

FRANCOFORTE SUL MENO 20 — Il presidente del Consiglio, onorevole Crispi è arrivato alle 3:30 pomeridiane e scese all'Hotel di Francoforte.

FRANCOFORTE SUL MENO, 21. — Il presidente del Consiglio, onorevole Crispi, proseguirà il viaggio stamane, alle ore 8:45.

FRANCOFORTE, 21. — L'onorevole Crispi è partito stamane alle ore 9:5 ed arriverà questa sera alle 8:42 ad Amburgo, donde continuerà direttamente per Friedrichsruhe.

FRIEDRICHSRUHE, 21. — Il presidente del Consiglio, onorevole Crispi, è atteso questa sera. Si fermerà qui due giorni.

Si attende domani l'ambasciatore d'Italia, conte De Launay, che viene a salutare l'onorevole Crispi.

Questi ripartirà poi per Carlsbad.

VIENNA, 21 — La *Neue Freie Presse* e la *Deutsche Zeitung* trovano naturale che l'onorevole ministro Crispi ed il principe di Bismarck sentano il bisogno di scambiare le loro idee. La *Deutsche Zeitung* soggiunge che sarebbe quindi errato dare delle supposizioni sul loro incontro. La *Neue Freie Presse* dice che l'incontro di Massaua meriterà vieppiù i vincoli che legano l'Italia, la Germania e l'Austria Ungheria.

GIORNO PER GIORNO

La Riforma ieri l'altro usci fuori proponendo una sospensione d'ostilità giornalistiche.

La proposta riguardava la Francia.

Ieri sera alle [illegible] giornale ci mandava per telegrafo da Parigi:

« Continuano gli assalti della stampa contro l'Italia.

« Distinguonsi nella violenza il *National*, il *Rappel* il *Matin*, il *Siècle*, il *Paris*, la *France*.

« Solo la *Patrie* e la *Liberté* dicontro la voce dell'odio con Crispi con calma. »

Con calma! Ebbene, Tommaso Grossi direbbe che la calma non basta. Ci vuole un che il grosso

È vero che il suo motto: Calma e gesso [illegible] gesso e bilardo ecco quello che ci vuole, bisogna. Ma è pur vero, che senza gesso i colpi sono diretti con la maggior possibile calma [illegible] ecco a spiegare non ce ne vuole che a lasciare il panno del biliardo, che è ve le pre [illegible] sopra i tappeti della [illegible] diplomatico

Ecco:

Roma, 19 agosto 1888.

Caro *Fanfulla*.

Nel resoconto della Stefani della Nota Crispi c'è una frase che mi ha fatto restar dalle nuvole: e senza la Nota [illegible] *rimproverare* [illegible] non [illegible] Ricantavare gli argomenti?! Questa è grossa davvero! Ho poi capito che la Nota mancando non tutta probabilità scritta in [illegible] nuova, ma influisce quanto meno [illegible] scritto *reprocher* (rimproverare), non *se rapprocher* (ravvicinarsi).

È segno che ho dovuto fare anche io un bel ravvicinamento.

X.

È [illegible] ma si deve credere; tutto è possibile ora in Francia [illegible] agli Italiani!

Ecco quanto ci scrivono da Parigi, la *Villadamiere*:

« Parecchi giornali affermano, e pare accertato, che la [illegible] elezione del generale Boulanger sia dovuta agli italiani: si sono trovati, in diversi luoghi, certe che lo comprovano; furono mandate al giudice istruttore che esamina questo fatto nell'incendio dei boschi di Tolone.

« Si suppone con buona [illegible] che nei di precedenti [illegible] boulangiste, molte migliaia di italiani inviati dal Crispi siano passati in Francia ed abbiano votato [illegible] Il disgusto contro gli italiani e il Crispi è profondo! »

* * *

Tardi, ma a tempo, mi giunge da Firenze la lettera di un amico fedele che mi ragguaglia sul *concorso* aperto per le parti minori del Dante, concorso che si chiuderà coll'ultimo giorno di agosto.

« Tu, caro *Fanfulla* – mi scrive – l'amico – sei stato male informato. Il concorso non andrà punto deserto, anzi sarà quest'anno più ricco che nell'anno passato, per quelle medesime ragioni che in un certo momento parvero disanimare gli artisti dalla lotta. Coteste ragioni tu le sapesti perchè altra volta ne hai tenuto parola.

* * *

« Qualcuno asseriva che si sarebbero ripetuti quest'anno gl'inconvenienti dell'anno decorso, cioè esposizione dei progetti, visibile soltanto a pagamento – per mediatore il pubblico vero ed evitare una specie di plebiscito – come segreto, giudizio clandestino, sentenza senza motivazione, anzi con motivazione contraria al giudicato.

« Così non era e non te dissi, l'*arte* che mancava agli artisti era il *coraggio*, era la *fede*, era la *convinzione* di concorrere sul serio, dinanzi a giudici imparziali e spregiudicati.

« Ma ora sull'ultimo si afferma che a tutto sarà provveduto, che avranno una esposizione pubblica e gratuita, che i giudici saranno scelti fra gli artisti e non fra gli avvocati e fra i negozianti, che il voto sarà largamente motivato, che la discussione sarà palese, e che la nuova scelta rimedierà, almeno in parte, ai guai della prima.

« Con questa speranza gli artisti concorrenti – così i vecchi come i nuovi – si sono messi all'opera; e tutto ci affida che la gara riuscirà degna del soggetto e del paese. »

Fanfulla è lieta che i suoi dubbi abbiano provocato una risposta così confortante... e aspetta che i fatti rispondano alle promesse.

* * *

Un bel sistema per numerare il numero dei suoi abbonati l'ha trovato l'*Ordine* di Lecce, periodico politico, letterario e settimanale.

Al momento di entrare nel suo quinto anno di vita, l'*Ordine* ha dato, per così dire, una occhiata intorno a sè e visto che il pubblico degli abbonati non era ancora così numeroso com'egli dopo quattro anni di vita sperava, ha avuto il per lì un'idea felicissima e nuova – semplice come tutte le idee feconde – ed alla quale c'è meravigliarsi come nessun altro abbia finora pensato.

Questa idea è espressa succintamente sì, ma con la massima lucidità, nelle poche righe seguenti, le quali riassumono il programma amministrativo da cui l'*Ordine*, entrando nell'anno quinto attende la prosperità del suo avvenire:

« Noi contiamo fin d'ora – dice l'*Ordine* – come associati, perchè li riteniamo quasi obbligati a farlo, tutti i Capi di Amministrazioni, tutti i consiglieri comunali di Lecce, i Sindaci della Provincia, i Consiglieri provinciali, i Deputati, perchè tutti debbono essere fautori dell'andamento delle pubbliche Amministrazioni e dei suggerimenti e delle censure della stampa ».

E così con una trovata sua, l'*Ordine* si è messo in grado di raddoppiare dall'oggi al domani, o forse di triplicare la sua tiratura.

Il sistema è bellissimo; ed un giornale che si trovi senza abbonati non ha da far altro meglio che imitarlo, per conseguire immediatamente la più grande floridezza.

C'è nel sistema un piccolo inconveniente è vero: quello di persuadere gli associati a pagare il loro abbonamento, cosa alquanto difficile. Ma anche a questo c'è un rimedio. Gli associati che rifiutano di pagare si inscrivono in un apposito registro di abbonati morosi, e dopo tre anni si sospende loro addirittura l'invio del giornale.

Suppongo che l'*Ordine* di Lecce farà così.

* * *

Per la collezione.

In via delle Fratte:

Offerta de' Disperati.

Incoraggiante per gli avventori.

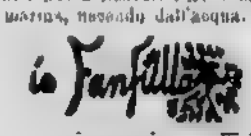
* * *

Per finire.

In un luogo di bagni, dove non v'ha altro stabilimento che le capanne della spiaggia.

— Signora, il signor Arturo vorrebbe salutarla.

— Lesto, digli che non ho fatto ancora toeletta e non posso ricevere. Lo vedrò più tardi, alla marina, uscendo dall'acqua.



SUL MENO

FRANCOFORTE SUL MENO, 20 — Il Congresso internazionale di navigazione interna fu oggi inaugurato dal ministro de Boetticher, che salutò i congressisti in nome dell'imperatore.

Il Congresso si costituì poscia eleggendo la sua presidenza, di cui chiamò a far parte, per l'Italia, il commendatore Bompiani.

FRANCOFORTE SUL MENO, 21. — Nel banchetto dato ieri sera in onore del Congresso internazionale di navigazione interna, il ministro Boetticher brindò alla salute dell'imperatore Guglielmo, ed il presidente superiore, conte d'Eulemburg, a quella di tutti i sovrani e capi di governo rappresentati al Congresso.

I TRENTA TIRANNI

Così li chiamano nel gergo dei rioni della Minerva: il perchè lo ignoro: ma fuor del nome e del numero non hanno, m'affretto a dirlo, alcun che di comune col *Trenta tiranni* d'Atene, i *communardi* di quel periodo di storia greca.

I *Trenta* della Minerva sono invece pacifici cittadini, che godono dei diritti civili e dello stipendio di professori delle Università, e costituiscono una delle più folici ed istruttive invenzioni del predecessori dell'onorevole Boselli al ministero della istruzione pubblica, già tanto benemerito per tal genere di fantasie.

L'istituzione dei *Trenta tiranni* è sorta nell'èra nuova; l'èra delle grammatiche ad uso... dei libri di testo ad uso... delle cattedre ad ispezioni ad uso... degli impiegati e professori, cultori della scienza dei viaggi d'ispezione.

Il ministero della Minerva – è una lode che gli va – non fu a niuno secondo nell'avviarsi risolutamente sulla via del progresso aperta dalla grande invenzione delle ispezioni; può contendere la palma al ministero dell'agricoltura, che la contende a quello dell'interno, il quale la contende al collega dei lavori pubblici, che ecc...

Vi fu un momento in cui mercè l'istituzione del gran corpo filosofico ed insetti affini, fatta dal ministero d'agricoltura e viaggi, parve che questo pigliasse il sopravvento. Ma anche qui, come sempre, la concorrenza portò i suoi frutti.

I rettori della Minerva rinisero la bilancia in bilico, inventando il corpo dei *Trenta tiranni*, un corpo scelto e reclutato eccezionalmente, come dire i *corazzieri* della Minerva.

Esso, per darne un'idea sommaria, ha una forza numerica sempre al completo, di trenta ispettori; è reclutato fra i professori delle Università e tenuto a disposizione del ministero per tutte le ispezioni, immaginabili e non immaginabili, che sopravvanzassero a quelle dei delegati scolastici, degli ispettori scolastici, dei provveditori scolastici, dei prefetti e degli ispettori straordinarii in missione straordinaria per motivi di forze urganti.

Ciascuno dei *Trenta* ha un assegno fisso di 600 lire, per stanziare a casa: quando n'esce per un'ispezione, riceve una diaria di 15 lire e il rimborso delle spese di viaggio, alloggio e vitto... a discrezione.

Lo stipendio per le lezioni, che il professore non fa, corre sempre... come lui, e lo seguita sulle ferrovie nazionali ed anche estere.

Non si ha ancora una statistica esatta dei prodotti di questa istituzione, che funziona regolarmente da parecchi anni, ma si presume con buon fondamento che stiano a pari, se pure non li superano con i prodotti degli *scavi*; esclusi, s'intende, quelli di Sibari, reclamati dall'onorevole Miceli.

Si narra – io non ne sto garante – che uno dei *Trenta* in una ispezione, che gli costò ben due mesi di assenza dalla cattedra, e lunghe peregrinazioni, potè determinare, a un dipresso, l'influenza che ha il colore dei capelli degli scolari sul loro sviluppo intellettuale: un problema che affaticava da parecchio tempo le menti alla Minerva!

Un altro – sempre per dire quel che si dice – egregio professore di scienze naturali, compiè lodevolmente un'ispezione nelle scuole rurali della sua provincia nativa, per risolvere un problema pure gravissimo: se, cioè, fosse conveniente aggiungere al programma della ginnastica educativa, l'insegnamento almeno elementare della *pirotecnica*.

Ora questi ed altrettali risultati si ottengono ogni anno colla spesa di un centomila lire circa, tutto compreso, assegni fissi, diaria, viaggi e permanenze; senza tener conto del risparmio delle lezioni dei professori.

Poichè in questo appunto sta il pregio singolare dell'istituzione dei *Trenta tiranni*; vale a dire, che alle importanti e gravi ispezioni, siano chiamati i professori delle Università: c'è la spesa dell'ispezione è vero; ma c'è anche il risparmio delle lezioni che il professore dovrebbe fare; così, viene seriamente applicata la massima che ad ogni maggiore spesa debba corrispondere un'economia.

Si è blaterato, si è strillato – dalla gente maligna – contro il ministero della pubblica istruzione che in questi ultimi anni è riuscito ad elevare al due terzi la cifra degli scolari e degli studenti respinti negli esami, che ha lasciato occupare le scuole, i licei, le università da una turba che non sa insegnare, e non insegna neppure la lingua italiana, non istruisce, non educa, e scioupa l'una dopo l'altra le giovani generazioni con un lavoro di meccanica intellettuale. Così blatera e strilla la gente maligna, ma non conosce e non pon mente a questo intimo e inavvertito lavoro, che moltiplica le istituzioni come questa dei *Trenta tiranni*, a totale beneficio dei contribuenti e della ignoranza pubblica!

Oh i giudizi della gente maligna! Dio faccia che non inducano il ministro Boselli a mettere le mani su quella grande istituzione dei *Trenta tiranni*.

FELYUS.

L'IMPERATORE GUGLIELMO

POTSDAM 20. – V[illegible] – lotte, il [illegible] reggimento delle guardie [illegible] un ordine [illegible] ginsto ad [illegible] il reggimento precisamente il giorno dell'anniversario della battaglia di Saint Privat, che fu tanto importante per l'intero esercito.

L'imperatore espresse la speranza che, se fosse necessario, il reggimento non farà meno di quanto fece in quello stesso giorno, or sono 18 anni.

FRIEDRICHSRUHE

Tradotto questo nome suonerebbe: riposo di Federico.

Ciò ne farebbe un quisimile di quella reggia del Sonno che Ludovico Ariosto ed il è per proprio conto in una valletta amena dell'Arabia.

La sua destinazione importerebbe, a chi lo si avvicina, il silenzio. Invece è un chiasso infernale di giornalisti, un vero sacrilegio contro il nume del luogo. In tempi feudali Bismarck la avrebbe trattati come i cani: i cani trattavano le rane costringendo i vassalli a battere a grandi colpi di verga gli stagni per impaurirle e farle tacere.

Ma quei tempi non sono più. D'altronde Bismarck e il suo ospite Crispi hanno il sonno resistente ai rumori. Seguitino dunque i miei colleghi d'ogni paese e d'ogni lingua a fare il chiasso; i due uomini di Stato non se ne daranno per intesi e provvederanno al riposo... europeo.

Aludendo al viaggio di Crispi, l'*Opinione* d'oggi scrive:

« Naturalmente le condizioni generali di Europa e quelle particolari della Francia, ci impongono il dovere di vigilare.

« Ma questa vigilanza esercitiamo nell'interesse della pace europea. Nè da noi, nè dai nostri alleati è partito e partirà alcun atto di provocazione. Lo scopo nostro comune è d'impedire che le provocazioni partano da altri ».

Mi piacerebbe che i provocatori leggessero e meditassero queste savie parole.

△

E qui trova posto la seguente notizia della *Riforma*:

« È a torto che si fa all'onorevole Crispi l'appunto di aver voluto serbare il mistero su questa gita in Germania, come su quella dell'anno scorso.

« I colloqui fra gli uomini di Stato si prestano già per sè stessi a tanti commenti, spesso fuor di luogo, e possono d'altra parte, essere, all'ultimo momento, rinviati per tante cause estranee alla volontà di chi li combina e vi partecipa, che gli annunzi preventivi sarebbero soggetti a prestarsi, in date circostanze, alle più inopportune osservazioni.

« La gita dell'onorevole Crispi in Germania, di cui, nel resto, si parlava anche nel giornalismo da vario tempo, e che avrebbe potuto, secondo i casi, essere anticipata o ritardata, non ha dunque nulla che esca dal carattere normale dell'attuale politica italiana, e nulla imponeva che fosse conosciuta esattamente un giorno prima o un giorno dopo ».

È chiaro?

Se il viaggio di Crispi è un fatto normale della politica italiana, io farò come lui a riposi di Federico.

Rustici

BAGNI ECC. ECC.

Anzio, 20 agosto

Qui ai balli succedono le serate musicali, n'eguale le gite, e non ci si accorge davvero di essere in un paese dove, al dire di molti a Roma, ci dovrebbero esser tanti casi di vaiuolo e di altre malattie più o meno contagiose e spaventose. Fortunatamente queste malattie non esistono altro che nella mente dei paurosi e di quelli che non potendo quest'anno parlare ai caffè dei casi di colera di Roma, hanno bisogno assolato di inventare nelle malattie in questa succursale estiva della capitale italiana che è Anzio.

Sabato sera, come al solito, tutte le signore erano riunite a villa Sindici, dove si ballò fino alle 2 allegramente. Dirigeva il cotillon con molto brio il signor Bruncardi, marito di una bellissima signora. Il cavaliere Sindici aveva preparato dei graziosi regali per le signore, le quali sono davvero lusingate delle amabilità a cui sono fatte segno per parte dell'amabile padrone di casa.

Fra le più belle notai la signora Fabbioni-Martinori in crespo celeste e trine, le signore Allievi, le signorine Gabrielli, Castellini, Agostini, Moreno, Pacifici, De Paolis, Carlucini, Bobbio e molte altre che sarebbe troppo lungo l'enumerare, tutte vestite elegantemente di chiaro e molte di lana bianca, la stoffa che meglio si addice alla bellezza muliebre della Romana.

Ieri sera le stesse persone si riunivano di nuovo a villa Sindici dove da dodici signorine e molti giovani fu cantata una barcarola composta dal signor Pericoli, su parole del l'avvocato Giulio Novaro. La cui è nulo signora faceva la difficile parte di accompagnare i cantanti al pianoforte.

La barcarola cantata da quelle voci fresche e pure molto piacque, e piacquero pure le parole semplici e belle.

La signora Allievi, insieme con la signorina Nandina Gabrielli, cantarono poi a quattro mani con molto gusto; ma confesso che in quel momento io non ero nella bella sala rossa, dove si faceva la musica, ma invece nel giardino ad ammirare la luna che coronava il mare in una immensa aureola argentea, e le note giungevano giuste fino a me.

<>

Gli anni scorsi si deplorava sempre dai bagnanti di non poter visitare Astura, la cui torre avanza di un castello medioevale pittoresco assai. La gita per terra attraverso la macchia era troppo lunga; quella per mare pure. Qualche volta col vento favorevole si giungeva ad Astura in un'ora, e il ritorno, per mancanza di vento o col vento contrario durava molte ore. Adesso Sindici ha acquistato un vaporetto che contiene quindici persone, e con quello si sono inaugurate delle gite ad Astura ed a Foce Verde che riescono divertentissime.

La gaia del signor Stamberghi accompagna di consueto il vaporino e si fa colazione nella torre. Il *maréchal des logis* è naturalmente Sindici che fa trovare una colazione squisita e non composta di cibi freddi, ma di vivande calde. Per chi conosce Astura con la sua torre in rovina dove abitavano soltanto cinque doganieri, questo fatto deve parere un miracolo.

<>

Nel giardino della villa Sindici vi è uno *chalet* che una signora elegante ha chiamato il Tranon. Quello *chalet* sarà trasformato per l'inverno in foresteria, e i soci della villa potranno soggiornarvi *gratis* un giorno o due, e potranno dal vicino *restaurant* avere cotto ciò che a pranzo e tutto quello che occorre loro, pagando s'intende. Questa innovazione permetterà ai Romani di fare delle gite qui e darà anima al paese anche durante l'inverno. Quanti giovani ufficiali non saranno grati a Sindici della capitalità offerta loro, e dopo, quanti di essi non torneranno a visitare un nido così pieno di ricordi!

Ippolito

IN ROMAGNA

FORLI', 21 — Sua Maestà il Re giungerà qui il 28 corrente per assistere alle grandi manovre. Il ministro della guerra, onorevole Bertolè-Viale ed il capo dello stato-maggiore, generale Cosenz, arriveranno lo stesso giorno, onde ricevere Sua Maestà il Re.

Sua Maestà la Regina assisterà alla grande rivista. Essa assisterà allo sfilamento delle truppe in carrozza, a fianco al Re.

Gli addetti militari delle ambasciate estere arriveranno il 27 corrente a Rimini per ordine avuto.

Fu rinviato il divieto alla costruzione dei palchi nella località della rivista.

CORRIERE POLITICO

Il *Journal des Débats* felicita il Papa di avere posto la residenza sotto la protezione della Francia.

Ora in Francia moderna si personifica specialmente in Voltaire. Che bel protettore!

Il giornale surriferito prevede un completo insuccesso delle scuole laiche italiane.

Che Voltaire vegli a sorvegliare una *Propaganda Fide* andare fra gl'infedeli a fare il catechista?

Questa qui accennerebbe ad una ricerca del buon senso.

S'era detto che l'autorità giudiziaria di Torino, da certe carte rinvenute nei bauchi tesse ferroviarie presso quella città, avesse buono in mano per accusare di quell'incendio gli italiani.

O si accorgeva che l'autorità predetta sia venuta in simili conclusioni.

Il *Diritto* ha da Berlino per dispaccio:

« Debbiamo registrare un fatto che avrebbe grande importanza, ove fosse avvenuto nel modo in cui si racconta in questi circoli militari e politici, dai quali è vivamente commentato.

« Ecco come starebbe la cosa:

« Un reparto di fanteria francese si è recato ieri (19) a deporre corone sulla tomba dei caduti a Mars-la-Tour, che stanno vicinissimo alla frontiera. Ivi, sul territorio germanico, passarono alcuni gentiluomini venuti di là per partecipare i Francesi, si offrirono, e vennero invitati immediatamente i Tedeschi a passare la frontiera per baciarsi. I Tedeschi non declinarono alla provocazione, ma ne fecero rapporto. »

Benedetti Francesi! Hanno avuta la disdetta di Rarisca, e non mi pare davvero che Polizia il dovesse ingrossare a tentar anche una disfida di Mars-la-Tour.

Un altro inci lente di frontiera, ma franco italiano, sarebbe quello, oggi confermato, di Claviéres.

Giusta nuove informazioni, esso sarebbe stato originato da parole ingiuriose profferite da alcuni Francesi all'indirizzo degli Italiani. Questi risposero per le rime. Ne nacque una rissa, nella quale volarono sassate. Vi furono feriti da entrambe le parti.

Questo ritorno alla guerra primitiva combattuta a sassi rivela la tradizione di Davide, il gran fombollero, e insegna allo stesso tempo la prudenza al Golia che volesse scendere in campo.

Dico il vero, una guerra a sassate mi piacerebbe, specie se la tecnica dei guerrieri dovesse essere quella data al suo Davide da Michelangelo. Nudità completa: porterebbe seco l'abolizione delle spese di corredo e di quella mala che sono i *Libretti di massa*.

E' pare che nelle regioni ufficiose della *Riforma* la triplice elezione di Boulanger abbia fatta un'impressione, dirò così, di sorpresa.

Infatti quel giornale scrive:

« Noi siamo, per conto nostro, dolenti di questa triplice elezione, che lascia temere il rinnovarsi di disordini di piazza e di Parlamento; ma poichè, volendo, ci sarebbe in Francia tanta forza intrinseca da reprimerli e da sedarli una volta per sempre, non possiamo che far voti che ora una politica più previdente, eappiano governo e Parlamento far cadere questa nuova malattia del sonnambulismo nel nulla, dov'ella avrebbe pronto e dovuto non uscir mai. »

Ieri è stato pubblicato il decreto reale che approva il regolamento per la esecuzione degli impieghi civili militari e civili locali dipendenti dalle amministrazioni della guerra e della marina.

È stato pure pubblicato l'elenco degli impieghi riservati ai militari, secondo il desiderio espresso dalla Camera dei deputati.

Le sole misure adottate a parole, da anni ed anni, S'ecca, una buona volta, dalla sfera delle parole, e faccia le quella dei fatti. Siccome fare è un cogli altri, i ministeriali sono il vero verbo dell'esercito. Abbiano sicuro il pane dell'età matura, e lì *vecchio* sergente, tipo leggendario degli eserciti d'una volta, sparirà.

Esempio di fedeltà alla bandiera e d'interesse che ispira per i giovani soldati, egli sarà in ogni grado, il Nestore dei reggimenti e all'occasione potrà far sentire ai colonnelli la parola dell'esperienza.

Protestantesimo.

Vuolsi — e la voce ne corre a Vienna — che la Russia abbia risposto alla nota Crispi su Massaua, con una nota tutta di pugno del signor Giers.

Il gran cancelliere della casa vi discuterebbe a fondo la questione delle capitolazioni e inveirebbe dal lato della Francia.

Vuolsi pure che spalleggiata a ciò dalla Turchia, l'Egitto abbia protestato contro l'occupazione di Zula.

Protesti la Russia, protesti l'Egitto. Ad ogni modo il protestantesimo non farà buona prova in Italia.

Politicamente l'Italia si conserverà sempre cattolica.

Giovanni Lanza

UNA SAGRA IN PIEMONTE

Castello di Valperga Canavese,
18 agosto.

Non vi farò una lezione di storia piemontese, narrandovi la vicenda del Santuario di Belmonte dal giorno della sua fondazione che risale alla fine del trecentoventiquattro anni addietro, secondo i cronisti, ma credo che non torni inopportuno l'accennarvi ad una solennità centenaria che ivi ha avuto luogo ieri, e la cui celebrazione è stata preceduta e sarà seguita da insigne funzioni religiose e da pellegrinaggi che chiamano e chiameranno forse oltre centomila persone sul poetico poggio che domina gran parte della pianura piemontese, mettendosi appieno il caratteristico lume.

Sir Archibaldo Caskil, negoziante del Capo, disse: Ho mangiato divinamente. Chi di noi sta meglio? Il re non dice se non quello che piace ai suoi ministri; io dico tutto quello che dispiace loro, se questo mi fa piacere. Ma a me fa piacere ora ci bere una volta, due volte, mille volte alla salute del mio amico, Lord Glenmour, e della sposa del mio amico, Lady Glenmour, e dei loro amici!

Sir Archibaldo Caskil tacque per bere ancora un infinito numero di volte, con gran divertimento di Lady Glenmour, la quale non aveva mai veduto un uomo ubbriaco.

II.

Sorprese e menzogne.

Lady Glenmour seguiva con semplice curiosità questa inaspettata degradazione della intelligenza. Quando ella ebbe veduto Sir Archibaldo Caskil quasi assopito, prese dolcemente nella sua borsa da viaggio il giornale che aveva portato seco, e col pretesto di andarlo a leggere, andò a sedersi presso la finestra, da cui aveva veduto al principio della loro colazione i due innamorati parigini.

I giornali inglesi servono spesso allo stesso uopo delle loro nazione, come i ventagli alle donne degli altri paesi.

Di sottecchi intanto Sir Archibaldo Caskil seguiva i movimenti di Lady Glenmour, con uno sguardo dove non era affatto il turbamento dell'uomo ubbriaco.

— Ah, Dio mio! — esclamò ella a un tratto — Sir Caskil!

— Milady — rispose Sir Archibaldo.

— Avete letto il giornale?

— No, Milady, non l'ho letto ancora.

— C'è un articolo, uno strano articolo.

— Strano, Milady? Voi infatti mi sembrate molto sorpresa.

— Sì, sì, ed è davvero molto strano per me.

— Per voi?

— Sì, Sir Caskil, per me! Io non sono nominata nell'articolo. Non ci sarebbe mancato altro. Ma io sono ritratta abbastanza fedelmente e mi si riconosce.

— Non si tratta di una cosa segreta, immagino — aggiunse Sir Archibaldo Caskil — poichè è stampata in un gior...!

— Vi leggerò l'articolo — disse Lady Glenmour molto commossa — ma voi non vi prenderete molto interesse a sentirne la lettura, ora che ci penso, poichè non conoscete certi usi di una certa società... Ah, è addirittura ridicolo, se non è oltraggioso...

— Quale società, Milady? — domandò Sir Archibaldo Caskil. Il quale avrebbe voluto indovinare ciò che Lady Glenmour tardava tanto a spiegargli.

— Una società stravagante, assurda, impudente che esiste a Londra, la Società dei Pericolosi.

— Infatti, Milady, io non conosco questa società. Che fa questa società?

— Si compone di seduttori abili, di uomini d'una corruzione eletta, di *pericolosi* addirittura come si chiamano loro stessi.

— Ma che relazione si può essere tra cotesti uomini e voi?

— Mio marito, si dice, che ne abbia fatto parte, insieme con un certo conte di Madoc, il famoso conte di Madoc... non lo conoscete?

— Perdonatemi — interruppe tranquillamente il falso Archibaldo Caskil — ma perchè è famoso questo conte di Madoc?

— Per molte cose, si assicura, per la sua bellezza personale come uomo, per le maniere elette, per lo spirito elegante, e principalmente per l'arte, spinta al più alto grado, di sedurre, senza parlare della sua ricchezza e del suo coraggio.

— Troppa roba! — esclamò Sir Archibaldo Caskil non è possibile che un uomo riunisca tutti questi pregi.

— Eppure è così, Sir Caskil.

— Voi l'avete dunque conosciuto, Milady.

Sarebbe stato niente meno che Arduino il fondatore di questo santuario, le cui bianche pareti, come fu giustamente scritto, quasi emergenti da un oceano di bruna vegetazione, sfavillano ai raggi solari. Il primo Re d'Italia, le cui ceneri sono ora racchiuse in una scatoletta di ferro al cimitero di Montmélian, avrebbe eretto questa chiesa, quella del santuario di Crea in Piemonte e quella cattedrale della Consolata a Torino, in ringraziamento di una miracolosa guarigione ottenuta, e dietro l'apparizione della Madonna.

Senza disputare su questa origine, certo è che data da tempo antichissimo la venerazione in tutto il Piemonte per il simulacro, che non è punto una delle tante Madonne di san Luca, ma una statua pregevole come scultura evidentemente locale relativamente recente alle primitive. Il libro d'oro dei visitatori ha nomi i più illustri del Regno di Savoia e sono solo due anni che vi scrisse, e per l'ultimo tratto del cammino a piedi, la Regina Margherita che villeggiava al castello d'Agliè.

Lo spettacolo che si gode da questa altura (525 metri sul livello del mare) è veramente incantevole. In vista appaia sopra una immensa distesa, e vi è chi prevede che si scorga ad occhio nudo la statua che incorona il Duomo di Milano. Sono adatto assai spesso a Belmonte ad ammirare la magnificenza di alcuni ostensori del meriggio. Invisibile il Duomo milanese veramente non lo vidi mai, ma questo può essere stato difetto di occhiali.

Di questi giorni la strada ferrata che serpeggiando da Valperga scende all'antico convento, ha l'aspetto curioso di un enorme funicolare usuale: l'altipiano che sovrasta la chiesa, dove parchi ombrosi, al solito, benedicono la povera erba nata attorno alle cappellette, assiste a un accampamento di zingari alla fiera, dove rumoreggiano i *mercatelli*, ed alla sera le alture appaiono illuminate da fuochi di bengala. Le processioni di *cattuli*, portando enormi carichi di prodotti, salgono per l'erta, precedute da bande musicali che suonano la marcia del *Boccaccio*; in tutto l'aggiungere che tutti i vecchi, gli storpi, gli ossessi della provincia si sono dati convegno per recarsi in ogni modo in carità dei pazienti. Venditori di carramelle, di rosari di immagini, di opuscoli che narrano la storia di Belmonte, dei miracoli alternano la più riuscita e primitiva *reclame* con doppi polmoni chiassosi.

Il tragitto da Valperga al santuario si compie in meno di un'ora, ed i pellegrini hanno il compenso di un panorama grandiosissimo, di una serie non mentana di ... trofeo in un apparato ... (per ... i nevi) entrano nella chiesa ... ricevono e che sono ... progressi ... Vanti ed un bel frontone del tirocinio surmontano l'atrio dove canta ... Cesari, si ... nuovi ed ammirare gli ex voto, e rendere ... le grazie delle ... terra cotta che ... dipinto, dicono e ... le cappelle. Questo ... rappresenterebbero un commento; è per esempio, un cameriere di Ponte in livrea rossa che da solo morta la fatica della salita.

La giornata principale fu quella di ieri, nella quale il simulacro della Vergine è stato coronato da tre vescovi con lunga funzione per poco non interrotta da inopportuno acquazzone, evidentemente suscitato da messer Borgnifle.

Molte famiglie di patrizi benefattori del convento, e che per l'occasione avevano fatti ricchi presenti di paramenti, vi assistevano dal pergamo della chiesa, le signore in elegantissimo *toilettes*, formanti un gruppo, protette dalla benemerita arma contro la folla strabocchevole.

Il colpo d'occhio era splendido e non giuro che qualche fior gentile non fosse su quelle vesti nuove non l'abbia trasmutato ai posteri.

Anche sul simposio dei frati sarei in grado di darvi qualche particolare; ma dubito che interessi i lettori.

Regalo piuttosto loro un fiore letterario, sbocciato in questi dintorni.

È un *sonetto* composto per celebrare il *priorato* di un ragazzo castellano, che copriva carica insigne nella magistratura e che poco troppo prima del *priorato* era stato promosso a un grado cavalleresco ben noto. Il *sonetto* è degno della pubblicità di *Fanfulla* ed ha fatto già le delizie dell'amico Pin Diavolo.

Ecco il gioiello nella sua preziosa ortografia:

Avanti di tutto, sia da me detto;
nella società d'oggi si beba:
in vista risplendente, come stella,
Conte Pervaiga da Dio benedetto.

Al tu sul titolo non è rispetto:
Consigliere supremo ben favella:
del grande Regno d'Italia nuovella
la Croce merito il Conte predetto.

Da Torino in Pervaiga si è portato,
accompagnato da Contesse e Conte
e presunto, per far con lui priorato.

Il suo Castello, bello graziosamente;
per una passione si vede in fronte
ogni bestia Passo, che vien in mente.

Ippolito

La Nota dell'on. Crispi

BERLINO, 20. — La *Vossische Zeitung*, commentando la Nota dell'onorevole Crispi in data del 13 corrente all'incaricato di Massaua, riconosce i diritti dell'Italia, la quale non ha soltanto la coscienza del suo buon diritto, ma bensì quella della sua forza. Soggiunge: L'on. Crispi è in viaggio per Friedrichsruhe, ove arriverà precisamente anche il conte Kalnoky. È a sperare che ciò dia la convinzione ai Francesi che essi faranno bene a conservare la pace e ad evitare nuovi intrighi.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nella sua rivista della stampa, dice che il linguaggio dell'onorevole Crispi non lascia nulla a desiderare per franchezza e chiarezza.

DA VERNAZZOLA A PORTOFINO

Vernazzola, agosto

Il mare pareva un lago tranquillo, e verso mezzogiorno un piccolo vapore, la *Nina Rosasco*, tutto imbandierato a festa, veniva a prendere una brigata di bagnanti per condurla alla riviera di Levante sino a Portofino.

La brigata era composta delle signore Carmelina Rosasco, Angiolina Marsenaro nata Lavarello, Anna Danco nata Rosio, le signorine Ada Cicala, Bice e Ida sorelle Danco, ed un nuvolo di bambini, Giovanna, Gino, Maria, Elisa, Alice, Nina e Mario Del sesso forte, noto Angelo Rosasco che guidava il vaporino.

Questo piccolo vapore porta il nome del Rosasco, che rivende una famiglia patriarcale di artisti ed intelligenti marinai.

Il più vecchio, il cav. Gerolamo Rosasco, ha avuto quindici figli ed un numero straordinario di nipoti. Malgrado i suoi settantun anno, non ne nasconde cinquanta.

Il fratello cav. Sebastiano è capitano di armamento della Veloce; un altro, Rosasco Sebastiano Agnese figlio al Gerolamo, comanda il vapore *Sirio* della Navigazione ge-

— Io non l'ho mai veduto... Ma permettetemi, Sir Caskil, di leggervi quest'articolo poichè desideravate di conoscerlo:

« Da qualche settimana possiamo assicurare che il famoso conte di Madoc non è più a Venezia, dove era alla fine arrivata la notizia della sua sconfitta e della sua posizione troppo ridicola oramai... »

— Ma che avete, Sir Caskil?

— Nulla... Milady... nulla, io ho rovesciato il bicchiere nel momento che stavo per domandarvi se il nome del conte Madoc è stampato integralmente in questo articolo.

— Integralmente, Sir Caskil.

— Seguite, ve ne prego — disse Sir Archibaldo Caskil, sentendo le fiamme della collera salirgli al cervello. E tuttavia egli sorrideva in fondo all'anima sua. L'offesa rendeva più dolce la vendetta. Egli poteva aspettare.

— Continuo — disse Lady Glenmour che ripigliò a leggere:

« .... la sua posizione troppo ridicola oramai. Tutti sanno che il famoso conte di Madoc e Lord Glenmour, membri dell'associazione dei Pericolosi, si erano trovati in rivalità per una damigella di nobilissima famiglia e per un'attrice francese... »

— La damigella di nobilissima famiglia sono io — esclamò vivamente Lady Glenmour.

— L'attrice è Mousseline, e il conte di Madoc sono io — pensò il sedicente Sir Archibaldo Caskil.

— Un'attrice! — aggiunse con disdegno ragione Lady Glenmour stropicciando fra le sue mani il giornale inglese. — Io non sapevo quest'altra circostanza, nessuno mi ha detto nulla. Ma chi me l'avrebbe potuto dire!

(*Continua*)

— 51 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

Quando Lady Glenmour e Sir Archibaldo Caskil entrarono nella sala bassa le cui finestre rispondono sulla Senna, c'era sotto un pergolato ricoperto di pampini già rossi per la vicinanza dell'inverno, una di quelle coppie venute da Parigi a far colazione insieme per doppia soddisfazione dello stomaco e del cuore.

La creatura rideva di vero cuore immergendo la sua forchetta di piombo nel pesce apparecchiato in modo che sarebbe stato degno della tavola di Nettuno.

La graziosa fanciulla parigina faceva vedere nello stesso tempo, come se avesse vuotato un cofano prezioso, i suoi denti di topolino, i suoi occhi di gatta, i suoi riccioli accuratamente di capelli biondi, la sua allegria e i suoi cinque sensi. Lui dal canto suo, non era meno allegro, meno giovine, e meno felice di lei.

Questo quadro così lieto, così nuovo per Lady Glenmour, la stupì, la commosse come una confessione, e distese sulle sue gote delle vampate di sangue.

Durante qualche minuto, ella stette spiegandosi in fuori del davanzale, per contemplare quei due innamorati, quantunque fin'allora di ammirare il paesaggio di Sèvres e di Boulogne.

nerale; ne altro, Marsallo è comandante a bordo della *Scrivia* pure della Navigazione generale; Angelo Rossaro conduce il padre; un altro, Nerino, è a Buenos-Ayres colla Navigazione generale.

Ed è ottimo davvero di marinai generosi: alti, forti, attanti della persona, con un fare un po' altero, ma nello stesso tempo gentile, come di persone abituate al comando di una nave, ove il capitano è imperatore e re.

><

Il nostro vaporino lestamente colla velocità di undici nodi all'ora si dirige verso Portofino; passiamo dinanzi alla villa del marchese Spinola, ora del banchiere cav. Angelo Carrara, e dopo un istante allo scoglio di Quarto.

Quanti ricordi risvegliano quella storica villa e quello scoglio!

I terrazzani di Quarto rammentano come spesso un treno speciale si fermasse alla villa Spinola e ne scendesse la maestosa e simpatica figura di Vittorio Emanuele che veniva a cercare qualche ripiego dalle cure di Stato presso la figliuola sposa del marchese Spinola.

E quando riguardo lo scoglio di Quarto mi par di vedere i due vapori *Lombardo* e *Piemonte* e le lo cie che scendevano a bordo gli arditi garibaldini: mi si presenta agli occhi della fantasia il generale Garibaldi avvolto nel suo *poncho* nelle mani appoggiate sull'elsa in attesa che tutti siano a bordo per salire l'ultimo di tutti.

><

Si passa dinanzi a Quinto e quindi ecco Nervi, ove non esiste inverno ed ove i malati di tutto il mondo convengono per cercare un refrigerio.

A sinistra di Nervi vi ha un monte alto, brullo senza un filo d'erba, non un albero, non una casa; a destra Nervi che si snoda della pianura sull'arena, con una vegetazione lussureggiante: splendide ville e giardini, graziosi *chalets*.

A 1 ora quarto d'ora di ferrovia da Genova, par di aver viaggiato per ore e ore, tanto è il cambiamento di clima che vi si riscontra.

Nella villa Serra per qualche tempo vi ebbero un cenacolo d'arte la regina Maria Cristina di Spagna, la regina Maria Adelaide moglie di Luigi Filippo, Lord Bentinck governatore di Madras e poscia governatore della Sicilia, Napoleone oure in Nervi Lord Palmerston, Lord Brougham, Massimo d'Azeglio, Carlo Michelet, Alfonso Karr e tanti e tanti altri.

E quale premio Nervi diviene l'industria delle paste di Genova che vanno ovunque e specialmente nelle lontane Americhe.

><

La *Nina Romano* cammina intanto velocemente lungo la riviera. Pieve di Sori, Sori e Recco. All'altezza di Recco incontriamo la *Fanfulla* che cammina a tutto vapore verso Genova e un'altra allegra brigata. Salutiamo, e scorgo il signor Umberto Girardone con la sua gentile signora, la signora Cenevello, la signora Mugnaschi.

Camogli è l'ultimo paese che s'incontra verso il monte di Portofino che chiude il golfo di Genova, tutto coperto di ville e seminato di migliaia di case.

Camogli e tutti gli altri paesi della riviera orientale, non sono molti anni, paesi ricchissimi, e gli abitanti, quasi tutti capitani, traevano dal mare le loro ricchezze.

Ogni capitano aveva da suo pronto battistero a vela che spingeva in tutti i mari del mondo.

Ora la vela gravissima non attraversa la marina, i grossi vapori che portano dalle 4 alle 6 mila tonnellate, e che percorrono i mari con straordinaria velocità, hanno ridotto la marina a vela. Il numero delle navi, però, che attraversano la marina, e di questa se ne ricevono in molte stazioni marittime, quasi passi ammontano a cifre.

Da Camogli lo spettacolo cambia, e grazie il promontorio si corre per cinque miglia il monte ove di rado si scorge qualche casolare, monte che scende a picco nel mare.

Dopo parecchie miglia si vede S. Fruttuoso di Portofino, ove è la celebre abbazia di Cappellini, che risale al mille, ed ove riposano le ceneri dei marchesi Doria.

><

La vista di S. Fruttuoso riporta tenui memorabili, quando il *Cerea*, grosso vapore carico di soldati italiani, salpava nel 1855 per la Crimea, e sviluppatosi un incendio a bordo diresse la prora su S. Fruttuoso. Il vapore bruciò completamente; tutti i soldati si salvarono, perirono miseramente nel fuoco i muli ed i cavalli che erano a bordo.

Una donna, di cui mi duole non ricordarmi il nome, gettossi in un battello, accorse a riunirli e salvare non pochi soldati, ebbe la medaglia al valore.

><

Sul finire del promontorio appare la storica villa del conte Carnevos che molti di voi certo stimparono *Tom*, il quale due giorni prima pranzava da Portofino, e non sapeva ora sono due anni dal povero imperatore Federico e dalla sua famiglia.

><

Non vi parlerò di Portofino, uno dei più bei siti che m'abbia mai veduto; sarebbe fatica sprecata dopo che così bene ve ne ha descritto il vostro *Tom*.

Entrata la *Nina Romano* nel porto, vidi venirmi incontro una piccola barca con tre bagnanti.

Mi faccio avanti anch'io e scorgo il marchese Cesare Imperiale principe di Sant'Angelo, nostro consigliere comunale, fino a ieri assessore con il buon avvocato Enrico Zanini e Alberto Pigoli nipote al senatore.

— Come, lei qua? — domandò qualcuno al marchese Imperiale.

Prontamente, son venuto con il mio *cutter* la *Sfinge*: vivo a bordo, solo nella settimana, ed alla domenica mi vengono a trovare gli amici.

><

Del marchese Imperiale avevo letto un bel libro, di cui dissi tanto bene il *Fanfulla della Domenica*, e *Una crociera del yacht Sfinge* (da Genova a Costantinopoli), crociera fatta appunto da lui insieme col marchese Gaspare Invrea conosciuto nel mondo letterario sotto il pseudonimo di Remigio Zeno, ed il capitano Filippo Bonfiglio.

Salii nella loro minuscola imbarcazione e mi recai a vedere la *Sfinge*, piccolo *cutter* di circa 11 tonnellate di registro, costruito da Luigi Onsto di Sampierdarena e che conta due campagne: la prima dal 1878 al 1880 correndo tutto il Mediterraneo, guidato dal capitano D'Albertis; la seconda spingendosi fino a Costantinopoli.

È un *cutter* grazioso con solida alberatura, ove all'interno trovasi un quadratino abbastanza vasto; i suoi larghi fianchi e le otto tonnellate di piombo in chiglia gli danno una stabilità superiore alla piccola sua portata. Scrivemmo qualche cosa sul libro dei visitatori ringraziando il marchese Imperiale della sua cortese accoglienza.

Giachino

Il trionfo di Boulanger

PARIGI, 20. — Oggi s'aprirono i Consigli generali.

Nessun incidente è finora segnalato.

I giornali commentano vivamente la triplice elezione di Boulanger nel Nord, nella Somme e nella Charente inferiore.

I giornali boulangisti trionfano.

Parecchi giornali repubblicani attribuiscono il gabinetto radicale; alcuni conservatori cercano questo un grave scacco per la Repubblica.

PARIGI, 20. — Alcuni presidenti aprirono oggi i Consigli generali, pronunciando discorsi raccomandando caldamente l'unione dei repubblicani per combattere il boulangismo.

Furono presentati pochi voti politici.

NOTA BIBLIANA.

Spiegazione della *parola a rombo* di ieri:

T
PAI
PALMO
TALENTI
OMERO
ORO
I

Parole quadrate.

— Nel fascism spettar meditazione
ora il Crispi e *sa'sieur* Giolitti.
— Di gran libri in Alessandria
feci quondam un tale.
— Col Tirino, il Nera, il Tevere
metto fine anch'io nel Po.
— Garibaldi - è noto al pubblico -
si denomina con me.

ROMA

21 agosto.

Consiglio comunale.

Il tor minestro [illegible] dell'ora, Sacchi al Corso supplente oggi alle ore 2 pomeridiane 29

Temperatura [illegible] del 21 agosto superiori ai 30°:

Cagliari 31,0 — Caterino 31,0.

Musica.

Programma dei pezzi che il concerto comunale eseguirà in piazza Colonna stasera, dalle 8 alle 10:

1. Pessini — *A Liszt* — Marcia trionfale.
2. Mozart — *Flauto magico* — Ouverture.
3. Halévy — *L'Ebreo* — Finale 1°.
4. Gomes — *Guarany* — Sinfonia.
5. Boito — *Mefistofele*:
   a) Preludio e finale del Prologo.
   b) Duetto grave e Cavatina, atto 4°.
   c) Ballo e fuga infernale.
6. Waldteufel — *Bella bocca* — Polka.

PER L'ONOMASTICO DI LEONE XIII.

Domenica sera il Santo Padre, per l'occasione del suo onomastico, ha ricevuto moltissime visite di cardinali, di prelati, di arcivescovi e vescovi, e di tutte le rappresentanze e deputazioni che usano in tale festa.

Fra tanto non pare che il presidente del Giubileo e della destinazione da lui assegnata a medesimi oggetti che figuravano all'esposizione vaticana, s'intratterrà seco loro di futuri pellegrinaggi, e specialmente di quello dell'Alta Italia, che avverrà in settembre, e di quello dell'Italia meridionale, il quale si effettuerà in ottobre.

Ha finalmente assicurato che il 30 del prossimo mese di settembre, giorno per il quale sono indette universali preci espiatorie a pro del Papa, egli sarà celebrante nel tempio di San Pietro a celebrarvi la messa.

LA RIVISTA IN ONORE DI GUGLIELMO II.

Ci scrivono:

In questo momento che ciascuno vuole manifestare la propria opinione sulla località da prescegliersi per la rivista che avrà luogo, a quanto pare, in occasione della venuta in Roma dell'imperatore di Germania, permetti che anch'io esprima il mio avviso, cioè, dirò meglio, mi lasci a uno dei discorsi che ho sentito ripetutamente proferire in parecchi crocchi militari, e che è stato anche accennato oggi in un giornale del mattino.

La nuova piazza d'Armi ai Prati di Castello, sebbene già da parecchi anni centro d'incruente esercitazioni militari, non venne mai finora regolarmente inaugurata e battezzata. Rotone, profittiamo dell'occasione che si presenta, e prendiamo per padrino il giovine imperatore Guglielmo.

In quanto all'ampiezza, ecco si presta senza difficoltà allo schieramento dei 30,000 uomini, che, dicesi, saranno passati in rivista; ad ogni modo potrà sempre usufruirsi dei terreni che le sono contigui fino al Tevere, e dei quali l'espropriazione è prevista.

Strade d'accesso per le truppe ve ne sono almeno quattro in ispendenti; quindi da questo lato facilità somma per le disposizioni che, diciamolo con barbara voce, logistiche.

Per l'entrata e ritorno trionfale del corteo reale dal Quirinale alla piazza d'Armi, si hanno due vie a scelta, o per Magnanapoli, il corso Vittorio Emanuele e ponte Sant'Angelo, oppure per via del Corso e porta del Popolo, presso la quale si traverserebbe il Tevere su di un gran ponte militare (e sarebbe una bella occasione per i nostri pontieri di fare sfoggio della loro abilità) che metterebbe direttamente sul campo della rivista.

Come effetto scenico, la postura della piazza d'Armi, in fondo ad un vasto anfiteatro, per mettercene [illegible] almeno 500 000 spettatori, senza correre il pericolo lontano, come avverrebbe facendo altrove la rivista, di gridare delle spettanze, e quindi proprio tutti ai *primi posti*, sia al Pincio, sia sulle alture di monte Mario, sia ancora sulle strade in riva al Tevere e Castello. Le due enormi caserme coi reggimenti sulla piazza d'Armi [illegible] posti naturali per i personaggi più altolocati, ed altri sì, ma senza cavallo.

Di più lo spettacolo della rivista non andrebbe neppur perduto, che sarebbe un vero peccato, per gli abitatori del Vaticano, sui bollenti concenti della musiche, ripercossi dalla Valle dell'Inferno (senza diavolo), ed il tramonto da costoro di Castel Sant'Angelo che [illegible] come potremmo un giorno tutelare i nostri intangibili diritti.

Se non [illegible] paresi dunque che la proposta risponda a tutti i criteri e requisiti militari, civili e politici; se così ti pare, to, pigliala e se ti [illegible] parecchio e difendila come sei difendere la nostra buona causa.

Stanislao.

Un antico capolamburo.

CONCORSO AGRARIO REGIONALE IN AQUILA.

La Commissione ordinatrice del Concorso [illegible] agrario regionale in Aquila ha generalmente accettato la deputazione della presidenza della Associazione della stampa un certo numero di biglietti di invito alla inaugurazione del detto Concorso, inaugurazione che avrà luogo il giorno 25 corrente a un'ora pomeridiana.

I detti giornali saranno distribuiti, con le norme [illegible] ordine, ai redattori o corrispondenti di giornali, che ne faranno domanda per iscritto alla presidenza dell'Associazione non più tardi delle ore 5 pomeridiane del giorno 23 corrente.

SUICIDIO?

La *Riforma* annunziava i programmi della festa per la venuta dell'imperatore di Germania. La *Riforma* deve sapere quello che dice e quindi è inutile di discutere. Notiamo solo che al *Fanfulla* non tocca nessuna di queste splendide, perchè noi non abbiamo dato fuori nessun programma. Abbiamo messo fuori delle notizie che avevamo raccolto e da buona fonte, e ritentiamo vere, fino a che le disposizioni prese non siano rifiutate, si intende.

LAVORI SOSPESI.

In seguito alla vertenza sorta fra l'Ufficio di edilizia municipale e l'Impresa Lazzari e Mariani assuntrice dei nuovi ponti Umberto e Margherita, vertenza a cui ha dato origine la qualità della pozzolana fornita dall'impresa stessa, tutti i lavori inerenti per la fondazione dei due ponti sono stati sospesi.

LA CITTÀ DI ROMA.

Tale è il nome di un nuovo piroscafo in acciaio varato in questi giorni a Newcastle dai cantieri signori Sons e Hunter di Wallsend.

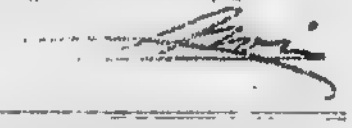
Armatori di questo piroscafo sono i signori Barsalongues Mazzone, fratelli Lazzaroni, mar hese Fasan ni, Rotti, Brenta, Labanti e altri romani.

Il nuovo bastimento misura 248 piedi di lunghezza, 36 di larghezza, 25 5 di altezza ed avrà una linea a tripla espansione in grado una forza di 1200 cavalli.

Madrina del varo fu la signorina Hunter, figlia del costruttore.

La *Città di Roma* farà quanto prima la sua apparizione a Civitavecchia, dove trovasi da qualche giorno anche l'altro piroscafo, il *Il Mazzini* appartenente ai medesimi armatori.

È poco probabile che fra non molto un terzo venga a tener loro compagnia.



Fra le quinte e fuori

× Per questa sera è annunziata al Quirino la prima della *Norma*, protagonista la distinta artista di canto signora Emilia Parodi.

× Giovedì sera si aprirà con uno spettacolo equestre la nuova arena Garibaldi in piazza d'Italia, già San Grisogono, presso il nuovo ponte Garibaldi, alla Regola. Ci dicono che questa nuova arena sia stata costruita in modo da rispondere a tutte le esigenze del pubblico. Non sappiamo ancora quale sia la compagnia equestre che deve inaugurarla. Appena ne avremo avuto l'elenco lo pubblicheremo.

Spettacoli d'oggi:

Quirino (ore 9) Norma — Manzoni (ore 9) La Traviata

NOSTRE INFORMAZIONI

Il generale Pasi insieme con un maggiore dello stato maggiore, inviato dal ministero della guerra, si trova in Romagna, onde stabilire le norme per il viaggio dei Reali.

Ci telegrafano da Milano, 21:

« Il principe di Napoli arriverà domattina a Monza, di ritorno dal suo viaggio.

S. M. il Re probabilmente tornerà da Racconigi nella giornata di domani: S. M. la Regina è aspettata anche lei da Courmayeur.

A Monza è atteso anche l'onorevole Crispi il quale viene a riferire a S. M. il Re sul colloquio. »

La squadra navale con S. A. R. il duca Tommaso trovasi a Gaeta.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 21

I giornali fantasticano intorno al viaggio di Crispi a Friedrichsruhe, attribuendolo ai progetti sulla Tripolitania, a Massaua, alla Bulgaria, e persino alla necessità che ha lui di consolidare la sua posizione.

Il *Figaro*, al solito, continua nelle sue perfide insinuazioni.

Parigi, 21

Il *Figaro* ha intervistato Boulanger il quale gli ha detto che per le elezioni generali dell'anno venturo presenterà ovunque candidati del suo partito, con la certezza di trionfare giacchè Floquet continuerà ad accumular errori.

Durante le vacanze il generale visiterà la Savoia.

Sciabica, 20

Ieri, alle ore 11 pomeridiane, a Sambuca Zabut, circa cento contadini organizzarono una dimostrazione ostile al municipio per protestare circa alle precessioni in natura. Dopo le intimazioni di legge, procedutosi all'arresto di quattro dimostranti, l'ordine fu ristabilito.

Cuneo, 21.

Nella notte dal 19 al 20 Francesco Achino, brigadiere delle guardie municipali in Alba, riceveva cinque colpi di rivoltella contro il maresciallo dei carabinieri Innocenzo Roma ed il carabiniere Vittorio De Maria, rimasti fortunatamente illesi.

Egli fu arrestato.

Bari, 21.

Fra i contadini ed il comune di Minervino Murge sono nate questioni, onde la scorsa notte fu spedita da Bari una intera compagnia di soldati per impedire arbitrari dissodamenti di terreno soggetto a vincolo forestale.

Più tardi i contadini, in minor numero, si lasciarono persuadere dai carabinieri e abbandonarono i lavori arbitrariamente incominciati.

Torino, 21.

Ieri è morta a Consigliole d'Asti la contessina Maria Visone, figliuola di S. E. il ministro della Casa reale.

La contessina Maria Visone era partita da Roma ammalata piuttosto gravemente (1)

(1) Alla famiglia del conte Visone sincere condoglianze da parte del *Fanfulla*.

N. d. R.

Borsa di Roma

21 agosto.

Affari completamente nulli. Rendita fine contanti 97 47 1/2 Azioni Immobiliari 978 e 972 Azioni Banco Roma 710. Azioni Trams 345 Azioni Molini 315 nominali. Resto intrattato.

Cambi: Francia vista 100 62 1/2 Londra tre mesi 25 35

Ore 3. — Rendita 97 40 circa.

BORSA DI PARIGI del 21 agosto.

3 0/0	—	86 25
[illegible]	85 70	86 67
[illegible]	105 47	105 50
[illegible]	86 45	86 50
[illegible]		45 38
[illegible]	—	—
Canale di Suez		3,8
[illegible]	14 75	14 75
Banca di Parigi	805 —	805 —
Egiziani	426 7/8	425 7/8
[illegible]	73 7/16	73 7/16
[illegible]	505 —	505
[illegible]		1852
Azioni Suez	2407 —	2207
[illegible]	258 1/8	257 1/2
[illegible]	760 —	760 —

TELEGRAMMI STEFANI

L'AJA, 20. — Da alcuni giorni il re soffre di un forte raffreddore ed è obbligato di restare a letto. Non vi ha ancora pericolo. Ma causa l'età del sovrano, esso esige cure particolari.

L'AJA, 20. — Si conferma l'indisposizione del re, che non desta inquietudini.

WASHINGTON, 20. — La Camera approvò il *bill*, già approvato dal Senato, che proibisce l'immigrazione dei Chinesi.

NEW YORK, 21. — È scoppiato un grande uragano nella provincia dell'Ontario. Molte case sono distrutte, e si hanno a deplorare molte disgrazie di persone. Un fulmine caduto sulla chiesa di Loringal mentre era piena di gente, cagionando panico. Vi furono donne e ragazzi gravemente feriti.

A Québec solamente i danni sono calcolati un milione e mezzo di dollari.

MADRID, 21. — Dicesi che il signor Golsard, ambasciatore di Spagna presso il Vaticano, lascerà Roma e sia chiamato ad esercitare alte funzioni a Madrid.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico del Fanfulla

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Indispensabile per famiglie, malati e viaggiatori, villeggianti, non dovrebbe mancare in nessuna casa. 7

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in [illegible]

DA VENDERE

un magnifico Villino non [illegible] di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Via Parisi

Dirigersi alla Banca Generale - Roma.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma Milano Genova

Capitale [illegible] L. 50,000,000

» [illegible] » 12,000,000

Riceve fondi in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

con vincolo, all'interno, 3 0/0 (rassegnandone una vincolo di 3 mesi 3 0/0 »

con vincolo di 4 mesi 3 0/0 »

con vincolo di 6 mesi 3 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*.

Se il Correntista non ne ritira avviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ricchezza e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100 000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista;

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Le anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compera e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

Stipendia di incassare bilanci e Cumpanie in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il deposito che non ne principia è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.

Pe il servizio di Banca e cassa si [illegible] ai [illegible] vicini!

La Direzione.

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

ordinarie trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchetti, Roma, 375 e 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 28, via dei Panzani.

Mining & Scientific Review

fondata nel 1877

si pubblica a DENVER

Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.

Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari.

Presso dell'Abbonamento:

8 Dollari l'anno.

Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

The ENGINEERING AND MINING JOURNAL

Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, avendo relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno Lire 25 — Semestre Lire 13.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 120 Roma

MALATTIE
STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
Queste Pastiglie e Polvere antiacide digestive, guariscono i mali di stomaco Mancanza d'appetito digestioni laboriose Acerbo Vomiti Flatulenze, Coliche ecc. ripristinano le funzioni delle stomaco e degli intestini
FRANCO L. 3 — PATERSON L. 3
Fortezza nella convalescenza
Si vende dal Droghiere Farmacista e da Bonis ed F. FARAONE
A. PETRAS Farmacista Pisa

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."
Assolutamente pura, efferescente, rinfrescante e salubre.
VENDITA ANNUA 12,000,000 BOTTIGLIE.
AGENZIA GENERALE
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

CEMENTO — CEMAN Colla a freddo per tutte le materie dure: vetro, porcellane, cristalli, marmi, terraglie, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquistato tosto la durezza del marmo.
Prezzo del doppio flacone unito allo stesso cemento, L. 1 50. — Franco per pacco postale, L. 2.
Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso, 378-79 — Firenze, via dei Panzani, 26.

Cura del Sangue

FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO — Foltce Misleri — MILANO
Ogni Bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato
LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA SELTZ E SODA
R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI
Napoli, 12 genna.o 188.
DE SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale
e Di
Clinica Terapeutica
Gentilissimo signor Bisleri
Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irreparabili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.
La sua tollerenza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità. M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Socio del Magno
Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5.00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.
Vendesi nelle principali Farmacie, Droghierie, Caffè e Liquoristi

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Ruffina Vecchio a L. 1,25 la Bottiglia
IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE
Franco in qualsiasi stazione del Regno
In Roma entro la cinta finanziaria L. 1,50 la Bottiglia.
VINI PER L'ESPORTAZIONE
PREZZI ECCEZIONALI
Fornitori delle Reali Cantine
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 378-379 (Palazzo Theodoli) Firenze, via dei Panzani, 26 (Palazzo Carega).

Agli Abbonati del FANFULLA

L'Amministrazione del **Fanfulla**, nell'intento di provvedere i ragazzi di una lettura utile e dilettevole durante i mesi d'estate, apre ugualmente straordinario al

GIORNALE PER I BAMBINI

per i soli mesi di Luglio, Agosto e Settembre, al prezzo eccezionale di **Lire DUE** per l'Italia e di **Lire TRE** per l'Estero.

Gli abbonamenti si possono prendere in tutti gli Uffici postali, ovvero dirigendo lettera con vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla**, oppure a quella del **Giornale per i Bambini**, 121, Montecitorio, Roma.

NB. — I prezzi d'associazione per gli abbonamenti dal 1° Ottobre p. v. in poi restano invariati, cioè:

Un anno, L. 12 — per l'Italia || Sei mesi, L. 6 — per l'Italia
» » 15 — per l'Estero || » » 7,50 per l'Estero

Macchina d'Archimede

(TONDRUSO)
La Macchina d'Archimede è d'invenzione assai [illegible] è ormai adottata in [illegible] Inghilterra, Stati Uniti, Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e tutto è perfetto soggetta a qualsiasi il collaudo di potenza, al sistema d'Archimede, prende l'acqua dal quale si eleva a [illegible] Un ragazzo, con una di queste Macchine, può fare i lavori di [illegible] del più esperto falciatore.
Lunghezza [illegible] Centimetri — 76 — 4
Prezzo [illegible] — 75 — 1
Dirigere [illegible] all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 378-379 Firenze, via dei Panzani, 26.

LE INSERZIONI

In terza e quarta pagina [illegible] si ricevono presso l'Ufficio principale di Pubblicità in Roma, Piazza Montecitorio, 127 — in Firenze, via dei Panzani, 11 — in Milano, Galleria Vittorio Emanuele [illegible] Francia, Agenzia Havas [illegible]

QUANCO

[illegible] Lingue e spagnuola [illegible] Roma, Corso [illegible] Firenze, via dei Panzani [illegible]

GALVANO

[illegible] Lingue e spagnuola [illegible] Roma, Corso [illegible] Firenze, via dei Panzani [illegible]

NUBIAN

LUCIDO PER STIVALI
Lire 1, 50 al Barattolo
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso [illegible] Firenze [illegible]
Deposito [illegible]
In Zinco [illegible] vendibile [illegible] Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso [illegible] Firenze [illegible]

L'EMPORIO Franco-Italiano Finzi e BIANCHELLI Roma, via Corso [illegible] Pompe in tutti i sistemi e modelli per [illegible] rurale, industriale e municipale, allo Stabilimento meccanico di Longavempo, e Stocchi succursale (Germania).

ELATINA CIUTI

[illegible] L'unico uso che da tanti anni [illegible] ad all'estero, è bastevole per raccomandarla. [illegible] i consumatori di pretendere la bottiglia [illegible] della marca di fabbrica regolarmente [illegible] nera qui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. [illegible] marca di fabbrica è un'etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto Finzi Ciuti — Si vende alle [illegible] marca, via del Corso, 3. FIRENZE ed in tutte le farmacie del Regno.

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON — New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per la potenza e soprattutto per la debolezza dell'uomo.
È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.
Ogni scatola di 60 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 4.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 — Firenze, via dei Panzani, 26.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA

«Excelsior»

per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendio, ecc.

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di [illegible] e quasi [illegible] uso.
I prezzi e la [illegible] delle POMPE «Excelsior» montate su cavalletto di ferro battuto e [illegible] bottoni di ferro, sono i seguenti:

N. 1 portata [illegible]	1500 all'ora	L.	70
» 2 »	1000	»	90
» 3 »	[illegible]	»	100
» 4	[illegible]	»	[illegible]
» 5	[illegible]	»	140

Queste Pompe sono [illegible] e premono [illegible] da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.
Imballaggio gratis, porto e carico da comunicarsi.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 — in Firenze via dei Panzani, 26, Palazzo Carega.
[illegible] TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

Il FILTRO INGLESE il più reputato [illegible] celebrità mediche. Deve essere provveduto in tempo

N. 1 da 1 gallone	L.	20
N. 2 da 2 id.	L.	42
N. 3 da 3 id.	L.	60
N. 4 da 6 id.	L.	90
N. 5 da 9 id.	L.	120
N. 6 da 12 id.	L.	150

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17.50
Imballaggio gratis
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 378-379.

Prodotti Frigorifici Raeschlin

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale assoluto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, perchè si possa disporre delle [illegible] sopra ogni scatola. [illegible]
L'effetto refrigerativo si ottiene [illegible] senza alcuna difficoltà nè preparativi complicati, impiegati nel modo [illegible] sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malessere o di malessere, nei quali l'applicazione [illegible] Basta, per esempio, le Bende per la fronte saranno [illegible] stante e gradatamente apprezzate, come il miglior mezzo [illegible] nelle emicranie ed altre [illegible] e del capo (congestioni [illegible] cali, ecc.) e siccome possono essere [illegible] e servire indistintamente costituiscono una delle più [illegible] igieniche ai rimedi conosciuti.
Prezzo delle Bende in latta contenente 6 Bende e relativi apparecchi Lire 6.
Franco per tutto il Regno centesimi 50 per il peso postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma via del Corso, 378-379; Firenze [illegible]

E OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili

di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, intuitivi e divertenti.
Con questi apparecchi si ritraggono sei fotografie diverse istantanee, senza cambiare le lastre. Indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti, Artisti, Cacciatori ecc., sono utili a tutti.
Per le loro forme e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito, facendo passare lo strumento dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che alcuno se ne accorga, si ottengono vedute o ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere.
Prezzo dell'apparecchio racchiuso in elegante scatola e corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 25.
Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fot. grafie) L. 2, Franco di porto in tutto il Regno.
Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Via del Corso 3. [illegible] — Firenze, Via Panzani, 26.

PASTA MACK

Pasta Mack — Pasta Mack

[illegible] preparato per procurare [illegible] Dirigere [illegible] Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso [illegible] in Firenze, via dei Panzani [illegible]

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA
Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capit. statutario L. [illegible] — Emesso e versato L. [illegible]
Sede Centrale ROMA
Sedi secondarie principali PALERMO GENOVA
Linee postali per il BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO
Partenze mensili il 5 e 25 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) l'8 e il 23 per
Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres
Valparaiso e Callao
Partenze da GENOVA nei mesi di Luglio e Agosto
Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale	SS. MINGHETTI	partirà il	1 Luglio
» »	PERSEO	»	17 »
» »	ROMA	»	[illegible]
» »	SICILIA	»	1 Agosto
» »	ORIONE	»	15 »
» »	PARAGUAY	»	17 »

Per Rio Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale	R[illegible]	partirà il	17 Luglio
» »	PARAGUAY	»	17 »

Linea bimensile per **Indipendenza, Cristina** *ed altri scali del Mediterraneo:*
Vapore postale GIAVA partirà il 24 Agosto
Avvertenza importante — [illegible] speciali di speciale [illegible] Speciali [illegible] merci [illegible] Passeggeri [illegible]
Per [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonia Eritrea, Tunisi, Tripoli, e Africa I.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 230

[redacted]
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Mercoledì-Giovedì 22-23 Agosto 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

EVOLUZIONI

I rivoluzionari.

M'andavo in cerca da un pezzo, tanto per valore come sono fatti.

Finalmente li ho trovati.

Sì, li ho trovati sotto la specie di articolo di fondo nella prima colonna della *Riforma*.

Non dirò che mi piacciano. Sono un po' diversi da quelli delle mie primavere bionde, ma, via, non c'è da sgomentarsene. Ad ogni modo il giornale officioso ne parla con disinvoltura e li descrive così:

« Ora, le condizioni generali dell'Italia, oltre a quelle speciali della Romagna, danno a costoro il rivoluzionari *ad augusta* qualche lontana speranza di riuscire? Risponda per noi il Cipriani stesso, che appunto in questi giorni si è rivolto agli intransigenti francesi perchè trascinino la Francia a, porsi alla testa di una rivoluzione generale di tutti i popoli d'Europa.

« Evidentemente, se egli avesse la speranza di potere riuscire in Italia, non si sarebbe rivolto altrove.

« E certo, il Cipriani non è precisamente nelle condizioni del suo partito.

« Un tentativo rivoluzionario, che questo facesse, verrebbe soffocato nella stessa Romagna, che è in maggioranza favorevole alle istituzioni, e dove anche i migliori repubblicani si mantengono fedeli al metodo della evoluzione. Quando anche poi i pochi riuscissero in Romagna ad imporsi al più, il tentativo sarebbe inevitabilmente soffocato dal resto d'Italia, dove tanti sanno come gl'intransigenti siano pochi. »

Il ragionamento non fa grinza. Ma una parola sopra quel famoso *metodo della evoluzione*, non mi parrebbe fuori di luogo.

Certo, scientificamente, la evoluzione è un fatto: gli stessi governi vi si prestano. Ma, per carità, non se ne abusi, perchè da certi sintomi quotidiani mi sembra di vedere lo sforzo a falsarne lo svolgimento. Avviene per essa quello che avveniva nel secolo passato agli alberi di certi giardini reggiti impediti a furia di tagli e di schiomature di svolgersi liberamente in alberi onde far loro prendere certe apparenze di obelischi e di piramidi, rachitismo artificiale imposto a mamma natura nelle sue creazioni più poderose.

E lo domando: possiamo noi dire in verità che l'evoluzione deva portarci forzatamente agli ideali piramidali dei rivoluzionari, e non a quelli degli uomini d'ordine?

È vero che alla mia domanda la *Riforma* risponde là dove dice che un tentativo dei rivoluzionari in Romagna - evoluzionisti a modo loro - sarebbe inevitabilmente soffocato dal resto d'Italia.

Così va bene, perchè in punto evoluzioni le sole che mi vanno a genio sono quelle che i nostri soldati dovranno fare tra giorni precisamente in Romagna, sotto gli occhi del Re.

Ecco un evoluzionismo veramente buono e pratico. Esso conduce diritto diritto il paese alla coscienza della propria forza e alla sicurezza del proprio avvenire.

Rusticus

GIORNO PER GIORNO

Ricordi di Peterhof

Un dispaccio della Stefani assicura « che lo Czar abbia mandato all'imperatore Guglielmo il suo ritratto con dedica autografa, pregandolo di accettarlo come ricordo dei bei giorni passati a Peterhof ».

Altro che dissidii!

Queste sono prove di tenera amicizia addirittura.

Però la notizia ha una coda [illegible] messa lì dal diavolo [illegible] sembra. L'interessante persona, [illegible] di qua la fine di periodo è sentimentalmente malinconica come un rimpianto. Lo Czar rimpiange dunque i bei giorni di Peterhof, quasi fosse un tempo oramai lontano, e che egli non abbia molta fiducia di veder tornare.

Ma queste sono sofisticherie. Il ritratto di Alessandro III rappresenta un bell'uomo di tipo tartarico, senza troppo adipe, e bene in carne, e che nel caso la penserebbe come vorrebbero far credere certi giornali russi e tedeschi, non manderebbe il suo ritratto all'imperatore Guglielmo a ricordo dei bei giorni di Peterhof.

Tanto più che Alessandro III sa che anche l'imperatore Guglielmo non soffre troppo di sentimentalismi platonici, e non gli sarebbe grato di un rimpianto tutto ideale destinato a coprire delle mene politiche, destinate a colmare di gioia il signor Floquet!

* * *

Tre o quattro giornali francesi, dopo avere sciupata tutta la loro saliva a tentare di spuntare a Ildeso all'Italia, trovandosi le fauci asciutte ricorrono ora ad un collega e alleato russo, lo *Sviet*, di cui riproduconno il seguente brano:

« Gli Italiani hanno sempre avuto la vista corta in politica, e dimostrano ch'essi sono già stati gabbati una volta per tutte dallo Czar Niccolò il quale, allorchè seppe che Lamarmora conduceva alcuni uomini *quelques troupiers* in Crimea, esclamò: *Che! anche quella miserabile nazione tenta marciare contro di me?*

« Il giudizio di Niccolò - conclude lo *Sviet* - è anche il nostro ».

Lo Czar Niccolò ha realmente pronunziate quelle parole, ma lo *Sviet* dimentica che le ha pronunziate prima della giornata del 16 agosto, cioè prima della battaglia della Cernaia! E collo *Sviet* le dimostrano anche i suoi confratelli e alleati di Parigi.

* * *

Ma il colmo dell'ingenuità, o per dir meglio dell'ignoranza, è quello di citare la spedizione di Crimea per dimostrare che gli italiani hanno la vista corta in politica.

Roba da far ridere anche i polli!

Andando in Crimea i miserabili italiani del Piemonte hanno potuto farsi rappresentare al Congresso di Parigi da quel *miope* che si chiamava Cavour, il quale sedette e parlò da pari a pari coi rappresentanti delle cinque grandi potenze di allora.

Nel Congresso nacque, diplomaticamente parlando, la questione italiana che produsse il 1859 con tutto il resto che venne dopo e che dura tuttavia.

Povero *Sviet!*

Non siamo noi che abbiamo la vista corta; sei tu che hai le orecchie lunghe...

E i tuoi confratelli alleati di Parigi *idem, idem, idem!*

* * *

Da un dispaccio berlinese:

« La stampa di tutti i partiti è unanime nel commendare la Nota Crispi sull'incidente di Massaua.

« La *Vossische Zeitung* dice: Una causa cattiva non poteva difendersi peggio che con la Nota Gobbet ».

Veramente, parlando in generale, prima della *Vossische Zeitung* così l'aveva detto Ovidio scrivendo:

« *Causa, patrocinio, non bona pejor erit.* »

Ma la *Vossische Zeitung* ha il grande merito d'averci insegnato a non fare conoscere un tristo patrocinatore delle cause non buone, che riesce a peggiorarle.

I litiganti sanno a chi non si rivolgere. Alla larga dal patrocinio dell'avvocato Gobbet!

* * *

Ho letto in un giornale del mattino un telegramma da Lugo in cui si annunzia che il Re non si recherà in quella città.

Il telegramma dice che il pretesto di questa astensione è l'itinerario stabilito, ma che la ragione vera è il dissidio sorto nel Consiglio comunale di Lugo riguardo al ricevimento reale, e conclude annunziando che la notizia non ha fatto buona impressione.

Lo credo anch'io. Ma di chi è il torto?

Se il corrispondente del giornale in questione, dopo essere stato invitato a pranzo da una famiglia, venisse a conoscere che alcuni membri della medesima hanno protestato contro l'invito, che farebbe egli?

Io non lo so; ma per parte mia so che in un caso identico mi scuserei garbatamente e pranzerei in casa... o alla trattoria.

* * *

Più avanti le lettrici troveranno la descrizione dell'acconciatura nuziale della principessa Letizia.

Il *Caffè* ne fa una lunga e minuziosa descrizione, in cui fra le altre cose dice che il manto « portato ricamato in argento sulla sua ampia piega la bellezza [illegible] e 160 aquile [illegible] abili [illegible] ricami, come degno fu, della casa dei Bonaparte ».

Ognuno veramente non sa che gli *abili* siano emblemi di Casa Bonaparte, poichè le glorie dei Napoleonidi non hanno nulla che fare con quelle dei Worth.

A meno che tutti quegli *abili* non siano nella mente del proto del *Caffè*, riproduzione in argento della storica e gloriosa *redingote grise!*

* * *

Avevamo un re editore. Re Umberto che ha fatto pubblicare a sue spese la *Divina Commedia*; una regina autrice di romanzi, Carmen Sylva di Rumenia; un imperatore filosofo, Don Pedro d'Alcantara del Brasile. Adesso abbiamo un principe che, in attesa del giorno in cui dovrà salire sul trono, si occupa facendo il giornalista.

Voglio dire l'arciduca Rodolfo, futuro imperatore d'Austria-Ungheria, il quale ha intrapreso una pubblicazione illustrata: *L'Austria-Ungheria per la penna e per la matita*, che egli stesso dirige e della quale è uno dei più attivi collaboratori.

La cosa non per verità non deve aver sorpreso i buoni Viennesi, perocchè non certa tendenza al giornalismo pare sia propria alla famiglia imperiale. Tutti sanno quello che è capitato all'arciduca Salvatore per le sue caricature.

* * *

Del resto, l'arciduca Rodolfo non è il primo principe giornalista. Luigi XVIII fin da quando era semplicemente conte di Provenza aveva mostrato per il giornalismo la più grande passione, ed è rimasto celebre come uno dei più grandi propagatori di *canards* che abbiano mai abusato della credulità pubblica. Anzi la sua specialità era il *canard remplie*, il *canard* mostro marino, nella quale eccelleva.

Il famoso serpente di mare del *Constitutionnel*, questo serpente che di quando in quando nella stagione estiva fa la sua riapparizione sui giornali, è di sua invenzione.

* * *

Per finire.

L'ora signora, vicino all'altro bello, prende congedo dalla padrona di casa, la quale dice a Tognazzi:

— Ebbene, come la trovate voi?

Tognazzi, sempre uomo di mondo:

— Io non ricordo d'averla mai vista prima d'ora, ma dev'essere molto cambiata.

Fanfulla

L'onorevole Crispi a Friedrichsruhe

HANNOVER, 21. — L'onorevole Crispi è arrivato alle 4.32 pomeridiane ed ha continuato per Amburgo alle 5.12 pomeridiane.

BERLINO, 21. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive, nella Rassegna giornalistica, che il viaggio dell'onorevole Crispi ha motivi politici, come risulta indirettamente dal linguaggio della *Riforma*.

La *National Zeitung* dice, nel suo articolo di fondo, che l'onorevole Crispi, energico uomo di Stato, si troverà attorniato in tutta la Germania dalle simpatie che merita come alleato fedele. L'onorevole Crispi si rivela ogni giorno più un'alta personalità, indipendentemente dalla carica che occupa, e la Germania si rallegra del sicuro, originale e concreto carattere della sua politica. Il tono assunto dall'onorevole Crispi verso la Francia è stato provocato da quest'ultima, e l'onorevole Crispi può serenamente fidarsene nel diritto dell'Italia, nella di lei potenza pienamente sviluppata e nella sicura cooperazione dell'alleanza pacifica.

Dopo l'ultima visita dell'onorevole Crispi a Friedrichsruhe, continua il giornale, le garanzie morali di pace in Europa sono notevolmente aumentate. L'onorevole Crispi trova le relazioni russo-tedesche, allora pericolosamente tese, migliorate in modo confortante. Trova i sovrani di Germania e di Russia collegati da un nuovo vincolo d'amicizia. Tutta l'Europa è vivamente interessata che si approfitti di questo momento per addivenire, se non altro più che sia possibile in base ai trattati, le questioni irrisolte. L'Europa ha ragione di augurare che gli uomini di Stato continuino a lavorare a questo scopo. Il convegno fra il principe di Bismarck e l'onorevole Crispi s'ispira di certo a questi concetti e nessuno può dubitare che i risultati vi corrisponderanno. Le buone relazioni italo-germaniche non abbisognano fortunatamente d'essere rafforzate.

FRIEDRICHSRUHE, 21. — Il presidente del Consiglio, onorevole Crispi, è arrivato alle ore 8.30 pomeridiane, accompagnato dai segretari cavaliere Mayor e cavaliere Palamenghi.

Il principe [illegible] di Bismarck, insieme al conte Rantzau, lo attendeva alla stazione e appena fermatosi il treno si accostava al vagone-salon da cui tosto scendeva l'onorevole Crispi. Il principe di Bismarck stringevagli cordialmente la mano, dicendogli che si rallegrava di vederlo così in buona salute. L'onorevole Crispi rispondeva che gli portava i saluti del suo augusto Sovrano.

Ponsia il principe di Bismarck, dando il braccio all'onorevole Crispi, lo condusse alla carrozza per recarsi al castello.

Nella piccola stazione erasi radunata molta gente, che gridava in italiano: *Viva l'Italia!*

Il principe di Bismarck è in ottimo stato di salute.

BERLINO, 22 — Dietro invito del principe di Bismarck, il conte de Launay, ambasciatore d'Italia, è partito stamane per Friedrichsruhe.

Si dice che l'onorevole Crispi s'incontrerà col signor di Bennigsen a Karlsbad.

FRIEDRICHSRUHE, 22 — Il conte de Launay, ambasciatore d'Italia, è qui arrivato e si è recato al castello del principe di Bismarck.

BERLINO, 22. — Il *Bocrsen Courrier* e la *Preisinninge Zeitung* si accordano nel vedere nel convegno fra il principe di Bismarck e l'onorevole Crispi la prova che l'Italia, la Germania e l'Austria Ungheria sono fortunatamente più unite che mai, e che nessuno Stato può osare di attaccare uno degli alleati senza trovarsi di fronte tutti. Ciò nella circostanza attuale costituisce la migliore garanzia di pace.

La *Kölnische Zeitung*, in un articolo ritenuto ufficioso, dice che non la sola Francia sente dolorosamente l'intimità esistente fra il principe di Bismarck e l'onorevole Crispi, ma anche il Vaticano non si aspetta che la Germania pronunciasse non parole decisive per consolidare la posizione del Papa di fronte all'Italia.

LONDRA, 22 — Il corrispondente dello *Standard* a Berlino dice che non si prevedono cambiamenti politici importanti in seguito alla visita dell'onorevole Crispi al principe di Bismarck. Come quella dell'anno scorso, essa attesterà segnatamente la cordialissima degli sconfinati rapporti fra la Germania e l'Italia. È certo, continua il giornale, che la tensione nei rapporti fra l'Italia e la Francia sarà eccezione di cui da parte di due uomini di Stato, ma si conta sulla prossima soluzione pacifica delle difficoltà attuali.

NOTERELLE FRIULANE

Udine, 20 agosto

Per i dilettanti di cavalli nella regione subalpina orientale sarà memorabile il 1888 per un avvenimento negativo: le tradizionali corse al trotto di San Lorenzo non ebbero luogo: già da un pezzo l'antica fiera di Udine si era ridotta alle modeste proporzioni d'un mercato villereccio; qualche anno i teatri saranno restati chiusi: ma le corse parevano così inevitabili che i proprietari di fattori non si curavano di scriverci o galantemente in tempo così per un altro anno avvisarci.

In mancanza di trottatori cumulativi e nazionali, abbiamo avuto gare di velocipedisti: dobbiamo dirle internazionali? sì e no: infatti molti concorrenti stranieri di qua e di là del confine, da Cormons a Trieste ma sono italiani e veneto-friulani come noi di qua.

Il velocipedismo, in questo pianure adorate da lunghissime e comode strade, è florentissimo: biciclì e biciclette fanno furore, anzi pista e bacco si presentarono validi campioni di Treviso e di Milano: ma restò l'onore della vittoria all'udinese Giovanni De Paoli; un vero centauro quando ha le ruote fra i garretti.

Ottenne pure gran successo come velocipedista d'alta scuola un milanese, Sebastiano Balbiani, più giovinetto che giovanotto, distintissimo anche per velocità: instancabile, fra una corsa e l'altra ingannava gli intermezzi con delle *fantasie* acrobatiche di cui non sarebbero capaci neppure i bascobuzzanchi di Massaua.

><

Dal canto loro gli alpinisti friulani hanno celebrato il congresso annuale facendo per prima cosa molte e difficili l'ascensione del massiccio monte Canin, e non discorsi e banchetti nella singolare valle di Resia.

Potrei citarvi una vetrina fra libri e opuscoli che trattano di quel monte o della leggenda dei suoi *dannati*, di quella valle o della relativa etnografia: rinvio i curiosi alle bibliografie e biblioteche alpine: vi basti che di Resia si sono occupati anche i compatrioti del cosacco Atchinoff per dire: Resiani *erano* una varietà di Slavi molto affine alla moscovita e nel 1799 se la intendevano coi russi di Souwarow: dico *erano*, perchè ora si sono italianizzati così da intenderci per fattezze coi comunisti dell'Arno e del Tevere.

E il giorno del congresso faceva in Val di Resia lo stesso caldo che a Val di Noto: la settimana innanzi una forte nevicata aveva imbiancato tutte quelle Alpi; e oggi siamo daccapo al fresco frigido.

Quest'anno la temperatura ha i capricci di una donnina capricciosa.

><

Ieri a Udine fu giornata campale: alle 11 un discorso di Pacifico Valussi in commemorazione di Caterina Percoto: alla stessa ora gara di tiro al piccione, ossia massacro... Ci ho veduto anche l'onorevole Caldesi, cui deve sembrare molto strano il Friuli, paese ricco di veterani, di reduci, di garibaldini, di società operaie, ma affatto sprovvista di repubblicani intransigenti, di comunisti, di socialisti e di cipriamisti: paese dove sarebbe grullaggine insulto al pubblico sentimento invocare la *corteccia* delle popolazioni verso il Capo dello Stato, e Re della nazione... Dopo i piccioni tiro alle quaglie, ossia molte incolumi.

Più tardi le corse dei velocipedisti: poi la solita musica delle domeniche, la *Forza del destino* e un *festival* popolare notturno di beneficenza; luce elettrica, fontane ordinarie e straordinarie, cigni (battezzati dalle contadine per *oche dal lungo collo*), fuochi, balli, palloncini, quadri dissolventi, ecc. ecc.

Però, non molta allegria: il generale Baldissera è ultimo: più che altrove siamo ansiosi che venga messo in chiaro non essere pregiudicata la sua riputazione di capacità dal disgraziato affare di Saganeiti.

><

È venuto qui di guarnigione il reggimento di cavalleria *Piacenza* comandato dal tenente-colonnello Sante Giacomelli: bel reggimento, bel colonnello, e, ciò che non guasta, bellissima colonnella.

Il generale, abbiamo un bell'esercito: per bacco! o non dovremo mai avere una bella vittoria?

Arista

I Reali di Portogallo

VIENNA, 21 — I reali di Portogallo fecero, nel pomeriggio d'oggi, una visita all'Esposizione nel Prater.

VIENNA, 21. — Al pranzo che ebbe oggi luogo in onore della famiglia reale di Portogallo, il re Luigi bevette alla salute del principe Rodolfo.

Stamane l'arciduca Ranieri dette un ricevimento in onore dei sovrani di Portogallo.

La regina Maria Pia si recherà domani a Gratz; il re Luigi ed il principe Alfonso partiranno domani, nel pomeriggio, per Monaco di Baviera.

VIENNA, 22. — La regina di Portogallo è partita stamani per Gastein, accompagnata alla stazione dall'arciduca e dall'arciduchessa Ranieri.

LE MANOVRE ALPINE

(Ricordi del campo)

Feltre, agosto.

V'è una piccola parte dell'esercito, quasi ignota e segregata dal resto della grande famiglia, che vive solinga e quieta, così al sole delle rocce e dei dirupi, come all'ombra delle conifere, presso alla dolce freschura dei ruscelli spumeggianti. Vive solinga e quieta nelle meraviglie dell'*excelsior*, dove le fughe precipitose del camoscio e gli acuti sguardi dell'aquila rompono a quando a quando i lunghi e vasti silenzii.

Oh cara cima, solitaria e remota, donde io sguardo parte sicuro ad abbracciare orizzonti sufficienti, di monte in monte, di valle in valle, fino alla bella pianura sterminata, fino all'ultimo lembo azzurrino che rivela le dolcezze dell'Adriatico! Io vi rivedo ancora, e con voi saluto quei superbi tramonti d'estate che di mille colori allietavano il cielo e facevano pensare a vaghe fantasie di pittori!

Chi di noi non ricorda? Erano quelle contemplazioni l'ultimo svago della giornata. E poi che il sole, a poco a poco, era scomparso, e lentamente la gaiezza delle tinte mancava, saliva con dolore la crescente melanconia della sera, saliva sulle vette della montagna che si facevano brune e paurose...

Allora, in que' campi improvvisati dopo la lunga marcia; in quelle tende sparse qua e là nelle brevi radure del suolo pianeggiante, cessavano le note giocondo della fanfara alpina, cessavano le canzoni del montanaro che la brezza della sera portava giù, giù, lontano, per la valle deserta... allora gli ultimi canti erano le melanconiche note del *silenzio*, che squillavano con tristezza sotto la tranquilla vôlta stellata.

E, fra noi, si pensava: A quest'ora, laggiù, nei campi militari delle pianure, dopo i raggi cocenti del sollione, tanta gente godrà la freschura della sera. Nel lungo intervallo, dal tramonto al cader della notte, mentre tutti sentiranno il ristoro delle membra nella brezza gentile che farà allargare i polmoni e metter l'allegria nell'anima, si prepareranno gli svaghi del campo.

E il teatrino improvvisato colla commedia di Pulcinella, ed il pallio, e le corse, e la musica e le danze attireranno fra quelle tende mille spettatori e saranno la delizia delle fanciulle, delle mammine che i buoni *papà* non si stancheranno di condurre al campo!

Poi, mentre si pensava così, ci si avvolgeva un po' meglio nel mantello pesante: chè l'aria gelata della notte pareva si ricercasse tutte le cose. E parlavamo adagio, sottovoce, centellinando voluttuosamente l'ultimo sorso di *cognac* che l'inesorabile direttore di mensa si misurava con avarizia nel bicchiere d'ordinanza, ovvero trangugiando a larghi sorsi il *brulé*, che doveva poi lottare col freddo della notte, sotto la tenda.

Eppure quel vivere ci era caro: nè la durezza del cammino, nè la solitudine dei luoghi alpestri, nè il gelo delle ore notturne ci facevano invidiare altre contrade, altri rumori, altre luci. Sotto la tenda, al debole lume di un moccolino, si scambiavamo tra compagni quattro parole, finchè il *virginia* morto poi... buona notte. All'alba, in piedi lampo le tende disfatte, gli zaini [illegible]

e via, per la montagna, a ritrovare le cime già note, che a poco a poco, una dopo l'altra, si rivedevano e si chiamavano per nome, con tenerezza.

<>

Così son passati tanti giorni (quaranta giorni) così tante fatiche di sole e di pioggia hanno ritemprato il corpo, così mille commozioni, sempre nuove, hanno ravvivato lo spirito. E il pensiero ricorre con affetto ai graziosi episodi, ai felici ricordi del campo. Riveggo quell'amena pratería, fiorente di margherite e di *myosotis*, circondata da cime maestose, che un bel mattino ha raccolto, intorno alle cortesie del colonnello, tutti gli ufficiali del reggimento: ammiro ancora la gioia di quei bravi soldati, felicissimi nel rivedere i compagni d'arme, ed ancora mi risuona all'orecchio la festosa melodia delle fanfare, con cui gli alpini del Cadore, dell'Agordino e della Carnia si salutavano.

<>

Ed ora, addio, vetta solitaria e remota. Ultima rimembranza di voi, nu bianco *edelweiss* ed una penna d'aquila.

Ruggero.

CORRIERE POLITICO

Un giornale romano pubblica ieri sera nove righe di prosa intitolandole dal *ritorno di Crispi*.

Al nostro confratello tarda assai che l'egregio uomo di Stato rientri in Italia, se non gli lascia neppure il tempo di compiere il suo viaggio.

Pace, del resto, pace! L'assenza di Crispi sarà breve. A Friedrichsruhe non si tratterrà che due giorni. È vero che due giorni ha stato per tante cose. L'onorevole Crispi non vagheggia catastrofi; vuole soltanto premunire il suo paese.

Ecco tutto.

Oggi l'*Opinione* si occupa dell'Esposizione di Palermo. Dopo l'esperienza fattane si dichiara avversa alle Esposizioni, ma per quella di Palermo fa un'eccezione e le augura tutte le migliori fortune possibili.

Di questi auguri *Fanfulla* rende grazie infinite alla *Nonna*. Sono corsi dieci anni da quando *Fanfulla* mise innanzi l'idea di una esposizione a Palermo, ristretta però alle specialità locali. Se l'idea si è allargata, affonia tanto meglio. E qui giova riferire le seguenti parole della *Nonna*:

« Noi insistiamo nell'opinione, che all'Esposizione nazionale di Palermo interverranno i Settentrionali e gli abitanti della media Italia coi loro prodotti manufatti, ai quali nell'isola gli inglesi, i belgi, gli svizzeri fanno sopra concorrenza, e imparerannno a conoscervi meglio le materie che si possono trarre dai Mezzodì. Insomma una Esposizione nazionale a Palermo non è necessaria, ma di tutte le cose utili, in materia di esposizioni, è la più utile; è il *conosci te stesso* applicato all'alta Italia e ai Mezzodì ».

Benissimo! Fatta a scopo di combattere la concorrenza estera, l'Esposizione di Palermo completerà sul terreno economico l'opera della spedizione di Quarto.

E l'industria italiana avrà cosa pure i suoi Mille.

×

In Romagna.

Tutto procede a meraviglia. Una riscossa della coscienza pubblica ha irreparabilmente sgominati i pochi sì, ma rumorosi nemici delle istituzioni.

Esitanti in sulle prime, le associazioni d'ogni genere si pronunciano sentitamente monarchiche e fanno fascio d'omaggi a colui, che in una recente lettera, l'onorevole Bacarini, chiama il Re leale e gentiluomo.

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

Sir Archibaldo Caskil aveva ascoltata la lettura di Lady Glenmour e le sue osservazioni senza parlare. Che cosa voleva quel giornale, perchè s'immischiava dei fatti suoi? Si contentò di dire semplicemente:

— Che strana storia, Milady! E come finisce l'articolo?

— Ecco — rispose Lady Glenmour, soffocando la sua indignazione — ecco.

E lesse:

« Lord Glenmour ebbe l'abilità, la gloria e la fortuna di sposare la damigella dell'alta società, mentre che il conte di Madoc, il superbo conte di Madoc dove contentarsi — ma gro compenso — d'essere il preferito dell'attrice. »

— In verità — disse Lady Glenmour, fermandosi un momento — la sconfitta è stata umiliante, e, quello che è peggio, è stata anche comica.

— Comicissima, Milady — rispose Sir Archibaldo Caskil, ridendo forzatamente per nascondere le contrazioni spasmodiche dei muscoli del volto.

« Disonorato — ricominciò a leggere Lady Glenmour, schiaffeggiato da questo oltraggio che ha prodotto tanto scandalo ultimamente a Londra, il conte di Madoc è andato vagando, quasi fuggitivo, di città in città. Egli sperava di poter vivere in pace, ignorato a Venezia. Ma si è ingannato nelle sue speranze: anche a Venezia hanno saputo la sua storia. Il conte è stato messo in berlina come a Londra: si è battuto, poichè tutti sanno che egli è uomo di coraggio e destro in tutte le armi; ha ferito i suoi avversari; ma che cosa può fare un uomo contro l'opinione pubblica e contro il ridicolo? È partito, ha lasciato Venezia: e si suppone che sia andato a nascondersi in qualche isola meno frequentata dell'arcipelago greco. »

— La supposizione è giusta — disse Sir Archibaldo Caskil — il conte di Madoc deve trovarsi nell'arcipelago — e col gesto pregò Lady Glenmour di continuare la lettura.

Ma poco rimaneva da leggere: Lady Glenmour se ne sbrigò con un'alzatina, perdendo il colpo di grazia:

« I mariti dunque possono rassicurarsi: il Napoleone dei cornuti ha avuto la sua battaglia di Waterloo. »

— Bellissimo — esclamò Sir Archibaldo Caskil — bellissimo! — Egli era giallo di rabbia altro che Lady Glenmour era pallida d'ira. — Il nostro caro Glenmour è dunque un vero eroe. Infine, Milady tutto è bene ciò che ben finisce, come dice il nostro Shakspeare. Voi siete stata il premio della sua vittoria.

— Vittoria senza combattimento, Sir Caskil — disse lady Glenmour, rialzando il capo con superbo disdegno.

— Non capisco, Milady.

— Io non ho mai veduto in vita mia, come vi ho già detto, il conte di Madoc.

— Difatti, questa era stanza di cortesia di molto il merito della vittoria riportata dal nostro caro Glenmour...

— Se c'è stata rivalità, io non ne ho saputo nulla, Sir Caskil.

— Alla fine, siamo giusti — continuò il conte di Madoc — voi avreste sempre preferito Glenmour... Il conte di Madoc non è qui per paterne arrossire.

— Avrei voluto almeno che avessero aspettato la mia scelta, dal momento che erano in rivalità.

E fra se lady Glenmour aggiunse:

— Capisco ora la sua freddezza, la sua indifferenza, le sue maniere selvaggie... ch'io avrei regalato a chi le avesse volute per un po' di schiettezza... No, egli non mi ama. Si contenta di rispettarmi. Mi ha sposato per calcolo, per vendetta, per orgoglio, per l'unico piacere di sopraffare un rivale.

Poi aggiunse ad alta voce, per timore che la lunghezza del suo silenzio non facesse cadere sopra di Sir Archibaldo Caskil quanto ella fosse rimasta offesa da quella scoperta:

— Ma, avete detto giustamente voi, Sir Caskil: tutto è bene ciò che finisce bene.

— Avete ragione, Milady... Ecco... non c'è di veramente felici al mondo... e Sir Archibaldo Caskil fece finta di cercar nel cielo e nell'oceano la perfetta felicità del mondo; poi, abbassando come per caso lo sguardo scoraggiato sotto la finestra, aggiunse:

— Non c'è di veramente felici al mondo che quei ragazzi!

E additò a Lady Glenmour i due innamorati della prigione, che sonnecchiavano in quel momento tenendosi per mano, la testa dell'uno mollemente chinata sulla spalla compiacente dell'altra, sotto il fogliame dei pampini rossicci.

Contenti l'questa bella mattina, quantunque non fosse stata senza nubi, Lady Glenmour e il fido Archibaldo Caskil ne tornarono in carrozza per andare a Parigi.

Ma mentre passavano per Boulogne Lady Glenmour scorse uno dei servi del castello che mostra da una farmacia, e pareva ansioso di portare la medicina che era stato spedito a prendere.

— Giovanni — gli gridò ella — dove andate? C'è qualcuno indisposto al castello.

— Sì, Milady... Il signor Tancredi...

— Che cosa ha Tancredi? sta peggio?

— Per un quarto d'ora l'abbiamo creduto morto.

— Dio mio!

— Il dottore ha detto che il cervello, il sangue... in fine si è rianimato. Il signor Patrick mi ha mandato a prendere questa medicina.

— Cocchiere — esclamò Lady Glenmour — andate al castello.

Poco dopo la carrozza ripassò al galoppo sul ponte di Saint-Cloud e si avviò con la rapidità del vento verso Villa-d'Avray.

— Notate — disse a questo punto del suo racconto il cavaliere De Profundis al marchese di Saint-Luc — che la visita importuna la quale aveva obbligato Lady Glenmour a lasciare il castello senza far colazione, che la colazione di Saint-Cloud, e l'episodio dei due innamorati seduti a mensa sotto la pergola, era tutta roba preparata e prestabilita dal conte di Madoc per arrivare al suo scopo.

— Ho capito. Il suo scopo si spiega ora — disse il marchese di Saint Luc. — Il conte di Madoc aveva scoperto con uno studio paziente e analitico, che Lady Glenmour, donna troppo infastidita, annoiata dalla vita sicura, gioia se non per la commozione presente dell'ignoto, del volgare, non che dei dolori brutali... Ma da questo all'amore, la distanza è infinita. E non solo è infinita — aggiunse il marchese di Saint-Luc — ma sulla via della sedizione in cui è trascinato il conte di Madoc, io vedo immenso ostacolo, se non m'ingannano, il giovine Tancredi, tutta amore, devozione e poesia, e reso anche più interessante da un funesto accidente di cui causa inconscia è stata appunto la donna che egli ama, allora Lady Glenmour...

— Tancredi, ne convengo — replicò il cavaliere De Profundis — è un terribile rivale per il conte di Madoc, ma torniamo a Tancredi.

III.

Tornismo e Tancredi.

La crisi di Tancredi passò rapidamente perchè era di quelle che ne le malattie predilette dalle lesioni al cervello, che è la sede delicata del pensiero, dell'intelligenza e della vita, sopravvengono prima di una completa guarigione.

I migliori giorni della convalescenza brillarono di nuovo, e Tancredi rese a coloro che l'amavano una speranza che essi avevano incominciato a perdere. Egli era felice; e la sua felicità si leggeva dietro il pallore del suo volto, quando egli si accorgeva che Lady Glenmour era assisa al suo capezzale, leggendo o ricamando.

Ascoltava, spiava il respiro del suo angelo custode, e gli pareva che anche egli respirasse allora meglio, più liberamente, e che nell'aria alla avesse portata una vitalità, una salute celeste.

La sua quiete era così piena di dolce estasi, che egli temeva di guarire troppo presto. Più di una volta egli pensò di tener gli occhi ostinatamente chiusi, di restare immobile affinchè ella volgesse la sua attenzione verso di lui. Sapeva che allora ella si sarebbe dolcemente chinata su lui, e che i suoi occhi divini lo avrebbero lungamente riguardato.

(Continua)

E così prima che i nostri soldati del partito nazionale, impugnino nelle imminenti manovre le armi incruenti contro il partito avversario, questo è si può dire, non militarmente però, già in fuga.

E il Cipriani, il suo portabandiera?

Si rivolge alla Francia!

In verità vi dico: l'anarchia papoggia e invoca l'intervento straniero.

Il ministro « borghese » della guerra francese avrebbe in animo di erigere delle nuove opere forti lungo la frontiera italiana.

Fossolo chiamò le Alpi: *mal violate*.

Che in Francia abbiano paura di vederle violate alla rovescia di quello che fecero Annibale, Carlo Magno e Napoleone I?

Ma c'è dell'altro.

Quasi tutti gli uomini di fanteria marina, appartenenti alla riserva e in disponibilità, vennero chiamati sotto le armi a Cherbourg, Brest, Rochefort e Tolone per le manovre. La quantità degli uomini chiamati è tale che considerasi la misura come una vera mobilitazione.

Contemporaneamente si prendono grandi provvedimenti di difesa in Corsica. Sette cannoni da dieci centimetri vennero trasportati nell'isola coi pontoni e gli apparecchi necessari per l'immediata montatura.

Hmm: la mi sembra, più che di artiglieria una mostruosa di macchina di diplomazia un po' ingenua.

×

Alla *Riforma* da Parigi:

« I repubblicani rifiutano l'offerta di un accordo coi boulangisti.

« Boulanger disse ad un redattore del *Gaulois* essere certo del successo finale. Egli intende di presentarsi alle elezioni di Parigi appena vi sia un seggio vacante, sicuro di avere duecentomila voti. Egli aggiunse che riceve adesioni da ogni parte, e che dopo il nuovo successo ritornano a lui anche coloro che le avevano abbandonate ».

È dire così. Ma che fare? Dopo la triplice elezione, Boulanger si ritira, forse, di essersi bevuto un cirrogeno, e parla *urbi et orbi* drammaticamente come un papa.

Nei circoli politici di Berlino si rileva l'importanza del viaggio di Crispi a Friedrichsruhe, specialmente dal fatto che esso dimostrerà all'Europa che il convegno di Potsdam non ha avuto menomamente lo scopo dell'allontanare fra l'Italia la Germania e l'Austria, e che da questo lato la situazione è invariata.

Osservasi che il convegno è quindi un avvertimento a quella potenza che volesse turbare la pace.

Da Vienna:

Prima che si aggiornasse l'ultima sessione parlamentare, il conte Taaffe aveva avvisati i deputati che il Parlamento verrebbe riaperto nella prima metà di ottobre, per poter liberare a tempo il bilancio. Ora pare certo che il Reichsrath si riaprirà il giorno 11 ottobre.

Per liberare! Da noi si direbbe: per votare. Ma io obbligare mi va, perchè saprima la natura del bilancio, che davvero è una gran brutta briga per i poveri contribuenti.

×

La Russia tenta ad Amsterdam un nuovo prestito.

Ministero di guerra?

Tutt'altro, se le apparenze hanno un valore.

È nomo un tale che va tastando un prestito anche lui, ma solo al fine di mantenersi in pace... coi suoi creditori.

Aspettando i risultati del prestito, la Russia, con l'autorevole organo del giornale il *Grashdanin* sega già ai Francesi di Spirla della forma di governo repubblicano che ha indebolito la Francia all'interno e le ha fatto perdere la sua situazione all'estero. La restaurazione della monarchia renderebbe immediatamente alla Francia la forza e la reputazione all'estero. Confessa il *Grashdanin* che la Russia ha interesse che questo cambiamento avvenga più presto che è possibile. È desiderabile non fosse altro perchè il principe di Bismarck desidera che si mantenga la repubblica.

Che il desiderio di Bismarck sia proprio questo?

Don Peppino

Il trionfo di Boulanger

PIETROBURGO, 21 — Tutti i giornali si occupano dei successi elettorali di Boulanger, e credono che potranno produrre un cambiamento nello stato delle cose in Francia; ma si domandano se tale cambiamento renderà la situazione migliore, e qual regime sostituirà la forma attuale di governo.

BERLINO, 22 — La *Vossische Zeitung* esamina la situazione della Francia, e crede che se la repubblica francese cadesse in potere del boulangismo, questo dovrebbe fare la guerra.

Conclude che la Francia merita d'essere compianta, nessuno potendo dire donde le verrà il salvatore. Le potenze alleate però faranno il possibile per trattenere la corrente in questo senso vengono certo con di tutte le trattative di Friedrichsruhe, gli uomini di Stato avendo dovere di occuparsi di quei fattori imponderabili ai quali il principe di Bismarck allude nel suo discorso dello scorso febbraio.

Qua e là, su e giù

— La Regina Margherita, la quale l'altro giorno aveva fatto un'escursione sul Colle di Ranzola, essendo stata sorpresa da una furiosa bufera, fu costretta a pernottare lassù in una capanna.

Non Maometto parla della salita in mezzo al ghiaccio e alla neve, camminando le intrepidamente da brava alpinista.

E ritorna la sera di poi a Gressoney, dove fu ricevuta dalla popolazione plaudente fra una pioggia di fiori.

— Notizie intorno alla salute dell'onorevole Mancini:

« Aix-les-Bains, 19, ore 7 sera.

« *Deputato Capozzi — Napoli.*

« Smentite false notizie giornali. Sono migliorato. Esco quotidianamente; ringrazio della premura; tornerò per i primi di settembre a Capodimonte.

« MANCINI. »

— Dall'*Esercito*:

« Il ministro della guerra ha autorizzato i comandanti dei corpi e reggimenti delle armi a cavallo a permettere che gli ufficiali prendano parte in costume alle feste che si faranno in onore del matrimonio del duca d'Aosta.

Nella cavalleria si potrà andare oltre tale autorizzazione fino a cinque ufficiali per reggimento.

In tale circostanza si riuniranno delle musiche militari per formare un gran concerto.

Se così è quanto mi si scrive da Torino, tale concerto sarebbe che tra tal maestro Rossi capo della banda civica di quella città.

Ma permettete, prima di conservare che *veluti ne stantibus*, si sarebbe un precedente per il passato e per il futuro. Vorrella avere la direzione del gran concerto che in Roma daranno le bande militari in un con quella municipale di cui il Vessella è il capo.

— Le compagne della principessa Letizia nel collegio della Visitazione le hanno regalato un **paravento** accompagnato da una pergamena artistica coi nomi delle donatrici.

L'abito **nuziale** della augusta sposa sarà foggiato alla « imperiale » (1801), di moerro bianco, ricamato ecc., e dell'abbigliamento di nozze, col resto, farà parte il manto principesco della stessa stoffa e parimenti bianco con api e aquile ricamate in argento.

— A proposito della principessa Letizia, un assiduo mi chiede perchè parecchi giornali di Torino la chiamano sempre *Letitia*, ora specialmente che è stato tirato in ballo, di qua e di là dall'Alpi, d'abolir più o meno lo studio della lingua latina nelle scuole.

A quei giornali la non arriva risposta.

Io però confesso di non saperla dare.

— Ieri alle Assise di Genova è incominciato un processo che per il nuovo specie di uno degli imputati desterà in Italia un certo interesse. Fanno i nomi

Pietro Chiani-Mameli, l'anni 45, già direttore della Cassa di risparmio di Cagliari, già deputato al Parlamento.

Ilario Chiani-Mameli, fratello del precedente, di anni 41, negoziante.

Enrico Palis, d'anni 48, proprietario, già vice-direttore della Cassa di risparmio di Cagliari.

Luigi Vodret, d'anni 60, proprietario, già cassiere della detta Cassa di risparmio.

Michele Medi, d'anni 52 proprietario, già ragioniere della ricordata Cassa.

I due Chiani-Mameli, il Palis e il Vodret sono detenuti; il Medi invece è latitante.

Tutti e cinque sono cagliaritani.

L'atto d'accusa enumera truffe, sottrazioni, falsi consumati, e accenna pure a larghe sovvenzioni accordate ai giornali: un *deficit* per la Cassa di risparmio di Cagliari di quasi sei milioni.

A. ZETA

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola quadrata* di ieri:

NOTE
OMAR
TARO
EROE

Parola decrescente.

— Sarò fra un venti giorni in piena festa.
— È un fatto che col passo mi si serra.
— Del mondo ancor c'è chi mi chiama trave
— In tasca andare in bestia molta gente.
— Pronome io son di caso genitivo
— e mi si può trovar in fondo a olivo

Ritagli e Scampoli

Cittadinanza libera.

Siena, 20 agosto.

La mia lettera sulla imminente nomina del successore al compianto Mussini nell'ufficio di direttore della nostra Accademia di belle arti ha messo i brividi al *Libero Cittadino*, che in uno dei suoi ultimi numeri si prova a dare al *Fanfulla* una lezione di giudizio e una di convenienza: per dimostrare che la scelta del futuro direttore deve cadere sulla persona che piace a lui e non su quella che piacerebbe più a me o a tutto chi se ne intende meglio di lui e di me.

Rispondo brevemente: che dei gusti non si disputa, che io mantengo i miei apprezzamenti, e mentre lascio agli altri la facoltà di pensare a modo loro, intendo che nessuno mi impedisca di pensare a modo mio. E non so vedere perchè il giornale senese deve avere la libertà di sostenere il professore Pratelli, ed a me deve esser negata, come corollario e importantissima la libertà di sostenere il professore Cannoli. Forse perchè io ho dalla mia il verdetto unanime della pubblica opinione?... Sarebbe curiosa!...

Quello è il *Libero Cittadino*, va bene. Ma io sono un cittadino libero, con una buona licenza... E a suo tempo vedremo chi ha ragione di noi due. Intanto l'adunanza del Consiglio provinciale, e per conseguenza anche la nomina del direttore dell'Accademia di belle arti, sono rimandate alla seconda metà di settembre.

Un po' di tempo a riflettere non sarà inutile davvero.

PASQUINO.

UN GIUDIZIO UFFICIALE

SULL'EQUITABLE (OF THE UNITED STATES)

Compagnia d'Assicurazioni sulla Vita

La Camera di Commercio Italiana costituitasi non è guari in Nuova York, e che è presieduta dall'egregio Luigi Contopin, si è resa con inauditi servizi già benemerita delle industrie e del commercio italo-americano. Gli italiani di qua, come gli italiani di là se ne giovano assai, inquantochè ogni suo atto è improntato al vero proposito di favorire gli interessi della Madre Patria e dei suoi figli: per lo che in breve tempo essa ha acquistato grande rinomanza ed autorità.

Ora, a proposito di un'informazione da detta Camera fornita, e da altri travisata in odio a qualche Compagnia americana di assicurazioni sulla vita, il *Bollettino Ufficiale Mensile della Camera di Commercio Italiana in Nuova York*, in data 30 giugno u. s., ha pubblicato le seguenti righe, che stimano a riguardo dell'EQUITABLE prenominata nel modo il più largamente esplicito quanto lusinghiero:

« . . . sebbene col precedente articolo siasi da noi curato di riordinare le acque nel loro alveo, ci è sembrato retto e doveroso le assumere nuove informazioni sul conto della Compagnia l'EQUITABLE e di altre.

« Però il tempo ci mancava per le rispettive investigazioni e ci dovemmo limitare alla Società l'EQUITABLE, con tali risultati così e di lusinghevoli e convincenti, che non abbiamo avuto di mestieri cercare la Consorella denominata l'EQUITABLE LIFE ASSURANCE Society di Nuova York una fra le più potenti e poderose Compagnie che riesca a trattare in pratica su cosiffatta scala, il benefico principio. Neppur'altra Compagnia d'Assicurazione sulla Vita fa un lavoro annuo così potente e grandioso quale l'EQUITABLE. Le cifre lo dicono e lo provano.

« L'ammontare delle Assicurazioni in Italiane L. 715,312,363,35 nel 1887, è il più alto di qualunque altra Compagnia d'Assicurazione al mondo conosciuta.

« A differenza delle altre Società, la EQUITABLE ha per norma fissa di pagare *subito, immediatamente* il capitale assicurato in caso di contratto per l'evento di morte. Subito, si s'intende, dopo esaurite le indispensabili ricerche dirette ad acquistare la piena sicurezza dell'intervenuta morte. E ciò perchè l'Amministrazione di questa colossale e primaria Società non dimentica mai il suo obbligo di conciliare gli interessi di chi acquista il diritto al pagamento del capitale assicurato coll'interesse di tutti i contraenti assenti in vita, cioè a dire, l'interesse della sua clientela.

« Aggiungiamo infine, a corollario delle cifre che parlano così eloquentemente un ultimo considerando — ed è che la preminenza e la superiorità assoluta dell'EQUITABLE deriva ozianio dal fatto di essere organizzata sulla base della mutualità e che fino dalla sua costituzione e nascita, mire ed obbiettivi di essa furono e sono il vero interesse dei suoi clienti. »

In aggiunta a quanto dice il *Bollettino* predetto, ci piace informare i nostri let-

tori che l'EQUITABLE *(of the United States)* viene considerata da per tutto come la Compagnia modello in fatto di Assicurazioni sulla Vita.

Infatti, in confronto a qualsiasi altra Compagnia del mondo, essa registra annualmente la maggior quantità di assicurazioni; è incontrastabilmente la più pronta nei pagamenti di sinistri; rilascia le polizze le più liberali e convenienti. La totalità degli utili è riservata agli assicurati. Attualmente ha un fondo di garanzia di circa 450 milioni di lire italiane.

Nessuna Compagnia è più pronta dell'EQUITABLE nel pagamento dei sinistri.

Le polizze dell'EQUITABLE sono incontestabili e indecadibili.

BAGNI ECC. ECC.

Antignano, 21 agosto.

Antignano – per chi non lo sapesse – è un paesetto posto sulla riva del mare, a dieci minuti di cammino dall'Ardenza e alle ultime falde di Montenero; un pacchetto di verzura, che fa vedere da lontano un campanile elegante, attorno al quale si agruppano un centinaio di case bianche bianche, dall'apparenza gaia e pulita. Due strade vi conducono: una, che passa dall'Ardenza di terra, è la strada provinciale maremmana, lunga, monotona, polverosa; l'altra, che parte dall'Ardenza di mare, e che segue la riva, è una strada nuova, corta, diritta, ghiaiosa, fatta ora, dove l'anno passato era soltanto un largo viottolo erboso e sconnesso, e sulla quale scorrerà – giova sperare l'anno venturo – un tramvai che ricongiungerà Antignano all'Ardenza e quindi a Livorno.

Su questa seconda strada, che è tanto pittoresca e tanto ridente, sorgono già dal lato di terra, e più numerosi sorgeranno tra breve, dei villini signorili, agghindati all'ultima moda e come vestiti a festa dalla sapienza e dal capriccio d'un architetto fantasioso. Il lato del mare è invece completamente aperto, e ai piedi della scogliera l'acqua chiacchierina gorgoglia sui sassi

Antignano possiede uno stabilimento di bagni, che accoglie ogni anno una numerosa colonia di forestieri, andati lì per godere in sinmo del mare e della campagna. Essi alloggiano nelle belle casette del paese, che quasi tutte si affittano, nella stagione estiva, o nelle ville disseminate in riva al mare e sulla collina che sovrasta il villaggio. Antignano ha questo di buono: che è abbastanza lontano e separato da Livorno, per non farsi imporre dagli stabilimenti livornesi le leggi severe della moda e dell'etichetta; ma abbastanza vicino da permettere tra le due colonie di bagnanti delle relazioni giornaliere e uno scambio continuo di cortesie

Eppoi è un paese piccino, con uno stabilimento non troppo grandioso dove si riunisce una società relativamente ristretta e molto omogenea: gente che fa i bagni per salute e non per divertimento; mamme che conducono i bambini a respirare l'aria marina; signore che si pavano, una volta l'anno, il lusso di fare il proprio comodo senza gli impicci, senza le cerimonie, le noie delle grandi città. Motivo per cui, in pochissimo tempo, tutti si conoscono, la colonia bagnante forma un solo circolo animato, chiacchierino, gaio, avente un solo scopo, un solo indirizzo, un solo desiderio: quello di divertirsi onestamente e tranquillamente.

La maggior parte del giorno stanno tutti – naturalmente – riuniti nei bagnetti: le signore lavorano, e dei lavori che vedono la luce sul lamento in agosto gli uomini fumano, chiacchierano, leggono e giuocano. A una certora, tutti fanno il bagno; a un'altr'ora determinata, lo stabilimento si vuota perchè tutti pranzano o fanno colazione. La sera, gite in barca, passeggiate a piedi sulla riva del mare, corse a Livorno e all'Ardenza.

A un certo punto della stagione, quando per un po' quella colonia simpaticissima ha approfittato degl'inviti, delle feste fatte a Livorno, pensano, tutti d'accordo, a rendere ai Livornesi e agli Ardenzini le cortesie ricevute, e mettono su un ballo. Allora i bagnetti presentano un vivaci, un'animazione insolita. Tutti lavorano per il grande avvenimento: gli uomini vegliano alla distribuzione dei biglietti, le signore e gli artisti preparano le figure del *cotillon*, mentre i bimbi fanno sentire anticipatamente il loro ridere argentino, segno non dubbio della massima contentezza. E tutti gli anni, nella seconda metà d'agosto, sul piazzale dei bagnetti ha luogo una festa che riesce sempre una delle più brillanti della stagione livornese

La festa data ieri sera non smentì certo – anzi senza dubbio aumentò – le belle e gloriose tradizioni antignanesi. Le signore gentili e i galanti cavalieri della colonia hanno lavorato con tutto l'ardore e tutta la buona volontà: gli inviti, fatti stampare in numero limitato, sono stati spesso conquistati con molti sudori, e la festa è riuscita più degli altri anni numerosa, brillante, piena di vivacità e di *entrain*. All'invito del comitato era accorso tutto Livorno; e i ballerini hanno espresso coi piedi per otto ore di seguito – dalle dieci di sera alle sei di mattina – la loro meraviglia e la loro riconoscenza.

Ora che le ultime note del *galop* non ti suonano più per l'aria; ora che i ballerini intrepidi e le ballerine instancabili – dopo un *cotillon* di due ore, pieno di splendidi regali – dormono un sonno ben meritato e rallegrato da chi sa quanti sogni d'oro, tocca a noi cronisti, a noi portavoce del pubblico, a presentare umilmente alle cortesi signore che compongono la colonia antignanese i sensi d'ammirazione e di gratitudine di tutti.

L'avvocato Gobbo, presidente del comitato, ha già ricevuto stanotte da tutti i complimenti per gli inviti; e la sua gentile signora – che ho visto io stesso giorni sono lavorare con mirabile cura alle figure del *cotillon* – ne avrà, credo, ricevuti molti di più per trasmettersi (detratt'ane per sè stessa la parte non minore) alle sue laboriose compagne.

E ora, passata la notata solenne, la stagione di Antignano riprende la sua fisonomia calma e tranquilla, il suo carattere d'intimità allegra e cordiale.

Vortumno.

ROMA

22 agosto.

Temperatura

Il termometro centigrado dell'ottico Ruggini al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 30.

Temperatura massima del 21 agosto superiori al 30°.

Cagliari 31,6 – Foggia 31,2 – Palermo 30,3.

Musica.

Programma dei pezzi di musica che la banda del 5° reggimento fanteria suonerà stasera in piazza Colonna, dalle 9 alle 10 1/2:

1. Verdi – *Un ballo in maschera* – atto secondo.
2. Marenco – *Day-Sin* – ballo
3. Thomas – *Raymond* – sinfonia
4. Bizet – *Carmen* – pot-pourri.
5. De Angelis – *La roulette* – polca.

L'ONOREVOLE GRIMALDI

da ieri ha fatto ritorno in Roma, proveniente da Castellammare.

S. P. Q. R.

Stasera la Giunta terrà seduta per il disbrigo degli affari ordinari.

È probabile che vi si scambieranno delle idee sui provvedimenti da prendersi per la venuta in Roma dell'Imperatore di Germania

PALAZZO TORLONIA.

I lavori di demolizione che si facevano intorno a quel palazzo sono stati sospesi per evitare l'ingombro e il disturbo nel transito di piazza Colonna e del Corso in occasione della

VENUTA DI GUGLIELMO II.

Per la quale, dice l'*Esercito*, non saranno punto chiamati anche i riservisti delle due Milizie, essendo ora ora sparsa la voce. Ma finora si è molto disposto circa ai Corpi che prenderanno parte alla grande rivista, la quale si farà a Centocelle, perchè è il campo più adatto a tutti i movimenti e (aggiunge quel giornale) è noto che tutti i punti di vista può abbracciare.

UFFICIALI ITALIANI ALL'ESTERO.

Oggi partiranno alcuni degli ufficiali superiori e generali che sono mandati in missione per assistere alle manovre che avranno luogo all'estero

ORE DI MITO SIGNORA.

Domani sera luogo al Monte Savella c'è una piccola festa per i numerosi avventori della trattoria giardino ornata fiori e nelle due rive del Tevere e d'altri siti.

Il simpatico buffo Giuseppe Petroni nella sua serata a beneficio canterà fra le altre cose la grande novità popolare napoletana, la canzone:

Avalammo alo rico,
Dimane l'addico.

La musica è del maestro Costa, uno dei più meritamente noti fra i compositori popolari napoletani.

Inoltre la compagnia dei mandolinisti con accompagnamento d'arpa e chitarra suonerà negli intermezzi.

Dal canto suo il padrone, oltre gli inenarrabili spaghetti, le portentose fettuccine, i migliori vini toscani e dei castelli romani che si bevono a Roma, promette illuminazione alla veneziana, fuoco di bengala, ecc.

Si può andare fino a pochi passi più in là di ponte Sisto per molto meno di tutto questo.

Fra le quinte e fuori

× Teatro Quirino.

Ieri sera, prima rappresentazione della *Norma*, protagonista la signora Emilia Parodi.

Teatro naturalmente affollatissimo. In quanto alla cronaca dello spettacolo, non c'è bisogno per riassumerla di molte parole. È stato un successo completo.

La signora Parodi non poteva augurarsi più simpatica accoglienza. Essa ha per sè la bellezza e la bravura. Infatti ben poche *Norme* potrebbero competere con lei dal punto di vista della formosità. Anzi se c'è un inconveniente nel dramma, è appunto questo che data una Norma sacerdotalmente bella come la signora Parodi, non si capisce più quel buon uomo di Pollione, a meno di non considerarlo come un essere predestinato dalla fatalità che incombe pur troppo nelle assegnazioni possibili del suo nome.

Come cantante, se un rimprovero forse si potrebbe muovere alla signora Parodi nella parte che essa rappresenta, è quello di non rendere sempre la musica bellinIana con quella soavità che le è propria. La signora Parodi è una Norma drammatica, appassionata, selvaggia.

Però è giusto riconoscere che è un artista di non comune valentia, dotata di una voce calda, simpatica, e ch'essa modula assai bene. Nel terzetto finale del secondo atto e nel duetto del terzo – del quale il pubblico volle la replica – ebbe riporto una vera ovazione.

In complesso abbiamo avuto ieri sera una *Norma* molto superiore certamente alle tradizioni musicali del Quirino. Anche la signorina Battaglia fu un'ottima Adalgisa e divise al terzo atto gli onori del duetto colla Parodi. Assai bene il tenore Pertinaroli, ed il basso Nabellino che fu un eccellente Oroveso.

Un elogio spetta anche al bravo maestro Vitale pel modo com'ha saputo disciplinare l'orchestra ed i cori. Lo splendido inno di guerra del terzo atto, inappuntabilmente eseguito, suscitò nel pubblico un vero delirio.

× Il tenore Tamagno, che attualmente trovasi in America, ha accettato di cantare l'*Otello* per la serata di gala che sarà data all'Argentina in onore dell'imperatore di Germania.

× Fuori di Roma.

Mi telegrafano da Aquila a proposito della prima rappresentazione del *Mefistofele* andato in scena ieri sera

« Successo completo, teatro affollatissimo. Il pubblico chiese insistentemente la replica del prologo, della *Nenia* e del quartetto. Incontrarono grande ed uguale favore tutti gli artisti, la signora Soffritti ed Ercoli, il basso Nannetti, il tenore Signorini, il maestro concertatore Cesarini. Tutti furono applauditissimi.

« Inappuntabili i cori, e l'orchestra, della quale fanno anche parte alcuni professori di Roma, si mostrò degna di qualunque teatro primario. »

× Giorni addietro ho riportato dal *Caffaro* la notizia che la Duse sarebbe andata in Spagna nella prossima stagione di carnevale-quaresima per dare un corso di rappresentazioni a Barcellona. Se la notizia fosse stata in ogni sua parte vera, noi avremmo dovuto rinunziare per quest'anno ad applaudire la valentissima attrice, di cui ora è stata annunciata la venuta al Valle appunto per il prossimo carnovale

Ebbene, che il pubblico romano si rassicuri. La signora Duse verrà fra noi nel periodo promesso, e partirà quindi per la Spagna, dove darà rappresentazioni nelle principali città fino a tutta la primavera del 1889, come stabilisce il contratto che la signora Duse ha già firmato col suo impresario.

× Fuori d'Italia.

Trovo nel Gaulois

« Il signor Sonzogno, il grande editore e direttore del teatro Costanzi (veramente il *Gaulois* dice Costanza) di Roma, ha firmato l'altro giorno dopo aver firmato col direttore della Gaité il contratto d'affitto della sala. Sonzogno spera di poter avere la Patti per una parte della stagione; tuttavia nulla è stato ancora definito a questo proposito, domandando la diva 140000 franchi per rappresentazione. »

Spettacoli d'oggi:

Quirino (ore 8) Norma — Manzoni (ore 9) La Traviata

NOSTRE INFORMAZIONI

Nelle sfere ufficiose, in seguito alle recenti polemiche di una nuova spedizione in Africa, si afferma che il governo è desideroso di venire a dignitosi accordi coll'Abissinia, assicurando però nel caso anche con le armi il dominio italiano sui luoghi già occupati. Il governo non tralascerebbe quindi nessuno dei provvedimenti che riterrebbe a ciò necessario.

Si assicura che la maggior parte delle potenze ha fatto la migliore accoglienza all'ultima nota dell'onorevole Crispi, sulla questione di Massaua.

Alcune delle potenze non hanno avuto l'occasione di prender atto ed accusare ricevuta della Nota Gualtier, che è stata consegnata quando già era pervenuta loro la replica dell'onorevole Crispi

In molti giornali francesi si legge che la nostra corazzata *Dandolo*, partita da Aden per Zanzibar, è dovuta tornare indietro perchè non ha potuto resistere alla violenza del monsone.

I nostri lettori sanno che il *Dandolo* non è mai stato spedito allo Zanzibar dove invece abbiamo l'*Archimede* ed il *Dogali*. È vero che queste navi hanno dovuto lottare nella traversata contro il monsone, di una violenza sempre grande in questa stagione nell'Oceano indiano e quest'anno di una violenza straordinaria, talchè il piroscafo *Oriental* della « British India » di un tonnellaggio ben più forte del nostro *Dogali* e dell'*Archimede*, ebbe a soffrire tanto nella traversata, che il capitano si trovò nel dubbio di continuare o retrocedere, dopo che il mare gli aveva portato via tutti gli oggetti mobili del ponte.

Lo ha anche dimostrato il vapore *Chicago*, che partito da Bombai ed avendo appunto per la violenza del vento esaurito il suo carico di carbone, dovette alimentare i fuochi della macchina con parte del suo carico di cotone. È naturale quindi che anche l'*Archimede* ed il *Dogali* si siano trovati a fronte delle stesse difficoltà, e del resto la marina francese conosce anch'essa per prova le difficoltà di navigazione in quei mari, avendovi perduto, non è poi molto tempo, l'avviso *Renard*, della sul fine si ignorano tuttora i particolari.

I disordini avvenuti l'11 agosto alla Generale a Torino sono stati causati dall'avere il nuovo direttore di questa casa di credito presi provvedimenti energici per ristabilire l'ordine e la disciplina alquanto rilassate e spesso.

Il precedente direttore della casa ai primi di agosto era stato trasferito ad altro stabilimento di minore importanza.

IN ROMAGNA

FORLÌ, 22. — S. M. la Regina visiterà sicuramente Forlì, dopo la rivista, e riceverà il Comitato delle donne forlivesi. Il Comitato ha raccolto duemila adesioni per l'offerta di un ricordo a Sua Maestà.

Le Società delle abitazioni per gli operai bisognosi e degli Ospizi marini interverranno al ricevimento con le loro bandiere.

I sindaci della provincia firmano tutti una pergamena, in cui esprimono sensi di devozione al Re ed alla dinastia.

LUGO, 22. — I sindaci di Lugo, Massa Lombarda, Bagnacavallo, Cotignola, Fusignano, Conselice e Sant'Agata, radunati nella civica residenza di Lugo onde ricevere comunicazione del telegramma di ringraziamento del Re per l'invito, difficilmente accettabile, di visitare i comuni del circondario, unanimi decisero di ringraziare l'augusto Sovrano delle sue benevoli espressioni, rinnovando l'invito di fermarsi almeno nelle stazioni ferroviarie a ricevere il saluto delle rappresentanze comunali, delle Associazioni, degli enti morali e delle popolazioni di questo circondario.

RAVENNA, 22. — Oggi la Commissione per il ricevimento di S. M. il Re ha deliberato che il corteo reale percorrerà il seguente itinerario dalla stazione: via Mariani, piazza Alighieri e piazza Vittorio Emanuele.

La piazza Vittorio Emanuele sarà illuminata a luce elettrica.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 22.

Continuano i fantastici commenti circa il viaggio di Crispi, considerato molto inquietante per la Francia.

L'*Evenement* comincia uno studio storico-diplomatico dimostrante i diritti della Francia su Zula.

I *Débats* e il *Matin* fanno sopra requisitorie contro la politica italiana, conchiudendo che la Francia deve abbandonare la questione di Massaua.

Torino, 22.

S. M. il Re è giunto alle 12 40 a Monza Ieri, ove fu ricevuto da S. A. R. il principe Amedeo, e dalle principesse Clotilde e Letizia. Verrà nel pomeriggio a Torino e ripartirà stasera per Monza.

Ginevra, 22.

Ieri tre vagoni del *tramway* saliano Cenco si sono staccati da Pesco e sono andati a urtare a Cologhino contro il treno viaggiatori. Di 10 vetture andarono in frantumi: cinque viaggiatori rimasero feriti, dicono due gravemente.

Parigi, 22.

Il professore Silvestri che si è recato all'isola Vulcano per studiarvi la causa e i fenomeni dell'eruzione, ha constatato che le eruzioni avvengono periodicamente ogni mezz'ora.

I pochi abitanti che erano rimasti nell'isola sono tutti fuggiti

BORSA DI ROMA

22 agosto.

Affari nulli. Rendita per fine corrente a 97 40 prego a 97 32 1/2. Azioni Immobiliari 970 e 972. Azioni Gas 1477. Azioni fine nuove 1182 a 1177. Azioni Tramways 349 a 347. Azioni Banco Roma 710 70 a 709. Domandate le Banche Romane a 1150. Molini 315 offerti. Intrattato il resto.

Cambi: Francia *chèques* 100 05. Londra tre mesi 25 36.

Ore 3. — Rendita 97 32. Valori deboli.

BORSA DI PARIGI del 22 agosto

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 amm.	— —	86 27
» 3 0/0 perp	85 62	86 57
» 4 1/2 0/0	105 42	105 42
Rend. italiane 5 0/0	96 40 96 50	96 30
Cambio sopra Londra	— —	25 34 1/2
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	—	7 1/0
Rendita Turca (nuova)	14 75	14 75
Banca di Parigi	790 —	798 —
Egiziane 3 0/0	426 9/16	425 5/16
Rend. Spagna est. nuove	73 34	73 3/16
Banca sconto di Parigi	502 —	502 —
Credito Fondiario		1350 —
Azioni Suez	2203 —	2204 —
Azioni Panama	268 3/4	261 —
Port Gazid	— —	780

TELEGRAMMI STEFANI

LUCERNA, 22. — S. A. R. il principe di Napoli è giunto qui ieri sera ed ha preso alloggio all'Hôtel National.

PIETROBURGO 21. — Si smentisce che il governo abbia contratto ad Amsterdam un prestito di duecento milioni di rubli.

LONDRA, 21. — Il deputato Richard, ex-segretario della Società della Pace, è morto

SOFIA, 21. — Il ministro della giustizia, Stoiloff, è partito in congedo per Carlsbad.

MACON, 21. — Il conte di Rambuteau e venti consiglieri generali del dipartimento di Saone-et-Loire presentarono una mozione perchè il trattato di commercio tra la Francia e l'Italia non sia rinnovato.

L'AJA, 22. — Lo stato di salute del Re è migliorato.

La febbre è diminuita, ma la tosse non è ancora cessata.

NEW-YORK, 22 — Il *New York Herald* ha per dispaccio da San Tomaso che il generale Légitime è stato eletto presidente dell'Haiti.

Le inondazioni della Luigiana e del Mississipì costarono la vita a parecchie persone e produssero grandi danni.

GAETA, 22 — Nella scorsa notte è partita la squadra permanente destinata a ripartirsi fra le piazze marittime fortificate.

Qui è restato l'*Affondatore* con la *Saetta* e la torpediniera n. 40.

WASHINGTON, 22. — *Senato* — Morgan si dichiara in favore della libertà della pesca, perchè, dice, il rigetto del trattato sulla questione della pesca nelle acque canadesi farebbe temere a molti una guerra prossima. L'Inghilterra rincrescerebbe d'ora in poi di negoziare cogli Stati-Uniti.

Se il Parlamento inglese agisce similmente riguardo ad un trattato approvato dal Senato americano, questo vi scorgerebbe una vera sfida.

L'oratore spera che Dio allontanerà tali calamità minacciose

Se però si avversassero, i democratici darebbero il loro danaro ed il loro sangue, come i repubblicani, per difendere la bandiera dell'Unione.

Il Senato rifiutò poscia di ratificare il trattato anglo-americano sulla questione della pesca.

Tutti i democratici, in numero di 27, votarono in favore della ratifica, che fu respinta con 30 voti dati dai repubblicani.

GAETA, 22. — L'ammiraglio Acton ha dichiarato compiute le manovre navali.

Egli parte oggi per la Maddalena e Spezia col *Savoia*.

Sono partite per Napoli le navi *Lepanto*, *Stromboli*, *Etna*, *Dutilo*, *Goito*, *Folgore* e tutte le torpediniere.

Per Messina sono partite le navi: *Dandolo*, *Italia* e *Staffetta*.

Restano a Gaeta l'*Affondatore*, il *Tripoli* e la *Saetta*.

MENNICO, 22. — Il ministro d'Italia e il ministro messicano degli affari esteri hanno firmato un accordo per stabilire le norme che dovranno d'ora innanzi determinare la nazionalità dei figli d'italiani nati nel Messico e dei figli di Messicani nati in Italia.

FRIEDRICHSRUHE, 22 — Ieri a sera, dopo cena, il principe di Bismarck, la sua famiglia e gli ospiti italiani assistettero ad un fuoco d'artificio in onore del primo ministro d'Italia. La folla fece un'ovazione con evviva all'Italia ed all'onorevole Crispi.

LA CRONACA DEL MARE

LAS PALMAS, 21. — È arrivato il piroscafo *Vittoria* della linea La Veloce, e prosegue per Rio-Janeiro.

MARSIGLIA, 21. — È arrivato il piroscafo *Stamboul*, della Compagnia Fraissinet, proveniente dal Plata e dal Brasile. A bordo tutti bene.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico del Capitolino

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale . . L. 50,000,000
» versato . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 3/4 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèque*.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista;

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto pel Regno come all'Estero.

Si incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Estero e sull'estero

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti

La Direzione.

IL N. 34 — ANNO VIII

DEL

GIORNALE PER I BAMBINI

Esce Giovedì 23 Agosto 1888.

Sommario:

Quell'altro ragazzo *Matilde* — Un'escursione a Nayes, *Giulia Fava-Parvis* — Storia d'Italia, dal 1815 al 1870, narrata al popolo da un soldato italiano, (continuazione) — Favole moderne: Le conseguenze di una lite — Dietro le quinte, (continuazione e fine), *Foresa* — La vocazione di Gildas (continuazione), *Z. Fleuriot*

Abbonamento annuo, L. 12

Un numero separato, cent. 50

Amministrazione: ROMA, Piazza Montecitorio, 121.

LAMPADE AD INCANDESCENZA
economiche, durevoli e a prezzi discreti
DELLA
Società Generale d'elettricità
già
SOCIETÀ TEDESCA EDISON
Fabbrica Schlegelstrasse, 26
BERLINO

MOTORI A GAS
I PIÙ SEMPLICI - I PIÙ PRATICI
I PIÙ ECONOMICI
(DIPLOMA D'ONORE Esp. Milano 1887)
Listino a richiesta

LUCIDO
per dare alla biancheria che si stira una brillante lucentezza - Prezzo L. 1 - Con l'aumento di centesimi 50, franco per pacco postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, n. 36.

Fernet-Branca
DEI FRATELLI BRANCA - MILANO
Soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Brevettato dal R. Governo
e Premiato con Medaglie d'Oro nelle primarie Esposizioni Mondiali

Il **FERNET BRANCA** è il liquore più igienico antifebbrifugo, e l'anticolerico il più esperimentato da oltre venticinque anni con progressivo e veritiero successo tanto in **Europa quanto nelle Americhe ed in Oriente**, ed ultimamente ebbe ottimo successo anche in **Africa**.
Il **FERNET BRANCA** viene raccomandato da Celebrità Mediche, Municipi ed usato in moltissimi Ospedali.
L'uso del FERNET BRANCA è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi.
Questo liquore, composto di ingredienti vegetali innocui, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino, col caffè. La sua azione specifica è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, migliorare gl'infarti cronici del fegato e dell'milza; e molto utile a quelli che vanno soggetti ad antichi incomodi emorroidali. Facilita la digestione è sommamente antinervoso e guarisce in poche ore quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè il mal di stomaco, capogiri e mal di capo causati da cattive digestioni e debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET BRANCA a tutte le tinture medicinali che si usavano sempre per guarire simili incomodi.
Fra i moltissimi certificati che continuamente ci pervengono, diamo solo pubblicità dei seguenti

Certificati.

Milano, il 25 febbraio 1865.
Signori Fratelli Branca e C., Milano.
Non posso a meno che testificare le mirabile azione antelmintica, tonica, e se si vuole anche febbrifuga da surrogarsi al chinino in certi casi d'infarcimento del fegato e milza per ripetuti accessi di un lungo viaggio al mare e munimi pazienti col FERNET-BRANCA vero dei suddetti Fratelli Branca e C. a preferenza di ogni altra formola che porta lo stesso nome. Ciò persuaso dall'esperienza medica si dichiara
Dott. Pasco CASATI CERARE.
Medico nell'Ospedale Maggiore di Milano.

Roma, li 13 marzo 1869
Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del FERNET-BRANCA dei Fratelli Branca e C., di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo. 1. In tutte quelle circostanze in cui necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualunque causa, il FERNET-BRANCA riesce utilissimo pigliando prudentemente nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè. 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo dei comuni amaricanti ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima. 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si scilmeno van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di FERNET-BRANCA non si avrà l'inconveniente d'amministrare loro si frequentemente altri antelmintici 4. Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del FERNET-BRANCA nelle dose succennata.
Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, usai più proficuo è in vece prendere un cucchiaio di FERNET-BRANCA in poco vino comune come ho per uno consiglio veduto praticare con deciso profitto.
Dopo di ciò, debbo una parola d'encomio ai signori Fratelli Branca, che seppero confezionare un liquore di sì tutte, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi provengono dall'estero.
In fede di che ne rilascio il presente.
Cav. LORENZO Dott. BARTOLI
Medico primario degli Ospedali di Roma.

Gazzo, 15 maggio 1887.
Volendo il sottoscritto medico Chirurgo fare resultare per la verità con veridica spontanea attestazione i utili medicamentose del liquore FERNET-BRANCA dichiara:
Che perdurante l'epidemia colerica dell'anno era decorso, ebbe a prescrivere in moltissimi casi a colerosi nel periodo caratterizzante sollievo, per i quali era necessità amministrare un ristauratore tonico, eccitante le funzioni vitali, il liquore FERNET-BRANCA, ma il vero, legittimo, che molto diversa da molti altri succedenti Fernet, non preparati da questa Casa, e ne ebbe a riscontrare utilissimi resultati. Trovandosi in località ove frequentissime erano le febbri per infezioni paludari, in mezzo a vaste risaie, quasi in qualunque stagione, ne fe la prescrizione su larga scala ancora in tali maioni specialmente quando esistono relupsati ai visceri spaconcrinali, e ne vede benefici effetti. Vien raccomandato con convinzione piena l'uso come ristauratore delle funzioni vitali per eccellenza
Dott. CARLO GRASSI
Capitano Medico di Riserva, Sanitario condotto del Comune di Gazzo, Provincia di Padova.

PREZZI: In bottiglie da litro, L. 4 - Piccole, L. 2

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

PILULE DEHAUT
Le più antiche e le più accreditate
DEHAUT
Da Parigi
Non abbiamo bisogno di purgarci spesso, ma quando ne abbiamo bisogno non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opportunità degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il punto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi è quindi tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

Marca di Fabbrica
Argenteria Christofle
Esposizione Universale del 1878 — **GRAN PREMIO** — Il solo aggiudicato alla grande argentata
Il solo fabbricante dell'Argenteria Christofle è la Casa CHRISTOFLE & C.ie di Parigi.
Preghiamo vivamente i consumatori dei nostri prodotti a **DIFFIDARE** delle contraffazioni messe in commercio sotto la speciosa denominazione di **Sistema Christofle, Vero sistema Christofle**, ed altre simili.
La migliore garanzia per l'acquirente, oltre la **Marca di Fabbrica** ed il nome **Christofle** inciso su tutti i pezzi, è di indirizzarsi esclusivamente ai nostri Rappresentanti delle diverse città.
Unico nostro Rappresentante in ROMA
ADOLFO SAPPIA successore di **H. MAUCHÉ**
Via del Corso, 174
CHRISTOFLE & C.ie
a Parigi.

NUBIAN
Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone
Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 36.

INDUSTRIES
GIORNALE
di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.
Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.
Abbonamenti:
Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi . » 26
Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: **Roma**, 127, Piazza Montecitorio - **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 24.

LE INSERZIONI
in terza e quarta pagina si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 41 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 36 — Dalla **Premata**, Agence principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu 93.

UFFICIO per INSERZIONI
ROMA
Piazza Montecitorio, 127

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO - Ferro stagnato
Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole Sauter, Pescionere, Stampi per dolci, Leccarde, Ciriotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 36.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE a Lire 1.95
Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 36.

E. E OBLIEGHI
Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

SOCIETÀ ITALIANA
STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima con sede in Milano — Capitale sociale L. 135,000,000, interamente versato

Esercizio 1888-1889

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
dal 1° al 10 Agosto 1888

	Rete principale (1)			Rete secondaria		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	4024	4001	+ 23	531	527	+ 4
Media	4024	4001	+ 23	531	521	+ 10
Viaggiatori	1,405,031 20	1,420,584 70	+ 45,396 50	39,998 17	54,010 01	— 12,709 84
Bagagli e cani	63,070 84	65,152 41	+ 3,918 43	754 10	1,588 44	— 834 34
Merci a G. V. e P. V. accelerate	287,842 50	270,647 67	+ 10,260 42	4,738 94	4,812 80	— 76 86
Merci a P. V.	1,512,600 70	1,480,818 16	+ 61,774 81	33,094 77	31,581 14	+ 2,503 61
Totale	3,268,535 84	3,244,152 24	+ 122,070 60	78,671 38	90,751 39	— 12,080 05

Prodotti dal 1° Luglio al 10 Agosto 1888.

Viaggiatori	5,577,760 31	5,328,960 14	+ 249,800 89	148,751 01	184,166 32	— 35,414 31
Bagagli e cani	247,208 33	239,490 92	+ 6,916 11	14,440 11	16,247 97	— 1,807 86
Merci a G. V. e P. V. accelerate	1,144,118 01	1,151,325 56	— 7,207 55	128,618 61	131,855 08	— 3,236 47
Merci a P. V.	5,077,058 11	5,084,655 50	+ 92,402 61			
Totale	12,044,740 76	12,003,137 72	+ 341,636 58	288,311 73	249,509 41	— 41,050 05

Prodotto per chilometro.

della decade	186 29	810 50	+ 23 70	148 16	174 30	— 26 04
riassuntivo	3,216 83	3,159 00	+ 66 82	561 79	558 00	— 01 30

(1) La linea Milano-Chiasso (Km. 62) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI & BIANCHELLI**
ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Ita. L.
Roma e porto in tutto il Regno, Gr. Italia Svizz. Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6 2
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11 24
America del Sud e Asia	» 15 30
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20 40

FANFULLA

NUM. 231

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Giovedì-Venerdì 23-24 Agosto 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 35 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 26 agosto 1888 in tutta l'Italia.

Contiene:

L'Ai lontà di Casa Savoia. — *Il Fanfulla della Domenica* — L'on. Fiorelli. — *Luigi Sauer* — La gabbia di matta. — *Cesare Lombroso* — Il saggio del libro La Vita Nazzara. — *Luigi Pirandello* — Il padre e il perchè della cose. — *Il Re Lodovico* — Arbitrio. — *Andrea* — Libri nuovi — Opuscoli — Libri ricevuti in dono.

Centesimi 10 il numero per [illegible].

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno L. 15 *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il 1888. Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7.75

Amministrazione: Piazza Montecitorio 120.

L'on. Crispi a Friedrichsruhe

BERLINO, 23. — Secondo informazioni private, il conte De Launay accompagnerà probabilmente l'onor. Crispi non a Wittemberg come l'ho scritto, ma a Friedrichsruhe.

BERLINO, 23 — Il presidente del Consiglio, onorevole Crispi, lascierà, ora a mezzanotte, Friedrichsruhe, recandosi a Carlsbad. Il conte De Launay lo accompagnerà fino a Magdeburgo.

FRIEDRICHSRUHE, 23. — L'onorevole Crispi è partito stamattina alle 8 per Lipsia, dove pernotterà.

Giudizi della stampa.

BERLINO, 22. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che la presenza dell'onorevole Crispi a Friedrichsruhe, non si è potuto anche l'ordinario ora almeno non è del Launay, è un avvenimento saliente della politica nel momento attuale.

L'importante convegno è venuto così ad affermare da quanti appoggi nel sicuro della lega politica e non manchi di prendere un contrappeso nei circoli agitatori. Le ovazioni, tanto spontanee quanto ordinate che il numeroso pubblico tributò alle stazioni di Friedrichsruhe non tanto all'onorevole Crispi ed all'Italia alleata, quanto al principe di Bismarck, sono l'espressione sincera del sentimento del popolo tedesco. Ciò prova che all'Italia, nelle condizioni attuali, non mancano, al Nord delle Alpi, le simpatie sperate e che propaga abilmente ed efficacemente il buon diritto.

VIENNA, 23. — La *Politische Correspondenz*, a proposito della voce che scopo del convegno del principe di Bismarck coll'onorevole Crispi sia di stabilire gli accordi preliminari per un Congresso europeo, dichiara di essere in grado di constatare che tale voce poteva prendere grandi dubbi nei circoli bene informati di Vienna. Vi si nega formalmente che esso abbia tale scopo.

BERLINO, 23 — La *Borsen Zeitung* dice non essere permesso che si consolidino gli accordi e l'amicizia tra il principe di Bismarck e l'onorevole Crispi, più [illegible] particolarmente che per scritto. In ogni modo, è certo che il viaggio dell'onorevole Crispi a Friedrichsruhe, come quello precedentemente col conte Kalnoky, toglieranno le illusioni a coloro che sperassero che il viaggio dell'imperatore Guglielmo a Pietroburgo indebolirebbe la triplice alleanza.

La *Vossische Zeitung* dice essere naturale la considerazione che, per la tensione franco-italiana, il convegno di Friedrichsruhe acquisti un interesse speciale. In ogni modo è sicuro che si ripeterà anche quest'anno ciò che l'onorevole Crispi chiamò l'anno scorso, nella stessa circostanza, *la congiura pacifica*. La Germania vede nelle relazioni di Friedrichsruhe una nuova prova della intangibilità della triplice alleanza e si rincuora con speciale compiacenza le parole di Vittorio Emanuele alle Camere, il 15 novembre 1873: « L'Italia e la Germania si sono costituite entrambe in nome dell'idea nazionale. »

La *Politische Nachrichten* dicono che la triplice alleanza è per natura sua essenzialmente pacifica; ma, per conservare impregiudicata la sua coerzione esposta, l'alleanza non può limitarsi a respingere soltanto le ingiuste provocazioni, ma le sue parate devono essere vigili abbastanza per costringere gli avversari a pensare in guardia. Questa teoria ha costretto l'onorevole Crispi, nel attuale tiro dei [illegible] franco-italiane, a dirigere a Parigi delle Note, tutto più energiche quanto più era evidente l'intenzione della Francia di mortificare l'Italia. Assumendo contro la provocazioni francesi una linea di condotta meno energica, l'onorevole Crispi avrebbe disimpegnato, non soltanto l'Italia, ma benanche gli alleati, mentre attualmente entrambi devono essergli grati dell'impressione piacevole suscitata da anche i lati della Alpi. Il tramatico dei perturbatori della pace prova che il viaggio nell'ottobre Crispi a Friedrichsruhe non implica un cambiamento nella politica italiana.

GIORNO PER GIORNO

Anto'vgia finissima.

Il solito signor di St. Cère, che è il diplomatico de la brigata, spiega in un dei suoi articoli quali sono i veri motivi del secondo viaggetto dell'onorevole Crispi a Friedrichsruhe. L'argomento è così pieno di particolari affatto nuovi, che meriterebbe d'esser riportato per intero. Ma trattandosi di forme un'idea, basterà rilevarne i punti principali.

Dice dunque il signor di St. Cère:

« Due giorni avanti che il pubblico fosse messo a conoscenza del convegno di *Sagoretti*, l'onorevole Crispi aveva le notizie in tasca. Al ministero degli esteri vi fu un momento di vero panico. Ma il più accorto di tutti era l'onorevole Crispi stesso, prima ancora che si trovasse coll'augusto ospite, pensò di un nuovo che da un momento all'altro [illegible] nuova politica ed un altro, e poi anche perchè la signora Crispi non era là.

« Tutto andò — continua il signor di St. Cère — a Roma coll'ottavo quanto è grande l'ammirazione della signora Crispi pure suo marito, e di quel poco è la sua opinione sulle decisioni che si prendono stando nella Consulta. Vi fu una scrollina di disparer e fra Roma e Carlsbad, dove trovasi la signora Crispi, e fu dovuto di ricorrere al più presto possibile tutti gli amici del ministro e specialmente del ministero. Il resultato di qui ha rimesso la sua bisognava preparare l'opinione pubblica in Italia a notevole piena possibilità d'un'evasione da Mentana ».

* *

Ma!

Mentre il *Journal officiel* pubblicava il rapporto del « general *Boulanger* » e i giornali ufficiali lo lessero di Crispi a Stuttgart e Re Umberto a quello fecero da quelli dei suoi ministri che lo tengono al corrente della cosa, che si parlava di evacuar Massaua, entrò in una di quelle collere così frequenti e tanto [illegible] che sono [illegible]. Egli non chiamato mono [illegible]. Il suo [illegible] quello che hanno avuto [illegible] di vedere l'onorevole Crispi [illegible] non [illegible], han potuto constatare che egli aveva un [illegible] che [illegible] e che i tre capelli che l'onorevole Crispi ora [illegible] per meglio somigliare al principe di Bismarck, non avevano nulla di trionfante ».

* *

Se nel volere saper che cosa sia andato a fare l'onorevole Crispi in Germania, non avete che ad ascoltare ancora un po' il signor di St. Cère!

« Se il principe di Bismarck crede alla pace e la presenta agli italiani, noi vedremo il mese prossimo una nuova spedizione imbarcarsi a Napoli per Massaua. Se Bismarck crede aver bisogno del suo alleato in caso di guerra, gli italiani abbandoneranno Massaua per [illegible] e [illegible], e nessuno a Roma ne parlerà più ».

« E così — soggiunge indignato il signor di St. Cère — dopo [illegible] dell'onorevole Crispi a Friedrichsruhe, Re Umberto non ha più l'onorevole Crispi per ministro; ma ha il principe di Bismarck per padrino. Quasi per l'Italia non si tratta di pensare una freccia aperta sul mar Rosso, si tratta di sapere se essa vuol restare in pace, uno Stato, o diventare una provincia tedesca, dove si dirà *Si signor* invece di *Ja Meinherr*. »

E così il viaggio dell'onorevole Crispi a Friedrichsruhe è spiegato.

E questo non è nulla. Siamo appena al principio. Aspettiamoci ne ancora delle più belle che non potranno mancare.

* *
* * * *

Non ricordo più la quale di [illegible] andrea *pochades* francesi figura uno zuavo di genio lacrimoneso, che ha inventato il monumento universale. La statua di un uomo, col volto nascosto fra le mani, nell'atteggiamento d'un pensatore assorto nelle più profonde elucubrazioni. Un monumento simile può servire a qualunque uno, a tutti i bisogni relativi delle circostanze. Non c'è da far altro che scriverci sotto il nome del personaggio illustre a cui lo si vuol dedicato. Qualora il grande uomo passi di moda si purgere d'una nuova gloria passata, allora basta cancellare dal piedistallo il nome antico e inscriverci quello nuovo. Così il monumento rimane.

Questa teoria, abbastanza singolare, ha trovato la sua applicazione a Parma Vicentina. Quel municipio aveva deliberato tempo fa di collocare sulla propria residenza due medaglioni raffiguranti Vittorio Emanuele e Giuseppe Mazzini, se non che la deliberazione piacque poco al prefetto che ne fece rimostranza al sindaco e alla Giunta. Disgraziatamente i medaglioni erano fatti. La Giunta non voleudo scontentare il prefetto, nè intraprendere altre spese per un medaglione nuovo, ebbe allora un'idea luminosa.

Pensò che Mazzini, avendo la barba, poteva anche rassomigliare a Giovanni Lanza; e fattovi incidere sotto il nome di Giovanni Lanza, perchè nessuno potesse prendere abbaglio, lo fece mettere a posto.

Così la Giunta ha contentato i massoni, i quali possono venerare in quel medaglione l'effigie del loro maestro; ed ha contentato il prefetto che deve essere soddisfattissimo di questo tributo di riconoscenza reso alla memoria di Giovanni Lanza dalla Giunta di Parma Vicentina.

Però, vorrei ingannarmi, ma non mi pare che sia il prefetto quello che fa la parte più spiritosa!

* *

Un'intervista con « Salvatore ».

Salvatore, per chi non lo ricordasse, è il cameriere *factotum* del caffè Quirinale che inaugurò due nuovi al piatto, o una portata di maccheroni, con la stessa diligenza con la quale informa i clienti amici suoi sugli episodi del giorno e la politica.

E lo, benchè afflitto da una persistente disoccupazione estiva, ho creduto almeno una porzione di signorini al pomodoro, pur d'aver modo di alcune notizie della guerra mi aperta che nascondo ai profani e che il lettori conoscono di Friedrichsruhe.

* *

E sono molto dal caffè Quirinale con un sentimento di profonda considerazione per tutti i colleghi della stampa, italiana ed estera, che si affaccenda a mettere in tasca il foglietto del colloquio.

« Salvatore », l'amico mio Salvatore, dice che le ragioni si riducono ad una sola, che è questa.

Il ministro Crispi è andato a far visita al presidente di Bismarck per ottenere da lui che gli abbassi dai luoghi di bagni tedeschi dove i turisti italiani mandano le loro famiglie, siano avvisi un po' insolenti.

— Lunga infatti — La ringrazio il buon Salvatore — leggo i giornali francesi e vedrà nei loro dispacci l'annunzio che la signora Crispi si darà a Carlsbad dei pessimi pranzi dell'albergo.

Naturalmente l'onorevole Crispi s'interessa della salute dei suoi, e vuole ottenere dall'onnipotente gran cancelliere una scrupolosa revisione dei conti e un trattamento più signorile nelle locande.

— Per cui (ho replicato) lo non senza meraviglia) nel famoso convegno non si parlerà d'altro?

— Di nient'altro, signore: che lo garantisco io.

* *

Veramente non so quanto possa essere attendibile la spiegazione di Salvatore.

Ma è resta una cosa.

Che le spiegazioni presenti e future di tutti i giornali della penisola e d'altri stati, non saranno nè più nè meno attendibili di quelle del cameriere del caffè Quirinale.

* *
* * * *

In un'altra parte del giornale pubblico la parola che il professore Sgambati, l'insigne musicista romano, scriverà un epitalamio e le tre tempi » per il matrimonio del duca di Aosta.

Un amico, al quale ho raccontata la cosa, dice che nella nuova composizione dello Sgambati si saranno due tempi di troppo.

Nozze così bene assortite, e proprio quali la stessa Francia ha ritrovato un barlume della sua antica cortesia cavalleresca, non possono avere che *un tempo solo*: tempo lentissimo nel più puro sereno, tempo ballo senza variazioni di sorta.

* *
* * * *

In una corrispondenza di *Fischio* da Verezza si parlava di una donna crotica, della quale il mio collaboratore aveva dimenticato il nome.

A questo proposito ricevo la seguente cartolina:

« Il 21 aprile 1835, nella corsa di S. Frutuoso ove il *Cresc* incendiato si era diretto, non una, ma due donne si ammirarono per ardimento: Maria e Caterina Averno.

« La prima vogando verso i naufraghi rimase vittima del suo coraggio, poichè rovesciatasi la barca perì insieme ad alcuni soldati.

« Delle due donne non era incinta, l'altra allattava un bambino; alla famiglia del vedovo pescatore concesse il governo un sussidio, ed alla superstite Caterina una provvisione ed una medaglia.

« Il *Cresc* aveva a bordo una compagnia di zappatori, una di operai della sussistenza militari, alcune suore di carità, 24 muli e viveri bastanti per un mese all'intero campo.

« Augurando in questo infortunio 27 fra sottufficiali e soldati.

« *Un tuo vecchio lettore.* »

* *
* * * *

Un tipo vicino a morire riceve la visita del suo medico.

— Dunque — dice il medico — abbiamo scoperto il bacillo della tubercolosi...

— Così potrete guarirmi...

— Oh! per questo, bisognerà trovare ancora il modo per colpirlo direttamente nella sua sede...

— E si vorrà...

— Oh! fra una ventina d'anni, credo, ci saremo arrivati.

Il malato con rassegnazione:

— Allora, aspetterò.

Le Fanfulle

DALLE GRANDI MANOVRE

Rimini, 22 agosto.

Siamo a Rimini... ma non ci resteremo perchè domani cominciano le *ostilità*. Non vi dico il tema di manovra perchè oramai tutti i giornali l'hanno pubblicato e perchè io non ho punta voglia di fare delle strategia e della tattica nelle colonne dell'amico *Fanfulla*. Vi basti di sapere che la 4ª divisione (generale Guido Rossi) verrà da Pesaro verso Rimini che la 3ª divisione (generale Guidetti) muoverà da Rimini verso Pesaro; che nei giorni 23, 24, 25 e 26 (i quali costituiscono il 1° periodo di manovra) le due divisioni si incontreranno, si picchieranno (così per dire) ed una asserire che non vi saranno nè vinti nè vinti.

E questo non dico a sproposito, ma di proposito, perchè non vorrei che quest'anno si ripetessero per la stampa certi apprezzamenti che alterano completamente il carattere delle nostre manovre.

Qui nessuno si lagna di sconfiggere o d'essere sconfitto; qui non si tratta che di manovrare, d'imparare a manovrare, d'insegnare a manovrare, applicando le regole dell'arte militare, arte assai meno facile di quanto certi strateghi improvvisati credono.

Ho voluto fare questa specie di dichiarazione prima di comunicare le mie corrispondenze, giacchè da taluno ho sentito esprimere la speranza che agli ufficiali dell'esercito i quali prendono parte alle grandi manovre non tocchi la sorte avuta dai loro colleghi dell'armata durante le ultime manovre navali.

Mentre essi navigavano per l'infido mare, lavorando e studiando di gran lena, gli ammiragli *terrestri* discutevano delle cose loro senza essere mai esposti a soffrire il mal di mare.

Gli ufficiali dell'esercito chiedono al sommo Iddio di essere esenti da questa peste, e non ci sembra che chiedano molto.

Qui in Romagna i militari non potevano avere accoglienza nè più cordiale, nè più cortese. Municipi e privati fecero larghi di sincera capitalità, e fra le popolazioni e la truppa venne in completo affiatamento.

Mentre per le piazze di Rimini si riversa una folla di soldati e le bande dei reggimenti suonano allegramente, là sul mare, allo splendido stabilimento dei bagni [illegible] (il più bello forse che vi sia in Italia) gli ufficiali accorrono dai loro [illegible] accompagnate o al ripetono... ballando con le eleganti signore di Rimini e della colonia balnearia.

Molti è la prima volta che vengono in Romagna, e si sono convinti che la Romagna dei Romagnoli è ben differente dalla Romagna dei... radicali.

Ma di ciò si avrà prova solenne dalla venuta del Re, attesa con impazienza, e che verrà accolto con entusiasmo da queste simpatichissime e patriottiche popolazioni.

Lupo

NOTE PARIGINE

Royat, 20 agosto.

Non leggo a Royat tanti giornali quanti ne leggo a Parigi, ma nondimeno abbastanza per accorgermi che la « fratellanza » latina va divenendo di più in più qualcosa di raro, un culto che in breve non si potrà praticare che in quelle catacombe che si stendono da Mont-Parnasse a Montmartre. Per dirla più chiara, la stampa ormai non fa alcuna differenza fra l'iniziale ereditario e i cognomi d'oltr'Alpe.

✕

Se c'è un incendio a Tolone, sono gli italiani che l'hanno acceso; se lo sciopero dei terrazzieri ha durato tanto, sono gli operai italiani che lo mantennero; e se mai Boulanger oggi è eletto nella Charente e nel Nord, è l'oro italiano (se n'è dunque ancora d'italiano?) che ha pagato le spese della candidatura. In pari tempo le più grandi disgrazie avvengono in Italia, e Koren si è stata presa per tradimento — così almeno si fa telegrafare la *Justice*, senza chiederci se si può lasciarsi prendere ciò che non si possiede.

✕

Questa fratellanza di nuovo genere a Parigi ci fa sorridere, ma in provincia deve rendere ben dura la vita ai nostri nazionali. Interrogavo ieri per curiosità un garzone di caffè sullo sciopero parigino dei suoi colleghi, e mi spiegava le sue ragioni: non tutte cattive. Anche lui si lagnava dell'abuso per il quale i padroni si fanno anticipatamente versare la mancia che lasciano gli avventori. Al Caffè della Paix a Parigi, per esempio, il caffè che voi pagate 50 centesimi, è addebitato al garzone per 65, e così in proporzione tutte le cose che vi possono servire. Supponete che siate in famiglia, che spendiate 5 franchi e che lasciate 30 centesimi di mancia; il garzone, che è addebitato per 6,50, perde 20 centesimi.

✕

Queste cose le sapevo da lungo tempo e anche come per rifarsi i garzoni sono obbligati a cercare di collocare a 5 franchi degli scudi del Chili o del Perù che pagano 4, o 3,50; oppure se avete la figura di un babbeo, a rendervi 50 centesimi o un franco meno sul resto della moneta.

— Ma in provincia, come vanno i vostri affari? — chiesi al « mio » garzone — siete nelle stesse condizioni di Parigi?

— Non precisamente — mi rispose — ma abbiamo la concorrenza dello straniero. A Lione — il « mio » garzone è di Lione — ci sono gli italiani *i quali sono tutti spie*.

Tostano.

✕

Tutti spie, i garzoni di caffè italiani, di Lione — come tutte le francesi son rosse di capelli, secondo il « giornale » di quell'inglese che ne incontrò una così, scendendo a Calais. Non tutti ci hanno però tanto in orrore. Ho per vicino a *table-d'hôte* un intraprenditore di strade ferrate, che ha una sessantina di operai italiani e che me ne ha detto tutto il bene possibile. Lavorano, sono sobri e pacifici e se li lasciano tranquilli.

✕

A tale proposito osservo che a *table-d'hôte* si apprendono molte belle cose. Un altro vicino, quello di destra, mi chiese con premura « come va il trattato ».

— Va come vado io — risposi. — Male.

— Me ne dispiace, vedete! Io sono fabbricante di *bretelles*. Ne faccio 20,000 al giorno!

— Quante *bretelles*! Dio buono, ve ne faccio i miei complimenti.

— Sì, ma ora ho ridotto il lavoro, perchè tutto è arenato, e non posso più fornire l'Italia.

— Le faremo noi le *bretelles*! — esclamai trionfante. Ma *in petto aggiunsi*: « o se le spediranno i nostri alleati tedeschi bell'e fatte ».

✕

Ritorniamo alle « ultime ore » dei giornali di Parigi. Sono tutti d'accordo che le Note del signor Crispi sono importinenti, che egli esce sempre dal linguaggio diplomatico, che è un attaccabrighe, ecc., ecc. La mia opinione è invece che esse onorano la penna che le ha vergate, l'ultima specialmente. Hanno però il difetto — secondo gli occhiali francesi — di dire troppo le cose come sono, e l'aver messo bene in chiaro che il signor Goblet — *Ohimène, qui l'eût cru?* — ha voluto attaccare una *querelle d'Allemand*; il che è assolutamente un delitto imperdonabile.

✕

Quanto alla correttezza, i redattori del *Quai d'Orsay* non ne hanno da rivendere a quelli del palazzo della Consulta. Uno dei *griefs* asseriti contro l'Italia, è di aver fatto vendere all'asta gli effetti dei renitenti alle tasse di Massaua; il 14 luglio. Quell'agente delle tasse deve essere veramente un ignorante. Non sapere che quel giorno è la data della festa nazionale... francese! Ecco un nuovo principio internazionale che dobbiamo al signor Goblet.

D'ora in poi un *pick-pocket* inglese, preso sul fatto, dirà al *gardien de la paix* che lo arresta: — Sbagliate; oggi è il giorno onomastico di Sua Maestà la Regina. — E il giorno dello Statuto lo rifiuterò di pagare la tassa sull'acqua, il conto del gas, e la pigione se occorre.

✕

Se l'alleanza « naturale » va male, l'alleanza « artificiale » migliora. Il viaggio di Guglielmo a Pietroburgo aveva rannuvolato un po' l'orizzonte franco-russo; il soggiorno del signor de Morenheim a Royat, lo rasserena completamente. E al modesto *maire* di questo paese microscopico, che si deve tale grande risultato, *Monsieur le maire*, è il caso aggiunto — che è il mio bagnino — è andato officialmente a ringraziare l'ambasciatore di Russia di essere venuto anche quest'anno in queste vallate.

— Eccellenza — gli disse — possano le nostre acque darvi quel vigore e quella tenacità che sono necessarie al compimento della grande opera che sapete. (E strinse l'occhio). *Vive la Russie!*

Il signor de Morenheim rafformò la mano nell'occhio destro, e:

— *Monsieur le maire* — gli rispose — il mio medico mi aveva inviato a Ems, ma io non ho voluto andare a bere acqua tedesca. Ho preferito venire qui come ho fatto l'anno scorso, come farò l'anno prossimo. L'atmosfera di simpatia per la Russia che mi circonda fra voi, è il miglior bagno possibile per i miei reumatismi.

Alla fine di questo colloquio memorabile il signor de Morenheim confidenzò che d'ora in poi la festa di Saint-Mart si chiami *nouveau Martikoff*.

><

Quanto a lord Salisbury, che è arrivato qui con « numeroso seguito » come dice il *Journal officiel de Royat*, gli edili ignorano ufficialmente la sua presenza. Ho osservato anzi che stamane nella prima delle tre feste musicali che si amministrano nella giornata, si è suonato una « reminiscenza » del *Curto VII* di Halévy, il cui punto culminante è il famoso coro « *Jamais, jamais l'Anglais à Royat ne régnera.* » (L'aria diceva « en France » ma io ci ho messo « à Royat »). Nondimeno gli inglesi sono sempre in maggioranza. Fortunatamente essi non conoscono l'opera di Halevy...

GLI SCIOPERI FRANCESI

ALGERI, 22. — Un telegramma da Bildah annunzia scoppi il principio d'uno sciopero fra gli sterratori impiegati nella costruzione della ferrovia da Bildah a Berruaghia. Gli operai domandano un aumento di salario e la diminuzione delle ore di lavoro.

BESSÈGES, 22. — Lo sciopero generale degli operai della Compagnia di Tréiys ne assume un carattere allarmante. Gli operai sono eccitati dopo la chiusura delle miniere.

Duecento soldati sono arrivati ed alcune i gendarmi a disperdere gli assembramenti.

Gli scioperanti tentarono stamani, vanamente, di far scioperare gli operai di Crési della Compagnia di Bessèges.

Si teme che lo sciopero scoppi anche nelle miniere di Lafarge.

CORRIERE POLITICO

Friedrichsruhe.

La parola è ai diplomati ed io non ci metto bocca se non per dare la spiegazione d'una enorme. Tale spiegazione la rilevo da un telegramma viennese del 21 agosto al *Cittadino* di Trieste, così concepito:

« Non è ancora accertato che il conte Kalnoky possa trovarsi al convegno diplomatico di Friedrichsruhe insieme all'onorevole Crispi, dovendo rimanere qui per motivi imperiosi. Del resto, l'onorevole Crispi affretterà la sua partenza per la Germania; il convegno era stabilito per gli ultimi giorni del mese corrente; qui lo si interpreta come il preludio della prossima visita di Guglielmo II a Vienna e, forse, a Roma. »

Se è preludio, non c'è che dire, è molto intonato.

Dal punto che a Friedrichsruhe si inizia con un *Viva l'Italia!* italiano gridato dai Tedeschi!...

><

Anche l'*Opinione* si preoccupa delle voci d'una imminente mossa d'armi contro l'Abissinia. Ecco, per ora, non vi credo, ma ne ammetto la possibilità.

Fanfulla, in proposito, ha già detto ieri sera la cosa, che è poi quella di quasi tutti i giornali di oggi.

Dunque dignitosi accordi con l'Abissinia assicurando però, magari con le armi, il dominio italiano nei luoghi già occupati. È un programma capace di larghi svolgimenti. Io crederei per gli accordi, un dignitosamente possibile. Ad ogni modo, alle armi non si ricorre se non agli estremi. Date eventualità che auguriamo lontanissime, quale fortuna per la Francia, se mai toccasse un colpo qualunque, il poter dire:

— Sono riuscita a vincolare in Africa dieci, ventimila italiani. Quelli là non mi daranno fastidio!

><

Un voto superfluo.

Badando alla *Riforma*, è quello formulato nel Consiglio generale di Saone-et-Loire dal signor di Rambuteau e compagnia bella.

Si sono messi in ventisei per mettere in mani una mozione chiedente che il trattato di commercio tra la Francia e l'Italia non sia rinnovato.

È strano che del trattato suddetto si parli ancora in Francia. Tra noi lo si è già seppellito negli archivi. Gli storici di là da venire potranno consultarlo e ricamarvi sopra un capitolo intitolato: *Il gran rifiuto.*

Ora, dunque, siamo a questo — lo dice servendomi delle parole della *Riforma*:

« L'agricoltura italiana deve cercare in sè stessa i propri rimedi, assai più che nel regime delle tariffe, e li può trovare nell'apertura di nuovi mercati, nel più abile sfruttamento dei mercati già acquisiti e nel miglioramento della produzione. »

Verità sacrosanta, purchè l'onorevole Magliani lasci all'agricoltura, bisognevole di rimedi, quel tanto che le osserva pagarselli. Così pesi attuali ciò non le tornerà mai fatto.

La *Riforma* glielo dica al nostro ministro delle finanze.

L'ultimo sul discorso di Francoforte.

La *National Zeitung* a commento del discorso dell'imperatore, dice essere universalmente noto che non si tratta in Europa di pericoli immediati, e che le vere dell'imperatore sono pure tutti gli sforzi per il mantenimento dell'esercito sono diretti ad essere come Guglielmo I e Federigo III un protettore della pace ed un amico dei suoi vicini.

Però l'imperatore ha fatto sorgere nel suo popolo ed all'estero la convinzione che, se giungesse il momento di prendere gravi deliberazioni, egli non esiterebbe a prenderle. Il questo sentimento generale è una delle migliori guarentigie di pace.

Ultimo e rassicurante.

Da un dispaccio da Vienna:

« Non date fede alle notizie tranquillanti che, sulle condizioni della penisola balcanica, provengono da Belgrado. In Serbia il brigantaggio desta gravi apprensioni; in Bulgaria, di giorno in giorno, minaccia lo scoppio dell'anarchia ».

Dunque briganti in Serbia, anarchici in Bulgaria. Io direi che gli uni e gli altri sono due nomi della stessa cosa, d'una cosa che, in verità, sarebbe ora di veder finita.

SUI MONTI

Lavico, 19 agosto 1887.

La stagione a Lavico è ancora discretamente animata, benchè quest'anno l'animazione sia sempre stata relativa.

È la mancanza di gioventù maschile che rende un po' freddo le riunioni ai diversi *Hôtels*, e fa poco vedere tante graziose e belle bagnanti annoiarsi mortalmente, mentre, supponeo, non sarebbe loro discaro, dopo il bagno, una reazione un po' meno innocente di quella che procura una semplice passeggiata da sole nel bosco di S. Biagio.

L'abitudine di non lasciarlo mai in pace quando egli stava bene. Il suo sguardo selvaggio e intelligente non si staccava dal volto di Tancredi, che per salire affettuosamente su quello di Lady Glenmour.

— Non vi pare, dottore — disse Lady Glenmour a bassa voce per non affaticare Tancredi — che il silenzio di Lord Glenmour sia molto singolare?

— Infatti, Milady, io non so che pensarne.

— Io credo di sapere quello che bisogna pensarne.

— Due mesi! Lasciarci due mesi, sei due mesi e mezzo senza lettere e senza notizie.

— Senza lettere sì, ma senza notizie no.

— Ne avete avuto, Milady?

— Sì — disse Lady Glenmour, e la parola schizzò dalle sue labbra come una scintilla sotto un colpo di martello.

— Lord Glenmour non è ammalato?

— Niente affatto: sua signoria non è stata mai meglio. Un'amica a cui avevo scritto mi comandandogli di darvi notizie per rassicurarmi sulla salute di Lord Glenmour, il cui silenzio m'inquietava, mi ha risposto che egli era partito da Londra senza fermarsi, ed era andato nell'interno dell'Inghilterra. Egli va di città in città con la rapidità vertiginosa di un uomo che cerca di distrarsi. Ma suppongo che egli abbia finito col trovare questa distrazione di cui aveva bisogno per dimenticarsi, poichè di fatto si ha dimenticato.

— Milady!

— Ebbene, dottore, giacchè Lord Glenmour non è nè morto nè ammalato, come si potrebbe spiegare questo corso e questo silenzio?

— Aspettiamo, Milady, aspettiamo che sia tornato, e vedrete allora che è ingiusto il condannarlo senza averlo prima interrogato.

— Lord Glenmour non ritornerà, dottore.

Il dottor Patrick non era stato mai messo a parte intieramente dei segreti fra Lady Glenmour e il suo amico, in modo da poter intervenire apertamente in simili questioni.

Non seppe che rispondere alle parole di Lady Glenmour, il cui tono di profonda e dolorosa persuasione lo stupiva.

Ciò che egli non sapeva, giustificava forse quel triste presentimento.

— Ma in tal caso — pensava — siamo alla vigilia di una separazione? Cosa terribile! Che ne sarà di quelle due persone? Non oserei credere a una tale disgrazia...

— Io so troppe cose che voi non sapete, dottore — riprese malinconicamente Lady Glenmour dopo una pausa dolorosa... — Io sono stata sagrificata... Ah se voi sapeste... Ma è finito... Per fortuna mi restano ancora il mio grado sociale, le mie ricchezze, e la protezione della regina.

— E un amico — disse il dottore stendendo la mano a Lady Glenmour, che la strinse affettuosamente al cuore.

Ella la ritirò con un sussulto, che non sfuggì al dottore.

Il falso Sir Archibaldo Cockil entrava in quel momento. Egli non aveva mai tralasciato di venire a informarsi ogni giorno della salute dell'infermo. Col suo umore sempre gioviale egli disse:

— Ma... buoni amici, miei cari amici, io parto questa sera.

— Per fare la vostra passeggiata nel bosco di Saint-Cloud, come al vostro solito? — chiese Lady Glenmour.

— No, io vado un po' più lontano, Milady, un po' più lontano, questa volta.

— Tornerete però al castello, come sempre, prima di mezzanotte.

— Non credo, perchè io vado a raggiungere alcuni amici che ho a Parigi, e poi di là partirò...

Ma tant'è! la gioventù ricca italiana non ha ancora preso l'abitudine di recarsi ai bagni come ad un nuovo genere di *sport* le cui emozioni sarebbero per tanto dolci e il rischio — salvo qualche rara eccezione — assai minore che alla caccia delle stambecco autentico ed alla salita di qualche vetta alpina.

><

L'altra sera nel gran salone dell'*Hôtel Belle Vue* vi fu concerto e ballo a beneficio della Società *Pro patria*.

Affluenza di belle ed eleganti signore ed applausi meritati alla gentile e buona signora Silvani ed alla signorina Bini di Roma.

Suonarono a quattro mani la *Rapsodie hongroise* di Liszt e la *Danse de vent* di Colling in modo delizioso.

La signorina Falanetto, figlia del direttore della *civica banda musicale* di Levico, cantò in seguito *Il mio pensiero* di Reinli ed un'altra romanza che non ricordo, con voce e talento d'artista.

In complesso una serata riuscita e che per merito del signor Tito Volpe di Udine, simpatico organizzatore del trattenimento, fruttò alla *Pro-patria* un bel gruzzolo di patriottici fiorini.

><

Nomi fra le signore intervenute la nobile Perchio Torresani, bruna bellezza milanese dalla tinta calda, siciliana, ed i cui neri occhi penetrano — rispecchiano la noia dell'ambiente calmo nel quale quest'anno si vive a Levico — la novella Maria, vezzosa nella capigliatura bionda che ne incornicia il viso; le signore Riccardo di Genova, per le quali l'abito di grenaglia agrumo faceva alla maestosa bellezza; la contessina Ivan Vitale di Parma, due profumati bottoncini di rose; le signorine Alvisi di Firenze, elegantissime; la contessa Datuli della Torre colla figlia; la Rustei Milleire; la signora Rusi Airaldi, torinese, il cui spirito completa la modo meraviglioso la grazia della persona; le signorine Spannocchia, ed altre ed altre che non è possibile rammentare, ma che sarà assai difficile dimenticare.

><

Qualche gita nei grandi scorsi venne fatta senza dalle *coleurs* che si son formate fra i bagnanti e che l'umore di questa splendida natura alpina rende ognora attraenti. Roncegno-Selle di Vetriolo hanno costanti visite di signori e signore cavalcanti la cavalcatura incaricata della mascottidire, ma la gita che più sedusse è quella al Lavarone, paese di ventidue fuochi sparsi su di un altipiano incantevole, al quale si arriva dopo tre ore di carrozza che scorron rapide, assolate, come sono, dall'ammirazione che la ripida e pittoresca via ispira ad ogni tratto. Quando si giunse in allegra compagnia, della quale facevan parte i deputati Cadolini e Pompili, il reggimento austriaco Arciduca Rainieri numero 59, che vi dimora al campo, ed un battaglione cacciatori montavano agli accantonamenti dopo esser stati ispezionati dal generale Nemeczik, giunto la sera innanzi.

Bei giovani questi nostri alleati, e baldi e alteri della divisa che portano!

Oggi il tempo ci è messo alla pioggia, che è ruggine e che giuoca di questi tiri birboni. Come riprendere ora? — Oh! — citerò gli uomini politici sui sono a Levico e che cosciensiosamente fanno il loro bagno giornaliero con entusiasmo.

Rispondono ai nomi di S. E. il presidente Biancheri, del commendatore Arton, del senatore Paolotti, del senatore Rucchi, dei deputati Sanvitale, Garibaldo e dei già citati onorevoli Cadolini e Pompili. In realtà son pochi e non sono precisamente giovani. Ma hanno la gioventù eterna della mente, forse, quella del cuore, che, sovente, vale più assai di quella reale, ma un tantino sfiorata, della nuova generazione.

BRENN.

Qua e là, su e giù

— Si parla molto a Torino d'un probabile grande concerto orchestrale da farsi di giorno alla Società Filarmonica, in occasione delle prossime nozze principesche che saranno celebrate in quella città.

Si tratterebbe di eseguirvi fra l'altro sono una sinfonia-epitalamio, in 4 tempi, di Giovanni Sgambati, il quale dirigerebbe personalmente l'esecuzione di quel suo lavoro.

Le trattative per quel concerto, dice la *Gazzetta piemontese*, sono a buon punto.

— Al Direttore generale dell'Esposizione italiana a Londra gli espositori scrissero:

« La splendida iniziativa presa dalla signoria vostra illustrissima di chiamare l'Italia ad una Esposizione italiana a Londra, e la maniera mirabile con cui Ella la coltegglò, diresse e condusse a termine, è tal fatto che onora l'Italia. Lei e gli altri suoi egregi colleghi!

Noi sottoscritti espositori e rappresentanti, convinti dei reali vantaggi che a noi medesimi ed alle Case da noi rappresentate ridondano tuttavia — (vantaggi tanto morali quanto materiali) — durante il periodo corso dal giorno d'apertura ad oggi; e convinti altresì, che a questa prima Esposizione esclusivamente italiana all'estero, riuscendo la gran parte delle sue forze, la nuova vita industriale ed artistica del nostro paese, ci sentiamo in dovere e siamo lieti di esprimere alla S. V. Ill., il nostro vivo e sincero soddisfacimento per la di Lei nobile idea ed opera efficace, e facciamo voti che gliene sia reso meritato elogio ed ampia testimonianza.

Dalla S. V. obbligatissimi. »

Seguono da 200 a 250 firme di espositori d'ogni parte d'Italia e di rappresentanti dei medesimi.

— I giornali inglesi pubblicano le disposizioni principali del testamento del conte Carlo Angiolini Clericetti, uno dei Cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia, morto tempo fa a Brighton.

Egli lascia legati a varie istituzioni di carità di Milano, di Roma e di Torino per una somma complessiva di 11 500 lire sterline; 1000 lire sterline alla Società italiana di beneficenza di Londra; 500 lire sterline alle Scuole italiane di Londra; altri e varie somme e ad alcuni oggetti d'arte alle istituzioni locali di Brighton e diversi legati ai suoi servi ed amici. Il residuo del suo patrimonio, che in tutto ammonta a 15 000 lire sterline (1,125 000 lire italiane) è da lui destinato ad esser convertito in rendita italiana e ad essere distribuito periodicamente dal municipio di Milano fra i poveri di ambo i sessi, nativi di Milano o della domiciliati.

— Il *Gaulois* perdute a dichiarare che il duca d'Oporto, secondogenito di Don Luigi re di Portogallo, aspetti un'arciduchessa d'Austria e che il viaggio che vi stanno facendo quel re, la regina Maria Pia e quel loro figlio Don Alfonso ha appunto per iscopo tale unione.

— La consorte del Conte di Parigi la quale è figlia del duca di Montpensier ha regalato a Siviglia, dov'essa è nata, L. 25 000 per sovvenire alle spese di ristorazione della Giralda, la cattedrale famosa della sua nuova famosa patria di « Figaro ».

— I giornali francesi raccontano che la causa per cui il generale Sheridan (quello degli eroi della guerra di secessione, morto pochi giorni or sono a 57 anni come generale in capo dell'esercito nord americano) non aveva grandi simpatie per i Francesi, è stato il rifiuto ch'egli ebbe da Napoleone III di poter assistere da dilettante alla guerra del '70, la quale viceversa poi egli fece sempre e me spettatore per studio, al gran quartiere generale dell'esercito tedesco.

A. ZETA.

SUL MENO

FRANCOFORTE SUL MENO, 23. — Il Congresso di navigazione interna, constatando i progressi compiuti, esprime il voto che si perseveri nella via dei miglioramenti. Istituì poscia una Commissione incaricata di organizzare un servizio di statistica per la navigazione interna. Il delegato italiano, commendatore Bompiani, rimase eletto membro di questa Commissione.

Fra le quinte e fuori

✕ Teatro Quirino.

Per la seconda rappresentazione della *Norma* il teatro era affollatissimo anche ieri sera, e non mancarono i soliti applausi e le solite domande di *bis*.

Stasera, per beneficiata dell'altro bravo tenore signor Salvi, si rappresenta la *Favorita*.

✕ Teatri fuori di Roma.

Ci scrivono il nostro Zeta da Venezia:

« Dopo le corse annunziate nel Canalazzo, dove i bagni già quasi d'uscita e di moda, dopo aver passato due settimane alle Fornaci e aver pranzato da Bauer, che era l'avvenimento brevi non fa rimpiangere il buon vino toscano, che ha giustizia ta nome anche risale verso le otto pomeridiane col vaporino che in quindici minuti fa il tragitto del Lido, e la passeggiata in compagnia di Cimarosa e di Pisanello.

Perchè è bene si sappia che nel minuscolo teatro del Lido vanno spesso di artisti di cartello rappresenta ora il *Matrimonio segreto*, e la *Giovanna e Bernardone* di Cimarosa, ora la *Scuffiara* di Pasiello; e di è n'è tre le opere il successo è grandissimo, per un pubblico di bagnanti annoiati che fanno la cura contro la indigestione incessante degli operoni mastodontici in cinque atti, ammanniti nei gran teatri della penisola.

Il teatrino del Lido ha per soffitto il padiglione delle notti stellate di Venezia: ha intorno a sè i boschetti misteriosi d'un giardino elegante; e lontano cinquanta passi ha quell'altra sublime armonia delle onde dell'Adriatico che vengono a morire sulla spiaggia. Unite a tutta questa grazia di Dio le carezzevoli melodie di Cimarosa e di Paisiello, che invitano al riso e alla dolce malinconia dell'arte, e capirete come possa aver forte per molti l'*Aida* che si rappresenta al nuovo Malibran, nel bel mezzo di Venezia: un'*Aida* per altro che i reumi dell'umido (ove non c'è) vanno a scuffiare, purchè agresto e acido ce ne sia.

Al Lido tutti i giorni, dalle quattro alle sei, c'è una buona orchestra diretta dal maestro Melchiore, e le belle signore si affollano volentieri nella grande sala dello stabilimento, per assistere al programma, sempre buono e scelto, dei pezzi.

Le ore a Venezia si passano così bene e non fan nulla, che anche il tempo di salire in gondola e farsi condurre alla stazione per venir via.

La grande fata della Laguna con gli occhi di smeraldo ha guardato me pure, ed eccomi qui impigliato nelle sue arghe. Ma davvero, vi prego, una doccia fredda di politica, altrimenti non trovo la via del ritorno.

TOM.

✕ Novelli, che dopo il suo viaggio trionfale di Barcellona, s'è fatto in Italia il fervente propagatore del repertorio spagnuolo, ha dato l'altra sera a Genova *L'avvilluppatore*, commedia-romanzo in tre atti del signor P. de Novo y Colson.

L'avvilluppatore sembrerebbe abbastanza fantastico, ha avuto un successo discreto. Quattro chiamate dopo il secondo atto e due dopo il terzo. Totale sei chiamate. Ottima l'esecuzione.

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

Si capiva che l'infermo andava molto meglio.

Una sera tuttavia nuove inquietudini colpirono improvvisamente. La convalescenza parve tornare indietro verso la malattia: il colorito di Tancredi si fece troppo vivo: riapparvero i sintomi della pesantezza di testa con grande sgomento del dottor Patrick, che tuttavia non riconobbe una grande alterazione nel polso.

A ogni modo, egli ordinò che l'ammalato non fosse lasciato solo durante la notte come al principio della malattia. Egli temeva una ricaduta. Lady Glenmour disse allora che avrebbe vegliato Tancredi sino a mezzanotte: da mezzanotte al mattino lo avrebbe vegliato Margheritina.

Dalle otto di sera, Lady Glenmour venne a sedersi presso il letto di Tancredi e cominciò la veglia in compagnia del dott. Patrick.

Marcellbe, che appena veniva la notte, non lasciava più i piedi della sua padrona, s'era accoccolato a due passi dalla poltrona, e di là egli darleggiava due raggi d'ambra gialla sull'ammalato.

L'orang-utang rispettava molto Tancredi da quando era ammalato, mentre avanti aveva

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

Si capiva che l'infermo andava molto meglio.

Una sera tuttavia nuove inquietudini colpirono improvvisamente. La convalescenza parve tornare indietro verso la malattia: il colorito di Tancredi si fece troppo vivo: riapparvero i sintomi della pesantezza di testa con grande sgomento del dottor Patrick, che tuttavia non riconobbe una grande alterazione nel polso.

A ogni modo, egli ordinò che l'ammalato non fosse lasciato solo durante la notte come al principio della malattia. Egli temeva una ricaduta. Lady Glenmour disse allora che avrebbe vegliato Tancredi sino a mezzanotte: da mezzanotte al mattino lo avrebbe vegliato Margheritina.

Dalle otto di sera, Lady Glenmour venne a sedersi presso il letto di Tancredi e cominciò la veglia in compagnia del dott. Patrick.

Marcellbe, che appena veniva la notte, non lasciava più i piedi della sua padrona, s'era accoccolato a due passi dalla poltrona, e di là egli darleggiava due raggi d'ambra gialla sull'ammalato.

L'orang-utang rispettava molto Tancredi da quando era ammalato, mentre avanti aveva

× Ci telegrafano da Milano il grande successo ottenuto ieri sera al teatro Manzoni dal *Barbiere di Siviglia*, per opera specialmente del bravo baritono Vittorio Carpi (protagonista) e della signora Torrigi. E' fatto molto onore anche il Seppilli direttore d'orchestra.

× Pubblicazioni musicali

La casa Ricordi e C. ha pubblicato, nella sua indovinata collezione della *Musica universale*, la spartita della *Favorita*. Come il *Barbiere*, anche questo capolavoro del Donizetti si raccomanda per nitidezza ed elegante nostra di tipi, e non c'è signora buongustaia che non vorrà averlo sul suo pianoforte.

L'edizione è arricchita col ritratto, assai somigliante, del maestro: e vorremmo che quand'anche del manifesto leggesse la firma autografata, per accorgersi che Donizetti si scrive con una sola *n*, e per far mutare (ora che un augusto intelligente di musica viene in Italia, l'imperatore di Germania) per far mutare la lapide, altrettanto commemorativa quanto sproporzionata, che in casa di Donizetti è collocata in via della Muratte.

Ci deve bene essere al municipio uno che si occupa delle lapidi!

Spettacoli d'oggi:

Quirino (ore 9) La Favorita — **Manzoni** (ore 9) La Traviata.

Musica.

Programma dei pezzi che il concerto comunale eseguirà in piazza Colonna stasera, dalle 9 alle 10:

1. Mercadante – Marcia trionfale.
2. Venzella – Ouverture in *mi b.*
3. Meyerbeer – *Dinorah* – Fantasia.
4. Ponchielli – *Gioconda:*
   a) Preludio.
   b) Danza delle Ore.
   c) Finale 3°.
5. Dall'Argine – Dalle *Bramine* – Potpourri.

Programma dei pezzi di musica che la Banda del 16° reggimento fanteria, in piazza Navona, dalle 8 alle 10 1/2:

1. Di Michele – Marcia militare.
2. Verdi – *Giovanna d'Arco* – Sinfonia.
3. Bellini – *Sonnambula* – Concerto per due clarini.
4. Verdi – *Traviata* – Scena e duetto.
5. Vanduzzi – *Una mia simpatia* – Polka.

NOTA MILLIANA

Spiegazione della *parola decrescente* di ieri:

TORINO
ODORE
ROMA
IRA
NE
■

Logogrifo.

4. Siam belli nella *Norma*, nell'*Ernani*.
6. Ho'l pelo lungo più che qual dei cani.
5. E un pesce che nell'Adda le mette fuse.
3. Ci leggon gli scrittori della *Vera*.
4. Produce buona e mattina e in Levante.
4. Con buri rimar mi fece pure Dante.
3. Per casi io sono magica parola.
5. Con me più d'uno spostrolo lo Zola.
4. Anch'io denominai Napoleone.
3. Noi siamo reperibili in prigione,
5. oppure a Ajaccio, a Corte od a Bastia.
4. Mi mangiano *quotidie* in Lombardia.
5. Io sto nell'Arcipelago. Noi sei?
3. A me or si dan sovente gli onorati.

ROMA

23 agosto.

Temperatura

Il termometro centigrado dell'ufficio Scalpi al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 30.

Temperature massima del 22 agosto superiori al 30°:

Cagliari 31,7 - Foggia 30.9

IL DEPUTATO CESARE MOSCA

che rappresentava alla Camera il secondo collegio di Novara, ieri ha cessato di vivere a Rosanna (Biella).

Prefetto in ritiro, l'onorevole Mosca era stato eletto per la prima volta nel maggio del 1891.

Agli amici e agli avversari politici di quell'uomo egregio riuscirà ugualmente dolorosa la notizia della morte di lui, che esercitò con serenità e con rettitudine d'animo i suoi doveri nel secondo ramo del nostro Parlamento.

AGLI ESAMI D'AMMISSIONE

alla Scuola e all'Accademia militari datisi testè a questo Collegio militare, su sessanta concorrenti borghesi è risultato primo Edmondo Rubinat, figlio del nostro ambasciatore presso Sua Maestà la Regina Vittoria.

In tutte le discipline il giovinetto esaminato ottenne 17 o 18 punti su 20.

Buon sangue non mente.

FORO ROMANO.

Il passaggio dall'arco di Settimio a piazza della Consolazione, sarà chiuso al pubblico per lavori stradali, nella entrante settimana.

TIRO A SEGNO NAZIONALE.

La direzione della Società del Tiro a segno nazionale ci comunica:

Al 31 luglio u. s. erano iscritti alla Società del Tiro a segno nazionale di Roma n. 1788 soci, di cui 1356 esistenti al 1° gennaio, e 437 iscrittisi nel corso dell'anno.

I soci erano così divisi:

Riparto sociale 954, riparto militare 951 e riparto libero 444.

Durante l'anno furono eseguite dodici lezioni di tiro, undici gare domenicali, e una gara straordinaria.

Assommarono a 280 in media i soci che frequentarono il tiro in ciascuna domenica, ma tutti ogni volta eseguirono due lezioni di tiro.

Il programma stabilito dal ministero della guerra fu compiuto regolarmente e poi ripetuto: 149 giovani presentarono all'autorità militare il libretto di tiro per ottenere i vantaggi accordati dalla legge ai soci del Tiro a segno nazionale.

La rintracciata consumata nelle sei lezioni eccezionali a gara ammontò a 42,850, cioè 3138 per ogni giorno di tiro

LAVORI PUBBLICI.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nelle sue recenti adunanze ha emesso parere favorevole intorno ai seguenti progetti:

Progetto esecutivo di sistemazione della sponda sinistra del Tevere, e parziale ritaglio della destra, dal ponte di San Giovanni al nuovo porto fluviale (Roma).

Dichiarazione di pubblica utilità per condotta d'acqua potabile nel comune di San Lorenzo Nuovo (Roma).

MEDICINA INTERNA.

La Commissione ordinatrice del primo congresso della Società italiana di medicina interna, ha stabilito di tenere durante il Congresso che avrà luogo nei giorni 15, 16, 17 e 18 ottobre in Roma, una Mostra di tutto ciò che può essere attinente alla medicina interna: strumenti scientifici, mezzi di osservazione e di cura.

Sono pertanto invitati tutti gli industriali e commercianti che desiderassero far mostra dei loro prodotti, di farlo note entro tutto il 15 del prossimo settembre, accennando approssimativamente allo spazio di cui abbisognano.

La Commissione ordinatrice ha già iniziate le pratiche opportune perchè gli espositori abbiano a godere delle riduzioni ferroviarie; non assume però alcun impegno verso gli espositori i quali dovranno provvedere, meno il locale, fornito gratuitamente, tutto a loro spese.

La Commissione ordinatrice permetterà la vendita degli oggetti esposti senza recarvi alcuna ingerenza; ma non si occuperà nè di fatti giudiziari, nè di conferire premii.

Le domande con l'indicazione di quello che si intende esporre dovranno essere rivolte al prof. Edoardo Maragliano, clinico medico in Genova.

Tutti i medici poi, che intendono prendere parte al Congresso, sono pure invitati a notificarlo inviando lire 10, prezzo della tassa d'ammissione.

LA SOCIETA' COOPERATIVA DEI TELEFONI

sta ultimando un grandioso impianto telefonico alla stazione di Roma che sarà certamente uno dei più completi d'Italia.

Saranno collegati infatti tutti i principali uffici ferroviari della stazione a mezzo di una rete di commutazione appositamente costruita su di un'area concessa dalla direzione delle ferrovie mediterranee nei pressi della piccola velocità.

Si è provveduto dal pari allo impianto di tre posti telefonici gratuiti: piccola velocità, dogana e servizio viaggiatori. Quest'ultima posta è destinata a rendere non pochi servigi, essendo stabilita per comodo dei signori viaggiatori i quali, arrivando o partendo, potranno dall'interno della stazione e, volendo, anche senza uscire dal loro scompartimento, corrispondere con tutti gli abbonati della Cooperativa, valendosi in questo caso dell'opera dell'impiegato della Società.

Il servizio sarà fatto gratuitamente, ed a ciascuna posta telefonica è addetta persona munita anche un impiegato della Società, contraddistinto da una uniforme speciale.

MONACHE E MONASTERI.

Le suore di San Sulpizio hanno testè fissato la loro dimora in via delle Quattro Fontane, in faccia al palazzo Barberini.

Quelle suore formano allieve maestre e rimaestrici, e insegnano loro tutto ciò che ha attinenza con l'azienda domestica.

Le cappuccine sono andate a stare in via Merulana. La chiesa e il monastero dove esse abitavano verranno demoliti per il rettifilo e l'allargamento della via Venti Settembre incontro al palazzo del Quirinale.

Le suore belghe di S. Isidoro, in via degli Artisti, sono partite per Gerusalemme dove fonderanno una Casa Madre per le missioni.

Le suore di S. Giacomo alla Lungara questo prima abbandoneranno le loro sede in causa dei lavori del Tevere.

Le suore di S. Giuseppe, col 1° d'ottobre prossimo venturo apriranno una nuova scuola in un ampio palazzo, in v. a Lucullo agli Orti Sallustiani, presso S. Nicolò da Tolentino.

MEMENTO AGL'IMPIEGATI CHE HAN DA VIAGGIARE

L'ispettorato della ferrovie ha emanato istruzioni ai diversi dicasteri per la norma di viaggio degli impiegati delle varie amministrazioni dello Stato.

Segnalato l'inconveniente che molti si affollano all'ultimo momento della partenza dei treni con gli scontrini non riempiti, e così pure coi fogli di famiglia non completi in modo da obbligare i distributori dei biglietti a perdere un tempo prezioso, l'ispettorato dichiara che da sua parte ha disposto che l'apertura degli sportelli sarà fatta quaranta minuti prima della partenza dei treni, ma che questi saranno inesorabilmente chiusi per il momento preciso della partenza del treno, onde non si verifichino ritardi, che in conseguenza tutti debbono essere diligenti nel recarsi a tempo alla stazione per fare il biglietto e presentarsi con gli scontrini e fogli debitamente riempiti.

PER CHI DEVE ANDARE ANCORA AL MARE.

L'Amministrazione delle ferrovie del Mediterraneo nell'intento di favorire il pubblico ed evitare agglomeramento di viaggiatori alla distribuzione dei biglietti in stazione alla partenza dei treni per le stazioni di Latiglioli, Santa Marinella, Civitavecchia, Albano, Anzio, Nettuno e Frascati, ha disposto che i biglietti di andata e ritorno per le suindicate stazioni siano venduti anche all'Agenzia delle ferrovie in via Propaganda, 3 e 10.

Di Arrivano da Assisi, 23:

« Ieri sera alla Casina dei bagni si volle dare una serata d'addio alle signore Drenna-Allievi e Allievi-Bettini che partivano per la loro villa di Lombardia, e in un momento il cav. Sindici fissò a mettere insieme un programma musicale molto bello che fu svolto dalla signora Lovatti che canta con tanta grazia, dal signor Pericoli, dalla signora Navone e dalla signorina Gabrielli e finalmente da Pinelli e Rovira, un violinista che trae note delicatissime da quell'istrumento e suona con vero sentimento d'arte.

Fu ripetuto il coro recitato domenica e composto dal Pericoli sulle parole dell'avvocato Navone, e mentre tanto e tanto vezzi giovanili rendevano sul canto l'imperversar della tempesta, folte nubi si addensavano davvero sulle nostre teste e ci toglievano lo spettacolo del mare illuminato dalla luna.

Furono incendiati fuochi d'artifizio e di bengala, e poi incominciò il ballo che si protrasse fino alle 2.

I cacciatori del Tevere, fra i quali i signori Galli, Tabet e molti altri, erano venuti da Roma insieme con alcuni ufficiali, e l'elemento maschile, che è di consueto scarso nei luoghi di bagni, soverchiava quello femminile sempre così numeroso.

La dimostrazione di simpatia alle signore Allievi non poteva riuscire più bella e più cordiale. Si capiva che la colonia bagnante sentiva di perdere con esse due gentili manifestazioni di bellezza e di perfetta amabilità. F. »

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si reg- gono senza ganci, senza molle e senza placche.

I SOLI di cui sia stato conferito il concorso dalla **Facoltà di Medicina**. Cura ed Ortinazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore D.r ADLER. Dentista Americano di Filadelfia dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA p. p.

ULTIME INFORMAZIONI

L'onorevole Crispi.

L'onorevole Crispi sarà di ritorno a Roma nel pomeriggio di domenica, o al più tardi lunedì al mattino.

L'assenza di Kalnoky.

Abbiamo da Vienna che l'assenza del conte Kalnoky dal convegno di Friedrichsruhe non è interpretata in quei circoli governativi come un indizio che tra i due uomini di Stato si siano state trattative speciali. Il conte Kalnoky è informato dello scopo del viaggio dell'onorevole Crispi, e fu tenuto a giorno di quanto fu discusso.

A Vienna si fa, del resto, sul convegno un significato assolutamente pacifico.

Il Congresso per la pace.

Un dispaccio da Vienna comunicatoci questa notte dalla Stefani, enumerisce che scopo del convegno del principe Bismarck con Crispi sia di stabilire gli accordi preliminari per un Congresso europeo.

Possiamo aggiungere, in base ad informazioni attinte a fonte attendibilissima, che l'idea di risolvere le questioni pendenti mediante un congresso od una conferenza, non sta nei piani nè dello Czar, nè del principe di Bismarck, i quali dopo le esperienze del Congresso di Berlino, sono molto scettici sull'opportunità di risolvere le questioni con quel sistema.

Circa poi alle voci di un passo collettivo delle potenze per obbligare la Francia a disarmare, basta ricordare che quelle voci furono smentite una volta per sempre dal giornale del principe di Bismarck subito dopo il convegno di Peterhof.

Capitolazioni e trattati.

Nei circoli ufficiosi francesi non si accetta la distinzione che si fa dall'onorevole Crispi tra la posizione dell'Italia a Massaua e quella della Francia a Tunisi, giacchè a Tunisi non ci sarebbero capitolazioni, ma trattati tra l'Italia ed il Bey. In quei circoli si afferma che le capitolazioni non erano che atti di favore e privilegi, ma coll'andare del tempo questi privilegi furono conformati da speciali convenzioni scritte e da trattati. Perciò le capitolazioni devono riguardarsi come trattati ordinarii.

La Nota del signor Goblet si aggirerà probabilmente su questa argomentazione. La controversia non sarà quindi risoluta come si credeva.

Zanzibar.

Da informazioni pervenute al nostro ministero degli esteri risulterebbe che la Società germanica commerciale per l'Africa orientale ha occupato una parte della costa delle Zanzibar, dietro accordi col sultano.

È inesatto che abbia inalberato bandiera su quattordici punti, come fu annunziato.

Telegrafano da Torino, 22:

« Sua Maestà il Re è partito questa sera alle ore 9,18 per Monza, salutato alla stazione dalle principesse Clotilde e Letizia, dal principe Amedeo e dal sindaco di Torino e accompagnato da tutte le autorità.

« Una grande folla attendeva alla stazione Sua Maestà e l'applaudì calorosamente. Vive acclamazioni furono ripetute all'entrare dei principi dalla stazione. »

Al 16 settembre passerà in armamento completo la regia corazzata *Ruggiero di Lauria* al comando del capitano di vascello cavaliere Filippo Cobianchi.

La conferenza del rappresentante il Consiglio federale svizzero per gli affari esteri Droz cogli inviati svizzeri a Berlino, Vienna, Roma e Parigi, circa i negoziati relativi ai trattati di commercio coi rispettivi Stati, avrà luogo il 31 corrente a Berna.

Il 30 agosto, nel cantiere dei fratelli Orlando a Livorno, sarà varato il *Piemontese*.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 23.

Si crede generalmente che il convegno di Friedrichsruhe avrà per risultato l'occupazione di Tripoli. (*Sollanto!*)

Secondo il *XIX Siècle*, a Tolone otto corazzate avrebbero ricevuto l'ordine d'immediato armamento per rinforzare la squadra del Mediterraneo.

I giornali fusionisti perchè si tronchi la questione di Massaua.

Roma, 23.

Stanotte alle 12 45 è arrivato S. M. il Re.

S. A. il Principe di Napoli proveniente dalla Svizzera è arrivato ieri alle 5 del pomeriggio.

Friedrichsruhe, 21.

L'onorevole ministro Crispi è partito alle ore nove da Friedrichsruhe e fu accompagnato alla stazione dal principe di Bismarck e dalla sua famiglia. Il commiato fu assai affettuoso.

Il principe di Bismarck e l'onorevole Crispi si promisero reciprocamente di rivedersi.

Al momento della partenza, la folla gridò: *Viva l'Italia!*

Messina, 23.

Interrotte le grandi manovre, il *Dandolo* e la *Staffetta* giunsero qui da Gaeta. L'*Italia* per avaria dovè entrare nel porto di Napoli.

Domani, fatte le provvigioni necessarie di acqua e carbone, il *Dandolo* e la *Staffetta* partiranno da Messina probabilmente per Augusta.

Messina, 23.

L'eruzione nell'isola del Vulcano continua da stamani con maggior violenza.

Formia, 23.

Ieri sera il principe Tommaso, capo di stato maggiore delle manovre navali, è partito per la Maddalena sul *Savoia*, unitamente al vice ammiraglio Acton.

BORSA DI ROMA

23 agosto.

Continua l'inerzia e la svogliatezza. Qualche scambio in Rendita contanta a 97 17 1/2, e per fine mese cavallo a 97 10 si spinse a 97 17 1/2 per chiudere lievemente più debole. Debolezza su tutta la linea nei valori Generali 6/8 offerta. Immobiliari 0/0 fattosi restante offerte. Condotte abbandonate sui 475. Banco Roma 707 a 709. Cue 1455 offerto. Molini 215, 212 Tramways 516.

Cambi fermi: Francia *chèques* 100 55. Londra tre mesi 25 40.

Ore 3. — Rendita 97 20.

BORSA DI PARIGI del 23 agosto.

	apertura	chiusura
Azioni Tabacchi	— —	90 10
3 0/0	98 55	98 57
4 1/2 0/0	106 32	106 32
Rendita italiana	90 95	91 00
Banca di Parigi	— —	95 80 1/2
Obbligazioni ferrovie meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia		7/10
Società Toscana	14 75	14 62
Banca di Parigi	707 —	709 —
Esterno 6 0/0	425 5/8	425 1/4
Banca Ottomana	76 1/4	75 3/4
Banca di Credito Italiano	501 —	500 —
Obbligazioni Tabacchi	—	1841 —
Azioni Suez	2150 —	2107 —
Azioni Panama	101 —	98 1/2
Banca Metallo	770 —	768 —

TELEGRAMMI STEFANI

VARNA, 22. — È smentito che la Porta rifiuti di firmare la convenzione per la neutralizzazione del Canale di Suez.

NEW-YORK, 22. — Le piogge torrenziali distrussero in parecchi punti la ferrovia di Baltimora e cagionarono enormi danni alle proprietà nel Maryland, nella Virginia, nella Pensilvania e nel New-Jersey.

Nove persone sono morte e molte ferite.

Secondo il *New York Herald*, il segretario di Stato Bayard fece la seguente dichiarazione al Canadà riguardo alla pesca:

« Ritorniamo al trattato del 18 corrente, modificato dal *modus vivendi* adottato dalla Commissione che elaborò il nuovo trattato.

Il Canadà accetterà probabilmente il *modus vivendi* come mezzo di attenuare la divergenza fra i due paesi.

KANSAUA, 23. — Abderraman è giunto ad Asab dall'Aussa.

Dopo fatta una crociera a Takiai, il *Pro* venne andò a Suakim, ove ebbe straordinaria accoglienza.

Continuano, tra gli ufficiali, le domande per essere assegnati agli irregolari.

PIETROBURGO, 23. — Il *Journal de Saint Pétersbourg* smentisce la notizia, data a Berlino, che la missione abissina sia stata ricevuta dal signor di Giers e abbia offerto di cedere un'isola del mar Rosso alla Russia.

VIENNA, 22. — Re Luigi di Portogallo è partito per Monaco di Baviera, donde si recherà a Gotha. Qui s'incontrerà colla regina Maria Pia e col principe Alfonso.

ARRAS, 22. — Il Consiglio generale emise un voto contro la rinnovazione del trattato di commercio fra la Francia e l'Italia.

L'AJA, 23 — Lo stato del re è alquanto meno soddisfacente. Il medico di Corte andò a dimorare presso Sua Maestà.

BERLINO, 23. — Secondo la *National Zeitung*, lo Czar avrebbe mandato il suo ritratto al conte Herbert di Bismarck.

SAN FRANCISCO, 23. — Vi fu una collisione, presso il porto, fra il vapore *Oceanic*, proveniente da Hong Kong, ed il vapore *City of Chester*, che faceva il servizio della costa. Quest'ultimo fu tagliato in due parti. Vi furono trentaquattro annegati.

LA CRONACA DEL MARE

ADEN, 22. — Proveniente da Suez, Napoli e Genova è giunto stamani il piroscafo *Po*, della Navigazione generale italiana, diretto a Bombay.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

ACQUISTEREBBESI nella zona centrale di Roma una casa da uomo e da donna civile. Dirigersi a M. Genin, Ufficio Principale di Pubblicità, 127, Piazza Montecitorio, Roma

BAGNI IN QUINTO AL MARE
(Vedi avviso in 4ª pagina)

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma-Milano-Genova
Capitale nominale . . . . L. 50,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

Mercè questo istituto si fanno operazioni di Banca, Cambio e Commissione.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:
senza vincolo, all'interno 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 9 mesi 3 1/2 0/0 »
con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:
fino a L. 50 000 a vista;
da L. 50,000 a 80,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

Incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è limitato a 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Corrispondenti.

La Direzione.

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Pisa e Biasebalg, Roma, 378 a 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 26, via de' Panzani.

Mining & Scientific Review
fondata nel 1877
Si pubblica a DENVER

Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.

Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari.

Prezzo dell'Abbonamento:
8 Dollari l'anno.

Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

The ENGINEERING
and **MINING JOURNAL**
Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Anno Lire 28 — Semestre Lire 15.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, piazza Montecitorio 127 Roma.

HOTEL FRASCATI

Proprietari
DELVITTO & BARAMPELLI

Posizione più amena de le città. — Pensioni per famiglie — Restaurante — L'Albergo è provvisto di tappeti e calorifori

Nuova Scoperta

Per ricevere franco un pajo d'orecchini, Diamanti Magnum, l'unico che senza precedenti, montati solidamente in oro ed argento controllato, spedire L. 5 — a **G. MENGARI**, 2, Via Case Rotte, **Milano**. — La Casa domanda non Agenti Vendita facile.

INDUSTRIES
GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta particolarmente di tutte le industrie, più che più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 30
» sei mesi . . » 15

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio commerciale di Publicità: **Roma**, 127, Piazza Monte Citorio. — **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 20.

LE INSERZIONI

in terza e quarta pagina si ricevono presso l'Ufficio commerciale di Publicità del Giornale **Roma**, Piazza Monte Citorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 23 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 45 — della **Francia**, Agenzia principale Havas, Bullier, PARIS, 8, rue de Richelieu, 8.

Macchina di arrotolare

(BORDEAUX)

La Macchina di Bordeaux è d'invenzione recentissima, e già è ovunque adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali negozianti d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla complicata e pericolosa. Il coltello di refilatura, l'unico d'Europa che non ha bisogno di essere affilato. Per la sua grande semplicità. Un solo uomo, con questa Macchina, può fare il lavoro di tre dei più esperti fabricatori.

Lunghezza della tavola.

Centimetri . . . 45 — 55 — 65 — 75
Franchi . . . L. 80 — 90 — 100 — 110

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

NUOVI PENNINI

in METALLO INOSSIDABILE

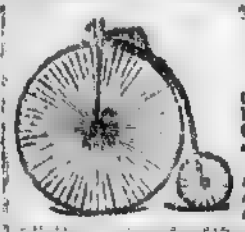
I più eleganti di questo genere. Prezzo mite. Si vendono anche in cassette.

Prezzo coi prezzi di fabbrica.

Dirigere domande e vaglia Alla Direzione del Giornale Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

QUANDO

dovete comperare [illegible] leggete per la vostra salute, se la volete solida e duratura, e veramente per effetto, dovete andare nel negozio di all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.



32, Via Spiga, (Palazzo propr. 52
Fermata Porta Nuova)

Bicicli - Tricicli Inglesi

Rappresentanza in generale delle Case Humber - Hillman - Rudge - Stone - Coventry Cycle C. L. - Centaur - Sparkbrook - Hurtford.

Catalogo illustrato a richiesta automatica - Accessori - Pezzi di ricambio d'ogni genere - Officina per riparazioni.

Distinto colla MEDAGLIA D'ORO e d'ARGENTO all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1887

Bagni di Mare

HOTEL PENSION QUINTO

IN QUINTO AL MARE
presso GENOVA

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini rossi se genuini o di colore artificiale

(Con l'ovetto di piccione)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare in modo i vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVAZZONI direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente.

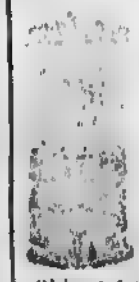
MODO DI SERVIRSENE

Si intinge un bastoncino di vetro nel vino e si deterge leggermente la goccia rimasta al fondo di un piccolo disco di carta preparata con [illegible] della grandezza di una moneta da cinque centesimi che testo avrà preso la tinta del vino, coll'odore del vino stesso. Dalla tinta e dall'odore [illegible] che i vini genuini non si alterano se provveduti sono dunque una [illegible] Verde-gialla [illegible] e [illegible] la delicatezza del colore del vino stesso; quasi al suo odore ricorda il cocciale non artificiale.

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3.00. Franco nel regno L. 3,50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 373 a 379 — Firenze Via dei Panzani, 25.

FILTRATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE



è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrate autorità mediche. **Fatene subito provvedimento in tempo**

N. 1	da 1 gallone	L. 25
N. 2	da 3	id. L. 42
N. 3	da 5	id. L. 60
N. 4	da 6	id. L. 80
N. 5	da 9	id. L. 120
N. 6	da 12	id. L. 150

Pezzi staccati da [illegible] a 17/50

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso N. 375-79.

Prodotti Frigoriferi Rambaldi
BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo speciale necessario, e qualsiasi parte ed in qualunque stagione, possa disporre della [illegible] acqua ordinaria sopra ogni scatola. [illegible]

L'effetto refrigerativo si produce [illegible] senza [illegible] difficoltà né preparativi complicati, nel modo più sotto descritto. È inutile l'avvertirvi i [illegible] che sono di sollievo e di vantaggio nel quale l'apparecchio [illegible] può fruire la sua pronta guarigione o previene l'insorgenza dei malori, per esempio, le Bende per la fronte servono ovunque e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre violenti e dei capo congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere adattate a regolo indolore semplice, economico [illegible] (Un pregevole aggiunto ai rimedi domestici

Prezzo delle bende in tutte con'assale 6 Bende e relativi apparecchi: **Lire 6.**

Aggiungere centesimi 50 per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de' Panzani, 25

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA"

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA
CEMENTO — GERMANIA

Colla a freddo per attaccare vetro porcellana, orbatelli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento aderisce tosto la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone, con astuccio e istruzione, L. 1,20. — Franco per pacco postale, L. 1.

Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso, 375-79 — Firenze, via dei Panzani, 25.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

(½ ora da Biella) **COSSILLA** (½ ora da Biella)

Bagni. Camere. Mobilio. completamente a nuovo
Aperto dal GIUGNO all'OTTOBRE
Domandare schiarimenti al Direttore Propr. Dott. **L. C. BURGONZIO.**

GIORNALE per i BAMBINI

ANNO VIII

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Vi collaborano i migliori scrittori d'Italia, ed è la lettura più favorita dai ragazzi.

Oltre all'essere divertente è anche molto istruttivo. — Bandisce concorsi d'italiano, francese, inglese e tedesco, e conferisce medaglie e premi. — I vincitori di tre concorsi sono ascritti all'ordine del merito.

L'Amministrazione del **Giornale per i Bambini**, in seguito a richieste avute, ha provveduto alla ristampa di alcune annate arretrate, e è quindi in caso di fornire qualunque annata.

Per abbonarsi al giornale basta rivolgersi agli uffici postali del Regno, oppure all'Amministrazione del Giornale, 121 piazza Montecitorio, Roma.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Un anno, L. 12 — per l'Italia || Sei mesi, L. 6 — per l'Italia
» » 15 — per l'Estero || » » 7,50 per l'Estero

AMIDO DOPPIO MACK

Unico fabbricante-inventore **H. Mack Ulm.**

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la grande comodità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di [illegible] lavoro al bucato etc., prima di adoperarlo. La biancheria riceve molta [illegible] dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro [illegible] agli principali droghieri e dei negozi coloniali del [illegible] [illegible] cent. 65 per mezzo k. e 9. per [illegible]

Deposito presso l'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. HARPHON - New-York, Broadway, 618

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'esaurimento e soprattutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 6.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25, Palazzo Corsini.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA
«Excelsior»

per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc.

Queste Pompe sono semplici e premute, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarvi a tutti gli usi.

I prezzi e le portate delle POMPE «EXCELSIOR» montate su [illegible] di ferro battuto e fornite del bocchettone di ferro, sono i seguenti:

N. 1	portata litri	1500 all'ora	L. 70
» 2	»	2500 »	» 85
» 3	»	3500 »	» 100
» 4	»	4000 »	» 125
» 5	»	5000 »	» 140

Queste Pompe sono ora adottate con pieno successo da tutti i principali Viticultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto a carico del compratore.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25, Palazzo Corsini.

Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Unico prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dalla pietra e rendere tali materie allo stato naturale.

La **Mordantia** è il prodotto più efficace per togliere facilmente le vecchie e resistenti pitture ad olio

La **Mordantia** è di un uso semplicissimo

La **Mordantia** toglie in 3 ore la pittura più resistente ed in meno quelle più recenti e di minor spessore

La **Mordantia** toglie le macchie di grasso dai vetri opachi.

La **Mordantia** leva le macchie di inchiostro dalla carta di lino, lana, ecc.

La **Mordantia** viene impiegata dai verniciatori, [illegible] fabbricanti industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riassumono in

Economia di tempo - Facilità di applicazione - Risparmio di ricambio senza bisogno di speciale [illegible] - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale

Prezzo: L. 6,25 al chilogramma.

Si vende in scatole metalliche di 5 o 10 chilogrammi coll'aumento del 2 per 100 per la scatola da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quella di 10 chilogrammi. — Sotto a carico del compratore.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 a 379, e [illegible] Firenze, via de' Panzani, 25

La vera TRIBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro per sole Lire 110 [illegible] fabbrica di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Alta [illegible] Corsi normali. — Imballaggio gratis

La [illegible] di qual [illegible] ha [illegible] questa **Trebbiatrice**, è la più solida, la più [illegible] e più [illegible] [illegible] [illegible] la sua [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] legnami. Adatta a terzo di [illegible] [illegible] [illegible] mobile è di circa [illegible] Kg. [illegible] di grano [illegible]

Dirigere ordinazioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole Sautoir, Pentolame, Stampi per dolci, Lucerne, Caffettiere, trovansi fornite, secondo [illegible] ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, Dove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI & BIANCHELLI

ROMA — Corso, N. 375-76-77 78-79 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America dal Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda.	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 232

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 139

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia

Roma, Venerdì-Sabato 24-25 Agosto 1888

Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 35 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 26 agosto 1888 in tutta l'Italia.

Sommario

L'Italianità di Casa Savoia, *Il Fanfulla della Domenica* — Una Fiaba, *Luigi Serao* — La gobba di un'anima, *Cesare Lombroso* — Passaggi celebri: La Fata Morgana, *Luigi Parpagliolo* — Il come e il perchè della cravatta, *Il Kan Lodovico* - Solitudini, *Fulvia* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 25 *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il Regno. Anno L. 24 - Sem. L. 13 - Trim. L. 7.75

Amministraz: ROMA, Piazza Montecitorio 139.

FELICE RITORNO

Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio dei Ministri, reduce da Friedrichsruhe, non appena rimesso piede sul territorio italiano, senza nemmeno lavarsi il viso e cavarsi gli stivali, si è saputo al primo che dava che gli è capitato dinanzi, ed ha scritto la seguente lettera:

Al Signor Trichetracche
Cronista del giornale *L'Imprevedibile*
Vattelappesca.

Onorevole Signore,

Credo mio dovere rispondere senza alcun indugio alle molteplici interrogazioni da lei mosse al Governo del Re negli ultimi giorni decorsi, tanto più che non avendo niente da fare sarei inescusabile se rifiutassi di mettermi a sua disposizione, scopo precipuo pel quale fu sempre istituito il Governo di un libero paese. I Ministri in un Regno Costituzionale ci sono apposta per fornire le più ample informazioni alla *stampa*; e sebbene io non abbia l'onore di conoscerla personalmente, apprendo con gioia dagli ultimi paragrafi della sua cronaca che *la stampa* è lei. Ciò mi faccia le mie sincere congratulazioni.

Prima di tutto mi permetta di domandarle perdono del mio recente viaggio al castello di Friedrichsruhe fatto senza darne a lei preventivo avviso, e senza dichiarazione esplicita delle ragioni che mi mossero, degli scopi che mi proponevo raggiungere, e del numero preciso di camicie e di calzerotti che riposi nella valigia. Trattandosi di una gita di piacere, deliberata lì per lì, confesso che mi credetti in facoltà di compierla senza sua licenza. Se fosse stata questione d'un colloquio politico, preparato da lungo tempo, per ragionare di argomenti gelosi e concludere negozii la cui riuscita dipendesse dal più alto segreto... si figuri, non avrei evitato un istante a rassegnarle in precedenza ogni cosa, all'unico oggetto di propalare per tempo la notizia e farla pervenire più sollecitamente, e più particolarmente all'orecchio di quelli che non ne dovevano saper nulla. La stampa, oramai si sa, è la base della diplomazia; e gli accordi, i trattati, le alleanze offensive e difensive, si fanno per mezzo delle cronache dei giornali.

Ma per questa volta, Sua Altezza il principe di Bismarck avendomi espresso a bruciapelo il desiderio di consultarmi a viva voce sul metodo usato in Italia per acchiappare le mosche, e sulle gloriose tradizioni a noi lasciate dai grandi avi romani intorno alla lustratura delle scarpe di vitello patinato, ho deciso di partire così su due piedi: prima perchè non ne avevo tra le mia disposizione, poi perchè temevo di far tardi alla partenza del treno, in ultimo perchè stimai poco male discutere simili argomenti senza l'anticipato parere della *libera stampa*.

Ella poi si è degnato domandarmi:

Come mai, in questi ultimi tempi, il Governo da me lealmente presieduto abbia trascurato l'obbligo suo di comunicarle i programmi di azione e i piani di battaglia che l'esercito italiano accampato in paese nemico, per esempio in Affrica, si propone di svolgere;

Per qual ragione non si sono partecipate a lei tutte le risoluzioni adottate in Consiglio dei ministri circa la politica interna ed estera del paese;

Con qual diritto si è tardato talvolta perfino ventiquattr'ore a sottoporre a lei i telegrammi originali dei rappresentanti di Italia presso le altre potenze, accompagnandoli colla spiegazione della cifra segreta,

Io suppongo, caro signore, che tutto codesto mancanze siano state commesse dal Governo per semplice dimenticanza e senza nemmeno l'ombra della cattiva intenzione. Lungi da noi l'idea pazza di contestare i sacrosanti diritti che spettano a lei nella sua qualità di *libera stampa*. Quei diritti io li riconosco tutti e li proclamo; e tanto più mi sembrano inconcussi quanto più li ravviso misteriosi nelle origini, e inesplicabili nelle manifestazioni.

Noi, vecchi patriotti, per diventare ministri abbiamo avuto bisogno di passare per la trafila di un lungo tirocinio, con pericolo spesso degli averi e più spesso della pelle, prima nelle cospirazioni, poi in galera, quindi nelle file dei combattenti, più tardi in quelle dei rappresentanti del paese: maneggiando ora la spada, ora la penna, ora la parola, e dando prove della nostra devozione alla patria e della nostra attitudine a guidarne le sorti. Arrivati poi a questo posto, noi non abbiamo che dei doveri... Il dovere di lavorare, quello di tacere quando altri ci ricopre d'insolenze, quello di contentare gli amici e i nemici, e soprattutto quello di tenerci, sempre, dovunque, e a tutte le ore del giorno e della notte, a disposizione della *libera stampa*.

Lei invece, caro signore, per diventare *la libera stampa* non ha avuto niente da fare. Nato tardi, educato male, senza neanche un principio d'istruzione elementare, lei passò – mi dicono – i pochi anni della sua gioventù provandosi a fare diversi mestieri che non le riuscirono affatto. Quando fu chiaro a lume meridiano che non le sarebbe stato possibile di conseguire, neanco per titoli, a un impiego di portinaio in qualche amministrazione privata, lei andò una sera a dormire sotto un portico, e la mattina dipoi scrisse un paragrafo di *cronaca* per un giornale parmano, che glie lo stampò ridendosi un po' lui sulla grammatica...

E da quel giorno in poi, lei fu assunto alla carica di *libera stampa*: carica che ha tutti i diritti e non ha nessun dovere e nessuna responsabilità. Lei è nominato da sè, e si mantiene in auge di sua propria autorità. Lei è tutto, s'intende di tutto: parla di politica, d'arte militare, di costruzioni navali, di trattati di commercio, di scienza, d'astronomia e di filosofia. Lei dà del tu ai Sovrani e picchia sotto gamba i ministri. Lei insegna diplomazia al Bismarck, il diritto delle genti al Kalnoky, l'economia politica al Lord Salisbury... e a me pure: lei mi scapaccina tutti i giorni per il semplice fatto, a cominciare dal galateo. Poi, quelli a rispondere con una spallata. Lei è una mezza sottosopra tutti i giornali, dà l'ora di non essere più il signor Trichetracche, cronista senza nome e cognome; ma di essere la *libera stampa* tutta intera, che non si tratta con sì poco rispetto, che ha delle facoltà le quali non le furono mai accordate, dei privilegi che non si trovano scritti in nessuna legge, dei diritti non conosciuti mai da nessuna costituzione. Lei vuol frugare gli archivi nei segreti di Stato per pubblicarli, lei vuol conoscere le corrispondenze governative per metterle in piazza, lei vuol penetrare i disegni di legge preparati per screditarli, le alleanze per volgerle in ridicolo, gli ordinamenti di guerra per bissarli *a pelori*.

Sì signore: sarà servito. Da ora in là disporrò tutto in modo che lei sia il primo a essermi informato. Diavolo!... è giusta. Il Governo, il Parlamento ci sono unicamente per ricevere le critiche... e le insolenze... che piace a lei di scaricar loro addosso. Vado immediatamente a dare ordini affinchè per lei non ci siano più porte chiuse, nè corrispondenze segrete, nè affari riservati.

E scriverò subito al Principe di Bismarck, avvertendolo che per l'avvenire anche quando si tratti del metodo per acchiappare le mosche, o della ricetta per cuocere lo stoccolisso in zimino, se vuol prendere accordi col Regno d'Italia, si rivolga direttamente a lei, che è la *libera stampa*.

Se desidera qualche cos'altro me lo faccia sapere.

E adesso, con sua buona licenza, glie lo dico per non nasconderle niente: mi propongo di rambiarmi la camicia e di cavarmi gli stivali.

Coi quali... oh! sì, coi quali... mi prego rassegnarmi

Di Lei

Devotissimo
FRANCESCO CRISPI.

E più sotto

IL VIAGGIO DELL'ONOREVOLE CRISPI

FRIEDRICHSRUHE 23. — Il principe di Bismarck e l'onorevole Crispi passarono la giornata di ieri insieme, a caccia. Nel pomeriggio, uscirono in carrozza scoperta, il conte di Launay ed il conte Rantzau seguendoli in un'altra carrozza.

LIPSIA, 24. — Il presidente del Consiglio, onorevole Crispi, arrivò qui alle ore 5 45 pomeridiane, salutato alla stazione dal console italiano, e diresse all'*Hotel Hauffe*.

Nella sera, l'onorevole Crispi, accompagnato dal console, fece una passeggiata in carrozza. Proseguirà domattina per Carlsbad, via Dresda.

VIENNA, 24 — La *Politische Correspondenz* assicura che il viaggio dell'onorevole Crispi a Friedrichsruhe resterà nei limiti della politica di pace, i quali furono tracciati parecchie volte dal principe di Bismarck e dall'onorevole Crispi e che formano la base ben nota della alleanza dell'Europa centrale.

WITTEMBERG, 24. — L'onorevole presidente del Consiglio, Crispi, è qui giunto a mezzogiorno, accompagnato dal conte di Launay, ambasciatore d'Italia a Berlino.

Il conte di Launay ha preso congedo in questa stazione dall'onorevole Crispi ed è ripartito per Berlino.

L'onorevole Crispi ha proseguito il suo viaggio diretto a Carlsbad, via Lipsia. Pernotterà a Lipsia.

LIPSIA, 24. — L'onorevole Crispi è partito stamane alle 9 per Carlsbad.

LIPSIA, 24. — L'onorevole Crispi alla sua partenza fu salutato dal console italiano e da parecchi cittadini.

DRESDA, 24. — L'onorevole presidente del Consiglio, Crispi, di passaggio da questa stazione, è stato salutato da moltissimo pubblico ivi convenuto per attenderlo.

Al momento della partenza del treno la folla ha gridato tre volte: *Viva l'Italia! Viva Crispi!*

DRESDA, 24. — L'onorevole Crispi fu salutato al passaggio da questa stazione dal segretario del Consolato italiano, Lucolla ed assicurato calorosamente della cittadinanza.

L'onorevole ministro continuò alle 11 30 antimeridiane il suo viaggio per Carlsbad.

GIORNO PER GIORNO

Il corrispondente romano del *Figaro* parla nella sua ultima lettera delle preoccupazioni della polizia italiana per la prossima venuta dell'imperatore Guglielmo a Roma.

Le vista di possibili manifestazioni ostili – delle quali, secondo il corrispondente suddetto, si ha una grande paura – la polizia eserciterà una sorveglianza eccessiva.

Ma siccome neppur queste precauzioni sono ritenute dalla Germania come sufficienti, « si possono già vedere per le vie di Roma buon numero di poliziotti prussiani – facilmente riconoscibili anche da lontano – mandati qui per studiare il terreno, per fare inchiesta sulla colonia tedesca e per assicurarsi che essa non comprenda alcun socialista esaltato, alcun anarchico sinistro.

« Gli agenti aggiungono – parla sempre il corrispondente – che tutti questi poliziotti prussiani resteranno qui per riscaldare l'entusiasmo delle popolazioni, come si è fatto durante i viaggi dell'imperatore di Germania in Russia, in Svezia e in Danimarca. »

* * *

Veramente, dove mai il corrispondente del *Figaro* abbia visto tutti questi poliziotti prussiani, non so...

Ah!... permacco! ora che ci penso, ha ragione.

Ricordo bene... Li ho visti anch'io stamattina sul Corso, nelle vetrine di Ferrara e Famagalli, tutti impettiti e dritti come pali.

E bisogna anche dire che il principe di Bismarck non ha guardato a economie. Prussiani a piedi, prussiani a cavallo... insomma quanti n'ha potuti aver sotto mano ce li ha mandati.

E come si riconoscono bene! Sono tutti di Norimberga... una vera invasione!

* * *

Come saggio.

Il *Gaulois* si fa telegrafare da Vienna:

« Nessuno dubita che l'onorevole Crispi non sia andato a mettersi in ginocchio dal principe di Bismarck per domandargli un grosso servizio all'a proposito del viaggio dell'imperatore a Roma, ma a proposito dell'affare di Massaua. Così tutti si domandano quali confidenze il cancelliere imperiale abbia ricevute Crispi. »

Condizioni umilianti senza dubbio...

E il *Gaulois* ha proprio bisogno di mandare corrispondenti a Vienna per sapere simile cose?

O non potrebbe risparmiare i quattrini?

* * *

Per la bizzarria del caso vogliamo noi commettere una indiscrezione in famiglia, richiamando l'attenzione dei miei lettori sopra un articolo del professor Lombroso, che pubblica domani il *Fanfulla della Domenica*.

Il chiarissimo uomo racconta il caso di un'asina con la gobba: una gobba sulla regione dorsale, e ne risalta molto, sul posto, della forma, dell'estensione e dell'impronto di un ordinario basto da montagna ».

Questo basto naturale si era sviluppato a poco a poco nell'asina, durante lunghi e faticosi servigi prestati in montagna con un vero basto.

E fin qui nulla di anormale.

* * *

Ma ecco l'asina si piega, e data in moglie a un commissimo asino, è nata dalle buone anzichenò nozze un'asinella, che ha la stessa particolarità della madre: cioè un grazioso gobbetto adiposo sul dorso, della forma precisa d'un basto ordinario.

Per cui il Lombroso ha ragione di gridare che si tratta d'una nuova preziosa conquista della scienza: che cioè una gobba acquistata per effetto della compressione d'un basto, diventa carattere ereditario e si trasmette nei figli.

È il trionfo del principio dell'ereditarietà tanto strombazzato dalla scuola darviniano-letteraria, che da Zola viene fino ai novellieri e romanzieri naturalisti nostrani.

* * *

Delitti e passioni, virtù e vizii, tradimenti, coniugali e cambiali false, ubbriachezza dei sensi e briachezza delle anime; tutto risale a quel famoso principio ereditario.

Cioè risale alla gobba dell'asina.

I Rougon-Macquart di Emilio Zola a questo modo si spiegano.

Il capo stipite della famiglia aveva un grazioso gobbetto adiposo sul dorso o sulla coscienza, e l'ha trasmesso ai suoi successori.

Ecco perchè i romanzi del grande naturalista francese, pare sempre che abbiano un po' di gobba sulle spalle.

* * *

Naturalmente la scienza non si fermerà qui.

Dall'umile scoperta, ma pure così feconda, dell'asina con la gobba riproduttrice, si vorranno dedurre conseguenze morali, psicologiche e fisiologiche, di grande importanza.

Il bernoccolo della politica, per esempio, a forza di coltivarlo può diventare un basto, e trasmettersi come una gobba ereditaria di padre in figlio.

E non mi stupirei che un Lombroso, più temerario dell'illustre collaboratore del *Fanfulla della Domenica*, venisse a provarci un giorno che « il grazioso gobbetto adiposo » del principe di Bismarck è trapassato pari pari nel conte Erberto Bismarck, suo figliuolo.

* * *

In letteratura lo stesso.

Il risalto adiposo del romanzo e della commedia fu tramandato dal grande Dumas nel Dumas figlio; e se è lecito citare un esempio paesano, nelle commedie di Riccardo Castelvecchio può darsi benissimo che stessa la germogli bernoccolo delle commedie di Leo Castelnuovo.

* * *

Che venga dunque un Darwin redivivo, e ci mostri come si pretese provare esser l'umanità derivata in diritta linea dalle scimmie, così nel campo intellettuale ed artistico, nelle manifestazioni svariate dell'ingegno umano, nei fulgori abbaglianti del genio che crea gl'immortali capolavori, dovremo ricercare il primo germe... in che cosa? nella trasmissione ereditaria.

Ossia nel basto adiposo dell'asina.

Che bella occasione per l'umanità di inorgoglirsi!

* * *

I giornali francesi annunziano che il re Milton – l'ex-re delle Isole Samoa – abarcherà uno di questi giorni all'Havre per recarsi poscia a Parigi.

La notizia merita considerazione.

Re Milton, deve averla fortemente coi Tedeschi, i quali, com'è noto, lo hanno detronizzato.

Evidentemente anch'egli aspira alla rivincita, ed in un caso di guerra la Francia avrà in lui un fedele alleato.

Non per nulla forse se ne annunzia il prossimo arrivo all'Havre. Così la Francia potrà opporre al convegno di Friedrichsruhe, il convegno di Parigi fra re Milton e il signor Floquet.

* * *

Un rompicentolo, francofilo per eccellenza, il quale l'altro giorno è andato in bestia, perchè la *Gazzetta di Torino* s'era mandolinata che al pranzo dato in quella città al ministro Boselli, la distinta dei piatti era redatta in francese – e io sono del parere del preludiato rompicentolo – oggi torna da capo, non per protestare contro la parola *ouverture* adoperata dal maestro Vessella per indicare il secondo pezzo che ha sonato, e bene, la banda civica ieri sera in piazza Colonna.

« Che *ouverture* d'Egitto! – dice il mio asinino – Che bisogno c'è di tale parola, quando la cosa che il bravo capo musica municipale ha voluto esprimere, ha il suo bravo nome nella nostra lingua: *Sinfonia*.

« L'*ouverture*, come lo dice chiaramente la parola, è il pezzo per il quale *debuta* – principia l'opera.

« Ammesso anche che il Vessella, l'opera l'abbia in serbo, inedita, è poi sempre la *sinfonia*, quella che i Francesi chiamano *ouverture*.

« Lo *Chaud-froid des cailles*, è una maniera di cucinare le quaglie, che non si può chiamar diversamente a Torino, a Madrid, a Mosca, a Quito a Calamita. »

E poi il mio rompicentolo mi chiede:

« Cosa importa al « culto » pubblico che ci tanti d'*agnato* va in piazza Colonna a sentir la musica, che un pezzo musicale sia in mi b, anzichè in *re diesis*? »

Pubblico le osservazioni del mio rompicentolo, per partecipare la notizia alla causa armonica del bravo maestro Vessella.

* * *

Per la cronaca.

In una delle più vistose vetrine del Corso, sotto una sorbettiera di nuovo modello, tutti possono leggere le seguenti parole:

Funziona da sè
Senza bisogno di manipolazioni faticose
Si reca a domicilio col sorbetto fatto.

Ecco la più gentile delle sorbettiere! Non c'è bisogno neppur di comprarla. Si va alla vetrina di Nori e si dice:

— Signore sorbettiera: stasera alle sei e mezzo mi porti il sorbetto a casa.

* * *

Per finire.

Al correttore.

Il *presidente*: Accusato, avete qualche cosa da dire per vostra giustificazione.

— Una parola sola, signor presidente.

— Parlate.

— Io voglio sperare, signor presidente, che lei avrà un po' di considerazione a mio riguardo; questa è la settima volta che io ho l'onore di essere giudicato da Vostra Signoria!

L'Arciduca Alberto in Germania

VIENNA, 24. — I giornali annunziano che l'arciduca Alberto accettò l'invito dell'imperatore Guglielmo di recarsi ad assistere alle grandi manovre tedesche.

L'arciduca si recherebbe a Berlino poco dopo le manovre che avranno luogo in Boemia tra il 2 e il 5 settembre.

DALL'EGITTO

Alessandria, 18 agosto.

Ho avuto il piacere di stringere la mano all'onorevole De Zerbi. L'egregio deputato ha intrapreso un giro in Oriente per studiare le colonie, le istituzioni locali ed il carattere di questi paesi, di cui tutti apprezzano a tanto volentieri.

La prima cosa di cui si è convinto appena arrivato è che questo è un mondo così diverso dal nostro nella razza, nei costumi, nelle idee, nei concetti fondamentali della famiglia e dello Stato, negli ideali che ognuno si propone, che senza conoscerlo almeno di vista non si ha diritto a parlarne.

La seconda è che noi italiani di qui non siamo poi quelle facce prolisse che siamo stati dipinti, e come graziosamente e coscienziosamente ci credono i nostri fratelli d'Italia. Ha visto che qui la gente italiana attende tranquilla ai propri affari, approfitta volentieri di ogni occasione per attestare il proprio amor patrio, e conta nel suo seno molti eccellentissimi elementi che ove fossero un po' più moralmente sostenuti, potrebbero ottenere maggiori effetti e dare maggiori frutti.

La terza cosa che ha subito constatato l'onorevole viaggiatore è la grande, immensa, instancabile macchina montata dalla Francia per eliminare da qui, come ha ottenuto al-

trove, ogni minima traccia di lingua e di influenza italiana. Le numerose scuole di gesuiti, ignorantelli, Sacra Famiglia, Sacro Cuore, Legion d'Honneur, Alliance che si moltiplicano nelle città e nei villaggi e che assorbono tutta la infanzia e gioventù egiziana, non sono che focolari di odio e disprezzo contro l'Italia che tiene prigione il papa, contro l'Italia ingrata verso la sua madre *(sic)* la Francia, contro l'Italia debole che si vende all'Inghilterra, alla Germania, ecc., per farsi proteggere.

E credo abbia pure constatato che non mancano le misure civili alle scuole delle religioni che metteranno riparo al male. In Egitto il governo spenderà 200000 lire per ispezionare due scuole, il collegio di Alessandria e la scuola Vittorio Emanuele di Cairo; le altre scuole esistenti nel resto dell'Egitto e dirette da missionari stranieri sono all'azione governativa perchè i missionari non accettano le condizioni proposte dalla Commissione.

L'onorevole De Zerbi è partito per Cairo e conta di visitare anche l'Alto Egitto.

Con questi freschi, ce ne vuole del coraggio!

><

Il Nilo che l'anno scorso voleva subissare l'Egitto, quest'anno ne fa di peggio: non si fa vedere. È cresciuto un pochino, proprio quel tanto che basta per non far morire bruciata tutta la verdura, poi riabbassò. E le notizie da Vadi-Halfa annunciano alti ribassi. Evidentemente ciò proviene da scarsità di pioggie all'Equatore ed in Abissinia, ma qui sono allarmati e credono che siano stati i Derviscì a deviare il fiume, e quindi temono una catastrofe. Sapete che Alfonso aveva già fatto un simile progetto, che però non si ritiene realizzabile. Intanto il canale Sohaghie che alimenta diversi grandi bacini dell'Alto Egitto e che si doveva riempire nuove acque dieci giorni fa, è ancora chiuso e secco. Il Kalig che traversa il Cairo e irriga il Delta orientale, e la cui diga si taglia con gran pompa regolarmente al 10 agosto, è ancora chiuso e secco. Gli ispettori delle irrigazioni scappano a strapparsi i capelli e non sanno più dove dare la testa, e le popolazioni delle campagne guardano sterrefatte i campi minacciati non di sola sicità come è da noi, ma di arsura sotto il sole potente.

I Francesi naturalmente esclamano al malcontento ed alla disperazione e danno la colpa di tutto agli Inglesi. Gli Inglesi rispondono che i Francesi faranno per cinquant'anni padroni dei lavori pubblici, che dei miliardi sprecheranno e non un'opera compiuta ed utile resterà per le acque del Nilo.

E noi aspettiamo.

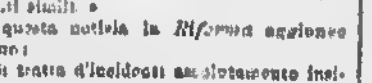
><

Si aspettano anche al Cairo il tribunale della Riforma i giudici, i quali visto che trentamila franchi all'anno sono pochi per quel caldo, si sono spogliati qua e là, e le parti e gli avvocati sono restati a guardarsi in faccia. Speriamo che la burletta non duri più a lungo e che anche questo piccolo incendio svegliarà l'Europa, che si è addormentata talmente sugli stadi delle cose d'Egitto che pare radunata in catalessia.

Ma è proprio da augurarsi che l'Europa si occupi delle cose egiziane? Ahimè! i saggi dati finora sono riusciti così disastrosi pel prestigio europeo, che è da pregare il buon Dio trasporti l'Egitto nel mondo della luna, perchè l'Europa non ci possa metter più mano. Se i governi europei avessero commesso un secolo ad escogitare il miglior modo di farsi menare per il naso in questa parte dell'Oriente, non ci sarebbero riusciti meglio.

><

Sento tuonare il cannone il quale annuncia l'alba del gran Carham-Bairam, ed i miei servi s'avvicinano per farmi i soliti auguri *calosana enta lorb* e che per molti anni tu possa star bene» ed alimè ricevere le mancie di rito.



BANCHETTO LEGITTIMISTA

PARIGI, 23 — Ebbe luogo stasera, all'Hôtel Continental, un banchetto in occasione del cinquantesimo compleanno del conte di Parigi. VI assistevano 150 notabilità realiste.

Al *dessert*, il duca d'Audiffret Pasquier pronunciò un applaudito discorso in cui disse:

« Nella situazione presente, con un presidente della repubblica senza autorità ed un Senato inquieto, nulla separa più la Francia dalla tirannide di un'assemblea unica »

Però egli ed i suoi amici restano liberali, ma credono che non basti lasciar passare la popolarità effimera e che è ora all'erta una politica nettamente monarchica.

I convitati acclamarono vivamente il conte di Parigi.

CORRIERE POLITICO

Dal *Piccolo* di Napoli:

« Osservando rivolgersi in Africa, la corrente aumenterebbe il corso dei valori, per cui s'indebolirebbe l'esercito, sdoppiando i reggimenti. »

Si tratta, come si capisce, d'un'eventualità remota. Ma io però vorrei sapere come si faccia a non indebolire l'esercito, ove tolere, come s'è fatto sin qui, i volontari per l'Africa.

Non sarebbe forse possibile di aumentare le nostre forze d'Africa con volontari che non sono già tutte le armi, senza toccare l'esercito?

Semplice domanda.

Trovo nei giornali:

« Varii francesi sono scomparsi in questi giorni al confine franco-italiano. Si tratta delle mire di qualche società italiana sequestrate da qualche doganiere francese, o di fatti simili. »

A questa notizia la *Riforma* aggiunge del suo:

« Si tratta d'individui assolutamente insignificanti. »

Chi mangerà pane con la *Riforma*, per esempio, consiglierei bellamente il solito, e i soliti, che si lasciano sequestrare in paese, ma valgono, in compenso, che altri assicurano i due mari che vogliono sperare il sequestro. Non si deve però credere che i nostri soliti siano trattati come si trattano i sequestrabili. Ne va di mezzo il decoro della donna e non dico altro.

><

Dall'*Opinione*:

« È vero che il Vaticano consiglierebbe le missioni italiane all'estero di ridurre il personale del governo del Re e di mettersi sotto quello della Francia? Gli esercizi nomini che dirigono in Italia le missioni cattoliche all'estero hanno l'obbligo di chiarire tutto questo malinteso. »

Certo che l'avrebbero estero obbligo, e mi pare di averlo detto anch'io, ma sapere ancora non risposta. Credo che anche l'*Opinione* dovrà aspettarla un poco.

Io sarei del parere di prendere subito un partito: bisogna investire che il Vaticano possa vedere allo straniero ciò che appartiene all'Italia.

Del resto io ho il convincimento che le missioni italiane si risentiranno malvolentieri a questo infranciosamento.

All'estero i missionari si sentono italiani. E l'italiano in Oriente è ancora la lingua più diffusa.

Ricevendo l'arciduca Rodolfo d'Austria nel suo viaggio in Palestina, il patriarca di Gerusalemme gli rivolse la parola non in francese, lingua dell'uso internazionale, ma in italiano.

All'arciduca la cosa fece tanta impressione che ne tenne memoria nei suoi ricordi di viaggio, pubblicati l'anno passato.

Tal hà...

><

« ..... l'opinione pubblica italiana può sollevare con una rapidità pari alla soddisfazione il ritorno da Friedrichsruhe dell'onorevole Crispi; l'opinione pubblica europea può trarne augurii favorevoli per quella, perchè può essere sicura che ogni diritto dell'Italia sarà rispettato; questa perchè è noto, che dalla tutela di quei diritti, l'Italia non farà mistero argomento per una reddita la cui si possa, con ragione, rammaricarsi. »

Qui ne parole della *Riforma* hanno l'aria d'un discorso, che scrisse la sublimazione di tutte le piazze dell'opinione pubblica per mandarlo a salutare il reduce da Friedrichsruhe.

Ne questo sarà difficile ottenere poichè la *Riforma* parla per la centesima volta che l'onorevole Crispi ci porta la sicurezza della pace.

Tanto meglio! in tal caso io sono pronto a intonare il *Te Deum!*

><

Trovo citata la seguente frase d'un giornale di Parigi:

« Nessuno da noi vuole la pubblica opinione contro l'Italia ».

Quale sia il giornale che l'ha scritta non si dice.

Io lo chiamerò Nessuno, dal nome che, al dì, dicle Ulisse a Polifemo. Fu come Nessuno che l'eroe fece al ciclope lo scherzo di cavargli l'occhio.

Il nuovo Nessuno tirerebbe anche lui ad accecare la gente. Ma non gli riesce, è, resta ancora testa vera viva di poter leggere per esempio, la seguente notizia telegrafica:

« Il *Matin* pubblica una lunga difesa dei consolati francesi e dei viceconsoli di Massaua in termini acerbi per il governo italiano ».

Pigliar codesti termini acerbi e il mandarli al collega Nessuno perchè li metta a contegno. Naturalmente, per lasciare l'ombrello, e allora io per chiedo di rimandarmeli perchè io ne possa godere la dolcezza.

><

Da Parigi:

Il convegno di Friedrichsruhe rende sempre più salda la posizione liberale e sempre più alto ogni giorno vivacemente l'opinione [illegible].

« È voce generalmente che i primi rinforzi da mandare saranno spediti in Africa. La *Lanterna* dà anzi come probabile la spedizione di 8 mila uomini, che verrebbero scelti nell'Alta Italia, che verrebbe subito nell'Eritrea, e l'occupazione della Colonia tenuta per parte dell'Italia. L'assetto [illegible] perchè Salisbury e la Regina [illegible] perchè [illegible] l'Italia ».

Veduto il numero di *Lanterna*, tutta questa roba assume un aspetto maledettamente sospetto e nero. Ma a luce di sole si vede ben altrimenti chiaro.

Si direbbe un Figaro — non il giornale: quello del *Barbiere* di Rossini — che, a rappresentare una festa, deve in scena e canterà:

« E rimane la *Lanterna* ».

Perchè, in verità, allo scuro ci si vede assai più chiaro.

><

La *National Zeitung* ammette, in un lungo articolo, l'eventualità di un governo diretto da Boulanger in Francia.

Crede che questo governo si reggerebbe soltanto con una guerra, e corre dimostrare che se la guerra si tentasse sul Reno, sul Mediterraneo o sull'Egitto, l'Italia essendo più esposta delle altre potenze, una guerra franco-italiana sarebbe inevitabile. Ad onta dei gli ultimi fatti di Dogali e di Saganeiti, i Francesi supponevano — dice la *National Zeitung* — che l'Italia è il punto vulnerabile della triplice alleanza.

Il giornale però conclude che quando si tratta della Francia sono arrischiati tutti i pronostici. D'altra parte il convegno di Friedrichsruhe è eccezionalmente importante, perchè presenta alla Francia l'immagine palpabile della triplice alleanza e può alterare gli avventati piani bellicosi.

Se la pace dunque la Francia questa alleanza palpabile, ma, per certo, non molto parimenti che fatto il solletico.

><

Molti giornali tedeschi riproducono un articolo della *Contemporary Review* di Londra in cui si constata che l'esito della lotta [illegible] per la Germania e l'Italia [illegible] milioni. L'Italia non potrebbe gettare sul conflitto 400,000 uomini se la Italia [illegible] non tenesse in iscacco la Francia e le lasciasse [illegible] di sbarcare su qualche punto della penisola le sue truppe. La flotta italiana potrebbe recare [illegible] eventuali anche alla Germania nel Baltico e nel Mar del Nord.

La *Kölnische Zeitung* osserva che i particolari dell'articolo sono forse esagerati; però non vi è dubbio che l'adesione dell'Inghilterra e la loro politica è importante, ed hanno fatto sentire i quali affermano che l'Inghilterra è una quantità trascurabile per le potenze militari.

Ton Opinione

Corazzate francesi

PARIGI, 24 — Il ministro della marina [illegible] è partito per Tolone.

Il [illegible] annunzia che il ministro della marina [illegible] per [illegible] visitare [illegible] ai lavori [illegible] che in questo momento [illegible] sono [illegible].

[illegible] Colbert [illegible] e poi ripartirà [illegible].

— Vi [illegible] compagna del mio migliore [illegible] dell'amico eccellente fra tutti, del più [illegible] che ha trovato in me l'amico [illegible] era di un [illegible] negoziante. Mi [illegible] il grande [illegible] [illegible] [illegible]

L'EQUITABLE è la Compagnia di Assicurazione sulla vita, che lascia addietro qualunque altra, per potenza di capitale, per quantità di operazioni, per complessività di vantaggi che offre a coloro i quali ricorrono a lei.

Con ciò non intendiamo ispirare diffidenza o aumentare credito alle consorelle, che saranno rispettabili per esse, ma sarebbe ingiustizia il non porre in rilievo che l'EQUITABLE è la prima; che l'EQUITABLE sovra le altre come aquila vola.

Il suo patrimonio, enorme, gestito con prudenza e senno da un abilissimo ufficio direttivo, è pegno sicuro che gli obblighi assunti dalla Compagnia vengono con puntualità mantenuti, e lo sono con lauterza ed incomparabile sollecitudine.

La lauterza è un portato della sua specialità consistente nella polizza detta di « accumulazione » e per le quali tutti i vantaggi, derivanti dalle somme versate da coloro che hanno contratto l'assicurazione in questo modo, sono ripartiti fra quelli che scelsero questa forma di polizza invece dell'altra isolata. L'EQUITABLE ha pure la specialità delle « Polizze incontestabili » per le quali dopo tre anni dal contratto, in qualunque evento di morte, o in guerra, o in naufragio, ecc., sarà pagata o paga tutto il capitale convenuto; al contrario delle altre Compagnie le quali pretendono e vogliono che l'assicurato, quando si espone a pericoli straordinari, debba domandare l'assenso e, ottenutolo, pagare una sopratassa in cifra rilevante.

ROMA

21 agosto.

Temperatura

Il termometro centigrado dell'ottico Nacipi al *Corso* segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 29.

Temperatura massima del 21 agosto superiori ai 30 :

Palermo, 32.9 - Cagliari 31

L'onorevole Compans.

L'onorevole senatore Cannoli ha lasciato Vallombrosa per recarsi a Nizza ed a Vernano, le cui acque augurano grande sollievo all'egregio uomo di Stato.

Lavoro Morale.

All'onorevole deputato Cesare Mussa *Fanfulla* ieri, in un con altri giornali, ha prolungato la vita, annunciandone la morte che per fortuna non aveva poi colpito quel l'uomo egregio, il quale si è ravvisto dall'insulto apoplettico che ebbe ieri l'altro.

G. Law, Francesco Cilibrizzi

tenente colonnello a riposo, è morto l'altro giorno in Roma in età di 73 anni.

Nel '14, giovinetto corse nell'esercito pontificio come volontario, e nel '20 se ne uscì. Riprese le armi nel 1848, fece la campagna di tale anno e quella del '49 al servizio della repubblica romana.

Emigrò di poi in Piemonte e nel '59 fatta la campagna, passò sostituto nel 9° reggimento di fanteria.

La campagna del '60 la fece col grado di maggiore, e nel 1875 fu promosso tenente colonnello col quale grado si ritirò dall'esercito.

Un giorno prima della morte del cavalier Carrara gli veniva a mancare l'amata consorte!

Povera famiglia!

Sua Santità

Ieri a mezzodì ha ricevuto i componenti del Comitato locale per l'Esposizione vaticana.

Parlò loro della inaugurazione che il mondo gli fece in occasione del suo giubileo sacerdotale, e loro espresse la propria riconoscenza per il modo con cui s'adoperarono per la buona riuscita di quell'esposizione.

In attestato poi della riconoscenza medesima, ad ognuno di quei signori il Papa donò per ricordo uno degli orologi che per regalo gli mandarono dei cattolici aviatori.

Le grandi manovre.

La *Riforma* annunzia che Sua Eccellenza il ministro della guerra partirà per Forlì probabilmente posdomani sera 23, accompagnato dal proprio ufficiale d'ordinanza capitano Rinaldi.

L'*Esercito* poi, sempre a proposito delle manovre di Romagna, scrive:

« A rettificare notizie inesatte pubblicate da qualche giornale, sulle grandi manovre teniamo a stabilire che tutti gli ufficiali della Direzione superiore delle manovre entreranno in funzione soltanto il 27 agosto, e che solo in quella data si costituirà in Rimini il quartiere generale della stessa Direzione superiore; il colonnello Dal Verme, capo di stato maggiore, ed il colonnello Mazzitelli sono ancora in Roma.

Il generale Cosenz capo di stato maggiore dell'esercito sarà accompagnato alle grandi manovre dal tenente col. nucleo d. stato maggiore Albertini suo segretario, anzichè dal suo ufficiale d'ordinanza.

Il capitano di stato maggiore Potitti, incaricato del servizio presso gli addetti militari esteri, partirà per Rimini il 28 agosto.

La riunita reale avrà luogo il 4 settembre.

Gl' ispettori generali degli alpini e bersaglieri non interverranno ufficialmente alle grandi manovre. »

E dall'*Opinione* trascrive:

« Il principe Amedeo, comandante generale delle grandi manovre in Romagna, partirà da Torino per Forlì la mattina di domenica, 26 corrente, col convoglio ordinario Torino-Bologna delle ore 8 40.

La sera di sabato partirà un treno speciale, che recherà sul luogo delle manovre il personale di servizio, i cavalli e tutti gli accessori per la permanenza del principe in Romagna. Questo treno, giunto a Piacenza, verrà unito ad altro treno, pure speciale, proveniente da Monza, e che recherà le persone e gli effetti del servizio del Re. »

IL COLONNELLO CAV. STEVENOT

fu incaricato dal ministro della guerra di assistere alle grandi manovre dell'esercito austriaco.

E. FRETTE e C.ⁱ

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 46 (ai Fatebenefratelli)

ROMA, Via Nazionale, 56 (Ang.° Via Milano)

PREMIATA A PRIMI GRADI DI ONORE

Veri Pressi di Fabbrica

Si spediscono in tutto il mondo

Campioni, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA RICHIESTA

Il Dottore Adler dentista americano

111 Via Nazionale, Palazzo del Grillo, dà avviso al pubblico che il suo Ufficio rimane aperto tutti i giorni eccetto i festivi dalle 9 ant. alle 5 pom.

Fra le quinte e fuori

✕ Teatro Quirino

Grande folla ieri sera per la beneficiata del tenore Umberto Salvi, un fernando applaudissimo che deve ritenere la presenza « spirito santo »

Ebbe molto successo anche il baritono Lacosti, che dovette improvvisamente sostituire il baritono Pasini ammalato, e canto come avrebbe saputo fare se la cavò benissimo, e il pubblico seppe dimostrargliele con festose accoglienze.

Per stasera era annunziata la *Norma*, ma un'indisposizione della prima donna costringe l'impresa a dare invece *I due Foscari*.

✕ Sabato sera la compagnia Dondini riprenderà le sue rappresentazioni al teatro Manzoni, col *Fratello d'armi* di Giacosa.

✕ Fuori di Roma.

Il signor Goffredo Cognetti, l'appassionato autore del due bozzetti napoletani *Tasca Porta* ed *A Santa Lucia*, fara rappresentare a Torino, dalla compagnia Falconi, un suo nuovo lavoro intitolato: *Tra due litiganti il terzo gode*.

Spettacoli d'oggi:

Quirino (ore 9) I due Foscari.

NOSTRE INFORMAZIONI

Per la pace.

I dispacci da Vienna desumono dalla *Politische Correspondenz*, inspirata direttamente dal ministero austro-ungarico degli esteri, ciò che da noi ieri esprimeva sul carattere ormai certamente pacifico dell'incontro fra il principe di Bismarck e l'onorevole Crispi.

Caduno con ciò tutte le notizie telegrafate da Parigi su possibili complicazioni di cui l'Italia si sarebbe fatta l'iniziatrice.

La tirada e le capitolazioni

Si ha da Atene, relativamente al contegno della Grecia nella questione di Massaua, che il governo greco è ben alieno dal voler farsi rimorchiare dalla Francia o recare a questa un servizio creando difficoltà all'Italia. Il governo greco dichiara che sino dall'ottobre 1887 esso si richiamò presso il gabinetto italiano alle capitolazioni, quando cioè le autorità italiane a Massaua minacciavano di espellere un suddito greco. Il governo di Atene non si occupò più della questione avendo le autorità italiane revocato quella misura.

Il principio cui si attiene la Grecia nella fase attuale della questione è di attendere le deliberazioni delle potenze competenti sull'esistenza delle capitolazioni a Massaua.

Il governo crede pure che per la rinuncia da parte sua alle capitolazioni a Massaua sia necessaria il consenso della Camera greca.

Esso dichiara finalmente di avere affidato la protezione dei propri sudditi al console francese a Massaua essendo l'unico console europeo che si trova colà.

Cortesie internazionali.

Ci telegrafano da Berlino che in quelle sfere governative si dà grande importanza all'invito fatto dall'imperatore Guglielmo all'arciduca Alberto, generalissimo dell'esercito austriaco, di assistere alle grandi manovre in Germania.

Quest'attenzione dell'imperatore dimostra che le relazioni tra i due imperi sono cordialissime e che su di esse il convegno di Peterhof non ha influito menomamente.

Stamane alle 10 55 è partito per Aquila l'onorevole ministro di agricoltura, per inaugurare il concorso regionale

È stato fatto il seguente movimento nelle sotto prefetture del regno:

Cav. Battistoni sotto-prefetto a Palmi è trasferito a Sora; cav. Amicangelo da Castrovillari a Formia; cav. Mengozzi da Formia a Mirandola; cav. Cocconari da Mirandola a Civitavecchia; cav. Dotto dei Dauli da Civitavecchia a Sulmona; cav. De Nuntio da Sulmona a Pontremoli; cav. Pinti da Sora a Castrovillari.

Il professore Pagliani, professore ordinario d'igiene all'Università di Torino, reggente la Direzione generale di sanità al ministero dell'interno, è stato esonerato dall'insegnamento dell'ingegneria sanitaria e della direzione della nuova scuola d'igiene, recentemente istituita in Roma.

Con recente decreto è stato autorizzato il prelevamento di lire 30 000 dal fondo delle spese impreviste per soccorrere i vecchi patrioti inabili al lavoro e le loro famiglie bisognose.

Telegrafano da Ravenna, 21:

« Un dispaccio del ministro della casa reale al prefetto, in risposta alla domanda dei veterani di far la guardia d'onore al Re, ringrazia i veterani e li dispensa dalla guardia che essi desidererebbero fare a Sua Maestà, il Re circondato abbastanza guardato da tutto il popolo, nel quale ha piena fede. »

Telegrafano da Parigi, 23:

« Nel consiglio dei ministri tenuto sotto la presidenza di Carnot, Goblet lesse la Nota in risposta a quella dell'onorevole Crispi del 13 corrente. Il Consiglio l'approvò. La Nota sarà pubblicata allorchè tutte le potenze ne avranno accettato ricevuta. »

Si ha da Karlsbad, 22:

« Un grande Crispi arriverà alle ore 1 40 pomeridiane al Grand Hotel dove alloggia la sua famiglia; vi si tratterrà sino a domattina. »

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 21.

Regna qui grande inquietudine in seguito alle voci corse che la guerra sia imminente.

I ribassi conseguenti di azioni ed altri valori ne sono indizio.

Il *Figaro* segnala l'arroganza della colonna italiana di Tunisi, e consiglia che questa regioni non diventi terra francese.

I giornali discutono con gran passione la politica di Crispi, denunziandolo come un provocatore.

Como, 21

Giungono notizie da Mariano Comense che gli operai di un cotonificio si misero ieri l'altro in sciopero, e ieri cominciarono varii disordini.

Ieri sera si recarono in quel comune carabinieri e truppa per essere pronti ad ogni eventualità.

La autorità s'interposero per ottenere un accordo e far cessare lo sciopero.

21 agosto

Mercato attivo e sostenuto. Rendita contanti 97 40. Rendita fine da 97 30 a 97 45. Per fine corrente da 97 50 a 97 55. Generali 671. Credito 1 - 1 Industriali 1 - 1 Immobiliari 972. Turche le Azioni del Banco di Roma che quotate a 710, si ribassano a 717. Gas 1165. Acqua Pia (ex) nominale.

Cambi: Francia tre mesi 0 02 Londra 25 38.

Ore 5. — Rendita 97 45.

BORSA DI PARIGI del 21 agosto.

	Apertura	Chiusura
3 per cento Cognom a	96 15	96 10
» 5 0/0 perp.	84 70	84 70
» 4 1/2 0/0	105 35	105 27
Rend. Italiana 5 0/0	96 15	96 50
Canale sopra Panama	— —	25 39 1/2
Obbligazioni ferrovie	— —	— —
Canale dell'Istmo	— —	319
Credito Turco (nuove)	14 75	14 87
Banca di Parigi	— —	708 —
Aglasso 5 0/0	427 1/2	427 1/16
Rend. Spagn. esteriore	78 1/2	78 49
Banca ottomana di Parigi	501 —	501 —
Credito Fonciario		1358 —
Azioni Suez	2205 —	2193 —
Azioni Panama	292 —	293 1/8
Fine Marzo a termine	777 —	777 —

TELEGRAMMI STEFANI

KLAUSENBURG, 23. — Secondo una voce non ancora confermata, il conte Giulio Andrassy sarebbe pericolosamente malato nel suo castello di Dobrin.

DRESDA, 23. — Si assicura che l'imperatore Guglielmo arriverà lunedì a Pillnitz per visitarvi la famiglia reale e ripartirà la stessa sera per Berlino.

SONNENBURG, 23. — In occasione della festa dei Cavalieri dell'Ordine di San Giovanni, oggi le insegne dell'Ordine stesso furono consegnate solennemente all'imperatore, il quale dichiarò che sarà sempre protettore dell'Ordine.

OREMBURG (RUSSIA), 23. — Un grande incendio distrusse mille case occupate in gran parte da operai, di cui oltre 10,000 sono senza ricovero.

BERLINO, 23. — L'ambasciatore d'Italia, conte di Launay, è qui tornato da Wittemberg alle ore 2 pomeridiane.

RIO JANEIRO, 23. — L'imperatore, l'imperatrice ed il principe Don Pedro sono giunti ieri mattina, alle ore 8, ad entrarono al tocco al Castello di San Cristoforo fra pubbliche manifestazioni di gioia.

L'imperatore gode buona salute.

L'AJA, 23. — Lo stato di salute del re è sensibilmente migliorato.

BUDAPEST, 23. — Quaranta contadini rumeni del comune di Hombast, da incorporarsi nell'Ungheria, fanno resistenza alla Commissione di delimitazione ungherese rumena. Il delegato rumeno promise assistenza armata se i contadini non cedono alla persuasione amichevole.

SOFIA, 23. — Una banda di otto macedoni tentò commettere atti di brigantaggio nella pianura di Sofia, ma fallì completamente. Sei briganti furono presi e due sono attivamente inseguiti.

La banda che catturò Kavanatjanoff sulla frontiera turca passò in Macedonia

SIMLA, 23. — Ishak Khan, governatore generale del Turkestan cinese, destituì recentemente l'invito di venire a Cabul. Si crede che assuma un'attitudine ribelle.

Le ultime notizie dicono che parte delle truppe della regione amministrata da Ishak Khan si rivoltarono contro lui in favore dell'Emiro. La guarnigione di Maimana avrebbe deposto il governatore che Ishak Khan aveva nominato e chiesto al governo di Herat di mandarle un altro funzionario per surrogarlo. Le venne inviato il fratello dell'Emiro, comandante la capo a Herat.

Non si segnala nessuno scontro. Si crede generalmente che l'autorità dell'Emiro sia solidamente stabilita e che Ishak Khan non potrà rovesciarla.

NEWCASTLE, 23. — L'incrociatore *Piemonte*, in costruzione nel cantiere Armstrong per conto della marina italiana, è stato felicemente varato oggi alle ore quattro.

WASHINGTON, 23. — Il Senato decretò, ieri sera, unanime, l'accettazione del busto di Garibaldi donatogli dalla Società del monumento a Garibaldi di Washington, ed inaugurò il busto dell'eroe Italiano nel Campidoglio, con cerimonia internazionale senza precedenti.

Il senatore Evarts, fra il plauso dei senatori, pronunziò l'elogio storico del generale, lodando Roma antica e l'Italia moderna come esempi di fede invincibile.

SIMLA, 21. — Durand, segretario per gli affari esteri del governo dell'India si reca in missione a Cabul in seguito a domanda dell'Emiro, che mandò di convocare anche lui.

ALGERI 21. — Si ha da Tlemcen:

« Una ricognizione militare composta di 200 cavalieri, comandati dallo sceriffo Muleyerus, parente del sultano del Marocco, incontrò a Beni-Snous in seguito presso la tribù degli Attelok una banda ribelle alla frontiera algerina e venne interamente massacrata. Si crede anche stato in seguito a questo incidente, che delle schiere di perquisizione furono prese sulla frontiera francese. »

LONDRA, 24. — Il governo francese è il solo che mette ostacoli alla firma della Convenzione per la questione degli zuccheri, il cui testo fu approvato ultimamente dalla Conferenza. Si assicura che, ove la Francia persista in tale atteggiamento, marteddì, allorchè la Conferenza si riunirà, i rappresentanti dei diversi Stati firmeranno la Convenzione, lasciando la Francia isolata nel suo rifiuto.

NEW-YORK, 24. — Il presidente Cleveland indirizzò al Congresso un Messaggio in cui dichiara che, non essendo stato rassicurato nei suoi sforzi per regolare le divergenze sorte per la questione della pesca nelle acque canadesi, egli si trova oggi nella necessità di domandare i poteri necessari per mettere in pratica una politica di rappresaglie. Cleveland indica quindi i mezzi che considera atti a fare subire al Canadà il massimo male esponendo gli Stati-Uniti ai minori danni possibili.

BERLINO, 24. — Relativamente al convegno di Friedrichsruhe fra il principe di Bismarck e l'onorevole Crispi la *National Zeitung* scrive:

« Si può fermamente credere che la politica annunciata al Reichstag, e confermata dal viaggio dell'imperatore Guglielmo a Pietroburgo, resterà inalterata.

Questa politica è pacifica, tanto riguardo al Ponente quanto all'Oriente. L'imperatore si è espresso probabilissimamente a Pietroburgo nello stesso senso. La chiarezza e la cordialità caratteristiche della politica tedesca ripugnano all'idea che la Germania possa cercare un conflitto con la Francia servendosi dell'Italia. Certo da parte della Germania non avverrà nulla che possa inasprire il conflitto italo-franco; ma che esso termini con onore per l'Italia corrisponde indubitatamente agli interessi ed alla politica della triplice alleanza. »

FRANCOFORTE, 24 — Il re Cristiano di Danimarca è giunto stamani e fu ricevuto alla stazione dall'imperatore.

Il re ripartì subito per Berlino per restituire la visita all'imperatore Guglielmo.

LA CRONACA DEL MARE

SAN VINCENZO 23 — È arrivato il piroscafo *Rosario*, della Società fratelli Lavarello.

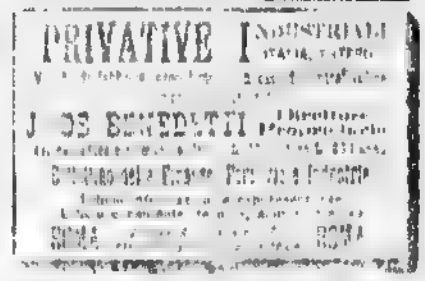
Partirà domani per Genova.

A bordo tutti bene.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'Opinione

ACQUISTEREBBESI se'e da uomo e da donna usate. Dirigersi a E. Clemin, Ufficio Principale di Pubblicità, 127, Piazza Montecitorio, Roma



GRESHAM COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI sulla VITA

Società An. n. mo Cap. Sociale L. 2 500 000 Vers. L. 512,500

Attività al 29 Giugno 1887 L. 87.472 236 55

Succursale d'Italia — FIRENZE — Via de' Bardi, 4

Ufficio Generale pel Compartimento di Roma

Ammanno Perlini — ROMA — Via della Mercede, 11.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale . . . . L. 50,000,000

» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 1o gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno

con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0 »

con vincolo di 4 mesi 3 3/4 0/0 »

con vincolo di 6 mesi 4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques

Se il Correntista non ha al provvisto e sopra giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono posti di ricapito e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere prestabilite speciali condizioni.

Il Correntista può disporre senza preavviso fino a L. 20 000 e oltre

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso

Per somme superiori con cinque giorni di preavviso

Fa anche operazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiari a mezzo di mandati.

Rilascia effetti cambiari aventi due firme di comprovata solvibilità

Eseguisce per conto terzi ordini di compera e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

Assume la riscossione Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Il direttore generale, a cui si deve se questa Banca è fiorente e [illegible] per sei anni

L'ufficio di Roma è aperto dalle 9 ant. alle 4 pom. ed il sabato alle 12 meridiane.

La Direzione.

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 376 a 370, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, via de' Panzani.

Mining & Scientific Review

fondata nel 1877

Si pubblica a DENVER

Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.

Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari.

Prezzo dell'Abbonamento:

8 Dollari l'anno.

Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

The ENGINEERING AND **MINING JOURNAL**

Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria minerale in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

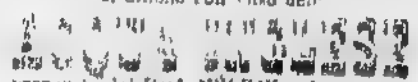
PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno Lire 28 — Semestre Lire 15.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità [illegible]

Bellezza e Gioventù

si ottiene con l'uso dell'



preparato dal Prof. NELESY, adoperato in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

Conserva per lungo tempo il primiero colore

Chiara come l'acqua pura

Priva di qualunque acido

Rinforza i bulbi

Ammorbidisce i capelli

Conserva il lucido per circa sessanta giorni

Non sporca la pelle.

Prezzo L. 6 la bottiglia con istruzione. — Aggiungere 50 cent. per il pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 377-79 — Firenze, via de' Panzani 28

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati

Propr. A. CARAMPELLI.
Dirett. E. DELVITTO.

NAPOLI

HOTEL DE LA RIVIERA

Riviera di Chiaia, 287

Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Si fanno prezzi di pensione.

I proprietari: GIUSEPPE RAIMONDI - E. DELVITTO.

BAGNAROLE, semplici, [illegible] a doccia e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 376-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

Brocche, Secchie, Lavapiedi

in Zinco e Latta

VERNICIATI O POLIMENTATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi . . » 26

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 28.

NUOVI REGGIFIASCHI

IN METALLO INCOMBUSTIBILE

I più eleganti di quanti finora messi in vendita. Prezzi modicissimi.

Prezzo col piede di legno L. 1

Dirigere domande e vaglia alle Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 377-379, e via del Clarino 28-30 — in Firenze, via de' Panzani 26

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26.

STABILIMENTO VINI
FRATELLI BECCARO
ACQUI (Piemonte)

Premiati con 28 Medaglie e tutte le più importanti Esposizioni.

PREZZI CORRENTI
VINI COMUNI E DI LUSSO

	In cassa di 12 bott.	In damig. o fusti (esclusa cauz.)
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Nevoi	14	80
Moscato rosso	14	80
Bianco secco	—	60
Chiaretto passito	18	100
Barbera fine	14	80
Barolo vecchio	32	180
Brachetto	14	80
Da pasto fine	—	80
Da pasto comune	—	60
Acido bianco	—	80

DAMIGIANE BECCARO
per tutti gli usi vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

da litri 10 circa L. 2.50 | da litri 55 circa L. 4
» » 15 » » 3.— | » » 45 » » 5
» » 25 » » 3.50 | » » 55 » » 6

Franco Stazione Acqui. — Si spediscono pure ritirate coll'aumento di cent. 50 cad. Per quantità oltre le 50 scorte a convenirsi.

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — *Pagamento per contrassegni.*

La prima ordinazione d'un committente non accompagnata dalla Casa di sicurezza soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Collo damigiana Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina
Num. 36 e 37

FIRENZE
Via Tornabuoni, 17

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tintura, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro grado a grado tale forza, che ripiendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste eccellenti sue prerogative, lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per mala sua, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che renderà il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano e l'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.

Prezzo della bottiglia: Fr. 2.50, franco di porto in tutto il Regno.

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo, e si trova presso le principali Farmacie del Regno. Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di

H. Roberts & C.

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini rossi se genuini o di colore artificiale

(Con brevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi è stato il trovato del professore L. CAVEDONI, rettore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bacillino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, consegnata, tutto da loro una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza sono dapprima più o meno intensi e quindi divengono verdognoli più o meno intensi a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accenna il coloramento artificiale.

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3,00. Franco nel regno L. 3,50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 a 379 — Firenze Via dei Panzani, 26.

GIORNALE per i BAMBINI

ANNO VIII

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Vi collaborano i migliori scrittori d'Italia, ed è la lettura più favorita dai ragazzi.

Oltre all'essere divertente è anche molto istruttivo. — Bandisce concorsi d'italiano, francese, inglese e tedesco, e conferisce medaglie e premi. — I vincitori di tre concorsi sono ascritti all'ordine del merito.

L'Amministrazione del **Giornale per i Bambini**, in seguito a richieste avute, ha provveduto alla ristampa di alcune annate arretrate, ed è quindi in caso di fornire qualunque annata.

Per abbonarsi al giornale basta rivolgersi agli uffici postali del Regno, oppure all'Amministrazione del Giornale, 121 piazza Montecitorio, Roma.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Un anno, L. 12 — per l'Italia
» » 15 — per l'Estero

Sei mesi, L. 6 — per l'Italia
» » 7,50 per l'Estero

Macchina di Archimede

(TONDEUSE)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi. Il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba nel quale si presenta. Un solo uomo, con una di queste Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza del coltello:
Cent. . . . . 25 — 35 — 40
Prezzo: L. 65 — 75 — 95

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 377-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terracotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, Lire 1.50 — Franco per posta, L. 2

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Ital. Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 e 379 — in Firenze, via de' Panzani 26

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Cucina, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 1.40 al flacone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo.**

N. 1 da 1 gallone	L.	26
N. 2 da 2 id.	L.	42
N. 3 da 3 id.	L.	60
N. 4 da 6 id.	L.	95
N. 5 da 9 id.	L.	120
N. 6 da 12 id.	L.	150

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 6.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 26

E. E OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili

di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ritengono sei fotografie diverse istantanee, senza cambiare la lastra. Indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, ecc., sono utili a tutti.

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito; facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute o ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere.

Prezzo dell'apparecchio racchiuso in elegante scatola e corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 30.

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fotografie) L. 3

Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79 — Firenze, Via Panzani, 26.

PASTA MACK

Pasta Mack

Pasta Mack

Nuovo ed eccellente preparato per procurarsi un bagno delizioso ed igienico ed un'acqua di toeletta eccellente. Agisce sulla pelle rendendola bianca e vellutata. È un rinfrescativo per eccellenza.

Trovasi presso tutti i Farmacisti, Negozi di Coloniali e principali Profumieri

Deposito principale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sautet, Pescionere, Stampi per dolci, Loccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Ruffino Vecchio a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma: entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Carega)

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Borduro, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta Suez, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda.	» 20	40	80

FANFULLA

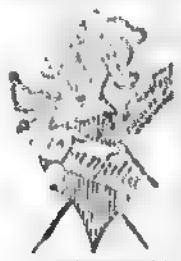
NUM. 283

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale
e Filiale
Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Sabato-Domenica 25-26 Agosto 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 35 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 26 agosto 1888 in tutta l'Italia.



Contenuto: L'italianità di Casa Savoia, *Il Fanfulla della Domenica* — Una Figurina, *Luigi Sonzogno* — La gobba di un'asina, *Cesare Lombroso* — Passeggiate campestri: La Fata Morgana, *Luigi Pargoletto* — Il come e il perchè della cose umane, *Il Asino Isidoro* — Schizzetto, *Fabius* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi 10 il numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 5 *Fanfulla* quotidiano e settimanale per 1 Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministraz: ROMA, Piazza Montecitorio 130.

IL CONVEGNO DI FRIEDRICHSRUHE

(Relazione dei giornali francesi)

Anticamera che mette al gabinetto da lavoro del gran cancelliere. Un usciere monumentale sta fumando tranquillamente la pipa. Entra l'onorevole Crispi in abito da viaggio, accompagnato dai suoi segretarii carichi di valigie...

L'on. Crispi. Con permesso.

L'usciere. Avanti

L'on. Crispi. Sua Altezza il gran Cancelliere?

L'usciere. Adesso sta facendo colazione, e quando la colazione non vuol essere disturbato.

L'on. Crispi (maravigliandosi del contrattempo). Eppure avrebbe dovuto sapere il mio arrivo! (*Guardando i suoi segretarii*) Forse avremo sbagliato treno... Ma questo non importa. (*All'usciere*). Dite a Sua Altezza che è arrivato l'onorevole Crispi.

L'usciere. Sua Altezza ha dato ordine di non essere importunato per chicchessia.....

L'on. Crispi (cominciando a perdere la pazienza). Per vostra regola io non sono chicchessia. Che diavolo! Sono l'onorevole Crispi presidente del consiglio del Regno d'Italia

L'usciere (sempre imperturbabile). Ah! siete voi...

L'on. Crispi. Precisamente sono io e il vostro padrone deve avervi detto che mi aspettava...

L'usciere. Oh *je* mi pare ieri sera ha detto: domani viene quel seccatore...

L'on. Crispi. Ha detto così ai suoi segretarii. Impossibile, ci deve essere un equivoco...

L'usciere. Niente equivoco...

L'on. Crispi (all'usciere raccomandandosi). Voi siete un impertinente ed io mi maraviglio assai come il principe tenga al suo servizio un malcreato della vostra specie. Andate subito ad annunziarmi vi dico.

(Questo comanda la porta del gabinetto si apre e il principe di Bismarck mette fuori la testa).

Bismarck. Che baccano è questo!...

L'on. Crispi. Sono io, il vostro grande amico, arrivato or ora...

Bismarck. Ah! siete voi. Infatti sapevo che dovevate venire. L'ho detto anche ieri sera...

L'on. Crispi (piccato). E allora come va che non vi siete lasciato vedere alla stazione?

Bismarck. Avevo altro da fare.

L'on. Crispi. Però, adesso...

Bismarck. Adesso (*guarda l'orologio*) Adesso è l'ora in cui faccio fare gli esercizi militari al mio cane. Abbiate la compiacenza di aspettare, che dopo parleremo delle cose vostre. Però vi avverto di non far chiasso perchè io non tollero il baccano. (*Volgendosi dopo all'usciere*). E voi, Fritz, se questi signori non si comportano a dovere, buttateli subito dentro alle scale

(La testa del principe di Bismarck scompare, e la porta del gabinetto si richiude).

L'on. Crispi (ai suoi segretarii). Questa poi non me l'aspettavo! E' vero che lui è il principe di Bismarck, ma trattarmi così come un pellaio! Se lo Francia lo sapesse, starei fresco. Mi raccomando a voialtri. Diremo anzi che siamo stati accolti da Bismarck colle più grandi manifestazioni di simpatia... Auf! comincio a sentirmi appetito... Per esempio non sarebbe male aggiungere che io ho fatto colazione con Bismarck al castello...

Il cav. Palamenghi. Quale castello?

L'on. Crispi. Non importa... un castello qualunque... Non c'è meglio di un castello che colpisca la fantasia.

La conversazione prosegue su questo tono. Dopo un'ora si sente un colpo di pistola nell'interno del gabinetto. L'usciere entra nel gabinetto, e poco dopo, ripresentandosi sulla porta, dice all'onorevole Crispi:

Sua altezza si degna di ricevervi. Potete passare.

L'on. Crispi. Finalmente!

(Gabinetto del principe di Bismarck).

Bismarck. Dunque, Don Ciccio, avete visto?

L'on. Crispi. Amico!

Bismarck (asciugandosi il sudore). Ognuno tenga il rango che gli spetta. Ditemi Altezza!

L'on. Crispi. Altezza, io sono venuto.

Bismarck. Lo so: siete venuto per sentire se avevo ordinato darvi... Mi pare che da quella finestra venga una corrente d'aria: chiudiamola

L'on. Crispi. Subito, Altezza. (*L'on. Crispi eseguisce*).

Bismarck. Dunque dicevamo... Oh! corpo di bacco, mi si è rovesciata la pipa sul cappotto. Don Ciccio, pigliate la spazzola e datemi una bella spazzolata..

L'on. Crispi (eseguisce). Vostra Altezza è servita.

Bismarck. Così mi piace. Che cosa avete che sbadigliate?

L'on. Crispi. Vostra Altezza mi scusi: ma capirà che non avendo fatto colazione...

Bismarck. Avete appetito? Questo succede sempre quando si va nelle case degli altri senza prima aver mangiato. Bene, ieri sera a cena qualche avanzo ci deve essere stato. Dopo io vi manderò in cucina e il cuoco vedrà di farvi mangiare.

L'on. Crispi. Grazie, Altezza, troppa bontà... Però vorrei farle osservare a Vostra Altezza che io non sono venuto qui per la colazione

Bismarck. Vi preme assai più la mia protezione... è questo che volevate dire?... Sapete bene però quali sono le mie esigenze; se io consento che per il pubblico restiate sempre il ministro Crispi, per me voi non siete che un subalterno...

L'on. Crispi. Sì, Altezza

Bismarck. Dunque ascoltatemi bene. Appena tornato in Italia, voi studierete tutti i modi possibili per provocare la Francia... questo è il mio piano. Anzi farete bene a scrivere una lettera al signor Carnot

L'on. Crispi. Sarà scritta, Altezza.

Bismarck. Magari trovategli un soprannome ingiurioso... chiamatelo lieto bene, barbagianni, insomma, stuzzicatelo voi.

L'on. Crispi. Lo chiamerò vecchia marmotta...

Bismarck. Sì, vecchia marmotta, non mi dispiace. Poi bisognerà dire quattro insolenze al cittadino Floquet...

L'on. Crispi. Altezza, lasciate fare a me, gli manderò un telegramma così concepito: « Cittadino Floquet, voi siete una carogna ».

Bismarck. Bene, bravo Don Ciccio. Vedo che ci siamo subito intesi. Vi prometto di dire in Italia che siete il mio grande amico. (*Il principe afferra una pistola e la scarica, l'usciere si precipita sulla porta*).

Bismarck (all'usciere). Accompagnate Don Ciccio coi suoi compagni in cucina. Dite al cuoco che faccia loro un'insalata di pomidori *(facendo colla mano il segno d'addio a Don Ciccio)*. Come vedete, vi tratto da Lucullo, perfino il piatto nazionale!

L'usciere mette fuori l'onorevole Crispi fuori del gabinetto. Nell'entrare l'usciere vede Crispi ritirare i suoi segretarii

Il cav. Palamenghi. E così...

L'on. Crispi. Un altro po' e mi metteva al punto di tirargli in faccia il calamaio. Ma questo nessuno lo sappia. Anzi bisogna che tutti credano che abbiamo avuto le più festose accoglienze...

Figurarsi!.. un uomo che chiama l'usciere a colpi di pistola.

Il cav. Mayor. Eccellenza, un'idea!

L'on. Crispi. E quale?

Il cav. Mayor. Un colpo di pistola! Se dicessimo che il principe di Bismarck per festeggiare il nostro arrivo ha fatto i fuochi d'artifizio.

L'on. Crispi. Oh! cavalier Mayor, voi siete un vero uomo di genio. Assolutamente io debbo mostrarvi questa volta la mia gratitudine con una ricompensa. Io vi promuovo, Cavalier Mayor, d'ora innanzi voi sarete il cavalier Colonel'

Per la riduzione dei giornali francesi
Lolio

IL VIAGGIO DELL'ONOREVOLE CRISPI

KARLSBAD 24. — È giunto l'onorevole ministro Crispi e fu ricevuto alla stazione dalla famiglia e da molti amici.

Durante tutto il viaggio l'onorevole Crispi fu fatto segno a dimostrazioni simpatiche.

VIENNA, 24. — Il ministro degli esteri, conte Kalnoky, partì stamane per Ischl (Baviera), ove avrà un'intervista col presidente del Consiglio onorevole Crispi, ritornante da Carlsbad in Italia.

VIENNA, 25. — Il *Fremdenblatt* pubblicato dall'ufficio della R. Agenzia Kalnoky e l'onorevole Crispi dice, che essi presero parte a rappresentazioni teatrali, i quali essendo i due Stati strettamente legati, sono frequenti. L'ubbidire alle usanze di chi è tanto maggiore dovere si tratta di un capo nella quale, a quanto dicesi, tutto fu solo relativa regna però la più grande cordialità.

Anche le dimostrazioni attribuite a Crispi non hanno alcuna importanza politica. Nè a Francoforte, nè al Reno si parlò di politica. Crispi ebbe la certezza che l'Italia ha sempre trovato appoggio in Germania, e che la conservazione della pace nel Mediterraneo e l'Austria-Ungheria dipendono in gran parte dalla legittima difesa delle potenze centrali.

Anche le interviste di Crispi a Francoforte non portano sorpresa all'Austria Ungheria ed all'Italia, che già sapeva considerare e rendere giustizia al convegno di Reveri ed al fatto che tutti gli amici della pace, vedendo di nuovo un'alleanza conclusa per la pace in Europa

Ieri i giornali tedeschi non si occupavano del convegno di Friedrichsruhe e parlavano d'altro.

CORRIERE POLITICO

L'onorevole Crispi nei giornali di Parigi trovasi rappresentato come un agente provocatore. Ieri anche la *Riforma* la sorgente nera di questa calunnia. Ce n'era bisogno? In ogni modo la sola Francia quella che voglia no, che si prestano non resistano a trovare una parola della situazione, che, per quanto e chiara ai loro danni, non [illegible] stano meglio.

Il nostro augusto provocatore ha una sola colpa: quella di non aver voluto ricevere le prove estere degli altri. Egli sostiene la causa del suo paese, pronto per volere che [illegible] a dire [illegible] egli è in caso di sostenerla [illegible] sull'esito degli scudi pronti a sostenerla [illegible].

><

Dal *Opinion nationale*:

« Per ordine telegrafico del ministero, questa mattina la [illegible] sera del 21 corrente, la nostra squadra, che stava da parecchi giorni in quel golfo ultimando il terzo periodo delle grandi manovre autunnali, interrompeva immediatamente tali esercitazioni allo scopo di prepararsi a partire per il Levante nel più breve spazio di tempo possibile.

« Questa partenza inaspettata di tante navi per il Levante, desta per ancora luogo a molti commenti.

« Se non siamo male informati, il governo [illegible] partecipato della Rotta dalle navi il loro scopo di dimostrare [illegible] fatto pratico [illegible] della nostra [illegible] ».

E questo non lo si fa neanche in Francia, a scopo di [illegible] nel Mediterraneo [illegible] non il fine.

Vuol dire la Francia che noi non gli [illegible] in questi momenti [illegible] fare o dove [illegible] Mediterraneo?

[illegible] qui una [illegible] già data dal *Fanfulla*.

Ieri l'altro [illegible] Stato [illegible] per il R[illegible] internazionale [illegible] sul [illegible] [illegible] [illegible]

malinconica domanda, se verrà giorno in cui Venezia e la laguna ne siano completamente interrate; e se le vaghe toilette, che vedevo ora illuminate dal sole, faranno parte della pensosa terra ferma. Pensavo con orrore a quei posteri infelicissimi, che per salire sul pensoso alla prua di Matamoro dovranno servirsi o d'una carrozza o d'un tram.

A noi fortunatamente non toccherà. Venezia è ancora staccata dal mondo: la sua laguna la difende dalle barbarie dei piani regolatori, dalle vaste piazze dove turbano in ridda infernale il vento e la polvere, dagli odiosi viali alberati che si prolungano a perdita d'occhio tra due platani di casa allineata con le scale. Venezia ha ancora tutti i suoi fascini, le seduzioni del mistero, il noleggiar dei canali e il brusio incerto delle gondole; ha la più bella sala del mondo che è la piazza San Marco; ha la più audace trovata architettonica in quel palazzo Ducale, che visto dalla chiesa della Salute o dall'isoletta di San Giorgio, diresti che sorga improvviso dalle acque, dove a me che pare si estinino a tenere inviolate e sepolte le colonne del portico.

Venezia è unica; e io non posso mai tornare a baciarne commosso i marmi, senza paragonarla al mirabile poema dell'Ariosto, ultimo limite a cui può giungere la fantasia d'un poeta.

E così ragionando tra me e me, ritto impalato sulla prua del Vaporo che filava a quel Dio, ho salutato la tranquilla isola di San Lazzaro, dove gli Armeni mechitaristi hanno creato un fantastico lembo d'Oriente, e dove i buoni frati fanno vedere il basso sporgente sulle acque, dal quale Giorgio Byron, l'eccentrico poeta, colorisce d'immagini le scene del suo *Manfredo*.

Passiamo rapidamente davanti a Santo Spirito dall'aguzzo campanile, e di passo in passo, di riva in riva, fra i canonni fumidoli de Malamocco che aprono le loro bocche sull'immensità del mare, lambiamo la spiaggia di Pellestrina dalle case basse tutte attaccate sull'acqua, e ammiriamo la stupenda opera dei *murazzi*, che di l'estrema punta del Lido si prolungano fino alle case di Sotto-Marina di faccia a Chioggia, entriamo finalmente nel porto di questa città che il Goldoni ha immortalata.

Ci venne incontro Toffolo Marmottina, con l'aria ingenua e un po' spavalda del personaggio goldoniano: in un vecchio arsillo, tinto bruciato dal sole, si mobili *paron Fortunato*: e vedendo attraversare la piazza da un prete rubizzo col cotton corti e una *celada* quasi settentrionale, m'immaginai che dovesse essere il *sior Capidor*. Tra un nuvolo di scodati bianchi che le donne portano in testa tutte quante, mi parevo veder balenare i furbi occhietti delle civettuole senza malizia, delle pettegole senza acrimonia, delle innamorate senza malizia, che vivono, palpitano, litigano, si rappacificano nelle scene delle *Baruffe*.

Anche palpitavo quasi, sentivo salirmi un po' di commozione alla gola. Ecco il quai Canali, dove le barche pescherecce ritornano con la pesca; ecco le scalone di donne e di ragazzi che venivano incontro ai mariti ed ai padri. Le strette calli della città, i vicoli, i Campielli, le Fondamenta, i ponti, tutto è ancor tale e quale; e il chiacchiero lavoro in mezzo alla via, e l'accomodatore di reti stende le maglie al sole, e si gettano in acqua i medesimi canapi (ora deputato a gemere sulla loro identità) mentre le medesime acque rifrangono al sole e tremolano. Ecco al passo quel tremolio indistinto, quella nebbia subbulina, quell'un leggiamento di luci e di ombre che si direbbero qualità delle cose sognate.

E non era sogno il mio: perchè interrogando di qua e di là - qualunque cosa mi era portato a domandare - gli locali mi rispondevano con la rude benevolenza dei personaggi della commedia, e le donne, con grazioso atto stringendo il bianco zendado alla gola, scandivano le molli frasi di quella loro parlata musicale, che è il più armonioso, il più pittoresco, il più gentile fra i dialetti d'Italia.

Oh caro, grande, immortale Goldoni, pittore sommo ed inarrivato della natura! Io devo a te una delle più giocondo, e delle più forti impressioni di questo mio vagabondare esitivo da un mare all'altro. La monumentale Venezia mi tira sempre a sè, come la fata degli occhi glauchi che invita il navigante nei profondi gorghi di coralli e di alghe; ma quelle vivaci di Chioggia dove il sole, stridendo, macchia di giallo i rossi mattoni delle case, ma quelle donne con le due secchie dell'acqua sulle spalle, e le fruttaiole e le venditrici di pesce, e perfino la voce stentorea del venditore di *succo barucco* mi hanno riportato un mondo addietro, e delle nostre pensiche miserie di tutti i giorni, mi s'è involata via dall'anima perfino la ricordanza.

Il fischio del piroscafo mi richiama alla brutta realtà. Avrei dato in quel momento non so che cosa, perchè *paron Fortunato* mi offrisse di ricondurmi con la sua barca a Venezia. Ma quel bravuomo non c'era: forse stava ancora raccontando in Cancelleria, con accompagnamento di gesti e di pugni sulla tavola, gli episodi della baruffa. Salii dunque sospirando in coda agli altri passeggieri, e ripresi posto a prua, rivi il dopo un'ora, laggiù in fondo, la luminosa Venezia ondante le membra al sole del più fulgido mezzogiorno.

S'ingrandivano presso la riva dei giardini pubblici i pinnacoli del Lido; dall'arsenale saliva nell'aria il martellar delle incudini; di sotto ai vaghi padiglioni in tela delle non dolci selvaiuoli apparivano le belle teste ombrose delle passeggiatrici della Laguna, e al dolce fremito delle acque per il marestrale increspava, si cadenzato tuffarsi dei remi, al salto festevole delle liche rispondevano armoniosamente i rumori ancora lontani della città. Ma è inutile: agli occhi della fantasia avventolavano ancora i lembi d'un candido zendado, e le nere pupille di una *Lucietta* mi spettavano con un sorriso swabilmente birichino.

I pozzi ed i Piombi, i Dogi, il Consiglio dei Dieci, e la Giunta per grazia, l'auro avuto torto in quel giorno. Stavo in piazza, per prima cosa sono entrato da un libraio a ricomprare le *Baruffe Chiozzotte*.

Pobe

NOTA BIBLIINA.

Spiegazioni

anagramma } di lui: PESCO - SCOPE.
logogrifo } MANZONI.

Logogrifo.

Verso non m'inorgoglisco
nè moglie nè bambini.
Io dò sui nervi — scusate —
ai tuoni, ai bastoncini.

Parola quadrata.

— Hammento Crispi, Wallenstein, Kalnoky,
— Le schiaffo sovra recarmi enorme sfregio.
— Passeggio in inghiottera un gran collegio,
— Ci servono in guazzetto e fritte i conchi.

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

Troppo debole, per vendicarsi del suo nemico, Maranaibo si contentò nella sua rabbia concentrata di lanciargli una di quelle occhiate terribili e piene di rassegnazione iraconda, con cui rispondono gli schiavi alle torture dei loro padroni. Un occhio esprime il dolore, l'altro si propone la vendetta. E con tutto questo tacciono. Così tacque anche Maranaibo.

In tal guisa, fedele sino alla fine al suo carattere, o meglio alla parte che rappresentava, il falso Sir Archibaldo Caskil se ne andava con una grossolana buffonata, allo stesso modo come era arrivato nel castello, segnalando la sua venuta con le sue rumorose stravaganze.

Disse per la ventesima volta addio ai suoi amici, i quali, dopo la sua partenza, questa volta definitiva, restarono come assorti in un silenzio, che significava tante e diverse cose per ciascuno di essi, circa un'ora, senza muoversi dalla camera di Tancredi.

Il dottor Patrick mormorava nel suo cuore semplice e leale questa fervida preghiera.

— Io vi ringrazio, Signore mio Dio, di aver allontanato da questa casa quel giovane, che dal suo arrivo sino a ora ha turbato l'animo mio per l'avvenire della pace di Lady Glenmour, la sposa del mio nobile amico. Grazie anche vi siano rese, o Signore, ora e sempre, nel tempo e nell'eternità, per ciò che avete permesso. *Amen*.

Alle dieci il dottor Patrick giudicando che l'infermo era abbastanza tranquillo, e che non avesse bisogno per allora delle sue cure, si alzò senza far rumore per andarsi a coricare. Egli assicurò Lady Glenmour che se il delirio non sopravveniva egli faceva conto che Tancredi era presso a poco guarito, ma che se al contrario il delirio a quel punto abbastanza pericoloso della convalescenza si fosse di nuovo mostrato, il sintomo era dei più gravi che fino a quel momento s'erano mai presentati.

E allora non sarebbe rimasto in favore della salute di Tancredi altra speranza che il caso, il quale è il presidente vero di tutte le facoltà di medicina.

Si augurava tuttavia che tutto andasse bene, poichè il sonno tranquillo dell'infermo denotava un miglioramento assoluto.

Dopo aver baciato con tenerezza paterna la mano di Lady Glenmour, che non aveva sentito nè capito le parole che egli diceva, il dottor Patrick si ritirò.

Lady Glenmour restò sola con Tancredi, il cui volto era nascosto dietro una delle cortine del letto.

V.

La vera commedia umana.

(Continuaz. del capitolo precedente)

Lady Glenmour libera alfine da qualunque riguardo, sentì come se il petto le si aprisse a una respirazione meno difficile, i nervi si rallentarono dalla loro tensione, la lotta con sè medesima incominciò.

Ella non confessò a sè stessa nulla, ma cercò di affrontare coraggiosamente la sua situazione.

La luce si fece nell'anima sua, ma non era già la luce chiara del sole: era la luce delle stelle, la luce discreta degli amori infelici.

Da un lato ella si vide abbandonata, tradita, derisa e schernita da suo marito il cui silenzio di più che due mesi non poteva significar fuorchè abbandono, tradimento e disdegno; dall'altro ella si sentì, con grande umiliazione del suo orgoglio, ma con profonda sincerità, infelice, desiosa per la partenza di questo stravagante amico di suo marito, la cui presenza nel castello era stata per lei una rivelazione. Lord Glenmour, ella ne aveva la ferma convinzione, non tornerebbe più: gli uomini come lui, eleganti, freddi, compassati, ma risoluti, prendono talvolta delle determinazioni così violente, poichè la loro vita è in fondo romanzesca, e il romanzo è l'unica storia vera della loro vita.

Egli l'aveva sposata per una sfida, la lasciava quindi, come si lascia il giuoco quando la combinazione è vinta.

Nell'animo di lui non c'era alcuna pietà per lei; prima, finchè gli era sembrato necessario, per brevissimo tempo, egli si era mostrato squisitamente galante, poi la rottura, che dimostrava eloquentemente il suo ostinato silenzio, era venuta, irrimediabile come la morte.

— Oh se egli avesse voluto - pensava Lady Glenmour - se egli avesse voluto! Io l'avrei amato. Ma egli ha preferito onorarmi non la sua stimata indifferenza.

E Lady Glenmour si trovava dopo questo triste paragone fra i due uomini, come sedotta e smarrita fra due abissi. L'uno non tornava più, l'altro se ne andava. L'uno l'aveva dimenticata, l'altro sarebbe stato da lei dimenticato? Ella se lo augurava. Ahimè, quale pena era nel suo cuore!

No, ella non aveva mai sentito nulla di simile. La sua mano si era inconsciamente posata sul cuore. E in questo atteggiamento, ella si lasciava condurre dal suo pensiero sulle orme di quel Sir Archibaldo Caskil, di quel giovinastro che gli aveva detto ridendo, ma con quanta autorità nel suo sorriso, di volersi condurre seco. Perchè non l'aveva condotta seco?

Potenza strana dell'immaginazione nelle donne che non hanno ancora abusato delle fantasticherie!

Ella seguiva di passo in passo Sir Archibaldo Caskil, ella credeva veramente di accompagnarlo nel suo viaggio lontano.

Ella appoggiava il suo braccio sul braccio

BISMARCKBURG

AKRA (Guinea), 21. — Un distaccamento tedesco composto di soldati neri di Kribuis e di lavoratori, comandato da tre ufficiali bianchi, occupò Addelar situato al nord-est di Salagha, presso il territorio del Dahomey. Questa occupazione avrà per effetto d'impedire il commercio di Akra con Salagha e coll'interno.

AKRA, 21. — I Tedeschi costruiranno un forte ad Addelar, vi issarono la bandiera tedesca e diedero alla località il nome di Bismarckburg.

CRONACHE ROMANE

Chi c'è a Roma?

Non c'è più nessuno, - già si sa - tutti sono andati via, Roma è un deserto, nelle cronache dei giornali, come la vita era necessariamente un sogno nella prosa in voga di qualche anno fa.

Ma come accade spesso che la vita sia tutt'altro che un sogno, così avviene con il deserto di Roma è così popolato la sera e la notte che la gente si domanda:

— Ma chi se n'è andato?

Capisco che i cronisti i quali parlano di Roma spopolata, descrivono il Corso e le altre vie, dal tocco alle tre di una quindicina di giorni fa, quando il sole per una incomparabile ossessione di brillar solo, obbligava le belle signore a restare a casa.

Ma ora che il sole è ricacciato nella sua sfera ed unito, anche nelle ore meno favorite, la gente può andare e venire, fermarsi, chiacchierare di Friedrichsruhe, delle manovre in Romagna, discutere sugli apparecchi della festa per la venuta dell'imperatore, e qualche volta, guardando il cielo sereno, arriva a dire come se fossimo di febbraio:

Che bella giornata!

Sorridete? Fate pure. Alla stampa non le che la vita è un sogno e che a Roma secondo i cronisti non c'è più anima viva: il sorriso, come vedete, aggiunge un filo d'oro alla trama della vita.

Una volta io sorrisi per un mese di seguito. E mi pareva alla fine del mese di aver tanti filetti d'oro che mi sarei sentito addirittura di che farne io stesso di un milionario. Quando fui al trentesimo mi trovai come sempre nel caso di andare a ricevere alla mensilezza dell'amministratore. D'allora in poi ho sorriso per varie ragioni. Ma ho perduta la speranza di far ricorrere a Rothschild a forza di sorrisi al gerente.

★

Ma chi c'è a Roma? Non lo so. Non ho l'abitudine di andar attorno col taccuino per segnare i nomi di quelli che vanno in vettura o a piedi, che entrano nel caffè di Aragno, o escono da quello di Roma e Singer, che montano nelle proprie carrozze o aspettano l'*omnibus*: ma è certo che la vita in questi giorni è la solita vita di Roma. C'è che fa dei castelli in aria e chi li vede crollare: c'è chi legge e c'è chi ha la fortuna di ignorare l'alfabeto, c'è la ragazza che fanno viaggio di cinque in piazza Colonna come fanno d'inverno in quei concerti di musica classica che scoppiano un tuono, e c'è anche chi la vede...

★

L'altro giorno sono entrato nel palazzo in via della Mercede ove è il Banco di Napoli.

C'era me entrò anche un signore, largo, molto, impettito. Come si vedeva che era un assiduo, un cliente della casa, anzi della casa!

Il portiere mi accompagnò in mezzo all'ampio cortile una specie di costruzione di ferro e cristallo di forma, mi pare, ottagonale, che insieme con la vasca e i suoi pesci rossi, e le vecchie statue avariate disposte qua e là formano come un intermezzo artistico, fra la solida prosa del lavoro e le non meno prosaiche speranze di una Compagnia di assicurazioni, che è dall'altro lato dell'enorme caseggiato.

La costruzione ottagonale non è veramente a buttar per l'aspetto esterno.

Appena entrati una cosa vi colpisce, in luogo a un macchio di mobili antichi e di quadri e di statuaria un grande panneggiamento rosso scuro e sul panneggiamento spicca isolato e bianco abbagliante di un gruppo largamente e audacemente concepito.

È una grande figura di donna caduta sur un fianco, con una spada lunghissima nel seno e nel moribondo nello spasimo della ferita, il cadavere del figliuolo che ha ucciso prima si colpisce sè stessa.

Nello zoccolo del gruppo è scritto *Sagunto*.

È il sagrificio di una donna che non vuol sopravvivere alla caduta della patria, che si uccide sul cumulo letale del vincitore e che libera il figliuolo delle sue viscere dalla servitù che lo minaccia.

Il nostro *Yorick* ha parlato dei meriti artistici di questo e di altri lavori di Agostino Querol; io da fedele cronista non ho da aggiungere a ciò che questo: molta gente trae a veder il *Sagunto*, benchè, secondo certi *reporters*, a Roma non ci sia più nessuno.

★

A proposito di lavoro.

Profittando dunque dei favori che permette di passeggiare, l'altro giorno mi trovavo in via Venti Settembre quando, passata appena la chiesa presbiteriana, mi vidi davanti tre forme veramente e colossalmente romane.

La prima forma era un palazzo.

La seconda forma un impresario. Il più vasto degli impresari romani!

La terza era il Golia della scenografia italiana, che non cede, sia detto in parentesi, a Golia biblici pastorali.

Mi parve di essere diventato un abitante di Lilliput ossiano di due Gulliver, e quindi con sentimento di trepidazione a visitare il palazzo, a cui ero pigmeo.

Vedrete un po', prima, dove ebbero origine tutte le mie paure.

Appena entrato nel cortile vi colpisce, in luogo a un macchio di mobili antichi e di quadri e di statuaria un grande panneggiamento rosso scuro e sul panneggiamento spicca isolato e bianco abbagliante di un gruppo largamente e audacemente concepito.

È una grande figura di donna caduta sur un fianco, con una spada lunghissima nel seno e nel moribondo nello spasimo della ferita, il cadavere del figliuolo che ha ucciso prima si colpisce sè stessa.

Nello zoccolo del gruppo è scritto *Sagunto*.

È il sagrificio di una donna che non vuol sopravvivere alla caduta della patria, che si uccide sul cumulo letale del vincitore e che libera il figliuolo delle sue viscere dalla servitù che lo minaccia.

Il nostro *Yorick* ha parlato dei meriti artistici di questo e di altri lavori di Agostino Querol; io da fedele cronista non ho da aggiungere a ciò che questo: molta gente trae a veder il *Sagunto*, benchè, secondo certi *reporters*, a Roma non ci sia più nessuno.

★

A proposito di lavoro.

Profittando dunque dei favori che permette di passeggiare, l'altro giorno mi trovavo in via Venti Settembre quando, passata appena la chiesa presbiteriana, mi vidi davanti tre forme veramente e colossalmente romane.

La prima forma era un palazzo.

La seconda forma un impresario. Il più vasto degli impresari romani!

La terza era il Golia della scenografia italiana, che non cede, sia detto in parentesi, ai Golia biblici pastorali.

Mi parve di essere diventato un abitante di Lilliput ossiano di due Gulliver, e quindi con sentimento di trepidazione mi accinsi a visitare il palazzo, a cui ero pigmeo.

Vedrete un po', prima, dove ebbero origine tutte le mie paure.

Appena entrato nel cortile vi colpisce, in luogo a un macchio di mobili antichi e di quadri e di statuaria un grande panneggiamento rosso scuro e sul panneggiamento spicca isolato e bianco abbagliante di un gruppo largamente e audacemente concepito.

È una grande figura di donna caduta sur un fianco, con una spada lunghissima nel seno e nel moribondo nello spasimo della ferita, il cadavere del figliuolo che ha ucciso prima si colpisce sè stessa.

Nello zoccolo del gruppo è scritto *Sagunto*.

È il sagrificio di una donna che non vuol sopravvivere alla caduta della patria, che si uccide sul cumulo letale del vincitore e che libera il figliuolo delle sue viscere dalla servitù che lo minaccia.

Il nostro *Yorick* ha parlato dei meriti artistici di questo e di altri lavori di Agostino Querol; io da fedele cronista non ho da aggiungere a ciò che questo: molta gente trae a veder il *Sagunto*, benchè, secondo certi *reporters*, a Roma non ci sia più nessuno.

★

A proposito di lavoro.

Profittando dunque dei favori che permette di passeggiare, l'altro giorno mi trovavo in via Venti Settembre quando, passata appena la chiesa presbiteriana, mi vidi davanti tre forme veramente e colossalmente romane.

La prima forma era un palazzo.

La seconda forma un impresario. Il più vasto degli impresari romani!

La terza era il Golia della scenografia italiana, che non cede, sia detto in parentesi, ai Golia biblici pastorali.

Mi parve di essere diventato un abitante di Lilliput ossiano di due Gulliver, e quindi con sentimento di trepidazione mi accinsi a visitare il palazzo, a cui ero pigmeo.

Vedrete un po', prima, dove ebbero origine tutte le mie paure.

Appena entrati una cosa

Alla festa accennata da *Fanfulla* convien aggiungere una, essenzialmente artistica, decisa solo ieri e che per poco non riuscì compromessa seriamente dalle solite indiscrezioni intempestive di qualche ottimo collega che dopo aver studiato sangue per stungere informazioni sarebbe corso nella lealtà del suo animo d'esploratore di credere che era bastata la comunicazione inopportuna al pubblico per creare le più complete condizioni di inesseguibilità al progetto.

La festa avrà luogo nel pomeriggio di mercoledì 12 settembre all'Accademia Filarmonica, la quale ha tradizioni artistiche gloriose, se non recentissime, e rinverdirà gli antichi allori, e chissà non possa costituire il capoluogo di una nuova era di riunioni musicali del più alto interesse, che in nessun luogo a Torino avrebbero maggior attrattiva e facilità che all'Accademia

Nell'Odeon adunque che fa parte del principesco appartamento l'Accademia farà il suo omaggio agli sposi augusti, ai Sovrani ed ai personaggi insigni convenuti a Torino nella più accorata forma possibile. Si eseguirà una gran fantasmia sinfonica-spettacolosa appositamente composta da Giovanni Sgambati, che mentre ciò scriviamo sta facendo le valigie per venire a Torino a concertarla e dirigerla

La sinfonia-spettacolo è un saggio completamente nuovo per lo Sgambati, essendo musica a *soggetto* e divisa in tre parti: *Prima parte* (in chiesa) Preludio e cantico. *Seconda parte* (in giardino). Festa popolare, serenata, ripresa delle litanie. *Terza parte* (la Corte). Minuetto, corteggio.

Non v'ha dubbio che questa composizione costituirà un avvenimento musicale del più alto interesse; il nome dell'insigne compositore romano succeduto a Liszt nel posto di corrispondente di Filarmonica di Parigi non ha bisogno di elogio. L'aspettazione è fin d'ora grandissima.

E col beneplacito dei sopradetti ben informati colleghi, vo' ne anche dire che la composizione di Sgambati non sarà la sola interessante cosa del concerto, che farà epoca.

Ve ne saranno altre, il cui primo annunzio è riservato alle cortesi nostre lettrici.

Ippolito

SPORT

Corse della Società Umbra

Le corse della Società Umbra, una delle Società ricostituite dal *Jockey Club* avranno luogo il 13 e 14 settembre

Mercoledì 28 agosto si chiuderanno le inscrizioni

Al suo posto sono già pubblicate, e vi sono inoltre ha aggiunto due *corse di siepi* sui prati stessi ove avrà luogo la corsa piana, corse che promettono di riuscire molto interessanti e *sportsmen* e che aumenteranno l'interesse e l'animazione della simpatica riunione umbra:

Premio Trasimeno offerto dalla signora per cavalli da caccia di anni 4 ed oltre (che abbiano il puro sangue) Distanza 2100 metri e 8 siepi. Entrata L. 25

Premio del Comitato offerto dal Comitato per cavalli di 3 anni ed oltre. Distanza 2100 metri con 8 siepi. Entrata L. 25

In ambedue le corse non potranno montare che i signori gli ufficiali ed i *gentlemen riders*.

La riunione di Perugia riuscirà come ogni anno elegantissima e numerosa, e *Fanfulla* terrà informati i suoi lettori e dello *sport* che avrà luogo domenica al Ponte della Pietra al suo ippodromo della Società e della vita elegante che sarà animatissima in questa occasione.

M.

DA GENOVA A BARCELLONA

Genova, 24 agosto.

Parte la questo mezzodì per Barcellona il piroscafo *Duchessa di Genova* per il viaggio di piacere promosso dalla Società di Navigazione la Veloce.

Mi sono recato a bordo per salutare un amico, e la sorte favorevole l'ha voluto per vicinato. E vi devo subito che conosco per fama questi vapori, ma non avrei mai immaginato che fossero così splendidi e grandiosi, tali che meritano davvero di essere visti.

La *Duchessa di Genova* ha una lunghezza di circa 100 metri, una larghezza di 12,50 ma si è può contenere oltre 1,500 persone [illegible] Il salone di prima e di seconda classe è più veramente superbo: non ci parlo poi del *comfort* che trovasi a bordo e che è quanto di meglio potreste desiderare

La *Duchessa* ha una capacità di 4133 tonnellate di stazzo lordo ed una macchina che sviluppa una forza di circa 5000 cavalli effettivi, con una velocità di oltre sedici miglia all'ora

La *Duchessa di Genova*, il *Duca di Galliera*, la *Vittoria*, il *Nord-America*, per parlare solo dei viaggieri della Società, sono senza contrasto i migliori della marina mercantile italiana sia per ampiezza come per velocità.

La gita di piacere non è riuscita numerosa come meritava. I giganti assembrano ad un centinaio.

Di giornalisti ho salutato Zanardelli del *Don Chisciotte*; il municipio di Roma era ravvisi presentato dall'assessore Origlione: i *verbali* della Camera dall'avvocato Mansini

Dopo aver salutato la *Duchessa di Genova*, giacchè ero in mare volli fare una visita al *Napoli*, vapore pure della Veloce in partenza per Santos e Buenos Ayres, carico zeppo al completo di passeggieri e di merci.

Quante famiglie lasciano l'Italia per recarsi al Brasile ove sperano sorte migliore! quanta donne e bambini vidi affollati negli ampi cameroni del *Napoli*!

Alle spese del passaggio di queste famiglie pensa il governo brasiliano, il quale destina loro delle terre nel territorio di S. Paulo: ad ogni famiglia oltre al terreno, vengono dati i mezzi per coltivarlo ed anche per vivere sino al raccolto

La maggior parte sono contadini del Friuli e del Veneto.

Ippolito

La Germania boulangista

BERLINO, 24. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice: « Il successo elettorale del generale Boulanger non produce a Berlino spiacevole impressione Si vede sempre di più nell'elezione ogni sviluppo della Francia tale da rendere la quiete e da far sì che quel paese torni a comperare i prodotti tedeschi

« Non abbiamo, continua il giornale, veruna ragione di credere che il successo elettorale di Boulanger sia pregiudizievole alla pace. Non abbiamo quindi alcuna inquietudine a passarne vivere in armonia così bene colla Francia boulangista che con una Francia non partigiana. È molto probabile che, se Boulanger ha acquistato una grande influenza, egli non se ne servirà in senso anti tedesco. Dopo tutto ciò che ha detto e scritto, noi lo considereremo come un uomo della pace. Boulanger non ci ragione maggior Appunto di qualsiasi altro. Se riuscirà a ristabilire l'ordine e la tranquillità in Francia, i suoi successi saranno certo bene accolti da noi e dall'intera Europa ».

ROMA

27 agosto

Temperatura

Il termometro centigrado dell'ufficio centrale al Corso segnava oggi alle ore 9 antimeridiane 31

Temperatura massima del 27 agosto nei vari di 30°

Cagliari 32.2 — Civitavecchia 31.5 — Palermo 30,7.

ALLA ESPOSIZIONE ROMANA

il municipio ha mandato alcune piante resinifere e ornamentali.

È a proposito di questo cenno, si sparge una certa meraviglia che l'attivissimo commissario della mostra non abbia pensato a mandare anche qualche esemplare di Società forestale per risvegliare il pubblico a non distruggere le foreste — la visita della commissione sulle rive della Scrivia dove si fa la strage enorme contro la legge che stanno fra questa e la capitale.

La pronta messa in vendita di biglietti circolari per la nuova linea Roma-Avezzano-Aquila con ritorno da Terni, permette a chi vuole recarsi a Norcia per ragioni di intervenire alla Società forestale domani mentovata facendo a meno di moltissime persone.

INCENDI

pare che si sia a Roma della gente che crede opportuno di commemorare la morte coi propri Bengala!

FANNI SUGLI SPIRITI.

Il ministro delle finanze, visto l'articolo 10 della legge 12 luglio 1888 che ammonisce delle disposizioni riguardanti la circolazione e il deposito degli spiriti e delle bevande alcooliche dall'articolo 1 al 9 della legge suddetta, ha accordato che siano applicate in tutto il regno, a cominciare dal 1 settembre prossimo, le agevolezze consentite dall'articolo 10 della legge suddetta riguardo al numero degli spiriti e delle bevande alcooliche entro la parte [illegible] del comune stesso.

In seguito a tale deliberazione le barriere daziarie qui appresso indicate saranno aperte al movimento di entrata e di uscita degli spiriti e delle bevande alcooliche

Porta Pia — Piazza Indipendenza — Tramway di Tivoli — Porta Grande — Porta Maggiore — Porta S. Giovanni — Porta Portese — Ponte Milvio — Ponte Sisto — Nomentana.

CONCORSO IPPICO.

Ieri è partito per Forlì la squadrone dei cavalieri del Re.

UFFICIO DI STATISTICA MUNICIPALE.

IL S P Q R non trattando per l'acquisto del palazzo Ciai in piazza di Pietra per impiantarvi quell'ufficio municipale.

SERVIZI MILITARI

Tutti i proprietari dei fondi circostanti, per un raggio di un chilometro dal forte Arbarina sulla via Cassia sono invitati a trovarsi il giorno 10 settembre p. v. alle ore 9 ant nella Osteria Rossa di abitazione del guardia forte sulla [illegible] del forte stesso per addivenire, insieme con il direttore del genio militare, ad un sopraluogo avente della provvista e del [illegible] del comune, in cui trattandosi di [illegible] dei proprietari stessi, alla delimitazione delle zone soggette a servitù militari in relazione al forte anzidetto, con avvertenza che in forza dell'articolo 28 della legge 19 ottobre 1859, malgrado la mancanza degli interessati o di alcuni di essi, si procederà nullameno alla operazione anzidetta.

IL SAN FRANCESCO DI SALES DEL DESANCTIS.

Ieri l'onorevole Boselli, ministro della pubblica istruzione, si recò nello studio del pittore G. Desanctis a visitare una tela di altare rappresentante S. Francesco di Sales, destinata ad una chiesa di Porto Maurizio.

L'onorevole Boselli ebbe calde parole d'encomio per l'egregio artista

CASSA FORTE viennese d'occasione da vendere. Dirigersi all'Amministrazione dell'*Italie*, Piazza Montecitorio, 127 - Roma.

Fra le quinte e fuori

Teatro Quirino.

Il cronista del *Popolo romano* che aveva ieri sera gli occhi fra i peli, vide la signora Parodi nel palcoscenico anche totale di Norma, e sentì gli applausi *continui* e *calorosi* che *dall'affollato pubblico furono prodigati al talento protagonista.*

E invece la signora Parodi, perchè indisposta, cantò ieri sera su tutto fra le lenzuola, con una parte [illegible] alla gola; la quale non le potè a Perugia di penetrare nel tempio d'Imene! e ad Adalgisa di scalmanarsi e di [illegible]

Invece della *Norma* si rappresentarono ieri sera *I due Foscari* col solito successo d'applausi

Bene la rappresentazione d'onore per la brava artista signorina Lerario, l'applaudita Leonora di *Favorita*. La parte di Fernando era sostenuta dal tenore De Romanis.

Teatro Reale di Roma

Di Malta arriva da Catania in data d'oggi: « Ieri sera prima rappresentazione della *Gioconda* di Luigi Capuana al teatro Nazionale, con la compagnia Piatti.

« Il successo è stato splendido: sedici chiamate agli esecutori, divisibili naturalmente e a lavoro eseguito.

« L'esecuzione è stata lodevolissima da parte di tutti: la signora Gagnoni, protagonista, è stata incomparabile

« Il teatro era gremito ».

Spettacoli d'oggi:

Quirino (ore 9). La Favorita — Manzoni (ore 9). La Traviata

L'intervista di Ems.

La conferma di una nostra informazione vigilante sull'assenza del conte Kalnoky dal convegno di Friedrichsruhe si ha nell'intervista di Ems dell'onorevole Crispi col conte Kalnoky.

L'intervista di Ems conferma pure l'opinione che attualmente tra le potenze hanno luogo scambi d'idee intorno a una e l'altra delle questioni orientali.

Ancora del Congresso per la pace.

Il *Fremdenblatt* [illegible] dell'on. [illegible] per gli affari esteri, accettino le visite a Roma e [illegible] dalla *Tribuna*, di un Congresso per la pace.

Notizie diverse.

Un giornale di Nap li ha affermato che la [illegible] della persona dello zarewitz avvi per il Levante era di fare una dimostrazione navale contro la Grecia.

È [illegible] che si [illegible] che [illegible] [illegible] possa mai [illegible] [illegible] della Grecia [illegible] questione di Massaua

Preoccupazioni infondate.

Non ha alcun fondamento l'informazione di un *Standard* telegrafata oggi da Londra, che a Pietroburgo [illegible] sia stato concluso un nuovo [illegible] a lasciare piena libertà di azione alla Russia nel l'Asia centrale, purchè si disinteressi della Bulgaria.

Lo *Standard* si fa l'eco di preoccupazioni dei circoli inglesi, che però non hanno alcun fondamento serio.

L' « Italia ».

A complemento di un nostro telegramma, ci vengono comunicate le seguenti notizie:

Nella recente traversata da Gaeta a Napoli a bordo [illegible] della nave *Italia* si verificò, per una mancanza di lubrificazione, un forte riscaldamento [illegible] quale, non avvertito a tempo, causò la fusione del metallo bianco di tale [illegible] e alcune rigature nell'asse

Il contrammiraglio Levera, comandante la squadra, avendo constatato che queste avarie erano dovute alla negligenza del personale di macchina di guardia, sottopose al Consiglio di disciplina i macchinisti colpevoli.

Il Bollettino militare odierno reca che il capitano Marchesini è destinato alla direzione territoriale di artiglieria a Torino.

Ci telegrafano da Courmayeur, 25:

« Sua Maestà la Regina è partita, alle ore 6 antimeridiane, col seguito, per la Svizzera, valicando il Col Ferret ».

Telegrafano da Ravenna, 24:

« Ebbe oggi luogo una seduta della Giunta municipale. V'intervennero gli onorevoli deputati Baccarini e Gamba. Vi fu stabilito di presentare un Memoriale al Re chiedendo vari provvedimenti d'utilità pubblica. »

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 25.

Il grave spavento di ieri s'è poi dissipato dietro le dichiarazioni pacifiche dei giornali di Berlino.

La stampa locale però continua a tenere un linguaggio molto aspro verso Crispi, e cerca ora di togliere ogni importanza al convegno di Friedrichsruhe.

Si crede che Boulanger andrà a Pietroburgo.

Messina, 24.

Ieri le eruzioni del Vulcano furono più frequenti, minacciando di aumentare ancora.

Il sindaco e il R. delegato di pubblica sicurezza di Lipari a bordo della cisterna *Pagano*, fecero una escursione nelle vicinanze dell'isola e constatarono che l'approdo è impossibile.

Il bosco di ginestre nella vicinanze dell'isola è in fiamme.

Como, 25.

A Mariano gli scioperanti si sono accordati e premono di riprendere il lavoro.

Gli agenti e la truppa, accorsi sul luogo, ritornarono a Como; restano soltanto per garantire l'ordine 25 soldati con un ufficiale subalterno.

Messina, 25.

Il cav. Stefano Ribera, direttore della *Gazzetta di Messina*, è morto stamani di apoplessia fulminante.

La città tutta dolorosissimamente impressionata è nel massimo lutto per la scomparsa di quel valoroso giornalista militante. (1)

(1) Al lutto messinese prende vivamente parte anche *Fanfulla*.

N. d. R.

BORSA DI ROMA

25 agosto.

Gli affari sono stati oggi molto attivi tanto pel Consolidato quanto pei valori. La tendenza si è mantenuta costantemente ferma.

La Rendita per liquidazione ebbe seguitati cambi da 97 55 a 97 65 e per settembre si aggirò da 97 65 a 97 80 con uno stacco dal 12 al 15 centesimi. Banca Generale 671 fattivi, restano così domandate. Le Azioni immobiliari scorrite a 970 piegarono a 967 per chiudere a 972 ricercate. Industriali 500 di bolli. Molini 369 50 per contante e da 371 a 372 per fine. Condotte d'Acqua pontificie deboli a 472. Battaglia compatte sulle Azioni del Banco Roma che in due giorni guadagnarono oltre lire 20 Oggi esordite per liquidazione a 720 e ripiegate a 711 e finendo così domandatissime. Azioni Tramways 310 (di altri valori incerti).

Cambi: Francia tre mesi 99 93 1/2 Londra 25 37

Oro 8 — I secondi corsi di Parigi non corrisposero all'aspettativa generale. Qui si chiude a 97 97 1/2 per fine prossimo e 97 [illegible] 1/2 per liquidazione. Anche i Valori ieri meno pro debuti.

BORSA DI PARIGI del 25 agosto.

	Fine corr.	Ultimo
[illegible]	97 20	99 27
[illegible]	84 85	84 85
[illegible]	105 45	105 15
Rend. italiana 5 0/0	96 50	96 85
Cambio sopra Londra	— —	25 40
Consolidati inglesi	— —	
Cambio sull'Italia	— —	8/8
Rendita Turca (nuova)	14 90	14 90
Banca di Parigi	890 —	895
[illegible]	430 5/16	430 15/16
[illegible]	78 84	78 84
Banca ottom. di Parigi	— —	502 —
Credito Fondiario		1054 —
Azioni Suez	1200 —	1195 —
[illegible]	260 —	256 —
[illegible]	717 —	708 —

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA 25 — Il corrispondente da Berlino dello *Standard* crede sapere che l'onorevole Crispi ed il principe di Bismarck, si siano occupati del progetto attribuito alla Russia di abbandonare momentaneamente la Bulgaria e di trasferire nell'Asia minore il centro di azione della sua politica orientale. Però, le potenze che costituiscono la Lega della pace, non crederebbero che anche con questo cambiamento di direzione, la Russia possa cessare dall'essere una minaccia per l'attuale equilibrio nel terraneo, e saranno state anche [illegible] Friedrichsruhe, specialmente su tale questione, un nuovo accordo che sarebbe stato oggetto di un protocollo

BERLINO, 24. — Il re di Danimarca è giunto e fu ricevuto alla stazione dall'imperatore e da tutte le autorità

L'imperatore ed il re si abbracciarono replicatamente, e si recarono quindi al castello, salutati entusiasticamente dalla folla.

BERLINO, 24. — Nel ricevere, ieri, le insegne dell'Ordine di San Giovanni, l'imperatore disse che, per rialzare la moralità e la religione del popolo, ha bisogno dell'appoggio della nobiltà. Sua Maestà soggiunse sperare, col concorso dell'Ordine di San Giovanni, di raggiungere il suo ideale, che è di sviluppare le qualità morali e artistiche del popolo.

LISBONA, 24. — Si ha da Macao che il colera è scoppiato a bordo del trasporto *India*, fra i soldati imbarcati a Mozambico; vi sono 38 casi e 24 morti in ventiquattr'ore.

WASHINGTON, 24. — Un *bill* è stato presentato alla Camera per autorizzare il presidente Cleveland a prendere misure di difesa per la marina mercantile, conformemente al Messaggio presidenziale.

MADRID, 24. — Si ha da Tangeri: La situazione interna del Marocco è pessima.

Si dice che il Sultano sia circondato nell'Atlante da tribù di ribelli

BELLUNO, 25. — Il re di Serbia, sotto il nome di conte di Takova, è giunto iersera a Pieve di Cadore, proveniente da San Candido d'Austria. Stamane re Milano è ripartito alle 8 per Cortina d'Ampezzo ed Austria.

Bonaventura Ravanini, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico [illegible]

NAPOLI

HOTEL ROYAL des ETRANGERS

Indirizzo per telegrammi

CAPRANI - NAPOLI

Scelto specialmente dalla Commissione sanitaria internazionale quale locanda durante il suo soggiorno a Napoli nel mese di Giugno 1886.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano Genova

Capitale nominale . . . L. 50,000,000
» versato . . . » 25,000,000

Nuovo deposito in conto corrente

Il saggio d'interesse, a datare dal 16 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 la ragione anno
con vincolo di 2 mesi 3 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza della somma vincolata, l'operazione s'intende rinnovata successivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, decorrano stesse prese speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre senza preavviso fino a L. 20,000 a vista,

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compre e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

Si incarica di incassare Rifiuti e Coupons sia in Italia come all'estero

Rilascia assegni a lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che esso ne percepisce è fissato a 1/10 0/0 per sei mesi.

Per il servizio di Cassa è grato a Correntisti.

La Direzione.

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchetti, Roma, 378 a 379, via del Corso palazzo Theodoli — Firenze, 26, via de' Panzani

Mining & Sciontific Review

fondata nel 1877

Si pubblica a DENVER

Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.

Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari

Prezzo dell'Abbonamento:

D Dollari l'anno.

Per abbonamenti dirigersi all'Ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

The ENGINEERING

AND **MINING JOURNAL**

Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno Lire 28 — Semestre Lire 15,

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127 Roma

LE INSERZIONI

per

FANFULLA

tanto per Avvisi Commerciali e Finanziari, che per Necrologie, Partecipazioni, ecc., si ricevono presso

l'Ufficio Principale di Pubblicità

127 - Piazza Montecitorio - Roma

CONSULTI

per Malattie

30 E PIÙ ANNI

DI FELICE SUCCESSO

della Celebre Sonnambula

ANNA D'AMICO

confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, rinomato magnetizzatore Professore **Pietro D'Amico**, si è solidamente acquistata, e per il merito di tante guarigioni ottenute riceve da tutte le parti del mondo civilizzato molte lettere di ammalati desiderosi di riacquistare la salute.

Il Professore D'Amico e la sua consorte **Anna** sono conosciuti non solo in Europa, ma pure in tutte le principali città d'America, che per tre volte visitarono, propagando ovunque la sublime scienza magnetica che tanto bene reca all'umanità sofferente.

I numerosi ammalati completamente guariti, sono una vera garanzia per tutti coloro che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla celebre Sonnambula **Anna**, che colla sua chiaroveggenza sa scrutare gli animi e scorgere sino le più minute interne affezioni.

Gli incontestabili fatti, in trenta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze e si dirigono al Professore D'Amico.

Alla sua consorte spesso vengono offerti premii di rilevante valore e distinte dichiarazioni da malati che ne ottennero la guarigione senza aver tenuti consulti di presenza, e questi come attestati di riconoscenza.

L'**ANNA D'AMICO** ha guarito una infinità di mali, quali sono: malattie di pelle con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazione di cuore e insufficienze valvolari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di orina, pinguedine, dolori reumatici, idropisie, asme, febbri intermittenti, malattie degli occhi, malattie d'utero, del fegato e della milza, malattie cutanee, le scrofole e molte malattie croniche che solo possono guarire coi rimedi trovati nel sonno magnetico dalla chiaroveggente **ANNA**.

Le persone che per consultare non possono recarsi di presenza, invieranno una lettera col nome del malato, dichiarando i principali sintomi della malattia ed inviando un vaglia postale di L. **5.20** ed avranno in immediato riscontro un consulto coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi città possono spedirsi L. **5** e un francobollo, dentro lettera raccomandata.

In ognuna delle lettere per consulto, si richiedono i sintomi della malattia, affinchè su di essa possa, il Professore **D'AMICO**, pel maggior vantaggio degli infermi, consultare la Sonnambula, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del Magnetismo, per consulto, si diriga al Professore PIETRO D'AMICO, Via Ugo Bassi N. 29, p. 2°, in BOLOGNA (Italia).

SPECIALITÀ PER TOELETTE

Preparate da **GHINO BENIGNI**, via della Tazza, 21, **LIVORNO**

VELLUTINA
senza Rivale,
approvata dal Consiglio Sanitario. — Raccomandata per igiene e bellezza. **Miscela-Rosa** e **Marchet** profumi naturali.
L. **2,50** la cent.

DEPILATORIO del Serraglio

L'unico prodotto che in pochi minuti tolga i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza la minima irritazione — L. **2.50** Vasco in astuccio

Gran successo!

ACQUA CELESTE ITALIANA. Specialità per ringiovanire istantaneamente capelli e capo li senza bisogno di lavarsi ne prima ne dopo la applicazione. Ogni persona può tingersi i capelli da sè impiegando pochi minuti — L. **2.50** la bottiglia con astuccio.

A **Roma** in vendita presso il sig. **G. TANCREDI**, v. Scarra, 52-53-54 e sig. PLACIDI, Corso, 345.

SCOPERTA fatta per **ASMA** **OPPRESSIONI** col fumo di **Poudre Nègre Argentée Oro et Pays** concessa internazionalmente a **G. de GIRARY e MASSIGLIA (Francia)**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capit. statutario, L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Sede Centrale: ROMA

Sedi Compartimentali: PALERMO GENOVA

Linee postali del BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 5° e 25 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) l'8 e il 28 per

Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro e Santos (Brasile), Valparaiso e Callao.

Partenze da GENOVA nei mesi di Settembre e Ottobre

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale **ARCHIMEDE** . . partirà il 1 Settem.
» » **REGINA MARGHERITA** » 15 »
» » **PERSEO** . . . . » 1 Ottobre
» » **SIRIO** . . . . » 15 »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale **ADRIA** . . . . partirà 1° Settem.
» **M. MINGHETTI** » 22 »
» » **WASHINGTON** » 1° Ottobre
» **LO** . . . . » »

Linea bimensile per ***Valparaiso, Callao*** *ed altri scali del* ***Pacifico.***

Vapore postale **WASHINGTON** . partirà 1° Ottobre

Osservazione importante — Si raccomanda ai signori passeggeri di spedire i loro effetti e non bagaglio. Questi ultimi sono inerenti, secondo ogni convenzione, che a molti passeggeri manca il bagaglio, non essendo giunto in tempo opportuno

Per informazioni ed opuscoli dirigersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 335 — Sede Compartimentale di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde — alle Succursali di NAPOLI, via Pallonetto, 32-33-34, e di VENEZIA, in Merceria S. Giuliano, 122 — ed alle Agenzie della Società.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Bianco stagnato

Pentole, tegami per bagno Maria, cuocipasta, Lavandini, Portacenere, Stampi per dolci, Leccarde, Gabinetti, trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso i Fratelli Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 e in Firenze, via dei Panzani, 26.

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini reali se genuini o di colore artificiale

Ogni libretto di 25 carte

Questo nuovo facile, pratico e sicuro per studio, ricerca ed educazione dei Vini Esteri e Nazionali, fu premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Enologica e Bacologica Internazionale di Conegliano (Veneto) nel Settembre 1885, e dal Cav. P. CAPELLI inventore.

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bastoncino di vetro nel vino e si distenda leggermente la goccia rimasta aderente su di una carta speciale di carta preparata, ecc. ecc., tanto da lasciare sopra la goccia della grandezza di un centesimo circa, e dopo un cinque minuti circa si paragoni la macchia così ottenuta coi vari colori naturali e artificiali che sono posti in relazione sopra di qualunque provenienza sono. Istantaneamente una vergognosa pel vino artificiale e secondo la intensità del colore del vino stesso, ogni incertezza sarà tolta di ogni dubbio.

Un libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3,00. Franco nel regno L. 3.50. Deposito generale presso l'Emporio Franco Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 a 379 — Firenze Via dei Panzani, 26.

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 512

Questo Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopraffatto per la debolezza de l'uomo

È osservata la massima segretezza, e tanto l'acquisto che consegna che nella spedizione

Ogni scatola di 50 Pillole, franco di porto in tutto il Regno, costa L. 6.

Dirigere ordinando e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via dei Panzani, 26.

LE OTTOGENARIE

Effetto per invecchiati — Piazza Montecitorio, 127

Istituto Autorizzato Privato d'Educazione Femminile

diretto da **ALOIS WALDHERR**, in Lubiana

esistente già da 32 anni

Col 1 settembre p. v. comincia il primo semestre del l'anno scolastico 1887-88. Questo Istituto, fondato appositamente nella più salubre regione di Lubiana, trovasi nelle vicinanze del Viale Lattermann e del Bosco di Tivoli, con casa provvista di spazi liberi per ricreazione, al N. 6 della Beethovengasse.

Maggiori schiarimenti si possono avere col recarsi personalmente, che si mandano gratis e franco. Inviati ai verbali alla Direzione ogni giorno dalle 10 alle 12.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Per non esser a provvedervene in tempo**

N. 1 da 1 gallone	L.	26
N. 2 da 2	id.	L. 42
N. 3 da 8	id.	L. 70
N. 4 da 6	id.	L. 96
N. 5 da 9	id.	L. 120
N. 6 da 12	id.	L. 160

Filtri tascabili da L. 4 a L. 12.50

Imballaggio gratis.

Per ogni domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso 375-379.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA

«Excelsior»

per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc.

Queste Pompe sono eleganti e premianti, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro battuto e fornita dei bocchettoni di ferro, sono i seguenti:

N. 1	portata litri	1500 all'ora	L.	70
» 2	»	2000	»	»	86
» 3	»	3000	»	»	105
» 4	»	4000	»	»	125
» 5	»	5000	»	»	140

Queste Pompe sono ora adottate con pieno successo da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto a carico del committente.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via dei Panzani, 26, Palazzo Carega.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E RACCORDI

NUBIAN

Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via dei Panzani, 26.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITE ANNUE 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le buone Acque e Liquori di e per tutte le parti.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellana, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tosto la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito allo stesso cemento, L. 1.50. — Franco per pacco postale, L. 2.

Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso, 375-79 — Firenze, via dei Panzani, 26.

INDUSTRIES

GIORNALE

Si pubblica ogni 15 di [illegible], esce [illegible] e contiene [illegible] e [illegible] industriale [illegible] più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamento:

Per l'Italia, anno . . L. 30
» sei mesi . . » 15

Per abbonamenti ed inserzioni dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità **Roma**, 127, Piazza Montecitorio — **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 36.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

(A 2 ore da Biella) **COSSILLA** (A 2 ore da Biella)

Bagni, Camere, Mobilio, cose, interamente e nuovo

Aperto dal GIUGNO per la STAGIONE ESTIVA

Acque solforose potenti di 1° e 2° Proprietà

L. C. BURGONZIO.

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore **H. Mack Ulm.**)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di passare al borace etc., prima di stirarle. La biancheria resta più dura, bianca e di un perfetto lucido e non si attacca al ferro. Si vende nelle principali droghierie e negozi coloniali del regno a cent. 45 per scatola di [illegible]

Per ordinazioni dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso — in Firenze, via dei Panzani.

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate.

Per ordinazioni dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79, — in Firenze, via dei Panzani, 26.

GIORNALE per i BAMBINI

ANNO VIII

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Vi collaborano i migliori scrittori d'Italia, ed è la lettura più favorita dai ragazzi

Oltre all'essere divertente è anche molto istruttivo. Bandisce concorsi d'italiano, francese, inglese e tedesco, e conferisce medaglie e premi. — I vincitori dei tre concorsi sono ascritti all'ordine del merito.

L'Uso in stazione del **Giornale per i Bambini** in seguito a richieste avute, ha provveduto alla ristampa di alcune annate arretrate che si vendono in caso di fornire qualunque annata.

Per abbonarsi al giornale basta rivolgersi agli uffici postali del Regno, oppure all'Amministrazione del Giornale, 21 piazza Montecitorio, Roma.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Un anno, L. 12 — per l'Italia — Sei mesi, L. 6 — per l'Italia
» » 15 — per l'Estero — » 7.50 per l'Estero

BAGNAROLE,

Vasche, canali, bagni a doccia e lavande di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via dei Panzani, 26

Brocche, Secchie, Lavapiedi

in Zinco e Latta

FERRIOLATI O VOLIMENTATI

rendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via dei Panzani, 26

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 1.10 al flacone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via dei Panzani, 26.

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra **Cucina**, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via dei Panzani, 26.

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonia Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda.	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 234

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 126

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Domenica-Lunedì 26-27 Agosto 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

A proposito d'una grossa questione militare

Il signor *Semplice* del *Corriere della Sera*, dopo avere discusso con vero intelletto di critico militare la condotta dei nostri generali in Africa, chiaramente dimostrato il loro torto specie per il servizio d'esplorazione nel fatto, ed avere autorevolmente reclamato che sieno aperte sui disgraziati fatti d'arme di Dogali e di Saganeiti serie e minute inchieste allo scopo di punire senza misericordia i colpevoli - conchiude il suo articolo « l'ora grossa questione militare » con una speranza e con una minaccia. La speranza, che noi crediamo realtà, d'essersi sbagliato = la minaccia concepita precisamente così: « dimostrato il mio torto con fatti certi o con argomenti solidi od io tornerò alla carica e riaprirò la polemica » giacchè, prendetela come volete, ma se guerra europea ci ha da essere, l'Italia mescolandovisi, caschi il mondo, deve vincerla! »

Ebbene io, modesto ed oscuro collaboratore del *Fanfulla*, prenderei ben volentieri la minaccia nel senso migliore, augurando alla patria di vedere subito riaperta la polemica dal signor *Semplice*, tanto perchè l'esercito sia in caso di vincere la prossima guerra europea - se non fossi invece convinto dell'enorme danno che deriva all'esercito da polemiche di tal genere.

Rammento le prime dolorose notizie di Dogali. Anche allora io volli scrivere in queste colonne reclamando altamente che si usasse carità ai nostri soldati non contribuendo neppure in minime proporzioni a *denaturalizzarli*. Così feci in altre occasioni, così farò ogni volta che più insistentemente si pronunzia la smania di discussioni intempestive ed impossibili.

Certamente io non penso, ciò facendo, di potere dare all'esercito la vittoria in qualche guerra europea; penso (e no) che una parola calma in tanto scalmanarsi da giornalisti strateghi faccia un po' bene ai lettori militari, li conforti nella via penosa tutta fatta d'abnegazione - e di ignoti sacrifizi, e il pensarvi che nella famiglia militare almeno non si discute, non si commentano i dolorosi fatti, ma da questi invece si trae lena novella a maggiori sacrifizi di sangue.

Ho detto discussioni intempestive non per lo scopo diretto cui tendono, perchè sono convinto che lasciano il tempo che trovano, ma per le conseguenze indirette che ne derivano. E queste sono: lo sconforto in chi, giunto al culmine della sua carriera, vede a un tratto mancargli la stima di molti - il danno alla disciplina che a poco a poco s'accentua nell'ombra e poi all'occasione divampa - le prevenzioni infine in coloro che, chiamati a comandare truppe laggiù, pensano che con la salute e forse con la vita, che pur non rimpiangono, andranno a lasciare il loro buon nome di provetti soldati. E questo sì, lo rimpiangono.

La polemica è contagiosa, si sa. Ora non potrebbe darsi il caso di vederla farsi strada pure nelle file dell'esercito? Allora essa non più sarebbe semplicemente accademica, ma assumerebbe ben altro e assai più triste carattere, poichè vi concorrerebbero l'esperienza e la conoscenza intima di molte cose e di molte persone: tutto materiale che si presta assai, quando a vieti fini impiegato, per allarmare i profani e più per aprire la via a piccole soddisfazioni di vanità, d'invidia o di rancori... E non v'ha chi non veda, spero, l'immenso danno.

L'esercito nostro ha per speciale caratteristica la disciplina severa e bene osservata =: ne è stata prova la discretezza di tutti coloro che, reduci d'Africa, non hanno avuto che parole di fiducia nell'avvenire e, se hanno potuto, essi stessi vi sono ritornati. = Appunto per questa qualità nostra, che darà buoni frutti quando che sia, siamo gelosi e non rendiamoci colpevoli d'avere anche senza intenzioni solleticarvi i tristi propositi di qualcuno, in cui non ha salde radici il sentimento del dovere. Non lamentiamoci poi, se dopo aver posclamato ai quattro venti che non siamo pronti, che tanto ancora c'è da fare e che so io, vediamo saltar fuori d'oltre Alpi certi volumi in cui s'offende perfino il nome della patria.

Che si discuta la convenienza di fare o di non fare, di far presto, energicamente, o di ritirarsi, lo comprendo e siamo pronto; ma non credo si possa in coscienza discutere e trarre giudizi sull'operato di chi è lontano, e del quale non conosciamo i rapporti, mentre, oltre a tanti altri dati indispensabili, ignoriamo quanto di questa Africa benedetta costituisca il mistero.

Le discussioni tecniche e le critiche del mestiere lasciamo, io dico, a coloro cui spettano.

E lasciamo anche in pace la campagna del 1866! In ventidue anni s'è fatto tanto cammino nell'arte della guerra (compreso il servizio d'esplorazione, direi quasi inventato di sana pianta) che in verità non è possibile il confronto dei fatti d'arme d'allora coi prossimi passati d'Africa e con quelli avvenire; come non è possibile mettere in un sol fascio personalità del giorno conosciute e stimate per intelligenza e per sapere con certi soldati d'un tempo, certo valorosissimi, e per i tempi non sfornitì di coltura militare, ma che incorrevano nell'errore di fidar troppo nel loro coraggio.

Nè tampoco - e me par chiaro - è possibile il confronto dei fatti d'arme d'Africa con altri magari d'equivalente importanza nelle guerre europee del signor *Semplice*.

Chieggo venia ai lettori dello sfogo che mi sono permesso = come promisi di mai più tornare sull'argomento.

Dopo tanti necrologi di poveri modesti eroi caduti in terra straniera, io auguro a me stesso (e con tutta l'anima) di poter presto riprender la penna per inneggiare alle virtù militari dei nostri soldati ed alla chiaroveggenza dei nostri capi - a quelle virtù ed a questa intelligenza in cui crediamo, di cui siamo orgogliosi, dalle quali, e non da inutili e inopportune polemiche, aspettiamo la fortuna delle armi nei futuri cimenti.

CAMPO.

IL VIAGGIO DELL'ONOREVOLE CRISPI

EGER, 25. — Il conte Kalnoky è partito da Vienna, stamane, di buonora. L'onorevole Crispi giunse alle 10 antimeridiane e fu ricevuto alla stazione dal conte Kalnoky. Dopo alcuni cordialissimi, i due uomini si salutarono dal balcone, al ... di *Hôtel Victoria*, ove quest'ultimo Alta i rappresentanti ha dato un pranzo, al quale presenziarono i due ministri e i loro seguiti.

EGER 25. — L'onorevole Crispi entrò ... Kalnoky in ... alle 9.

Alle 3 pom. ... ebbe luogo il ... all'*Hôtel Victoria*.

L'onorevole ... quindi proseguito il suo viaggio ... Milano, via Monaco.

EGER, 25. — Il conte Kalnoky attendeva alla stazione l'onorevole Crispi, che giunse alle 10 antimeridiane da Carlsbad. Il ministro italiano si trattenne qualche ora ad Eger avendo due lunghi colloqui col ministro austro-ungarico. Il conte Kalnoky offrì all'onorevole Crispi ed al suo seguito una colazione all'*Hôtel Victoria*. I due uomini di stato si congedarono visibilmente ...

MONACO DI BAVIERA, 25. — L'onorevole Crispi ... alle 7.58 pomeridiane e fu ricevuto alla ... dal ministro e dal ... L'onorevole Crispi proseguì alle 8.50 per Alx, Verona e Milano dove arriverà domani, 26, alle ore pomeridiane.

GIORNO PER GIORNO

« L'... *propositi del* ... è grave ... Bismarck dixit ...

E ... parole ... fra ... ti ... dell'... ... che ...

E questo ... ...

l'onorevole Crispi avrebbe trovato « le relazioni franco-tedesche, altra volta perfettamente tese, migliorate in modo considerevole ». Un altro giornale aveva consigliato l'Europa ad approfittare « di questo momento per *addolcire* le questioni insolute ».

Tutta la raffinata abilità della diplomazia si risolveva nel mettere sulle questioni pendenti una certa quantità di zucchero. L'Europa pendeva dunque dalle raffinatezze della diplomazia e dalle... raffinerie dello zucchero.

Ma anche qui come da per tutto era la Francia che si opponeva al miglioramento. Un telegramma da Londra avvertiva: « Il governo francese è il solo che tratta categoricamente alla firma della convenzione per la questione degli zuccheri. Se la Francia persisterà, i rappresentanti firmeranno la convenzione lasciando la Francia isolata nel suo rifiuto ».

E dire che la Francia avrebbe tanto bisogno di un po' di zucchero dopo l'amarezza cagionatale dalla questione di Massaua; una questione di terra barbara, per cui ha preso tanto rabarbaro!

Un giornalista intuì perfettamente la situazione quando telegrafò da Vienna che i commenti della stampa austriaca, e specialmente della *Neue Freie Presse*, sulla situazione erano... agrodolci.

Tutta la settimana fu dominata dalla alternativa dell'agro e del dolce nella politica e nella finanza. In quella, allo sparecchio e agli allarmi divulgati dalla stampa francese, seguirono le asseverazioni autorevoli che dal convegno di Friedrichsruhe la causa della pace era uscita sostanzialmente rafforzata. Lo Czar, considerato come uno dei nemici di quella causa, volle mostrare la sinistra di cortesia e mandò un telegramma di deferente affettuosa all'imperatore Guglielmo e un altro al cancelliere Bismarck. I soliti e gli increduli insinueranno che tutto ciò è da aggiungersi fede al grano che si... pesta.

Quanto alla finanza è avvenuto quello che doveva necessariamente avvenire. Il ribasso, il quale, come avverti a suo tempo il Boccardo, « per cupidità di preda » fu contro il rialzista « agro lemico », doveva sperimentare la verità di un proverbio popolare romano che comincia: « Chi mangia il dolce... » e non so come finisce.

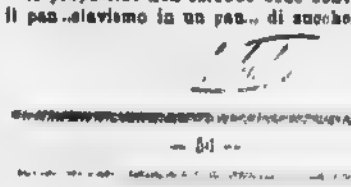
Difatti l'apparente miglioramento intervenuto nella situazione, malgrado i latrati dei giornali francesi, presi da furore canicolare, e più che altro l'avvicinarsi della liquidazione costrinsero i ribassisti a ricomperare.

In due giorni l'aumento nelle rendite e nei valori fu, in tutte le Borse, precipitoso fino riguadagnare alle une e agli altri più di quello che avevano perduto. La rendita nostra ne usciva con un beneficio di 20 centesimi, e perfino le azioni della Raffineria, che da un pezzo in qua si andavano sempre più raffinando, videro di pegno di riconoscenza, un aumento di 15 punti.

Così la sentenza funebre: *hodie mihi cras tibi*, ebbe per il ribassista il valore completo e importante applicazione. Quanto al primo le doti forensi che quella sentenza fosse tradotta come la traduceva quel tale che non voleva morire: « oggi a te... e domani pure. » Ma, c'è un ma. Le liquidazioni si vanno compiendo regolarmente e con riporti miti e lo stesso si annunzia dagli altri mercati esteri ad eccezione però di quello di Parigi che chiude nel suo seno impenetrabile il segreto e nasconde forse qualche sorpresa all'approssimarsi della liquidazione.

E poi la politica non ha finito di amareggiare l'esistenza della Borsa, e chi sa quanti bocconi amari le preparano col pan... elevismo.

A proposito: non sarebbe bene convertire il pan...elevismo in un pan... di zucchero?



— fine —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

Col suo fazzoletto Lady Glenmour gli le asciugava, dimenticando ella stessa che anche dai suoi occhi le lagrime cadevano a goccioloni sull'origliere di Tancredi, che riprese:

— Vostra moglie è bella, Milord, bella in modo da sgomentare la mia ragione, in modo da desolare la mia giovinezza, in modo da farmi dimenticare i più puri sentimenti di riconoscenza che vi debbo... Sì, Milord: io amo la mia colpa, quantunque ella sia imperdonabile. Io non voglio rinunciarvi per tutti gli angeli del paradiso e per tutti i demonii dell'inferno... Vi ho avvertito, Milord, fate il vostro dovere, io ho fatto il mio.

Oh come il cuore di Lady Glenmour batteva con sorda violenza contro il suo petto, davanti a questa esplosione che gettava una lacerazione nell'anima sua. Tancredi si accusava di tradir Lord Glenmour, perchè egli amava sua moglie, ed ella, lady Glenmour, che direbbe? L'amore di quel ragazzo raccontava il suo.

Quei rimproveri che egli si rivolgeva, non li doveva ella rivolgere a sè stessa?

— Sciagurata! io amo dunque, amo anche io — pensava Lady Glenmour, e questo pensiero le additò il solo modo, la sola vendetta che ella potesse trarre di suo marito, che l'esponeva alla sventura di non più amarlo, la sola condotta che ella potesse omai seguire senza che egli fosse costretto ad arrossire e pentirsi di averle dato il suo nome, benchè non le avesse dato egualmente il suo cuore.

— Io amo — ripeteva a sè medesima — ma come questo fanciullo, anche io farò il mio dovere. La regina riceverà la lettera che ella volle consegnarmi il giorno del mio matrimonio con Lord Glenmour, e dalla sua sovrana volontà questo matrimonio sarà sciolto, non sarà più: io ritornerò nella mia famiglia, in otto giorni, giusto il tempo di mandare la mia lettera e d'aver la risposta.

— Ma — ripigliò Tancredi con un accento ancora più lamentevole e penetrante — rassicuratevi Milord, rassicuratevi doppiamente: questo amore, o Milord, mi uccide, mi uccide molto più che la formidabile caduta che ho fatto per lei, per Lady Glenmour, per ottenere un istante di esser notato da lei. Voi non avete alcuna vendetta da fare contro di me: il caso vi ha preceduto: io sono per morire...

— Ma Tancredi — esclamò Lady Glenmour disperata dalla spaventevole durata di quella aberrazione — voi vi esaltate al punto da morirne... è la vostra esaltazione quella che vi uccide... Lord Glenmour non è qui... oh! fortunatamente — aggiunse lei a voce bassa... — sono io che vi ascolto... io sua moglie... io quella che vi amate... che voi non dovete amare... che nessuno ha il diritto di amare... capite? Aggiunse lei stringendo contro la sua persona tutta fremente di stupore, di paura, di dignità, di vergogna e di intenerimento il giovinetto ammalato d'amore.

— Io vi ho detto, Milord...

— Il suo errore non finirà più! Mio Dio, come è lungo!...

— ... che voi eravate doppiamente vendicato, perchè io muoio e vostra moglie non mi ama...

Lady Glenmour si commosse più profondamente.

— Ma... che cosa gli dirò... dunque... già egli non mi ascolterebbe.

— Ella ne ama un altro — disse Tancredi con un nuovo accesso di spaventosa e frenetica ilarità...

— Tacete, Tancredi — disse ad alta voce Lady Glenmour. — Ma egli non mi sente — ripigliò poi con un doppio e confuso sentimento di terrore e di fiducia; — egli non mi ascolta.

— Ella ne ama un altro e quest'altro non siete voi: è...

Con un movimento nervoso, irresistibile, frenetico Lady Glenmour strinse sulle labbra di Tancredi il suo fazzoletto. Ma intendendo subito, istintivamente, che in tal modo anche con chi era inconsapevole di quello che le sue labbra dicessero, ella veniva a confermare l'accusa, ritrasse il fazzoletto e Tancredi finì la sua frase tremendo:

— Colui che ella ama, sia, Lady Glenmour, non siete voi Milord, è Sir Archibaldo Caskil.

— Oh! Tancredi, voi non avete detto nulla, non dite di queste cose...

— Ella ama Sir Archibaldo Caskil, il vostro amico, un falso amico come me, contro cui io non l'ho difesa che per gelosia...

Affranto da tutto quello che aveva detto, Tancredi si abbandonava già sul suo origliere: Lady Glenmour lo sostenne col suo braccio sinistro, e allora il suo volto infiammato e quello di Tancredi si trovarono così vicini, che si toccavano quasi con la fronte.

Con un soffio di voce morente, egli continuò a mormorare appoggiato al braccio di Lady Glenmour:

— Dal giorno in cui quest'uomo maledetto ha messo il piede in casa vostra, io l'ho odiato per voi e per me... e Lady Glenmour l'ha amato.

— No, no, vi dico, Tancredi.

— Ella non si compiace che della sua compagnia; egli è la felicità della sua solitudine.

— Ma egli non è più qui, non è più nel castello, è partito, voi lo sapete — diceva Lady Glenmour sulle labbra quasi di Tancredi, come se questi potesse sentirla...

— Egli vanno sempre insieme a Parigi...

— La sua gelosia nasce da questo — pensò Lady Glenmour — egli ha veduto tutto, o almeno ha capito tutto.

— E così, Milord, quest'uomo, che è il nemico della vostra felicità, è da lei amato più di me, più di voi...

— Oh no, non è vero... — aggiunse affannosamente Lady Glenmour, e dischiuse la cortina, per assicurarsi che nella camera non c'era nessuno ad ascoltare.

— E questa è la ragione per cui io muoio, Milord... questa è ciò che mi uccide... la gelosia...

— Tancredi — esclamò Lady Glenmour — non morite! Ma io non amo lui, ve lo dico, ve lo ripeto.

Come non crederlo? Lady Glenmour piangeva sul collo di Tancredi.

— Sì, ecco la ragione per cui io muoio...

— No, vo' non morire!... amico mio... io non voglio che voi moriate...

Tancredi lasciò cadere il capo abbandonato sulla spalla della bellissima Lady Glenmour...

— No, voi non morrete, perchè io amo... voi... sì, amo voi.

Tancredi restò immobile.

— Dio mio, egli era per morire!

— Ella ama me — mormorò Tancredi con voce sì fievole che Lady Glenmour, le cui labbra sfioravano la gota del giovinetto, la sentì appena.

— Sì amo voi, vivete, vivete, non pensate che alla potesse trarre di suo marito, che l'esponeva alla sventura di non più amarlo, la sola condotta che ella potesse omai seguire senza che egli fosse costretto ad arrossire e pentirsi di averle dato il suo nome, benchè non le avesse dato egualmente il suo cuore.

— Io amo — ripeteva a sè medesima — ma come questo fanciullo, anche io farò il mio dovere. La regina riceverà la lettera che ella volle consegnarmi il giorno del mio matrimonio con Lord Glenmour, e dalla sua sovrana volontà questo matrimonio sarà sciolto, non sarà più: io ritornerò nella mia famiglia, in otto giorni, giusto il tempo di mandare la mia lettera e d'aver la risposta.

— Ma — ripigliò Tancredi con un accento ancora più lamentevole e penetrante — rassicuratevi Milord, rassicuratevi doppiamente: questo amore, o Milord, mi uccide, mi uccide molto più che la formidabile caduta che ho fatto per lei, per Lady Glenmour, per ottenere un istante di esser notato da lei. Voi non avete alcuna vendetta da fare contro di me: il caso vi ha preceduto: io sono per morire...

— Ma Tancredi — esclamò Lady Glenmour disperata dalla spaventevole durata di quella aberrazione — voi vi esaltate al punto da morirne... è la vostra esaltazione quella che vi uccide... Lord Glenmour non è qui... oh! fortunatamente — aggiunse lei a voce bassa... — sono io che vi ascolto... io sua moglie... io quella che vi amate... che voi non dovete amare... che nessuno ha il diritto di amare... capite? Aggiunse lei stringendo contro la sua persona tutta fremente di stupore, di paura, di dignità, di vergogna e di intenerimento il giovinetto ammalato d'amore.

— Io vi ho detto, Milord...

— Il suo errore non finirà più! Mio Dio, come è lungo!...

— ... che voi eravate doppiamente vendicato, perchè io muoio e vostra moglie non mi ama...

Lady Glenmour si commosse più profondamente.

— Ma... che cosa gli dirò... dunque... già egli non mi ascolterebbe.

— Ella ne ama un altro — disse Tancredi con un nuovo accesso di spaventosa e frenetica ilarità...

— Tacete, Tancredi — disse ad alta voce Lady Glenmour. — Ma egli non mi sente — ripigliò poi con un doppio e confuso sentimento di terrore e di fiducia; — egli non mi ascolta.

— Ella ne ama un altro e quest'altro non siete voi: è...

Con un movimento nervoso, irresistibile, frenetico Lady Glenmour strinse sulle labbra di Tancredi il suo fazzoletto. Ma intendendo subito, istintivamente, che in tal modo anche con chi era inconsapevole di quello che le sue labbra dicessero, ella veniva a confermare l'accusa, ritrasse il fazzoletto e Tancredi finì la sua frase tremendo:

— Colui che ella ama, sia, Lady Glenmour, non siete voi Milord, è Sir Archibaldo Caskil.

— Oh! Tancredi, voi non avete detto nulla, non dite di queste cose...

— Ella ama Sir Archibaldo Caskil, il vostro amico, un falso amico come me, contro cui io non l'ho difesa che per gelosia...

Affranto da tutto quello che aveva detto, Tancredi si abbandonava già sul suo origliere: Lady Glenmour lo sostenne col suo braccio sinistro, e allora il suo volto infiammato e quello di Tancredi si trovarono così vicini, che si toccavano quasi con la fronte.

Con un soffio di voce morente, egli continuò a mormorare appoggiato al braccio di Lady Glenmour:

— Dal giorno in cui quest'uomo maledetto ha messo il piede in casa vostra, io l'ho odiato per voi e per me... e Lady Glenmour l'ha amato.

— No, no, vi dico, Tancredi.

— Ella non si compiace che della sua compagnia; egli è la felicità della sua solitudine.

— Ma egli non è più qui, non è più nel castello, è partito, voi lo sapete — diceva Lady Glenmour sulle labbra quasi di Tancredi, come se questi potesse sentirla...

— Sì, povero e caro fanciullo, io ti amo.

Tancredi aprì allora dolcemente gli occhi:

— Egli sognava — esclamò lei — e come sono contenta che egli abbia sognato!

La capo a qualche minuto:

— Che fate, Milady? — domandò Tancredi con un grande stupore.

— Io... io rialzavo il vostro origliere, amico mio... il vostro sonno era così agitato... Io temuto... mi era sembrato...

— Oh, grazie, Milady... Ma che brutto sogno io stavo facendo... Mi pareva di esser sul punto di essere fucilato sulla prua di un battimento.

— Sono salva — disse a sè stessa nel suo pensiero Lady Glenmour, mentre si immergeva con delizia nella gioia inquieta dell'anima sua: — il suo delirio è passato, egli oramai non si ricorda più di nulla... di nulla!...

— Ma io mi sento meglio... Anzi mi sento proprio bene, Milady — aggiunse Tancredi prendendo fra le sue mani languide per la debolezza, le mani di Lady Glenmour. — Come io vi ringrazio, Milady!

— E perchè, Tancredi?

— Perchè mi avete vegliato così a lungo. Voi avete affrettato la mia guarigione!

— Piacesse a Dio, Tancredi!

Lady Glenmour ritrasse vivamente le sue mani, che teneva ancora Tancredi. In quel momento entrava Margheritina per vegliare alla sua volta il giovine ammalato.

Mezzanotte suonava all'orologio del castello.

(Continua)

Il Re di Danimarca a Berlino

BERLINO, 25. — L'imperatore Guglielmo nominò il re di Danimarca capo del 6° reggimento degli ulani della Turingia.

Oggi ebbe luogo un pranzo di gala di sessanta coperti in onore del re. Vi assistettero i principi della famiglia imperiale, il principe ereditario di Grecia, il fratello del re di Danimarca, i ministri di Danimarca e di Grecia ed i dignitari dell'impero.

BERLINO, 25. — Il re di Danimarca, con suo fratello, è ripartito alle ore 8 pomeridiane per Wiesbaden, dopo di essersi congedato cordialmente dall'imperatore Guglielmo alla stazione.

CORRIERE POLITICO

Eger.

Se vi piace meglio chiamarla Egra, la geografia non si oppone. Ma il suo nome de' tempi antichi, e le vene, forse, delle acque termali, ond'è ricco il suo territorio, con forte e salute all'egra umanità.

Speriamo che la politica italiana se ne avvantaggi, quantunque provenendo da Friedrichsruhe le sue condizioni igieniche siano eccellenti.

L'onorevole Crispi, dunque, di convegno in convegno, si trovò ieri ad Eger, in compagnia del conte Kalnoky. I due uomini di Stato ebbero, fra di loro, un colloquio di due ore. E la *Riforma* scrive:

« Noi confidiamo che l'intervista fra l'onorevole Crispi ed il conte Kalnoky finirà di terpare le ali agli ormai discreditati commenti, che erano stati tentati sul convegno di Friedrichsruhe. L'opinione pubblica, che già aveva visto fra noi con soddisfazione l'incontro fra il principe di Bismarck e l'onorevole Crispi, sarà lieta anche di questo, che completerà il quadro della politica italiana, e dimostrerà vieppiù la unità della parte, che essa rappresenta ormai in tutte le questioni europee. »

Tanto meglio. La politica sarebbe dunque un quadro, al quale il colloquio di Eger avrebbe dato gli ultimi ritocchi.

Impossibile per ora di apprezzarne i meriti artistici ad ogni modo, lo lo credo di buona scuola... per chi volesse dimenticare verso l'Italia quel galateo internazionale che anche nelle relazioni fra popolo e popolo serve talora a riparare all'assenza di sentimenti più amichevoli.

\

Il *Roma* di Napoli annunzia che « il generale Di San Marzano fu invitato a tenersi pronto a ripartire per Massaua, con maggior libertà d'iniziativa, che nella precedente spedizione. Intanto il governo invierà materiali e truppe. L'offensiva si riprenderà in dicembre, dopo un serio tentativo di ottenere la pace e dopo una discussione che si farà in Parlamento ».

Evidentemente il *Roma* lavora di ricamo sul canovaccio dell'ultima notarella sibillina comunicata ai giornali dall'Ufficio della Stampa.

Tanto meglio, direi io: a ogni modo, è segno che le condizioni politiche sono tali, da permettere ad un governo di impegnarsi in un'impresa lontana senza pericolo.

La guerra in Africa, vorrebbe dire la pace in Europa.

×

Un nuovo partito.

È il *Corriere mercantile* di Genova, che ne annunzia la costituzione.

Il suo programma sarebbe tutto nel suo nome di: Amilcare Cipriani.

Io direi che il nostro confratello di Genova s'allarma senza ragione. Che il signor Cipriani abbia delle ambizioni di cassiliere, può essere: cinque ricevitorie politiche avute nel modo e nelle circostanze che sapete, danno facilmente alla testa.

Ma io ricordo l'epistola del Cipriani al Rochefort, e ripeto ciò che già dissi in proposito.

Se lo scrittore della medesima cerca aiuti all'estero, è segno che all'interno egli si sente assai debole. Infatti il suo nome suscita già fuoco, e il partito ch'egli vorrebbe costituire è tale da suscitare troppi timori fra gli stessi democratici più esagerati.

Le inquietudini destate a Parigi dal convegno Crispi-Bismarck si vanno calmando. Perdurano, per altro, nel giornalismo gli sfoghi contro l'Italia. Oramai ne abbiamo fatta l'abitudine, come i mugnai al rumore dei loro molini. Ai mugnai avviene, se addormentati, che, cessando il rumore, si svegliano. Qualche cosa di simile toccherà pure a noi, ma faremo il possibile per risentirci meno, onde poter poi dire che l'orgasmo di vituperi non è stato che un sogno.

E in Francia, abolite le prime tre, se ne ringrazierà.

Intanto i giornali parigini, dando un primo indizio di resipiscenza, cominciano seriamente il signor Goblet per il contegno tenuto nell'affare di Massaua. Ne meraviglierà, anzi, la prossima caduta, e credono che al posto di lui possa essere chiamato il signor Flourens.

Se saranno rose... fioriranno!

×

Alla *Riforma* telegrafano da Berlino, 24:

« La stampa continua ad occuparsi del viaggio dell'onorevole Crispi in Germania, nel senso già noto.

« Alcuni giornali sembra si attendessero un più lungo soggiorno, e mostrano di credere che, non essendovi ragioni interne che lo obbligassero ad un così pronto ritorno in Italia, questo possa essere prodotto da altre cause »

Al dispaccio sorridente, il giornale milanese fa seguire, in nota, le seguenti parole:

« Non sappiamo veramente la ragione di questi apprezzamenti. Il convegno di Eger e i motivi argomenti che giustificarono il ministro in Italia bastano perfettamente a spiegare la partenza dell'onorevole Crispi, una volta che egli aveva scambiato col principe di Bismarck »

Da un telegramma da Vienna, 24:

« È unanime la soddisfazione, e si nei circoli politici come nei giornali che si occupano dell'avvenimento, per l'incontro di Crispi col conte Kalnoky. Rilevasi con rammarico che l'incontro è una prova dell'intimità delle relazioni tra l'Austria-Ungheria e l'Italia; relazioni che però tendono puramente al mantenimento della pace.

« Sugli scopi dell'incontro i giornali specialmente ufficiosi si mantengono riservati.

« È certo che il conte Kalnoky proseguirà da Eger per Friedrichsruhe ove si compiacerà definitivamente gli accordi sia sulle proposte che la Russia ha già fatto in ordine alla questione bulgara, sia su quelle che i gabinetti sono intenzionati di fare. »

Dal *Voltaire*:

« Persona bennotata che il primo colpo di cannone partirà dall'Italia. »

Se parla delle nostre grandi manovre il *Voltaire* è nel vero. Apra gli orecchi e quel primo colpo lo sentirà quanto prima.

Colpo, del resto, innocuo, a sola polvere.

Ma ne sentirà un altro, che per quanto innocuo produrrà sopra di lui l'effetto d'un colpo a mitraglia.

Sarà il primo del continuo della salva che faremo in onore di Guglielmo in ritorno, nel giorno del suo arrivo in Roma.

Jan Peppino

IN ROMAGNA

FORLÌ, 25. — Stamane arrivò uno squadrone dei corazzieri.

Appena giunto Sua Maestà il Re, un plotone di trenta corazzieri con un tenente si stabilì a Sant'Arcangelo

CERVIA, 25 — L'onorevole Bucacini, invitato dai suoi elettori, fu ricevuto Cervia, ricevenza dalle autorità municipali, dalla corporazione dei Salinari, dalla Società dei reduci, da quattro società operaie con bandiere e da una folla plaudente.

Al banchetto di cento coperti dato in suo onore, l'onorevole Bucacini parlò, applauditissimo. Visitò poscia gli stabilimenti operai di beneficenza.

TORINO, 26 — Il principe Amedeo, accompagnato dal conte di Torino e dal suo seguito, è partito alle 8.40 antimeridiane direttamente per Rimini onde assumere la direzione delle grandi manovre.

Sua Altezza Reale fu accompagnata alla stazione dalle autorità e da molti cittadini.

LUGO, 26 — A Bagnara di Romagna il municipio e la Società operaia diedero d'intervallo con bandiere e musica al ricevimento dei sovrani a Faenza e Ravenna.

CAMBETTOLA, 26 — Il Consiglio, adunato d'urgenza, acclamò l'operato della Giunta ed i provvedimenti presi per la visita di S. M. il Re, lodando la Giunta per avere condotto la convenienza coll'economia.

FORLÌ, 26 — La Società dei Reduci dalle patrie battaglie, dedicata, ad onorare maggiormente, il intervento al ricevimento della Famiglia Reale con la bandiera sociale.

LA ROMA CHE SE NE VA

GIULIO ROMANO

Qualora fosse vero che il Senato concedesse a Caio Publicio Bibulo un pezzo di terra ove trovasse sepoltura egli ed i suoi, il che non sembra aversi a porre in dubbio dicendo in Senato che ciò fece il Senato *honoris, virtutisque causa!* ma se poi sarà vero quanto insegnano i topografi che quel pezzo di terra era non della parte di Nevio allora, stavano per meno tanto del lato del sepolcro di Bibulo quanto dal lato opposto, per poco che gratti la terra, vi ritroverete incampate in tolagne ed in *pali*. Ma qualcuno ricorda che nel 1850 o le quel torno, dissodandosi le vedute dei signori di Marcoussis, che era all'altro lato della strada non più oltre del sepolcro di Bibulo infatti nel dirigere sopra un vasto quadrato.

Così pure tutto concorre a ritenere che la casa ove morì Giulio Romano e le attinenti fossero sepolcri della via Flaminia e basate su sepolcri. Ma l'antica forma di quel punto di Roma, inesorabilmente scomparirà. Tanto meglio; se la « perdita » delle antiche reliquie sarà ricompensata da opera degna della nostra ripulazione artistica e del nome al quale è intitolata.

La casa dei Pipi del Giannozzi era levata alta dal secolo decimosesto al monastero di Tor de' Specchi per due libre annue di provisioni del Senato. Ora santa Francesca avendo fondata la sua congregazione soltanto nel secolo seguente, è indubitato che quel convento le prestasse culla ospitalità del patrimonio dei Pontziani

Il pretore ne ha già denunziata la morte ed è un'altra testimonianza della nostra architettura civile che si perde. Nè siamo sul posto per vedere se ne rimanga qualche cosa, ma ci pare che sarebbe ora di finirla con questa barbarie.

Giulio Romano, come tutti i grandi artisti, ebbe la sua fase. Ne fa fede, e non ne parliamo più. Permetteteci in cambio che vi comunichi l'inventario della robe che lasciò al fratello Domenico quando nel 1524 lasciò Roma per mettersi al servizio di Federigo Gonzaga. È una carta che trovai presso un nostro notaio, pubblicami anni innanzi che diventassi padre Zaccaria.

Leggi adunque presso di me:

Quattro tazze d'argento. Due grandi del peso di libre due e mezzo; due piccole del peso di una libra, tre once e mezzo;

Due coccobai d'argento del peso di un'oncia e mezzo;

Un dente di lupo (contro la fattura non altro);

più a Sir Archibaldo Caskil, che non è più qui, ve lo ripeto; egli se ne è andato, andato, andato per sempre, per sempre, vi dico... Sì, io amo voi; vivete, Tancredi!

Tancredi non rispondeva più.

Ella lo baciò allora sulla fronte e sugli occhi, ripetendogli:

— Sì, povero e caro fanciullo, io ti amo.

Tancredi aprì allora dolcemente gli occhi:

— Egli sognava — esclamò lei — e come sono contenta che egli abbia sognato!

La capo a qualche minuto:

— Che fate, Milady? — domandò Tancredi con un grande stupore.

— Io... io rialzavo il vostro origliere, amico mio... il vostro sonno era così agitato... Io temuto... mi era sembrato...

— Oh, grazie, Milady... Ma che brutto sogno io stavo facendo... Mi pareva di esser sul punto di essere fucilato sulla prua di un battimento.

— Sono salva — disse a sè stessa nel suo pensiero Lady Glenmour, mentre si immergeva con delizia nella gioia inquieta dell'anima sua: — il suo delirio è passato, egli oramai non si ricorda più di nulla... di nulla!...

— Ma io mi sento meglio... Anzi mi sento proprio bene, Milady — aggiunse Tancredi prendendo fra le sue mani languide per la debolezza, le mani di Lady Glenmour. — Come io vi ringrazio, Milady!

— E perchè, Tancredi?

— Perchè mi avete vegliato così a lungo. Voi avete affrettato la mia guarigione!

— Piacesse a Dio, Tancredi!

Lady Glenmour ritrasse vivamente le sue mani, che teneva ancora Tancredi. In quel momento entrava Margheritina per vegliare alla sua volta il giovine ammalato.

Mezzanotte suonava all'orologio del castello.

(Continua)

Una crocetta d'osso nero;
Una intaglinatura in cristallo di monte;
Una scatola di metallo lavorata con fogliami e ghiribizzi a uso di drappo di damasco, in cui sono trenta medaglie di vario tipo;
Un'altra scatola di legno in cui sono nodici medaglie di piombo con figure diverse;
Una tazza lavorata;
Sei maschere da morto;
Un'altra tazza di marmo bianco;
Due calamai,
Una tazzetta di terra cotta antica;
Una conchiglia grande;
Una immensa marina;
Sei teste in gesso,
Una tavola grande con le immagini di Maria Vergine e di san Giovanni. Opera di Giulio;
Una tavola piccola non finita;
Alcune figure di cera;
Un puttino di creta;
Una tazzetta antica di legno;
Un sacchetto con certa altra cera;
Una scatola con certa bianca;
Un'altra scatola con certa figure di cera;
Una cassa piena di disegni, cartoni, libri e scritture.

Dall'enumerazione di questa supellettile rilevasi che se Giulio era artista, non gli mancavano d'altro lato le inclinazioni di gentiluomo. Due tazze d'argento e due cocchiai era raro chi li possedesse nel primo quarto del cinquecento

PADRE ZAPPATA.

ESPOSIZIONE DI TREVISO

TREVISO, 25. — Alle ore 10 ant. fu inaugurata l'Esposizione regionale veneta di floricoltura, e nazionale per le industrie relative

Parlarono brevemente, applauditi, il sindaco Bianchini, il presidente del Comitato esecutivo, Antonio Cavalieri ed il prefetto Silvagni, rappresentante il governo.

Fu gran folla nonostante alla cerimonia.

La mostra è splendida e numerosissima

Alle ore 12 ebbe luogo un *déjeuner* offerto al municipio dalle autorità.

Qua e là, su e giù

La Regina Margherita, secondo un telegramma di Courmayeur del 23 corrente, non fu punto contrariata dall'incostante capitatole nella sua escursione sul Colle del Gigante.

Giovedì essa s'è di nuovo diretta verso il **Monte Bianco** e ha intrapreso l'escursione del **Piano delle Vigne**, che è in tutto di gli incanti della Brenva.

Accompagnavano Sua Maestà, si dice, la marchesa di Villamarina, la principessa Strongoli e il conte di Collegno.

Costeggiando il monte Cenis la carrozza reale smontò in istrada ferrata che ferma in quel punto la Dora Baltea, e quindi il compartimentale l'accompagnò

Sul piano c'è il rinomato Santuario di Berrier, detto anche « Notre-Dame de la Gorrette ».

La Regina, recatasi a visitarlo, vi fu accompagnata dai pochi paesi che vi abitano, e subito la corse

Il celebrante, rivestito dei paramenti dei giorni solenni, cantò d'indovinate una pianeta colla stessa solennità.

Lungo la via e durante la sua permanenza sul Piau delle Vigne, ove si ha una stupenda vista dei ghiacciai, Sua Maestà fu sempre fatta segno a commoventi dimostrazioni di stima e di devozione di quei buoni alpigiani.

— I giornali dell'alta Italia annunciano che al prossimo congresso alpinistico di Belluno l'onorevole Lioy è stato dal Consiglio direttivo del Club alpino italiano, fatto per acclamazione la nomina della **Regina a presidentessa onoraria.**

— L'ex imperatrice Eugenia nel giorno del matrimonio di sua nipote, la principessa LETIZIA scriverà questo simpatico nome, non l'ortografia latina e antepone dell'angusta d'Austria), donerà tre ricchi cuscini per tre giovani spose, che dovranno recare la stessa età della principessa **Letizia** e dovranno essere: una, francese, l'altra italiana la terza, inglese. Esse non dovranno avere altr'obbligo che pregare per la felicità del duca d'Aosta e della sua sposa, ogni anno, in chiesa, nell'anniversario delle loro nozze. La principessa **Letizia** farà pure un regalo alle tre prescelte tra le moltissime concorrenti a quel dono.

— Per illuminare a Torino la via Po nella sera della festa dei fiori il ministero della marina ha concesso due grandi fili storici elettrici che servono alle grandi accensioni.

I due proiettori saranno collocati, uno, sulla parte posteriore del palazzo Madama, l'altro sul pronao della chiesa della Gran Madre di Dio, donde stupendamente illumineranno le piazze Vittorio Emanuele e la via Po arredate entrambi a fiori e tende.

— Dall'*Eureka*:

Diamo i nomi degli ufficiali componenti la Casa militare ed il Quartiere generale della Direzione superiore delle grandi manovre (secondo periodo):

S. A. R. il Duca d'Aosta direttore superiore.

Casa militare di S. A. R.

Colonnello di cavalleria Raineri di Marmorito, 1° aiutante di campo — maggiore di cavalleria Neri Serneri, aiutante di campo — capitano di cavalleria Sforza di Cellano, ufficiale d'ordinanza. — Id. Cordi Bagnesco di Carpeneto, Id. id.

Quartiere generale.

Colonnello di stato maggiore Dal Verme, capo di stato maggiore — tenente colonnello di stato maggiore Mazzitelli, sotto capo di stato maggiore — capitano di stato maggiore Gigliana, addetto alla direzione superiore — id. De Chaurand de Saint Eustache Alfonso, id. id. — maggiore nel 3° reggimento genio, De Martino, direttore del servizio telegrafico — capitano di cavalleria Corradini, comandante il quartiere generale — tenente nel reggimento cavalleria Roma (20) Langer, ufficiale a disposizione — id. nei carabinieri reali Bassetti, comandante il drappello carabinieri reali — sottotenente contabile Piffer, ufficiale d'amministrazione.

Si trovano altresì presso il quartiere generale di S. A. R. il direttore superiore delle manovre il tenente generale Morra di Lavriano e Della Manta cav. Roberto come primo e aiutante di campo, nel capitano d'artiglieria Battaglini (corso scuola guerra), ed il suo ufficiale di ordinanza.

— Il cav. **Stefano Ribera**, di cui un telegramma privato ha annunziato ieri la morte, era uno dei veterani del giornalismo liberale italiano

Nato un sessant'anni fa, piuttosto meno che più, prese parte come combattente alla rivoluzione siciliana del '48 e a quella del '60.

E se a ciò s'aggiunge a dir la prova del suo patriottismo, questo non mancò di mostrarlo e sempre con la sua valentissima penna da quell'anno famoso fino a ieri.

A Napoli, a vent'anni, scrisse in parecchi giornali; e ridottosi di poi alla sua bella Messina, vi fondò tra il '46 e il '60 il *Tramontano*, e dopo quest'anno, la *Gazzetta di Messina*, giornale di parte moderata, della quale il Ribera fu sempre un battagliero scrittore.

Come ieri *Fanfulla* si è congiunto con Messina, che ha perduto questo suo egregio cittadino, così oggi mi condolgo cogli infelici figli di lui, Ginlio, Ugo e Armando, e i bravi giovani degni del loro padre, per la irreparabile perdita che di lui per troppo hanno fatto.

— I giornali milanesi si occupano tutti della morte incontrata da un giovinotto, il signor Attilio Sartori, il quale si recò giù sul come che ne è una sua origine a fare una gita a piedi a Belratto, posto chilometri sopra Airolo (Svizzera), alle sorgenti del Ticino.

Per cogliere un edelweiss sull'orlo d'un profondissimo burrone, a quel povero giovine scivola un piede, si precipita fino al fondo, lasciandosi miseramente la vita

— Nelle tre sedute che ebbero luogo alla Assisie di Genova per il processo Chiesa-Mameli è compiuto il principale avvocato Pietro Chiesa-Mameli, si occupò sempre a respingersi delle accuse di truffe, di falsi ecc., destando sempre un vivo interesse per la folla numerosa [illegible] più crescente, che assistè a quel clamoroso processo

— S. E. il senatore Conte Corsi è giunto l'altro ieri a Meina sul Lago Maggiore, in condizioni di salute notevolmente migliorate.

— Il linguaggio dei **francobolli** secondo i secondo un giornale parigino:

« L'appiccicare un francobollo su una busta, ha per le signore di Berlino un significato assai diverso, generalmente, all'angolo superiore, dal lato destro, allora che il francobollo è diritto ed ha la testa in alto, vuol dire: **Desidero la vostra amicizia.** Quando è attraverso: **Mi volete bene?** Con la testa rivolta in giù: **Non lasciate più a scrivermi.** Inclinato: **Scrivete tosto**

Allorchè il francobollo è regolarmente appiccicato all'angolo inferiore del lato destro della busta, significa: **Il vostro amore m'infiamma**; all'angolo superiore, con la testa in alto: **Vi voglio bene**; attraverso: **Il mio cuore è di un altro**; con la testa capovolta: **Buon giorno, caro mio**; all'angolo inferiore a sinistra, con la testa in alto: **La fede della mia giovinezza**; orizzontalmente: **Non m'abbandonate nel mio dolore**; con la testa capovolta: **Voi trionfate di tutte le prove**

Quando il francobollo è sulla linea del nome del destinatario, regolarmente apposto sulla busta e diritto: **Accettate il mio amore**; attraverso: **Desidero ardentemente di vedervi**; con la testa capovolta: **Non sono libera.**

« Tutto ciò è vero, soggiungeva il foglio della Neuva, che l'amore spinge l'ingegno *perfino* alle berlinesi! »

E tant'è vero ciò che l'ordine per i Tedeschi rende « fashionable » e ridicolo *perfino i Francesi*

— Il piroscafo Duchessa di Genova della *Veloce*, partito la sera del 23 da Civitavecchia, ed all'imboccatura nelle ore pomeridiane di Genova si ingoiava la cassetta del 26 prima di mezzodì a Barcellona dopo un ottima traversata

L'accoglienza che i Barcellonesi fecero ai pitenti italiani è stata [illegible] cordiale, festosa al sumo.

A. ZETA

NOVA ENIGMINA

SPIEGAZIONE.

logogrifo	)	PRETE.
parola quadrata	)	EGER GOTA ETON RANE

Parola a rombo.

— Mi puoi trovare in Persia e anch'in paese
— I miei comandi [illegible] in lingua inglese.
— Domanda il tolle per qualche anton.
— Tuttora non assicurata è quant'io dico
— M'abbarbico ai [illegible] sul dirupato
— L'oriolo tu per me consulti spesso.
— Se sai scrivere a Eccellenza,
è certo che di me non puoi far senza.

Fra le quinte e fuori

× Teatro Quirino

Ieri sera per benefiziata della signorina Lerappata la *Favorita* ebbe un grande e meritato successo. La bravissima artista ricevette fiori e regali, accompagnati da continui applausi e da domando di bis

Ebbero parte ai festeggiamenti del pubblico anche il tenore Salvi, che ricostituiva il De Romanis, il baritono Pacini e il basso Lucenti.

Oggi domenica due rappresentazioni. Alle sei la *Norma*, alle nove la *Favorita*.

× Arena Garibaldi.

C'è dunque a Roma anche un'Arena Garibaldi, e si apre e s'inaugura oggi con la compagnia equestre ginnastica di Rodolfo Pierantoni.

L'arena è situata in piazza d'Italia presso il nuovo ponte Garibaldi, e oggi, per cominciar bene, la compagnia Pierantoni incomincia gli spettacoli con due rappresentazioni: la prima alle 5 e mezzo, la seconda alle 8 e mezzo.

Auguriamo fortuna e quattrini al teatro e alla compagnia.

Spettacoli d'oggi:

Quirino (ore 9), La Favorita — **Manzoni** (ore 9), La Traviata — **Arena Garibaldi** (ore 5 1/2), compagnia equestre Pierantoni.

Musica.

Programma dei pezzi che la banda del 10° fanteria suonerà stasera in piazza Colonna, dalle 9 alle 10 1/2:

1. Di Mistello = *Juran li chiamo* = Marcia.
2. Verdi = *Gli zingari d'Arco* = Sinfonia.
3. Verdi = *La Traviata* = Scena e duetto.
4. Bellini = *La Sonnambula* = Concerto per due cornetti.
5. Verdi = *La Forza del Destino* = Atto 1°.

Banda del 5° reggimento fanteria, in piazza Navona, dalle 9 alle 10 1/2

1. Marcia militare.
2. Verdi = *Un ballo in maschera*.
3. Waldteufel = *La berceuse* = Valzer.
4. Verdi = *La Forza del Destino*
5. Mascagni = Fantasia nel ballo *Day-Sin*.

ROMA

20 agosto.

Temperatura.

All'Osservatorio romano: temperatura massima d'oggi 27° 9 - minima 17° 2.

Temperatura massima del 25 agosto superiori ai 30°

Civitavecchia 30 9 - Modena 31 5 - Cagliari 31 5 - Palermo 30 5 - Verona 30 2.

ALLA PORTA ROMANA

si sta conferendo una medaglia in oro di gran disegno che la Brigata Piemonte presenterà al Re Umberto, in memoria del 25° anniversario, da una lapide marmorea, della sua istituzione.

Da un lato ha l'effigie di Umberto di Savoia, dall'altro è riprodotta il telegramma reale inviato nel giorno della commemorazione, in cui il Re Umberto ricorda aver fatto parte della detta Brigata

PER UN VAS BOSCO.

Nel prossimo settembre le corrispondenze dall'Italia verso i possedimenti italiani nel Mar Rosso saranno recate normalmente da Napoli, alle 7 30 pomeridiane di ogni giovedì, e da Messina alle 4 31 pomeridiane di ogni venerdì a mezzo del piroscafo della Navigazione generale italiana, il quale giungerà il martedì, alle 5 del mattino in Alessandria di Egitto.

Arriveranno a Massaua la domenica della settimana seguente e la partenza dall'Italia e ad Assab il lunedì successivo.

Sono migliorati anche i servizi per le provenienze dal Mar Rosso

AL MACAO

sono incominciati gli esami degli aspiranti al posto di guardia municipale a questo

LA CRISI EDILIZIA

con le sue solite conseguenze di fallimenti, ecc., ecc., annunziata da parecchi giornali di provincia, è da considerarsi assieme niente affatto esistente, come non è per nulla vero che abbia a scomparire

LA SALA DANTE.

la quale per cura del municipio sarà conservata, riveduta e corretta come se quella non fosse *I Promessi Sposi*

[illegible]

Il ministro della guerra.

L'onorevole Bertolè-Viale partirà stasera per Forlì alle 10 30, e sarà accompagnato dal generale Corsi, capo dello stato maggiore generale.

L'onorevole Crispi.

Telegrafano da Verona, 25:

« Proveniente da Milano ed Ala l'onorevole Crispi è giunto alle 10 53 antimeridiane.

Lo attendevano alla stazione le autorità. L'onorevole Crispi fece una passeggiata per la città, e quindi ripartì alle 12 20 pomeridiane per Milano, ove si tratterrà tutto domani. »

La Nota turca.

A Berlino si dà alla Nota turca relativa a Massaua una certa importanza perchè può porgere alla Francia e alla Russia l'occasione di richiamarsi, nella loro ostilità, al contegno della potenza che ha l'alta sovranità sull'Egitto e sugli antichi possedimenti egiziani, tra cui è Massaua, e creare all'Italia qualche ostacolo nell'applicazione dei suoi piani.

Aulla-Lucca.

La Società delle strade ferrate del Mediterraneo ha sottoposto all'approvazione del ministero il progetto definitivo da essa studiato per l'esecuzione del terzo tronco della ferrovia Aulla-Lucca. Questo tronco, compreso fra gli estremi del Ponte di Campia e di Castelnuovo, misura la lunghezza di metri 8193. Il suo costo medio chilometrico viene calcolato in lire 870,000 circa.

Stamattina è arrivato a Napoli il piroscafo *Scrivia* con a bordo il conte Antonelli e il capitano De Simone, già commissario civile a Assab.

Si trovano allo spedale di Massaua 5 ufficiali e 217 soldati

Telegrafano da Vienna, 25:

« I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Gumandew: « Si dice che l'imperatrice di Russia giungerebbe qui martedì prossimo per vedere le sue sorelle duchessa di Cumberland e principessa di Galles ».

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 26.

Malgrado le dichiarazioni pacifiche di Berlino e di Roma, persiste il linguaggio eccessivo di una parte della stampa.

La *Justice* ed il *Radical* hanno degli articoli con rara violenza contro il ministro Crispi. Lanr nella *Presse* teme che l'Italia provochi un'insurrezione in Tunisia; e, segnalando i grandi armamenti navali italiani, chiede che si renda intrasmettibile lo stretto di Bonifacio. (*E avanti che la va bene!*)

Il *Figaro* ha una bellissima lettera d'*Emilio*, suo corrispondente torinese, lettera che fa l'elogio della principessa Laetitia.

Forlì, 26.

L'assemblea dei reduci tenutasi oggi fu numerosissima: erano presenti oltre 400. Più di due terzi dei votanti deliberarono con applausi di aderire alla proposta dell'onorevole Fortis, che la Società debba recarsi a rendere con la bandiera S. M. il Re, simbolo dell'unità e della grandezza della patria.

L'avvocato Fratti parlò contro la proposta dell'onorevole Fortis, sostenuta da pochi aderenti.

Udine, 26.

Ieri presso la stazione della dogana in una cava di pietra, una frana travolse quattro operai, dei quali due rimasero uccisi, gli altri feriti gravemente.

Si sono recati tosto sul luogo un delegato di pubblica sicurezza e i carabinieri, per i primi soccorsi.

Salerno 26.

La sera del 20 corrente in Polla (Salerno) si incendiava casualmente una quantità di polvere pirica tenuta abusivamente in casa di certo Paolino Pietro, custode dell'impresa ferroviaria Moretti.

Il grave scoppio produsse varie ferite e ustioni a tre individui della famiglia, di cui uno è morto due giorni dopo.

Il Paolino è stato arrestato e deferito alla autorità giudiziaria.

Messina, 26.

Continuano nell'Isoletta Vulcano esplosioni intermittenti, talune fortissime con prolungate detonazioni.

Si vedono alte colonne di cenere, di massi incandescenti, che incendiano i boschi circostanti.

Il cratere del vulcano è interamente franato, trasformato in una grande gola.

Messina, 26.

Inaugurandosi in S. Agata Militello la Società la Lega dei Patriotti fu acclamato presidente onorario l'onorevole Crispi.

Catania, 26.

Stamani alle ore 2 e 24 in Zafferana Etnea vi fu una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio.

Molto spavento, ma nessun danno.

TELEGRAMMI STEFANI

TOLONE, 25. — Si crede che il ministro della marina, ammiraglio Krantz, si recherà a bordo della corazzata-torpediniera *Faucon* per assistere alle manovre navali.

SOFIA, 25. — La Corte marziale di Tirnowa ha condannato a morte dodici briganti ed ai lavori forzati trenta loro complici.

La voce corsa di un avvenuto avvelenamento del principe Ferdinando è assolutamente falsa.

MACON, 25. — Il Consiglio generale approvò la mozione presentata dal conte di Rambuteau onde non sia rinnovato il trattato di commercio colla Italia, la cui rottura è così favorevole, secondo la mozione, ai prodotti agricoli francesi e produrrebbe un rialzo sensibile nei prezzi del bestiame.

BESSÈGES, 25. — Lo sciopero degli operai della Compagnia di Treiys è terminato in seguito a reciproche concessioni degli operai e della Compagnia.

CAIRO, 25. — Il Nilo monta lentamente. Si temono cattivi raccolti

PIETROBURGO, 26. — Il Re di Grecia è partito.

NEW-YORK, 26. — Salomon, ex-presidente della Repubblica di Haiti, si è imbarcato per la Francia, dove dimorerà.

MASSAUA, 26. — Si assicura che nel combattimento di Seganeiti Debeb abbia perduto undici capi. Egli si sarebbe ritirato il giorno dopo oltre Senafè.

LA CRONACA DEL MARE

LAS PALMAS, 24. — Sotto il comando del capitano Bacigalupi è qui approdato oggi il piroscafo *Europa* della Veloce, con completo carico di merci e numerosissimi passeggieri.

L'*Europa* viene da Buenos Ayres, ed ha nel tragitto fatti gli scali di Montevideo e Rio Janeiro. Da Las Palmas andrà direttamente a Barcellona e quindi a Genova.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

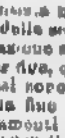
Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

GRANDE OROLOGERIA

Alessandro Stefanini

Via Nazionale, 25 e 26

(*palazzo Torlonia*)



Assortimento orologi tascabili in oro, argento e nickel. Sveglie ed ancore, vero Americano da

L. 7.50 a L. 10

garantite per due anni.

Si spediscono per pacco postale contro vaglia, aumentando 50 centesimi.

Lire 7, 50

Prima di spedirle vengono regolate rigorosamente.

BAGNI IN QUINTO AL MARE

(Vedi avviso in 4ª pagina)

LA RASSEGNA FEMMINILE

Il Fascicolo N. 7-8 contiene:

L'arte del ninio, *Prof. Krentel* — Calabria, *V. I Vitelli* — Lasciami un padre, una madre, *N. Orsini Tani* — L'igiene della donna nella vita napoletana, *A. Spatuzzi* — Tristi notti, *G. Zerenghi* — Musica, *V. Mangeri Zangara* — Varietà — Notizie

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale sottoscritto . . . L. 50,000,000
» versato . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente

al saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, e regolato come appresso:

senza vincolo all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 9 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèque*

ma il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono pagati di trimestre in trimestre, capitalizzati alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione

Il Correntista può disporre senza preavviso fino a L. 20,000 a vista.

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa buoni pagherò sopra luoghi di certa piazza, valori industriali e cambia assegni a tasso da convenire

Riceve effetti cambiari all'incasso, di commercio coloniale, ecc.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto sul Regno come all'Estero

Si incarica di incassare effetti e coupons sia in Italia come all'estero

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e li difende che cosa ne percepisce e fa stacco e rinnovo per ogni mese

Fa il servizio di Cassa, e grazie ai Corrispondenti

La Direzione.

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

sole nali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Fratelli Bianchelli, Roma, 378 e 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 36, via de' Panzani.

Mining & Scientific Review

fondata nel 1877

SAN FRANCISCO, CAL. E DENVER, COL.

Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere

Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari.

Prezzo dell'Abbonamento:

8 Dollari l'anno.

Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 127, Montgomery, Room.

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. — Franco, L. 1 — Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fratelli Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 — In Firenze via de' Panzani 36.

Bagni di Mare

HOTEL PENSION QUINTO

IN QUINTO AL MARE

presso GENOVA

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo**

N. 1 da 1 gallone	L.	30
N. 2 da 2	id.	L.	42
N. 3 da 3	id.	L.	60
N. 4 da 6	id.	L.	95
N. 5 da 9	id.	L.	120
N. 6 da 12	id.	L.	150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma Via del Corso 375-379.

Prodotti Frigorifici Knoechlin

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale esatto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, più [illegible] si possa disporre nel a poca quantità d'acqua indicata sopra [illegible] ogni stabile cartone o parchetto

L'effetto [illegible] è [illegible] senza [illegible] Bende per la fronte servono [illegible] Emicrania, Congestioni del cervello, Insonnia, Vertigini ecc. Basta bagnare [illegible] nell'acqua fredda [illegible] e applicarle sulla fronte per [illegible] del freddo. [illegible] Bende per la fronte [illegible] Emicrania, [illegible] Congestioni del cervello, Insonnia, Vertigini ecc. Basta bagnare [illegible] nell'acqua fredda [illegible] e applicarle sulla fronte per [illegible] del freddo. [illegible] Bende per la fronte servono

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda.	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 235

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 140

PER LE INSERZIONI
All'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Lunedì-Martedì 27 28 Agosto 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Le Grandi Manovre in Romagna

(Dispacci particolari)

Milano, 26

Il Re partirà martedì (28) mattina. Stanera partono per Forlì quattro vetture di corte e i cavalli delle scuderie reali.

È stabilito che la Regina assisterà alla rivista di Montecchio, passando per Forlì.

Durante la permanenza del Re la Romagna si deciderà ad una festa seguirlo nel giro per le città romagnole.

Forlì, 27.

Sono arrivati il conte Gianotti, facente funzione di prefetto di palazzo, e il maggiore Lorenzi aiutante del Re per disporre gli alloggi al palazzo provinciale.

Festosissima accoglienza hanno avuto i cavalieri reali.

L'*Agenzia Stefani* mi ha preceduto a quest'ora con le notizie del viaggio del principe Amedeo.

Vi aggiungo che durante tutto il percorso il principe Amedeo, in piccola tenuta di generale con decorazioni, e insieme col figlio Vittorio, ebbe accoglienze festosissime, in molti punti entusiastiche.

A Cesena la folla irruppe lietamente inondando nella stazione, mentre le bande cittadine suonava tra fragorosi applausi la marcia reale.

Molte grida si sentivano di *Viva l'erede di Custoza!* E non mancarono quelli che gridarono: *Vogliamo la nostra Regina!*

In tutte le altre stazioni, affollatissime, gli applausi furono interessanti, calorosi

A Rimini, vegamente imbandierata, il principe arrivando proprio ieri sera le prime pali strade, mentre la Regina nel suo vagone non sapeva nulla ancora.

Davanti all'albergo rimase tutta la sera una grande folla, che acclamava ogni tanto al Principe, al Re, a Casa Savoia.

Forlì 27.

Il generale Morra, nominato capo del giudici di campo per le manovre, arriva stasera.

C'è nella città grande e lieta animazione

Milano, 27 agosto, ore 3

L'onorevole presidente del Consiglio, non ostante fosse corso ieri a Roma anche per parlare a mezzanotte, è stato trattenuto a Monza dal Re.

Stanotte (sullo primo ore antimeridiane di martedì per incontrarsi San Maestà il Re e l'onorevole Crispi partiranno da Monza per Forlì

Visiteranno insieme le principali città della Romagna; poi il giorno 2 sarà sarà il Re giungerà a Ravenna ove pernotterà e di là partirà tutto il giorno 3.

VANDALO.

IMOLA, 26. — Oggi alle ore 10 antimeridiane è passato per questa stazione S. A. R. il principe Amedeo Duca d'Aosta, col figlio Conte di Torino e seguito. La comitiva fu salutata dalle autorità e da grande folla plaudente che la acclamò.

CESENA, 26. — Il principe Amedeo col figlio Conte di Torino è giunto stamane alle ore 7 22 per questa stazione, proveniente dalla Spezia. Il Re e il Principe Ereditario vennero ad incontrarli a Rimini e da qui fecero insieme il viaggio. La banda cittadina suonava la marcia reale.

Sua Altezza scese e si trattenne alcuni minuti a parlare col sindaco conte Scalini coll'onorevole senatore Finali, col sottoprefetto Marra e cogli assessori municipali. Espresse soddisfazione per l'entusiastica dimostrazione e chi era stato fatto segno, salutando ripetutamente la popolazione.

GAMBETTOLA, 26. — Il principe Amedeo è passato stamane diretto a Rimini.

Il sindaco, la Società operaia e quella dei reduci dalle patrie battaglie e la popolazione acclamarono vivamente Sua Altezza Reale.

RIMINI, 26 — Sua Altezza Reale il principe Amedeo, accompagnato dal Conte di Torino, è arrivato alle ore 8 15 powerdi ieri.

Erano ad incontrare Sua Altezza Reale il duca d'Aosta tutte le autorità civili e militari e tutti i veterani con bandiere. Le musiche militari e quella cittadina intuonarono l'inno reale. All'arrivo del treno la folla era enorme e l'entusiasmo immenso. Le vie che percorse il principe erano straordinariamente illuminate.

Una dimostrazione imponente fu di nuovo fatta al principe sotto il balcone dell'albergo. Il principe ha dovuto affacciarsi al balcone a ringraziare. La dimostrazione continua.

RIMINI 27 — Da mattina del 29 corrente, S. M. il Re si recherà a S. Arcangelo, a 7 chilometri da Rimini, per assistere ad una fazione campale.

CESENA, 27. — Un manifesto della Società dei reduci dalle patrie battaglie annunzia con patriottiche parole che S. A. R. il duca d'Aosta arriverà a Cesena il 31 corrente e vi si tratterrà fino alla mattina del 2 settembre, e che, pochi giorni dopo, S. M. il Re visiterà la città. Il manifesto invita a festeggiare il Re e l'augusto suo fratello e conclude:

« Accogliereno entrambi Umberto I, Re d'Italia, geloso custode [illegible] della libertà nazionale, della famiglia [illegible] duca, buona massaia e sempre pronta, tutti ad una voce dedita al bene del suo popolo! »

FORLÌ 27. — È giunto [illegible] ministro della guerra, salutato dall'intera Giunta, dal capitano Foulle e dal senatore Cito [illegible]. È giunto pure il capo dello stato maggiore generale Cosenz.

CESENA 27. — Il municipio di Cesena ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini!

« È imminente la visita di S. M. il Re.

« Umberto I Re d'Italia [illegible] di Casa Savoia non hanno bisogno d'illustrazioni.

« Cesena non ha bisogno di commenti. Lo dimostrò quando accolse spontaneamente festante S. A. R. il duca d'Aosta.

« Nota di militare [illegible] l'accoglienza nostra. « Sia tutto cuore di popolo. « Ciò corrisponde all'indole romagnola. Ciò corrisponde alla molta [illegible] del Re.

« Cittadini!

« Oltre al sentimento che ci anima si sappia che noi vogliamo alla principio e con dovere di militare educazione il nostro [illegible] omaggio al Capo dello Stato e dell'esercito al più Augusto rappresentante della Nazione, che alto al pari su tutti i partiti, che prode, liberale, vagheggiamo [illegible] per venerarlo volere col popolo stesso [illegible] la fermezza il Re una Casa a quella della grande Patria italiana.

« Dal Palazzo municipale, 27 agosto 1888

firmato: « Il sindaco S. Salvatore »

Il municipio di Cesena ha pubblicato il seguente manifesto:

« Domani comincia [illegible] le grandi manovre coll'[illegible] [illegible] [illegible] fra noi S. M. [illegible] [illegible] il 3 settembre [illegible] di truppe.

« Ricevè quest'annunzio perchè ogni [illegible] [illegible] [illegible] nessa sollecitudine verso i soldati, [illegible] altri infermi ragguardi della patria [illegible] e segni di gentilezza, di dovunque [illegible] gnità e ospitalità.

« Avremo [illegible] [illegible] [illegible]

sionale di mascalcia, lodandone l'ordinamento e congratulandosi sulla Commissione ordinatrice.

CORRIERE POLITICO

Ieri il signor Gérard, reggente l'ambasciata francese presso il Quirinale, ha consegnato all'onorevole Damiani, sottosegretario di Stato per gli esteri, l'ultima Nota Goblet.

Fra giorni, quando tutti i governi l'avranno ricevuta, potremo leggerla e, all'occasione, commentarla.

Io sarei del parere di lasciarla tutta alla diplomazia e di non darcene, per conto nostro, alcun pensiero. Dal punto che i Francesi in generale fanno stima che la questione di Massaua vada lasciata cadere.

Infatti è il meglio che altri possa fare. Quanto a noi...

« Un ufficio di conservazione delle ipoteche, affiato al cancelliere del tribunale, funziona da alcuni giorni a Massaua.

« Vennero determinate dal comando generale le norme per iscrivere le ipoteche e per trascrivere i contratti, fissando la tariffa dei relativi diritti erariali ».

Signori, Massaua è oramai definitivamente nostra per garanzia ipotecaria.

×

Togliendo occasione da una lettera diretta dal signor E. Schiapparelli, la *Riforma* ritorna sull'affare delle missioni. Io ne tolgo il seguente brano apologetico dell'opera del governo:

« Questa lettera sembra tendere a far credere che, fra le condizioni del governo, vi fosse quella di rinunziare al protettorato straniero. Non è, invece, così. La questione della protezione religiosa merita ed avrà forse anco discussione internazionale, ma, allo stato delle cose, il governo non aveva punto imposto condizioni che fossero con esse in contraddizione. Quelle che le missioni non vollero accettare fu la sorveglianza governativa, appunto perchè quella sorveglianza veniva a por fine alla finzione, sia pur volontaria e inevitabile, della italianità di scuole dove l'italianità nè si vuole, nè, pur volendo, si saprebbe, in genere, mantenere ed apprendere ».

C'è in queste parole una minaccia: sarebbe vero che sulla protezione religiosa potrà sorgere discussione internazionale?

Se mai si dovesse andare sin là, io proporrei che lo Stato dicesse:

« La Chiesa nello Stato è libera; ma lo Stato non è la Chiesa ».

***

Quantunque meno bisbetiche degli scorsi giorni, le esternazioni dei giornali francesi continuano.

Generalmente si mostrano persuasi delle intenzioni pacifiche della triplice alleanza, ma seguitano ad inveire contro il pellegrinaggio di Friedrichsruhe.

Noi ci siamo contenuti ben diversamente verso i Francesi pellegrini del Vaticano.

Ma che fare? Non potendo ragionevolmente battere l'Italia, essi ne battono il ministro, non accorgendosi di fargli in tal modo un'aureola di martirio e una benemerenza verso l'Italia, per cui egli si assoggetta a questa prova.

Più feroci degli altri giornali, si mostrano il *Radical* e la *Justice*, i quali cercano di insinuare che Crispi vuole la guerra, e che Bismarck lo ha calmato a Friedrichsruhe.

Io noto che l'onorevole Crispi è cognitabile del Vaticano testè manifestatosi. Che se avesse avuto bisogno d'essere calmato, Bismarck si avrebbe perduto la fatica. Ma codesto bisogno non l'ha avuto e vi ha, nel suo viaggio, una circostanza che ne mette in luce le tendenze pacifiche. Fra il convegno di Friedrichsruhe e quello di Eger cosa ha egli fatto? È andato a visitare la sua famiglia come il più pacifico borghese di questo mondo.

— 57 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

A questo punto il cavaliere De Profundis si fermò e chinò il capo sul petto: rialzandolo disse al marchese di Saint-Luc:

— Che commedia, l'anima umana!

— Da che vi è suggerita in questo momento — domandò il marchese di Saint-Luc — questa riflessione così scoraggiante?

— Ecco da che è suggerita la mia riflessione. Tancredi non aveva avuto un solo istante il delirio in quella notte, durante quella veglia di passione, di confessioni, di lacrime.

— Davvero, cavaliere?

— Egli aveva semplicemente simulato il delirio per avere il coraggio — e il mezzo era bene immaginato — di dire a Lady Glenmour il suo amore e il tormento della sua gelosia. Egli aveva fatto quello smarrimento di coscienza per sapere da lei se egli era amato... E la conclusione fu che egli credette di essere amato per davvero.

Dal canto suo Lady Glenmour, spaventata da quella crisi, da quella passione che l'avrebbe certo compromessa se ella l'avesse respinto, commossa dallo stato di un ragazzo che poteva morire e che ella amava quasi di amor materno, non aveva avuto altro mezzo per salvarsi e per salvar Tancredi fuori quello di dirgli che ella lo amava.

Ella era convinta, d'altra parte, che egli era stato veramente in preda al delirio, e che per conseguenza, non si sarebbe ricordato nè di ciò che egli aveva detto nè di ciò che ella gli aveva risposto.

Ciò che Lady Glenmour aveva detto a Tancredi, quella falsa confessione del suo amore per lui, mentre il suo amore seguiva veramente i passi del conte di Madea, le aveva prodotta una ebbrezza indicibile, quasi stravagante, simile a quella che avrebbe prodotta in lui nel suo stato di convalescenza un bicchiere di vino di *champagne*.

Così, appena Margheritina si fu seduta presso il letto, al posto di Lady Glenmour, egli le disse prendendole le mani con affetto fraterno:

— Margheritina, prima di addormentarmi, sento che io non ho più su non un altro buon sonno riparatore da fare sul mio letto d'ammalato e poi mi rideste rò guarito. Volete che vi dica ciò che è la felicità, la vera felicità?

— Volentieri, signor Tancredi, vi ascolto.

— La felicità non è una bella tempesta sull'Oceano indiano.

— Lo credo.

— Non è già un combattimento accanito fra bastimento e bastimento, fra prua e prua.

— Io non ho nessuna difficoltà ad ammetterlo.

×

Uno strascico di Eger.

Avendo qualche giornale berlinese annunciato che l'onorevole Crispi non si recava a Vienna « per considerazioni di politica interna », si dichiara da fonte ufficiosa viennese che l'unico motivo per cui Crispi e Kalnoky si incontrarono ad Eger, piuttosto che a Vienna, fu quello di abbreviare il soggiorno all'estero dell'onorevole Crispi, che doveva trovarsi presto in Italia per il viaggio del Re in Romagna.

Perdura l'impressione favorevole sull'incontro di Eger. I commenti dei giornali si improntano al più schietto ottimismo.

È una rivelazione! perchè, bisogna confessarlo, nei primi istanti il viaggio di Crispi aveva destato a Vienna molte diffidenze.

×

Dell'incidente d'Hodeida, testè appianato, la *Riforma* rinfresca i precedenti nei termini che seguono:

« La sera del 9 febbraio 1887 il regio agente consolare (il secondo in categoria) a Hodeida, signor Dante Manzucchelli, dovendo spedire una rilevante quantità di merci col postale dalla Kedivíale, che partiva la notte stessa per Aden, pregava il direttore della dogana di ritardare la chiusura del suo ufficio, e ne otteneva promessa.

« Senonchè, partito il direttore, il caposcrivano che lo sostituiva or fino ai facchini d'interrompere il lavoro, ed alle rimostranze del Manzucchelli rispose con ingiurie e comandandogli di uscire. Il Manzucchelli chiese allora di parlare all'ispettore, e dichiarò che non sarebbe uscito che cedendo alla forza; al che il caposcrivano ordinò senz'altro a quattro facchini di cacciar via il Manzucchelli, ciò che essi fecero subito, sollevandolo e maltrattandolo, perchè, come è naturale, opponeva una certa resistenza a quella violenza.

« Chiesta nella sua qualità di agente consolare soddisfazione del fatto al Mutasserif, e non avendo potuto ottenerla, il Manzucchelli interruppe le relazioni con le autorità ottomane.

« In seguito a una inchiesta eseguita sotto la direzione del cav. Postalozza e colla cooperazione delle autorità locali di Hodeida, fu convenuto fra la regia Ambasciata a Costantinopoli e la Sublime Porta che il governatore di Hodeida farebbe visita e scuse al regio agente consolare ed Hodeida, il quale riprenderebbe in seguito di ciò l'esercizio delle sue funzioni.

« Il che è ora avvenuto. »

×

Da un dispaccio della capitale austro-ungarica:

« Lo stato di salute del conte Giulio Andrassy va peggiorando. L'alta aristocrazia di qui se ne interessa vivamente. »

E non meno se ne interessa in Italia, non la sola aristocrazia, ma tutto il paese. Il conte Andrassy è stato per così dire, l'auspice della conciliazione fra l'Austria-Ungheria e l'Italia. È rimasta celebre una parola di lui, detta mentre più ferveva l'ostilità contro il così detto irredentismo, ed eccitato a prendere delle misure in proposito, il conte rispose:

— Io non ho l'abitudine d'andar a caccia dei passerotti con i cannoni.

A la questione, classificata così per incompetente, si negava da lui.

L'Italia fa voti perchè il conte Giulio Andrassy sia serbato a lungo alla sua riconoscente ed ai suoi rispetti.

Don Pippino

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria Cantoni, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati

Qua e là, su e giù

— Nozze Savoia-Bonaparte.

Dalla *Gazzetta piemontese*:

« Anche Moncalieri che fu per tanti anni residenza della Principessa Sposa, vuole, nell'occasione del matrimonio suo col Duca d'Aosta, dimostrare la sua gioia per questa lieta circostanza. Un Comitato si è costituito ed ha deciso di fare alla Sposa le seguenti onoranze:

Prima di tutto il Comitato presenterà alla Principessa Sposa un bellissimo ed artistico dono consistente in un grande *album* in velluto bianco e argento, legato da quel valente artista che è il commendatore Vezzosi. L'*album* conterrà un acquerello del Pastni, rappresentante una veduta di Moncalieri dal ponte della ferrovia, ed un brano di cronaca, in istile del quattrocento, ricordante il fausto avvenimento e redatta dal barone Antonio Manno.

Nelle altre pagine, illustrate da quell'altro valente artista che è il Dalbesio, vi saranno le firme autografe dei componenti il Comitato e dei Moncalieresi.

Un Comitato speciale di signore moncalieresi poi offrirà alla Principessa Sposa un canestro di fiori sostenuto da una colonna sculturata, opera di artisti del luogo.

Ecco ora il programma dei festeggiamenti progettati dal Comitato, che avranno luogo nella sera del 10 settembre e nel mattino dell'11.

La sera del 10 illuminazione fantastica della collina che scorgesi Moncalieri da Testona fino al castello reale e poi, dalla parte opposta verso Torino, fino alla villa detta della *Roccia d'oro*, limite del territorio moncalierese.

Il signor Ottino illuminerà il viale del Re, dal castello reale alla strada provinciale, il piazzale del castello, il piazzale di Porta Navina, il viale di Porta Piacentina e la piazza.

La Principessa Sposa e le altre persone della Famiglia Reale percorreranno in vettura il viale del Re, piazza Navina, la strada provinciale fino a Borgo Aie, e di là per il viale di Porta Piacentina faranno ritorno al castello.

Durante la passeggiata della Famiglia Reale diversi corpi di musica dei paesi circonvicini daranno concerto in varii punti della città, e la banda cittadina municipale, diretta dal nostro maestro cavaliere Rossi, farà sentire liete armonie sul piazzale del castello.

Al mattino del giorno 11 — partenza dell'augusta sposa per Torino.

Il viale del Re sarà elegantemente addobbato e imbandierato, e bandiere e pennoni sorgeranno lungo la strada provinciale sino al termine del territorio di Moncalieri, presso la *Roccia d'oro*, dove sarà eretto un grande arco di trionfo. »

— Le Società militari di Torino e quella degli Ufficiali in ritiro presieduta dal maggior generale Cerulati Visconti faranno anch'esse il loro bravo dono agli Augusti Sposi: una pergamena rappresentante alcuni fatti d'arme della nostra guerra d'indipendenza, fra i quali avrà il primo posto l'episodio della seconda Custoza — 1866 — in cui figura il principe Amedeo che vi ha ricevuto il battesimo di fuoco e di sangue.

— Secondo il *Caffaro*, a Courmayeur in questi giorni si sarebbe conclusa il matrimonio della marchesina Umberta Villamarina, figlia del cavaliere e dama d'onore di S. M. la Regina, e il giovine patrizio genovese marchese Paolo Spinola.

Felicitazioni di *Fanfulla* agli sposi

— Inaugurazione di monumenti, arrivi, ecc. in vista, e per ordine cronologico.

In Acquapendente il 29 agosto corrente s'inaugurerà il monumento a Girolamo Fabrizio (1), con discorso del professore com-

(1) Celebre anatomista e chirurgo nato in Acquapendente nel 1537 e morto nel 1619. Ebbe scolari d'ogni parte d'Europa, e fra i tanti altri anche Harvey

— Non è nemmeno di ottenere la spada di ammiraglio, fra il rumore di centoventi cannonate, in nome della regina d'Inghilterra...

— Eppure...

— No, non è quella la felicità: la felicità, Margheritina, per un giovane è quella di amare e di essere amato.

— E quando non si tratta di un giovane, ma di una giovinetta, quale è dunque la felicità?

— Ah, non saprei, Margheritina.

— Lo so io... È amare e morire d'amore.

Tancredi come tutti gli innamorati era egoista: non si fermò alle parole di Margheritina, nè cercò di scrutare sul suo volto l'espressione del pensiero che glie le aveva ispirate.

Se ci avesse badato, come l'avrebbe trovata disfatta e mutata!

Per le fanciulle che muoiono lentamente d'amore come Margheritina, si direbbe che il corpo segue l'anima che l'attira verso di una meta misteriosa fino al momento che l'anima vola al di là e lascia il corpo sulla sponda del fossato insuperabile, che divide la vita del mondo dalla vita oltre tomba.

Gli occhi, la bocca, il petto elegante di Margheritina si ritiravano, si assottigliavano, senza perder tuttavia nulla dell'incanto virginale nè della loro grazia.

Tratto tratto ella pareva anzi più bella. La febbre che la distruggeva gettava sui suoi occhi delle luminosità spirituali: d'ispirata, ella aveva degli splendori di sguardo da sfidare le più radiose pitture del martirio.

Come la vita si moveva rapidamente, come

mendatore Francesco Scalini dell'Università romana, corse di cavalli, tombola, ecc.

Il giorno di poi, altra corsa di cavalli, novella tombola e fiera di merci e di bestiame.

A Brescia il 2 settembre p. v. verrà inaugurato il monumento a Tito Speri, che eroicamente salvò il patibolo a Belfiore (Mantova) il 3 marzo 1853, condannato a morte per non aver voluto l'Italia schiava dello straniero.

In ogni ora del precitato giorno 2 settembre vi saranno passatempi, fra cui un torneo solenne, delle corse ippiche, concerti musicali, illuminazione e l'Aurnel al teatro Grande.

A Bologna 16-20 settembre prossimo venturo XX Congresso degli Alpinisti italiani. Parecchie gite, esposizioni, pranzi ecc. Il « Congresso » propriamente sarà il 18 settembre.

Il termine delle adesioni è fissato al 1° settembre.

A Venezia, Congresso internazionale per la proprietà letteraria e artistica. Inaugurazione il 15 settembre prossimo venturo. « Chiusura 20 idem. Illuminazione di piazza S. Marco, festa notturna nel casino di San Marco, fuochi artificiali, gite, visite ai monumenti, musei, ecc.

Le domande d'iscrizione non devono pervenire al Comitato più tardi del giorno 5 settembre.

Facilitazioni ferroviarie e della Navigazione generale italiana, valevoli dal 1° settembre al 1° ottobre.

A Biella il 20 settembre prossimo inaugurazione del monumento a Quintino Sella. Vi si faranno delle feste di cui darò contezza ai miei cortesi lettori, quando il Comitato della medesima la darà a me.

A. ZETA.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola a rombo* di ieri

P
POE
POLDO
POLVERE
EDERA
ORA
E

Anagramma.

— Ad usarglisi nel solito
nel ricevere un amico.
— Io son pronto, quando capiti,
a combattere il nemico.

Logogrifo.

1. Consonante lo sono e numero
6. e *Giulietta* in me trovi.
7. In Romagna siam visitoli
per l'appunto in questi dì.

Ritagli e Scampoli

Sull'arrivo dello *Scrivia* a Napoli, già annunziato dal telegrafo, dal *Pungolo* di quella città trascrivo le seguenti notizie:

« Fino da questa notte era stato nel nostro porto lo *Scrivia* proveniente da Massaua. Lo *Scrivia* è il primo legno che giunge dal mar Rosso dopo gli ultimi fatti d'arme e che reca il rapporto del generale Baldissera, annunziato al governo e atteso con la più grande impazienza da tutti.

Oltre di questo attrattivo del più vivo interesse, l'arrivo dello *Scrivia* aveva quello di portare in Italia il conte Antonelli, che ritorna a Roma dopo quattro anni e mezzo di permanenza nello Scioa, dove con gli studi che ha fatto e con la conoscenza minuta ed intelligente di luoghi e di persone ha certo reso degli importanti servigi all'opera del governo in Africa. »

. . . . . .

« Noi non ci siamo contentati di questo colloquio col conte Antonelli, del quale, nella lunga, cordiale, e quasi intima conversazione avevamo tentato di strutture l'africanismo sapiente, ma non di esso fare la discussione, certi che non ci sarebbe arrossa. Abbiamo voluto anche parlare con parecchi altri reduci dello *Scrivia* e interrogarli circa gli ultimi fatti d'Africa, appurare qualche particolare ignoto od incerto, sapere quello che se ne pensa e se ne dice colà.

E, dal complesso di queste varie conversazioni, abbiamo raccolto una messe abbastanza larga di notizie, delle quali, in attesa del rapporto autentico del generale Baldissera, non vogliamo defraudare i nostri lettori.

Saganeiti! Naturalmente, è stato il tema prediletto di tutti gli interrogatorii che noi abbiamo diligentemente fatti e che i reduci hanno cortesemente subiti.

Innanzi tutto, la spedizione fu fatta per iniziativa del generale Baldissera, ovvero per un ordine o almeno dopo il consenso del governo? La risposta è stata unanime. Il generale Baldissera fece da sè, organizzando una spedizione, che non gli pareva varcasse i limiti dei suoi poteri, e fosse strettamente compresa in quelli dei suoi doveri di comandante superiore in Africa.

Il conte Antonelli non ha parlato molto, anzi ha parlato pochissimo intorno a ciò. Certo, egli ha informazioni nuove e considerazioni gravi da sottoporre al governo: ma le une e le altre, affiate alla sua discrezione, erano suggellate meglio che non fossero nel plico del rapporto Baldissera.

Pure dall'insieme dei discorsi fatti con lui e con gli altri reduci intervistati, abbiamo cavato questa spiegazione che ci pare completa, e che riferiamo come semplice cronaca, del disastro di Saganeiti.

Il passo, fino agli estremi confini d'Abissinia, dove il Negus andò a metter tenda, è affatto tranquillo. Nessuna minaccia da quella parte, nessun pericolo. Solo Debeb, il nostro ex alleato, ci molesta, senza tregua, con costante audacia, e, quel che è peggio, con uguale fortuna. Prima di Saganeiti due rascià avevano largamente provveduto di bestiame il Debeb e i suoi. Ora si minacciavano i viveri delle nostre truppe, cioè i buoi dell'Andreoli, ch'è il nostro fornitore di carne inscatolata. Il danno era finora tollerabile; ma il pericolo pareva al generale Baldissera assai temibile per l'avvenire. Bisognava rimuovere quest'ostacolo del Debeb che turbava l'attuale tranquillità del nostro presidio, e ne minacciava i mezzi di sussistenza.

Si seppe d'altra parte che il Debeb non contasse più che quattrocento fucili. Si pensò che ottocento dei nostri bastassero.

Non sparentò l'enormità della distanza; centotrenta chilometri, e, viceversa, sorrise il pensiero di poter sterminare il Debeb, il traditore, e la Saganeiti una severa lezione.

Ecco la spedizione venne decisa.

Quanto alla sua organizzazione, al numero delle forze, alle istruzioni tattiche da seguire, ben poco se ne conosce, sebbene un po' confusamente, dai tre o quattro telegrammi del generale Baldissera.

Il capitano Cornacchia aveva l'ordine di marciare col suoi quattrocento basci bozuk fino davanti Saganeiti. I duecento dell'ordu Adam e i duecento Asmortini erano destinati a coprire la ritirata. Per via si prese del tempo a raccogliere i due reparti. L'una marcia che il Baldissera aveva calcolato potesse compiersi in un giorno ne richiese tre.

Intanto, Debeb, avvertito dell'avanzarsi di una colonna contro di lui, e con una certa strategia, in cui forse s'è destro nei nostri campi trincerati di Massaua e dintorni, aveva abbandonato il villaggio di Saganeiti e s'era chiuso i suoi nelle vicinanze. Ora, quando i bassi-bozuck comandati dal capitano Cornacchia entrarono in Saganeiti, Debeb, con molta sorpresa, li mise in iscompiglio una parte di loro.

Donde il disastro. »

. . . . . .

« L'esercito del Negus.

Verso la fine della campagna del Marzano, il Negus fu d'improvviso abbandonato dai suoi soldati del Wollo (Galla) e del Begho-Meder. Tutto il suo esercito si disciolse, stanco, affamato, malcontento.

Alla nuova chiamata a raccolta, è par-

tore — una lettera di Lord Glenmour per voi, Milady.

— Di Lord Glenmour! — esclamarono a un tratto tre voci differenti.

Se nessuna delle espressioni dipinte sul volto acceso delle tre persone riunite nella camera non era visibile per il dottore, egli sospese almeno con la sua ordinaria sagacia ciò che succedeva in quel momento nell'animo loro, poichè egli conosceva il segreto di tutti e tre.

— Che silenzio intorno a questo dramma domestico — pensò il dottore.

Bisogna dirlo, egli si rallegrava anticipatamente, si sentiva allargare il cuore di felicità, immaginando che in quella lettera Lady Glenmour avrebbe certamente confessato che pensava su quel Sir Archibaldo per mezzo di Lord Glenmour medesimo. Ella avrebbe veduto certo come Lord Glenmour lo giudicasse, e se ella avesse veramente ragione di rimpiangere la sua partenza.

Tutte le previsioni del dottore, i suoi primi dubbi, le sue lunghe diffidenze, i suoi timori, le sue incertezze e in ultimo la sua convinzione sul carattere di quel giovine troverebbero senza dubbio una splendida giustificazione, pensava il dottore, in questa lettera così a lungo sospirata.

L'ora del trionfo si avvicinava, anzi incominciava già a sonare.

Lady Glenmour distruggeva la lettera del marito.

(Continua)

sero dell'Antonelli che il Negus non raccoglierebbe ora nemmeno la metà dei soldati che raccolse nel gennaio. Ma una tregua rafforzerebbe certamente le file del suo esercito, e gli darebbe agio di rinquietare il suo prestigio che è ora sensibilmente scosso.

Queste considerazioni fanno parte, certamente, d'un programma d'azione in Africa, che l'Antonelli esporrà al governo, ma che, com'è naturale, noi abbiamo cercato d'interpretare, non di scoprire.

Volendo limitarsi a rapporti pacifici con l'Abissinia sarebbe preferibile – secondo l'Antonelli – una diretta iniziativa, ovvero una mediazione di Menelik a qualunque mediazione straniera, che potrebbe facilmente assumere il carattere di un intervento.

Circa l'avvenire della nostra posizione in Africa, l'Antonelli non esclude la utilità di una colonia commerciale, limitata fra Massaua e Monkullo.

Le entrate doganali raggiungerebbero le sessanta o settantamila lire al mese, e basterebbero o quasi al mantenimento della colonia, che nessun interesse avrebbe il Negus di molestare.

. . . . . .

Fra le quinte e fuori

✕ Teatro Quirino.

Nelle due rappresentazioni di ieri ascorse una grande folla. Così agli esecutori della *Norma* come a quelli della *Favorita* si prodigarono applausi in quantità.

Nella *Favorita* la signorina Lavagnata dimostra ogni sera di più attitudini singolarissime di cantante e di attrice, e progredendo sempre meglio nella parte appassionata di Leonora, è tenuta man mano ad aquistarsi i suffragi anche dei più difficili.

Il tenore Salvi pure, con lo studio e con la pratica è riuscito un Fernando dei più lodevoli. La voce sua, robusta per natura, acquista man mano delicatezza e sfumature tanto necessarie a colorir bene una parte: taglia della romanza *Spirto gentil* si vuole quasi ogni sera la replica.

Stasera rappresentazione d'onore per la signora Parodi con la *Norma*. Tutti vorranno accorrere a festeggiare la brava artista.

✕ Arena Garibaldi.

Ecco: se devo dire schiettamente la mia opinione, la nuova Arena Garibaldi, situata di là dal ponte omonimo, non è precisamente il modello delle Arene.

Sia le forme molto semplici d'un cortile, anzi dirò meglio di un orto, nel posto dove forse quindici giorni fa crescevano rigogliosi i cavoli e le lattughe, è stato fatto il circo per i cavalli, con poca terra e con poca rena, ma ricoverta con grande abbondanza di segature, che imbiancano i pantaloni e la falda di Tony lo scemo tutte le volte che va a battere con la tramontana per terra. Le mura delle case circostanti sono le pareti dell'Arena, e da tutte le finestre, dai terrazzini, dai ballatoi, dai tetti si affaccia un pubblico gaudente che s'interessa tanto più allo spettacolo in quantochè non gli costa il becco d'un zecchino.

Il pubblico pagante trova posto nelle file di sedie, su' palchetti a ridosso della porta e a sinistra dello steccato: l'orchestra è appollaiata sull'ingresso della rimessa; e ieri, giorno d'inaugurazione, le sue liete sinfonie andavano spesso, frequentemente confuse coi doppii delle campane di San Galicano, di cui il campanile, tozzo e grosso come un cannone, domina sopra la piazza dell'arena.

Il pubblico accorse ieri abbastanza in folla alla rappresentazione diurna della compagnia equestre e acrobatica del signor Pierantoni, e applaudì ai cavalli educati alla scuola, agli uomini volanti, all'uomo serpente, ecc.

La compagnia darà un seguito di varie rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi:

Quirino (ore 9), Norma — **Manzoni** (ore 9), Lucia di Lammermoor — **Arena Garibaldi** (ore 8 1/2), compagnia equestre Pierantoni.

Musica.

Programma dei pezzi che il concerto degli allievi carabinieri eseguirà in piazza Colonna stasera, dalle 9 alle 10:

1. Auber – sinfonia.
2. Verdi – *Ernani* – atto terzo.
3. Bizet – *Carmen* – pot pourri.
4. Waldteufel – *Dolores* – valzer.
5. Marenco – *Excelsior* – parte prima.

ROMA

20 agosto.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Sciolpi al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 26.

Temperature massime del 20 agosto superiori ai 30°.

Palermo 34,3 – Cagliari 30,6 – Firenze 30,6.

Piccola.

Il solito « mattinambulo ».

« Stamattina le cure della « nettezza (?) pubblica » non hanno avuto per naturale e immediata conseguenza la « lordura privata », giacchè la pioggia ha abbondantemente inaffiato le strade, e polvere per uno stormo ed oltremo di chi le frequenta non ne ha più nè levata le granate municipali.

Ma per compenso poi alle 4 del antimeridiane, facendo difetto la luce elettrica di mamma natura, e la semiluce che fornisce a Roma la Società del gas – in tutta la via Nazionale non c'era acceso un lampione, uno solo – vi si *navigava* che era un gusto da... asinitro.

Al municipio, parlar d'inaffiamento che proceda la spazzatura delle vie, è come parlare al muro. E buona notte.

E temo forte che abbia lo stesso risultato il reclamo che sporgiamo alla Società del gas, di fare spengere i lampioni, non a un'ora cronometrica determinata, ma quando è cessato il buio.

Sento che va volontariamente in volta alla mattina per tempo, e che ci va per obbligo d'ufficio, professionale, ecc., ce n'è, ed ha o almeno dovrebbe avere il diritto di non respirar polvere, e di vedere dove mette i piedi e dove va a battere il sovrastante naso. »

LA DIMOSTRAZIONE REPUBBLICANA.

A seconda del programma, ieri verso le 5 pomeridiane quaranta o cinquanta giovinotti del Circolo « Pensiero ed Azione » si radunarono in piazza di Campo di Fiori per recarsi al Gianicolo a commemorarvi la morte di Agostino Barsanti.

Nolita bandiera rossa con la leggenda: « L'utopia dell'oggi sarà il fatto di domani »

Siccome « tutta Roma » non aveva preso parte alla dimostrazione con la propria presenza, uno dei promotori ha creduto bene di accalorare i pochi che c'erano con queste parole:

— Cittadini! In Italia c'è libertà di morir di fame, ma non libertà d'azione. La questura, mentre ci ha permesso la dimostrazione, ci ha proibito di dopar cocche e di inneggiare ad Agostino Barsanti. Protestando contro questo inqualificabile arbitrio, abbiamo deliberato di rinunciare ad ogni dimostrazione e quindi v'invitiamo a sciogliervi.

Scioglimento che ebbe un pronto effetto in molta parte della poca gente radunata. Non in tutta però; chè alcuni, tanto per far fare del moto alle gambe ed ai polmoni, seguirono la bandiera fino in piazza del Gesù, al solito vociando. Costì c'è stato un po' di tiramolla tra i vocianti e gli sfferi, i quali poi, tolto il drappo dall'asta della bandiera, si misero in carrozza e via alla sede della Società fuori di porta San Lorenzo.

Mi dimenticavo di dire che alle 4 pomeridiane c'era stata una conferenza su Agostino Barsanti, tenuta dal signor Felice Albani, nella sala dei reduci alla Posta Vecchia.

Presenti un cento di persone appartenenti ai circoli radicali.

SULL'OFFERTA ALLA GIUNTA MUNICIPALE.

Il nostro pro-sindaco ha ricevuto la seguente lettera:

« Sulmona, 16 agosto 1887.

« Prego la S. V. Ill.ma di ringraziare a nome della città intera tutta sulmonese codesto valente concerto musicale, che si compiacque, con generosità senza pari, prendere parte, qui a Sulmona, alle feste della solenne inaugurazione della nuova importante ferrovia.

« Piacciale poi, egregio signor sindaco, gradire i sentimenti di mia particolare stima.

« *Il R. Delegato straordinario*
« Fiorito. »

SAN LUIGI DE' FRANCESI.

A San Luigi dei Francesi, ove celebrossi sabato la festa titolare, assistè alla messa pontificale il conte Lefevre de Behaine, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, con tutto il personale dell'ambasciata.

Fino al 1870, avea luogo in tal dì, nella chiesa nazionale dei Francesi, cappella ardentissima, e nel pomeriggio vi si recava il Pontefice, che dopo aver pregato all'altare del Santo re di Francia ammettava al bacio del piede nella sagrestia il clero e la colonia francese.

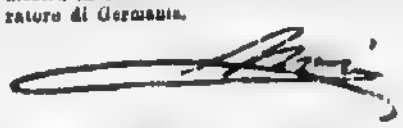
IL PELLEGRINAGGIO LOMBARDO.

che annunziammo verrà a Roma in principio d'ottobre, sarà guidato da S. E. il cardinale Canossa, vescovo di Verona.

PALAZZO DELLE BELLE ARTI.

Fra due o tre giorni sarà innalzata sulla fronte del Palazzo dell'Esposizione la statua rappresentante il Berchet, opera del giovane scultore signor Augusto Viola.

Ora che è finita questa faccenda delle statue, speriamo che il municipio vorrà provvedere alla sollecita removione di tutte quelle impalcature, che non farebbero certo bella mostra in occasione della venuta dell'imperatore di Germania.



CASSA FORTE viennese d'occasione da vendere. Dirigersi all'Amministrazione dell'*Italie*, Piazza Montecitorio, 127 – Roma

BORSA DI ROMA

27 agosto

La nostra Borsa è stata oggi molto attiva. I prezzi si sono però indeboliti in chiusura sugli avvisi dei mercati esteri che non corrisposero all'aspettativa. La Rendita per liquidazione venne negoziata da 97 65 a 97 80 e per settembre da 97 77 1/2 a 97 92 1/2. Anche oggi gli esiti della giornata spettano alle azioni del Banco di Roma per le quali vi fu sempre lusinghevole danaro. Per ripetizione vi fu compreso a 780 si splnsero a 748 per chiudere a 740, e per fine prossimo toccarono il corso di 740 per restare a 741; le tendenze, sembra, mantiensi buone. Generali 671 25. Le Industriali accorsero a 505 chiusero domandate a 575. Gas 1475. Immobiliari 970 a 998. Molini 812 contanti e da 817 a 820 per liquidazione. Condotte d'Acqua 473 offerte per settembre. Tramways 545 danaro. Intrattato il resto.

Cambi: Francia *chèques* 100 60. Londra 3 mesi 25 36.

Ore 3. Rendita 97 47 1/2 liquidazione.

BORSA DI PARIGI del 27 agosto.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a.	86 25	86 80
» » 3 0/0 perp.	86 37	86 35
» » 4 1/2 0/0 . .	105 50	105 50
Rend. Italiana 5 0/0 . .	96 62	96 70
Cambio sopra Londra. .	— —	25 40 1/2
Consolidati inglesi . . .	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	3/8
Rendita Turca (nuova)	14 90	14 90
Banca di Parigi	805 —	807 —
Egiziane 6 0/0	450 5/16	448 11/16
Rend. Spagn. est nuove	78 5/8	78 65
Banca sconto di Parigi	510 —	511 —
Credito Fondiario. . . .	— —	1001 —
Azioni Suez.	2195 —	2197 —
Azioni Panama.	255 —	256 1/2
Ferr. Meridi. e termine	— —	775 —

NOSTRE INFORMAZIONI

La regina di Spagna in Italia.

Nei giornali viennesi si afferma, che l'onorevole Crispi ha affrettato il suo ritorno in patria non solo perchè deve accompagnare il Re in Romagna, ma anche perchè è imminente l'arrivo in Italia della regina di Spagna.

La nota Giubilei.

La nota di Giubilei, consegnata all'onorevole Damiani, segretario di Stato agli esteri, dal signor Gerard, primo segretario dell'ambasciata di Francia a Roma, è breve, e redatta in termini tali da poterci ritenere da entrambe le parti esaurito l'incidente.

Il gabinetto italiano, rimasto fermo nel suo modo di vedere, accettato da quasi tutte le potenze, non avrà forse neppure motivo di replicare.

Il ministro della guerra.

Ieri sera è partito per Forlì l'onorevole ministro della guerra, accompagnato dal maggiore Spingardi e dal suo ufficiale d'ordinanza Rospoli.

Fu accompiato alla stazione dal generale Corvetto, dal generale Pallavicini e dagli impiegati superiori del suo ministero.

Il rapporto del generale Baldissera.

Ieri sera alle 8 52 col treno di Napoli è pervenuto al ministero il rapporto del generale Baldissera sul fatto di Saganeiti.

Il rapporto fu stamani spedito al ministro della guerra a Forlì, il quale dovrà decidere se si debba o no dare alla stampa.

A ogni modo il rapporto è brevissimo, e aggiunge poco o nulla di nuovo a quello che già si sapeva.

Avemo letto ieri nella *Tribuna* che il generale Baldissera aveva telegrafato 5000 parole sul suo rapporto intorno al fatto di Saganeiti, e notando la differenza che avrebbe dovuto essere fra il telegramma originale e il comunicato della Stefani, siamo andati a chiedere informazioni al ministero della guerra e abbiamo ottenuto i seguenti dettagli:

Il telegramma incriminato, partito da Massaua alle 2 5 pomeridiane del giorno 12 e giunto a Roma alle ore 8.20 pomeridiane del giorno stesso, porta l'indicazione di 476 gruppi, così ripartiti: 1851 parole, 926 gruppi di 2 cifre 5 gruppi di 3 cifre.

È noto che per ogni parola telegrafata all'estero (oltremare), si richiede un gruppo di 4 cifre e che spesso parole di uso meno comune non esistenti nel sifrario richiedono due o più gruppi, per cui i 476 gruppi indicati dal dispaccio danno da 410 a 420 parole al più.

Il corrispondente della *Tribuna* ne ha vedute invece 5000, cioè più del decuplo. Qui si tratta evidentemente dello sbaglio di uno zero, 5000 invece di 500.

Di più: un buon telegrafista può trasmettere in un'ora un 400 parole circa; metà in meno anche 600 ed avremo un totale di 10 ore per trasmettere 5000 parole.

I telegrammi in cifra poi sono dall'ufficio ricevente ripetuti integralmente al mittente e da Massaua a Roma un telegramma è dato e ripetuto dagli uffici seguenti: Massaua-Perim, Perim Alessandria, Alessandria-Malta, Malta-Messina, Messina-Roma centrale, Roma centrale-ministero.

Fatto il calcolo del tempo occorrente in tutte queste trasmissioni si viene ad un totale di un centinaio di ore, il che significa che quel telegramma, invece di giungere a Roma alle 8 della sesta giorno 12, avrebbe dovuto giungere un 4 o 5 giorni dopo.

È noto che l'ammiraglio giudice supremo delle sovraintendenze navali viene pagato per tutto il tempo che sta a bordo a piede di lista. E le spese raggiungono spesso una discreta somma. Quest'anno però saranno pochissime, perchè al trattamento del giudice supremo e degli ufficiali dello stato maggiore ha provveduto del proprio il principe Tommaso.

S. A. R. è solito quando imbarca a non risparmiare gli assegni dovutigli e a tenere alla sua tavola gli ufficiali superiori e l'ammiraglio.

Il generale Baldissera telegrafa da Massaua che ieri si suicidò l'appuntato Francesco Barsanti, portalettere della compagnia, con un colpo di revolver al cuore. Soggiunge che ieri l'altro, mentre si faceva un'inchiesta per scoprire l'autore della manomissione di lettere raccomandate, si riscontrarono delle irregolarità nel registro della compagnia del [illegible].

Il *Savoja* passerà in disponibilità alla Spezia il primo settembre.

Il principe Tommaso, che è il capo di stato maggiore di quella nave, ne sbarcherà subito e si recherà a Torino per assistere alle nozze del principe Amedeo.

Per l'Africa.

Col piroscafo *San Gottardo* in partenza da Napoli per Massaua il 1° settembre, il ministro della guerra spedirà del materiale e delle munizioni ai nostri presidii d'Africa.

È intenzione del ministro della guerra di stabilire regolari corrispondenze settimanali tra Napoli e Massaua.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Monza, 26 agosto.

L'onorevole Crispi, arrivato ieri sera a Monza, fu subito ricevuto da Sua Maestà il Re, col quale s'intrattenne lungamente. Pranzò quindi insieme col Re, e al pranzo di famiglia prese anche parte il commendatore Ratazzi.

Dopo il pranzo, suonarono concerto della banda cittadina avanti alla villa Reale. Sua Maestà scese dagli appartamenti in compagnia dell'onorevole Crispi, e lungamente passeggiarono avanti ai cancelli della Villa.

Moltissime persone lasciarono i loro biglietti all'Hotel Cavour dove prese alloggio il presidente del Consiglio.

Voi non potete pretendere da me grandi rivelazioni sull'importante colloquio dell'onorevole Crispi col suo augusto Ospite, nel quale naturalmente il primo ministro avrà reso conto minuto della sua gita al castello del principe di Bismarck.

Non ostante ciò, e non ostante la riserva mantenuta da coloro che avvicinano il Sovrano, e dagli altri che hanno potuto scambiare qualche parola con l'onorevole Crispi, io credo potervi quasi di certa scienza assicurare che l'onorevole Crispi riferì al Re anche intorno alle norme, stabilite d'accordo nel cancelliere germanico, per l'arrivo ed il ricevimento dell'imperatore, come pure intorno alle formalità concordate per la visita al Papa.

Non vi affermo nulla di nuovo, aggiungendo che l'onorevole Crispi trasse al Sovrano le vedute della Germania e dell'Austria nelle attuali gravi questioni estere.

Per la cronaca dirò finalmente che coloro i quali videro ieri sera il Re e l'onorevole Crispi passeggiare durante la musica, notarono fra i due personaggi una grande intimità, e che il Re ogni tanto si soffermava, come chi s'interessi molto alle cose che dice il suo interlocutore.

Parigi, 27.

Tutto ciò che ha relazione colle scuole italiane in Oriente solleva qui viva emozione e si considera come una nuova provocazione, siccome tentativo di propaganda antifrancese.

Si annunzia una pubblicazione tecnica navale, che calcolando l'azione della squadre nel Mediterraneo, getta l'allarme per il probabile insuccesso francese, stante la potenzialità superiore delle navi italiane e la loro organizzazione perfetta nell'offesa e nella difesa, per cui presumesi impossibile uno sbarco sulle coste d'Italia.

Cogoleto, 27.

È stato inaugurato il monumento a Cristoforo Colombo, presenti le autorità civili e militari della provincia festeggianti i Sovrani, l'Armata, l'Esercito e i caduti nelle patrie battaglie.

Applauditissimi sono riusciti i discorsi inaugurali del professore Crovetti e del sindaco Bianchi.

Genova 27.

È finito lo sciopero degli operai dello stabilimento di Tardy e Benek in Savona.

Tutti indistintamente gli operai ripresero il lavoro.

Como, 27.

Tutte le operaie della filanda di Mariano ripresero stamane il lavoro.

Messina, 27.

Le eruzioni del Vulcano continuano sempre violentissime. Tutti gli abitanti si sono allontanati dall'isola.

Messina, 27.

La squadra diretta ad Augusta ha attraversato ieri sera lo stretto.

Le navi *Vettor Pisani* e *Vittorio Emanuele*, con a bordo gli allievi dell'Accademia navale, si trovano ancorate in rada.

TELEGRAMMI STEFANI

BERLINO, 27. — Il re di Grecia è arrivato e si recò al castello reale ove abiterà.

L'imperatore Guglielmo parte per Dresda.

VIENNA, 27. — L'imperatrice di Russia, accompagnata dal granduca ereditario e dalla granduchessa Irene, è qui giunta, salutata cordialmente dal principe e dalla principessa ereditari d'Austria-Ungheria.

Il granduca ereditario di Russia indossava l'uniforme austriaca ed il principe ereditario d'Austria-Ungheria quella russa. Dopo breve fermata, l'imperatrice continuò il suo viaggio per Gmunden onde visitarvi la sorella principessa di Galles e duchessa di Cumberland.

LA CRONACA DEL MARE

MONTEVIDEO, 26 — Proveniente da Genova giunse ieri sera il piroscafo *Sirio* della Navigazione generale italiana.

SAN VINCENZO, 24. — Diretto a Genova è arrivato oggi da Montevideo il piroscafo *Marco Minghetti*, della Navigazione generale italiana.

SINGAPORE, 24. — Proveniente da Hong-Kong, giunse e proseguì ieri per Bombay il piroscafo *Siria* della Navigazione generale italiana.

BONAVENTURA SAVARESI, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

PRIVATIVE INDUSTRIALI (ITALIA, ESTERO)
Marchi di fabbrica, procedimento in uso di contraffazione carte, vendita, ecc.
J. DE BENEDETTI Direttore Proprietario
del periodico settimanale (Bollo L. 10, Estero L. 20 Paesi)
Bollettino delle Privative, Proteste e Industrie
Ufficio informazioni e rappresentanze
Ufficio consulenze, tecnico, amministrativo
ROMA Piazza S. Silvestro, 78 Dirimpetto alla Posta centrale ROMA

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma-Milano-Genova
Capitale nominale . . . . L. 50,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:
senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 3/4 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 4 0/0 »
con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasse da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il dritto che essa ne percepisce è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti.

La Direzione.

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 375 e 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 26, via de' Panzani.

Mining & Scientific Review
fondata nel 1877

Si pubblica a DENVER

Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.

Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari.

Presso dell'Abbonamento:
8 Dollari l'anno.

Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

The ENGINEERING
AND **MINING JOURNAL**
Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Anno Lire 26 — Semestre Lire 13.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità Piazza Montecitorio, 127 Roma

Bellezza e Gioventù
si ottiene con l'uso dell'
ACQUA INGLESE
preparata dal Prof. NÉLESY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.
Conserva per lungo tempo il primiero colore
Chiara come acqua pura
Priva di qualsiasi acido
Rinforza i bulbi
Ammorbidisce i capelli
Conserva il lucido per circa sessanta giorni
Non sporca la pelle.
Prezzo L. 6 la bottiglia con istruzione. — Aggiungere 50 cent. per il pacco postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 377-79 — Firenze, via de' Panzani 26

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio. Centrale, bello, buon gusto, prezzi moderati.

(Propr. A. Caramanna. Dirett. E. Delvitto.

NAPOLI

HÔTEL DE LA RIVIERA

Riviera di Chiaia, 149

Rapidissima a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Si fanno prezzi di pensione.

I proprietari: Giuseppe Falcone - E. Delvitto.

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari

DELVITTO E BARANPELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie. — Ristorante. — L'Albergo è provvisto di tappeti e calorifere.

METÀ SPESA sui viaggi, alberghi ecc. facile e *utile* per la Francia e per l'Estero. Schiarimenti ricevonsi franco dall'Agence Internationale des voyages 11, Boulevard St Martin, Paris. Francobollo per la risposta.

LE INSERZIONI

in terza e quarta pagina si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 11 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 36 — Dalla **Francia**, l'Agence principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu 92.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 38 e 37

FIRENZE
Via Tornabuoni, 15

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

DI HOLLOWAY.

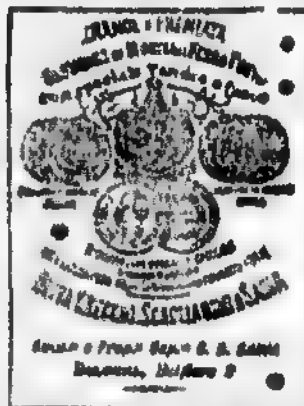
Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato male allo stomaco ed agli intestini. Utilissimo negli attacchi d'indigestione, per il male di testa e male vertiginoso, queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, ed acquistano di efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. La loro azione è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano la facoltà digestiva, animano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, effusioni nervose, irritazioni, vertigini, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 2 e 3 Lire.

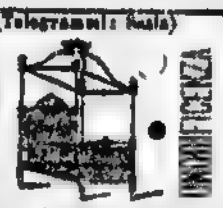
Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo, più 50 cent. per porto postale, e si trovano presso tutte le Farmacie del Regno.

N.B. - Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare bene che sopra ogni scatola vi sia impressa con inchiostro rosso la firma **H. Roberts & C.**

(Telegrammi: Casta)



ECCEZIONALE



PREMIATA FABBRICA

Casta e Figlio Sapo & C. Bologna, Italiano 3

Questa fabbrica è l'unica nel genere in Italia premiata dal MINISTERO nei CONCORSI SPECIALI dell'Esposizione di Torino 1884 per BONTÀ PERFEZIONE, SPECIALITÀ della VENDITA e MODICITÀ nei PREZZI da non TEMERE CONCORRENZA.

PER CHI VUOL GUARIRE E RISANARE

IL MIRACOLOSO BALSAMO LEONARDO

del Capitano C. B. CASTA - BOLOGNA

Inalterabile, primo Antisettico, più refrigerante del ghiaccio astringente e assorbente, sant'altro risana e guarisce qualunque piaga anche cronica, cancri, ferite lagli, bruciature, ustioni, scrofole, paterecci, enfiagioni, ammaccature, reumi, reni, emorroidi e geloni. Lenisce subito, toglie il dolore. Semplice e facile applicazione.

Molti ospedali lo adoperano efficacemente.

Indispensabile averlo onde prevenire triste conseguenze di disgrazie accadute. Si spediscono *gratis* istruzioni e attestati ottenuti. — Marca di fabbrica depositata come da Legge contro le contraffazioni.

Deposito principale e generale presso il Produttore.

Prezzo Lire **UNA e Venticinque** franco in Regno.

☞ SI RACCOMANDA PER LE CADUTE ☜

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, 127, ROMA

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE

STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima con sede in Milano — Capitale sociale L. 135,000,000, interamente versato

Esercizio 1888-1889

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

dal 11 al 20 Agosto 1888

	Rete principale (1)			Rete secondaria		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	4024	4001	+ 23	531	527	+ 4
Media	4024	4001	+ 23	531	522	+ 9
Viaggiatori	[illegible]	1,402,130 20	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]	— [illegible]
Bagagli e cani	[illegible]	53,171 80	+ 140 80	[illegible]	[illegible]	— [illegible]
Merci a G. V. e P. V. acceler.	[illegible]	287,887 47	— [illegible]	[illegible]	[illegible]	— [illegible]
Merci a P. V.	1,117,[illegible]	1,288,103 70	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]
TOTALE . . .	[illegible]	3,123,293 22	+ 110,260 28	[illegible]	[illegible]	— 14,779 [illegible]

Prodotti dal 1° Luglio al 20 Agosto 1888.

Viaggiatori	7,280,001 40	6,982,170 50	+ 270,421 [illegible]	[illegible]	[illegible]	— [illegible]
Bagagli e cani	[illegible]	204,[illegible] 02	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]	— [illegible]
Merci a G. V. e P. V. acceler.	[illegible]	1,[illegible] 03	— [illegible]	[illegible]	[illegible]	— [illegible]
Merci a P. V.	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]
TOTALE . . .	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]	— [illegible]

Prodotto per chilometro.

della decade	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]	— [illegible]
cumulativo	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]	— [illegible]

(1) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettricità, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi . » 25

Per sole inserzioni ed inserzioni dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piaz. Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 36.

BAGNAROLE, bevande, liquori e dessert di tutti i sistemi. [illegible] all'imperiale Regno Unito, [illegible] 3,75-79 — In [illegible] dal Panzani, 38

NUOVI SPECIFICI

DI METALLO INCOMBUSTIBILE

I più eleganti di quanti finora [illegible] Premiati [illegible] medicinali.

Prezzo col peso di legno L. 8

Dirigere domande e vaglia alla Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso, 375-379, ovvero dal Cassiere [illegible] in Firenze, via de' Panzani, 38

OLLA

AMIANTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terraccotte, pietre dure, ecc. si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo

Prezzo del doppio flacone unito coll'istesso cemento, Lire 1 50 — Franco per posta, L. 2.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Ital. Finzi & Bianchelli in Roma, Corso, 375 e 379 — in Firenze, via de' Panzani 38

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79, ed in Firenze, via de' Panzani, 38.

GIORNALE per i BAMBINI

ANNO VIII

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Vi collaborano i migliori scrittori d'Italia, ed è la lettura più favorita dai ragazzi.

Oltre all'essere divertente è anche molto istruttivo. — Bandisce concorsi d'italiano, francese, inglese e tedesco, e conferisce medaglie e premi. — I vincitori dei tre concorsi sono ascritti all'ordine del merito.

L'Amministrazione del **Giornale per i Bambini**, in seguito a richieste avute, ha provveduto alla ristampa di alcuni numeri arretrati, ed è quindi in caso di fornire qualunque annata.

Per abbonarsi al giornale basta rivolgersi agli uffici postali del Regno, oppure all'Amministrazione del Giornale, 121 piazza Montecitorio, Roma.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Un anno, L. 12 — per l'Italia || Sei mesi, L. 6 — per l'Italia
» » 15 — per l'Estero || » » 7,50 per l'Estero

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei o Tascabili

di E. P. STIRATI

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utile, divertenti e divertenti.

Con questi apparecchi si eseguono [illegible] istantanee, senza adoperare la camera in laboratorio, [illegible] Fotografi, Abbonati, Artisti, Caccia [illegible] Per la loro piccolezza e le [illegible] nascondere sotto il gilet o sotto il vestito [illegible] strarsi [illegible] obiettivo attraverso [illegible] senza che [illegible] se ne accorga, si adoperano [illegible] Premiati con [illegible] all'Esposizione [illegible]

Ogni apparecchio racchiude [illegible] per [illegible] Il suo lavoro assicurato [illegible] Le [illegible] consumabili in [illegible] Franco di porto in tutto il Regno

Dirigere domande e [illegible] per Roma, Corso, 375-379 — Firenze, Via Panzani, 25

La Scienza ha soggiogato la Natura!

CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA

ACQUA PROGRESSIVA

[illegible] e perfeziona il capello [illegible] naturale, castagno e nero, ed il colore ringiovanisce [illegible] che [illegible] apparisce [illegible] uso di un preparato chimico.

Prezzo [illegible] della Regina

Aggiungere cent. 50 per [illegible]

Dirige e domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 38.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio [illegible]
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure [illegible]
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — **ROMA**

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Trim. | 6 mesi

Franco di porto in tutto il Regno, tranne la Città, Tunisi, Tripoli, e Africa It. 6 | 12 lire
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . » 11 | 22 44
America del Sud e Asia . . . . . » 16 | 30 60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda. » 20 | 40 80

FANFULLA

NUM. 236

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma Piazza Montecitorio n. 6

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale e Firenze
Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Martedì-Mercoledì 28-29 Agosto 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Le Grandi Manovre in Romagna

(Nostra lettera telegrafica.)

L'aspetto della città

Forlì 28 (ore 2).

Tutti i treni della strada ferrata hanno rovesciato stamani dai vicini paesi migliaia di persone nella città; e fin questi spettatori vedo assai rappresentato il clero in un bel numero di preti e di seminaristi.

La piazza Vittorio Emanuele in cui sorge il palazzo provinciale e in cui prende stanza ogni il Re Umberto, è vagamente addobbata con tappeti, arazzi, bandiere nazionali.

Dalla loggia dell'appartamento reale sventola la bandiera con la Croce di Savoia. Vedo un'altra bandiera, lassù in alto, in vetta alla torre che sovrasta al palazzo.

I caffè, le birrerie, gli alberghi sono tutti gremiti di gente che va, viene, osserva, ed aspetta con l'assiduità di popolazione a cui è promesso un gradito spettacolo. Dappertutto regna perfettissimo ordine, e ho notato fin da stamani, in un lungo giro che ho fatto per la città, l'assenza completa di guardie e di carabinieri: e la popolazione applaude questa misura, dicendo essere perfettamente inutile un apparato di forza, che si applica molto anche allo stesso sovrano.

Ogni tanto si sente un rimorchiare di carri e un cigolio di ruote pesanti. È qualche parco di artiglieria avviato al campo delle manovre, sono subalterni che trasportano all'ospedale i soldati ammalati (per fortuna pochissimi); poi al lungo passo delle fanfare passano svelti e neri i reggimenti.

La popolazione corre là dove i soldati passano, s'interessa a loro, alle fatiche che sopportano, e li saluta continuamente con applausi che di mezz'ora in mezz'ora crescono d'intensità.

Disposizioni per l'arrivo del Re.

L'arrivo del Re è annunziato per le 5 1/2 di oggi. Nelle strade che percorrerà il Re sono stati costruiti palchi, e i biglietti vendati sono già moltissimi, a varii prezzi: si prevede che più tardi ve ne farà anche una speculazione, tanto più che altra gente si aspetta numerosa di fuori vogliosa di assistere all'ingresso.

Tutte le associazioni popolari assisteranno all'arrivo del Re.

L'itinerario

Il corteggio reale, uscendo dalla stazione, percorrerà la strada di circonvallazione, facendo capo alla barriera Vittorio Emanuele, ed entrando in città per il corso Vittorio.

È il medesimo itinerario percorso dal Re Vittorio Emanuele quando venne a Forlì nel 1861.

Traversando la piazza, il corteggio giungerà al palazzo provinciale.

Viva impressione nel popolo ha fatto la notizia avere il Re telegrafato che non vuole assolutamente la scorta dei suoi corazzieri.

Esclude del popolo le belle dame forestiere che hanno già visto delle belle lezioni che annualmente con solenne esuberanza le uniformi dei singolari corazzieri, e dicono che uno squadrone volante darebbe uno stupendo colpo d'occhio.

Ma il Re non vuole si dica che egli entra nella prima città di Romagna contornato da soldati, anche se componenti una scorta d'onore. La scorta che egli vuole è quella del suo popolo.

L'arrivo.

Il municipio ha fatto distribuire per l'ingresso nelle stazione alcuni biglietti: ma sono pochi al bisogno, insufficienti addirittura se si calcola il numero delle richieste.

I biglietti sono tutti personali.

Interverranno ufficialmente il prefetto, il sindaco con la Giunta, i deputati della provincia e altre autorità. Lo rappresenteranno anche le Società del Tiro a segno, quella dei Reduci dalle patrie battaglie, quella di mutuo soccorso fra gli artigiani forlivesi, e la Guardia municipale di Civitella col gonfalone.

Il Re, dopo scambiate all'arrivo poche parole con i presenti, andrà subito a palazzo col giro descrittovi, e riceverà i senatori, i deputati, il prefetto, la Deputazione provinciale, il sindaco, la Giunta, il comandante del presidio, il presidente della Camera di commercio, il presidente del tribunale, e le presidenze delle Società.

Al pranzo di stasera nella sala degli Angeli sono state invitate le autorità e le presidenze che ho citate di sopra, compresi per conseguenza i deputati.

Si aspetta con una certa curiosità di vedere se i deputati Avonti e Ferrari Luigi accetteranno l'invito al pranzo regio: il Ferrari a buon conto è arrivato stamani da Imola.

Ho detto «una certa curiosità,» perchè veramente, di fronte alla gioconda animazione che si manifesta in mille modi nella città, i minuscoli incidenti non interessano che in seconda linea.

Gli appartamenti reali.

Ho visitato stamani gli appartamenti destinati ai sovrani, al principe Amedeo, all'onorevole Crispi.

La direzione dell'addobbo è stata affidata al senatore conte Guarini, che però anche più giovane di lui molto per la circostanza e sotto di lui hanno lavorato e lavorano indefessamente molti operai. Il conte Guarini, se non lo sapete, è anche presidente del Consiglio provinciale.

Gli addetti al municipio corrono di qua e di là per affrettare, per disporre, per finire in tempo debito.

Il magnifico scalone è guarnito di bellissimi cimeli di piante e di fiori, e formano guardia d'onore negli scalini i pompieri in grande uniforme, di cui fa parte un buonissimo elemento ufficiale da pensionato.

Questi alla grande sala d'ingresso si trovano a sinistra gli appartamenti del Re e della Regina. A destra dopo alcune grandi sale destinate ai ricevimenti, ora il piccolo ma elegante appartamento destinato al presidente del Consiglio o composto di tre stanze.

I letti per il Re e la Regina, splendido lavoro dell'arte dell'intaglio, furono fatti venire da Firenze, e molevano che nella scelta si avesse preso l'occhio artistico del conte Guarini, che è quasi per metà fiorentino.

I mobili dell'appartamento reale, nei quali i broccati, furono offerti dalla casa Popoli, e mi assicurano abbiano appartenuto alla regina Carolina di Napoli.

Invece l'appartamento del principe di Napoli è modestissimo, ed è collocato nei locali della degenerazione privata.

Per questo pomeriggio è atteso il principe Amedeo, che oltre gli appartamenti già descritti, avrà [illegible] per il telegrafo per conto di S. M.

Intervista con l'onorevole Fortis

Mi reco dall'onorevole Fortis, e alle prime parole mi sono buscato un rabbuffo per la mia sbadataggine con l'onorevole Fortis, che mi accolse con molta gentilezza e, per la seconda volta per tutte, mi pregò Dio mandasse a quel paese per educarmi di gentilezza per sempre verso i suoi pari, e cercai il coraggio non facile di recar male di tutto.

Domandai all'onorevole Fortis che cosa pensasse sul ricevimento che si farà oggi al Sovrano; e mi fu risposto che era bello e che lo sarà benissimo, perchè fa assegnamento sulla proverbiale cortesia della spontaneità romagnola.

E soggiunse:

- Io che faccio qui una vita molto pacifica e che ho molto da lavorare alle faccende, ho dovuto notar con piacere il grande entusiasmo di tutti fin dall'arrivo per le nostre truppe, e per gli ufficiali che hanno preso stanza in alloggiato. Questo mi pare che sia uno splendido segno d'italianità; e io spero che dell'ospitalità romagnola tutti parlino e di me. Se accadrà il caso che qualche passo o qualche incidente comune in tutte le città, non se ne parlerà nemmeno; questa città di Forlì è tanto il contrario di ciò che si dice di lei, che il suo entusiasmo di oggi per il principe Amedeo è una buona prova di una esperienza.

Ho notato senza meraviglia mia, giacchè l'onorevole Fortis è con tutti i colleghi della stampa pieno di premure e di cortesi senza distinzione di partito, e fornisce particolari e notizie a quanti per obbligo d'ufficio ricorrono a lui.

Notizie speciali.

Mi dicono che arriverà oggi il direttore dell'*Emancipazione* signor Albani. Un altro redattore del giornale lo aveva qui preceduto; e tutti ai radicali intransigenti non sembrano quelle che si può fare, sappiate è bene di fare qualcosa.

Altri repubblicani, quelli dell'[illegible], oggi alle 5, cioè prima dell'arrivo del Re, andranno dal Sindaco che abita fuori della porta Garibaldi, ed entreranno con lui trovarsi a contatto con la grande maggioranza dei Romagnoli che applaudiranno il Re d'Italia.

E le manovre?

Con voleste che vi dica! Non mi vergogno a dirlo, ma oggi nessuno parla delle manovre. Vinca il partito Nord o abbia il sopravvento il partito Sud, sarà cosa da vedersi e da studiarsi questi altri giorni. Oggi Nord e Sud, oggi tutta l'Italia vuol sapere quali liete accoglienze serbano fare della patriottica Romagna al secondo Re d'Italia; da quella Romagna che per la libertà, per l'indipendenza, per l'unità ed ivi le carceri ed i patiboli, e volle e seppe versare nelle battaglie della patria il proprio sangue, tutte le volte che la vecchia Casa di Savoia impugnava la spada per il riscatto dell'Italia dalla servitù straniera.

Forlì, 28 (ore 3 32).

Il Municipio ha pubblicato un secondo manifesto col quale annunzia l'arrivo di S. M. il Re. E un altro manifesto fu pubblicato dal Comitato monarchico con nobili parole per la cittadinanza forlivese.

Si assicura che S. A. R. il duca di Aosta verrà da Rimini insieme con gli ufficiali superiori della direzione delle manovre e gli ufficiali delle missioni estere per eseguire il Re al suo arrivo. In tal caso forse il duca di Aosta resterebbe a pranzo con S. M. il Re.

Noto un particolare che mi era sfuggito.

Sull'alto campanile della chiesa di S. Mercuriano di faccia al palazzo ove abiterà S. M. il Re è stata issata la bandiera nazionale.

VANDALO.

MILANO, 27. — S. M. il Re partirà domattina alle 10 e un quarto per la Romagna.

FORLÌ, 27. — S. M. il Re giungerà nel pomeriggio di domani.

RIMINI, 27 — S. A. R. il principe Amedeo, accompagnato dal figlio conte di Torino, si recò allo stabilimento balneare. I principi furono ricevuti dal sindaco.

I principi fecero ritorno con ovvia ad applausi.

Uscendo dall'albergo molto popolo li salutò con vivi applausi.

LUGO, 27. — L'amministrazione ferroviaria ordinò il capomastrazione l'allestimento e la trasformazione delle sale d'aspetto per il ricevimento dei Reali. I lavori sono cominciati.

MILANO, 28. — Stamani alle 10 31 è partito S. M. il Re, accompagnato da Sua Altezza Reale il principe di Napoli e dalla sua casa militare. Attendevano alla stazione sua Maestà, il presidente del Consiglio onorevole Crispi, il conte Nigra ambasciatore d'Italia a Vienna, il sindaco, il prefetto, i generali Di Vecchi e Stevano e le altre autorità.

Il Re ed il principe di Napoli ripartirono alle 10 51 per la Romagna. Durante la breve sosta il Re s'intrattenne coll'onorevole Crispi e col conte Nigra.

Tanto all'arrivo che alla partenza il Re fu applaudito ripetutamente dalla folla.

RIMINI, 28 — Si è compiuto il concentramento del primo corpo d'esercito tra Forlì e Cesena. Il secondo si trova inoltre a Rimini. Le truppe stanno per iniziare il secondo periodo delle manovre.

Il principe Amedeo col conte di Torino visitarono stamani gli accampamenti delle brigate Regina.

RAVENNA, 28. — Una lettera giunta iersera al sindaco Bernardi dice che la visita di S. M. a Ravenna avrà luogo il 31 corrente. Il re arriverà oggi a Forlì per assistere alla rivista dell'esercito, e se Sua Maestà prenderà il treno od in carrozza.

Si tiene che la notizia non possa subito venire in tempo il giornale di Martedì dell'onorevole Bernardi.

FORLIMPOPOLI, 28. — Ripartì stamani la seconda divisione del primo corpo d'esercito di manovra qui giunto ieri sera. Furono ad incontrarla il municipio con la banda e molti cittadini. Grande entusiasmo. La città è imbandierata.

Proveniente da Forlì, è passata anche la prima divisione dello stesso corpo d'esercito. Accidine si dirigono a Cesena.

RIMINI, 28. — Il sotto prefetto presentò a S. A. R. il Duca d'Aosta le autorità e le rappresentanze dei Corpi morali. Il Duca si intrattenne vivamente sulle condizioni del paese ed espresse la sua soddisfazione per le pratiche accoglienze.

RIMINI, 28. — S. A. R. il Principe Amedeo visitò i campi delle truppe suppletive del secondo Corpo, spingendosi fino a Verghano, accompagnato dal generale Avogadro, comandante del partito Sud.

MILANO, 28 — Il presidente del Consiglio, onorevole Crispi, nell'uscire dalla stazione dopo la partenza del Re, fu acclamato con ripetute grida di: *Viva Crispi!*

CESENA, 28. — Stamane, dalle sette alle dieci, si concentrò qui il primo Corpo d'armata di manovra, incontrato fuori della città dall'onorevole senatore Finali, dal sindaco, dalla Giunta, dai consiglieri comunali, dal comandante del presidio e da moltissimi cittadini plaudenti all'esercito. La banda cittadina suonava la marcia reale. Le vie per le quali passavano le truppe erano pavesate ed affollate. La città è animatissima e festante.

Il generale Pozzolini, acclamato, ringraziò in nome dell'esercito per la festosa accoglienza.

CASTELBOLOGNESE, 28 — L'onorevole Baccarini ed il prefetto Reichlin passavano da questa stazione, salutati dalle autorità governative e diretti a Faenza.

(Vedi nostri telegrammi particolari in 3ª pagina)

L'Imperatore Guglielmo in Italia

BERLINO, 27. — La *Post* annunzia che l'imperatore Guglielmo partirà da Berlino il 20 settembre. Visiterà le Corti del Wurtemberg, di Baden e di Baviera. Poscia, per la via del Brennero, si recherà in Italia, diretto a Roma e Napoli.

L'imperatore soggiornerà in Italia dieci o dodici giorni. Tornando, l'imperatore visiterà Venezia. Poscia si recherà a fare visita alla Corte di Vienna, partecipando coll'imperatore d'Austria Ungheria, alcuni giorni, alle caccie in Boemia.

L'imperatore tornerà a Berlino il 22 ottobre.

GRANDI VIAGGIATORI

È ancora vivo l'eroe di Giulio Verne, Phileas Fogge, quel del viaggio intorno al mondo in ottanta giorni?

Se lo è, deve sentirsi terribilmente mortificato. Crispi gli ha tolta la palma: non ottanta, ma otto soli giorni gli sono bastati per fare il giro del mondo... politico.

E l'ha fatto presentando un fenomeno d'obbedità, che dovrebbe umiliare Sant'Antonio. In corpo, si trovava per esempio ad Udine, una delle tappe di ritorno: ebbene, avrebbe contemporaneamente potuto vederlo, in ispirito, a Londra, a Parigi, a Pietroburgo, a Vienna, dappertutto, sotto la specie di preoccupazione del giorno, a volta a volta applaudito e vilipeso, ma sempre torre incrollabile a sfidar di venti, seppure la similitudine della torre non pecca per un uomo trascinato in questi giorni da tanta vertigine di mobilità.

Ieri la Stefani da Monza lo ricongiunse a Milano. Ed oggi dove si trova? Probabilmente a Bologna per accompagnarvi il Re.

Domani...

Lasciamo stare il domani, che è di ragione del calendario. E tanto meglio se costui domani, restituendolo a Roma, lo rifarà, come direbbe Omero, Quirite. È certo, in ogni caso, che il suo quiritarismo varrà quello dei migliori tempi.

E la prova è che la *Riforma* gli apparecchia gli onori d'un trionfo... giornalistico. Leggete:

« Se la nostra forza d'espansione e la nostra autorità politica internazionale fossero salute di pari passo con la nostra costituzione ed unità, com'è avvenuto per la Germania, il mondo avrebbe accettato quello al pari di questa, e la nostra posizione sarebbe stata riconosciuta di primo acchito; ma, sia per fatti d'indole interna, sia per fatti d'indole internazionale, l'Italia, per molto, per troppo tempo, ha continuato a non rappresentare in Europa che una parte molto secondaria. »

Questa parte, conclude la *Riforma*, ora l'Italia non la rappresenta più. Chi ringraziarne?

Ma, via, l'esaltarsi troppo per poca bonaccia, è roba da morbo della favola. E Crispi non appartiene a questa interessante specie pennuta. Mi limiterò a seguire il consiglio del giornale ufficioso, tenendo conto del riconoscimento implicito della nostra importanza.

Quanto a Crispi, egli ha avuto la fortuna d'un artista, chiamato e opportunamente scelto a dare l'ultimo tocco ad un capolavoro interrotto, sotto la mano del suo autore, dalla morte.

Crispi non è uomo da voler dare il suo nome alla scoperta d'un altro.

Egli è più d'un Amerigo, poichè certamente dei grandi passi è capace di averli fatti fare alla scoperta di Colombo, ma non dimentica certo egli per il primo ciò che si deve a Colombo.

E nel caso nostro, Colombo si chiama Cavour.

Rusticus

GIORNO PER GIORNO

Quella di domenica dev'essere stata per i radicali milanesi una grande giornata. Infatti mentre al Consolato operaio i repubblicani commemoravano « il martire Barsanti », in una sala di via Gozzadini gli anarchici inauguravano il circolo comunista milanese.

Per la verità i convenuti nella sala del Consolato operaio non erano molti. « Una settantina forse - dice il *Corriere della Sera* - gio vinotti per la maggior parte, all'apparenza sommessi di studio, qualche operaio e parecchie donne brutte o vecchie. »

Pochi sì, ma feroci; la qual cosa del resto si comprende. Siccome poi numero non potevano illudersi di produrre che un effetto meschino, era naturale che cercassero di ingrossare le contumelie per dare alla loro eloquenza la maggiore portata.

* * *

Repubblicani e carabinieri - m'era appunto dimenticato di notare che il *meeting* era indetto dall'Associazione dei giovani carabinieri italiani - sarebbe loro parso di venir meno ai loro grandi principii se non avessero detto ogni male possibile della monarchia e del vile tiranno. Bisogna anzi dire che l'han trattato non come giovani carabinieri, ma come allievi questurini della repubblica di là da venire.

Nè lo sfogo contro il vile tiranno è loro bastato. L'un volta preso l'aire hanno detto a tutti il fatto loro. L'hanno detto al Comandini, il direttore della *Lombardia*, che per essi è diventato un fedigrafo e peggio; lo hanno detto ad Aurelio Saffi, che è « un uomo col cuore nel presente, ma colla testa nel passato »; l'hanno detto a Baccarini « servo di casa Savoia », e perfino al Carducci, che ormai non è più che un « vecchio codino. »

Poi, dopo aver così affermato il loro programma, una trentina di giovani carabinieri della repubblica sono stati dal Consolato operaio, e accompagnati da una scorta di guardie e di carabinieri della monarchia, sono andati a portare una corona al cimitero.

Nessuno ha turbato questa processione. Anzi il delegato ad uno di loro che domandava se la corona sarebbe stata tolta, ha risposto di no. La qual cosa pare abbia messo molto di malumore i giovani carabinieri della repubblica, i quali al momento di separarsi se la sono presa coi carabinieri della monarchia trattandoli male.

Gli ingrati!

* * *

All'inaugurazione del Circolo anarchico i convenuti erano molti di più - e bisogna rendere loro giustizia che ognuno di loro ha fatto questione di persona. Gli anarchici si sono contentati di svolgere il loro programma, quello cioè di « svegliare il sentimento di ribellione negli oppressi fino al conseguimento della rivendicazione sociale »

Se non che questa dichiarazione ha provocato coi socialisti che si trovavan presenti una discussione che lo posso riprodurre tale e quale dal *Corriere della Sera*.

Un oratore anarchico aveva spiegato il suo sistema di propaganda e quando un giovinotto socialista di Crema, domandò al Panizza - il presidente dell'adunanza - se dopo impadronitisi gli anarchici di tutta la proprietà sociale, non vi sarebbe stato bisogno di una *amministrazione-governo*.

« La domanda mise nell'imbarazzo il Panizza, il quale usci a dire che i socialisti non hanno dei punti fissi, determinati.

« Il buon Cacchi-Viani si è ribellato a questa asserzione erronea, dicendo:

« — Sarà questione di differenza di scuole, ma i socialisti hanno i loro punti fissi ».

Ditchè resta intesa che per ora socialisti ed anarchici hanno in comune una parte del programma, impadronirsi cioè della proprietà sociale. Dopo faranno alle leggate fra loro.

Dato che non facciano prima.

* * *

La stampa italiana per poco non ha fatto un *casus belli* della recente avaria toccata alla corazzata *Italia*.

E su quei poveri guanciolotti della macchina saltati a male, e sulla conseguente fazione del metallo bianco, inviti i marinai d'acqua dolce han voluto dire la sua.

Io sorpresi l'altra sera alla birreria Morteo uno sciantente della terra ferma, che spiegava al padre, lavorando sul marmo col dito bagnato di birra, come qualmente l'*Italia* fosse fatta male.

E allibii per lo spavento.

* * *

Meno male che oggi le notizie sono un po' migliori.

Tant'è vero che è attesa una pubblicazione navale dalla Francia, con la quale sarà dimostrata (da chi, naturalmente, non si getterebbe nel fuoco per noi) la superiorità indiscutibile delle navi italiane, e la perfetta organizzazione loro per l'offesa e per la difesa.

Altro che un guanciolotto avariato!

Che ne dicono tutti gli ammiragli aviatori della baia di Ladispoli?

* * *

Io non sono marinaio, neppure della famosa fontana in piazza Termini di là da venire.

Ma non ostante i guasti d'una o due navi, e con tutte le fusioni possibili e immaginabili del metallo bianco, mi pare che, fino a prova in contrario, noi potremmo dormire fra due guanciali... anzi fra due guanciolotti.

* * *

Veggano i lettori un dispaccio da Parigi che li divertirà un mondo. Il *Matin* discute sulla legalità dell'Italia unita. Niente altro!

Discuta, discuta pure il *Matin*; padrone; com'è padrone il Regno d'Italia di rimaner costituito così com'è, per quante discussioni ci voglia far sopra il lepido giornale parigino.

Mi permetto anzi di rammentargli un'omissione fra le citazioni delle *illegalità* da lui ricordate.

L'ex-ducato di Parma, Piacenza, Guastalla e provincie annesse, dove l'ha lasciato?

E l'ex-ducato di Modena?

* * *

Boulanger senatore.

Essere tre volte deputato non gli basta: aspira ad un seggio al Senato e si presenterà agli elettori senatoriali di Limoges.

Quale imprudenza per l'uomo, che, da ministro, proclamò: libera barba in libero esercito!

E diede l'esempio lasciandosi crescere la sua.

O non ricorda egli che una tirata di barba fu la parte di un suo antenato militante nell'esercito di Brenno, fu il segnale dell'eccidio di tutti i senatori di Roma?

* * *

Finchè è di balia la politica, le teste si scaldano e la misura si perde. Quante sciocchezze non hanno dette ai passati giorni i giornali francesi a proposito dell'onorevole Crispi!

Ma se il tema cangia, e si discorre, supponete, di nozze, ecco subito l'antica corda del sentimento cavalleresco vibrare in petto ai nostri vicini, e la cortesia brilla.

Il della Motte potè insolentire contro gli italiani nell'osteria di Barletta, al tempo famoso della disfida: ma il cavaliere Balsordo beccò in fronte Ettore Fieramosca, latore delle proposte italiane al campo francese del duca di Nemours.

* * *

Così a proposito del matrimonio della principessa Letizia, non passa giorno senza qualche allusione garbata al principe Amedeo, del quale tutti riconoscono le belle qualità del carattere e l'indole generosa.

Qualche incertezza ogni tanto la discorre: ma è facilmente perdonabile, perchè senza l'ombra di malignità.

* * *

Per esempio: a proposito del comando che ha in questi giorni il principe Amedeo alle manovre di Romagna, un corrispondente francese accenna, forse scherzando, alle possibili distrazioni del comandante, al quale trotterano nella fantasia tutt'altro che baleni di d'armi e d'armati.

Io sarei prontissimo a scommetter contro.

Non c'è principe di Casa Savoia che sotto la divisa pensi ad altro che al proprio dovere.

* * *

Per il monumento a Onorato di Balzac, Emilio Zola aveva promesso mille lire otto anni fa.

Ora mantiene la promessa, e manda un biglietto da mille al comitato.

L'offerta è bella, non dico di no.

Ma non posso fare a meno di pensare una cosa.

Balzac fu il gran padre della scuola verista moderna, e da lui scendono «per li rami» tutti o quasi tutti i romanzi dell'ultimo ventennio.

Visse sempre fra strettezze e difficoltà economiche, perchè il genio lo traeva nelle strampalate speculazioni, e negli affari di cui non capiva neanche l'abbicì.

E morì senza quattrini, nè matematicamente sicuro d'aver lasciato al mondo dei capolavori.

* * *

I suoi eredi intellettuali, con minor genio, ma con più ingegno speculativo, comprano poderi e titoli di rendita al portatore, e fabbricano ville in campagna e palazzi in città.

Se si potessero fare i conti approssimativamente esatti, a che cifra dovrebbero salire le mille lire dell'autore di *Germinal*?

* * *

Per la collezione.

Una citazione del *Figaro*:

Nel mezzo cammin della mia vita,

DANTE.

— 5 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

VI

La lettera.

Lady Glenmour sapendo che avrebbe fatto gran piacere a tutti, volle leggere ad alta voce la lettera del marito. Come la sua voce era però flevole e incerta!

« Milady,

« Due mesi e mezzo senza scrivervi! Che dimenticanza imperdonabile! Quale leggerezza e quale ingratitudine! Così avrete pensato senza dubbio. Ho fretta quindi di giustificarmi.

« Come avrei potuto scrivervi prima? Al mio arrivo a Londra, io ho trovato, scendendo all'albergo, l'ordine dell'ammiragliato di andare immediatamente a Plymouth a compiere una missione, dopo la quale, mi giungeva lo stesso ordine, sarei stato libero di godermi senz'altro il prolungamento delle mie vacanze e del congedo che io era venuto a sollecitare.

« Nulla al mondo, a prima vista, pareva più conforme ai miei voti: arrivavo a Plymouth, facevo quanto mi era stato ordinato, ritornavo in Francia. Che cosa poteva opporsi a questo disegno? Nulla, dicevo io, come anche direte voi. Errore, errore da parte vostra, come da parte mia. Io arrivo a Plymouth; terminato il mio incarico ufficiale, mi dispongo a partire da questo porto, ma nel tempo stesso esco un altro ordine dell'ammiragliato, che mi manda in un altro porto, sempre con la medesima promessa che io entrerei subito dopo in vacanza, e potrei godermi come volessi del prolungamento del mio congedo, quando la mia missione sarebbe compiuta. Obbedisco; lo credereste? Il caso di Londra e di Plymouth si riproduce la terza volta, e poi la quarta, poi la ventesima volta. Sempre incarichi, ispezioni e ritardi del congedo per una nuova missione. Questo stato di cose è durato due mesi e mezzo: avevo finito per credere, Milady, di essere sotto la malefica influenza di qualche incantatore, che s'era proposto, non si sa perchè, di privarmi indefinitamente e forse per sempre di rivedere voi e tutte le persone che io amo... »

A questo punto della lettura il dottor Patrick si agitò in modo così espressivo che Lady Glenmour involontariamente si fermò, tutta sconvolta e confusa.

Egli fu costretto a dirle:

— Seguitate, Milady: vi prego di perdonarmi se vi ho interrotta.

« Il solo risultato importante di tutti questi miei giri fastidiosi è quello che devo a voi. Il caso mi ha fatto incontrare a Plymouth il fornitore delle mode di Sua Maestà la regina. Parlando con lui, ho saputo quali sarebbero le vesti e le trine che saranno portate quest'inverno da Sua Maestà. Immediatamente io ho convenuto con lui che egli avrebbe fornito a voi gli stessi tessuti e gli stessi ricami, di modo che, Milady, voi sarete in questo inverno esattamente vestita e acconciata come la regina d'Inghilterra, e rappresenterete il suo gusto squisito in mezzo alla società parigina... »

— Povero Glenmour — pensò Patrick — egli è sempre nel suo solito errore, egli tratta sua moglie come una regina, e non capisce che ella vorrebbe essere trattata da lui come una donna che si ama. E dire che egli l'ama tanto!

Senza badare che questo paragrafetto della sua lettera costava a suo marito forse duecentomila lire, Lady Glenmour continuò:

« Grazie al cielo, l'incantesimo è rotto, o almeno è sospeso, perchè infine io sono tornato a Londra, dove ho trovato le vostre lettere e quelle del dottor Patrick.

« Nell'ultima che ho ottenuto dal primo Lord dell'ammiragliato, sua signoria, congratulandosi del mio zelo, mi ha pregato di restare ancora quindici giorni a Londra, dopo di che nessun ostacolo si sarebbe frapposto per il mio ritorno in Francia, dove avrei potuto trattenermi in congedo secondo il mio desiderio.

« Così, fra quindici giorni, Milady, io sarò presso di voi: è molto lungo, ma il dovere m'impone di obbedire e voi non soffrite, ve lo assicuro io, più di me di quest'ultima dilazione.

« Possa io, al mio ritorno prossimo, ritrovarvi nella migliore salute e più soddisfatta di cuore e di spirito che non foste alla mia partenza per Londra. Sarà così, non è vero? »

Lady Glenmour sospese la lettura e stette in silenzio meditando tristamente, e nessuno osò interrompere quelle sue dolorose riflessioni.

Poi proseguì:

« Dite a Tancredi, ve ne prego, che il bastimento del capitano Hog destinato al viaggio di esplorazione nei mari del cerchio polare partirà fra dodici giorni... »

NOTE PARIGINE

Royat, 25 agosto.

È tempo — credo — di tornare a Parigi. L'ha lettera che ricevo dalla capitale, mi narra che colà da domenica — giorno del trionfo di Boulanger — si avvicendano le notizie le più arrischiate — e le più allarmanti. Anticipo di botto che se allarme c'è, sarà per l'avvenire. Non è al momento in cui Guglielmo lascia la Germania, che i principali ministri degli esteri sono alle acque, che si può aver paura di quell'incidente definitivo che una volta o l'altra metterà fuoco alle polveri.

✕

Boulanger, Crispi, Friedrichsruhe, Massaua — ecco i nomi sui quali ricama la fantasia parigina. Su Boulanger non si può più veramente fare pronostici. Tanto varrebbe profetare i numeri del lotto. L'abbiamo veduto derico, morto, sotterrato, strillato sotto il ridicolo d'essere stato passato da part'a'parte in un duello da un avvocato, ed eccolo di nuovo in auge. Di questi alti e scendi ne avrà ancora parecchi, ma il principale è — parmi — che egli ha fatto un'altra tappa che lo avvicina alle elezioni generali, e che grazie agli errori dei suoi avversari, arriverà in piena popolarità, a quel 1889 che appare minaccioso e misterioso come il 1851.

✕

Conversando qui con un deputato radicale antiboulangista, egli, con ingenuità rara, voleva persuadermi che le elezioni di domenica erano « un vero trionfo » per la repubblica che corre. — Ha perduto 40,000 voti nel Nord, e negli altri due dipartimenti hanno nominato lui invece di un reazionario. — Queste furono le illusioni del primo momento della stampa antiboulangista parigina. Ma si sa ben bene — e lo si confessa — che ci fu « defezione » di una minoranza repubblicana. Ora chi sono i Nasoni che voltarono bandiera in questa battaglia di Lipsia? Degli operai. Degli operai che ora odiano Floquet più di Ferry, e che — forse — domani eleggerebbero a Parigi stesso quel *brav' general* che ieri deridevano.

✕

Il primo atto del general Boulanger dopo le elezioni di domenica è stato assai abile. Ha offerto la pace ai vinti. Non lui, non direttamente, ma i suoi organi. — L'aiamci — dissero ai radicali — per il bene della Francia e della Repubblica. L'urlazione europea è fosca, rendete Boulanger all'esercito e in pari tempo realizzate voi il suo programma di politica interna, e la pace sarà fatta. — I radicali — ministeriali e opportunisti — respinsero sdegnosamente la proposta, e il generale... va a far un giro in Svezia.

✕

La lettera alla quale accenno più sopra, mi dice, che questo « grande rifiuto » non è forse così definitivo come si afferma. « Ciò mi si scrive — scrivo nel ministero: mentre il signor Floquet non vuole dividersi nè fare un passo indietro, il signor de Freycinet la pensa altrimenti; e mentre questi — come avveniva con Grevy — entra sempre più nelle grazie e nella confidenza di Carnot, Floquet si vede sempre più accolto freddamente. » Non sono al caso, qui, di controllare questo cangiamento di situazione, ma — visto il temperamento politico di Carnot — non mi pare improbabile.

✕

« Il signor de Freycinet — prosegue la mia lettera — non si è mai compromesso *contro* Boulanger. Rimasto nel suo ministero della guerra, egli ha insomma fatto i suoi colleghi, ma non ha mai pronunziato discorsi insultanti per il suo antico collaboratore ». Osservo qui che Boulanger è stato ministro della guerra, quando Freycinet era presidente del Consiglio. Ricordo che conversando allora con il signor Herbette, ora ambasciatore a Berlino, il braccio destro « della *souris blanche*, gli diceva che l'attitudine spavalda del generale destava apprensioni in Europa.

— Lasciate fare al tempo — mi rispose — Boulanger, *jette sa gourme* (esattissima l'espressione del suo carattere), ma lo calmeremo, e sarà poi un eccellente elemento governativo.

Se ricordo questo dialogo, è perchè commenta ciò che prosegue a scrivere il mio corrispondente.

✕

« Il signor de Freycinet non sarebbe dunque lontano dal raccogliere l'ulivo che gli porge il generale. La difficoltà sarebbe di trovare il mezzo di farlo, dopo tanti anatemi lanciati contro di esso. Ma il mezzo si può trovare. L'incidente estero qualsiasi, un allarme — che si saprebbe infondato —, un fatto alla frontiera tedesca, una nuova provocazione italiana, un'altra crispinata (*sic*) sarebbe il pretesto per fare appello all'unione di tutti i partiti, e in nome di essa far rientrare nell'esercito il generale Boulanger. *Et le tour serait joué* »

✕

Che cosa vi sia di vero in queste rivelazioni, davvero non posso dirvi — ma si può credere che a Berlino e a Roma se ne saprà di più. Come vedete, una volta di più però, si scambiano le parti, e si fa dell'Italia provocata — un'Italia provocatrice. Ogni mattina quando ricevo il corriere, leggo articoli persistenti, continui, tenaci in questo senso. L'affare di Massaua — è l'Italia che lo ha suscitato! questo è il ritornello inevitabile. Ho detto nelle mie ultime note, quanto ingiusta e inesatta sia questa asserzione, ma — come in tanti altri casi — la leggenda è fatta, e milioni e milioni di Francesi l'accettano senza controllarla sul buon senso che pur devono avere.

Tutto ciò ci prepara un inverno molto noioso — parlo per noi italiani che viviamo a Parigi. Era succeduta una certa calma in questi ultimi mesi, e si era potuto uscire un po' dalla riserva imposta dalle antipatie che, a un dato momento, ci si manifestavano. Ora — nel breve tempo della mia assenza — abbiamo riperduto il terreno guadagnato. Lavoreremo nuovamente a togliere gli equivoci, a cercare di far penetrare e accettare la verità della situazione, ma siamo condannati a mantenere il riserbo di chi sa, di trovarsi in mezzo a elementi ostili. Felice prospettiva!

E intanto il 1889 s'avvicina e con esso, forse, il più grande problema del secolo. Nè mancano i cattivi profeti. Il generale Cluseret che, salvata la testa per miracolo dopo la Comune, andò a vivere per anni in Turchia, e vi si è improvvisato pittore, dichiara che « per ora » non rientra nella politica attiva. « Però » aggiunge « quando sarà il momento agirò. È stato certo — dice al suo interlocutore — che per il 1889 *si prepara qualche cosa.* » Egli — da vecchio cospiratore com'è — intende « qualche cosa » di rivoluzionario in Francia, ma nessuno può dire se potremo tranquillamente in ordine la famosa sezione italiana dell'Esposizione — o se dovremo avviarci verso i confini...

Yorick

SCIOPERI ALGERINI

ALGERI, 27. — La Camera sindacale degli operai d'Algeri hanno deciso di sostenere moralmente e pecuniariamente lo sciopero degli scaricatori di Cherfa, ed hanno votato la somma necessaria per l'invio sul luogo di due delegati, incaricati di esaminare se le pretese degli scioperanti sieno fondate.

Gli scioperanti, circa 500, percorsero le gole a gruppi. I tiratori algerini ed i cacciatori d'Africa sono incaricati del mantenimento dell'ordine.

La giornata di ieri passò calmissima.

CORRIERE POLITICO

Sulla nota Goblet la *Riforma* fa una dichiarazione che illustra e completa quella data ieri da *Fanfulla*.

Infatti, mentre *Fanfulla* scriveva, che « il gabinetto italiano, fermo nel suo modo di vedere, non avrà *forse*, motivo di replicare, la *Riforma* dichiarava:

« Il gabinetto italiano, rimasto fedele in diritto e in fatto al suo modo di vedere, accettato dalla maggioranza delle potenze europee, ha già dichiarato nella sua ultima nota che riteneva inutile ogni ulteriore discussione di principio. »

La *Riforma*, come si vede, ha eliminato il *forse*, ed è qualche cosa.

Ne prendiamo nota.

✕

Per i contribuenti.

« Il ministero delle finanze ha dovuto richiamare le agenzie delle imposte alla rigida osservanza della legge 21 giugno 1874, che riguarda le sopratasse sui fabbricati, affinchè non avvenga che i contribuenti disonesti e negligenti vecchino danno agli altri, sottraendosi all'adempimento dei propri doveri. »

L'altra.

« Il ministero delle finanze ha diramato le istruzioni relative al regio decreto 2 agosto 1888, che modifica alcune parti del vigente regolamento sulle tasse di ricchezza mobile e dei fabbricati. »

Sono due, come i colossi di Montecavallo. Ma a differenza di questi che l'uno porta la scritta: *Opus Phidiæ*, mentre l'altro porta quella di *Opus Praxitelis*, le due note, fierali sorridente sono dell'istessa mano: *Opus Magliani*.

Che artista inarrivabile per fecondità!

✕

Un'altra Enciclica.

Ma non della solita.

Riguarda l'Armenia e gli interessi religiosi di quella provincia, e non tocca minimamente l'Italia.

Discretamente lunga e dettata, naturalmente, in latino, mi guarderò bene dal metterci dentro la mano di traduttore nel pericolo di rimanerne tradito re. Comunque il fatto che il Santo Padre si è riposto sulla via che rimena la Chiesa sul suo terreno primitivo: quello della Bibbia. Per ora s'arresta, come l'arca nostra, alle falde del monte Ararat. Chissà, più tardi, risalendo a ritroso il fiume degli anni e delle tradizioni, si riporterà fino al paradiso terrestre.

Sì a quel paradiso terrestre che il Padre Tosti, simile a Mosè, ha potuto vedere dall'alto della montagna della conciliazione ma non ci potrà giungere.

Eppure, prima o poi...

Quest'è la mia fede.

Togliendolo dalla *Post* di Berlino, la Stefani ci ha dato in embrione il programma del viaggio imperiale in Italia.

Ed io in proposito credo opportuno riferire le seguenti parole della *Nazione* di ieri l'altro:

« Noi vorremmo che l'imperatore al suo arrivo e nella sua dimora in Roma fosse salutato col più gran le entusiasmo: vorremmo che egli comprendesse ciò che l'Italia sente e pensa di lui, della sua Casa, del suo popolo, che vedesse come in Italia, Re, governo e pubblico si accomunano in una fede considerando la Germania qual nazione sorella: ma vorremmo ad un'ora che Roma desse di se spettacolo, non tanto di frivoli festeggia-

menti quanto di quella misura dignitosa e di quella serietà, che rivelano il grado di valore civile, militare e politico dei popoli liberi, per ogni prova cui i loro destini possano chiamarli. »

Quello che la *Nazione* scrive per la metropoli, s'attaglia a tutte le altre città che l'augusto ospite fosse per visitare.

Le parole della *Nazione*, del resto, hanno trovato un eloquente abbreviatore nel sindaco di Cesena. Il quale, annunziando la prossima visita del Re, scrisse:

« Nulla di ufficiale nell'accoglienza nostra. Sia tutto cuore di popolo. »

Ben detto! A vedersi, in Italia, trattato come il Re, l'imperatore si terrà, credo io, lusingatissimo.

✕

Ieri, citando alcune parole della *Riforma*, io domandai:

« Sarebbe vero che sulla protezione religiosa potrà sorgere discussione internazionale? »

Ed eccola internazionalmente già sorta, se non nell'ordine diplomatico, nel giornalistico.

Il *Tempo*, proprio quello di ieri, si rivolta contro l'organizzazione delle scuole italiane in Oriente, e domanda quale sarebbe l'opinione dell'Italia ove se ne organizzassero di francesi nel mar Rosso.

Ecco l'opinione dell'Italia sarebbe giusto quella dell'*opinione*... del marchese d'Arcais. In Oriente missioni e scuole ciascuno per sè.

Quanto a piantare una scuola francese nel mar Rosso, vorrei proprio vederla. A Massaua, per esempio, non vi sono, all'infuori di qualche missionario, che due francesi: il povero console ed il suo cuoco. Eventualmente un maestro ed un discepolo. Ma quale fra essi farebbe da maestro? Il cuoco? Ilum! Io ho per fermo che se il cuoco sia qui fosse stato il maestro, la questione massaina sarebbe riuscita un pasticcio di gran lunga meno intollerabile.

✕

La Francia in mare.

Tutti i giornali di Parigi si lodano della mobilitazione della flotta, avvenuta in quarantotto ore in dicono un successo.

Ma intanto annunciasi la pubblicazione di un libro *La Marine en danger*, di Paolo Siefert.

Vi si discute la possibilità di una guerra con l'Italia, e vi si vuol dimostrare l'inferiorità della Marina francese di fronte alla italiana, sovratutto per la velocità delle navi.

Senza volerlo, Paolo Siefert confuta eloquentemente una analoga pubblicazione fatta pur ora in Italia, e che diceva della Marina italiana quello ch'egli dice della francese.

Le Cassandre sono di tutti i secoli, ma non hanno sempre ragione.

✕

Secondo un telegramma del *Tempo* da Monaco di Baviera, circolano da parecchi giorni in quella città delle gravi notizie sulla salute del re Otone di Baviera. Lo sventurato principe avrebbe avuto, da alcune settimane, degli accessi d'un'indole assai pericolosa. Si collega con questo fatto il richiamo del direttore della polizia Muller, il quale deve rinunciare precipitosamente al suo congedo e recarsi al castello di Fürstenried dove risiede il re Otone.

✕

Telegrafano da Costantinopoli, 27:

« L'ambasciatore russo ha notificato alla Porta che è stato autorizzato dal suo Governo a firmare la Convenzione pel Canale di Suez.

« La maggioranza delle potenze avendo deciso di associarsi alla interpretazione franco-russa dell'articolo della Convenzione di Suez relativo alla costa occidentale del mar Rosso, la Russia ha rinunciato ad insistere su quella interpretazione. »

Talchè la Russia accetti la divisa: *Flectar, non frangar*.

prima lettera se io conosca Sir Archibaldo Caskil, del quale io devo avergli parlato se non m'inganno, e che è arrivato in casa nostra in un modo così bizzarro, e la cui eccentricità per poco non vi ha annegati tutti nel laghetto del parco. »

Sir Patrick mormorò un: Finalmente, che fu sentito da Lady Glenmour.

« Ma come non conoscervi io Sir Archibaldo Caskil? E chi dunque dovrei conoscere, se non conoscessi Sir Archibaldo Caskil? Sir Archibaldo Caskil è un ricchissimo negoziante del Capo di Buona Speranza, e mi ha salvata la vita. Sì, egli è mio amico, è mio grande amico, io lo riconosco alle sue prodigiose stravaganze di cui vi siete spaventati, del resto con molta ragione, voi persone tranquille abitanti di questo lato dell'equatore.

« Io vi prego e ve lo ordinerei, se io avessi qualche diritto sopra di voi, Milady, ritenete Sir Archibaldo in casa mia, nel castello, fino al mio ritorno, e ritenetelo con ogni specie di cortesie per le quali mi annodo a voi, a Tancredi, al dottore Patrick. Che egli sia libero come a casa sua. Perdonategli tutte le sue follie, e quando non riuscirete a divertirvici, sopportatele per amor mio. Io ve ne sarò grato, e ve ne sarò infinitamente riconoscente.

« Non si ha due volte nella vita l'occasione di vedere un simile amico, un amico che viene a posta per vedermi dal Capo di Buona Speranza. Che felicità di stringerlo al mio cuore quando sarò tornato. »

Bisogna rinunziare a dipingere lo stupore del dottore Patrick: stupore che arrivò sino all'intontimento, alla pietrificazione, sentendo quello paragrafo così caldo e così concludente della lettera di Lord Glenmour.

(Continua)

Alla Francia il vanto di conservare quella del *Frangar, non flectar*

Don Peppino

Fra le quinte e fuori

✕ Teatro Quirino. È probabile che alla *ultima definitiva* della *Norma* data ieri sera, ne succeda un'*ultimissima* che potrebbe anch'essere la serata d'onore della prima donna signora Parodi.

Certo è che ieri sera il pubblico accorse talmente in folla, da non lasciar più al *povero* impresario biglietti disponibili. Pienissimo le poltrone, la platea, i palchi; gremito fino alle ultime scalinate il palchettone di faccia; e la stampa quasi al completo rappresentata da direttori, redattori capi, redattori speciali, cronisti musicali e drammatici, che il buon Gambardella riceve col sorriso benevolo del padrone di casa che mette a disposizione degli amici tutto quello che ha.

L'esecuzione del capolavoro belliniano fu accompagnata dalla solita intensa attenzione e da frequenti applausi di un pubblico, che pare non voglia rinunziare per ora alle delizie della musica passata.

E stasera martedì avremo daccapo il *Trovatore*; e nella parte di Manrico sentiremo un artista nuovo, il tenore Clemente Marini

Spettacoli d'oggi:

Quirino (ore 9), *Trovatore* — **Arena Garibaldi** (ore 8 1/2), Compagnia equestre Pierantoni.

Musica.

Il programma dei pezzi che il concerto comunale eseguirà stasera in piazza Colonna dalle ore 8 alle ore 10

1. Meyerbeer - Marcia.
2. Verdi - *I vespri Siciliani* - Sinfonia.
3. Donizetti - *La Favorita* - Finale 3°.
4. Verdi - *Forza del Destino* - Fantasia.
5. Marenco - *Excelsior* - Pot-pourri.

NOTA BIBILLINA.

Specialità

Ingegnere } di Verona membro
Onorevole } di Iseo corrispondente

Indovinello.

1. Col mestolo fo parte del coltello.
2. Il prete può lavarsi in sacrestia.
3. Mi danno in fin del mese al colonnello,
4. e, salvo errore, esprimo così sia.
5. Al falegname occorro col martello.
6. Ci visitano molti in Lombardia.
7. Ci tiene sempre in ordine l'uccello,
8. e s'occupa di noi in chirurgia.
9. M'reclamano quei che soffron gran dolori.
10. D'avermi in corpo a volte to rammenti.
11. La pecora m'ha indosso, non il bue.
12. Ci tingon generali, senatori...
13. Ve or bene all'onorevole Correnti.
14. M'han visto insieme a Crispi e Friedrichsruhe.

ROMA

29 agosto.

In giro per il Castelli.

Fra i castelli romani uno dei più graziosi è senza dubbio il castello di Olevano. C'ero stato tre anni addietro, in allegra brigata di amici, e memore delle cordiali accoglienze ricevute, ci son tornato sabato sera, all'intento di fare una scampagnata geniale.

Capitavamo in buon punto. Lungo il percorso che la diligenza fa da Valmontone al paese, s'era toccato sentir discorrere di tutti i grandi preparativi di festa che si facevano a Olevano per l'indomani. Infatti, alla sera arrivando in paese, era facile scorgere da certe antenne drizzate troppo in vista che molte cose si preparavano. All'arrivo c'erano venuti incontro gli amici di tre anni fa come se li avessimo lasciati la vigilia. Appena scesi, qualcuno ci invita al banchetto.

— A quale banchetto?

— Al banchetto di domani, che il commendator Giacomini dà all'onorevole Menotti Garibaldi per festeggiare il primo compleanno del piccolo Peppino di cui è padrino.

— Sta bene, saremo della festa.

Andiamo al Circolo, dove troviamo l'onorevole Menotti colla sua gentile signora e colle signorine, il commendatore Giacomini colla famiglia, una quantità di villeggianti. Dopo, non ci resta che salutare gli amici, andare a cena e a letto. La gita promette bene.

Siamo alla domenica. Tutto Olevano è in festa. Le mura del paese son tappezzate di cartelli auguranti alla famiglia dell'onorevole Menotti Garibaldi deputato del collegio. Il concerto municipale è sotto le armi o, per meglio dire, sotto gli istrumenti. Dai paesi vicini son venute rappresentanze per prender parte alla festa.

Il Comitato locale offre una spada al piccolo Giuseppe Garibaldi; il comune di Bellegra uno splendido revolver al generale. La presentazione hanno luogo al Circolo dove si trova la famiglia Garibaldi, e dove è il convegno di tutte le signore. La festa ha un carattere patriarcale che innamora. L'onorevole Menotti ringrazia, la signora Italia è commossa, mentre il piccolo Garibaldi, un amore di bimbo, il ritratto del padre, è in grandi effusioni colla sua balia. Poi abbiamo la lotteria di beneficenza, dopo la lotteria il gran banchetto, imbandito all'aria aperta, sotto un magnifico pergolato

Il commendatore Giacomini ha fatto le cose signorilmente. Siamo centotrenta commensali, compresa una trentina di signore. Passano i principii, passano gli spaghetti – stupendi – passa il bove alla moda, passano i polli arrosto e cominciano i brindisi. Santi numi che torrenti d'eloquenza! Par di bere, ognuno trova un pretesto nuovo. L'onorevole Menotti ringrazia per la dimostrazione di affetto che gli vien data. Alle quattro ci alziamo da tavola per assistere allo svolgimento del programma pomeridiano: corsa nei sacchi, cuccagna, giochi acrobatici, grande illuminazione, festa da ballo popolare. Poi c'è quella parte della festa non contemplata dal programma: i bicchieri offerti dagli amici, e chiunque è stato un giorno ad Olevano, o che ad Olevano non si trovano che amici. E avete voglia a schermirvi, non ci riuscite. Non potete bere senza mangiare? non importa: dite quello che desiderate: un pollo, un cocomero, dei biscotti, una pesca, ma purchè beviate. Così è fatta questa popolazione d'Olevano, tanto è gentile e cordiale coi forestieri.

Finalmente come Dio vuole arriva la sera. C'è riunione al circolo punto di raccolta dei villeggianti e delle principali famiglie del paese. Nella strada illuminata alla veneziana balla la popolazione. Nella sala del circolo si beve ancora: ma siccome le signore e le signorine hanno voglia di ballare, e la sala non è sufficiente, allora il dottor Pozzi invita tutti a passare in casa sua, dove chi vuol ballare potrà sfogarsi a piacere.

Tutti accettano naturalmente l'offerta. Le danze cominciano allegramente... tutto sta a vedere quando avranno fine.

È mezzanotte e le danze continuano animatissime come se la festa cominciasse allora allora.

Per fortuna verso il tocco qualcuno osserva che sarebbe tempo di andare a letto. Salutiamo la famiglia Garibaldi, salutiamo il bravo dottor Pozzi per la gentilezza usataci, e andiamo a dormire, preoccupati da un melanconico pensiero:

— Peccato dover venir via da un paese dove si sta così bene!

Lelio

L'altra festa, non meno simpatica e cordiale, aveva luogo domenica nel ridente paese di Cave.

Il municipio di Roma, onorevole Guicciardi, accompagnato dal comm. Viti e dal cav. Colombo, recavasi a visitare quegli orfanotrofio, i quali da circa un mese trovansi colà a respirare per motivi di salute aria più pura.

L'onorevole Guicciardi fu ricevuto al suo arrivo dal sindaco di Cave, cavaliere Paolo Prima, che volle ospitarlo in sua casa, e dal concerto dell'orfanotrofio che fino dal giorno avanti erasi portato a Cave per onorare degli alunni villeggianti il pro-sindaco di Roma.

Inutile dire che l'onorevole Guicciardi non poteva avere dal municipio e dalla popolazione di Cave accoglienze più entusiastiche. L'eccellente concerto di Cave, diretto dal maestro Vincenti, e quello dell'orfanotrofio diretto dal cavaliere Molaioli, suonarono nelle ore pomeridiane ed alla sera scelti pezzi di musica che furono assai applauditi. La città era tutta imbandierata ed in vari punti leggevansi delle iscrizioni dettate per la circostanza di una visita così gradita. La serata splendida luminaria. L'imponente dimostrazione ebbe luogo, tanto all'arrivo come alla partenza del marchese Guicciardi che avvenne verso il mezzogiorno di ieri. I piccoli concertisti, che lo stesso giorno fecero ritorno in Roma, furono accompagnati pel tratto fuori del paese da quelli di Cave e da tutta la popolazione che volle fino all'ultimo festeggiarli.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Sinigaglia al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 29°

L'ONOREVOLE GRIMALDI

proveniente da Aquila è ritornato ieri sera in Roma.

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA,

onorevole Zanardelli, vi è atteso stasera o domani; e

L'ONOREVOLE BONELLI

col treno della Maremmana è partito ieri sera diretto ad Anzio, dove domani, alla presenza di S. M. la Regina, inaugurerà il nuovo Istituto scolastico che contiene ginnasio, scuola tecnica e convitto nazionale, da cui non si dipartiamo dando quest'altre

NOTIZIE SCOLASTICHE.

Il 15 settembre verrà aperta l'iscrizione in tutte le scuole secondarie classiche e tecniche della provincia.

Gli esami di licenza (riparazione) liceale, ginnasiale e tecnica cominceranno il 1° ottobre prossimo venturo.

In pari data, presso la scuola normale di Termini, in Roma, per le femmine, e presso la medesima scuola di Velletri per i maschi, si daranno gli esami per gli aspiranti alla patente elementare, i quali furono rimandati nella scorsa sessione. Le domande devono presentarsi non più tardi del 25 settembre.

LA SOLLETA' DELL'ACQUA MARCIA

ha assicurato il municipio che per la fine del mese venturo sarà ultimata la fontana in piazza di Termini

AL FUNZIONARII MUNICIPALI

Il sindaco ha vietato d'intavolar polemiche coi giornali cittadini per difendere il loro operato, a meno che non ne siano preventivamente autorizzati dai superiori.

SUA SANTITA'

ieri l'altro nel pomeriggio ha ricevuto nella sala del trono una rappresentanza del Rione Borgo; questa ha presentato a Sua Santità una grande giardiniera a tre ordini con fiori e frutta, sormontata dal Triregno e dalle chiavi, lavoro del direttore dei giardini pontificî cav. Balsani.

Alle persone componenti quella rappresentanza il Papa ha dato l'apostolica benedizione e ha fatto distribuire la medaglia del suo Giubileo.

IL PALAZZO DELL'ESPOSIZIONE

in via Nazionale, collocata che sarà domani o posdomani la statua del Bernini, si provvederà perchè sian tolti i ponti che attualmente ingombrano quel palazzo.

Mario

L'un signore facente parte di una comitiva di sei persone, nell'uscire ieri sera dal Restaurant Monte Scevola, ha scambiato il suo ombrello con quello di altra persona alla tavola vicina. Quel signore è pregato di mandare al nostro ufficio l'ombrello scambiato, mentre potrà ritirare il suo rimasto in consegna al Restaurant.

NOSTRE INFORMAZIONI

L'onorevole Crispi.

L'onorevole Crispi partirà questa sera alle 8 15 da Milano, ed arriverà a Roma domattina alle 11 51.

Telegrammi da Milano recano che l'onorevole Crispi ebbe nel piazzale della stazione, dove era stato a ossequiare S. M. il Re, una dimostrazione di simpatia dalla popolazione.

I bachi-bouzuk.

Al ministero della guerra si studia il progetto per la organizzazione del corpo dei bachi-bouzuk. Pare che in massima siano stati accettati le proposte del generale Baldissera e del colonnello Negri.

Gli ufficiali dovrebbero, d'ora innanzi, essere reclutati nell'esercito permanente: – i sottufficiali e i caporali nell'esercito ugualmente o fra i militari in congedo, dietro loro domanda.

Il progetto sarà attuato sollecitamente perchè nel corpo dei bachi-bouzuk mancano attualmente il colonnello, 2 ufficiali superiori, 3 capitani e 4 ufficiali subalterni.

La squadra permanente

Le navi della divisione navale del Levante sono state temporaneamente aggregate alla squadra permanente, la quale risulta ora così composta:

Prima divisione: ariete torpediniere *Etna*, nave ammiraglia; corazzate *Italia* e *Lepanto*; arieti torpedinieri *Bausan* e *Stromboli*; incrociatore torpediniere *Tripoli*; avviso torpediniere *Folgore*.

Seconda divisione: corazzata *Dandolo*, nave ammiraglia; idem *Duilio*; idem *Affondatore*; incrociatore torpediniere *Goito*; avviso torpediniere *Scilla*; avviso *Staffetta*; idem *M. A. Colonna*.

Sono state quindi aggregate alla squadra la cisterna *Verde*; le torpediniere Schickan [illegible], 100, 101, 102, 103, 104, 105, 107 che accompagnano la squadra in Oriente; le torpediniere 99, 101, 108 104 destinate alle coste di Sicilia.

Volontari di marina

Con recente decreto è stato stabilito che la somma da pagarsi dai volontari di un anno per l'arruolamento nel corpo reali equipaggi, debba esser fissata per l'anno 1888 in lire 1500.

Nuova classe di marinai.

È istituita una quarta classe di marinai, retribuiti con 12o lire mensili.

A questa quarta classe appartengono di diritto gli iscritti alla leva di mare e gli iscritti alla leva di terra che fanno parte del contingente della leva marittima.

All'onorevole Brin, ministro della marina, è stato indirizzato dalla Società di Navigazione a vapore «La Veloce» un Memoriale nel quale questa società accenna di voler aprire al commercio due nuove linee importanti, cioè: 1ª linea Italia-Australia-Via mar Rosso-Ceylan-Singapore-Batavia-Capo Lewin. 2ª linea Italia-Centro America Via Antillo e Messico.

Il Memoriale nota come l'impianto di entrambe le linee accennate richiegga sacrifizi rilevanti e sia quindi necessario l'appoggio del governo, lo stesso appoggio che gli altri paesi civili, Inghilterra, Germania, Francia, ecc., sono dando a sigatta intrapresa.

Tocca infine della necessità di difendere le lunghissime coste italiane contro l'estrema mobilità delle flotte moderne in caso di guerra e come occorra alla marina militare un gran numero di navi ausiliarie, per poter stabilire una fitta e spessa rete di vigilanza e di esplorazione, e provvedere all'approvvigionamento dei varii nuclei navali combattenti.

Il Memoriale aggiunge che ottenendo un adeguato appoggio del governo, «La Veloce» costruirebbe una flotta commerciale pronta a trasformarsi in potenti incrociatori con grande vantaggio dell'erario nazionale

Conclude dicendo, che prima di intraprendere la costruzione di tali bastimenti, sarebbe necessario conoscere le intenzioni del governo.

Il Ministero e i Crociferi.

La *Voce della Verità* annuncia che il Ministero della guerra interpellò alcuni ordini religiosi, addetti al servizio degli infermi e dei feriti, per sapere su quanti infermieri avrebbe potuto contare in caso di bisogno.

Sappiamo che un solo ordine religioso fu interpellato, ed è quello dei Crociferi, così detto, perchè quei religiosi portano la croce rossa sull'abito.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Forlì, 28 (ore 4,20, urgenza).

La stazione della strada ferrata è affollatissima.

Giungono a poco a poco le autorità, gl'invitati, le Associazioni.

Il ministro Bertolè-Viale e il prefetto della provincia sono in uniforme. Fra le persone intervenute, molte delle quali in *frac*, vedo gli onorevoli Fortis e Ferrari anche loro in *frac*.

Fuori della stazione si osservano alcuni notissimi capi socialisti.

Continua l'arrivo delle Società con bandiere.

La folla cresce di minuto in minuto, e di minuto in minuto l'aspettativa diventa febbrile.

Spero fare in tempo a telegrafare ancora.

Arrivo del Re a Forlì.

Ore 8 (urgenza).

Il Re è arrivato, il Re è qui.

Abbiamo saputo che a Imola, entusiastica e acclamante, la popolazione ha costretto il treno a fermarsi, e il Re ha dovuto scendere pochi minuti per salutare e ringraziare commosso.

Qui a Forlì si temeva, come mi diceva stamani l'onorevole Fortis, qualche atto inurbano.

Invece nulla di tutto questo.

Il treno è entrato nella stazione, e uno scoppio d'applausi fragorosissimi ha accolto il Sovrano.

Le Società numerosissime sono state le prime ad acclamare fuori della stazione, poi circondando la carrozza reale hanno fatto esse la scorta d'onore al Re.

L'enorme popolazione accalcata vicino alla stazione e sullo stradale che il corteggio percorre acclama e grida entusiasticamente, riversandosi e ondate verso la carrozza.

Al frastuono degli applausi e alle grida festanti della folla si uniscono i suoni solenni del campanone della città.

Viva il Re!

VANDALO.

Parigi, 28.

Il *Matin*, esaminando la supposta proposta d'un arbitrato per l'affare di Massaua, osserva che anche i titoli della Casa di Savoia per il possesso del regno d'Italia, sarebbero discutibili, avendo essa occupato la Toscana, le due Sicilie e lo Stato pontificio con la stessa illegalità che fu usata per Massaua.

Nizza, 27.

Stamani arrivò nel nostro porto la *Vettor Pisani*, e ripartì tosto col *Vittorio Emanuele*.

Como, 28.

Stamattina le filandiere di Como si misero in isciopero. Una commissione di esse si presentò al prefetto, formulando varie richieste, fra le quali quella della riduzione del lavoro a 12 ore, mantenendo inalterata la mercede.

Il prefetto d'accordo col sindaco e con la Camera di commercio convocò i proprietari delle filande per ottenere la chiesta riduzione di lavoro.

BORSA DI ROMA

29 agosto.

Anche oggi gli affari furono discretamente attivi, per contante la rendita venne ceduta a 97 37, e per liquidazione da 97 45 a 97 52 1/2. Continua la battaglia sulla Banca Roma; oggi ha avuto il disopra il gruppo che la vuole deprimere; difatti, esordito a 748, piegarono a 727. Molini fermi da 840 a 850 50. Immobiliari fiacche 998 50. Generali 672. Industriali 500 a 503. Tramways 347 Nominale il resto.

Cambi: Francia 3 mesi 100 03 1/2 Londra 3 mesi 25 .9.

Ore 5. Rendita 97 45 liquidazione.

BORSA DI PARIGI del 28 agosto.

	Apertura	Chiusura
Rend. Prego 3 0/0 amm.	86 30	86 30
» » 3 0/0 perp.	88 80	88 80
» » 4 1/2 0/0	105 15	105 45
Rend. italiana 5 0/0	90 65	90 65
Cambio sopra Londra	— —	25 40
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	7 1/2
Rendita Turca (nuova)	14 87	14 87
Banca di Parigi	840 —	808 —
Egiziane 6 0/0	480 5/16	480 5/8
Rend. spagn. est nuova	78 5/8	78 9/16
Banca sconto di Parigi	520 —	517 —
Credito Fondiario	— —	1850 —
Azioni Suez	2195 —	2195 —
Azioni Panama	850 —	850 —
Ferr. Merid. e torrid.	— —	780 —

TELEGRAMMI STEFANI

PIETROBURGO, 27. — L'imperatore è partito per Vilnakoie, presso Mosca, proprietà del granduca Sergio Alexandrovitch. Parecchi granduchi sono già arrivati a Vilnakoie.

NEW YORK, 27. — Nuovi casi di febbre gialla si manifestarono a Jacksonville.

DUBLINO, 27. — Kennedy fu nuovamente arrestato perchè presiedette una riunione della Lega nazionale.

I deputati William e John Redmond furono pure arrestati perchè appoggiarono la resistenza ai rappresentanti della legge in occasione dell'espulsione di Wexford.

LA CRONACA DEL MARE

BARCELLONA, 28. — Oggi prosegue per il Plata, il piroscafo *Napoli* della Società *La Veloce* che giunse qui ieri, proveniente da Genova con più di 1,200 passeggeri.

MONTEVIDEO, 28. — È partito per Rio Janeiro, Las Palmas, Barcellona e Genova il postale *Sud America* della *Veloce* con più di 800 passeggeri diretto ai porti del Mediterraneo.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Brodo di Bue concentrato garantito puro Preziosissimo per famiglie, malati e convalescenti. 8

Genuine soltanto se ciascun vaso porta la firma *Liebig* in inchiostro azzurro.

DA VENDERE

un elegante Villino costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi.

Dirigersi alla Banca Generale - Roma.

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma-Milano-Genova

Capitale sociale ... L. 80,000,000
» versato ... » 28,000,000

Riceve danaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 9 mesi 3 1/2 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come sopra:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che esso ne percepisce è fissato a 1/8 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Casse «gratis» ai Corrispondenti

La Direzione.

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 378 a 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 28, via de' Panzani.

Mining & Scientific Review
fondata nel 1877
Si pubblica a DENVER

Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.

Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari.

Presso dell'Abbonamento:
8 Dollari l'anno.

Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

The ENGINEERING
AND MINING JOURNAL
Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, quando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Anno Lire 96 — Semestre Lire 18.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità Piazza Montecitorio 127 Roma

E. E. ORLIENGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

AI CACCIATORI

La Ditta **John Rigby** Via Rastrelli N. 1, Milano spedisce gratis il nuovo Catalogo 1888 dei prezzi d'armi e munizioni.

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(BASILE e TORINO)
Queste Pastiglie e Polvere antiacide digestive, guariscono i Mali di stomaco Mancanza o appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche: non scolorano le Funzioni delle stomaco e degli intestini
POLVERE L. 3 — PASTIGLIE L. 4
Esigere sulle etichette la firma del Signor Basile e quella Paterson
Si trovano in tutte le buone Farmacie

Macchina di Archimede

(TONDEUSE)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia Inghilterra, Svizzera, Belgio Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è punto soggetta a guastarsi. Il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presente Un solo uomo, con una di queste Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza dei coltelli:

Cent.	25	35	45
Prezzo: L.	65	75	85

Dirigere domande e vaglia all' Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 25

QUANDO dovete comperare qualche oggetto per la vostra **Cucina**, se lo volete solido durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all' Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli di Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

Brocche, Secchie, Lavapiatti
in Zinco e Latta
VERNICIATI O POLIMENTATI
vendibili all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani 25

INDUSTRIES
GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e minerale, tecnica.

Si pubblica a Manchester in Lingua Inglese, una volta la settimana. Tratta primeramente di tutte le materie meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 30
» sei mesi . » 16

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: **Roma** 127, Piazza Montecitorio - **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 24.

NUOVI REGGICALZONI
IN METALLO INOSSIDABILE

I più eleganti di quanti in fino mesi la vendita. Prezzo modicissimi.

Franco sul piede di legno L. 3

Dirigere domande e vaglia all' Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-379, e via del Gesù 86-90 — in Firenze, via de' Panzani, 25

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capit. statutario, L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 55,000,000

Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA

Linee postali del **BRASILE**, la **PLATA** ed il **PACIFICO**

Partenze postali il 4° e 28 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) l'8 e il 22 per

Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro e Santos (Brasile), ***Valparaiso e Callao.***

Partenze da GENOVA nei mesi di Settembre e Ottobre

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale	**ARCHIMEDE**	partirà il	1 Settem.
» »	**R. MARGHERITA**	»	15 »
» »	**PERSEO**	»	1 Ottobre
» »	**NIRIO**	»	15 »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale	**ADRIA**	partirà il	28 Settem.
» »	**M. MINGHETTI**	»	22 »
» »	**WASHINGTON**	»	8 ottobre
» »	**PO**	»	22 »

Partenze dirette per ***Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico:***

Vapore postale **WASHINGTON** . partirà l'8 ottobre

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 375 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Piliero, 28-29-30, e di VENEZIA, in XXII. Marzo, 18, nonchè a tutte le Agenzie della Rassegna.

CARTE ENOSCOPICHE

per riconoscere i vini rossi naturali e di colore artificiale

(Con libretto di pratica)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVEDONI direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell' Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bacillino di vetro nel vino e si distenda leggermente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, ove ogni foglio reca una macchia della grandezza di un centesimo: dal colore che l'ostia assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza sono dunque tutti macchiati verdognola per o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; altro colore accerta il colorimento artificiale.

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 5, 00. Franco nel regno L. 3, 50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 373 a 379. - Firenze Via dei Panzani, 20.

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopratutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 60 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 6.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 25

La Scienza ha soggiogato la Natura!

CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

si ridona a parte toto al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero se il colore ricostituito è talmente bello, che riesce impossibile sospettare o sospettare che si faccia ciò è, un preparato chimico.

I flaconi L. 6 la Bottiglia.
Aggiungere 60 cent. 50 per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de'Panzani, 25.

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per Inserzioni - Piazza Montecitorio, 127

Philipp Wolffers

49 St. Leonhardstrasse zur « Hollandia »

SAN GALLO

Casa di fabbricazione e commissione di ricami meccanici svizzeri.

Importante deposito di ricami in partite e di tutti gli articoli nel uso San Gallo.

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutto l'Italia ed all'estero, è bastevole per raccomandarla. Si avvertono i consumatori di ricusare la bottiglia che non sia munita della marca di fabbrica regolarmente depositata con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. - La marca di fabbrica è un'ovalissima diversa rotonda nel cui centro è scritto: **Luigi Ciuti**. - Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 5, FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno.

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili

di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti

Con questi apparecchi si ottengono sei fotografie diverse istantanee, senza cambiare la lastra. Indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti Artisti, Cacciatori, ecc., sono utili a tutti.

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito, facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute o ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere.

Presso dell'apparecchio racchiuso in elegante scatola e corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 25.

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fotografie) L. 3 Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79 — Firenze, Via Panzani, 25.

Prodotti Frigorifici Raeschlin
BREVETTATI
BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale asciutto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni astuccio, cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà nè preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere, nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male Così, per esempio, le **Bende per la fronte** servono certamente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedii domestici.

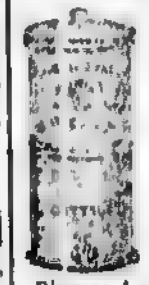
Prezzo delle Bende in latta contenente 6 Bende e relativi apparecchi **Lire 6.**

Aggiungere centesimi **50** per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglie all' Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de'Panzani, 25

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE



è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvederverne in tempo**

N. 1	da 1 gallone	L.	20
N. 2	da 2	id.	L. 42
N. 3	da 3	id.	L. 60
N. 4	da 4	id.	L. 80
N. 5	da 8	id.	L. 120
N. 6	da 12	id.	L. 160

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma, Via del Corso 375-379.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole Sautoir, Pescionaie, stampi per dolci, Leccarde, Gli lotte. ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA **12,000,000** *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

CEMENTO — L'ERANICA

Colla a freddo, per attaccare vetro, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tosto la durezza del marmo.

Presso del doppio flacone unito collo stesso cemento, L. 1 50. - Franco per pacco postale, L. 2.

Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso, 375-79 - Firenze, via dei Panzani, 25.

= Cure del Sangue =

FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO — Fratelli Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ E SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888.

D.r SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Liquor Ferro-China e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità. M. SEMMOLA

Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Senatore del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendesi nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

---

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Rufina vecchio
a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI **12, 24 E 48** BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE
PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all' Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 25 (Palazzo Carega).

GIORNALE PER I BAMBINI

COLLEZIONI COMPLETE

Stante le numerose richieste l' Amministrazione del Giornale ha fatto completare tutte le annate del Giornale per gli anni dal 1881 in poi ed è quindi in grado di metterle in vendita a L. 8 ciascuna, rilegate elegantemente in tela.

Anche del grazioso libro **Flik e Trè mesi in un Circo**, divertentissimo per bambini, ne fu fatta altra edizione che si pone in vendita a L. 3 la copia.

Dirigere lettere e vaglia all' Amministrazione del Giornale per i Bambini

121 - Piazza Montecitorio - ROMA.

MACCHINE PER CAFFÈ
le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso, 375-79, — in Firenze via de' Panzani, 25.

BAGNAROLE, semplici, eleganti e docciate e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de Panzani, 25

LE INSERZIONI

In terza e quarta pagina si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio succursale di Roma, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 21 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele 16 — Dall'**Francia**, Agence principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu 92

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Braciori.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonia Eritrea, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	60

FANFULLA

Num. 237

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 126

PER GLI AVVISI
All'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Mercoledì-Giovedì 29-30 Agosto 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

IL RE IN ROMAGNA

NOTERELLE A MATITA

Forlì (martedì sera).

Mentre scrivo queste note la piazza principale di Forlì (che fra parentesi è una grande e bella piazza degna di una grande città, si vuota lentamente, e le società precedute dalle fanfare e dalle musiche accompagnano le bandiere alle sedi sociali.

Il Re è stato costretto per due volte mostrarsi al balcone del palazzo, chiamatovi incessantemente dalle acclamazioni della folla immensa.

Quando il Re compariva al balcone lo notato che gli applausi e gli evviva diminuivano d'intensità, e ne ebbi la ragione. La popolazione che non conosceva il Re restava a bocca aperta per vederlo e per fare i suoi apprezzamenti.

Io sono stato sempre in mezzo alla folla e udivo le acclamazioni di curiosità o di meraviglia.

— Mi pare invecchiato! - diceva uno.

— Eppure non ha ancora cinquant'anni.

— Credo io che sia un bel mestiere fare il Re - rispondeva un socio del Circolo monarchico - La responsabilità di Stato fa venire i capelli bianchi (!)

E un altro:

— Come è giovane il principe! Ma è ufficiale per da vero?

— sicuro - ho risposto subito io - ha dati gli esami come un altro qualunque ed ha avuto la sua promozione

— Ha davvero?

— Non l'avrei mai creduto - soggiunse un terzo.

E giù a battere tutti le mani per vedere ancora una volta il Re e il principe.

Molti volevano vedere Crispi, ma Crispi non è arrivato.

★

La mancanza di Crispi è stata assai lamentata. Da tutti all'arrivo del treno reale e durante il percorso si cercava il presidente del Consiglio e a tutti si domandava:

— E quello lì Crispi?... - indicando or questa or quella delle persone del seguito reale.

Si era tanto sicuri qui a Forlì del suo arrivo che il conte Guarini, presidente del Consiglio provinciale, dette fino a tarda ora le disposizioni per l'addobbo del piccolo appartamento a lui destinato.

È proprio il caso di dire: L'uomo propone e il governo dispone.

♠

Un passo indietro.

Ritorno al principio, cioè all'arrivo del treno reale.

Dico la verità: sono parecchi anni che faccio - bene o male - la cronaca delle grandi e delle piccole occasioni, e ho assistito a non pochi arrivi di treni reali, e sempre con un sentimento di viva compiacenza e di gioia.

Oggi, quell'ora che ho passato alla stazione, è stata un'ora inquieta. Sapevo che nella notte scorsa, con una stampiglia, erano state impresse sui muri di molte case delle iscrizioni poco rassicuranti, come ad esempio: « Viva la rivoluzione sociale ».

Sapevo che mentre le società si disponevano a partire per recarsi alla stazione, da alcuni erano stati distribuiti dei fischietti di metallo e di legno, per fare una dimostrazione ostile.

Sapevo infine che sul piazzale della stazione, non non poteva restare nessuno senza uno speciale biglietto rilasciato dal sindaco, era stata segnalata la comparsa di alcuni noti e pochi rassicuranti.

E nessuno pensava a mandarli via, e tutti temevano che questi famosi capi, entrati nel piazzale non si sa come, fossero capaci di commettere chi sa quali cose.

Finalmente è arrivata la macchina-staffetta che precedeva di venti minuti il treno reale.

Si è fatto, entro la tettoia un silenzio profondo..

Tutti erano compenetrati da una stessa idea: Come andrà il ricevimento?

Finalmente il treno reale è giunto con la macchina tutta bandierata, e subito è scoppiato un primo applauso e delle acclamazioni, applausi che si è ripetuto quando il Re è sceso dal vagone seguito dal principe di Napoli, dal generale Pasi e dal commendatore Rattazzi.

★

Il Re appena sceso si è rivolto ai senatori Guarini, Finali e Montanari, al prefetto comm. Pestalozza, al comm. Bianchi, al cav. Ghinassi, al comm. Gibelli, e a tutti con molta cortesia ha rivolto la parola ringraziando per la accoglienza fatta a Lui e a Castelbolognese, a Faenza

Appena ha veduto l'onorevole Fortis gli è andato incontro e stringendogli la mano gli ha detto:

— Ma lei è come lo Spirito Santo, si trova dappertutto. Ieri a Napoli, poi a Genova! A proposito, come va il processo Ghinazzi-Mameli? Ella si è meritato un diploma di gran cocchiera e il suo difficile ufficio compiendo grato.

A Saladini, ad Aventi e al conte Ferrari tutti in abito nero) il Re ha detto una quantità di cose sensibilissime e soprattutto ha elogiato lo spirito, il coraggio e la disciplina dei romagnoli sotto le armi che godono fama di eccellenti soldati

Vi erano poi a dir poco sotto la tettoia un duecento ufficiali; il Re ha stretto la mano a quelli di grado superiore, e poi è uscito mentre due squilli intonavano una marcia reale non ancora che pareva un'aria da ballo. Ma nessuno ha data colpa ai suonatori per la stonatura; credo che non fossero molto avvezzi a suonare la marcia reale...

Appena il Re è montato in carrozza tutti si son fatti un dovere di rincorrere la carrozza e di farsi al lesto alla carrozza reale che, non è esagerazione, è passata in mezzo alla folla del popolo

— Viva il Re (inaudito)!

— Viva la monarchia!

— Viva la nostra Regina!

— Vogliamo la nostra Regina!

— Ecco la vera Romagna!

Queste sono state le grida che più hanno echeggiato durante il percorso reale.

★

Il quale è stato lunghissimo, perchè per regionali politiche l'itinerario ha fatto fare al Re un giro che ha durato quasi un'ora facendo percorrere le strade più importanti.

Nella carrozza reale dalla destra, sono stati quasi sempre alternati, dove e dove carrozza e allora

Il principe di Napoli ne aveva continuamente sulle ginocchia.

Ora è cominciato il ricevimento ufficiale. L'ufficio di cerimoniale si è messo al posto reale la sua solita sede e bene. Poi vi sarà il pranzo, al quale prenderanno parte il ministro Bertolè Viale, il generale Pasi, il prefetto, il presidente della Camera di commercio Matteucci, il deputato provinciale Guarini, il generale Cerroni, il commendatore Rattazzi, il colonnello del 3° Tattini

A sinistra del Re sedevano il generale Cerroni, il senatore Finali, il sindaco Ghinassi, l'assessore Ciangaroni, il deputato provinciale Ferri, il conte Guarini

Di fronte al Re sedeva il principe di Napoli che aveva a destra il senatore Montanari l'onorevole Fortis, il cavalier Pestalozzi, l'assessore Savini, l'assessore Valeri e il colonnello Alberoni.

A sinistra del principe di Napoli erano i senatori Finali e Guarini, il deputato provinciale Vendemini, l'assessore conte Cassetti e il generale Lanza oltre tutto il seguito reale.

Durante il pranzo la folla accorsa nei dintorni del palazzo e sulla piazza, nella quale suonava allegramente la banda municipale.

Il Re rivolse la parola a tutti gli invitati con parecchi dei quali scambiò parole di ringraziamento e cordialmente

Rivolgendosi al vecchio sindaco Ghinassi, questi si alzò in piedi, ma il Re lo pregò affettuosamente di restar seduto.

All'onorevole Fortis disse:

— Sono molto contento di trovarmi qui fra queste parti tranquille popolazioni e più che mai delle splendide e affettuose accoglienze che mi avete fatte oggi a Forlì come hanno fatto il senatore onorevole Fortis e tutti i deputati Ferrari e Aventi che hanno voluto accompagnarmi al confine per essere partiti durante la giornata per le vicine città romagnole

Visita al Ricovero di Mendicità.

Stamattina alle 9 in una carrozza scoperta di Corte con le livree rosse presiedevano posto il Re Umberto in uniforme di piccola tenuta, il principe di Napoli e il generale Pasi.

I signori del seguito, fra i quali il colonnello Osio, il commendatore Rattazzi, i marchesi Tolomei e Lanza, e il prefetto della provincia e altri, si sono serviti delle carrozze offerte dai più distinti signori della città.

Per giungere al Ricovero di Mendicità a cui era diretto il Re, occorre passare per il popolarissimo e popolare Borgo Ravaldino, e la lunga via fu una traversata trionfale in mezzo ad entusiastiche acclamazioni della folla compatta.

Le finestre delle case erano addobbate di stoffe rosse e verdi: le più povere hanno fatto come potevano meglio, cravatte di cotone di tela bianche, di tappeti ordinari, di qualche cosa insomma che attestasse la gioia festosa degli abitanti

E da tutte le finestre si gettavano fiori sulla carrozza reale, si sventolavano fazzoletti, si gridava ed applaudiva *Viva Casa Savoia! Viva la Regina!*

Questo grido di *viva la Regina* è ripetuto spessissimo, perchè la carta la popolazione è vivissimo il desiderio di vedere di conoscere, di acclamare la gentile Sovrana

Quando il Re, il principe ed il seguito sono giunti al ricovero di mendicità, sono venuti incontro ai reali visitatori l'onorevole Fortis, vicepresidente del più lontano, e altri signori della direzione.

È stato notato che dei quindici signori componenti la direzione, tre soltanto si astennero perchè massimi preti: il che starebbe a dimostrare che i repubblicani sono qualche volta più intransigenti degli interessati clericali, sempre pronti a fare la corte ai Re nelle visite della carità.

Il ricovero, che è veramente splendido e che fa onore alla spirito cartaginese della città, è stato lungamente visitato dal Re, il quale, fra le tante persone, ne ha fatto una avanti alla lapide non ricordano le commoventissime elargizioni fatte da Vittorio Emanuele, del celebre tenore Mario che è sepolto di Forlì (e che vendè ventimila lire) e dal Re l'imperatore Guglielmo.

Lasciate le finestre, il Re, voltosi all'onorevole Fortis che lo accompagnava, gli ha detto con voce che mal tradiva la profonda emozione:

— Caro Fortis, io sono proprio contento di vedere il bellissimo fatto che si è saputo trarre da queste elargizioni: sono contento di vedere e di sapere che tanti poveri possono trovar modo di finire alla meglio i loro giorni. Così potessimo sempre rimediare alla miseria di tutti!

Terminata la visita, moltissimi dei vecchi ricoverati si sono schierati verso l'uscita, gridando:

— Viva il nostro Sovrano!

Il Re, turbato per commozione, si è fermato stanco per ringraziarli, e siccome fra quei vecchi ve ne sono alcuni fregiati di medaglie commemorative, il Re, accostandosi premuroso, li ha interrogati e uno a uno sulle campagne che avevano fatte.

L'ira del Re è accompagnata da una vivissima acclamazione. E ora chi sa per quanti giorni il tema gradito delle conversazioni fra quei vecchi sarà sempre il medesimo!

Visita agli operai bisognosi.

Uscendo dal Ricovero il corteo reale si avvia, percorrendo il restante borgo Ravaldino, al gran prato ove sorgono le case degli operai bisognosi

Il Re scende di carrozza e percorre un lunghissimo tratto a piedi, fermandosi via via ad esaminare le case in costruzione.

Lo accompagnano il prefetto e l'onorevole Fortis.

Poi avvicinandosi alle case già abitate ha voluto vederne l'interno, ed è entrato in tre famiglie di povera apparenza.

In una di queste casupole era un operaio a cui fu amputato un braccio, per disgrazia accorsagli lavorando. Il Re gli si è vivamente avvicinato, e lungamente gli ha parlato con un fratello un fratello lo ha confortato con quelle parole che il cuore del Re sa trovare sempre, semplici ed efficaci. L'operaio per la commozione si è messo a piangere

Uscito di lì il Re è entrato nella casa del caporale Ghezzi, si è trattenuto familiarmente con le donne, ha voluto vedere il giardino, non stancandosi di domandare spiegazioni su tutto quello che osservava.

Le donne si provavano a rispondere, ingegnandosi a spiegare: ma si fa presto a dirlo! la gioia, la confusione, la commozione erano tali e tante, che le povere donne, con le lacrime agli occhi, non sapevano più che cosa rispondere.

L'esempio da ciascuna di quelle case il Re salutava militarmente portando la mano al berretto.

Anche il principe di Napoli, che segue il Re in questa visita, fa continue domande.

E' inutile ch'io vi descriva la grande, commoventissima dimostrazione fatta al Re e al Principe quando si allontanavano dalle case degli operai.

Io ho voluto parlare con le famiglie visitate dal Re, e vi assicuro che ci sarebbero da scrivere pagine interessanti, se volessi riassumervi tutto quello che mi hanno detto.

Qualcheduna di quelle donne mi ha gridato:

— E che cosa ci dovete ora intendere che il Re è qual un cittadino? E questo mai s'è visto un più buon principe di lui?

Il successo di popolarità è stato addirittura immenso.

All'Ospedale.

Percorrendo la parte migliore della città, il Re ha quindi visitato l'Ospedale grande, che è davvero magnifico.

La Commissione al completo ricevette i reali visitatori.

La visita del Re ha durato un'ora: accostatosi ai letti degli infermi si è messo a parlare familiarmente con molti di loro, informandosi delle malattie da cui erano affetti, e confortandoli a sperar bene dalle cure intelligenti di tanto egregio personale. Prima di scostarsi dal malato il Re stringeva loro la mano.

Durante la visita, sono arrivati all'ospedale quattro soldati, ammalati alle manovre.

La folla schierata ha fatto largo premurosamente ai nuovi arrivati, stendendoli a portare la mano, il fazzoletto ecc.

Anche il Re si è accostato con vivacità ai soldati, informandosi direttamente da loro.

L'episodio è stato commovientissimo.

Episodii varii.

Forlì, 29 (ore 2).

Riassumo in fretta nuovi ragguagli ed episodii sulla visita del Re.

Visitando le case operaie, il Re è entrato in una casa di Pasquale Ricci, un disgraziato il quale cadendo dai trampoli ebbe troncate le braccia.

E gli aveva stamani un'istanza sotto l'ascella e il Re l'ha subito accettata prendendola da sè: ha domandato notizie sul caso accorsogli, gli ha detto che se voleva essere rimesso a posto egli s'impegnerebbe a farlo accettare

Uscendo dalla casa del Ricci, il Re ha bussato ad un'altra casa lì vicina, chiedendo il permesso d'entrare.

Ha aperto l'uscio la moglie d'un famoso rivoluzionario, di cui quella era appunto la casa. Vedendo il Re, la donna è rimasta attonita e impedendo cortesemente il Re per il permesso d'entrare, la donna gli ha detto:

— Voi siete il padrone, ma noi davvero non meritiamo questo onore.

Il Re le ha domandato quanta famiglia avesse, e quanto guadagnava il marito.

Il conte Sanb, che era in compagnia del Re, serviva d'interprete perchè la donna parlava in puro romagnolo.

Terminato il colloquio e accomiatando il Re ad uscire, la donna voleva per forza baciargli la mano: ma il Re non ha voluto assolutamente.

★

Fra i membri della direzione delle case operaie vi erano stamani due noti liberali radicali; e dopo la visita hanno detto:

— Non ci saremmo mai immaginato un Re tanto democratico, e soprattutto così affabile col popolo.

Oggi verso le cinque il Re visiterà il palazzo di gli Studi, poi altre case operaie.

Mi si dice che prima di ritirarsi al palazzo il Re vuol visitare il cassonetto, che è considerato come un focolare di operai socialisti e rivoluzionari.

I cavalli sono partiti per Sant'Arcangelo.

Domani le grandi manovre avrà luogo presso Savignano con l'intervento del Re.

Alcuni giornalisti, recatisi stamani a Corte, hanno ottenuto, per speciale favore del Re, di poter viaggiare nel treno reale nei giorni in cui il Re andrà alle grandi manovre.

Forlì, 29 (ore 3)

Notizie delle manovre d'oggi portano che la cavalleria nemica ha fatto una brillante ricognizione fra Rimini e Gambettola.

Domattina alle cinque e mezzo il Re, con treno speciale, andrà a Savignano: monterà a cavallo col seguito, e assisterà alla grande finzione campale che si svolgerà presso S. Arcangelo.

Poi salirà in treno dove farà colazione. Alle due arriverà a Rimini, si tratterrà fino alle sei, e alle sette ritornerà a Forlì.

Sento dire essere intenzione dei repubblicani di Rimini di pubblicare domani un manifesto per affermare la sovranità popolare.

VANDALO.

FORLÌ, 28 — Attendono S. M. le autorità politiche, militari e cittadine; i generali Bertolè Viale, ministro della guerra; Cerroni, capo dello stato maggiore, i senatori Guarini, Montanari, Finali e Ragnoni, i deputati Ferrari, Fortis e Aventi, i sindaci delle città vicine, venti Società con bandiere e quattro bande.

La macchina staffetta è entrata in stazione alle 5 pomeridiane

FORLÌ, 28. — Il treno reale entra nella stazione alle ore 5 e mezzo.

S. M. il Re e S. A. R. il principe di Napoli vestono la piccola tenuta e vengono acclamati dalla popolazione.

Accompagnano S. M. il Re e S. A. R. il principe di Napoli, il commendatore Rattazzi, il generale Pasi e gli ufficiali d'ordinanza.

Lungo il percorso sino alla residenza reale Sua Maestà e Sua Altezza Reale ebbero ovazioni continue, incessanti e entusiastiche

FORLÌ, 28 — I due reali ospiti sono ora il principe di Napoli, il ministro e l'onorevole Bertolè-Viale

Il popolo, circondando la carrozza, lo accompagnò fino alla sua residenza con entusiastiche ed incessanti acclamazioni. Il Conte Vittorio Emanuele era tutto premuroso ed imbandierato. Le finestre erano gremite di signore.

L'effetto era imponente. Le signore gettavano fiori

Il Re parlò lungamente con i senatori, i deputati ed il sindaco.

Venne chiamato tre volte al balcone da insistenti ovazioni, e vi si presentò con il principe ed il ministro.

Poscia ebbe luogo la presentazione delle autorità.

Stasera, pranzo di Corte al quale sono invitate tutte le autorità.

FORLÌ, 28. — Alle ore 9 antimeridiane Sua Maestà il Re uscì dal palazzo municipale e visitò il ricovero di mendicità, le case operaie e l'ospedale. Le dimostrazioni si rinnovano entusiastiche e continue lungo tutto il percorso. Una commovente dimostrazione fu fatta al Re dai vecchi del ricovero. All'ospedale il Re si recò al letto dei malati avendo per tutti parole di conforto.

RIMINI, 28. — Il duca d'Aosta ed il conte di Torino lasciarono Rimini, diretti a Savignano.

Rimini si prepara a ricevere splendidamente S. M. il Re. Tutti i municipi del circondario saranno rappresentati all'arrivo del Re.

RIMINI, 29. — Il Re sarà a Rimini domani verso il mezzogiorno. Arriverà per ferrovia.

La Giunta municipale presenterà a Sua Maestà un Memoriale sopra gli urgenti bisogni del paese e specialmente sulle condizioni del porto e delle case operaie.

RAVENNA, 28. — Il municipio d'Alfonsine, ieri, dunque che una rappresentanza della Giunta intervenga al ricevimento del Re colla banda comunale e la fanfara dei Reduci.

LUGO, 28. — La Società dei Reduci di Ravenna patriottici battaglie di Fuelgnano interverrà unitamente al municipio di Fuelgnano, al ricevimento dei Reali a Lugo e Ravenna.

LE GRANDI MANOVRE.

RIMINI, 29. — È cominciato oggi il secondo periodo delle grandi manovre.

Il comandante del secondo corpo d'armata saputo l'arrivo del primo corpo a Cesena, spinge a quella volta in ricognizione la cavalleria, tenendo forme le rimanenti truppe. Muovono quindi i reggimenti Foggia e Catania, appoggiati dal 10° fanteria e da due batterie. Il reggimento Catania esplora il terreno fra il mare e la ferrovia. Il reggimento Foggia manda pattuglie verso le colline.

Il generale Mottini, comandante delle truppe di avanscoperta, si tiene con la fanteria e l'artiglieria in riserva presso Sant'Arcangelo.

S. A. R. il principe Amedeo trasferisce il suo quartier generale e la direzione generale della manovra a Savignano.

SANT'ARCANGELO, 29 — Il reggimento cavalleria Foggia, appoggiato dalla fanteria, ha occupato Savignano, mentre il reggimento Catania, per San Mauro e Gatteo, minacciava la ferrovia, fu l'avanguardia del primo Corpo, obbligava alla ritirata.

La fazione è cessata alle 11 antimeridiane.

La tappa supplitiva del secondo Corpo d'armata mentovato la linea del Rubicone.

GIORNO PER GIORNO

La parola d'ordine del sindaco di Cesena è stata, per ora, conservata a Forlì.

Nelle accoglienze che Re Umberto ha avute in quella città, qualche cosa di ufficiale c'è entrato, ma ad ogni modo, il cuore del popolo ci fu tutto.

Rinasce la Forlì del 1848, col suo culto popolare alle glorie sabaude. I reduci dalla battaglia di Vicenza ricordano d'avervi trovata una bella novità, che era, anche, per essi, una bella prima notizia: una trattoria all'insegna: *La presa di Peschiera.*

Esiste ancora quella trattoria? Non lo so, ma la sua insegna istoriata l'ho ancora presente. Vi si vedeva un re guerriero coi suoi figli, coi suoi prodi soldati sotto un nembo di fuoco. E tutti a guardare con lieta meraviglia, e a dire:

— Se la nostra spada la capitolazione del 10 giugno ce l'ha infranta, ecco lassù la effigie, i nostri vindici. Che Dio li benedica! L'avvenire dell'Italia è in essi.

Ahimè! fu una vendetta effimera. Ma l'avvenire, quell'avvenire che arrideva alle speranze di tutti, ha mantenuta la sua promessa. Oggi Forlì capita il figlio del figlio del vincitore di Peschiera.

* * *

Voce dal sen fuggita...

La *Voce della Verità* si è accorta solo stamani della centonata che aveva preso congratulandosi del tradimento di Debeb e ridendo delle ghermitelle dei briganti bulgari.

E cerca goffamente di cambiarmi le carte in mano dicendo:

« *Fanfulla*, dunque, parteggerà sempre per gli ebrei, anche quando sono briganti? »

Dovendo al reverendo redattore che ha scritto queste indimenticabili parole la sua fotografia.

Ma, *Voce* dell'anima mia, non è il *Fanfulla* che ha parteggiato per gli ebrei, sei stata pur tu, perchè tu hai tentato di ridere del capitano Cuzia fulminandoti del tiro di due farabutti.

Del resto, è cosa naturale.

La *Voce* parteggia anche per gli ebrei, perchè sono briganti.

* * *

Il *Commercio* Gazzetta di Genova, ha un buon articolo intitolato: *Finanza, Politica e Borsa.*

Riconosco la bontà dell'articolo, perchè è un debito di gratitudine.

L'istesso articolo, o quasi è stato riconosciuto buono dal *Commercio* quando *Nabab*, domenica passata, l'ha pubblicato nel *Fanfulla.*

E così l'una mano leva l'altra... e le amministrazioni dei giornali risparmiano le spese di redazione.

* * *

Stelle e bottoni.

« Caro *Fanfulla*,

« C'è nei regolamenti militari una disposizione che proibisce agli ufficiali di comparire a delle riviste mobile o territoriale, di portare la divisa che possono sempre vestire colle stellette, durante l'attività di servizio.

« Sta bene. Ma la proibizione vale anche nei casi in cui quegli ufficiali sono invitati dall'autorità militare a prender parte a riviste, a ricevimenti, ecc.

« Ora *per questi casi* essi vorrebbero veder imperata la disposizione. Senza le stellette un militare non è più tale, e molti, anzichè mettersi a fare la figura di un signore che non è stato, nè preso, preferiscono trascurare di rispondere agli inviti ed assistere alle feste mettendosi in borghesi.

« Esser considerati in servizio quando indossano la divisa per invito dell'autorità da cui dipendono, ed esser quindi autorizzati ad ornarsi delle stellette, ecco quel che domandano; e la domanda non pare eccessiva, nè l'impegnarla difficile. Certo il risolvere in senso favorevole la quistione aumenterebbe grandemente il contegno dell'ufficialità in congedo alle feste militari e non [illegible] delle assai più brillanti.

« Se non ti par fuor di luogo, pubblica, *Fanfulla*, la presente come raccomandazione al ministro della guerra, come preghiera onde un desiderio onesto ed apprezzabile di molti bravi giovani sia soddisfatto. Te ne ringrazia anticipatamente un

« *Tuo assiduo* »

Ho pubblicato la letterina che precede, ma mi guardo di entrare nella discussione sapendo per esperienza che in queste e simili quistioni discutere è bene, ma non discutere è meglio.

* * *

Mi scrive un amico da Bayreuth (l'attuale Weimar musicale della Germania) che alle rappresentazioni wagneriane dei giorni scorsi assisteva l'onorevole Benedetto Cairoli con la sua signora.

L'onorevole Cairoli, per chi non lo sa, è un valoroso intelligente di musica, e come si dilizia alle melodie di Cimarosa, di Donizetti, di Bellini, così ha scatti di vivace entusiasmo per le belle pagine della musica di Riccardo Wagner.

* * *

L'altra sera dunque, a causa d'un temporale rovescio d'acqua, l'onorevole Cairoli arrivò in teatro con cinque minuti di ritardo.

Il direttore d'orchestra aveva già dato il segnale, le porte erano state ipocritamente chiuse ai ritardatarii e ci volle l'amichevole intervento del governatore di Bayreuth perchè l'onorevole Cairoli e donna Elena potessero entrare in linea di favore, in teatro.

* * *

Vicino al Cairoli, in una poltroncina di prima fila, era l'Imperatrice d'Austria-Ungheria: più in là principesse e principi del sangue, tedeschi ed austriaci e magari fra no principe e l'altro un banchiere, un letterato, un modesto cittadino!

Non un posto vuoto in tutto il teatro, no teatro che non ha palchi. E i posti occorrono davvero qualche giorno avanti.

L'aristocrazia di testa coronata, di nobiltà antichissima, e di cittadini di qualsiasi condizione.

La più bella fra tutte le democrazie, perchè livellate davanti alla suprema delle arti sincerale e delle regalità, quella dell'arte.

* * *

La *Tribuna* di ieri sera, dopo aver reso conto delle accoglienze entusiastiche di Forlì al Re d'Italia, aggiunge di suo, in più grossi caratteri:

« Non occorre che esprimiamo la nostra soddisfazione per le notizie che ci vengono telegrafate ».

Ma sì che occorreva, per dirci bacco bacco bacco!

La soddisfazione della *Tribuna!* ecco quello che l'Italia aspettava trepidando.

Ora l'Italia è servita: sa che la *Tribuna*, finalmente, è soddisfatta.

* * *

Sport.

Per le corse che si devono in Terranova di Sicilia nei giorni 7, 8, 9 ecc. 1880 la deputazione della fiera di Maria SS. della Mazza invita i proprietari di cavalli... e per concorrervi e presentarsi al *sottoscritto* onde essere notato nel registro delle corse, trovandovi stallaggio gratuito.

Il sottoscritto è la *Deputazione!*

E. DE ORLIACO Medico per le malattie [illegible]
Piazza Montecitorio, 127

— 59 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

— Io mi sono ingannato – diceva tra sè il dottor Patrick – ingannato a questo punto, sul conto di Sir Archibaldo Caskil! Egli dunque è davvero l'amico, il migliore amico di Lord Glenmour.

La confusione interna del dottore lo immergeva in un mare di riflessioni sulla miseria della sua intelligenza. Egli si riconosceva umilmente mancante di buon senso, imbecille addirittura, e tuttavia...

— Ma Dio vuol così – pensò poi il dottore – e poi quel giovinotto, quel Sir Caskil è partito, è in viaggio e volge la sua mente allegria verso la Cina, e che mi sia ingannato o no, non è più qui.

« Perciò dunque – concluse alla fine Lady Glenmour leggendo l'ultimo paragrafo della lettera – adoperate tutte le ingegnose trovate della vostra eloquenza e della vostra amabilità, tutte le dolcezze della vostra persuasione, facendovi aiutare bene inteso da Tancredi e dal buon dottore per impedire a Caskil, di cui conosco l'umore girovago e avventuroso, che parta del castello prima del mio arrivo; non trovarlo più in casa mia al mio ritorno mi sarebbe troppo duro e non me ne consolerei mai.

— Tu non avrai ragione di disperarti, eccellente Glenmour – esclamò qualcuno che aveva sentito la fine della frase, ed era Sir Archibaldo Caskil in persona che entrava nella camera di Tancredi.

— Non siete più dunque partito per la Cina? – esclamò il dottore, che non sarebbe rimasto più stupefatto se a un tratto avesse ricuperata la vista.

Anche il povero Tancredi mormorò le stesse parole. E nè l'uno nè l'altro nascosero il sentimento poco amichevole con cui accoglievano l'inopinato ritorno di Sir Archibaldo Caskil.

Lady Glenmour involontariamente aveva mandato un grido di gioia, ma nel tempo stesso aveva pensato:

— Egli è ritornato, ma io partirò.

Sir Caskil si rivolse a Lady Glenmour:

— Milady, ieri vi ho detto, mi pare, che una disdetta sarebbe costata a chi si fosse ritirato dalla scommessa duecentocinquanta mila franchi. Lord Black e io avevamo così convenuto.

— E Lord Black ha rinunciato alla scommessa, che era tanto sicuro di guadagnare?

— Non è stato lui quello che ha rinunciato.

— Voi, allora?

— Io.

— Voi, Sir Caskil, voi avete preferito di perdere, mentre sembravate così risoluto?...

— Sì, Milady, ma al punto di lasciar la Francia...

— Avete avuto paura di perdere la scommessa?

— No, l'avrei guadagnata.

— E perchè non siete partito?

— Perchè, Milady, il rimpianto dei bei giorni passati a Ville-d'Avray è stato più forte del mio desiderio di vincere la scommessa, e mi sono ritirato. Ho pagato duecentocinquantamila lire, ma resto presso di voi.

Avvicinandosi poi a Tancredi e al dottore, il cui aspetto di cattivo umore non gli era sfuggito, nel momento che era improvvisamente riapparso come un fantasma, egli disse loro:

— Ma se io ho intenzione di restare presso di voi, signori, io non posso restare con voi. Io vi lascio, miei buoni amici. Ho capito che abusare più a lungo della vostra ospitalità sarebbe stato un procedere da importuno. Il mio agente mi ha appigionato un appartamento a Parigi, e ora io mi propongo di andarlo ad abitare...

— Ma è impossibile – interruppe Lady Glenmour – Lord Glenmour vuole, in questa lettera, che voi restiate con noi fino al suo ritorno.

— Ma Lord Glenmour non può chiedere che io...

— Egli non lo chiede, io pretendo assolutamente, e voi non vorrete, col vostro rifiuto, fare a lui e a noi un vero dispiacere.

— Obbedirò dunque – disse Sir Caskil, che offrì il suo braccio a Lady Glenmour per discendere nella sala da pranzo: la campana in quel momento suonava l'ora della colazione.

Sir Caskil riprendeva tranquillamente le abitudini antiche.

Lady Glenmour e lui uscirono insieme dalla camera dell'ammalato.

La gioia di Tancredi era smorzata dall'inatteso ritorno di Sir Archibaldo Caskil.

Margheritina intanto pensava:

— Non una parola per me nella sua lettera. E tuttavia egli ha ricevuta la mia lettera, poichè ella era appunto in quella a cui egli risponde. Ora egli sa che io l'amo. Al suo ritorno mi scaccerà. Ma almeno avrà saputo che io lo amo!

Prima di uscire, il dottor Patrick s'era avvicinato al letto di Tancredi e gli aveva detto:

— Bisogna che da oggi in poi voi non siate più ammalato, avete capito, è necessario!

Tancredi si levò, il giorno dopo uscì dalla camera; tre giorni dopo era guarito. E quando egli domandò a Patrick il motivo per il quale gli aveva ordinato così imperiosamente di non essere più malato, e quale era in quel momento la sua vera intenzione, il dottore rispose:

— La mia vera intenzione in quel momento era che voi steste bene.

Il dottore però non aspettava solo da Tancredi la sua guarigione: egli aveva bisogno degli occhi di lui, dei suoi occhi di diciassette anni per vedere, dei suoi occhi d'innamorato per vigilare sui passi, i raggiri, le azioni di Sir Caskil.

Sir Caskil era sempre per il dottor Patrick molto sospetto, nonostante la lettera rassicurante di Lord Glenmour.

Egli si poneva su e gli veniva il dubbio che quel Sir Archibaldo Caskil non fosse il medesimo uomo che aveva conosciuto Lord Glenmour.

Si cambia sovente di carattere come di volto con gli anni.

A ogni modo egli se ne stava alla sua prima e poco favorevole opinione su lui: la scommessa di duecentocinquantamila franchi, il viaggio in Cina, il ritorno al castello non erano certi ragioni che potessero modificare la sua opinione.

Fino al ritorno di Lord Glenmour che egli desiderava ora più che mai ardentemente, egli non rinunciava a spiare la condotta di quell'ottimo amico di casa.

Ufficiale d'Ambasciata a Telegrafo

PARIGI 29. — Un individuo si era presentato parecchie volte, da otto giorni, alla ambasciata di Germania, domandando di parlare ad un segretario. Il signor Tournouer, pregato al servizio delle informazioni, lo aveva ricevuto ieri, lo stesso individuo presentò all'ambasciata e, appena entrato, gli diede una pistolettata al signor Tournouer, dicendo: « Finalmente ne avrò dunque pagato uno! »

Fortunatamente, Tournouer rimase illeso. L'autore dell'attentato venne subito arrestato.

Egli si chiama Garnier; ha dei conti e pretende di essere stato favorito dalla guerra del 1870 e ridotto all'estrema miseria.

Si crede che Garnier sia completamente pazzo.

IL «FIERAMOSCA» IN CANTIERE

Livorno, 28 agosto.

È una piacevole sorpresa per i signori bagnanti. Da principio, era stato stabilito che il varo doveva aver luogo in settembre quando la stagione balnearia è pressochè finita, ma poi, pensando che quest'anno i forestieri sono stati disgraziati e hanno avuto più cattivi di vento in faccia e nuvolacce d'acqua sulla schiena che feste e divertimenti, i fratelli Orlando – tanto per dare al tempo una lezione di correre verso gli ospiti – hanno accompagnato al scalo, in questi ultimi giorni, i lavori per esser pronti a lanciare in mare la nave, la mattina di giovedì 26 alle 10, al cospetto dei cittadini e di quelli di fuori via.

I meno contenti sono certamente quelli che abitano i dintorni del cantiere, i quali hanno avuto delle notti sonore i sonni turbati e interrotti dai colpi che gli operai battevano sulla grossa nave. Ma i Livornesi sono in certi casi un modello di angelica rassegnazione... e poi non si è lamentato.

Non si è lamentato l'ingegnere inglese quando io « facevano il mio maestro di scuola fiorentino » le sono andato affettuosamente a cercare, per avere le notizie precise e i dati necessari sul *Fieramosca*. L'ingegnere inglese mi ha accolto con quella ospitalità gentilezza che è ormai proverbiale a Livorno, e mi ha dato pazientemente le notizie che io trasmetto ai lettori di *Fanfulla*.

Il *Fieramosca* è un *incrociatore-corazzato*, costruito sui piani del commendator Carlo Vigna, ispettore del genio navale e costruttore dei piani dell'*Etna*, del *Vesuvio* e dello *Stromboli*. La lunghezza della nave, fra le perpendicolari, è di m. 81.80; la larghezza massima, fuori dell'opera viva, è di metri 13.10; l'altezza di costruzione di metri 9.50. Quando la nave sarà finita, avrà un immersione massima di 5 metri e sei millimetri. Lo spostamento a dislocazione che avrà di [illegible] nell'acqua.

Il *Fieramosca* ha una *corazzatura* di doppia lamiera d'acciaio, collocata sulle parti laterali dal ponte subacqueo. Le macchine, costruite nel cantiere, su piani dei fratelli Orlando, avranno una forza complessiva di 7500 cavalli. L'armamento sarà composto di due cannoni da 22 centimetri a retrocarica, di sei cannoni da 15 mill metri e di quattordici *cannoni-revolvers* a tiro [illegible] più quattro *torpedo-alluri* e due mitragliere, collocate su le parti dei tre alberi. A bordo del *Fieramosca* saranno [illegible] perfezionati. La velocità presunta è di 17 nodi all'ora.

L'incrociatore, tinto di carminio nella parte inferiore della chiglia, e di grigio ferro nella parte superiore è collocato – dal 30 dicembre del 1881 – sullo scalo del *Bermania*. I lavori sono dunque stati compiuti in venti mesi appena, grazie all'attività dei direttori fratelli Orlando (e soprattutto dell'ingegnere Giuseppe, che si è più specialmente occupato di questa costruzione), dei sorveglianti della regia marina, ingegneri Settembri e Manassi e degli operai del cantiere che vi hanno preso parte, circa 600 al giorno, in media.

Il varo sarà un varo d'occasione, visto che lo scalo del *Bermania* è a strictamente e non è adatto, come quello dove fu costrutto il *Vesuvio*, che sono in mare per mezzo di botte giganti. La manovra sarà la stessa di quella fatta per il varo della *Lepanto*. Quando monsignore arcivescovo – o chi per lui – avrà benedetto la nave, quando la mattina – che si spera sarà la figlia dell'onorevole Brin – l'avrà battezzata, rompendole sui fianchi la tradizionale bottiglia di *champagne*, verranno atterrati i puntelli, verranno tagliate le *bozze* e la nave sarà lanciata in mare, lo spero agli *hurrah* degli assistenti, accompagnata dalla frase di rigore: Dio l'accompagni a salvamento!...

Assisteranno al varo i ministri Baglioni e Brin, insieme a tutte le autorità cittadine, per le quali è stato costruito un apposito palco. Ai lati del palco delle autorità ve ne sono due per gl'invitati.

Il *Fieramosca* sarà ultimato e consegnato un anno circa dopo il varo.

La darsena del cantiere – lunga 180 metri – è già sgombra e vi sono collocati delitto navi paralleli per l'uscita la nave.

Il cantiere Orlando fabbrica i navigli del *Fieramosca*, costruirà due grossi incrociatori: *Umbria* e *Etruria*, sui piani dell'ingegnere Maudes, e una torpediniera d'alto mare, *Arezzana*, sui piani del costruttore Vigna. I piani delle macchine di queste tre navi sono dei fratelli Orlando.

È ora non tutta che andare ad assistere al varo, per quei pochi fortunati che hanno potuto avere un biglietto d'invito.

Fanfulla prende parte moderatamente al tributo d'ammirazione che tutti rendono ai fratelli Orlando, e prima di una nave di ferro, come quello che dettano giovani alla mia e l'augurio di lieto e glorioso avvenire: Dio l'accompagni a salvamento!

YORICKSON

P. S. All'ultimo momento so che domani sera, sul regio piroscafo *Savoia*, giungeranno a Livorno il duca e la duchessa di Genova, per assistere in forma privata al varo.

Agli ospiti augusti il benvenuto.

NOTA BIBLIJESA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri.

PANA = NANI = PANA = 6 ANNI = LINA = LANA = ALI = PIANO = ANI = ANIMA = PANA = PELI = MINA.

PALAMENGHI.

Parola in croce

— Due volte mi si stampa in *Opinione*.
— A Verona si beve e si fulmina.
— Fu un essere d'ogni pensiero.
— Mi piace un quel che bevon troppo vino.
— Lessi con la *FANFULLA* i miei misfatti.
— Se vuota io sono, m'adoprano i destrieri.
— Non senti che m'acclamano in Romagna?
— Ci ha inoltre e forti l'equa gelosanza.
— Io compariscо in pubblico e in privato solerte. – E ancora tu non m'hai trovato?

IL RITIRO DI MOLTKE

BERLINO, 29. — Il *Reichsanzeiger* pubblica i documenti riguardanti il ritiro del maresciallo conte di Moltke, che chiese il ritiro adducendo l'età sua.

L'imperatore, con lettera diretta al maresciallo di Moltke, riconosce i motivi addotti, esprime il suo rammarico al maresciallo e gli chiede di servire la patria e l'esercito, accettando la presidenza della Commissione della difesa.

L'imperatore, con altra lettera al maresciallo di Moltke, gli chiede di permettere che il suo successore prenda da lui consiglio in tutte le questioni importanti. L'imperatore ringrazia il maresciallo rilevandone i grandi meriti.

Il maresciallo di Moltke ringrazia l'imperatore con due lettere, dicendo che la lettera imperiale sarà conservata nella sua famiglia come un ricordo inestimabile.

CORRIERE POLITICO

Un giornale d'oltre Pontebba scrive:

« I convegni di Friedrichsruhe e di Varzin sono ormai dimenticati. Si vive ora presente oggidì! »

Certo il giornale da cui trascrivo ha scoperto per conto suo il mitologico Lete, il fiume dell'oblio, e vi si è dissetato a grandi sorsi. Beato lui! Io lo invidio, perchè il fiume predetto, secondo gli archeologi, correrebbe nella Cirenaica, la gemma della Tripolitania.

Io lo invidio, ripeto, ma non si faccia a credere i Francesi potrebbero volerlo tutto per sè quelle acque benefiche. Gesserebbero, a vero, di un dì dall'imputare a noi la voglia di rapirle intrinseche. Comunque, è meglio che le cose restino, per ora, al punto in cui sono. L'equilibrio del Mediterraneo lo vuole, e noi per parte nostra, manterremo la consegna di buoni pubblicisti.

Tornando a Crispi ed ai convegni di Friedrichsruhe e di Egna... Ma che bisogno c'è di tornare, dal punto che, pur gentile della montagna di Baumgarten, è lui, Crispi, che è tornato in Roma coi frutti, chi li aspetti indistintamente, de' suoi due convegni?

Del resto sono anch'io del parere della *Politische Correspondenz*, la quale si stupisce di non scorgere l'importanza del convegno di Friedrichsruhe, osservando che, se fra Crispi e Bismarck le questioni pendenti si saranno state discusse, non è ammissibile, che se ne sia definitivamente trattata la soluzione.

La *Nordditalische Allgemeine Zeitung*, ci produce le queste osservazioni, da loro un suggello ufficioso.

* * *

A buon conto, l'imperatore Guglielmo viene a Roma, e ciò, secondo la *Riforma*, è un trionfo e un indizio dell'alto concetto in cui il governo sovrano tiene l'Italia, destinata a contribuire una gran parte al bene della pace.

A proposito la *Kreuzzeitung* intima all'imperatore d'arrecarsi almeno, venendo a Roma, di prendere stanza nel Quirinale e di fare al Papa non una ma due visite.

In punto visite, lo glie ne concedo magari tre.

Ma in punto Quirinale, diamine!

È lo soltanto che Guglielmo troverà degna stanza. La *Kreuzzeitung*, per amore del proprio titolo, direi così, crociata, vorrebbe forse mandarlo a star di casa nella palla della cupola di San Pietro, sotto la croce che la sormonta?

* * *

Il conflitto italo colombiano.

Il governo spagnuolo ha spedito al suo ministro a Bogotà le istruzioni necessarie, per la costituzione ed i lavori della Commissione mista, che verrà dal ministro stesso presieduta, sulla liquidazione dei danni sofferti dal signor Cerruti e dagli altri italiani.

Delegato italiano in questa Commissione è il conte Gloria, nostro ministro residente a Bogotà.

Ecco, dunque, una questione finita per noi doppiamente con Gloria.

Giusto come i Salmi.

* * *

In conseguenza d'un recente voto riferentesi all'esercizio dei macelli pubblici, la Giunta municipale di Napoli fu ad un pelo dal mettersi in crisi.

Nel momento per una crisi la vigilia di ferragosto!

* * *

Egli diceva a sè stesso, con ragione, che se il falso pretesto del viaggio in Cina era un mezzo, il ritorno al castello non poteva mancare di uno scopo particolare.

Questo scopo, il dottore non se lo dissimulava, era la seduzione di Lady Glenmour, che egli giudicava più da compiangere che da biasimare, se non aveva saputo resistere alla conversazione piacevole di quest'uomo bizzarro.

Questo raddoppiamento di attenzione da parte del dottor Patrick lo condusse, qualche giorno dopo il ritorno al castello del conte di Madoc, a una scoperta, di cui il dottore si sgomentò molto più di ciò che era accaduto prima.

Parleremo più giù della scoperta del dottore.

Disgraziatamente egli non era nel caso di allontanare il pericolo con tutta l'energia necessaria, prima di tutto perchè era cieco, e non poteva perciò agire da sè; poi perchè confidava [illegible] interamente a Tancredi, egli apriva a questo giovinetto, troppo innamorato per condursi abilmente, un campo illimitato di imprudenze, di pazzie e di risoluzioni inconsiderate.

In fine poi, pensava anche a questo, Lady Glenmour non era nè sua moglie, nè sua figlia, e i costumi inglesi, così pudibondi, sono poco propensi ad ammettere, come i nostri, un avvertimento a mezze parole, un consiglio rispettoso.

Bisognò dunque che il dottore si proponesse di riparare al pericolo, al pericolo grande e imminente, senza parlare, senza agire, senza vedere.

Una speranza gli restava tuttavia.

Si era al momento di dover lasciare Ville-d'Avray, e a Parigi Sir Caskil non potrebbe abitare certo la casa di Lord Glenmour.

(Continua)

una visita imperiale. A Napoli Guglielmo avrebbe trovato la sirena vedova per suicidio del municipio suo marito.

Fortunatamente la crisi è stata evitata. Radunatasi ieri, la Giunta municipale decise di non dimettersi.

Meglio così. Ad ogni modo, gli animali da macello, veduto che la macellazione sarà ugualmente il loro destino, fanno prova dell'indifferenza più stoica circa la maniera di subire quella triste operazione.

Che mi consti, nessuno di essi ha protestato.

Chi è che ha messo innanzi la parola: arbitrato, per appianare la vertenza messicana?

L'Italia no di certo; per l'Italia l'incidente in questione è un fatto legale, non una vertenza. Appellandosi ad un arbitrato, o anche semplicemente accettandolo, noi ci mostreremo dubitosi del diritto nostro. Questo non è, e non può essere.

Comunque, togliendo occasione da una *Correspondenz* parlamentare, che avrebbe suggerito l'arbitrato, il ministero degli esteri francese ha comunicato ai giornali che l'arbitrato in questo momento l'accetta — e sin qui siamo a posto — che la Francia nulla ha da chiedere all'Italia, come nulla ha da darle — sempre a pari, con la dolcezza inverosimile dei termini. — Ecco, in Francia, suscitato sotto una questione internazionale a proposito delle capitolazioni; in Grispi che porta la questione davanti all'Europa; ora ci resta, l'Italia rivendica la sua sovranità sopra Massaua, la Turchia la contesta. Il conflitto franco-italiano si muta in conflitto italo-turco. Per proprio conto, la Francia ritiene l'incidente risolto.

Eccoci, dunque, alle prese con la Turchia.

Ma la Turchia vorrà essa accettare la parte, che la Francia le conferisce?

Legga prima ciò che scrive la *National Zeitung*, e poi si decida.

✕

È un consiglio da amico, perchè la *National Zeitung* si esprime, dal più al meno, così:

« La Porta, facendo atto di comparsa nella [illegible] ha evitato [illegible] ritirata del signor di Bülow, [illegible] quali avrebbe perduta la partita, spargere il seme di futuri conflitti e far un piacere alla Russia che non ha un buon concetto dell'Italia.

« Ma se, concludo il foglio berlinese, l'esercizio dei diritti sovrani come dei doveri non è per la Porta che una questione di opportunità, non è in suo potere di convertirlo, quanto praticamente le accomoda, in una questione di principii; tanto meno in un punto dove il suo diritto di sovranità è per lo meno dubbio, e l'invocarlo che si fa non è nell'interesse della Turchia, ma in un interesse straniero ».

Porta avvisata... mezza serrata.

✕

Da Vienna, intanto, si telegrafa:

« Notizie ufficiose da Berlino recano che la Turchia non protesterebbe contro il protettorato italiano su Tripoli più di quanto abbia protestato contro il protettorato francese su Tunisi »

Secondo ciò, quindi, senza nessuna intenzione di fare i pacifici abbracciando un'ossa altro in quale ci parrebbe essere un amo [illegible] relativo filo, e con la relativa canna da pesca a fare saltare [illegible] in padella.

Don Chisciotte

Fra le quinte e fuori

✕ Teatro Quirino.

Ogni sera di più questo teatro diventa ritrovo gomitolosissimo di quanti non sanno come passare la serata, di quanti si dilettano alla musica popolare, ai cantanti popolari e alle interpretazioni schiettamente dozzinali, popolesche.

Il *Trovatore* d'ieri si svolse tutto fra interminabili applausi: dal primo verso che *di due figli vivea padre beato*, fino a quella più alta espressione del sublime bocero e cinacco che è la frase *calpesta il mio cadavere*.

Il teatro era affollato, e molti del pubblico, mossi da gentil sentimento di carità nazionale, quando si accorgevano del pericolo di qualche lotta scesa, pigliavano così la parola, e ci privano con vera sicurezza quella del cantante.

Fu la serata degl'incidenti.

Il fuoco di innocente spirito che gli zingari accendono nel secondo atto, si credette un momento che potesse essere un incendio: tanto che una nostra simpatica collega in giornalismo, sedicentissima in costume di Charlotte Corday, ma non disposta come l'eroina della rivoluzione all'assassinio politico, accennò insieme con altre signore della platea a prender la fuga. Poi un battibecco in scena, a proposito di Manrico e del conte di Luna, fra due individui di platea, e le guardie di sicurezza dovettero mettersi alla porta.

Tutto questo senza alterare in nulla l'inesauribile buon umore di un pubblico, di nient'altro occupato che di divertirsi.

Stasera la *Favorita*: forse ultima rappresentazione.

✕ Fuori di Roma.

Da Viterbo si scrivono che sotto l'abile direzione del maestro Sangiorgi procedono egregiamente gli spettacoli d'opera a quel simpatico teatro.

« Si sono dati i *Lombardi*, ora si rappresenta il *Ballo in maschera*, e nell'una e nell'altra opera si fanno grandi feste agli esecutori di cui a titolo d'onore vi registro i nomi: le signore Ferrari, Magnone, Bocio e i signori Masciani, Vinci, Carmignani.

Per Santa Rosa, che è la patrona della città, avremo altre feste e altri spettacoli: fra gli altri, la passeggiata in città della celebre teatro in legno, portata a spalla da cinquanta uomini appositamente trenati. »

Vi saranno per quel giorno (3 settembre) treni speciali d'andata e ritorno.

Spettacoli d'oggi:

Quirino (ore 9), La Favorita — **Manzoni** (ore 9), La Traviata — **Arena Garibaldi** (ore 8 1/2), Compagnia equestre Pierantoni

ROMA

29 agosto.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Nicoli al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 34

IL CONTE ANTONELLI

ieri e ier l'altro ha avuto due lunghissime conferenze con l'onorevole generale Corvetto, sottosegretario di Stato della guerra, presente il capitano Norsiglia.

IL COMMENDATORE C. CANTONI,

direttore del tesoro, è ritornato a Roma ieri e

L'ONOREVOLE AMMIRAGLIO RACCHIA,

sottosegretario di Stato della marina, vi è aspettato nella settimana ventura.

LE FAMIGLIE CHE HAN DEI FIGLI IN ROMAGNA

facenti parte del 2° corpo d'esercito per le attuali manovre, si rassicurino sul conto dei medesimi, che il generale Avogadro, comandante quel corpo, ha telegrafato ieri al ministro della guerra che durante tutte le operazioni del primo periodo a Pesaro a Rimini non s'ebbero a deplorare casi di morte non solo, ma nemmeno casi di gravi malattie.

E il telegramma di quel generale aggiunge che le condizioni sanitarie delle truppe sono ottime.

SUL VETERANO PUNITO

trascrive dalla *Riforma* la seguente notizia:

« Un prodotto [illegible] con tanta dignità, e non tanta riconoscenza e simpatia di ogni nuovo italiano, il pranzo servito dai veterani alla tomba di Vittorio Emanuele, che la presenza non poteva lasciar passare un atto di indelicatezza, cominciato il 4 giugno di quest'anno.

Un veterano, venuto da fuori per la guardia, accettò una mancia offertagli da un forestiero.

Contro il veterano che si rese responsabile di quell'atto di debolezza fu eseguito un giudizio disciplinare, con tutte le forme, chiamando a far parte della Commissione giudicatrice ex-magistrati ed ex-ufficiali superiori.

Si può mettere in dubbio che il veterano si fosse vinto da una momentanea aberrazione, e che poi egli stesso aveva ben compreso la sconvenienza del suo operato.

Tuttavia la prudenza del Comizio, che in una causa tanto delicata non poteva ammettere attenuanti, ha ordinato che il nome di quel veterano sia radiato dai ruoli della Società.

Abbiamo potuto leggere l'avviso di questo provvedimento nell'albo del Comizio.

La severa ma indeclinabile punizione attesta come i nostri vecchi soldati non transigono menomamente in questioni d'onore, e come intendano di mantenere inviolato il prestigio del servizio di ospitalità, che si è assunti con generoso e costante slancio per la memoria del Padre della patria »

PELLEGRINAGGI IN VISTA.

La direzione generale delle ferrovie mediterranee ha concesso ai pellegrini, che converranno a giungere di nuovo a Roma in settembre prossimo, la concessione di biglietti di favore per Roma-Napoli-Pompei e Valle di Pompei, tanto per chi viaggia isolatamente, quanto per comitive di almeno venticinque persone.

La validità di tutti questi biglietti è di giorni venti. Ai portatori di questi biglietti è concessa la facoltà di tre fermate intermedie, sia nell'andata che nel ritorno.

Questi biglietti si acquistano tanto alla stazione di Roma, come alle agenzie di via del Corso n. 218, e via Propaganda Fide n. 8 e 10 pure in Roma, verso presentazione da parte dei pellegrini del biglietto ferroviario di uno dei due treni speciali.

RICCHEZZA MOBILE.

L'intendenza di finanza ha liquidato a favore dei singoli Comuni della provincia il decimo di ricchezza mobile per lo scorso anno finanziario 1886-87.

Il decimo spettante al Comune di Roma stato liquidato in L. 186,801 17.

TOMBOLA.

Domenica prossima alle 5 pomeridiane, in piazza Navona, si estrarrà una tombola di oro 5000 a beneficio della Società di mutuo soccorso fanciulli e ferrovecchi.

I premi sono così divisi: quaterna L. 800 - cinquina lire 400 - 1ª tombola L. 8000 - 2ª tombola L. 800 - 3ª tombola L. 560.

Ogni cartella è composta di 10 numeri estratti secondo il solito [illegible]

SCUOLE COMUNALI.

In seguito a deliberazione di Giunta è aperto il concorso per la nomina di quattro maestri e sei maestre nelle scuole urbane.

Gli stipendi annui, gravati della ritenuta per la tassa di ricchezza mobile e per la pensione, sono i seguenti:

per i maestri effettivi annue lire 1600 = per le maestre effettive annue lire 1200 = per i maestri in esperimento (che non hanno compiuto ventidue anni d'età) lire 1200 = per le maestre id. id. id. lire 800

I concorrenti dovranno scrivere i titoli prescritti dal regolamento unico per l'istruzione primaria.

I concorrenti dovranno sottoporsi ad un esame scritto nel giorno che sarà loro partecipato dall'ufficio della pubblica istruzione.

La graduatoria di merito sarà formata tenuto conto dei voti assegnati sui titoli presentati e di quelli ottenuti nell'esame scritto.

Non sarà compreso nella graduatoria chi nell'esame scritto non riporti almeno 6/10.

A parità di condizioni sarà preferito l'insegnante più giovane.

I concorrenti dovranno sottoporsi alla visita di una Commissione di medici, e non saranno ammessi all'esame quelli nei quali non si riconosca sana e robusta costituzione e che abbiano imperfezioni fisiche tali da diminuire il prestigio dell'insegnante e da impedirgli il pieno adempimento dei suoi doveri.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scadrà coll'8 del prossimo settembre.

CASSA FORTE di vendesi occasione. Dirigersi all'Amministrazione dell'*Italia*, Piazza Montecitorio, 127 - Roma

NOTIZIE D'INFORMAZIONI

L'onorevole Crispi.

Stamane alle 11 40 ha fatto ritorno in Roma l'onorevole Crispi.

Erano ad attenderlo alla stazione i ministri Rudinì, Grimaldi e Saracco; i sotto-segretari di Stato Marchiori, Maiorana, Filena, Corvetto e Damiani, il cavaliere Guzzi, rappresentante il prefetto, il questore e vari amici del presidente del Consiglio.

L'onorevole Zanardelli arriverà stasera o domattina.

Stamattina il conte Antonelli, fu presentato alla stazione all'onorevole Crispi, il quale fece all'ardito viaggiatore la più simpatica accoglienza, invitandolo a recarsi alla Consulta per conferire con lui.

L'onorevole Crispi tanto nell'andata quanto nel ritorno da Friedrichsruhe non ebbe nessun colloquio con giornalisti: furono quindi tutti i commenti fatti ai resoconti pubblicati da varii giornali.

Il rapporto del generale Baldissera.

La *Gazzetta ufficiale* di stasera pubblicherà il rapporto del generale Baldissera sul fatto di Sagamutti.

Stante l'ora tarda, non possiamo darne un lungo sunto.

Diremo soltanto che nel rapporto sono spiegati ampiamente tutti gli ordini e le istruzioni impartiti: e che vi è attribuita la causa dell'insuccesso all'essersi il capitano Cornacchia indugiato per via ad attendere i soldati di Adaui, e non aver mantenuto il segreto sullo scopo della spedizione come era stato ordinato dal comando.

Il generale Baldissera ritiene che l'operazione, come fu tentata, anche non riuscendo, non possa impegnare il governo, nè creare preoccupazioni politiche, essendo stata fatta di sua iniziativa e nei limiti dell'autorità e dei suoi doveri di comandante in capo; perchè sia venuto nella determinazione di fare un colpo di mano su Debeb, che molestava i pastori nostri protetti.

Il generale Baldissera esalta nel rapporto la condotta e il valore dei nostri ufficiali; e segnala al governo l'opera intelligente prestata dal capitano medico Ameglio, inviato a Uà-à a curare i feriti.

Al rapporto sono uniti varii documenti.

L'inchiesta a Massaua.

Sappiamo che il ministero della guerra ha disposto che il colonnello commissario Andreis di Mondrone, direttore del commissariato di Napoli, prenda imbarco sul *San Gottardo* che salperà il 1° settembre per Massaua. Il colonnello Andreis sarà accompagnato dal capitano Di Salvia. Tutti e due quegli ufficiali si recano a Massaua per procedere a un'inchiesta a carico di quel direttore, tenente colonnello Trucco, imputato di alcune inesattezze contabili.

Sappiamo che il ministero di agricoltura ha suggerito a quello dei lavori pubblici che in attesa delle applicazioni delle agevolazioni sui trasporti delle uve e dei vini, sarebbe opportuno rimettere subito in vigore la vecchia tariffa temporanea a piccola velocità accelerata per le uve fresche, la quale nell'anno scorso ha dato buoni risultati

L'incrociatore « Piemonte. »

Sappiamo che sono stati dati precisi ordini per il sollecito allestimento del nuovo incrociatore *Piemonte* testè varato nel cantiere Armestrong ad Elswich. — A tale scopo è partito per quella fabbrica il capo macchinista Genarini coll'incarico di assistere al montaggio delle macchine motore.

Movimento marittimo

Il piroscafo *Mirano* è giunto ieri a Palermo.

Le torpediniere Schichau 96, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 107 sono partite stamane da Messina: il piroscafo *Garigliano* è giunto a Genova.

La posta di Massaua.

In seguito a nuovi accordi tra la direzione generale delle Poste e la Società di Navigazione Generale, le corrispondenze dirette ai nostri possedimenti d'Africa saranno esclusivamente, d'ora in poi, la via di Napoli.

Partiranno da Napoli la sera di ogni giovedì per Alessandria d'Egitto; proseguiranno di là per ferrovia fino a Suez, e ivi saranno imbarcate sul postale italiano che muoverà ogni martedì sera per Massaua.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 29.

Da qualche giorno un certo Garnier recavasi quotidianamente con varii pretesti alla cancelleria tedesca.

Ieri il signor Turnoer, impiegato ai visti dei passaporti, gliene fece osservazione. Per tutta risposta Garnier trasse fuori una pistola e la scaricò contro Turnoer ma senza ferirlo.

Arrestato immediatamente, Garnier dichiarò che secondo lui ridotto alla miseria dall'invasione del 1870, aveva avuto la mente di vendicarsene, uccidendo un prussiano e poi suicidandosi.

Si afferma che si tratti di un mentecatto.

È singolare il fatto che la vittima prescelta, il signor Turnoer, è per combinazione orlando francese.

Milano, 29.

Questa sera alle 11 25 partirà per Vienna S. E. il conte Nigra, ambasciatore italiano presso l'Austria-Ungheria.

Aosta, 29.

L'onorevole Bocelli arrivò ad Aosta ieri sera alle 11, accompagnato dal prefetto di Torino, dai deputati Chiala, Vigna, Compans, De Rolland.

Ebbe accoglienze entusiastiche.

Al tocco ebbe luogo l'inaugurazione del ginnasio convitto Nazionale, a cui ha assistito S. M. la Regina, acclamata festosamente da tutto il paese e dagli italiani di tutta la valle, accorsi all'inaugurazione. Il ministro Bocelli pronunziò un discorso vigoroso per concetti e smagliante per forma.

Stasera vi sarà un banchetto a cui interverrà il ministro.

La Regina partirà stasera stessa per Monza.

Messina, 29.

Ieri le eruzioni nell'isola Vulcano furono violentissime, con getto di pietre infocate che incendiarono nuovamente il bosco di ginestre

BORSA DI ROMA

29 agosto.

Gli affari furono oggi limitati, e l'andamento del mercato mantiensi molto incerto. La rendita per settembre ebbe a cambi a 97 60 e 97 62 1/2. Sensibile delle locazioni nelle azioni immobiliari. Per liquidazione vennero coltate a 603, e per fine prossimo, compresi a 605, caddero a 951 per restare 950. Banco Roma 725 a 728 per fine corrente, e da 726 a 732 per settembre. Cementi Latti 175. Tramways 317 50. Generali 671 50. Industriali 558. Molini 828 per settembre. Fondiaria Italiana 250.

Cambi: Francia 3 mesi 100 05, Londra 3 mesi 25 30.

Oro 3 favoriti

Prezzi di compenso stabiliti dal sindacato degli agenti di cambio per la liquidazione di agosto:

Rendita 97 50 - Meridionali 790 - Mediterranee 610 - Banca Nazionale 2100 - Banca Romana 1100 - Generali 672 - Banco Roma 725 - Banca Tiberina 405 - Industriali 575 - Industriali nuove 555 - Banca Provinciale 414 - Molinare 970 - Gas 1475 - Gas nuovo 1175 - Acqua Pia 1905 - Condotte 480 - Illuminazione 85 - Immobiliare 970 - Molini 820 - Tramways 350 - Fondiaria Italiana 250 - Materiali Laterizi 310 - Navigazione 870 - Metallurgica 590 - Fondiaria Incendio 500 - Fondiaria Vita 250 - Obbligazioni Ferroviarie 305 - Cotonie 95 - Veneto 170 - Credito Meridionale 515 - Boratine 265 - Cassa sovvenzioni 325.

BORSA DI PARIGI del 29 agosto

[illegible]	— —	101 35
[illegible]	86 82	83 87
[illegible]	105 50	105 50
Banca Italiana 5 0/0	94 70	95 85
Cambio sopra Londra	--	25 39 1/4
Consolidati inglesi	—	
Cambio sull'Italia		7/16
Rendita Turca (nuova)	14 90	14 87
Banca di Parigi	806 —	812
Egiziano 6 0/0	431 1/4	431 1/4
Rend. Spagn. est. interna	78 5/8	78 71
Cassa sconto di Parigi	520 —	522 —
Credito Fondiario		1455
Azioni Suez	2195 —	2195
[illegible]	250 —	250 1/4
[illegible]		777

TELEGRAMMI STEFANI

TOLONE, 28. — La squadra mobilizzata si separerà lunedì e rientrerà a Tolone per disarmare

MESSINA, 28. — È qui giunta la regia nave *Affondatore*.

NAPOLI, 28. — Oggi è partita la corazzata *Lepanto*.

FIRENZE, 29. — L'onorevole ministro Zanardelli è arrivato e fu ricevuto dal prefetto Gadda, dall'autorità giudiziaria e da molti amici

Oggi ha conferito cogli onorevoli senatori Pacli, Manfredi e Precisi.

ACQUAPENDENTE, 29. — Stamani fu inaugurato il monumento al sommo anatomico Girolamo Fabrizio, opera dello scultore Barrocchi, nonese.

Intervennero il rappresentante dell'onorevole ministro della pubblica istruzione, deputato Tittoni, il sotto prefetto, le notabilità mediche, la Società operaia ed un immenso popolo plaudente.

Parlarono dottamente il prof. Scalzi e Lanzoni in nome della stampa.

Fu cantato stupendamente un inno popolare di composizione del maestro Parisotti.

La festa parve è splendidamente riuscita.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'Opinione

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma - Milano - Genova
Capitale sociale [illegible]
» versato » 25,000,000

Riceve denari in conto corrente

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:
senza vincolo, all'interesse [illegible] per cento d'anno
con vincolo di 3 mesi [illegible] »
con vincolo di 4 mesi [illegible] »
con vincolo di 6 mesi [illegible] »
con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*

Se il Correntista non fa il prescritto cinque giorni prima della scadenza delle suddette [illegible] goiato, l'operazione s'intende rinnovata [illegible] ivamente per [illegible] due, quattro o sei mesi.

Gli interessi e [illegible] netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine [illegible] ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alla 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi nella Direzione.

Il Correntista può disporre senza sconto fino a L. 20,000 a vista,
da L. 20,000 a 50,000 con preavviso di [illegible]
Per somme [illegible] a [illegible] di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di [illegible] pubbliche, valori industriali [illegible] cambiali a tasso da convenirsi.

Riceve effetti cambiari pagabili fuori piazze di corrispondenza solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ogni [illegible] compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

Si incarica di incassare effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è limitato a [illegible] per sei mesi

Fa il servizio di Cassa a [illegible] ai Correntisti

La Direzione.

IL N. 35 — ANNO VIII
DEL
GIORNALE PER I BAMBINI
Esce Giovedì 30 Agosto 1888

SOMMARIO

Sulle spiaggie (continuazione). *Emma Perodi* — Le vendicatrici d'Ilaco. *Anna Visconti* — I « Kaffri ». *Matilde* — Le avventure di Quacy nelle regioni deserte dell'America del Sud (continuazione). *L. H. D. Korn* — Il pellicano e la sua preda. *La Zia di Maria* — La vocazione di Gildas (continuazione). *Z. Fleuriot* — La piccola florista. *Norina* — Pietro Paolo Rubens. *G. Curti* — L'esempio degli uccelli — Le nostre torpediniere. *L'Amico dei Bambini*.

Abbonamento annuo, L. 10
Un numero separato, cent. 30

LE VERE
POSATE CHRISTOFLE
originali trovansi in vendita all'Emporio [illegible] Finzi e Barcelloni Roma, 378 a 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze 26, via de' Panzani.

Mining & Scientific Review
fondata nel 1877
DI SAN FRANCISCO & DENVER

Rivista settimanale americana dedicata al commercio, alle ferrovie, alle manifatture, alla scienza ed alle miniere.

Pubblica relazioni e corrispondenze da tutti i centri minerari.

Prezzo dell'Abbonamento:
8 Dollari l'anno.

Per abbonamenti dirigersi all'ufficio di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

The ENGINEERING
AND MINING JOURNAL
Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di queste industrie. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Anno Lire 28 — Semestre Lire 15.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, [illegible] Montecitorio, 127, Roma

La sola che guarisce le
PILLOLE
DEHAUT
di Parigi
non bisogna purgarsi quando non si abbiano bisogno. Non temendo né il disgusto né il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti questo non ha buon effetto se non preso con buon alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il posto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno ci decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

Brocche, Conche, Irrigatori
in Zinco e Latta
VERNICIATI O STAGNATI
vendibili a Firenze e Firenze italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 35.

INDUSTRIES
GIORNALE
di ingegneria industriale, e elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.
Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta ogni argomento di tutte le industrie meglio e più diffusamente di qualunque altro
Abbonamenti.
Per l'Italia, anno ... L. 30
» sei mesi ... » 15
Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità in Roma, Piazza Montecitorio, 127, Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 26.
IN METALLO
Prezzo del primo fascicolo L.
Dirigere vaglia e richieste a Firenze italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 35.

Marca di Fabbrica
Argenteria Christofle
Esposizione Universale del 1878
GRAN PREMIO
Il solo aggiudicato alla classe argentiera
Il solo fabbricante dell'Argenteria Christofle è la Casa CHRISTOFLE & C.e di Parigi.
Preghiamo vivamente i consumatori dei nostri prodotti a DIFFIDARE delle contraffazioni messe in commercio sotto la speciosa denominazione di Sistema Christofle, Dore sistema Christofle, ed altre simili.
La migliore garanzia per l'acquirente, oltre la Marca di Fabbrica ed il nome Christofle messo su tutti i pezzi, è di indirizzarsi esclusivamente ai nostri Rappresentanti delle diverse città
L'unico nostro Rappresentante in ROMA
ADOLFO SAPPIA successore di H. MAUCHE
Via del Corso, 174
CHRISTOFLE & C.ie
a Parigi.

CONTRAFFAZIONI
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Fernet-Branca
DEI FRATELLI BRANCA - MILANO
Soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Brevettato dal R. Governo
e Premiato con Medaglie d'Oro nelle primarie Esposizioni Mondiali

Il FERNET BRANCA è il liquore più igienico antifebbrifugo, e l'anticolerico il più esperimentato da oltre venticinque anni con progressivo e veritiero successo tanto in Europa quanto nelle Americhe ed in Oriente, ed ultimamente ebbe ottimo successo anche in Africa.
Il FERNET BRANCA viene raccomandato da Celebrità Mediche, Municipi ed usato in moltissimi Ospedali.
L'uso del FERNET BRANCA è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi.
Questo liquore, composto di ingredienti vegetali innocui, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino, col caffè. La sua azione specifica è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, migliorare gl'infarti cronici del fegato e della milza; è molto utile a quelli che vanno soggetti ad antichi incomodi emorroidali. Facilita la digestione è sommamente antiversoso e guarisce in poche ore quel malessere prodotto dalle spleen, nonchè il mal di stomaco, capogiri e mal di capo causati da cattive digestioni e debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET BRANCA a tutte le tinture medicinali che si usavano sempre per guarire simili incomodi.
Fra i moltissimi certificati che continuamente ci pervengono, diamo solo pubblicità dei seguenti

Certificati.

Milano, il 25 febbraio 1885.
Signori Fratelli Branca e C.ie Milano.
Non posso a meno che testificare la mirabile azione ... Fernet-Branca ... e se si vuole anche febbrifugo ... Fernet-Branca ... Dott. Ilario CANATI CESARE.
Medico nell'Ospedale Maggiore di Milano.

Roma, li 13 marzo 1889.
Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del FERNET-BRANCA dei Fratelli Branca ... di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustamente dal buon successo. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il FERNET-BRANCA riesce utilissimo prendendo nella tazza dose di un cucchiaio al giorno a mezzo coll'acqua, vino o caffè. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o meno tempo dei comuni marcanti ordinariamente dei rimedi ... di insuccessi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra ... ottiene una soddisfazione felicissima. 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si ammalano ... sono soggetti a disturbi di ventre ... la raccomandazione quando a tempo debito e di mezzo in quelli prendano qualche cucchiaiata di FERNET-BRANCA non ... avrà l'incomodo ... di amministrare loro ... frequentemente altri medicinali. Quei che hanno troppa confidenza col liquore ... sempre bene, potranno con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del FERNET-BRANCA nella dose suaccennata ... Comune di Onzzo, Provincia di Padova.
Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, usai ... prendere un cucchiaio di FERNET-BRANCA in poco vino comune come ho per mio consiglio veduto praticare con decisa profitto.
Dopo di ciò, debbo una parola d'encomio ai signori Fratelli Branca, che seppero conservare un liquore sì utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi provengono dalle estere.
In fede di che ne rilascio il presente
Cav. LORENZO Dott. BARTOLI
Medico primario degli Ospedali di Roma

Onzzo, 15 maggio 1887.
Volendo il sottoscritto medico Chirurgo far resultare per la verità con veridica spontanea attestazione l'utilità medicamentosa del liquore FERNET-BRANCA dichiara.
Che perdurante l'epidemia colerica dell'anno ora decorso, ebbe a prescrivere in moltissimi casi a colerosi nel periodo paralizzante asiatico, per i quali era necessità amministrare un ristoratore tonico, se mancano le funzioni vitali, il liquore FERNET-BRANCA ma il vero, legittimo, che molto diversifica da molte altre medicinali Fernet, non preparati da quella Casa, e ... ebbe a riscontrare utilissimi resultati. Trovandosi in località ove frequentissimo sono le febbri per infezioni palustri, in mezzo a varie risaie, quasi ... lungo stagione, ne fa la prescrizione ... ancora in tali malori, specialmente quando ... reliquati ai visceri ipocondriaci, e ne vede benefici effetti. Vien raccomandato con convinzione pure l'uso come ristoratore delle funzioni vitali per sofferenza.
Dott. CARLO GHANSI
Capitano Medico di Riserva, Sanitario condotto del Comune di Onzzo, Provincia di Padova.

PREZZI: In bottiglie da litro, L. 4 - Piccole, L. 2

PASTA MACK

Pasta Mack
Pasta Mack

Deposito principale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 35.

LAMPADE AD INCANDESCENZA
economiche, durevoli e a prezzi discreti
della
Società Generale d'elettricità
già
SOCIETÀ TEDESCA EDISON
Fabbrica Schlegelstrasse, 26
BERLINO N

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA
«Excelsior»
per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc.
Queste Pompe sono sicure ed economiche, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, poco peso e versatilità di posizione a qualsiasi uso.
I prezzi di nostra fabbrica delle POMPE «ESCELSIOR» montate su cavalletto di forte lamiera e fornite del necessario di corredo, sono i seguenti:

N. 1 portata litri 1600 all'ora	L.	70
» 2 » » 2500 »	»	85
» 3 » » 3000 »	»	125
» 4 » » 4500 »	»	160
» 5 » » 6000 »	»	240

Queste Pompe sono ora adottate con pieno successo da tutti i principali Viticultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.
Imballaggio gratis, porto e cavico del solo N. 1.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 35, Palazzo Carega.
ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI ... TELA E CANAPA INGOM

GIORNALE per i BAMBINI
ANNO VIII
Si pubblica in Roma ogni giovedì
Vi collaborano i migliori scrittori d'Italia, ed è la lettura più favorita dai ragazzi.
Oltre all'essere divertente è anche molto istruttivo. — Bandisce concorsi d'italiano, francese, inglese e tedesco, e conferisce medaglie e premi. — I vincitori di tre concorsi sono ascritti all'ordine del merito.
L'Amministrazione del Giornale per i Bambini, in seguito a richieste avute, ha provveduto alla ristampa di alcune annate arretrate, ed è quindi in caso di fornire qualunque annata.
Per abbonarsi al giornale basta rivolgersi agli uffici postali del Regno, oppure all'Amministrazione del Giornale, 121 piazza Montecitorio, Roma
PREZZI D'ASSOCIAZIONE
Un anno, L. 12 — per l'Italia || Sei mesi, L. 6 — per l'Italia
» » 15 — per l'Estero || » » 7,50 per l'Estero

MACCHINE PER CAFFÈ
la più perfezionata.
Vendesi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79. — In Firenze, via de' Panzani, 35.

BAGNAROLE, Marmaglie, bagni a doccia e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 35

LE INSERZIONI
in terza e quarta pagina si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in Roma, Piazza Montecitorio, 127 — In Firenze, via de' Panzani, 35 — In Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 26 — Della Francia, Agenzia principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu

COLLA
CANUTO
Colla a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terraglie, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo
Prezzo del doppio flacone collo stesso cemento, L. 1,50 — Franco per posta L. 1,75
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 35

NUBIAN
LUCIDO PER SCARPE
Lire 1,50 al flacone
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 35

Pasta Mack per bagni
Questi saponi arsenicali hanno lo scopo di preparare il bagno ... Pasta Mack ... L'effetto ... Pasta Mack ... Prezzo della scatola in latta ... L. 6.
Aggiungere centesimi 50 per il porto postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze via de' Panzani, 35

CARTE ENOSCOPICHE
per conoscere i vini rossi se genuini o di colore artificiale
(Con brevetto di privativa)
Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVEDONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente.
MODO DI SERVIRSENE
Si intinga un bastellino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, *enoscopica*, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza sono danno una macchia ... più o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accerta il colorimento artificiale.
Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3, 00. Franco nel regno L. 3, 50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 a 379. — Firenze Via dei Panzani, 26.

R. F. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

Mordantia Colora
BREVETTATA IN TUTTI I PAESI
Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dalla pietra e rendere tali materie allo stato naturale.
La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere la vernice e vecchie pitture ad olio.
La Mordantia è di un uso semplicissimo.
La Mordantia toglie in 3 ore la pittura più grossa e, in un'ora quella più recente e di minor spessore.
La Mordantia toglie le macchie di grasso dei vari operai.
La Mordantia leva le macchie di ribbons dalle vestole di piano, latta, ecc.
La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, carrozzieri, fabbricanti industriali, ecc.
I vantaggi risultanti dall'uso della Mordantia Colora si riassumono in
Economia di tempo — Facilità di applicazione — Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione — Lavoro perfetto — Il legno conserva il suo aspetto naturale.
Prezzo: L. 1,25 al chilogramma.
Si vende in cassette metalliche di 5 o 10 chilogrammi coll'aumento di Cent. 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto e carico dei committenti.
Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 a 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 26

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire 7.95
Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 35

Novità! Novità! Novità!
Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili
di E. P. STIRN
Sono di straordinaria ... di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti
... con questi apparecchi si ottengono ... fotografie diverse istantanee, senza che occorrano le ... indispensabili agli Esercenti, Alunni, Artisti. Caccia ... ecc., sono utili a tutti.
Per la loro forma e le loro ... menzionati si possono adoperare ... sotto il gilet o sotto il vestito, facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute o ritratti, che poi si possono ingrandire o ridurre
Prezzo dell'apparecchio racchiuso in elegante scatola e corredato di sei lastre sensibili per 36 fotografie L. 35.
Le lastre sensibili in scatole separate per 6 fotografie L. 3
Franco di porto in tutto il Regno
Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79 — Firenze, Via Panzani 26

Cantine Ruffino Pontassieve
100,000 Bottiglie di Vino di Rufina raccolto a L. 1,25 la Bottiglia
IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE
Franco in qualsiasi stazione del Regno
In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia
VINI PER L'ESPORTAZIONE
PREZZI ECCEZIONALI
Fornitori della Real Casa
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Carega)

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11		44
America del Sud e Asia	» 15	00	00
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20		00

FANFULLA

Num. 238

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 13)

PER GLI ANNUNZI:
All'Amministrazione del Giornale
e presso
I' Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Giovedì-Venerdì 30-31 Agosto 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

IL RE IN ROMAGNA

Visitando, a Forlì, il Ricovero di Mendicità, Re Umberto si intrattenne particolarmente con alcuni ricoverati sul cui petto brillavano decorazioni e medaglie commemorative delle guerre combattute per la patria.

Soldato e progenie di soldati, Re Umberto, porgendo a tutti loro la mano, deve aver provato al cuore quella stretta, che tutti proviamo noi leggendo la descrizione della scena pietosa e commovente.

Vi sono, dunque, in Italia dei prodi, che, esauste nelle battaglie dell'indipendenza la giovanezza e la virilità, sono costretti a domandare ad un ricovero quel pane che li salvi dall'umiliazione dell'accatto!

È un pensiero doloroso!

Ma, dopo tutto, quei prodi là, dimenticando la tristezza della propria situazione, raccendendosi a una favilla degli antichi entusiasmi, hanno gridato

Viva il Re! Viva l'Italia!

Questo grido lo le dedica alla meditazione dei troppi numerosi malcontenti, che arrivati all'ultim'ora, a lavoro compiuto, si lagnano di non aver toccato il compenso degli operai del mattino

Si specchino in que' ricoverati e imparino la virtù dell'abnegazione patriottica.

Il patriottismo è, innanzi a tutto, sacrificio, abdicazione d'ogni personale interesse all'interesse supremo della patria.

Quest'abdicazione i ricoverati di Forlì l'hanno fatta, ne subiscono permanente la conseguenza, e vivendo i loro vecchi giorni dell'obolo di Belisario, gridano

Viva l'Italia!

Questo grido, sulle loro bocche, si potrebbe tradurre:

Viva il sacrificio che abbiamo lietamente sostenuto!

Ma, così, a tale traduzione si ribellerebbero per non aver l'aria di pretenderne compensi.

Il pane del ricovero assicurato e la coscienza d'aver contribuito alla redenzione della patria: ecco i nostri contenti

Fraternamente, mano di Re non ha mai toccato mani più nobili

Quei vecchi consolano; provano coi fatti che la coscienza del dovere osservato è compenso a sè medesima anche nelle più tristi sventure.

Ecco perchè io vorrei inviare le nuove generazioni a specchiarsi in quei ricoverati.

Comunque volga la fortuna, bisogna gridare con essi:

Viva il Re, viva l'Italia!

E il cuore del Re batterà sempre all'unisono con quello del popolo che ora lo festeggia nelle Romagne, come lo ha sempre acclamato commosso, dovunque in lieta o trista occasione, fra la gioia o nel lutto, la patria ha avuto argomento di lacrime o di letizia.

DALLE GRANDI MANOVRE

Rimini, 29 agosto.

S. A. R. il duca d'Aosta giunse qui a Rimini ieri l'altro, accolto con schietto entusiasmo. Alloggia all'Aquila d'oro, e la sera del suo arrivo ebbe una calorosa dimostrazione tanto da essere obbligato ad affacciarsi al balcone per ringraziare più volte.

Da oggi il principe assume la direzione superiore delle manovre (2° periodo) Da ieri tutto il 2° corpo d'armata (generale Avogadro) è concentrato in Rimini.

Nel 1° periodo di manovra ho voluto seguire le due divisioni 3ª (Guidotti) e 2ª (Giudorossi), le quali, come già vi dissi nella mia prima corrispondenza, manovrarono fra Rimini e Pesaro.

Fedele alla mia dichiarazione di non volere ammannire ai lettori del *Fanfulla* neanche piatto indigesto di strategia e di tattica, vi dirò in poche parole che la divisione Guidotti aveva per mandato di marciare su Pesaro e d'impedire all'avversario d'inoltrarsi per la via Flaminia attaccandolo, e che la divisione Giudorossi mosse da Pesaro la sua marcia con lo scopo offensivo di ricacciare il nemico su Rimini

Fra Rimini e Pesaro la via Flaminia lambisce il mare fino a poco dopo Cattolica, dove è chiusa dalla stretta di Saligata. Le posizioni della Cattolica sono conosciutissime a tutti i trattati di geografia militare ne parlano, e fu appunto su queste storiche posizioni che avvenne il primo scontro delle due divisioni di manovra, ai dì 14 del torrente Tavollo.

Il giorno 27 la 3ª divisione mosse di buon mattino da Rimini, altro non sapendo se non che l'avversario era concentrato attorno a Pesaro. Un primo problema che presentavasi naturale a questa divisione era quello di giungere in tempo ed in forze sufficienti sulle posizioni di Monte Loro al di là del Tavollo e prima che l'avversario da quelle alture più vicine potesse sloggiarlo e stabilirvisi fortemente.

Il generale Guidotti oltre la brigata di fanteria sua divisione aveva a rinforzo il 1° reggimento bersaglieri (colonnello Bastone) e la batteria delle truppe suppletive. Egli mosse da Rimini in due colonne facendosi precedere da una esplorazione del reggimento cavalleria Catania (colonnello Tosi, capi reputo che fosse appoggiare da sufficiente artiglieria e da colonne di fanteria procedenti con rapida marcia.

Non ho potuto sapere quale giudizio abbiano in proposito espresso i giudici di campo, ma è certo però che nel primo giorno di manovra (28) la divisione Guidotti non avanzò al di là del Tavollo, tanto che il di appresso si sentiva la mancanza sulle alture più vicine il che mi fa seguire essere stato necessario che la 3ª divisione fosse giunta in tempo ed in forze per contrastare efficacemente in quelle posizioni.

Infatti il giorno 27 la 3ª brigata Reggio e 4ª da fronte e sul 4° reggimento bersaglieri da fianco per Monte Loro, e si può dire che non questa mattina facevasi il fuoco della rappresentanza del generale Avogadro, poichè impegnavasi tempo tutte le posizioni.

Mi fu assicurato che i giudici di campo ammettevano che la 3ª divisione si sarebbe impadronita di Monte Loro, ecco il fatto positivo, ma essendo la manovra arrestata prima dell'atto risolutivo, non mi è dato di giudicarlo.

Il giorno 28 le truppe hanno riposato e gli ufficiali generali e i comandanti di corpo delle due parti si recarono al ricevimento a Villa Belvedere presso la sede del II Corpo d'armata e del generale Avogadro, direttore di manovra fu tenuta una conferenza sulle esercitazioni eseguite

Il giorno 29 le ostilità dei due partiti fu alquanto cambiata. Ciò mi fu facile dedurlo dal fatto che il colonnello Bastone-Bastone passava in rivista nella sua regione natia, cioè Longiano, dal partito nero la 3ª divisione al partito bianco

In questo 2° periodo di manovra la esercitazione si svolgeva sulle alture al di là del torrente Conca e sulle belle colline di Misano e San Maria di Scorticata, dove il generale Guidotti erasi ritirato e dove in volontariamente attraversò dall'avversario.

Fu questa la manovra più interessante anche per il pubblico accorso numeroso da Rimini e da Riccione.

Per veder bene mi sono posto sopra un ciglione della collina di monte Letto e di là ho potuto assistere allo svolgimento della manovra

È innegabile come la 4ª divisione avesse un osso duro da rodere, giacchè per assalire le posizioni doveva percorrere il difficile terreno della valle del Conca, terreno piano, generalmente coltivato a vigne e pressochè tutto dominato dal fuoco dell'avversario

La 3ª divisione si era disposta colla brigata Reggio a destra, con l'artiglieria in posizione a monte Letto e presso a Misano, facendosi guardare ai fianchi dal reggimento cavalleria Catania

Se non m'inganno, il massimo sforzo venne fatto dall'avversario di contro all'ala destra e dato il terreno di manovra, non ritengo che potesse farsi altrimenti.

La brigata Roma cozzò contro la brigata Reggio che si difese strenuamente e contrattaccò brillantemente il nemico.

La manovra procedette con calma ed ordine ammirabilissimi. Fu interrotta verso le 8 e mezzo e ripresa dopo circa un'ora per iniziativa del direttore, e terminò dopo il mezzogiorno

Ritengo assai difficile, per non dire impossibile, il giudicare se in realtà l'attacco della 4ª divisione sarebbe definitivamente riuscito. Al momento critico e risolutivo di un combattimento concorrono elementi di giudizio che in manovra con possono calcolarsi e che sfuggono a qualsiasi apprezzamento. È questione di *feeling*, mi diceva un distinto ufficiale, e qui il fegato deve supporsi eguale in tutti anche in coloro che vanno a far la cura a Montecatini.

Ad ogni modo, la terza divisione aveva il compito di ritirarsi e quindi la difesa delle posizioni di Misano e di M. Letto non aveva altro scopo che di ritardare l'avanzarsi dell'avversario, il quale, supposto pure che nel difficilissimo assalto avesse ottenuto giuliva vittoria, avrebbe anche ed indubbiamente subito gravissime perdite.

Fu logico quindi il dispiacere che l'ultima manovra avvenuta ieri nei pressi di San Lorenzo in Correggiano rappresentasse soltanto un combattimento parziale di retroguardia, giacchè, tenuto conto degli antecedenti, nè l'assalto nè l'assalitore si sarebbero in vera guerra trovati in condizioni di tentare impresa importante ed ardua.

Ed ora che vi ho narrato il più succintamente e chiaramente che mi è stato possibile le manovre eseguite dal II corpo d'esercito nel primo periodo di manovre, vi dirò aperta una intenzione di seguire queste altre e d'esercitarmi anche nelle manovre del secondo periodo, che, come spero, avverranno fra Rimini e Cesena, dove è già concentrato il I corpo agli ordini del generale Delaquis.

Il duca d'Aosta ha già fissato il programma di queste manovre che è il seguente:

28 agosto — Ricognizioni fra Rimini e Cesena

29 detto — Fazione fra la Cavecchia e il Fiumicino.

30 detto — Fazione fra il Fiumicino e il Savio

1 settembre — Riposo.

2 detto — Fazione fra il Savio e il Rubicone.

3 detto — Concentramento per la riviera.

4 detto — Riviera alle Laghe di Montecchio fra Cesena e Forlimpopoli.

Dello svolgimento di queste manovre spero di potervi tenere informati per quanto ciò sarà possibile, trattandosi di zona vasta fra circa 250 mila uomini che manovrano con ordini diramati e spesso una estesa zona di terreno piuttosto difficile.

Prima di finire vi dirò che il nostro soldato è sempre quel vispo, allegro ed abituato ragazzo che marcia a manovra con ordine e disciplina ammirevoli; che la salute delle truppe è ottima; che i richiamati della classe 1862 hanno fatto buonissima prova e che già sono allenati come i loro colleghi; che le popolazioni si mostrano sempre più ospitali e cortesi, e che finalmente anche il tempo è galantuomo, perchè il caldo è moderato da una ventilazione brezza che ci viene dal vicino Adriatico il quale, mentre vi scrivo e all'alto di una villa capitale, vedo serpeggiare dovecchi al lungo la bella riva facendo contrasto al biancheggiare delle tende degli accampamenti fra il verde del vigneti benedetti che danno il buon sangiovese.

Lupo

SANT'ARCANGELO, 29 — Stamani è passato, a cavallo, il principe Amedeo col suo stato maggiore e col figlio conte di Torino, accompagnato dal sindaco e dal pretore, ed accolto dalla popolazione. La sua venuta era inattesa.

Accompagnava il principe il generale Avogadro, comandante del secondo corpo d'esercito, che si è recato a Rimini insieme ai generali di divisione.

Gli abitanti delle ambasciate estere sono giunti in carrozza da Rimini, e presero parte alle manovre di ricognizione, ripartendo in seguito alle truppe alle undici circa.

La città è imbandierata.

La popolazione attende la visita di Sua Maestà il Re, che verrà domani ad assistere alla fazione campale.

RIMINI, 29. — Le truppe del primo corpo d'armata mantengono le loro posizioni dietro il fiume Pisatello; quelle del secondo corpo d'armata dietro il Rubicone.

Il secondo corpo d'armata prepara un vigoroso attacco per domattina.

SANT'ARCANGELO, 30. — Il partito Sud mosse stamani da Rimini su quattro colonne ed ha incontrato il partito opposto che l'attaccò con tutte le sue forze dinanzi a Sant'Arcangelo.

Il combattimento si è esteso presto su larga fronte.

Il partito Sud difende vigorosamente le alture di Sant'Arcangelo.

S. M. il Re, con il principe di Napoli e i generali Bertolè Viale e Cucchi, assiste al combattimento dall'altura dei Cappuccini, rivolto verso Savignano.

S. A. R. il principe Amedeo, dopo di avere percorsa una parte del fronte di battaglia, ha raggiunto il Re.

Il partito Nord tenta di girare le ali del partito Sud.

La divisione Pozzolini, del partito Nord, accentuando il suo movimento girante, ha tentato di spuntare la divisione Guidotti, all'ala destra del partito Sud, ed è giunta fino alla stazione ferroviaria di Sant'Arcangelo, respingendo la brigata Regina.

Alle ore 9 10 ant. è stato dato il segnale del riposo.

La popolazione festante si prepara ad accogliere il Re, che partirà in qui per Rimini dopo mezzogiorno.

SANT'ARCANGELO, 30. — Il movimento girante della divisione Pescetti è riuscito completamente spingendosi fino a Santa Giustina.

Il Re è stato a colazione a Savignano nella villa di Bagno.

Il quartiere generale e le [illegible] alle 2 pomeridiane

Nostri telegrammi particolari.

Sant'Arcangelo, 30 agosto (ore 9 30).

Alle cinque e mezzo precise di stamattina, con un bellissimo fresco, eravamo quindici corrispondenti di giornali alla stazione di Forlì, tutti lieti del singolare favore concessoci dal Re di poter salire nel treno reale, cosa che grandemente agevola il nostro non facile compito.

Il Re non si è fatto aspettare neppure un minuto, e il treno è partito rapidamente.

★

A Forlimpopoli, quantunque il treno non si fermi, una grande folla si accalca nella stazione, e sopra con le sue grida il frastuono del convoglio rimbalzante sui binari che si incrociano. Alle grida festose del popolo si aggiungono i suoni affrettati d'una marcia reale.

Anche nella stazione di Cesena, elegantemente addobbata, moltissima gente è affollata non ostante l'ora mattutina, e non ostante che tutte le autorità fossero dispensate dall'intervenire. Alle grida di *Viva Savoia*, *Viva il Re liberale* echeggiano nella stazione

A Gambettola il treno reale si ferma, e il [illegible] dei membri della Giunta consegna il Re che si affaccia al terrazzino del vagone e saluta il popolo plaudente. Nuova e vivissima ovazione della marcia reale.

Lungo un episodio che io mi dolgo di non poter narrare a quelli che non sono stati presenti, perchè è molto bello e commovente davvero. Ma, ripeto, non posso descrivere.

Vi dirò soltanto che

CESENA, 29. — Oggi, alle 4 42 pomeridiane transitavano per questa stazione il principe Amedeo ed il conte di Torino, recatisi a Forlì a visitarvi S. M., e ripartivano alle 7 27, pernottandosi a Rimini. Il sindaco, il senatore Finali, il commendatore..., gli assessori, i consiglieri comunali, il comandante il presidio e molti cittadini cosequiosero i principi, acclamandoli vivamente.

LUGO, 29. — Riguardo a Bagnacavallo, ovunque avvenga il ricevimento del Re, vi prenderanno parte, oltrechè la rappresentanza del municipio, la Congregazione di carità e la Cassa di risparmio, militarmente al reduci.

Qualora il treno reale dovesse fare una breve sosta in quella stazione, molti altri sodalizi invierebbero le loro rappresentanze.

RIMINI, 29. — L'allestimento del palazzo comunale è magnificamente riuscito. Il municipio, cosequiente al desiderio di S. M. il Re, limitò le spese. Il locale è adornato di splendidi fiori.

Il municipio pubblicò ora un bellissimo manifesto per l'imminente venuta del Re e del Principe ereditario.

RIMINI, 30. — A Savignano il Re ed il principe di Napoli furono festosamente accolti.

Il principe Amedeo ed il conte di Torino hanno raggiunto il Re, sulla cui linea a destra di Sant'Arcangelo. Terminata la fazione militare il Re ed i principi attraversarono il paese applauditi dalla popolazione.

RIMINI, 30. — Il Re accompagnato dai principi reali è qui giunto acclamato entusiasticamente.

La stazione era affollatissima.

La società operaia numerosissima attendeva il Re.

Lo stradale percorso dal corteo reale sarà illuminato pavesato ed imbandierato.

RAVENNA, 30. — Oggi alle ore 4 pomeridiane la Giunta municipale ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini! Domani nelle ore pomeridiane giungeranno fra noi Sua Maestà il Re Umberto I, e Sua Altezza Reale il principe ereditario. Accorriamo tutti a salutare il Re democratico, augusto personificatore della nostra nazionalità, il continuatore dell'opera di progresso politico e civile fondata da Vittorio Emanuele, il Soldato valoroso, il padre dei sofferenti, l'amico del popolo. La vostra città gli rinnova ospitale ed affettuosa tornata, sommamente gradita al cuore del nostro Re vero. Accorriamo tutti ad onorarlo. *Viva l'Italia! Viva il Re!* »

LUGO, 30. — S. M. il Re giungerà qui domani nelle ore pomeridiane. S'ignora se S. M. entrerà in città.

Il municipio siede in permanenza per disporre ogni cosa.

In giornata verrà pubblicato il proclama al sindaci del circondario e verrà costituito un Comitato per ricevere il Re.

FRA CITTADINI

Forlì, 28 fruttidoro, anno XCVI

Caro cittadino,

Io sentito con dispiacere che da una settimana soffri di stomaco: guarda combinazione: io pure da alcuni giorni digerisco male, immagino che sia l'effetto del caldo! Oggi, per esempio, dopo pranzo sono andato in letto e mi sono addormentato, ma che sogno! al solo pensarci mi si rizzano i capelli! Vale la pena di raccontartelo.

Mi sembrava d'essere nella piazza della stazione: tutto ad un tratto mi pare che sia gremita di gente; vedo diverse Associazioni con bandiere; tutti si pigiano, si spingono; domando a me stesso se arriva il nostro amico Cipriani, ma... no, i treni non passano ora. Mentre procuro di rendermi ragione di questa riunione, si sente il fischio della locomotiva, le bande intuonano una *marcia nuova*, scritta forse per l'occasione! Dopo brevi istanti si sente un evviva entusiastico ed evviva grido anch'io, senza sapere di che si tratti: ma, rabbia! il grido si ripete coll'aggiunta di *Casa Savoia!* Figurati come sono rimasto! Avrei voluto essere sottoterra cento braccia! Questo però non è ancora niente. Tento di fuggire, ma è impossibile; anzi, mio malgrado, sono spinto dalla folla sempre avanti, finchè arrivo contro una carrozza: quivi si fa un po' di largo, ed indovina chi mi pare di vedere? Umberto e suo figlio! A quella vista faccio uno sforzo per gridare: Abbasso!... ma la parola mi si strozza nella gola. Per colmo poi di disdetta sono costretto a seguire la carrozza, sulla quale è salito il colonnello austriaco col figlio, che si avanza a stento in mezzo a quella folla pazza e briaca. Inutile dirti che faccio ogni sforzo per allontanarmi da quello scandalo, e mi decido perfino di rivolgermi ai carabinieri, ma lo crederesti? per quanto guardi, proprio non ne vedo!

Intanto si va avanti alla bene e meglio ed io pensato, arrivo all'imboccatura del Corso che è tutto pavesato ed imbandierato: un'orgia! Mi pare che le finestre ed i balconi siano gremiti di signore che sventolano i fazzoletti e gettano fiori e corone. Finalmente si arriva in piazza del municipio; qui il delirio giunge al colmo! è un agitarsi di cappelli e di fazzoletti, le bande suonano incessantemente la medesima marcia, continuano le grida frenetiche di *Regina Casa di Savoia;* il colonnello col figlio viene al balcone e ringrazia. A questo punto mi volgo e mi vedo attorniato dai nostri amici che essi pure gridano a squarciagola *Evviva* a quella vista, inasani a tale avvilimento, non posso più trattenermi, alzo una mano, stringo il pugno e l'abbasso con forza sulla testa del più vicino... e nello sforzo mi sveglio. Era tempo, perchè ancora un po' e sarei scoppiato: guardo intorno e mi trovo solo nella mia stanza: tutto si era dileguato: apro la finestra sul Corso e vedo due guardie fermi a pali soltanto! Poco dopo esco di casa e vado al caffè vicino a prendere un *fernet* per sbarazzarmi lo stomaco; IA accetto dire che allora allora era passata di gran trotto una carrozza completamente chiusa, colle tendine abbassate accompagnata da cinque sbirri: molti supponevano che vi fosse dentro Umberto. Sarà vero? Non lo credo!

Tuo: *X y.*

E per copia

IL FATTO DI SAGANEITI

Massaua, 18 agosto.

Mi pare che in Italia ci si sia abituati un po' troppo presto alle guerre incruente o quasi, ed alle vittorie morali, come a quelle a Saati di fronte agli Abissini: stessi si vuole combattere, ma a patto di non aver perdite e di avere la vittoria in saccoccia.

Un colpo di mano tentato e non riuscito, ecco cosa è il combattimento di Saganeiti.

Dubub *rassicura* gli Assaorta, questi hanno detto al comando: « Ma, che l'a che si riduce dunque la protezione italiana se voi ci lasciate portar via capre, buoi, fanciulli e donne? » Anzi, uno più ardito ha insistito così: « Voi avete promesso di proteggerci, non lo avete fatto, ed io sono stato derubato: adesso indennizzateci » Ma, dicesi gli venisse risposto: Avvertite, e la truppa vi difenderà.

— O forse che Dubub avverte quando va a *rassicurare?* — ha concluso l'assaortino.

Così stando le cose, i nuovi informatori assunti in servizio dal generale Baldissera, avendogli fatto sapere che a Saganeiti, a cinquanta chilometri da l'a-à, Dubub aveva sui 300 armati e non tutti di fucili, che viveva in tutta sicurezza, sapendo poi contenti del successo di Saati e, commendandosi che la località si presta ad una sorpresa, il generale decise di tentarla. Diede al capitano Cornacchia il comando della scorreria, e lo fece partire da Arkico con conto basci-buzuk per l'a-à con cinque soli giorni di viveri e con leggerissimo convoglio di sapere. Ai suoi ordini stava il tenente Brero. Da Saati Monkullo, Tarini venne ordinato ai tenenti Vigand coi suoi lanceri, Brero e Poli di convergere su l'a-à e di partire la sera del 2 con circa 150 basci-buzuk, così uno in modo da essere al punto di riunione, al fortino di l'a-à nella notte dal 2 al 3.

Ogni ufficiale aveva due muletti a sua disposizione. Riposata la truppa, corse voce che il capitano Cornacchia avesse ordine di spingersi avanti direttamente su Saganeiti in modo da poter fare la sorpresa, e non rimanendo ritirarsi ad essere di ritorno ad l'a-à fra il 7 e l'8, in modo che consumati i cinque giorni di viveri potesse rifornirsi ad l'a-à, dove Adam Agà dei Nalb di Arkico partito da Arkico la sera del 3, sarebbe giunto il 4 mattina con convoglio viveri, cammelli e medicinali e con gran parte della sua *Orda*, per far cessare un insegnamento nel caso e per essere di aiuto agli scorridori di Cornacchia.

Questi invece di *puntare diritto a fondo* su Saganeiti, narrasi, si arrestò ad l'a-à, aspettò l'Adam coi suoi e messo in sospetto che le informazioni avute contenessero informazioni non esatte - mandò informatori suoi i quali hanno forse avvertito Dubub della tempesta che stava per scaricargli addosso.

Così il 3 la colonna di scorridori sta ferma ad l'a-à e il 4 parte con Adam. Intanto il giorno per essere la sera al piano per Saik-Ara pel Sagheda va a Sabkarot dove arriva il 7 e dove all'alba dell'8 fa un regolare attacco di Saganeiti dopo essersi ammassata sulla strada di Revo. Così l'8 e per la lunga via percorsa ben superiore ai cinquanta chilometri fra l'a-à e Saganeiti e per l'esplorazioni fatte gli scorridori invece di essere di ritorno al fortino italiano montano all'assalto di quello di Saganeiti dimenticando pure di collocare una riserva per proteggere la loro ritirata.

Un colpo di fucile e parecchi scariche almeno e rapide accolgono i basci-buzuk che cogli ufficiali alla testa si slanciano di corsa, scacciano gli Abissini e s'impadroniscono del fortino. La baionetta i basci-buzuk non l'hanno, e il perchè di questa trovata non è noto ad alcuno. I nostri avevano fatto un attacco concentrico, e mentre gli altri si spingevano sulle *table* del fortino, Vigand coi suoi arditi sudanesi s'impadronivano della casa di Dubub, ma il disertore nostro e guerrigliero era fuori e scariche micidiali partite dalle alture fronteggianti quel mucchio di sassi che formano e casa e fortino accolsero i nostri che si accorsero allora d'avere a che fare con forse 3000 Abissini *all'aspetto* dei nostri e buoni tiratori.

Quasi subito i nostri furono facile bersaglio ai nemici e i tenenti Vigand e Poli caddero quasi immediatamente, questo colpito al cuore, e il capitano Cornacchia ferito alla gamba e allo stomaco. Sebbene crivellati dai colpi, i basci-buzuk nostri avevano fronteggiato gli Abissini fuori del forte secondati da Adam Aga, che era alla destra, ma, visti cadere tre ufficiali, i tenenti Brero e Virgini decisero la ritirata contrariamente al parere di Adam che, vecchio guerrigliero, sapeva e sa che, qui, ritirata vuol dire darla a gambe in tutta fretta e con parecchio disordine, e non voleva lasciare la posizione.

Cominciato il ripiegamento e caduto Brero gli Abissini occuparono le alture che sovrastano all'avvallamento verso Selet dove giunto il tenente Virgini visti gli Abissini serrarsi troppo addosso gridandogli di arrendersi, smontò dalla mula, impugnò la rivoltella e ricondusse i suoi a un contrattacco che fu fortunato e arrestò l'inseguimento: l'ufficiale però pare certo vi lasciasse la vita.

È accertato che durante il combattimento Dubub rimase chiuso nella chiesetta di Saganeiti e scrisse al Negus di avere uccisi 400 italiani e tutti gli ufficiali e proprio *tutti*.

Adam Aga nella ritirata non si gettò nel fondo del torrente umano scorrente nell'avvallamento, ma si tenne a mezza via fra l'alto erbe del'a parte più diruta, fece fuoco tre volte e uno degli abissini gli rassolò uccisa a pochi passi poi seguitò a ritirarsi e si ridusse solo a non più di tre chilometri da Saganeiti nel tronco d'un vecchio albero da dove aiutato per via dagli Assaortini potè arrivare il 12 ad Arkico.

E a proposito di questi Assaortini accusati di tradimento in faccia al nemico è bene notare che furono 100 i Terroa Bet-Sharab che furono chiamati dal capitano Cornacchia d'accordo con Adam Aga mentre i nostri scorridori stavano fra Italia e Sark Ara.

A quanto ha riferito un basci-buzuk dell'orda Adam in pure a Sark Ara che Assaortini liberati da Dubub riferirono che egli concentrava soldati e che il giorno li aveva comandato a tal fine soldati senza dire il perchè.

I Terroa Bet Sharab si batterono bene ed ebbero tre morti, poscia durante la ritirata e dopo, furono larghi di soccorsi ai feriti nostri.

Chi avrà avvertito Dubub? e questa la questione: ma corre sommessa voce che oltre gli informatori dubbi spediti da l'a-à il 3 mattina, possa esservi anche lo zampino molto apostolico di un nostro caro amicone e commerciante di notizie rugiadose.

Le perdite pare, e ripeto pare perchè è difficile sapere avere ancora dati esatti, nè il Comando li ha fatti sapere, pare che siano 31 morti dell'orda di Adam che contava dei basci-buzuk, e fra questi tre ufficiali di Adam; 150 fra morti e dispersi dei 400 del capitano Cornacchia dei quali 50 disconi feriti; ma, ripeto, occorre ancora tempo per avere notizie esatte.

Oggi queste sono quelle che corrono.

È una disgrazia, è una fatalità, ma un poco vuolsi da chi dirigeva sul posto, giacchè dal Comando sono ora tutte ora state previste e fissate, anche che, non potendo attaccare, si avesse a ripiegare su l'a-à, e le informazioni pur erano sorprendentemente esatte.

È un fatto male, poteva andare bene: è la sorte di tutte le guerre.

△

Oggi ricorre la gran festa religiosa mussulmana detta Id el Dahia = festa del sacrificio alla Mecca, sul monte Arafat, si uccidono buoi, montoni e pecore come qui e in tutta la mussulmetta = e non si trova un cane che voglia fare quello che fa tutti i giorni e presti gli indispensabili servizi.

Al volgere del sole è stato un curioso spettacolo quello della preghiera e delle inchine, volti ad Oriente e inginocchiati, per baciare la terra, mostrando una infinità varietà di colori, di seta e cotone. È un curioso brulichio di genti diverse che riunisce la fede più fanatica e superstiziosa. Basti i credenti e buona festa anche a loro, e soprattutto occhio alle indigestioni, o servi del Profeta.

△

Dunque ci abbiamo un piano *sventratore* anche noi come Napoli con cui il generale Baldissera tira dritto e fa e fa fare, e non correrà molto che Massaua di cui noi siamo padroni, avrà un bel palazzo di città e case di muratura e vie larghe e spaziose e anche qualche albero. Intanto chi vuole può fare la sua passeggiata sul molo, che larghissimo corre da Ras Modur, passa davanti a casa Locatelli, alla dogana, al caffè Montebello e finisce alla porta di Massaua alla diga che è illuminata da fanali i quali variano enormemente a seconda delle varie località in cui sono posti. È stato certo per non sciuparsi colla uniformità e... anche evitare qualche vecchio fondo di magazzino. Ma la luce vi è, e se questo non basta, è però quanto mai si vuole sufficientemente poco brillante e splendida.

△

Festeggiatissimo è ieri arrivato il *Lok Ard* che partito il 24 luglio da Darmouth e il 17 agosto da Londra ha portato qui circa 700 tonnellate di ghiaccio, cosa assai consolante per noi poveri italo africani e che non sarà certo veduto con molto piacere dagli impresari di quella baracca sconquassata che è la ghiacciaia per cui si è stati senza ghiaccio.

Vero è però che nelle cantine dello stabile si trovarono dalla benemerita arma dei reali carabinieri 80 botti di vino che avevano sbagliato indirizzo, e invece che alla sussistenza militare erano finite nella ghiacciaia in fabbrica.

Parola d'onore, è cosa curiosa.

△

Che vi siano delle belve umane io vi ho messo del tempo a crederlo, ma adesso non ne dubito più.

Nella polveriera di Abd-el-Kader = e tengo il fatto da un graduato di quel presidio = la guardia trovò giorni fa una miccia con alla sua estremità una bomba e un petardo messo vicino ad una cassa evitata di polvere. La miccia usciva da un finestrino ed era ancora arrotolata.

Il malfattore aspettava forse il momento opportuno per saltare dentro da uno dei 6 finestrini che dànno aria, eludendo la vigilanza della sentinella, mettere il petardo nella cassa e accesa la miccia, prendere il largo facendo saltare polveriera e presidio. Inorridisco al pensarvi.

La inchiesta è fatta, e il tribunale inquisisce.

IL DUCA DI SERRA PIANA.

P.S. Adesso pare quasi certo che il 30 o 0 è caduto o è ferito o disperso.

Il generale Baldissera, che visitò già i feriti ad Arkico ed all'ospedale, facendo loro regali e dicendo loro parole affettuose d'incoraggiamento, si informa giornalmente e premurosamente del loro stato, li visita frequente e cura che siano trattati nel miglior modo possibile dai medici e dal personale di sanità che fa veramente quanto può, e quanto le disgraziate condizioni locali permettono.

Di S. P.

CORRIERE POLITICO

La nostra squadra è a Cefalonia.

E il telegrafo, che ne annunzia l'arrivo in quelle acque, non parla di cannonate nè di blocchi posti a quelle isole.

Che delusione per chi ha almanaccato dimostrazioni contro la Grecia, e imprese di armi contro la Tripolitania!

A Cefalonia la nostra squadra si è andata a cercare, per ogni buon motivo, perchè la storia. La storia direbbe quello che non va detto. Per esempio, direbbe che la sovranità di quell'isola appartenne per un periodo abbastanza lungo alla famiglia Tocco di Napoli. I Tocco la ceddettero ai Veneziani che la tennero quasi ininterrottamente dal 1324 al 1797, quando Pantaleon, disabituato dal puntar legni sulle galere nemiche, fini miseramente in Ludovico Manin.

Ora dopo essere, da quel tempo, stata un po' dei francesi un po' dei Russi, un po' degli Inglesi, appartiene alla Grecia.

Ebbene, chi è che gliela contenderà?

Se il suo nome viene dei cefali, noi ci contentiamo di poter dire di averli avuti nel nostro piatto.

×

La parola del Re.

Dalla *Riforma*:

« S. M. il Re appena giunto a Forlì, indirizzò al presidente del Consiglio un telegramma per esternargli la viva sua soddisfazione per l'accoglienza avuta. »

Immagino che l'onorevole Crispi, naturalmente, avrà risposto:

« Maestà, il merito non è mio, è tutto vostro. »

Una delle solite bugie.

Telegrafano da Londra al *Journal des Débats*:

« Per accordi intervenuti fra l'Italia e l'Inghilterra, la prima prenderebbe alla seconda e sostituirebbe truppe per il caso che l'Inghilterra fosse costretta intervenire nell'Asia minore. L'Inghilterra a sua volta s'impegnerebbe a garantire le mire italiane. »

Ma le bugie hanno le gambe corte. Ragione per cui la predetta, buona strada per giungere alla meta, era già stata smentita.

È lunga la commedia di

Povero Menelik incamminato in pace, ch'egli non c'entra. Contra bensì il tornare dei miei soldati, e mina ch'è di involgervi tutti quanti come in un gran drappo di lutto.

Tutto per il buon senso, che ne potrebbe anche morire.

Sull'ultimo tema ho detto io pure la mia. Oggi che è entrato più che mai in fervore di polemica, taglierò fuori dall'*Opinione* le seguenti parole, che mi sembrano risolutive:

« A noi duole sinceramente che l'Italia non possa fare assegnamento sulle scorte dei missionari cattolici, perchè in tal guisa perderemo una forza già organizzata; ma la colpa di quanto avviene non è certamente del governo italiano. Ammettiamo pure che nel nostro ministero degli esteri, come era costituito, esistano antipatie contro i missionari; se ciò fosse vero, questi avrebbero dovuto abilmente vincerle rendendosi favorevole l'opinione pubblica in Italia. Ma il rifiuto con cui hanno risposto al governo, li mette dalla parte del torto. »

È punto, senza da capo.

Un dispaccio particolare annunzia che il forte Arthion, dominante Nizza, è andato in fiamme.

Di che materia si servono dunque i Francesi per la costruzione dei loro forti? Di quella con la quale Potemkim costruiva delle fantasmagorie di città e villaggi nelle steppe della Bessarabia, per dare all'orgoglio di Caterina II il pascolo d'un'illusione di potenza quasi creatrice?

Quelli di Potemkim erano città e villaggi inalzati in lontananza col metodo scenografico: pali e tela dipinta.

Il dispaccio surriferito aggiunge:

« Siccome vi lavoravano cinquecento operai italiani, questi vengono accusati del misfatto.

« Vennero fatti fra essi dodici arresti. »

Su questi cinquecento, ho i miei relativi dubbi. O che sono tanto grulli i Francesi da affidare a mani straniere la costruzione delle più gelose opere di difesa?

×

« Oggi l'orizzonte politico è abbastanza sereno ».

L'oggi è quello del 28, e l'orizzonte è quello di Vienna.

È bene tenerne conto, perchè a dire il vero, durante il viaggio dell'onorevole Crispi, a Vienna, fuori delle regioni prettamente ufficiose, il pessimismo aveva la prevalenza.

Giova sperare che dal 28 in poi, l'auspicata serenità non abbia subiti perturbamenti.

La *Riforma* ha da Parigi

« Molti giornali pubblicano dispacci inesistenti che l'Italia tenta un colpo di mano su Tripoli. »

E dalli! dalli!

O non s'accorgono che a furia di parlarne potrebbero farci venire una voglia che per ora non abbiamo?

Io mi rivolgo alla stampa francese con le parole del *Pater noster*, e le dico:

— *Et ne nos inducas in tentationem.*

Da un dispaccio da Sofia si rileva che gli allievi di quelle scuole militari che vengono mandati all'estero per completare la loro educazione, d'ora in poi verranno inviati in Italia invece che nel Belgio. Si è conchiuso a tale uopo uno speciale accordo con l'Italia.

Una volta si diceva nella lingua dei nostri vicini:

— *Les Italiens ne se battent pas.*

Tempi mutati. Ora gli italiani, per certi stranieri, sarebbero diventati allettanti maestri nell'arte di battersi.

Prendiamone nota.

Don Pippino

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione della *parola in croce* di ieri:

N
DIE
CASTIO
SBORNIA
NECROPOLI
ORFANIA
TRONO
ALI
S

Logogrifo.

Intra = non per credibile,
oppure è un fatto certo.
tre o quattro scriffapopoli
mi dicono a Re Umberto.
Arrivato = il bucato
con me ra preparato.

FATTO INAUDITO

Udine, 27 agosto.

Incredibile, e pur vero: ieri furono aperti all'esercizio due tronchi di ferrovia abbastanza importanti (Udine-San Giorgio di Nogaro, Casarsa-Portogruaro) senza la menoma solennità, senza neppure una bicchierata inaugurale. All'arrivo e alla partenza le locomotive della Società veneta e della Rete adriatica prolungavano il fischio qualche minuto secondo più del solito: e nient'altro.

O reduci della Roma-Solmona, dovete proprio convenire che il Friuli è un paese originale.

A San Giorgio c'erano delle bandiere, dei padiglioni alla veneziana, balli popolari, cuccagna, birra tiepida, certe pieno di *sensi di Bologna*, di amaretti e di *peverini*, due o tre *roulettes* colla posta massima a due centesimi e senza suicidii: vi si vendeva *il piccolo Segretario* che insegna alle ragazze come scrivere ai dano sotto le armi e ai parenti in America: vi si vendeva l'ultimo miracolo di sant'Antonio da Padova: e si dava fuoco ai *mascoli*, vale a dire ai mortaretti. Ma tutto questo, su per giù, quelli di San Giorgio lo fanno sempre per la sagra, che ricorreva ieri per l'appunto.

<>

Alle barriere lungo la linea si affacciavano poche donne curiose: ci si fermava ai cascelli per distribuire ai cantonieri le rispettive lanterne: un vecchio contadino approfittò del treno perchè gli premeva di far accomodare a San Giorgio non so quale dei suoi ferri rurali: gli staccendati della domenica, tutti i clienti della sagra in campagna, aspettavano per muoversi le ore pomeridiane.

La stazione più importante della linea è Palma, una magnifica fortezza fondata dai Veneziani, a parole *contro i Turchi*, in realtà contro gli Austriaci alla fine del secolo XVI, da essi completata, ritoccata dai Francesi e dagli Austriaci; una fortezza elegantissima, con tutti i comodi militari e racchiudente la pianta d'una città per ventimila abitanti. Ma viceversa i cittadini non giunsero mai oltre i duemila, e la fortezza non servì mai a nulla.

Nel 1797 due ufficiali austriaci vi entrarono con inganno, con pochi soldati per sorpresa: e al provveditore veneto non restò che protestare.

Poche compagnie bastarono a tenerla bloccata per trentacinque giorni nel 1809, per sei mesi fra il 1813 e il 1814, per due mesi nel quarantotto.

<>

I nostri militari decisero di demolirla: la dinamite ha operato qua e là delle sconcie rovine: forse valeva meglio, una volta disarmata, lasciarla intatta come monumento di arte fortificatoria e di danaro sciupato; tanto lo spazio non manca alla moltiplicazione dei Palmerini.

Pensarono pure di usufruire il verde mantello che copre i suoi baluardi e le sue fosse per l'allevamento di cavalli di truppa; ma si accorsero, dopo fatte le spese d'impianto, che il pascolo è insufficiente per poco che la pioggia ritardi. Adesso, per rimediarci, si vanno distruggendo i bellissimi e fruttiferi boschi demaniali del basso Friuli coll'intento di convertirli in pascoli: e ciò sotto un governo rimboscatore!

Insomma questa Palma, creata coi più grandiosi auspicii, decorata di porte monumentali, popolata dalle pompose statue dei provveditori veneti, ha avuto un meschinissimo destino: i Veneziani non riuscirono a impian-

tarvi neppure la modesta industria delle calzette.

Ebbe alcuni anni di relativa prosperità ai nostri tempi, quando serviva di mercato ai villaggi del piano al di qua dell'Isonzo; ma il confine del 1866 le tolse la maggior parte di questo suo naturale territorio: fu una fortezza inutile ed è una cittadinza anemica.

<>

Le popolane di Palma si acconciano sul capo e intorno al viso il fazzoletto con leggiadra severità di pieghe: le contadine di San Giorgio lo fermano sull'alto della testa, raccogliendone i quattro angoli in modo da lasciare scoperto il collo. Quasi in ciascun villaggio del Friuli le donne hanno una foggia particolare di acconciarsi con garbo, e sanno trovare effetto artistico da quel pezzo di stoffa, qua nera, là di vivacissimi colori, di lana o di seta: la foggia *palmarina* e la *nogarina* si distinguono per eleganza.

Ma parliamo di cose più serie.

Oltrepassata Palmanova, la pianura friulana prende un carattere acquitrinoso: numerose e ricche sorgenti si raccolgono in fiumane navigabili: si trovano quindi porti fluviatili prima di arrivare alla laguna e al mare: per esempio il porto di Nogaro, dove un tempo erano assai numerosi i navigli di piccolo cabottaggio: anche adesso ci si vede qualche trabaccolo che vi scarica concimi e vi carica mattoni. E alcuni di molta fede credono che la ferrovia richiamerà le barche ma il piccolo cabottaggio va scomparendo dovunque.

Chi è stato in Olanda dice che *in basso* del Friuli somiglia ai paesi bassi neerlandesi: che solo vi mancano le vacche e le vele: ebbene io mi contenterei di vedervi moltiplicate le vacche: quanto alle vele, converrebbe che le sorpeggianti fiumare fossero rettificate e approfondite a canali.

<>

Non credo che la Società veneta sia andata colla nuova linea a cercare Nogaro per favorirvi il piccolo cabottaggio: fra qualche mese, compiuto il tronco di San Giorgio-Portogruaro, la Società veneta avrà in mano la linea più breve fra Venezia e Udine: quindi, con pochi e facili chilometri da San Giorgio all'Isonzo, anche la linea più breve fra Venezia e Trieste.

Ecco la ragione sufficiente di questa ferrovia, che si va compiendo senza solennità inaugurali, ma che non appartiene a quelle tante migliaia di chilometri improduttivi politici e parlamentari, festeggiatissimi dalle popolazioni che non ne approfittano, e maledetti dai contribuenti che ne pagano l'inutilità.

<>

Da San Giorgio con una passeggiata di sei miglia si arriva alla laguna e alla piccola ma caratteristica antica fortezza di Marano: è un minuscolo arnese di guerra, ma ebbe una storia militare assai onorata: ed è pure molto interessante per il carattere e l'industria dei suoi abitanti.

Per il caso che l'autorità militare volesse demolire anche quello, vi domanderò un po' di spazio, prima che ci mandino la dinamite le bellicose vivande della piccola Marano fanno singolare contrasto alla mansueta inattività di Palmanova: merita di conoscerne la storia.

Arista

Il N. 30 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 2 settembre 1888 in tutta l'Italia.

Contenuto

Accertazione della morte di G. *C. Lombroso* — Un libro di versi, *A tua Giulia Borrelli* — Gratis e fuori di discussione, *C. Lombroso* — Il «Gargano» di Victor Hugo, *A. Adamollo* — Per Samuele Romanin, *Attilio Norfolli*, *Paulo Fambri*, *P. G. Molmenti* — Come diventa Victor Hugo — L'amore dell'antiquario, *F. Ernesto Morando* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi 10 il numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 25 *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il 1888. Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministraz: ROMA, Piazza Montecitorio 130.

Fra le quinte e fuori

Teatro Quirino.

Nell'affollatissimo Quirino, mentre si svolgeva iera sera il dramma tragico del terzo atto della *Favorita*, un'altra tragedia vera e straziante aveva luogo, senza che il pubblico lo sospettasse, nella galleria del primo ordine.

Stavano nella galleria ascoltando l'opera la signora Balmas col marito, e i nipotini. Il padre dei nipotini suona in orchestra. A un tratto un malessere improvviso colse la signora Balmas, donna sulla cinquantina, che accennò a svenire. Sorretta dal marito e dall'inserviente del teatro, la signora fu portata nell'andito.

Chiamato il medico del teatro, il valente dottor Scellingo, questi constatò trattarsi di apoplessia.

L'addolorata famiglia, aiutata dagli inservienti, trasportò a terreno la inferma, che appena adagiata in una carrozza spirò.

Cosa strana, in tutto il teatro appena quattro o cinque spettatori della galleria si accorsero del fatto.

La *Favorita* continuò e finì tra gli applausi.

Spettacoli d'oggi:

Quirino (ore 9). La Favorita — **Manzoni** (ore 9). Lucia di Lammermoor — **Arena Garibaldi** (ore 8 1/2). Compagnia equestre Pierantoni.

Musica.

Programma dei pezzi che il concerto comunale eseguirà stasera in piazza Colonna dalle ore 8 alle ore 10:

1. Marcia militare.
2. Meyerbeer - *Stella del Nord* - Sinfonia.
3. Verdi - *Aida* - Finale 2°.
4. Gomes - *Guarany* - Sinfonia.
5. Pacini - *Saffo* - Finale 2°.
6. Strauss - *Cavisme* - Valser.

ROMA

30 agosto.

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Nacsipi al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 29.

Temperature massime del 29 agosto superiori ai 30:

Verona 30.8 - Milano 30.4 - Modena 30.2 - Cagliari 30.2.

IL CAMPIDOGLIO.

Nelle ore pomeridiane di ieri s'è radunata la Giunta per il disbrigo degli affari ordinari.

Si è discusso anche il programma della festa per la venuta dell'imperatore di Germania. E salvo ulteriori modificazioni, sempre possibili in 40 giorni che devono ancor passare da oggi all'arrivo di Guglielmo II ecco il programma.

Solenne ricevimento alla stazione, contegnosamente addobbata. Per tale occasione si costruiranno suecessivi gradinati ai lati dell'Esedra di Termini in modo da coprire le fabbriche in costruzione. Il monumento di Degasperi, la fontana dell'Acqua Marcia e le demolizioni del palazzo Massimi saranno compiute. La via Nazionale sarà addobbata con trofei e bandiere e sulla piazza di Trevi sarà probabilmente eretto un arco trionfale.

Trattenimento al Campidoglio (forse una festa da ballo) colla musica dei palazzi capitolini.

Grande illuminazione fantastica del Foro Romano e probabilmente illuminazione a tutto di bengala dei colli Albani.

Concerto a piazza del Popolo, diretto dal maestro Vessella, al quale prenderanno parte il concerto comunale e i concerti militari. La piazza e il Corso saranno sfarzosamente illuminati.

Grande fiaccolata di parecchie migliaia di soldati.

Serata di gala all'Argentina.

Rivista a Centocelle.

Per il ricevimento al Campidoglio già sono stati principiati i lavori di addobbo e restauri dei palazzi municipali.

I nostri avvisi vetrano che in fin dei conti *Fanfulla* non era stato tanto fuor di strada, quando un mese fa, quasi, annunziò il programma della festa in parola, programma che venne tanto *riformamente* smentito!

Il presidente marchese Guiccioli pare che abbia intenzione di chiamare parecchi consiglieri fra gli ultimi eletti, perchè studino la Giunta nella circostanza appunto del ricevimento dell'augusto capo tedesco, per il quale ricevimento si dice che vedremo e rivedremo i cocchi di gran gala del N. P. Q. R. con relativo corteggio parimente di grande e antica gala.

L'ONOREVOLE BIRI

è partito ieri sera per Livorno.

L'ESPOSIZIONE A

è stata sequestrata anche ieri sera.

La stessa sorte le era toccata lunedì e sabato scorsi.

I CAMBIAVALUTE A. BORGHESI & C.,

per causa di demolizione si sono trasferiti, dal Palazzo Piombino, 301, Via del Corso, in Piazza Colonna, 370 a Palazzo Chigi.

E. FRETTE e C.

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 46 (al Portone)

ROMA, Via Nazionale, 84 (Ang. Via Milano)

vendita a PRONTA CASSA ai veri *Prezzi di Fabbrica*

di assortimenti in lenzuoli

Corredi. Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA DOMANDA

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si regge senza ganci, senza molle e senza placche.

I SOLI di cui sia stato consacrato il successo dalla **Facoltà di Medicina**. Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si invia franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore D.r ADLER, Dentista Americano di Filadelfia dalle 9 alle 4, via Nazionale, 111, ROMA p. p.

NOSTRE INFORMAZIONI

L'onorevole Crispi ha ricevuto nel pomeriggio alla Consulta il Corpo diplomatico.

Per l'imperatore.

Stamattina il pro sindaco di Roma marchese Guiccioli ha conferito coll'onorevole Crispi intorno alle feste per la venuta dell'imperatore.

Sappiamo che il ministero della guerra ha dato gli ordini opportuni perchè si proceda sollecitamente all'approvvigionamento dell'isola della Maddalena, sia per quanto riguarda la munizione di armi, quanto per il vettovagliamento delle forze che potessero essere colà destinate.

Essendo nuovamente stata sparsa la voce che gli ospedali e le ambulanze a Forlì siano rigurgitanti di ammalati, il ministero della guerra dichiara inesistente tale voce.

Telegrafano da Ivrea, 29:

« Oggi, alle ore 1 pomeridiane, è passata S. M. la Regina, proveniente da Aosta e diretta a Monza.

« L'attendevano alla stazione il sottoprefetto e le autorità tutte. Durante la breve fermata, Sua Maestà fu complimentata dal sindaco e dal ricevitore, e gradì, fra gli applausi della popolazione, un mazzo di fiori, offertole dalla signorà operaia femminile. »

Nel mese venturo riprenderanno i pellegrinaggi al Vaticano.

Il Papa ha già stabilito di celebrare il 30 settembre un'altra messa solenne in San Pietro. A tal uopo si fanno già i preparativi.

Piacciono assicurare che il Papa è soddisfatto delle disposizioni prese per la visita che gli farà l'imperatore di Germania.

Per le precedenti ritardi nel compimento degli esperimenti di tensione inlanti sul *Volta*, il passaggio in armamento speciale relativo di detto nuovo trasporto è rimandato al 6 settembre prossimo.

La corazzata « Italia ».

In seguito agli appunti recenti mossi al l'amministrazione dell'onorevole Riboty, prendendo occasione dell'avaria avvenuta in una macchina della corazzata *Italia*, il ministero della marina fa osservare in un suo lungo comunicato che l'*Italia* avendo le altre tre macchine in buono stato, è fuori di dubbio che se il bisogno lo avesse richiesto, avrebbe potuto navigare servendosi delle macchine poppiere.

Aggiunge il comunicato che questa nave si serve delle sue macchine da tre anni, che non subirono avarie di sorta prima d'ora; che anzi nelle grandi manovre fece la traversata da Spezia a Genova, e successivamente alla Spezia in 2 ore e 40 minuti, navigando colla velocità media di 18 miglia e 1/2.

Coi giorno 16 settembre i nuovi regolamenti sulla polizia dei mortaini, saranno posti in vigore nelle provincie di Belluno, Campobasso, Caserta, Como, Firenze, Genova, Lucca, Modena, Napoli, Novara, Torino, Udine e Venezia.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 30.

Il presidente del Consiglio Floquet, va a Tolone in forma privata per ispezionare la flotta.

Non si dà alcuna importanza al fatto avvenuto ieri all'ambasciata italiana.

Il varo del « Fieramosca ».

Livorno, 30.

La città festante è tutt'imbandierata.

Da stamattina la folla faceva ressa alle porte del cantiere, che si sono aperte alle 9 1/2. In un istante il cantiere si è empito di gente.

Di fuori la folla assiepava agli scali di San Rocco, in piazza Cappellini, al ponte girevole.

Le navi ancorate sono pavesate a festa. I palchi del cantiere s'andavano empiendo di signore. Gli uomini stavano come potevano sulle navi: da la *Lepanto*. Tutti i posti dintorno i palchi eran gremiti di gente. — Alle 10 1/4 arrivano il duca e la duchessa di Genova ed una banda a remi del *Savoia*.

Sono ricevuti dalla famiglia Orlando, dal l'onorevole Maglioni con la sua consorte, dall'onorevole Biri, dal sindaco Costella, dal prefetto Colucci, dalla Giunta che ha presentato un mazzo di fiori alla duchessa, dal contrammiraglio Labrano, comandante della Regia Accademia navale e da altri personaggi.

La banda del 37° fanteria ha intonato la marcia reale.

Il duca e la duchessa prendono posto in palco fra le generali acclamazioni. I palchi laterali son tutti pieni di signore della città e della colonia bagnante.

Effetto proprio stupendo.

Comincia subito la manovra diretta dal l'ingegnere Salvatore Orlando assistito dai fratelli.

Si sverrano i puntelli.

Intanto S. S. R. il vescovo, monsignor Franchi, benedice la nave, assistito dal canonico cavalier Volpini, il quale aveva il petto pieno di decorazioni, fra le quali, la medaglia d'oro al valor militare.

Finita la benedizione, il vescovo col clero è salito nel palco delle Loro Altezze, le quali gli baciarono la mano, e vi si è trattenuto durante tutta la cerimonia.

Di poi il Principe Tommaso e la Principessa Isabella si sono recati alla prua della nave per il suo battesimo fra gli applausi degli astanti.

Il duca di Genova vestiva l'abito nero; la duchessa un abito rosso con trine bianche.

Questa ha preso il cordone e ha lanciato, rompendola, la bottiglia contro il fianco della nave.

Scoppio d'applausi e marcia reale.

Di poi le Loro Altezze son tornate al loro posto, in palco, aiutate da 40 allievi della Accademia navale schierati sotto il medesimo.

Orlando comanda siano tagliate le boate. Si fa un solenne silenzio.

La nave essendo libera lascia che gli operai girino gli argani e le leve.

Il *Fieramosca* si muove lentamente. Tutti, in piedi, coi cappelli in mano e i fazzoletti mandano un grand'urlo.

La nave precipita in mare fra l'entusiasmo generale.

La folla irrompe sopra lo scalo per veder meglio.

Le artiglierie del porto fanno le salve regolamentari.

Sono le 11 precise.

Il duca e la duchessa di Genova, guidati dal signor Orlando, padre, che era stato sempre nel palco del Principe, si recano al *lunch* che è servito nella biblioteca di casa Orlando, magnificamente addobbata.

La folla esce lentamente dal cantiere.

Il varo è andato benissimo, ordinatissimo, solenne di molto e senza alcun incidente. Si fanno meritamente grandi elogi alla famiglia Orlando.

Dopo il *lunch* le Loro Altezze visiteranno l'Accademia navale, il ricovero di mendicità, l'ospedale.

Si dice che il Principe e la Principessa partiranno subito.

Tempo superbo. Popolazione esultante.

BORSA DI ROMA

30 agosto

Affari limitati.

Rendita contante 97 60 e per fine prossimo da 97 82 1/2 a 97 75. Immobiliari 960 e 952 50. Tramways 318 e 310 per chiudere 313. Banco Roma 731. Nominali i seguenti valori: Banca Romana 1155. Generali 671. Industriali 505. Gas 1190. Acqua Pia 1960. Condotte 475. Molini 827.

Cambi: Francia *chèques* 100 07. Londra 3 mesi 25 40.

BORSA DI PARIGI del 30 agosto

	Apertura	Chiusura
[illegible]	— —	— —
[illegible] per cento	83 90	83 95
3 per cento	105 52	105 50
Rend. italiana 5 per 100	96 90	97 —
Obbligazioni ferr. Lombarde	— —	3[illegible] 1/2
Consolidati inglesi	— —	
Obbligazioni dell'Italia	—	1/2
Rendita Turca (nuova)	14 97	14 97
Banca di Parigi	823 —	823
Obbligazioni 6 per 100	434 1/2	431 7/8
Rendita [illegible]	78 15/16	78 15/16
Banca [illegible] Parigi	520 —	517 —
Banca [illegible]	— —	1055 —
Credito Fondiario	— —	502 —
Azioni Suez	2[illegible] —	[illegible] 7/8
Azioni Panama	257 —	—
Ferr. Merid. a termine	— —	800 —

TELEGRAMMI STEFANI

NIZZA, 29. — Fritz Killian von Hohenburg, ufficiale tedesco in ritiro e professore di lingue, fu arrestato nel pomeriggio mentre spediva, alla posta, una scatola che conteneva una cartuccia Lebel. Fu fatta una perquisizione nel suo domicilio.

MONACO DI BAVIERA, 29. — La Regina Isabella è qui arrivata per visitarvi la figlia, principessa Maria de la Paz.

BERLINO, 29. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che Bennigsen è stato nominato presidente superiore della provincia di Hannover.

SOFIA, 29. — La polizia catturò uno dei briganti di Bellova, che passava per Sofia munito di passaporto serbo. Sarà tradotto davanti alla Corte marziale.

Dichiarò che la banda di Bellova si è divisa.

Una metà passò in Macedonia e l'altra metà si diresse verso la Serbia, ove una banda si è formata nell'aprile scorso.

FIRENZE, 30. — L'onorevole ministro Zanardelli ha visitato la Corte d'Appello e quella di Cassazione, anche per esaminare i nuovi locali destinati alla Corte d'Assise.

Egli è stato ricevuto dai capi della magistratura e partirà per Roma stasera o domattina.

COSTANTINOPOLI, 30. — La Germania, l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra non credettero dare importanza alla Nota della Porta sopra Massaua. Nessuna risposta fu fatta da alcuna potenza alla Nota turca. La Francia, dal canto suo, ritiene esaurito l'incidente, dichiarando che oggi la questione, dopo la Nota turca, non la interessa.

BARCELLONA, 30. — Il municipio di Barcellona ha fatto fare una magnifica copia del monumento di Cristoforo Colombo per farne regalo al municipio di Genova.

Sabato avrà luogo a Barcellona l'inaugurazione del Congresso giuridico.

PARIGI, 30. — La Regina Natalia partirà stasera per Bucarest.

CAIRO 28. — Ieri, al tramonto del sole, dei cavalieri in vedetta presso Wady-Halfa osservarono sulle colline dei Dervisci, che si ritirarono appena scorta la pattuglia egiziana.

I Dervisci, però, ritornarono alle ore undici di sera ed attaccarono il forte Kormussa, occupato da 200 egiziani. Conto egiziani partirono allora da Wady-Halfa. Allorchè giunsero a Kormussa, i Dervisci si erano già impadroniti di parte del forte, ma la guarnigione difendeva l'altra parte, anzi guadagnava terreno sui Dervisci. Il luogotenente Mackell, comandante le truppe di soccorso, cacciò il forte ed uccise tutti gli 80 Dervisci che vi si trovavano. I Dervisci ebbero pure molti morti fuori del forte.

Gli Egiziani ebbero 16 morti e 27 feriti, compresi due ufficiali.

I Dervisci erano 500.

PARIGI, 30. — Dietro pareri dei medici, la cui conclusione è che Garnier, autore dell'attentato commesso all'ambasciata di Germania, è pazzo, egli è stato mandato all'infermeria del deposito per esservi la fine dell'istruttoria.

Si assicura che l'ambasciatore di Germania, nel suo rapporto, dichiari che Garnier deve essere considerato come pazzo e che, quindi, l'incidente è senza importanza.

NIZZA, 30. — La perquisizione eseguita al domicilio di Von Hohenburg fece scoprire soltanto carte in lingua tedesca, che verranno tradotte.

Von Hohenburg fu arrestato già due volte per spionaggio, specialmente a Napoli, ma rilasciato.

COPENAGHEN, 30. — Il Re di Grecia è arrivato.

CEFALONIA, 30 — La corazzata *Lepanto*, giunta stamane, è ripartita con tutte le altre navi della squadra italiana.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico [illegible]

Importante notizia — Con garanzia del pagamento dopo la guarigione si sana in 2 o 3 giorni ogni malattia confidenziale di uomo e donna ma pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasisintegramento a temere, fluore ecc. Vedi: *Miracolosa Iniezione* e *Confetti regolati Coulanzi* in 4ª pagina.

BAGNI IN QUINTO AL MARE

(Vedi avviso in 4ª pagina)

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale . . L. 50,000,000

» versato . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente

Il saggio d'interesse, a datare dal 10 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno

con vincolo di 3 mesi 3 0/0 »

con vincolo di 4 mesi 3 0/0 »

con vincolo di 6 mesi 3 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*

Se il Correntista non fa il prelevamento cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre sopra [illegible] a vista:

fino a L. 20,000 a vista;

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Compra effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare *Effetti* e *Coupons* sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 1/2 0/0 per ogni trimestre.

Fa il servizio di Cassa e gratis e si Corrispondenti

La Direzione.

LE VERE

POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all' Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 378 e 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 36, via de' Panzani.

The ENGINEERING

AND **MINING JOURNAL**

Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

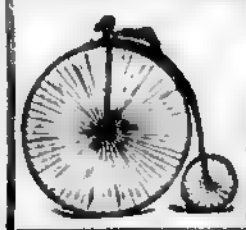
PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno Lire 28 — Semestre Lire 15.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità Piazza Montecitorio [illegible] Roma

Miracolosa Injezione e Confetti Vegetali Costanzi. — Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia confidenziale recente e cronica di uomo e donna sia pure ritenuta incurabile. — Gli effetti da mali orribili che prenderanno i *Confetti* unitamente all'*Iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti, e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli presso l'autore, prof. A. Costanzi, Via Mergellina, 4, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3,50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. 2,80 — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Dell'Iniezione e Confetti si trovano in tutte le buone farmacie e droghierie del Regno. A ROMA presso la Società Farmaceutica Romana, Piazza Venezia; Farmacia A. Pini, Tor Sanguigna, 14; A. Taboga Vicolo Scanderbeg, 62 che ne spedisce anche in Provincia a 1/2 di pacco postale mediante aumento di cent. 70. — Rimettendo vaglia all'autore in Napoli questi ne spedisce ovunque senz'aumento di spesa.

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO



82, Via Spiga - Via Manzoni, 82
(Portone Porta Nuova)

Biciclì - Tricicli Inglesi

Rappresentanza generale di le Case **Humber - Millman - Mayfair - Rone - Coventry Cycle C°, L. - Centaur - Sparkbrook - Marriott.**

Catene a sbarrificazione automatica - Accessori - Pezzi di ricambio d'ogni genere - Officina per riparazioni.

Distinto colle MEDAGLIE D'ORO e d'ARGENTO
All'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1887

Bagni di Mare

HOTEL PENSION QUINTO

IN QUINTO AL MARE
presso GENOVA

MACCHI, IZAR E C.
MILANO
Via Carlo Farini, N. 27, fuori Porta Garibaldi

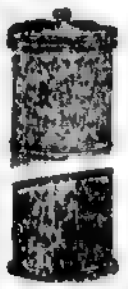
FABBRICAZIONE MECCANICA

Bolloni, Ramponi e Chiodi

per armamento di ferrovie e tramways per costruzione di scambi e apparecchi, piatti e ruote, caldaie a vapore per locomotive.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE



è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Premiato a provvedervene in tempo**

N. 1 da 1	gallone	L.	20
N. 2 da 2	id.	L.	42
N. 3 da 3	id.	L.	80
N. 4 da 6	id.	L.	95
N. 5 da 9	id.	L.	130
N. 6 da 12	id.	L.	180.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso 375-79.

MAGNETISMO

Trent'anni di felice successo ha stampato la celebre Sonnambula **ANNA D'AMICO**, a sentirla con esito a dare consulti per malattie.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza scrivano, noi prenderanno istruzioni sulla malattia e lo riceveranno, se persistente d'Italia, un vaglia di L. 5,20 e dall'estero L. 8,25 al professore **Pietro D'Amico**, via Ugo Bassi, 29 **Bologna** (Italia)

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini rossi se genuini o di colore artificiale

(Con brevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per studiare e colorazione dei vini rossi è dato dal lavoro del professore L. CAVALIERI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Padova, e del dott. P. CAPELLI assistente.

Modo di servirsene

Si intinga un bastoncino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, [illegible] in modo da formare una macchia della grandezza di una [illegible] che basti per [illegible] del vino e paragonare il [illegible] con quelle [illegible] Così la qualunque persona [illegible] che [illegible] interno. L'esperienza [illegible] ha stabilito il coloramento artificiale.

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3, 00. Franco nel regno L. 3, 30. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 e 379 — Firenze Via dei Panzani, 26.

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari
DELVITTO E GARAMPELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie. — Ristorante. — L'Albergo è provvisto di tappeti e caloriferi.

Nuova Scoperta

Per ricevere franco un paio di preziosi brillanti, Diamanti Magnifica imitazione senza precedenti, montati solidamente in oro o argento contro l'invio [illegible] lire I. 5 — A. MESITANO, 2, Via Case Rotte, **Milano**. — La Casa domanda ovunque Agenti. Vendita facile.

Macchina di Archimede

(TONDEUSE)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, e [illegible] adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali Musicisti d'Italia. Questa Macchina [illegible] per mezzo [illegible] Il [illegible] d'Archimede, [illegible] l'erba [illegible] Un [illegible] quasi [illegible] lavoro di [illegible] operai facilmente.

[illegible]

Centesimi [illegible] Prezzo L. [illegible]

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 377-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26

BAGNAROLE, nuovi, **Bagni a doccia** e **Bagni** di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

LE INSERZIONI

In terza e quarta pagina si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 11 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26 — Dalla **Francia**, l'Agence principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu 26.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12.000.000 *BOTTIGLIE.*

AGENTE GENERALE
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellana, cristalli, marmi, terrecotte pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tosto la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, L. 1,50. — Franco per pacco postale, L. 2.

Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 26.

Acqua, Polvere e Pasta

Dentifrici

del

Docteur

PIERRE

Della Facoltà di Medicina di PARIGI.
9, Place de l'Opéra, PARIGI

Trovasi in vendita presso i primi profumieri, parrucchieri, [illegible]

AMIDO DOPPIO MACK

Unico fabbricante-inventore H. Mack Ulm

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al borace etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro. Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno. Prezzo: cent. 65 per scattola di 1/2 Kilo e 90 cent. [illegible]

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

La Scienza ha soggiogato la Natura!

con l'uso della Meravigliosa

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

ridona a perfezione al capello il primitivo colore sicché, castagno o nero, ed il colore riacquistato è sì vivente bello, che riesce impossibile conoscere e sospettare [illegible] di un preparato chimico.

Prezzo: fr. 5 la flacone

Aggiungere cent. 50 per [illegible]

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. HAMPSON - New-York, Broadway, 813

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'[illegible] e sperimentato per la debolezza de[illegible]

È osservata la massima segretezza [illegible] nelle spedizioni.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. [illegible]

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 26

GIORNALE PER I BAMBINI

COLLEZIONI COMPLETE

Avendo le numerose richieste l'Amministrazione del Giornale ha fatto completare tutte le annate del Giornale per gli anni dal 1881 in poi ed è quindi in grado di metterle in vendita a L. [illegible] ciascuna, rilegate elegantemente in tela.

Anche del grazioso libro **Flik e Tremesi in un Circo**, divertentissimo per bambini, ne fu fatta altra edizione che si pone in vendita a L. **3** la copia.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i Bambini

121 - Piazza Montecitorio - ROMA.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 110** franca di porto [illegible] stazioni di ferrovie dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, e più resistente e la più facile a trasportarsi ne le località le più montuose, secondo dal peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375 379, Firenze, Via de' Panzani, 26

Prodotti Frigorifici Ricchetti

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale assoluto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola, cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà se preparati semplicemente, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere, nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le **Bende per la fronte** saranno certamente e prontamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedii domestici.

Prezzo delle Scatole in latta contenenti 6 **Bende** e relativi apparecchi: **Lire 6.**

Aggiungere centesimi **50** per il pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma via del Corso, 375-379; Firenze, via de' Panzani 26

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili

di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò [illegible]

Con questi apparecchi si ottengono sei fotografie diverse istantanee, senza cambiare la lastra. Indispensabili agli Escursionisti, Artisti, Artisti, Cacciatori ecc., sono utili a tutti.

Per la loro forma e le loro dimensioni si pongono nel più facilmente sotto il gilet o sotto il vestito; fanno [illegible] estremità dell'obbiettivo attraverso una [illegible] senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute o ritratti che poi si possono ingrandire a piacere.

Prezzo dell'apparecchio racchiuso in elegante astuccio e corredato di sei lastre sensibili per 36 [illegible] grandi L. **35**

Le lastre separate in scatole di sei lastre 6 [illegible] grandi L. **3**

Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79. — Firenze, Via Panzani, 26

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma Corso 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Alluminio e porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle
MOBILIO per Sala da pranzo

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI & BIANCHELLI

ROMA Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord »	11	22	44
America del Sud e Asia »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda. »	20	40	80

FANFULLA

NUM. 239

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
All'Amministrazione dei Giornali
e presso
l'Ufficio principale di pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Venerdì-Sabato 31 Agosto e 1° Settembre 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

IL RE IN ROMAGNA

Arrivo a Rimini.

Rimini, 30 (ore 3,20).
(recapitatori ieri sera verso le 9)

Il Re ha invitato a l accompagnarlo a Rimini gli ufficiali esteri che assistono alle manovre.

Da Sant'Arcangelo a Rimini impieghiamo venti minuti circa, e l'entrata nella stazione, con molta eleganza addobbata, è addirittura splendida, superiore ad ogni descrizione.

Nella stazione attendevano il Re, gli onorevoli deputati Ferrari Luigi e Solinas, il senatore di Bagno, il sindaco, la Giunta, i consiglieri comunali, le rappresentanze dei Corpi morali ed una Commissione delle signore riminesi, composta delle signore contesse Spinelli, Maraxzani e Baldini, della marchesa Diotallevi, delle signore Ferrucci, Fagnani e Sabolini e delle signorine Fermiani, Lucchi e Baldini.

Il ricevimento è stato imponente, entusiastico. La cittadinanza acclama continuamente il Re. La carrozza reale è scortata dai veterani riminesi e seguita da numerosissime associazioni con bandiere e bande. Un grandissimo numero di carrozze seguì il corteo.

Si grida da tutte le parti *Viva il Re buono! Viva la monarchia di Savoia!* e la dimostrazione a un certo punto diventa così entusiastica, la folla a cadute si spinge così vivamente verso la carrozza del Re alzando le braccia e gridando, che per un bel tratto di strada le due carrozze del seguito rimangono separate da quella del Re.

Cinque bande suonano tutte insieme la marcia reale.

Giunto il corteggio in piazza Vittorio Emanuele, ove è la residenza reale, le autorità si sforzano alla meglio di far fare un po' di largo, organizzando un cordone di soldati, ma tutto è inutile. La carrozza reale, circondata dai veterani e dai giovani del Circolo monarchico, procede a stento, e il Re più d'una volta è costretto a pregare la folla di guardarsi per evitare disgrazie.

I palchi costruiti lungo la via sono ribocanti di popolo che applaude, di signore che sventolano i fazzoletti. Piovono dalle finestre fiori e corone d'alloro.

Scese il Re di carrozza, la folla trascinata da un sentimento che la domina tutta, invade le stanze del palazzo, molti perfino penetrano negli appartamenti, gridando e gesticolando.

Intanto la piazza è gremita e da tutte le parti si grida: *Viva il Re! Viva Casa Savoia!*

Il Re e il principe di Napoli sono costretti ad affacciarsi due volte, e salutano e ringraziano agitando il berretto.

Fu allora che un giovanotto seminudo si permise emettere un grido davvero. Non l'avesse mai fatto! I più vicini gli sono addosso, e gli regalano una di quelle lezioni che lasciano traccia per qualche giorno.

Nessun altro incidente.

L'accoglienza di Rimini è addirittura entusiastica, superiore a quella di Forlì.

Episodii varii.

Alla stazione di Rimini un operaio di Dogali presentò un'istanza al Re il quale promise di occuparsi di lui.

Durante il ricevimento delle autorità a palazzo, la folla costringe il Re ad affacciarsi una e più volte, e l'urlo è tale e tanto, l'applauso così lungo ed entusiastico, che vendici spettatori la città del grido lodato di quel sale che aveva allora al colonnello austriaco.

(I Re Umberto è infatti colonnello di un reggimento austriaco, come lo sono quasi tutti i sovrani e molti principi d'Europa. E l'essere colonnello austriaco vuol dire onorarsi di far parte di un esercito, che è fra i più valorosi d'Europa, d'un esercito che in conseguenza dei trattati è alleato dell'Italia).

Quando il giovanotto che è non studente di Cesena, e del quale non mi pare indigeribile che l'Italia conosca il nome, ha emesso quel grido, l'ispettore Marchionni avrebbe voluto arrestarlo, ma l'eroe se l'è data coraggiosamente a gambe, portando con sè quei piccoli segni che i vicini gli avevano consegnato in linea di correzione.

Poco prima che il treno giungesse a Rimini, erano stati distribuiti nella folla alcuni cordini che principiano così:

« Il Re con la Corte, circondato da più migliaia di baionette, ecc. ecc. »

Invece delle migliaia, abbiamo avuto le sole delle bandiere delle società che in gran numero hanno circondato la carrozza del Re.

E poi c'è stato questo.

L'Associazione dei marinai che ha fama di essere radicale intransigente, ha inviato che si volesse salutare Rimini come città non ospitale, ha preveduto tutte le tortune del parlo, e ha fatto intervenire le proprie donne per fare omaggio al Sovrano d'Italia.

Ricevendo il Consiglio direttivo del Comitato cittadino, presieduto dall'avv. Gaetano Facchinetti, il Re ha detto nessuna città avergli fatto un'accoglienza tanto popolare.

S. M. il Re, ricevendo il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio, ha esternato la sua viva soddisfazione per la deliberazione della Cassa di restituire oggi i piccoli pegni fatti al Monte di Pietà.

Al rappresentante della Camera di Commercio, il Re ha promesso di interessarsi delle condizioni del porto.

Dopo il ricevimento, le Associazioni con musiche e le rappresentanze si sono dirette allo stabilimento Bravi ove si sono recati il Re ed il Principe di Napoli. Sul piazzale dei giardini il Re ed il Principe sono stati ricevuti da un Comitato di sessantasei signore.

Forlì, 31 (ore 12 50).

Siamo tornati a Forlì, ma mi rimane da dire d'un bel cazotto occorso ieri sera a Rimini.

Dunque a Rimini i radicali intransigenti non hanno potuto ingoiare la pillola dell'entusiastica accoglienza fatta ai Reali di Savoia: e dopo matura deliberazione, si sono messi d'accordo in circa duecento per andare a fischiare... indovinate dove? sotto la casa del loro deputato radicale, onorevole conte Ferrari Luigi.

I fischi hanno durato un pezzo, poi, cresciuti d'intensità e diventando un vero baccano, l'onorevole Ferrari si è affacciato al terrazzino della casa non entrate che quella gentilissima signora che è la moglie sua, nata marchesa Imperiali, corsa atterrita di trattenere il marito.

Appena l'onorevole Ferrari si è presentato, le grida di *Abbasso!* hanno cominciato più forte: e si diceva dai più: *Abbasso il deputato mascherà! Morte al deputato traditore!*

Il Ferrari non si è lasciato affatto intimorire, e con quanta voce ha potuto per dominare le voci degli altri, ha gridato:

— Siete vigliacchi ed inospitali!

Di già allora hanno risposto:

— Non ti daremo più i nostri voti!

E il Ferrari con più energia:

— Mi vergogno di essere deputato di certi mascalzoni!

Finalmente i radunati, imposto lo e gridando, si sono allontanati dalla casa.

Allora l'onorevole Ferrari è uscito solo ha passeggiato per la città, ma nessuno ha osato neanche guardarlo di traverso.

Le grandi colpe, i nefandi tradimenti dell'onorevole Ferrari sono questi: che come rappresentante di Rimini, della città che accoglieva ieri il Sovrano, egli si è ricordato che prima d'essere deputato radicale era ed è sempre un compiutissimo gentiluomo, e che i doveri dell'ospitalità sono qualche cosa di sacro anche presso i popoli selvaggi.

L'on. Ferrari dunque si permise ieri di farsi trovare dal Re alla stazione, fu presente al ricevimento delle autorità municipali, e poi osò accompagnare i reali ospiti allo stabilimento dei bagni, rispondendo alle molte domande che il Re o il principe gli indirizzavano.

Aggiungo, fra parentesi, che l'accoglienza allo stabilimento fu oltre ogni dire entusiastica.

Ecco dunque le ragioni del le grandi ire radicali: ecco perchè da tutti, qui in Forlì, si deplora che parecchi giornali italiani, stizziti delle per loro inaspettate accoglienze fatte in Romagna ai principi di Casa Savoia, e animati da un falso spirito di speculazione e da un vero spirito anti-parlamentico, tentino falsando la verità di rimpicciolire la grandezza del fatto.

Ma non riescono nell'impresa. Tutta Italia oramai sa, tutta Italia è convinta che le accoglienze di Romagna le continue calorose ovazioni al Re ed ai principi, hanno superato perfino le aspettative dei più fiduciosi

Forlì (ore 1).

I corrispondenti dei giornali hanno protestato in massa contro il pessimo servizio degli impiegati del telegrafo ieri a Rimini (*). Se fossero impiegati radicali non avrebbero potuto servire peggio.

Al Re sono già pervenute a quest'ora circa mille istanze per ottenere sussidi.

È probabile che per la grande rivista del giorno 4 il Re muoverà da Forlì preceduto dai corazzieri in grand'uniforme.

I corazzieri faranno pure scorta d'onore alla carrozza della Regina.

Questa insolita solennità è per accontentare al desiderio manifestato ripetutamente dalla cittadinanza di vedere un vero e proprio corteggio di gala.

A Cesena.

Stamattina il Re è andato alle 6 per ferrovia a Cesena.

(*) Francamente è il meno che potevano fare. *N. d. R.*

I cavalli da sella aspettavano, e il Re, montato subito nel suo, si è avviato al campo.

Il caldo era immenso.

Il Re è stato ricevuto nella stazione dal senatore Finali, dal sindaco Saladini, da altri rappresentanti, da una popolazione acclamante.

Otto bandiere, con numerosi rappresentanti delle Società, hanno seguito il Re e lo stato maggiore fuori della porta al suono giulivo delle bande.

Per tutta la città le finestre erano pavesate, gremite di gente come le vie. Si diceva, al solito, che ci sarebbe stata una dimostrazione radicale: ma invece nulla si può immaginare di più schietto, di più entusiastico della dimostrazione *veramente monarchica* fatta dalla patriottica Cesena. I signori Valzania, Comandini, e un altro noto repubblicano si sono contentati di tener chiuse le finestre: forse in segno di lutto: e hanno ragione, perchè queste belle ovazioni di Re magno mi paiono altrettanti lutti per il partito radicale intransigente.

Intanto il Re, seguito dagli ufficiali esteri e dallo stato maggiore, saliva l'altura del monte dei Filippini presso la villa Almerici, osservando attentamente la fazione che si svolgeva in basso.

La fazione campale.

Il Re ha parlato spesso col generale Dal Verme comandante del primo Corpo di manovra. Egli dirige le operazioni col telegrafo ottico. Tutto lo svolgimento dell'azione vo le trasmetterà probabilmente la Stefani, ma forse i profani ci capiranno poco.

Io mi limito a dirvi che c'è stato un lungo, pertinace cannoneggiamento dalle batterie del primo Corpo, per difendere ed impedire l'avanzata del secondo Corpo lungo la via Emilia e le strade laterali.

E aggiungo che del partito Sud si son fatti grandissimo onore i bersaglieri del colonnello Bacatieri, la brigata Roma, il reggimento di cavalleria Foggia, e altri reggimenti: tutti hanno eseguito brillantissime evoluzioni attraverso campi di faticoso passaggio.

Il principe Amedeo, il conte di Torino e la Direzione delle manovre sono andati incontro al Re presso la villa Alberici; poi tutti insieme hanno riattraversato la città di Cesena tra acclamazioni anche più entusiastiche della mattina.

Ritorno a Forlì.

Sempre seguito da noi giornalisti, che siamo diventati una nuova improvvisata scorta sempre armi, il Re è ripartito da Cesena a mezzogiorno, salutato dal duca d'Aosta, assecondato dalle autorità, acclamato dalla folla che gridava: « Viva la Romagna monarchica! Viva il Re popolare! Viva il Re buono! »

A Forlimpopoli il treno s'è dovuto fermare. Nella stazione ribocante di popolo il sindaco, molto vecchio ed è attorniato con le mani alla ringhiera del vagone reale prima che il treno si fermasse, e il Re, pregandosi tutto in fuori, ha ringraziato il suo fisco, a cui l'emozione impediva di pronunziare parole.

Applausi e grida patriottiche hanno salutato la partenza; grida ed applausi che ci hanno accompagnati lungo la linea fino a Forlì.

Oggi alle ore 5 partiamo (adopro il plurale senza volerlo) per Ravenna.

Il Re abiterà nel palazzo della prefettura. Stasera pranzo a Corte, e domani sera torneremo ancora a Forlì.

Ammenochè la parola *urgenza* non abbia più virtù di metter le ali al telegrafo, spero fare in tempo a *urgenzarvi* l'arrivo a Ravenna.

Fandato

(Vedi Telegrammi particolari in terza pagina)

LUGO, 30. — Il proclama del sindaco del circondario dice:

« È debito nostro ricevere degnamente il Re. Le oneste accoglienze che Egli trovò sempre dovunque non possono mancargli qui, dove l'ospitalità è dovere e la cortesia vanto. »

Il proclama parla delle rappresentanze che prenderanno a parte al ricevimento, concludendo:

« Cittadini! Accogliamo degnamente il Capo dello Stato come s'addice a libero popolo civile e cortese. Ciò basterà al suo onore, che rifugge dalle inutili esteriorità. »

LUGO, 30. — Stasera la Cassa di risparmio, la Banca popolare e la Congregazione di carità di Lugo hanno deliberato d'intervenire al ricevimento del Re.

CESENA, 30. — S. M. il Re Umberto e S. A. R. il Principe di Napoli, di ritorno da Rimini, passando da questa stazione ferroviaria, ebbero dalla popolazione un'imponentissima ovazione. Erano presenti il sindaco, la Giunta, moltissimi consiglieri, il sottoprefetto, il comandante il presidio ed il capitano dei carabinieri. Al suono della marcia reale, la folla acclamava freneticamente. S. M. s'intrattenne colle autorità e specialmente col sindaco, conte Saladini.

Domani, il Re passerà nuovamente per questa stazione, di ritorno dalla fazione del campo.

FORLI', 31. — S. M. il Re è partito stamane alle 6 50 per Cesena.

RAVENNA, 31. — Un dispaccio diretto al prefetto, annuncia l'arrivo di S. M. il Re per le ore 5 pomeridiane. La città è animatissima e pavesata con moltissime bandiere e drappi.

Arrivano molte rappresentanze da Forlì. Alcune musiche sono giunte.

Il ricevimento sarà imponentissimo.

LUGO, 31. — S. M. il Re giungerà qui alle ore 4,15 pomeridiane. Il municipio ha issato la bandiera nazionale.

CESENA, 31. — Alle ore 7 10 sono arrivati S. M. il Re, S. A. R. il principe di Napoli, l'onorevole ministro della guerra, lo stato maggiore e gli addetti militari esteri.

Il Re, sceso alla stazione, si fermava pochi minuti a parlare col senatore Finali e col sindaco conte Saladini, a cui volle stringere la mano anche il Principe reale, poi col Comitato dei reduci.

Uscita dalla stazione, S. M. montava a cavallo e partiva al trotto, seguita da un'immensa folla di popolo.

I balconi erano gremiti di gente e pavesati. Entusiasmo immenso. Si gettavano fiori, si applaudiva, si gridava: *Evviva il Re! Evviva il Principe reale! Evviva Casa Savoia!*

Per tutto il lungo percorso, dalla città fino alla fine delle case fuori Porta Romana, i Reduci facevano ala e scorta d'onore.

Il Re era visibilmente commosso.

Si aspetta il ritorno dalla fazione alle ore 10.

Il Duca D'Aosta tornerà con S. M. e col principe di Napoli.

FORLI', 31. — S. M. il Re tornò da Cesena alle 12 30 pomeridiane dopo aver assistito alle manovre.

S. M. riparte nel pomeriggio per Ravenna.

FORLIMPOPOLI, 31. — Il Re, accompagnato dal principe di Napoli, al ritorno dalle grandi manovre, si è fermato a questa stazione a mezzogiorno.

Lo attendevano il municipio con la musica, la Società dei reduci, il corpo insegnante ed una grande folla.

Sua Maestà e S. A. R. furono acclamate entusiasticamente e ripartirono per Cesena.

CESENA, 31. — Alle ore 11 50, il Re tornava dalla fazione insieme al Principe di Napoli ed al Principe Amedeo, incontrato fuori della porta della città dal sindaco, dalla Giunta, dall'on. senatore Finali, dai consiglieri comunali, dal sotto-prefetto, dall'ufficialità, dalle società dei Reduci, e dall'Unione monarchico liberale con bandiera, ed acclamato nuovamente con grande entusiasmo.

S. M. e S. A. R. il principe ereditario si recavano alla stazione e partivano per Forlì alle 12,10 pom., per recarsi poi a Ravenna alle 3 pom.

Il Re ringraziò il sindaco delle accoglienze ricevute dalla cittadinanza e promise di visitare Cesena domenica nelle ore pomeridiane.

FORLI', 31. — Sua Maestà il Re, accompagnato da Sua Altezza Reale il principe di Napoli, è partito per Ravenna alle 3 20 pomeridiane, scortato dalle autorità ed acclamato da grande folla.

LUGO, 31. — Da Massa Lombarda interverranno qui al ricevimento del Re le rappresentanze del comune, della Società dei Reduci, dell'Asilo, della Congregazione di carità e della Cassa di risparmio e la banda cittadina.

LE GRANDI MANOVRE.

CESENA, 31. — Stanotte, il partito Nord iniziò un movimento di ritirata verso Cesena. Stamane, esso occupava le alture prossime alla città, che dominano la via Emilia, concentrando la massima difesa dell'artiglieria a mezza costa della Madonna del Monte.

Il partito Sud, mosso da San Mauro e Savignano per Gambettola e Bulcharia a sinistra e per Montiano a destra, sollecitò l'azione offensiva. Il fuoco dell'artiglieria cominciò poco prima delle otto. Continua incerto, non essendosi ancora ben definito il punto dell'attacco principale.

Il Re, traversata Cesena, si recò ad assistere alla manovra al Monte Filippini, nella villa Almerici, dove si trovava il generale Avogadro.

S. A. R. il duca d'Aosta lo raggiunse colà alle ore 9,30.

GIORNO PER GIORNO

Oggi è il giorno di Sant'Abbondio.

Questa ricorrenza onomastica mi consiglia a presentare i miei auguri al buon curato manzoniano e mi riporta col pensiero a un altro santo: Sant'Arcangelo.

Già lo sapete: in seguito agli accordi passati fra il Conte-zio e il Padre provinciale, Fra Cristoforo lasciò Pascarenico, e come portava l'*obbedienza*, si avviò sul cavallo di San Francesco verso Rimini.

Il Manzoni lasciò nella penna l'itinerario seguito dal buon frate. Ma tirando una linea sulla carta geografica d'Italia da Pascarenico a Rimini, si rasenta assai da vicino Sant'Arcangelo di Romagna. E perchè Fra Cristoforo non ne avrà fatta una tappa del suo viaggio? A Sant'Arcangelo v'ha un monte, che prende il nome dai Cappuccini. È da quel monte, che Re Umberto ha assistito alla fazione militare descrittaci ieri dal nostro *Vandalo*.

Dal nome di quel monte si può arguire l'esistenza d'un convento, e Fra Cristoforo dovrebbe esservisi riposato.

Se il suo spirito vi aleggi ancora non so; aleggia ad ogni modo nel romanzo del gran lombardo e si concreta nella evangelica risposta, che richiesto del suo giudizio sopra una questione di cavalleria, egli fece a Don Rodrigo:

« — Il mio debole parere sarebbe che non vi fossero nè sfide, nè portatori, nè bastonate. »

* * *

Il voto del caro frate è quello di tutti. Ne sta prova la politica di Friedrichsruhe e le promesse, od almeno i desiderii di pace che l'onorevole Crispi ci ha riportato dal suo viaggio in Germania.

Che più? La stessa fazione di Sant'Arcangelo esprime non un pensiero di guerra, ma una preparazione a tutela della pace. Gli è che le sfide ci sono ancora, e per non essere bastonati, bisogna mostrare i denti e mostrarsi capaci di essere bastonatori.

Fra Cristoforo è un nobile tipo che forse fra qualche secolo troverà nel mondo la sua incarnazione.

Ma anche fra Cristoforo aveva avuto occasione di mostrare i denti, anzi l'ebbe anche allora quando, rimproverato a Don Rodrigo le sue male arti verso la povera Lucia, mise fuori quel suo terribile:

« — Verrà un giorno... » che agghiacciò di spavento quel superbo.

Pur troppo forse « verrà un giorno... » che potrebbe non essere quello della innocente fazione di Sant'Arcangelo.

Ci si pensa assistendo alle prove dei giovani soldati nelle manovre di quest'anno.

Insomma, ragazzi, educatevi alla guerra per amor della pace.

* * *

L'*Événement* nel riportare dal *Temps* un brano del giornale intimo dell'onorevole Crispi, soggiunge che il brano stesso fu scritto a Londra il primo marzo 1859, quando l'onorevole Crispi, *semplice affiliato alla piccola banda di Mazzini*, erasi rifugiato in Inghilterra.

Finora in Italia, paese retto a monarchia, anche per i giornali più monarchici, i seguaci di Mazzini furono sempre considerati come un partito; ma in Francia, paese repubblicano, e per l'*Événement* giornale repubblicanissimo, gli affiliati della *Giovane Italia* non sono più che una banda, anzi una *piccola banda*... e notiamo bene che l'*Événement* non ha inteso dire una banda musicale!

Poi, dopo aver riprodotto il brano in discorso, e che altro non è se non un voto ardente per la liberazione della patria e l'affermazione di una grande aspirazione unitaria, l'*Événement* soggiunge:

« Il giornale intimo dell'onorevole Crispi non faceva certo prevedere che questo ardente rivoluzionario, questo campione della liberazione nazionale, sarebbe un giorno il *primo ministro di una monarchia autoritaria*... »

Ed ecco come si scrive in Francia la storia d'Italia!...

* * *

Ieri sera abbiamo aspettato, come hanno aspettato altri giornali, i telegrammi da Rimini, ma inutilmente. La nostra cronaca telegrafica del viaggio del Re in Romagna si è fermata a Sant'Arcangelo, ai telegrammi

spediti dal nostro corrispondente da Sant'Arcangelo alle undici e mezzo antimeridiane e ricapitati in ufficio dopo le 4.

Più tardi, verso le 9 sono giunti i nostri telegrammi riminesi delle 3 20, quando cioè non era più possibile di inscriti nemmeno nella seconda edizione, per le provincie.

Il *Don Chisciotte* di stamani nota che la sola *Riforma* dei giornali di ieri sera ebbe i suoi dispacci in tempo per potere render conto delle accoglienze fatte a Rimini al Re. Ma il nostro confratello mattutino ha potuto almeno per i suoi lettori di Roma stampare i telegrammi che gli sono arrivati tardi, mentre per noi ! capricci del telegrafo si sono tradotti in due gravi inconvenienti:

Ritardo ingiustificato davanti ai nostri lettori in un servizio per il quale la nostra amministrazione non ha guardato a spese;

Ingombro nel giornale di oggi di notizie vecchie di ventiquatt'ore, e che tuttavia a noi costano precisamente come se le avessimo ricevute quando eravamo in diritto di aspettarle, quando i nostri lettori avevano il diritto di pretenderle.

* * *

Si potranno forse addurre le solite ragioni di scarsezza d'impiegati, agglomerazioni di telegrammi, mancanza di fili sufficienti, ritardi di spedizioni: ma anche un bambino a tutto questo potrebbe rispondere, domandando:

— Non sapevate che il viaggio del Re in Romagna avrebbe creato a noi giornalisti il dovere di seguirlo, di telegrafare ai nostri giornali, d'informare i nostri lettori di avvenimenti su cui si discuterà da mesi? Non sapevate che in questi giorni tutti i giornali di qualunque colore avevano l'obbligo di lasciar da parte tutte le quistioni principali e secondarie e fare la cronaca, la cronaca pura, semplice del viaggio del Re in Romagna, e che quest'obbligo di tutti i giornali avrebbe portato l'ingombro con cui volete sonare il ritardo? E se sapevate tutto questo perchè non avete provveduto?

Capisco: l'Amministrazione dei telegrafi ignora il giornalismo che pure le frutta larghi incassi.

Eppure proprio in questi giorni stessi c'è stato Chi ha dato un altro esempio di benigna cortesia verso i giornali, permettendo ai *reporters* di salire nel treno reale perchè potessero far la cronaca degli avvenimenti in modo da corrispondere meglio all'aspettazione dei lettori.

Ma Sua Maestà il Re ignorava certo che con questo esempio dava anche una lezione anticipata, ma pur troppo infruttuosa, alle amministrazioni nei rapporti col giornalismo.

A ogni modo noi abbiamo cercato d'evitare l'inconveniente pregando il nostro *l'andalo* di telegrafare d'ora in poi d'urgenza, vale a dire di triplicare la spesa. E così supponga avranno fatto anche gli altri giornali.

Era forse questo che voleva l'Amministrazione dei telegrafi?

* * *

Per finire.

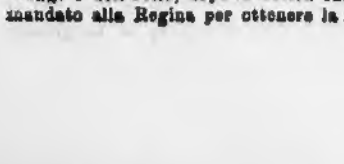
Un vecchio professore, quasi illustre, è invitato a pranzo da un ricco negoziante in ritiro dagli affari.

Nonostante la sua avarizia, quest'ultimo vuol trattare il suo ospite convenevolmente, e verso la fine del pranzo fa portare una bottiglia di vecchio vino.

— Che ve ne pare? - domanda al suo invitato.

— Una squisitezza - risponde il professore - non credo sia possibile trovarne del migliore.

— Ebbene, mio caro - soggiunge l'anfitrione con un sorriso di soddisfazione - io ne ho ancora di quello molto superiore nella mia cantina!



— 60 —

L. GOZLAN

I Misteri della Necropoli

Intanto il falso Sir Caskil andava più spesso a Parigi, che non avesse fatto prima della sua famosa scommessa, ma ora non ci andava più con Lady Glenmour, andava solo.

Tornava poi sempre molto tardi.

Il dottore Patrick, dotato come tutti i ciechi di una grande acutezza d'udito, lo sentiva rientrare a mezzanotte, al tocco, alle due.

Il giorno dopo, Lady Glenmour che era impensierita di tutte queste assenze, gli diceva:

— Come siete tornato tardi, ieri sera, Sir Caskil!

— Non me ne parlate, Milady: i miei corrispondenti mi rubano il tempo, che è perduto poichè io passo lontano da voi, per parlarmi di morei e di affari. Ma io sto combinando con loro una grande operazione che dovrà far rumore nel mondo, se riuscirà come spero.

Lo stato morale di Lady Glenmour era singolare, quasi incomprensibile dopo ciò che era accaduto, dopo ciò che ella aveva saputo intorno a suo marito, che l'avrebbe fuggita secondo la sua amica con la rapidità dei viaggi e dell'oblio, dopo la lettera che aveva mandato alla Regina per ottenere la rottura

Il N. 86 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 2 settembre 1888 in tutta l'Italia.

Contiene:

Accettazione della sfida, *C. Lombroso* — Un libro di versi, *Arturo Giulio Barrili* — Genio e follia di Giordano Bruno, *C. Lombroso* — Il « Gennaro » di Victor Hugo, *A. Ademollo* — Per Samuele Romanin, *Attilio Zorfatti, Paulo Fambri P. G. Molmenti* — Critica d'arte, Per le statue della reggia di Napoli, *Victor Dore* — L'amore dell'antiquario, *F. Ernesto Morando* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno L. 65
Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1888.
Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministraz: ROMA, Piazza Montecitorio 130.

Note Parigine

Parigi, 28 agosto.

La stazione balneare nella quale mi trovo ora è notevole in questa stagione dal punto di vista che tutti gli indigeni che hanno mezzi di partirne se ne vanno, e gli altri si nascondono. S'intende della classe « dirigente » e abbiente. Gli altri però essendo in maggioranza, Parigi conta una popolazione di due milioni d'anime anche verso la fine d'agosto. Al 9 settembre essa diminuirà un po' per l'apertura della caccia, poichè gli artisti dicono che per ogni pernice presa ci meno dieci Parigini partono sotto il titolo di « cacciatori ». A Clermont-Ferrand avviene affatto il contrario. Le pernici vengono bell'e arrostite da loro sole sulla *table-d'hôte* a partire dal 20 agosto.

× × ×

Ritorniamo alle « acque » di Parigi. Esse sono così buone che gli osti e liquoristi parigini da anni lottano per ottenere il diritto di porne una certa quantità nel vino che vendono: ciò che si chiama il *mouillage des vins*; non ne ebbero finora il permesso, ma... ne fanno senza. Nei secoli scorsi si andavano a prendere poi le vere acque - senza vino - di Auteuil e Passy, e frugando nelle cronache si trova, per esempio, che la duchessa di Borgogna è in cura a Passy, come oggi il signor de Salisbury è a Royat. Ai nostri tempi un uomo che visse sopra la balordaggine dei suoi simili, il signor de Villemessant, inventò « l'acqua di Belleville ». Si arrivò a formare una società, a fissare le costruzioni di Belleville-les-Bains, ma una volta incassate le *réclames*, si trovò che c'era tutto - fuorchè l'acqua. Si pensò a far salire quella della Senna, ma costava troppo cara, ed è così che la stazione balneare di Belleville è andata in fumo.

× × ×

La corte è a Fontainebleau dove un giorno o l'altro bisognerà pure andare a raggiungerla.

Il re Carnot va ad « inaugurare » tre giorni della settimana, e tre giorni apre delle esposizioni. Il settimo passa in rivista le guarnigioni.

Il mercoledì offre la colazione ai suoi ministri. Si nota che la regina non segue punto le tradizioni di madama Thiers e non manda a vendere a Parigi le carote, i cavoli, e i piselli degli orti *reali*. La dinastia Carnot è un po' meno ricca di quello che era la dinastia Thiers, ma è di razza più aristocratica, e non pensa alle economie, per cui è più popolare - almeno a Fontainebleau.

Il primo ministro è nel suo castello di Rueil. Rueil è celebre nella storia dell'assedio di Parigi perchè alla notte i *maraudeurs* delle due armate - senza protocolli e senza convenzioni militari - se ne avevano dichiarata la neutralità. Si trovavano in certe osterie secondarie dove mangiavano, bevevano, e facevano all'amore alla barba di De Moltke e di Trochu.

Il giorno dopo queste orgie, a Parigi, in certi siti privilegiati, si potevano avere ostriche fresche a cento franchi la dozzina, che furono uno dei misteri dell'assedio, e che venivano *tout bonnement* da Rueil neutralizzata. Più tardi Rueil fu per un momento celebre per un « casino » che doveva - grazie al giuoco - rendere milionari i suoi proprietari e che invece li ha rovinati. Il « casino » abbandonato e inabitato esiste ancora, e pare - a chi arriva col treno ferroviario - una scena di teatro, legno e cartone inesplicabilmente messa lì per variare il paesaggio. È lì probabilmente che il signor Floquet finirà i suoi giorni quando non sarà più nè ministro, nè presidente della Camera e ritornerà semplice *polonais* come prima.

× × ×

S. E. il ministro degli affari esteri sta a Parigi, fermo e incrollabile nel suo palazzo del Quay d'Orsay, meditando sulle rovine dell'incidente di Massaua, come Mario su quelle di Cartagine. Sua Eccellenza personalmente non aveva la più lontana idea di prendere in mano gli interessi dei due o tre Rostopulopulo del nostro acquisto africano. L'idea non è sua, è dei *bureaux*: i *bureaux* del Quai d'Orsay non possono soffrirci: ogni mattina dai *bureaux* partono quindici articoli di fondo contro l'Italia in generale, e contro Crispi in particolare. Sono i *bureaux* che hanno scoperto, coltivato e fatto fiorire l'incidente di Massaua. Il signor Goblet ne è la vittima, come Crispi e l'Italia. I *bureaux* gli hanno dimostrato, come due e due fanno quattro, che bisognava « protestare », e il signor Goblet ha protestato. Siccome però è avvocato, ha protestato in tre colonne, senza pensare che il signor Crispi è avvocato anche lui, e che gli avrebbe risposto in sei, come ha fatto.

× × ×

Al momento in cui scrivo, i due giureconsulti prendono fiato, e Parigi non pensa più a Massaua nè ai diritti sacrosanti dei quattro Rostopulopulo. Ora mi ricordo: sono quattro. Parigi è piuttosto allegra perchè possiede finalmente un mare, metà che cercava raggiungere fino dai tempi di Napoleone I. Questo mare, mi dicono, sta dentro il palazzo dell'Industria, e si spende 15 centesimi per traversarlo in battello. Io non ci sono ancora andato, causa il vento e temendo il mar grosso, ma ci andrò appena il tempo si rassoda.

× × ×

Tutto ciò sta bene, dirà il lettore, ma credevamo che foste ritornato a Parigi per dirci qualcosa di più serio, sulla situazione, sugli ultimi timori di guerra.

Eh! so vi dicessi che è appunto per questo che *ero ritornato qui*? Ma che volete! appena arrivato ho trovato che la parola d'ordine generale era la calma, il silenzio sugli ultimi incidenti, e che per la centesima volta si ritornava fratelli. La stampa italofoba abbassa il tuono, e nel *Matin* di oggi non c'è più che una... sciocchezza a nostro riguardo. Ma è così bella, così divertente, che mi servirà come *mot de la fin*. Il *Matin* impiega due colonne per provare che nessuno può volere l'arbitraggio per l'affare di Massaua, vale a dire che durante due colonne egli *enfonce une porte ouverte*. Ma sapete perchè l'Italia neppur essa non vorrà l'arbitraggio? Perchè se lo accettasse per Massaua, i sovrani spodestati lo chiederebbero « per Parma, Modena, Firenze, Napoli e Roma la cui situazione *è assolutamente analoga* ». L'italofobia è una malattia terribile, se riduce a questi estremi!!

Apollonio

LA CARTUCCIA SEQUESTRATA

NIZZA, 30. — La cartuccia sequestrata ieri addosso a Von Hohenburg è semplicemente l'astuccio vuoto di una cartuccia del fucile Gras e non Lebel. Von Hohenburg non si commosse per il suo arresto. Disse di aver raccolto la cartuccia durante le manovre italiane e francesi, che dichiarò avere seguite nelle montagne, ove si recò per causa di salute, e che era un semplice ricordo del suo viaggio che voleva spedire ad un amico.

Si assicura essere stato constatato che egli riceveva la sua corrispondenza per via indiretta. Si crede che soltanto la traduzione delle lettere sequestrate potrà stabilire la colpabilità dell'arrestato.

CORRIERE POLITICO

Trovo in un giornale essere intenzione del nostro governo di sperimentare a Vienna ed a Berlino due Esposizioni di prodotti nostrani sul fare di quella di Londra.

Accetto il pensiero.

L'*Opinione* d'oggi pubblica un articolo accennato sì, ma terribilmente malinconico, dal titolo: *Guerra di dogane dapprertutto*. Ora una simile guerra non la si vince se non costringendo gli stranieri a venire in gola de' nostri prodotti, in guisa da far parer loro lievi le spese della mezzaluna. E a questo non ci si arriva se non proprio mettendo sotto il naso degli stranieri tutto il bello e il buono della produzione paesana si da persuaderli, che, altrove, non troverebbero il fatto loro nè migliore, nè a più buon mercato.

Onorevole Grimaldi, se l'idea, come credo, è sua, la maturi. - L'Italia, afflitta era dalla crisi dell'alberghiera - nelle due capitali dei nostri alleati le inalzerà, naturalmente parecchi, due obelischi di arancio, e due piramidi di pomidori

× × ×

Io indovinai giusta la risposta che l'onorevole Crispi avrebbe fatta al Re, che gli aveva resa grazia telegrafiche per la bella accoglienza trovata nelle Romagne.

Infatti la *Riforma* di ieri sera riduce le benemerenze che ci avrebbe il governo per lasciarle tutte al Re e al patriottismo di quelle popolazioni.

Del suo articolo giova trascrivere le seguenti parole:

« Il Re è andato in Romagna come capo dell'esercito, come capo della nazione, e come tale è stato accolto, e come tale riceve dimostrazioni di una stima e di un affetto di cui ogni dì più tutti gli Italiani, tutti gli stranieri lo riconoscono meritevole.

« Nulla è venuto a fare uno spiacevole contrasto con la nobile semplicità della sua indole, e tutto si va svolgendo in Romagna con quella soddisfatta, con quella correttezza che erano da attendersi, mentre venivano ad esser direttamente a contatto un principe dotato d'ogni civile virtù, e un popolo che in lui oltre alle innegabili qualità personali, riconosce il rappresentante di quelle grandi idee per cui l'Italia ha tanto sofferto e combattuto. »

× × ×

Ieri a Clamart, nei pressi di Parigi, s'è inaugurato un grande Ospizio-rifugio per i vecchi indigenti.

Fondatrice munifica la duchessa di Galliera.

Moglie di un concittadino di colore, che a Parigi sono chiamati per antonomasia i *presenti*, essa ha generosamente provveduto ai *passenti* di Parigi.

Ecco l'ingratitudine italiana.

× × ×

La *Koelnische Zeitung* parlando della riabilitazione della flotta francese dice che se la Francia tende con questo fatto ad intimidire l'Italia, dovrà persuaderci che Crispi non è l'uomo della pallida paura: egli sa che essa vuole e non ne fa mistero, come non lo ha mai fatto Bismarck. A Roma come a Berlino si sa che sono passati i tempi in cui tutta l'Europa si prosternava ai piedi della Francia: da ciò la calma con cui sono accolte le fantasie dei germanofobi e degli italianofobi in Francia.

Da un dispaccio viennese:

« Con tutta riserva vi comunico la voce che, durante il soggiorno qui di Guglielmo II, possa probabilmente venir qui anche lo czar Alessandro III. In tal caso la questione bulgara verrebbe risolta definitivamente nel convegno dei tre imperatori. »

Don Peppino.

Elezioni Berlinesi

BERLINO, 30. — Nell'elezione al Reichstag del sesto circondario di Berlino riuscì eletto Liebknecht, socialista, con 26,067 voti su 41,701 votanti.

Ebbero quindi Kuncrske, progressista, voti 7507; Forster, antisemita, voti 4322 e Holtz, candidato fusionista dei conservatori e dei nazionali liberali, voti 3817.

Piroscafi e Scampoli

Ci scrivono da Genova, 28 agosto:

« Il moto marittimo di Genova, sebbene avesse ormai al cessare nautici della Società *La Veloce*, i cui piroscafi fanno sulla linea del Plata una forte concorrenza a tutte le navi italiane e a quelle di bandiera estera, ha preso nota non legittima sodisfazione di un nuovo successo conseguito dal piroscafo *Nord America* della stessa Società, il quale partito da Genova carico di merci e con 1100 passeggeri a bordo la sera del 7 agosto, approdava la mattina del 21 a Montevideo, dopo aver fatto scalo e sostato a Barcellona, Las Palmas e Santos. Impiegò in questo lungo viaggio diciotto giorni, mentre le altre navi ne impiegano in media dai ventidue a ventisei o ventisette; che se teniamo dai giorni di navigazione, quelli passati all'ancora nelle due fermate, si vedrà che in soli quindici giorni di effettiva navigazione il

viveri; coloro, invece, che vi andranno fin d'ora per libera elezione, saranno arruolati come allievi cannonieri o torpedinieri con la paga del marinaio di 3ª classe, la quale è di lire 29 70 mensili a bordo, oltre la razione viveri.

Terminato il corso d'istruzione a bordo delle navi-scuole d'artiglieria e dei torpediniери, essi passeranno cannonieri o torpedinieri effettivi, la cui paga mensile a bordo è di L. 31,90. Qualora, poi, dopo la nomina a cannoniere o torpediniere, volessero cambiare la ferma di 3 anni in quella di 6, riceveranno un aumento di paga di L. 20 al mese.

I distretti che debbono somministrare il contingente al Corpo R. Equipaggi sono i seguenti:

Ancona, Ascoli, Bari, Barletta, Cagliari, Campobasso, Catania, Chieti, Cosenza, Forlì, Gaeta, Genova, Girgenti, Lecce, Livorno, Macerata, Massa, Messina, Napoli, Palermo, Pesaro, Ravenna, Reggio Calabria, Roma, Salerno, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Taranto, Teramo, Trapani, Venezia.

L'attentato all'Ambasciata germanica

PARIGI, 30. — Una Nota dell'agenzia Havas dice che l'individuo arrestato per il tentativo d'omicidio commesso contro un impiegato francese dell'ambasciata di Germania dava da qualche tempo segni non dubbi di alienazione mentale. D'altronde nessuna Nota diplomatica è stata scambiata relativamente a tale tentativo.

NOTA BIBILLINA.

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

TI-RANNO.

Anagramma.

— Adoperiam le forbici
pel nostro ministero.
— Mi chiamano i Teutonici
il « cane dell'impero ».

Parola quadrata.

— Al Re e al suo giovin Principe
mi vociano in Romagna.
— Ho 'l nome inseparabile
da quel di Ferravilla.
— È noto che la Camera
ci dà nell'aula magna.
— In me fra Roma e Tivoli
si può pescar l'anguilla.

ROMA

31 agosto.

Il teatro Valle.

Qualche settimana fa, trovandomi in campagna, m'era capitato di leggere che a motivo dei grandi lavori di riattamento iniziati da Baracchini, il teatro Valle non sarebbesi riaperto quest'anno che verso la fine del settembre venturo. La notizia, dico il vero, non turbava molto la mia incredulità. Storie vecchie, pensavo: oramai sono quattro anni che Baracchini provvede, durante il periodo estivo, ai miglioramenti del suo teatro e... in qual modo! A sentir lui fa anno per anno una spesa pazza... voi andate al teatro la sera della riapertura, e vi tocca la sorpresa di ritrovarlo tal quale l'avevate lasciato la sera in cui fu chiuso. Tutt'al più una mano di bianco alle mura del *foyer* o dei corridoi, una spazzolata generale alle panche della platea, una trasmigrazione delle tendine del quarto ordine al primo, o di quelle del primo ordine al quarto... C'è da scommettere che non ha fatto di più.

Esprimevo l'altra sera queste mie scettiche considerazioni a un collega, il quale sul più bello mi interrompe:

« Ebbene, se scommetti tu perdi: Baracchini questa volta ha proprio fatto le cose sul serio » — « Davvero? replico io » « Verissimo, ti dico non avrebbe potuto fare di più » — « Sarà, tutto può darsi a questo mondo, ma io se non vedo non credo » — Ebbene allora vai a vedere e resterai persuaso.

Così ieri sono andato al teatro Valle per convincermi del miracolo, e realmente ho dovuto riconoscere che il miracolo questa volta Baracchini lo ha fatto; e le belle migliaia le ha spese. Rendiamogli questa giustizia; non si tratta di uno dei soliti riattamenti di tutti gli anni; ma di un rinnovamento vero e proprio.

Il palcoscenico non si riconosce. Tolti tutti i camerini di legno che ne ingombravano il fondo, esso ha ora un'ampiezza due volte maggiore di quella di prima. E siccome i camerini in legno sono sempre uno dei grandi pericoli di incendio, Baracchini ha pensato a farli costruire in muratura, su in alto, lungo i due fianchi del palcoscenico, a ordini sovrapposti, ai quali si accede per scale di ferro comodissime. Poi ha fatto togliere di mezzo tutto il vecchio trabiccolame che ingombrava il soffitto del palco, sostituendovi una intelaiatura nuova, tutta in ferro, per modo che le scene potranno essere tirate su intiere, come al teatro Nazionale. Inoltre, il palcoscenico è ora provveduto di una nuova uscita di sicurezza che prima non aveva. Ottima idea, perocchè colla vecchia uscita soltanto, dato al Valle il caso di un incendio, nessuno di quanti si fossero trovati sul palcoscenico si sarebbe salvato.

In quanto ai locali d'accesso dei palchi e della platea, sotto il rapporto architettonico c'era ben poco da fare; ma tutto il partito che se ne poteva trarre l'ingegnere Podesti lo ha tratto. Così il teatro avrà al primo ordine due sale per caffè, ed al terzo altre due ove negli intervalli gli spettatori potranno comodamente riunirsi a fumare. I soffitti dei corridoi e degli ambulatori che prima erano di legno e di tela adesso sono tutti in ferro e in muratura. Le due grandi scale che portano ai diversi ordini dei palchi adesso sono in marmo, come in marmo sono gli impiantiti dei grandi pianerottoli e del *foyer*. Nuove sono pure le porte, nuove le bussole, nuovi gli infissi dei palchi; e già a pianterreno è stato comodamente provveduto perchè gli spettatori della platea non debbano più in caso di bisogno uscire da teatro — come erano costretti a fare finora — per correre alla cantonata più vicina.

La platea è quella che era prima; salvo che Baracchini ha fatto rifar di nuovo tutto il soffitto ed ha trovato modo di aggrandirla un po' tagliando il palco al principio dell'arcata del proscenio e guadagnando così tutto lo spazio che prima era occupato dalla ribalta. A dir vero codesta innovazione poco mi piace; ma Baracchini se ne scusa dicendo di averla imitata dall'Argentina, e col vantaggio di poter aumentare così due file di poltrone. Rispetto alle decorazioni della platea, l'ingegnere ha voluto mantenere il primitivo disegno che non era brutto davvero.

Alle vecchie panche di legno che erano veri strumenti di tortura per gli spettatori, saranno sostituite delle poltroncine in velluto come quelle del Nazionale. Insomma una volta messo sulla via delle spese, Baracchini non ha badato a risparmi. Perfino i davanzali e le tendine dei palchi saranno tutti in velluto — e quel che più conta, in velluto nuovo!...

In quanto poi alla illuminazione, il Valle ci riserba le più grandi sorprese. Alle vecchie fiammelle a gas saranno sostituite le piccole lampade a luce elettrica, e in tanto numero che gli spettatori potranno anche, fra gli intervalli degli atti, leggere comodamente il giornale.

Insomma, Baracchini ha speso questa volta tanti di quei suoi sacchi di soldi, che dal dispiacere ne è perfino dimagrato. Ed io mi aspetto di leggere uno di questi giorni che Baracchini, spaventato dalle spettacolose delle proprie dilapidazioni, s'è fatto interdire, pregando il tribunale di nominargli un curatore.

Lelio

Temperatura.

Il termometro centigrado dell'ottico Scipi al Corso segnava oggi alle ore 2 pomeridiane 30.

Temperature massime del 30 agosto superiori ai 30°:

Civitavecchia, 32,5 - Firenze, 31,9 - Palermo, 31,8 - Cagliari, 30,8 - Milano, 30,2.

LA FAMIGLIA DELL'ONOREVOLE CRISPI.

La famiglia dell'onorevole Crispi, la quale da Carlsbad s'era recata a Venezia per farvi una visitina, ieri fu di passaggio per Roma, salutata alla stazione da Sua Eccellenza il presidente del Consiglio, e diretta a Napoli, dove è giunta ieri sera e dove si tratterrà per qualche tempo.

LA SALUTE DI CESARE CORRENTI.

Da Meina, dice il *Caffè*, ove si trova in cura, giungono a Milano nuove non buone di S. E. l'onorevole Correnti.

Pare che nemmeno l'aria del Verbano, così benefica, abbia finora influito sul miglioramento della salute dell'illustre statista, in cui continua una assoluta ripugnanza alla nutrizione.

Non gli vengono mai meno le affettuose cure della consorte e degli amici, e l'interesse che per lui ha S. M. il Re che chiede replicatamente notizie dell'egregio infermo.

L'ONOREVOLE GRIMALDI

ha regalato al municipio due bellissimi scimmie provenienti dalla Selva.

Saranno collocate in una gabbia nel giardino pubblico di piazza Vittorio Emanuele.

Col tempo e con la paglia anche Roma avrà il suo bravo giardino zoologico come l'hanno le grandi capitali d'Europa.

La lupa c'è; l'aquila c'è pure. Ora abbiamo le scimmie.

« Chi ben comincia » con quel che segue.

ELARGIZIONE PAPALE.

Il Santo Padre ha fatto la cospicua somma di ventimila lire per l'ingrandimento del seminario di Ferentino.

PER PONTE SANT'ANGELO

sarà sospeso il passaggio dei veicoli da domenica prossima 2 settembre fino a giovedì 6, a cagione dei lavori di selciatura che vi si devono praticare.

nei limiti dell'umanamente possibile, il miglior aspetto per riceverci degnamente il potente alleato d'Italia.

ALL'UFFICIO POSTALE SUCCURSALE

di via Alessandrina stanotte sono entrati i ladri che scassinarono la cassa forte e vi portarono via ciò che essa conteneva. Poche lire, del resto, perchè giornalmente gli uffici succursali fanno il versamento alla Cassa centrale.

Il Dottore Adler dentista americano

114 Via Nazionale, Palazzo del Grillo, dà avviso al pubblico che il suo Ufizio rimane aperto tutti i giorni eccetto i festivi dalle 9 ant. alle 5 pom.

Fra le quinte e fuori

× Domani sera, primo di settembre, la compagnia permanente del cavaliere Dominici riprenderà le sue recite al teatro Manzoni, col *Fratello d'arme* di Giacosa. Sappiamo che Dominici ha aumentato il personale della sua compagnia scritturando per quest'anno, in qualità di prima attrice giovine, la signorina Bice Piccinini. Lunedì sera verrà rappresentata per la prima volta al Manzoni *La Maestrina* di Giovanni Silvestri. La compagnia Dominici promette nei suoi manifesti molte novità.

× Teatro Quirino.

Pare che stasera ci sia davvero la chiusura della stagione musicale con una serata attrantissima a beneficio dell'infanzia abbandonata.

Avremo la *Favorita*, il terzetto dei *Lombardi*, una romanza cantata dalla signora Mercantini, e tre direttori d'orchestra. Uno spettacolone coi fiocchi.

× Al Quirino, avremo durante l'autunno la compagnia d'operette dello Scognamiglio, e della quale è principale ornamento la signora Pagay. La sera della prima rappresentazione non venne ancora fissata.

× Ecco una notizia che riuscirà gradita a quanti amano il nostro teatro di prosa.

Luigi Bonor, che dopo un lungo riposo torna alle scene, ha terminato in questi giorni una nuova commedia in quattro atti, intitolata *Maria*, e che speriamo di veder rappresentata al Valle nella prossima stagione invernale.

× Fuori di Roma.

La compagnia della signora Virginia Marini ha lasciato Livorno. Essa darà nel settembre un corso di rappresentazioni a Borgo San Nepolcro.

× La signora Cesarina Ruta ed il signor Pasquale Ruta sono stati scritturati dalla compagnia permanente del teatro Rossini di Napoli, diretta dal Marchetti, dal primo di settembre 1889 a tutto il carnovale 1890. Essi partiranno quanto prima da Roma per Benevento, dove la compagnia deve dare un corso di recite prima di inaugurare la stagione autunnale al Rossini.

× Ricordi e Sonzogno alle prese.

Dice il proverbio che le cose lunghe diventan serpe. Ora siccome la vertenza fra i due editori musicali minaccia di diventare lunghissima, io davvero non so che animale diventerà.

C'è intanto questo primo bollettino della guerra: che avendo il Sonzogno annunziato al teatro Manzoni le rappresentazioni della *Sonnambula*, del *Barbiere* e dell'*Elisir d'amore*, il Ricordi, che rappresenta anche le case Lucca e Cottrau, ha dato il *veto*, e la questione è andata più che di passo in tribunale.

Per il *Barbiere* c'è interessato anche il municipio di Pesaro, patria del Rossini.

Tocca ora agli avvocati a sciogliere lo scilinguagnolo.

Spettacoli d'oggi:

Quirino (ore 9), La Favorita — **Manzoni** (ore 9): Lucia di Lammermoor — **Arena Garibaldi** (ore 8 1/2), Compagnia equestre Pierantoni

NOSTRE INFORMAZIONI

La rivista delle truppe.

Sappiamo che per la rivista delle truppe che avrà luogo a Centocelle in occasione del soggiorno dell'imperatore di Germania a Roma, il ministro della guerra ha stabilito che si costituisca un corpo d'armata formato di 8 reggimenti di fanteria, 6 di cavalleria, 2 d'artiglieria, 1 del genio.

Di truppe suppletive ci saranno 2 reggimenti di alpini, e 3 reggimenti di bersaglieri.

Alla rivista interverranno gli ispettori degli alpini e dei bersaglieri.

Le truppe saranno sotto il comando del tenente generale Pallavicini di Priola.

Stamattina col treno di Firenze e col diretto maremmano di mezzogiorno, sono arrivati gli onorevoli Zanardelli e Boselli

Nel pomeriggio recavansi alla Consulta a far visita all'onorevole Crispi.

È probabile che domani sia convocato il Consiglio dei ministri.

Stamane alle 10 l'on. Crispi ha ricevuto alla Consulta il conte Antonelli.

Il colloquio è durato un'ora.

L'esodo dell'oro.

Sappiamo che al Ministero del Tesoro giungono da parte delle tesorerie frequenti domande di rinforzo della rispettiva scorta del numerario. Da qualche tempo si nota una rilevante esportazione d'oro e d'argento monetato sicchè talora ne rimane danneggiato il pubblico servizio.

Possiamo assicurare, per esempio, che l'altro ieri non fu possibile a Napoli trovare da acquistare in piazza 150 mila lire d'oro pel servizio dello Stato, e si dovè provvedere da Roma.

I giornali di Vienna recano che Sua Maestà l'Imperatore d'Austria si è compiaciuta di ricevere le lettere credenziali del Principe Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta fra Giovanni Battista Ceschi a Santa Croce, colle quali il Conte Leopoldo Podestatsky-Liechtenstein viene accreditato presso quella Corte imperiale come inviato e ministro plenipotenziario dell'Ordine stesso.

Movimento del naviglio.

Il piroscafo *Washington* partì ieri da Brindisi.

L'incrociatore *Savoia* è giunto stamani a Spezia, da dove è partito l'ariete *Ausonia*.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 31.

Il *Siècle* pubblica una conversazione con un personaggio tedesco, il quale ha affermato che l'alleanza conservatrice dell'Europa comprende la Russia e l'Inghilterra.

L'Italia fornirà l'occasione di provarla, rimettendo sul tappeto la questione di Tunisi, la cui occupazione non riconobbe mai.

E ciò farà, infocolando l'incidente di Firenze, esigendo ufficialmente la liquidazione italiana della successione del noto signore tunisino.

Concludo — il personaggio tedesco — dicendo che a Castellammare coll'imperatore Guglielmo si troverà tutta la flotta inglese, protettrice con la Germania dell'Italia e dello *statu quo* del Mediterraneo.

Desideriamo d'avere la fotografia del *personaggio tedesco* del *Siècle*.

N. d. R.

Livorno, 31.

Il duca e la duchessa di Genova non interverranno al ballo dell'Ardenza, dovendo ripartire per la Spezia.

Ieri sera alle sei diedero un pranzo a bordo del *Savoia* a cui furono invitati i ministri Brin e Magliani, il sindaco, il rappresentante del prefetto, altre autorità e i fratelli Orlando.

Aquila, 31.

I congressisti veterinarii si riunirono a banchetto, a cui intervennero le autorità.

Gli on. Pelitti e Colaianni brindarono al Governo, applaudendo all'on. Crispi e alla sua politica.

Bari, 31.

Ieri sera cadde una grande quantità di pioggia: formatosi improvvisamente un grosso torrente, danneggiò gravemente Barletta e Andria.

Vennero spediti soccorsi e aiuti.

Costantinopoli, 31.

Oggi grandi regate a Prin Kipo alla presenza del duca di Edimburgo.

In concorrenza con quelli degli altri stazionarii stranieri, vinsero i marinai italiani dell'avviso *Sesia*.

Il Re a Ravenna.

Ravenna, 31 (ore 5,30, urgenza).

Siamo arrivati ora col treno reale a Ravenna.

Accoglienza oltre ogni dire entusiastica.

Sono presenti gli onorevoli Baccarini, Caldesi, Gamba, i prefetti che col sindaco ossequiano il Re.

Moltissime signore, fra le quali la contessa Rasponi, offrono bellissimi fiori al Re e al principe.

Cinquanta bandiere di associazioni ondeggiano lietamente. Fuori della stazione due file di bambini in pittoreschi costumi medioevali gettano fiori sul passaggio del Re.

I palchi sono gremiti di signore vaghissime che sventolano fazzoletti.

Una folla enorme circonda il Re che si trova separato dal seguito. E grida, applausi, evviva dappertutto.

L'ordine è perfettissimo, ma l'entusiasmo non ha limite.

Il Re, mentre io corro a telegrafarvi, sta per entrare a palazzo.

BORSA DI ROMA

31 agosto.

La liquidazione ha proceduto colla solita regolarità. I prezzi sono stati oggi sostenuti, ma gli affari limitati.

La Rendita, per contante ebbe scambi a 97,80 e per fine settembre ottenne a 97,92 1/2 al spinse a 98 dopo conosciutisi i corsi dei mercati esteri. Prestito Bolat 95,50. Banca Generale 676 a 674 a 50. Ben tenute le Mediterranee a 657. In ripresa le azioni del Banco di Roma che ottenne a 752 si spinsero a 740; lo sconforto ha aiutato tal aumento. Molini 329 a 327. Tramways 315,50 per chiudere 315 offerti. Condotte 475 a 473. Immobiliari 951 a 949. Tutto fine settembre. Nominali gli altri valori.

Cambi: Francia *chèques* 100 67 1/2 Londra 3 mesi 25 40.

Ore 3: Rendita 98.

BORSA DI PARIGI del 31 agosto.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 ant. s.	— —	86 90
» » 3 0/0 pour.	88 87	88 90
» » 4 1/2 0/0 . .	105 47	105 45
Rend. italiana 5 0/0 . .	97 02	96 97
Cambio sopra Londra.	— —	25 40
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . . .	— —	7 1/16
Rendita Turca (nuova)	15 —	15 05
Banca di Parigi . . .	830 —	827 —
Egiziani 6 0/0	482 3/16	481 7/8
Rend. Spagn. esteriore	73 97	73 15/16
Banca sconto di Parigi	517 —	518 —
Credito Fondiario. . . .	— —	1350 —
Azioni Suez.	2207 —	2207 —
Azioni Panama.	260 —	257 —
Ferr. Merid. e tirrenico	— —	795 —

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 31. — La Convenzione per la questione degli zuccheri è stata firmata ieri. Le potenze firmatarie sono: l'Inghilterra, la Germania, l'Italia, l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Spagna, l'Olanda e la Russia. Entro otto mesi, i delegati di queste potenze si riuniranno nuovamente onde esaminare le diverse legislazioni adottate per applicare la Convenzione e onde indicare le modificazioni da introdurvi.

Altri Stati riserbarono la loro adesione. Essi sono: la Francia, il Brasile, la Danimarca e la Svezia.

L'Austria-Ungheria mise una condizione alla sua adesione. Vuole che, al momento dell'entrata in vigore della Convenzione, tutti i paesi in cui produzione od il cui consumo sono importanti, aderiscano al regime internazionale adottato.

FERRARA, 31. — Il concorso internazionale delle dicanapulatrici o strumenti agricoli fu inaugurato stamani, senza alcuna pompa, con l'intervento delle autorità e di grande numero d'agricoltori da ogni parte d'Italia.

Le macchine tutte furono fatte subito funzionare.

Il risultato fu soddisfacente sia per il numero dei concorrenti, che supera quello di tutte le gare precedenti, sia per i pregi degli apparecchi che, se non risolvono interamente l'arduo problema dello stigliamento perfetto della canapa, denotano tuttavia un sensibile progresso sulle macchine sperimentate negli altri concorsi. È notevole la superiorità delle macchine nazionali sulle estere.

L'ordinamento della Mostra è riuscito egregiamente ed è lodevolissimo. L'opera del conte Revedin, presidente del Comitato ordinatore, e del professore cavaliere Baruffaldi, segretario del comitato e membro relatore della giuria, è superiore ad ogni encomio.

LA CRONACA DEL MARE

LAS PALMAS, 30. — Oggi è qui approdato il piroscafo *Napoli*, della Società La Veloce, proveniente da Genova e Barcellona e diretto al Plata.

Traversata ottima; salute dell'equipaggio e dei passeggieri eccellente.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

BAGNI IN QUINTO AL MARE

(Vedi avviso in 4ª pagina)

PRIVATIVE INDUSTRIALI (ITALIA, ESTERO)

Marche di fabbrica, procedimento in caso di contraffazione compre, vendita, ecc.

J. DE BENEDETTI Direttore Proprietario

del periodico settimanale (Italia L. 10, Estero L. 25 l'anno)

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie

Ufficio informazioni e rappresentanze
Ufficio consulente, tecnico, amministrativo

ROMA Piazza S. Silvestro, 78 rimpetto alla Posta centrale ROMA

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale . . . . L. 50,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 3/4 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come sopra:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compre e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti

La Direzione.

LE VERE POSATE CHRISTOFLE

originali trovansi in vendita all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 375 a 379, via del Corso, palazzo Theodoli — Firenze, 28, via de' Panzani.

The ENGINEERING AND MINING JOURNAL

Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno Lire 28 — Semestre Lire 15.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127 Roma.

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio dirimpetto al Parlamento. Confortevole, buon gusto, prezzi moderati.

PROPR. A. CARANDELLI
Direttr. E. DELVITTO.

NAPOLI

HÔTEL DE LA RIVIERA

Riviera di Chiaia, 127

Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Si fanno prezzi di pensione.

I proprietari: GIUSEPPE RAIMONDI - E. DELVITTO.

AI CACCIATORI

La Ditta **JOS. DUPONT**, Via Romagnosi N. 1, Milano, spedisce gratis il nuovo Catalogo 1888 dei prezzi d'armi e munizioni.

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26

BAGNAROLE, Semicupi, Bagni a doccia e Bagni di tutti i sistemi.

Dirigersi all'Emporio Franco-italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

LE INSERZIONI

in terza e quarta pagina si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — In **Firenze**, via de' Panzani, 11 — In **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26 — Dalla **Francia**, Agence principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu 93

PASTA MACK

Pasta Mack

Pasta Mack

Nuovo ed eccellente preparato per procurarsi un bagno delizioso ed igienico ed un'acqua di toeletta eccellente. Agisce sulla pelle rendendola bianca e vellutata. È un rinfrescativo per eccellenza.

Trovasi presso tutti i Farmacisti, Negozi di Coloniali e principali Profumieri

Deposito principale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA

«Excelsior»

per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc.

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, pressa mite e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR montate su cavalletto di ferro battuto e fornite dei bocchettoni di ferro, sono i seguenti:

N.	1 portata litri	1600 all'ora	L.	70	
»	8 »	2000 »	»	88	
»	7 »	3000 »	»	108	
»	4 »	4000 »	»	132	
»	5 »	600 »	»	140	

Queste Pompe sono ora adottate con piena successo da tutti i principali Viticultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Corsega.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E GAOUTCHOUC

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole Sauter, Pescionière, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

Bagni di Mare

HOTEL PENSION QUINTO

IN QUINTO AL MARE
presso GENOVA

Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dallo zinco e rendere tali materie allo stato naturale.

La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere facilmente le vecchie e recenti pitture ad olio.

La Mordantia è di un uso semplicissimo.

La Mordantia toglie in 2 ore le pitture più antiche ed in un'ora quelle più recenti e di minor spessore.

La Mordantia toglie le macchie di grasso dai vetri operati.

La Mordantia leva le macchie di fabbrica (dalle stoffe di lana, lana, ecc.

La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, carrozzieri, fabbricanti industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riassumono in

Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 1,25 al chilogramma.

Si vende in cassette metalliche di 5 e 10 chilogrammi coll'aumento di Cent. 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1.25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto a carico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 e 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 26

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 2. 95

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo.**

N. 1 da 1	gallone	L.	26
N. 2 da 2	id.	L.	42
N. 3 da 3	id.	L.	60
N. 4 da 6	id.	L.	85
N. 5 da 9	id.	L.	120
N. 6 da 12	id.	L.	150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma. Via del Corso, 375-379.

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini rossi se genuini o di colore artificiale

(Con brevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVEDONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bacellino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, *enoscopica*, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza sieno danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accerta il coloramento artificiale.

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3,00. Franco nel regno L. 3,30. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 a 379. - Firenze Via dei Panzani, 26.

STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima con sede in Milano — Capitale sociale L. 135,000,000, interamente versato

EMISSIONE DI 90,000 NUOVE AZIONI

In base alla deliberazione presa dall'Assemblea Generale straordinaria degli azionisti di questa Società tenuta l'11 aprile c. a., dovendosi provvedere all'aumento del Capitale Sociale mediante emissione di 90,000 nuove azioni da L. 500 cadauna da offrirsi alla pari, di preferenze, e prorata, ai possessori delle 270,000 azioni già in circolazione, si fa noto che tale emissione avrà luogo nel tempo e nei modi seguenti:

1. Gli azionisti che intendono valersi del diritto d'opzione a loro riservato dovranno presentare le loro azioni dal 20 Settembre al 1 Ottobre p. v. ad una delle Casse, Banche o Ditte indicate in calce al presente avviso, elencate su apposito modulo in doppio esemplare firmato dal possessore.

2. Contemporaneamente dovrà essere versato, a titolo di cauzione, un primo decimo di L. 50 per ciascuna delle nuove azioni cui si ha diritto, ritenuto che verrà attribuita UNICA azione nuova per TRES delle vecchie, escluso ogni frazionamento di azioni.

3. La Cassa rilascerà separata ricevuta per detto primo decimo e restituirà le azioni, timbrate con un bollo speciale, comprovante che fu esercitato il diritto di opzione.

4. Un secondo versamento di L. 50 per ogni nuova azione dovrà essere fatto dal 10 al 15 Novembre, e un terzo, pure di L. 50, dal 25 al 31 Dicembre 1888. Del secondo versamento sarà data quietanza sulla stessa ricevuta del primo.

5. All'atto del terzo versamento, contro restituzione della ricevuta dei primi due, verrà consegnato un certificato provvisorio nominativo indicante il numero di azioni nuove che spettano all'azionista, con menzione del pagamento di tre decimi sull'importo di queste. Per questo terzo versamento sarà computato come denaro effettivo la cedola N. 6 delle azioni vecchie.

6. Il secondo ed il terzo versamento dovranno essere effettuati presso la stessa Cassa o Banca dove fu esercitata l'opzione.

7. Gli altri sette decimi verranno richiesti dal Consiglio d'Amministrazione a misura che i bisogni lo consiglieranno, con intervalli non minori di un mese, ed in modo che le nuove azioni siano, in ogni caso, liberate per intero al 30 Giugno 1890. Ciascun versamento sarà indicato nel certificato provvisorio nominativo.

8. Per il ritardo nei versamenti dei decimi sono applicabili le disposizioni degli articoli 42 e 43 dello Statuto Sociale.

9. Le nuove azioni fino al 30 Giugno 1890 non parteciperanno agli utili dell'esercizio Sociale, ma godranno di un interesse pari al 5 0/0 all'anno sul versato, in base all'art. 181 del Codice di Commercio. Tale interesse sarà pagato al 1 Gennaio e al 1 Luglio degli anni 1889 1890; l'interesse maturato potrà anche essere scontato nei versamenti dei decimi.

10. Trascorso il termine fissato pel versamento dell'ultimo decimo, saranno ritirati i certificati provvisori nominativi, contro consegna dei titoli definitivi.

11. Dal 1 Luglio 1890 le azioni nuove saranno in tutto pareggiate alle antiche.

Milano, 29 agosto 1888.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Milano	Cassa Sociale.
Id.	Banca Generale.
Napoli	Cassa Sociale.
Id.	Società di Credito Meridionale.
Roma	Banca Generale.
Torino	Banca di Torino.
Genova	Banca Generale.
Venezia	Jacob Levi e Figli.
Livorno	Rodocanacchi Figli e C.
Firenze	M. Bondi e Figli.
Palermo	Cassa Centrale delle Ferrovie Sicule.
Berlino	Disconto Gesellschaft.
Colonia	S. Oppenheim Junior e C.
Francoforte	B. H. Goldschmidt.
Francoforte	Filiale der Bank für Handel und Industrie.
Basilea	Basler Bankverein.
Id.	De Speyr e C.
Zurigo	Società di Credito Svizzero.
Ginevra	Banque Nouvelle des Chemins de Fer Suisses.
Parigi	Société Générale pour favoriser ecc., 54-56, Rue de Provence.
Londra	Louis Cohen et Sons.
Vienna	Société Autrichienne de Crédit.
Trieste	Morpurgo e Parente.
Id.	Filiale de la Société Autrichienne de Crédit de Vienne.

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili

di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono sei fotografie diverse istantanee, senza cambiare la lastra. Indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, ecc., sono **utili a tutti.**

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito; facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute o ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere.

Prezzo dell'apparecchio racchiuso in elegante scatola e corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 38.

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fotografie) L. 3 franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79 — Firenze, Via Panzani, 26.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 110** è franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di undici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

Dirigere domande e vaglie all'Emporio **Franco-Italiano Finzi e Bianchelli** Roma, Via del Corso, 375-379; Firenze, Via dei Panzani, 26

LUCIDO per dare alla biancheria che si stira una brillante lucentezza. - Prezzo, L. 1 la scatola. Con l'aumento di 50 cent., si spedisce franco per pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de Panzani, 26

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellana.
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA